i genitori o chi ne faccia le veci, o moralmente quando genitori indegni non provvedono all'educazione dei figli, o anche li spingono al male; e questo abbandono è la causa più frequente della delinquenza dei minorenni. A queste piaghe sociali tre ordini di rimedi occorrono: provvedere ai ragazzi materialmente o moralmente abbandonati, e a questo fine è già stato presentato al Parlamento un disegno di legge; modificare la legislazione penale per i minorenni, in modo da renderne più facile il ravvedimento e la riabilitazione; provvedere in più larga misura alla istituzione di riformatori i quali, dopo che furono trasformati da luoghi di detenzione in istituti di educazione, danno ottimi risultati.

Politica scolastica

A rendere pacifica ed utile a tutte le classi la trasformazione alla quale è avviata la moderna società contribuirà sopratutto la istruzione diffusa, pratica e veramente educativa, la quale rialzi il valore intellettuale e morale dei cittadini, e sia ad un tempo fonte di più ricca produzione e di maggiore giustizia sociale.

All'istruzione pubblica dovrà dunque rivolgersi, con particolare cura e con vero affetto, l'opera del legislatore e del Governo.

La legge del 1911 ha provvisto con larghezza di mezzi e con efficaci ordinamenti alla istruzione primaria; l'applicazione di quella provvida legge, a cui il Governo attende con la massima sollecitudine, non mancherà di dare, a breve scadenza, i frutti che il Paese ne aspetta. Ma l'opera del legislatore non dovrà arrestarsi, e dopo cancellata la piaga dell'analfabetismo, si dovrà compiere un secondo grande passo, quello di rendere più estesa e più profonda l'istruzione delle classi popolari.

Nel momento attuale il ramo della pubblica istruzione, che ha più urgente necessità di riforma, è la scuola media, fondamento della coltura nazionale, e che ora purtroppo dà frutti assai scarsi.

Il problema ha due lati fra loro inscindibilmente connessi: il migliore ordinamento della scuola, il miglioramento delle condizioni degli insegnanti.

La scuola media in Italia ha ora due difetti: quello di dare scarso contributo alla istruzione ed alla educazione vera; quello di sopraccaricare i giovani di tale massa di lavoro in parte poco utile, da comprometterne ad un tempo la salute fisica e lo sviluppo intellettuale.

E' dunque necessario modificare l'ordinamento della scuola, rendendola più produttiva, più consona all'indole italiana, più educativa, più igienica, più adatta a sviluppare l'intelletto delle nuove generazioni; come è pure indispensabile migliorare le condizioni degli insegnanti per attrarre sempre più alla carriera dell'insegnamento uomini di vero valore.

L'alta coltura, e specialmente l'alta coltura tecnica, è nel mondo moderno il principale fattore di progresso e di ricchezza, e da esso dipenderà principalmente l'avvenire delle nostre industrie e la possibilità per le medesime di sostenere la concorrenza straniera. Converrà quindi continuare alacremente in quell'opera di elevazione degli studi superiori che in questi ultimi tempi ha già dato considerevoli frutti.

Agricoltura, giustizia, lavori

L'agricoltura rappresenta per l'Italia il principale elemento di ricchezza e il maggiore coefficiente di benessere per le classi lavoratrici; e ad essa dobbiamo rivolgere le più diligenti cure, cominciando dallo intensificare l'istruzione agraria, renderla più pratica, e adattarla in ogni regione ai particolari bisogni della agricoltura locale.

E poichè l'avvenire agricolo e industriale è strettamente connesso al regime delle acque, sarà necessario disciplinare per legge, e in modo veramente organico, le concessioni di impianti idroelettrici e di opere di irrigazione, così da ottenere la massima utilizzazione, tanto per l'agricoltura quanto per le industrie, del ricco patrimonio delle acque demaniali.

Una sapiente legislazione sulle acque la quale assicuri pure l'impianto su larga scala di serbatoi montani; il progresso della coltura forestale; i provvedimenti legislativi e l'opera del Governo diretti ad intensificare e perfezionare la produzione agricola, a impedire il diffondersi delle epizoozie e delle malattie delle piante, a facilitare l'esportazione dei prodotti e ad evitare le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini e di altri prodotti agricoli, sono problemi che Parlamento e Governo dovranno risolvere.

Una inchiesta parlamentare sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno, stata ordinata per legge, ed eseguita da uomini di indiscussa competenza, ha rivelate le deficenze degli ordinamenti che interessano la più numerosa delle classi sociali. La nuova Camera, alla elezione della quale concorrono per la prima volta le falangi dei lavoratori della campagna, sentirà certamente il dovere di trarre da quel sapiente lavoro tutte le conseguenze che sono consigliate dallo interesse dell'agricoltura e dalla giustizia sociale.

Al progresso civile ed economico del Paese largo contributo è dato dalla legislazione civile e commerciale, e da quella che regola l'amministrazione della giustizia.

La Legislatura che ora si chiude ha date molte sapienti riforme, più sopra ricordate, principalissima fra le quali quella del codice di procedura penale e quella sulla magistratura, alla quale è stato fatto un trattamento più corrispondente all'altissima sua missione. Ora altre due riforme in tale campo si presentano come le più urgenti; la riforma del codice di procedura civile, per avere una giustizia più sicura e più pronta; e la riforma delle leggi che regolano le società anonime, affine di dare loro maggiore scioltezza di movimento e di adattamento alle condizioni del credito, e per ottenere ad un tempo più sicure garanzie per gli azionisti e per i portatori di obbligazioni, e più precisa e più efficace determinazione delle responsabilità degli amministratori nello interesse della fede pubblica.

Le disgraziate vicende della costruzione di un pubblico edifizio, che richiamò vivamente l'attenzione del Parlamento, hanno dimostrata la necessità di intensificare la difesa del pubblico erario in quanto riguarda l'appalto e le costruzioni di opere pubbliche. Un primo provvedimento fu già preso con la legge che riordina le Avvocature erariali, e che ora è in corso di esecuzione; altri il Governo ha posto allo studio per quanto riguarda la stipulazione dei contratti e la vigilanza sulla loro esecuzione. E poichè l'esperienza ha dimostrato che il valersi dell'opera delle cooperative di lavoro concilia l'interesse dell'erario con quello degli operai, ci proponiamo di usare largamente dell'opera di codeste associazioni, ogniqualvolta la natura del lavoro lo consenta, e si tratti di vere cooperative regolarmente costituite fra operai.

Durante la nuova Legislatura Governo e Parlamento troveranno innanzi a sè il grave compito della rinnovazione dei trattati di commercio, argomento fra i più ardui, perchè la risoluzione non dipende dalla nostra volontà, ma da accordi con altri paesi, che quasi sempre hanno interessi in contrasto coi nostri; e perchè anche dal solo punto di vista interno non è sempre facile mettere d'accordo gli interessi dei produttori con quelli dei consumatori. Gli studi del grave argomento sono avviati col concorso dei rappresentanti dei più grandi interessi del Paese; e sarà fatto appello alle persone più competenti affine di raccogliere i dati che occorrono per un profondo esame delle condizioni delle nostre industrie e degli effetti che sopra alle medesime possono produrre i possibili accordi internazionali.

Politica estera

Nei rapporti internazionali la posizione dell'Italia è ora veramente ottima. La rinnovazione della Triplice alleanza, avvenuta dopo ultimata la guerra italo-turca, assicura all'Europa un nuovo periodo di quell'equilibrio di forze che è da molti anni la più sicura garanzia di pace fra le grandi potenze, e siccome ormai è penetrata in tutti la convinzione che tale alleanza ha per fine la conservazione della pace, così essa non ha impedito e non impedirà all'Italia di mantenere i più cordiali rapporti con le altre potenze, alcune delle quali hanno dato all'Italia durante la guerra per la Libia le più schiette prove di amicizia.

L'azione dell'Italia durante la guerra balcanica, in pieno accordo con le altre potenze, è stata costantemente diretta ad accelerare la cessazione di quel doloroso conflitto; ed il fatto che per concorde volere di tutte le grandi potenze si riuscì ad evitare più vasti conflitti è argomento che induce a sperare che si inizi un lungo periodo di pace in Europa.

La pace però, il più alto interesse di tutti i popoli, e in specie dell'Italia in questo periodo di sviluppo economico, non è sicura se non si mantiene saldo l'equilibrio delle forze fra le varie potenze, e se quindi anche il nostro Paese non mantiene le sue forze militari, di terra e di mare, in proporzione corrispondente alle sue condizioni politiche, alla posizione che esso ha in Europa, e alla importanza dei grandi interessi che deve tutelare.

Armamenti terrestri e navali

Nella gara di armamenti che si è, in questi ultimi tempi, intensificata in modo eccezionale presso quasi tutti i popoli, l'Italia non ha mai persa di vista la necessità di proporzionare le spese militari alle sue condizioni finanziarie ed economiche; e tale sarà anche in avvenire la nostra linea di condotta.

Noi riteniamo doversi mantenere il principio della ferma biennale, la quale è sufficiente per la istruzione e l'educazione militare del soldato; ma crediamo pure che, entro tali limiti, il servizio militare deve gravare equamente sopra tutte le classi sociali; epperò, mantenendo un impegno preso davanti al Parlamento, proporremo l'abolizione del volontariato di un anno.

Un sapiente ordinamento militare deve conciliare il massimo della forza per il caso di guerra, col minore disagio delle popolazioni; a tal fine dovrà concorrere una più intensa educazione militare del Paese.

Ma ciò a cui dobbiamo provvedere senza ritardo è a dotare le nostre forze militari dei più perfezionati strumenti di guerra, e in ispecie ad accelerare la costruzione delle navi da guerra che occorrono affinchè la nostra Marina abbia la potenza necessaria per la tutela dei nostri diritti e dei nostri legittimi interessi.

Alle costruzioni navali crediamo doversi provvedere non con sforzi finanziari saltuari, sotto forma di spese straordinarie, ma con stanziamenti, nella parte ordinaria del bilancio, ragguagliati ai mezzi dei quali si può disporre e al fine che si vuole raggiungere. Così il progresso della Marina sarà regolare e costante, e il lavoro sarà ripartito in modo da evitare l'alternarsi di periodi di attività eccessiva, e di periodi di sosta e di regresso, i quali sono fatali allo sviluppo della Marina, e possono preparare dolorose sorprese.

Noi poi ci proponiamo di provvedere ai lavori e alle forniture occorrenti allo Esercito e alla Marina per mezzo dei nostri arsenali e dell'industria nazionale, sia per evitare la esportazione di ingenti capitali, e assicurare lavoro ai nostri operai, sia perchè è grande elemento di forza per il Paese il poter provvedere alla sua difesa senza ricorrere all'estero. A tale principio faremo eccezione nel caso, che speriamo non si verifichi, in cui la industria nazionale volesse imporre allo Stato patti non equi.

Conclusione

Le condizioni della nostra finanza sono buone, e la grande prova di resistenza data durante tutto il periodo della guerra ha accresciuto nel mondo il credito dell'Italia, al quale ha potentemente giovato il fatto di non avere mai avuto bisogno di ricorrere al capitale straniero.

Il prodotto delle imposte è in continuo aumento, e i bilanci dello Stato da molti anni presentano considerevoli avanzi.

E' dunque con piena fede che possiamo guardare all'avvenire della finanza, se continueremo nel prudente indirizzo seguito da tutti i Ministeri che da un considerevole numero di anni si sono alternati al Governo dello Stato.

In ogni caso però, se qualche provvedimento occorrerà per rendere sicuro per gli anni avvenire il pareggio del bilancio dello Stato, che sempre e a qualunque costo va mantenuto intatto, il Governo non dimenticherà l'impegno solennemente preso innanzi alla Camera dei Deputati, nella tornata del 31 maggio scorso, di non chiedere nulla alle classi disagiate.

La particolareggiata esposizione dei propositi del Governo potrà forse parere in molta parte superflua, trattandosi di un Ministero che da due anni e mezzo si trova alla direzione della cosa pubblica, e che perciò ripetutamente espose al Parlamento i principi dai quali è guidato in tutte le questioni politiche ed amministrative; ma crediamo opportuno di ricondurre al Paese i gravi problemi che si affacceranno alle deliberazioni della nuova Camera, affinchè la grandezza del compito dei suoi rappresentanti concorra a dimostrare agli elettori la necessità di una grande ponderazione nella loro scelta.

Esponendo le condizioni nelle quali si apre la lotta elettorale, le questioni che in questo momento più direttamente interessano il popolo italiano, e i propositi del Governo, non abbiamo preteso di circoscrivere ai punti da noi trattati l'opera della nuova Legislatura; poichè il moto continuamente accelerato del progresso umano non tarderà a portare innanzi nuovi problemi, nuovi bisogni, nuovi contingenti di studi, di attività, di lavoro.

La nuova Camera dei Deputati, espressione schietta e completa della volontà del Paese, risolverà, ne siamo sicuri, anche quei nuovi problemi, avendo sempre a guida l'alto ideale della prosperità e della grandezza della Patria.

Con questi sentimenti di assoluta fede nel senno e nel patriottismo del popolo italiano, abbiamo l'onore di presentare alla firma della Maestà Vostra il decreto che scioglie la Camera dei Deputati, e convoca gli elettori per la costituzione della nuova rappresentanza nazionale.

Roma, 29 Settembre 1913.

Firmati: *Giolitti, Di San Giuliano, Bertolini, Pinocchiaro-Aprile, Facta, Tedesco, Spingardi, Millo, Credaro, Sacchi, Nitti.*

Il testo del decreto di scioglimento

Ed ecco ora il testo del decreto di scioglimento della Camera:

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto il testo unico della legge elettorale politica, approvato con regio decreto 26 giugno 1913, n. 821;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1.

La Camera dei Deputati è sciolta.

ART. 2.

I collegi elettorali sono convocati per il 26 ottobre 1913 all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.

ART. 3.

Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 novembre 1913.

ART. 4.

Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati per il giorno 27 novembre 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore addì 29 sett. 1913.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI

I commenti della stampa romana

Roma, 30

La *Tribuna*, a proposito dell'annuncio ufficiale del decreto di scioglimento della Camera, rileva che la XXIII Legislatura nata nel marzo 1909, all'indomani del più grande disastro nazionale che abbia mai colpito un popolo, cessa oggi di esistere con serena dignità che le viene dalla sicurezza di essere passata alla storia.

L'Italia ha fatto maggior cammino in questi quattro anni intensi e fecondi che non nei 20 anni precedenti. Forse noi non abbiamo ancora il senso esatto di questo grande passo in avanti compiuto da tutta la vita nazionale: figli di questo momento politico e sociale, non riusciamo ancora a dominarle con lo sguardo della sintesi perchè ci viviamo ancora dentro, ma meglio di noi se ne accorgeranno le nuove generazioni.

La *Tribuna*, dopo aver rilevato che sia in occasione del cataclisma siculo-calabrese come di fronte alla guerra in Africa tutte le provincie, tutte le classi e quasi tutti i partiti si sono fusi insieme, dice che sotto la XXIII Legislatura il popolo e i suoi rappresentanti hanno ritrovato la loro seconda unità. E' stata questa, continua la *Tribuna*, una legislatura delle più laboriose e più ardite nella nostra vita parlamentare. E ben a ragione i ministri, nella loro relazione al Re, hanno riepilogato con semplicità modesta di chi sa che l'opera sua lascierà traccia profonda nell'avvenire del Paese, le riforme concretate e i provvedimenti già tradotti in realtà. La legislatura che oggi si chiude è degna della gratitudine del Paese e il miglior saluto che il popolo italiano può darle in questa pausa vigilante di attesa dei nuovi comizi, consiste nel prepararsi con alta coscienza della pubblica responsabilità alla designazione della Camera futura a cui spetta il compito di continuare una opera di vasta mole e di grande patriottismo; le spetta anche quella lumeggiata ogni sobriamente nella relazione al Re di affrontare la revisione della distribuzione delle ricchezze senza che ne vengano danneggiate le basi economiche della nazione, quello di sostituire, alla ormai sorpassata lotta di classe, la collaborazione di tutti per intensificare, perfezionare la produzione nazionale, il benessere delle classi lavoratrici e la coltura italiana.

La nuova legislatura avrà un compito non inferiore a quello che oggi si chiude. Si tratta, dopo la battaglia superata e vinta, di passare in rivista tutte le forze vive della Nazione e di riorganizzarle per lanciarle alla conquista delle fortune avvenire. Si tratta di raccogliere i frutti di ciò che è stato sapientemente seminato e non disperdere lo sforzo e lo studio, il sudore, il sangue, l'entusiasmo, la fede prodigati a piene mani in un impeto di giovinezza da un popolo di 35 milioni di uomini in patria e di 6 milioni di uomini al di là della patria.

Il *Giornale d'Italia* così commenta la relazione:

«Più che un programma, si potrebbe chiamare una rassegna del passato, semplice, chiara ed anche monotona. Questa schematica rievocazione dei problemi che occuparono la XXIII legislatura, non è fatta certo per suscitare grandi o vivaci dibattiti nel Paese; in molti punti, anzi, è concorde il giudizio del Ministero e di taluni dei suoi oppositori, così come furono concordi gli atteggiamenti e i voti della Camera pel suffragio universale, per l'impresa libica e per altre questioni. Indubbiamente coloro che s'aspettavano un programma concreto, nutrito ed alto, in quest'ora della rinnovata coscienza nazionale e mentre il paese per la prima volta si affretta a recarsi ai comizi col suffragio allargato, rimarranno delusi. Il programma non c'è: nè vasto, nè ristretto, nè ardito, nè moderato; è una relazione diligente, arida, burocratica e null'altro. Nessun vigore di propositi, nessun urto, nessun fremito di idee, nessun palpito di fede e di vita nuova. La relazione sorvola su tutto, specialmente quando trattasi non di ricordare il passato, ma di manifestare i propositi per l'avvenire. Perfino sulla questione finanziaria che sarà il problema tormentoso della XXIV legislatura, Giolitti non spende che poche parole, secondo le quali parrebbe che la conquista libica, con tutte le sue conseguenze, non peserà per nulla sul bilancio del Paese».

Il *Popolo Romano* dice che la relazione al Re contiene un vasto programma nel quale il futuro è incardinato nel passato così da fare un tutto inscindibile. Dopo avere esaminato partitamente la relazione, il *Popolo Romano* dice ch'esso è un meditato e nello stesso tempo vibrante documento da cui promana la lucida e chiara visione dell'avvenire, la ferma ed energica volontà fattiva di avviare il paese fiducioso a questo avvenire.

L'incarico al Ministro del Tesoro di reggere il Min. delle P. P. e T. T.

Roma 30

Con R. Decreto di ieri, il ministro del Tesoro, Francesco Tedesco, è stato incaricato di reggere per «interim» il Ministero delle Poste e Telegrafi.

La riapertura delle Università prorogata

Roma 30

A cagione delle elezioni politiche indette per il 26 ottobre e per il 2 novembre, il Ministero dell'istruzione pubblica ha disposto che l'anno scolastico nelle università, istituti di istruzione superiori cominci il 5 novembre anzichè il 16 ottobre. Le lezioni dovranno incominciare non più tardi del 25 novembre.

Ufficiale aviatore tedesco atterrato in territorio francese

Parigi, 30

Mandano da Boulogne sur Mer che un aviatore tedesco, ha atterrato ieri sera a Neufchatel. Egli non è stato arrestato ma semplicemente pregato di fornire alle autorità spiegazioni sullo scopo del suo viaggio. La sua presenza non ha provocato nessun incidente fra la popolazione. L'apparecchio dell'aviatore tedesco è custodito da un picchetto di 50 soldati di fanteria. Si assicura che l'aviatore è un ufficiale che era partito ieri mattina da Colonia.

Chi è l'ufficiale

Colonia 30

La stazione di aviazione comunica quanto segue a proposito dell'atterramento a Neuchatel di un aviatore militare tedesco:

«L'aviatore militare tenente Stoeffen che era arrivato da Doeberitz su monoplano è ripartito ieri da qui in direzione dell'ovest. Può dunque essere che l'aviatore che ha atterrato a Neuchatel sia il tenente Stoeffen».

Atterrato a causa della nebbia

Neu Chatel 30

L'aviatore tedesco qui atterrato, e che vestiva in borghese, ha detto di essere un ufficiale del 35 fanteria distaccato al campo d'aviazione di Berlino, ed ha dichiarato che concorreva al gran premio nazionale di Germania. Egli ha aggiunto che si dirigeva verso l'Inghilterra per Colonia e Bruxelles, ma ingannato dalla nebbia ha atterrato in territorio francese.

Le autorità di Neuchatel hanno preso tutte le misure necessarie e l'apparecchio è custodito dalla gendarmeria. L'incidente sarà risoluto conformemente alle disposizioni dell'accordo franco-tedesco concluso recentemente che tratta della circolazione degli aeroplani all'estero.

Il dazio sul cotone degli Stati Uniti

Washington, 30

I membri della conferenza per la modificazione delle tariffe doganali hanno preso una decisione circa il dazio sul cotone. Il cotone di ogni specie ed i fazzoletti di cotone, avranno una riduzione del 25 per cento. Il cotone lavorato a macchina avrà una riduzione del 10 per cento; il cotone non raffinato una riduzione del 20 per cento. Varie riduzioni saranno fatte sui cotoni di altre categorie. Tasse di compensazione verranno stabilite sulle patate, sui grani, ecc. provenienti dai paesi che sottopongono i dazi ad analoghi prodotti provenienti dagli Stati Uniti.

Il circuito automobilistico del Marocco

Rabat 30

Sono qui giunte sette vetture automobili partite da Casablanca e che partecipano al circuito automobilistico del Marocco. All'arrivo assistevano le autorità francesi e sceriffiane.

Le vittorie degli albanesi sui serbi

Parecchie città occupate

I serbi accusati di massacri dagli albanesi

Roma 30

E' stato inviato al ministro degli Affari Esteri on. marchese Di San Giuliano il seguente dispaccio:

«Il popolo albanese che da secoli ha versato il proprio sangue per la sua libertà ed ha aperto la via ai successi degli Stati balcanici, non ha ancora potuto trovare giustizia. Nell'Albania del sud centinaia di nostri fratelli languiscono nelle prigioni greche e gli stessi costumi nazionali sono oggetto della persecuzione delle autorità locali. I dervisci sono torturati ed uccisi.

Una anarchia completa regna a Coritza e Delvino che sono state già assegnate all'Albania. Nell'Albania del nord i serbi continuano la loro opera di devastazione. I massacri di intere famiglie sono all'ordine del giorno. Ultimamente, dopo aver impiccato alcuni pastori albanesi, i serbi hanno trapassato i cadaveri a colpi di baionetta. Neppure l'innocenza è rispettata. I serbi bruciano i fanciulli di cui si impadroniscono. Questi massacri commessi da coloro che vogliono sterminare il nostro popolo hanno gettato nella disperazione gli albanesi.

Non avendo altro da perdere ed esaurita ormai la pazienza, i nostri sfortunati fratelli sono ricorsi all'unico mezzo che rimaneva loro, vendere a caro prezzo la vita, vendicare l'onore delle proprie famiglie e le sofferenze sopportate; sono stati costretti quindi ad andare a cercare la morte liberatrice sui campi di battaglia.

In nome dell'umanità facciamo appello alle nazioni civili di voler intervenire presso le grandi Potenze affinchè non permettano che questa popolazione, la quale dopo tanti secoli di persecuzione, ha potuto conservare la sua esistenza nazionale, sia così annientata dai serbi e dai greci.

Firmati: *G. Tchoro, Ekrem Vlora Haireddin, Dibra Hahmet Dakeli, Ajdin Deag Idomene, Kosturi, Stavci Karoli Raoul Fitso*»

Giacova e Ocrida prese dagli albanesi

Prizrend accerchiata

Vienna, 30

La *Neue Freie Presse* riceve da Valona:

Giacova è stata presa dopo aspro combattimento. Gli albanesi si impadronirono di una grande quantità di armi e di munizioni. Prizrend è accerchiata e la sua caduta è attesa di ora in ora. La guarnigione serba conta 4000 uomini.

Anche Ocrida venne occupata dopo lungo combattimento. Una grande quantità di armi e di munizioni, di cannoni e di viveri è caduta in mano agli albanesi. La linea telegrafica da Ocrida a Valona funziona. Gli albanesi continuano la marcia verso Resna.

Lo stesso giornale riceve poi da Belgrado:

Gli albanesi furono sconfitti presso Macrovo e Kicevo e si ritirarono verso Dibra ove si trincerarono fortemente. Presso Galicnik avvenne ieri un sanguinoso combattimento durato fino a sera. Le truppe serbe rientrarono a Galicnik.

Per la difesa di Monastir

Salonicco, 30

Siccome tutta la guarnigione serba ha lasciato la città di Monastir per marciare contro gli albanesi, le autorità serbe di Monastir hanno formato una milizia popolare per la difesa della città e per sorvegliare gli abitanti albanesi e turchi.

Continua la mobilitazione serba

Belgrado 30

La Serbia continua i preparativi di mobilitazione. Essa ha richiamato sotto le armi i riservisti del primo bano della divisione della Drina.

La Bulgaria di fronte alla questione albanese

Due opposte correnti

Sofia 30

Il *Narodni Prava*, giornale di Radoslavoff presidente del Consiglio, inizia nel suo articolo di fondo lo studio della questione albanese e così conclude:

«Nel momento in cui la mobilitazione serba non permette neppure di mettere in linea la metà delle forze necessarie per respingere le bande albanesi, sarebbe buona occasione per i bulgari (e non mancherebbero gli esempi) di profittare degli imbarazzi della perfida alleata e sarebbe facile alle truppe bulgare di tendere la mano al disopra del lago di Ocrida, ai loro fratelli nelle sofferenze, di impadronirsi di ciò che è e dovrebbe restare bulgaro. Vi si domanda come il governo possa riuscire a dominare l'ardore del pubblico. Noi rispondiamo che ascoltando i consigli di prudenza delle grandi Potenze, la Bulgaria otterrà il premio dei suoi immensi sacrifici».

Il *Vetcherna Pochta* invece considera che la pace nei Balcani sia minacciata e ritiene che l'Albania e la Bulgaria troveranno una combinazione politica e militare per far fronte ai popoli balcanici che le minacciano. La revisione del trattato di Bucarest è, secondo il giornale, l'unico mezzo di evitare nuove complicazioni.

Montenegrini sconfitti dagli albanesi?

Francoforte, 30

La «Frankfurter Zeitung» ha da Atene: Sono avvenuti combattimenti fra albanesi e montenegrini i quali sarebbero stati sconfitti.

Secondo un altro dispaccio da Cettigne non sarebbero avvenuti scontri alla frontiera fra montenegrini e albanesi.

Le divergenze turco-elleniche

Atene 30

La notizia che il plenipotenziario turco Rescid bey lascia domani Costantinopoli per continuare i negoziati ad Atene, fa credere che la Turchia desidera questa volta di sottoporre controproposte che se sono ragionevoli non troveranno il governo greco sistematicamente intransigente.

Malgrado le notizie circa le sospette disposizioni della Turchia e i concentramenti di forze sui vari punti della costa dell'Asia Minore di fronte alle isole occupate dai greci e il nuovo funzionamento dei proiettori di notte all'entrata dei Dardanelli, l'opinione pubblica è calma e fiduciosa nella vigilanza del Governo.

Le minaccie di Essad pascià contro serbi e greci

Londra 30

Un dispaccio da Atene annunzia che Essad Pascià si avanza d'accordo con i capi del partito giovane turco e minaccia di attaccare i greci ed iserbi che hanno occupato territori che dovrebbero appartenere all'Albania.

Il ritorno del Re di Grecia ad Atene

Londra 30

Il Re di Grecia è partito stamane alle ore 11 per Trieste, diretto ad Atene. A chi lo avvicinò espresse la sua soddisfazione per la conferenza avuta con Grey.

La firma del trattato turco-bulgaro dopo un anno di ostilità

Costantinopoli 30

La firma del trattato turco-bulgaro ha avuto luogo alle sette di ieri sera alla fine della seduta che ha avuto un carattere di grande intimità. Dopo il discorso del generale Savoff, il delegato bulgaro Toncheff ha gridato in turco: *Inchallah*. Talaat bey ha dato per primo il segnale degli applausi.

La firma del trattato pone fine allo stato di guerra tra turchi e bulgari che ha durato per oltre un anno. I negoziati hanno fatto notevoli progressi, sopratutto se si considerano le difficoltà incontrate in qualcuna delle questioni o specialmente in quella della frontiera, dei Vacufs e dei Mufti. Il trattato, con gli allegati, occupa 24 pagine di 48 per 25 cm. I delegati hanno tenuto 10 sedute plenarie. Le sottocommissioni si sono riunite 6 volte.

I turchi hanno tutte le ragioni per essere molto lieti del risultato ottenuto. Oltre ai miglioramenti della frontiera hanno ottenuto concessioni liberalissime per i mussulmani della vecchia Bulgaria e per quelli della nuova provincia annessa al vicino regno. I privilegi che i mussulmani godranno nella Bulgaria sono più estesi che in ogni altro paese e non possono essere paragonati a quelli accordati dai cristiani ai turchi, quantunque la Porta esiga che il trattato di Costantinopoli serva di base agli accordi colla Serbia.

Sembra possibile che il governo greco non riterrà opportuno accordare condizioni così liberali ai musulmani in Grecia.

Un prestito greco di 500 milioni negoziato a Parigi

Atene 30

Valaoritis governatore della Banca Nazionale parte mercoledì per Parigi per concludere una anticipazione necessaria al Tesoro e gettare le basi dei negoziati per un prestito di circa 500 milioni che permetterà alla Grecia di mettere in valore i nuovi territorii.

DA FERRARA

Il bilancio dello sciopero di Massafiscaglia

Ferrara, 30

L'organo della Camera centrale del Lavoro, la *Scintilla*, pubblica il resoconto sulle somme incassate e spese per lo sciopero di Massafiscaglia, somme delle quali ebbe, come s'immagina, il pieno monopolio.

Incassate	L. 103.233,55
Spese	» 150.012,90
In più speso	L. 46.779,35

delle quali, dice l'organo suddetto, la Camera resta scoperta.

Ma viceversa la Camera rimane scoperta di nulla effettivamente, perchè se mai è la Cooperativa di consumo di Massafiscaglia che può vantare questo credito perchè nei lunghi mesi dello sciopero le fu ordinato di sostenere le famiglie bisognose degli scioperanti...

E chi dice la Cooperativa di consumo, naturalmente deve intendere in ultima analisi, *i fornitori* della medesima, i quali soltanto andranno veramente *colla testa rotta*, perchè l'azienda è ridotta ormai al fallimento, nè la Camera del lavoro, della cui tutela si era voluta coprire, potrà mai salvarla.

E' detto dunque; chi pagherà la differenza fra l'entrata e l'uscita nella balorda speculazione del lungo sciopero, saranno i prelodati fornitori: infine poi non sarà gran male; si tratta sempre di capitalisti e considerata la cosa sotto questo aspetto, i teorici del sindacalismo potranno facilmente persuadersi di avere compiuta una bella operazione e potranno anche compiacersene.

Ai fornitori in discorso il far capitale della lezione a scanso di uguali risultati in altre occasioni.

La *Scintilla*, naturalmente non accenna nemmeno ad un altro bilancio dello sciopero, quello delle singole famiglie che lo sciopero hanno *dovuto* fare per disposizione e volontà della Camera: questa non è più, ora, cosa che riguardi nessuno dei capi; le famiglie si... arrangeranno come potranno!... Ciò è perfettamente nell'ordine delle cose; lo sciopero era fatto a loro profitto... in apparenza, ma in realtà a pro dell'esercito dei propagandisti, dei capi, sotto-capi, ecc., questi hanno avuto il loro avere;... per gli altri, quando c'è la salute.... basta!

La campagna elettorale nel ferrarese

L'avvenimento del giorno, anche in città, non è tanto la proclamazione dell'on. comm. P. Niccolini, perchè egli è da troppo tempo ben noto al suo Collegio per le alte benemerenze acquistatesi nelle due ultime legislature verso tutte le Amministrazioni locali, i cui interessi ha sempre curati con solerte premura. Alla sua proclamazione non poteva mancare quel pieno consenso di tutta la miglior parte della popolazione che di lui conosce i meriti e le qualità personali come il valore dell'opera data agli interessi della collettività: ma è invece (l'avvenimento più notevole) la proclamazione del cav. Ludovico Mazzotti nel Collegio di Copparo-Comacchio, o meglio ancora il suo discorso-programma.

Egli ha parlato da quello che è, da finanziere; cioè ha affrontata la situazione del Collegio in quello che è il lato più sensibile, più preoccupante, le condizioni economiche miserrime, ed ha tracciato in termini concisi e precisi quello che sarà la sua azione a pro del Collegio: la bonifica e le ferrovie, ed ha detto nettamente e con quella autorevole sicurezza che gli viene dalla sua posizione altissima nel mondo dei capitalisti: *Col Governo o senza il Governo la bonifica si farà.*

Immaginare l'impressione che queste parole hanno prodotto nel Collegio, dove la bonifica, sempre promessa e mai fatta, è il sogno di tutti, la stella che illumina le loro speranze...

Con queste parole magiche, in bocca a tale uomo, c'è da rivoluzionare in breve tutto il Collegio e generalmente si crede che ciò avverrà: l'on. Guido Marangoni che i comacchiesi ha pasciuto di tali promesse, è avvisato.

Il cav. Mazzotti ha pure toccate, nel suo discorso parco di voli rettorici, ma denso di sostanza, delle ragioni che lo indussero ad accettare la candidatura; ha esposto il suo *credo* politico, coloniale, finanziario; ma per i suoi ascoltatori il *sodo* è rimasto ancora la parte che tratta delle ferrovie e della bonifica: interessi locali di primo ordine.

Il cav. Mazzotti ha lasciato dietro di sè una impressione favorevole; non è da dubitare che in seguito tale impressione non abbia ad allargarsi in tutti gli ordini dei cittadini, perchè non si tratta di... chiacchiere sindacaliste...

I socialisti riformisti torinesi non parteciperanno alla lotta

Torino 30

Si è radunata la direzione della sezione del partito riformista torinese, che dopo lunga ed animata discussione decise di non proporre alcun suo candidato per le prossime elezioni politiche nei cinque collegi di Torino.

Questa deliberazione, che viene tenuta celata, non mancherà di suscitare commenti, perchè chi si oppose ad una affermazione del partito riformista a Torino fu specialmente l'on. Quirino Nofri, che è il direttore dell'*Alleanza Cooperativa Torinese*.

In tutto questo si volle un'abile mossa dell'on. Nofri, che non vuole alienarsi le simpatie del partito socialista ufficiale, che nelle ultime elezioni alle cariche sociali dell'alleanza stessa ottenne una completa vittoria sui candidati riformisti.

Come è noto, era quasi ufficialmente proclamata la candidatura dell'avvocato Francesco Repaci, come affermazione del riformismo torinese. Tale candidatura è ora completamente rientrata.

Le entrate ferroviarie

Roma 30

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade che va dal 21 al 31 agosto 1913 hanno dato un totale di L. 17.105.000 con una differenza in più sull'esercizio precedente di L. 346.215,81. I prodotti complessivi dal primo luglio al 31 agosto 1913 hanno dato un totale di lire 93.646.000 con una differenza in più sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 1.992.304,51.

Gli sfratti degli italiani dal Trentino

smentiti al nostro corrispondente dal governatore del Tirolo

mentre durano i commenti alla prima notizia

La smentita del Luogotenente del Tirolo

Trento 30

La notizia recata dall'Agenzia Telegrafica « Austria » e dalla « Neue Freie Presse » che il Luogotenente del Tirolo avrebe emanato un Decreto col quale intima ai Municipi del Trentino di licenziare gli impiegati regnicoli, ha prodotto qui grande impressione, tanto più che l'avvenuto licenziamento dell'ing. Vettori, veneto, da Direttore dei lavori stradali del Comune di Telve in Valsugana, dava una base di attendibilità alla notizia.

Informatomi direttamente alla Luogotenenza ho avuto dal Luogotenente stesso conte Toggemburg, la dichiarazione che la notizia è affatto insussistente!

Nessun decreto del genere è stato emanato, nè vi è nemmeno l'intenzione di decretare provvedimenti di tal genere.

Il licenziamento dell'ing. Vettori avvenne semplicemente perchè egli non possedeva i diplomi necessari per la direzione di lavori stradali, alla quale era stato assunto.

In conclusione, la Luogotenenza smentisce recisamente che si pensi a qualsiasi atto contro i Regnicoli impiegati in uffici pubblici nel Trentino.

A complemento di questa notizia, sta il fatto che il Municipio di Trento non ha ricevuto alcuna intimazione di licenziare impiegati regnicoli addetti all'impianto elettrico.

Il silenzio a Vienna sull'agitazione in Italia

per i decreti di Trieste

Vienna 30

La stampa viennese continua a tacere sulla vasta agitazione destata in tutto il Regno dai decreti luogotenenziali di Trieste. Un'Agenzia aveva mandato ai giornali una breve notizia da Milano sul la minaccia di boicottaggio delle merci austriache, ma anche questo fatto, che pure è impressionante, si sottace da tutta la stampa meno che da un paio di giornali secondari. Non deve quindi recar meraviglia se, visto che i giornali tengono all'oscuro la popolazione sulla ripercussione prodota in Italia dai provvedimenti del governatore di Trieste, non ne parlano affatto neppure i parlamentari che in questi giorni nelle adunanze dei loro elettori intrattengono questi sulla situazione politica interna ed estera. Così, ad esempio, da un diffuso resoconto di un discorso del deputato prof. Redlich tenuto a Lundenburg in un'adunanza elettorale e pubblicato dalla *Neue Freie Presse*, risulta che il Redlich si è occupato ampiamente della politica interna ed estera, e in particolare dell'Albania, della Serbia, della Rumenia e dell'influenza magiara sulla politica estera; ma non ha neppure sfiorato il fatto gravissimo e recente del repentino raffreddamento dei rapporti fra l'Austria e l'Italia.

Vibrato commento ufficioso

alla notizia della "Neue Freie Presse,,

Roma, 30

La *Tribuna*, commentando la notizia della *Neue Freie Presse* che il governatorato del Tirolo ha intimato a parecchi Comuni del Trentino di licenziare i regnicoli impiegati nei servizi comunali e nei servizi municipalizzati, scrive:

« Se grave era stata in Italia la impressione suscitata dai primi decreti, la impressione che i secondi susciteranno in tutto il Paese non potrà che essere gravissima e di tanto maggiore della prima, in quanto che l'opinione pubblica italiana non potrà non vedere in questo secondo atto governatoriale del Paese alleato, una prova esplicita di un sistema governativo deliberatamente e perseverantemente seguito.

« Difficilmente l'opinione pubblica arriverà questa volta all'assurdo di adattarsi a vedere così nei vecchi come nei nuovi decreti null'altro che atti di pura iniziativa dei due governatori, tanto più che questi nuovi decreti intervenendo mentre le discussioni fra i due governi durano ancora e mentre il governo italiano attende il responso del contenzioso diplomatico, sembreranno voler assumere il carattere di un definitivo atto polemico di una categorica affermazione di diritto a tagliar corto a ogni discussione.

« Evidentemente in Austria si è convinti di essere nella piena legalità internazionale e nel pieno diritto di politica interna ed esterna con i lamentati decreti. Non è in questa discussione che noi oggi vogliamo entrare, tanto più che per noi questa decisione è oggi affidata all'alta magistratura che ne è competente. Per noi, anche ammettendo che esista la suddetta legalità in favore dei lamentati decreti, non resta per questo minimamente influenzata la discussione nostra che verte non sulla maggiore o minore legalità, ma piuttosto sulle buone e cordiali relazioni fra i due Paesi alleati, relazioni che con rammarico vediamo compromesse, non per colpa nostra.

« In Austria la speciale mentalità burocratica non arriva a comprendere come talvolta lo stretto diritto e la stretta legalità possono costituire la più perniciosa salvaguardia degli interessi più veri e come al di là e più in alto del diritto e della legalità, esistono e sieno più vere, più reali, meglio necessarie alle [illegible] relazioni della vita, tante altre cose come l'equità, l'amicizia, l'alleanza profonda e intima davanti ad urgenti interessi comuni. In Austria nessuno riesce a rendersi conto, a valutare al suo vero grado la grave ripercussione creata nell'opinione pubblica italiana dai decreti in parola.

« Noi, continua la *Tribuna*, non crediamo come i nostri colleghi viennesi, che l'opinione pubblica italiana dimenticherà presto, come essi credono, questi incidenti dolorosi. Sappiamo anzi che non li dimenticherà affatto finchè nulla sarà fatto per fargliell dimenticare: e crediamo che questa situazione sia tanto più grave inquantochè in Italia, al contrario di quanto avviene in Austria, nessun Governo può governare e seguire una politica all'infuori ed al disopra dei movimenti dell'opinione e del sentimento pubblico. Ora il sentimento pubblico italiano non può non rimanere impressionato da questa instabilità inflitta da parte austriaca ai rapporti italo-austriaci così che tutto il complesso della politica del nostro governo non possa non risentirsene.

« Ora certamente sappiamo che molti grossi e urgenti problemi e interessi comuni chiamano ancora l'Austria e l'Italia a collaborare insieme in piena intesa e in pieno accordo nel presente e nell'avvenire immediato. Sappiamo e ci compiacciamo che tale intesa e tale accordo sono oggi in piena azione nel vicino Oriente, per esempio, per il trionfo dei comuni interessi. Ma, a parte ciò, le trattazioni fra i due Paesi essendo vaste e varie e molteplici, non riusciamo a vedere come i cattivi stati d'animo malamente e imprudentemente creati nella opinione pubblica possano giovare sempre alle buone e feconde conversazioni ».

Il *Giornale d'Italia*, dopo di avere domandato che cosa vuole l'Austria e quale è la sua mèta e se vale attirarsi addosso la schietta antipatia degli italiani per il semplice gusto di molestare, sì e no, un centinaio di poveri italiani innocui contro il diritto delle genti sancito nei trattati austro-italiani, dice che l'Austria o per un puntiglio o per una questione mediocre di interesse, perde di vista problemi più alti per i quali e nei quali è anche recentemente apparso quanto sia a lei utile l'amicizia dell'Italia. L'essere convinti fautori della Triplice non può impedire di rilevare la brutta china in cui l'Austria si è messa. Non si comprende infatti un trattato di alleanza che non tuteli la dignità reciproca e gli interessi dei vari contraenti.

I probabili effetti d'un boicotaggio eventuale

delle merci austriache in Italia

Abbiamo data sabato mattina la notizia telegrafica della decisione presa dalle associazioni economiche di Milano di boicottare le merci austriache qualora il Governo di Vienna imponesse l'applicazione dei decreti del principe Hohenlohe. Il *Piccolo della Sera* di Trieste esamina quale sarebbe la portata economica di questo boicottaggio antiaustriaco in Italia sia in rapporto al commercio estero della monarchia austro-ungarica, sia nei riguardi di quella parte dei traffici italo-austro-ungarici che prende la via del porto di Trieste.

Poche probabilità di un controboicottaggio

Siccome, scrive il giornale, per l'eterogenea composizione nazionale della monarchia austro-ungarica, non è da ritenere che un contro-movimento in danno delle provenienze italiane possa prender consistenza e diffusione in Austria-Ungheria, il perturbamento di rapporti economici riguarderebbe soltanto le esportazioni austro-ungariche nel Regno. Quale sia la loro importanza rilevasi dai cenni seguenti.

L'importanza delle esportazioni austro-ungariche in Italia non è piccola. Esso nel 1912 raggiunsero il valore di lire 290.616.000. Nel 1911 tale valore era stato di lire 288.914.000. Il progresso fu lievissimo, essendosi limitato a lire 1.702.000. Le merci che in più forte misura contribuirono a formare tale cifra furono le seguenti:

			migliaia di lire
Prodotti chimici	quint.	193.000	7.748
Seta tratta	»	3.138	6.874
Bozzoli	»	9.313	7.900
Legname	tonn.	1.143.000	103.650
Mobili	quint.	26.037	3.889
Pasta per carta	»	357.291	7.560
Lavori di ghisa	»	53.532	6.285
Macchine	»	48.204	7.780
Minerali	tonn.	505.054	18.227
Cereali	»	34.142	7.958
Cavalli	N.	17.007	14.949
Carta	quint.	147.600	2.013

Ora, come sempre, il trentacinque per cento dell'esportazione complessiva è rappresentato dal legname da costruzione. Copiosa si mantiene anche la vendita dei cavalli di cui l'Italia continuò ad avere vivo bisogno. In complesso, il 1912 non presenta singolari caratteristiche rispetto all'anno che lo precedette. I traffici ebbero andamento normale.

Facilità di servirsi su altri mercati

Tutte le merci che l'Italia ritira dall'Austria-Ungheria, fatte poche eccezioni, potrebbero venir importate nel Regno da altri paesi. La più importante esportazione austro-ungarica in Italia (il legname), è anzi minacciata già in tempo di pace economica dalla concorrenza della Rumania, della Russia, della Svezia. Quindi nulla di più facile di una sostituzione delle provenienze, per l'Italia. Anche gli altri prodotti austro-ungarici d'importazione in Italia si troverebbero a mal partito di fronte ad una ferma volontà di boicottaggio, poichè questa ferma volontà di boicottaggio troverebbe, per la quasi totalità dei prodotti, altre fonti di ritiro.

Il posto dell'Austria-Ungheria nel commercio italiano si può rilevare dalle seguenti cifre, le quali esprimono i valori delle importazioni e delle esportazioni dal Regno, secondo le statistiche italiane:

	Imp. da	Esp. per
	(milioni di lire)	
Austria-Ungheria	290.6	215.6
Francia	284.4	223.5
Germania	606.8	329.7
Inghilterra	506.2	265.7
Svizzera	82.3	221.6
Argentina	145.4	179.4
Stati Uniti	548.7	269.5

Per ciò che si riferisce all'importazione nel Regno, l'Austria-Ungheria occupa il quarto posto e viene dopo la Germania, gli Stati Uniti e l'Inghilterra. In quanto all'esportazione, occupa invece il sesto posto, poichè vi sono prima la Germania, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia e la piccola Svizzera.

Le conseguenze non gravi per Trieste

Vediamo ora — continua il *Piccolo* — le relazioni d'affari esistenti fra Trieste ed il Regno. All'uopo ci serve il rapporto della Camera di Commercio uscito in questi giorni.

Il traffico coll'Italia ha per la nostra piazza principale importanza. Il movimento commerciale via mare che si svolge per e dall'Italia rappresenta quasi il 15 per cento del nostro lavoro marittimo.

Nel 1912 il nostro movimento coll'Italia ascese a 5.4 mil. q. o 54.090 vagoni, raggiungendo contro il 1911 un aumento di 9032 vagoni. Di questo traffico 44.622 vagoni riflettono il lavoro marittimo e 9468 vagoni il lavoro con ferrovia, notandosi un costante aumento del traffico ferroviario, favorito dal buon servizio delle ferrovie italiane e indirettamente agevolato dalla soverchia manchevolezza delle comunicazioni marittime.

Prendendo in esame il valore degli scambi effettuati nel 1912 coll'Italia risultano 12.431 mil. di cor. in arrivo e 82 mil. di cor. in partenza, quindi assieme 204.386 mil. di cor.; sicchè contro l'anno precedente risulta un aumento di 56.5 mil. di cor., di cui 34.4 riflettono le merci importate da colà e 22 le spedizioni da Trieste.

Le quantità arrivate dall'Italia sommarono nel 1912 a 22.176 vagoni con un plus di 1186 vag., le spedizioni per l'Italia a 31914 vag. con un plus di 2756 vagoni. L'aumento degli arrivi è tanto più notevole, inquantochè il principale articolo che ci fornisce l'Italia, gli agrumi, continua il suo regresso perdendo anche quest'anno 648 vagoni, ed essendo diminuiti gli arrivi anche di altre frutta (— 213 vag.), e delle piante e parti di piante (— 135 vag.), dopo migliorati i raccolti all'interno.

All'incontro una serie di altri articoli prese un maggiore slancio, così i minerali (+ 710 vagoni), i tessuti e i filati (+ 377), i prodotti chimici, specialmente lo zolfo e i colori (+ 183), le crusche (+ 163), le merci d'argilla (+ 163), il riso (+ 134), il sughero (+ 90), i tabacchi (+ 77), i carboni (+ 62), la carta (+ 31), i vetrami (+ 25), ecc., e, in via di trasbordo, il caffè (+ 149), il cacao (+ 52); — fra gli articoli di traffico più debole notere-mo invece il canape (— 64), le materie da tinta e concia (— 38), gli oli (— 26), le ferramenta (— 24), i prodotti animali (— 23), le lane (— 14), i pellami (— 13), i vagoni, ecc.

In esportazione, specialmente i legnami (+ 1544 vagoni) e i carboni (+ 1000 vagoni) hanno parte preponderante all'aumento, sia per gli aumentati bisogni in nesso colla guerra di Libia, sia per la ripercussione dello sciopero carbo-niero.

Notiamo poi fra le spedizioni in aumento che, in parte, dovrebbero essere state facilitate dalle rappresaglie decretate contro provenienze turche e dalla conseguente facilitazione del traffico in altre provenienze: le granaglie (+ 657 vagoni), gli olii fissi (+ 169), i cotoni (+ 154), il caffè (+ 125), il malto (+ 65), le frutta meridionali (+ 51), i pellami (+ 40), le materie da tinta e concia (+ 37), i legumi (+ 32), le lane (+ 23), i metalli e le merci di metallo (+ 17), la jute (+ 13), ecc.

Maggiori perdite accusano: le ferramenta (— 815 vagoni), i minerali (— 309), le materie chimiche e i colori (— 120), i cascami (— 59), le civaie (— 50), i pani d'olio (— 54), i grassi (— 30), le crusche (— 30), la birra (— 23), gli zuccheri (— 15), ecc.

Per poter precisare le conseguenze economiche per il porto di Trieste di un boicottaggio anti-austriaco nel Regno, converrebbe poter stabilire quanta parte del traffico risultante dalle cifre suesposte rappresenti lavoro diretto e quanta parte sia costituita da semplice transito di merce, che dall'interno vien spedita nel Regno. La mancanza di quest'ultima, causa il boicottaggio, non colpirebbe il vero commercio triestino, ma le ferrovie e le imprese di trasporto col loro addetti non stabilmente assunti. Ad ogni modo al commercio triestino resterebbero mantenute le importazioni dal Regno, che sono del 50 per cento circa superiori alle esportazioni.

Gli Industriali di Praga

per la pacificazione nazionale

Praga 30

L'Associazione degli industriali del distretto della Camera di commercio di Praga ha preso nella seduta di ieri una deliberazione che suona:

« L'Associazione degli industriali adempie oggi a un compito propostosi fino dalla istituzione dell'Associazione, muovendo anche da parte sua voti che le trattative per il compromesso e per il componimento del dissidio nazionale siano riprese. L'aspirazione alla pacificazione nazionale deve diventare una necessità impellente, anche con riguardo al fatto che sono prossimi i lavori preparatori per i nuovi trattati di commercio, i quali, sostanzialmente non possono essere determinati se non da direttive d'interessi economici ».

DALLA VENEZIA GIULIA

Imparzialità ammiranda

Il signo 30

L'ottima *Idea Italiana* reca questo articolo inviatole da un patriotta patentato:

« Che cosa mai andate cianciando del trattamento da matrigna di cui il governo austriaco delizia i sudditi italiani del nostro impero meraviglioso! Guardate un po' che cosa succede a Gorizia. Gli sloveni pretesero a Gorizia un ginnasio ed il governo si è affrettato ad accontentarli. Naturalmente, se li accontenta, vuol dire che le loro pretese sono pienamente giustificate: altrimenti non li avrebbe accontentati: è chiaro? Del resto che ne sappiamo noi in Istria delle condizioni reali degli sloveni nel Friuli e nelle altre provincie? Parlo bene? Ma accontentati gli slavi, comprese che gli italiani ne sarebbero rimasti malcontenti e, senza che essi lo domandassero — pensateci, o maligni! — istituì a Gorizia anche un ginnasio italiano. Voi direte che il ginnasio italiano compete a Gorizia di pien diritto. Io non nego, ma constato che se il governo lo accorda appena adesso, è segno evidente che appena adesso Gorizia ne ha bisogno reale. E' chiaro? Voi opporrete che Gorizia è città eminentemente italiana e che l'istituzione in essa di un ginnasio sloveno suona provocazione atroce, risolvendosi nella documentazione tangibile nell'intendimento degli slavi di voler impadronirsi della italiana città. Io non nego che Gorizia sia città italiana, ma obbietto che se il Governo vi vuol istituire un ginnasio sloveno, ciò vuol dire che un tale ginnasio può stare in una città italiana senza dover offendere gli italiani. E' chiaro? E in quanto all'intendimento degli slavi di voler impadronirsi di Gorizia, voi lo asserite ma non lo provate. E non potete provarlo con argomenti inoppugnabili. Un argomento veramente inoppugnabile nel caso concreto non può esser che il fatto compiuto. Dunque appena quando Gorizia sarà caduta in mano degli slavi potrete gridare contro il governo. Oggi no, perchè ve ne manca la base. Oggi vi trovate di fronte ad un episodio di imparzialità ammiranda del governo austriaco, il quale, come un buon padre vi dà anzi quello che vi abbisogna senza che lo domandiate. E, abbiatevelo per detto: il governo austriaco non commette ingiustizie: no, non ne commette ».

DAL TRENTINO

Ferita dall'amante - Rissa tra borghesi e militari

Trento, 30

Un impressionante fattaccio di sangue è accaduto al Caffè Francese in via Suffragio.

Era colà occupata come cuoca la ragazza Margherita Facchini di 22 anni da Genova. Essa aveva stretta relazione con tale Giuseppe Cimadon meccanico pure di 22 anni. Ma fra i due erano continui litigi per ragioni di reciproca gelosia.

Il Cimadon, che doveva in questi giorni partire per la Germania, recatosi a trovare l'amante ad una nuova ripulsa di questa le inferì con un coltellaccio una ferita al petto. Per fortuna la ragazza balzò indietro atterrita e così la ferita non è pericolosa.

Il Cimadon si consegnò spontaneamente alle guardie di P. S. accorse subito sul luogo.

* Ad Ala è avvenuta una grave rissa fra borghesi e militari e vi sono feriti da entrambe le parti.

L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Come è rappresentata la Bandiera italiana nell'Estremo Oriente

E' stato iniziato il nuovo servizio sulla linea Genova-Bombay, servizio atteso dalla colonia italiana di Bombay con la speranza più viva, non soltanto perchè, come abbiamo avuto occasione di dimostrare più volte, lo sviluppo del traffico italiano imponeva comunicazioni migliori, ma anche e soprattutto perchè la presenza in porto della Bandiera italiana non può che conferire prestigio e facilitare l'opera coraggiosa delle case commerciali italiane che attendono nell'Estremo Oriente a ravvivare le correnti degli scambi con la madre patria.

Da un italiano che vive a Bombay, riceviamo copia di una lettera diretta dai rappresentanti della nostra Colonia a quel nostro Console. Nella sua schematica esposizione di fatti, la lettera ha un'amara eloquenza che non può non addolorare quanti seguono con amore lo sforzo di pochi volonterosi, che lontani migliaia di miglia dalla Patria, alimentano con assiduo, ignorato lavoro di ogni giorno la fiamma di un grande ideale: il progresso economico dell'Italia. Noi pubblichiamo la lettera, e valga la sua eloquenza a scuotere chi è in grado di imporre nell'esercizio dei nostri servizi marittimi criteri più degni di un paese che aspira ad affermarsi sul mare e più adeguati ai sacrifizi imposti al paese per sovvenzionare i servizi medesimi.

Ill.mo Signor Console - Bombay

Come è a conoscenza della S. V. Ill.ma la Società Marittima Italiana, ha iniziato il suo servizio sovvenzionato Genova-Bombay col piroscafo « Porto Said », e scopo della presente è appunto quello di attirare l'attenzione della S. V. Ill.ma su quel Piroscafo che giunto or ora in Bombay ha suscitato fra la Colonia Italiana il più profondo dolore e scoraggiamento; fra gli stranieri poi, non si sa se « il riso o la pietà prevale ».

E' inutile di ritornare ancora una volta sulle condizioni della linea Bombay-Genova che è sempre stata trascurata dagli armatori italiani, incapaci di seguire le orme del suo fondatore. Ultimamente la Società Nazionale dei Servizi Marittimi col la sostituzione del piroscafo « Sicilia » e « Sardegna » ai vecchi « Balduino » e « Rubattino » aveva accennato a voler far bene ed aveva creato fra di noi le più rosee speranze. Poi vennero le nuove aste e la linea venne assegnata alla Marittima Italiana, portando la sovvenzione da L. it. 1.024.000 a L. it. 1.710.000 annue: aumento che doveva dare sicuro affidamento che il servizio sarebbe stato migliorato ancora e messo una buona volta alla pari di quelli delle Compagnie di altre Nazionalità ». E invece vediamo ora giungere qui il piroscafo « Porto Said », un vecchio avanzo di naufragio, che ci fa rimpiangere i tanto detestati « Balduino » e « Rubattino ». E' un piroscafo costruito or sono trent'anni e quando si pensa che oggi giorno un piroscafo viene considerato vecchio dopo quindici anni di servizio, non si riesce a comprendere come vi possa mai essere stato un armatore tanto ignorante da pensare seriamente che un piroscafo di trent'anni, anche se ben conservato, potesse stare magari temporaneamente su una linea postale come è quella di Bombay. Unica sua dote sembra sia quella di una discreta velocità, ma corre unicamente per la sua sottigliezza ed a scapito del carico che non porta. I maligni assicurano che tale piroscafo prima di essere comperato dalla M. I. era destinato ad essere demolito e che gli ultimi anni della sua carriera, o per meglio dire di quelli che avrebbero dovuto essere gli ultimi, li aveva spesi nel trasporto dei buoi. E forse per quel genere di carico è buono ancora adesso.

Non Le diciamo altro di quel Piroscafo, perchè Lei deve averlo visto e siamo certi che il suo cuore deve piangere col nostro. E' ancora nei docks, dove fa bella mostra di sè col suo venerabile quanto inutile albero di bompresso che sovrasta una logora, preistorica polena ed attira l'attenzione persino dei nativi, che di piroscafi di tale forma nei docks non ne hanno veduto certamente da vent'anni a questa parte. Per rendere la cosa più obbrobriosa per noi, si è ancorato vicino al « Porto Said » il nuovissimo Piroscafo del Lloyd Austriaco il « Marienbad » che in questi giorni è tanto ammirato ed elogiato da tutta la cittadinanza. Ed il « Marienbad » è adibito alla linea Bombay-Trieste, concorrente alla nostra Bombay-Genova. La spedizione De Filippi doveva giungere qui col piroscafo « Porto Said » e sarebbe stato per noi tutti un onore ed un piacere che ciò fosse avvenuto. Invece dopo incredibili vicissitudini, la spedizione dovette sbarcare da quel piroscafo e proseguire con altro della P. e O. ed in quella occasione il Dottor De Filippi confessava che si viaggia meglio sui shiangai dell'Imalaia che nei nostri mari.

Così riportava la stampa. E' inutile che ricordiamo alla S. V. Ill.ma che ciò ha prodotto impressione a noi sfavorevole anche fra gli indiani e gli inglesi.

Orbene, tutto ciò è incredibilmente vergognoso e ci meravigliamo altamente che coloro cui spetta tutelarla abbiano mai potuto permettere che la bandiera della Marina Mercantile Italiana, venga così miseramente rappresentata. Sappiamo perfettamente che detto Piroscafo è stato esaminato da una speciale Commissione che avrebbe dovuto concedere alla M. I. di usarlo provvisoriamente in attesa dei nuovi Piroscafi da costruirsi, solo quando si fosse ACCERTATO che le sue caratteristiche non si scostavano MOLTO da quelle prescritte dalla legge e che esso aveva i MIGLIORI REQUISITI POSSIBILI, e, francamente, se detta Commissione ha trovato tali requisiti nel « Porto Said », bisogna proprio dire che essa è di ben facile contentatura.

Naturalmente circa le condizioni interne del piroscafo come macchine, sentine, doppi fondi, ecc. non abbiamo potuto avere precise informazioni, nè dagli ufficiali di bordo, nè dal personale di questa Agenzia della M. I., tutti riuniti nella congiura del silenzio; ma quello che sappiamo di certo è che il piroscafo è giunto qui col carico gravemente avariato e che in questi giorni si è sviluppato un incendio a bordo.

Se Lei si vorrà prendere il disturbo di recarsi a vedere il carico sotto ai Capannoni, avrà la prova della verità di quanto Le abbiamo sopra riferito. Restiamo in attesa del rapporto del Perito, ma è ovvio che il danno non si sarebbe verificato se, pur avendo l'imprudenza di mettere un tal piroscafo sulla linea, lo si avesse almeno convenientemente riattato. Si tratta di un piroscafo vecchio e da lungo tempo fuori di servizio, ed è legittimo il sospetto che il danno derivi unicamente dalla condizione disastrosa in cui si devono trovare le stive e le casse d'acqua. Ma allora è anche legittima una domanda: La Commissione ha visto?

Concludendo, La preghiamo di trasmettere a Sua Eccellenza il Ministro della Marina questa nostra protesta, avvalorandola di tutte quelle considerazioni che Lei, come rappresentante del nostro Paese, crederà di fare.

Vogliamo ancora sperare che tale scandalo cesserà, e che l'ingordigia ignorante di certi armatori, verrà rintuzzata, richiamandoli all'osservanza degli impegni assunti e profumatamente pagati dal Paese, che per la sua Marina Mercantile ha sempre fatto e fa sacrifici forse persino sproporzionati alle sue risorse.

Con osservanza, ci rassegniamo devotissimi.

La Comm. per la Colonia Italiana

Bombay, 25 Agosto 1913.

I Comandi di stato maggiore delle forze navali

Roma, 30

Gli stati maggiori dei comandi di squadra e di visione delle forze navali riunite saranno così costituiti:

Prima squadra: comandante in capo vice ammiraglio Amero d'Aste Stella, nave ammiraglia *Dante Alighieri*; capitano di vascello Triangi; capo di stato maggiore id. Biscaretti di Ruffia; comandante di bandiera tenente di vascello Arrigo; aiutante di bandiera del comandante in capo id. Battaglia; segretario id. Martinelli; tenente colonnello macchinista Marocirini, macchinista capo; id. Medico Nota, medico capo; maggior commissario Ferrero, commissario capo.

Seconda divisione: comandante contrammiraglio Trifari; nave ammiraglia *Giuseppe Garibaldi*; capitano di vascello Rombo, capo di stato maggiore e comandante di bandiera; tenente di vascello Cignozzi aiutante di bandiera e segretario.

Terza divisione: navi-scuola: comandante contrammiraglio Cutinelli-Rondina; nave ammiraglia *Benedetto Brin*; capitano di vascello Fara Forni, capo di stato maggiore e comandante di bandiera; tenente di vascello da destinarsi, aiutante di bandiera e segretario;

Seconda squadra: Comandante in capo vice-ammiraglio S. A. R. Luigi di Savoia; nave ammiraglia *Regina Elena*, capitano di vascello Simonetti, capo di stato maggiore; id. Mortollo, comandante di bandiera; tenente di vascello Durazzo, aiutante di bandiera del comandante in capo; id. Olivieri segretario; id. Gancia id.; tenente colonnello macchinista Arata, macchinista capo; id. medico Salomone, medico-capo; Maggiore commissario Chiotti, commissario capo.

Seconda divisione: Comandante contrammiraglio Cagni; nave ammiraglia *Pisa*; capitano di vascello Notarbartolo, capo di stato maggiore e comandante di bandiera; tenente di vascello Nicolis di Robilant, aiutante di bandiera e segretario.

Critica di letteratura contemporanea

Distinguere tutta la produzione drammatica italiana dell'ultimo cinquantennio nelle tre grandi categorie di *romanticismo, naturalismo, psicologismo* può sembrare, astrattamente parlando, arbitrario e troppo rigidamente schematico, ma chi legge l'interessante volume di *Luigi Tonelli* sull'evoluzione del nostro teatro contemporaneo (1) deve ammettere che una tale classificazione è basata sopra una serie di fatti acutamente indagati e chiaramente esposti. Queste tre categorie — nota l'autore *stesso* — se non si giustificano dal punto di vista dell'estetica pura, per la quale v'è una sola bellezza consistente nell'esatta corrispondenza della forma e del contenuto, si giustificano invece ed hanno una vera ragion d'essere storicamente considerata. Questi nomi infatti ci richiamano alla mente tre grandi movimenti d'idee, l'uno ormai sorpassato, l'altro declinante, l'ultimo appena nascente, i quali influirono potentemente sull'arte in generale, sulla letteratura in particolare durante tutto l'ottocento, e non solo in questa o quella nazione, bensì in tutta l'Europa.

Il Tonelli riconosce pure tutte le eccezioni tutte le sfumature e i ritardi e le anticipazioni cronologiche onde manca agli accennati stati d'evoluzione drammatica una perfetta successione e regolarità; nè disconosce per esagerato sentimento nazionale l'influsso straniero sulle migliori opere nostrane. Al romanticismo del Risorgimento caratterizzato dalle tragedie del Manzoni, di tipo in parte schilleriano, e alle tragedie del Niccolini, del Pellico, di Carlo Marenco, del Gazzoletti e del Morelli (*Arduino d'Ivrea*), tutte pervase di spirito patriottico ma organicamente esili e sfibrate, segue un periodo neo-romantico umile e prosaico non solamente nel disegno delle opere drammatiche, ma anche negli intenti di esse, un periodo di raccoglimento quale doveva seguire ai fremiti della grande impresa nazionale; e allora l'intreccio diviene più tenue, l'amore più sdolcinato, l'ambiente storico ammanierato e falso. Sorge un dramma medievale che del medio evo non ha che lo scenario di cartone, e Leopoldo Marenco ci dà *Il Falconiere di Pietr'Ardena*, Felice Cavallotti *Guido e Agnese* e Giuseppe Giacosa *Il fratello d'armi, La partita a scacchi* e *Il trionfo d'amore*. Un po' meno frivoli e convenzionali riescono *Il Conte rosso* e *La Contessa di Challant* del Giacosa, e storicamente fuori del medio evo *I Pezzenti* del Cavallotti; tuttavia il nostro critico li comprende nel medesimo genere.

Scene storiche assolutamente illusorie e ambienti moderni aristocratici e decorativi hanno pure gli idilli campestri e i bozzetti marinareschi, i proverbi drammatici d'imitazione francese o gli scherzi poetici, dei quali furono autori gli stessi drammaturghi ora ricordati, aggiuntivi Francesco De Renzis e Ferdinando Martini.

Potrà parere strano ad alcuno che il Tonelli comprenda nell'orbitra romantica anzi neo-romantica anche le opere di Pietro Cossa: l'autore è indotto a tale giudizio dalla evidente derivazione victorhughiana, dalle passioni e dai sentimenti borghesi che nei drammi cossiani invano s'ammantano di tragica solennità, dalla mancanza di grandi ideali patrii, religiosi o umanitari, dalla meschinità della decorazione storica onde malamente si copre la vanità interna. Due sole figure balzano con tratti geniali dal teatro del poeta romano; Nerone, il truce fanciullone coronato, ed Eglose, la bionda e soave saltatrice greca.

L'ultimo periodo del romanticismo, quello che il Tonelli chiama del basso romanticismo, è dominato dalla svariatissima produzione drammatica di Paolo Giacometti, nella quale vanno segnalate due opere veramente forti e vitali, *Maria Antonietta* e *La morte civile*.

Appartiene a questo periodo il dramma storico in prosa, farragginoso, enfatico e declamatorio, quel dramma che portò ad effimera notorietà il Sabbatini, il Cuciniello, il Ciconi, il Chiossone ed altri e che il Tonelli malamente designa col titolo di melodramma storico. Dico malamente, perchè, secondo me, il melodramma implica etimologicamente e tradizionalmente la musica la quale qui non entra in alcun modo.

Segue il periodo del *naturalismo* che studia con sentimento scientifico e positivista i costumi contemporanei e li rappresenta in Francia secondo lo spirito balzacchiano e secondo la tecnica fissata prima dallo Scribe, dal Dumas e dall'Augier, poi dal Becque e dal così detto Théâtre libre. In Italia si nota, come in Francia e per l'influsso della Francia, una strettissima connessione tra il romanzo e il dramma, e si distinguono parimenti due momenti diversi: nel primo emergono Paolo Ferrari e Achille Torelli, nel secondo il Verga, il Giacosa, il Rovetta e il Praga.

Il nostro critico esercita verso il Ferrari una giusta severità. Nota come egli, dopo il suo capolavoro *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, col quale sembrava seguire una corrente paesana e farsi compagno di lavoro dei toscani Tommaso Gherardi, del Testa, Vincenzo Martini, Luigi Suner, e di Paolo Giacometti (quale autore del *Poeta e la ballerina*) si volgesse poi ad una palese imitazione dei modelli francesi, rispondenti alle mutate condizioni ideali, politiche, sociali non pur della Francia, ma della intera Europa. E venne la commedia a tesi: *Il ridicolo, Il suicidio, Il duello, Due dame, Cause ed effetti*, ecc., ma il Ferrari non mostrò forza creatrice nè una concezione morale organica del mondo, della vita, degli uomini: lo sforzo del commediografo modenese si esaurì in una frigidezza sentimentale, in un pesante artificio di intrecci, per cui egli si può dire appena iniziatore non già completo realizzatore del naturalismo italiano.

Anche qui troviamo il Cavallotti, ingegno mediocre, pronto a volgersi alla moda del momento col *Povero Piero* e con *l'Agatodemon*; ma solo degno di sopravvivere per una morale largamente umana fondata sulla simpatia e sull'amore, per un'arte limpida lieve e fine è il Torelli col suo capolavoro *I mariti*.

La commedia nuova *sperimentale* e *verista* che rientra nella cerchia naturalistica zoliana, è assolutamente pessimista come dimostrano *Les corbeaux* e *La Parisienne* di Enrico Becque, ma questo pessimismo assume in Italia toni diversi: è mirabilmente obiettivo nel Verga (*Cavalleria rusticana, La lupa*); triste ma non amaro nel Giacosa (*Tristi amori, Come le foglie, Il più forte*), freddo ed ironico nel Rovetta (*La trilogia di Dorina, La baraonda, I disonesti*), sarcastico, violento, paradossale nel Praga (*Le vergini, La moglie ideale, L'erede, La crisi*).

I giudizi del Tonelli non sono naturalmente così brevi ed asciutti come si enunciano qui per amore di brevità: egli studia con ampiezza di particolari e di citazioni i caratteri di ciascun autore, e considera anche gli altri minori: Giannino Antona Traversi, satirico, leggero, incline alla caricatura, Sabatino Lopez, che riflette la indulgente bontà giacosiana, Carlo Bertolazzi, ironico ed amaro come il Rovetta, Camillo Antona Traversi, le cui *Rozeno* fanno risentire il caustico sarcasmo del Praga, Alfredo Testoni galante e sorridente.

Al tramonto del sistema filosofico positivista e del romanzo sperimentale, alla famosa bancarotta della scienza e al rinascere dell'idealismo filosofico e letterario s'inizia nel campo drammatico un nuovo periodo, il periodo nel quale ci troviamo tuttora e che il nostro critico chiama del *psicologismo*.

Vi domina sovrano il teatro ibseniano, del quale il Tonelli fa una diligente e acuta analisi, e vi figurano due eminenti drammaturghi italiani, dei quali il primo si è spento immaturamente lo scorso anno, il secondo ascende sulla via luminosa di una fama ben meritata: Enrico Annibale Butti e Roberto Bracco.

Il Butti confessò egli stesso l'influenza ibseniana nelle sue opere; tuttavia il nostro critico lo trova notevolmente lontano dall'immortale norvegese, non solo perchè le mutazioni psicologiche dei personaggi buttiani avvengono sempre all'improvviso e non per un processo logico interno, ma anche perchè il Butti è più un conservatore che un rivoluzionario e non sembra avere inteso l'impeto dell'arte ibseniana verso una morale più nobile e generosa di quella corrente e volgare. — Nel teatro di E. A. Butti si riscontra il senso dell'equilibrio scenico, arguzia d'osservazione e spirito di buona lega, mancano però i caratteri profondi, se si eccettua la bellissima figura di Don Antonio delle *Fiamme nell'ombra*.

Un profondo studio d'anime con tutti i fremiti d'una possente vita reale, colla tragicità di fatali passioni cozzanti troviamo nei drammi di Roberto Bracco. Anche nel Bracco come nel Butti manca l'enorme fiamma d'ideale e di fede ch'è nei drammi ibseniani, ma chi ha saputo creare quattro capolavori come *Don Pietro Caruso, Tragedie dell'anima, Piccola fonte* e *Piccolo santo* merita la più schietta ammirazione, l'attesa più fiduciosa.

Tale è la critica del Tonelli in questo bel volume, nel quale è subito evidente una lacuna. Manca il divo Gabriele, ma sulla tragedia del D'Annunzio l'autore promette un suo prossimo studio critico, dal quale risulterà compiuto l'esame del nostro teatro contemporaneo.

*

Alla poesia contemporanea si è volta la critica di FRANCESCO CAZZAMINI MUSSI (2), il quale ha preso a considerare sei poeti morti: Vittoria Aganoor, Vittorio Betteloni, Luisa Giaconi, Nicola Marchese, Giovanni Pascoli, Mario Rapisardi, e sette poeti viventi: Gabriele D'Annunzio, Giovanni Bertacchi, Corrado Corradino, Guido Gozzano, Marino Moretti, Ada Negri, Trilussa.

Raccogliere e discutere ad uno ad uno tutti i giudizi che il Cazzamini Mussi pronunzia su questa modernissima lirica non è consentito ad un breve articolo bibliografico di giornale. Certo egli non erra ponendo il Pascoli e il D'Annunzio accanto al Carducci: « Giovanni Pascoli, anima essenzialmente moderna, rafforzata in un gran bagno di latinità, riepiloga in sè gli spasimi le angoscie gli schianti i dubbi le speranze delle nuove generazioni, come Gabriele D'Annunzio ne raccoglie gli impeti verso un avvenire di gloria e di conquista come il Carducci rappresenta l'anima eroica d'Italia giunta a Roma risorta »; certo si appone al vero giudicando il Corradino impari all'alto argomento propostosi con *La buona novella*, e nel riconoscere lo scetticismo di Trilussa la tristezza di chi sorride per non lacrimare. Non altrettanto evidente e persuasiva mi sembra la distinzione ch'egli fa tra la poesia borghese dei nostri giorni e quella del secolo passato, tra Guido Gozzano e Marino Moretti da una parte e Vittorio Betteloni dall'altra.

Il poeta veronese esce malconcio dalla critica del C. M., mentre il Gozzano e il Moretti si salvano davanti al suo tribunale a malgrado delle loro volgarità a malgrado delle loro sciatterie. Perchè?

Perchè questi ultimi sono venuti dopo i decadenti francesi, dopo il Nietzsche, dopo il D'Annunzio e il Pascoli, mentre il Betteloni fece seguire i suoi versi alle ultime fiacche romantiche e ignorò l'indagine affannosa e spasmodica dell'anima umana.

Il C. M. ha il torto di negare all'arte betteloniana quella derivazione classica, quella ispirazione lirica quattrocentesca che rispondeva ai suoi gusti e alla sua cultura e che fu così sapientemente lumeggiata da Giuseppe Biadego. Egli ricorda pure quelle strofe di squisita fattura e di freschissimo sentimento che furono recentemente poste in evidenza da Giuseppe Fraccaroli.

« Un bacio non si chiede
Ma per forza si prende »:

egli accorda libera cittadinanza a qualsiasi forma d'arte, purchè non ruzzoli a terra e non si perda nelle nuvole. Ora non si può negare che il Betteloni cada talvolta in banalità di cattivo gusto, ma non è giusto attribuire solamente alla lode del Carducci il favore onde furono accolti i volumetti *In primavera* e *Nuovi versi* come non sarebbe giusto riferire unicamente all'avversione del Carducci lo scarso successo della poesia rapisardiana.

Vittorio Betteloni amò dirsi poeta verista e volle essere poeta verista sano ed equilibrato. Certamente egli non conobbe i fremiti dionisiaci dei dannunziani, ma nemmeno all'Ariosto fu dato di conoscere le inquietudini mistiche di Torquato Tasso.

Giorgio Bolognini

(1) LUIGI TONELLI, *L'evoluzione del teatro contemporaneo in Italia*. Milano — Palermo, Sandron ed. L. 4.

(2) F. CAZZAMINI MUSSI, *Alma poëtis* (Nuovi soliloqui letterari). Milano — Palermo, Sandron ed., L. 3.50.

Arte e Lettere

La vendita della raccolta Guggenheim

E' cominciata ieri mattina, nel salone del piano nobile di Palazzo Balbi, a San Tomà la vendita della collezione d'arte e d'arte industriale, antica e moderna, di proprietà del commendatore Michelangelo Guggenheim.

La vendita si fa all'asta ed è affidata ai signori Helbing di Monaco e Rambaldi di Bologna. La ricca collezione era stata esposta al pubblico i tre dì avanti ieri, nei saloni ch'essa occupava anche antecedentemente ed una curiosa ed avida folla di amatori era accorsa ad ammirarla. Una folla pure cospicua assistette in permanenza, ieri, alla vendita che comprese un primo lotto di cinquanta ceramiche, di cinquanta bronzi, di altrettanti oggetti in pietra ed in marmo, di cornici e di quadri di valore, e dette luogo ad animate competizioni.

Ma qui non si vuole, com'è facile comprendere, seguire le vicende della giornata, nè segnare i prezzi maggiori raggiunti; si vuol soltanto ricordare che la raccolta era, è il frutto di parecchi decenni di amorevoli cure, di studi, di ricerche, di fatiche non lievi d'un uomo il quale tutta la sua esistenza scaldò con una passione tenace per l'arte industriale veneziana, e di questa tentò promuovere il rifiorimento sia con una audace azione diretta, sia mettendo il suo ingegno, la sua esperienza a profitto di scuole cresciute poscia ad altezza ragguardevole (come la Scuola Superiore d'arte applicata alle industrie) sia donando al Museo Civico, ripetutamente, esemplari preziosi o collezioni particolari di notevole importanza. Basti citare, una per tutte, quella di stoffe e di pizzi delle epoche storiche, recentemente offerta con munifica generosità.

La raccolta che sta per disperdersi comprende una sezione ch'è tutta un richiamo agli intendimenti ideali del comm. Guggenheim. Si tratta di una serie di mobili in stile Rinascimento, scolpiti stupendamente in legno, opere degne di figurare accanto alle poche del genere pervenute ci intatte dagli appartamenti del XVI secolo. E con i mobili ecco anche alcuni bronzi, alcuni lavori in pietra non meno notevoli, testimonianze purissime del modo onde fu concepita, curata, continuata l'educazione della numerosa maestranza — circa trecento operai — che dal 1860 in poi procurò a Venezia la fama di centro insigne di produzione artistica. Tempi quelli, delle più liete soddisfazioni per il comm. Guggenheim il quale vedeva i suoi sforzi premiati oltre che nelle esposizioni delle principali metropoli straniere, dal Re mecenate per eccellenza, Luigi II di Baviera, con la medaglia d'oro delle Arti e delle scienze.

Si può ben affermare che questi resti della splendida industria di appena pochi lustri addietro non raccolsero minor numero di sguardi ammirati della parte antica della esposizione chiusasi, come tale, l'altra sera. Eppure la parte antica della raccolta comprende una infinità di cose preziose, di opere e di oggetti d'ogni genere, di quadri e di statue di maestri insigni. Non senza tristezza si pensa che tanto tesoro esulerà, in meno di una settimana, da Venezia! Abbiam visto, in giro per le sale, ammobigliamenti completi, bronzi di fattura e di fusione squisite; lavori in oro ed in argento, gioielli, strumenti vari rarissimi, documenti irrefutabili di un buon gusto innato, di un eclettismo raffinato. Basterebbe il coltello niellato della seconda metà del secolo XV., illustrante l'eroismo di David per fare la gioia di un raccoglitore intelligente! E che dire dei tessuti e dei tappeti, degli oggetti in avorio ed in ebano, in rame ed in cera; della serie veramente impressionante di cornici del Rinascimento in su? Che dire della quadreria?

Certo, la quadreria Guggenheim non può rivaleggiare con la memoria di quelle celebri vendute all'asta durante la dominazione austriaca dai patrizi veneti; ma anche in essa sono rappresentate largamente parecchie scuole dalla francese all'olandese, dalla fiorentina alla veneziana; e della veneziana quasi tutte le epoche dal Vivarini fino ai contemporanei. Cima da Conegliano è vicino a Paris Bordone, il Catena al Giovine Palma, Tiziano al Tintoretto, Bartolomeo Montagna al Moroni, al Bassano. E poichè sono tornati di moda gli artisti della fine del seicento e quelli del settecento eccoli in fila il Panini con le classiche architetture romane, il Carlevaris, Sebastiano Ricci, il Balestra, Giovan Battista Piazzetta, lo Zuccarelli, e i Longhi e Francesco Guardi, e il grande ed il piccolo Tiepolo; e il discepolo del grande: il Guarana. Il quale sembra dare la mano ai moderni traverso una singolar tela di un pittore veneziano del XIX secolo, il Marangoni, ch'ebbe pastosità di colore e dolcezza di pennellata. Da lui si salta a Tito a Laurenti al compianto Silvio Rotta allo Zezzos per ritornare indietro con la galleria dei disegni e delle stampe. Il Callot il Bartolozzi i Tiepolo si danno quivi la mano....

Raccolta eclettica quant'altra mai, questa che il banditore smembra pezzo per pezzo, che andrà, forse, a integrare altre raccolte organizzate con più rigido sistema, con più schiavitù d'epoche e di stili, ma non forse con altrettanto fervore. Tra pochi giorni, ripetiamo, di essa non rimarrà che il ricordo malinconico ma vivo specialmente in chi l'avrà veduta smembrarsi pezzo per pezzo, dopo averla gustata nell'ordine sapiente con cui adornava le stanze del palazzo innalzato dai Vitturia « in volta de Canal ».

g. d.

Bollettino delle Finanze

Roma, 30

Il Bollettino delle Finanze reca:

Personale delle imposte: Polon applicato di prima classe all'agenzia di Feltre collocato in aspettativa. — Marzemin agente superiore di prima classe a Padova colle funzioni di ispettore provinciale è collocato a riposo a sua domanda. — Cambruzzi agente di seconda classe ad Este è dichiarato dimissionario a sua domanda.

TEATRI E CONCERTI

La Banda Municipale
Il successo del m. Preite a Parigi

La Banda Municipale inizia con oggi l'orario diurno, tenendo concerto in Piazza San Marco, *dalle ore 17 alle ore 19*, col seguente programma:

1. Marcia composta per il Barone di Braun nel 1805, Cherubini — 2. Sinfonia « Mignon », Thomas — 3. Scena del Minuetto (Atto II.), « Manon », Puccini — 4. « Tristano e Isotta »: a) Preludio; b) Morte d'Isotta, Wagner — 5. Atto II. « Isabeau », Mascagni.

Il concerto sarà diretto dal m. Preite, che riassume il servizio lunedì, reduce da Parigi.

Crediamo opportuno, e sotto un certo aspetto doveroso, informare i lettori del vero personale successo riportato dal maestro Preite, dirigendo nel massimo teatro di musica di Francia l'opera di Ermanno Wolf-Ferrari: *I gioielli della Madonna*. Al giudizio unanime della stampa, che rilevò con parole di viva lode la vivacità, il brio, l'eleganza dell'interpretazione e l'affiatamento e la spigliatezza ottenute dal Preite sulla scena, si unì l'applauso del pubblico; e — ciò che è assai significante, nella speciale e delicata posizione di un maestro italiano chiamato a dirigere un'opera italiana in un teatro francese sovvenzionato dal Governo — tutto il personale artistico dell'*Opéra*, maestri, artisti, professori d'orchestra, riconobbe cordialmente con manifestazioni simpaticissime il valore del Preite.

All'ultima rappresentazione dei *Gioielli* ch'egli diresse (com'è noto l'*Opéra* dà tre sole rappresentazioni per settimana, non ripetendo mai uno spartito; ma i *Gioielli* furono anche replicati in settimana, e sempre con teatri gremiti e con incassi fra le 16 e le 18.000 lire; ed ora la serie delle repliche continua sotto la direzione del maestro Hadeau), — all'ultima rappresentazione, dicevamo, il m.o Preite fu invitato dall'orchestra ad una bicchierata dopo il primo atto nel *foyer* dell'orchestra; il m.o Vidal, professore di composizione al Conservatorio, gli rivolse un saluto cordiale, con parole di vivo elogio e di viva simpatia, a nome dell'orchestra. Dopo il second'atto, e nello *stesso foyer*, il m.o Preite era fatto segno ad un omaggio anche più significativo: i due direttori dell'*Opéra*, signori Messager e Broussan, si recavano personalmente a presentargli, a nome del Ministro della Pubblica Istruzione, le insegne di Ufficiale dell'Istruzione Pubblica, accompagnandole con parole altamente lusinghiere. I due direttori espressero al Preite il desiderio che egli avesse a scendere in orchestra pel terzo atto recando all'occhiello il bottone della recentissima onorificenza: il Preite avendo naturalmente obbedito, tutti i componenti l'orchestra, al suo apparire sullo scanno, si levarono prorompendo in una lunga ovazione, alla quale il pubblico sceltissimo che affollava l'aristocratica sala si unì tosto cortesemente, mostrando di apprezzare e di confermare col suo plauso l'attestato di stima decretato dal Governo all'egregio artista.

Crediamo che la notizia delle alte soddisfazioni avute dal m.o Preite nel massimo teatro francese, dove il suo merito venne così solennemente riconosciuto, tornerà gradita al pubblico veneziano, il quale, come ha mostrato di approvare cortesemente la licenza accordata al Maestro dal Comune per questa sua prova artistica veramente insigne, così nel brillantissimo risultato troverà nuovo motivo di simpatia e di plauso per l'ottimo artista.

La stagione lirica al "Rossini,,

Alla breve nota ieri pubblicata intorno alla imminente stagione lirica del Rossini, possiamo far seguire qualche altra informazione.

La stagione, che si inizia il sabato 18 corrente per chiudersi 13 decembre, comprende cinque spartiti: tre ben noti e graditi al pubblico veneziano — *Favorita, Mignon* e *Manon* di Massenet, — e due dovuti all'egregio maestro Andrea Ferretto, un musicista veneto di grande valore del quale largamente ci occupammo quando il suo *Idillio tragico* fu con grande successo rappresentato anni or sono al Rossini.

Idillio tragico viene riprodotto quest'anno con notevoli modificazioni — veramente necessarie — al libretto; — nuova per Venezia sarà invece *la Violinata*, altro lavoro del Ferretto che ebbe in parecchi teatri vivissimo successo.

Il Ferretto, che ha organizzato insieme ad amici egregi, il programma della stagione, ha saputo accaparrarsi alcuni ottimi artisti, che sono di sola garanzia di fini esecuzioni. Così protagonista della *Mignon* sarà una giovane intelligente cantatrice, che il pubblico della *Fenice* applaudì volentieri l'anno scorso in *Carmen*: Conchita Supervia; — così protagonista di *Manon* e della *Violinata* sarà Amina Matini, un'artista squisita che ebbe anch'essa alla *Fenice* vivissimi successi; così troviamo nell'elenco il baritono Ardito, il basso Tisci-Rubini, e una larga schiera di giovani volonterosi e intelligenti.

Direttore della stagione è il maestro Pietro Fabbroni, che fu apprezzato recentemente nelle difficili *Donne curiose* del Wolf-Ferrari, e che, mossi appena i primi passi nella difficile carriera, ha già saputo affermarsi validamente, e procede sicuro.

Complessivamente, la stagione del Rossini si presenta sotto buoni auspici, e promette serietà e senso d'arte.

La Compagnia Gandusio - Borelli - Piperno

Stasera come abbiamo preannunciato andrà in scena al *Goldoni* la Compagnia diretta da Flavio Andò che conta attori come il Piperno ed il Gandusio e della quale è prima attrice Lyda Borelli.

La compagnia torna a Venezia dopo un anno e mezzo di assenza, modificata in alcuni ruoli secondari e in quello del primo attore che, già tenuto dallo Zoncada fu assunto da Lamberto Picasso.

La prima rappresentazione ha luogo con la *Raffica* del Bernstein.

Domani si darà *Maternità* di Roberto Bracco e venerdì la prima novità della stagione *Il demonietto*, commedia di Romano Coolus.

Zago e Sainati al "Goldoni,,

Ieri sera la Compagnia del « Grand Guignol » ha dato l'addio a Venezia, con una commedia brillante, *Perdreau*, di R. Dreudonnè.

La trama espone con semplicità un po' becera una grande ed amara verità psicologica, che cioè vi sono due specie di uomini assolutamente distinte ed inconfondibili: quelli che sono amati, malgrado tutto, dalle donne, e quelli che, per quanto cerchino di essere seducenti, saranno sempre dei *rates* dell'amore. La recitazione di Alfredo Sainati fu perfetta nella sua parte di brillante, quale è per solito nelle più truci parti drammatiche; lo stesso dicasi di Bella Starace Sainati, il cui temperamento di grande attrice sa trovare delle risorse sceniche di ottimo effetto.

Dopo i due atti del Dreudonnè, che ebbero un successo non molto caloroso, venne rappresentato una commediola in un atto di Gaston Crovier, adottata per la circostanza, *Un po' di Musica*. L'azione, di per sè stessa un po' scipita, costituente una sorta di parodia del genere granguignolesco, ricevette un po' di vita solo dalla recitazione di Alfredo Sainati in unione ad Emilio Zago. Il contrasto, che per sè stesso curioso, tra i due temperamenti d'artisti diametralmente opposti, non valse però a sostenere la commedia. Ma il pubblico applaudì ugualmente, volendo rendere omaggio ai due insigni attori, e salutare con simpatia il Sainati che ci abbandona dopo una brillantissima stagione.

Il nuovo dramma di Leonida Andrejeff
"Non uccidere,,

Mandano da Berlino al *Piccolo della Sera* indiscrezioni intorno al nuovo dramma, che Leonida Andrejeff ha ora finito, e che, molto probabilmente, come già fu di altri lavori del poeta russo, vedrà la luce contemporaneamente sur una scena russa e su una scena tedesca. Come Tolstoi ha drammatizzato nel suo celebre « Cadavere vivente » un fatto di cronaca criminale, i cui protagonisti ancora vivono, così anche Andrejeff ha portato sulla scena un fatto, di cui lui stesso fu testimone — ma solo per dovere professionale — nell'aula dei tribunali.

Egli stesso — a quanto scrive il « Berliner Tageblatt » — spiegò a un giornalista l'origine di questo suo nuovo dramma. « Come *reporter* giudiziario io ho frequentato una meravigliosa scuola della vita, giacchè, nel corso di 15 anni, sono passati davanti ai miei occhi, come in un caleidoscopio, principi, contadini e forzati. Uno dei processi a cui ho assistito come cronista, ha anche servito di base al mio dramma. Come è naturale, ho cambiato i nomi degli eroi, dei quali l'uno o l'altro forse è ancora in vita. Ma tutto il racconto è tratto dalla realtà. »

E' un racconto, è un dramma dalle tinte piuttosto cariche, nel quale il poeta vuole caratterizzare il senso e l'effetto del sesto comandamento, come pure della sua trasgressione.

Il primo atto ci porta nella casa del ricco, vecchio e avaro Kulabuchoff, il quale è noto a tutti per le sue stranezze e per la sua avarizia. E' tanto avaro, che non vuole nemmeno sborsare il denaro necessario per il modesto suo governo della casa, ma pretende che la governante Vassilissa e il servo Jaschka coprano il « deficit » coi loro mezzi. Anzi, Kulabuchoff spinge la sua avarizia fino al punto, da pretendere che i suoi due servitori addirittura lo mantengano; mantenuto lui, che ha rinchiusi nella cassaforte i suoi tesori. Ma egli ha promesso che, morendo, nominerà eredi universali Vassilissa e Jaschka: e nella speranza della futura ricchezza, questi due consumano i loro risparmi.

In una tetra, umida giornata di autunno però quei due, stanchi di pagare e di aspettare, decidono di sbarazzarsi di quel vecchio. Lo strangolano con tanta abilità, che sulla pelle rugosa non restano traccie visibili del delitto. Compiuto il misfatto, vanno alla gigantesca cassaforte, ne prendono parecchie centinaia di migliaia di rubli in contanti e in gioli; e anche questo misfatto è compiuto con tanta abilità, che nessuno se ne accorge. Essi hanno infatti lasciato nella cassaforte tanto denaro, che nessuno concepisce sospetti. Poi, dopo il delitto, si separano, e ognuno va per la sua strada.

Vassilissa che prima di entrare al servizio del vecchio Kulabuchoff era stata da un generale imparandovi buone maniere, decide, ora che si trova in possesso di un grande capitale, di fare una bella vita. La troviamo in un albergo di primo ordine, dove tenta di far la gran dama. A poco a poco nasce in lei desiderio di sposare un uomo con un qualche titolo altisonante: e per realizzare quel sogno, mette una inserzione nel giornale. Passano allora davanti a lei numerosi dubbi soggetti, fra cui un antico direttore di teatro, un certo Saicikoff, un furbo ubriacone, il quale presenta a Vassilissa un principe impenitente alcoolista, che ha però un gran nome: si chiama de Bourbonlak de Latenac. Il furbo Saicikoff riesce nel suo intento e quei due si sposano. Anzi, alle nozze intervengono, come è necessario in uno sposalizio russo per una coppia che si rispetti, generali e baroni e signore della società, tutti già reduci dalle carceri, tutte persone che Saicikoff assoldò facendosi dare per ognuna di esse da 10 a 15 rubli.

Dopo le nozze, gli sposi vanno in viaggio. Poi Vassilissa pensa essere meglio far scomparire il principe suo marito, che la tratta con cortesia ricercata e le parla francese. Ella prende in affitto un appartamento che arreda con grande eleganza, tiene cavalli e vettura, adotta persino una figlia di poveri genitori. Ma in mezzo a questa felicità esteriore cominciano a farsi sentire in lei i rimorsi per il delitto commesso; e una notte dà un appuntamento al suo ex compagno di servizio del vecchio Kulabuchoff, il servo Jaschka. Si trovano in uno dei vicoli più stretti di Mosca, davanti alla muraglia di un chiostro, alla fioca luce di una lampada a petrolio nelle vicinanze di quella chiesa in cui Vassilissa era stata battezzata. Ella pretende da Jaschka che egli assuma sopra di sè solo davanti a Dio il grave peccato che pesa sulla coscienza di ambidue; e vuole che ei lo giuri. Jaschka giura; Vassilissa lo stringe nelle sue braccia e lo bacia dicendogli: « Tu hai fatto di me nuovamente un essere umano » e ritorna a casa contenta... a festeggiare degnamente la vittoria riportata sul peccato.

Jaschka invece ha tutt'altra sorte. Egli gira il mondo in compagnia d'una bella, ma infelice ragazza, Margherita, e del pellegrino Teofano, che porta sulle spalle il suo pesante bagaglio. Teofano è un buon diavolo, che riconosce tutti i peccatori e cui rinfaccia i loro peccati. E questa triade va vagabondando per la Russia, senza scopo alcuno, Jaschka e Teofano ubriacandosi, Margherita rallegrando i suoi amici con danze e canzoni.

Anzi, assai spesso ballano tutti e tre. Ma Jaschka è uno scalpone, è la personificazione della natura russa, nella cui profonda anima è assopito un dolore oscuro, di cui egli stesso non sa riconoscere la causa. L'assassinio commesso, egli lo ha rinchiuso nell'anima sua e tace su di esso; ma pur tuttavia sente che non si comporta come gli altri uomini, ma ha in sè qualche cosa di sospetto. Anche Margherita è oppressa da gravi dolori: tutto le ripugna, Jaschka, Teofano, lei stessa, tutta la vita; e si suicida. Allora Jaschka fugge, mentre Teofano viene arrestato e tradisce il suo amico d'una volta.

Nell'ultimo atto la principessa Vassilissa e Jaschka tornano a rivedersi. Vassilissa sta proprio attraversando un momento, in cui si sente felice e contenta. Pensa alla sua strana sorte, e spera di salire ancora più in alto. Quand'ecco, improvvisamente inatteso entra in casa sua Jaschka. E suo complice, perseguitato dalla polizia. Il sogno di felicità di Vassilissa si dilegua, immantinente. Le poche parole scambiate con Jaschka le dicono che tutto è perduto, che tutto è finito. La commedia è finita....

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Sogno di Walzer.
GOLDONI ore 21 — La Raffica.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 18 alle 21
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-1-23.
EXCELSIOR HOTEL. - Thè e Diner Conc

Collisione fra torpediniere

Portsmouth 30

Due torpediniere hanno avuto stamane uno scontro all'altezza dell'isola di Wight mentre stavano eseguendo manovre. Una di esse ha riportato avarie poco gravi ed ha potuto rientrare in porto per le riparazioni.

La Principessa Elisabetta di Windischgrätz gravemente ammalata

Trento 30

Si ha notizia da Levico che si trova colà seriamente ammalata la Principessa Elisabetta di Windischgrätz, figlia del defunto Arciduca Rodolfo, e nipote dell'Imperatore.

Intorno alla malattia si mantiene il massimo riserbo, ma malgrado ciò, si apprende che lo stato della Principessa era assai allarmante, tanto che arrivò, chiamata d'urgenza a Levico, la madre Arciduchessa Stefania.

La Principessa, la quale è curata dai medici dello Stabilimento balneare di Levico, va, però, ora migliorando. Anzi si annuncia la prossima partenza del marito, principe di Windischgrätz.

La salute della moglie dell'ex Re di Portogallo

Monaco 30

E' stato pubblicato il seguente bollettino sullo stato di salute della moglie di Manuel di Portogallo: Essa è stata colpita il 18 settembre da disturbi gastrici accompagnati da febbre. La malattia è stata cagionata da bacteri intestinali che hanno provocato uno stato morboso interessante il rene destro. L'augusta malata si è recata nella casa di salute del prof. Romberg che ha firmato il presente bollettino. Si hanno seri motivi per credere che sarà ristabilita fra breve. L'ex Re Manuel si è pure stabilito nella casa di salute.

Il varo della corazzata 'Lorraine,
La potenza della marina francese

Saint Nazaire 30

Il ministro della Marina Baudin ha presieduto alla cerimonia del varo della corazzata « Lorraine ». Parlando a un banchetto offertogli in tale occasione il Ministro si è compiaciuto della celerità colla quale si conducono le costruzioni navali. Alla fine del 1916, egli ha detto, la squadra francese attiva sarà composta di 17 corazzate tipo « Danton », costituenti una forza capace di misurarsi col più formidabile nemico. Forse questa cifra potrà essere portata anche a 18 anticipando al 1.o gennaio l'impostazione di un'altra corazzata del programma.

Per il Maggiore Silani

E' ancora vivo in tutti il triste ricordo della recente tragica morte del maggiore della R. Guardia di Finanza cav. Gioacchino Silani, avvenuta su Lago Maggiore.

Da tempo era a conoscenza delle competenti autorità che per opera di una vasta associazione, venivano consumati sulla sponda del Lago Maggiore i più audaci contrabbandi; occorreva un'azione energica, un colpo ardito che annientasse le tracotanze; e al maggiore Silani fu affidato il difficile compito. Il benemerito ufficiale, studiato un piano abilissimo, scendeva nelle primissime ore del mattino del 12 agosto alla sponda del lago, là dove è prossima la foce del torrente Boesio, e si metteva in vedetta, ben sapendo che in quella parte della riva doveva avvenire un forte sbarco di merce di contrabbando per conto della famigerata associazione. Con lo sguardo vigile il cav. Silani scrutava sulle acque melanconiche e tranquille, mentre alcuni suoi dipendenti a qualche distanza da lui, spingevano pur essi lo sguardo all'intorno, ricercando con ansia.

Fu verso le quattro del mattino che si vide delinearsi sul lago il profilo di una barca, la cui prua si dirigeva per l'appunto all'insenatura ov'era appiattato il valoroso ufficiale; i contrabbandieri stavano per cadere nell'agguato. Pochi colpi di remi ancora, e la imbarcazione è presso la riva; il maggiore sbuca rapido dal suo nascondiglio, entra nell'acqua e afferra la barca. Ma rapidi come belve e feroci al pari di queste, i due contrabbandieri assalgono il valoroso ufficiale, lo colpiscono, lo trascinano al largo, lo costringono sotto le acque finchè la soffocazione ne ha spento l'ultimo palpito di vita, e poi ne lascian calare il corpo esanime nel misterioso fondo.

Il triste fatto si svolse così fulmineamente che i dipendenti del maggiore nessun soccorso poterono prestare; in un batter d'occhio era stata distrutta da mani assassine una nobilissima e preziosa esistenza.

Negli ultimi istanti di vita il valoroso ufficiale rivolse per certo il pensiero alla diletta sposa e ai cari figliuoletti Enrico e Cesare, che mai più avrebbe rivisto, e nello strazio dell'agonia dovette aver almeno il supremo conforto di dare ad essi un sublime esempio, quello del supremo sacrificio in omaggio del dovere. E questa è certamente la più bella eredità lasciata ai suoi cari.

Ma i figliuoletti del valoroso maggiore, cresciuti in età, sapranno poi anche che il padre loro, sebbene ancor giovane e baldo, aveva riflettuto che la sua esistenza era assai preziosa anche economicamente e che quindi non doveva lasciarla allo scoperto da un saggio, affettuoso atto di previdenza.

Egli infatti il 25 maggio del corrente anno aveva stipulato un contratto d'assicurazione per 20 mila lire presso l'Istituto Nazionale, e quest'ultimo ha ora già versato tal somma alla sventurata famiglia.

Si noti che il compianto Maggiore non aveva pagato all'Istituto che tre sole rate di premio per un importo complessivo inferiore alle 150 lire.

Ben merita anzi al riguardo di essere portata a conoscenza del pubblico una nobilissima lettera che l'illustre generale comm. Zavattari, comandante della Regia Guardia di Finanza, diresse giorni sono al Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La riproduciamo tal quale:

Egregio Commendatore,

« A nome della famiglia del compianto maggiore Silani e a nome anche della R. Guardia di Finanza, che sente vivissimo il dolore per la tragica fine del bravo ufficiale, mi è grato esprimere i più vivi sensi di riconoscenza per le cortesi disposizioni date nei riguardi del più pronto pagamento della polizza di assicurazione intestata a favore degli eredi Silani. Tale sollecitudine verso una famiglia colpita dalla più grave sventura mentre è prova dell'esemplare funzionamento di cotesto Istituto Nazionale, dimostra anche a quali nobili intenti esso ispira la sua benefica azione, conciliandola mirabilmente coi più rigidi criteri d'amministrazione e con la più illuminata accortezza.

« Ho stimato pertanto doveroso di portare a conoscenza del Corpo, con apposita comunicazione ufficiale l'atto provvido compiuto dalla S. V., raccomandando agli ufficiali la maggiore previdenza per l'avvenire dei propri cari e rendendo palesi i vantaggi che per tale riguardo assicura cotesto benemerito Istituto di Stato, dal quale esula ogni scopo di speculazione.

« Con particolare osservanza e con cordiali saluti mi confermo

« Di V. S.

—Dev.mo aff.mo
G.le O. ZAVATTARI

Ancora una volta è dimostrato quale valore abbia l'assicurazione sulla vita e quanta fiducia meritatamente riscuota il potente Istituto statale, il quale, mediante la sua vasta organizzazione, composta di 69 Agenzie Generali, di oltre millesettecento Agenzie locali e di circa seimila fra Ispettori professionisti e Produttori autorizzati, compie opera di vero apostolato risvegliando e vivificando lo spirito della previdenza, sia nelle grandi città, come nei piccoli paeselli di ogni provincia

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-91
Posamenta (rimessaggio a Vapier) . . » 6

CALENDARIO

1. Mercoledì: S. Remigio.
2. Giovedì: Ss. Angeli Custodi.
Leva il sole alle 6.11; tramonta alle 17.50.

Come si vota

Si ricorderà che nello scorso giugno la Associazione Giovani Monarchici eseguì nella sua sede un interessante esperimento di votazione secondo la nuova legge: esperimento fecondo di insegnamenti e di allievi pratici, tanto che in molti rimase il desiderio che la prova avesse a ripetersi: (erano fra altro rimaste intatte e disponibili parecchie delle buste provvedute per quel primo esperimento).

Ora ci si comunica che alla seconda prova si procederà dalla attiva e benemerita Associazione nei primi giorni della ventura settimana: e si tratterà non soltanto delle materiali operazioni di votazione, ma di una «conferenza dimostrativa», veramente utile, sul meccanismo ideato dalla nuova legge. Durante la conferenza, si avranno appunto — come illustrazioni — le operazioni del voto.

Quest'opera di divulgazione delle complicate norme legislative è veramente opportuna, all'inizio del periodo più intenso della preparazione elettorale. L'Associazione Giovani Monarchici, completando con essa il suo diuturno e costante lavoro di organizzazione, si mostra ciò che essa fu e sarà sempre pel nostro partito: una magnifica milizia, moderna disciplinata agguerrita, ben degna dell'affetto del partito, che assai le deve, e della rassegnata invidia degli avversari.

Il colonnello Russo lascia la Direzione delle Costruzioni

Ieri, il Direttore delle Costruzioni Navali del nostro Arsenale, il quale, come fu a suo tempo pubblicato, ha ricevuto una nuova destinazione presso il Ministero, ha preso congedo dagli ufficiali e funzionari della Direzione che ha retto per oltre due anni con zelo e tatto inimitabili. Per tutti, l'egregio ufficiale ha avuto espressioni cortesi e da tutti ha ricevuto, insieme al saluto di rito, i più cordiali auguri.

Sul punto di cedere l'ufficio, il Colonnello Russo ha emanato il seguente ordine del giorno:

«Lascio, trasferito ad altra destinazione, questa Direzione che ho avuto l'onore di reggere dal 1. agosto 1911. In tutto questo tempo, che comprende un periodo nel quale la Direzione fu chiamata ad esplicare la sua massima potenzialità, trovai sempre l'opera dei miei dipendenti alacre, volonterosa, efficace nei risultati, ammirabile per la concordia di intenti fra gli organi direttivi e quelli esecutivi. Senza di ciò sarebbe stato ben più difficile il compito mio ed il raggiungimento della comune mèta.

«Nel prendere commiato, sono lieto di esprimere agli Ufficiali, agli Impiegati civili, alla Maestranza la mia soddisfazione porgendo loro un cordiale saluto».

All'egregio ufficiale che per la bontà dell'animo, la squisita affabilità dei modi, e la grande valentia, debitamente apprezzata, lascierà fra noi lungo ricordo di sè, anche la *Gazzetta* manda il proprio saluto.

Ieri sera, col treno delle 21.20 il comm. Russo partiva per Roma. Erano ad ossequiarlo il cav. Murani colonnello di commissariato e gli ufficiali del Genio Navale ing. Berghinz tenente colonnello, vice-direttore delle costruzioni, i maggiori ing. Bernardis e Fesan, i capitani ing. Galileo, Bignami, Guidoni, Celentano, Prunas, i tenenti ing. Mazaldi, Bresciani, Pelosio e una larga rappresentanza dei disegnatori e impiegati amministrativi.

Il comm. Russo si mostrò commosso della spontanea dimostrazione d'affetto dei suoi dipendenti, i quali manifestarono il loro rammarico per la partenza del loro Direttore.

Per un'opera di carità e di pietà

Riceviamo dall'Isola della Grazia la seguente:

On. Sig. Direttore,

L'appello fatto a mezzo dei giornali cittadini perchè ci fosse donato un grammofono e dei libri, ha trovato il burlone che ci telefonò promettendoci lo strumento e 20 dischi. Abbiamo, è vero, trovato tre gentili signori che ci mandarono alquante riviste, ma di libri, neppur uno.

«Ciò è doloroso, specie se si pensa — ci si perdoni il confronto — che anche i carcerati hanno una loro biblioteca.

«Mentre adunque segnaliamo alla S. V. Ill.ma l'incuria in cui vengono lasciate delle povere vittime involontarie da parte di chi *con poco* potrebbe recar loro grande conforto, lasciamo stare il malvagio cui servì di sollazzo la nostra sventura, e La preghiamo di rinnovare l'appello che confidiamo abbia più esito.

«Ringraziandola vivamente ci protestiamo

Gli ammalati
dell'Isola della Grazia».

*

Pubblichiamo questo nuovo appello dei malati di tubercolosi dell'Isola della Grazia con la ferma persuasione che tutti i nostri pietosi quelli che non mancano mai di rispondere generosamente alle nostre domande in favore dei derelitti, vorranno concorrere all'opera di carità che additiamo loro. E mentre incitiamo chi può a mandar direttamente i libri ed i giornali che avesse disponibili all'Isola della Grazia apriamo le nostre colonne ad una sottoscrizione che darà certo, in breve, i risultati voluti. La somma che occorre è tutt'altro che ingente e perciò sarebbe anche più triste se non si potesse raccoglierla. Ma confidiamo di avere domani una prima promettente lista di sottoscrizioni da pubblicare, e sarà questa la miglior protesta contro lo scherzo iniquo che i poveri malati dell'Isola della Grazia si astengono dal qualificare.

La prossima chiusura della Mostra di Ca' Pesaro

Il 5 ottobre si chiuderà quest'Esposizione che ha suscitato un interesse così esteso e così clamoroso: tutti rammentano le polemiche sorte all'inaugurazione e protrattesi per molti giorni, la folla enorme accorsa a Ca' Pesaro, la curiosità intorno alle opere d'indirizzo più moderne. Di rado un'esposizione d'arte ha sollevato tanto fervore di discussioni. Della Mostra che sta per chiudersi a Ca' Pesaro resterà il ricordo come di una delle più decise e significative affermazioni d'arte giovanile che siano avvenute in Italia negli ultimi anni.

Nella Capitaneria di Porto

Ieri ha ripreso il servizio di Capitano di Porto l'egregio comm. D'Henry che da quattro mesi era passato in missione a Roma. Ieri sera stessa lasciava la nostra città, salutato da tutti gli impiegati il capitano interinale Alfieri-Osorio che in questo breve tempo seppe accaparrarsi le simpatie generali.

Nel Dipartimento
Le commissioni pel mese di ottobre

La Commissione di acquisto viveri e vestiario in economia per il mese di ottobre sarà composta come segue: Tenente colonnello commissario Bolobanovich Enrico, maggiore medico Ricci Giuseppe, Lo tenente Gottardi Pietro.

Alla Commissione sarà aggregato il capitano commissario P. Cirillo Giuseppe, con voto consultivo. Quando trattasi di acquisti vestiario in luogo del maggiore medico interverrà il capitano commissario Pasini Salvatore.

La Commissione di collaudo viveri sarà composta come segue: Tenente colonnello commissario Roulph Giulio, tenente di vascello Da Sacco Alberto, capitano medico Olivi Gerolamo.

Alla Commissione sarà aggregato il capitano commissario P. Manno Amedeo con voto consultivo. Interverrà in tale commissione il capitano del Corpo R. E. Ballarin Luigi quale consegnatario del magazzino sussistenze.

La Commissione di collaudo vestiario sarà la seguente: Tenente colonnello commissario Roulph Giulio, tenente di vascello Torrigiani Pietro, tenente di vascello Gastaldi Alfonso.

Alla Commissione sarà aggregato il capitano commissario P. Manno Amedeo con voto consultivo.

Ordine della leva di mare

Il Capitano di Porto del Compartimento Marittimo di Venezia pubblicando l'ordine della Leva di mare della classe 1893 con odierno manifesto rende noto che le sedute del Consiglio di Leva per l'esame degl'inscritti e per la loro designazione al servizio, avranno principio il giorno 8 ottobre 1913.

Per gli schiarimenti rivolgersi alla Capitaneria.

La tassa di soggiorno al Lido

Con deliberazione presa il 23 settembre u. s. dalla Giunta Municipale a' sensi dell'art. 136 della Legge Comunale e Provinciale l'esazione della tassa di soggiorno nella stazione climatica e balneare di Lido è sospesa fino a nuovo avviso, da 1.o ottobre 1913.

Consiglio Provinciale

Presiede il presidente comm. Diena, vice-presidente comm. Sorger. — La seduta si apre alle 13.45.

Sono presenti i consiglieri:

Allegri, Ancillotto, Barbon, Berna, Brevedan, Bertolini, Biscaro, Bon, Cazorzi, Casa, Chiggiato, Combi, Del Negro, Diena, Donatelli, Errera, Gallimberti, Miona, Moschini, Pivetti, Poli Angelo, Poli Rodolfo, Rocca Lucca, Salvadego, Molin, Solveni, Sorger, Valeggia, Zanon, Zatti.

Assenti giustificati i consiglieri:

Bortolan Giuseppe, Candiani, Foscari, Grimani, Nani, Valle.

Alla seduta assiste il consigliere di Prefettura cav. Ravot, il quale dichiara aperta in nome del Re la sezione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Commemorazioni Tiepolo, Salsa e Calissano

Il Presidente comm. Diena, prima che il Consiglio intraprenda la trattazione dell'ordine del giorno pronuncia queste nobili parole:

«Se io non fossi stato per motivo di salute intrattenuto lontano da Venezia quando nella vicina Castelfranco furono rese degne e doverose onoranze al Senatore Conte Lorenzo Tiepolo io non avrei certo mancato di intervenirvi e di rendere all'amico carissimo l'estremo tributo di affetto che il mio immenso dolore per la sua scomparsa mi suggeriva ed avrei voluto ad un tempo, certo d'interpretare il vostro consenso, rendergli omaggio anche in rappresentanza del nostro Consiglio.

Non appartenne l'illustre Estinto a questo consesso ma noi tutti apprezzavamo o per fama pervenutaci delle sue virtù o per consuetudine con Lui avuta la integrità del carattere la bontà dell'animo, lo affetto sconfinato che Egli sentiva per la nostra città ed il caldo amore ch'Egli costantemente portava per ogni questione che tornasse utile alla Città ed alla Provincia.

Di Lui assai degnamente fu detto dinanzi la lacrimata sua salma, come or sono pochi giorni, pure assai nobilmente fu commemorato con la calda ed efficace parola dell'illustre nostro Collega il Sindaco di Venezia, ma nondimeno un memore e riverente pensiero consentite che io pur rivolga al benemerito ed egregio nostro Estinto, al cittadino preclaro all'amico indimenticabile che al disopra di ogni competizione di parte aveva saputo per le sue salde virtù conquistarsi la riverenza e l'affetto di ogni ordine di cittadini. Sindaco di Venezia tenne con dignità e fermezza l'ufficio, che per la prima volta per libera scelta del Consiglio si conferiva, ed in tale ufficio dedicò tutta la sua sapiente attività nel risolvere urgenti e gravi questioni e nell'iniziare ottimi provvedimenti che ebbero più tardi più larga attuazione.

Lasciato il seggio Sindacale rappresentò al Parlamento uno dei Collegi della nostra Città nella cui circoscrizione erano compresi importanti Comuni della Provincia e con assiduità ed amore indefesso vigorosamente sostenne i legittimi interessi della Città e Provincia e seppe conquistarsi la più lusinghiera riputazione fra i Colleghi suoi della Camera e per la competenza specifica dimostrata nella trattazione di svariate questioni, ma soprattutto per la integrità e rettitudine del carattere per la coerenza e fedeltà nei principii, così che a Lui furono affidati incarichi d'indole delicatissima che richiedevano la obbiettività più scrupolosa e la serenità e delicatezza più squisita nel giudizio.

Ed uguale riverenza e considerazione Egli seppe cattivarsi presso i nuovi Colleghi della Camera vitalizia non appena Egli fu chiamato a farvi parte facendosi anche nel nuovo ufficio strenuo propugnatore delle legittime nostre aspirazioni ogni qualvolta se ne offriva l'occasione per sostenerle.

Dotto giureconsulto di fine intuito giuridico, diligentissimo nello studio, fu assai apprezzato e ricercato il suo consiglio nelle più gravi questioni.

Esercitò esemplarmente il patrocinio, seguendo quelle antiche e nobili tradizioni di correttezza del nostro Foro, dalle quali è a far vivissimi voti non si debba mai dipartirsi.

Alla memoria dell'Uomo intemerato ed insigne, troppo presto rapito all'amore dei suoi cari, all'affetto intenso dei numerosi suoi amici ed estimatori, alla diletta sua Città di cui fu lustro decoro e ch'Egli amò con tenerezza filiale e che onorò con esempio di una vita nobilmente vissuta inchiniamoci riverenti tributando l'omaggio più affettuoso, ed alla Famiglia sua Egregia orbata dell'amato suo Capo inviamo commossi le più sentite condoglianze.

Alle solenni affettuose indimenticabili onoranze che la Patria riconoscente rese nella sua Treviso a Tommaso Salsa, l'illustre Generale che per le singolari virtù per l'illuminato stoicismo per l'avvedutezza nel consiglio e nell'opera emulò i più celebrati condottieri e che con meditata noncuranza della propria conservazione nella piena consapevolezza del male atroce che lo insidiava, volle fino all'ultima ora della nobile sua esistenza portare l'efficace concorso del suo coraggio del suo consiglio a pro della patria diletta, non poteva la nostra rappresentanza Provinciale non associarsi con il più vivo cordoglio, perciò io credetti di rappresentare il nostro Consiglio nel tributo di omaggio e di riverenza, che, con manifestazione magnifica, la sua Città natale rese al figliuolo suo diletto.

Alla memoria del valoroso generale tributiamo unanimi i sensi più vivi dell'affettuosa riconoscenza per l'opera da Lui compiuta ed incancellabile rimanga nei nostri cuori il ricordo delle insuperabili sue virtù.

Pervenutami la notizia della morte della morte dell'illustre e benemerito ministro delle Poste e Telegrafi, on. Teobaldo Calissano, immaturamente spentosi mentre portava il caldo saluto del Governo ai prodi reduci dalla Libia, credetti di inviare le più sentite condoglianze, per l'immane sventura, sia a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, sia all'onorevole Presidente della Deputazione Provinciale di Cuneo, essendo stato S. E. Calissano, vice-presidente di quel Consiglio Provinciale.

S. E. il Ministro dell'Interno, alle condoglianze inviategli, mi rispondeva ringraziando, con un telegramma. Altrettanto faceva il Presidente della Deputazione provinciale di Cuneo.

BERNA, a nome della Deputazione Provinciale, si associa alle commemorazioni dei tre illustri defunti sen. Tiepolo, generale Salsa, on. Calissano.

DIENA comunica ancora i ringraziamenti delle famiglie Bortolotto e Milesse per la partecipazione presa dal Consiglio Provinciale ai loro rispettivi lutti.

Sull'ordine del giorno

VALEGGIA propone che sia invertito l'ordine del giorno, e cioè che prima di ogni altro argomento sia trattato il bilancio preventivo del 1914; così si potrà evitare l'inconveniente verificatosi nell'ultima seduta, discutendosi detto bilancio in cui venne a mancare il numero legale.

La proposta è appoggiata da altri consiglieri, e, messa ai voti, raccoglie il consenso unanime.

COMBI crede più opportuno si discuta prima il consuntivo 1912; e, non opponendosi i consiglieri, così viene fatto.

Il consuntivo 1912

Si passa quindi così all'esame ed approvazione del bilancio consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1912.

BARBON lamenta che la legge del 1886 per la perequazione fondiaria non stabilisca una giustizia distributiva, in quanto che le operazioni per il catasto, da farsi sulla base delle condizioni in cui trovavansi i fondi nel dodicennio precedente all'approvazione della legge, si prevede, dai più ottimisti, che non potranno essere compiute che verso il 1930.

Così si avrà un catasto un'altra volta antiquato, e senza un criterio assoluto di giustizia distributiva. Crede quindi che il voto espresso dai revisori del conto consuntivo perchè siano accelerate coll'intervento della Provincia le operazioni del catasto nel Veneto, non raggiungerebbe gli effetti desiderati di introdurre finalmente nelle tassazioni provinciali un criterio di equità.

GOLLIMBERTI afferma che questo criterio di equità esiste ed appoggia il voto dei revisori dei conti.

BERNA risponde a Barbon spiegando le operato in proposito della Deputazione, dimostrando i vantaggi che sono arrecati dalla legge del 1886.

DEL NEGRO è d'accordo con Barbon.

Parlano ancora, su questo argomento BERTOLINI, BARBON e CAZORZI.

Nessuno chiedendo di parlare sulle varie voci dei capitoli del bilancio, il bilancio stesso, messo in votazione nei suoi estremi, viene approvato ad unanimità, astenutasi la Deputazione Provinciale.

Il bilancio preventivo per il 1914
L'aumento della sovrimposta

Viene portato quindi in discussione il bilancio preventivo 1914, discussione che fu interrotta nella seduta dell'11 agosto scorso per mancanza di numero legale.

Il Presidente apre la discussione generale.

DAL NEGRO osserva che nel preventivo non figura nessuna voce relativa alle spese per la formazione del nuovo catasto. Egli dichiara che non darà il suo voto al bilancio se non verrà inserita in esso la voce delle spese relative alla formazione del nuovo Catasto, nella misura e forma che la Deputazione crederà opportune.

BARBON — E' stato dolorosamente sorpreso nel vedere che la Deputazione, malgrado quanto si disse nell'ultima adunanza, sia tornata a presentare il bilancio con una proposta di aumento della sovrimposta che egli non esita a chiamare un quasi delitto, e ciò per le condizioni in cui è la città di Venezia rispetto alle rimanenze della Provincia, condizioni che non si possono paragonare con quelle di nessun'altra città d'Italia. Il cav. Barbon scende in proposito a cifre, e fa notare che in cinque anni l'annuncio della sovraimposta raggiunse il 50 per cento. E' di avviso che il bilancio presentare non debba includere nessuno aumento della sovrimposta; se occorre aumentare l'entrata si potranno trovare altri mezzi.

POLI RODOLFO, deputato provinciale, risponde a Del Negro che non era possibile stanziare in bilancio, nella parte passiva, la spesa per la perequazione fondiaria, poichè la possibilità di tale operazione è ancora lontana.

ALLEGRI, dopo aver rettificate alcune osservazioni di Barbon, dichiara che per far fronte alle nuove esigenze del bilancio avrebbe preferito un prestito anzichè un aumento della sovraimposta. A tale aumento, egli dice, si potrebbe ricorrere se il bilancio fosse in condizioni disastrose, ciò che per fortuna oggi non è.

POLI ANGELO crede che dell'aumento della sovraimposta verrebbero a sentire danno più i proprietari di terreni che quelli di fabbricati, perchè aumentando l'aliquota della sovraimposta si renderebbe più grave la sperequazione fondiaria che si è già lamentata.

SOLVENI dopo aver rilevato l'importanza della questione, ritiene opportuno che il Consiglio, data l'assenza di parecchi consiglieri, sospenda ogni deliberazione sull'argomento. In tal senso presenta formale proposta.

BARBON e BERTOLINI G. C. si manifestano contrari alla sospensione, che viene appoggiata invece da VALEGGIA e da altri consiglieri.

BERNA, presidente della Deputazione dichiara che questa è disposta a rimettersi alla volontà del Consiglio. Prima però che si addivenga ad un voto, desidera dire qualche cosa in merito alle obbiezioni di Barbon. Ricorda le gravi spese a cui è andata incontro in questi ultimi mesi la Provincia, le nuove esigenze di tutti i pubblici servizi che alla Provincia fanno capo; la poca convenienza di far fronte alle nuove spese con un prestito; la poca probabilità che la Provincia abbia sollecitamente di ritorno le 500.000 lire per l'avvenuto riscatto della ferrovia della Valsugana; sostiene pertanto la convenienza di ricorrere ad un aumento della sovraimposta. Ricorda che in altre Provincie del Veneto la sovraimposta ha sorpassato di molti centesimi quella che ora a Venezia si propone. Soggiunge che il provvedimento escogitato dalla Deputazione è l'unico che possa sistemare le finanze dell'Amministrazione provinciale.

Sulla sospensiva parlano ancora POLI ANGELO ed ALLEGRI. Quest'ultimo fa notare che se la Deputazione provinciale intende mantenere la sua proposta, è perfettamente inutile votare la sospensiva. Invita la Deputazione a dare esplicitamente se intende ristudiare l'argomento.

BERNA — Non esita a dare una esplicita risposta. Riguardo alla sospensiva, la Deputazione Provinciale si rimette alla volontà del Consiglio. Quanto alla sua proposta, però, la Deputazione non potrebbe ripresentarla che tal quale l'ha presentata oggi.

SOLVENI insiste sull'opportunità della sospensiva e prega il Presidente di mettere ai voti la sua proposta.

La votazione avviene per appello nominale. Rispondono sì 10, no 15; perciò la proposta sospensiva viene dichiarata respinta.

La discussione prosegue ancora in merito all'aumento della sovraimposta.

BARBON chiarisce alcuni suoi concetti dianzi espressi e soggiunge che la Deputazione anzichè allo inasprimento della sovraimposta, avrebbe potuto proporre un mutuo per far fronte alle esigenze del bilancio.

DEL NEGRO risolleva poi la questione della perequazione fondiaria, accusando la Deputazione di interessarsi dell'argomento a parole, ma non a fatti.

Le parole di Del Negro provocano una nuova discussione.

Rispondono all'oratore, brevemente ma vivacemente, i deputati provinciali POLI RODOLFO, CAROZZI e il Presidente della deputazione BERNA. Quest'ultimo ricorda che ancora vent'anni or sono ebbe l'onore di presentare al Consiglio Provinciale una proposta a favore della perequazione, ma trovò il Consiglio sfavorevole. La Deputazione ebbe sempre a cuore l'argomento e anzi provocò quando prima, una manifestazione clamorosa per richiamare l'attenzione del Governo sull'argomento.

Manca il numero legale - L'approvazione del bilancio rinviata

Si dovrebbe passare poi alla discussione degli articoli del bilancio, ma si constata che il Consiglio non è più in numero legale.

DIENA, presidente del Consiglio: — Devo esprimere il mio vivo rammarico per il mancato intervento dei signori Consiglieri alle adunanze, ciò che rende impossibile che si proceda alle regolari discussioni degli argomenti che maggiormente interessano il nostro Consiglio. — Spiacemi altresì che i signori Consiglieri pure intervenendo si assentino assai spesso dopo breve tempo, rendendo inefficaci le discussioni avvenute.

Per verità, noi ci raduniamo così di rado, ed i signori Consiglieri, a tempo opportuno sono preavvisati, per cui sarebbe desiderabile che provvedessero in modo da poter assistere alle sedute.

Io spero che simili negligenze non si ripeteranno, tanto più quando si tratta di discutere l'argomento più importante, cioè il bilancio preventivo.

Dichiaro quindi sciolta l'adunanza.

Le peripezie ferroviarie di due tedeschi
Spacciatori di biglietti usati arrestati a Milano e a Perarolo

Nel giro di una ventina di giorni il Commissariato di P. S. della nostra Compartimentale è venuto a scoprire gli spacciatori di biglietti ferroviari, già usati, in danno di viaggiatori che disgraziatamente si presero delle buone multe.

Il fatto si svolse in tal modo:

Il giorno sette settembre giungevano nella nostra stazione da Milano il signor Hag Gerard d'anni 30, negoziante di Wanghen (Wurtembergh) e sua moglie Maria. I due coniugi vennero dal controllore ferroviario messi in contravvenzione e quindi accompagnati nell'ufficio di P. S. dal cav. Lamponi. La contravvenzione venne qui confermata e per di più i forestieri vennero trattenuti. I due biglietti ferroviari di seconda classe, coi quali essi viaggiavano erano stati già usati e sulle bucature era stata collocata della pasta; la data in rilievo era stata ben bene appianata. I due forestieri dimostrando la loro innocenza, dissero di aver ordinato i biglietti, prima di partire da Milano, al commissionato dell'albergo «Pozzo Centrale» e di avere versato regolarmente l'importo in lire sessantaquattro e settanta centesimi. Il controllore, pur ammettendo la loro buona fede, credette opportuno, in base ai regolamenti, di far pagare nuovamente i due biglietti e in più di elevare la contravvenzione ammontante al triplo dello importo del viaggio: complessivamente duecento e cinquanta lire.

Dalle indicazioni avute dall'Hag il cav. Lamponi seppe che il commissionato truffatore dell'albergo «Pozzo Centrale» era certo Enrico Castiglione d'anni 54, da Venezia. Il funzionario segnalava perciò l'individuo alla Questura di Milano, la quale arrestava prontamente il Castiglione. Nella perquisizione fatta nella sua stanza d'albergo si rinvennero altri biglietti ferroviari usati, del tragitto Milano-Venezia, più una corrispondenza numerosa. Si riuscì così a sapere che il Castiglione era in relazione d'affari con certo Schiavon Vespasiano d'anni 30 da Padova, abitante a Venezia in Calle del Priuli 105 e commissionato presso il «Grand Hôtel» di Lido. Della complicità dello Schiavon si ebbe subito sentore anche a Venezia.

La pratica delle indagini passò al Commissariato della Compartimentale e il cav. Manganiello cercò subito di scovare lo Schiavon. Questi però avendo avuto sentore da Milano dell'arresto del compagno Castiglione, e avendo commessa dal canto suo una marachella al Lido, se n'era ita per prudenza a Perarolo per respirare aure più fresche e più sicure.

Ecco il gesto dello Schiavon compiuto il cinque settembre: sette viaggiatori del Gran Hôtel Lido gli avevano affidati sette biglietti di seconda classe per Torino in una busta accompagnandoli con del denaro, affinchè il commissionato si recasse dal capo stazione per ottenere la proroga della validità dei biglietti per qualche giorno ancora. Poche ore dopo lo Schiavon tornava in albergo e si giustificava presso la signora Kuster Fanny che gli aveva consegnato la busta, dicendo che gli era caduta lungo il tragitto, dalla lancia, affondando in laguna. La signora Kuster volle credere a quelle scuse.

Ma intanto il commissario cav. Manganiello spiccava il mandato di cattura per l'arresto dello Schiavon a Perarolo; e ieri mattina quel comando dei RR. Carabinieri eseguiva puntualmente l'ordine.

Vespasiano Schiavon viaggerà oggi per Milano, dove s'incontrerà col Castiglione e col giudice istruttore.

Varie di Cronaca

Pel furto alla Ditta Dal Prà

Riceviamo e volontieri pubblichiamo:

«Ill.mo signor Direttore — Prego la di Lei ben nota imparzialità pubblicare la presente lettera, a rettifica di quanto nell'articolo di ieri riguarda mio marito Edoardo Terruzzi. Sorvolo pure su diversi punti dell'articolo stesso, non conformi alla verità, ma m'interessa far noto:

«Che non ho affatto palesato, con alcuno la condotta di mio marito verso di me negli ultimi tempi; sibbene ho parlato al funzionario solo di qualche rimostranza rivolta al mio Edoardo ai riguardi di una supposta amante, ciò ch'era doveroso in me di fare come donna e come moglie.

Parimenti ai riguardi del bambino, egli ha sempre avuto più che un affetto di padre, una idolatria.

Non è vero che privasse la famiglia dello stipendio che percepiva; è vero, invece, ch'egli lo versava tutto alla stessa.

Non consta, infine, mandasse denaro alla supposta amante, e pel famoso lungo giro in Italia, devo aggiungere che fu sempre suo vivo desiderio di poter ottenere, col tempo, un posto anche fuori di Venezia ma con l'unica fiducia di migliorare la sua posizione.

Tanto per la verità e ad evitare qualche eventuale malevola interpretazione che si potesse fare ancora sul conto del mio consorte, pel quale attendo il giudizio sereno ed imparziale dell'autorità giudiziaria.

Ringrazio per l'ospitalità e mi professo di Lei obbligatissima: *Ada Terruzzi*.»

Furterelli

Il signor Carlo Callegari fu Domenico d'anni 70, direttore dell'albergo «Savoja» sulla Riva degli Schiavoni, denunciò ieri al Commissariato di San Marco, che l'altro mattina verso le 10, un ignoto approfittando di una finestra aperta dell'annessa «Pensione Fontana» rubava da una stanza particolare, una macchina da cucire del valore di un centinaio di lire.

* Un altro piccolo furto fu denunciato al Commissariato di P. S. di Castello dal signor Marco Da Tos, proprietario di una pasticceria a San Lio 5616, al quale ignoti, pure approfittando della porta del magazzino ch'era rimasta aperta, rubarono una damigiana di tamarindo del valore di 40 lire.

Echi di cronaca

Per far rinascere i capelli sulle teste calve

Migliaia di persone soggette alla caduta dei capelli ed alla calvizie, provarono innumerevoli tonici per curare la cute capillare senza mai ottenerne dei risultati e si trovarono costrette a rassegnarsi a perdere completamente la loro capigliatura e diventar calvi. Il loro caso però non era così disperato: una semplice formola che qui trascriviamo e che può essere preparata da noi stessi li avrebbe curati, poichè fece rinascere dei capelli su delle teste calve da parecchi anni. Tale preparazione è pure eccellente per ridare ai capelli il loro primitivo colore, per impedirne la caduta, per togliere la forfora e distruggere il germe di essa. Tale ricetta potrete farla preparare dal vostro farmacista, oppure prepararla voi stessi dopo averne acquistato gli ingredienti. Mescolate bene 30 grammi Lavona di Composè, 7 decigrammi di Mentolo cristallizzato, 50 grammi di spirito a 90.o e 45 grammi di acqua distillata. Se desiderate che sia profumata, aggiungerete un poco di profumo American Beauty Rose, il quale si armonizza completamente cogli altri prodotti. Tale preparato è raccomandato dai medici e dagli specialisti, essendo assolutamente inoffensivo, poichè non contiene spirito di legno, il quale entrando negli altri tonici, li rende nocivi. Non lasciate però cadere tale preparato sul volto o su parti dove non desiderate che vi sian dei capelli.

La Crème Simon

non è un prodotto nuovo, ma un prodotto che ha già fatte le sue prove. Composta con principi tonici ed emollienti, essa è la sola veramente *igienica*. La *Crème Simon* rende bianca la pelle e l'ammorbidisce dandole una finezza ed un vellutato incomparabili. Essa le comunica inoltre il suo profumo delizioso e le signore che ne fanno uso quotidiano per la loro toeletta sono certe di conservare sempre lo *splendore* e la *freschezza della gioventù*. La *Cipria* ed il *Sapone Simon* completano i meravigliosi effetti della *Crème Simon*.

Nelle prime ore di oggi, cristianamente spirava dopo lunga e dolorosa malattia il

Barone Augusto Mayneri

La moglie contessa Maddalena Giorgi, i figli Margherita ved. Nash e dott. Felice, il fratello colonnello Giuseppe, ne danno, con animo angosciato il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno la mattina di Giovedì 2 Ottobre alle ore 10 nella Chiesa S. M. G. dei Frari, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

La salma verrà quindi trasportata alla Stazione ferroviaria ed inoltrata a Buriasco in Piemonte, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 30 Settembre 1913.

Dalle Provincie Venete

Il movimento elettorale

Collegio di Lendinara

Il comm. Marchiori accetta la candidatura

Lendinara 30

Il comm. Marchiori ha così comunicato al Comitato e agli Elettori liberali monarchici del Collegio di Lendinara:

La solenne affermazione di ieri da voi fatta sul mio modesto nome, sorpassando ogni mia aspettativa mi ha profondamente commosso e vi esprimo tutta la mia più viva e sincera riconoscenza.

E con voi ringrazio con effusione l'on. Valli che con parola alta, con sentimento di amicizia e con incrollabile fede ha voluto indicarmi come quello che avrebbe potuto raccogliervi sotto la bandiera immacolata del nostro partito.

Come ebbe a dirvi a mio nome il cav. Ferrarese, fui sempre alieno e per molteplici ragioni, dall'accettare un mandato di sì grave responsabilità ed aveva manifestato all'on. Valli stesso ed agli amici il mio fermo proposito di esserne esonerato. Alle reiterate insistenze e solo obbedendo ad un alto senso di disciplina, avevo finito col dichiarare di recedere dal preso divisamento, anche ed in ispecie perchè mi si era assicurato che il mio nome avrebbe potuto rappresentare quella completa unità di forze con la quale solamente si può combattere e vincere.

Quantunque nella riunione di ieri i rappresentanti della grande maggioranza del partito mi abbiano proclamato dinanzi a vostro candidato, pure non posso nascondermi che nel Mandamento di Occhiobello non solo parrebbe che venisse a mancare quella unità di forze cui ho prima accennato, ma si sarebbe spiegata una palese contrarietà tradotta anche in un ordine del giorno reso di pubblica ragione. Non ne discuto le motivazioni: il franco discorso dell'onor. Valli mi esonera dal farlo, ma non devo e non posso non tener conto che gli affidamenti datimi vengono in parte a mancare. Con ciò cesserebbe la ragione per la quale mi ero dichiarato disposto di accettare la candidatura.

In altro momento ed in altre circostanze non avrei alcun dubbio sulla via da seguire. Ma precisamente perchè ho dato a voi il mio nome nel solo ed esclusivo interesse del nostro partito e perchè ci troviamo a ventisette giorni di distanza dalle elezioni, non mi credo in diritto di creare difficoltà a quella fortissima maggioranza di amici politici che ieri vollero in forma tanto solenne affermarsi sul mio nome ed accetto il posto da voi designatomi.

Qualora però credeste di dar valore ai dissidi accennati vi prego di dimenticare per un istante lo slancio affettuoso col quale, auspice l'on. Valli, faceste la mia proclamazione e studiare serenamente la nuova situazione che si sarebbe delineata.

Se vi sembrerà che altro nostro amico possa, prendendo il mio posto, togliere i sorti malintesi e riunirci tutti nella comune e cara aspirazione della vittoria del nostro partito, non esitate affatto e mi avrete con voi esultante e pronto a riprendere quel posto di buon soldato che ho tenuto con fede e con slancio nelle varie e memorande lotte che, per oltre un trentennio, abbiamo assieme strenuamente e trionfalmente combattute.

Dante Marchiori

Collegio di Verona

Un' assemblea dell' Unione Liberale

Verona 30

Riunita in solenne assemblea, l'Unione Liberale, ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'Unione liberale veronese, sorta col proposito di raccogliere intorno a sè tutti gli spiriti sinceramente liberi per una rigida e sicura azione politica informata a principi di libertà; nell'imminente lotta elettorale delibera il pieno appoggio all'on. Luigi Messedaglia, il appoggio all'on. Luigi Messedaglia, il fronte ai più importanti problemi della vita italiana costantemente operò secondo le direttive del pensiero liberale.

Collegio di Montebelluna

La proclamazione dell'on. Bertolini

Treviso 30

Ieri, 30, alle ore 19, ad iniziativa di un Comitato locale, si tenne una riunione nelle Scuole comunali per accordi e determinazioni circa la rielezione a deputato dell'on. Bertolini. Parteciparono all'adunanza 160 su 180 elettori di questa frazione.

Presiedeva il dottor Paladini. Seduta stante, ben 136 elettori apposero la loro firma di adesione alla candidatura Bertolini, cui venne inviato il seguente telegramma:

« Elettori politici di Falzè riuniti in numerosissima adunanza firmarono l'adesione alla Vostra candidatura riaffermando in Voi piena fiducia ed a mezzo Comitato Vi inviano omaggi riverenti ».

Collegio di Feltre

Il candidato socialista

Feltre 30

Come si sa, contro l'uscente on. Guido Fusinato, i socialisti porteranno l'avv. Luigi Basso presidente della Deputazione provinciale.

Il comitato elettorale socialista nella sua riunione di ieri sera ha deciso che l'avv. Basso tenga il suo discorso-programma domenica 12 corrente alle 1.30 nel Teatro Comunale.

VENEZIA

Un incendio

MIRA — Ci scrivono 30

Ieri sera alle ore 9 si sparse in paese la notizia, che un grande incendio si sviluppava nella località « Colombara » alla Rana e precisamente nella fattoria Bastianello Camillo, di cui è proprietaria la Congregazione di Carità di questo Comune. — Basandosi sulle voci, che correvano in paese, pareva che tutta la vasta casa colonica fosse in fiamme. Si sapeva che, oltre alla squadra pompieristica d'Oriago, si aveva richiesto anche quella di Mirataglio, e molte persone accorsero immediatamente sul posto.

Anche il nostro Sindaco cav. Pazienti col segretario dott. Moro-Lin, l'ing. Tolotti, il vice-presidente della Congregazione sig. Lissandrin, l'avv. Lanza, i RR. Carabinieri, i vigili ecc. arrivavano sollecitamente sul luogo dell'incendio constatando che, fortunatamente, esso erasi limitato a due grossi pagliai di circa 500 quintali.

Si deve però solo alla tranquillità della sera senza vento, se le fiamme non invasero anche i pagliai vicini, ed il grande fabbricato attiguo; perchè l'azione delle pompe sarebbe stata sicuramente tardiva.

Non intendiamo per questo farne colpa ai nostri volonterosi pompieri; ma siamo convinti che — data la eccezionale estensione del territorio di questo Comune — non sarà mai possibile di esplicare una maggiore sollecitudine, fino a tanto che il nostro Corpo pompieristico non potrà disporre di una pompa automobile.

Unione Cooperativa del Gas

Giuoco (poco piacevole) di Società

MESTRE — Ci scrivono 30

Domenica scorsa, alle ore quindici, in seconda convocazione, ebbe luogo nella Sala del Consiglio Comunale l'assemblea dei Soci della Cooperativa del Gas in Mestre.

Una trentina di azionisti era presente mentre circa una quindicina si fece rappresentare.

Aperta l'adunanza venne chiesto l'appello del Consiglio d'Amministrazione, e l'assemblea ha dovuto dolorosamente constatare la assenza, per la massima parte non seriamente giustificata, di ben sei dei nove membri del Consiglio d'Amministrazione. Risultarono infatti presenti, soltanto il Vice-Presidente sig. Matter, il cav. D'Ambrosio ed il sig. Tonoli. Tutti gli altri — per darla con frase nuova — brillavano per la loro assenza, non avendo essi sentito il dovere di presenziare un'adunanza che poteva essere di grandissima importanza, dovendosi discutere della trasformazione della Società, e che finì invece come al solito in un allegro passatempo, o perditempo per gli azionisti!

Letto ed approvato il verbale della adunanza precedente, ciò di un affio in, dal quale risulta la preoccupazione di tutti i soci per le condizioni finanziarie dell'Azienda, e la caldissima raccomandazione al Consiglio di urgentemente provvedere ad una soluzione del problema da presentarsi in forma concreta agli azionisti (verbale che può essere quasi integralmente trascritto per l'adunanza di domenica), si dà principio allo svolgimento dell'ordine del giorno, che viene, a richiesta di alcuni soci, invertito.

La proposta della trasformazione della Società da « Anonima Cooperativa » in « Anonima » viene rimandata a tempo migliore, quando cioè il Consiglio avrà avuto campo di ultimare i suoi studi, e trovarsi nel numero almeno strettamente legale (5 su 9), per deliberare sulle proposte da presentare agli azionisti; per ora, però riteniamo che tale epoca non sia troppo prossima, vista la stagione alla quale si va incontro.

Segue la lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione dalla quale si apprende che tutto procede nella Società a gonfie vele, che il gas, il carbone, ed altri prodotti della Azienda vengono venduti a prezzi ben superiori a quelli di altri centri, che il minerale primo viene a costare meno che ad altre imprese consimili, e che con tutte queste condizioni di favore data la mancanza di capitali si è sempre a.... *tocchi e bocconi*. Infatti l'utile netto, che si riporta a nuovo è di solo L. 223.02.

Il bilancio dettagliato viene letto dal Segretario della Società sig. Griffi, al quale l'Assemblea prima di togliere l'adunanza vota un plauso per la sua intelligente attività nel disimpegno delle sue funzioni.

All'unico Sindaco presente, il sig. Silvio Scarpa, è riservato il piacere di leggere la Relazione del Collegio, in commento dell'attività dimostrata coll'intervento alla Seduta.

Ultimate le letture dei documenti, che l'assemblea finisce di approvare forse perchè non le restava di meglio a fare) viene aperta la discussione, che si svolge, talora con attacchi vivaci, lunga e dettagliata intorno al bilancio ed alle sue varie voci, ed intorno all'opera lenta e trascurata del Consiglio di Amministrazione. Prendono replicatamente la parola il conte Morosini, il rag. Vianello, il prof. Girotto, il cav. Stella, l'avv. Koser, il Dr Allegri, ed altri. A tutti rispondono il sig. Scarpa e il sig. Tonolli. Molti punti vengono delucidati dal cap. Calzavara, che l'Assemblea chiamò a presiedere la seduta.

Un piccolo incidente sorse fra il signor Girotto ed il sig. Stella, avendo questi (Ragioniere Capo del Municipio) chiesto conto di una pratica della Società fatta col Comune, ed avendo interrotto il Girotto (assessore) osservando che la domanda era inutile perchè il sig. Stella per la sua posizione doveva conoscere bene il corso della pratica. Si osserva che all'Assemblea del Gas vi sono soltanto azionisti, e non esistono nè Assessori nè Impiegati. Allo Stella si associa Allegri, e la domanda ha il suo corso.

Prima di levare la seduta vengono votati plausi ed elogi al Consiglio ed al Collegio dei Sindaci, cosa utilissima perchè, essendo stati inscritti a verbale potranno essere letti anche dagli assenti, e lenire un po' l'impressione penosa del biasimo inflitto loro al principio della seduta. — (Come biasimo ed elogio si possano mettere insieme francamente non sappiamo; certo sono specialità delle Assemblee, di sangue latino!)

A coprire i posti dei Consiglieri uscenti di carica per Statuto, e dei Sindaci, sono stati rieletti coloro ch'erano scaduti.

Speriamo in maggiore zelo, per lo meno nell'intervenire alle sedute.

Orario del vaporetto

CAVARZERE — Ci scrivono 30

Domani 1.o ottobre entrerà in vigore per il vaporetto, l'orario invernale. — Fermo stando per la prima partenza l'ora attuale delle 4.30, la seconda corsa partirà da Cavarzere per Chioggia alle 14, anzichè alle 14.30. Coloro poi che intendono di ritornare a Cavarzere da Venezia nel pomeriggio, dovranno partire da detta città, non alle 16, bensì alle 14, per approfittare poi del piroscafo che lascia Chioggia per Cavarzere alle 16.30.

La festa dell'Orfanotrofio a Villa Corcsa

SPINEA — Ci scrivono 30

Una bella festa, che altamente onora chi sa procurare della gioia a tante povere esistenze, è quella che ogni anno avviene nel giardino della villa Coresa, a favore degli orfani e sordomuti di Venezia. Erano cento e trenta ragazzi che, raggianti di gioia, apparivano alle quattordici nella villa ospitale.

Al suono della loro piccola banda con a capo l'amato loro Direttore, cav. Perillo, i Prefetti ed i Maestri, essi entravano festosamente accolti da Donna Angela e dal Comm. Luigi Coresa. Tutto era preparato in loro onore. Le tavole guernite di fiori, sui larghi prati riserbavano ad ognuno di essi, ghiottonerie d'ogni sorte Donna Angela, il Comm. Luigi, le autorità del paese, la schiera eletta e numerosa degli invitati, apprestavano agli orfanelli cortesie e premure affettuosissime. E questi esprimevano tutta la loro riconoscenza verso chi procurava un così piacevole giorno di allegria. Un concerto di bravi suonatori, che fanno onore all'ottimo Maestro, riscosse applausi prolungati. Le danze si protrassero fino alle diciassette e poco dopo la benefica festa si chiuse al suono d'una Marcia dedicata a Donna Angela, la signora benefica e gentile.

Tra gli evviva i ragazzi ripresero la via del ritorno, mentre tutta Spinea era in festa per la lieta occasione.

BELLUNO

Tre stranieri arrestati

BELLUNO — Ci scrivono 30

A San Vito del Cadore sono stati arrestati tre stranieri che avevano oltraggiato il maresciallo comandante di quel la stazione ed un carabiniere.

Si tratta di sudditi germanici, tali Siart Francesco, Hubert Giorgio e Berger Fanny.

Gli arrestati vennero tradotti nelle carceri di Pieve di Cadore per il giudizio.

Disgrazia

L'altro ieri, nel bosco demaniale del Cansiglio, in località detta Pizzoch, tale Azzalini Luciano di Eugenio di anni venti, da Farra di Alpago, mentre stava abbattendo un tronco, accidentalmente si ferì con una accetta alla gamba sinistra.

Il dott. Santantonio, che lo ha testo curato, lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Grave furto

Mandano da Forno di Zoldo che l'altra notte i ladri entrarono nel negozio di pizzicagnolo e di rivendita sali e tabacchi di De Mas Gerardo, asportando 400 lire e varii generi.

Nessuna traccia degli autori della audace impresa.

Neve in montagna

Oggi giornata plumbea e la temperatura è stata bassa.

Stasera sulle montagne di settentrione la neve ha cominciato a cadere.

Da Innsbruck a Cortina in pallone

Informano che ieri l'altro è sceso lungo la strada Cortina d'Ampezzo-Tre Croci-Misurina, a tre km. da Cortina, un pallone, la cui navicella recava tre viaggiatori ed una signora.

I signori narrarono che erano partiti alle 6 ant. da Innsbruck e che, con vento quasi sempre favorevole, erano giunti sino a Cortina; non poterono atterrare nei prati circostanti perchè un vento abbastanza impetuoso li sospingeva verso il monte Pomagagnon; temevano anzi di non poter sottrarsi alla sua azione e di essere portati al di là del confine italiano.

La signora fu dovuta soccorrere perchè, appena toccò terra, fu presa da svenimento; ma si rimise in breve, tanto che un paio d'ore dopo un'automobile di Cortina riconduceva i viaggiatori ad Innsbruck.

Pro Tiro a Segno

ALLEGHE — Ci scriv. 30

L'Associazione « pro Alleghe e dintorni », della quale già avete annunziato la fondazione, dovuta all'ottima iniziativa dell'egregio signor Cesare Baldin, ha pubblicato ieri un manifesto alle popolazioni di Alleghe, Caprile, Rocca Pietore, San Tomaso, — col quale, iniziando l'esecuzione del proprio programma, propone di istituire in Alleghe una Società di Tiro a Segno Nazionale.

Il manifesto, che con brevi e felici parole illustra l'ottima proposta, è firmato dal presidente della *Pro-Alleghe*, C. Baldin, — e fu accolto con viva simpatia. Infatti l'idea è eccellente; risveglia i più nobili sentimenti patriottici e insieme varrà a dare ai nostri paesi un'occasione propizia a manifestazioni di vita sana e lieta.

ROVIGO

Un soldato di Occhiobello morto a Cirene

ROVIGO — Ci scrivono 30

Dalla Cirenaica è giunta notizia che, ammalato di ileo-tifo, è spirato in quello Ospedale il soldato Filiberto Ralsi di Occhiobello, appartenente alla 19.a compagnia di artiglieria da montagna.

Come tratta la democrazia con la povera gente

Achille Brusaferro d'anni 68, ha servito l'amministrazione del Civico Ospedale, in qualità di portiere, per ben 29 anni, e questi ultimi tempi è stato per alcuni giorni una o due volte ammalato e l'amministrazione popolare attuale, compreso che per l'età e per il male che l'affligge di sovente ad un piede, egli non poteva più disimpegnare il suo servizio con attività e con premura, lo sostituiva in via stabile con un portiere giovane.

Il Brusaferro ha avuto dall'Amministrazione che lo ha licenziato il compenso — una volta per sempre — di *lire cinquanta*. Dopo 29 anni di servizio!! Oh la democrazia!

Onorificenza

Il cav. ing. Antonio Zecchettini, direttore del Consorzio della Bonifica dell'Isola di Ariano è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti.

LENDINARA — Ci scrivono 30:

(Orsembu) *Assemblea ai Concimi* — Domenica p. p. ebbe luogo l'annunziata assemblea ordinaria di questa Società coll'intervento di 27 azionisti rappresentanti N. 3612 azioni. Furono lette ed approvate le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del collegio dei Sindaci.

Il bilancio si chiude quest'anno col consolante utile netto di L. 35043.69. Tale utile permette alla Società di distribuire al capitale sociale il 18 per cento ed il 4 per cento ai soci consumatori nel limite del loro diritto azionario, dividendi che saranno pagati a cominciare dal 1. novembre p. v.

Alla nomina delle cariche riuscirono rieletti a Consiglieri d'Amministrazione i signori Mezzanati cav. Giuseppe, Soldà cav. Antonio, Pelà avv. cav. Ademo, Cantamini dott. Francesco, Vianello Leone; a Sindaci effettivi i signori Bellinetti Cesare, Callegari Alfonso, Gallani dott. Marcello, Graziani rag. Adolfo, Trotti nob. cav. avv. Giuseppe; a Sindaci supplenti i signori Cagnoni Amilcare e Ferracini avv. Romano.

ADRIA — Ci scrivono 30:

Società Operaia « *M. S.* — Iersera al Politeama dell'Operaia presieduta dal sig. Leone Vianello, dopo lunghe vivaci discussioni, si approvò da principio il bilancio 1912 che si chiuse con un civanzo totale di lire 3581.28 portando il patrimonio in denaro a lire 33836.24 e il patrimonio totale compreso il teatro a lire 73.012.81; si rielessero a revisori pel 1913 i signori Guarnieri Ernesto, Vianello Cesare e Zen Bellino; si deliberò di incrementare il fondo Pensioni con altre 5000 lire per dare così un maggior sussidio ai vecchi impotenti al lavoro; si decise di esercire il teatro per conto società nel prossimo carnevale facendo acquisto di un buon orchestrion e costruendo un nuovo tavolato più confacente al ballo, il tutto importante una spesa di circa 5000 lire e per ultimo venne nominata una commissione per la modifica di due soli articoli dello Statuto sociale riguardanti la nomina della Presidenza ed i sussidi pecuniari ai soci.

La grande adunanza si sciolse verso la mezzanotte.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 30

Asilo Infantile — A tutto il 15 ottobre sono aperte presso questo Asilo Infantile le iscrizioni dei bambini.

L'istituto accoglie gratuitamente i bambini di famiglie povere.

Serata d'onore — Numeroso pubblico accorse iersera a teatro ad onorare l'attore brillante Alberto Brizzi nella sua serata.

Manco dirlo, l'ottimo artista fu festeggiatissimo e, con gli applausi più convinti, s'ebbe alcuni doni.

Domani sera, mercoledì, « L'onorevole Campodarsego » di L. Pilotto. Quanto prima « El congresso dei penzoli », interessante novità per Badia.

PADOVA

Investimento tramviario

PADOVA — Ci scrivono 30

Iersera in Corso del Popolo il tram cittadino numero 13, diretto alla Stazione, e guidato da Giovanni Giacomelli, investiva un cavallo attaccato ad un carro della ditta dei F.lli Lista detti « Smoche ». La bestia riportò una ferita alla coscia destra.

Bambino che annega

Stamane a Torreglia in un fosso poco distante dalla sua casa, fu trovato cadavere un bambino d'anni due a nome Camillo, figlio del sig. Ettore Ruzzante.

Il piccino si è annegato accidentalmente

Un lutto

Oggi dopo lunga malattia è spirato il capitano in riposo nob. Roberto Dei. Era insignito della medaglia d'oro per il lungo servizio prestato, con attività e zelo non comuni, nell'esercito.

Condoglianze alla famiglia.

TREVISO

Per le onoranze al gen. Salsa

TREVISO — Ci scrivono 30

Ieri sera in Municipio si è riunito in seduta il Comitato « per le onoranze al compianto illustre cittadino tenente generale Tommaso Salsa »: presiedeva il Sindaco avv. Patrese.

Il maggiore co. cav. Nello Sugana rievocò la nobile figura del valoroso condottiero e propose di aprire una sottoscrizione provinciale per modellare un busto del Generale e far murare una lapide sulla casa ove egli nacque e vi morì.

Il cav. uff. Appiani anche in nome del comm. Pasetti fece voti affinchè il nostro Comune abbia ad interessarsi perchè il monumento che sarà eretto al generale Salsa per iniziativa degli Alpini, sulle Alpi, possa essere collocato almeno in Provincia o nelle montagne più prossime.

Da ultimo parlò l'on. avv. co. Bianchini interprete dei desideri della famiglia Salsa e propose che il Comitato abbia a devolvere la somma già raccolta — dopo aver sopperito alla spesa per la spada d'onore, allo scopo nobilissimo indicato dal compianto nostro grande concittadino, cioè alle madri e spose trevisane dei soldati caduti nella guerra libica.

Il Comitato così deliberò ed inoltre decise di interessare l'Amministrazione Comunale affinchè una via o piazza cittadina venga dedicata a « Tommaso Salsa tenente generale ».

I presenti si sono quindi costituiti in Comitato per onorare in modo imperituro la memoria del tenente generale Salsa.

Funebri ad un collega

Ieri mattina decorosamente vennero rese stamane le estreme onoranze alla salma del compianto Pietro Borella reporter della « Gazzetta Trevisana » rapito immaturamente alla vita ed all'affetto della moglie e della figliuola e dei congiunti a soli quarantatre anni di età. Sulla bara erano deposte varie belle corone di fiori della famiglia, dei colleghi giornalisti, degli amici, della « Gazzetta Trevisana », della « Provincia di Treviso » ed altre.

La salma venne accompagnata al Cimitero da numeroso corteo di amici e conoscenti. Alla vedova desolata ed ai congiunti condoglianze vivissime.

Al Collegio maschile

VITTORIO — Ci scrivono 30:

Coll'apertura dell'imminente anno scolastico si inaugurerà in Vittorio il nuovo salone del Collegio maschile. Va dato plauso all'instancabile energia del prof. Ricci che sapientemente coadiuvato dalla sua gentilissima signora, ha saputo dare in corto tempo a Vittorio un istituto educativo degno di massimo encomio.

Il nuovo salone in cemento armato con ampi finestroni in tinta chiara profusamente ed artisticamente illuminato a luce elettrica ha una simpatica linea architettonica ispirata a bella sobrietà e verrà adibito a refettorio ed a salone per conferenze e divertimenti scientifici istruttivi ed a tale scopo venne pure costruita una cabina cinematografica di proiezioni con recstati elettrici, attacchi, valvole di sicurezza ecc.

Anche nell'interno dell'istituto vennero portate sostanziali modificazioni per dare ai convittori ogni comodità ed alle famiglie la garanzia per un ottimo andamento didattico disciplinare. La bella stanza per i bagni con caldaia a termosifone, tutti i gabinetti igienici di decenza, la lavanderia con macchinario moderno di lavatura e sterilizzazione, gli attrezzi ginnastici che servono nel cortile dimostrano che la Direzione non ha badato a risparmi per rendere il suo Collegio una vera casa di educazione e di istruzione corrispondente ai più severi dettami della pedagogia e dell'igiene.

Al bravo Direttore ed alla sua signora il nostro encomio.

Patronato Scolastico

ODERZO — Ci scrivono 30:

(T.) — Questa mattina il R. Ispettore Scolastico di Montebelluna prof. Pesce, tenne nella sala delle deliberazioni Consigliari, presenti i ff. di Sindaco avv. comm. Manfren, l'assessore cav. Bellis, i consiglieri comunali signori cav. Conti, Ninotti e Tagliapietra, Mons. cav. Moretti presidente dell'erigendo Asilo, il giudice conciliatore magg. cav. Manfren, il direttore della Banca signor Franzini, il prof. Baraldi direttore di questa R. Scuola Tecnica, il veterano dei maestri ex direttore didattico cav. Perissinotti, il segretario comunale cav. Bordoni, il maestro Tobre di Camolle, il signor Torelli di Piavon, il R. V. Ispettore Scolastico sig. Boccato e tutti gli insegnanti del Comune, l'annunciata conferenza sul « Patronato Scolastico ». L'egregio oratore in forma simpatica e chiara fece emergere i vantaggi civili, morali e sociali che godranno le future generazioni colla istituzione del Patronato Scolastico e fece caldi voti affinchè i Cittadini di Oderzo accolgano con entusiasmo la savia iniziativa del Governo.

L'oratore fu complimentato. Vogliamo sperare che l'appello rivolto dal R. Ispettore troverà largo favore presso tutti coloro cui non è sfuggita l'alta importanza della nuova istituzione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30

Conferenza — Giovedì in una aula delle scuole Comunali sarà tenuta una conferenza sul tema « Patronato Scolastico ».

Consiglio Comunale

S. LUCIA DI PIAVE — Ci scrivono 30:

Nella seduta del 27 settembre vennero nominate le maestre del capoluogo e della frazione di Sarano.

Ad unanimità furono nominate a Santa Lucia di Piave la signorina Pia Cavazzana di Venezia e a Sarano la signorina Noemi Fonte-Basso figlia del segretario del capoluogo.

UDINE

Il corso magistrale d'emigrazione

UDINE — Ci scrivono 30

Ieri mattina nelle scuole di Via Dante si è solennemente inaugurato il corso magistrale d'emigrazione. Pronunciò il discorso inaugurale il comm. Borgomanero; parlarono quindi portando ai maestri il saluto del Comune il cav. Murero, ed il dott. Ernesto Piemonte che portò il saluto dell'Umanitaria.

Scopo del corso è quello di preparare i maestri a svolgere adeguatamente la loro opera di educatori tra gli emigranti tanto numerosi nella nostra città.

Il tentato suicidio d'una giovine sposa

La giovane Colussi Alice, di anni 20, da Moggio, tentò ieri di uccidersi segandosi le vene dei polsi.

Per fortuna sua madre si avvide del l'atto insano e potè soccorrerla in tempo

La Colussi aveva tentato di uccidersi per il dolore di essere separata dal marito.

Una grave disgrazia

Certo Sbrama Secondo, di Sante, di anni 36, della frazione di Pianis, si produceva ieri nel lavoro la frattura della mano destra.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in un mese.

PORDENONE — Ci scrivono 30:

Il V.o Novara di passaggio. — Oggi fu di passaggio per la nostra città il 5.o Novara, per portarsi a Spilimbergo ove darà il cambio agli squadroni del « Genova » i quali stamane (mercoledì) verranno prender stanza da noi nella nuova caserma.

Cade dalla bicicletta — Ieri Portolan Arturo d'anni 27 ex-guardia municipale di qui, in Borgomeduna cadde in malo modo dalla bicicletta da procurarsi la rottura della spalla sinistra. E' ricoverato al l'Ospedale. Ne avrà per parecchi giorni.

Esami alle tecniche. — Alla nostra R. Scuola tecnica oggi mercoledì avranno luogo gli esami, di matematica I. A. — Francese II. classe — Disegno III. classe.

Giovedì 2: Francese I. classe — Disegno II. classe — Computisteria III. classe.

Venerdì 3: Disegno I. classe — Matematica II. classe — Francese III. classe.

Sabato 4: Italiano I. classe — Calligrafia II. classe — Calligrafia III. classe.

Lunedì 6: Calligrafia I. classe — Italiano II. classe — Matematica III. classe.

Per gli esami orali giorni da stabilirsi.

VERONA

Un volo del "Roma,,

VERONA — Ci scrivono 30:

Oggi alle ore 15.30 mentre pioveva dirottamente, è partito dal nostro anfiteatro il pallone aereo « Roma » del Genio Militare.

Il pallone era qui giunto ieri da Campalto ed è partito oggi per un volo di collaudo dovendo esso il 12 ottobre partecipare alla gara dei palloni aerei di grande cubatura, che seguirà a Parigi per la Coppa della Gordon Bennet.

Nella navicella erano il capitano Fastine, il tenente Benigni ed il tenente Avorio.

Il « Roma » innalzatosi subito a forse 300 metri di altezza, si è allontanato in direzione del Garda.

Il volo, a quanto si crede, durerà fino a domattina. Col « Roma » nella stessa gara a Parigi, concorrerà un altro pallone militare italiano, con gli ufficiali capitano Agostoni e col tenente Valle.

Ai lavori di gonfiamento avevano atteso stamane in Arena i soldati del battaglione specialisti al comando dello stesso tenente cav. Valle.

Sono arrivati i leoni

Stamane da Torino sono arrivati i 26 leoni della Società Artistica Gloria, e sono stati trasportati in Arena, dovendo essi, come si è detto, partecipare alla inscenatura della pellicola cinematografica storica « Gli ultimi giorni di Pompei » che verrà là eseguita.

VICENZA

Seduta consigliare

BASSANO — Ci scriv. 30

Iersera ha avuto luogo la seduta straordinaria del Consiglio Comunale. Il Sindaco Antonibon ha commemorato degnamente il generale Salsa ed il generale Torrelli ed ha rivolto affettuose parole alla memoria del compianto impiegato comunale Pedon.

Dopo alcune ratifiche e conferme sono stati approvati i vari numeri dell'ordine del giorno fra i più importanti dei quali ricordiamo lo schema definitivo della convenzione fra l'Amministrazione militare ed il Comune relativamente alla costruzione della nuova caserma per l'artiglieria ed il nuovo piano finanziario per la costituenda azienda speciale delle Case Popolari gestite dal Comune a seconda delle recenti disposizioni legislative; sono state pure approvate proposte di minore importanza ed integrate nomine di varie commissioni municipali.

In seduta segreta, oltre la concessione di vari sussidi ed indennità, sono stati nominati gli insegnanti straordinari per quattro posti vacanti nella Scuola Tecnica Pareggiata, nei signori: Prof. Spagnolo per la Lingua Italiana, prof. Zanasso per la Storia e Geografia, Prof. Bagnetto per il Disegno e Prof. Alborioni per la Calligrafia.

L'ordine del giorno è stato così completamente e puntualmente svolto

Mercati del Veneto

ROVIGO, 30. — Mercato di pochissimi affari nei grani calmi a prezzi invariati. — Frumentoni ribassati circa una lira per quintale, con vendite limitate.

Grani fiorentini da lire 25.50 a 25.60 — Buoni mercantili da lire 25 a 25.15 — Mercantili da lire 23.75 a 24.25 — Frumentoni da lire 14.50 a 16.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

A Roma

Ultima ora

L'aspro combattimento di Dibra

1200 serbi uccisi e 300 prigionieri

Vienna 30

La « Neue Freie Presse » ha da Valona:

Trecento soldati serbi prigionieri di guerra sono stati trasportati da Dibra a Tirana. I combattimenti nei dintorni di Dibra furono singolarmente aspri perchè vi pateciparono anche donne albanesi. Negli scontri per le strade si combatteva perfino colle scuri.

Le perdite serbe presso Dibra sarebbero di 1200 morti.

Lo stesso giornale ha da Valona: Al comandante delle operazioni Seifed Pascina si è aggiunta una commissione di dodici membri di cui sei albanesi e sei bulgari.

Gli albanesi a Gostivar

Vienna 30

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Durazzo che gli albanesi sono arrivati dopo continue vittorie a Gostivar. 20 mila albanesi ai quali si sono aggiunti 40 mila malissori operano nella regione di Kitchevo e di Ochrida.

Secondo dispacci da Belgrado i serbi sarebbero decisi a occupare Macrovo e Galicnik. Presso Ochrida sino da domenica si svolge un accanito combattimento.

L'ultimatum al comandante di Giacova

Belgrado 30

Bairam Sul ha inviato al governatore di Giakova la intimazione di accordare agli albanesi il libero accesso in città, aggiungendo che in caso di rifiuto egli attaccherà la città.

L'ambasciatore bulgaro in Turchia

Costantinopoli 30

Tocheff terzo delegato bulgaro incaricato della soluzione della questione pendente tra la Turchia e la Bulgaria, rimane a Costantinopoli come ministro di Bulgaria presso la Sublime Porta.

I distaccamenti italiano ed austriaco giunti a Scutari

Scutari 30

Sono giunti i distaccamenti delle truppe italiane e austro-ungariche che sono destinati ad accompagnare la commissione di delimitazione della frontiera settentrionale dell'Albania.

Pioggie torrenziali a Costantinopoli

Costantinopoli 30

Pioggie torrenziali hanno cagionato stanotte inondazioni nei sobborghi situati sul Bosforo e specialmente a Therapia, Bujukdere e Sarijadia. Masse di acqua penetrarono nelle case completamente costruite in legno. Nel Bosforo galleggiano travi, tetti e masserizie. Sono anche da deplorarsi vittime umane.

Gli ufficiali feriti a Talcazà

Roma 30

Il Ministero della Guerra comunica: Gli ufficiali feriti nell'ultimo combattimento di Talcazà del 26 settembre sono: Capitano Grenga Benedetto del 6 eritreo; Banci Buonamici Alberto del 19 batteria da montagna; Ciaccio Raffaele del 94 fanteria (mobilitato al 53 fanteria). I detti ufficiali sono tutti feriti leggermente.

Gravi inondazioni in Spagna causate dalle pioggie

Madrid, 30

Pioggie torrenziali imperversarono in tutta la Spagna. Parecchie case di Almeria sono inondate. La ferrovia nella Spagna del sud è interrotta in parecchi punti. Il treno deviò la scorsa notte a Saragozza. Parecchi villaggi chiedono soccorsi con la massima sollecitudine. A Barcellona la corrente portò via una vettura e due fanciulli. Viaggiatori giunti a Barcellona da Valencia riferiscono che il raccolto è in massima parte perduto su tutto il percorso sino a Barcellona. Le linee interne della Catalogna sono interrotte. Il telegrafo è rotto. I viaggiatori narrano di avere inteso nei pressi della stazione di San Salvador numerosi colpi di arma da fuoco seguiti da grida di persone imploranti soccorso. Il villaggio di Chordell è inondato. Le acque raggiunsero tre metri di altezza. La caserma della gendarmeria di Martocell è inondata.

La popolazione dovette rifugiarsi nelle imbarcazioni.

La catastrofe di Cerbere

14 morti e 30 feriti

Perpignano 30

Ieri nel pomeriggio, alle ore 6.30, una tromba d'acqua si è abbattuta su tutto il dipartimento e più particolarmente sul litorale Mediterraneo.

Ecco alcuni particolari sulla catastrofe che colpì specialmente Cerbere:

Il torrente attraversante questo Comune, ingrossato smisuratamente in alcuni punti, provocò l'inondazione. In breve la piazza pubblica fu sommersa, l'acqua invase i depositi di una casa di chincaglieria. In tale deposito si trovavano essenze di petrolio e botti di carburo di calcio. L'acqua avendo raggiunto il carburo produsse il gas acetilene, provocando una terribile esplosione che fece crollare due case e comunicò il fuoco a due altre.

Furono organizzati soccorsi immediatamente. Tre persone passanti al momento dell'esplosione rimasero uccise sul colpo. Cinque famiglie rimasero sepolte sotto le macerie.

Sono stati inviati immediatamente sul posto truppe in soccorso che procedono alle opere di sgombero. Si contano tre morti e 11 scomparsi. Sette feriti più gravi sono stati inviati all'ospedale di Perpignano. La maggior parte delle case di Cerbere è inondata. Alcune case ed alcuni panifici devastati dalla piena non poterono ancora trovarsi.

La prefettura comunica le seguenti cifre ufficiali sulle vittime della catastrofe di Cerbere: Morti 14, feriti 30. Il prefetto dei Pirenei orientali ha inviato medici sui luoghi e fece spedire mille chilogrammi di pane per soccorrere i primi bisogni della popolazione. Il Consiglio generale tolse la seduta in segno di lutto.

La morte di un aviatore

Washington, 30

Il capitano Dickson, distinto ufficiale, che si era reso noto come aviatore, è morto all'età di 39 anni. Si ricorda che durante un volo che l'aviatore fece tre anni fa a Milano, aveva avuto una collisione con un aviatore francese ed era rimasto gravemente ferito.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

L'epilogo d'una sanguinosa collutazione

Con sentenza del Tribunale di Venezia, dello scorso febbraio, certi Scapin Fortunato, Scapin Giuseppe e Scapin Narciso, coloni di S. Maria di Sala, erano stati condannati rispettivamente: i due primi ad anni due e mesi due per ciascuno, il terzo ad anni uno e mesi nove di reclusione, al risarcimento dei danni ed alle spese.

L'imputazione a loro ascritta era assai grave: si addebitava loro il fatto di avere aggredito certo Peron Martino e Peron Giovanni Battista detto David la sera del 19 ottobre 1911 e di averli malmenati in modo così orribile, che il Peron Martino riportava quattro lesioni, una delle quali di coltello al capo; le altre in diverse parti del corpo, inferte con calci e bastoni. Il Martino Peron ebbe anche la frattura di una gamba e, susseguente a questa frattura, una grave anchilosi, di guisa che anche oggi è parzialmente inabilitato ad attendere alle ordinarie sue occupazioni. Nella sanguinosa colluttazione avvenuta tra quegli energumeni, essendo in essa intervenuti anche due della famiglia Favaro, colla intenzione di comporre e di separare i contendenti, gli Scapin riportarono alcune lesioni, nessuna però di notevole gravità.

I tre condannati non si acquetarono alla sentenza del Tribunale ed appellarono. Nella udienza di ieri, presieduta dal consigliere cav. Carminati, dopo una lucida ed esauriente relazione del cav. Breganzato, fu data la parola agli Scapin, che si difesero affermando di essere stati trascinati nella rissa dal contegno del Peron Martino, che aveva bastonato il Narciso Scapin.

La Parte Civile, rappresentata dagli avv. Franceschi e Bizzarini, sostiene con gran copia di argomentazioni la versione accolta dalla sentenza del Tribunale, domandandone la conferma. Alle conclusioni della Parte Civile si associa il Procuratore Gen. cav. Lonati, parimenti domandando la conferma della sentenza.

La difesa, rappresentata dagli avv. on. Giovanni Indri ed Aristide Anzil, dimostra, con una forte e vigorosa critica di tutte le risultanze dibattimentali, come la sentenza appellata si sia inspirata ad alcune testimonianze che non resistono ad una logica rigorosa. Ricostruisce poi con una sintesi larga ed efficace la tremenda scena di quella colluttazione, facendo risaltare come non si sia raggiunta la prova delle singole responsabilità individuali; e termina invocando una sentenza improntata a mitezza ed equità.

La Corte, in piena conformità delle conchiusioni svolte dalla difesa, condanna Scapin Fortunato ad anni uno e giorni otto, Scapin Narciso a mesi uno e giorni due, Scapin Giuseppe a mesi due e giorni otto di reclusione, concedendo anche a questi due ultimi la legge del perdono.

Il lungo e vivace dibattito, al quale ha assistito numeroso uditorio, è terminato a tarda ora.

Appropriazione indebita

Certo Fracca Marcellino Annibale di Alessandro, fu condannato dal Tribunale di Legnago a giorni 5 di reclusione e lire 50 di multa, per avere nel maggio 1912, in Correzzo, convertito in proprio profitto due biciclette del complessivo valore di lire 230, biciclette a lui consegnate a titolo di deposito da tal Gozzo Giuseppe. Ricorse il P. M.

La Corte, accolto l'appello del P. M., eleva la pena a mesi 5 e giorni 5 e lire 50 di multa col perdono. — Dif. avv. Prosperini.

Furto alla stazione di Legnago

Tale Scapin Virginio di Giuseppe d'anni 22, fu condannato dal Tribunale di Legnago a mesi 6 e giorni 20, per avere di correità con Mastellaro Alessio, l'8 aprile 1913, in Legnago, e dallo scalo della stazione ferroviaria, ove entrambi erano addetti quali manovali scaricatori, rubato in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, una certa quantità di formaggio del valore di lire due circa, dopo avere, per rubarlo, tagliato con una roncola il sacco legato e piombato alla bocca che lo racchiudeva.

La Corte riduce la pena a mesi 3 e giorni 10. — Dif. avv. Rinaldi.

Pres. Carminati; P. M. Lonati.

Cronache funebri

Il barone Augusto Mayneri

Una eletta figura di gentiluomo piemontese che aveva fatta di Venezia la sua città di elezione e di residenza, si è spenta ier notte dopo una lunga penosissima malattia. E' morto il barone Augusto Mayneri. Per la squisita cortesia dei modi, per la bontà dell'animo, per le virtù dell'ingegno, per le sue felici attitudini d'artista e di musicista, il barone Mayneri s'era conquistato qui larghe profonde simpatie ed amicizie cordiali. Infaticabile nei numerosi comitati di beneficenza ch'egli ebbe a presiedere ogni anno o dei quali fu partecipe, occupò per molti anni un posto cospicuo nella presidenza della Società del teatro *La Fenice*. Ma soprattutto occorre ricordare l'opera indefessa da lui spesa in pro della Società dei concerti « Benedetto Marcello » nel consiglio direttivo della quale sedette per lunghi anno portando il contributo del suo entusiasmo, della sua competenza, della sua cultura. La notizia della sua scomparsa sarà appresa col più sincero rimpianto.

I funerali del barone Mayneri seguiranno la mattina di giovedì 2 ottobre, alle ore 10, nella chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari, partendo dall'abitazione dell'estinto.

La salma verrà quindi trasportata alla stazione ferroviaria ed inoltrata a Buriasco in Piemonte, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia, al figlio barone Felice addoloratissimo presentiamo le nostre condoglianze.

La cremazione della salma del comm. Fantoni

In esecuzione della volontà espressa dal compianto comm. Gabriele dott. Fantoni, che desiderò pure funebri modestissimi, ieri mattina nel crematoio del civico cimitero fu affidata alle fiamme la sua salma.

Alla mesta funzione assistevano il cav. dott. Ernesto Zezi per la famiglia, il cav. Enrico Zaccaria segretario della locale Società di Cremazione, l'Ispettore cav. Tufolla dott. Vincenzo ed altri amici: furono pronunziate nobilissime parole dal cav. Giuseppe Conti, assessore del Comune di Udine, incaricato di porgere l'estremo saluto alla salma, anche in nome del Sindaco di quella città.

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 25 — In Città: maschi 10; femmine 4. — Denunciati morti: maschi 1; femmine 1. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno — Totale Generale 16.

Del 26. — In Città: maschi 3; femmine 3. Denunciati morti: nessuno. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: maschi: 1; femmine 1. — Totale Generale: 8.

Del 27. — Città: maschi 6; femmine 4. Denunciati morti: maschi 1; femmine 1. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: maschi: 1 — Totale generale 13.

Del 28. — In Città: maschi 2; femmine 1. Denunciati morti: maschi 1. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale 4.

Del 29. — Città: Maschi 5; femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 11.

Matrimoni

Del 25. — Tombola Antonio scalpellino con Cimarosti Maria stiratrice celibi — Moro Natale macellaio con De Paoli Maria casalinga celibi — Bellotto Giuseppe cameriere con Bortesi Maria domestica celibi — Ponchiroli Olindo tornitore con Trionfini sarta celibi — Serafin Ernesto cameriere con Borghi Amelia impiegata privata celibi — Pontini Angelo meccanico con Calderan Vittoria sigaraia celibi — Favero D.r Eugenio Vittorio giudice di Tribunale con Pezzoli Delia possidente celibi.

Del 26. — Nessuno.

Del 27. — Querini Vittorio bracciante con Zane Virginia casalinga celibi — Costantini Giuseppe tubiere ramista con Querini Amelia casalinga celibi — Andretta Ciro impiegato di Banca con Larese Ida casalinga celibi — Gerusa Luigi calderaio con Dall'Asta Angela sarta celibi — Debei Luigi bracciante con Bognolo Amalia casalinga celibi — Ghezzo Giovanni scultore in marmo con Veronese Rosa lavorante in orologi celibi — Manni Luigi bracciante con Veronese Ida lavorante in orologi celibi — Bon detto Pescetto Giuseppe bracciante con Tacchia Regina cotoniera celibi — Salvatore Francesco studente con Scarpa Odolia civile — Lettieri Ernesto cuoco con Marzi Giovanna casalinga celibi — Mornechio Angelo incisore vedovo con Viaro Emilia sarta nubile.

Del 28. — Cerino Vito carpentiere con Smurinich Caterina casalinga celibi — Zanon Ferdinando carpentiere con Scarpa Luigia casalinga celibi — Brovazzo Pietro sarto con Dalla Vedova Caterina sarta celibi — Bugarello Giuseppe gondoliere con Martin Carolina casalinga celibi — Franco Armando calderaio con Caser Anna fiorista celibi — Rovelo Riccardo regio impiegato con Poli Olga regia impiegata celibi — Scarso Aliano litografo con Panciera Luigia casalinga celibi — Ballarin Otello intagliatore con Penzo Clelia ricamatrice celibi — Bossato Enrico fuochista con Spolaor Virginia casalinga celibi.

Del 29. — Galli Giovanni orefice con Franco Angelina sarta, celibi — Fuser Narciso elettricista con Rossi Alma sarta, celibi — Gregnaniso Augusto bracciante celibe con Vecchi Virginia casalinga vedova.

Decessi

Del 25. — Ongaro Zambon Maria Luigia, 68 coniugata casalinga Udine — Puppulin Antonio di anni 45 coniugato barcaiuolo Pasiano — Natali Nicola di anni 35 celibe Gorezzo.

Bambini al disotto degli anni 5: nessuno.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 26. — Mastella Laghi Maria d'anni 83 ricoverata Venezia — Castelli Finotello Maria di anni 59 coniugata casalinga Murano — Gomez Pietro 67 coniugato macchinista Venezia — Boni Giacomo 65 coniugato viaggiatore Venezia — Pitteri Lodovico 52 coniugato facchino Venezia — Piranese Vittorio 49 coniugato biadaiuolo Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 1.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 27. — Cordella Pitteri Santa 75 vedova ricoverata Venezia — Bardin Feltre Maria 71 vedova possidente Venezia — Lovato Gatti Teresa 55 coniugata casalinga Venezia — Montellata Pascottin Antonia 74 vedova casalinga Venezia — Guglielmi Policarpo 57 celibe bracciante Venezia — Romersa cav. Augusto 50 coniugato Maggiore in riposo Venezia — Brunello Vittorio 47 coniugato friggipesce Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3; Femmine 1.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 28. — Cuccetti Materazzo Cecilia 67 coniugata regia pensionata Venezia — Basevi Bassan Emma 58 coniugata possidente Venezia — Spadavecchia Cecilia 17 nubile casalinga Venezia — Romano Luigi 70 coniugato regio pensionato Venezia — Veltolina Luigi 65 coniugato pescatore Venezia — Baffa Arturo 36 coniugato Sottufficiale R. Marina Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 29. — Maddalena Spadari Carlotta d'anni 80 vedova casalinga di Venezia — Rocca Tommasetti Silvia d'anni 54 vedova casalinga di Venezia — Biasion Elisabetta d'anni 10 di Venezia — Fantoni comm. Gabriele d'anni 80 coniugato notaio di Venezia — Colleli Zaccaria d'anni 67 vedovo oste di Venezia — Beggiora Giuseppe di anni 18 celibe domestico di Venezia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 3.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.20; a. 12.13 dd. 14; l. 19.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.25.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 5.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 3.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.30; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.30; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 18.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 18.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; a. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 10.25; loc. 21.30.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 3; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.20; a. 5.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o. 17.25; d. 19.20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.10; d. 8.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 16.30; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 20.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.33; o. 16.26; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.30; a. 18.30; dd. 21.27; a. 23.
FERRARA — loc. 17.45.
ROVIGO — loc. 6; loc. 19.30.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 18.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 18.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10, a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 18.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — a. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.20; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc 5.30.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 29 settembre

Venezia a. u. da Trieste con 95 passeggeri.
Kupa a. u. da Fiume con 79 passeggeri.

Arrivi del 30 settembre

Almissa a. u. da Trieste con 65 passeggeri.
Bosnia ital. da Braila con 324 passeggeri.

Piroscafi merci

Arrivi del 29 settembre

Oilfield ingl. da Filadelfia.

Arrivi del 30 settembre

Tripoli ital. da Trieste.
S. Remo norv. da Bergen.
Epiro ital. da Brindisi.
Bosnia ital. da Braila.

Partenze del 30 settembre

Josephine a. u. per Trieste.
Theodoros ell. per Ravenna.
Varese ital. per Susa.
Torino ital. per Costantinopoli.
Gargano ital. per Ravenna.
Molfetta ital. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Erissos ell. da Newcastle, carbone.
Asimina ingl. da Greenoch, carbone.
Nagy Lajos a. u. da Methil carbone.
Glenmoore ingl. da Barry, carbone.
Aghios Gerassimos ell. da Cardiff, carbone.
Rosslyn ingl. da Cardiff, carbone.
Irmingard ingl. da Newcastle, carbone.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Bollettino Meteorico del 30 Settembre:	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64.25	63.25	63.16
Termometro cent. al N.	15.6	13.9	17.0
Umidità relativa	82	79	80
Direzione del vento	N.	E.	E.
Stato dell'Atmosfera	0	10	10

Temperatura massima di ieri 19.5; minima di oggi 11.3.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 30 Settembre

ROMA, 30. — Cambio per domani 101.12. Cambio settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	98,45	—
Cons. ital. 3 1/2 emiss. 1906 1 Gennaio	98,—	—
Obbligazioni 3 1/2 % categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—	—
Obbligazioni redimibili 3 1/2	412,—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—
Azioni Banca Veneta	—	118,—
» Banco Commerciale Italiano	—	—
» Società Bancaria Italiana	—	—
» Società Veneta di Costruzioni	—	190,—
» Cotonificio Veneziano	—	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—	62,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—	—
Società Adriatica di elettricità	—	186,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—
» Società Ferr. mediterranea 4 %	404,—	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3.5 %	491,—	—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		Sconto
Germania	124,75	125,—	—	—	6
Francia	101,05	101,17	—	—	4
Belgio	100,40	100,60	—	—	5
Londra	25,39	25,44	25,32	25,35	4 1/2
Svizzera	100,90	101,05	—	—	4
Austria	105,00	106,—	—	—	6
Banconote	105,90	106,—	—	—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	29	30
Rend. 3.5 1/2 % cons.	100	98,30	98,32 1/2
» » » 3 %	100	98,15	98,02 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	436,—	430,—
Credito Italiano	500	540,—	541,50
Banca comm. it.	500	848,—	850,—
Banco di Roma	100	104,50	104,70
Società Banc. it.	100	96,—	96,—
Banca d'Italia	1000	1417,—	1418,—
Lanificio Rossi	500	1475,—	1475,—
Cotonificio Cantoni	250	365,—	362,—
Navigaz. Generale	300	417,—	411,50
Raffineria Zuccheri	300	375,—	364,—
Beni stabili	200	292,—	294,—
Az. Costr. Venete	200	119,—	117,—
Acciaierie Terni	500	1475,—	1474,—
Elba	100	375,—	376,—
Savona	100	191,—	190,—
Elba	250	160,—	157,—
Ansaldo	300	277,—	275,—
Industrie Zuccheri	250	278,—	276,—
Cotonificio Veneziano	175	46,—	46,—
Ferrovie Meridionali	500	548,—	547,—
Cambio su Berlino		124,95	124,10
» » Francia		101,14	101,11 1/2
» » Londra		25,23	25,40 1/2
» » Svizzera		101,—	100,97 1/2

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 1/2 per cent.	100	98,40	98,35
» » » 3 %	100	98,70	98,66
Banca d'Italia	1000	1417,—	1416,—
Banca Comm. ital.	500	852,50	856,50
Credito Italiano	500	544,—	543,—
Ferr. Meridionali	500	334,50	747,—
Ferr. Mediterranee	500	276,50	277,50
Navigaz. Generale	300	442,50	444,—
Raffineria zucchero	300	338,16	357,—
Acciaierie Terni	500	1470,—	1470,—
Erid. fabb. zucch.	300	463,—	460,—
Az. Ansaldo e C.	250	270,—	278,—
Az. Banco di Roma	100	103,—	104,50
C. a vista su Francia		101,13	101,12
» » » Londra		25,34	25,31
» » » Germania		124,67	124,50
» » » Svizzera		101,02	100,96

ROMA, 30. — Banca d'Italia 1415.50 — Az. Banco di Roma 105.50 — Società Acqua Pia 1820 — Omnibus 183 — Gaz 798 — Condotte di acqua 296 — Società Italiana pel carburo 630 — Immobiliare 283.

BORSE ESTERE

PARIGI 30 (chius.)

Rend. fr. 3 %	—,—
» » » perp.	88,05
Rend. ital. 3 1/2 %	97,50
C. su Londra a vista	25,24 1/2
Buoni cons. 2 1/2 %	73,50
Obblig. Lombarde	255,—
Cambio sull'Italia	29,75
Rend. turca unif.	84,40
Banca di Parigi	1740,—
Tabacchi nuovo	433,—
Egiz. 4 % (ren.l.)	101,65
Rendita ung. 4 %	83,60
R. spagn. est. 4 %	91,05
Banca ottomana	639,—
Argento fino	103,47
Credit foncier	910,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	197,—
Ferr. merid. a tar.	387,—
Russo 5 % 1821	79,40
» 5 % 1906	105,15
» 4 1/2 % 1910	—,—
Rend. Port. nuova	63,20
Banca di Francia	4775,—
Banca Comm. ital.	—,—
Rend. Serba 4 %.	84,25
Obbl. Bulgare 4 1/2	433,—
Società Alti Forni Piombino	204,—

LONDRA, 30 (apert.)

Cons. 2 1/2 %	72,5/8
R. ital. 3 1/2 %	98,—
R. spa. est. nuova	89,—
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	99,1/2
Argento fine	28,1/2
Ca. s/Lond. a Parigi	25,21
Venezuela dip. Aug.	—,—

VIENNA 30

Credito austr.-Ong.	626,—
Lombardo	137,75
Banca anglo-austr.	337,25
Austriache	697,—
Banca austro-ung.	2041,—
Napoleoni oro	19,14
Argento	109,—
Cambio su Parigi	95,45
Cambio su Londra	24,05
Lire italiane (carta)	94,60
R. austr. (argento)	81,70
» » (carta)	81,40
Union Bank	592,—
R. austriaca (oro)	105,76
R. Ungherese 4 %	82,05
» » 3 1/2 %	71,90
Banca dei P. ...	611,—

BERLINO 30

C. su Londra (2 m.)	20,26
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	79,95
Cr. mob. aus. ung.	198,87
Rend. italiana con.	—,—
» » due	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84,75
Rendita turca 1 %	86,20
Obbl. ferr. ital. 3 %	65,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	215,90
Deutsche Bank	249,—
Diskonto	185,25
Bochumer	271,87
Gelsen Kirken	183,50

BERLINO, 30 — Tendenza pesante.
PARIGI, 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 23 mila — di cui in cotoni americani 16 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato difficile — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.69	7.61
Settembre Ottobre	»	7.54	7.49
Ottobre Novembre	»	7.47	7.42
Novembre Dicembre	»	7.40	7.34
Dicembre Gennaio	»	7.39	7.34
Gennaio Febbraio	»	7.39	7.34
Febbraio Marzo	»	7.39	7.34
Marzo Aprile	»	7.39	7.34
Aprile Maggio	»	7.39	7.33
Maggio Giugno	»	7.39	7.33

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Padova

Concorso ad Ingegnere di Sezione, stipendio 4200 aumentabili di lire 450 per cinque quinquenni. — Scadenza 25 Ottobre. Chiedere manifesto.

Com.e Fontanelle (Treviso)

E' prorogato il concorso al posto di Segretario Municipale a tutto 15 ottobre 1913 alle medesime condizioni dell'avviso 1.o agosto 1913.

Il Sindaco: G. Galvagnon.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 4. 2

A. M. GIANELLA

L'Impero fatale

Avvolto al braccio destro, coi lembi a terra, aveva il *serapè* variopinto, in capo l'ampio *sombrero* dal grosso cordone aureo, e sotto la tesa, incorniciato in una folta capigliatura nera dai riflessi violacei, un viso bruno, ferrigno, aperto, bello, di una maschia bellezza guerriera, animato da due occhi terribili, fosforei, che parevano accendersi nel buio e scintillare come quelli dei felini.

Chi era?.... Donde veniva?

Nessuno lo sapeva: appena il Messico era stato occupato dalle truppe alleate di Napoleone III, quel misterioso personaggio s'era presentato a Benito Juarez, capo dei patriotti, ad offrire la sua vita per la libertà messicana.

Egli conduceva seco 30 uomini ben armati ed equipaggiati; ciò fece supporre che fosse ricco.

Ai primi scontri egli e il suo drappello compirono prodigi: ciò fece supporre che oltre ad essere ricco, fosse anche un eroe. Era vero: e que' trenta diavoli diventarono trecento, formando la più brillante e più valorosa *guerilla* dell'esercito di Juarez.

Il Giaguaro contemplò un attimo il gruppo che gli stava innanzi muto e immobile di paura, con un senso triste di compassione forse un po' sdegnosa; poi con la voce calda e profonda disse:

— Doña Carmen de Palmar, io ho inteso la vostra ultima parola: *poveretto!* Così voi commiserate chi si è fatto oppressore della patria nostra carissima, di questa terra sacra che appartiene a noi soli, per diritto divino, a cui voi dovete tutto, il bene di vivere, la vostra bellezza, Carmen, e le ricchezze di vostro padre.

Voi lo commiserate; ed è per lui, per i suoi cento, i suoi mille eguali, che la libertà è spenta, che un imperatore austriaco ci tiranneggia, soffocando con le baionette francesi la volontà del popolo, del vero e santo popolo messicano.

E a noi?... Nulla, se non l'odio.

A noi che arrischiamo dieci volte il giorno la vita: che dormiamo sopra la sella del nostro cavallo; che ci nutriamo appena di poche *tortillas*, lungi dalle nostre case, perseguitati, cacciati in bando, con davanti lo spavento dell'ignominioso capestro, se Iddio voglia negarci la morte in battaglia, a noi maledetti, dunque, neppure il conforto di saperci compianti dalle nostre donne.

E perchè?

Perchè abbiamo giurato di rendere il Messico libero, indipendente, grande! —

Il Giaguaro tacque un istante: le sue parole erano semplici, ma la sua voce tremenda.

Carmen ne sentì tutta la forza, e nascosto il bel volto nelle mani, ruppe in singhiozzi, abbandonandosi fra le braccia del padre.

Il Giaguaro si passò la destra sulla fronte, come per cacciarne un'ombra e rise di nuovo col suo mordace sarcasmo.

— Oh, doña Carmen de Palmar — riprese — rassicuratevi, quel vostro ufficiale francese non è morto; egli solo è ferito.

Che volete?...

La guerra ha delle dure necessità: un ufficiale il quale corre ventre a terra, di notte, solo, è sempre sospetto per noi.

Novantanove volte su cento, porta urgenti dispacci, e allora diventa una buona preda.

Ebbene, ascoltate: io ho sorpreso quel signore, e gli ho gridato di fermarsi: egli ha risposto ferendomi tre uomini a colpi di rivoltella. Allora gli ho ammazzato il cavallo: guardate. —

E il Giaguaro accennò una massa oscura, all'ombra della siepe, dentro un fossato.

Era il cadavere dell'animale.

Il Giaguaro continuò:

— Gli ho intimato di arrendersi. Che!.. M'ha ricevuto sulla punta della sua spada; buon spadaccino, in fede mia, e ho dovuto sudare per forargli il petto, un po'... rudemente, bisogna convenirne.

E' un soldato di gran coraggio, e perciò bramo che non abbia a morire così, per una causa ingiusta.

Caricatevelo sulla carrozza e abbiatene cura; è dovere di buon cristiano, e io lo desidero, anzi... lo voglio.

Ma ricordate, voi figlia del Messico, che non soltanto sono degni di compassione gli oppressori della patria, ma anche i suoi liberatori! —

E con queste parole d'ironia, il Giaguaro si tolse il vasto cappello, salutò profondamente e s'allontanò, cacciandosi per la sodaglia.

Carmen de Palmar e suo padre lo lasciarono partire senza fare un gesto, senza osare una sola parola.

Erano quasi sotto l'oppressione di un incubo: le parole di quello strano uomo, penetravano nel loro cuore mettendovi delle sensazioni dolorose; era come un discorso udito nell'ansia di un sogno.

Il signor de Palmar si scosse ben bene, si palpò la persona, per convincersi ch'era ancora vivo e sano; ne fu persuaso e se ne rallegrò, intenerendosi.

— Via, calmati — disse alla figlia, sempre convulsa — non c'è più pericolo; siamo tutti intieri, grazie a Dio. In fondo in fondo, vedi, quel... Giaguaro è una brava persona, e non ci ha fatto nessun male. Va' su, in carrozza, cara; ora vengo subito, sai. —

E s'accostò a Benito, che ricordando le imperiose raccomandazioni del capo di *guerillas*, s'affannava attorno all'ufficiale francese.

— Vive? — chiese il padrone.

— Sembra: il cuore batte. Deve essere molto robusto costui; ha perduto tanto sangue!..

— Bisogna portarlo con noi, Benito.

— Sì, señor, Dio lo comanda. —

Il signor de Palmar scosse il capo.

— Eh, caro mio — disse — Iddio forse mi perdonerebbe se lo disubbidissi, non certo quell'indiavolato... messicano. Aiutatemi. —

Trasportarono il ferito alla carrozza, l'accomodarono alla meglio, vi risalirono a loro volta, e presero la via di nuovo, al passo.

Dentro il signor de Palmar borbottava:

— Il Giaguaro... ammazza la gente e poi vuole che gliela salvino... E guai, veh, a chi dicesse di no... Oh, che uomo, che uomo!

Fuori la notte ampia, solenne, luminosa, erasi fatta profondamente taciturna.

II.

I guerilleros

All'epoca in cui si svolgono gli avvenimenti di questa narrazione, la storia del Messico attraversava uno dei suoi periodi più acuti.

Il paese era in preda al *pronunciamientos* e alle lotte tra conservatori e repubblicani, quando Napoleone III, cogliendo pretesto da un insulto fatto alla bandiera di Francia nel Messico, inviava a punirlo e domarlo un corpo di 10 mila uomini tra Francesi, Inglesi e Spagnuoli.

Poco dopo, sciolitasi quella triplice, Spagnuoli e Inglesi abbandonarono l'impresa, sì che nel Messico restarono soli 6000 Francesi, sotto il comando del generale Lorencez, uomo forse non adatto al compito affidatogli, e che si lasciò battere completamente dai liberali a Puebla il 5 maggio 1862 e ricacciare a Vera Cruz.

Fu spedito subito dopo un corpo d'esercito di 25000 uomini, con a capo il maresciallo Forey, il quale, più fortunato, sebbene del pari incapace, potè, dopo una serie di operazioni, entrare a Messico il 5 giugno 1863, e cominciare l'ordinamento del paese, nel quale propose una monarchia ereditaria con titoli e prerogative imperiali, da offrirsi all'arciduca d'Austria Ferdinando Massimiliano.

(Continua)

Vendita della Collezione

COMM. M. GUGGENHEIM

sotto la Direzione

Hugo Helbing di Monaco e A. Rambaldi di Bologna

Continuazione: 1 Ottobre e giorni seguenti

Seduta antimeridiana ore 10
Seduta pomeridiana ore 15

NON PIÙ **CAPELLI BIANCHI** COLL'USO DELL'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

DOPO LA CURA

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. DUE bottiglie costano L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franche di porto.
Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2)

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini — A. Longega - Profum. — Giuseppe Bötner e C. — Zampironi - Farmacia — Eredi Vattovaz Bergamo - Ponte Baretteri, Mercerie 784 — Viviani Alessandro - S. Marco 348 - Calle Canonica 346 — Carlo Barera - S. Salvatore 4848.

MELUBRIN

IN TAVOLETTE

innocuo, superiore ai preparati salicilici

Con effetto sicuro si adopera contro le malattie reumatiche come: reumatismo articolare, muscolare, sciatica, lombaggine, ecc. - Scatolette originali d'alluminio con 10 tavolette di 1 gr. - Da 3 a 6 tavolette nelle 24 ore. - *Società Italiana* Meister Lucius e Brüning, Milano - Via Mario Pagano, 14.

IL DIABETE guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vigier). Scomparisce lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria *gratis*, con letteratura e moltissimi attestati. Evitare gl'inefficaci fermenti. Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate a *Lombardi e Contardi*, Napoli - Via Roma N. 345.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - *UN LIBRO GRATUITO A TUTTI.* V. LAGALA, Vico II. S. Giacomo 1, NAPOLI.

IGIENICA CIPRIA LIQUIDA

(Poudre de Riz Liquida)

Blanche-Rose-Rachel

LA

CIPRIA LIQUIDA

è l'ideale delle polveri di riso, aderisce senza farsi vedere, ha il vantaggio sulle altre di rimanere sulla pelle per tutta la giornata, comunicandole un incontestabile effetto di freschezza e la "matité" tutta speciale della gioventù.

LA CIPRIA LIQUIDA

si deve sostituire alle creme (o prodotti grassi talvolta dannosi) e dal suo giornaliero uso avrete risultati meravigliosi, perchè basta da sola a togliere rughe precoci "boutons" rossori e donare alla pelle più ruvida una morbidezza incomparabile.

POUDRE DE RIZ LIQUIDE
LEGGERMENTE ADESIVA
A·G·BERTINI
PROFUMIERE
VENEZIA

L. 3.50 - FRANCA OVUNQUE
— Chiedete Catalogo —

Bertini

PROFUMIERE — VENEZIA

LE AGENDE

1914

si trovano già in vendita nelle **CARTOLERIE**

GIUSEPPE SCARABELLIN

PRINCIPALE:

CAMPO S. LUCA 4266 (ex Franchini) Telef. 257

Succursale: **Campiello Riccardo Selvatico 5671-72**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VEN[illegible]A

Giovedì 2 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 272 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 2 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 60 all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 60. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I radicali forestieri e nostrani
e le opere militari

La polemica sui risultati delle grandi manovre francesi è oltremodo interessante e istruttiva, non tanto per i nostri vicini quanto per noi.

Da qualche giorno i giornali francesi accennano più o meno vagamente a dei gravi inconvenienti che sarebbero stati rilevati durante le grandi esercitazioni che hanno riunito dei notevoli contingenti di truppe. I critici militari affermano che i rapporti dei Comandi, delle grandi unità e dei servizi sono pieni di lagni, specialmente a proposito delle marcie di dislocazione condotte senza nessun criterio tecnico e senza nessun avveduto principio d'impiego delle fanterie.

Di più, i rapporti accennano spesso a mancanza di disciplina delle truppe e alla poca preparazione degli ufficiali, rilevando, in pari tempo, la disorganizzazione dei servizi, specialmente di quelli di vettovagliamento che ebbero, in occasione delle grandi marcie di spostamento a subire dei ritardi notevoli.

La crisi dell'esercito francese non è nuova. Andrea Chéradame nella sua magnifica e documentata *Crise Française* la delinea magnificamente in pagine che tutti i nostri democratici dovrebbero conoscere e meditare.

L'impreparazione degli ufficiali e quindi della truppe in Francia è cosa notoria. Ma, giova subito notarlo, questa impreparazione non è dovuta allo scarso spirito militare delle classi che forniscono i giovani alla carriera delle armi, ma bensì invece essa dipende dal nuovo spirito che è penetrato nei regolamenti di istruzione.

Sotto l'impero radico-socialista la caserma era diventata una specie d'Istituto di Educazione Sociale, dove l'ideologia demo-massonica aveva campo di concretarsi in mille forme di propaganda.

In luogo di una larga preparazione i soldati di Francia hanno, sino a poco tempo fa, ricevuto delle istruzioni che nulla avevano a che vedere con le esercitazioni e con l'istruzione professionale del militare. I giovani ufficiali furono costretti a fare delle continue peregrinazioni attraverso a delle discipline che nulla avevano a che vedere con la preparazione del soldato alla guerra, dimodochè tutta una generazione di subalterni e capitani è stata, dal punto di vista militare, rovinata.

Diciamo che questa generazione di ufficiali *è stata* rovinata, perchè oggi, malgrado i lamentati inconvenienti, le cose stanno per mutare. Da quando Millerand assunse il portafoglio della guerra principiò un grande repulisti negli alti e bassi gradi dell'esercito e, malgrado gli strilli della Massoneria, che teneva varie eminenze grigie nelle Commissione di avanzamento, l'opera di epurazione venne compiuta con grande fermezza e coraggio. Millerand dovè andarsene, ma però l'energico ex-socialista segnò un'orma profonda nella grande trasformazione militare che Etienne continua con meno vigoria e con meno fortuna.

I radico-socialisti francesi, schiavi di ideologie inconciliabili con lo spirito militare, si accorgono ora del grande baratro che essi avevano scavato davanti all'Esercito e corrono ai ripari. I nuovi rilievi sull'organizzazione delle forze militari costituiscono un incitamento per la Francia onde costringere il suo Governo a seguire di buona voglia la politica iniziata da Millerand.

Però la soluzione del tormentoso problema militare che preoccupa la Francia non consiste in una riforma degli ordinamenti dell'Esercito, ma bensì in una rinnovazione profonda dello spirito pubblico. E per questa opera di rinnovazione non basta l'azione energica di un ministro, ma occorre bensì il lavoro di un'intera generazione.

I radico-socialisti francesi devono persuadersi che la causa prima della decadenza degli istituti militari deve ricercarsi nella mentalità che la propaganda demo-massonica ha foggiato in Francia in un trentennio di lenta corrosione di tutto il vecchio spirito cavalleresco che ha dato al paese una magnifica storia, piena d'impeti e di valore guerresco.

Predicando l'utilitarismo e lasciando correre liberamente, col pretesto della libertà, la critica demolitrice dell'antimilitarismo, non si può pretendere di avere, a tempo debito, una generazione ossequente al principio d'ordine e di disciplina e pronta al sacrificio.

La recente riforma sulla ferma, tradisce delle preoccupazioni che sono ispirate a questo ordine di idee. La ferma triennale è stata introdotta in Francia per riparare alle devastazioni fatte dal bloccardismo nello spirito pubblico. Tecnicamente parlando si può sostenere che la ferma triennale è inutile dal punto di vista della preparazione del soldato specialmente per le armi a piedi. Infatti quando il Paese dà all'Esercito un contingente abituato, nella scuola e nella famiglia, alla disciplina e all'ordine riesce relativamente facile inquadrare le giovani reclute, il che costituisce senza alcun dubbio la parte più difficile della preparazione del soldato. Allenare i giovani soldati alle marcie, addestrarli al maneggio dell'arme o alla manovra, è cosa relativamente facile in un paese militare. In Germania la ferma biennale ha dato degli eccellenti risultati; mentre in Francia lo stesso sistema è stato definito come un disastro.

Lo scarso spirito militare, che si concreta in tempo di pace nella mancanza di ordine e disciplina, prevenga coloro che devono pensare alla preparazione del Paese alla guerra, poichè la mobilitazione deve compiersi con matematica esattezza, nei modi e nei tempo stabiliti dai piani di difesa o di offesa.

In Francia non si era sicuri di avere, nel tempo e nei modi stabiliti, il contingente da opporre all'invasore e quindi si è pensato di ricorrere alla ferma triennale per avere subito sottomano un forte contingente, già inquadrato e preparato ad entrare in poche ore in campagna.

Infatti, dal punto di vista del numero, la Francia non ha fatto per nulla un buon affare.

La sua povertà demografica non le permette di tener testa alla Germania e tutta la riforma consiste nel trattenere una classe di più in servizio effettivo, diminuendo così di una, il numero delle classi che formano i quadri della riserva.

La Germania invece tiene in congedo, e quindi economicamente impiegata, la classe che la Francia è costretta a trattenere sotto le armi per poca fiducia nello spirito militare del Paese!

In poche parole ecco a che cosa si riduce la riforma tanto decantata dai democratici francesi!

I radicali nostrani — gonfi di rettorica francese — si sono da qualche mese accorti che l'Esercito lungi dall'essere un *male necessario* è invece un prezioso strumento di sviluppo storico e — oh san ta virtù taumaturgica delle elezioni vicine! — chiedono anch'essi, l'incremento della potenzialità militare del Paese.

Sia bene. Però, giova subito notare, che le « *spese militari dei radicali* » hanno, nella preparazione bellica del Paese, una importanza relativa perchè il sistema politico radico-demo-massonico è fatto a bella posta per elidere tutti i benefici portati dal cannone più rapido, dal fucile più perfezionato, dal materiale più moderno.

I nostri radicali, come quelli francesi, preoccupati di fare gran ressa attorno a loro, sono costretti a riunire in un programma comune le più disparate tendenze e quindi a lasciar correre ogni specie di propaganda, comprese quelle che mirano a colpire al cuore il sentimento nazionale. E' il bestiale culto della libertà professata da questi nostri radico-massoni che determina questa situazione contro la quale, per forza, deve spezzarsi il sentimento militare.

L'organizzazione militare ha caratteri aristocratici in quanto presuppone gerarchie e sacrificio, mentre la dottrina che anima il sistema politico radico-demo-massonico, bloccardo, in una parola, basandosi su teorici livellamenti e su meschini utilitarismi viene a scalzare le basi su cui poggiano gli ordinamenti guerreschi.

Il preponderare dell'interesse di gruppo e di categoria e il diluire del sentimento di solidarietà nazionale in un balordo internazionalismo massonico, costituiscono i risultati più salienti ai quali arriva un paese quando permette che si formi in esso una mentalità radico-massonica. Risultati che la Francia ben conosce e dei quali oggi teme tutte le disastrose conseguenze.

Il partito radicale nel mentre propone nuove spese militari, mostra d'altra parte molto chiaramente di voler mutare in tutto il resto. I fratelli di Francia, sino dieci anni or sono, dimodochè, se i nuovi armamenti, trionfando politicamente il bloccardismo, costruiranno forse un buon affare per i fornitori, essi rappresenteranno invece un magro negozio per il Paese.

Bisogna pensare che una organizzazione militare non è fatta di forze materiali ma di altissime forze morali: alimentare le prime per inaridire le fonti delle seconde significa fare opera perfettamente inutile ai fini della difesa nazionale.

Il recente aumento delle spese militari in Francia rappresenta esattamente il *costo dei danni che la disgregazione bloccarda ha imposto all'organizzazione militare*. E nulla più.

Noi italiani non siamo abbastanza ricchi per poter tentare un simile esperimento.

L. De Prosperi.

L'impressione nel Trentino dopo la smentita del Podestà
I regnicoli bersagliati

Trento 1

Sono sempre molto commentate le notizie relative al licenziamento dei regnicoli impiegati negli uffici pubblici del Trentino: notizie che anche oggi varii giornali del Regno riportano nuovamente, mentre da fonte ufficiale si ha che, per ora almeno, la cosa è affatto insussistente.

Assolutamente al Municipio di Trento, come a quello di Rovereto nessun invito è giunto e, proprio testè, il Podestà Cav. Vittorio Zippel ha formalmente dichiarato che la notizia è priva di fondamento e ritiene che la voce di consimili provvedimenti sia del tutto infondata e frutto, forse, di un equivoco.

Circa il numero di impiegati presso i Municipi di Trento e Rovereto, si apprende che nessun regnicolo è occupato presso la Sezione Tecnico-Industriale del Municipio di Trento, nè presso l'Impianto Elettrico di Rovereto.

Due soli regnicoli sono impiegati del comune di Trento ma in altre sezioni.

Circa il licenziamento dell'ing. Vettori si ricorda un precedente in materia e cioè che circa cinque anni or sono — allorquando, cioè, non si verificava la attuale situazione — un altro impiegato regnicolo veniva esonerato dall'ufficio precisamente perchè mancante dei titoli necessarii a coprire il posto assegnatogli.

Malgrado tutte queste smentite e che, in realtà, la notizia oggi trasmessa da Vienna sia pienamente inesatta, pure sta il fatto che la tendenza ad un atteggiamento sfavorevole ai regnicoli sarebbe dimostrata anche dalla proibizione fatta al Municipio di Levico di affittare malghe a pastori regnicoli e da altri episodii del genere, molto significanti quanto poco simpatici.

La smentita sugli stradali dal Trentino confermata dalla "Neue Freie Presse,,

Vienna 1

La Neue Freie Presse *ha da Innsbruck che i giornali italiani del Trentino recano che l'ing. italiano regnicolo Vettori impiegato come tecnico presso le costruzioni stradali nel comune di Telve presso Borgo ha ricevuto ordine di abbandonare il suo posto e che in seguito ad ordini del luogotenente a Innsbruck anche altri impiegati italiani regnicoli addetti ai servizi comunali del Trentino saranno congedati.*

Ora il corrispondente della Neue Freie Presse *apprende da fonte competente che tali informazioni non corrispondono a fatti di verità. Il Vettori dovette rinunciare al suo posto soltanto perchè non possiede il permesso di esercitare l'ingegneria civile in Austria e perciò non è autorizzato ad assumere i lavori in questione. Tale disposizione non è quindi in rapporto con qualsiasi motivo di nazionalità. Altrettanto falsa è la notizia che ulteriori congedamenti di italiani nel Trentino siano imminenti.*

Conferma ufficiosa alla smentita

Vienna 1

A proposito delle notizie che annunziavano un decreto della luogotenenza di Innsbruck in base al quale tutti gli italiani regnicoli al servizio dei comuni austriaci dovrebbero essere licenziati, la Wiener Algemeine Zeitung *è autorizzata a dichiarare in forma recisa che tale misura non è stata mai presa.*

Circa le vessazioni contro gli italiani in Austria

Vienna 1

Nella *Reichspost* un'alta personalità polemizza contro l'affermazione dei giornali italiani che gli italiani in Austria siano soggetti a vessazioni. La personalità dichiara che chiunque conosca le condizioni della monarchia, può attestare che gli italiani vi sono dovunque accolti con la maggiore cortesia, si tratti di commercianti e di operai e di qualsiasi italiano che oltrepassi la frontiera austro-ungarica.

D'Avarna a colloquio con Berchtold

Vienna 1

Il « Deutsches Wolksblatt » reca che l'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna ha avuto ieri nel pomeriggio una lunga conferenza col conte Berchtold, in relazione, a quanto si dice, ai fatti d'Albania. Anche l'ambasciatore turco Hussein Hilmi pascià ha avuto un lungo colloquio con Berchtold.

L'arresto di due suffragiste

Londra 1

La polizia ha operato una perquisizione negli uffici dell'associazione delle suffragiste nella King's Wal ed ha proceduto nuovamente all'arresto dopo scene violente della signora Sanders segretaria finanziaria e della signorina Karr direttrice che erano state poste in libertà provvisoria.

Gli allievi dell'accademia navale

Palermo 1

Stamane è giunta la R. Nave *Etna* con a bordo gli allievi dell'accademia navale del vecchio ordinamento. A bordo salute ottima.

Sull'incidente dell'aviatore tedesco atterrato in Francia

Berlino, 1

I giornali di stamane non parlano che pochissimo dell'incidente del tenente aviatore Stoeffel. Soltanto il « Lokal Anzeiger » constata che la stampa francese giudica in modo calmo e sensato, che nessuno pensa di porre in dubbio le affermazioni dell'ufficiale tedesco che fu obbligato di atterrare in Francia e che nessuno sospetta delle sue dichiarazioni.

La « Vossische Zeitung » constata che le autorità hanno preso tutte le misure per evitare noie all'aviatore e che la popolazione non ha fatto alcun atto ostile verso di esso.

Come è stato risolto l'incidente

Parigi

Il Presidente del Consiglio ha preso visione dell'incartamento relativo all'inchiesta alla quale hanno proceduto le autorità amministrative e militari, circa il caso del tenente Stoeffen, il quale prese terra il 29 settembre nei dintorni di Boulogne.

Da tale inchiesta risulta che il tenente Stoeffen perdutosi nella nebbia prese terra per necessità e non fece durante il suo volo alcuna osservazione che interessi la difesa nazionale. In tali condizioni il presidente ha deciso che il tenente sia lasciato in libertà e debba abbandonare il territorio francese per via di terra.

D'altra parte, avendo lo Stoeffen contravvenuto alle prescrizioni fissate dall'accordo franco-tedesco del 25 luglio 1913, il governo della repubblica ha segnalato il fatto al governo imperiale tedesco, lasciandogli la cura di prendere verso quell'ufficiale le necessarie sanzioni.

Boulogne sur mer 1

Nel pomeriggio sono terminate le formalità conseguenti all'atterramento dell'aviatore militare tedesco a Neuchatel. Il tenente Stoeffen ha smontato l'apparecchio che sarà trasportato a Berlino con la ferrovia. Il tenente Stoeffen partirà domattina per via diretta in Germania. Egli ha ringraziato le autorità dell'appoggio che gli hanno accordato e ha manifestato la propria soddisfazione per l'attitudine cortese tenuta dalla popolazione.

Il commercio estero dell'Austria-Ungheria in diminuzione

Vienna, 1

Secondo le recenti statistiche del Ministero del Commercio, sul commercio estero nel territorio doganale austro-ungarico, eccettuato il commercio dei metalli nobili, l'importazione nell'agosto 1913 è ammontata a milioni di corone 265,9 e l'esportazione a 214,9 con una diminuzione di milioni sei per l'importazione e una diminuzione di milioni 3.7 per l'esportazione in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente. Nei primi otto mesi del corrente anno l'importazione è ammontata a milioni di corone 2218,2 e l'esportazione a 1772,1, con una diminuzione di 164,4 per l'importazione e un aumento di 60,6 per l'esportazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per conseguenza il passivo del bilancio del commercio negli otto mesi del corrente anno ammonta a milioni di corone 446 contro un passivo di 670,9 nello stesso periodo dell'anno precedente.

Il commercio dei metalli nobili negli otto mesi del corrente anno ammonta per l'importazione a milioni 16.4 con un aumento di milioni 5 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e per la esportazione a milioni 76.3 con una diminuzione di milioni 32.7 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il nuovo risveglio italico
Un articolo del "Journal de Genève,,

Ginevra 1

Il *Journal de Genève* dedica oggi all'Italia un articolo degno di nota. L'articolista, dopo di aver ricordato che tanti scrittori e tanti poeti sono scesi in Italia ad ispirarsi per le loro opere, continua: Sembra che tutta questa ammirazione entusiastica e tradizionale per il loro paese cominci a dare sui nervi a molti italiani. Gli italiani di oggi sono stanchi del movimento dei forestieri e della esaltazione da troppo tempo ripetuta dell'arte antica e della loro civiltà romana: gli italiani di oggi sono stanchi delle lodi rivolte all'Italia del chiaro di luna e della chitarra. Oggi l'Italia è il paese delle officine, dei cantieri, delle fabbriche ch si aprono in ogni regione. L'Italia non sogna più sotto il bacio del mite sole; essa lavora. L'Italia non vuole più essere nè un museo nè un cimitero. Vuole riprendere invece la sua tradizione antica. Non fu sol mandolino in mano che i genovesi, i veneziani combatterono per secoli per aver libera la strada d'Oriente. I senesi, i fiorentini, i pisani nei momenti più gloriosi della loro storia furono governati dai commercianti, che pur nella febbre dei mercati e delle imprese commerciali, costruivano chiese stupende e palazzi ornati di affreschi mirabili. Ed i giovani italiani vogliono affermarsi gagliardamente nella vita civile del mondo.

Il colonnello De Albertis reduce dalla Libia

Genova, 1

Alle 10.45 è giunto da Roma il colonnello De Albertis, comandante dell'89.o fanteria, reduce dalla Libia ove, come è noto, il suo reggimento si coprì di gloria partecipando a numerosi combattimenti.

Lo attendevano alla stazione la sua signora, gli ufficiali e sottufficiali del suo reggimento, moltissimi altri ufficiali della guarnigione, la Società dei reduci di Africa e gran folla, che gli fece accoglienze entusiastiche.

Sulla piazza della stazione si era pure raccolta numerosa folla che al suo apparire proruppe in vivi applausi ed evviva che si ripeterono finchè il colonnello salì in automobile e si diresse alla sua abitazione.

Capua ai martiri del Risorgimento

Capua 1

Nella vicina Santa Maria con l'intervento delle autorità civili e militari e associazioni dei reduci garibaldini e di molto popolo è stata scoperta la lapide commemorativa dei martiri del risorgimento.

Il sen. Perla ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale.

Hanno parlato anche il sindaco Caporaso, il deputato Morelli, l'avv. Orsi, il prof. Ernesto Papa che ha illustrato la sala dei cimeli patriottici pure inaugurata oggi.

Commenti e polemiche intorno alla relazione Giolitti
per lo scioglimento della Camera

Roma 1

Continuano nei giornali romani i commenti alla relazione di Giolitti al Re.

Il *Giornale d'Italia* scrive, fra l'altro, questa sera:

Un elogio funebre

« La relazione è nient'altro che l'elogio funebre della XXIII. legislatura. Ma i cinque o sei milioni di elettori che si apprestano ad esercitare il loro diritto di voto, avrebbero ben preferito di sapere dal ministero che cosa egli pensa di fare per l'avvenire, piuttosto che sentirsi ricapitolare un'altra volta ciò che egli aveva fatto nel passato. Ma, evidentemente, era più comodo il sistema scelto dal governo, il quale avrà pensato che taluni candidati potrebbero avere le stesse opinioni politiche dell'on. De Bellis che, secondo quanto riferisce un giornale di stamane, esclamava ieri alla Camera: « Io l'ho letto, ma il documento del governo è una base elettorale magnifica ». E poichè qualcuno gli oppose: « Ma se non l'ha letto, come fa a dirlo? » — egli replicò. « L'ha scritto Giolitti è basta; io lo accetto ad occhi chiusi ».

« Tuttavia vi sono ancora in Italia alcuni uomini che desiderano tenere gli occhi aperti e giudicare con la propria testa, e questi pochi, convenendo nelle osservazioni nostre, due appunti possono e devono fare alla relazione del ministero. La semplicità, per esempio, con cui si parla della situazione finanziaria, è parsa anche a chi tiene conto delle opportunità politiche del momento, eccessiva. Nessuno ignora che intorno ad essa dovrà svolgersi la più faticosa e più assidua opera della nuova legislatura e che l'Italia, anche sotto il punto di vista economico e finanziario, dà prova non solo di una mirabile resistenza, ma di uno sviluppo veramente promettentissimo. Occorre però provvedere alla saldezza e soprattutto alla sincerità del bilancio. Ora, dire, come fa il governo, che occorre far fronte ai nuovi bisogni, è veramente troppo poco per un programma. E un accenno, sia pure discreto, alla via che in questa materia il ministero intende percorrere, sarebbe stato tutt'altro che fuori di posto.

« Un'altra osservazione, molto giusta ci sembra, è fatta alla parte che riguarda la politica estera. E' inutile dire che noi comprendiamo perfettamente tutte le riserve e tutte le prudenze che si impongono ad un uomo di Stato in un documento ufficiale; ma anche il riserbo ed anche la prudenza sono pregi e virtù di cui non bisogna abusare. Ora, come si può affermare che nei rapporti internazionali la situazione dell'Italia è veramente ottima, in un momento in cui, da parte di una Potenza alleata, si segue e si persegue una politica così avversa a noi, che appare perfino inesplicabile, una politica che suscita nel nostro Paese una incresciosa impressione, nonchè dubbi ed apprensioni circa la reale efficenza della triplice alleanza? Intendiamo perfettamente e crediamo sinceramente, anche perchè sinceramente lo desideriamo, che queste parole della relazione non ostacoleranno affatto l'azione diplomatica del governo, ma non possiamo astenerci dal renderci interpreti del senso di stridente contraddizione colla realtà, che questo punto del documento ministeriale ha prodotto in quanti sentono profondamente l'amore della patria ed un giusto, legittimo orgoglio nazionale ».

Quel che i cattolici avrebbero voluto

Il giornale *Corriere d'Italia*, dice che la relazione è un documento che non stimola a battaglie, che non delinea indirizzi differenziali. Quasi si direbbe che è un atto più amministrativo che politico, se e in quanto si concepisca una politica distinta dall'amministrazione dello Stato. Invano si cercherebbe di scoprirvi un orientamento verso un partito piuttosto che verso l'altro. Se sostanzialmente seguita a dire il *Corriere d'Italia*, abbiamo in proposito convenuto e conveniamo ora su ciò che il capo del governo dice per giustificare la impresa libica e la politica militare ed estera, siamo lieti che la parola dell'on. Giolitti, lungi dall'essere ispirata agli eccessi di un pericoloso nazionalismo, suoni misurata e serena e perciò, secondo noi, più conforme agli interessi di un beninteso patriottismo.

Il *Corriere d'Italia*, dopo avere lamentato la mancanza di una azione preventiva che si attuasse col mantenere viva e libera l'idea religiosa nelle scuole e con la protezione della giovinezza, dice: Purtroppo il cosidetto gran partito liberale, di cui l'on. Giolitti è virtualmente il capo, è minato da questa specie di agnosticismo morale e spetterà quindi ai cattolici di esercitare sui pubblici poteri quelle pressioni che ne attenuino per lo meno le deleterie conseguenze.

Il *Messaggero* dice che nella relazione accanto ad un consuntivo minuzioso e a una difesa semplice, seria, efficace dell'impresa libica è un preventivo molto vago e troppo roseo nel quale sono elencati scheletricamente eccellenti propositi, ma manca ogni elemento a seria discussione e a utile polemica.

La *Vita* dice che la relazione ha soprattutto le doti della consueta oratoria del presidente del consiglio: l'ordine, la chiarezza, la visione netta della verità e la forza di argomentazione. Essa infatti è divisa indubbiamente in due parti: una riassuntiva e polemica, l'altra espositiva in forma di annunzio e di promessa.

E la polemica è indubbiamente gagliarda e trionfatrice perchè assale gli avversari proprio nel campo in cui avevano creduto di asserragliarsi invincibili: quello dell'arresto derivatone all'economia nazionale e alla cooperazione stimolatrice dello Stato.

Quanto alla seconda parte della relazione la *Vita*, dopo avere esaminato le riforme annunziate nella relazione al Re, dice: « Siamo certi di interpretare esattamente il pensiero della grande maggioranza degli italiani affermando che se la nuova legislatura condurrà a termine la redazione del contratto di lavoro, la riforma della scuola media, la disciplina delle acque, avrà il vanto di avere largamente contribuito a rendere la patria più forte, più ricca e più felice ».

La "Tribuna,, difende...

La *Tribuna*, a proposito delle critiche mosse alla relazione, osserva che i critici non hanno tenuto in nessun conto nè il carattere del documento, nè la sobria concisione della relazione, la quale doveva riassumere 10 anni di vita del paese, senza contare gli avvenimenti di importanza storica svoltisi dal 1911 ad oggi, nè la situazione speciale in cui viene a trovarsi di fronte ai comizi elettorali un gabinetto che ha dimostrato a fatti e non a parole di saper tradurre in atto imprese grandiose che nessun programma aveva mai annunciato e che pure sono divenute realtà in mezzo alla meraviglia del mondo.

Il governo non poteva e non doveva entrare, in un documento come quello pubblicato ieri, nel groviglio particolareggiato delle proposte singole e dell'applicazione concreta, ma doveva, e questo ha fatto con una lucidità scevra da qualunque facile retorica, indicare le tendenze delle sue direttive politiche, mettendo in evidenza gli scopi finali ed i grandi interessi generali cui essi mirano in continuazione della vasta opera costruita dalla legislatura ora compiuta.

La parte più importante di quello che è stato erroneamente chiamato il « programma del governo » che corrisponde alle necessità immediate del paese e che l'accresciuta massa degli elettori popolari mette subito in evidenza, è formata dal complesso dei capisaldi sui quali sarà fondato l'ordinamento del lavoro e che devono concorrere alla cessazione della lotta di classe costituendovi la cooperazione di classe, la collaborazione tra capitale e lavoro, tra le braccia e la mente, tra la ricchezza e l'intelligenza.

L'avere additato nei suoi vari elementi e nelle sue necessità di vita un'opera così vasta di trasformazione politico-sociale è stato dunque, si domanda la *Tribuna*, un cenno « incerto e fuggevole »? Davvero non ci sembra, poichè, conclude il giornale, l'avvenire sociale, industriale e politico dell'Italia è tutto racchiuso in quel programma di armonia produttiva tra le classi.

Giudizi della stampa estera
I giornali austriaci

Vienna, 1

La *Zeit*, commentando la relazione del governo italiano al Re, che accompagna il decreto di scioglimento della Camera, dice che conviene riconoscere che la situazione estera dell'Italia è favorevole e sicura. La difficile impresa libica è stata compiuta con successo e l'Italia è riuscita a prendere il posto di una importante Potenza coloniale ed a conquistare una posizione dominante nel Mediterraneo orientale, senza essere coinvolta in complicazioni internazionali. La politica italiana con la rinnovazione della Triplice alleanza ha consolidato i vecchi rapporti. Essa ha saputo rendere presto amichevoli le relazioni con la Turchia ed ha tutelato energicamente i nostri interessi nella crisi bulgara allargando pure la sua sfera di influenza nei Balcani e nel Levante.

Ciò che però in tempi così movimentati suscita speciale sorpresa, sono le condizioni delle finanze italiane rimaste invariatamente favorevoli nonostante spese e sacrifici. L'Italia può vantarsi di un benessere del popolo e di un sempre crescente avanzo delle entrate dello Stato. La forza e la solidarietà finanziaria dell'Italia destano tanto maggiore rispetto, in quanto che, il bilancio, nonostante considerevoli spese per gli scopi della politica derivanti dalla sua condizione di grande potenza, non trascura affatto i compiti culturali. Un paese che senza creare debiti, conduce una guerra di conquista nel deserto africano e nello stesso tempo raddoppia le sue spese per le scuole elementari e può accingersi a risolvere ardui problemi economici come, per esempio, quello del monopolio delle assicurazioni, spiega infatti una capacità meravigliosa.

Il giornale termina dicendo che si deve riconoscere che lo sviluppo dell'Italia è potente, grandioso e invidiabile.

I giornali francesi

Parigi, 1

La *Petit République*, parlando dello scioglimento della Camera italiana e della convocazione dei comizi elettorali, dice che si tratta di un notevole avvenimento. Questo atto trae la sua vera importanza dalle circostanze in mezzo alle quali viene compiuto: si tratta di sapere se la Camera da eleggere approva la politica del governo italiano, il quale ha effettuato la conquista della Libia. Ora sembra a questo riguardo che la risposta del corpo elettorale non possa ispirare alcun dubbio poichè l'intera nazione italiana considera come una rinascita la presa di possesso della Libia.

Il giornale nota inoltre come la relazione al Re che accompagna il decreto di scioglimento della Camera, rileva che l'appoggio che l'Italia trova nella Triplice Alleanza non esclude affatto l'amicizia e la cooperazione con la Francia nel Mediterraneo.

I magistrati e le elezioni

Roma 1

Il Ministro guardasigilli in vista delle prossime elezioni generali, tenuto conto delle complesse e importanti attribuzioni che sono al riguardo affidate per legge alla magistratura ha diramato una circolare ai capi delle corti d'appello e dei tribunali invitandoli a non allontanarsi dalla residenza durante l'intero periodo elettorale.

Le istruzioni sulle operazioni elettorali

Roma 1

Il presidente del consiglio e ministro dell'interno Giolitti ha inviato ai presidenti degli uffici elettorali, ai presidenti delle commissioni elettorali provinciali, ai presidenti e cancellieri di tribunale, pretori e cancellieri di pretura, sindaci e segretari comunali e per notizia ai prefetti una circolare nella quale in 30 paragrafi vi è una dettagliata istruzione relativamente alle operazioni degli uffici elettorali, l'insediamento degli uffici, fino alla votazione di ballottaggio.

Polemiche fra clericali

per la nomina di padre Chiandano a rettore della "Civiltà Cattolica,,

Roma 1

(Z.) — Vi ho informato per primo della nomina del padre Chiandano a Rettore della *Civiltà Cattolica* e vi ho detto che la nomina avrebbe provocato discussioni e polemiche non solo nel campo liberale, ma nello stesso campo cattolico. Fui facile profeta. I giornali, impossessatisi della notizia, l'hanno sfruttata nel miglior modo.

La Civiltà Cattolica, nel suo numero del 4 ottobre, pubblicherà questa dichiarazione, in risposta alle accuse della *Unità Cattolica* di Firenze di cui parlai nell'ultima mia corrispondenza, e della *Liguria del Popolo* di Genova; dichiarazione che per aver ricevuto, a quanto sembra, la preventiva approvazione del Papa, riveste un'importanza non trascurabile:

« Un giornale che non volle essere nominato, ciò che noi per delicatezza non abbiamo fatto, sebbene fosse stato il primo ad insorgere con parole grosse, l'*Unità Cattolica* di Firenze, tentò rispondere alla nostra nota e parlò di granchi, di granchi disastrosi, ecc., ma, sopratutto di ritrattazioni. Ora noi diffidiamo chi ha sonno, a rileggere la nostra nota ed a trovarvi una parola che giustifichi la grave affermazione del giornale fiorentino. Nulla noi abbiamo da ritrattare, ma adoperando quella lealtà che deve essere propria di ogni giornale e storiografo, non meno che di ogni cristiano, dichiariamo che ci doleva « di non aver saputo a tempo il lodevole atto » della ritrattazione della « Colner Correspondenz », 21 agosto 1913, altrimenti ne avremmo tenuto il debito conto. Aggiungevamo, però, ed ora ripetiamo, che nessuno può far colpa al nostro corrispondente ed a noi di un giusto lamento contro chi feriva i cattolici tedeschi nel più vivo del loro onore di uomini e di cattolici sinceri e incrollabili, come noi li riteniamo nella piena adesione alla Chiesa ed al Papa, ancorchè quegli che li aveva feriti, avesse poi sentito il bisogno di scagionarsene. Ciò per amore della verità e per mettere sull'avviso chi ne avesse bisogno ».

Ciò premesso, la *Civiltà Cattolica* aggiunge:

« A tutte le altre accuse, poi, ed alle insinuazioni del giornale fiorentino e di altri che lo seguirono incautamente, rispondiamo alto e chiaro una volta per sempre: La *Civiltà Cattolica* non ha mai seguito finora, nè mai seguirà nell'avvenire, per mutar di tempi o di persone, le direttive o i metodi di questi o quei giornali e giornalisti, per quanto rispettabili e cattolici, ma di coloro solamente che hanno da Cristo la missione di dirigere la Chiesa, cioè a dire la legittima autorità. E siamo perciò anche in dovere di protestare contro la gravissima insinuazione fatta a nostro carico da un giornale di Genova, *La Liguria del Popolo*, parlando di desiderio che sia ridonata alla rivista romana il carattere impressole da Pio IX. Questa insinuazione ci insulta e ci ferisce nel più vivo dei nostri sentimenti di figli devotissimi del vicario di Cristo e della sua Chiesa, sotto la cui direzione abbiamo cercato sempre, come cercheremo in avvenire, di spendere tutte le nostre deboli forze, senza speranze nè ambizioni umane ».

Vi aggiungo, infine, che il padre Chiandano prenderà possesso della sua carica il 15 ottobre.

Decreti firmati dal Re

Roma, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale vengono approvate le norme per il passaggio alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, dei soci delle imprese tontinarie e di ripartizione; pubblica inoltre il decreto col quale viene istituita una scuola di aviazione marina a Venezia, il decreto col quale vengono istituiti nuovi tribunali in Tripolitania, e il decreto col quale la regia zecca è autorizzata a coniare monete di argento e di bronzo per la Somalia italiana.

DALLA VENEZIA GIULIA

L'arrivo del Re di Grecia - Un nuovo inno della Lega Nazionale - Schiaffeggiatore punito.

Trieste 1

Stanotte alle 9 arriverà nella nostra città con un treno della Ferrovia dello Stato, proveniente da Londra, il Re Costantino di Grecia. S'imbarcherà subito sul piroscafo « Anphitrite », che da parecchi giorni trovasi ormeggiato in Sacchetta, — il quale verso il mezzogiorno salperà per la Grecia. Per espresso desiderio del Re, le autorità non hanno preparato alcune speciale accoglienza.

✱ Più volte nei congressi generali della Lega Nazionale fu fatta la proposta che venisse aperto un concorso per la composizione di un inno della Lega Naz., che potesse essere l'inno ufficiale della nostra sacra istituzione. Il popolo già da molti anni aveva inteso il bisogno di un inno alla Lega, per cui si trovò fra i cittadini chi componesse le parole e chi la musica per quest'inno al quale venne subito data diffusione sia con la stampa sia con le esecuzioni che da prima vennero fatte alla Ginnastica. Il popolo accettò quest'inno, lo cantò e lo canta sempre in ogni occasione in cui si voglia manifestare il suo sentimento nazionale e il suo amore per la Lega. L'inno, benchè non fosse ufficiale, s'impose e restò per molti anni, come resta tuttora, l'inno della Lega Nazionale ».

Ciò non impediva però che la Lega Nazionale desiderasse di avere un inno proprio, un inno ufficiale o ufficialmente da lei accettato, un inno che meglio rispondesse a quei concetti e allo spirito a cui un inno della Lega Nazionale deve informarsi. — E perciò l'illustre Riccardo Pitteri, il nostro massimo poeta cittadino, l'uomo che ha dato tutto se stesso alla Lega Nazionale, ha attinto al proprio cuore e al proprio amore, l'inspirazione per un nuovo inno, e il maestro Ruggero Leoncavallo rivestì di musica le parole di Riccardo Pitteri.

Quando e come il nuovo inno verrà eseguito non è ancor dato di sapere; noi per ora, a costo magari di commettere una indiscrezione, abbiamo voluto informare i nostri lettori della creazione del nuovo inno, sapendo di far ad essi cosa gradita.

✱ Romeo Filippini, colui che sabato sera schiaffeggiò nell'atrio del Politeama Rossetti Augusto Proft, capo-redattore del giornale dei patriottici fu chiamato ieri alla polizia e sottoposto ad interrogatorio da parte di un commissario superiore, il giovanotto ammise sinceramente di aver schiaffeggiato il Proft ed aggiunse di averlo fatto con la speranza che lo stesso si decidesse a chiedergli soddisfazione. Il commissario prese nota della sua dichiarazione e quindi, in base alla patente del 54, gli inflisse 14 giorni di arresto e ciò perchè « col suo atto avrebbe posto in pericolo la sicurezza delle persone, per il trambusto che ne sarebbe potuto derivare. »

La questione dell' "Home Rule,, e l'agitazione nell'Ulster

Un discorso di Asquith

Londra 1

Entro la prima metà del mese di ottobre il Primo Ministro, Asquith, pronuncierà innanzi ai suoi elettori, nella città di Leven, in Scozia, un discorso nel quale passerà in rivista la situazione politica, enumererà le riforme completate od intraprese dal gabinetto liberale dal 1906 in poi, e, per quanto si afferma nei circoli bene informati, esprimerà pure la sua opinione circa il movimento di resistenza all'*Home Rule* iniziatosi nella provincia irlandese dell'Ulster, in seguito alla propaganda degli unionisti locali capitanati da Sir Edward Carson.

Il discorso che Asquith pronuncia ogni anno in qualche centro importante del proprio collegio costituisce sempre un avvenimento politico di prim'ordine, e serve di direttiva alla oratoria autunnale di tutti gli altri membri del Governo; questo anno la curiosità del pubblico, appunto in conseguenza di quel che avviene in Irlanda, è veramente vivissima.

Per quanto nei circoli liberali si pretenda che il movimento iniziato dal Carson nell'Ulster non sia che una montatura, la quale non avrà serie conseguenze, pure è evidente che quella parte del pubblico non strettamente legata all'uno od all'altro partito comincia a mostrarsi inquieta dell'andamento che prendono le cose. Dopo ventisette anni di lotta e di polemiche intorno alla questione dell'*Home Rule*, l'opinione pubblica inglese è in linea di principio favorevole alla concessione di una larga autonomia all'Irlanda, ma nello stesso tempo non vorrebbe che questa significasse oppressione per la popolazione protestante dell'Ulster, la quale è in gran parte di razza inglese e scozzese, e si distingue quindi etnograficamente dal rimanente della popolazione celtica dell'isola.

La condotta di Sir Edward Carson, che coll'espresso o tacito consenso dei *leaders* del partito unionista-conservatore va predicando la rivolta contro il Parlamento e contro la Corona, nel caso in cui l'*Home Rule* divenisse legge effettiva dello Stato, è vivamente criticata e stigmatizzata dai liberali, ma le cose sono ora giunte ad un punto da fare temere che alle minaccie del Carson e dei suoi amici possano realmente seguire i fatti.

Questo la grande maggioranza del pubblico inglese vuole evitare, e perciò l'opinione pubblica si manifesta ogni giorno più chiaramente favorevole ad un compromesso, il quale mentre dovrebbe soddisfare le aspirazioni politiche e nazionali degli irlandesi cattolici tenga in dovuta considerazione gli interessi, i bisogni ed i diritti della popolazione protestante dell'Ulster.

Si spera quindi che, seguendo l'esempio di Lord Loreburn, Asquith accenni nel suo prossimo discorso alla necessità ed alla possibilità di questo compromesso, la cui formula dovrebbe essere stabilita da una conferenza extra-parlamentare da tenersi fra i *leaders* di tutti i partiti rappresentati alla Camera dei Comuni.

Fino ad ora il partito conservatore non mostra di volere accettare incondizionatamente la proposta conferenza se questa sarà realmente convocata, poichè gli unionisti opinano che l'*Home Rule* non può, in nessuna forma, essere dichiarato legge dello Stato se prima non viene sottoposto al giudizio degli elettori, per mezzo della convocazione dei comizi generali.

I liberali naturalmente si rifiutano di prendere in considerazione il punto di vista conservatore, affermando che questi vogliono servirsi della questione dell'*Home Rule* soltanto per abbattere l'attuale Gabinetto, senza preoccuparsi, in fondo dei veri bisogni dell'Irlanda.

Il groviglio balcanico

Il governo di Valona neutrale nella lotta serbo-albanese

Vienna 1

La *Neue Freie Presse* rileva che senza dubbio il governo serbo si dimostrerà disposto ad aderire al desiderio unanime espresso dalle grandi potenze di rispettare i confini dell'Albania.

L'Austria Ungheria e l'Italia hanno anche raccomandato al governo provvisorio di Valona di evitare tuttociò che potesse coinvolgerlo nella lotta degli insorti con la Serbia e il governo provvisorio ha già dato assicurazioni in proposito. Benchè questa dichiarazione di neutralità abbia un valore soltanto formale, considerato il fatto che i ribelli operano di propria iniziativa e visto poi che il governo non ha nessun mezzo di influire su di essi, tuttavia questa attitudine del governo albanese deve considerarsi preziosa perchè manca così al governo serbo ogni motivo per procedere contro l'Albania autonoma come Stato indipendente e di esigere qualsiasi indennità.

Ismail Kemal cerca collaboratori

Valona 1

Siccome il governo si trova dinanzi a compiti sempre più difficili e che implicano una maggiore responsabilità, Ismail Kemal, in questo periodo di transazione che condurrà ad un gabinetto definitivo, cerca di guadagnarsi il concorso degli uomini valenti, che comprendano i reali bisogni del paese.

I combattimenti che ebbero luogo negli ultimi giorni fra Dibra, Struga e altri luoghi, non avvennero con il consenso del governo.

Esso, al contrario, è completamente estraneo a questi combattimenti e deplora gli avvenimenti che recano soltanto danno al paese.

Il piano strategico degli insorti albanesi

Vienna 1

Il *Neue Wiener Tagblatt* ha da Belgrado: Questi circoli militari sono stati informati circa le operazioni militari albanesi. Questi si propongono di avanzare in tre direzioni. La maggior parte di quelli che si trovano nella città e dietro Dibra, avanzano contro Gastigar. Il secondo gruppo, cioè quello di Okrida, cerca di impadronirsi di Monastir, mentre il terzo gruppo, che è il più piccolo, cerca di giungere a Priezrend.

Lo stesso giornale ha da Belgrado: Le notizie circa la nuova campagna sono molto discordi e in contraddizione tra loro. Pare però accertato che le truppe serbe non hanno finora da segnalare notevoli successi. Il principe ereditario Alessandro, il quale, come è stato annunziato, giunse a Belgrado ieri sera, si recò direttamente al Konak, dove, non ostante l'ora avanzata era atteso dal Re.

Le intenzioni di Essad pascià

Vienna 1

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* ha intervistato Essad pascià sulle sue intenzioni. Questi nella sua risposta ha affermato che gli albanesi sono d'accordo per chiedere riforme radicali. Dodici distretti esigono che la sede del governo sia trasferita a Durazzo e domandano la formazione di un gabinetto responsabile e l'immediata nomina di un principe. Essi esigono inoltre che il Governo di Valona renda conto dettagliatamente alla nazione della sua gestione e non accordi alcuna concessione agli stranieri prima dell'arrivo del principe. Le trattative di conciliazione di Essad Pascià e di Ibrahim bey sarebbero dunque fallite.

Essad pascià torna a trattative col governo provvisorio

Brindisi 1

Col piroscafo *Adriatico* della Società «Puglia» sono arrivati parecchi profughi albanesi. Essi hanno detto che Essad Pascià cedendo ai consigli dei consoli italiano ed austriaco di Durazzo, ha intavolato trattative col Governo provvisorio per una eventuale conciliazione.

Dibra e Ocrida riprese dai serbi

Belgrado, 1

I serbi entrarono a Dibra ed a Ocrida alle 11 del mattino. Gli albanesi disfatti si dettero alla fuga. La capitolazione di Pichkopeja, loro ultima posizione strategica è imminente.

Notizie ottimiste di fonte serba

Belgrado 1

Secondo i rapporti del prefetto di Prizrend un piccolo numero di albanesi del Ljuma hanno abbandonato Vranica per dirigersi su Prizrend. Per Prizrend tuttavia non vi è alcun pericolo. La calma e l'ordine regnano in tutto il dipartimento e sulla frontiera verso Giacovitza nonchè a Monastir. Le truppe serbe si sono recate ad Ochrida e si sono impadronite del capo-banda bulgaro Tchoulieff. Le truppe sono entrate anche a Golitchnik e a Giroinitza ove esse hanno insediato di nuovo le autorità. Il principe ereditario è ritornato a Belgrado.

Preparativi guerreschi della Bulgaria contro la Serbia?

Belgrado 1

I giornali segnalano una agitazione alla frontiera bulgara la quale prelude ad un movimento di comitadjis. Si segnala che continua ad essere inviato materiale da guerra in Bulgaria. Anche ieri sono passati ad Orehova due barconi carichi di munizioni.

Tranquillità alla frontiera serbo-montenegrina?

Cettigne 1

Un comunicato ufficioso dichiara inventate le notizie circa la pretesa presa di Toury da parte dei malissori e circa il combattimento tra le truppe montenegrine e gli insorti albanesi di Plova e di Gousinie. Si smentisce pure categoricamente la notizia secondo la quale un notabile albanese sarebbe stato fucilato a Gousinie. Sulla frontiera albanese-montenegrina la tranquillità non è stata affatto turbata.

Situazione migliorata a Gumulgina

Il ministro turco a Sofia

Costantinopoli 1

La situazione a Gumulgina migliora. I plenipotenziari bulgari, ricevendo i membri musulmani della deputazione di Gumulgina, hanno preso impegno a nome del governo e come prova del suo desiderio di conciliazione, di non nominare funzionari civili a Gumulgina che siano musulmani, e allo scopo di facilitare le disposizioni delle truppe in ritirata, si sono impegnati di non inviare una guarnigione bulgara prima di tre mesi. Occorre notare che i membri greci della deputazione di Gumulgina hanno rifiutato di recarsi presso i plenipotenziari bulgari.

Il governo ottomano domanda al governo bulgaro il suo aggradimento per la nomina di Muktar bey, ex-ministro ad Atene, come ministro a Sofia. Rescid bey, sofferente, sarà sostituito nei negoziati ad Atene, da Horanto Ebro, consigliere legale della Sublime Porta.

Le pretese della Grecia sulle isole respinte dalla Turchia

Costantinopoli 1

La Porta diresse agli ambasciatori, perchè la comunichino alle potenze, una nota dichiarante che le isole trovantesi presso le coste asiatiche essendo indispensabili alla protezione delle coste le pretese della Grecia su esse debbono essere respinte. (Stefani).

La Commissione di controllo per l'Albania

Valona 1

Sono stati finora nominati membri della Commissione di controllo per l'Albania, i seguenti consoli generali: Leoni, per l'Italia; — Lamb, per l'Inghilterra; — Petrovich, per l'Austria-Ungheria; — Petrajeff, per la Russia; — Winckel, per la Germania.

L'accordo turco-francese

Costantinopoli 1

Il Consiglio dei ministri, dopo avere esaminato il progetto di accordo turco-francese preparato da Djavid bey a Parigi, ha incaricato una commissione composta del ministro Talaat bey e Mahmud bey, di studiare le questioni relative a tale progetto di accordo. La commissione ha tenuto una seduta nel pomeriggio.

La ripresa del traffico tra Turchia e Bulgaria

Costantinopoli 1

La direzione delle ferrovie orientali di concerto con le ferrovie dello Stato bulgaro si occupa della rapida ripresa del traffico e spera che essa possa avere luogo appena le riparazioni rese necessarie dalla tempesta della notte scorsa saranno state effettuate. Il primo treno circolerà nei primi giorni della settimana prossima se il governo ottomano non si servirà delle strade ferrate per la smobilitazione. Per quanto riguarda la domanda di indennità avanzata dalle ferrovie orientali per la sospensione del traffico cagionata dalla guerra un rapporto in proposito è stato diretto alla commissione finanziaria a Parigi, dandone copia ai governi interessati.

Dopo la pace di Costantinopoli

I commenti della stampa bulgara

Sofia 1

Annunciando la firma della pace di Costantinopoli, il *Narodni Prava*, organo del presidente del Consiglio, fa rilevare la necessità in cui fu posta la Bulgaria un anno preciso dalla mobilitazione, di rinunciare fino all'ultima delle sue conquiste. Quantunque i nostri nemici, dice il giornale, considerino il nostro paese completamente annientato, il popolo bulgaro non ha mai cessato dall'avere fiducia nei suoi diritti e nella sua potenza. Esso si prepara dunque ad attingere nuove forze per imporsi.

La Turchia e la Bulgaria hanno conclusa la pace non già per preparare nuove guerre nei Balcani, ma al contrario per assicurarsi la vera pace. La Bulgaria non pensa a provocare alcuno come non tollererebbe di essere provocata. Essa spera dunque che le grandi potenze, che nell'interesse della pace si sono mostrate esigenti a suo riguardo, giungeranno ad imporre ai paesi balcanici il rispetto della nazionalità, altrimenti gli *shrapnels* non cesseranno di piovere nei Balcani.

La *Vecerna Posta* domanda quale atteggiamento il governo bulgaro conta di assumere di fronte ad imminenti complicazioni. La Bulgaria è pienamente attaccata alla pace e le sue intenzioni pacifiche devono essere apprezzate al loro giusto valore dalle grandi potenze. Essa spera sempre che l'ingiustizia commessa a Bucarest sia riparata; tuttavia, se per una ragione qualsiasi questa speranza non si realizzasse, il governo deve cercare i mezzi di difendere gli interessi della Bulgaria. Il momento è dei più vantaggiosi, e sarebbe un delitto di lesa patria se non se ne approfittasse.

In un articolo firmato dal generale Vasoff, il *Mir*, organo di Ghescioff, tiene un linguaggio identico ed invita il governo a non lasciar sfuggire l'attuale prezioso momento. « I popoli — scrive — che in simili circostanze non trovano in essi l'energia necessaria per compiere lo sforzo supremo, sono indegni di vivere ».

La catastrofe di Cerbero

La ricerca delle vittime tra le macerie

Cerbero 1

Le case che sono crollate nel disastro di ieri sono tre. Le comunicazioni ferroviarie essendo state ristabilite, i feriti vengono inviati all'ospedale di Perpignano. I lavori di sgombero delle macerie continuano ad essere compiuti dai soldati del 50.o fanteria, e da una parte della popolazione. Si crede che la maggior parte dei cadaveri siano stati travolti dalla corrente e trasportati in mare. Le ricerche continuano.

E' giunto un treno speciale con provviste di pane per rifornire la popolazione. Finora sono stati constatati sei morti, otto scomparsi e 16 feriti.

L'inchiesta sembra confermare che l'esplosione del carburo di calce è dovuta all'imprudenza di una vittima, che udendo gridare al soccorso, si avvicinò al deposito delle materie esplosive con un lume acceso, volendo recare soccorso agli inondati.

La città priva di viveri

Le vittime sono 14

Cerbere 1

Continuano i lavori di sgombero mentre uomini, donne e fanciulli si lamentano chiedendo i cadaveri degli scomparsi. La città di Cerbere è completamente priva di acqua e di viveri. Il prefetto ha requisito le bestie da macello e duemila pani da soldati.

Stamane il Municipio di Cerbere ha annunziato ufficialmente che il numero dei morti e degli scomparsi è di 14, e quello dei feriti di 13. Domani avranno luogo a spese del dipartimento i funerali delle vittime i cui cadaveri sono stati trovati sotto le macerie. Il prefetto ha curato l'urgenza dei soccorsi: il Ministero dell'interno ha requisito feretri, che sono stati inviati a Cerbere. La circolazione dei treni sulla linea Perpignano-Cerbere è stata ristabilita. Invece è totalmente interrotta la circolazione sulla linea spagnuola.

Il racconto di un testimone oculare sulla catastrofe di Cerbero

Cerbere 1

Un teste oculare, certo Arturo Delams parrucchiere, che ha assistito alla catastrofe dall'alto del balcone della sua casa, situata in prossimità del luogo del sinistro ha fatto il seguente racconto: La pioggia torrenziale, che era caduta durante tutta la giornata del 29, aveva provocato una forte piena; le vie si erano trasformate in torrenti che raggiungevano sulla pubblica piazza un'altezza di due metri. Verso le sei le case formanti un isolato di fronte alla piazza erano inondate. Gli abitanti gridavano al soccorso. Alcuni volonterosi si prestarono al salvataggio delle persone in pericolo.

Un chicagliere aveva posto nella sua località, situata nel quartiere inondato, un deposito di carburo e materie infiammabili. La presenza dell'acqua che aveva invaso il deposito del carburo produceva gas acetilene. Alcuni salvatori stavano per penetrare nel deposito e portare via le merci: uno di essi teneva in mano una candela: nel medesimo momento si produsse una violenta esplosione. I tegoli della mia casa cominciarono a cadere e io stesso fui leggermente ferito. Nello stesso istante la parte dell'isolato situata sulla pubblica piazza sprofondò con fracasso. I bagliori dell'incendio illuminarono la città. Tutte le persone che si trovavano sulla piazza furono bruscamente rovesciate. Tutti coloro che operavano salvataggi rimasero uccisi.

Un cadavere emergeva sull'acqua in mezzo alla piazza: La testa era separata dal busto, le braccia mancavano: subito dopo grida disperate uscivano dagli immobili crollati: alcune persone aiutate dai gendarmi e dai doganieri cominciarono i lavori di salvataggio.

Collisione tra due piroscafi

Vienna, 1

Il *Neue Wiener Tagblatt* ha da Galatz (Romania), che presso il ponte di sbarco di Tulcia, fra Sulina e Galatz, vi sarebbe stata una collisione fra il piroscafo italiano *Labor*, carico di carbone, ed il piroscafo *Bessarabes*, carico di passeggeri, appartenente alla Società russa di navigazione a vapore. Quest'ultimo sarebbe rimasto tagliato in due. Non vi sono da deplorare vittime umane.

Sette persone sgozzate da un ragazzo quindicenne

Parigi 1

Nel Comune di Landreau, sulle rive della Manica, un ragazzo quindicenne sgozzò sette persone, ed ecco in quali circostanze:

Nel villaggio Basbriage, Comune di Landreau, abitavano i coniugi Mabit, aventi al loro servizio un ragazzo quindicenne, certo Marcello Redurean, trovantesi presso di loro dal 24 giugno. Ieri sera alle ore 10, mentre il Mabit spremeva dell'uva al torchio con Redurean sorse una disputa. Il Redurean, armatosi allora di un grosso falcetto che serviva pel taglio dell'uva, squarciò la gola al padrone. Egli entrò poscia in cucina ove trovavasi la signora Mabit e la domestica, certa Maria Dughas, e squarciò la gola anche ad esse. La signora Mabit, incinta in otto mesi ebbe anche un terribile colpo al basso ventre. Nella camera vicina dormiva la madre dei Mabit e il Redurean sgozzò anche lei, quindi l'assassino entrò nella camera dove dormivano tre figliuoli dei coniugi Mabit, rispettivamente di otto, sette e due anni, e sgozzò anche questi. Fu risparmiato soltanto uno dei figliuoli, quattrenne.

Il Redurean, appena compiuto il delitto si coricò tranquillamente. L'assassino fu arrestato stamane; egli confessò completamente il delitto.

La diminuzione delle nascite in Inghilterra

Londra, 1

Da statistiche pubblicate dall'*Home Office* risulta che la quota delle nascite è discesa in Inghilterra durante gli ultimi dieci anni del 2.80 per mille, mentre la quota dei matrimoni è discesa durante lo stesso periodo del 3 per mille.

La quota delle nascite durante il 1912, che è l'ultimo anno preso in esame, è stata del 24.10 per mille.

In quanto ai matrimoni essa è discesa al 29 per mille.

A questo proposito le statistiche fanno rilevare che negli ultimi venti anni si è notata una grande differenza nell'età delle donne che si maritano. Infatti mentre da prima il maggior numero dei matrimoni avveniva fra i quindici ed i venticinque anni, ora avviene fra i ventisei ed i trentacinque. Ciò dimostra che le condizioni economiche della popolazione, il senso di maggiore responsabilità verso i figli, e le tendenze della educazione moderna concorrono a fare ritardare, sia agli uomini che alle donne, l'unione in matrimonio.

Disastro ferroviario in Prussia

Un morto e tre moribondi

Bonn 1

Il diretto composto di tre vetture che parte da Colonia a mezzanotte e che percorrendo la linea lungo il Reno deve arrivare a Bonn alla stazione di Ellerstrasse alle 0.40, per cause ancora sconosciute non ha potuto fermarsi in questa stazione e l'ha passata a tutta velocità e si è così trovato lanciato in una stretta curva. I vagoni si sono rovesciati e dei 15 viaggiatori uno è rimasto ucciso e altri 9 feriti fra i quali parecchi gravemente. Tre di essi sono in pericolo di vita. I feriti sono stati trasportati nella clinica chirurgica dell'università.

L'inventore dei motori Diesel scomparso misteriosamente

Londra 1

Secondo il « Daily Mail » il noto inventore e fabbricante di motori dott. Diesel è scomparso in modo misterioso. Era salito ad Anversa sul piroscafo «Dresden» per recarsi all'assemblea generale della società per azioni dei motori Diesel a Harlsnnen. All'arrivo del battello il dott. Diesel non si trovava più a bordo. La sua cabina era in perfetto ordine. Si crede che egli sia caduto in mare per disgrazia o che abbia cercato spontaneamente la morte.

Danni e vittime del maltempo a Costantinopoli

Costantinopoli 1

Le pioggie torrenziali cagionarono danni in parecchi quartieri della città, specialmente a Eyoub, sul Cornodoro.

Anche l'officina centrale di elettricità in costruzione, posta in fondo al Corno d'oro, è rimasta gravemente danneggiata. Novanta operai sarebbero scomparsi. Finora si ritrovarono cinque cadaveri. Anche cinque gendarmi di servizio sul Corno d'oro annegarono. Nei sobborghi del Bosforo vi sono 21 vittime. Parecchie fabbriche di mattoni e altre piccole poste in fondo al Corno d'Oro riportarono danni.

Siluri per la marina italiana

Fiume, 1

In questo silurificio si lavora giorno e notte per poter consegnare in tempo cento siluri, ordinati dal governo italiano e perchè anche la Turchia e l'Olanda hanno fatto grosse ordinazioni da consegnarsi sollecitamente.

Voli di un aviatore italiano a Gratz

Gratz, 1

L'aviatore italiano Giovanni Borgotti in occasione delle fiere autunnali di Gratz farà giornalmente delle evoluzioni col suo aereoplano. I voli fatti nel pomeriggio di ieri e ai quali assistevano parecchie migliaia di spettatori si svolsero brillantemente.

DAL TRENTINO

Per la ferrovia di Fiemme - Ostruzionismo alla Dieta - Al teatro Modena

Trento, 1

Sabato, per iniziativa di personalità del partito liberale verrà tenuto un grande comizio pubblico per la questione della Ferrovia di Fiemme, onde far sentire la voce dei protestarii mentre si svolge la sessione Dietale.

Al comizio interverranno alcuni Deputati.

✱ Si ha da Innsbruck notizia che la situazione Dietale è quanto mai incerta e difficile. I nazionali tedeschi hanno presentate 78 proposte di urgenza a scopo ostruzionistico. La seduta d'oggi venne subito chiusa e quella di domani fu sospesa. Intanto pendono trattative per un accordo.

✱ Al *Teatro Modena* avremo due rappresentazioni straordinarie dell'*Elizir d'amore* e *Lucia di Lamermoor* per le quali vi è viva attesa.

Dalle Provincie Venete

E' saltato l'ultimo diaframma della galleria del Lago di S. Croce

(Ci scrivono 1)

Una festa del lavoro, tranquilla e calma nella sua solennità, è il coronamento di una grande opera che altamente onora chi l'ideò e chi seppe condurla a termine. Stamattina una mina ha violentemente sottratto all'impeto dell'acqua il diaframma di roccia restato allo sbocco ultimo della galleria che dovrà condurre, e possiamo ormai dire condurrà, le acque del lago di S. Croce nel bacino del Lago Morto dando con la sua forza moto ad uno dei più moderni e grandiosi impianti elettrici che dovrà quindi benefici innumerevoli e oggi incalcolabili ad un'intera vallata.

I lettori della Gazzetta furono a suo tempo ampiamente informati della natura e degli scopi di questa opera grandiosa, e furon via via che l'opera progrediva, informati del susseguirsi dei lavori. Oggi l'opera con lo scoppio dell'ultima mina è compiuta. L'acqua ormai non è trattenuta che da un cancello artificiale che potrà essere ad un cenno ritirato, e invaderà allora l'ampia galleria, darà moto alle turbine dello stabilimento che sottrasto il Lago Morto, e andrà ad arricchire l'acque di questo.

Quest'ultima esplosione, doveva seguire lunedì della scorsa settimana, ma poichè ancora sul sito non era stato trasportato il materiale esplosivo a sufficienza, lo scoppio venne procrastinato.

Si stabilì poi che la grande mina — caricata con dodici quintali di gelatina esplosiva, al 95 per cento, divisa in un fornello centrale di circa 800 kg., e in 46 fori di corona, dovesse aver luogo ieri mattina. Causa un non perfetto funzionamento di pompa, l'esplosione venne rimandata a stamane e la grande folla accorsa se ne tornò. Ma anche stamane a Santa Croce si trovava una folla numerosissima con automobili, motociclette, biciclette, carrozze salite tanto da Vittorio, da Conegliano, che da Belluno.

Santa Croce presentava aspetto assai movimentato.

Da Belluno erano partiti anche ingegneri del Genio civile, commissario di P. S. cav. Agostinelli, con guardie, il tenente dei carabinieri Bonel con quattordici militi per curare l'ordine pubblico e perchè non avvenissero presso al luogo della esplosione, agglomeramenti. La zona pericolosa era segnata, per un diametro di circa un chilometro da banderine rosse e lungo la periferia e ran stati posti guardie e carabinieri.

Alle sette precise venne effettuata la esplosione.

L'esplosione era stata preparata così: posteriormente alla mina verso la galleria che ora è completamente finita, era stato fatto un riempimento di acqua per accrescere l'effetto della mina verso il lago.

L'accensione doveva avvenire elettricamente, ma era stato predisposto anche l'accensione a mezzo di miccia, in caso non avesse funzionato l'accensione elettrica.

Durante la giornata precedente e la notte fu terminata la carica e il riempimento di acqua della galleria.

Stamattina alle ore sette sono stati dati tre squilli di tromba, seguiti uno dall'altro alla distanza di cinque minuti e poi, col mezzo della corrente elettrica, seguì lo scoppio dei dodici quintali di gelatina esplosiva.

Si udì un leggero, cupo boato, e si ebbe la impressione di una scossa di terremoto.

Lo scoppio è stato bellissimo ad ammirarsi e ottimo per i risultati ottenuti. Dapprima una colonna di acqua è uscita dal pozzo che mette in comunicazione la galleria sotterranea con l'esterno e quasi contemporaneamente in mezzo all'acqua si è sollevato come una gran montagna alta circa 20 metri di acqua fango e pietrame. La mina aveva rotto il diaframma di roccia che ancora restava per mettere in comunicazione col lago il canale sotterraneo già costruito e lungo circa 2,5 Km. E infatti subito si constatò che l'acqua era già entrata nella galleria riempiendola fino alla paratoia di chiusura già predisposta.

Così con grande soddisfazione degli ingegneri per la perfetta riuscita e con ammirazione di quanti erano accorsi, si chiude felicemente l'ultimo dei lavori di questo grandioso impianto che servirà efficacemente ad accrescere lo sviluppo industriale della nostra regione.

VENEZIA

La relazione del Governo per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Cavazuccherina

(Ci scrivono 1)

Con arte che non vogliamo qualificare, ma che è certamente indegna di un consorzio civile, si è andata spargendo la voce che l'on. Girolamo Marcello avrebbe provocato lo scioglimento del Consiglio comunale di Cavazuccherina, e ciò allo scopo di sbarazzarsi di un'amministrazione che gli era notoriamente avversaria.

Chi conosce la rettitudine e la lealtà dell'on. Girolamo Marcello non può che sdegnarsi di una simile accusa, e nessuno saprebbe sostenerla in faccia all'integerrimo gentiluomo che è, alla Camera, esempio preclaro di indipendenza e che coi fatti ha dimostrato sempre di saper sacrificare i propri particolari interessi agli interessi generali.

Ma poichè le parole degli amici possono essere sospettate di parzialità, noi ci limitiamo a contrapporre alla calunnia, la parola calma e precisa di un documento ufficiale e riproduciamo integralmente il decreto col quale il Ministro dell'Interno ha proposto a S. M. il Re lo scioglimento del Consiglio comunale di Cavazuccherina.

« Da una recente inchiesta è risultato che l'Amministrazione comunale di Cavazuccherina ha finora rivolto tutta la sua attività ad aspre quanto sterili lotte partigiane, *trascurando al contrario nel modo più deplorevole gli interessi della pubblica azienda.*

« Un gravissimo disordine intralcia infatti il normale funzionamento degli uffici municipali nonchè dei pubblici servizi in genere, ed in particolar modo di quello sanitario il quale non soddisfa le giuste esigenze della popolazione.

« Nell'applicazione dei tributi si sono sistematicamente seguiti criteri personali, disconoscendo così ad un tempo le ragioni dell'equità e le vere esigenze della finanza comunale.

« Gli interessi finanziari del Comune sono del resto totalmente negletti, essendosi perfino ommesso il ricupero delle spese di spedalità anticipate dal Comune durante gli esercizi 1911 e 1912.

« Inoltre nella erogazione delle spese si è sempre proceduto con *colpevole leggerezza*, tanto da eccedere ogni anno e di gran lunga le previsioni del Bilancio, facendo poi, nei bilanci successivi, stanziamenti *straordinari e fittizi*, ottenendosi così un pareggio semplicemente aritmetico ed apparente: e con tale pericoloso sistema si è gravemente scossa la compagine finanziaria del Comune.

« Ad aggravare la situazione concorre un profondo ed insanabile dissidio che tiene divisa la Rappresentanza comunale in due parti di forze pressochè eguali ed irriducibilmente avverse fra di loro.

« Nella stessa Giunta sono palesi i segni della disgregazione, mentre a sua volta il Consiglio non si riunisce che rarissime volte, tanto che durante l'anno in corso non si sono potute tenere che tre sole adunanze, e queste per di più non hanno dato risultati concreti non essendo possibile adottare valide deliberazioni, specialmente quando come si va da circa un anno verificando per la nomina del Segretario, sono richieste speciali maggioranze.

« Per porre fine a tale stato di cose si palesa assolutamente indispensabile il rimedio eccezionale dello scioglimento del Consiglio comunale, giusta anche parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 18 corrente. Mi onoro pertanto sottoporre il relativo decreto alla augusta firma di Vostra Maestà.

« Firmato: *Giolitti* »

Questo documento registra con la impeccabile eloquenza della verità i fatti che hanno imposto al Governo il grave provvedimento. Si dimostri che quei fatti sono insussistenti e allora soltanto si avrà diritto di ricercare se, come e da chi si dovettero esercitare indebite ingerenze per ottenere che l'Amministrazione comunale di Cavazuccherina rientrasse nella legge.

I nostro presidio

CHIOGGIA — Ci scrivono 1

Da qualche tempo trovavasi in permanenza a Chioggia un'intera compagnia di artiglieria. In seguito ad una recente disposizione della superiore autorità militare venne stabilito che la detta compagnia riducesse la sua permanenza in Chioggia a sei mesi all'anno e trascorresse altrove i rimanenti 6 mesi. L'on. Roberto Galli, informato di tale modificazione arrecata al precedente disposto interessò le autorità competenti affinchè la compagnia d'artiglieria restasse in permanenza a Chioggia. Ora apprendiamo che S. E. il Ministro della Guerra ha ordinato che sia sospesa la partenza della compagnia e ha dato assicurazione che l'ordine pel cambio sistematico di guarnigione sarà revocato.

Una nuova cooperativa

Siamo lieti di annunziare che con istromento 9 luglio 1913, atti notaio dott. Volfolina si è costituita con sede in Chioggia una Società sotto il titolo di « Società Anonima Cooperativa di lavoro » « Arti costruttrici » per la durata di 25 anni allo scopo di assumere dallo Stato, dalle Provincie, dalle pubbliche e private Amministrazioni, forniture, appalti, contratti lavoro, ecc. — capitale sociale e numero dei soci illimitato.

I nostri migliori auguri alla nuova società.

Le sagre di S. Michele

ARINO — Ci scrivono 1

Con grande affluenza di pubblico si sono svolti quest'anno i festeggiamenti, in occasione delle tradizionali sagre di San Michele.

La corsa ciclistica venne vinta dai signori: N. N. di Padova, primo arrivato — 2. Bragolato Attilio di Stra — 3. Marzaro Guliano da Ponte di Brenta — 4. Salvagno Giuseppe di Chioggia — 5. Tessaro Virgilio di Chioggia — 6. Zennaro Giuseppe di Chioggia.

Quella podistica diede i seguenti risultati: 1. Costantini Albano di Mira — 2. Carnin Luigi di Arino — 3. Pasquale Giovanni di Vicenza — 4. Righetto Asdrubale di Vicenza — 5. Bergo Ettore di Arino — 6. Savio Cleofonte di Vicenza — 7. Rossi Dante di Arino.

Applauditissimo il concerto della banda di Dolo, ottimi affari per gli esercenti, nessun incidente.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 1

Onorificenza. — Il nostro concittadino avv. comm. Antonio Trabucchi che risiede da parecchi anni a Roma, dove esercita brillantemente la professione, fu insignito della Croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro con recentissimo decreto di « moto proprio » di S. M. il Re. Si sa che l'avv. Trabucchi malgrado le cure professionali, trova modo di dedicarsi ad altri svariatissimi studi.

Con l'illustre senatore Garofalo ha fondato la Società Italiana di Sociologia, del cui consiglio direttivo è membro attivissimo. Fu il Trabucchi che nel 1912 organizzò a Roma il Congresso Internazionale di Sociologia e con molta competenza partecipa pure ai lavori dell'Associazione nazionale per la coltura artistica, posta sotto gli auspici del Ministro della P. I. — A questo illustre figlio di Portogruaro presentiamo le nostre congratulazioni.

MESTRE — Ci scrivono 1:

Grazie al Teatro. — Stasera, davanti ad un pubblico numeroso Giovanni Grasso rappresentò il forte dramma « Omertà » di ambiente e linguaggio siciliano — L'interpretazione geniale ed efficacissima del celebre attore egregiamente coadiuvato dalla sua compagnia ha impressionato profondamente il pubblico e lo ha trascinato ad applausi calorosi.

Domani sera « Malia » di Capuana.

Consiglio Comunale. — Ieri sera il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco cav. uff. Cavalieri, ha, fra altri oggetti di minore importanza deliberato di aumentare di 150 e di 200 lire annue il salario dei vigili urbani e lo stipendio dell'ispettore alla polizia urbana. Ha quindi nominato al posto di maestre le signorine Seppi, Cararia e Baldironi.

ROVIGO

Il materiale elettorale

ROVIGO — Ci scrivono 1:

La Prefettura ha già cominciato ad inviare ai Comuni tutto il materiale elettorale, urne, lastre e liste.

Beneficenza

In occasione dell'apertura di un nuovo negozio, il signor Virgilio Zanini ha elargito lire 50 al Comitato Provinciale pro cura marina e montanina e lire 50 alle Cucine Economiche. La Ditta Trezza Albani, in memoria della compianta signora Raimondi ha elargito lire 10 all'Asilo. Gli enti beneficati ringraziano.

BELLUNO

Ladro colto in flagrante

BELLUNO — Ci scrivono 1.

Ieri una giovanetta, nella vicina frazione di Cusighe, osservò che un individuo sospetto era entrato nella chiesa del luogo, e che da parecchio tempo vi si intratteneva.

Ella corse dallo scaccino, al quale disse i suoi dubbi su colui che era entrato nel tempio, ed il sagrestano, tale De Moliner Luigi, corse subito nel tempio, lo visitò accuratamente, ma non trovò nessuno.

Allora salì nel campanile, ed in un canto scorse un individuo che cercava nascondersi.

Il sagrestano scese in fretta, chiuse l'uscio della chiesa, in modo che l'individuo non potesse sortire, chiamò il parroco e si recò poi di corsa a Belluno a chiamare i carabinieri, che subito si recarono sul sito.

La porta della chiesa venne tosto aperta e presso l'altar maggiore si vide un uomo sulla cinquantina, che pregava con grande fervore.

I carabinieri lo presero, e non tardarono ad avvedersi che si trattava di una loro vecchia conoscenza: tale Medica Teodoro, falegname, da Feltre. Egli raccontò che si era recato in chiesa a... pregare.

Nel campanile, dopo minute indagini, venne trovato nascosto un vasetto di vischio, assieme ad alcune bacchette, con le quali il Medica intendeva levar il denaro dalle cassette delle elemosine.

Il mariuolo è stato subito tradotto a Belluno e passato nelle carceri giudiziarie.

Sfrattato dall'Austria

Anche oggi abbiamo un nostro comprovinciale sfrattato dall'Austria per motivi di pubblica sicurezza.

Si tratta di tale Ando Giusto fu Francesco di anni 24, da Falcade, un ottimo operaio, che in seguito ad ordine delle autorità politiche di Trento venne accompagnato al confine di Ala dai gendarmi e consegnato ai carabinieri!

Concerto — Domani, dalle 17.30 alle 19, la musica del 56. fanteria svolgerà il seguente programma:

1. Marcia — 2. Minuetto, Beethoven — 3. Grande fantasia « Rigoletto », Verdi — 4. Intermezzo, minuetto, Paramdola, Biret — 5. Ballabile, Perotti.

FELTRE — Ci telegrafano 1

L'ing. Vettori. — Qualche giornale ha annunziato che il Comune di Telve Valsugana ha già licenziato l'ing. Nicola Vettori in obbedienza al decreto del Luogotenente di Innsbruck contro gli impiegati che sono sudditi italiani.

Sappiamo ora che il Vettori è nativo della vicina Fonzaso e che da 15 anni era nel Trentino ove fu anche ingegnere comunale di Levico. Qui è molto noto e conta parecchie amicizie.

PADOVA

L'assemblea dei Consorzi Veneti e di Mantova

PADOVA — Ci scrivono 1

L'Ufficio della Federazione ci comunica che l'assemblea generale dei Consorzi Federati raccoltasi ieri in Padova sotto la presidenza del sig. cav. uff. Giulio Drago, assistito dal segretario sig. Luigi Guzzon, dopo di aver approvata la bella ed elaborata relazione della Commissione provvisoria esecutiva, ebbe parole di ringraziamento e di plauso alla Commissione suddetta pel lavoro paziente ed utile di ricerca e di propaganda in favore della Federazione e specialmente per l'azione sua costante, efficacissima nell'organizzazione del grande congresso dei bonificatori del 26 corrente.

Indi l'assemblea procedette alla nomina delle cariche sociali ai sensi dello Statuto.

Riuscirono eletti: per la Provincia di Padova i Consorzi « Bacchiglione-Fossa Paltana » e « Fossa Monselesana-Foresto Generale ».

Per la Provincia di Rovigo i Consorzi « Frassinelle e Pincara », « Pontecchio Due Selve » e « Bresega con Forcarigoli ».

Per la Provincia di Venezia il Consorzio « Territorio di Lugugnana ».

Per la Provincia di Verona il Consorzio « Scolo Bonego ».

Per la Provincia di Vicenza il Consorzio « Fiumicello Brendola ».

A probiviri della Federazione vennero per acclamazione eletti S. E. l'on. Luigi Luzzatti, l'on. ing. Leone Romanin-Jacur e l'on. prof. Edoardo Ottavi.

A revisori del Conto Consuntivo 1913 furono nominati i signori prof. ing. Giuseppe Guglielmetti, cav. ing. Antonio Zecchettini e cav. avv. Alfredo Crocco.

Pel giorno 18 ottobre p. v. alle ore 14 è stato, per cura dell'ora facente funzioni di Presidente della Federazione cav. uff. Giulio Drago, convocato il nuovo Consiglio Federale per la nomina del Presidente, del Vice-presidente e della Deputazione.

Il lavoro della commiss. elettorale

Il Sindaco co. Ferri ha oggi pubblicato un manifesto che avverte della convocazione dei comizi.

Sabato 4 ottobre alle ore 10.30, nel locale posto in Via G. B. Belzoni n. 68 b. si radunerà la commissione elettorale, per stabilire in quale sezione dovranno votare gli elettori di cui all'art. 78 della legge elettorale politica, e accertare l'esistenza ed il buono stato dei tavoli delle urne e dei timbri necessari per le prossime elezioni politiche.

La proroga dell'apertura dell'Ateneo

Il Rettore comunica:

« Con telegramma in data 30 settembre il Ministro della P. I. comunica quanto segue:

« *A causa delle elezioni politiche con decreto odierno ho disposto che l'anno scolastico 1913-14 cominci il 5 novembre.* »

Verrà prossimamente pubblicato il nuovo orario degli esami per la sessione autunnale. »

Nel personale universitario

I professori sotto elencati sono confermati nei rispettivi insegnamenti alla nostra Università per l'anno 1913-1914.

Moschetti prof. Andrea è confermato per l'anno scolastico 1913-14, nell'incarico dell'insegnamento di storia dell'arte medioevale e moderna con la retribuzione di lire 900 dal 16 ottobre 1913. Balsani Remiro, paleontologia; Vanzetti Bortolo Lino, chimica fisica.

Tuozz. prof. Pasquale è confermato per l'anno scolastico 1913-14, nell'incarico dell'insegnamento di procedura civile e ordinamento giudiziario, con l'indennità di lire 30 per lezione dal 16 ottobre 1913.

Catellani prof. Enrico, è confermato per l'anno scolastico 1913-14, nell'incarico del l'insegnamento di storia dei trattati di storia e diplomazia, con la indennità di lire 30 per lezione, dal 16 ottobre 1913.

I sottonotati professori sono confermati per l'anno scolastico 1913-14 nell'incarico dell'insegnamento per ciascuno di essi indicato, con la indennità di lire 30 per lezione, dal 16 ottobre 1913: Stefani Aristide, chimica fisiologica; [illegible] Augusto, batteriologia.

Stritolato dal treno

Il cantoniere ferroviario Antonio Pellegrini ispezionando iersera verso le 20 la linea posta sotto la sua sorveglianza rinveniva, poco dopo Ponte di Brenta, fra i binari i miseri resti d'un uomo, certamente stritolato da un treno.

Il Pellegrini avvisò della macabra scoperta i carabinieri e sul posto si recò il maresciallo Bacchi. A qualche distanza dal cadavere il funzionario rinvenne piegato sull'erba una giacca e in una tasca dell'indumento trovava un passaporto intestato a Fortunato Calzavara di Giovanni d'anni 27 da Mirano, bracciante. Con tutta probabilità è questo il nome dell'individuo che trovò la morte sotto le ruote del treno. Tutto fa credere si tratti di suicidio o sebbene non si sia trovato alcun scritto che valga a giustificare l'atto insano. Il Calzavara a quanto pare era reduce dalla Germania, addosso non gli furono trovati denari, solo delle lettere d'indole famigliare. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria di Perarolo.

Ricorrendo la battaglia del Volturno

Ricorrendo oggi l'anniversario della battaglia del Volturno, i soci della M. S. Garibaldini si sono recati in corteo a deporre una corona di fiori sul monumento di Giuseppe Garibaldi.

Parlò applauditissimo il socio Napoleone Calvi.

Stasera alla birreria di Carrera seguì poi l'annuale banchetto animato da grande cordialità ed allegria. Allo spumante furono numerosi ed indovinati i brindisi.

Un incendio

In via Beccarie, nella casa di Amalia Grandi causa il rovesciamento d'una macchinetta a spirito, s'incendiava un letto. Il fuoco venne però in breve soffocato.

Soldato impazzito

Un soldato del 7.o lancieri « Milano » dello squadrone in distaccamento a Montagnana colpito da improvvisa alienazione mentale fuggì in camicia dalla caserma impugnando una sciabola, in via Grande, imbattutosi nel sottotenente dei carabinieri, tentò di colpirlo colla sciabola. Fu disarmato e tradotto in caserma.

TREVISO

Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 4:

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione ordinaria. La tornata, nel giorno di martedì 7 ottobre 1913 alle ore 13 e mezza per ratificare alcune deliberazioni prese dalla Deputazione, nominare un deputato effettivo in sostituzione del compianto comm. dott. Gio. Maria Gaja, ed addivenire ad altre nomine nelle varie commissioni dove era membro il suddetto compianto dott. Gaja.

Il Consiglio inoltre discuterà sull'acquisto di un microsismografo per l'Osservatorio Meteorico e Sismico del Seminario Vescovile di Treviso, sul contributo per la costruzione della strada di accesso da Meduna alla Stazione ferroviaria di Motta di Livenza, assegnazione di un sussidio straordinario alla Società Mandamentale del Tiro a Segno Naz. le di Treviso, ed infine sul resoconto morale dell'Amm. Prov. per l'anno 1912 e sul bilancio preventivo prov. 1914.

Sussidi dei Conti Revedin

Nel giorno 4 novembre p. v. anniversario della morte del compianto co. Ruggero Revedin, si assegneranno dieci sussidi di provenienza dalla elargizione Conti Antonio e Luigi Revedin fu Ruggero, dell'importo cadauno di lire 5, a famiglie povere del Comune di Treviso. Gli aspiranti dovranno presentare istanza alla Congregazione di Carità non più tardi del 15 corrente.

Movimento di professori

Il prof. dott. Ugo Rastelli, bresciano, dopo di aver diretto nello scorso anno la nostra scuola normale, ha lasciato la nostra città per Lacedonia nella cui importante scuola normale è stato chiamato quale capo istituto. Egli ha dato un buon indirizzo ed ha ottenuto bellissimi risultati nel primo anno di vita della nostra scuola normale ed a ragione perciò fu dichiarato dal Ministero della P. I. direttore di merito distinto.

E giunta ieri la nuova insegnante di storia e geografia per il corso A delle nostre scuole tecniche in sostituzione del prof. dott. Giacometti Silvio nominato direttore a Marmacavallo. E' la signorina Teresa de Gaudenzi vercellese, diplomata presso il R. Istituto Superiore femminile di Firenze e già insegnante al Conservatorio di Borgo S. Sepolcro.

Circolo Impiegati e Professionisti

Venerdì sera il C. I. e P. avrà luogo un concerto vocale e istrumentale, al quale, dati gli ottimi elementi che vi prenderanno parte, non mancherà il più lusinghiero successo.

Per ora ai soci basti l'annuncio. Speriamo domani di poter completare la bella novità.

Per l'essicamento del granone

Il Sindaco avvisa che è a disposizione di qualsiasi famiglia del Comune, e soltanto per bisogni di casa, che ne faccia richiesta scritta all'ufficio sanitario, l'uso gratuito degli essiccatoi comunali per l'essicamento e conservazione del granone.

L'uso di questi essiccatoi potrà essere anche per grosse partite e a persone non appartenenti al Comune, alle condizioni portate dal regolamento speciale ostensibile presso il Municipio.

Nel reggimento "Novara,,

Oggi giunse in guarnigione, per via ordinaria, il 4.o squadrone del reggimento « Lancieri di Novara » che era in distaccamento a Sacile. Vi si è recato a sostituirlo sin dall'altro ieri il 3.o squadrone.

Reclute

Ieri sera sono arrivate le ultime reclute destinate alla nostra guarnigione: appartengono ai distretti di Bari e di Caltanissetta e sono assegnate al 5.o Lancieri « Novara » ed al 56.o fanteria.

Erano a riceverle alla stazione gli ufficiali dei due reggimenti e vennero condotte in caserma attraverso la città al suono delle musiche.

Per le onoranze al gen. Salsa

Ecco i risultati della 20.a lista di sottoscrizione per le onoranze al tenente generale Salsa: Somma precedente lire 2442.10 - Società Reduci Carabinieri lire 16. — Totale lire 2458.10.

Grandi festeggiamenti

MOGLIANO — Ci scrivono 1

Per il prossimo ottobre si apparecchiano a Mogliano dei grandi spettacoli.

Eccone il programma:

Sabato 4 Ottobre - Ore 19: Apertura della grande Mostra réclame, nei locali delle Scuole — Ore 20: Concerto della Banda locale.

Domenica 5 Ottobre - Ore 10: Apertura della Grandiosa Pesca Pro Musica con ricchi premi. Ogni biglietto cent. dieci. Ogni biglietto una vincita. — Ore 14: Pesca Pro Musica — Ore 17: Concerto musicale — Ore 20: Splendida proiezione Cinematografica nel Viale della Chiesa. 90 minuti di spettacolo continuato, gratuito, eseguito dalla Spettabile Ditta Sourabellin a Sebetino di Venezia e Riposa Pesca.

Lunedì 6 Ottobre - Ore 16: Pesca Pro Musica. — Ore 17: Concerto della Banda Musicale.

Sabato 11 Ottobre - Ore 19: Pesca Pro Musica — Ore 21: Concerto Commemorativo Verdiano a beneficio dell'Asilo Infantile A. Antonini, diretto dal maestro Virgilio Sardi con 110 esecutori.

Domenica 12 Ottobre - Ore 10: Pesca Pro Musica — Ore 14: Ripresa Pesca Pro Musica — Ore 17-18: Concerto musicale — Ore 20: Splendida ed artistica illuminazione alla Veneziana del Paese eseguita dalla Ditta F. Zanchinotto di Venezia — Ore 20-21: Concerto Musicale.

Durante il periodo dei festeggiamenti vi saranno inoltre: spettacoli d'occasione, balli popolari, illuminazione straordinaria a luce elettrica, corse speciali di tramvia.

Sono pervenuti al Comitato e continuano a giungere in quantità insperata numerosissimi oggetti e campioni per la Mostra che promette di riuscire interessantissima.

Una parte degli oggetti inviati, sono esposti nel negozio Venesi.

Beneficenza — A beneficio dei poveri del Comune, il Comm. Co. Alessandro Tornielli ha consegnato lire cento alla Congregazione di Carità. E per l'incremento delle biblioteche scolastiche hanno offerto: lire 5 il comm. Gela, lire 5 la famiglia Bonaldo, lire 5 il cav. Antonio Marin, lire 2 la famiglia Moscanti, lire 2 il sig. Callegari Lu. L. e L. 2 il sig. G. B. Fornasi.

I preposti alle due istituzioni sentitamente ringraziano i generosi oblatori.

Chiamata alle armi

CASTELFRANCO — Ci scrivono 1

Stamattina si sono presentati puntualmente i richiamati delle classi 1882-83-85 di artiglieria da campagna, pesante, a cavallo, da montagna, e furono avviati dal Municipio alle rispettive sedi: Padova e Conegliano.

Domani sera, in Teatro Accademico, con la serata dell'attore brillante, è l'ultima della compagnia Duse.

La compagnia si è mostrata in questo breve corso di recite affiatatissima.

La conferenza per il Patronato scolastico

L'assessore all'istruzione pubblica avv. Alberico Marab ci avverte che giovedì prossimo 2 corr. sarà tenuta in Municipio dal R. Ispettore Scolastico di Treviso, delegato dal R. Provveditore, una conferenza intorno al Patronato scolastico, istituzione non nuova ma che deve essere riordinata, sorretta, raccomandata e protetta. Alla conferenza, che avrà luogo alle ore 10, sono invitati tutti gli insegnanti delle scuole della città, i rappresentanti delle associazioni locali e tutti i cittadini volonterosi del bene pubblico.

La crisi comunale risolta

VITTORIO — Ci scrivono 1:

Ieri sera si è radunato il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Aperta l'adunanza l'on. assessore nob. Luchesi commemora con elevate parole il generale Salsa, dopo di che pronuncia un vibrato discorso nel quale dichiara che le sue parole dette in occasione di un comizio elettorale, erano dirette a combattere un sistema di lotta e non una persona, e che non avrebbe mai creduto che il ff. di Sindaco avesse abbandonato il suo posto per queste motivi, ma ritiene che sia stato così consigliato dai suoi amici che hanno creduto in questo modo di sfogare il loro malcontento. Se si è creato a capo partito lo ha fatto soltanto quando ha visto la incertezza e la incapacità degli altri. Finisce invitando il consiglio a rieleggere la vecchia Giunta, che deve sentire l'obbligo di restare al suo posto fino alle prossime elezioni.

Altri consiglieri si associano a questa proposta che viene approvata.

E' stata accolta favorevolmente in città questa soluzione perchè era il solo modo di scongiurare la venuta del commissario regio, a poca distanza dalle elezioni generali, ha fatto poi ottima impressione la condotta franca e leale del nob. Luchesi.

Un lutto

(Vittorio) — Nello storico Palazzo Carnielutti si spense stamane il cav. D.r Paolo avvocato Carnielutti di anni 58.

Con onestà e coscienza esercitò l'avvocatura, che poi abbandonò per dirigere la sua vasta possidenza. Esperto in diritto amministrativo fu chiamato alle più belle cariche cittadine. Fu assessore, membro dell'ospedale civile, consigliere del Monte di Pietà, degli Asili Infantili di Vittorio; della Banca Popolare. Fece parte della Amministrazione Comunale di Fregona e Cordignano. Fu consigliere Provinciale. Militava nel partito conservatore, ma non fu mai uomo di parte. — Fece gran bene e Vittorio ha perduto con lui uno dei migliori suoi figli.

Le nostre profonde condoglianze ai congiunti.

In morte del D.r Carnielutti Paolo e per onorarne la memoria, versarono a questi Asili infantili lire 5 caduno i signori avvocati Spagnol, Vascellari Antonio, Segati, Scarpis e Baldini.

— Nel secondo anniversario della morte del d.r Vettore Costantini la vedova ed i figli versarono ai predetti Asili lire cinquanta.

I preposti, col nostro mezzo, ringraziano pubblicamente.

Tiro a segno. — Finalmente fu pubblicato l'avviso d'asta per la costruzione del tiro a segno con un dispendio di lire 30 mila. — I prezzi di perizia sono ridottissimi e con tutto ciò l'asta non sarà definitiva al primo incanto; ma seguiranno i fatali! Certamente vi deve essere incorso in ciò errore. Perchè nessuno deve aver ammonito i prezzi? Per poco in costruzione il fabbricato del poligono eretto nel 1899 prima ancora della inaugurazione crollò.

Quanto meglio sarebbe stato di accollare il lavoro a seria Ditta costruttrice previa autorizzazione per la trattativa privata e ubricarsi!

I conciliatori

CONEGLIANO — Ci scrivono 1:

Con decreto di ieri del primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, furono confermati per un altro triennio nelle rispettive cariche i signori Barro dottor Silvestro vice-conciliatore di Mareno di Piave, Righetti Valentino vice-conciliatore di Vazzola, Tittoni Carlo conciliatore di Vidor, dott. Marino Manzioli vice-conciliatore dello stesso comune. A vice-conciliatore per Ormago venne nominato il signor Basso Filippo.

La partenza del Primo Fanteria. — Oggi il primo Reggimento Fanteria ha abbandonato definitivamente questa sede per la nuova residenza di Sacile.

L'altra sera il Municipio ha offerto agli Ufficiali del Reggimento partente un rinfresco.

In sostituzione del 1.o Fanteria verrà il 30.o Reggimento Artiglieria da Campagna di nuova formazione.

Pesca di beneficenza

ORMELLE — Ci scrivono 1:

Domenica p. v. 5 ottobre a cura d'un solerte Comitato pro Asilo Infantile in Ormelle, capoluogo, avrà luogo una pesca di beneficenza.

I molti e ricchi doni di S. S. Pio X, di Sua Maestà la Regina, di S. E. Luzzatti del Vescovo e delle principali famiglie del paese e di altri luoghi oltre all'attraente e geniale programma di divertimenti daranno sino d'ora affidamento d'un largo concorso pubblico e della buona riuscita della pesca.

VERONA

Re Costantino di Grecia

VERONA — Ci scrivono 1:

Oggi alle 15 proveniente da Milano, è stato qui di passaggio, proseguendo per la linea di Venezia, Re Costantino di Grecia.

Il Sovrano, aveva preso posto nel vagone restaurant.

Arresto per borseggio

Certa Luigia Mantovani d'anni 00 abitante in Vicolo Volto S. Luca 24 mentre con la sua amica De Paoli Maria assisteva iersera alla rappresentazione cinematografica del [illegible] in Via Stella, veniva borseggiata di una borsetta che teneva in una tasca del grembiale contenente una decina di lire ed alcune bolette del monte di Pietà. Il fatto fu denunciato in Questura.

Quale presunto autore, dai connotati avuti, fu sospettato il ragazzo Ferruccio De Laide d'anni 13 abitante in Via Campofiore.

Il De Laide, stamane fu arrestato e posto a confronto delle due donne le quali lo hanno perfettamente riconosciuto per quello che sedeva loro accanto allo spettacolo.

Il ragazzo negava insistentemente. — Malgrado ciò fu condotto in carcere.

Gare di tiro a segno

Ecco gli elenchi ufficiali delle gare di tiro a segno svoltesi nel campo di Valeggio:

Seniores I. classe: I. Enrico Solimani con punti 21, — II. Corsi Pilati Gino con voti 18.

Seconda classe: I Paolo Rioldi con punti 19, II Brusco Cesare con 18, III Damiani Natale con 17.

Nella gara Juniores, di I. classe, riuscirono I Salvadori Giovanni, II Signorini Leone, III Semprebon Ettore; — IV. Bragagnoli Vittorio - V. Manfredi Virgilio.

Idem II classe: I Cesare Ghirotto; — II. Zanardi Almerico: III Terzi Enrico, — V Malaman Antonio, V. Leone Mascanzoni, VI. Tizianello Ettore, VII Bonini Giovanni, — VII. Tessari Gaetano.

Un salto dal balcone

Il meccanico Carlo Prisoni di anni 26, da Bevilacqua, iersera, rincasando, trovò chiusa la porta della sua abitazione.

Egli si arrampicò allora per la finestra, sperando in tal modo di giungere alla stanza che doveva accoglierlo per ripararlo dall'acqua e concedergli un po' di riposo. Essendo però un po brillo, il Prisoni perdette ad un tratto l'equilibrio e stramazzò al suolo riportando gravi lesioni, per le quali dovette essere posto a letto ed assegnato alle cure di un medico.

Una falsa denunzia

Dai carabinieri è stato arrestato certo Leso Arsenio, che giorni sono aveva simulato una aggressione sofferta, e durante la quale diceva di essere stato derubato di 70 lire.

VICENZA

Le dimissioni del Consiglio di Fara

VICENZA — Ci telegrafano 1:

Oggi [illegible] aver [illegible] Consiglio Comunale di Fara [illegible] la frazione di [illegible] intende di costituirsi in Comune a sè. [illegible]

[illegible]

Echi della strada di Enego

[illegible] S. M. il Re ha [illegible] Cavaliere [illegible] Dalla Palma ed il [illegible] Angelo [illegible] Dalla Palma.

Così vengono [illegible] premiati [illegible] magnifica [illegible]

[illegible] Vi sono amati e stimati da tutti.

Si aggiungano anche da parte nostra le più vive congratulazioni.

Il sindaco di Zugliano cavaliere

L'egregio Sindaco di Zugliano signor Giacomo Dal Ferro è stato testè nominato cavaliere della Corona d'Italia e ne ha avuto partecipazione con un telegramma del [illegible].

Il neo cavaliere è da quasi dodici anni Sindaco di quell'onorevole Comune e si è acquistato speciali benemerenze nello [illegible]

civica amministrazione, specialmente per ciò che riguarda i nuovi edifici scolastici.

Congratulazioni vivissime.

Un incidente automobilistico

MAROSTICA — Ci scrivono 1:

Stamane l'onorevole Negri De Salvi deputato del Collegio di Marostica, montato su di una automobile dei signori Sterchele di Sandrigo, assieme all'ing. Tessari, al cav. Ballazzoni, al notaio Pescheta, mentre transitavano per la città, investiva la baracca del fruttivendolo Pertile Umberto, noto propagandista del compratore d[i] l[i]nsalato, rovesciando tutte le frutta e spezzando ceste e tavole, causando un danno di una cinquantina di lire. Nessun danno alle persone.

L'automobile proseguì per Conco dove l'onorevole doveva tenere una conferenza.

Al Teatro Marconi

VALDAGNO — Ci scrivono 1

(G. B. — Per domani sera, giovedì, alle ore 20.30 è annunziata una grande serata artistica con proiezioni, canto e monologhi così suddivisa:

I Alfredo Bertoldi (il re della risa) dirà il seguente programma: 1 Il balbuziente - 2 La sitara - 3. I 90 numeri del lotto - 4. I salamini - 5. Marchetto, moda al mazzo.

II. Il Prof. Ab. cav. Emilio Silvestri dirà: «A tu per tu con la polizia austriaca», illustrando il suo discorso con 13 quadri e poi reciterà una poesia dialettale su Venezia con 6 quadri.

III Il tenore signor V. Bastianello canterà scelte romanze del suo repertorio, illustrando con musica verdiana gli Spunti su *Giuseppe Verdi* dell'Ab. Prof. E. Silvestri.

Festa in Campofontana. — Riuscitissima riuscì domenica la inaugurazione di una croce in località «alla Fuscara» eseguita da parte del nostro Arciprete F. R. Don Dante Pesato, delegato dal Vescovo, che celebrò la Messa all'aperto e tenne poi un discorso di occasione.

Nel pomeriggio ebbe luogo una processione dalla Chiesa al luogo dove venne eretta la Croce ed alla sera vi fu uno svariato spettacolo pirotecnico formato dal bravo Menardotti di Vicenza.

Le ultime serate teatrali

BASSANO — Ci scriv. 1

La stagione operettistica della compagnia Bonacchini ha addirittura furoreggiato e per la scelta delle produzioni e per il decoro con cui vengono rappresentate. In questi ultimi giorni dopo la «Principessa dei Dollari» ed il «Sogno di un Valzer» è stata data per due sere «Eva» e ieri per la serata della prima attrice signorina Fernanda Razzoli è stato replicato «Il Conte di Lussemburgo» con ottimo successo. La seratante molto apprezzata per il suo spirito artistico e scenico accompagnato da simpatica sobrietà, è stata festeggiatissima.

Stasera la «Geisha» e domani, ultima della fortunata ed indovinata stagione.

SCHIO — Ci scrivono 1.

Adunata elettorale. — L'Unione liberale «Camillo Cavour» ha convocato i suoi soci ad un assemblea generale la sera del 3 ottobre corr. alle ore 20, nella sala del Caffè alla Stazione, onde discutere il programma per le elezioni politiche nel Collegio di Schio.

UDINE

Alla "Scuola e famiglia"

UDINE — Ci scrivono 1

Oggi nella Palestra di ginnastica della scuola di San Domenico, i 350 bambini del[l]'Educatorio della «Scuola e famiglia» hanno eseguito un applauditissimo saggio.

Assisteva un numeroso gruppo di gentili signore e signori, tra i quali la signora Pecile, il cav. Bruni, il cav. Pizzio, il cav. Lazzari e moltissimi altri.

La gravissima disgrazia di un boscaiuolo

Certo Vincenzo De Noni, boscaiuolo di Paularo, mentre tagliava degli alberi sul ciglio di un burrone, venne colpito da un tronco ad una spalla.

Il poveretto perdeva l'equilibrio e precipitava nel burrone da un'altezza di quaranta metri. Venne raccolto moribondo.

Un toro infuriato

Oggi nel pomeriggio un toro addetto alla stazione di monta del signor Fabbrini fuori porta Pracchiuso, riuscì a rompere le catene, infuriatissimo, si mise a correre per la stalla mettendo in gravissimo pericolo la vita dei presenti.

Uno degli addetti alla stazione, potè in tempo chiudere la porta della stalla. Fu invocato l'aiuto della P. S. e due guardie recatesi sul posto da un finestrino spararono sull'animale ferendolo. L'animale fu finito poi a colpi di scure.

Consiglio Comunale

PORDENONE — Ci scrivono 1

Martedì 7 corrente alle ore 5.00 si riunirà di [illegible] Consiglio Comunale per trattare fra altro:

Approvazione del progetto di costruzione del [illegible] — Voto per [illegible] alla concessione di [illegible] ferroviarie [illegible] — Progetto di allargamento del Cimitero di Torre — Bilancio preventivo 1914.

In seduta segreta — Nomina del direttore didattico delle Scuole Elementari.

Serata in onore di Luisa Barberi

Ier sera segui la serata in onore di Luisa Barberi, artista valorosa che con rara intelligenza, interpreta il difficile personaggio di Fedora.

Il Teatro Bona era gremito di un pubblico eletto e sfolgorante di bellezze muliebri. Luisa Barberi per tutta la serata fu festeggiatissima.

Cantò mirabilmente *Mamma morta* del «Andrea Chenier» e ne meritò nutriti applausi.

Fu regalata da parte della Direzione del Teatro di un ricco servizio di argento per toilette e di una bellissima corbeille di fiori d'una magnifica collana di argento e di altra corbeille di fiori.

Il 1. Regg. Fanteria a Sacile

SACILE — Ci scrivono: 1

C. N.) — Oggi alle ore 10.30 reduce da Conegliano, giunse fra noi il primo Reggimento Fanteria al suono di una allegra marcia. Una grande folla andò incontro ai graditi ospiti, i quali furono applauditi al loro passaggio. La città era tutta imbandierata come nelle grandi solennità.

A ricevere il comandante il Reggimento si era recata tutta la Giunta Municipale col Sindaco, il deputato comm. Chiaradia, e tutte le autorità e personalità cittadine. Indi fu servito nella Sala del Comune un Vermouth d'onore e dolci e dopo le presentazioni il nostro egregio Sindaco cavalier Vittorio Zancanaro, tenne un applaudito discorso, dando il benvenuto agli ospiti.

Rispose il comandante, commosso, a nome di tutti gli ufficiali e soldati. Quindi la riunione si sciolse.

Ai cari ospiti il benvenuto.

Ferruccio Benini a Sacile. — In settimana sarà nostro gradito ospite il grande artista Ferruccio Benini per una serie di rappresentazioni. L'aspettativa è grande per sentire nuovamente il bravo artista che lasciò nella nostra città cari ricordi.

CODROIPO — Ci scrivono 1

Arresto di un pazzo. — Da questi RR. Carabinieri è stato oggi arrestato tal Giacinto Carmeletto girovago pregiudicato di Latisana perchè in stato di ubbriachezza e dava segni di pazzia.

In seguito alla visita del medico dottor Bertuzzi, che lo riscontrò affetto da alienazione mentale, venne trasportato al manicomio provinciale di Udine.

Stato Civile. — Mese di settembre. Nati maschi 5, femmine 6, matrimoni 3, morti 7.

Apertura della Scuola di disegno. — Il Consiglio Direttivo della Scuola di disegno ha fissato l'apertura dell'anno scolastico di disegno il giorno 13 ottobre. Le iscrizioni avranno luogo nei giorni 6 7 ed otto corrente. Contrariamente a quanto si è fatto sinora, il [illegible] verrà fornito dal Municipio gratuitamente a tutti gli allievi.

CIVIDALE — Ci scriv. 1

E' stato largamente diramata nel Collegio la seguente circolare:

«*Egregio signore.* — Ci pregiamo di invitare la S. V. ad una riunione che avrà luogo in Cividale sabato 4 ottobre p. v. alle ore 10 nella Sala dell'Albergo «Al Friuli», allo scopo di costituire il Comitato per riconfermare candidato del Collegio, nelle prossime elezioni politiche, l'onorevole Elio Morpurgo, il quale mercè la sua illuminata e costante operosità, si è acquistato alte e molteplici benemerenze nonchè vive e generali simpatie.

Con perfetta osservanza. — Seguono le trentanove firme dei componenti il Comitato».

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 30 settembre

Venezia a. u. da Trieste con 121 passeggeri

Molfetta ital. da Brindisi con 23 passeggeri

Arrivi del 1 ottobre

Metcovich a. u. da Trieste con 57 passeggeri

H. Sandor a. u. da Fiume con 67 passeggeri

Partenze del 1 ottobre

Metcovich a. u. per Trieste

Venezia a. u. per Trieste

H. Sandor a. u. per Fiume

Piroscafi merci

Arrivi del 30 settembre

Cipro ital. da Brindisi.

Molfetta ital. da Brindisi

Partenze del 1 ottobre

Gallipoli ital. per Fiume.

Epiro ital. per Barletta

S. Remo [illegible] per Nicolajeff.

Oilfield ingl. per Filadelfia.

Ira Italica ital. per Genova

Bisagno ital. per Bengasi.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Eristos ell. da Newcastle, carbone

Asimina ingl. da Greenock, carbone.

Nagy Lajos a. u. da Methel, carbone

Glenmoore ingl. da Barry, carbone.

Aghios Gerassimos ell. da Cardiff, carbone

Rosslyn ingl. da Cardiff, carbone

Framgard ingl. da Newcastle, carbone

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — [illegible] Balle N. [illegible] di cui [illegible]

Cotoni [illegible] mercato debole — [illegible] buona.

Cotoni futuri — mercato difficile — [illegible] calma.

Cotoni Americani a consegnare

	Apert	prec.	Apert.
Corrente	D	7 61	7 43
Ottobre Novembre	»	7 41	7 35
Novembre Dicembre	»	7 [illegible]	7 28
Dicembre Gennaio	»	7 34	7 27
Gennaio Febbraio	»	7 34	7 27
Febbraio Marzo	»	7 34	7 27
Marzo Aprile	»	7 34	7 27
Aprile Maggio	»	7 34	7 27
Maggio Giugno	»	7 33	7 26
Giugno Luglio	»	7 33	7 26

Ultima ora

Propositi concilianti della Turchia nei negoziati con la Grecia

Costantinopoli 1

E' stato sostituito Reschid Bey con Herante Abro bey quale incaricato dei negoziati turco-greci. Tale sostituzione non significa intransigenza da parte della Turchia. Nei circoli ufficiali si assicura al contrario che la Turchia è animata da sentimenti concilianti e che mantiene il punto di vista della nazionalità e propone circa i vacuf un progetto identico a quello bulgaro. Herante Abro bey partirà probabilmente domani con precise istruzioni improntate a uno spirito conciliante.

Un appello del governo albanese alle grandi Potenze

Vienna, 1

Secondo una informazione da Valona il governo albanese ha diretto alle grandi potenze un appello invitandole, per evitare un nuovo spargimento di sangue, a contribuire a pacificare il conflitto attuale e a procedere il più rapidamente possibile alla delimitazione della frontiera dell'Albania tenendo conto nella maggior parte delle decisioni che prenderanno, dei voti della popolazione.

Per la linea fra Serbia e Montenegro

Cettigne 1

Considerato che gli avvenimenti alla frontiera albanese richiamano tutta la attenzione del governo le trattative per la soluzione della questione del confine pendente tra la Serbia e il Montenegro la cui ripresa avrebbe dovuto aver luogo dopo il ritorno del presidente del consiglio serbo a Belgrado non saranno per ora ricominciate.

La sistemazione dei bacini montani

Roma 1

Su proposta dell'on. Sacchi, il Re ha firmato il decreto che istituisce in Roma un ufficio per lo studio e la compilazione del progetto di sistemazione idraulica forestale dei bacini montani e per lo studio e la compilazione dei piani regolatori delle opere idrauliche e delle bonifiche nelle provincie di Basilicata e di Calabria.

L'on. Tedesco interim delle Poste

Roma, 1

La *Tribuna* dice che l'on. Tedesco, nominato ministro al *interim* delle Poste, prenderà possesso del suo nuovo dicastero nelle ore antimeridiane di domani.

Pellegrini benedetti dal Papa

Roma 1

Oggi alle 16.30, il Papa ha impartito la benedizione ai pellegrini della provincia di Salerno e della Lucania, del Lazio e di Montefiascone.

Erano presenti anche l'arcivescovo dirigente il pellegrinaggio e vescovi, tra cui quelli di Teggiano, Valle della Lucania e di Ferrandina.

Pio X si è affacciato al balcone di Giovanni da Udine, e dopo prolungati applausi dei pellegrini che si erano radunati nel cortile di S. Damaso, ha impartito la benedizione ai pellegrini.

Questi hanno lungamente acclamato il Papa quando ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Il cap. Asinari di Bernezzo

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* dice che il capitano Asinari di Bernezzo, che un telegramma da Bengasi dava come ferito nella giornata del 26, risulta invece essere rimasto incolume.

Un'automobile contro un carro. Un morto e due feriti

Bari 1

Il marchese Pappalepore, mentre percorreva in automobile la via Gioia-Acquaviva, a corsa vertiginosa, si è scontrato con un carro trainato da un mulo. L'urto è stato terribile. Lo chauffeur Scalera Domenico è morto. Pappalepore è rimasto ferito, insieme ad un bambino figlio del conduttore del traino. L'automobile si è completamente sfasciata.

L'interessamento di Poincaré per le vittime di Cerbere

Parigi 1

Il presidente della Repubblica aveva fatto ritorno da Rambouillet per assistere alla riapertura della *Comedie francaise* ma a causa della disgrazia avvenuta a Cerbere ha deciso di non intervenirvi. Analoga decisione è stata presa dal presidente del consiglio Barthou. Non appena ricevuta notizia del sinistro Poincaré ha telegrafato al prefetto dei Pirenei Orientali pregandolo di esprimere alle famiglie dei colpiti tutta la sua dolorosa simpatia ed ha inviato duemila franchi da distribuire a nome suo alle famiglie bisognose.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

L'infedeltà di due commessi postali

Gli ex commessi postali D'Este Domenico di Luigi, d'anni 30, e D'Este Luigi di Leopoldo d'anni 31, nati a Burano e residenti a Venezia, dovevano rispondere di [illegible] frode in danno del pubblico e della Amministrazione postale.

Secondo l'accusa essi avrebbero anteriormente all'aprile 1913, in più riprese, soppresso delle corrispondenze epistolari in danno di società commerciali e privati, inoltre avrebbero sottratto dalla corrispondenza ordinaria che ad essi era affidata per ragione del loro ufficio i francobolli non ancora timbrati. Inoltre, durante un certo periodo di tempo in cui funzionarono da uscieri alla Direzione delle Poste essi avrebbero rubato, in danno della Direzione stessa 33 quintali di carta.

Oltre ai D'Este che erano in stato d'arresto, comparve seco davanti ai giudici certa Torcellan Fausta, d'anni 35, [illegible] da Burano, la quale avrebbe acquistato dal D'Este Domenico parte dei francobolli, sopra accennati, conoscendone la provenienza furtiva.

Il processo si svolge alla presenza di un pubblico numeroso composto per la maggior parte di inservienti postali e di gente di Burano.

D'Este Domenico non ricorda di aver commesso i fatti che il Presidente gli contesta. Non esclude però di avere consegnato alla Torcellan dei francobolli.

Invece D'Este Luigi [illegible] tutti gli addebiti che gli si muovono.

E la Torcellan, per giustificare la propria condotta, spiega i fatti così: D'Este Domenico si sarebbe appropriato dei francobolli e li avrebbe ceduti al proprio fratello Luigi per la vendita. Essa direttamente dal D'Este Luigi non fece mai acquisti di francobolli, sa però che le sue bambine ne comperarono due o tre volte, per applicarli in quei libretti speciali che emettono le Poste italiane per favorire il piccolo risparmio. Alcuni dei francobolli forniti dal D'Este erano senza gomma, mentre quelli delle rivendite erano sempre gommati.

Sfilano poi vari testimoni. Il cav. Ostidich direttore delle Poste fa ascendere a [illegible] lire tutto il danno derivato dalle frodi dei D'Este. I danneggiati furono quasi esclusivamente delle Case commerciali, segnatamente la Banca Commerciale e la ditta Parisio. In seguito ai francobolli tolti dalle loro corrispondenze.

Il delegato di P. S. Guglielmi fece una perquisizione in casa di D'Este Luigi a Burano e sequestrò libretti postali e della carta intestata alla Direzione delle poste di Venezia.

Gerbo Pietro, ricevitore di Burano, ricorda di avere un giorno dato ordine ai suoi commessi di non comperare più francobolli dal D'Este; come in passato e ciò in seguito al sospetto di qualche irregolarità.

Depongono ancora il dott. Giomo, Piazza Alessandro cav. Pusetti cav. Antonio Vio, Magnan Giuseppe, Seno, Querinetti, Falconetti, Daffan, Busetto dott. Antonio, quasi tutti introdotti dalla difesa. Risulta fra l'altro che il D'Este Domenico carico di famiglia e colpito da malattia, versava in condizioni economiche assai tristi.

In base alle risultanze processuali il P. M. propone un anno di reclusione per D'Este Luigi, 10 mesi per D'Este Domenico e 300 lire di multa per la Torcellan.

Dopo le arringhe degli avvocati prof. Florian e Vianello per i D'Este, Levi Moreno per la Torcellan, il Tribunale emette questa sentenza.

D'Este Domenico e Luigi condannati a mesi sette e giorni otto di reclusione ciascuno. Torcellan Fausta assolta per inesistenza di reato.

Pres. cav. Marsoni; P. M. avv. Marini.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 Ottobre

N. 8 — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea.

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm	59 31	59 29	59 40
Termometro cent. al N	17 8	14 8	16 0
Umidità relativa	93	96	92
Direzione del vento	W E	N W	W
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua cad. in mm	6.50	4 00	—

BOLLETTINO FINANZIARIO

BORSE ESTERE

PARIGI 1 chius.

Rend. fr. 3 0/0	—.—
» » » perp.	88.10
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97.40
[illegible]	[illegible]
Rend. ital. 3 1/2 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]
Rend. turca unif.	86.85
Banca di Parigi	[illegible]
Tabacco [illegible]	[illegible]
Egiz. 4 0/0 (unif.)	101 [illegible]
Rendita russ. 4 0/0	93 40
R. spagn. est. 4 0/0	95.40
Banca ottomana	619.
Argento [illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Azioni [illegible]	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]
Ferr. merid. [illegible]	—.—
Russo 5 0/0 1906	[illegible]
» 3 0/0 1906	[illegible]
» 4 1/2 0/0 1909	—.—
Rend. Port. nuova	—.—
Banca di Francia	—.—
Banca Comm. Ital.	—.—
Rend. Serba 4 0/0	[illegible]
Obbl. Bulgare 4 1/2 0/0	457 —
Società Alti Forni Piombino	100.—

LONDRA, 1 aper.

[illegible]	[illegible]
R. ital. 3 1/2 0/0	[illegible]
R. spa. est. nuova	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	[illegible]
C. s. Lond. a Parigi	[illegible]
Tendenza [illegible]	—.—

VIENNA 1

Credito austr.-Ung.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Banca anglo-austr.	[illegible]
Austriache	[illegible]
Banca austro-ung.	[illegible]
Napoleoni oro	[illegible]
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95.40
Cambio su Londra	[illegible]
Lire italiane carta	94 40
R. austr. argento	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
Union Bank	[illegible]
R. austriaca [illegible]	[illegible]
R. ungherese 4 0/0	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Banca dei P. [illegible]	[illegible]

BERLINO 1

C. su Londra [illegible]	—.—
» Parigi (8 g.)	—.—
» Italia 10 g.)	—.—
Cr. mob. aus. ung.	[illegible]
Rend. italiana [illegible]	—.—
» » [illegible]	—.
Cons. prus. 3 1/2 0/0	84 90
Rendita turca [illegible]	[illegible]
Obb. ferr. ital. 3 0/0	[illegible]
» Meridionali	[illegible]
» di Roma	—.—
Az. merid. e [illegible]	—.—
» Mediterranee	—.—
Banca Commerc.	—.—
Berliner h. [illegible]	216.—
Deutsche Bank	[illegible]
Diskonto	[illegible]
Bochumer	[illegible]
Gelsen Kirchen	[illegible]

BERLINO 1 — Tendenza ferma.

PARIGI, 1 — Tendenza ferma

VIENNA, 1 — Tendenza calma.

Borsa di Venezia del 2 Ottobre

ROMA, 1. — Cambio per domani 101. Cambio settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	98.40	—.—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	98 1	—.—
Cartelle [illegible] 3 1/2 0/0 categoria I, legge 14 dicembre 1900, n. 741	—.—	—.—
Obbligazioni redimibili 3 1/2	417.—	—.—
Azioni Banca d'Italia	—.—	—.—
Azioni Banca Veneta	—.—	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	—.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	—.—	[illegible]
» Società Veneta di Costruzioni	—.—	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	—.—	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Società Adriatica di elettricità	—.—	106.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37.—	—.—
» Società ferr. mediterranea 4 0/0	494	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3.3/4 0/0	461.—	—.—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		[illegible]
Germania	124.30	124 [illegible]	—.—	—.—	6
Francia	[illegible]	100 10	—.—	—.—	4
Belgio	100.[illegible]	100 [illegible]	—.—	—.—	5
Londra	25.4[illegible]	25 40	25.42	25.35	4 1/2
Svizzera	[illegible]	100 [illegible]	—.—	—.—	3
Austria	105 [illegible]	105 [illegible]	—.—	—.—	6
Bancon.	105 [illegible]	105 [illegible]	—.—	—.—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	30	1
Rend. it. 3 1/2 0/0 con.	100	98.42 1/2	98.42
» » » Ost	100	98.62 1/2	98.[illegible]
Ferrovie Meditarr.	500	273.—	276 —
Credito Italiano	500	54[illegible] 50	545.—
Banca comm. it.	500	8[illegible] —	842.50
Banca di Roma	100	1[illegible]4. 0	104 [illegible]
Società Banc. It.	100	9[illegible] —	94 —
Banca d'Italia	300	14[illegible] —	1421 —
Lanificio Rossi	500	14[illegible] —	[illegible] —
Cotonificio Cantoni	250	3[illegible] —	4[illegible] —
Navigaz. Generale	500	4[illegible] 50	4[illegible] —
Raffineria Zuccheri	500	2[illegible] —	[illegible] 50
Terni stabili	500	2[illegible] —	[illegible] —
Az. Coste Venete	300	1[illegible] —	11[illegible] —
Acciaierie Terni	500	1476.—	1480.—
Ansaldo	250	37[illegible] —	[illegible] —
Savona	200	[illegible]	1[illegible] —
Elba	250	1[illegible]1.—	160.—
Ausaldo	250	27[illegible] —	275.00
Industrie Zuccheri	300	[illegible]74.—	27[illegible] —
Cotonificio Veneziano	175	6[illegible] —	65 —
Ferrovie Meridionali	500	541 —	5[illegible] 50
Cambio su Berlino		12[illegible] 10	12[illegible] 45
» » Francia		10[illegible]	100.[illegible]
» » Londra		25.[illegible]	25.[illegible]
» » Svizzera		100.[illegible]	100.[illegible]

Genova (Chiusura)

Rend. it 3 1/2 0/0 cont	100	98.[illegible]	98.[illegible]
» » » fine	100	98 [illegible]	98.70
Banca d'Italia	300	14[illegible] —	14[illegible] 50
Banca Comm. Ital.	500	8[illegible] 50	841 [illegible]
Credito Italiano	500	54[illegible] —	54[illegible] —
Ferr. Meridionali	500	5[illegible] —	[illegible] 50
Ferr. Mediterranee	500	2[illegible].50	2[illegible] —
Navigaz. Generale	500	4[illegible] —	4[illegible] —
Raffineria zuccheri	500	2[illegible] —	[illegible] —
Acciaierie Terni	500	1[illegible]5 —	1491 —
Eredi. [illegible]	500	[illegible]	[illegible] —
Az. Ansaldo e C.	250	2[illegible] —	[illegible]0. —
Az. Banca di Roma	100	104 [illegible]	104 [illegible]
Camb. a vista su Francia		101, [illegible]	1[illegible] —
» » » Londra		25.[illegible]	25.[illegible]
» » » Germania		12[illegible].[illegible]	12[illegible] [illegible]
» » » Svizzera		100 25	100.[illegible]

ROMA, 1. — Banca d'Italia 1423 50 — Az. Banco di Roma 104 50 — Società Acqua Pia 1930 — Obbligaz [illegible] 109 — Gaz 1005 — Condotte d'acqua 264 50 — Società Italiana pel Carburo 6[illegible] — Immobiliare 293.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; a. 5 [illegible]; a. 7.[illegible]; dd. 8; d. 9.30, a. 12.15, dd. 14; [illegible] 10; a. 21.30

VERONA — a. 4.30; a. 17; a. 18.[illegible]

VICENZA — loc. 20 [illegible]

PADOVA — loc. 9 [illegible]; loc. 13 15

BOLOGNA — a. 4.50, a. 5.15; d. 7; dd 10.13 a. 11 30, d. 14.2[illegible]; a. 18.25; dd. 21.30; d. 23 8

FERRARA — a. 7.5; dd. 8.

ROVIGO — loc. 17

PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10, d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).

UDINE — d. 5, a. 6 (via S. Giorgio Nogaro), a. 5.55, a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25, d. 14.30 (via S. Giorgio Nogaro), d. 14 10, d. 16 10 (via Portogruaro-Casarsa), d. 17.20; [illegible] 17.25 (via San Giorgio Nogaro), d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro), a. 19.22, a. 23.30.

CONEGLIANO — loc. 7.10.

TREVISO — loc. 10.25, loc. 21.2[illegible]

BELLUNO — a. 5; a. 8.47; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22

PERAROLO (Cadore) — a. 5, a. 14.10; d. 17.20.

MONTEBELLUNA — m. 7 10 (solo ai mercoledì).

TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20, d. 18.10.

TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11 25; d. 14 10, d. 16.10

BASSANO PRIMOLANO (Trento) — a. 5.[illegible], a. 5.[illegible], a. 1[illegible].10, a. 16.40, d. 19.5

PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6, a. 9.10; d. 11.20, d. 16.10, a. 17.25; d. 19.20

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 4.17; dd. 11.25; d. 12.30, dd. 16.15, a. 18.50; d. 19.30; d. 23.20.

BRESCIA — a. 10.[illegible]

VERONA — a. 6; a. 15; a. 20.

VICENZA — a. 9 [illegible].

PADOVA — loc. 13.35, a. 16.25; loc. 20 1[illegible].

BOLOGNA — d. 4.40, dd. 8.20, a. 9.40; a. 12.30, d. 13.30; a. 18.50, dd. 21.27; a. 2[illegible].

FERRARA — loc. 17.4[illegible]

ROVIGO — loc. 8, loc. 13 [illegible]

PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15, d. 22.37.

UDINE — a. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro), d. 9.50, a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro), d. 14.5, a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro), d. 19.2[illegible]; a. 21.15; d. 22.37, d. 23.1[illegible]; (via S. Giorgio Nogaro).

CONEGLIANO — loc. 6.37

TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.

BELLUNO — a. 9.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.29, a. 21.15.

PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5 a. 21.15.

TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10 a. 17.55; d. 23.10.

TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.[illegible] (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47 d. 22.37

CASARSA-PORTOGRUARO — a. 7.50; d. 9.45, d. 12.33, a. 14.10, a. 17.55, d. 23.1[illegible]

(Trento) PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.[illegible] (da Primolano); a. 11.[illegible]; a. 16; a. 20.[illegible] d. 21.4[illegible]

MESTRE — loc. 5.30.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» [illegible] 3

A. M. GIANELLA

L'Impero fatale

Al Forey succedette il generale Achille Bazaine, l'uomo fatale di Metz, ed egli ebbe il compito di preparare del tutto il trono all'infelice principe, il quale veniva ad occuparlo assieme alla moglie, la principessa Carlotta del Belgio, minacciata già dal germe della follia, latente nell'ombra di una spensieratezza che l'avvolgeva piena di cieca fiducia e di incredibile ignoranza intorno agli uomini e agli eventi, condivideva completamente.

*

Abbandonata la strada maestra di Puebla il Giaguaro, col cuore in tumulto, gli occhi fiammeggianti, le labbra contratte, s'era cacciato già, a traverso la sodaglia, correndo a pugni chiusi, con la sciabola sotto il braccio, l'ampio cappellone, fermato al collo da un cordoncino, scappato dietro a le spalle, dando al vento la folta e lunga capigliatura nera.

L'ombra della sua alta e vigorosa persona disegnava nel piano, sotto la luna, una fantastica figura umana dalle forme mostruose.

Giunse ad un punto in cui il terreno si fendeva avvallandosi rapidamente in una *barraca*, larga e profonda, allora si fermò, spartì all'indietro la chioma disordinata, si tirò su in testa il cappello, rassettò gli abiti, s'appressò al ciglio del burrone, e guardò nelle tenebre.

Non un barlume di luce. Lontan lontano si udiva un chiacchierare d'acqua corrente, che pareva rendere più intenso il silenzio all'intorno.

— Tutto spento! — mormorò il messicano.

Dette un fischio, imitando il canto del *picapalos*, e tese le orecchie.

Dal profondo del burrone qualcuno rispose nella stessa guisa.

Allora il Giaguaro ripetè due volte il fischio, a distanza misurata.

Subito dopo un tenue raggio di luce si riflette sulla parete opposta della *barraca*, errandovi per qualche istante, poi restò fisso, simile a un ponte luminoso gettato nelle tenebre.

Una voce giovane e maschia gridò in messicano:

— All'erta, sentinella!

Un'altra rispose:

— All'erta! —

E più lungi, ancora:

— All'erta!

— Sta bene — mormorò il Giaguaro, e stretta la sciabola pel fodero imboccò un ripido sentiero, sfogliato alla brava sul meraglione quasi verticale, e prese a scenderlo con una rapidità che dimostrava l'uso assiduo e la sicurezza del piede.

Giunse in fondo.

— Chi siete? — gli gridò di colpo un uomo ravvolto in un leggero mantello, sollevando all'altezza del viso una lanterna e una grossa rivoltella.

Era un tenente di *guerillas*; riconobbe il Giaguaro e sorrise affabilmente.

— Ben tornato, capitano, — disse curvandosi l'arma alla cintura — Solo? E gli altri?

— Sono lontani.

Il tenente guardò negli occhi il Giaguaro con un inquieto corrugar di ciglia, s'avvedeva che il fiero uomo era preoccupato.

— Novità eh?! — disse poi mezzo interrogando e mezzo affermando. — Voi avevate sette uomini, credo, e il giovane Diego, il vostro piccolo e valoroso aiutante.

— Sì — rispose il Giaguaro con un sospiro — ne avevo sette, e tre ora giacciono gravemente feriti nella capanna di un pelle rossa «kikapoos» che ci è amico, gli altri sono a portar ordini urgenti. Diego corre adesso verso la venta di Sant'Inigo. Dio faccia che vi possa arrivare. —

Il tenente non capì.

— Signore — disse — se sono ancora degno della vostra fiducia, spiegatevi.

— Più tardi; ora vi basti sapere che all'alba dovranno trovarsi nella *venta* di Sant'Inigo quattro delle *guerillas* che corrono le campagne di Puebla. Ci battiamo.

— Diavolo, voi ci portate un'ottima notizia, allora.

— So che tutti faranno il loro dovere. Ma pure vedete, amico mio, nelle nostre file vi è chi coltiva la mala pianta dei traditori. Guai, guai a lui se avvenga ch'io possa scoprirlo! Bisogna rinfrescare a qualcuno il ricordo ch'io mi chiamo il Giaguaro.

— Capitano, capitano, a che servono codeste parole? Io non capisco.

— Sapete chi è alloggiata alla *venta* di Sant'Inigo?

— Che volete ch'io sappia?... —

Il Giaguaro fissò in volto l'altro e pronunciò un nome di donna.

Il tenente si scosse, e guardò il capitano.

— È sola? — chiese.

— No, ha seco trecento cavalieri, ma essi non bastano a difenderla dal pericolo grave che la minaccia. Domani è il 28 maggio, primo anniversario dell'arrivo di Massimiliano a Vera Cruz, e voi, tenente, sapete che abbiamo giurato di festeggiarlo con un buon massacro di francesi.

— Sì, ebbene?

— Il nostro più formidabile nemico, il colonnello Morin, comandante delle *contro-guerillas* francesi, è stato informato, certo da qualche traditore messicano, che la duchessa è nell'albergo di Sant'Inigo e ha promesso solennemente a se stesso di offrirla prigioniera all'Imperatore, in primo ricordo di quella data, dopo aver ornato gli alberi delle foreste vicine con i nostri corpi.

— Canaglia! Ma come sapete tutto ciò, mio capitano?

— Da questo. —

E il Giaguaro levò da una tasca le carte tratte sull'ufficiale francese da lui ferito e le porse al tenente.

Il quale sollevò la lanterna e lesse:

COMANDO

DELLE CONTRO-GUERILLAS

—

PUEBLAS DE LOS ANGELES

Hacienda San Miguel — 27 *maggio* 1865.

Ordino a tutti i comandi dei distaccamenti francesi dello stato di Puebla, posti sotto i miei ordini, di mettersi immediatamente a disposizione del latore del presente Dispaccio, signor Renato Debrieux, capitano nel 3. Reg. Cacciatori d'Africa, per raggiungermi, con le rispettive truppe, in completo assetto di combattimento, al luogo che sarà comunicato ai signori capi dei distaccamenti dalla viva voce del latore del presente D.

Massima segretezza e sollecitudine.

Firmato

Il comandante delle contro-guerillas

Morin

Il tenente levò il viso e fissò il Giaguaro.

— Leggete la seconda carta — disse questi con voce cupa.

L'altro obbedì.

Era una lettera confidenziale [illegible] un sorriso trionfalmente sull'[illegible], con [illegible]:

Caro Debrieux,

Mi si presenta l'occasione di fare un bel colpo, mentre ecco che [illegible] quella misteriosa donna che questi [illegible] della [illegible] chiamano con lo stupido appellativo d'[illegible] de [illegible] guerillos».

(Continua)

FORMAGGI-BURRO

INGROSSO Via Torre Belfredo - Telefono 81 **GIUSEPPE BACHMANN di JOST - Mestre** DETTAGLIO Galleria Vittorio Em. - Telef. 19

Consegne a Venezia Mercoledì e Sabato - Merce franca a domicilio - Sdaziato cent. 20 in più.

	al Kg.
REGGIANO stravecchione	L. 3.40
» stravecchio	» 3.20
» »	» 2.90
» vecchio	» 2.60
» da Pasto	» 2.20
LODIGIANO stravecchione	
» extrafino	» 3.60
» fino	» 3.40
PECORINO Asiago stravecchio	» 3.60
» »	» 3.30
» Vecchio	» 2.90

	al Kg
PECORINO Romano	L. 2.90
» Sardegna	» 2.40
CACCIOCAVALLO	» 2.2[illegible]
GORGONZOLA erborinato	» 2.[illegible]
» bianco burroso	» 2.[illegible]
EMENTHAL Svizzero finissimo	» 2.90
» Nazionale	» 2.70
BURRO qualità extrafina	» 3.40

OLIO d'OLIVA puro di Oneglia al litro L. 2 40

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI grande stanza in 1.o piano, elegantemente ammobigliata per persona sola o marito e moglie, in [illegible] posizione, presso [illegible] famiglia. — San Samuele, Calle Corner numero 3364.

APPARTAMENTO palazzo Zattere piano nobile [illegible] mensili 240. Divisibile [illegible] [illegible] Spadaria

DUE magazzini officine, Zattere Spirito Santo 270 e Calle della Crea [illegible] affittansi [illegible] — Volta [illegible] della Crea 202

MAGAZZENO spazioso alto, calle Tr[illegible] 25 mensili — [illegible] 674 Spadaria

Vendite

CEDEREI subito 29.000 merce compresa avviatissimo centrale negozio manifatture Padova. Esclusi mediatori. Cedesi [illegible] — I. Z. 1751, [illegible] Padova.

CEDESI ragioni [illegible] avviatissimo [illegible] centrale posizione [illegible] Scrivere per trattative [illegible] Vicenza.

Ricerche d'impiego

GEOMETRA ottimo disegnatore edile, [illegible] Scrivere [illegible] Haasenstein e Vogler Venezia.

STENOGRAFO dattilografo [illegible] Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

STUDIO [illegible]

4000 stipendio annuale offriamo [illegible] Rivolgersi [illegible] Via Fiamma 5, Milano

Lezioni

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES [illegible] Italiano per forestieri francese inglese tedesco spagnuolo, russo — Ufficio di traduzione

Corrispondenze

Minimo L.

CROCE BIANCA — Nulla ricevuto. [illegible]

14. — Giorni tristi senza una parola d'amore. [illegible]

VERBANO — Tutto tace, tutto, sempre. Come posso pensare? Ricordati che a te rivolto sta sempre un pensiero, che un animo affezionato è con te, sempre, a darti i suoi baci tutti, amorosissimi

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

COSTITUENDA Società Anonima impianto esercizio [illegible] Albergo popolare in Roma [illegible] Scrivere [illegible] Haasenstein e Vogler, Roma. [illegible]

SOCIETA' [illegible] Agenti Principali [illegible] Scrivere [illegible] Autogas. Monti 33, Milano

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI

CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dr. MALESCI

Firenze

Calle Fabbri 4668, tel. 443 - Via 22 Marzo 2165, tel. 1368

Premiata Tintoria a vapore già Ditta I. Venuti, Venezia

con Uffici: VICENZA, Piazza Biade 1624 — TREVISO, Calmaggiore N. 4 a.

Specialità assoluta della Ditta

PULITURA a secco sistema Parigi

[illegible]

La CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie e recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la **SMILACINA** (a base di salsapariglia 20 0/0) unita al ioduro di potassio puriss., essendosi constatata inutile e pericolosissima l'azione del «606». Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero lire 25 anticipate a **LOMBARDI & CONTARDI - Via Roma 345 - NAPOLI.**

Prima di ammogliarvi fate la cura depurativa.

Marca di fabbrica depos. Regist. gen. vol 7 n. 6438

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI

in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una [illegible] sono la più utile creazione [illegible] Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui [illegible]

LIRE UNA OVUNQUE

[illegible] si riceve tanto la *Polvere*, che la *Pasta Vanzetti* inviando [illegible] a CARLO TANTINI, VERONA [illegible] per ordini da 3 o più tubetti o scatole [illegible] da 14 [illegible] per commissioni inferiori

---

Vendita della Collezione

Comm. M. GUGGENHEIM

sotto la Direzione

Hugo Helbing di Monaco e A. Rambaldi di Bologna

Continuazione: 1 Ottobre e giorni seguenti

Seduta antimeridiana ore 10

Seduta pomeridiana ore 15

Collegio Convitto Maschile

M. BAGGIO - Vicenza

LOCALE grandioso, bene arieggiato, in situazione saluberrima, circondato da giardini e boschetti, da cui godesi l'incantevole panorama dei Colli Berici e delle pre-Alpi.

VIGILANZA assidua; personale coscienzioso, colto.

EDUCAZIONE accurata, religiosa, morale, civile.

SCUOLE: Corso elementare completo con esami legali. — R. Scuola Tecnica. — Istituto Tecnico pareggiato. — Corsi commerciali. — R. Ginnasio — R. Liceo.

Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole Secondarie ed industriali. — Lezioni per riparazione ed ammissione. — Lingue straniere. — Ginnastica. — Scherma. — Bagni. — Musica. — Gite istruttive.

TRATTAMENTO famigliare, sano, abbondevole. — Retta modicissima. — Nessuna spesa senza autorizzazione della famiglia.

Il Collegio è aperto anche durante l'autunno per esami di riparazione e di ammissione.

Il Direttore, con la sua Signora, con esperti Professori e Istitutori, governa il Collegio.

Chiedere esatte informazioni sul trattamento e sull'esito degli studi.

Direttore Proprietario

Cav. M. BAGGIO

Collegio Convitto

RAMBALDONI

FELTRE (Belluno)

Scuole Elementari private e pubbliche con Speciale Corso di Maturità

Corsi accelerati interni Tecnici e Ginnasiali per guadagnare anni perduti.

Regie Scuole Commerciali Inferiore e Media

Uniche nel Veneto

Corsi annuali di ripetizione diretti da insegnanti diplomati per i frequentanti le Scuole pubbliche.

Corsi autunnali per la preparazione agli esami di Ottobre

Educazione Religiosa - Morale - Civile

Assidua sorveglianza disciplinare e medica - Assistenza negli studi

Trattamento e cure di famiglia.

Retta modica con speciali facilitazioni a convittori fratelli.

Programmi e regolamenti a richiesta.

La Direzione.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 3 Ottobre 1913 — ANNO CLXXI — N. 273 — Venerdì 3 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero [illegible] Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE [illegible] — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da [illegible], VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e [illegible] VI pag. cent. 30, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. [illegible] — Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Verso le elezioni generali

Ancora la relazione dell'on. Giolitti

Per le prossime elezioni politiche

La distribuzione dei stampati ai Comuni

Roma, 2

Per la distribuzione degli stampati occorrenti ai Comuni del Regno per le prossime Elezioni Generali Politiche, il Ministero dell'Interno ha disposto che le spedizioni siano effettuate, di massima a mezzo postale, mentre per i Comuni nei quali il numero delle sezioni elettorali richiede un quantitativo di stampati tale da superare il peso consentito dalle leggi postali, il trasporto dovrà aver luogo a mezzo della ferrovia.

Allo scopo di ben regolare l'andamento dei trasporti che dovranno farsi per ferrovia, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha impartito le disposizioni seguenti raccomandando a tutto il personale interessato di curarne e sorvegliarne il rigoroso adempimento.

Tutte le spedizioni avranno luogo in partenza dalla stazione di Roma Termini e saranno accettate a grande velocità.

In partenza da Roma Termini l'inoltro dei trasporti dovrà avvenire:

a) per le stazioni delle linee: Roma-Firenze, Roma-Pisa, Roma-Napoli, Roma-Castellammare Adriatico, Roma-Ancona, Roma-Frascati, Roma-Terracina, col primo treno accelerato od omnibus, successivo all'accettazione, che porti le merce direttamente a destino od al tran sito dal quale deve proseguire;

b) per le stazioni oltre Firenze, Pisa, Napoli, Castellamare Adriatico e Ancona, col primo treno diretto (esclusi i direttissimi) successivi all'accettazione. Le spedizioni saranno formate di pacchi di circa 25 Kg. ciascuno, ravvolti in carta color paglierino e ceruleo, e sopra ogni pacco saranno attaccate una etichetta bianca portante a grossi caratteri rossi l'indicazione «Stampati per le elezioni politiche», ed altra coll'indirizzo del Comune destinatario.

I pacchi destinati ai Comuni delle Isole, saranno ravvolti in tela e porteranno pure le due etichette indicate.

I colli formanti le spedizioni di questi stampati dovranno essere caricati nei bagagliai dei treni separatamente da tutti gli altri colli di merci e bagagli, riuniti per destinazione.

Appena arrivata una spedizione di stampati, il Capo della stazione destinataria dovrà provvedere ad informare dell'arrivo il Sindaco del Comune destinatario, a mezzo di apposita lettera, della quale dovrà chiedere conferma. Se la spedizione non sarà ritirata entro 36 ore dall'arrivo, la stazione destinataria avviserà telegraficamente della giacenza il servizio del movimento.

I nazionalisti e le elezioni

Roma 2

(F.F.) — Oggi si è riunito a Roma, sotto la presidenza dell'on. Foscari, il Consiglio centrale dell'Associazione nazionalista. Erano presenti i consiglieri Balloni, Castellini, Chiesgiato, Federzoni, Meraviglia, Marchetti, Musatti, Naselli, Parodi, Perozzi, Rougliano e Tavellini.

Il consiglio centrale ha concordemente deliberato di riconoscere come candidature nazionaliste quelle di Luigi Federzoni nel collegio di Roma I, di Luigi Medici del Vascello in Roma IV., dell'on. Gallenga a Perugia I., dell'on. Foscari a Mirano.

Ha dato mandato alla Giunta di deliberare intorno ad eventuali altre candidature nazionaliste e all'appoggio da darsi alle candidature affini, specialmente dove ferve la lotta anti-bloccarda ed anti-socialista, lasciando alla Giunta stessa il decidere intorno alle situazioni che potrebbero determinarsi nei brevi giorni che ci separano dalle elezioni.

Il Consiglio ha deliberato poi circa i mezzi per intensificare la propaganda, specialmente nei due Collegi di Roma, dove la lotta si preannuncia animatissima e dove concorreranno all'affermazione del partito, oratori inviati dai vari gruppi d'Italia.

I commenti della stampa austriaca alla relazione dell'on. Giolitti

Vienna, 2

Il *Fremdenblatt* osserva, a proposito della relazione del governo italiano al Re che accompagna il decreto dello scioglimento della Camera: «Con legittima soddisfazione il gabinetto italiano potè guardare indietro alle sue opere compiute, con compiacenza meritata poterono essere ricordate le opere della rappresentanza del popolo e con fondato orgoglio l'Italia può fare il suo bilancio politico ed economico. E' uno sguardo retrospettivo a successi importanti che permette la prospettiva ad un avvenire pieno di successi. In questo riassunto retrospettivo che comprende tutti i campi della vita statale e delle sue ripercussioni nell'interno e nell'estero, la relazione poteva anche segnalare gli eccellenti rapporti internazionali.

La rinnovazione della Triplice Alleanza assicura all'Europa un nuovo periodo di quell'equilibrio di forze, che è già da lungo tempo la garanzia più sicura per il mantenimento della pace fra le grandi potenze. Questa convinzione dello scopo di tale alleanza destinata a mantenere la pace è in piena armonia colla tendenza di coltivare anche colle altre potenze le relazioni più cordiali. La pace è però veramente assicurata soltanto quando è mantenuto un equilibrio durevole delle forze delle diverse potenze. Ispiratosi a questa necessità, il governo italiano sostiene che le forze militari per terra e per mare siano mantenute in quella misura che corrisponde alla situazione politica dell'Italia ed alla sua posizione in Europa, nonchè all'alta importanza degli interessi da salvaguardare.

Con pieno diritto, termina il giornale, il governo italiano può trarre dal bilancio economico e finanziario la convinzione che l'Italia può affrontare lo avvenire con fiducia e col legittimo ottimismo del successo può progettare un vasto programma per il parlamento futuro.

La relazione che il governo italiano dedica al pubblico come epilogo per la vecchia e come prologo per la nuova rappresentanza del popolo conferma soltanto le osservazioni fatte in tutta l'Europa sul continuo e potente sviluppo dell'Italia, sviluppo che da nessun paese è salutato con maggiore cordialità e compiacenza come dalla monarchia austro-ungarica unita così strettamente coll'Italia.

Il *Neues Wiener Tagblatt* rileva che è una prova palpabile della sincera amicizia e della più cordiale simpatia che la popolazione della monarchia austro-ungarica, nutre verso gli epigoni dei romani se riconosce senza qualsiasi invidia e se sente vera gioia guardando la posizione politica economica e sociale che l'Italia ora occupa nel concerto europeo. Ogni riga del manifesto elettorale del Governo parla di progresso. L'Italia esce dalla guerra tripolitana rinvigorita e consolidata. Il giornale rileva particolarmente la cura del governo per l'istruzione e continua poi: «Il fanciullo Italia» di cui ha parlato Grillparzer è diventato un uomo che può vantarsi di avere un'economia esemplare nell'interno e di seguire una politica onorevole all'esterno. L'Italia è un fattore forte, una potenza piena di vigore energico. Il Re d'Italia, il fedele alleato dell'Austria e della Germania, governa un Paese fiero e ricco.

Il giornale constata infine con soddisfazione che nella fiera e ricca Italia il liberalismo ha trionfato con splendidi risultati.

Per l'inaugurazione della XXIV legislatura

Roma 2

A palazzo Madama fervono i preparativi per la seduta in occasione della inaugurazione della XXIV legislatura. Numerosi operai lavorano per preparare il trono nell'aula. Il banco della presidenza e quello del Governo sono stati già demoliti.

In questa occasione sarà apportata una modificazione al banco del Governo, che, essendo insufficiente, sarà distribuito su due ordini.

Nelle Scuole Superiori di Commercio

Roma, 2

A motivo delle elezioni politiche indette per i giorni 26 ottobre e 2 novembre, l'on. Nitti ministro di agricoltura ha disposto che l'anno scolastico nelle scuole superiori di commercio cominci dal 5 novembre prossimo.

Le lezioni dovranno cominciare non più tardi del 25 novembre prossimo.

Per le scuole medie e inferiori nessuna disposizione è stata presa.

Il ministro Tedesco ha preso possesso del Ministero delle Poste

Roma 2

Stamane il ministro del Tesoro on. Tedesco ha preso possesso del Ministero delle Poste, del quale gli è stato affidato l'interim. La consegna del dicastero è stata fatta dal sotto-segretario di Stato, on. Battaglieri. Il ministro ad interim delle poste ha poi ricevuto i capi servizio.

Il Consiglio dei Ministri

Roma 2

Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi a Palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Schema di regio decreto riguardante la proroga dei termini per l'applicazione delle norme sugli infortuni degli operai sul lavoro nella Libia. — 2. Istituzione di una commissione consultiva per le forniture di particolare importanza economica; — 3. Attribuzioni del capo e sottocapo di stato maggiore della Marina; — 4. Schema di regio decreto col quale si dà facoltà alle ricevitorie postali di terza classe di eseguire operazioni di risparmio nel limite di lire 500; — 5. Modificazioni al regio decreto 2 settembre 1912 n. 1095 riguardante il personale tecnico-amministrativo di vigilanza e di sicurezza della Scuola pratica e speciale di agricoltura.

L'ufficio storico per la Marina militare

Roma 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale è istituito presso l'ufficio di stato maggiore della Marina un ufficio storico al quale saranno affidati gli studi di carattere storico che comunque interessino la marina militare. Tale ufficio sarà posto all'immediata dipendenza del capo dello stato maggiore della Marina e sarà diretto da un ufficiale di riconosciute speciali attitudini, sia in servizio attivo permanente, sia nella riserva navale. In questo ultimo caso egli sarà richiamato in servizio attivo per tutta la durata dell'incarico. La nomina del capo dell'ufficio storico sarà fatta per decreto reale su proposta del ministro della Marina, previa designazione del capo dello stato maggiore e su parere del consiglio superiore della Marina.

Il nuovo questore di Napoli

Napoli 2

Stamane, proveniente da Palermo, è giunto a Napoli il nuovo questore Guido Guida il quale ha preso subito possesso del suo ufficio.

Per le comunicazioni tra l'Adriatico e i Porti dell'Asia Minore

Roma 2

Il ministro della marina, per intensificare le comunicazioni postali e commerciali con l'Asia Minore ha disposto d'accordo con la Società italiana dei Servizi Marittimi che l'attuale linea provvisoria Rodi-Pireo, in una settimana sia messa in comunicazione col Pireo, mediante il celere piroscafo da Venezia e Costantinopoli e nell'altra settimana si spinga direttamente da Rodi a Brindisi e Venezia. I piroscafi addetti a questo servizio devono poi spingersi da Rodi ad Adalia, Mersina, Beirut e scali intermedi, come rilevasi dai seguenti itinerari:

a) Venezia-Brindisi (via Malta) Rodi-Beirut; servizio diretto con partenza da Venezia ogni due domeniche, alle ore 16, dal 12 ottobre, e da Brindisi ogni due mercoledì, alle ore 19, dal 15 ottobre, ore 19.

b) Venezia-Brindisi (Canale Corinto-Pireo-Rodi-Beirut — servizio combinato con trasbordo al Pireo e con partenza da Venezia ogni due martedì, alle ore 15, dal 7 ottobre, e da Brindisi, ogni due mercoledì, alle ore 23.30, dall'8 ottobre. Arrivo a Pireo ogni due venerdì, alle ore 8.30, e partenza ogni due venerdì, dal 10 ottobre ore 11.

Arrivo a Rodi ogni sabato alle ore 16.35, ad Adalia ogni domenica ore 23.10, a Mersina ogni martedì ore 10.15, a Beirut ogni mercoledì ore 9.45.

Quindi dall'Adriatico si ottiene una comunicazione settimanale con Rodi e la costa meridionale dell'Asia Minore, fino a Beirut, impiegando da Brindisi a Rodi circa 65 ore, e da Brindisi ad Adalia circa 95 ore.

Fermo rimanendo le linee che dal Tirreno e dall'Adriatico per Alessandria di Egitto proseguono settimanalmente per la costa dell'Asia Minore fino a Smirne, col nuovo provvedimento, mentre si è data all'Italia una comunicazione celere prevalentemente commerciale con Rodi, Adalia e Beirut, si ottiene anche una sensibile intensificazione dei rapporti fra Rodi e gli scali principali della costa asiatica, per modo che i porti di Beirut, Mersina, Adalia e Rodi saranno quattro volte alla settimana toccati dai piroscafi italiani.

Anche con la Società di Navigazione «Puglia», il Ministero della Marina ha disposto per un servizio tri-settimanale tra i porti di Bari-San Giovanni di Medua-Durazzo Valona-Brindisi e ritorno, con approdo a Santi Quaranta durante le soste a Valona.

La partenze da Bari a datare dal 6 corrente avranno luogo ogni lunedì, mercoledì e sabato alle ore 21, e le partenze da Brindisi a cominciare dal nove corrente avranno luogo ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 12.30.

Le partenze e gli arrivi da e per l'Italia sono in coincidenza con i treni diretti da e per Napoli-Roma e l'alta Italia.

Con questo nuovo servizio e con quelli già esistenti ed esercìti dalla stessa «Società Puglia» si avrà un approdo e più giornaliero in ognuno dei porti su accennati.

Non possiamo che compiacerci di questi provvedimenti e in modo particolare di quelli che mirano a stabilire comunicazioni permanenti con la zona d'influenza della ferrovia di Adalia, della quale l'Italia ha testè ottenuto la concessione. Sappiamo che al buon esito delle pratiche ha contribuito l'opera illuminata del nostro Museo Commerciale, il quale sta pure adoprandosi per lo impianto in Asia Minore di rappresentanze di Case italiane di esportazione. Vada dunque al solerte Segretario generale del Museo Commerciale, il cav. uff. G. B. Pellegrini, la meritata lode per la sua azione efficace in pro del commercio nazionale.

La propaganda del Senusso tra le tribù del Marabtir

Roma 2

La *Tribuna* ha da Bengasi che è giunta in questi giorni colà notizia che il tenente Sidi Ahmed El Scerif di cui si era annunziata la partenza per l'interno, abbia interrotto il raid della sua marcia verso Giarabub e si sia fermato nella Marmarica per svolgere una attiva propaganda presso le tribù senussite del Marabtir.

Il Senusso fu segnalato a Csar El Badna località distante 60 Km. a sud da Derna e si credeva che egli avrebbe ripreso la marcia verso l'interno. Ora invece si assicura che egli, accompagnato da una piccola scorta di armati abbia preso la strada automobilistica costruita da Enver bey e che dopo un giorno di marcia abbia raggiunto Ras Dafne.

Le ispezioni del governatore di Tripoli

Tripoli 2

(*Ufficiale*). — Il governatore, accompagnato dai colonnelli Ruzio e Grazioli, si è recato a Zuara, visitando gli importanti lavori ivi compiuti, salutato dai notabili e dai capi indigeni. Il governatore ha visitato anche le località di Regdaline, Zalten, Bu Chames, Sidi Said, Sidi Alì, accolto ovunque festosamente.

Nell'ambasciata di Francia presso il Quirinale

Roma 2

(F.F.) — Mandano da Parigi al *Giornale d'Italia*: «Credo potervi annunciare, con tutta riserva, un movimento diplomatico che sarebbe stato deciso in massima e che verrebbe annunciato ufficialmente dopo il ritorno del presidente della Repubblica dal suo viaggio in Spagna. Si afferma, a questo proposito, che il signor Cambon, ambasciatore a Londra, il quale ha condotto a buon termine la difficile missione del ravvicinamento franco-inglese, si ritirerebbe dalla carriera diplomatica e verrebbe sostituito a Londra dal signor Barrère, attualmente ambasciatore di Francia a Roma. A succedere al Barrère, sarebbe nominato Leon Bourgeois, ex-presidente del Consiglio ed ex-ministro degli Esteri.

«Nei circoli politici e diplomatici si parla molto di questa nomina. Io ne ho raccolto la eco, e, ripeto, ve la trasmetto con le debite riserve».

Fin qui l'informazione da Parigi. Per conto mio posso aggiungere che tanto nell'ambiente diplomatico, quanto alla Consulta, la notizia non trova credito. E' bensì vero che subito dopo gli incidenti del *Carthage* e del *Manouba* e dopo il discorso di Poincaré, il signor Barrère, assai irritato della «gaffe» dell'allora presidente del Consiglio — «gaffe» che rovinò all'ambasciatore francese il lavoro paziente di oltre dieci anni — era deciso a dimettersi; ma da allora ad oggi il signor Barrère ha cambiato di avviso.

Posso dirvi, anche, che proprio in quest'ultimo mese, dopo che su molti giornali francesi ed italiani si è largamente parlato della opportunità di nuove e cordiali intese fra Italia e Francia, Barrère ha definitivamente rinunciato al proposito delle dimissioni. Egli ritiene di poter ricondurre i rapporti italo-francesi alla cordialità di prima.

Tittoni e Garroni ricevuti dal Re

Pisa 2

Oggi sono giunti il senatore Tittoni ambasciatore a Parigi e il senatore Garroni, ambasciatore a Costantinopoli. I due ambasciatori si sono recati stasera a San Rossore, dove sono stati ricevuti dal Re.

Nella nottata ripartiranno entrambi.

I fatti di Trieste e i rapporti italo-austriaci

Le voci degli sfratti nel Trentino

Il tripudio ufficioso per la smentita

Roma 2

A proposito della smentita ai decreti della luogotenenza di Innsbruck la *Tribuna* scrive: «Noi che fummo i primi a rilevare la grave dolorosa impressione che le notizie dei licenziamenti di Trento seguita subito dopo quelli di Trieste, avevano suscitato nell'opinione pubblica italiana e a deplorare l'errore politico contenuto nei provvedimenti in parola, dobbiamo oggi compiacerci dell'annunziata inesistenza dei fatti e vogliamo egualmente e forse più compiacerci della prontezza e della categorica forma con cui arrivano le smentite da ogni parte, nonchè delle dichiarazioni con cui esse sono accompagnate e oggi soprattutto perchè ci auguriamo di poter vedere in questa prontezza e in questa recisione l'indizio che il governo austriaco si proponga di eliminare decisamente nel presente e nell'avvenire tutti gli analoghi malintesi sorti in questi ultimi tempi e che possano sorgere».

Questo commento dell'ufficiosa Tribuna, *lo confessiamo, ci suona assai male. Come avevamo trovato alquanto precipitoso e di troppo fiera intonazione per un ufficioso il commento alle prime voci di sfratti nel Trentino, — così questa gioia tanto pronta, tanto viva, tanto piena per una cosa tanto semplice, tanto naturale, tanto insignificante qual'è la smentita di una notizia non vera, ci fa temere un ritorno del Governo italiano alla tradizionale remissività. Nessuno più lieto di noi, se i fatti ci daranno torto. Ma è pur vero che la* Tribuna *si augura di poter da questa necessaria smentita ricavare niente meno che l'indizio di propositi nel governo austriaco «di eliminare decisamente nel presente e nel l'avvenire tutti gli analoghi malintesi sorti in questi ultimi tempi e che possano sorgere». C'è da fremere pensando che gli «analoghi malintesi» hanno fornito la materia a quelle terribili, angosciosi requisitorie che furono i tre magnifici articoli di Luigi Barzini sugli Italiani dell'Austria, articoli sequestrati in Austria.... per eliminare gli analoghi malintesi. C'è da fremere pensando che il giornale ufficioso sembra porre fra i «malintesi» anche i decreti Hohenlohe, tornando così a quello stile aulico che nascondendo per lunghi anni nei discorsi dei nostri Ministri degli esteri il vero stato delle relazioni coll'Austria per quanto concerneva gli italiani della duplice Monarchia, condusse alla dolorosa rivelazione di questi ultimi giorni; rivelazione che non fu se non il riassunto di una lunghissima odissea, che il nostro Governo non potè mai ignorare!*

Che più? lo stesso Corriere della Sera, *che esplicò — bene meritando della dignità nazionale — le belle pagine del Barzini, chiama concilianti le parole scritte al suo corrispondente di Vienna, dietro analoga domanda, dal Presidente del Consiglio Austriaco, conte Stürgk, il quale si limitò a dirsi lieto dell'occasione offertagli «di ribattere con tutta «insistenza l'opinione secondo cui le autorità dello Stato dovrebbero essere animate da disposizioni poco amichevoli verso l'elemento italiano, sia che «si tratti di cittadini del Regno, sia che «si tratti di cittadini austriaci di nazionalità italiana.*

«Le autorità dello Stato si sono prefisse come norma dei loro atti la più rigorosa legittimità, e solo informazioni «imperfette possono generare il parere «che vi siano in azione tendenze partigiane....»; — dove si vede che gli informatori sono «imperfetti», e tutto quanto fanno le Autorità austriache è «rigorosamente legittimo», — il che può anche essere alla lettera esatto, in un paese dove il Commissario di Polizia ha facoltà di infliggere sul tamburo a un arrestato fino a 14 giorni di arresto, ma produce — ha ragione la Tribuna *— dei maledettissimi «malintesi»...*

Insomma noi temiamo che ci si prepari a stender la ricevuta di ogni cosa, paghi che il Governo alleato si degni di smentire ciò che non è avvenuto.

E dedichiamo intanto agli ufficiosi l'ultimissimo «malinteso»: la Commemorazione Verdiana proibita a Trento.... (N. d. G.).

Gli strani ragionamenti di un giornale viennese

Vienna 2

Il «Neues Wiener Journal», ritornando sulla questione dei licenziamenti degli italiani a Trieste, scrive: «Le associazioni economiche di Milano in risposta ai decreti del Luogotenente di Trieste hanno deciso il boicottaggio delle merci austriache. (*L'affermazione del giornale viennese, come si sa, è inesatta, il boicottaggio è stato deciso solo pel caso che i decreti fossero anche applicati*, N. d. R.). Siamo ben lontani dal prendere sul serio questa faccenda, ma essa ci offre il destro ad osservazioni che riteniamo molto necessarie.

«Il *Neues Wiener Journal* è certamente scevro dal sospetto d'approvare i decreti del Luogotenente di Trieste; noi pei primi abbiamo rilevato in termini vivaci la incoerenza fra la politica interna e quella estera, manifestatasi nel fatto che, mentre si accoglieva con tutti gli onori il generale d'esercito italiano Caneva, trionfatore della Libia, alla Corte di Ischl, il Luogotenente di Trieste ritenne opportuno disporre il licenziamento di impiegati comunali regnicoli a Trieste. Noi non abbiamo esitato un momento a chiedere che si facesse un po' di luce in questa strana coincidenza. Essa ci fu data, cosa abbastanza vergognosa, con una ritirata molto penosa ed umiliante del Governo austriaco; ma oggi ancora la faccenda non è perfettamente chiarita. Invece pare che nel frattempo siano avvenuti analoghi licenziamenti nel territorio della luogotenenza di Innsbruck e di Trento. Noi diciamo espressamente «pare», giacchè vi furono poi delle smentite ufficiali, e un caso fu spiegato col dire che si è trattato di un procedimento perfettamente legale. Noi, lo ripetiamo, siamo ben lontani dal difendere i decreti del principe Hohenlohe, ma, viste le rappresaglie italiane minacciate, esigiamo che finalmente le autorità austriache trovino il coraggio di dire la verità, cioè: può darsi benissimo che i menzionati decreti e licenziamenti siano diretti contro persone politicamente sospette, cioè sospette d'inclinare, ad onta del loro impieghi in Austria, a favorire agitazioni irredentistiche. Noi domandiamo se non sarebbe la cosa più assennata e leale dichiarare semplicemente che noi non possiamo tollerare in servizio questo o quell'impiegato sospetto, perchè lo vieta l'interesse dello Stato.

«Vorremmo sapere se nel Regno d'Italia — supposto che colà un austriaco trovasse impiego in uffici pubblici, ciò che è escluso (*è noto invece che molti sudditi austriaci sono impiegati nel Regno*, N. d. R.) le autorità si farebbero un riguardo di licenziare dai pubblici servizi persone sospette. Ma, come abbiamo detto, un tal caso non entra neppure in questione. Si deve accentuare che in Austria, all'infuori forse degli jugoslavi, nessuno nutre animosità contro gli italiani.

«Dunque franchezza e verità, niente decreti, niente ritirate, e in Italia anche nei più vasti strati della popolazione si dovrà finire col riconoscere che l'Austria opera lealmente verso la sua alleata. Sicuro, noi siamo alleati; ma pare che in Italia questo lo si dimentichi molto presto. Ogni inezia (?!) serve di pretesto a sfoghi eccessivi.

Un alleanza la quale ogni giorno può essere turbata da qualche conventicola di Milano o d'altrove (*E si dimentica che ciò è conseguenza dei famosi decreti!* N. d. R.) non è possibile e, diviene una vera parodia delle assicurazioni diplomatiche di intima concordanza nelle questioni politiche. L'Italia non ha certo avuto da lagnarsi dell'Austria durante la guerra libica, e durante la guerra balcanica fu indotta dal suo proprio interesse a collocarsi a fianco dell'Austria. Ed ora vengono le minacce di boicottaggio! Si vuol dunque proprio destare in Austria diffidenze ed antipatie che potrebbero turbare i rapporti d'alleanza?»

E così a Vienna, si fa seriamente la storia. C'è da disperare di farsi mai intendere da gente che ragiona così!

Cronache vaticane

L'intervento dei cattolici alle urne nei collegi di Roma - Le feste a Tripoli per l'arrivo di Mons. Antomelli ed uno strano divieto - Il Papa sta benissimo

Roma 2

(Zeta). — E' grande in Roma l'attesa per conoscere le decisioni del Vaticano in ordine alla partecipazione dei cattolici alle urne nei collegi della città, poichè l'intervento aperto o larvato dei cattolici potrebbe decidere completamente della riuscita dei candidati costituzionali o di quelli del blocco. Ho voluto assumere al proposito informazioni a fonte incontestabile ed ecco il risultato delle mie indagini.

In seguito alle vive insistenze di alte personalità del partito cattolico, il Vaticano aveva deciso di accordare la sospensione del non *expedit* anche per Roma città, tanto più che sembrava ormai certo che il Governo per ingraziarsi in qualche modo le autorità ecclesiastiche aveva deciso di concedere l'*exequatur* a Mons. Caron. Ma al contrario non solo l'Arcivescovo di Genova continua a stare fra color che son sospesi, ma gli ultimi incidenti dei ginnasti cattolici non sono purtroppo atti a conciliare all'on. Giolitti le simpatie del Vaticano. Perciò il non *expedit* rimarrà nel suo pieno vigore, e se di caso si varranno gli on. Campanozzi e Caetani — i due deputati antilibici — della Capitale, la colpa, dicono i cattolici, è tutta del Governo. Sembra però sicuro, che se nuovi avvenimenti non accadranno, non vi sarà alcun atto ufficiale che confermi il divieto di accedere alle urne, ma soltanto il non *expedit* non sarà ufficialmente abolito.

In tale stato di cose non è difficile — anzi è da prevedersi — che i cattolici in grandissima maggioranza andranno a votare secondo le proprie simpatie ed i propri interessi.

L'ottimo conte Gentiloni, Presidente dell'Unione Elettorale Cattolica, occupato dal movimento elettorale dimenticherà di provvedere ai collegi di Roma.... e le cose andranno avanti lo stesso.

*

A Tripoli i cattolici, invitati da un manifesto del Pro-Vicario, si preparano a fare una solenne ed affettuosa accoglienza al primo Vicario Apostolico della Libia, Mons. Ludovico Antomelli, il quale arriverà colà venerdì. Un entusiastico manifesto è stato affisso per le vie di Tripoli per invitare i cattolici ad intervenire a rendere più solenne il ricevimento e l'insediamento nell'alta sua carica di Mons. Antomelli.

Intanto dal programma delle feste, le autorità civili hanno soppresso — non se ne comprende il perchè — *l'accompagnamento liturgico di Mons. Vescovo dalla sua abitazione alla Chiesa Cattolica!*

Che il governo della nostra colonia abbia avuto paura di offendere il sentimento religioso degli arabi, permettendo tale accompagnamento?!

*

In questi giorni si è diffusa la voce di una nuova malattia di Pio X, solo perchè il Papa per qualche giorno non ha ricevuto i pellegrini nel Cortile di San Damaso. La ragione, semplicissima per sè stessa, della mancanza in quei giorni di notevoli gruppi di pellegrini a Roma, avrebbe dovuto bastare ai numerosi uccelli di malaugurio che a periodi fissi lanciano la notizia della malattia del Pontefice. Quella strana fissazione, che può avere una qualche giustificazione per quei corrispondenti di giornali americani che a corto di notizie sono costretti a foggiarle, e non trovano di meglio che il solito serpente di mare della salute del Papa, non trova spiegazione alcuna per i nostri colleghi italiani che pure avrebbero modo di controllare l'esattezza delle loro informazioni.

Pio X non ha forse mai goduto una salute così florida come da qualche mese. Egli non risente più che solo in minima parte quei fastidi e quelle noie che provengono dalla gotta e da un organismo saturo di acido urico. Dopo la ultima malattia, Pio X ha seguito fedelmente le prescrizioni dei suoi medici curanti e ne ha risentito un beneficio grande. Egli trova un vero benessere nelle lunghe passeggiate mattutine in giardino, e nei ricevimenti quasi quotidiani nel cortile di San Damaso. Le prime ne curano il corpo ed i secondi ne sollevano lo spirito, poichè nessuna cosa affligge maggiormente il Papa quanto la solitudine.

Pio X accudisce giornalmente per lunghe ore e personalmente agli atti più importanti dell'alto suo ministero, e spesso ne cura anche i dettagli, e fa tutto con calma e buonumore, tali da rendere felici il buon Mons. Bressan ed il simpatico Mons. Pescini.

L'astensione dei cattolici nei collegi di Roma

Roma 2

L'*Osservatore Romano* pubblica: La Presidenza generale dell'Unione Romana avute le istruzioni opportune dal presidente generale dell'Unione Elettorale Cattolica italiana, ha deliberato l'astensione in tutti i collegi politici di Roma. Tanto per conoscenza e per norma degli interessati.

Le promozioni ad ufficiali effettivi

Roma 2

L'*Esercito Italiano* dice che si attendono per sabato prossimo da San Rossore, i decreti di promozioni a ufficiali effettivi per ricoprire le vacanze del terzo trimestre, fino alla data del 30 settembre, in tutte le armi e gradi.

Il cacciatorpediniere "Insidioso"

Napoli 2

E' stato oggi varato qui, nel cantiere Patison, il cacciatorpediniere *Insidioso*, sesto ed ultimo della serie *Indomito*. E' stata madrina la signorina Maria Mani.

Roma alla città natale di Giuseppe Verdi

Roma, 2

Questa notte alle 2 sono partiti i ciclisti scelti dall'Audax Italiano per portare la pergamena autografa del sindaco di Roma alla città natale di Giuseppe Verdi in occasione di quello centenario.

La riunione annuale del R. Comitato talassografico italiano

Roma 9

Il R. Comitato talassografico italiano che è presieduto dal Ministro della Marina e che ha per iscopo lo studio scientifico dei mari italiani specialmente nell'interesse dell'industria della navigazione e della pesca, e quello dell'alta atmosfera nei riguardi della navigazione aerea, tenne a Siena in occasione del Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze, la sua riunione annuale. Erano presenti i membri senatori Ciamician, Grassi, Leonardi Cattolica, Volterra ed i professori Bruni, De Marchi, De Toni, Grablovitz, Levi Morenos, Magrini, Andrei, Palazzo, Vinciguerra, il direttore generale della marina mercantile commendator Bruno, il direttore della scuola superiore navale ing. Scribanti, il direttore dell'Ufficio geologico Lotti, il direttore dell'Istituto Idrografico della Marina com. Marchini, l'ing. Jona, ecc.

Il ministro della Marina amm. Millo, che per i doveri del suo Ufficio non aveva potuto assentarsi da Roma in quei giorni, delegò a rappresentarlo l'amm. Leonardi Cattolica.

Dalla relazione del segretario prof. Magrini togliamo alcuni cenni sull'attività svolta dal R. Comitato che entra nel suo quarto anno di vita.

Allo scopo di formare dei centri di coltura nelle principali città marittime sviluppando insieme le iniziative delle diverse regioni furono instituiti quattro Comitati regionali, uno ligure con sede in Genova presieduto dal marchese D. Pallavicino, uno adriatico con sede a Venezia presieduto dall'ing. Ravà presidente del R. Magistrato alle Acque, uno partenopeo con sede a Napoli, presieduto dall'amm. Leonardi Cattolica ed infine uno siculo con sede a Palermo presieduto da S. E. il Principe di Scalea. I due primi sono già costituiti e funzionano regolarmente, i due ultimi stanno ora completandosi.

Il Comitato ligure quest'anno si preoccupò essenzialmente degli studi relativi all'erosione del mare sulle spiaggie liguri, fenomeno impressionante e che esige urgenti provvedimenti. Il Comitato adriatico sta eseguendo d'accordo colla Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura e col Sindacato peschereccio adriatico un esperimento pratico di pesca sulle coste albanesi che ha una grande importanza per l'avvenire dell'industria peschereccia adriatica.

Il Comitato ebbe modo in quest'anno di manifestare efficacemente la sua attività in tutti e tre i campi di ricerca affidatigli dalla legge: la fisica e la chimica del mare, la biologia delle acque salse e l'esplorazione dell'alta atmosfera. Per provvedere all'esecuzione di ricerche biologiche scientifiche e pratiche specialmente applicate alla pesca deliberò di costruire un Istituto centrale di biologia marina a Messina che costerà circa 250,000 lire. Colla legge 5 giugno 1913 lo Stato assegnò per la costruzione di tale istituto un contributo di lire 100,000. L'area su cui esso sorgerà in riva allo stretto, fu già delimitata e sistemata ed i lavori cominceranno tra breve.

Il Comitato provvide pure all'impianto di un laboratorio di chimica per le sue speciali ricerche presso l'Istituto di chimica generale della Università di Padova. In seguito ad un accordo col Governo austriaco si eseguiscono 4 crociere periodiche all'anno nell'Adriatico e ne furono già eseguite dodici con risultati che si possono ritenere in gran parte esaurienti per lo studio chimico-fisico di quel mare.

Con scopi prevalentemente biologici furono eseguite due crociere nell'Jonio e nel Tirreno; i risultati ottenuti furono assai interessanti per la conoscenza della biologia di alcune importanti specie, quali il pesce spada e il tonno. Fu eseguita pure una crociera preliminare nelle acque di Libia per lo studio di quei mari. In seguito ad un accordo col Ministero delle Colonie si sta concretando un programma di lavoro da svolgersi sistematicamente.

Allo scopo di disciplinare e organizzare tutte le ricerche relative alla marea sia nei riguardi dell'idrografia sia della navigazione come dei lavori pubblici fu costituita una Commissione mareografica italiana sotto la presidenza del senatore Celoria, la quale si è già radunata ed ha distribuito il lavoro fra i vari Enti interessati. Essa si raduna periodicamente per lo studio dei risultati.

Al R. Comitato la legge affida lo studio dell'alta atmosfera nei riguardi della navigazione aerea. Tale studio si può ritenere completamente organizzato in quanto fu provvisto alla sistemazione definitiva della R. Stazione aerologica principale di Vigna di Valle, che funge da stazione centrale per lo studio degli strumenti, dei metodi e per l'esecuzione delle ricerche più specialmente scientifiche e col regio decreto 27 febbraio 1913 all'istituzione del R. Servizio aerologico italiano, emanazione del R. Comitato, il quale provvede a disciplinare le ricerche aerologiche in Italia per fornire rapidamente e sistematicamente ai navigatori dell'aria le indicazioni sulla direzione e velocità del vento alle varie altezze di cui hanno bisogno.

Il Comitato oltre al Bollettino pubblica delle Memorie e delle Monografie. Delle prime furono già pubblicate 26, delle Monografie una, che comprende il poderoso lavoro del senatore Grassi sui Murenoidi. Sono in preparazione o in corso di stampa dieci nuove Memorie fra cui una del dott. E. Ninni, membro del Comitato talassografico adriatico sui pesci della Libia ed una dei professori De Toni e Forti sulle alghe pure della Libia; nonchè due Monografie di cui una sugli Scopelidi del prof. Sanzo biologo capo del R. Comitato ed una sugli Scomberoidi del dott. Sella assistente del Comitato che si recò per completarla nel Marocco, in Spagna e nelle tonnare di S. Petri.

Nella riunione di Siena il R. Comitato riconfermò a vice presidente il senatore Volterra ed a segretario generale il prof. Magrini, della Scuola di applicazione degli ingegneri di Padova. Nominò tesoriere il prof. Bonaldo Stringher e prese alcune altre importanti deliberazioni fra cui ricorderemo quella di aprire il concorso per il posto di chimico fisico, di pubblicare nel Bollettino un largo notiziario sugli argomenti che interessano la sua attività, migliorandone anche la veste tipografica, di eseguire delle ricerche pratiche di pesca del pesce spada nello stretto di Messina. Di particolare interesse fu la deliberazione di pubblicare nel più breve tempo possibile un'opera collettiva sui Problemi della pesca marittima in Italia, divisa in tre parti: storica, le condizioni attuali della pesca, i problemi da risolvere.

Arruolamento volontario nella R. Marina

Roma, 9

Il ministero della marina comunica: E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario di 340 posti ordinari al quale saranno ammessi i giovani nati negli anni 1896-97 che posseggano la licenza elementare inferiore e il certificato di passaggio dalla terza alla quarta classe elementare. — La domanda documenta, si deve fare pervenire non al più tardi del 15 dicembre ad uno dei comandi di deposito del corpo reale equipaggi di Spezia, Napoli, Taranto e Venezia e di difesa marittima di Messina e Maddalena.

I Principi ereditari di Germania

Innsbruck 9

Il Principe e la Principessa ereditari di Germania sono qui giunti.

La morte del sen. Cucchi

Roma, 9

Questa notte alle 23 nella propria abitazione a palazzo Theodoli è morto improvvisamente il senatore Francesco Cucchi.

Da circa tre anni l'eminente uomo era affetto da arterio-sclerosi e, data la sua grave età di circa 80 anni, non usciva più di casa.

*

Il sen. Cucchi nacque a Bergamo il 17 dicembre 1834. Entrò alla Camera come deputato di Zogno per la prima volta nel corso della decima legislatura e in questa fu nominato segretario della Presidenza. Fu poi deputato di Sondrio. Il 10 ottobre del 1892 fu nominato senatore.

Il senatore Cucchi aveva partecipato valorosamente alle battaglie dell'indipendenza italiana. Nel 1859 prese parte alla campagna dei Cacciatori delle Alpi nel battaglione comandato da Nino Bixio e si trovò ai combattimenti di Varese, San Fermo, Rezzato Stelvio. Nel 1860 partì coi Mille e finì la campagna col grado di maggiore. Rimase ferito gravemente a Palermo. Fu specialmente opera sua se Bergamo diede una quinta parte della spedizione dei Mille. Nel 1861 da Vittorio Emanuele, d'intesa con Garibaldi, fu mandato in Ungheria per stabilire accordi fra gli emigrati ungheresi in Italia e i patrioti dell'interno. Nel 1862 prese parte al moto di Aspromonte, e, mentre Garibaldi si trovava prigioniero, portò una lettera dello stesso al Re ed ebbe per risultato la grazia e la liberazione di Garibaldi. Nel 1866 durante quella campagna si distinse in tutti i combattimenti nel Trentino, essendo addetto allo stato maggiore di Garibaldi in qualità di maggiore.

Nel 1867 entrò in Roma per eccitarvi la rivoluzione. Ma il Governo pontificio, scopertolo, diede l'ordine di arrestarlo. Fermato dai gendarmi sul Corso e richiesto delle generalità, disse che era il banchiere Belinzaghi di Milano, che aveva lasciato per dimenticanza il passaporto all'albergo Minerva, dove, se credevano, potevano recarsi insieme a prenderlo. Il Cucchi nel dire questa filza di bugie era così tranquillo, che i gendarmi lo lasciarono andare. Egli ne approfittò per recarsi da amici fidati che lo nascosero. Più tardi i gendarmi si recarono all'albergo e naturalmente non trovarono traccia del preteso banchiere, provocando su sè stessi le ire di mons. Randi, direttore della polizia. Successivamente il Cucchi fu a Roma travestito da prete.

Nel 1870 fu mandato in missione in Germania presso Bismarck, dopo che era stata dichiarata la guerra con la Francia. Seguì il quartiere generale dell'esercito principale fino sotto Metz e ottenne colà la completa adesione all'acquisto di Roma. Ritornò in Italia e ne riferì subito al Re, al ministro Sella e al comitato della sinistra. Fu quindi decisa la spedizione di Roma.

Il congresso della Federazione per le opere antitubercolari

Torino 9

Nell'aula Magna della R. Università si è oggi inaugurato il congresso della Federazione italiana per le opere antitubercolari. Erano presenti alla cerimonia il sottosegretario di Stato per le colonie, on. Colosimo, in rappresentanza del governo, l'on. Boselli, il prefetto comm. Vittorelli, il Sindaco co. Rossi, i senatori Foà, Bozzolo e Maragliano, il prof. Vidari, vice-rettore dell'Università, il comm. Minotti assessore di Milano in rappresentanza di quella città, il prof. Tamburini vice-presidente della lega antitubercolare, i professori Fusari, Morpurgo, Battistini, Alba, Manfredi, Ascoli, Pettini, Schupper, Micheli, Ruzani, Poli e Gotti, il co. Tesca di Castellazzo, presidente delle colonie alpine, un largo stuolo di autorità e notabilità mediche e scientifiche e molte signore.

Hanno parlato il prof. Vidari per l'Università, il Sindaco co. Rossi che ha salutato i congressisti a nome di Torino ed ha fatto la storia dell'opera antitubercolare torinese.

Ha preso quindi la parola l'on. sottosegretario di Stato Colosimo, il quale a nome del governo e del presidente del Consiglio on. Giolitti ha portato il saluto ai presenti, dopo aver con parole commosse compianto il ministro Calissano spento pochi giorni prima dell'inizio del congresso cui avrebbe dovuto partecipare.

Parlarono anche il comm. Menotti a nome di Milano, il prof. Tamburini per Roma e per la lega antitubercolare ed infine il comm. Foà, presidente del congresso, che ha ricordato i nomi di coloro che si resero maggiormente benemeriti della lotta contro la tubercolosi, inviando fra gli applausi uno speciale ringraziamento al comm. De Renzio Borsalino. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Alle 14.30, nell'Istituto di anatomia patologica il congresso ha iniziati i suoi lavori.

Il Congresso della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento

Bologna, 9

Stamane alle ore 11 ha avuto luogo nello splendido salone del teatro anatomico la solenne seduta inaugurale dell'ottavo congresso della società nazionale per la storia del risorgimento.

La sala era gremita di autorità e congressisti. Vi erano il sindaco, il prefetto, il comandante il corpo d'armata, le autorità giudiziarie, il senatore gen. Pedotti, il senatore Dall'Olio, e molte altre notabilità. Numerose sono le adesioni pervenute da municipi e deputazioni provinciali, da senatori e deputati. Hanno parlato il sindaco comm. Nadalini, il generale Pedotti e altri. Domattina alle ore 9 il congresso inizierà i suoi lavori.

L'anniversario del plebiscito di Roma

Roma 9

Stamane ricorrendo l'anniversario del plebiscito romano tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. I palazzi capitolini sono stati addobbati con gli arazzi e sulla torre è stata issata la bandiera nazionale. Il sindaco e varie associazioni liberali hanno fatto affiggere manifesti che ricordano la data memoranda. A mezzogiorno per la durata di dieci minuti ha suonato la storica campana del Campidoglio, e questa sera le principali vie e piazze sono illuminate a girandolles.

DALLA VENEZIA GIULIA

La patente del '54

Studenti di passaggio

Trieste 9

(Tan.) — Come vi ho annunziato nella mia precedente corrispondenza, quel giovanotto, Romeo Filippini, che sere fa somministrò nel Politeama Rossetti un sonorissimo ceffone ad Augusto Proft autore degli articoli di denigrazione contro gli italiani, comparsi nel giornale dei « patriottici », si è buscato dalla polizia, e ciò in base alla famosa patente del '54, quattordici giornetti di gattabuia.

Nel dar annuncio di tale fatto, la stampa nazionale rilevò concorde che si trattava di un caso eccezionale poichè l'autorità s'era intromessa in una questione assolutamente personale e privatissima.

Tale commento fa andar fuori dei gangheri il suaccennato Proft, il quale, applaudito alla misura della polizia, che punisce il suo schiaffeggiatore, dichiara che ricorrendo alla patente del '54, il commissario fece cosa logicissima e non la affatto eccezionale e, ad avvalorare le sue asserzioni, rileva che il paragrafo 11 del codice penale dice che ogni contegno contrario ai regolamenti di Polizia in luoghi di pubblico convegno, particolarmente in uditori, teatri, sale da ballo, osterie, caffè ecc.... si puniva in via disciplinare, senza pregiudizio della procedura penale giudiziaria, con una multa da uno a cento fiorini, o con arresto da sei ore a quattordici giorni.

Sventurato Filippini! Vedi come sei ignorante? Conoscendo un po' di legge, o per lo meno il paragrafo 11 del codice penale, ora non ti troveresti in simile impaccio. Assestando il manrovescio all'insultatore, tu, ingenuo, ritenevi di compiere un atto cavalleresco e ti aspettavi, poi, di ricevere i padrini dello schiaffeggiato; invece ti mettesti in conflitto con il codice. Se invece tu, avessi dato il famoso ceffone sulla strada, l'autorità se ne sarebbe infischiata del tuo gesto e ti avrebbe lasciato in pace.

Schiaffo? Ma che!! perturbazione dell'ordine pubblico!

* Provenienti da Berlino sono arrivati ieri mattina nella nostra città trenta allievi della Scuola agraria, accompagnati da quattro professori. Nella mattina hanno fatto un escursione in mare; oggi si recheranno a Lipizza ed a Postumia e quindi, alla mezzanotte, partiranno per Venezia. Poscia visiteranno Milano e Genova.

DAL TRENTINO

Una rissa sanguinosa fra soldati e borghesi

Un morto

Rovereto 9

In Vallarsa a Pian della Fugazza è avvenuto un fatto impressionante.

Fra alcuni borghesi e due soldati pionieri si è accesa una grave rissa la quale ando assumendo un carattere violentemente sanguinoso.

Ad un certo momento fu visto uno dei borghesi tale Pietro Zulian di 25 anni da Raossi di Vallarsa cadere a terra.

Tosto soccorso gli si riscontrò una grave ferita alla testa prodottagli da una baionettata ricevuta da uno dei soldati.

Il poveretto veniva curato ed amorosamente assistito e si sperava di salvarlo, ma tutto fu inutile.

Egli moriva lasciando la moglie e otto figli.

Il fatto ha prodotto una impressione profonda e si invocano provvedimenti contro i continui eccessi militari.

* Stante la sempre maggiore diffusione dell'afta epizootica sono stati sospesi tutti i mercati nel Distretto Politico di Rovereto.

La stagione di cura ad Arco

Arco, 9

Ieri si è inaugurata la stagione di cura che si presenta già assai frequentata. Sabato si inizieranno i concerti e si promette una stagione brillante e molto elegante.

La commemorazione verdiana proibita a Trento

Trento, 9

L'Autorità politica ha proibita la commemorazione Verdiana che la *Direzione* del *Teatro Sociale* aveva indetta per la sera del 10 corr. anniversario della nascita del maestro.

In tale occasione si doveva inaugurare un busto a Verdi nell'atrio del *Sociale*. La commemorazione sarebbe stata tenuta dal M. Cav. Giacomo Orefice.

La proibizione desta i più vivi commenti.

Ancora gli ammanchi della M. S. fra impiegati ferroviari

Libero Del Bondio si trova a Torino

Torino, 9

(Mont.) — Sono note le vicende della M. S. fra Impiegati Ferroviari che ebbero per conseguenza la denunzia al Procuratore del Re del presidente Libero Del Bondio, consigliere provinciale, noto ed attivo propagandista socialista.

Costui, odorato il vento infido e prima che venisse inoltrata la denunzia per gli ammanchi di cassa per lire 370 mila, varcò le frontiere.

Dopo aver dimorato alcun tempo in Isvizzera, si recò a Parigi, rimanendovi alcuni mesi, quindi fece ritorno a Torino, dove si trova da una settimana, permettendosi di quando in quando qualche scorazzata per le vie cittadine, unitamente alla sua figlia, dottoressa Yole.

Ebbe già vari colloqui con l'avvocato Levi per concretare la sua linea di difesa nell'imminente processo.

Posso aggiungere che mutò di abitazione, e se prima occupava un discreto appartamento in via Maria Vittoria, 27, ora si accontenta di una soffitta!

Massimo Gorki a Napoli affitto da malattia cronica

Napoli 9

Massimo Gorki è stato costretto a recarsi da Capri a Napoli perchè afflitto da una malattia cronica. Un medico illustre e amico intimo dello scrittore, giunto dalla Russia, lo ha obbligato a sottoporsi ad una speciale cura. Massimo Gorki ha preso alloggio in un albergo a Santa Lucia. Egli mena una vita calma, però lavora sempre continuamente per completare romanzi, novelle e racconti scritti in russo. Oltre al medico russo lo cura anche un medico napoletano il quale non permette allo scrittore di fare ritorno a Capri.

NEI BALCANI

I rapporti turco-ellenici sempre più tesi

Londra 9

L'*Agenzia Reuter* pubblica: Le ultime pretese turche quantunque non producano alcuna sorpresa sono considerate nei circoli ufficiali greci tali da rendere la situazione più seria: Al momento dell'ultimo rinvio del ritorno di Rescid Bey ad Atene si disse che era caduto improvvisamente malato e che un altro funzionario lo avrebbe sostituito. Nello stesso tempo si fece conoscere abbastanza chiaramente che la Turchia aveva intenzione di sollevare la questione delle isole, cambiando così completamente la base dei negoziati turco-greci. Il governo ellenico considera tuttavia che la questione delle isole non ha niente a che vedere col trattato che è ulteriormente concluso e secondo il parere del governo ellenico la questione è già risolta con la decisione formale delle potenze sulla quale non si può tornare. Frattanto le concentrazioni di considerevoli forze turche sul continente asiatico a tre Km. da Chio e l'avanzata di torchi travestiti da irregolari obbligano il governo greco a prendere misure precauzionali per impedire qualsiasi sorpresa da parte delle forze ottomane.

I riservisti della marina greca richiamati

Atene 9

Il ministro della marina pubblicò il decreto richiamante sotto le armi sette classi di riservisti dal 1900 al 1906 entro tre giorni. La maggior parte delle altre classi si trovano attualmente mobilitate per la difesa nazionale, al fine di prendere attualmente tutte le misure richieste dalla situazione divenuta allarmante in seguito alla cessazione da parte della Turchia di riprendere negoziati per la conclusione della pace. La flotta greca si troverà fra breve al completo nelle acque del mare Egeo.

Il Re di Grecia imbarcato a Trieste

Trieste, 9

Il Re di Grecia è giunto ieri sera e si imbarcò subito sull'yacht *Amphitrite*, che è partito per il Pireo a mezzanotte.

I greci sgombrano Dede Agac

Atene 9

Ritenendo che la firma del trattato turco-bulgaro determinante nuove frontiere tra i due paesi renda inutile la *presenza* a Dede Agac di un distaccamento greco, il governo ellenico ordinò che il distaccamento stesso venga immediatamente imbarcato e che le autorità greche sgombrino completamente la città. Il ministro degli esteri informò le potenze di questa decisione.

Il disarmo della Turchia e della Bulgaria

Costantinopoli 9

Il generale Savoff, Talaat bey e gli ufficiali dello Stato maggiore hanno stabilito i particolari del disarmo.

Il consigliere Dobreff ed il plenipotenziario bulgaro partono oggi per sottoporre il trattato di pace turco-bulgaro alla firma dello Czar Ferdinando.

Talaat bey ha consigliato alla delegazione di Gumuldjina di vivere in buoni rapporti colla Bulgaria.

La questione della Tracia orientale

Costantinopoli 9

Il generale Savoff ha avuto un colloquio con Talaat bey. Si dice che egli abbia sollecitato i buoni uffici della Porta per la soluzione della questione della Tracia Orientale.

Nessun rapporto tra Essad pascià e gli insorti albanesi

Vienna 9

I giornali ricevono dal capo albanese Derwisch Hima da Ragusa un dispaccio in cui questi, in nome di Essad Pascià, protesta energicamente contro la affermazione che Essad Pascià sia in relazione cogli insorti alla frontiera serbo-albanese. Essad Pascià si adopera per mantenere l'ordine e la tranquillità nell'interno del paese. Parimenti protesta contro l'insinuazione espressa in giornali esteri che Essad Pascià intenderebbe proclamarsi principe dichiarando che tutto questo è completamente fantastico e falso.

Gli albanesi accusati dai serbi di atrocità

Belgrado 9

Una nota ufficiosa dice: « Secondo recenti rapporti ufficiali gli albanesi nella loro ritirata dinanzi alle nostre truppe hanno compiuto una incredibile quantità di crudeltà, di atrocità e di massacri senza contare gli incendi. Essi hanno sgozzato cristiani senza difesa ed anche albanesi e turchi che si rifiutavano di unirsi a loro. Ovunque sono passati hanno saccheggiato i villaggi e le chiese ».

Una disfatta degli albanesi

Belgrado 9

Si annuncia ufficialmente che gli albanesi subirono ieri una disfatta a Lupuhki. I serbi ricevettero rinforzi, i combattimenti continuano.

Capi albanesi fucilati a Dibra

Vienna, 9

La *Neue Freie Presse* ha da Valona: Si apprende soltanto adesso che poco tempo prima dell'occupazione di Dibra da parte degli Albanesi, il comandante serbo fece arrestare 17 capi albanesi che si trovavano a Dibra facendoli subito fucilare.

Nella commissione di controllo per l'Albania

Valona 9

La Francia ha nominato a suo rappresentante nella commissione di controllo per l'Albania il console di Francia a Scutari Krajewski.

Pasic e Berchtold a colloquio

Vienna 9

Secondo i giornali il presidente del consiglio serbo Pasic avrebbe domani una intervista col ministro degli esteri Co. Berchtold.

200 annegati nel Bosforo durante l'uragano?

Costantinopoli 9

L'uragano ha causato lievi danni alla linea delle ferrovie Orientali. Alcuni ponti situati fra Santo Stefano e Kagadja sono stati danneggiati. Si dice che il numero delle persone annegate nei sobborghi del Cornodoro e del Bosforo salirebbe a 200.

Esperimenti di due nuovi proiettili

Parigi, 9

Il *Figaro* dice che ieri hanno avuto luogo alcune esperienze di due nuovi proiettili destinati uno ad incendiare i dirigibili e l'altro a distruggere le muraglie di una casa e devastare tutto ciò che si trova nelle vicinanze del luogo ove esso ha colpito. I due proiettili ieri sperimentati con un vecchio fucile Lebel a tabacchiera hanno dato risultati concludenti.

Il *Figaro* dice che tali esperienze saranno ripetute in presenza delle autorità militari. L'inventore di questi due proiettili dice di avere trovato un congegno il quale si può automaticamente adattare al fucile Lebel che permette così di lanciare il terribile ordigno e di avere anche inventato un cannone che può essere portato da due uomini e che lancierà a settemila metri granate di cannone da 75.

Dopo la catastrofe di Cerbere

Altri cinque cadaveri

Cerbere 9

La ricerca dei cadaveri è stata stanotte assai ardua. Verso mezzanotte 5 cadaveri sono stati trovati rannicchiati in un angolo. Essi erano gettati l'uno contro l'altro e orribilmente mutilati. Essi sono i cadaveri della signora Carmen Riera di 25 anni e il figlio Domenico di 4 e la signora Justice Suleix di 35 anni e il suo figlio Francesco di 5 e della bambina Margherita Auriel di 4 anni. Sono dunque 13 i morti che attendono la sepoltura.

Mancano ancora notizie del signor Pares di 32 anni che forse è stato portato in mare dalle acque.

Scoperta di bombe a Lisbona

Lisbona, 9

La polizia ha sequestrato alcune bombe ed alcune rivoltelle. Sono stati operati tre arresti.

Emissione di buoni del tesoro in Ungheria

Vienna 9

Il consorzio del prestito di Stato ungherese ha preso conoscenza del fatto che il governo ungherese ha intenzione di emettere per 150 milioni di marchi, buoni del tesoro al 4 1/2 % di scadenza al 1. aprile 1916 e inoltre, per sostituire i 250 milioni di corone di buoni del tesoro al 4 1/2 %, di scadenza al 3 gennaio 1914 di emettere una eguale somma di nuovi buoni del tesoro di scadenza il 1. ottobre 1916. Le trattative fra il governo ed il consorzio sono state già iniziate.

Conrad ricevuto dall'Imperatore

Vienna 9

Il capo dello stato maggiore generale Conrad Von Hoetzendorf è stato ricevuto in udienza oggi dall'Imperatore.

La Zeit assicura che la questione delle sue dimissioni è stata appena toccata nel colloquio. Il generale Conrad von Hoetzendorf resta definitivamente al suo posto. L'udienza si sarebbe aggirata specialmente sugli avvenimenti serbo-albanesi. Il giornale assicura che un alto distinzione sarà ben presto consegnata al capo dello stato maggiore generale quale attestazione della fiducia dell'Imperatore.

La questione delle avarie al congresso navale

Madrid. 9

Il congresso navale internazionale ha discusso ed approvato in via provvisoria un progetto tendente alla unificazione delle norme che regolano in modo generale la questione delle avarie. Il congresso dell'anno prossimo dovrà pronunciarsi definitivamente su tale progetto.

La statistica dei colerosi in Rumenia

Bucarest 9

Nei 168 comuni colpiti da colera furono riscontrati 1559 casi di malattia di cui 76 seguiti da morte e 89 casi guariti. Rimangono quindi in istato di malattia 904 persone.

Il ministro Take Jonescu è ritornato dal suo viaggio all'estero e si è recato nelle regioni colpite dal colera.

Un membro della spedizione polare raccolto da un piroscafo

Arcangelo 9

Il vapore « Olga » ha raccolto presso l'isola Matettchkinchar il capitano Itacharoff di 42 anni della spedizione polare Seow che è ammalato. La spedizione ha svernato nell'isola Parakratjoff. Il capitano Itacharoff ha lasciato Seow l'11 agosto.

A 2080 metri con 4 passeggeri

Johannisthal 9

L'aviatore Lablatnig ha raggiunto la altezza di 2080 metri con quattro passeggeri.

Teatri e Concerti

"Le piccole stelle,, al Rossini

Stasera al *Rossini* avremo una importante primizia; la compagnia Parigi rappresenterà l'operetta in tre atti *Le piccole stelle* di Pierre Weber e Leone Xanzoff, musica del maestro Hirchmann, nuovissima per l'Italia. La traduzione del libretto è della signora De Lys che prenderà parte allo spettacolo assieme a Pina Gioana, ai due Trucchi, ecc. L'atto primo si svolge alla stazione di Roame, l'atto secondo fra le quinte di un Music Hall, il terzo in un restaurant di notte. Scene, vestiario, attrezzi, del tutto nuovi ed appositamente eseguiti.

"Demonietto,, di Coolus al Goldoni

La ripresa di *Maternità* ha avuto iersera un esito magnifico. Alla recita assisteva un pubblico molto affollato che ammirava quanto v'ha di bello e di poetico nella ineguale si ma poderosa commedia drammatica di Roberto Bracco. Lyda Borelli riportò un successo personale cospicuo dando alla protagonista palpiti profondi di fierezza femminile e di dolcezza ineffabile. Il Gandusio ed il Picasso la secondarono egregiamente.

Questa sera una commedia nuova: *Demonietto!* di Romain Coolus. *Marcellina*, il demonietto, sarà impersonata da Lyda Borelli, e con lei reciteranno Gandusio, Piperno e Picasso.

Domani: *Bosco sacro*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — « Piccole Stelle ».
GOLDONI ore 21 — « Demonietto ».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 20 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.

Come è rappresentata la Bandiera italiana nell'Estremo Oriente

Giusto e santo il grido di dolore, riportato ieri dalla *Gazzetta*, degli italiani di Bombay, sdegnati di vedere che la linea di Navigazione Italiana diventa sempre più indecente, mentre tutte le altre nazioni gareggiano a mandar vapori sempre più grandi, più veloci e più comodi.

A questo grido fanno eco quelli delle piccole colonie di Singapore, della China e del Giappone, avviliti di vedere sospesa anche a quella misera linea Bombay-Hong-Kong che da 28 anni faceva vedere almeno una volta al mese la bandiera italiana in quei lidi lontani.

Desideroso di associarmi a questo grido di dolore, che prorompe spontaneo dal petto di ogni italiano che vive lontano ed ama il suo paese, io non saprei più invero cosa aggiungere a ciò che vado predicando da oltre un quarto di secolo, fin da quando cioè, cessata la nostra navigazione a vela nell'Estremo Oriente, dove prima in ogni porto si vedevano i nostri Brigantini, e abbandonata dalla Navigazione Generale la linea diretta da Genova alla China, fu lasciato libero alla concorrenza un campo che ben coltivato avrebbe potuto dar anche a noi frutti morali e materiali di grandissima importanza, come li ha dati poi specialmente alla Germania ed al Giappone, il quale, arrossiamo al pensarlo, è giunto a Genova con splendidi transatlantici, prima che una linea italiana arrivasse fino a lui!

Ma non mi stancherò mai di ripetere che è veramente vergognoso che si permetta di mandare nell'India delle vecchie carcasse che danno a quegli indigeni l'impressione che l'Italia venga dopo della Spagna e della Danimarca, che è vergognoso non vi sia ancora una linea italiana per la China, pel Giappone e per l'Australia!

Una osservazione mi viene spontanea guardando il listino delle Borse.

Le azioni della Società di Navigazione Italiana del valore versato di L. 300 e quotate oggi intorno a L. 440, hanno già pagato un acconto di dividendo di L. 10 e corre già la voce che si pagheranno ancora L. 20, cioè in tutto L. 30, ossia il 10 per cento del valore versato.

Ora io mi domando: E' giusto e ragionevole che una Società che esercita un servizio così intimamente legato al decoro ed allo sviluppo commerciale ed economico del paese, e che riceve larghe sovvenzioni dallo Stato, possa pagare così larghi dividendi?

Senza tempo di verificare in queste note affrettate, ma non credendo di sbagliarmi di molto, io calcolo che le sovvenzioni pagate dal nostro governo a questa vecchia società negli ultimi 30 anni, sorpasserebbero cogli interessi composti il mezzo miliardo, dieci volte forse di più di quello che vale oggi tutta la flotta di quella società.

Io domando: E' giusto che il governo, coi denari dei bistrattati e pazienti contribuenti, i quali non ricevono che il 3 e mezzo per cento di interessi sulla rendita di Stato, abbia a pagare sovvenzioni che permettano di distribuire simili dividendi, e ciò senza pretendere almeno che questa marina mercantile sovvenzionata abbia a fare un più di onore al paese?

Non sarebbe tempo di pensare ad un rimedio?

La grandezza e prosperità della Marina Mercantile di un paese come il nostro, tutto circondato dal mare, è di somma importanza. Il mare è di tutti, ma guai a chi non provvede a tenersene almeno la parte che gli spetta.

Bisogna veramente pensare a cambiar strada! Per quante sovvenzioni si diano, io temo che colle relativamente piccole società che abbiamo ora, che pensano innanzi tutto ai loro interesi, ci sia poco da sperare. Bisognerebbe che come in Germania, ove l'Imperatore s'interessa della marina mercantile non meno che di quella da guerra ed ostenta la sua personale amicizia pei Direttori delle grandi Società di Navigazione, si cominciasse dall'alto a mostrare grande premura per le sorti della marina mercantile. E poi bisognerebbe che il Governo incoraggiasse in altro modo la formazione di una grande marina, col garantire per esempio un dividendo minimo non inferiore a quello della rendita per quei due o trecento milioni di capitale che l'impresa richiederebbe. Solo allora si troverebbero i denari.

Io passo l'idea al venerato Maestro Luigi Luzzatti. Credo che occuparsi della grandezza della nostra marina mercantile, non sia meno utile nè meno urgente che occuparsi delle nostre bonifiche.

2 ottobre.

Gino Pertile

Gli impiegati del comune di Napoli in agitazione

Napoli, 9

Il consiglio comunale nelle ultime sedute aveva deliberato l'aumento del personale delle maestre ed oggi tale deliberazione avrebbe dovuto essere discussa dalla Giunta provinciale amministrativa. Il personale del Comune, venuto a conoscenza che quasi certamente la Giunta Provinciale non avrebbe approvato la deliberazione comunale ha abbandonato in massa il lavoro e si è riunito nell'atrio del comune improvvisando un comizio. Poscia si è recato alla prefettura in attesa che una commissione sia ricevuta dal prefetto prima che la Giunta provinciale si riunisca.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » [illegible]
Tipografia (riassuntivo e Vegler) . . » [illegible]

CALENDARIO

3 Venerdì — S. Eufemia
4 Sabato — S. Francesco d'Assisi.
Leva il sole alle 6.13, tramonta alle 17.46.

Le sedi delle sezioni
nelle prossime elezioni

Il Sindaco ha pubblicato il manifesto che ripartisce la città nei collegi politici e questi nelle varie sezioni per la votazione [illegible] risulta la circoscrizione elettorale

I. Collegio

CASTELLO — Sezione 1 dal numero 3 al numero 471 sede Scuola Comunale San Giuseppe — Sezione 2 dal N. 472 al N. 924 sede Scuola Comunale S. Giuseppe — Sezione 3 dal N. 925 al N. 1405 sede Scuola Comunale Femminile «Gaspare Gozzi» — Sezione 4 dal N. 1406 al N. 2400 sede: Scuola Comunale Maschile «Gaspare Gozzi» (con ingresso Via Garibaldi) — Sezione 5 dal N. 2401 al 2900 sede: Asilo Infantile «Principe di Napoli» — Sezione 6 dal N. 2901 al 2903 sede: Palazzo Martinengo (S. Giustina Direzione Compart. dei Telefoni — Sezione 7 dal N. 3004 al 3439 sede Locale dell'Asilo Infantile (di fianco all'edificio delle doccie pubbliche alla Bragora) — Sezione 8 dal N. 3440 al 4399 sede: Scuola Comunale S. Provolo — Sezione 9 dal N. 4400 al 5000 sede Scuola Professionale S. Provolo — Sezione 10 dal N. 5001 al 5599 sede Sala Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» (piano terreno) — Sezione 11 dal N. 5600 al 6301 sede: Sala I. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» (I piano) — Sezione 12 dal N. 6302 al 6900 sede Sala del Consiglio di leva (Corte Venier - S. Lio)

DORSODURO — Sezione 13 dal N. 1 al N. 701 sede Sala Istituto Superiore Femminile «Gio. Batta Tiepolo» fondamenta omonima - S. Trovaso N. 1077. — Sezione 14 dal N. 704 al 1408 a sede: Sala Orfanotrofio Gesuati — Sezione 15 dal N. 1409 al 2221 sede Sala del Liceo «Marco Polo» S. Trovaso) — Sezione 16 dal N. 2222 al 2671 sede Scuola Comunale Palazzo Ariani S. Raffaele) — Sezione 17 dal N. 2672 al 3296 sede Sala terrena R. Scuola Superiore d'Arte applicata all'Industria (S. Maria del Carmine N. 2613) — Sezione 18 dal N. 3297 al 3964 sede Scuola Superiore di Commercio Ca' Foscari.

GIUDECCA — Sezione 19 dal N. 1 al N. 465 sede Scuola Comunale Giudecca — Sezione 20 dal N. 466 al 957 sede: Scuola Comunale Giudecca.

II. Collegio

CANNAREGIO — Sezione 1 dal N. 53 al N. 556 sede Scuola Normale S. Geremia — Sezione 2 dal N. 557 al 1152 sede Scuola Normale S. Geremia — Sezione 3 dal N. 1153 al 1700 sede Asilo Infantile «Palazzo Sani» S. Geremia — Sezione 4 dal N. 1701 al 2372 sede: Scuola Comunale «Palazzo Diedo» S. Fosca — Sezione 5 dal N. 2373 al 2946 sede Scuola Comunale «Palazzo Diedo» S. Fosca (piano terreno) — Sezione 6 dal N. 2947 al 3240 a sede Sala Asilo Infantile. Fondamenta Misericordia — Sezione 7 dal N. 3241 al 3702 sede Scuola Tecnica «Sebastiano Caboto» (S. Felice) — Sezione 8 dal N. 3703 al 4300 sede Aula Ginnastica Liceo «Marco Foscarini» — Sezione 9 dal N. 4301 al 4900 sede Aula Magna Convitto «Marco Foscarini» — Sezione 10 dal N. 4901 al 5300 sede Scuola Comunale «Palazzo Jäger» (Ss. Apostoli) — Sezione 11 dal N. 5301 al 5400 sede Scuola Comunale «Palazzo Jäger» (Ss. Apostoli) — Sezione 12 dal N. 5404 al 6656 sede. Scuola Comunale «Giacinto Gallina».

SANTA CROCE — Sezione 13 dal N. 1 al N. 459 sede Sala del Patronato «ex Scuola dei Bombaseri» (Tolentini N. 131) — Sezione 14 dal N. 460 al 1001 sede: Sala Asilo Infantile (Campo S. Simeone) — Sezione 15 dal N. 1002 al 1500 sede Sala Museo Civico «Correr» (adiacenza) — Sezione 16 dal N. 1501 al 1754 sede Scuola Comunale «Palazzo Priuli» (S. Giacomo) — Sezione 17 dal N. 1755 al 2159 sede Scuola Comunale «Palazzo Priuli» (S. Giacomo)

MALAMOCCO — Sezione 18 Borgo di Malamocco Terre Perse Alberoni sede Pretura di Malamocco — Sezione [illegible] S. M. Elisabetta, S. Nicolò sede: Scuola Comunale di S. M. Elisabetta di Lido

III. Collegio

SAN MARCO — Sezione 1 dal N. 3859 al N. 4700 sede Sala I. piano Palazzo Comunale «Farsetti» — Sezione 2 dal N. 4701 al 5562 sede Sala I piano Palazzo Comunale «Loredan» — Sezione 3 dal N. 7 al 1100 sede Pretura Urbana S. Giuliano — Sezione 4 dal N. 1101 al 2449 a sede Sala Stabilimento S. Brocco Campo S. Angelo N. 3583 — Sezione 5 dal N. 2450 al 3101 sede Sala Liceo Civico Musicale «Palazzo Pisani» (S. Stefano) — Sezione 6 dal N. 3102 al 3858 sede. Scuola Comunale S. Samuele

SAN POLO — Sezione 7 dal N. 1 al N. 1000 sede Sala Corte d'Assise — Sezione 8 dal N. 1001 al 1603 sede: Scuola Maschile (S. Cassiano) — Sezione 9 dal N. 1604 al 2142 a sede Locale avancorpo Pescheria (Rialto) — Sezione 10 dal N. 2143 al 2502 sede Scuola Tecnica «Livio Sanudo» (S. Stin) — Sezione 11 dal N. 2503 al 3144 sede Scuola Comunale «Palazzo Donà» (S. Stin)

L'autenticazione della schede tipo

E' stato proposto il quesito come si debba autenticare la scheda tipo che qualsiasi candidato ha diritto di presentare a norma dell'art. 65 quarto comma della legge

Premesso che le schede tipo debbono essere presentate come si è detto nelle istruzioni ministeriali 29 agosto in numero di esemplare doppio di quelle delle sezioni del collegio oltre due esemplari occorrenti per ufficio centrale, il Ministero dell'Interno ritiene sufficiente che su ciascuno dei detti esemplari il candidato apponga una dichiarazione firmata che quella è la sua scheda tipo o anche la sola firma e faccia autenticare tale firma da notaio al quale in forza dell'art. 131 testo unico spetta in tal caso onorario di soli cinquanta centesimi

L'insediamento del nuovo Direttore delle Costruzioni

Ieri [illegible] della Direzione [illegible] Arsenale, colonnello del genio navale Giorgio Pruneri, ha preso possesso del suo ufficio. Nelle ore del pomeriggio ha ricevuto gli ufficiali ed i funzionari e a tutti ha espresso la fiducia che la Direzione delle costruzioni spiegherà anche in avvenire quella somma di attività che è nelle tradizioni del nostro [illegible] e che è giustamente attesa dal Ministero

Il colonnello Pruneri che giunse fra noi preceduto dalla fama di uomo energico, non avrà, confidiamo, che a lodarsi dei nostri arsenalotti, [illegible] è che [illegible] da essi [illegible] presenti, e cioè che il lavoro venga [illegible] e non [illegible] a quello [illegible]

Il servizio telefonico

Il servizio telefonico va, a Venezia, di male in peggio. E quel ch'è anche più grave aumenta il disinteresse verso il servizio da parte dei funzionari ai quali esso è affidato. Ci giungono in proposito lagnanze su lagnanze; e noi sappiamo per esperienza nostra quanto sieno fondate. Diciamo per esperienza nostra perchè anche per noi, l'uso degli apparecchi telefonici è divenuto un supplizio, l'uso, intendiamoci, quando riusciamo ad entrare in comunicazione ciò che non sempre avviene per guasti che gli impiegati chiamati a provvedere non sanno identificare. Noi domandiamo che a siffatte condizioni intollerabili sia posto rimedio, domandiamo che ci si dia modo di usufruire degli apparecchi per i quali paghiamo regolarmente gli abbonamenti. Ci pare di non domandar troppo; ci riserviamo comunque di far valere le nostre ragioni nei modi che crederemo più adatti ad ottenere lo scopo, portando i nostri reclami, se occorre, direttamente a Roma.

Il Principe di Udine a Venezia

L'altra sera alle 11, giungeva in automobile a Mestre, scendendo al Garage Marcon, S. A. R. il Principe di Udine, accompagnato dall'aiutante di bandiera marchese Spinola. S. A. prese quindi posto in una lancia, che lo portò a Venezia. Il Principe proveniva, con una *Fiat* 50 H P. da Napoli, dove si trovava imbarcato sul cacciatorpediniere *Intrepido*, soggiornerà alcuni giorni nella nostra città, partendo poi per le caccie autunnali, nel castello di Aglià

La Principessa Laetitia a Parma

S. A. R. la Principessa Laetitia lascerà domattina alle otto la nostra città per recarsi a visitare l'esposizione verdiana di Parma.

Il passaggio del Re dei greci

Ieri sera di ritorno da Londra è stato di passaggio per la nostra stazione S. M. Costantino Re dei Greci. Il monarca giunto con il treno di Milano prendeva il lusso per Udine e Trieste. Qui si imbarchera sullo pachi *Amphitrite* che lo porterà in Grecia.

A bordo del "Dandolo,,

Fra le tante benemerenze che la Società Veneziana di Navigazione a Vapore si è acquistate, e prima fra tutte quella di aver fidato a Venezia una linea di navigazione ed una flotta che la lega coll'Estremo Oriente, va annoverata pure anche quella di una squisita cortesia da parte dei suoi equipaggi verso i passeggeri.

Riceviamo infatti da Bari comunicazione degli elogi espressi a questo titolo da tre RR. PP. Missionari in viaggio per Bombay sul *Dandolo*. Essi non sapevano come esprimere degnamente la loro compiacenza per le cortesie ricevute sia dal Capitano che dagli Ufficiali e da tutti.

Tale giudizio è tanto più apprezzabile perchè scaturisce dal confronto del trattamento ricevuto su altri piroscafi di altra bandiera nei viaggi precedenti. La cortesia non fa certo difetto neanche sui piroscafi di altre compagnie, ma generalmente è fredda, compassata, nè la sanno condire con quel certo senso di domestichezza ed affabilità che è sì caro a chi abbandona la patria per lontane regioni.

Va quindi dato merito alla società cittadina che conferma degnamente le tradizioni di gentilezza di animo dei veneziani.

L'arrivo della r. n. "Varese,,

Come avevamo annunciato, ieri mattina alle 8 entrava in porto gettando le ancore alle boe di San Nicolò di Lido la regia nave «Varese». — Verso le dieci il comandante capitano di vascello Spiacci si recava alla sede del Dipartimento per fare visita a S. E. il vice-ammiraglio Garelli. La visita si protrasse a lungo cordiale, fra il superiore e l'inferiore.

Nella capitaneria di porto
Le sedute per la leva di mare

Le sedute del Consiglio per la Leva di mare sui nati nell'anno 1893 avranno luogo Mercoledì 8 ottobre ad ore 9 per gli inscritti di Venezia dalla lettera A alla G — Venerdì 10, dalla lettera I alla R. — Lunedì 13 dalla S alla Z.

Mercoledì 15 alle ore 9 per quelli di Burano

Venerdì 17, alle ore 9, per gli inscritti di Marano Lagunare - Caorle - Taverna e Comuni interni.

Mercoledì, 2 alle ore 9, per gli inscritti dei Comuni del Lago di Garda e del Lago d'Iseo.

Nei giorni di lunedì 27, Mercoledì 29 e Venerdì 31, alle ore 9, gli inscritti che, [illegible], non si presentarono nelle sedute precedenti.

Il Consiglio terrà seduta il 15 di ogni mese (o il giorno seguente se il 15 fosse festivo) oltre quelle del 30 Settembre e 31 Dicembre 1914

Gli inscritti dovranno presentare al Consiglio di Leva il libretto di matricola o il foglio di ricognizione oppure altri documenti comprovanti il mestiere da loco esercitato.

Dovranno inoltre produrre il Certificato Scolastico degli studi fatti e se ammogliati o vedovi, il certificato di matrimonio

Il Consiglio di leva sarà così costituito: capitano di porto comm. D'Henry presidente, comm. Sorger per il Sindaco e cav. Cornoldi pel Municipio, ufficiale di porto Edoardo Rossi e cav. Angelino Giunta, capitano marittimo, membri. Segretario sarà l'ufficiale di porto sig. Umberto Zennaro.

Concorso per alunni e alunne di Scuole Normali

Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Venezia rende noto, con odierno manifesto che sono aperti i seguenti concorsi in favore di alunni di scuola normale: a) a cinque borse di studio di lire 500 annue ciascuna e a tre borse di studio di lire 400 annue ciascuna, in favore di alunni di scuole normali governative, le famiglie dei quali abbiano il loro domicilio in uno dei comuni di questa provincia, esclusa per le alunne, Venezia; b) a tre borse di studio di lire 300 annue ciascuna (ex-provinciali) in favore di alunne inscritte alla R. Scuola Normale di Venezia.

Le domande della lettera a dovranno pervenire a questo ufficio provinciale scolastico non più tardi delle ore 17 del 31 ottobre corrente, corredate dei documenti d'uso; quella della lettera b dovranno essere consegnate entro il detto termine al Direttore della R. Scuola Normale di Venezia — Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio scolastico provinciale.

Nel Dipartimento
Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che la Boa sulla secca di Punta Pizzo, al traverso di Capo [illegible], al n. [illegible] dell'elenco, è stata asportata dal mare.

Dopo le gare dei vigili al fuoco

Una simpatica e modesta cerimonia si svolse ieri mattina nella palestra della Sezione IV, dei nostri Vigili al fuoco. Ivi erano riuniti i Vigili per le consuete esercitazioni giornaliere quando vi giunse l'assessore Trentinaglia in sostituzione del co. Marcello per prendervi in consegna dall'ispettore cav. Gaspari i doni assegnati alla squadra dei nostri Vigili che ha manovrato fuori concorso al concorso Pompieristico di Vicenza.

L'ispettore cav. Gaspari nel consegnare i doni all'assessore ricordò le classifiche che furono assegnate dalla Giuria alla squadra pure essendo fuori concorso, e ringraziò l'Amministrazione per la nuova prova dell'interessamento suo costante verso l'importante servizio dato col concedere che anche questa volta figurasse degnamente nel concorso di Vicenza la squadra dei Vigili di Venezia.

L'ispettore ringraziò l'ass. Trentinaglia del suo intervento alla modesta cerimonia che costituisce il compenso morale a tutti quelli che hanno cooperato alla buona riuscita di queste gare assicurando così il perfezionamento di tutte quelle manovre che servono a raggiungere l'alto scopo umanitario dei soldati del fuoco. Da ultimo l'ispettore raccomandò all'interessamento dell'Amministrazione la progettata costruzione di una caserma centrale che mentre servirà a rendere più celere il servizio d'estinzione incendi con guardie permanenti e sempre pronte, servirà anche a rialzare moralmente il personale e si potrà con essa evitare l'ozio regolamentare in attesa del fuoco, occupando i Vigili di riserva in lavori manuali.

Ricevuti in consegna i doni, ricordate le belle classifiche riportate dalla squadra veneziana l'ass. Trentinaglia proseguì felicemente così:

«Del successo riportato, di cui tanto ed a ragione si compiace, a mio mezzo, la Giunta Municipale, io vi do calda lode, e porgo anzitutto le più vive felicitazioni mie e dei miei colleghi, al vostro ispettore, cav. Gaspari, a questo Comandante che se talvolta può sembrare a taluno di voi troppo severo custode della disciplina necessaria alla compagine del vostro Corpo, pur vi dà, con la scrupolosa osservanza del proprio dovere per cui non si risparmia ma dona tutto se stesso, l'esempio mirabile di ciò che si deve attendere da ognuno di voi, suoi soldati. Ed un plauso speciale torni gradito pur a voi maresciallo [illegible] bravo quanto modesto, che insieme al Comandante Gaspari, avete istruito con amore questa squadra dei diciotto, vittoriosa alle gare di Vicenza.

L'Amministrazione Cittadina, non risparmiatelo anche spese notevoli (e qui raccolgo e faccio mio il desiderio testè espressomi dall'ispettore per la costruzione di una più decorosa e moderna caserma), segue con simpatia queste affermazioni del vostro valore, o vigili al fuoco, queste affermazioni che elevano gli animi, che rinsaldano le tempre, [illegible] ed i meno provetti a meglio compiere quello che è il personale dovere d'ognuno di voi. Ed i nuovi allori non siano che un'altra tappa fruttuosa delle nobili tradizioni della vostra Famiglia!

Tra qualche settimana, un'altra e più solenne cerimonia, alla quale parteciperanno con unanime consenso i cuori di tutti i vostri concittadini, che a voi guardano con amore e con riconoscenza sarà celebrata in mezzo a Voi in occasione della consegna della bandiera che le Società sportive [illegible] al [illegible] quel [illegible] veneziano, senza distinzione di classi e di parti, ai suoi vigili al fuoco. Ebbene io formo fin d'ora quest'augurio, che Voi sappiate sempre essere degni dell'ideale, che il fiammeggiante vessillo tricolore, [illegible] abnegazione, [illegible] bontà e nobiltà di pensieri e di opere. Di quell'ideale che concepirono e praticarono in tempo di guerra prima gli Eroi del Risorgimento, che affrancarono la Patria dalla schiavitù; e più tardi i nostri soldati che donarono alla [illegible] bagnandola col loro sudore e col loro sangue, all'Italia ed alla civiltà la nuova terra di Libia.

Voi siete i soldati della pace, per cui è guerra solo la calamità degli incendi e delle sciagure cittadine, che Dio tenga lontane. Ma se l'allarme vi chiami a raccolta là, dove il pericolo incalza, là, dove la fiamma avvolge le persone e le cose che più ci sono care, sappiate Voi, difensori delle nostre famiglie, delle nostre opere, delle nostre speranze, provare [illegible] eroicamente si combatta e come eroicamente si vinca contro il nemico».

Dopo il discorso dell'avvocato Trentinaglia la modesta cerimonia ebbe termine con la ripetizione di alcune delle manovre fatte a Vicenza.

Per gli ammalati dell'Isola della Grazia

Abbiamo pubblicato l'altro ieri una lettera con la quale gli ammalati [illegible] sul ricovero all'isola della Grazia ci pregavano di render pubblico il loro desiderio di ottenere dalla carità cittadina un fonografo e qualche rivista per attenuare la pena della loro lunga degenza. Ed alla lettera abbiamo fatto seguire un appello diretto a quei cittadini che più sentono, in casi così tristi, il bisogno della carità.

Ora siamo lieti di annunziare che il signor rag. Giovanni Rossetto ha voluto generosamente rendere ai malati, a mezzo dell'Amministrazione dell'Ospitale Civile, un grammofono Pathé con dei dischi — L'atto sarà accolto certo con la più viva simpatia. In conseguenza di esso sospendiamo la nostra sottoscrizione.

Ci erano direttamente pervenute le seguenti offerte

Ing. Vianelli lire 5 — A. M. 5 — Bona Dieda 5 — Maria Romagnoli Stramieri 5 — Italena Romagnoli Cable, 5 — Guglielmo Francesco Salmoni 10 — Antonio Alessandri 5 — Cont. Costanza Mocenigo 5 — Contessa Maria Mocenigo 5 — Contessa Bianca Mocenigo 5.

Sono in tutto lire 55 che consegneremo al Direttore dell'Ospedale della Grazia perchè voglia con esse provvedere l'abbonamento per un anno a quelle due o tre riviste, la lettura delle quali, egli reputerà più opportuna per i suoi malati.

Sappiamo inoltre che da parecchie persone furono offerti all'Ospedale libri e riviste. Speriamo che il movimento benefico continui sì da costituire una biblioteca.

Avvisi ai naviganti

Civitavecchia - Nuovo frangionde — Sono in corso i lavori di rialzamento di un frangionde isolato sommerso, costruito al di fuori e parallelamente al tronco di molo che dal faro di Civitavecchia corre per S. E. Tale frangionde dista circa m. 50 dal molo suddetto e sarà portato, mediante massi artificiali, all'altezza fra m. 2.6 e m. 4.8. Portolano delle coste d'Italia, fascicolo I, pag. 223.

Paraggi Nord di Civitavecchia - Scoglio al largo della spiaggia di Montalto di Castro — Il Comandante della R. Nave *Capitan Verri* ha riferito che al Sud della foce del fiume Fiora, a circa miglia 1.5 per 190 o dalla Torre Montalto, sul rilevamento 310 o dalla Torre Troncere, esiste una punta di scoglio coperto da m. 7 d'acqua. Posizione approssimata sulla carta N. 107: Lat. 42.o 19' 15" N. Long. 11.o 34' 15" — Carte N. 107 - 275 - 137. — Portolano delle coste d'Italia, fascicolo I, pag. 225.

Il pattuglione notturno dei ladri che scorazza per Cannaregio

Abbiamo raccontato ieri a lungo delle molteplici gesta compiute da una banda di otto malviventi nell'osteria di Ernest Rampini a Cannaregio, e nella farmacia Pitteri a San Felice. Oggi possiamo dire di altre prodezze compiute quella notte stessa dagli individui, sempre disturbati da incontri con agenti di P. S. Del resto si e no gli agenti notturni del sestiere sono appena sei!

Dei predetti ne sono stati finora arrestati sei e rinchiusi nelle carceri di San Marco Fast [illegible] Colberaldo Marcello fu Donato d'anni 19, abitante in Corte Cavalto 2135. Rossi Antonio fu Giuseppe d'anni 16. Fabris Pietro fu Giovanni d'anni 3? abitante a Cannaregio Calle dello Squero 3057. Gaggio Luigi detto Bello fu Giuseppe d'anni 29, abitante in Corte Contarini 3026, Armani Giuseppe fu Pietro d'anni 22 abitante in calle Gabriella 6345.

Tutti essi insieme ad altri due che finora non si sono ancora trovati si recarono quella sera stessa verso le 11 nell'osteria di Caramelli in Rio Terrà San Leonardo 1304, dove mangiarono e bevettero senza pagare un soldo. Passarono quindi all'osteria delle «Campane» di Marcello Bozzero fu Domenico dove consumarono cinque litri di birra andandosene nello stesso modo. Infine da Pinto Vita di Cosimo in Calle Pignater 1961, bevettero altri tre litri di vino. Poi l'osteria di [illegible] altri caffè e trattorie che continuamente fanno piovere le loro denuncie.

Gli autori del furto della farmacia Pitteri sarebbero stati identificati per Colberaldo, Rossi e Gaggio. Gli arresti vennero ieri operati dagli agenti Mela, Morelli, De Bene e Mignoni

Ladruncoli di biancheria

Iermattina prima dell'alba alle 5 e mezzo, una pattuglia di agenti della squadra mobile nei pressi di San Luca traeva in arresto tre ragazzacci che alla vista delle guardie avevano cercato di scappare. Prima di darsi alla fuga avevano anche gettato un involto dentro l'andito di una casa, la cui porta era aperta. Dopo una breve corsa furono acciuffati ed accompagnati in guardina. Vennero identificati per tre noti pregiudicati: Edoardo Mitri fu Antonio d'anni 24, Francesco Lazzari di Pietro d'anni 17 e Gaspare Allegretto di Antonio d'anni 16.

Poi fu anche ricuperata la roba gettata dai ladri dentro la casa della signora Epifania Caramella al numero 1312, della biancheria che si suppone fosse appesa fuori di qualche finestra per asciugare.

Si fanno in proposito indagini per stabilire chi sono i danneggiati

Varie di Cronaca

Le feste di S. Girolamo

La Presidenza del Comitato dei festeggiamenti in S. Girolamo ci prega avvertire quelle persone che fossero in possesso di numeri sia pescati avanti di [illegible] a presentarsi da recarsi venerdì 3 ottobre 1913 a [illegible] i numeri stessi. Trascorso detto termine i numeri non avranno alcun valore e [illegible] ritirata senza da qualsiasi responsabilità.

Sabato 4 e Domenica 5 corrente avrà luogo la pesca [illegible], in tale occasione vi saranno pure la luminaria alla veneziana, fuochi e musica

[illegible] salati e [illegible] offerti dal console [illegible] Volpi, Conte Pa[illegible], dott. Brunzolo, nonchè dai signori Mello, Pasetti e Pazzola, destinati a premiare il più decoro balcone e terrazzo illuminato oltre quelli già premiati Domenica scorsa

Due debitori al sicuro

★ Gli agenti di Cannaregio trovarono ieri in arresto certo De March Pietro fu Valentino d'anni 26, colpito da mandato di cattura, dovendo scontare undici mesi di prigione per furto, inflittigli l'otto novembre scorso dal Tribunale

★ Per contravvenzione al monito venne pure tratto in arresto Silvestri Francesco di Pietro d'anni 29, abitante a Dorsoduro

Per chi cerca impiego

Leggere Rubrica Concorsi in 5.a pagina

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 5 alle 7 in Piazza San Marco dal la Banda Municipale

1 Marcia — 2. Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini — 3. Fantasia «La Wally» Catalani — 4. Atto I «Lohengrin» Wagner — 5. Rapsodia Moresque «Le Cal» Mannoni

Buona usanza

★ Alle *Cucine Economiche*: lire 20 Co. e Cont. Andrea Marcello in morte del bar. A. Mayneri.

★ Alla *Colonia Alpina*, lire 10 Ettore e Bice di Bosa in morte del bar. A. Mayneri.

Echi di cronaca

LA POLITECNICA, S. Marco Calle Fabbri, Telef. 1996 — I più grandi magazzini di vendita. Officina Impianti gaz, luce elettrica, sanitaria, riscaldamento a termosifone. Lavori diretti sorvegliati da personale tecnico. Modicità prezzi. Pagamenti rateali.

Nuovo orario ferroviario

Per cura delle Officine Grafiche di Mestre, è stato pubblicato il nuovo orario invernale degli arrivi e delle partenze di Venezia che è in attività dal 1. corrente.

Tale orario, in edizione tascabile, sarà gratuitamente distribuito a chi ne farà richiesta nell'ufficio Viaggi, del sig. Giuseppe Guetta all'Ascensione N. 1778-79 e così pure nell'Ufficio dell'Agenzia di Città, Rialto, Riva del Carbon N. 4175-4176.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Zanon Giuseppe*, Portogruaro. Piccolo fallimento, con decreto 25 settembre).

Comm. Giud. avv. Andrea Frattina — Giudice delegato Pretura Portogruaro.

— *Basilisco Edoardo*, [illegible] (Fallimento dichiarato con sentenza 25 settembre) — Curatore provvisorio avv. B. Jest — Giudice Delegato avv. Antonio Sacco.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 13 corrente — Termine alla presentazione dei titoli il 20 ottobre. Chiusura del verbale di verifica dei crediti il 30 novembre 1913.

— *Donadello Virginio*, [illegible] — Cornuda (Piccolo fallimento con decreto 25 settembre).

Comm. giud. avv. Gustavo Ambrosini — Giudice Delegato Pret. Dolo

— *Garbo Umberto*, gelateria, S. Donà di Piave (Piccolo fallimento con decreto 27 settembre).

Comm. giud. Remo Dall'Acqua — Giudice delegato Pret. S. Donà di Piave.

Attivo L. 255, Passivo lire [illegible]

— *Raddi Ferruccio*, [illegible] (Piccolo fallimento con decreto 2 ottobre

Comm. giud. avv. F. [illegible] — Giudice Delegato Pret. II Venezia

Attivo L. 2500, Passivo L. 2153.69

— *Renon e Held* - Specialità Veneziane (Piccolo fallimento con decreto * ottobre)

Comm. Giud. rag. Achille Savini — Giudice Delegato Pret. III Venezia

Attivo L. 4170, Passivo L. 3260.75.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Processo Luzzatto - "Corriere del Friuli,,

Si è ripreso stamane avanti il Tribunale il processo intentato [illegible] Riccardo Luzzatto, al giornale cattolico «Corriere del Friuli».

All'udienza antimeridiana l'on. Camerona difensore dei querelati don Orazzi e Peloso [illegible] sollevò incidente opponendosi alla lettura delle relazioni rese dagli onorevoli Marcora e Daneo.

Dopo [illegible] per la P. C. [illegible] Muratori e Bettolo [illegible] per la difesa l'on. Luzzatto il P. M. avv. Pironio fissò il [illegible]

Il Tribunale [illegible] ordina la prosecuzione del dibattimento

La regaleria dell'on. Marcora e Daneo

L'udienza antimeridiana si apre con la lettura delle relazioni rese dagli onorevoli Marcora e Daneo.

L'on. Marcora dichiara che i voti politici della Camera sono determinati da criteri complessi e spesso improvvisi, di fiducia altresì che molti deputati desideravano votare su un ordine del giorno specifico, come quello Turati, ma che per ragioni di procedura parlamentare ebbe la precedenza l'ordine del giorno Sonnino.

Qualifica una vera dimostrazione delle [illegible] della commissione di inchiesta.

Ha espressioni di grandissima stima per l'avv. Luzzatto che è una delle anime più nobili che abbia conosciuto.

Su domanda della difesa dichiara che le conclusioni della Commissione d'inchiesta si riducono a semplici apprezzamenti [illegible] a contrari avvisi.

L'on. Daneo dichiara di aver chiamato, dopo l'antichiesta pronunciata dall'on. Luzzatto alla Camera, il Luzzatto stesso e gli Avergli mostrata la sua risposta.

L'on. Luzzatto si agitò profondamente per il timore di essere ritenuto mentitore dai colleghi dell'on. Luzzatto e per il fatto che le sue affermazioni potevano tanto facilmente essere smentite, ebbe la impressione che egli fosse caduto in una dimenticanza

Ebbe pure l'impressione che l'onorevole Luzzatto potesse lasciarsi andare a qualche grave atto inconsulto.

Comunicò tale sua impressione all'onorevole Nava, e seppe dopo seppe che si era parlato alla Camera che il Luzzatto aveva manifestato di uccidersi se si fosse parlato della lettera, scrisse all'on. Nava pregandolo di avvertire tale circostanza

Il senatore Frola e l'onorevole Daneo

Il senatore Secondo Frola, presidente della Commissione d'inchiesta, dichiara che tutto ciò che conosce di questa vertenza lo conosce quale Presidente della Commissione d'inchiesta che era stata istituita con legge speciale ed investita dei poteri di giudice istruttori. Invoca perciò [illegible] segreto di ufficio.

A domanda dell'on. Cameroni dichiara che un membro della Commissione narrò che l'on. Luzzatto aveva ricevuto dal fatto della sua revoca tale impressione da far temere che volesse suicidarsi

L'on. Cesare Nava narra che l'on. Daneo, [illegible] alla Camera l'on. Giunta, lo chiamò e gli disse: «Sta per succedere un fatto gravissimo. L'on. Luzzatto si uccide se produce i documenti» — Però l'on. Daneo nel suo discorso per parte della Commissione sorvolò sui documenti. La stessa cosa fece il teste pensando che il suo dovere di commissario non dovesse andar oltre la tragedia.

Contestatagli la deposizione Daneo, dichiara di mantenere la sua versione del fatto

Testifica altresì che l'on. Luzzatto nella sua deposizione avanti alla commissione d'inchiesta nello affermare di aver ricevuto 3000 lire di compenso, disse di aver consultato i suoi documenti

L'on. Turati e il regionalismo

L'on. *Turati* è interrogato sul valore della votazione della Camera. Egli afferma che la Camera rispose ad un criterio politico: fino ad un certo punto della discussione rimase bene distinta la responsabilità, lieve per alcuni, grave per gli altri, dei censurati. Ma nelle assemblee politiche avvengono movimenti improvvisi che includono rapidamente lo stato delle cose.

Sorse dunque [illegible] dopo la fiera [illegible] un vivacissimo movimento di sentimento regionalistico, cosa oscena e scandalosa, ma che pur esiste, avvenne una riscossa [illegible] e parlò l'on. Libertini il quale fece una [illegible] quasi [illegible] della [illegible] e della stessa relazione della Commissione d'inchiesta

Così si venne alla votazione che ebbe un esclusivo carattere politico perchè il sentimento di impedire lo scatenarsi di passioni regionali [illegible] al voto su un ordine del giorno generico piuttosto che specifico

L'on. Turati nel corso della sua deposizione afferma poi che la posizione dell'on. Luzzatto era assai differente da quella degli altri deputati mentre per l'onorevole Abignente e Guarracino si trattava di una vera associazione a delinquere, per l'onor. Riccardo Luzzatto si lamentò soltanto che non avesse sentita la situazione delicata in cui si metteva assumendo come deputato di patrocinare contro lo Stato.

L'on. Scipione Ronchetti che viene interrogato dopo l'on. Turati, dichiara di aver ricevuto pessima impressione dalla lettura degli articoli del «Corriere del Friuli». Mentre la Commissione d'inchiesta aveva fatto un rilievo che toccava l'uomo politico, nell'articolo i fatti sono straziati, si è detto in essi che l'on. Luzzatto voleva lucrare scientemente, mentre ciò non è vero

Spiega anch'egli perchè si venne al voto generico piuttosto che specifico. Fa ampia dichiarazioni di stima per l'onorevole Luzzatto che dice superiore ad ogni sospetto

L'on. *Giacinto Gallina*, deputato di Abbiategrasso e consigliere dell'ordine degli Avvocati di Milano, riferisce sul disinteresse dell'on. Luzzatto. Dice che egli gode tutta la stima del Foro e della Curia milanese. Sentì dire anch'egli che l'on. Luzzatto si sarebbe soppresso se fosse stata letta la famosa lettera, ma questa era una voce che correva nei corridoi della Camera. Anche l'on. Gallina si dilunga a spiegare come si venne al voto generico. Egli però ha avuto l'impressione che la Camera intendesse muovere al Luzzatto un appunto, per essersi messo in una condizione troppo delicata, e niente di più. Egli avrebbe votato l'ordine del giorno Cargano nel quale, per quello che si riferisce all'on. Luzzatto, si diceva: «Sarebbe stato desiderabile ecc.» Avrebbe votato quest'ordine del giorno per stabilire una linea di demarcazione fra i vari censurati

Segue l'on *Claudio Treves* il quale riferisce sulla stima che l'on. Luzzatto gode a Milano. Lo qualifica uomo di gran disinteresse e dice che è piuttosto disordinato nell'amministrazione e assai vivace di temperamento

L'avv. *Bassano Gabba* riferisce anch'egli sul disinteresse dell'on. Luzzatto e sul la stima che egli gode nel Foro milanese. Dice che [illegible] stima sua per il Luzzatto anche dopo il voto della Commissione d'inchiesta

Seguono il comm. Bertolini il rag. G. B. Buffoli l'on. Mango, il dott. Taccanno, il rag. Cavalleri, il rag. De Capitani i quali pure riferiscono sulla stima che il Luzzatto gode a Milano, di professionista intemerato.

L'udienza è quindi rinviata a domattina alle dieci.

Dalle Provincie Venete

Il movimento elettorale

L'avv. Sandrini nel suo collegio

S. Stino di Livenza 2

L'entusiasmo per l'Avv. *Amedeo Sandrini*, candidato liberale del collegio è ormai vivissimo. Tutti gli onesti sentono la necessità di scuotere il giogo, di liberarsi da un «rappresentante» che in nove anni di legislatura nulla seppe fare, se non coprirsi di ridicolo, e proteggere indegni ed inetti. Perciò l'andamento che il valente uomo, sarebbe passato per il Comune, a visitare le singole frazioni, e specialmente le più trascurate, pur essendo le più importanti per interessi che attendono invano soluzione governativa, invano deprecata al fu deputato Moschini, valse a raccogliere numerosissimi proprietari, dipendenti, coloni, lavoratori di tutte le classi. Al «*Passo di Torre*» il cav. avv. Sandrini parlò nel cortile della trattoria Pantarotto, applauditissimo, davanti a folla enorme ed attenta. Dovettero convenire delle buone ragioni di programma del cav. Sandrini perfino sostenitori fino a ieri pour cause del Moschini.

Alla *Salute* attendeva il candidato, nello stabile dell'Agenzia del Cav. Trevisanato Ugo, il suo agente generale sig. Montanari.

V'erano più che 500 elettori, e la signora Montanari, la quale volle regalare, a nome del popolo, splendidi fiori, e insieme al marito fece squisitamente gli onori di casa. Tutta quella vasta zona era rappresentata, (avevano giustificata l'assenza, il Cav. Trevisanato, D.r G. Romiati, cav. avv. De Castello, signor F. Martini) dai presenti Botti, stutta Benvenuto, Mazzotto Olindo, Cecotto Giuseppe e Paolo, Lucchetta, Mazzotto Giuseppe, avv. Perulli, Borin Antonio e Riccardo (anche per i fratelli) Bragato Gio. Batta, Bortolus, Rossi Rinaldo e Paolo, Zecchin G., Facani, Sorcin Guan, Vian etc etc.

Per oltre un'ora e mezza l'avv. Sandrini, interrotto quasi ad ogni periodo, da applausi insistenti, unanimi, intrattenne, quella folla di elettori, soddisfatti che finalmente fosse loro dato di udire non vane parole, non le ripetute e mai mantenute promesse, ma la voce di un lavoratore che a lavoratori parlava, per essi proponendosi di lavorare, esternando serietà di propositi, idee sane, saldezza di programma di governo.

L'avv. Sandrini fu freneticamente applaudito.

Quindi il candidato si recò a Torre di Mosto, dove pure non essendo preannunciato il suo arrivo, venne con entusiasmo accolto nella trattoria De Mauri, desiderando moltissimi di sentire dalla sua bocca le linee del suo programma. Passò poi al centro di S. Stino, ove lo aspettava una lieta sorpresa. Attendevano il suo passaggio molti lavoratori, fra i quali il signor Stradiotto Giovanni Carin Pietro, Marchiori Valentino, Geretto E. etc. etc. Salutati costoro, pure essendo l'ora tarda, si recò a fare visita, ovunque [illegible] mente accolto, al D.r Perulli, medico, al sac. Longo Agostino. Tonello Antonio, Carrer Vincenzo ed altri. Fu una giornata trionfale per il nostro futuro deputato.

Collegio di Schio

L'on. Rossi in giro per il collegio

Schio, 2

Ieri ha avuto luogo una solenne adunanza dei Comitati Cattolici elettorali del Collegio nella quale è stato ufficialmente comunicato che l'autorità Ecclesiastica ha ritirato il «non expedit», a condizione che si votasse unicamente per l'on. Gaetano Rossi. La notizia è stata accolta da vivi applausi ed i presenti hanno entusiasticamente proclamata la candidatura dell'on. Rossi.

L'on. Rossi ha intanto incominciato il giro elettorale per il Collegio, ieri si è recato a Gambugliano ed a Montevialе, accolto festosamente da quelle popolazioni.

Fra breve sarà indetto a Schio un grande comizio elettorale, nel quale probabilmente parlerà anche l'on. Rossi.

Molto facilmente Domenica, nel pomeriggio, ad Arsiero avrà luogo un comizio pro Rossi.

Collegio di Thiene-Asiago

I Sindaci all'on. Brunialti

Roma, 2

Questa sera la *Tribuna* pubblica una rassegna sulla situazione elettorale del Collegio di Thiene-Asiago, dove pare si vada delineando l'inaspettato fenomeno della ripresentazione dell'on. Brunialti, malgrado la deplorazione del Parlamento e l'allontanamento dal Consiglio di Stato per le sue vicende nel Palazzo di Giustizia. Riesce dolevole poi la pubblicazione di questo documento, ancora inedito, consistente in una lettera dei dei Sindaci del Collegio allo stesso deputato uscente:

On. Sig. Comm. Prof Attilio Brunialti,

S. [illegible] plenaria dei Sindaci del Collegio di Thiene Asiago avolta si in Thiene fino dal Luglio u. s., i presenti ai [illegible] il suo Sindaco di Bolzano hanno preso atto del suo irrevocabile [illegible] dalla vita pubblica, [illegible] al Presidente della Deputazione [illegible] Provinciale, [illegible] che fu [illegible] dalla [illegible] seduta in omaggio alla di Lei onorata volontà.

[illegible] fiduciamento per la [illegible] Lei [illegible] stato [illegible] dopo un [illegible] certezza [illegible] del Collegio si trovò [illegible] sul nome del Marchese G. [illegible] il quale, militando nelle stesse file [illegible] anche [illegible] con [illegible] la difesa [illegible] interessi e la [illegible] per [illegible] bisogni del Collegio.

Siccome ora corrono persistenti voci per far credere che il di Lei nome sia ancora portato ed assunto a simbolo di protesta contro il nostro atteggiamento, voci che sembra provengano da coloro che non avevano esitato a schierarsele contro per togliergli il mandato ancor prima che Ella vi rinunciasse), così noi crediamo dover nostro, a scanso di incresciosi equivoci e di dolorose ripulse, di farle noto questo nuovo impegno, impegno che ormai non possiamo nè vogliamo più declinare per la dignità e coerenza del carattere nostro e per non compromettere, per nessuna personalità, la tutela degli interessi superiori che sono alla nostra coscienza ed alla nostra restituzione affidati.

Con ciò intendiamo anche di fare atto di doveroso ossequio in segno di gratitudine per quanto Ella validamente ha fatto in passato pei paesi nostri in tanti anni di deputazione politica, non potendo noi essere giudici delle cause che La hanno determinata a dichiarare l'abbandono definitivo del pubblico arringo.

Rinnovandole i sensi del nostro ossequio ci professiamo, devotissimi:

Cav. Giacomo Dal Ferro, Sindaco di Zugliano — Cav. Bassi Dalla Palma, Sindaco di Enego — Rossi Giovanni per il Sindaco di Gallio — Pasinello Francesco Berti sindaco di Lusiana, Grandotto Angelo sindaco di Foza — Panozzo Domenico Sindaco di Conco — Giovanni Borin, sindaco di Lugo — Eberle Carlo, sindaco di Zanè — Ferrara Giuseppe, sindaco di Sarcedo — Moro Vallani sindaco di Marano — Spagnolo Giovanni sindaco di Fara — Terzo Carlo sindaco di Chiuppano — Dal Santo Antonio sindaco di Caltrano — Cucato Luigi sindaco di Cogollo — Brazzale Giovanni sindaco di Calvene — Cav. Bernardo Dal Degan sindaco di Villaverla — Fontana Giuseppe, sindaco di Carrè

Ciò che minaccia di succedere nel Collegio di Thiene-Asiago ci riempie di disgusto, e sembra voler fare il paio col processo elettorale di San Daniele del Friuli, dove si è messo in iscena, colla connivenza e la complicità dei pezzi grossi della radicaleria e massoneria milanese, il drammaccio da Arena del salvataggio del patriota.... Torneremo sull'argomento, ma fin d'ora esprimiamo l'augurio che il buon senso e la rettitudine delle popolazioni abbiano il sopravvento sulle facili suggestioni, — come auguriamo non sussista nel Collegio di Thiene-Asiago, l'episodio che si narra dell'appoggio dato per ripicco all'on. Brunialti da personalità non volgari. Questo sarebbe veramente enorme. (*N. d. G.*).

Un altro candidato

al I. collegio di Verona

Verona, 2

I riformisti, contro il compagno Todeschini, hanno nominato nel primo collegio, a loro candidato il prof. Renzi.

Avremo così quattro candidati, il professore Messedaglia, il co. Guarienti clericale ed i due scarlatti.

Collegio di Rovigo

Rovigo, 2

(X.) — Nella sala maggiore del Palazzo Angeli, ha avuto luogo ieri sera una riunione del Comitato elettorale cittadino.

La riunione è riuscita numerosissima. Ha pronunciato un discorso il nostro egregio candidato avv. Ugo Maneo, il quale, fra l'altro, ha mandato un deferente saluto al prof. cav. Edoardo Piva, nostro candidato nelle passate elezioni al comm. Casalini G. B., e all'avvocato comm. Antonio Bononi.

E' stato quindi costituito definitivamente il Comitato, nominandosi a presidente il dott. cav. Pietro Oliva e a vicepresidenti i sigg. Ing. Crocco, avv. Ubertone e Paolo Dall'Ara.

Prima che l'assemblea si sciogliesse, l'avv. Maneo ha fatto delle importanti comunicazioni e fu deciso che il Comitato si riunisca ogni sera e che ad esso possano aggregarsi coloro, fra gli aderenti al partito liberale, che crederanno di farlo.

Pure ier sera si sono riuniti in una saletta posta lungo la Riviera Adigetto, i postaliani. Non sappiamo che cosa sia stato deciso nè trattato, sappiamo solo che si è parlato anche intorno alla propaganda a favore di Pozzato e che fra i propagandisti è anche l'avv. Clemente Luigi Bassi.

Devono essere mal messi i popolari, quando ricorrono all'opera del Bassi!

Questa sera è uscito un foglietto, supplemento dell'organo di Pozzato, in cui si cerca di rispondere alla lettera dell'avv. Maneo ieri pubblicata dalla *Lega*. Gli avversari si trovano così impotenti a rispondere che per riempire il supplemento sono costretti a pubblicare anche la lettera del nostro candidato. Si giustificano decantando di essere leali. Proprio questa volta che affermano che Maneo difende la Massoneria, e per dimostrarlo giuocano poco onestamente sulle dichiarazioni di Maneo.

Noi ci limiteremo invece a chiedere agli avversari se è vero che Pozzato e tal lora iscritto alla Massoneria e se è vero anche che in questi giorni il suo giornale è mandato ai parroci e ai soci delle Casse Rurali. Ne abbiamo la prova.

VENEZIA

Una fucilata ad una mano

MESTRE — Ci scrivono 2

Ieri sera il contadino Giuseppe De Zorzi, di anni 27, di Spinea, stava pulendo il proprio fucile, quando partì da questo un colpo che gli trapassò la mano destra.

Trasportato all'ospitale, il dottor Giannetti gli prestò le cure del caso trattenendolo nel Pio Luogo dove egli dovrà rimanere circa un mese.

Nalia — Il forte dramma di Capuana, che ha suscitato dovunque tanta impressione, fu questa sera interpretato dalla Compagnia [illegible] Grasso, davanti ad un pubblico imponente.

Non si possono enumerare gli applausi e le chiamate che a scena aperta e ad ogni finale d'atto, furono tributati, al Grasso e ai suoi valorosi compagni.

Domani sera «Morte Civile».

Una buona iniziativa — Sotto gli auspici del Comitato di Mestre della «Dante Alighieri», e per iniziativa del signor Angelo Menon, si è aperta una pubblica sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari alle spese di viaggio di due rappresentanti di Mestre al solenne corteo che si svolgerà il 12 corrente a Milano, davanti al monumento di Giuseppe Verdi. —Plaudiamo alla iniziativa e la raccomandiamo [illegible] di Mestre.

MUGANO — Ci scrivono 2

Sotto i cipressi. — Ieri veniva data sepoltura alla salma della signora Angela Padoan ved. Santini morta nella età di anni 50. Alla figlia le nostre più sincere condoglianze.

La nuova Pescheria. — E' stata scoperta la nuova tettoia per la pescheria. Malgrado il posto non sia troppo indicato, pure detto lavoro corrisponde alle esigenze dell'igiene e al decoro del paese.

Consiglio Comunale

DOLO — Ci scrivono 2:

Presieduta dal Sindaco, presenti 16 consiglieri, seguì questa mattina una straordinaria seduta del Consiglio Comunale nella quale fra altro venne ad unanimità nominato segretario, con lire 3000 di stipendio e alloggio a gratis, il sig. Rossetto cav. Pietro già segretario di Fontaniva.

Ci compiacciamo vivamente con la autorità municipale per la scelta fatta che non poteva essere migliore e non poteva essere differente poichè il cav. Rossetto pei suoi meriti era riuscito primo in terna. All'egregio, intelligente ed infaticabile funzionario, che viene fra noi preceduto da ottima fama, mandiamo le nostre congratulazioni ed il nostro saluto ospitale.

BELLUNO

Tenta avvelenarsi

BELLUNO — Ci scrivono 2

A Bribano la giovane di diciotto anni Tocchetto Amelia fu Antonio, ingoiava parecchio laudano, allo scopo di togliersi la vita.

In preda ad atroci dolori invocò aiuto. Accorsero i suoi famigliari, indi il medico di Sedico, dottor Bianchi, che le prodigò le cure di urgenza, e poi accompagnò la giovane al nostro Ospedale, ove venne posta fuori di pericolo.

Le cause che spinsero la Tocchetto a tentare di togliersi la vita si attribuiscono a dispiaceri amorosi.

Ella ristabilitasi presto, completamente, ha già fatto ritorno alla propria abitazione.

La Tocchetto è operaia addetta al Pastificio [illegible].

Disgrazie

Nonnez Paolo di Arcangelo di anni 20, della Provincia di Brescia, mentre lavorava alle dipendenze della impresa Toffanin e C. in quel di Vigo di Cadore, veniva investito da un grosso sasso caduto dalla chiesa sovrastante. Riportò una ferita grave alla mano destra.

Il medico del luogo lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni.

— In quel di Sottocastello, l'operaio Tabacchi Valentino fu Giovanni di anni [illegible], riportò sul lavoro una ferita al piede destro. Il dottor Bernabò lo ha giudicato guaribile in un paio di settimane, salvo complicazioni.

— Monetti Domenico fu Antonio di anni 66 da Vittorio, in quel di Auronzo mentre lavorava in località Acqua di Mare, venne investito da un camion pieno di ghiaia e riportò gravi ferite al braccio sinistro. Il dottor La Mauna di Auronzo, che lo ha curato poco dopo, lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese e mezzo.

Ancora furti in Chiesa

Nel vicino villaggio di [illegible] i ladri perpetrarono un furto nella chiesa.

Col mezzo delle solite bacchette cosparse di vischio, riuscirono a portar via tutto il denaro che si trovava nella cassetta delle elemosine, circa quaranta lire.

Si dubita che l'autore sia quel tale Modesto Tesloro che come ieri dicemmo venne arrestato nella vicina chiesa del villaggio di Casotte ove si era recato con vischio e bacchette per eseguire la pesca nella cassetta di quella chiesa, della quale cosa egli è specialista.

Mortale disgrazia al Forte di Col Vital

Giunge notizia che ieri nei lavori di col Vital, in Comune di Lozzo di Cadore, è avvenuta una mortale disgrazia.

Il soldato [illegible] Leonardo addetto ai lavori di costruzione del forte riportò la frattura delle gambe e gravi lesioni alla testa. Il povero giovane, che apparteneva all'artiglieria da fortezza, è morto poco dopo — E' stato subito telegrafato ai genitori dell'infelice, che oggi si sono recati a Lozzo.

Mancano particolari

Un'aggressione?

FELTRE — Ci telegrafano 2.

Certo Giuseppe Gorza di Panzan, frazione del nostro Comune, afferma che ier mattina, di ritorno da Venezia e dopo aver pernottato a Pedero fu è stato aggredito da tre sconosciuti, dei quali uno fornito di una gran barba, armati di rivoltel la presso l'oratorio di S. Giacomo in località Canal del confine tra le due provincie. Uno degli aggressori fermò il cavallo del Gorza e gli altri due impugnando le armi gli imposero di consegnare i denari e la borsa.

Come si vede un atto di brigantaggio classico.

Il Gorza naturalmente abbandonò la borsa e mentre gli altri se ne andavano, ripreso coraggio, riprese anche lui la via del ritorno. Ed a Quero denunciò il grave fatto a quei carabinieri, affermando che l'avventura gli era costata la rispettabile somma di 1400 lire.

E' da notarsi però, e questo l'abbiamo potuto assodare oggi, che della somma perduta, la parte più piccola (400 franchi) era del Gorza e l'altra del sig. Goffredi Girardi commerciante di qui col quale l'aggredito è in società per il commercio delle frutta.

In città il racconto ha fatto impressione ma c'è più d'uno cui pare impossibile che esso risponda a verità.

ROVIGO

Quanti sono gli elettori

ROVIGO — Ci scrivono 2:

Dopo l'ultima revisione fatta dalla Commissione alle liste elettorali il numero degli elettori del collegio di Rovigo è stato portato a 13066 dei quali 3240 sono di Rovigo comune.

Gita in canotto da Pontelagoscuro ad Occhiobello

Quanto prima la Società canottieri di Ferrara indirà una gara sociale sul tratto Pontelagoscuro-Occhiobello e ritorno.

Necrologio — A Ceresa è spirata in età di anni 75 la nostra concittadina Elisa Modena ved. Colorni. Era una buona e pia signora. La salma sarà domani tradotta a Rovigo.

Al figli e ai parenti condoglianze

Il Consiglio Superiore dei L. L. P. P.

Roma, 2

(F. F.) — Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole alla domanda Fioravanti per derivazione d'acqua dal fiume Po, in provincia di Rovigo.

Consiglio Comunale

LENDINARA — Ci scrivono 2

(Ortensia) — Sabato 4 ottobre corrente, alle ore 16 avrà luogo una seduta urgente importante di prima convocazione del nostro Consiglio Comunale. Saranno trattati tra gli argomenti i seguenti oggetti:

Interpellanza del consigliere socialista ufficiale D.r Matteotti se vi siano da parte della Ditta appaltatrice i lavori delle scuole delle riserve con minaccia di cause future — e se il materiale impiegato presenti pienamente i requisiti pretesi dal materiale rifiutato.

Interpellanza del dottor Matteotti sui criteri pratici che hanno guidata la Giunta nel formare il ruolo per le tasse comunali.

Mozione del consigliere Matteotti: Il consiglio invita la Giunta a provvedere affinchè nel più breve tempo possibile siano a disposizione del pubblico, bagni a prezzi [illegible] popolari.

Due concerti verdiani

ADRIA — Ci scrivono 2.

Sabato 4 e domenica 5 corrente, al nostro Politeama si svolgerà la commemorazione verdiana con due grandi concerti vocali e istrumentali, il di cui introito netto andrà a totale beneficio degli istituti cittadini. — Vi parteciperanno i cori e l'orchestra cittadina, nonchè gli egregi artisti soprano Inez Ferraris, tenore Carlo Broccardi e baritono Roberto Scifoni. — direttore di orchestra il concittadino dottor Fernando Menegatti, e istruttore dei cori l'altro nostro valente concittadino dottor Nino Cattozzo.

Commemorerà il grande maestro italiano Giuseppe Verdi la distinta nostra concittadina prof. Giustina Lucchiari. — Nelle due straordinarie serate saranno eseguiti sinfonie, cori, duetti e romanze delle opere verdiane: *Lombardi, Nabucco, Rigoletto, Traviata, Otello, Forza del Destino, Luisa Muller e Vespri Siciliani*.

Grande l'aspettativa nel pubblico, ciò che ci fa sperare in due buoni pienoni.

VICENZA

Il suicidio di un emigrante

VICENZA — Ci telegrafano 2:

Nel pomeriggio d'oggi tale Francesco Balottelli, di anni 37, cantoniere ferroviario, di Case di Malo, reduce dalla Svizzera, dove aveva emigrato, si suicidava nei pressi della nostra stazione con un colpo di rivoltella alla tempia.

Da una lettera della moglie sua, che gli fu trovata in tasca, appare che causa del triste divisamento sono state le sue condizioni finanziarie miserrime.

Sul luogo sono intervenute le autorità.

Il Commissario di P. S.

cav. rag. Broggiotti si è recato in missione a Bari.

Reggerà l'ufficio il delegato rag. Alverà.

L'esito della fiera

BASSANO — Ci scriv. 2

Oggi ha avuto luogo la fiera d'animali indetta dal Municipio pei i Giovedì di Ottobre. Il viale XX Settembre era letteralmente coperto da fitte file di bovini da un cilo, che si protendevano fino alle vie adiacenti, in altri piazzali erano disposti gli equini, i suini e gli ovini.

Gli affari conclusi sono stati moltissimi, poichè non meno di 700 sono stati i bovini acquistati dai vari negozianti del Tirolo della Lombardia e dell'Emilia.

L'ordine è stato sempre perfetto, nè si ebbero a lamentare i soliti borseggi. Il solerte caporguardie signor Mascherello ha potuto prevenire il furto di un portafogli sul quale aveva non infondati indizi.

Brillante operazione di sequestro di tabacco

Nella Stazione Ferroviaria è stato oggi sequestrata una valigia contenente oltre 30 chili di tabacco contrabbandato, che certo Stefano dalla Costa di Enego teneva seco in treno, salito a S. Nazario e diretto verso Venezia.

Il sequestro ha potuto avvenire dietro sospetto del verificatore signor Guerrieri, che dubitando, avvertì i carabinieri, ha subito potuto accertarsi che la valigia anziché delle vesti dichiarate, era piena di tabacco da fumo.

Il Dalla Costa è stato immediatamente condotto alle carceri e contemporaneamente la sua valigia fu sequestrata.

S. NAZARIO — Ci scrivono 2

Nomina del medico — Oggi nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Comunale per provvedere alla nomina del medico condotto.

Fu eletto con dodici voti su tredici il d.r Giovanni Greppi di Padova.

Al distinto giovane congratulazioni vivissime.

Ringraziamento

La Vedova e i Figli

del

Barone

Augusto Mayneri

profondamente commossi e riconoscenti, ringraziano tutti coloro che coll'intervento ai funerali, coll'invio di fiori, con discorsi e con ogni altra manifestazione, resero omaggio al loro carissimo Estinto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 4 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 274 — Conto corrente colla Posta — Sabato 4 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo [illegible] VI pag. cent. [illegible], IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

Nuovi aspetti della crisi Balcanica

Il presidente del consiglio dei ministri serbo a Vienna

mentre durano i combattimenti alla frontiera albanese

La politica austriaca in balìa del vento!

I giornali e le questioni a tutti

Vienna 3

Continua il disorientamento della politica estera e interna dell'Austria. Di esso si hanno curiose indicazioni nei giornali d'oggi. Eccone qualche esempio:

Il *Neues Wiener Journal* reca: «Ieri sera il presidente dei ministri serbo, Nicola Pasic, è giunto a Vienna, e stamane conferirà e farà colazione col conte Berchtold. Al suo arrivo a Vienna però Pasic avrà avuto una piccola sorpresa, perchè senza dubbio l'inviato serbo a Vienna, Jovanovic, gli avrà consegnato un dispaccio da Belgrado annunziante un fatto che forse avrà stupito Pasic, come stupirà probabilmente la popolazione della Monarchia austro-ungarica».

Qui il giornale allude al passo fatto a Belgrado dall'inviato austro-ungarico per ammonire la Serbia a rispettare i confini dell'Albania fissati nella conferenza di Londra, ed alla risposta data da Spalaikovic che sostituisce a Belgrado Pasic durante la sua assenza. Poi aggiunge:

«Pare che la Serbia ne abbia «conquistati» abbastanza albanesi, e non abbia appetito di procacciarsene di più, e ciò si capisce. Ora si domanda per qual motivo l'Austria abbia fatto questo passo diplomatico, e proprio in un momento in cui Pasic viene a Vienna, e le persone ingenue forse supponevano che finalmente alla «Ballplatz» fosse venuta la buona idea di ristabilire rapporti migliori con la Serbia. Le persone meno ingenue a dire la verità si meravigliavano vedendo che erano già trascorsi alcuni giorni senza che il Ministero degli esteri avesse colto l'occasione di commettere qualche sproposito, ma questi si sono meravigliati troppo presto, e gli altri si saranno anche troppo presto rallegrati. Il conte Berchtold ha già ristabilito la sua riputazione; l'Austria ha fatto a Belgrado un passo diplomatico e in pari tempo il signor conte ha invitato il signor Pasic a colazione. Tutto ci farebbe ridere, se la faccenda non fosse così deplorevole. Ed è tanto più deplorevole, inquantochè questo genere di politica incomincia a diventare tipico: non è forse questo caso molto analogo a quel provvedimento del Luogotenente di Trieste principe Hohenlohe, che ha turbato in modo così deplorevole i nostri rapporti coll'Italia, e che è avvenuto contemporaneamente al ricevimento del generale d'esercito italiano Caneva ad Ischl? Questi sono enigmi di una politica che forse potrà costare molto caro alla Monarchia austro-ungarica.»

La *Zeit* ha da Berlino: «Pare che a Londra la visita dell'arciduca ereditario a Re Giorgio per l'epoca delle caccie sia considerata come un avvenimento d'alta importanza politica, perchè si dice che l'arciduca voglia fare il viaggio in Inghilterra per dimostrare alla Germania che egli deve riannodare le antiche relazioni della sua casa coll'Inghilterra, dato che la Germania in quest'ultimo tempo non lo ha sufficientemente assecondato.»

«Nei circoli diplomatici di Berlino però questa supposizione è ritenuta affatto erronea. Si crede che attualmente fra Vienna e Berlino non esista alcun malumore, giacchè il disaccordo per la pace di Bucarest si considera superato. In certi circoli di Vienna però si è forse ancora inclinati a considerare la Germania come il capro espiatorio pel fatto che la politica viennese non è riuscita in tutti i suoi intenti. Ma il governo germanico dal canto suo si è dato ogni cura di accontentare l'Austria. La Germania sarebbe certamente andata anche molto più in là nell'appoggiare l'Austria, se questa avesse avuto un piano concreto e chiaro, ma un simile piano in quest'ultimo tempo non c'è mai stato. La politica di Berchtold fu sempre oscillante ed incerta. Molto spesso nei circoli diplomatici di Berlino si sentì dire: Se almeno si sapesse che cosa veramente si voglia a Vienna!

«Anche il contegno del Luogotenente di Trieste contro gli impiegati stranieri regnicoli qui a Berlino non lo si ritiene molto opportuno. Il Luogotenente forse avrà anche ragione, ma si sarebbe fatto meglio a dichiarare soltanto che d'ora in poi non sarebbero più assunti impiegati regnicoli che non fossero naturalizzati. Il rimuovere però repentinamente vecchi impiegati che sono in funzione da decenni doveva naturalmente far cattivo sangue in Italia, dove si è alla vigilia delle elezioni, e quindi è possibilissimo che queste riescano contrarie alla Triplice alleanza, ciò che non sarebbe molto confortante. Pare dunque che a Vienna fra il Ministero degli interni e quello degli esteri non regni alcun accordo.»

Dichiarazioni di Pasic

Il *Neues Wiener Abendblatt* pubblica una intervista col presidente del Consiglio serbo, Pasic. Pasic ha detto, che da parte della Serbia esistono la ferma volontà e il desiderio di rendere amichevoli i rapporti con la Monarchia austro-ungarica. Pasic spera che ciò riuscirà, tanto più che tutte le questioni politiche sulle quali vi era una divergenza di opinione tra i due Stati, ormai si possono considerare risolte. Nelle questioni di carattere economico non esistono più divergenze di vedute e difficoltà tra la Serbia e l'Austria-Ungheria.

Pasic ha espresso la convinzione che si troverà il modo di conciliare equamente gli interessi reciproci ed ha dichiarato che la conferenza di oggi gli ha lasciato la convinzione che anche da parte dell'Austria-Ungheria vi è la buona volontà di addivenire ad una intesa e che tutte le questioni siano bene avviate, di modo che non sorgano più difficoltà che possano separare i due Stati.

Circa la frontiera serbo-albanese

Dichiarazioni di Pasic

Vienna 3

In una intervista con la *Neue Freie Presse*, il Presidente del Consiglio Pasic ha rilevato il desiderio della Serbia di vedere eseguire completamente le stipulazioni del trattato di Londra circa l'Albania, assicurando che la Serbia non intende infatti estendere il proprio territorio oltre i confini fissati dal trattato.

«A noi preme soltanto — ha detto Pasic — che fra la Serbia e il principato di Albania sia [illegible] una giusta frontiera strategica, d'accordo con i delegati serbi e con la commissione internazionale. Incoraggiata dal desiderio unanime di tutte le potenze, la Serbia farà tutti gli sforzi per porre fine ai torbidi alla frontiera, poichè la Serbia non pensa affatto di opporsi all'Europa».

La simpatia dei serbi verso l'Italia

Belgrado, 3

Nei circoli politici serbi si manifestano sentimenti di simpatia e gratitudine verso l'Italia perchè i suoi consigli amichevoli, nell'attuale conflitto serbo-albanese, pur essendo nella sostanza identici a quelli dati dall'Austria-Ungheria, furono però dati in forma diversa e meno ufficiale e con una intonazione molto cordiale, ispirati ai veri interessi dei serbi, ai quali non gioverebbe lasciarsi trascinare in complicazioni internazionali. Tutte le grandi potenze infatti, e non soltanto l'Italia e l'Austria-Ungheria, sono concordi nel volere che le decisioni della riunione degli ambasciatori di Londra relative ai confini dell'Albania siano rispettate ed eseguite tanto in Serbia quanto in Grecia.

Gli albanesi preparano un attacco contro Novi-Bazar

Vienna 3

La *Zeit* ha da Belgrado: Si dice che gli albanesi preparino un attacco contro il sangiaccato di Novi Bazar. Si prevede che i combattimenti con gli albanesi dureranno ancora una diecina di giorni. Comitadjis bulgari hanno varcato la frontiera presso il fiume Timok e sono entrati in un villaggio serbo. Il villaggio e tutta la regione sono stati presi dal panico. Saranno rinforzate le guarnigioni di frontiera verso la Bulgaria. Presso Ochrida sono avvenuti sanguinosi combattimenti tra le truppe serbe e gli insorti albanesi.

Dichiarazioni di un gen. ellenico sul conflitto balcanico

Brindisi 3

E' passato il generale Dangli diretto ad Atene richiamato dal suo governo dalla Francia dove egli seguiva le manovre dell'esercito, per riprendere il comando della divisione dell'Epiro con sede a Janina.

Sul conflitto balcanico il generale ha fatto intendere che la situazione non è ancora disperata, ma che se dovesse avvenire un nuovo conflitto la Grecia è pronta ad ogni eventualità.

Pure stamane è giunto a Brindisi Valaorita direttore generale della Banca Nazionale ellenica, ed è ripartito per Parigi onde negoziare un prestito di 300 milioni con la Francia.

Le riserve del governo ottomano sulla questione delle isole

Costantinopoli 3

Secondo le più recenti informazioni il governo ottomano non si propone attualmente di sollevare durante le trattative con la Grecia la questione delle isole [illegible] che tale questione sarà trattata a parte e non impedirà la firma della pace.

Nei circoli che si trovano più vicini al governo si assicura che la pace dovrà essere firmata entro 15 giorni. Si tratta però di sapere se il governo, il quale sembra fautore della pace, sarà seguito dall'esercito, che è il padrone della situazione.

La risposta della Serbia al passo dell'Austria-Ungheria per l'azione contro l'Albania

Belgrado 3

Una nota ufficiosa dice: «L'incaricato d'affari di Austria-Ungheria ha fatto ieri un passo amichevole presso Spalaikovic incaricato dell'*interim* del Ministero degli esteri, e gli ha comunicato che il suo governo richiama l'attenzione del governo serbo sulle gravissime conseguenze di una azione militare contro l'Albania, la quale colpirebbe le decisioni della conferenza di Londra e porrebbe la Serbia eventualmente in contraddizione con le decisioni stesse. Il governo reale potrebbe facilmente evitare le conseguenze rispettando rigorosamente le decisioni di Londra.

Spalaikovic, pur riconoscendo il carattere amichevole di tale fatto, non ha mancato di confermare all'incaricato di affari austro-ungarico la dichiarazione da lui fatta per lettera al rappresentante dell'Italia e cioè che la Serbia intraprenderà una azione difensiva contro i suoi aggressori albanesi, che non pensa ad impadronirsi del territorio dell'Albania e che è fermamente decisa a rispettare le decisioni prese nella riunione degli ambasciatori di Londra.

Spalaikovic ha dato poi al rappresentante dell'Austria-Ungheria le seguenti spiegazioni: L'invasione del nostro territorio da parte degli albanesi e i loro eccessi producono gravi danni ai serbi. La Serbia è decisa a fare ciò che ogni altro Stato farebbe in un caso analogo. Essa respingerà gli aggressori con la forza. Lo scopo della nostra azione non ha che un carattere difensivo. E' necessario mediante misure di protezione indispensabili, assicurare la nostra sicurezza di fronte all'Albania e prevenire per quanto è possibile per l'avvenire che si ripetano le incursioni delle orde albanesi. La Serbia, pel rispetto che deve alle grandi potenze non è obbligata a sopportare tutte le conseguenze dell'aggressione e non può essere costretta a riconoscere all'Albania il privilegio abusivo, che non esiste a favore di alcun Stato, di poter attaccare impunemente i suoi vicini. Non è ammissibile, in vista delle relazioni internazionali, che l'Europa, creando l'Albania, abbia avuto l'intenzione di creare uno Stato che abbia tutti i diritti e che non abbia alcun dovere. Sarebbe ingiusto che soltanto la Serbia subisse tutte le conseguenze per la mancanza in Albania di un governo normale, responsabile, e di qualsiasi autorità organizzata alla quale la Serbia potesse rivolgere i suoi reclami tanto per i danni e sacrifici provocati dall'aggressione degli albanesi, quanto per le efficaci misure da prendere per porre fine all'anarchia che regna in Albania e che è la principale causa dei disordini alla frontiera.

Il governo reale coglie questa occasione per richiamare su questo punto l'attenzione dell'Austria Ungheria, pregandola di volersi interporre a questo scopo presso le grandi Potenze nell'interesse della pace tra la Serbia e l'Albania».

Un'altra nota ufficiosa dichiara prive di fondamento le informazioni secondo le quali gli ufficiali serbi si sarebbero abbandonati a violenze contro le donne. Si smentisce pure recisamente la voce che si siano verificati ammutinamenti nell'esercito serbo.

La firma del trattato turco-bulgaro comunicata all'esercito turco

Costantinopoli 3

Il generalissimo ha diretto a tutti i corpi d'armata un ordine del giorno il quale annunzia la firma del trattato turco-bulgaro. L'ordine del giorno dichiara anche che dopo grandi rovesci militari e dopo i gravi pericoli corsi dalla vita dell'Impero, una solida frontiera è stata ottenuta dalla Turchia. Le città ad essa unite dalle tradizioni storiche sono state riconquistate. Il Governo ha ottenuto questa situazione mediante la propria politica. Tali felici risultati superano le speranze che si potevano concepire e sono conseguenza della perseveranza, della fermezza e della calma di cui l'esercito ha dato prova secondando il desiderio del Sultano e gli sforzi delle sfere dirigenti. Ringrazia l'esercito e spera che esso perseveri in questa via perchè l'esercito libero di personali ambizioni, devoto soltanto al servizio della patria, riporterà nell'avvenire i più grandi successi e riparerà alle perdite subite.

Le comunicazioni tra Serbia e Bulgaria

Sofia 3

L'amministrazione delle ferrovie bulgare ha diretto alla amministrazione delle ferrovie serbe una domanda relativa alla determinazione della data della ripresa della circolazione regolare dei treni diretti ed espressi tra Belgrado, Sofia e Costantinopoli.

Sei greci giustiziati ad Adrianopoli

Costantinopoli 3

Sei greci che erano stati condannati a morte sono stati giustiziati ad Adrianopoli. Il patriarca è intervenuto per chiedere la grazia per gli altri condannati.

I serbi vittoriosi a Prizrend

Belgrado 3

Il combattimento di Prizrend terminò a favore dei serbi. Gli arnauti completamente sconfitti furono respinti verso Drin ove tentano una nuova concentrazione davanti il fronte Zeria.

Il portafoglio delle poste e telegrafi all'on. Colosimo?

Una notizia che merita conferma

Roma 3

(F.F.) — Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Nel Consiglio dei ministri di ieri, l'on. Colosimo sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie, fu nominato ministro delle Poste. La nomina dell'on. Colosimo è stata deliberata ieri, ma si annunzierà solo dopo le elezioni. Così ha deciso lo stesso Consiglio dei ministri. Intanto tiene l'interim del Ministero l'on. Teresco. Rimarrà sottosegretario di Stato, anche col ministro Colosimo, l'on. Battaglieri. Non è stato ancora scelto il nuovo sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie, in sostituzione dell'on. Colosimo.»

Fin qui il giornale romano. Ho voluto assumere al riguardo delle informazioni precise ed ho potuto sapere quanto segue: Il Consiglio dei ministri di ieri non si occupò del Ministero delle Poste che per deliberare di rinviare la nomina del successore dell'on. Calissano a dopo le elezioni. Per varie considerazioni, la informazione del giornale romano appare insostenibile; prima, fra esse, quella che l'on. Battaglieri non avrebbe potuto consentire a restare al suo posto, dal momento che un altro sottosegretario di Stato veniva nominato ministro nel suo dicastero.

A casa del Colosimo non si sa nulla della pretesa nomina. L'on. Colosimo si trova da tre giorni a Torino.

La *Tribuna* a tale proposito reca:

Oggi alle ore 16 il sottosegretario di Stato per le Poste on. Battaglieri si è recato a conferire col ministro del Tesoro reggente per *interim* del Ministero delle Poste. La notizia pubblicata da qualche giornale che nel Consiglio dei ministri di ieri si sarebbe deliberato di proporre al Re la nomina del titolare del Ministero delle Poste risulta non essere esatta, anzi ci consta che alla nomina del ministro titolare per il dicastero delle poste e dei telegrafi non si provvederà che dopo le elezioni.

L'importanza delle nuove linee commerciali marittime

Roma 3

A proposito delle nuove linee commerciali istituite nel Mediterraneo Orientale e nell'Adriatico il *Giornale d'Italia* dice che esse costituiscono un vasto programma di affermazione della nostra bandiera e di espansione commerciale nel Mediterraneo Orientale, il quale va attribuito all'ampio lavoro del ministro Millo che ha ideato e portato ad attuazione il programma stesso, dando così soddisfazione a ciò che era ormai il desiderio di quanti hanno a cuore il progresso e la potenza commerciale marittima dell'Italia.

Con la istituzione delle nuove linee non tarderà a costituirsi una fitta rete di interessi commerciali le cui conseguenze politiche ed economiche per il nostro Paese è facile ad ognuno di immaginare.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che il nuovo servizio trisettimanale nell'Adriatico tende a stringere sempre più le nostre relazioni col nascente Stato di Albania, i cui principali porti vengono ad avere, si può dire, una giornaliera comunicazione con l'Italia. E' anche qui una chiara affermazione della nostra volontà di voler prendere nella penisola balcanica quella influenza di carattere economico che a noi spetta di diritto per la nostra posizione geografica e per le nostre tradizioni.

Gli esami agli istituti tecnici rinnovati

Un errore dell'istituto di Alessandria

Roma 3

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica, come di consueto, con bando pubblicato nel bollettino del 5 giugno 1913 ha fissato la data per la sessione estiva e autunnale degli esami di licenza nei regi istituti tecnici e nautici e nelle scuole normali, che hanno luogo nel medesimo giorno in tutto il Regno su temi inviati dal Ministero stesso. Per il giorno 6 ottobre erano stabilite negli istituti tecnici le prove di matematica (sezione fisico-matematica), di computisteria e ragioneria (sezione ragioneria), di topografia (sezione agrimensura). All'istituto tecnico di Alessandria furono invitati gli alunni a questa prova oggi anzichè domani, come prescriveva il bando, e solo dopo dettato il tema il capo dell'istituto si accorse dell'errore inesplicabile e sospese la prova. Essendo ormai noti i temi, il Ministero ha disposto che in tutti gli istituti tecnici del Regno le prove fissate per il giorno 6 siano rimandate a giorno da destinarsi e provvederà all'invio di nuovi temi.

Battaglieri e Cimati a Centocelle

Roma 3

I sottosegretari di Stato onorevoli Battaglieri e Cimati si sono recati oggi al campo militare di aviazione di Centocelle: sono stati ricevuti dai comandanti la squadriglia tenenti Alvisi e Raffaelli, e dagli ufficiali aviatori. Gli onorevoli Battaglieri e Cimati hanno visitato i grandi nuovi aeroscali in costruzione e i lavori di sistemazione del campo, esprimendo la loro soddisfazione. Hanno poi assistito ai voli degli ufficiali aviatori Alvisi, Buzzi, Raffaelli, Poggi e Laureati. I sottosegretari si sono congratulati per la sicurezza e lo ardire dei voli, con gli ufficiali.

Circa i rapporti tra Francia e S. S.

Saint Etienne 3

In un discorso pronunciato durante la sua visita alla sua circoscrizione elettorale l'ex-presidente del Consiglio on. Briand, ha dichiarato che non si è mai parlato nè sotto il ministero attuale, nè sotto quelli che lo precedettero, di riannodare le relazioni col Vaticano. Ha soggiunto che ne verrebbe data la prova durante la prossima discussione della interpellanza in proposito.

Il congresso della Federazione per le opere antitubercolari

Torino, 3

Il terzo congresso della Federazione italiana per le opere antitubercolari ha ripreso stamane i suoi lavori sotto la presidenza del comm. Magaldi.

Il prof. Schupfer ha riferito sul dispensario antitubercolare e sul suo funzionamento esponendone gli scopi e presentando un ordine del giorno. Dopo hanno seguito sullo stesso argomento le comunicazioni del dott. Salvini sul dispensario di Milano e del prof. Marchiafava su quello «Regina Margherita» in Roma.

Il congresso, su proposta del presidente, ha acclamato a soci onorari della Federazione la Regina Madre, la Regina Elena e la Principessa Laetitia, presidente effettiva della crociata contro la tubercolosi, per gli esempi dati e per le benemerenze nella lotta sociale contro la tubercolosi.

Il prof. Abba ha riferito sul funzionamento del dispensario antitubercolare di Torino. Il prof. Poli ha illustrato l'opera dell'Associazione di Genova contro la tubercolosi. Il prof. Salvini ha parlato sulla necessità del divieto di clientela privata per il medico del dispensario antitubercolare comunale. Il prof. De Marchis ha riferito sul dispensario preventivo rigorosamente profilattico di Treviso. Il dott. Jona di Milano ha illustrato i lavori e la funzione della sezione medica del dispensario della Associazione milanese. Il prof. Bellotti ha parlato sul funzionamento della sezione laringologica, del dispensario dell'Associazione milanese.

A queste comunicazioni è seguita una esauriente discussione, dopo di che la seduta è stata rinviata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana dopo che su proposta del prof. Ferrero di Genova fu approvata alla unanimità la scelta di questa città per il prossimo congresso, è continuata la discussione sulla relazione Schupfer. Quindi il dottor Gatti di Milano ha riferito sull'isolamento dei tisici. Il dott. Baldi ha letto una comunicazione sul sanatorio di Oriavo: il dott. Del Favero ha parlato sulle case di cure climatiche prealpine di San Giorgio Cadore. Il dott. Gennari ha riferito sulla lotta antitubercolare nei piccoli centri e il dott. Gatti ha riferito sui risultati ottenuti dalle cure praticate nel sanatorio milanese «Umberto I». Il prof. Gamba di Firenze ha riferito sulla tubercolosi della infanzia.

Sono poi seguite varie altre comunicazioni illustrate da proiezioni e da fotografie.

Il congresso dei medici ospedalieri

Torino 3

Questa mattina alle ore 10, nella sala della R. Accademia di medicina si è inaugurato il sesto congresso dell'associazione nazionale dei medici ospedalieri. Erano presenti alla cerimonia il Sindaco co. Rossi, il cav. Calcagni in rappresentanza del Prefetto, il Presidente del Tribunale, il prof. Pagliani, preside della facoltà di medicina, il prof. Boccasso, presidente della Società dei medici, il prof. Bergesio, il prof. Carducci, presidente generale dell'Associazione di Roma, il colonnello medico Vivaldi, numerosi medici rappresentanti di varie città, notabilità e signore.

Hanno parlato il dott. Giovenale Salsotto, presidente del Comitato ordinatore, il Sindaco sen. Rossi, il senatore Pirolli, presidente dell'associazione di Torino, il dott. Ariente, a nome dell'amministrazione dell'ospedale di Milano, e infine il prof. Carducci. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Alle ore 11, sotto la presidenza del sen. Salsotti, ha iniziato i suoi lavori con la elezione dell'ufficio di presidenza. Tra le acclamazioni, fu eletto presidente il prof. Carducci di Roma, il quale ha esposto la relazione morale dell'associazione.

Il consigliere Sgambato ha esposto la relazione economica. Il Congresso ha poi approvato la proposta del dott. Forlanini sulla propaganda anti-tubercolare negli ospedali, facendo voti per la creazione di una coscienza igienica nei malati e per l'istituzione negli ospedali di musei riguardanti la tubercolosi.

Nella seduta pomeridiana sotto la presidenza del dott. Forlanini, il dottor Orlandi ha presentato il regolamento della sezione di Padova; dopo breve discussione il regolamento è stato approvato.

Il prof. Violi Istrati ha svolto il suo tema. Il dott. Sgambato ha poi svolto il tema: «Necessità di uno «stage» ospitaliero obbligatorio per i laureandi in medicina». Il dottor Pecio ha parlato dell'assicurazione dei medici ospitalieri contro gli infortuni in servizio e il congresso ha emesso il voto che le amministrazioni ospitaliere provvedano ad assicurarli. Dopo altre conclusioni la seduta è stata rinviata a domani.

Artiglieri reduci dalla Libia

Alessandria, 3

Reduce dalla Libia è giunta festosamente accolta, una compagnia del 7.o artiglieria da fortezza. Si trovavano alla stazione a ricevere i reduci, il generale Marchi e il generale Lequio, numerosi ufficiali, le musiche, i parenti e moltissimi amici.

Il colonnello del reggimento, Cipolletti, ha salutato i valorosi artiglieri con parole ispirate a sensi di alto patriottismo. A tutta la compagnia è stato offerto un banchetto.

Il rappresentante d'Italia al Messico

Roma 3

La *Tribuna* dice che con recente decreto il barone Agliotti, che durante la sua permanenza al Messico, ha potuto portare a buon fine la sua missione e sviluppare con reciproca utilità i vincoli fra l'Italia e quella repubblica, è stato richiamato a disposizione del ministero per avere un'altra destinazione. In suo luogo è stato destinato il cav. Cambiagio, già consigliere presso la regia ambasciata a Madrid, il quale partirà subito per occupare il suo posto, dato il grave momento politico che quella repubblica attraversa.

Le trattative ispano-portoghesi per il trattato commerciale

Londra, 3

Nei circoli commerciali inglesi si seguono con grande interesse le trattative attualmente in corso, fra il Governo spagnuolo e quello portoghese, per la rinnovazione dei trattati commerciali e doganali, stabiliti nel 1893 e prolungati per un altro decennio nel 1903.

Il trattato esistente, concluso venti anni fa, aveva per scopo di facilitare il commercio fra le due nazioni della penisola iberica ammettendo il libero scambio su di un certo numero di articoli manifatturati e di un certo numero di prodotti naturali.

Nello stesso tempo Spagna e Portogallo si impegnavano di tassare proporzionalmente gli stessi articoli provenienti nei loro paesi dall'estero. Si trattava quindi di una specie di unione doganale parziale, che alcuni economisti avrebbero volentieri voluto rendere generale. Il trattato risultò assai vantaggioso per il Portogallo, tanto è vero che, mentre quest'ultimo paese importava nel 1901 sei milioni di contos di mercanzia e ne esportava per quattro milioni e mezzo, nel 1911 le condizioni si erano completamente invertite, e mentre il Portogallo comperava in Spagna merci per il solo valore di quattro milioni di contos, ne esportava per cinque milioni e mezzo.

Ciò che ha determinato un movimento nelle Camere di Commercio spagnuole a favore di un ritorno al protezionismo, per tutti i generi scambiati fra la Spagna ed il Portogallo. Però a questa tendenza si oppone il sentimento popolare, per il fatto che dal Portogallo giungono in Spagna grandi quantità di generi alimentari e specialmente pesce fresco, e, se su questi generi venissero imposti dazi, la maggioranza della popolazione ne soffrirebbe.

Nel caso che la tendenza protezionista avesse in Spagna il sopravvento, il commercio inglese si dispone ad assorbire quei generi commestibili e quelle materie grezze portoghesi che non troverebbero più facile sbocco in Ispagna.

I radicali socialisti in Francia

Le vedute di Combes

Parigi, 3

L'ex-presidente del Consiglio Combes, intervistato dal *Radical* intorno al prossimo congresso radicale socialista che si aprirà a Pau, ha dichiarato che le recenti elezioni comunali nelle quali i radicali socialisti hanno avuto un gran numero di suffragi, hanno dimostrato la vitalità del partito radicale socialista. Combes ha deplorato l'assenza di un orientamento fermo e preciso della politica del governo, nella quale si rivelano troppo frequentemente contraddizioni. Si è pronunciato a favore della riorganizzazione del blocco la cui rottura ha permesso ai clericali e ai nazionalisti di riguadagnare terreno. Egli vorrebbe veder entrare nel nuovo blocco la sinistra radicale e repubblicana socialista e socialista unificata, la cui collaborazione fu assai efficace sotto i due ministeri del primo blocco. Combes non comprende nel nuovo blocco la sinistra democratica della Camera la quale si rifiuta del resto a tale collaborazione e a cui egli rimprovera compromessi col Centro e con la Destra.

Un distaccamento di Metz in territorio francese

Parigi 3

Ieri verso le ore 9 antimeridiane un capitano appartenente a un distaccamento di mitragliatori di Metz e tre cavalieri tedeschi in uniforme avevano varcato la frontiera nei dintorni di Villeres Aux Bois nel comune di Saint Marcell, circondario di Briey. Essi si trovavano a qualche centinaio di metri dal confine quando un contadino che lavorava nei campi fece loro osservare che si trovavano in territorio francese. In seguito a questa osservazione l'ufficiale e i tre cavalieri sono subito tornati al di là del confine.

Un ufficio militare austriaco saccheggiato dei documenti

Vienna, 3

Telegrafano da Lubiana che a Stein, in Carniola, l'ufficio militare di quella città è stato scassinato. Vennero asportati tutti i documenti riguardanti la mobilitazione ed altri documenti di carattere militare. Il denaro è stato ritrovato intatto. Degli autori dello scasso non si hanno tracce.

L'arbitrato per le divergenze tra commercianti

New York 3

La Camera di Commercio ha approvato un ordine del giorno a favore del progetto per la creazione e la organizzazione nel commercio mondiale di un accordo per il quale ogni discussione tra commercianti delle varie nazioni sarebbe risolta con un arbitrato invece di essere sottoposta ai tribunali. Secondo tale progetto, tutti i contratti conterranno un articolo convenzionale il quale prescriverà che le divergenze saranno sottoposte ad un tribunale di arbitrato e che saranno composte secondo le stipulazioni inserite nel contratto.

Per le carte aeronautiche

Bruxelles 3

La commissione internazionale delle carte aeronautiche, istituita dalla federazione aeronautica internazionale, si è riunita a Bruxelles, sotto la presidenza del principe Rolando Bonaparte. Numerosi delegati di Paesi esteri assistevano alla riunione. Il ministro della guerra belga, e il governo tedesco erano ufficialmente rappresentati. I delegati dei vari paesi hanno esposto successivamente ciò che è stato fatto per le carte geografiche aeronautiche nei rispettivi paesi. La commissione ha deciso di emettere un voto per invitare tutti i governi a prendere la decisione di massima, di pubblicare tra breve una carta aeronautica.

La procedura inglese contro le donne che contravvengono al buon costume

Londra 3

In seguito ad accordi intervenuti fra la Società Nazionale di vigilanza e la polizia metropolitana, il Ministero dell'Interno ha dato il suo consenso all'esperimento di un nuovo sistema di procedura verso le donne che vengono arrestate per contravvenzione alle leggi morali ed all'ordine pubblico.

La polizia, fra le altre cose, si incarica di avvertire immediatamente di un arresto la Società nazionale di vigilanza, la quale manderà alla prigione dove la donna è trattenuta, una ispettrice che la interrogherà e cercherà di persuaderla ad abbandonare la via del male. Trattandosi poi di persona straniera, o non nata in Londra, disporrà per il suo rinvio al paese natale. Se l'arrestata accetta queste condizioni, la procedura contro di essa viene sospesa, ed il rimpatrio avviene a spese e sotto la responsabilità della Società Nazionale di Vigilanza.

La donna rinviata al proprio paese è posta sotto la tutela di un comitato locale. Questo sistema ha per mira di evitare le frequenti apparizioni di donne di cattiva condotta nelle Corti di polizia, e di evitare pure che esse siano colpite da condanne e, se straniere, da decreti di espulsione.

Col sistema del rimpatrio si mira non soltanto a diminuire il numero delle persone immorali in Londra, ma anche a rendere più facile la loro riabilitazione.

Dagli interrogatori che queste donne subiranno si spera pure di riuscire a scoprire nuove fila del commercio delle schiave bianche e di mettere in grado la polizia di colpire di tratto in tratto, e con perfetta sicurezza, gli individui che da questo traggono lucro.

Il primo Lord dell'ammiragliato in aeroplano

Cromarty 3

Il primo lord dell'ammiragliato, Winston Churchill e il ministro della guerra, Seely, hanno fatto un volo con un aeroplano navale e sono saliti a una grande altezza.

La flotta degli Stati Uniti nel Mediterraneo

Londra 3

Il *Times* pubblica un dispaccio da Washington, nel quale dice che il dipartimento della marina ha pubblicato un programma di [illegible] nel Mediterraneo di una squadra composta di nove corazzate e di cinque navi ausiliarie. Questa flotta partirà il 13 corrente e si dirigerà per effettuare la visita ai numerosi porti del Mediterraneo.

La salute della sposa di Re Manuel

[illegible] 3

Viene comunicato il seguente bollettino sullo stato di salute della sposa dell'ex Re Manuel: «La Regina non ha più febbre da quattro giorni: lo stato del bacino e del rene sinistro è sensibilmente migliorato. I dolori sono quasi completamente cessati. Le condizioni generali sono eccellenti».

Se la guarigione progredisce come finora, la Regina potrà riprendere ben presto con Re Manuel il viaggio progettato prima della malattia a Sigmaringen in Inghilterra.

Per la sessione delle Delegazioni

Vienna, 3

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri comune e si è occupato dei preparativi per la sessione delle delegazioni e di tutte le questioni in rapporto con essa, alla discussione ha partecipato il capo dello stato maggiore gen. Conrad Von Hoetzendorf.

Alla colazione data dal ministro degli esteri conte Berchtold all'on. Pasic hanno preso parte anche i presidenti del Consiglio austriaco e ungherese conte Stuergkh e conte Tisza, il ministro comune delle finanze Bilinski, il ministro serbo Jovanovic, i capi sezione Mattjo e Forgas.

Buoni del Tesoro ungheresi

Budapest 3

Il governo ungherese ha concluso col consorzio dei prestiti un accordo per la concessione di 150 milioni di marchi di buoni del tesoro al 4 1/2 per cento e di 250 milioni di buoni del tesoro pure al 4 1/2 per cento. Questi ultimi serviranno all'ammortamento al primo gennaio 1914 dei buoni del tesoro per la stessa somma. I 150 milioni di marchi di buoni saranno collocati in Germania e in Olanda.

Un nuovo prestito cinese

Londra 3

La *Morning Post* ha da Shanghai: Il governo cinese cerca di contrarre un prestito di 250 mila sterline dal Sindacato alle medesime condizioni del prestito precedente. La corporazione britannica e cinese ha fatto al Municipio di Nankin un prestito di 500 mila sterline. Il prezzo di emissione sarà di 9 all'interesse del 6 per cento. Il prestito che sarà garantito sulle imposte locali deve essere ancora ratificato a Londra ed a Pekino.

Per l'importazione del bestiame dalla Svizzera

Berna 3

Parecchi deputati agrari hanno presentato al Consiglio nazionale una interpellanza per sapere dal Consiglio federale quali misure conta di prendere per ottenere la riapertura della frontiera italiana alla importazione del bestiame svizzero colpito dal divieto di importazione del Governo italiano il 17 settembre.

Una nuova via di comunicazione tra Francia e Svizzera

Vallorbe 3

E' stato terminato lo sbocco del tunnel di Mont d'Or sulla linea diretta Frasne-Vallorbe, lungo 6199 metri, dei quali 990 in territorio svizzero, i cui lavori sono cominciati il 21 novembre 1910. L'acqua incanalata nei sotterranei dalla parte francese scorre senza incidenti.

Le navi-scuola italiane

Cadice 3

Le RR. Navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, al comando dell'ammiraglio Del Buono, aventi a bordo gli allievi dell'accademia navale del nuovo ordinamento, sono partite per Gaeta. A bordo salute ottima.

Un pazzo che sgozza la madre

Madrid 3

Certo Sanchez, giovane di 25 anni, il quale da poco tempo presentava alcuni sintomi di deficienza mentale, penetrato nella camera di sua madre, l'afferrò per i capelli e la trascinò fino ad una retrobottega ove egli le mise la testa sopra un banco e la sgozzò.

La domestica svegliata dalle grida della vittima accorse per portare aiuto alla padrona. Il giovane però la ferì a colpi di coltello alla testa: tuttavia la domestica potè aprire la finestra e gridare al soccorso. Sopravvennero gli agenti, ma il Sanchez li accolse a coltellate. Essi spararono alcuni colpi di rivoltella in aria. Il Sanchez, intimorito, fuggì, e si rifugiò in uno spaccio di bevande, ove venne arrestato. Mentre lo si conduceva al commissariato, Sanchez tentò di colpire un prete che passava per la via e quindi colpì una bambina che lo guardava.

Egli ha dichiarato al giudice istruttore che aveva ucciso la madre perchè non gli serviva a nulla. Allorchè gli agenti gli posero le manette egli gridò: Vi impiccherò. Un giornale dice che Sanchez prima di uccidere la madre la violò.

Un ponte ferroviario fatto saltare dal sindacato operaio degli Stati Uniti?

New York, 3

Un tale Davis, Alias O' Donnel, è stato arrestato sotto l'accusa di aver fatto saltare un ponte ferroviario a Moment Harmon nello Stato di New York, il 3 settembre 1911. Secondo le dichiarazioni dell'ufficiale di polizia che ha operato lo arresto, Davis avrebbe fatto una confessione che coinvolgerebbe nel delitto i membri dirigenti del sindacato operaio. Questo processo — a quanto si dice — sarà altrettanto sensazionale, quanto il processo Mac Namara del 1912.

Harry Owenes segretario del sindacato dei ferrai è stato arrestato ad Indianapoli sotto la imputazione di cospirazione. Egli sarebbe compromesso dalle confessioni fatte da Davis a New York.

Un aviatore caduto nell'Elba

Amburgo 3

L'aviatore Dam che pilotava un aeroplano è caduto stamane nell'Elba rimanendo leggermente ferito. Il meccanico che lo accompagnava ha riportato gravi ferite. Entrambi sono stati ripescati da un piroscafo che si trovava in quelle vicinanze.

Strascichi del passaggio da Trento di Re Vittorio

Trento 3

Oggi sono stati condannati dal tribunale di Trento i giovani Castelli e Zeni ad una settimana d'arresto e Crecali a cinque giorni per aver esposto un cartello luminoso sul quale avevano scritto parole ostili all'Austria ed inneggianti al Re d'Italia in occasione del suo passaggio da Trento il 10 luglio u. s.

La morte del senatore Fava

Roma 3

E' morto a Roma il sen. barone Saverio Fava che, dopo avere reso notevoli servigi alla patria come rappresentante diplomatico dell'Italia all'estero, era stato nominato ambasciatore onorario del Re.

Le riscossioni dell'Erario

Roma 3

Le riscossioni principali dell'Erario nei tre primi mesi dell'esercizio finanziario 1913-14, cioè dal primo luglio al 30 settembre, presentano oltre 10 milioni di aumento in confronto delle riscossioni dei tre primi mesi del precedente esercizio.

Una bomba esplode contro il palazzo del governatore di Fiume conte Wickenburg

Tre arresti - Non si tratta di attentato politico?

Fiume, 3

A mezzanotte nell'edificio degli archivi annesso al palazzo del governatore, è esplosa una bomba che ha distrutto i mobili e i documenti dell'archivio.

L'edificio è rimasto danneggiato. I vetri delle finestre del palazzo e delle case vicine sono andati in frantumi. Alcuni detriti della bomba, che aveva una miccia lunga, sono stati trovati in piazza del palazzo, e dinanzi alla sede della polizia. La bomba venne posta su una finestra del palazzo dell'archivio da uno sconosciuto.

Il governatore, co. Di Stefan, si trova in congedo a Visciaja. Risulta dalle ispezioni nelle località in cui è avvenuta l'esplosione che gli archivi non sono stati distrutti e che soltanto una ventina di documenti sono stati danneggiati. Tre persone sono state arrestate.

Nei circoli della polizia vi è espressa l'ipotesi che l'individuo che fece esplodere la bomba abbia avuto intenzione di distruggere un documento che lo interessava.

Sotto la direzione del consigliere ministeriale Lodovico Degan la polizia civile e la polizia di confine hanno fatto una nuova inchiesta sul luogo della esplosione: sono stati trovati numerosi avanzi di bomba e una miccia lunga tre metri.

I particolari dell'esplosione

Fiume, 3

L'esplosione della bomba fu udita a molta distanza. Coloro che si trovavano a quell'istante in barca, nel porto, sentirono tremare le imbarcazioni come se lo scoppio fosse avvenuto a poca distanza. Alcune persone che erano vicine al Municipio udirono il rumore di qualche cosa che, caduta sul tetto del Municipio, piombò poi dal tetto sulla via Francesco Luzzatto: era un pezzo di ferro appartenente ad una sfera, grosso circa un centimetro e rigato internamente come le canne dei fucili.

Le prime indagini

Nel palazzo del governatore e del Governo locale a quell'ora dormivano con le loro famiglie i servi Francesco Bertalan e Giovanni Szénássi, i quali hanno l'abitazione al pianterreno nell'ala opposta a quella presso la quale avvenne lo scoppio. Uno di loro, destandosi, pensò dapprima che ladri fossero entrati nel palazzo ed avessero sparato; l'altro che un fulmine fosse caduto sul palazzo. Ma, uscito in giardino, vide che la notte era stellata. Allora entrambi, assieme col portiere del palazzo, Giovanni Sikorsky telefonarono alla polizia comunale, alla polizia di confine ed al consigliere ministeriale de Kern, che è impiegato superiore del Governo politico ed abita nelle vicinanze. Egli accorse subito e accorsero il direttore di polizia Derencin, il delegato di polizia Karpathy, molti agenti, guardie comunali, guardie della polizia di confine, preceduti dal dott. Kemarsky. Fu ordinato un sopraluogo, vietando severamente a tutti coloro che erano presenti di toccare qualsiasi cosa. Il primo esame condusse a constatare da indizi che la polizia non dice quali siano, che l'individuo il quale aveva collocato la bomba doveva essere entrato nel recinto scavalcando il muro di cinta, dietro i due palazzi ed essersi recato difilato ad una finestra al pianterreno, precisamente dove si trova l'archivio del Governo politico, e quivi aveva posto la bomba sul davanzale. Poi, accesa la miccia lunga circa quattro metri, rifece la stessa strada, saltò oltre il muro e fuggì. L'esplosione mandò in frantumi la finestra: frammenti della bomba danneggiarono gli scaffali dell'archivio ed una ventina di incartamenti; furono spezzate le lastre di tutte le finestre del pianterreno del primo e del secondo piano della sede del Governo politico, nonchè quelle delle finestre del palazzo del governatore, dove andò in frantumi anche un finestrone della sala da ballo e di questa caddero gli stucchi. Anche alcune pareti del palazzo del Governo e di quello del governatore furono molto danneggiate.

L'edificio è ora piantonato da numerose guardie di polizia. Le indagini continuano alacri ma l'autorità ricusa di dare qualsiasi informazione.

Non si tratta di attentato politico

Stamane, dopo le 9, il giudice inquirente Kormley, il commissario di polizia Brettanich, il delegato Karpathy, da parte della polizia di confine, il vice-commissario Henstorfen, il consigliere Egan ed il consigliere Kanbowsky. Il capo interinale del Governo locale Nadory fecero un sopraluogo. Trovarono molti resti della bomba, che, come vi telegrafai, consisteva in una sfera di ferro, dello spessore di un centimetro con scanalature interne, lavorata in modo che la commissione afferma che solo un abilissimo operaio poteva averla costruita. Furono trovati inoltre circa tre metri di miccia bruciata e brandelli di un giornale di data 25 agosto.

Due servi del Governo locale narrano che iersera avevano notato un uomo, vestito poveramente, che scendeva la via Buonarroti dalla villa Klein, la quale sorge in vicinanza al palazzo del Governo politico. L'uomo, camminando, guardava attentamente entro il recinto dei due palazzi. I servi, insospettiti, telefonarono alla polizia di confine, dando i connotati dell'individuo. In seguito a questi dati furono arrestati nel corso della mattina tre individui che rassomiglierebbero al misterioso uomo. Entro oggi gli arrestati saranno messi a confronto con i due servi.

Il consigliere Kemarsky, capo della polizia di confine, ha dichiarato stamane ad un giornalista ungherese, che fino alle 11 non si aveva nessun sospetto preciso. Non essere escluso che si tratti di un attentato politico; forse si è voluto solo incutere timore. Rilevo che il governatore conte Wickenburg si trova presentemente a Lechenau in Boemia e che, secondo i giornali, ritornerà qui appena il 9 corrente, e conchiuse:

— E' possibile che qualcuno volesse distruggere l'archivio, dati i documenti elettorali in esso custoditi. Ma non è escluso che l'individuo abbia avuto un proposito determinato entrando con la bomba entro il recinto del palazzo del governatore, ed abbia messo la bomba in quel posto semplicemente perchè era il più prossimo al recinto. Le indagini continuano febbrilmente.

In città intanto corrono le voci più svariate, ma sono tutte supposizioni incontrollabili, almeno per ora.

Il palazzo dell'attentato

Il palazzo del governatore sorge al termine della via del Municipio, sopra una larga spianata che domina quattro strade: via del Municipio, via Michelangelo Buonarroti, via di Circonvallazione e gradinata Peretti. E' un vasto edificio, isolato e circondato per tre quarti da un muro, alto circa quattro-cinque metri e largo circa un metro: dalla parte scoperta, in via del Municipio dove sono le entrate principali, il muro finisce e comincia un'alta ringhiera ai termini della quale sono collocate due garette per le sentinelle. Un vasto parco circonda internamente l'edificio, che è a due piani. Al primo si accede da un ampio scalone, dalla parte di via del Municipio. Ivi sono le sale di ricevimento e, a destra di chi sale, la stanza di lavoro del governatore e gli appartamenti privati. — Al secondo piano sono le stanze per la servitù. Oltrechè dall'entrata principale, si può accedere al palazzo da tre parti: dalla gradinata Peretti, a sinistra dell'edificio, e dalla via Michelangelo Buonarroti. Sul muro, precisamente, che circonda il palazzo dalla parte della gradinata, si apre una piccola porticina di la al centro nelle case. Sul muro poi dalla parte della via Buonarroti si apre una seconda porticina, dà accesso alle scuderie. La terza entrata, nella stessa via, è la porta di accesso agli uffici del Governo politico: è qui precisamente che scoppiò la bomba. Questi uffici sono nuovi e si trovano nell'ex villa Cornenez, venduta al Governo circa due anni fa. — La villa, facendo confine col palazzo del governatore dalla parte della via Buonarroti, a monte della città (è la via più tranquilla e deserta di Fiume) fu adattata ad uso degli uffici del Governo politico. Fu elevata di un piano, fu livellata nel tratto che la divideva dal palazzo e fu unita a questo con un ponte, all'altezza del primo piano. La villa attualmente riadattata ha tre piani, con le finestre e le porte dalla parte di via Buonarroti. La recinge un muro alto un metro: sul muro è una ringhiera che può essere superata facilmente e allora è facile toccare con mano il davanzale delle finestre. A destra un tratto di giardino divide la villa dalla villa Klein e dalle case di via Buonarroti.

Arresti ed interrogatori

Ricerche febbrili

Trieste, 3

Sullo scoppio della bomba di Fiume il *Piccolo* riceve i seguenti particolari:

Sono stato sul luogo, dove è avvenuto lo scoppio. Colà v'è un pianterreno contenente l'archivio. L'attentatore è salito nel recinto della via Buonarroti scavalcando il muro di cinta, la cui ringhiera è sormontata da punte distanti dieci centimetri l'una dall'altra. Tre di queste mancano, e probabilmente qui la ringhiera fu scavalcata. La bomba fu posta sul davanzale della finestra dell'archivio. Sul selciato sotto la finestra, vi sono, per qualche metro, traccie della miccia che deve essere stata lunga dieci metri e deve aver impiegato qualche minuto a bruciare. Lo scoppio fu formidabile. La finestra è caduta all'interno squarciata, assieme con un gran pezzo di muro. I pezzi della bomba furono lanciati all'ingiro anche nell'interno dell'archivio, e più ancora all'esterno. La facciata postica del palazzo del Governo ha tutte le lastre rotte ed intorno è squarciata in vari punti. Gli squarci più grandi hanno un diametro di 20 cent. e mettono a nudo i mattoni che in qualche punto sono sminuzzati. Sotto la finestra dell'archivio c'è un mucchio di calcinacci, di pezzi di mattone e frammenti di legname delle finestre. Le facciate laterali a quella dell'archivio, che fa angolo con questa, sono perforate dalle schegge della bomba e presentano un foro quasi netto, come fosse fatto da un proiettile di una grossa arma da fuoco.

Il pezzo della bomba caduto nella piazza del Municipio deve avere descritto una traiettoria altissima. Una persona, che al momento dello scoppio passava per la via Ciotta, udì nell'aria il sibilo d'un proiettile che doveva essere caduto poco distante.

I pezzi della bomba sono depositati alla polizia comunale assieme con i pezzi di miccia rinvenuti. Il pirotecnico sig. Jagodnig, esaminati i pezzi della bomba, disse che la bomba doveva avere la forma di un proiettile di cannone, cilindrica, semisferica superiormente e nella parte inferiore, piatta e chiusa a vite, doveva avere circa 15 cent. di altezza e 10 di lunghezza e poteva contenere circa 12 cariche di dinamite. L'esplosivo, secondo il parere del sig. Jagodnig non poteva essere che dinamite. Se l'attentatore avesse rotto la lastra della finestra dell'archivio e messa la bomba nell'interno, l'edificio sarebbe in buona parte crollato. Le pareti della bomba sono grosse un centimetro: la bomba è di ferro battuto e scanellata internamente. A suo giudizio non è stata costruita a Fiume.

A terra, vicino alla miccia, fu rinvenuto il fiammifero che era servito per accendere la miccia. Le indagini oltre che da numerosi agenti della polizia comunale, sono fatte da 21 guardie di confine. Il vicecomandante della polizia di confine è partito in automobile per la via di Trieste. I tre individui arrestati stamane sono stati messi a confronto con i servi del Governo che avevano veduto l'individuo misterioso. dopo il confronto due furono rimessi in libertà. Il terzo fu trattenuto, non si sa perchè. Molte persone furono condotte in polizia, interrogate e poi rilasciate. Mancano al proposito informazioni precise. La versione che qualcuno abbia voluto distruggere gli atti elettorali è assurda, anzitutto perchè gli atti elettorali non sono ancora evasi e devono trovarsi sul tavolo di qualche relatore, poi perchè la loro distruzione non avrebbe avuto scopo.

L'ufficio socialista internazionale

Bruxelles 3

Il comitato esecutivo dell'ufficio socialista internazionale si è riunito ed ha deciso che la prossima riunione dell'ufficio socialista internazionale abbia luogo a Londra il 29 o il 30 corrente. Questa riunione ha lo scopo di consacrare la fusione delle varie frazioni del socialismo inglese. Durante la seduta è pervenuta all'ufficio la conferma dell'accordo avvenuto. La riunione stabilì pure l'ordine del giorno del congresso che si terrà a Vienna nel 1914.

Aviatore gravemente ferito

Copenaghen 3

L'aviatore della marina, Birch, è caduto col suo aeroplano da una altezza di 10 metri. Il suo passeggiero, tenente Thiele, ha potuto saltare a terra, ma il Birch si è trovato preso sotto l'aeroplano ed è stato gravemente ferito.

Micidiale esplosione

Barcel[illegible] 3

Durante uno spettacolo di fuochi artificiali, è scoppiato un mortaio; vi sono un morto, tre feriti gravi e un ferito leggero.

Mortale disgrazia sul lavoro

La Coruña 3

Gli operai di una casa in costruzione discendevano in un ascensore destinato al trasporto di materiali, quando l'ascensore si è rotto. Vi sono due operai morti, ed un terzo operaio ha avuto la colonna vertebrale spezzata.

In udienza dal Papa

Roma 3

Il segretario della Legazione Argentina presso la S. S., signor Moreno, trasferito a Madrid, è stato ricevuto in udienza dal Papa, il quale gli ha rimesso le insegne dell'ordine di San Silvestro, trattenendolo per un quarto d'ora alla sua presenza.

Alla stazione, il signor Moreno è stato accompagnato da parecchie personalità del Vaticano e del corpo diplomatico.

Il Consiglio Provinciale di Firenze

Firenze 3

Quest'oggi si è radunato il Consiglio provinciale per la nomina della presidenza che è stata così composta: Don Tommaso Corsini, senatore del Regno, presidente, sen. Filippo Torrigiani, vicepresidente, conte Piccone, segretario e avv. Giulio Chiti, vice segretario. L'adunanza ha poi trattato affari di ordinaria amministrazione.

Bollettino dell'Interno

Roma 3

Il «Bollettino degli Interni» reca:

Amministrazione provinciale — Personale amministrativo: Aperlo, consigliere aggiunto di terza classe, a disposizione del Ministero, destinato a Padova.

Amministrazione della P. S. — Fusari delegato di 5.a, da Venezia a Varese — Soldani, id. di 2.a, da Padova a Barletta — Speranza, id. id. da Verona a Voghera — Minetti, id. id. da Occhiobello a Teramo.

Il vescovo della diocesi di Tripoli

Tripoli 3

Col piroscafo *Enna* è giunto il vescovo, mons. Antonelli, che domani prenderà possesso della diocesi.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Processo Luzzatto-"Corriere del Friuli,,

Un secondo rinvio

Ci scrivono da Udine 3:

L'udienza antimeridiana s'inizia con la deposizione del teste Goldmann comm. [illegible] Cesare di Milano.

Egli dichiara che da molti anni conosce l'avv. Luzzatto e dice del suo disinteresse. Riferisce che una volta l'avv. Luzzatto non volle intervenire ad una assemblea della Navigazione Generale Italiana, perchè questa Società aveva ancora interessi contrastanti quelli dello Stato.

Il comm. Goldmann riferisce poi sul disordine contabile dello studio Luzzatto.

Dopo di che l'avv. Cameroni domanda gli atti parlamentari intendendo di servirsene come documenti. Dimette altresì un numero del giornale il «Paese», uno del «Lavoratore» ed altri giornali di fuori.

La P. C. solleva eccezione sul valore probatorio e giuridico degli atti parlamentari, i quali se fanno fede dei discorsi e dei fatti avvenuti nella Camera, non fanno fede dei fatti in essi discorsi riferiti.

La Difesa solleva incidente che il Presidente respinge.

Nell'udienza pomeridiana siamo ad un nuovo incidente.

L'avv. Cameroni, nell'interesse della difesa chiede che sia interrogato il teste on. Libertini che non potè venire ad Udine perchè ammalato.

L'avv. Caratti dice che l'on. Libertini è l'unico tra i commissari d'inchiesta, che abbia parlato alla Camera non assolvendo sulla posizione dell'on. Luzzatto.

La P. C. non si oppone, pur facendo rilevare che l'on. Libertini non è necessario alla causa.

Il consiglio alla fine che si citi immediatamente il teste Libertini, e che si deleghi, se egli non può comparire, il medico... a constatarne la malattia.

Il P. M. chiede anche lui l'audizione dell'on. Libertini.

Il Tribunale pronuncia ordinanza con la quale il teste Libertini è citato per l'udienza del 10. Al qual giorno è rimessa la prosecuzione del dibattimento.

Corte d'Appello di Venezia

Furto e ricettazione a Verona

Certi Zanzana Leonardo di Giuseppe di anni 41, Maccarro Vittorio di Angelo di anni 21, Castellarin Italo Giuseppe di Sante d'anni 22, Bighelli Vittorio di Giuseppe d'anni 25 e Recchia Giuseppe di Carlo Vito d'anni 25, furono condannati, dal Tribunale di Verona: il Maccarro a mesi 5, il Castellarin a mesi 7 e gli altri a mesi 3 ciascuno sospesa la pena nei riguardi del Zanzana, Bighelli e Recchia, siccome colpevoli: Maccarro e Castellarin di furto commesso in Verona nella notte dal 14 al 15 gennaio 1913 in danno della ditta Voghera, di alcune pezze di tela del valore di lire 600, Zanzana, Bighelli e Recchia, di ricettazione dolosa, in Verona, intromessi per la vendita di due pezze di stoffa provenienti dal furto suddetto.

La Corte conferma. — Dif. avv. Zanetti, avv. Duse.

Furto di denaro ad Adria

Dal Tribunale di Rovigo, certi Garbin Antonio di Giovanni Felice d'anni 29, Cavicchio Guerrino di Pietro d'anni 21 e Garbin Antonio Marcello di Giuseppe d'anni 31 furono condannati: il primo ad anni 2 mesi 4 e giorni 2 e tutti gli altri ad anni 2 e mesi 4, siccome colpevoli di furto doppiamente qualificato, per essersi nella notte dal 2 al 3 aprile 1913, in Adria, tutti insieme riuniti, impossessati della somma di lire 1972 in danno di Chiea Giovanni.

La Corte conferma per i primi due e riduce pel terzo la pena ad anni 1 e mesi 8. — Dif. avvocati Levi Moreno, Grubissich, Duse, Cavaglieri.

La condanna d'un vicentino

Tal Scorzato Giovanni di Ferdinando di anni 32, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 7 e giorni 12, per inosservanza di pena, per resistenza ai RR. Carabinieri e alle guardie di città allo scopo di sottrarsi all'arresto.

La Corte conferma. — Dif. avv. Duse.

La condanna d'una friulana

Certa Zuppichin Anna fu Francesco di anni 56, fu dal Tribunale di Pordenone condannata alla reclusione per mesi 7 e lire 130 di multa.

Allo scopo probabilmente di essere aiutata nella questua, essa avrebbe sottratta la fanciulla Menotti Teresa d'anni 9 alla sua famiglia, trattenendola presso di sè ed il 21 maggio 1913, ed allontanandola dal paese di Gradisca, ove la fanciulla dimorava, per ignota destinazione, venendo però nello stesso di arrestata nei pressi di Vivaro. Ricorse il P. M.

La Corte, in contumacia della Zuppichin, respinto l'appello del P. M. conferma la sentenza dei primi giudici.

Un borseggio a Verona

Certi Pase Giovanni di Pietro d'anni 23 e Sartor Scipione di Angelo d'anni 19, furono condannati dal Tribunale di Verona alla reclusione: il Pase per mesi 7 ed il Sartor per mesi 11 e giorni 20. Essi avrebbero in Verona, nel 25 marzo u. s., di correità ed in unione con Carlini Renato ed in luogo pubblico, rubato con destrezza sulla persona di Alberto Guglielmo un portafoglio contenente lire 225 nonchè altre 25 in argento che l'Alberti teneva in una tasca del gilet.

La Corte conferma per il Pase e assolve per non provata reità il Sartor. — Dif. avv. Zanetti.

La condanna di tre chioggiotte per furto

Certe Sangunetti Giuseppina di Adolfo di anni 35 — Schiebech Giuseppina di Giovanni di anni 21 e Sangunetti Albonea di Adolfo di anni 26, furono condannate dal Tribunale di Venezia: la prima ad anni uno, mesi 4 e giorni 27 di reclusione; la seconda ad anni uno, mesi 2 e giorni 27, e la terza a mesi 11 e giorni 20 per avere in Chioggia, nell'anno 1912 e nel gennaio 1913, da un magazzino affittato a Bonaldo Francesca, con chiave falsa, rubato in danno della Bonaldo stessa merletti, pizzi e nastri per un valore di lire 300 — Le due prime, inoltre, per avere nel 27 marzo 1913, in unione con Vido Talia, rubato da un cassetto del banco di De Bei Antonio, un astuccio contenente lire 85 circa e per avere rubato dalla mostra del negozio di Bonaldo Flaminia una pezza di velluto del valore di lire 30.

La Corte riduce la pena a mesi 7 e giorni 27 per la Sangunetti Giuseppina; a mesi 6 e giorni 17 per la Schiebech Giuseppina, ed a mesi 5 giorni 25 col perdono per la Sangunetti Albonea.

Dif. Avv. Grubisich, Duse, Gioppo.

Un'infanticida a 16 mesi

Dal Tribunale d'Este, certa Pegoraro Irene fu Luigi d'anni 21, fu condannata ad anni 2 e mesi uno di reclusione, per avere in Monselice cagionato la morte di un infante di sesso femminile da lei partorito, gettandolo in una fogna ove morì soffocato.

La Corte riduce la pena a mesi 8 e giorni 10 di detenzione ed a lire 104 di multa. — Dif. avv. Duse.

Teatri e Concerti

Rossini

La prima rappresentazione della nuova operetta *Le Piccole stelle* annunziata per iersera fu improvvisamente sospesa e rimessa a questa sera. Iersera la compagnia Parizi tenne chiuso il teatro.

Goldoni

La passerelle, Mademoiselle Josette ma femme, Miquette et sa mère, La ne[illegible], La piccola cioccolataia. Quante altre ancora del genere! Il genere è, commedie, di moda e già mette radici fra noi. Una fanciulla in scena che [illegible] tutti coloro che le sono intorno che li riduce con la sua suprema volontà ai suoi voleri, che fa innamorare quello e civetta con questo per provocare un terzo ch'ella ama, chissà perchè, e si bizzarra, che si introduce negli affari altrui per regolarli secondo il suo sentimento, che è scaltra ed ingenua, sottile come un psicologo, furba come un mariolo di quattro cotte, bellissima, naturalmente; che si veste anzi ho si sveste oltre ogni limite concesso e tollerabile nelle signore, che ride e piange ad un tempo, che accarezza e morde etc. etc. Tutte queste dinvolere sommate assieme, incongruenti, fantastiche anzi anche talvolta, [illegible], tutto questo insieme per contrabbando di malizia amorale e di istinto morale, di amarezze superficiali e di dolcezze nauseabonde, forma la sostanza, se di sostanza si può discorrere di *Demonietto* i tre atti di Romano Coolus recitati iersera al *Goldoni*. Pasticcio di *Vaudeville* o, se vi piace meglio, *di pochade* e di commedia *larmoyante* o, se vi piace meglio, di commedia *rose*, la nuova fatica dell'autore di *Il cuore aperto* non merita una indagine particolare degli elementi che la compongono. Merita l'accoglienza ch'ebbe iersera — risatine a quando a quando durante la recitazione, applausi fiacchi ad ogni calar di sipario — ove però si recitata come fu recitata iersera, cioè molto bene. Lyda Borelli fu seducentissima e divertentissima, il Gandusio e il Piperno divertenti egualmente banali, efficaci tutti gli altri tra i quali ricordiamo la signora Mainoli ed il Picasso.

Il teatro era gremito.

Questa sera si darà l'*Ammiraglia* di Antonino Mare interpreti principali Lyda Borelli ed il Gandusio.

La corale "Benedetto Marcello,, al concorso verdiano di Milano

Ieri alle 13 è partita per Milano la Società Corale *B. Marcello*, la quale va a misurarsi con trenta Società Corali al Concorso indetto dal Comitato per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi.

"Il segreto di Susanna,, a Milano

Milano, 3

Stasera, al Teatro dell'Accademia dei Filodrammatici, si è avuta la *première* tanto attesa del *Segreto di Susanna* del maestro Wolf Ferrari.

Era presente un pubblico molto musicista, il quale ha giudicato il lavoro del Ferrari un gioiello d'arte e superiore anche alle *Donne curiose*.

Il *Segreto di Susanna*, che ha avuto una esecuzione lodevolissima, ha avuto anche un grandissimo successo. Al calare della tela, ben sei chiamate hanno voluto al proscenio il maestro De Angeli e gli artisti.

Verdi commemorato a Budapest

Il governatore dell'Opera reale ungherese di Budapest, ha, si può dire dato nuova vita al massimo teatro, chiamando a Budapest per le opere italiane un ottimo direttore Egisto Tango.

Il governatore Bánffy, noto per i suoi lavori letterari, cura personalmente l'esecuzione dei figurini e degli scenari dell'*Aida* che prossimamente verrà eseguita in una edizione autentica. Imponenti saranno le feste ed il ciclo verdiano e gli ungheresi amanti ed entusiasti dell'immortale compositore di Busseto vi si preparano con gioia.

Prossimamente canteranno a Budapest la Tetrazzini, una delle più note dive della scena melodrammatica, il bravissimo baritono Taurino Parvis che ultimamente impersonò come meglio non si poteva il difficil ruolo del Falstaff a Bergamo, poi il tenore Taccani e si spera di udire anche l'angelica voce del Bonci.

Le sonate di Giovanni Platti

Il valente e acuto musicologo, Fausto Torrefranca, annunzia la prossima pubblicazione delle sedici Sonate, ancora sconosciute di Giovanni Platti, di al une delle quali il Torrefranca scrisse nel fascicolo secondo della «Rivista Musicale Italiana» del 1910, dandone numerosi e ampi esempi musicali.

La progettata edizione non sarà affatto una delle solite pubblicazioni ad uso dei soli eruditi. Essa avrà un valore di attualità, perchè le musiche del Platti sono di una freschezza e di una originalità veramente uniche nel loro tempo. E molte di queste Sonate devono essere con [illegible] attestando cure ai buongustai quanto le migliori di Haydn, di Mozart e del Beethoven della prima maniera.

Giovanni Platti, musico dell'arcivescovo di Würzburg sin dal 1725, come provano alcuni documenti da poco tempo consultati, pubblicò dodici di queste Sonate circa l'anno 1742. E la varietà grande degli stili e l'eccellenza di tutte e dodici le composizioni provano che questa edizione fatta dall'Haffner di Norimberga, è da considerarsi come un'Antologia delle migliori sonate composte dal Platti in un periodo di tempo che possiamo stimare, a punto, non inferiore a dieci anni.

Giovanni Platti è rimasto finora assolutamente ignoto agli storici della musica, mentre è certamente il più grande cembalista italiano dell'epoca sua, accanto a Domenico Scarlatti. Ma la sua importanza storica supera poi quella di tutti i compositori dell'epoca, perchè egli è il primo che abbia dato alla Sonata un contenuto drammatico e decisamente romantico e che ne abbia elaborato la forma con un'ampiezza sorprendente per l'epoca sua, influenzando decisamente i compositori tedeschi dell'epoca.

Nel 1763, sette Sonate del Platti erano infatti vendibili, in copie manoscritte, presso il Breitkopf di Lipsia, come prova il noto Catalogo di questo celebre libraio (Parte IV). Nel supplemento del 1767 è poi catalogata un'altra Sonata [illegible] dello stesso compositore che è indicata, più tardi, dal Gerber nel suo «Lexikon» (1791-92).

Le sedici Sonate del Platti verranno pubblicate integralmente, così come ci sono state tramandate, ma fornite di tutte le indicazioni necessarie perchè vengano eseguite con intelligenza e col sentimento necessari, sopra tutto riguardo al ritmo che è sempre il lato più deficiente delle interpretazioni moderne.

Precederà una introduzione storico-critica ed un'avvertenza, per la corretta interpretazione stilistica, a cura di Fausto Torrefranca.

L'edizione sarà di poche copie. Le prenotazioni si fanno scrivendo al Torrefranca stesso, Via Principe Umberto 132 - Roma, o all'avv. Ernesto Rossi (via M[illegible] 30, Torino). — Il prezzo sarà di lire cinque.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — «Piccole Stelle».
GOLDONI ore 21 — L'Ammiraglia.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo - Concerto dalle 18 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 208
Amministrazione . . . . » [illegible]
Pubblicità (inserzioni o Vaglia) . . » [illegible]

CALENDARIO

4 Sabato: S. Francesco d'Assisi.
5 Domenica: Il Ss. Rosario.
Leva il sole a ore 6.14, tramonta alle 17.43

Per l'igiene dentaria nelle Scuole

Dal dottor V. Cavenago riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente nota che tratta di un argomento interessante e di [illegible] utilità [illegible] per [illegible] le scuole.

La lotta contro le malattie della bocca e dei denti, è per gli [illegible] della scienza, del [illegible], della società, una necessità [illegible], tanto più se si pensi, che un bimbo rappresenta una futura generazione e un bimbo con cattiva bocca un [illegible] futuro, ereditario delle malattie orali.

« La bouche est le paradis des microbes ». Ciò sul detto può sembrare un paradosso ma nella sostanza denuncia una grande verità. Il cavo orale, sia per la sua costruzione, sia per la sua delicatezza, sia per tutte le materie con le quali è in continuo contatto, sia infine per la masticazione dei cibi, piccole parti dei quali restano tra gli interstizi dentali putrefacendosi, è un terribile focolare di infezione.

In esso pullulano tutti i microrganismi delle più gravi malattie, e questo lo affermo con la scorta degli studi di scienziati valorosi che ivi hanno trovato l'origine di vere epidemie locali, diffuse dalla salivazione, o da contatto con bocche malate.

Molte Nazioni, ad esempio la Francia e la Germania hanno attuato cliniche dentarie ed hanno se non una legislazione delle norme precise tali che potrebbero ipso-facto essere tramutate in legge vera e propria.

Per ottenere un risultato pratico appunto in Germania si cominciò la propaganda nella scuola, e furono principalmente i maestri che, con tavole speciali, attirarono l'attenzione dei bimbi e delle famiglie sui pericoli di una bocca ammalata. In pochi anni ben 50 città Germaniche furono provviste di cliniche dentarie e nello Hannover e a Darmstadt sorsero cliniche comunali dando ottimi risultati con un minimo dispendio.

Io non [illegible] perchè fra noi non si dà la dovuta importanza ad un ramo così vitale dell'igiene e della medicina. In poche Città italiane qualche cosa si è fatto, però il più resta da fare: se si pensi che quasi tutte le malattie infettive di cui non si cura la maggior parte della popolazioni, sono subdole appunto perchè il loro germe sta nella bocca, mentre dalle altre delle quali il volgo ha terrore è facile oggi difendersi: basterebbe pensare a questo perchè i preposti all'igiene pubblica [illegible] che sifilide, tubercolosi, difterite [illegible] possono essere in gran parte inoculate per diretto contatto con il cavo orale, [illegible] di provvedere e a [illegible] pubbliche.

A che vale allo[illegible] della scuola un bimbo che presenta un'eruzione della pelle ad una qualunque forma cutanea, se si [illegible] a tenere nell'ambiente scolastico dei fanciulli che hanno la bocca ricca di germi infettivi? Per venire al concreto occorrerebbe anche in Italia tutti i Comuni, le autorità scolastiche, gli educatori e i medici si unissero in uno sforzo comune. Nelle [illegible] [illegible] cooperative [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dentisti [illegible]. I Comuni potrebbero unirsi e designare un dentista per la [illegible] di una clinica di [illegible] ambulante il cui centro si trovi nel capoluogo del distretto.

Questa nuova legislazione che direi Comunale, questa propaganda intensiva, si rendono davvero indispensabili perchè in tutte le classi sociali, tolte poche eccezioni, si considera l'igiene e la cura dei denti un lusso superfluo.

Tutti sanno che l'ammalato si decide di ricorrere all'Odontojatra solo quando la parte è dolente e quando questi deve por mano a lunghe e difficili operazioni. La cura preventiva invece potrebbe evitare a tutti gli inconvenienti delle malattie acute.

Ho potuto spesso constatare, nella mia pratica giornaliera, una strana, per non dire colpevole leggerezza anche in persone colte. In molti casi esse accompagnando i loro figliuoli pretendono che si estraggano i denti a qualsiasi potere [illegible] perchè cause di dolore, ciò appunto in omaggio alla massima troppo nota a proposito: « fuori il dente fuori il dolore ».

Ecco l'errore! Sarebbe come pretendere di amputare un dito perchè ammalato! I denti sono necessari alla buona masticazione e questa è indispensabile alla digestione e nutrizione, allo sviluppo fisico ed intellettuale. Come il medico guarisce le malattie degli occhi, del naso e della gola ecc. senza togliere questi organi, così il dentista può e deve conservare e guarire qualunque dente ammalato.

Dappoichè qualche Comune, come ad esempio Milano, ha già provveduto in parte alla risoluzione di questo problema, il Comune di Venezia dovrebbe provvedere facendo impartire nelle classi inferiori le nozioni più elementari dell'igiene dentaria, esso dovrebbe esigere il certificato di un dentista per l'ammissione alla scuola, così come si esige il certificato di vaccinazione. Ed oltre che al Comune, questo [illegible] spetterebbe alle Istituzioni di beneficenza, che potrebbero iniziare una formidabile propaganda per l'igiene della bocca, sia con piccoli opuscoli da distribuire ai loro sovvenuti, sia elargendo buoni ai sovvenuti ammalati di bocca o di carie dentaria per la cura presso la clinica odontojatrica Municipale.

A che serve infatti la distribuzione gratuita del pane e del cibo ai poveri se la bocca non può masticarli, o se attraverso a questa s'impregnano di tutti i germi infettivi? A che serve ad un malato un letto in una sala spaziosa ed aerata, se la bocca è un focolaio d'infezione? A che servono le regole igieniche se, noi seguendo fuori di casa i nostri fanciulli attraverso la scuola, la palestra, l'officina, la caserma riconosciamo che per la poca cura del cavo orale tutte queste discipline igieniche vengono frustrate?

Voi genitori se amate i vostri figli e se volete aver sempre diritto alla loro riconoscenza abbiate cura della loro bocca, educateli e obbligateli a cominciare la loro pulizia mattutina propria e rigorosamente dalla bocca.

Così, voi potrete salvarli da infinite malattie, da infinite sofferenze e forsanco da gravi dolori morali. Egli è certo che nell'età in cui è prepotente il bisogno d'amore e di affetto una bocca guasta può allontanare dalla vita la gioia d'essere amato.

V. Cavenago.

*

Sappiamo che l'Amministrazione Comunale di Venezia sta appunto studiando di iniziare col prossimo anno nelle scuole il servizio odontoiatrico, il cui vantaggio è così evidentemente dimostrato dall'amico nostro nel suo interessante articolo.

(N. d. R.)

Navi da guerra impostate nel nostro Arsenale

Il Sindaco Co. Grimani e l'on. Orsi giustamente preoccupati della insufficienza di lavoro che si verifica attualmente nel nostro Arsenale, si presentavano giorni or sono — unitamente a un gruppo di operai arsenalotti — al Prefetto Co. di Rovasenda chiedendo al Governo provvedimenti atti a ridurre un tale increscioso stato di cose.

In seguito a questa pressione, e agli interposti uffici del Prefetto, ieri così l'on. Giolitti telegrafava al Prefetto stesso:

« Collega Marina assicura che, salvo casi imprevedibili, nel prossimo autunno saranno impostati in cotesto Arsenale alcuni sommergibili e poscia una nave di maggiore spostamento per la quale occorrono ancora alcuni studi ».

I temi d'italiano della licenza Normale

I temi ministeriali d'italiano alle licenziande delle scuole Normali furono i seguenti:

1. Ricordi, speranze, proponimenti — nell'atto in cui vi accingete ad abbandonare la vostra vecchia scuola per entrare nella nuova, della quale dovrete essere voi l'anima operante.
2. Leggere molto non basta, bisogna riflettere e meditare.

Una serata di canto

Abbiamo annunciato l'altro giorno che M.me Suse de Cave, terrà un'accademia di canto una prossima sera in una sala dell'Albergo Danieli.

La serata invece avrà luogo all'Albergo Britannia.

Suicida con un colpo di rivoltella ai Giardini pubblici

Ieri mattina alle 9.45 i ragazzi che giocavano dalla parte della Montagnola ai Giardini Pubblici, venivano allarmati da una improvvisa detonazione.

Corsi [illegible] sorpresi e curiosi verso il punto in cui dovevano trovare la causa dello sparo e giunti sulla strada a Laguna che prospetta Sant'Elena scorsero disteso a terra esanime il corpo di un uomo.

Scappar [illegible] inorriditi.

Sopraggiunsero alle loro grida altri passanti e i vigili urbani che accertarono [illegible] delle condizioni nelle quali versava lo sconosciuto. Era morto, nulla da fare. Lo piantonarono, mandando ad avvertire un funzionario di P. S. del Commissariato di Castello.

Sul luogo si recò il dottor Marai che procedette alle constatazioni di legge. Il suicida era un uomo civilmente vestito di bleu dell'apparente età di quarantenni, con capelli neri e baffi pure neri, spioventi. In testa portava un cappello molle nero, e indosso della biancheria pulitissima tutta bianca, senza cifre. La camicia era [illegible] fata, aveva una cravatta nera. — All'apparenza sembrava un cameriere. Nessuno dei presenti alle triste constatazioni lo conosceva o ricordava di averlo mai visto. In tasca non gli fu trovata nessuna carta e niente soldi. Nella mano destra teneva contrapposta stringeva ancora un piccolo revolver carico di cinque colpi dei quali uno esploso. Un colpo solo diretto al cuore era stato sufficiente a fulminarlo.

Quando gli infermieri della Croce Azzurra stavano per trasportare il cadavere, la guardiana delle Latrine che si era avvicinata nel gruppo dei curiosi, avvertì il funzionario che il suicida era stato pochi momenti prima da lei, e siccome poi non aveva di che pagare le consegnò una macchinetta [illegible] rofilare.

La custode non la voleva, ma quello insistette dicendo che non se ne sarebbe servito più.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, che procederà alle pratiche ulteriori per l'identificazione.

La custode delle latrine Antonia Del Ponte aggiungeva che lo sconosciuto parlava non veneziano ma veneto.

Tre muratori feriti precipitando con un'armatura a Santa Marta

Da qualche tempo una schiera di operai alle dipendenze dell'impresa Giovanni Sartorio di Gallarate lavorava a Santa Marta alla costruzione del fabbricato per le case operaie dei ferrovieri, sotto la direzione dell'ing. Davide Porcelli e del carpentiere Caron Ambrogio di Milano. Delle otto case progettate, sette erano già state ultimate e all'ottava gli operai erano giunti col lavoro al terzo piano.

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo il tocco il lavoro veniva ripreso egolarmente, e su di una armatura, alta dal suolo circa sette metri ed aderente alla facciata principale del nuovo stabile salivano sei operai che davano l'intonaco ai muri costruiti di recente.

Ad un certo momento essendosi spezzato uno dei pali un po' penzolo fisso nel muro, l'armatura - che era a sistema pensile - si inclinò da una banda facendo perdere l'equilibrio ai sei operai, che si videro subito in serio pericolo. Tre di essi riuscirono a reggersi in piedi aggrappandosi ad un vicino sostegno, gli altri tre invece non poterono imitarli e fra lo spavento dei compagni precipitarono a terra.

Furono prestati soccorsi, e fortunatamente, si constatò che non si trattava di cosa grave.

Venne avvertita la Croce Rossa, ed i bravi militi del vicino posto di soccorso accorsero sollecitamente, caricarono su tre barelle i feriti trasportandoli a San Basegio. Il D.r Fata praticò loro le prime cure, e quindi con la lancia della Croce Rossa li fece avviare all'Ospitale, [illegible] giunsero accompagnati da due amici [illegible] dell'impresa. Nel pio luogo essi vennero ricoverati nel riparto del primario prof. Vebo.

I feriti si chiamano, Mazzolin Costante di anni 16 abitante a Campalto, che riportò la lussazione della spalla sinistra ed escoriazioni alla testa, venendo giudicato guaribile in una ventina di giorni; Rovo Giovanni d'anni 25 abitante a Chirignago che nella caduta si produsse la frattura esposta all'avambraccio destro, guaribile in 30 giorni, e Bobbo Umberto di anni 17, pure abitante a Chirignago, che si procurò la frattura del femore sinistro e la frattura lacero-contusa alla mano destra. Quest'ultimo fu giudicato guaribile in sessanta giorni.

Il fatto venne denunciato alla autorità giudiziaria la quale ha aperto un'inchiesta per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Il commissario di Dorsoduro cav. Bellotti recatosi sul posto traeva in arresto il carpentiere Caron Ambrogio, il costruttore dell'armatura.

Ragazzi esploratori

Domenica 5 corr. la lezione avrà luogo a S. Elena, riunione alle ore 8 precise sul la Riva degli Schiavoni monumento V. E.

In palestra a S. Provolo dalle 10 alle 11 si riceveranno le nuove iscrizioni.

Un testamento disgraziato
20.000 lire in titoli di rendita scompare
L'arresto di due donne

Sabato 27 settembre moriva in Venezia, quasi improvvisamente, il comm. Gualtiero Fantoni di Vicenza, che da moltissimi anni aveva preso stabile dimora nella nostra città. Il successivo lunedì 29 la salma in forma privatissima veniva portata al Cimitero e [illegible]. Ad assistere al trasporto venne in Venezia i figli, dei quali uno occupa l'ufficio di Procuratore del [illegible] a Firenze. Il comm. Fantoni godeva fama di persona assai facoltosa ed i figli naturalmente ben sapevano a quanto ammontasse il patrimonio paterno.

La vita del comm. Fantoni in questi ultimi anni di vecchiaia lucida e serena fu abbastanza tranquilla. Egli conviveva da una trentina d'anni con la governante Carlotta Cavaliero che conta ora 75 anni, la quale gli fu sempre di valido sostegno.

Il giorno dei funerali i figli del Fantoni, aperto il testamento, trovarono che alla Cavaliero il padre concedeva l'usufrutto della casa ammobiliata ch'egli abitava in Corte Contarina, più una rendita giornaliera di tre lire che sarebbe stata detratta dalla rendita della sostanza di famiglia. Il resto del testamento comprendeva altre e più importanti disposizioni riguardanti i figli.

Il Fantoni lasciava loro vari oggetti d'oro, quadri, denaro depositato nelle banche più una quantità di titoli di rendita, credesi per cinquantamila lire, rinchiusi nella cassaforte. Riscontrata la somma della cassaforte si trovò che mancavano due titoli di rendita da diecimila lire ciascuno.

I figli, senza por tempo in mezzo, avvisarono subito del fatto il Commissariato di San Marco. Poche ore dopo avevano luogo i funerali ai quali partecipava anche la Cavaliero che seguì addolorata la bara.

Terminate le esequie al Cimitero di San Michele la vecchia fece ritorno con il vaporino della Navigazione Interna a Venezia.

Scesa alle Fondamente Nuove trovò due agenti di P. S. che la invitarono a recarsi al Commissariato di San Marco. Quivi venne interrogata dal funzionario su diverse circostanze.

La Cavaliero straziata ancora dal recente dolore per la perdita del compagno rispose chiaramente a tutte le domande dicendo di aver ricevuto i due titoli delle ventimila lire dal Fantoni stesso pochi giorni prima della morte. Riferì quindi di averli affidati alla sua amica Tommasi Teodolinda cameriera in quella stessa casa, la quale abita in una casetta vicina nella stessa Corte Contarina.

La Cavaliero vecchia e piena d'acciacchi non ultimo la cecità si fidava meglio della sua amica.

La P. S. fece subito un sopraluogo nella casa della Tommasi questa consegnò senza titubanze i due titoli che teneva rinchiusi in un cassetto del comò e spiegò di averli ricevuti dalla governante per sua custodia. Ad ogni modo per ogni eventualità venne tratta in arresto anche la Tommasi.

Nessuna luce positiva si è ancora fatta su tale fatto che può anche trovarsi un equivoco. Può ben darsi che il Fantoni che da trent'anni conviveva con la Cavaliero avesse donato tali titoli alla vecchia compagna dopo la firma del testamento senza ricordarsi delle precise disposizioni già stabilite.

Si sa ancora che la Tommasi era stata incaricata dalla vecchia di recarsi da un avvocato per comprendere un po' alla meglio il valore di quei titoli e il modo di realizzarli.

Il furto di quindici sacchi di grano interrotto a metà
Il rinvenimento della merce

Le barche ormeggiate alle Zattere con la merce in esse giacente sono oggetto di frequenti furti o tentativi di furto da parte di [illegible] malviventi.

La scorsa notte un colpo maestro andò male per un vero miracolo.

Ad ora imprecisata da una peota venivano asportati 15 sacchi di grano di proprietà della Ditta Ella Rietti. I ladri commisero il furto coll'aiuto di una barca rubata al sig. Penzo Angelo di S. Raffaele e dopo aver compiuta la loro opera per il Rio del Co' ufficio si avviavano a nascondere la merce.

Dovettero certamente essere sorpresi da qualche passante, poichè si diedero alla fuga, lasciando la barca carica dei sacchi di grano nel rio delle Terese dove venne ieri mattina scoperta da alcuni agenti di P. S. del commissariato di Dorsoduro.

Così quando ieri nel pomeriggio il proprietario della barca ed il signor Luigi Rosada agente della Ditta Rietti si recarono al Commissariato per denunziare i furti, appresero che tutto era già ricuperato.

Del fatto fu avvertita la competente autorità.

Varie di Cronaca

Asilo "per i senza tetto,,

Durante il mese di Settembre u. s. furono ricoverate in quest'Asilo 2169 persone e precisamente: 1478 uomini, 495 donne e 196 ragazzi, con una media di 72 persone per ogni notte.

I ladri e i dormienti

Gli agenti della Squadra Mobile trassero la notte scorsa in arresto due giovinastri Giuseppe Casarotto di Sante di anni 24 e Domenico De Cecco di Vittorio d'anni 18, che avevano sorpreso mentre frugavano nelle tasche di un dormiente, certo Alighio Ceroni disteso sopra i gradini del Ponte di Rialto.

Arresti

Antonio Previtali fu Giacomo di anni 46, dimorante a Castello 3828 e Vio Fioravante fu Domenico di anni 39 dimorante a Cannaregio 2938 furono arrestati l'altra notte dalle guardie di P. S. di Castello, perchè colpiti da mandato di cattura dovendo scontare alcuni mesi di reclusione cui furono recentemente condannati per furto e ricettazione.

Crostacei sequestrati

Da tempo i vigili non danno tregua a coloro che abusivamente si ostinano a vendere crostacei contro i regolamenti municipali.

Ieri mattina in campo delle Gorne il vigile Cappelletti dichiarava in contravvenzione il girovago Saccari Bernardo appunto perchè vendeva crostacei.

Lo stesso vigile procedeva poi alla distruzione di circa 8 chilogrammi di crostacei. Benissimo! E si continui e si vigili specialmente nelle estreme fondamente di Cannaregio e all'Angelo Raffaele e ai Tolentini!

Una damigiana in pezzi e un braccio ferito

Ieri mattina si presentava alla Guardia Medica tale Olneri Costante di anni 47, abitante a S. Marco 1534, garzone presso un pasticciere, con una larga ferita all'avambraccio sinistro. Egli narrò di essere caduto mentre trasportava una damigiana. Venne subito visitato dal medico di guardia che gli diede sei punti di sutura. Ne avrà per dieci giorni.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 2 ottobre

Tripoli ital. da Trieste con 13 passeggeri. *Abbazia* a. u. da Trieste con 46 passeggeri. *Venezia* a. u. da Trieste con 73 passeggeri.

Arrivi del 3 ottobre

Metcovich a. u. da Trieste con 80 passeggeri.
R. Sandor a. u. da Fiume con 57 passeggeri.

Piroscafi merci

Arrivi del 2 ottobre

Bari italiano da Brindisi.
Tripoli ital. da Trieste.
Gilda a. u. da Trieste.
Cyclops a. u. da Trieste.

Arrivi del 3 ottobre

Molfetta italiano da Trieste.
Zor Cosulich a. u. da Sebenico.

Partenze del 2 ottobre

Nora Hugo Stinnes germ. per Odessa.
Chile, italiano per P. Corsini.
Capo Italiano per Catania.
Kossuth a. u. per Costantinopoli.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Eriston Hill da Newcastle, carbone.
Asimina ingl. da Greenoch, carbone.
Szy Lajos a. u. da Methil, carbone.
Glenmoore ingl. da Barry, carbone.
Aghios Gerassimos ell. da Cardiff, carbone.
Rosslyn ingl. da Cardiff, carbone.
Irmingard ingl. da Newcastle, carbone.

Buona usanza

* Alla *Società Veneziana contro la Tubercolosi*, lire 10 da Umberto e Maria Trevisanato.

Stato Civile

Nascite

Del 1. — Città: Maschi 3, femmine 4 — Nati in altri Comuni, Maschi 1 — Totale 8.

Matrimoni

Del 1. — Tantille Angelo scalpellino con Dall'Acqua Roma sigaraia, celibi.

Decessi

Del 1. — Vianello Osseno Regina d'anni 81 coniugata casalinga di Venezia. — Adolfo Andrea d'anni 67 coniugato ricoverato di Venezia. — Mayneri bar. Augusto d'anni 63 coniugato possidente di Venezia — Garbisa Francesco d'anni 27 [illegible] di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5. Maschi 2, femmine 3.

Echi di cronaca

Domenica tutti a Asolo!

Per le feste di beneficenza di Asolo, domenica prossima, oltre le corse normali, vi saranno delle corse speciali del Servizio Automobili del Garage Marcon, a tutti i treni.

Nuovo orario ferroviario

Per cura delle Officine Grafiche di Mestre, è stato pubblicato il nuovo orario invernale degli arrivi e delle partenze di Venezia che è in attività dal 1. corrente.

Tale orario, in edizione tascabile, sarà gratuitamente distribuito a chi ne farà richiesta nell'Ufficio Viaggi del sig. Giuseppe Guetta all'Ascensione N. 1738-39 e così pure nell'Ufficio dell'Agenzia di Città, Rialto, Riva del Carbon N. 4175-4176.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 Ottobre

h. h. — Il pozzetto del barometro è ad un'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea

Barometro a O in mm.	64 18	63.15	62.93
Termom. centigr. al Nord	16.5	16 8	16.8
Umidità relativa	91	82	84
Direzione del vento	S.W.	N.W.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	10	0

Temperatura massima di ieri 18.9 — minima di oggi 13.0 — Marea: 1.a alta 0.40 — 2.a alta 11.50 — 1.a bassa 5.40 — 2.a bassa 18.25.

Lo scambio dei prigionieri tra Grecia e Bulgaria

Sofia 3

Si annuncia che una commissione bulgara si recherà prossimamente in Grecia per ricevere i prigionieri di guerra bulgari, una commissione greca si recherà a Sofia per ricevere i prigionieri di guerra greci.

Per le frontiere dell'Albania

Monastir 3

I delegati francesi alla commissione per la delimitazione dell'Albania meridionale Graillet e Lallemand sono giunti a Monastir.

La Bulgaria resterà neutrale

Vienna 3

La *Zeit* ha da Sofia: Nei circoli ufficiali si dichiara che la Bulgaria in nessun caso abbandonerà l'attitudine pacifica e neutrale e che rimarrà tranquilla perfino nel caso di una guerra turco-greca.

RIVISTE

Una nuova rivista musicale

Il 5 Ottobre prossimo uscirà in Roma il primo numero di una nuova grande Rivista mensile di musica che ha per titolo « Harmonia ».

« Harmonia » — secondo le parole con le quali la Redazione presenta al pubblico la nuova Rivista — « sorge in un momento in cui la vita musicale italiana da fervide energie rinvigorita, sembra rinnovellarsi nelle idee, nei propositi, negli uomini. « Harmonia » vuole essere una pubblicazione d'arte vissuta e di critica animatrice, e — com'è da molti nostri invocata — tale che non astragga dal moto interno, come suole accadere, per isolarsi nella dottrina, ma sia partecipe del movimento con le forme della cultura. »

L'indirizzo artistico della Rivista è affidato al seguente Comitato di Redazione: Ferruccio Busoni - Agostino Cameroni - Domenico Alaleona - Franco Da Venezia - Tomaso Montefiore - Gennaro Napoli - Ildebrando Pizzetti - Franco Rinieri - Ottorino Respighi - Vincenzo Tommasini - Alfredo Villetti.

Ogni numero di « Harmonia » di cui il pittore Vittorio Grassi ha curata la ornamentazione artistica, fregi e disegni, e che uscirà per i tipi della Casa Lapi di Città di Castello il 15 di ogni mese, conterrà articoli di cultura generale, di estetica, di didattica, di storia ecc.

La Redazione che ha sede in Via del Babuino N. 79, vuole in tal modo agevolare la diffusione della cultura musicale in Italia.

Alla nuova Rivista, che sorge con sì alti e nobili intendimenti, dei quali sono larga garanzia i nomi del Comitato di Redazione, non potrà mancare il favore del pubblico, e fin da ora le auguriamo prospera e lunga vita.

LIBRI

I MILLE — Narrazione documentata di *Francesco Guardione* — Palermo — Reber editore.

Non è trascorso gran tempo da che abbiamo fatto cenno in queste colonne di altro lavoro storico del Prof. Guardione, che ci si presenta l'occasione di richiamare l'attenzione dei lettori per altra opera poderosa e notevole dello stesso envidiare autore.

Oggi infatti l'insigne storico palermitano ci presenta un grosso volume di oltre [illegible] pagine, col quale, sulla scorta di documenti con grande amore compulsati e studiati e con acume critico scelti, egli narra la spedizione dei « Mille ».

Precipuo merito del Guardione in quest'opera si è di aver saputo trarre materia nuova o rinnovata per la luce e locuzioni fin qui non pubblicata, intorno alla leggendaria impresa, sulla quale pure di lui tanti altri scrissero e narrarono. E il Guardione di tutte le precedenti narrazioni [illegible] [illegible] fa cenno in un sintetico e lucido proemio alla sua opera, nel quale sono tutte le passa in rassegna, con equo il sano [illegible], accentuando di ciascuna alle manchevolezze ed ai pregi, al valore intrinseco ed alle poco documentate ed accertate notizie in quelle esposte.

Quest'opera, quando la si ricolleghi con l'altra lo scorso anno dal Guardione stesso pubblicata *La Sicilia nella rigenerazione politica d'Italia* 1795-1860, a [illegible] maggiore valore, poichè i due volumi si integrano e completano a vicenda, così da dare una vera storia documentata di quell'importantissimo periodo di storia contemporanea che si riferisce al Risorgimento di alla liberazione della Sicilia alla sua unione [illegible] [illegible] d'Italia, donde ebbe effetto l'unità della terra.

Non è il caso di fare qui un esame critico di questo ponderoso libro, la cui importanza storica e politica richiederebbe uno studio assai lungo e dettagliato. A noi basta accennarvi e fermarvi l'attenzione di quanti si interessano alla storia del nostro risorgimento patrio, certi di compiere un dovere di cittadini e di patrioti.

Per quanto però conveniamo con l'illustre Autore nel riconoscere che la storia debba procedere severa e serena nella esposizione dei fatti, sfatandoli talora cara leggenda, ui ci sentiamo legati per spontanei sentimenti dell'animo, non possiamo integralmente accettare i singoli giudizi che sui fatti stessi sulle peculiari circostanze che in questi concorsero, sulle persone che vi ebbero parte ed azione, e gli viene sia pure con equità e serena coscienza, man mano esprimendo. Taluno di questi giudizi ci sembra troppo severo, tal altro forse troppo indulgente; dobbiamo tuttavia riconoscere che in questi ed in quelli il Guardione si manifesta equanime e fondato nella critica storica la più corretta e la più fondata. E questo ci sembra sia merito notevole di cui l'Autore già diede molteplici prove in altri suoi insigni lavori.

Segnaliamo perciò la sua narrazione della spedizione dei « Mille » agli studiosi ed a quanti si interessano alla gloriosa epopea per la quale la patria nostra assurse a Nazione, e possa degnamente il posto che le compete.

E. Maggioni.

*

Carlo May, morto da circa un anno, è il Salgari di la Germania, con la differenza che delle drammatiche avventure narrate nei suoi libri è il protagonista egli stesso, e che i suoi viaggi [illegible] trascorrono da un mare all'altro, ma si svolgon per terra e in regioni assai vicine, tali però che [illegible] [illegible] [illegible], ora oltremodo di [illegible], l'Egitto, l'Arabia e la Mecca, il Tigri e l'Eufrate, l'Asia Minore, il Curdistan, Bagdad, Damasco, Costantinopoli, Adrianopoli e Scutari tutti quelli che sono o che erano i *paesi della Mezzaluna*, ecco le regioni che attraversiamo successivamente con lui. Son di quei libri che si leggon d'un fiato e che invogliano a leggerne altri, sempre altri, del medesimo autore, e sta il fatto che il May è uno degli autori preferiti dai ragazzi tedeschi che amano l'avventuroso non meno dei nostri. Tradotto in francese ha avuto fortuna grande anche in Francia.

L'opera nella quale il May ci narra le vicende avventurose dei suoi viaggi in Oriente, è uscita ora in buona veste italiana C. May. *Nei paesi della Mezzaluna*, quattro volumi, edit. Bemporad, Firenze, egregiamente illustrata, a modicissimo prezzo, e non sarà certo per incontrar minor favore fra noi. Halef il piccolo e valoroso servo arabo, Harad el Amasat lo scellerato Armeno; Abraham Mamur, l'ancor più scellerato capo di una vasta associazione di ladri e assassini ramificata per tutto il mondo musulmano. Abuseif e il re della masnada, Mohamed Emin, il fiero [illegible] beduino, Sir David Lindsay, il simpatico inglese con la sua eterna vanga, e tanti altri non mancheranno di diventare personaggi familiari anche ai nostri ragazzi.

La Casa Bemporad sta preparando altri libri dello stesso autore che completeranno la serie dei viaggi del May in quei *Paesi della Mezzaluna* verso i quali sono ancora rivolti gli sguardi di tutti. — Ogni volume è illustrato da vignette appositamente disegnate da *Filiberto Scarpelli* e da una artistica copertina, pure illustrata ed a colori.

*

« *Tribunali del lavoro* » è il titolo di un chiaro opuscolo che l'avv. Angelo Dal Sasso pubblica coi tipi dello stabilimento tipografico Sinatti di Arezzo.

Com'è rilevasi dalla intestazione dell'opuscolo, trattasi di uno studio paziente e diligente della dibattuta questione operaia e partendo dalle origini della civiltà greca e romana, dalle leggi dei Gracchi, dalla battaglia del Vesuvio e dalla morte di Spartaco, segue e sinteticamente analizza attraverso le varie età della storia, i diversi ordinamenti e i diversi tentativi intesi a dare alla questione operaia una conveniente soluzione.

L'esame dell'autore non si limita agli ordinamenti nostri ma si estende anche all'opera svoltasi in Francia, in America, e negli altri Stati ed illustra il progetto di legge presentato alla Camera nel 1902 dall'on. Alessio tendente a prevenire e comporre gli scioperi agrari, la così detta legge d'arbitrato.

---

†

Oggi, alle ore 15 improvvisamente cessava di vivere il

Comm. Giovanni Castagna

Cavaliere Uff. dei S.S. Maurizio e Lazzaro
Sostituto Procuratore gen. di Cassazione a riposo

La sorella, la figlia, il genero, le cognate, i nipoti e i congiunti desolati ne danno il triste annuncio, raccomandandolo una prece.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione del defunto, sita alle Stiore, S. Giuseppe.

La presente serve di partecipazione personale.

Treviso, 3 ottobre 1913.

Come procede la preparazione della lotta elettorale

Commenti tedeschi alla relazione di Giolitti

Amburgo 3

La *Amburgische Correspondenz* commentando la relazione dell'on. Giolitti al Re scrive: La relazione dell'on. Giolitti dimostra che la situazione interna ed estera del Regno è eccellente e offre quindi garanzie di sviluppo. Si può essere sicuri che i grandi esperimenti della concessione agli analfabeti del diritto di voto darà risultati favorevoli perchè il governo saggio ed energico dell'on. Giolitti darà al paese l'ordine e la buona amministrazione. Ciò che è pure degno di nota è la dimostrazione che la spedizione di Tripoli non ha arrestato e non ha rallentato lo sviluppo economico dell'Italia, la quale sopportò perfettamente la guerra traendone anche moralmente sicuri vantaggi per la coscienza nazionale per il proprio spirito di iniziativa e per la propria maturità.

La *Vossische Zeitung* constata l'impressione splendida che la relazione dà dello sviluppo dell'Italia. L'Italia infatti sopportò in modo brillantissimo i sacrifici della guerra. I pessimisti si ingannarono e l'Italia non presumeva troppo dalle proprie forze. Addossandosi così un grande sforzo, il Paese non si indebolì affatto. Il governo dichiara con fiducia che l'Italia procederà finchè non abbia interamente sottomesso alla sua autorità la nuova colonia africana e questa attitudine ferma, basata sulla favorevole situazione economica dimostra la felice concentrazione delle forze nazionali. Bisogna felicitare l'Italia pei suoi progressi all'interno, per l'acquisto della nuova Colonia, e per aver guadagnato colle proprie forze una così notevole posizione fra le grandi Potenze.

Le riduzioni ferroviarie agli elettori
I viaggi gratuiti ai deputati

Roma 3

La *Tribuna* reca:

L'applicazione della nuova legge elettorale politica ha fatto sorgere in molte persone il dubbio che la riduzione ferroviaria concessa agli elettori per recarsi a votare sia stata soppressa, ma il dubbio è assolutamente infondato. Nulla è stato innovato circa i viaggi ferroviarii degli elettori che si rechino a votare da luoghi di residenza che siano fuori del collegio elettorale al quale appartengono. Si è dovuto soltanto [illegible] moduli da riempire per ottenere la riduzione ferroviaria del 75 per cento non sia più necessaria la firma del [illegible].

Quanto ai viaggi gratuiti per i deputati permangono pure le disposizioni vigenti per le quali i deputati al Parlamento usufruiscono al diritto di libero percorso ferroviario fino al 20.mo giorno successivo allo scioglimento della Camera. I deputati uscenti della XXIII legislatura ne usufruiranno cioè fino al 20 ottobre; per estendere questo diritto oltre il 20 ottobre, fino al giorno delle elezioni di primo scrutinio e di ballottaggio, interverrà probabilmente come è avvenuto anche altre volte un decreto reale.

Il programma elettorale dell'on. Borghese
La questione religiosa

Roma, 3

(F. F.) L'on. Scipione Borghese, in una intervista con un giornale della capitale, espone il suo programma elettorale, costituito dalla narrazione di un suo progetto per una spedizione scientifica in [illegible] — progetto già tramontato — e da una descrizione delle condizioni della campagna romana.

Il principe ha creduto, fra tante cose inutili, fare anche una dichiarazione in ordine all'argomento religioso; — il candidato dei socialisti riformisti, dei massoni, del blocco e del *Giornale d'Italia*, ha detto:

« Premesso che non sono massone, così perchè non lo sono, ma che non sento nemmeno la necessità di essere antimassone, osservo che l'on. De Viti De Marco, nel suo discorso di Firenze, ha definito il problema religioso secondo il pensiero radicale, così bene, che non mi sembra possibile dire meglio di lui. Secondo lui, cui io mi associo completamente, la questione religiosa non si deve discutere perchè non ci riguarda; ma d'altronde non si può assolutamente permettere che la organizzazione ecclesiastica invada quelli che sono gli attributi dello Stato. E questa difesa — difesa, si badi, e non aggressione — noi la dobbiamo fare su un terreno neutrale e con rispetto di tutte le altre opinioni, schiettamente e lealmente sentite ».

Il problema anticlericale del candidato di Ernesto Nathan, Ettore Ferrari, Bissolati e Sonnino, è tutto esposto in queste brevi parole.

Noi dubitiamo assai della sincerità del principe, poichè se è vero che egli sta lavorando attivamente a mezzo dei parenti, per ottenere qualche centinaio di voti cattolici, è anche vero che Ernesto Nathan, Ettore Ferrari e la « Giordano Bruno » non possono contentarsi di così poco da parte del loro candidato. D'altro canto, ci induce a dubitare assai della sincerità del principe democratico il ricordo della firma che egli appose alla mozione Bissolati contro l'insegnamento religioso.

Vedremo, intanto, le accoglienze che le sue dichiarazioni avranno a Palazzo Giustiniani.

La campagna elettorale nel ferrarese

Ferrara, 3

La candidatura del Co. L. Marzotti a Comacchio si va consolidando. La popolazione povera che prima si mostrò piuttosto scettica, ora, meglio ponderata l'importanza somma delle cose promesse nel discorso-programma si va convertendo: fra chi può dare soltanto l'opera sua (intelligente e solerte, sia pure) e chi oltre all'opera può mobilizzare una falange di banchieri — stavo per dire di milioni — per dare corpo e vita alle promesse, c'è pure da stare in dubbio per gente che — sia detto senza offesa — è tormentata da molti urgenti bisogni. E si badi che ho detto *mobilizzare* dei milioni, non regalarli, perchè non sarebbe caso questo da potersi nemmeno pensare: ma i milioni spesi per Comacchio dal Cav. Marzotti dovrebbero rendere senza dubbio il loro frutto specialmente alla popolazione: ciò è intuitivo.

Continuino i sostenitori del cav. Marzotti a volgarizzare questa che è la principale portata del di lui programma e non mancheranno di far breccia sempre più nel corpo elettorale.

All'argomento della bonifica, che si *farà, con il governo o senza*, all'argomento delle tre linee ferroviarie promesse e che il Marzotti saprà fare molto meglio del Marangoni, sebbene vada propalando di *averle in tasca*, non resisteranno a lungo le menti aperte e calcolatrici dei comacchiesi.

A proposito delle ferrovie va notato che all'indomani della proclamazione fattasi a Comacchio, la direzione della Società Veneta, della quale il Marangoni è un forte azionista, gli ha telegrafato di essere a sua disposizione per quanto valesse circa all'annunciata costruzione di linee ferroviarie.

Ciò è molto semplice e dimostra a luce di sole che non si tratterebbe di chiacchiere, se fosse eletto il Marzotti, ma di fatti.

* E' prossima una decisione dei partiti d'ordine anche pel Collegio di Portomaggiore: il nome del probabile candidato si susurra fra i più addentro alle secrete cose, ed è un nome di indiscusso valore, ma non mi conviene ora fare l'indiscreto.

Nel Veneto

Collegio Portogruaro-S. Donà
Un superstite di sè stesso

Portogruaro, 3

Ci scrivono da Portogruaro, 3:

Abbiamo letto il supplemento della *Provincia* testè uscito in occasione del Congresso agrario di Portogruaro. Se con uno sforzo d'immaginazione a noi fosse dato d'impersonare l'ultima comparsa del foglio moschiniano, ci sembrerebbe di veder la *Provincia* con tanto di grembiale, con le mani impiastricciate d'argilla, con un sorriso che mai l'eguale illuminò la faccia di Luca della Robbia, e tutto questo per aver appreso in poche ore la squisita arte del vasaio e creato di conseguenza il capolavoro.

La *Provincia* dunque scese domenica scorsa a Portogruaro, s'intrufolò in teatro tra i piedi degli agricoltori più eminenti della regione, e quivi, presa una manata di materia prima, di docile argilla, se ne tornò a Padova, felicissima della nuova trovata per la prossima fortuna elettorale dell'ex-deputato di questo collegio.

E cosa fece? Con mani esperte e sensibili l'improvvisato vasaio che sa il volume, il peso, la duttilità d'un blocco d'argilla, plasma mercè pochi giri alla ruota una grande coppa commemorativa del Convegno, rilevando nel centro tra fregi agresti l'amabile effigie dell'*agricoltore di primissimo ordine*, on. Moschini, e torno torno in minuscole proporzioni ecco Poggi, ecco Chiggiato, ecco Trinci, Valle, Frattina, Romiatti, Trentin, Bressanin, Trevisonato, Zuzzi, Nardini, Casorzi, Foligno, Mazzotto, Galvani, Pitotti, Stucky, Gera, Ancilotto, Morassutti, Panizzi, Muratori, Del Pra, Aventi... insomma tutto il volgo minuto dei campi, mentre il Moschini, raggiante nel centro della coppa, diffonde su gli astri minori il conscio sorriso della sua superiorità.

Così essa ha sfruttato pe' suoi lettori, travisando e deformando, il recente Congresso, dove il *terrigeno* Poggi con la sua colossale figura d'agronomo non ebbe carità pel piccolo morituro d'allora, on. Moschini, che gli sedeva d'accanto, e tra le cose belle e profonde che disse, interpolò alcuni suoi frizzi toscani che andavano garbatamente a posarsi sul vicino e strappavano all'imponente assemblea quel formidabile applauso, quell'ovazione gloriosa che vendicò il vinto, ma non domo, del 1909. Ecco come l'ora suona e nel pubblico balza la Nemesi che ricorda il passato. Sei paga, o *Provincia*?

Lo sappiamo benissimo, anche da parte dei tuoi, che tu scrivi, scrivi, scrivi... tanto per scrivere e per farti pagare: ma quanto all'esserne convinta, non ti facciamo questo torto. Vuoi darla a bere? fa pure, ma stavolta il popolo non è disposto ad ingoiare il rospo.

E torniamo alla cronaca di domenica. Dopo la prima adunanza del Congresso seguì un banchetto, e pel Moschini fu invero il banchetto funebre, meno glorioso però di quello dei Girondini nel 1793 alla vigilia di dar la testa al taglio della ghigliottina.

L'on. Moschini dunque nel suo brindisi prese le mosse dalla sua agonia parlamentare, sperando che dai commensali gli venisse una ricostituente fiolata d'ossigeno con proteste affettuose, con esortazioni a credere nella sua politica vitalità. Ma un silenzio spietato, quale può venire dalle desolate regioni polari, accolse il gemito del morente, così che il brindatore semispento s'accasciò sulla sedia.

Son queste le avvisaglie che dovrebbero ricordargli il gesto nobile e fiero del conte Bonacossa, il quale ritirò la sua candidatura dal collegio di Cittadella per non dar l'inverecondo spettacolo d'un mercato elettorale. Il Moschini non arriva a Bonacossa e lascia e incoraggia gli amici, i clienti, la truppa a sostenerlo comunque. Egli vuol sfondare anche questa volta le ferrate porte dell'onesta coscienza popolare, chè troppa nostalgia di Montecitorio gli stringe il cuore.

E sempre, ogni giorno, si va architettando nuovi piani, inventando nuove fandonie. Ieri l'altro l'ex-deputato si recò a Caorle e per mettergli insieme un po' d'uditorio si fece propalare dagli emissari che l'on. Moschini sarebbe venuto a nome del Governo per distribuire i sussidi ai danneggiati dalla grandine che devastò quella zona nello scorso agosto. Fu un accorrere di gente sul lido di Sira distribuì quattro chiacchiere di autopropaganda. Vi pare che ci sia ancora qualche scrupolo, se una pubblica calamità può divenir sgabello di frodi elettorali?

Non così si comporta il suo competitore avv. Amedeo Sandrini, pel quale basta la notizia d'un suo arrivo in un paese a far uscire la popolazione festante, a muovergli incontro con bandiere, ovazioni, con offerta di fiori e di bicchierate, con quelle forme varie d'entusiasmo che nel suo ingenuo linguaggio fa capire che si sa distinguere.

E la bella, maschia, vigorosa persona del Sandrini savrasta e impera sulla folla quando dal suo labbro irrompe il sentimento d'italianità, quando dalla sua pura coscienza sgorgano accenti che scuotono, evocando fasti, alcuni episodi del risorgimento e della guerra libica, sempre culminanti a Roma. E' con la sacra fiamma dei padri che egli alimenta la fiamma dei figli nello studio delle contingenze attuali, nell'anelito d'instaurare sul Mediterraneo un'Italia grande e temuta.

Collegio di Treviso
Il comm. Graziano Appiani candidato al I. collegio

Ci telefonano da Treviso, 3 sera.

Stasera alle ore 21 nella sala dell'Albergo « Al Cappello » si è riunito in assemblea un forte numero di elettori, negozianti e industriali i quali hanno proclamato quale candidato a deputato del I.o Collegio di Treviso il Comm. Graziano Appiani, cavaliere del Lavoro, consigliere e già Presidente valoroso ed attivissimo della nostra Camera di Commercio.

L'uomo egregio che ha avuto stasera una così lusinghiera attestazione di stima, raccoglierà indubbiamente suffragio preponderante nelle prossime elezioni dando il suo nome affidamento serio di attività feconda per il bene del paese.

Una numerosa rappresentanza dell'assemblea — un centinaio circa di persone — si è recata poi a Villa Appiani per comunicare l'ordine del giorno al neo-candidato, il quale ringraziò commosso della affettuosa attestazione di stima e si riservò di rispondere.

La candidatura del comm. G. Appiani, sulla quale si pronunzieranno quanto prima i capi dei partiti d'ordine di Treviso, viene a sostituire quella, desiderata da molti elettori, dell'illustre amico nostro avv. Luigi Pagani-Cesa il quale non ha creduto di accettarla. Ma poichè egli non si ripresenta nel collegio di Vittorio, e poichè d'altra parte noi crediamo che non debba assolutamente mancare alla Deputazione Veneta anche nella XXIV legislatura un rappresentante del valore e dell'ingegno di Luigi Pagani-Cesa, — così auguriamo e confidiamo ch'egli non resista più oltre alle vive premure che gli vengono da un importante collegio veneto del quale egli sarebbe il naturale rappresentante. — (N. d. R.)

Collegio di Thiene-Asiago
Il "fenomeno,, Brunialti

Vicenza, 3

La vostra nota al documento dei Sindaci pubblicato dalla *Tribuna*, ha provocato qui la più felice impressione. Non si sarebbe infatti mai creduto possibile una resurrezione dell'on. Brunialti dopo la sua spontanea e solenne rinuncia [illegible] ormai è certo che la lotta nel collegio di Thiene-Asiago avverrà sul nome del Brunialti.

Questo va ricordato a tutti, anche ieri e anche stamane [illegible] ha detto di no una volta e che [illegible] non presentare il suffragio [illegible] Anzi con qualcuno [illegible] per essere [illegible] da [illegible].

Viceversa proprio l'altra sera, nel suo [illegible] di proclamazione [illegible] del suo nome, con l'intervento dei Sindaci di Rotzo e di Roana, cav. uff. Casentini e sig. Frigo, dell'ex Sindaco di Roana cav. uff. Casentene, dell'ex-Sindaco di Conco Tognetto, dell'ex Sindaco di Lusiana, Pietro Pellegrini, del Reverendo Ettore Pesavento e qualche altro. Essi hanno deciso di fare la lotta, anche senza che il Brunialti ufficialmente dia il suo nome (del quale non vi è bisogno perchè deputato uscente) si sono ordinate le schede, se ne è scelto il distintivo, si cercarono due automobili e s'incaricò un giovane avvocato di [illegible] contraddittore col marchese Roi domenica prossima in una piazza del piano.

Quanto all'adesione del dottor Colpi alla candidatura Brunialti, è indubitato che egli l'aveva data sia partecipando alla dimostrazione brunialtiana di Asiago, sia [illegible] lui a votare ora per il Brunialti [illegible] meno di adesione. Ma io — che non ho bisogno di [illegible] dietro [illegible] ha [illegible] dal dottor Colpi abbia almeno il valore di una savia resipiscenza per l'avvenire e lo induca a tenersi effettivamente e dignitosamente in disparte, per non venir meno a doveri di quella disciplina morale che avvince gli uomini di una stessa parte politica a di fronte ad una battaglia di principi e di moralità.

Intanto posso confermarvi quello che la *Tribuna* di ieri stampa e cioè che a Thiene la parte liberale non aderisce ma [illegible] prendere quella posizione che sia consona alle oneste tradizioni di questo collegio.

Collegio di Pieve di Cadore
Al "Gazzettino,,

Pieve di Cadore 3

Il modo col quale il *Gazzettino* di [illegible] passa in rivista i candidati del nostro collegio, ci ha veramente meravigliato. Dopo avere promesso [illegible] una parola [illegible] tessuto è infallibile, ma certo disinteressata e serena », — dopo avere cioè promesso un atteggiamento per lo meno gentile e di buona fede, il giornale parte invece in guerra aspra e scortese contro il comm. Pertile, che fa bersaglio di parole non gentili. Perchè? Raccontano colla stessa bonomia e colla stessa calma delle quali si compiace talvolta il direttore proprietario del *Gazzettino* perchè si designa il Pertile come « un padovano venuto qua « all'improvviso dall'India a liquidarsi « completamente », e altre per un « anticandidato che non val neanche la pena di nominare »? A che tanti e per quali [illegible] questo disprezzo? perchè fingete di ignorare chi sia Gino Pertile, quando avete avuto di [illegible] commercio? Volete commercio? fatelo, ma [illegible] che [illegible] di essere [illegible], vi [illegible] che non lo fu mai e che il gusto di far passare tutti [illegible] è piccino e troppo — accusatelo di essere stato tanti anni nell'India e vi risponderemo che vi ha lavorato tenendo alto il nome italiano, come fanno mille e mille emigranti, che portano in tutto il mondo la loro laboriosità e il loro ingegno [illegible] argomenti insomma e non valgono: — dimostrateci che la meno [illegible] in un collegio di emigranti e di lavoratori che sanno bene spesso sollevarsi da povero stato a [illegible] agiatezza, è la candidatura di un uomo pervenuto ad onesta agiatezza da mediocre stato, emigrando e lavorando.

Ma non tirate in ballo, per carità, la [illegible] del conte e marchese [illegible], del beneficio [illegible], del [illegible] deputato [illegible] al Cadore di scuole, di asili e di ospedali. Ma chi vi autorizza a lanciare così il nome di un degno e illustre gentiluomo, a indicarlo come prototipo di deputato piovuto d'oro, a offendere la dignità di tutto un paese [illegible] rappresentante un benefattore dal quale gli elettori dovrebbero in cambio dei voti, ricever doni di [illegible] e di opere? Da quando in qua il Cadore ha [illegible] le sue candidature? E perchè volete attribuire ai poveri conservatori l'idea di prendere [illegible] candidati dei nababbi?

Ci sarebbe da credere che vi sconcerti il fatto che qui per i partiti conservatori hanno scelto questa volta il lavoratore contro il radicale massone villeggiante. Ma non avete il vostro De Bettin socialista, da sostenere [illegible] al Fascio, che trovate [illegible] per quello [illegible] e lasciate tranquilli i benefattori.

E cercate di lottare più serenamente.

Podrecca candidato al 2.o collegio di Verona

Verona 3

I candidati a Verona vanno moltiplicandosi che è un piacere, ve n'è per tutti i gusti. Si fanno e si incrociano i nomi più noti, prestando o meno attendibilità alle notizie che si divulgano.

Ieri, come vi ho scritto, i riformisti hanno proclamato al I Collegio, contro Todeschini, il prof. Renzi. Al II. Collegio invece hanno proclamato Guido Podrecca.

Collegio di Spilimbergo
L'avv. Pognici ritira la sua candidatura

Udine, 4

L'avv. Pognici, candidato dei liberali e democratici del collegio di Spilimbergo-Maniago, costretto a letto da malattia, obbedendo alla precisa prescrizione dei sanitari ha dovuto rinunciare ad occuparsi della lotta elettorale. Perciò ha dichiarato di ritirare la sua candidatura.

Collegio di Palmanova
Per la proclamazione di Hierschell

Udine, 3

Martedì sera a Latisana avrà luogo una riunione dei sindaci del Collegio di Palmanova-Latisana per offrire al deputato uscente on. co. Lionello de Hierschell de Minerbi la candidatura politica in quel collegio.

Le deficienze della Questura di Torino

Torino, 3

(Monticelli). — Già altre volte ho richiamato l'attenzione dei lettori della *Gazzetta* sulle deficienze del servizio di P. S. della nostra città.

Devo ritornarvi oggi, anche perchè le lagnanze oltrechè essere generali, si fanno di giorno in giorno sempre più vivaci, fino ad assumere atteggiamenti di attacchi diretti.

Numerosi incartamenti di delitti che lasciano dietro di sè larga eco di raccapriccio, dormono il sonno dei giusti negli scaffali del palazzo di piazza San Carlo. Ricordo brevemente il mutilato di *Bertoulla*, il povero piccino martoriato, decapitato e deposto in una cassa che le acque del Po rifiutarono e respinsero a riva: non si riuscì neanche ad identificarlo. L'ultimo efferato delitto di via Della Rocca rimase un'incognita, e come questi, così tanti altri: gli uccisori della Bianca Donati in via Palazzo di Città, dell'Anna Biglione in piazza Vittorio, della Pezza in via Venti settembre, della vedova Calleri in via Bastion Verde, godono tutt'ora completa libertà, infischiandosene della polizia.

Il grave furto alla Basilica Reale di Superga che per l'audacia e la scaltrezza degli autori che profanarono la tomba della veneranda madre della Regina Margherita, commosse tutta l'Italia, rimase nella più fitta tenebra.

Evidentemente un vizio organico ci deve essere nel pesante meccanismo della R. Questura.

C'è troppa burocrazia, troppe lungaggini. La denunzia di un furterello tiene occupati per ore ed ore funzionari che a ben altro potrebbero essere adibiti.

L'organismo della P. S. dovrebbe essere svelto, pronto; ed invece tutte le pratiche si appesantiscono in quelle sale basse e fredde.

Citerò un fatto tipico: alcune lampade elettriche a lungo richieste ed invano, misero in rivoluzione mezza la nostra Questura, che rimase per alcuni giorni nella semi oscurità.

Di tanto in tanto gli agenti inoltrano qualche memoriale; si fanno inchieste per scoprire i colpevoli di aver redatto il memoriale, che sfuma, ma pur troppo il malcontento resta.

E col malcontento s'infiltra un'apatia generale e così il meccanismo burocratico s'appesantisce una volta di più, si arresta a raccogliere le quisquiglie e trascura le grandi cose. Intanto Torino reclama maggior sicurezza.

Ma questi desideri saranno sempre *vox clamantis in deserto*!... fino a quando non si rimuoverà dalle più profonde fondamenta l'attuale funzionamento della nostra Questura.

Movimento delle Ditte
del distretto Camerale di Venezia
A tutto 30 Settembre 1913
Nuove iscrizioni e Volture

[illegible] — Società in nome collettivo - durata anni 9 - cap. L. [illegible] commercio di pellami in genere, Portogruaro.

Antonini Caterina ved. Bruna — Trattoria e vendita vini - Cannaregio 1966-7 — Succedendo a Zambon Valentino.

Barcato Alessio — Vendita mercerie — Cannaregio 2629.

Reggio Luigi — Vendita articoli lingerie ecc. Castello 5612 — Succ. ad Arturo Pinciroli.

Suogo Francesco — Vendita salumi ed affini S. Marco 1976 - Succ. alla Ditta [illegible]

Calzavari Giovanni — Vendita carne [illegible] S. Marco 3706 - Succ. alla Ditta Andrea Ghin.

[illegible] — Quadri artistici San Marco 2457.

[illegible] — Parrucchiere S. Polo [illegible] Succ. a Pottero [illegible]

Cristalleria e Vetreria Veneziana - già Franchetti Società anonima [illegible] Murano [illegible] per la durata di anni 20 e col capitale di [illegible]

[illegible]

Aggiunte d'esercizio

[illegible]

Modificazioni di Società

[illegible]

Scioglimenti di Società

[illegible]

Cessazioni

[illegible] Torre Giulio — Fabbricazione mobili [illegible] C.

[illegible] Garibaldi — Bozzettiere - S. Marco 3437 [illegible]

[illegible] Giuseppe — Guantiere - S. Marco 71.

Ghin Andrea — Negozio salumi e affini S. Marco 3706 - 4290 - 4066 - 1100 — San Polo 31 - 1172 Dorsoduro 2779 - 80 - 3752.

Manzella Umberto — Negozio generi alimentari — Dorsoduro 2906.

Mingardi Bartolomeo — Panificio — Castello 1502.

Passamonti A. — Rappresentanze di miniere di carbone — S. Polo 1336.

Piccoli Giuseppe — Antichità — San Polo 2070 [illegible]

Pinciroli Arturo — Negoziante biancheria — Castello 5612.

Rocco Fugazzo — Cartoleria — Castello 5178.

Sandale Antonio — Macelleria — Cavarzere.

Trasferimenti

Bonaconsa Carlo — Panificio dal N. 2219 di S. Polo al N. 95 A di S. Croce.

Società Veneta per Imprese Fondiarie — Trasferita al N. 4070 di S. Marco.

Forti M. — Commissioni e rappres. dal N. 1307 al 2217 di Cannaregio.

Rizzioli Carlo — Bar-caffè — dal N. 2872 di S. Polo al N. 2997 di Dorsoduro.

[illegible] — Panificio — dal N. 96 A di S. Croce al N. 1102 di Castello.

Dispacci Commerciali
COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotone — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 10.000. Importazioni 7.000 di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili — Mercato debole — [illegible]

Cotoni futuri — Mercato debole — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare — Apert. prec. — Apert.

[illegible]

BOLLETTINO FINANZIARIO
Borsa di Venezia del 3 Ottobre

ROMA, 3 — [illegible]

[illegible]

BORSE ESTERE

[illegible]

BORSE ITALIANE
Milano (Chiusura)

[illegible]

Genova (Chiusura)

[illegible]

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1423 — [illegible]

Pubblicità economica
Centesimi 5 la parola Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

SILVANE [illegible]

MAGAZZENO [illegible]

Vendite

CERCASI [illegible]

Ricerche d'impiego

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, tedesco, [illegible]

SIGNORINA [illegible]

Offerte d'impiego

CONCORSO [illegible]

AGENTI [illegible]

Lezioni

LEZIONI [illegible]

Matrimoniali

MATRIMONIO [illegible]

Corrispondenze
Minimo L. 1

ROSALBA [illegible]

VERBANO — Passai sperando vedere [illegible]

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 4

M. GIANELLA

L'Impero fatale

Chi è costei?... Non m'importa di approfondirlo: è una sobillatrice d'animi e di cuori, una arcatura ch'io levero da mezzo, domandando domani a S. M. l'Imperatore, perchè la mandi a fabbricar tortillas e rammendar calze in qualche fortezza dello Stato.

Non gradite, mio caro, voi così tenero colle signore, quella donna là, ch'io non conosco neppure, mi è perfettamente antipatica.

Parto in questo momento con le mie contro-guerrillas per arrestarla e ornare gli alberi delle *nostre* foreste con il corpo dei suoi seguaci.

Ma siccome temo di trovar molta resistenza, e voglio essere certo del colpo, affido a voi l'incarico di raggiungermi alla *venta* di Sant'Iago, dove so essere la detta Signora, conducendo i rinforzi che mi occorrono: un migliaio d'uomini basteranno.

Prendeteli dove volete, purchè sia presto.

Accludo l'ordine.

Vi stringo la mano.
Colon. Morin.

P. S. Un ciondolo... e il brevetto di capo squadrone per voi, il grado di generale per me, ci attendono, assieme alla soddisfazione di servir bene la Francia nostra carissima ». —

— Comprendete? — ruggì il Giaguaro, appena l'altro ebbe finito.

— Ma dunque — esclamò il tenente con un tremito di rabbia nella voce — il colonnello Morin è già in marcia per sorprendere la *venta*, e noi arriveremo, se non troppo tardi, ad azione già cominciata —

Il Giaguaro sorrise.

— E' ciò che desidero — disse. — Il colonnello Morin calcola sopra gli aiuti richiesti, ch'egli crede sicuri, e che invece non riceverà, poichè chi li doveva condurre non è in grado di farlo, e noi prenderemo alle spalle il borioso comandante francese, lo circonderemo e lo annienteremo.

Ah, vivaddio, s'egli pensa di ornar gli alberi con i nostri corpi, noi inaffieremo i nostri campi col sangue di tutti i francesi, che calcano il suolo messicano. —

E il fiero capitano di *guerillas*, sentendo le fiamme dello sdegno generoso salir al viso, cavò rapidamente la sciabola e levandola alta e ferma gridò:

— A me, *guerilleros*, a me valorosi figli delle terre azteche!

A cavallo, a cavallo,...; laggiù, alla *venta* di Sant'Iago, trecento fratelli nostri stanno per essere circondati e assaliti dalle contro-guerillas francesi!

Orbene, noi li raggiungeremo per dividere con essi la gloria della vittoria e della distruzione degli oppressori, o per morire insieme, al santo grido di:

— Evviva l'indipendenza del Messico! —

Un urlo immenso, compatto, rompendo da centinaia di petti, riempì la *barranca*, come se una legione di demoni fosse pullulata d'improvviso dal suolo.

Poichè tutte quelle voci unite, schiacciandosi contro le strette pareti del burrone, ritornavano su sè stesse, si fondevano di nuovo, riecheggiando centuplicate, formando un muggito sordo, cupo, che nulla aveva di umano.

Là dentro, nel momento in cui vi scendeva il Giaguaro, trecentocinquanta uomini, dormivano o sonnecchiavano, entro le nicchie, le caverne, le pieghe del muraglione, vestiti, con l'arma al piede, vigilati da poche sentinelle, tra un buio e un silenzio di tomba.

Ora, allo squillar di quella voce che pareva così bene una fanfara di guerra, trecentocinquanta diavoli balzavano in piedi, raccoglievano le armi, i leggeri mantelli, accendevano le lanterne, si raggruppavano o si disponevano in file, mostrando al dubbio lume rossiccio, volti indemoniati, occhi feroci, lame ancor macchiate dal sangue dell'ultimo combattimento.

E giuramenti si udivano, e digrigni, esclamazioni, domande, confuse risposte, imprecazioni e poi unanime, serrato, profondo, il grido di evviva alla patria.

D'un tratto la voce potente del Giaguaro dominò il tumulto.

— Silenzio e pronti —

Vi fu un breve rimescolio, un tintinnar di ferro, un fruscio di stoffe, un vaeto sussurro, poi non restò più che un'eco di rombi, ondeggiante confusamente.

— Pronti?

— Sì, capitano.

— I cavalli?

— Sono nascosti nella seconda *barranca*.

— Sta bene; allora alti, figlioli miei, e in marcia.

Fra poche ore è l'alba e noi dobbiamo essere alla festa che ci offrono i nostri carissimi amici di Francia: spero che ciascuno di noi farà il suo dovere di ospite! —

Un mormorio sommesso accolse le patriottiche parole.

Il Giaguaro andò a porsi alla testa della colonna e tutti que' trecentocinquanta uomini, taciturni e circospetti, con le armi al braccio, a due a due, si incamminarono.

Lontan, lontano, il cielo bianco pareva servir loro di guida, pe' margini cupi e netti della *barranca*.

III.

Alla "venta,, di Sant'Inigo

Dopo aver percorso una profonda via dirupata che, salendo, giungeva al livello del suolo, uscirono per una specie di rialzo a ponte, coll'imboccatura di un altro burrone, dal quale si udivano affluire voci confuse e strane, tutti i Messicani uscirono all'aperto, e si schierarono tacitamente, in attesa.

Nel silenzio si udì ancora il canto del *picapalos*.

Poi una voce gridò dalla bocca della barranca:

— Chi vive?

— Juarez o libertà. —

Un uomo uscì e s'accostò al Giaguaro, salutando.

— Capitano, ai vostri ordini — disse.

— Amico, dove sono i cavalli?

— Laggiù e pronti, mio señor.

— Bravo; quanti sono?

— Dopo l'ultima requisizione l'intiera guerilla è montata: tutti mustangs delle praterie, giovani e pieni di fuoco...

— Falli uscire.

L'uomo s'inchinò e sparve già nell'oscurità del burrone.

Il Giaguaro, che sentiva fremere vie più dentro le vene la smania della prossima battaglia, si mise a passeggiare, or con le mani dietro la schiena, or mordendosi l'indice destro, battendo i piedi con un tintinnio dei grandi speroni o sostando per passarsi la mano sopra la fronte.

Finalmente apparve il primo dei mustang.

— Avanti, ai cavalli — gridò allora il Giaguaro afferrando l'animale per la criniera e balzando in sella con meravigliosa agilità.

I guerilleros, gettata la carabina dietro le spalle, s'affidarono allo sbocco della fenditura.

Allora si vide una scena curiosa: ad ogni cavallo che si affacciava, un messicano si buttava innanzi, ghermiva la criniera e dopo una breve lotta tra uomo e bestia, eccolo piantato in arcione saldamente.

(Continua)

Vendita della Collezione

Comm. M. GUGGENHEIM

sotto la Direzione

Hugo Helbing di Monaco e A. Rambaldi di Bologna

Continuazione: 4 Ottobre e giorni seguenti

Seduta antimeridiana ore 10
Seduta pomeridiana ore 15

CORDIAL CAMPARI

IMPOTENZA SESSUALE Debolezza virile

DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE

CURA SCIENTIFICA ESTERNA. Effetto rapido, certo, permanente

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con nessuna delle cure interne sempre inefficaci o dannose all'organismo stesso. - Innumerevoli attestati e certificati medici a disposizione.

UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia genitale, spermatorrea, ed altre cause, avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra Cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita!!

Visite, schiarimenti, Corrispondenza ed Opuscolo gratis direttamente a:

Dr. K. PARKER Co. - Via Passerella 3, MILANO

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI
in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una [illegible] sono la più utile creazione, i Dentifrici Ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRE UNA OVUNQUE

Franco a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti inviando l'importo a mezzo vaglia a *CARLO TANTINI, VERONA*, senza alcun aumento di spesa per ordini di 3 o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol 7 e. [illegible]

BRODO MAGGI in DADI il vero brodo genuino di famiglia. 1 Dado = 1 piatto di minestra. **5 centesimi**

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca Croce Stella.

CHININA MIGONE

Proprietà della CHININA MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Esso ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE e C. — Milano.

Con l'acqua Chinina Migone veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie [illegible] dovranno essere provviste come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. Pietro Fabbrini
Direttore dell'Istituto [illegible], Napoli

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata le signore che la richiesero a mezzo mio, mandiamo Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dott. Ferdinando di Muzio
[illegible] (Campobasso)

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende profumata, inodora ed al petrolio a L. 1.50 e 3.50 il flacone ed in bottiglie a L. 6.50, L. 6.30 e L. 10.— la bottiglia.
Per le spedizioni del flacone da L. 1.50 aggiungere L. 0.25, per le altre L. 0.80.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Chincaglieri, ecc.

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2)

Deposito in Venezia presso A. G. Bertini - A. Longega Profumiere - Giuseppe Botner e C. - Zampironi Farmacia - Eredi Valtorta Bergamo Ponte Beretteri Merceria 734 - Giorgio Bernach Campo S. Bartolomeo - Viviani Alessandro S. Marco 340 Calle Canonica 340 - Carlo Barera S. Salvatore 4944.

L' ECONOMICA

STUFA BREVETTATA a Segature di legno.

[illegible] 2 e 3 [illegible] grandezza della [illegible]

Listini circolari gratis

Sg. CHILESOTTI e TREVISAN
Villaverla di Vicenza

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

la sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dr. MALESCI
Firenze

Per combattere le malattie del Cuoio Capelluto e dei Capelli

le celebrità mediche indicano come il migliore

IL "BAY RUM"

a base di foglie "Myrcio Acris e Capsicum"

PRODUZIONE ITALIANA

Lire 2 il flacone - 1/2 Litro lire 5.50 - Litro lire 11.-

"Come l'aria è indispensabile alla vita, così il Bay Rum è indispensabile ai capelli."

SI DEVE USARE: **Puro** per Capelli normali tendenti ad ingrassarsi - Con **Glicerina** o **Petrol** (deodorato) per capigliatura di natura secca - Con **Mentolo** (glaciale) per chi soffre prurito, calore al capo, male di testa. Comunica un senso naturale di freschezza - Con **Ammonia** (Saponaceo) si alterna agli altri una volta alla settimana per lavare la capigliatura.

☞ L'uso costante del BAY RUM assicura una magnifica capigliatura, perchè oltre di prevenire la caduta dei capelli evita che diventino prematuramente grigi.

Catalogo gratis ovunque — **Catalogo gratis ovunque**

BERTINI = Profumiere = VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 5 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 275 — Conto corrente colla Posta — Domenica 5 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 35; III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La crisi balcanica non accenna a risolversi

Un appello all'Europa degli albanesi residenti a Bari

Bari 4

E' stato inviato al ministro degli esteri, on. marchese Di San Giuliano, il seguente dispaccio:

« Il grido di dolore dei nostri fratelli perseguitati, esiliati, torturati, massacrati addirittura dai serbi, dai montenegrini e dai greci, belve umane sitibonde di sangue, desta nell'animo nostro nuovi sensi di raccapriccio misto allo sdegno amarissimo che si ripercuote in quanti hanno interessi per la patria straziata in questo momento di penosa aspettazione. In nome quindi dell'umanità intera, della civiltà tanto in alto giunta presso i nostri popoli di Europa, dall'Europa grande e potente imploriamo provvedimenti energici che valgano ad eliminare gli orribili ed esecrandi delitti, rendendo prontamente i diritti della patria di cui godono da tempo gli altri popoli, ad un popolo nobile e fiero: al popolo albanese, stanco di più soffrire e che da secoli lotta per conseguirli. — Firmati Tom Stamola, Lambi Petri, Genaz Simini, per gli albanesi residenti in Bari ».

Il pensiero di Re Nicola circa l'Albania

Vienna 4

Al corrispondente del *Neues Wiener Tagblatt* a Cettigne, il Re Nicola ha dichiarato che egli è profondamente commosso dagli avvenimenti alla frontiera montenegrina-serba-albanese che impediscono che ritorni la calma nel Montenegro. Si intende che il Montenegro e la Serbia non possono guardare le incursioni degli albanesi con le mani incrociate. Il Re desidera sinceramente che la tranquillizzazione assolutamente necessaria per il Montenegro possa avvenire quanto più presto possibile, ma questa tranquillizzazione dipende dalla concordia e dall'energia dell'Europa e anche dalla concordia fra gli albanesi. Il Re ha terminato dicendo che l'Albania una volta ristabilito l'ordine nel suo paese mostrandosi amichevole verso i suoi Stati vicini, sarà amata dal Montenegro quale sorella giovane e il Montenegro l'aiuterà nell'adempimento [illegible] compiti per il progresso generale.

Gli arnauti sconfitti dai serbi

Belgrado 4

Gli arnauti di Struga ed Ocrida furono completamente respinti e cacciati dal territorio serbo. Si combatte ancora nei dintorni di Prisrend ma le truppe serbe respinsero gli arnauti dalle loro posizioni. Un combattimento decisivo in questa regione avverrà forse entro oggi.

L'esercizio delle ferrovie serbe
Divergenze fra stato e società

Vienna, 4

Secondo la *Neue Freie Presse* il direttore della Bankverein Poppert membro del Consiglio di amministrazione delle ferrovie orientali ha chiesto a Pasic che le ferrovie che sono da un anno in mano dei serbi siano restituite alla società che desidera restare società privata. Pasic ha obbiettato che l'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato è consacrato da una legge serba. Egli ha dato però l'assicurazione che se venisse deciso il riscatto tutti i diritti della società sarebbero tutelati. Poppert ha insistito dicendo che la società si atterrà al suo punto di vista. Pasic non ha dato alcuna assicurazione che lo Stato serbo darebbe soddisfazione alle richieste della società.

Nel Sangiaccato di Novi-Bazar

Belgrado 4

Si segnalano sintomi di agitazioni albanesi nel Sangiaccato di Novi Bazar.

Il presidente del Consiglio Pasic ha oggi fatto ritorno oggi.

Circa le trattative turco-elleniche
Scontri tra greci e bassi buzuk

Atene 4

Nei circoli ufficiosi si spera che le istruzioni del nuovo plenipotenziario ottomano saranno di natura tale da condurre ad un accordo potendo una situazione indecisa portare ad incidenti irreparabili anche contro la volontà dei governi turco e greco.

Il colonnello Patris dice che il governo se si cerca di trarre i negoziati dal loro vero terreno, sarà costretto ad interromperli immediatamente, rendendo la Turchia responsabile del ritardo e delle conseguenze.

Si dice che alcuni giorni fa dei bascibuzuk, delle regioni di frontiera, abbiano combinato un progetto di attacco contro Cavala. Tale progetto sarebbe fallito mercè la vigilanza dei greci. Più tardi vi sarebbe stato un attacco di bascibuzuk contro distaccamenti greci. Questi ultimi avrebbero perduto 50 uomini ed i turchi avrebbero avuto circa 400 uomini fuori di combattimento.

La questione delle isole

Costantinopoli 4

Il delegato turco Hobrante Abra partito, come è noto, per Atene avrebbe istruzioni di sollevare anzitutto la questione delle isole di cui la Turchia chiederebbe la restituzione.

Per i confini dell'Albania

Scutari 4

La commissione per la delimitazione dei confini dell'Albania del Nord tenne ieri la prima seduta. La commissione di controllo non si riunirà avanti l'arrivo del delegato austro-ungarico che è atteso per il 20 corrente.

Dopo la pace turco-bulgara

Costantinopoli 4

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha offerto una colazione intima ai delegati per la pace, bulgari.

Stasera il Gran Visir ha offerto un gran pranzo ufficiale. Domani i delegati bulgari saranno ricevuti nel palazzo del Sultano e la sera assisteranno ad un pranzo che offre il ministro dell'interno Talaat bey. Lunedì Kemal Bey, governatore di Costantinopoli, li inviterà ad una colazione. L'ambasciatore di Russia ha egualmente invitati a colazione per la settimana prossima i plenipotenziari bulgari.

L'accordo per la Tracia orientale

Costantinopoli 4

I membri della delegazione del governo provvisorio di Gumuldjina hanno avuto una conferenza coi delegati bulgari intorno alla questione relativa alla Tracia Orientale ed è stato raggiunto un accordo.

Le milizie di Gumuldjina a Dede Agac

Costantinopoli 4

Si conferma la occupazione di Dede Agac da parte delle milizie di Gumuldgina.

Il Montenegro mobilita

Cettigne 4

Un proclama reale ordina la mobilitazione parziale dell'esercito in seguito agli avvenimenti alla frontiera orientale.

In vista d'un conflitto turco-ellenico

Belgrado 4

Il *Samouprava*, a proposito del fatto poco probabile che la attitudine intransigente della Turchia verso la Grecia possa provocare un reale pericolo, scrive che la Grecia, la Serbia, il Montenegro e la Rumania avrebbero l'imprescindibile dovere di difendere i risultati della conferenza di Bucarest.

Lo scioglimento della Camera bulgara

Sofia 4

Si assicura nei circoli autorizzati che si terrà domani un Consiglio della Corona per deliberare su questioni di politica interna e particolarmente sullo scioglimento della Sobranje e la data delle nuove elezioni.

Il Re Ferdinando partirà domenica per un viaggio all'estero.

Un altro colloquio tra Berchtold e Pasic
I rapporti austro-serbi

Vienna 4

Alle 5.30 pom. il ministro delle finanze comune cav. Bilinsky si è recato al ministero delle finanze ove ha avuto un colloquio col presidente dei ministri serbo Pasic.

Il conte Berchtold ha lasciato poi la conferenza dei ministri comuni ed ha visitato Pasic all'albergo da dove ha fatto ritorno poco dopo.

Il *Neues Wiener Tagblatt* apprende da fonte bene informata che le dichiarazioni di ieri fatte dal presidente Pasic al conte Berchtold corrispondono perfettamente a quelle fatte da Spalaikovic ieri l'altro a Belgrado all'incaricato d'affari austro-ungarico. La Serbia tiene moltissimo di coltivare rapporti di buon vicinato con la monarchia e appena saranno ritornate nella Serbia condizioni normali che renderanno possibile la smobilitazione, sarà primo compito del governo serbo di accingersi a regolare le questioni commerciali e ferroviarie pendenti fra i due [illegible].

Le spese militari dell'Austria-Ungheria durante la crisi balcanica

Vienna 4

Oggi ebbe luogo la conferenza dei ministri comuni a cui assistette anche il capo dello stato maggiore generale Conrad. La conferenza è durata, con interruzione di due ore, dalle 11 di mattina fino alle 10 di sera. Berchtold fece una esposizione particolareggiata sulla situazione estera. La conferenza raggiunse un accordo di massima circa il bilancio comune del primo semestre del 1914.

La convocazione delle delegazioni è stata progettata per metà novembre.

I giornali recano, a proposito della conferenza, che nel bilancio preventivo comune per il primo semestre del 1914 sono già state comprese tutte le spese per le misure eccezionali militari di precauzione durante la crisi balcanica. Tali spese ammonterebbero a 425 milioni di corone.

Il progetto di riforme per l'Anatolia

Costantinopoli 4

A proposito delle trattative che avrebbero luogo fra la Russia e la Germania per quanto concerne le riforme da applicare nelle provincie dell'est dell'Anatolia e il progetto di tale riforma, che è già stato comunicato alla Porta, si crede che la Russia avrebbe rinunziato a una parte delle condizioni del progetto e specialmente alla nomina di un solo governatore generale. Si crede che la Porta accetterà il progetto di riforma sotto la forma di una modificazione completa del regolamento già promulgato per quanto riguarda le attribuzioni degli ispettori generali. La Porta farà in proposito una comunicazione alle Potenze.

Il Sultano ristabilito

Costantinopoli 4

Il Sultano è completamente ristabilito ed ha assistito oggi al Selamlik.

I rapporti tra Italia e Stati Uniti
Il nuovo ambasciatore a Roma

Roma 4

[illegible] Nelson Page, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, intervistato dal *Giornale d'Italia*, dopo di avere manifestato la sua ammirazione per il nostro paese, ha detto: Io sono persuaso che mi sarà facile stringere sempre più i legami di sincera amicizia che uniscono l'Italia agli Stati Uniti e mi preoccuperò sempre con amichevole zelo di risolvere i problemi che le due nazioni sono chiamate a discutere.

Io sono certo in sostanza che l'azione reciproca e concorde dei due Governi gioverà a rinsaldare sempre più i cordiali rapporti esistenti tra i due paesi.

Interrogato sull'indirizzo seguito dal nuovo presidente nei riguardi della politica internazionale, l'intervistato si è espresso così: Il nostro presidente ha più volte manifestato il desiderio che gli Stati Uniti possano conservare il loro pacifico atteggiamento con tutti i popoli che concorrono al loro sviluppo industriale e commerciale, con tutti i popoli che hanno con essi i legami di amicizia e di interessi. Questo che ho detto in generale vale anche per l'Italia della quale il presidente Wilson è un entusiastico ammiratore.

L'intervistato ha poi soggiunto che presenterà le credenziali fra giorni. Egli spera di potersi incontrare presto con i nostri uomini di Stato per la cui politica ha già molta considerazione.

« Presenterò le credenziali al Re — ha detto Nelson Page — che io ebbi già l'onore di conoscere qualche anno fa in una visita a Roma. Io ho riportato di quel mio colloquio con il vostro Sovrano una impressione veramente indimenticabile. L'Italia può essere veramente lieta di avere un Re che ispira ogni suo atteggiamento a un ben illuminato concetto di modernità e di progresso. Sua Maestà conosce veramente il suo popolo e si preoccupa con intelletto d'amore di tutti i problemi più vitali che interessano il suo paese ».

Anche la *Tribuna* che ha intervistato Nelson Page dice che egli è un vero amatore dell'Italia.

Sui rapporti tra Francia e S. S.

Parigi, 4

Il *Temps* e il *Journal des Débats* dedicano la loro rassegna estera alla questione dell'opportunità della ripresa delle relazioni diplomatiche con la Santa Sede e del protettorato dei cattolici in Oriente.

Il *Journal des Débats* afferma la necessità di mantenere l'influenza francese in Oriente, iniziando trattative col Vaticano. Esso aggiunge: « Il regime della separazione è un caso e le relazioni diplomatiche sono un altro. Ignorare sistematicamente i rappresentanti, i passi, le iniziative della Santa Sede, è assurdo.

Il *Temps* scrive: « Ci duole che, sia da parte dei clericali sia da parte dei cattolici, si identifichino questi due termini: Protettorato in Oriente e relazioni con la Santa Sede. La Santa Sede ci ha aiutato in passato e anche notevolmente aiutato nell'esercizio di questo protettorato. Si può sostenere che noi lo eserciteremo attualmente colla maggiore facilità se fossimo con la Santa Sede in relazioni ufficiali. Ma ciò che è fatto è fatto, e noi crediamo di servir meglio alla Francia cercando di far conoscere, di utilizzare gli strumenti dei quali essa dispone, piuttostochè cercando di restaurare quelli dei quali la storia la ha privata ».

La formazione della flotta francese

Parigi 4

I ministri e i sottosegretari di Stato si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Poincaré. Il ministro della marina ha sottoposto al Consiglio le proposte relative alla formazione dell'armata navale che è stata deliberata dal Consiglio degli ammiragli. La proposta si ispira a due idee essenziali: la costituzione di una squadra di 8 corazzate e la organizzazione su piede di guerra delle due prime squadre, dal punto di vista delle navi e degli equipaggi.

Per conseguenza la prima squadra si comporrà di due nuove navi: *Jean Bart* e *Courbet*, e di sei corazzate tipo *Danton*. La seconda squadra comprendeva finora sei corazzate tipo *Patrie*, probabilmente sarà aggiunta alla seconda squadra una divisione composta di tre corazzate tipo *Saint Louis* che appartenevano anteriormente alla terza squadra. Detta divisione, posta agli ordini del comandante della seconda squadra dal punto di vista delle esercitazioni e delle manovre, costituirà in tempo di guerra una divisione complementare. Questa squadra cesserà di esistere molto probabilmente al principio dell'anno prossimo al momento in cui l'armata navale riceverà due altre unità di tipo *Jean Bart* e le corazzate *France* e *Paris*. In questa epoca la composizione dell'armata sarà nuovamente modificata.

Il Consiglio ha autorizzato il ministro della Marina a procedere a tale movimento.

Il presidente della Repubblica ha poscia firmato le seguenti nomine: Comandante della seconda squadra della prima armata navale, vice-ammiraglio Marin Darbel; comandante della seconda divisione della seconda squadra della prima armata navale, contrammiraglio Tracou; comandante della divisione navi-scuola del Mediterraneo, contrammiraglio Darius; comandante della divisione navi-scuola dell'Oceano, contrammiraglio Le Cannellier.

L'esercito turco riorganizzato da ufficiali tedeschi

Berlino, 4

Secondo la *Vossische Zeitung* una nuova missione tedesca si recherà prossimamente a Costantinopoli per provvedere alla organizzazione dell'esercito ottomano. A capo della missione sarebbe un maggiore generale tedesco coi più ampi poteri.

La politica austriaca verso gli italiani giudicata imperdonabile!

Ginevra 4

Il corrispondente romano del *Journal de Genève*, dice, che se si deve credere alle voci che corrono e a certi articoli pubblicati recentemente dalla stampa, l'Austria-Ungheria, indignata dell'attitudine del Governo di Berlino, penserebbe ad uscire dalla Triplice Alleanza, dove non trova più valido appoggio, e cercherebbe di riavvicinarsi alle Potenze della Triplice Intesa.

« Certo — continua il corrispondente — la politica che l'Austria-Ungheria segue in questo momento verso l'Italia, sembra dare ragione a queste supposizioni. In ogni caso, se a Vienna non si nutre un'intenzione di questo genere, e se oltre le misure prese dal governatore di Trieste contro gli italiani non si deve vedere alcun secondo fine, bisogna confessare che i governanti attuali dell'Austria Ungheria hanno perduto la testa e non misurano più esattamente le conseguenze dei loro atti. In qualunque momento, volendo restare nella Triplice Alleanza, la politica che segue attualmente Vienna verso l'Italia, sarebbe imperdonabile, ma, attualmente, data la grave crisi che traversa la Monarchia degli Asburgo, un simile atteggiamento dell'Austria-Ungheria verso l'Italia costituisce una inconcepibile aberrazione e le recenti misure del Governo di Vienna provocano a Roma sorpresa e indignazione. »

E dopo aver esaminati i rapporti austro-italiani nella questione albanese, il corrispondente conclude: « Basta esaminare questi fatti per dimostrare la gravità della condotta dell'Austria. E' certo in ogni caso che mai i rapporti austro-italiani hanno traversato una fase così delicata ».

Per la carta aeronautica

[illegible] 4

La commissione internazionale per la carta aeronautica ha iniziato stamane l'esame dei varii voti formulati nella seduta di ieri. Essa chiede che l'urgenza della compilazione della carta aeronautica sia nuovamente segnalata in via diplomatica ai governi interessati e manifesta il voto di vedere i piloti civili e militari collaborare alla lavorazione della carta aereonautica internazionale, di vedere pubblicate come sussidio alla carta internazionale documenti descrittivi dei percorsi completati per mezzo di schizzi e schemi e di informazioni meteorologiche, di vedere studiare la questione dell'utilizzazione della telegrafia senza fili come mezzo di segnalazione, di vedere organizzate dal la federazione aeronautica internazionale e dai clubs federati esperienze tendenti a stabilire mediante la telegrafia senza fili i mezzi di rendere utilizzabili in tempo di nebbia e la notte.

La commissione manifesta il voto di vedere organizzare nella sede della sua segreteria a Bruxelles un ufficio permanente che avrebbe lo scopo di accentrare tutti i documenti governativi relativi alla cartografia aeronautica e alle zone vietate alla navigazione nei varii paesi e di trasmettere trimestralmente, salvo casi d'urgenza, le indicazioni raccolte presso i clubs aerei federati.

La commissione passa quindi all'esame e alle critiche dei varii modelli di carte aeronautiche sino ad oggi eseguiti.

Durante la seduta il presidente ha energicamente protestato a nome dell'aeronautica contro le misure di divieto che varii paesi hanno creduto di dover prendere e si augura di vedere tolti e limitati questi divieti, non appena la situazione politica generale sarà migliorata.

Onorificenza militare tedesca a Francesco Ferdinando

Salisburgo 4

Ricorrendo il 25.o anniversario da che l'arciduca Francesco Ferdinando appartiene al reale esercito di Prussia, per ordine dell'Imperatore Guglielmo arriverà qui nel pomeriggio una deputazione di ufficiali prussiani e l'addetto militare germanico aiutante di campo maggiore conte Kageneck per consegnare all'arciduca le onorificenze militari concessegli dall'Imperatore di Germania e per porgergli le congratulazioni dell'esercito prussiano.

Domani alle ore 11 gli ufficiali germanici saranno ricevuti in udienza dall'arciduca Francesco Ferdinando che arriverà qui da Bluhnbach. A mezzodì l'arciduca darà un pranzo di gala in onore degli ufficiali germanici.

Un gentile atto della Regina Madre di Spagna

Madrid 4

La Regina Madre mentre rientrava a palazzo, ha incontrato una barella sulla quale veniva trasportato un militare all'ospedale. La Regina si è informata, ed avendo appreso che si trattava del comandante Gonzales Pola, del reggimento di Vadras, coperto di ferite, è discesa dalla sua carrozza ed ha offerto la carrozza stessa per condurre il ferito all'ospedale. I numerosi passanti hanno acclamato alla Regina.

Combattimenti nel Marocco

[illegible] 4

Le notizie ufficiali da Tetuan recano che una colonna che faceva il servizio di ricognizione nella vallata di Smir, è stata attaccata dai ribelli. Essa ha dovuto sostenere un vivo fuoco di fucileria. Il comandante Acha, capo del dipartimento, è stato gravemente ferito. Due ufficiali hanno riportato leggere ferite. Un soldato è stato ucciso e altri quattro sono stati feriti. Il generale Marina è giunto a Larrache, dove ha avuto un colloquio col generale Silvestre.

2 generali francesi esonerati dal servizio?

Parigi 4

I giornali riproducono stasera una informazione con la quale sono state prese sanzioni per insufficienze constatate durante le ultime grandi manovre. I primi a subirne le conseguenze sarebbero due generali, comandanti di corpi [illegible].

Il circuito automobilistico del Marocco

Tangeri 4

La vettura automobile che è arrivata prima nel circuito automobilistico è giunta da Marrakesh in 4 ore.

L'omaggio d'un giornalista inglese alla memoria del gen. Salsa

Roma 4

Il giornalista inglese Hans Von Perwull, ha inviato al *Giornale d'Italia* una offerta per la sottoscrizione per il monumento al generale Salsa e al generale Torelli, accompagnandola con una lettera nella quale ricorda che essendo corrispondente di guerra della *Morning Post* e dell'*African World* al campo turco-arabo in Cirenaica, ha assistito personalmente alle prove quotidiane di grandissimo valore e abilità del generale Salsa e che resterà indimenticabile nella sua memoria la giornata vittoriosa più di ogni altra, per il defunto generale: quella di Mare El Leben.

La medaglia commemorativa della campagna libica

Roma 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale il personale specificato nel decreto 21 novembre 1912 e in quello 6 ottobre 1911 i quali per la prima volta abbiano prestato servizio a terra in Libia o nell'Egeo dopo il 18 ottobre 1912 e abbiano a prestarlo in seguito fino a che sia tolto lo stato di guerra in quelle località, sono autorizzati a fregiarsi della medaglia commemorativa creata col decreto sopraindicato portante però nel verso il motto Libia in vece di quello guerra italo-turca 1911 1912.

L'amm. Cagni sulla "San Giorgio,,

Taranto 4

La r. nave *San Giorgio* avendo ultimati i lavori di piccola riparazione, oggi è uscita dal bacino Principe di Napoli. L'ammiraglio Cagni, che, come è noto, doveva imbarcare sulla r. nave *Pisa* imbarcherà invece sulla *San Giorgio*.

La r. nave *Pisa* è ancorata nel mare Piccolo per lavori di riparazione all'apparato motore. Il personale di bordo verrà imbarcato sulla r. nave *San Giorgio*.

La prima scuola italiana a Malta

Malta 4

Il Console d'Italia Carra ha inviato al ministro di San Giuliano il seguente dispaccio:

« Alla vigilia della solenne inaugurazione della prima scuola italiana a Malta intitolata alla sacra memoria di Re Umberto la colonia vi-le che io esprima a V. E. la sua profonda e reverente gratitudine per avergliene agevolata la possibilità. La colonia è composta di quasi tutti italiani delle provincie di Catania e Siracusa e desidera aggiungere a questo ringraziamento a S. E. il Ministro la affettuosa devozione consenta a ci[illegible] verso la persona di V. E. di cui è onore con patriottica fierezza e la cui benevolenza una cosa sulla nuova scuola dove centocinquanta bimbi italiani della Sicilia saranno accolti domani nel nome del culto della Patria ».

Di San Giuliano ha così risposto:

« Ringrazio vivamente lei e la colonia italiana della benevolenza verso di me di cui ella si rese autorevole interprete. Soprattutto mi felicito dei sentimenti profondamente italiani che serbono i miei connazionali residenti a Malta. »

Dopo il trattato italo-giapponese
Scambio di onorificenze

Roma 4

In seguito alla stipulazione del trattato di commercio tra l'Italia e il Giappone, S. M. l'Imperatore del Giappone ha conferito il gran cordone del Sole Levante con perle di Paulownia a S. E. il marchese Di San Giuliano; la prima classe del Sole Levante alle LL. EE. Facta, Tedesco e Nitti e la prima classe del Tesoro Sacro a S. E. Di Scalea e al comm. De Martino.

Nella stessa occasione S. M. il Re d'Italia ha conferito il gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro alle LL. EE. il visconte Uchida, il barone Machino, il signor Yamamoto, il gran cordone della Corona d'Italia alle LL. EE. Oshihama e Kuradhi e il gran ufficialato dello stesso ordine al signor Sasano incaricato di affari del Giappone a Roma.

Altre decorazioni giapponesi e italiane vennero conferite ad altri funzionari dei due paesi.

La concessione all'Italia nell'Asia Minore e la stampa russa

Pietroburgo 4

Il *Novoie Vremia* parlando della concessione ferroviaria ottenuta dall'Italia nell'Asia Minore, ne rileva l'importanza economica ed esprime la sua ammirazione per la diplomazia italiana che riuscì così brillantemente a solo un anno di distanza dalla guerra a trarre vantaggi dalla situazione.

L'aviatore Pegoud assassinato?

Parigi 4

La *Presse* segnala che l'aviatore Pegoud che voleva tentare nel pomeriggio esperimenti a Buc, non si è fatto vedere all'aerodromo. E' stato allora telefonato alla sua abitazione ed è stato risposto che Pegoud non è tornato a casa da ieri a mezzogiorno.

La *Presse* annunzia che nella mattina è corsa la voce all'aerodromo di Juvissy che Pegoud sarebbe rimasto vittima di un misterioso assassinio. La prefettura di polizia non ha però notizia di alcun incidente o attentato di cui avrebbe potuto essere vittima Pegoud.

Violento uragano in Francia

Tolone 4

Durante un violento uragano scoppiato stamane di buon'ora, è caduto un fulmine nel quartiere di Darboussedes, che ha prodotti gravi danni ad un villino.

L'uragano si è rovesciato anche su altre parti della città. Numerosi alberi sono stati sradicati. I giardini sono stati devastati. Numerosi villini sono rimasti danneggiati. Un olivo è stato sradicato e [illegible] a 300 metri di distanza. Un cedro è stato abbattuto al suolo. Il terreno è disseminato di oggetti di tutte le specie. Non vi sono vittime umane.

Suffragiste incendiarie

Londra 4

Una grande casa disabitata ad Hampton, è stata gravemente danneggiata stamane da un incendio. Due donne sospette di essere autrici dell'incendio sono state arrestate.

Il congresso della Federazione per le opere antitubercolari

Torino, 4

Stamane la Federazione italiana per le opere antitubercolari ha tenuto una seduta privata. Erano rappresentate 32 istituzioni federate.

Il segretario Ronzoni ha riferito sul bilancio della Federazione che è soddisfacente e prova la felice organizzazione del congresso che è una conferma dell'utilità della Federazione.

Gli ordini del giorno sono esauriti, si dice di richiedere al governo sui fondi per i tubercolosi sussidi alle istituzioni federate più bisognose, stabilire utili rapporti di colleganza tra la Federazione e la Lega nazionale. L'assemblea nomina il prof. Tamburini vice-presidente della Lega a membro del Consiglio direttivo della Federazione e a vice presidente del quarto congresso. Genova è scelta a sede del quarto congresso della Federazione (1914 ad epoca da stabilirsi) e a sede delle riunioni annuali. Alla nuova presidenza sono nominati il prof. sen. Foà presidente, i professori Tamburini e Pola vice presidente, il prof. Ronzoni segretario, la signora Pumi economa.

Alle ore 10 il congresso ha ripreso la seduta. Il sen. Foà ha comunicato i ringraziamenti inviati dalla Principessa Letizia. Sono poi seguite le comunicazioni del dott. Roatta sui benefici effetti dell'Elioterapia a Leysyn nella cura della tubercolosi.

Le comunicazioni del dottor Roatta sono illustrate da numerose proiezioni e fotografie.

Il dottor Bertarelli di Milano parla sul l'organizzazione e l'esecuzione delle prime scuole all'aperto a Milano. Il dottor Mugnaini per il dottor Bottari di Genova parla sui buoni risultati della prima scuola invernale sulla spiaggia, istituita dall'associazione genovese contro la tubercolosi e dal municipio di Genova constatando l'importanza del medico scolastico. Le osservazioni del dottor Roatta sono confermate dal senatore Foà, che presenta parecchie fotografie prese alla clinica del dott. Bernard di Saint Moritz, che mostrano i mirabili risultati ottenuti con l'elioterapia, sistema sicuro, e i risultati che si sarebbero ottenuti anche in alcune località italiane già studiate per l'impianto dei Sanatori popolari.

Parlano Maffi, e Poli, quindi ha la parola il relatore prof. Comba, che risponde a varie osservazioni a proposito della questione dell'Elioterapia e conclude rilevando che questi si potrebbero fare dovunque c'è sole, più efficaci al mare e ai monti, con risultati soddisfacenti. Parla quindi il comm. Magaldi, vice-presidente dell'Istituto nazionale delle associazioni a favore dell'assicurazione per malattie operaie.

Nella seduta pomeridiana il sen. Foà ha dato lettura di un telegramma di ringraziamento della Regina Madre per l'omaggio fattole dal congresso. Il comm. Magaldi ha poi riassunto la sua relazione sulle assicurazioni per le malattie degli operai, ricordando gli impegni assunti dal governo e facendo una rapida rassegna della legislazione straniera. Dopo la discussione e approvazione di varii voti è stato approvato un ordine del giorno con il quale il congresso fa voti che il Governo prepari al più presto e presenti provvedimenti legislativi improntati al sistema delle assicurazioni obbligatorie per le malattie dei nostri lavoratori, completati da norme di igiene profilattica e di educazione sanitaria con il concorso integratore dello Stato.

Su relazione Calandra è stato approvato un ordine del giorno con cui il congresso fa voti che in tutte le maggiori città si costituiscano delle alleanze o federazioni tra enti pubblici i istituti privati allo scopo di coordinare le forze per una azione regolata e concorde nella lotta contro la tubercolosi.

Fu poi deliberato di inviare un telegramma di plauso all'on. Giolitti per il cenno fatto nella sua relazione elettorale al problema della tubercolosi.

Hanno parlato quindi Tamburini di Roma sull'alleanza antitubercolare da lui ideata e attuata in Roma, la signorina Facchi sulla cooperazione delle donne nella lotta antitubercolare. Sono seguite varie comunicazioni di Tornaai, Levi, Mina, Ferrari, Abba, dopo di che il congresso si è chiuso.

La Cassa Nazionale di Previdenza fra operai

Roma 4

Si è riunito in Roma sotto la presidenza dell'on. Ferrero di Cambiano il consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza tra operai ed preso in esame, approvandolo, il rendiconto generale per l'anno 1912.

Il direttore generale della cassa comm. Orazio Pareti, esponendo le risultanze del conto fece rilevare il progressivo sviluppo finanziario della istituzione continuo, sebbene non altrettanto rapido delle iscrizioni.

Durante l'anno 1912 le entrate ordinarie ammontarono a lire 7 856 405.39 dedotte da questa somma le spese di amministrazione rimaneva una disponibilità netta di 7 240 542, che il consiglio era chiamato ad assegnare ai varii fondi. Il Consiglio procedette alla ripartizione di tale somma secondo le proposte sottoposte gli dal Comitato esecutivo ed ebbe a constatare come il complessivo del fondi della Cassa che al 31 dicembre 1911 era di lire 181 027 207.67 ammontava al 31 dicembre 1912 a 223 251 253,12. Durante l'esercizio furono costituite 707 rendite vitalizie per invalidità e 1630 rendite vitalizie di vecchiaia oltre a 176 altre rendite vitalizie costituite secondo le norme speciali di favore dei soci delle società di mutuo soccorso.

Nel 1912 chiesero di iscriversi 64 190 operai ed alla fine dell'anno il numero totale delle domande di iscrizione aveva raggiunto la cifra di 476 182.

Il Consiglio prese poi varie [illegible] ai specialmente per l'impiego d[illegible] di alcuni appartenenti alle regioni del regno in acquisto di a[illegible] tà di sovvenzioni governative per [illegible] zioni di linee ferroviarie in [illegible] debiti vitalizi comunali e in mutui per case popolari. Inoltre in seguito ad invito dell'on. Ministro di agricoltura il consiglio ha affidato ad una commissione eletta nel suo seno lo studio delle riforme da proporre allo stesso on. Ministro

Il Bollettino militare

Roma 4

Il Bollettino militare reca le seguenti promozioni:

Fanteria

Sottotenenti promossi tenenti — Mosso 14 fanteria — Pacchiarotti 4 bersaglieri — Calcaterra 60 fanteria — Mazzarelli 81 fanteria — Albonico 3 bersaglieri — De Marino 1 granatieri — Bandini 66 fanteria — Raimondi 2 id. — Croce 4 alpini — Zalino 3 id. — Cabota regio corpo truppe coloniali della Somalia a disposizione ministero colonie — Cannatello 78 fanteria — De Asta 61 fanteria — Buttafuoco 6 id. — Balezzi 50 fanteria — Prinaldi 1 granatieri — Recagno 3 alpini — Pomeria 49 fanteria — Grazioli 8 alpini — Mazza 6 bersaglieri — Amato 69 fanteria — Mucchelli 50 fanteria — Deless 50 id. — Zoboli 94 id. — Santi 6 bersaglieri — Cantarella 2 granatieri — Mancinati 31 fanteria — Caima 7 alpini — Torchiani 12 fanteria — Gatti 6 bersaglieri — Azzi 25 fanteria — Marcario 4 alpini — Battisti 4 alpini — Carlevero 7 fanteria — Vebanzi 51 fant. — Tiberi 16 id. — Ambrogetti 12 bers. — Cittario 70 fanteria — De Roma 7 bers. — Vialleri 1 Alpini — Argento 31 fanteria — Carisio 9 bersaglieri — Savoni 90 fanteria — Semani 2 bersaglieri — Zaglio 6 alpini — Orengo 41 fanteria — Gandini 68 id. — Marinari 13 id. comandato battaglione specialisti — Castelnuovo 18 id. — Briglia 33 fanteria — Raggio 2 bersaglieri — Regazzi 15 fanteria — Benassi 69 id. — Del Grosso regio corpo truppe coloniali Somalia a disposizione ministero delle colonie — Giovannoli 6 bersaglieri — Matricardi 3 alpini — Astarita 30 fanteria — Boschi 2 granatieri — Ziranda 55 fanteria — Conforto 6 bersaglieri — Meli 6 fanteria — Baruffi 1 bersaglieri — Bolino 4 alpini — Longo 37 fanteria — De Georgis 32 id. — Lugli 50 id. — La Feria 6 bers. — Vetrella 48 fanteria — Fiocca 17 id. — Rosso 1 alpini — Rizzoglio 2 alpini — De Grazi regio corpo truppe coloniali Eritrea — Gualtieri 33 fanteria — Bompiani Patrizio Anconitano nobile di Tarcai 2 bers. — Casata 6 fanteria — De Muru 46 id. comandato battaglione aviatori — Campini 5 alpini — Valletti 60 fanteria — Chiaccio 83 id. — Comanducci 60 id. — Bocchi 6 id. — Brandi 2 bersaglieri — Tibaldini 3 id. — Alessi 20 fanteria — Jurettigh primo id. — Betti 88 id. comandato reggimento artiglieria a cavallo, comandato automobilisti — Albertini Mariani 33 id. — Laccabarozzi 6 alpini — De Magistris 32 fanteria — Carlè regio corpo truppe coloniali Eritrea — Albenga primo alpini — Guerrini 78 fanteria — Dicenti 8 bersaglieri — Carrubba 71 fanteria — Giani regio corpo truppe coloniali Eritrea — Carnevale 48 fanteria — Omodeo 88 id. — Re 2 alpini — Brochiero 6 bers. — Vacca 75 fanteria — Gambassi 22 id. — Herbin 3 id. — Camurroti 7 bers. — Costa Ramusino 69 fanteria — Sorvillo 32 id. — Torino 37 id. — De Luca 69 id. — Corso 31 id. — Buniva 67 id. — Bruno 9 bersaglieri — Monzo 90 fanteria — De Filippo 31 id. — Ferrarese 1 bers. — Gregorini 32 fanteria — Pasqualini 53 id. — Giordano 98 id. — Scaliotti 43 id. — Feretti 60 id. — Tinti 87 id. — Berretti 2 alpini — Vicentini 13 fanteria — Rampi 21 id. — Bricolo regio corpo truppe coloniali Somalia disposizione ministero colonie — Figone 6 alpini — De Caroli 25 fanteria — Ottoli 7 alpini — Barrela 58 fanteria — Coturri 83 id. comandato battaglione specialisti genio — Lobuono 5 id. — La Duca regio corpo truppe coloniali Somalia a disposizione del ministero delle colonie — Massocci 64 fanteria — La Magna regio corpo truppe coloniali dell'Eritrea — Rizzabella 23 fanteria — Pantaleo 9 id. — Carrione 15 id. — Tedesco 51 id. — Scattaglia 19 id. — Rabbia regio corpo truppe coloniali Eritrea — Barbaro 32 fanteria — Ramondini 6 alpini — Orlando 2 bersaglieri — Ancioi 46 fanteria — Madri 16 id. — Palocchio 18 id. — Arbentero 18 id. — Settio 21 id. — Romano 31 id. — Alfieri 60 id. — Pocchiola 7 alpini — Lodomea 1 fanteria — Guacci 22 id. — Beruinatti 2 bersaglieri — Amosi 3 fanteria — Lotti 18 id. — Papini 80 id. — Grollo 55 id. — Ferratacilo 31 id. — Calvi 16 id. — Dima 1 id. — Galli 66 id. — Bruneo 34 id. — De Renzo 42 id. — Scoppetta Pallotta 31 id. — Lotrario 1 id. — Cristini 2 id. — Reynaud 54 id. — Montemurro 4 bersaglieri — Falletti 60 fanteria — Loento 51 id. — Cambassa regio corpo truppe coloniali Somalia a disposizione ministero colonie — Florio 7 bersaglieri — Alberti 87 fanteria comandato battaglione aviatori — Marengini 44 id. — Baccari 32 id. — Amario 91 id. — Pesadi 91 id. — Govi 77 id. — Tampo 42 id. — Modena 5 alpini — Mattara 67 fanteria — Consolo 13 id. — Mareschini regio corpo truppe coloniali della Somalia a disposizione ministero colonie — Nicoletti 92 fanteria — Focanto 40 id. — Martucci 15 fanteria — Franceschini regio corpo truppe coloniali Eritrea — Biola 34 fanteria — Solimene 7 bersaglieri — Vagliego 87 fanteria — Sebelli 19 id.

I sottotenenti dell'arma di fanteria inscritti nell'annuario militare con anzianità 17 settembre e 12 novembre 1911, 17 marzo e 1 aprile 1912 fino a Casto Antonio incluso, sono comandati alla scuola di applicazione di fanteria per prendere parte al primo corso stabilito con la circolare n. 373 inserita nel giornale militare del corrente anno: si presenteranno alla detta scuola alle ore 10 del 1 novembre p. v. I comandi di corpo d'armata avvertano subito i comandi dei corpi di occupazione in Tripolitania e in Cirenaica e il comando della sesta divisione speciale affinchè dispongano per l'immediato rimpatrio di quelli tra i sottotenenti sovraccennati che si trovassero in Libia o nell'Egeo.

Cavalleria

Sottotenenti promossi tenenti con la destinazione per ciascuno indicata.

Orlando reggimento Lancieri Montebello continua come contro — Pisa id. cavalleggeri Padova id. id. — Constantin id. id. Umberto I, destinato regg. Piemonte Reale cavalleria — Magri id. lancieri Aosta continua come contro — Brunelli id. id. Montebello id. id. — Poli id. Savoia cavalleria id. — Costa id. Lancieri id. Montebello id. id. — Cirillo id. id. Novara id. id. — Garabarotta id. cavalleggeri Alessandria id. id. — Paolucci delle Roncole id. id. id. Aquila id. id. — Vecchini id. Lancieri Novara id. id. — Torrigiani id. id. Novara id. id. — De Caro id. cavalleggeri Udine destinato regg. Piemonte Reale cavalleria — Gimenna id. id. Lucca continua come contro — Mina id. id. Aquila id. id. — Garnie id. Lancieri Vittorio Emanuele II id. id. — Bertasconi id. id. Vercelli id. id. — Alfaran e Caremma id. id. — Vercelli id. id. — D'Ippolito id. cavalleggeri Monferrato id. id. — Guidobono Cavalchini Garofali id. id. Nizza cavalleria id. id. Napoli id. id. cavalleggeri Saluzzo id. id. — Barbabarra id. id. Saluzzo id. id. — D'Albertas id. Nizza cavalleria destinato regg. Piemonte Reale cavalleria — Lombard id. cavalleggeri Monferrato continua come contro — Trenesi id. id. Umberto I id. id. — Vacca id. id. Piacenza destinato regg. cavalleggeri di Roma — Giaotti id. id. Saluzzo continua come contro — Marenco id. id. Vicenza id. id. — Marcuzzo id. id. Lancieri Aosta destinato regg. cavalleggeri di Roma — Morelli id. Lancieri Milano id. id. — Asiengo id. cavalleggeri Alessandria id. — Ariotta id. Genova cavalleria id. id. — Forlanini id. cavalleggeri di Roma id. id. — Debosvin di Sant'Agnese id. id. Lucca id. id. — Searo id. Lancieri Novara destinato reggimento cavalleggeri di Roma — Melodia id. Mantova continua come contro.

Artiglieria

Sottotenenti promossi tenenti continuando nella loro attuale destinazione.

Maglietta 30 artiglieria campagna — Lubrano 6 fortezza — Pisel 20 id. campagna — Candeau 4 id. fortezza costa — Soberti 2 id. montagna — Pucetti 4 id. campagna — Ninchi 2 id. id. — Grommelli 2 artiglieria campagna — Giannozzi Savelli id. — Pietrasanta 20 id. id. — Della Bona 2 id. fortezza costa — Ravenni 7 id. id. — Ripa id. 21 campagna comandato scuola di applicazione di artiglieria e genio.

I sottotenenti di artiglieria non provenienti dall'accademia militare esclusi quelli dell'aspettativa treno iscritti nell'annuario militare con anzianità 17 settembre 1911 primo aprile, 19 marzo, 27 giugno e 12 luglio 1912 fino a Giordano Manzini Renzo incluso sono comandati alla scuola di applicazione di artiglieria e genio per frequentarvi il primo corso complementare stabilito con la circolare n. 373 del giornale militare corrente anno e si presenteranno al comando della scuola anzidetta, nella mattina del 21 novembre p. v. alle ore 10. I comandi dei corpi di armata avvertiranno subito i comandi dei corpi di occupazione in Tripolitania e in Cirenaica e il comando della sesta divisione speciale affinchè dispongano per lo immediato rimpatrio di quelli tra i sottotenenti sovraccennati che si trovassero in Libia e nell'Egeo.

Genio

Sottotenenti promossi tenenti: Bianchi 4 genio — Negroni 4 genio — Sebastiani del 3 genio — Brutore 1 id.

I sottotenenti del genio non provenienti dall'Accademia militare esclusi quelli della specialità treno iscritti nell'annuario militare con anzianità 27 settembre 1911 1 aprile e 19 marzo 1912 fino a Minima Antonio incluso sono comandati alla scuola di applicazione di artiglieria e genio per frequentarvi il primo corso complementare stabilito con la circolare N. 373 del giornale militare corrente anno si presenteranno al comando della scuola anzidetta la mattina del 21 novembre p. v. alle ore 10. I comandi di corpo d'armata avvertiranno subito i comandi dei corpi di occupazione in Tripolitania e in Cirenaica e il comando della sesta divisione speciale affinchè dispongano per l'immediato rimpatrio di quelli tra i sottotenenti sopra accennati che si trovassero in Libia o nell'Egeo.

Commissariato

Sottotenenti di sussistenza promossi tenenti con la destinazione a fianco segnata:

Rinaldi, panificio Pescara continua come contro — Antonelli, panificio Forlì destinato direzione commissariato Bologna (sede).

Corpo contabile militare (regio decreto 21 settembre 1913). *Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili*, continuando attuale destinazione: De Seretti ospedale Torino — Bello 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza) — Giordano, magazzino casermaggio Udine — Caretta di razione commissariato terzo corpo d'armata — Marchetti deposito allevamento cavalli Terzano sezione Palermo — Pellegrinelli id. id. del Lazio — Palazzi legione carabinieri Ancona — Buonani id. id. Verona — Senni 29 fanteria.

Trasferimenti

Fanteria — Zoglio tenente 7 alpini comandato scuola di guerra — Pepe tenente 36 fanteria trasferito 40 — Peralta sottotenente 50 fanteria trasferito 14 fanteria.

Cavalleria — Bauck capitano reggimento cavalleggeri Saluzzo trasferito reggimento cavalleggeri Roma — Grilli tenente cavalleggeri Padova trasferito reggimento cavalleggeri Alessandria.

L'avanzamento a scelta dei tenenti

Roma 4

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica una circolare con la quale si stabilisce che l'esame definitivo pei tenenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio aspiranti all'avanzamento a scelta sono stati rimandati alle date seguenti:

a) prova tecnica per i tenenti di artiglieria e genio 14 ottobre e seguenti.

b) altre prove ed esame definitivo 4 novembre e seguenti per un periodo di 15 o 20 giorni.

Le prove cominceranno il 14 ottobre a Torino presso il comando della scuola di applicazione di artiglieria e genio ove la commissione terrà le sedute preliminari alle ore 16 del giorno 13.

I tenenti di artiglieria Primiceri dell'Accademia militare, d'Aponte del sesto reggimento da fortezza, Signorelli del secondo reggimento da montagna, Ferrari del secondo reggimento pesante campale e Cimelli del primo reggimento pesante campale ammessi alle prove tecniche si presenteranno al presidente della commissione alle ore 10 del giorno 13 ottobre presso il comando della scuola di applicazione di artiglieria e genio.

Le promozioni del 3.o trimestre

Roma 4

L'Esercito Italiano dice che sono arrivati da San Rossore i regi decreti per le promozioni del terzo trimestre del 1913 per gli ufficiali effettivi e quelli in congedo.

Essi comprendono le seguenti promozioni: A tenenti generali 2, a maggiori generali 1, a colonnelli 1 nell'artiglieria; a tenente colonnello, carabinieri 1, fanteria 13, cavalleria 5, artiglieria 7, genio 3, distretti 2, medici 2, commissari 1. Totale 30. — A maggiore: carabinieri 1, fanteria 23, cavalleria 3, artiglieria combattente 4, genio 5, medici 2, dei quali uno a scelta, commissari 2, sussistenza 1, veterinari 2, amministrazione 3. Totale 46.

A capitano: carabinieri 2, fanteria 43 dei quali 9 a scelta, cavalleria 8, artiglieria combattente 4, genio 4 dei quali due a scelta, medici 2, sussistenza 2, veterinari 4 dei quali 1 a scelta. Totale 69.

A tenenti: carabinieri 2, commissari 6; totale 8.

A sottotenenti: fanteria 93, cavalleria 6, sussistenza 4, totale 103.

Totale per Corpi: Stato maggiore generale 2, carabinieri 6, fanteria 173, cavalleria 16, artiglieria combattente 17, genio 12, distretti 2, medici 12, commissari 3, sussistenza 8, veterinari 6, amministrazione 3. Totale 260.

Sono stati anche promossi a tenenti generali quattro maggiori generali in posizione ausiliaria.

Condannati politici graziati in Portogallo

Lisbona, 4

Il *Diario do Governo* pubblica oggi il decreto di amnistia che concede la grazia a 238 prigionieri politici. I principali capi dei varii movimenti monarchici sono esclusi dall'amnistia.

Le nuove tariffe doganali negli Stati Uniti

Washington, 4

Il consigliere giuridico del dipartimento dello Stato, Falk, opina che in virtù dei trattati esistenti i paesi esenti dalla clausola della nuova tariffa doganale che dà la preferenza al 5 per cento alle merci importate dalle navi americane sono i seguenti: Norvegia, Svezia, Danimarca, Belgio, Spagna, Italia, Austria-Ungheria, Grecia, Giappone, Gran Brettagna, colonie inglesi non comprese.

Falk assicura che i trattati esistenti con numerosi paesi compresi la Francia, l'Inghilterra, la Svizzera, la Russia e la Cina non contengono clausole concedenti alle loro navi lo stesso trattamento di tariffa concesso alle navi americane e che le merci importate da questi paesi a bordo di navi americane riceveranno un premio del 50 per cento in confronto delle merci dello stesso genere importate da navi straniere.

Dopo la firma della legge relativa alle modificazioni sulle tariffe doganali, il presidente della Confederazione Wilson ha fatto un discorso nel quale ha detto che i provvedimenti legislativi devono essere completati con un'altra riforma per la emancipazione commerciale: quella sulla circolazione monetaria. Wilson ha espresso la ferma fiducia che il progetto sulla circolazione monetaria, già approvato alla Camera, sarà approvato dal Senato prima di quello che i pessimisti ritengono.

L'esposizione della casa ideale

Londra 4

Il 9 corrente si inaugurerà all'Olimpia la esposizione annuale, organizzata dal *Daily Mail*, che ha preso il nome di «Esposizione della Casa Ideale».

La mostra resterà aperta fino al 25 del mese corrente e vi si potranno esaminare esempi di case di campagna, costruite colla massima economia possibile e colla migliore utilizzazione dello spazio; vi saranno riprodotti appartamenti di città decorati ed ammobiliati con gusto ed eleganza ad un costo modicissimo. Una sezione speciale riguarderà la costruzione dei *cottages* ossia delle abitazioni per la popolazione rurale addetta ai lavori campestri.

Fino ad ora questa esposizione è stata di carattere esclusivamente inglese, ma quest'anno si è creduto poter fare eccezione alla regola comprendendo in essa un villaggio russo costruito da un comitato di Pietroburgo presieduto dalla contessa Sheremetieff. In questo villaggio saranno esposti i prodotti delle industrie casalinghe dei contadini russi, ed un certo numero di uomini e di donne eseguiranno in pubblico i loro più artistici lavori, come per esempio sculture in legno, gioielli di metallo smaltati, ricami d'ogni varietà, tessitura del lino e della seta, tessitura delle stoffe e dei tappeti.

Alla sezione russa sarà unita una ricchissima mostra di gioielli estratti dalle miniere degli Urali. Questa sezione è assicurata contro l'eventualità di furti o di incendi per molte migliaia di sterline.

«Per una linea Marittima» fra Venezia la Cina e il Giappone

In seguito alla lettera della Colonia Italiana di Bombay pubblicata qualche giorno fa nelle nostre colonne — copia di un appello rivolto da quei nostri connazionali alle Autorità Consolari per protestare contro la enorme deficienza di comunicazioni fra l'Italia e i porti dell'Oceano Indiano — credemmo utile di interpellare in proposito una persona che a Venezia, ancora anni or sono contribuiva ad istituire la Venezia-Calcutta, intendendone tutta la grande importanza e che comunque era in grado di potersi pronunciare con competenza indiscussa.

Siamo andati a trovare cioè il cav. Gualtiero Fries, Consigliere delegato della «Società Veneziana di Navigazione a Vapore» per sentire la sua impressione.

«Si spiega l'amara protesta della colonia italiana di Bombay — ci disse il cav. Fries — non tanto pel fatto di un vecchio piroscafo che ha iniziato il servizio della nuova Società che esercita la linea Genova-Bombay, poichè a questo, secondo il contratto, entro tre anni dovranno seguire piroscafi nuovi, quanto per l'insufficienza delle comunicazioni fra Bombay e l'Adriatico e fra l'Italia e l'Estremo Oriente via Bombay.

«Fino al 1. Luglio 1913 esisteva una linea mensile regolare sovvenzionata fra Bombay e Singapore, che coll'andar del tempo era stata spinta fino a Shanghai ed al Giappone. Ed ora la colonia italiana di Bombay, anzichè vedere la bandiera italiana guadagnare importanza nell'Oceano Indiano e nel Pacifico, vede invece tale importanza diminuire —

— E diminuisce, osservammo, in senso opposto all'aumentare del traffico.

— Precisamente. La Camera di Commercio di Bombay ha ora pubblicato una statistica del movimento del 1. semestre 1913, dalla quale risulta che partirono in questo periodo 30 000 tonn. di merci per l'Italia e di queste 25000 soltanto dirette alla Sicilia ed al Tirreno fruirono della bandiera italiana: la rimanenza profittò della bandiera estera e segnatamente di quella austriaca.

— E il Governo che cosa ne pensa?

— S. E. Bertolini si rendeva conto di questa situazione, ma, malgrado ogni buona volontà, troppi erano i problemi riguardanti la marina mercantile che si trovavano davanti al Parlamento pregiudicati da una lunga serie di progetti, di discussioni e di lotte precedenti perchè fosse possibile di pensare a modificarli ancora. S. E. espresse il fermo convincimento che una linea dall'Italia all'Estremo Oriente dovrà farsi in breve e che vi provvederà la nuova legislatura, la quale trova ormai il terreno sgombro da molti altri problemi di marina mercantile.

— Adesso poi, che sull'Oceano Indiano un altro porto va acquistando ogni giorno maggiore importanza, il porto di Karachi, un provvedimento definitivo si rende sempre più urgente.

— Sì. Ho anzi sentito che l'«Istituto Italiano per l'Espansione Coloniale» sta studiando il mezzo di stabilire colà una sua agenzia, è una iniziativa magnifica che va incondizionatamente lodata ed incoraggiata. A Karachi l'Italia comincia ad avere già degli interessi sensibili.

— E una linea che connetta fra l'Italia e l'Estremo Oriente, s'intende dovrebbe far capo a Venezia?

— Veramente, replica il cav. Fries — la linea tra l'Italia e la Cina e Giappone spetta, come è noto, di diritto a Venezia, non solo per ragioni geografiche e per tradizioni di antichi commerci, ma principalmente perchè tale linea era stata già votata dal Parlamento in due successivi disegni di legge in compenso della linea con Zanzibar e della linea coll'America Meridionale che da principio facevano parte delle linee assegnate al Mar Adriatico.

— E quali sarebbero ora le intenzioni della «Società Veneziana»?

— Circa le intenzioni della Società Veneziana per la linea della Cina e Giappone, posso dire che la Società dall'esempio del traffico che essa ha potuto creare tra Calcutta e Madras e l'Italia e dal progresso costante di questo traffico trae la convinzione che il nostro Paese e Venezia in particolare hanno tutto l'interesse di coltivare i traffici coll'Estremo Oriente che furono in passato le fonti della sua ricchezza. Coll'istituire una linea tra Venezia e la Cina e Giappone toccando Bombay si verrebbero a risolvere contemporaneamente: la questione della deficienza delle comunicazioni fra Bombay, la Costa del Malabar e l'Adriatico — oggi esclusivamente servite dalla bandiera austriaca — e la questione della deficienza completa delle comunicazioni italiane fra l'Italia e la Cina e Giappone.

Posso aggiungere che la Società Veneziana ha presentato più volte al Governo proposte di assumere questa linea, disposta a facilitarne l'attuazione sia con un contratto di prova sia in qualsiasi forma intesa a diminuire le difficoltà finanziarie pel Governo. La Società avrebbe preso anche l'iniziativa di un esperimento per proprio conto se questo fosse stato possibile, ma in fatto i traffici colla Cina e Giappone sono effettuati da grandi Società, la maggior parte delle quali sovvenzionate fortemente dai rispettivi Governi e queste Società sono poi unite in una associazione di difesa allo scopo di impedire l'ingresso nel traffico di navi occasionali o di private Società: quindi soltanto una linea appoggiata dal proprio Governo e con un contratto che ne assicuri la continuazione per qualche anno offre il modo d'imporsi alle Società coalizzate e di rendere possibile i trasporti a condizioni tali da permettere lo sviluppo del commercio italiano. In oggi tale sviluppo non è possibile, poichè nell'esportazione le merci italiane non trovano posto sufficiente nè noli di favore da parte delle Società estere. Non di rado le merci italiane sostano a Port Said od in altri porti di trasbordo settimane e mesi prima di trovar posto sulle navi in corrispondenza per poter proseguire. Le merci invece che partono dai porti cinesi per l'Italia e specialmente per i porti di Ancona, Livorno, Bari, Palermo, Messina e Catania pagano dei noli che superano quelli per i porti del Nord Europa e per Trieste e Marsiglia di almeno 20 franchi per tonnellata. E la carestia dei noli non è tutto, più grave ancora essendo di trovar posto sui piroscafi di linea regolare, ed i danni veramente probativi che derivano dai trasbordi, cioè cali di pesi, furti, ritardi e disguidi. E' dunque veramente da augurarsi che a tale grave deficienza possa essere messo prontamente riparo.

— Riassumendo dunque si può dire che la «Società Veneziana» è disposta....

— .... è disposta ad iniziare il servizio fra Venezia e i mari dell'Estremo Oriente, quindi fra Venezia e la Cina e Giappone, anche in via di esperimento per qualche anno, come fu fatto per la Venezia-Calcutta ed anche forse con aiuti variabili a seconda dei risultati. — Dippiù.... non posso dire.

Non conveniva insistere e l'abbiamo ringraziato per quanto gentilmente aveva voluto dirci, riportando dalla conversazione però, l'intima impressione che la «Società Veneziana» è animata dalle migliori intenzioni e che il Governo non avrebbe un compito troppo gravoso per farle tradurre in fatti concreti, e determinare finalmente l'inizio della nuova linea marittima.

Sul diritto di navigazione aerea

Madrid 4

Il congresso giuridico ha discusso la questione relativa ai giudici circa gli stranieri. L'assemblea ha preso in considerazione la proposta del delegato di Cadice sulla repressione delle idee anarchiche.

Il governo ha inoltre lungamente discusso la questione dell'aviazione e dopo un dibattito di due ore ha approvato con 21 voti contro 2 una proposta di Recome Nicharde secondo la quale gli Stati sono liberi di legiferare nel senso che giudicheranno necessario circa la navigazione aerea tanto sul loro territorio quanto sulle acque nazionali.

Un comitato è stato incaricato di continuare tali studi per il prossimo congresso.

Un incrociatore brasiliano contro un vapore Trenta morti?

Rio Janeiro, 4

Il rimorchiatore militare *Guarany* partecipante alle manovre della squadra brasiliana ebbe una collisione col vapore *Borborena* appartenente al Lloyd Brasiliano. Il *Guarany* aveva a bordo 61 uomini di cui molte guardiamarine.

Mancano particolari ma si parla di una trentina di morti.

Rassegna settimanale delle borse e del mercato monetario

I recenti avvenimenti nella penisola balcanica, hanno causato nella loro prima fase impressionato gli ambienti finanziari internazionali in misura forse eccessiva, data l'importanza degli avvenimenti stessi rispetto a quelli passati e dato l'ottimismo che prevale nelle Cancellerie e nell'opinione pubblica riguardo alla loro prossima soluzione. Mentre, infatti la rivolta albanese, nei territori appartenenti alla Serbia, si può considerare oramai completamente fallita, i nuovi contrasti sorti fra Grecia e Turchia a proposito delle isole tuttora occupate dalle truppe elleniche non sembrano di tale gravità da escludere la loro eliminazione in via diplomatica, evitando un nuovo conflitto armato che non è nel desiderio di nessuno dei contendenti.

Certo altri elementi hanno influito a mantenere quello stato di incertezza e di scarsa animazione che da varie settimane contrassegna, salvo rari intervalli di migliore andamento le Borse europee, il passaggio trimestrale con gli alleggerimenti delle posizioni maggiori e l'assenza quasi assoluta del contante dal mercato dei valori, sempre in attesa dell'esecuzione delle prossime operazioni d'emissione.

A Parigi, passate le preoccupazioni della liquidazione mensile la quale si è compiuta a saggi di riporto relativamente elevati (4 ¾ al *parquet* e 5 1/2 a 6% in coulisse) e giudicata la situazione nella penisola balcanica con migliore apprezzamento, l'andamento del mercato è apparso, nel suo insieme soddisfacente, quantunque analogamente agli altri centri esteri, abbia fatto difetto l'attività nelle transazioni, impedendo alle quotazioni di migliorare in maniera più sensibile. Il fondo si è mostrato resistente e qualche progresso si notò nelle rendite nazionali e straniere. I valori industriali russi hanno perseverato in un attitudine di maggior calma, su disposizioni più riservate del mercato di Pietroburgo. In promettente ripresa le Rio Tinto che tornavano a raggiungere ed a superare il corso di 2000 su acquisti di provenienza londinese, nella speranza di un maggiore acconto di dividendo, che la Compagnia però ha di poi dichiarato di conservare invariato.

Allo «Stock Exchange» ha prevalso forse in misura più estesa che a Parigi scarsità di transazioni, nè la fisionomia complessiva della piazza è risultata migliore rispetto alla precedente ottava. Se si ebbe infatti una discreta sostenutezza nel Consolidato e nelle ferrovie inglesi, che continuano a trarre vantaggio dalle cessate agitazioni operaie, il movimento dei premi guadagna parte prevalente del listino e in modo speciale i valori americani, portano una nota di mercato depressione, su cospicui realizzi del continente, a causa dello sfavorevole atteggiamento della Borsa di New-York. Del resto il rialzo del saggio ufficiale della Banca d'Inghilterra ha frenato ancor più la già scarsa attività speculativa.

Sul mercato berlinese prevalse, agli inizi dell'ottava, la tendenza debole, con realizzi numerosi e scarsa contropartita, e in proporzioni più sensibili furono colpiti gli elettrici i titoli della navigazione e soprattutto i minerari ai quali le notizie poco favorevoli sulla situazione del mercato siderurgico hanno tolto i benefici cumulati nel movimento progressivo della settimana precedente. La situazione della Reichsbank che superata la scadenza trimestrale accusa condizioni più favorevoli di quelle previste è valsa a migliorare le disposizioni degli operatori, anche in seguito alla diminuzione dello sconto privato, ma il rialzo del saggio ufficiale inglese ha paralizzato questo momentaneo atteggiamento favorevole.

Per quanto concerne il mercato internazionale delle rendite pubbliche, l'andamento complessivo appare irregolare, alcune perdono qualche frazione, come la francese, che da 88.25 scende a 87.90; la turca unificata che declina da 86.35 a 86.20, l'ungherese che perde 65 cent. a 95.55; l'austriaca che da 105.95 passa a 105.70. — Altre, invece, segnano aumenti più o meno sensibili. In prima linea nel movimento al rialzo appare l'*Exterieure* spagnuola, che progredisce, da 92.25 a 93.45. Nel gruppo dei fondi russi, il 3% da 76.25 avanza a 76.50; il 4 1/2 1909, meno trattato, dalla pari passa a 100.20, il 5 per cento 1906 termina a 105.50 contro 105.20. — Il consolidato prussiano da 84.60 raggiunge il corso di 85.

Finalmente il consolidato inglese è stazionario a 73 7/16 e invariata si conserva pure la rendita italiana, tanto a Parigi, ove segna 97.65 quanto a Londra ove continua a quotare 96.

Le nostre Borse, dopo le prime giornate di ribasso che sembravano preludiare ad un nuovo periodo di depressione generale, hanno mostrato miglior contegno verso la chiusura della settimana, senza però iniziare un movimento vigoroso di ripresa che non sarà possibile fino a che perdurerà l'attuale inattività d'affari. Ad ogni modo i gruppi dei valori sui quali maggiormente converge il lavoro speculativo e che determinano l'orientamento generale del mercato terminano con lievi migliorie sulle quotazioni dell'ottava precedente.

La nostra rendita, che lasciammo a 98.32 passa a 98.725. Ben tenuti i bancari: la Banca d'Italia, da 1418, dopo essere scesa a 1416, chiude a 1421, la Banca Commerciale progredisce da 839 a 843, il Credito Italiano acquista un punto a 543; la Bancaria permane a 96; il Banco di Roma guadagna 50 cent. a 104.75.

Nel gruppo dei trasporti la Navigazione Generale migliora da 443 a 447, per converso gli ex-ferrovieri sono in reazione le Meridionali a 536, perdono cinque punti, le Mediterranee, colpite più sensibilmente ripiegano da 278 a 267.

Fra i saccariferi l'andamento è migliore: le Eridania avanzano da 660.50 a 667, la Raffineria Ligure-Lombarda, più calma termina a 331.50 contro 332 nella settimana precedente.

Nel comparto dei metallurgici, maggiormente colpiti dall'ondata ribassista le Terni piegarono da 1496 a 1473 per riprendere vigorosamente a 1494 1498 e chiudere a 1490, le Ansaldo si limitano a passare da 279 a 280. Gli altri titoli sono in reazione: le Elba scendono da 166 a 160, e da 117 a 113 le Ferriere: mentre le Piombino, la Metallurgica e le Montecatini perdono due punti ciascuna a 102, 120 e 130 rispettivamente.

Finalmente, fra i titoli di Banche e Società immobiliari, l'Istituto di Credito Fondiario rimane stazionario a 560. L'Immobiliare scende da 294 a 283 e da 135 a 133.50 ripiegano i Fondi Rustici. I Beni Stabili passano da 291 a 284 ex di. 6 in conto dividendo. Le Fondiarie terminano a 102 contro 101.50.

Oscillanti, ma con tendenza a diminuire, i cambi dell'Italia sull'Estero, chèque su Parigi 101.07, su Londra 25.51, su Svizzera 100.90, su Germania 124.77.

*

Relativamente al mercato monetario internazionale, l'avvenimento più saliente della settimana è stato il rialzo dello sconto ufficiale della Banca d'Inghilterra dal 4 e mezzo (in vigore fino dal 17 aprile) al 5 per cento. — Questa misura è giunta quasi di sorpresa al mondo degli affari perchè, quantunque le situazioni della Banca, da qualche settimana, continuassero a segnalare diminuzioni più o meno cospicue nel metallo, pure la posizione dell'Istituto non mancava di conservarsi solidissima, con una proporzione della riserva agli impegni superiore di 8 a 10 per cento a quella dell'anno scorso. Furono gli esodi considerevoli d'oro della settimana in esame a destinazione dell'Egitto, dell'India della Germania e per la Russia che indussero i dirigenti la Banca a ricorrere all'inasprimento dello sconto, a tutela della [illegible] na [illegible] ancora [illegible]

Sul mercato libero il denaro [illegible] ro abbastanza facile, segna 3 1/2 [illegible] per cento, lo sconto di cambiali a [illegible] mesi 4 1/4 - 4 3/8 per cento.

Immutate si presentano le [illegible] monetarie della piazza parigina [illegible] sconto fuori Banca costante a [illegible] 3 3/4 per cento. Sono abbondanti [illegible] mente le disponibilità per investimenti a breve termine, in attesa delle numerose [illegible] di emissioni di rendita che seguiranno il ritorno della pace definitiva nella penisola balcanica.

Sul mercato monetario berlinese il denaro giornaliero, che nei momenti [illegible] prossimi alla liquidazione mensile [illegible] 7 per cento, è venuto declinando a [illegible] mezzo e 6 per cento, mentre lo sconto cambiario a breve ed a lunga scadenza [illegible] e mezzo e 5 è diminuito a 4 e tre quarti e 4 5/8 rispettivamente grazie all'azione [illegible] moderatrice della Reichsbank.

Dalla situazione della *Banca d'Inghilterra* a giovedì scorso, appare l'entità [illegible] uscite d'oro che hanno determinato [illegible] to dello sconto ufficiale. Il metallo è [illegible] fatti diminuito di oltre 3 milioni di [illegible] line, ciò che unitamente all'aumento di [illegible] un milione nella circolazione, [illegible] deve a quattro milioni la perdita della riserva.

I ritiri che si riscontrano, tanto nei depositi privati quanto in quelli [illegible] per oltre due milioni e mezzo di sterline attenuano alquanto la diminuzione della proporzione della riserva negli impegni, che perde tuttavia ben cinque punti, declinando da 58 3/8 a 53 3/8 per cento.

Un leggero miglioramento presenta, invece la situazione, all'ultimo giovedì dello scorso mese, della *Banca di Francia*. Gli impieghi scemano di 14 milioni di franchi, il fondo aureo si accresce di quasi 12 milioni, mentre l'argento perde oltre 7 milioni, e di due milioni circa diminuisce la circolazione. La proporzione della riserva ai biglietti segna 74.13 per cento contro 71.06 nella situazione dell'ottava precedente.

La chiusura trimestrale ha, come al solito, appesantito enormemente la situazione della *Banca dell'Impero*. La straordinaria entità delle richieste al massimo istituto di emissione tedesco ha non soltanto assorbito il margine di circolazione che otto giorni innanzi ascendeva ancora a 257 milioni di marchi, ma ha fatto altresì ricomparire la circolazione tassata nella misura di 246 milioni, malgrado l'aumento di 510 milioni nel *contingente* (1). Gli impieghi segnano un'espansione di 907 milioni dovuta quasi esclusivamente a sconto cambiari. Il metallo e le valute ad esso equiparate accusano una diminuzione di 26 milioni, la circolazione supera di 908 milioni quella dell'ottava precedente. In tal modo la proporzione di copertura della riserva ai biglietti di banca brascamente da 84.21 a 59.40 per cento.

A. C.

(1) Come è noto, il «contingente» cioè l'ammontare della circolazione scoperta esente da tassa, che è stabilito dalla legge bancaria permanente nella misura di 550 milioni di marchi in via ordinaria, viene aumentato a 750 milioni in occasione dei passaggi trimestrali.

Il nuovo orario delle Borse

Roma 4

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica: Per opportuna notizia degli interessati, ricordiamo che col sei corrente, lunedì, entrerà in vigore il nuovo orario di tutte le Borse. Da detto giorno pertanto la durata delle riunioni quotidiane sarà limitata esclusivamente dalle ore 12,30 alle 15. La liquidazione mensile del mese di ottobre sarà compiuta in tutte le Borse il 31 ottobre. La risposta dei premi e le operazioni di riporto avranno luogo il 25, e il prezzo di compenso sarà stabilito il 28.

Una questione cavalleresca tra Benelli e Carlo Scarfoglio

Roma 4

(F. F.) — In seguito ad una querela giornalistica fra Sem Benelli e il collega Carlo Scarfoglio, vi è stato fra le due parti uno scambio di padrini. Sem Benelli ha dichiarato — come era da aspettarsi — che non intende affatto eccepire alcuna prescrizione di termine ed ha accettato la sfida. Nulla si conosce ancora delle conclusioni dei rappresentanti. Si sa, però, che il Benelli è attualmente ammalato e perciò la soluzione della vertenza potrà subire un ritardo.

Il primo congresso italiano dei maestri di musica

Busseto 4

Stamane al Teatro Verdi, si è inaugurato il primo congresso italiano dei maestri di musica. Il Sindaco avv. Carrara ha pronunziato un applaudito discorso spiegando i motivi etnici e nazionali che consigliarono la terra natale di Verdi a convocare i musicisti per riprendere il programma [illegible] del grande maestro, che invocava l'educazione popolare a mezzo della musica, istituita in corsi integratori nella scuola primaria, e tutta una serie di riforme atte a restituire ai Conservatori la loro funzione culturale e attiva per la fortuna dell'arte.

Giovanni Borelli ha delineato i lavori del Congresso. Iniziata la discussione, questa si è protratta intorno alla relazione del maestro Zuelli, direttore del Conservatorio di Parma, che ha riferito intorno al riordinamento dei Conservatori musicali in rapporto ai doveri dello Stato e alle istituzioni permanenti di masse corali e orchestrali, di un teatro nazionale di musica.

Tra i numerosi interventi si notarono i maestri Bolzoni di Torino, Zanella di Pesaro, Fano di Napoli. Hanno aderito la Regina Madre e il ministro della P. I. Credaro, augurando che i lavori del congresso giovino all'educazione artistica nazionale.

Il congresso per la storia del Risorgimento

Bologna 4

Nelle due sedute odierne del Congresso della Società per la Storia del Risorgimento, tenute sotto la presidenza del sen. gen. Pedotti, si sono [illegible] gli argomenti all'ordine del giorno [illegible] varie comunicazioni dei professori [illegible] bolli, Guardione, Bolla, Giovannini [illegible] avv. Arno. Il Congresso ha quindi [illegible] so i suoi lavori con un discorso [illegible] dito del sen. Dall'Ogilo, del gen. Pedotti e di altri.

Questa sera i congressisti si sono riuniti al Baglioni Hotel per il banchetto sociale. Domani si recheranno in gita a Ravenna.

Tartarin sur les Alpes

« Ebbene? Andiamo?! »

« Aspettate un momento, Agitoli; ho saputo che c'è la commissione internazionale dei confini che deve fare il passo del Mulaz, ed è quindi.... conveniente e saggio seguire questa comitiva. Tanto, spesso e sponde, accetteranno la nostra compagnia, anche senza presentazione ».

« Noi e te dei compagni di viaggio!? » interrogò l'avvocato.

« Superbamente » rispose l'altro.

Erano tre amici. L'avvocato Antonio, che a Venezia passava per un misantropo, ed era, nell'ambiente, un vero istrice, ma che, procul negotiis, diventava l'uomo più amabile del mondo, gentiluomo sempre, anche in città, ma che si sdoppiava e che... all'estero, diciamo così, dimezzava la sua età e ridiventava un allegro compagno di vent'anni.

L'altro, il più giovane, suo fratello, Francesco, era un tipo di gaudente afflitto da una continua mania sentimentale, e che s'era accompagnato a noi per una delle solite crisi d'anima: il tipo che anche a 70 anni sarà sempre il « vieux marcheur » che cerca di delibare a qualunque fiore che incontri nella vita.

Il terzo, Tartarin, era un tipo strano: un uomo rotto alla vita, bon à tout faire, artista provvisto di una discreta cultura scientifica e letteraria, troppo colto forse, che aveva un nome nel giornalismo e nelle lettere, ma che si infischiava allegramente di tutto e di tutti. Un impenitente idealista foderato apparentemente da un humour caustico, distruttore e spietato che dopo molte prove delusive erasi costantemente mantenuto idealista feroce impenitente nella vita, perchè potendo guadagnare ciò che avrebbe desiderato, si accontentava, filosoficamente, (pur avendo vissuto da milionario) di ciò che era strettamente necessario ai suoi bisogni: impenitente nella idealità, perchè si infischiava della forma del nome, e di tutte le note che accompagnano la gloriola.

Era nato in montagna, ma della montagna non ricordava nulla, e solo ne aveva una profonda nostalgia che lo spingeva ad essa siccome ad una grande sanatrice, siccome ad una grande madre benefica e protettrice, a cui si ricorre nei momenti e nelle crisi gravi di sconforto e di vita. Era un uomo di una praticità dubbia che lo aveva tratto ai paradossi ed alle sottigliezze cerebrali sia nella scienza che nella vita.

Il suo primo atto di praticità era stato questo: egli lo ricordava ancora con un serio senso d'orgoglio, perchè sembravagli che il filo logico che allora lo aveva guidato in quel suo atto della prima infanzia, forse serrato e chiuso come una catena che non abbia alcuna soluzione di continuità, un giorno da bimbo, non potendo domare il desiderio di imitare gli uomini grandi che vedeva fumare voluttuosamente un sigaro, se n'era [illegible] uno, e per godere in [illegible] lontano da occhi indiscreti questa nuova forma di piacere, s'era arrampicato sopra un gelso e s'era ben accomodato nella biforcazione dei rami maggiori, e, acceso il sigaro, s'era beatamente dato alla gioconda ebbrezza di far del fumo, cosa che doveva far sempre nella vita.

Naturalmente, dopo poche boccate, il piccolo uomo pratico, era capitombolato a terra, dove fu trovato con la testa [illegible] e con una ubbriacatura di nicotina che gli valse qualche giorno di malattia, e non poche pene e rimostranze in famiglia.

Ecco i protagonisti.

Mentre Tartarin si intratteneva con un brigadiere di Finanza che doveva far da guida alla commissione, gli altri due passeggiavano nervosamente.

« Siamo pronti? » Domandava qualcuno dei due.

« Pazienza! » rispondeva l'altro.

Finalmente la commissione fu pronta, e noi tranquillamente la seguimmo. La seguimmo attraverso il torrente ed attraverso i boschi, tacitamente, e, senza una parola di presentazione: la nostra posizione era un po delicata. La commissione internazionale, che involontariamente ci serviva da guida, era composta dai signori: Oberstleutenant Pes Generalstatskorps Rudolf Vidossich, dal cav. uff. cap. Attilio Zincone di Stato Maggiore, dal signor Francesco Vesel i. r. Capo ispettore del Catasto austriaco, e dal Geometra Carlo De Cillia del R. Genio Civile, seguivano due alpini italiani e due alpini austriaci, un brigadiere di finanza ed una guardia di finanza italiana.

Dopo il bosco, e, cominciando l'ascesa verso il passo del Mulaz, l'orizzonte cominciò ad aprirsi smisuratamente dinanzi a noi, mostrandoci tutta la meravigliosa vallata dell'alto Agordino, alla quale fa da chiusa e da scenario l'imponente e colossale Civetta, sotto di noi rumoreggiava cupo il Biois impetuoso ed aspro. La montagna, eravamo sul principio, non ci aveva ancora affratellati, ed era strano veder le due comitive unite apparentemente, ma distanti assolutamente, che la detta commissione [illegible] gli austriaci erano ancora tutti [illegible] di attitudine governativa e di diffidenza professionale, gli altri si divertivano allegramente, e Tartarin in piena tenuta di città con le scarpette da passeggio e la paglietta, si divertiva ad ammirare e a lanciare a tratti qualcuno dei suoi bons mots, sorridendo ironicamente alle osservazioni degli alpini che lo seguivano e che prevedevano di lasciarlo a mezza strada con le scarpette sfatte.

Sorrideva, ironicamente, perchè era friulano, come i suoi compagni, ed era quindi, propaggine latina, la più chiusa ma la più testarda razza del mondo.

Eppoi era un filosofo!...

Arrivarono, dopo due ore, alla Malga, prima di passar parola colla commissione, se non con il signor De Cillia anche lui friulano della Carnia.

*

Dalla Malga, un breve pianoro, dove ci fermammo per qualche tempo, la vista [illegible], sotto di noi s'apriva la vallata del Fiocobon, aspra, ma ridente, [illegible] acque fresche e melodiose. Al di sopra si innalzavano le tre dentate ed immani Dolomiti, le più belle ch'io mi abbia veduto, con i campanili Lusiel, la cima Chiggiato, la cima 64, la cima Capitano Fornaro, le tre Torri e la cima di Campido.

Le scarpette andavano magnificamente, ma Tartarin dinanzi a quello spettacolo meraviglioso aveva perduto il suo solito humour, era quasi [illegible] di temperamento dinanzi alle grandi bellezze ed ai grandi spettacoli egli si raccoglieva in se stesso e [illegible] di crearlo, per godere internamente delle sue impressioni [illegible].

Attraversammo l'ultima parte rocciosa della montagna, e fu all'inizio del primo nevaio che si appalesò in tutta la sua squisitezza la bontà ed il carattere dei nostri compagni e specialmente quella del cap. Zincone. Non avevamo ancora scambiato parola, ma appunto per questo la cortesia era più sensibile e più sottile. L'avv. Antonio aveva un principio di mal di montagna ed, [illegible] dopo di averlo provvisto di mantellina, di cordiali e, di buoni consigli, avevano mandato avanti in gran fretta il brigadiere, al rifugio per far discendere qualcuno con tutto ciò che era necessario per un caso simile.

Noi proseguimmo quasi sempre in silenzio poichè se la montagna affratella, rende pur silenziosi anche i più grandi chiacchieroni. Fu solo al secondo nevaio che [illegible]

« E il signor delle scarpette? »

« Prego! » interruppe Tartarin [illegible] « tanto son [illegible] di montagna e sono di montagna e le scarpette per la roccia e per il nevaio valgon meglio che le scarpe chiodate ».

« Ma faticherà di più? »

« ... merito maggiore » interruppe l'altro.

Il ghiaccio era rotto, il nevaio aveva avuto il potere di rompere e di liquefare l'ostilità cittadina, e, specialmente, la diffidenza burocratica.

Arrivarono finalmente al rifugio, salutati da una selvaggia bellezza bionda, da un vero fiore delle Alpi, da Margherita che dovette subire imperterrita gli assalti di tutti i giovanotti assetati ed affamati. Solo il colonnello austriaco, il capitano di stato maggiore ed i due alpini austriaci si mostravano impassibili e resistenti.... non alla neve (quantunque questo fosse dubbio) ma alle grazie della bionda Margherita ed alle pure arie della mattinata fresca.

Mentre la commissione si recava al confine per dirimere le eterne diatribe, Tartarin, con l'immancabile paglietta, rifaceva parte della strada per incontrare i compagni e ritornare al rifugio.

Eran quasi le una quando ci mettemmo a tavola, al rifugio c'era di tutto, tranne il necessario; frutta in conserva ed agrumi andati a male ed in scarsa quantità, mancanza di doppie invetriate e di stufa, (1) in compenso avevamo uova freschissime, burro eccellente, un vino superlativamente buono, una bellezza bionda che ce lo serviva ed un buon umore invidiabile. Fu prima di andare a tavola che seguirono le relative presentazioni tra le due comitive.

[illegible] dicono che prima digestio fit in ore; io credo che la si possa fare anche a tavola, d'innanzi ad un buon bicchiere di vino, talchè scoccavano le quattro in un attimo, mentre Tartarin intratteneva la brigata con un fuoco di fila di paradossi e di barzellette, e, mentre cominciava al di fuori un maledetto nevischio.

« Altro che mal di montagna! » esclamò Tartarin congedandosi dalla comitiva insieme ai suoi amici — « questo è malanno di montagna ».

Filosoficamente egli s'accompagnò ai due amici che ritornavano a Falcade, ma altrettanto filosoficamente, dopo pochi minuti, visto che gli altri erano completamente equipaggiati e lui non aveva che una misera paglietta e la tenuta di città, che il nevischio imperversava sempre più furibondo e che al rifugio c'era un sole biondo ed una buona ed allegra compagnia pensò di ritornare sui suoi passi fra le [illegible] di una vera esplosione di entusiasmo, entusiasmo che si accrebbe progressivamente fino a notte inoltrata di pari all'apparente indignazione della bionda Margherita che ne sentiva da Vesel e Tartarin di tutti i colori, di crude, e di cotte, forse per rappresaglia, perchè al [illegible] non c'era nulla, nemmeno il cuore della bionda Margherita, la più sprezzante ma la più fiera bionda della montagna.

La notte fu un disastro: Tartarin erasi dovuto trasformare in un pattinatore o di Giava per arrampicarsi sulla seconda cuccetta, il capitano Zincone, lungo come il digiuno, era per metà fuori del letto, ed il freddo faceva il resto. Alle quattro e mezzo finalmente venne l'alpino per la sveglia.

Dovevamo scendere per il versante austriaco verso S. Martino di Castrozza, a scendere il passo di Valles e ridiscendere quindi a Falcade; ed il nevischio continuava imperturbabile come la filosofia di Tartarin.

*

E qui e la spiegazione del titolo, un Tartarin sur les Alpes fu [illegible]

[illegible] della sua [illegible] i congedi [illegible] Vesel, il tipo di soldato aveva tutta la quadratura e tutta la genialità latina. Vesel vecchio tipo [illegible] di soldato, di una allegria comunicativa inesauribile, ad onta dei suoi 60 anni sembrava un vero [illegible]. Era sempre in testa a tutti, avanzando, retrocedendo, facendo punte a sinistra ed a destra, e ricercando per suo diletto personale i luoghi più pericolosi, e più [illegible]. De Cillia era friulano e [illegible] basta, gli altri, gli alpini, [illegible] buoni ragazzoni pronti a qualunque servizio ed a qualunque pericolo; i nostri, svelti precisi e fieri, gli altri sempre subordinati alla disciplina, di una serietà a tutta prova.

Ci incamminammo sotto un nevischio [illegible] quasi di tormenta per discendere il versante austriaco salutando con melanconia Margherita, il sole biondo delle Alpi. Tartarin procedeva in mezzo al [illegible] vestito del suo solito abito di città con le sue solite scarpette... da città, con la sua solita paglietta, senza mantellina (era un freddo indiavolato), con l'ombrello nella sinistra ed un bastone nella destra. Tutto era fosco, tolto l'umore della comitiva e di Tartarin che si divertiva a sfidare il freddo con freddure sotto zero. Ad un certo momento, quando temevamo di aver perduto il sentiero, il capitano Zincone dopo di aver intonato i Holtell del Sagrado si rivolse di scatto verso Tartarin:

« Dica? sa a chi mi assomiglia lei, dottore? »

« No », rispose l'altro: « A chi? »

« A Tartarin sur les Alpes... »

Dopo circa due ore il nevischio era cessato, e poco a poco l'aria all'intorno si rischiarò, poi, d'improvviso, come per un incantesimo di sogno, tutta la montagna apparve meravigliosa in un limpido azzurro [illegible] po' sfumato.

Sotto di noi fuggivano rapidi due leprotti bianchi, ed un camoscio sperduto dal branco si fermava ad ogni qual tratto per fischiare acutamente (il solito grido di richiamo) e riprendere poi la sua corsa impetuosa e disordinata attraverso alle rocce ed ai detriti della montagna.

Giù dalla valle, un'enorme prateria fiancheggiata da grandi boschi di conifere. Valle per modo di dire poichè eravamo a 1800 metri, attraversata da un corso di acqua cristallina fresca e musicale, il gruppo del Fiocobon appariva più imponente, più formidabile, ostile e nemico della sua compagine di roccia [illegible] e dentata, difatti, da quel versante la montagna non degradava svariando di natura e di vegetazione ma si precipitava, sino al basso, a picco nella sua nudità gigantesca e cangiante che svariava ad ogni mutamento di luce, passando dal giallo tenero di una rosa thea attraverso alle più deliziose e squisite tonalità della gamma del giallo e del rosso, per perdersi poi nel mistero dei violetti pallidi acerbi, ricchi dell'oro del sole o per incupirsi nel violetto tragico della viola di Parma che ha tutte le tristezze del nero e tutte le gaiezze dell'azzurro.

Lo spettacolo era veramente meraviglioso ed impressionante. Tartarin non si accorgeva nemmeno che le sue scarpette non lo [illegible] delle rocce e dei detriti rocciosi acuminati nè si ricordava più della neve nella quale sprofondava sino al ginocchio.

Egli si crogiolava in una beatitudine di sogno e di visione, dimenticando persino il suo bisogno assoluto « la sigaretta »: ed in questo e per questo, aveva ragione di dire che la montagna era la grande educatrice e la grande risanatrice.

Vesel correva innanzi ed indietro come un cane da fiuto, ed il colonnello Vidossich era diventato ancor più cortesemente paterno: si sentiva sul suo territorio, e sentiva il bisogno di far gli onori di casa.

Su per la mulattiera, dopo di esserci soffermati al rifugio militare del Pian dei Casoni, arrivammo al passo del Valles, altro punto di confinazione, e scendemmo a far colazione alla fonte argentina, ai lati della quale sono ancora ritti i grandiosi segni di confine della Serenissima, della dominante.

Oh! la pura freschezza di quella polla montanina, che nasce dalla roccia con un mormorio felice, delicato e quieto che suede alla calma!

Non mai, come in quel momento, mi si appalesò in tutta la sua bellezza la sapienza del proverbio Turco che dice: « tu potrai solcare il mare, ed attraversare la terra, con la massima velocità tu potrai renderti padrone dell'aria, potrai arrivare a qualunque progresso, ma verrà il giorno nel quale rimpiangerai la quiete ed il silenzio, scanditi dal rumore di una polla montanina che ti sgorga vicino! »

Fresca e pura come le nevi intatte e non tocche dell'alta montagna, essa vivificava, ristorava e dava l'ebbrezza del candore e della purezza! scendeva nella gola con un senso di frescura divina ed innondava tutto il corpo e le fonti stesse della vita di un senso delizioso di benessere e di giovinezza.

Fu con un senso di rammarico che ci precipitammo a Falcade, all'albergo del Fiocobon, un meraviglioso alberghetto di montagna lindo come un'osteria Olandese e Fiamminga, dove ogni ospite è una persona e non un numero, e dove ognuno trova quello che gli inglesi chiamano l'home.

Arrivammo stanchi, ma sereni di spirito, ed un buon bagno ci ristorò dandoci la energia di passare la sera in compagnia anche dei due amici che io credevo a letto, e, reumatizzati, deliziosamente; sembrano essi avevano perduta la giornata, poichè erano saliti fino a S. Pellegrino nei Monzoni, dove s'erano firmati nel registro dei forestieri così:

documenti: « Banconote e buon umore » direzione: « Mondo! »

*

Alla mattina ricercarono invano Tartarin: egli all'alba aveva ripreso la via del Rifugio per rivedere la selvaggia bellezza bionda delle alpi, la fiera Margherita. Ma giunto lassù non trovò che la madre, una vecchia, poco piacevole: però era filosofo: Margherita era al paese.

Tartarin tacque, e dopo di essersi dissetato con la meravigliosa acqua montanina, e abbeverato alle bellezze superbe delle dolomiti e delle due vallate, ridiscese all'albergo.

Aveva faticato, nella speranza di poter appendere una corona di rose sull'altare di Venere, ed aveva raccolto solo spine, ma non elleboro poi che aveva immaginato sensazioni stupende.

Fu con gli occhi abbarbagliati ancora dalla gran luce della montagna, che si sentì apostrofare dai suoi amici:

« Dove sei stato sino ad ora? »

E Tartarin con una sfrontatezza unica:

« Sono stato in macchia! »

In fondo diceva la verità, perchè era stato evidentemente in una macchia! Ma l'amor proprio era salvo.

E solo in questo egli si mantenne fedele al suo nomignolo di Tartarin sur les Alpes.

Achille De Carlo

(1) Queste deficienze si spiegano facilmente: il rifugio — [illegible] — era stato appena inaugurato e rifatto, e l'altra parte la stazione alpina era appena iniziata. (N. d. A.)

L'avvenire del Téatro all'aperto in Italia

L'esempio delle rappresentazioni classiche di Fiesole del 1912 ha recato i suoi frutti. Tre serie di spettacoli all'aperto costituirono nell'estate decorsa insoliti avvenimenti nella vita teatrale italiana, e, se la matematica non è un'opinione, sarebbe da desiderare la continuazione della progressione geometrica nel numero delle rappresentazioni negli anni venturi. La bellezza di natura che arride al « giardino d'Europa » dovrebbe convincere che nessuna nazione meglio della nostra si presta alle feste di bellezza e di arte realizzabili in un teatro all'aria libera. Non soltanto: ma noi, meglio di quanto sia possibile all'estero, avremmo rovine e sfondi architettonici, che con limitatissimi adattamenti potrebbero inquadrare rappresentazioni antiche o di ambiente antico, senza abusare (come in Francia a Béziers e a Nîmes, di tele e fondali dipinti, di costruzioni architettoniche posticcie.

Se difficoltà si possono opporre al moltiplicarsi in Italia di simile modo di rappresentazione, non è certamente il favore del pubblico: l'hanno dimostrato le rappresentazioni antiche a Fiesole, quelle dannunziane a Pescara, quelle dell'Aida a Verona. Tutte specialmente l'Aida, destarono interessamento grande, e una larghissima affluenza di pubblico insueta [illegible] a molti dei nostri teatri [illegible] le [illegible] dell'Arena di Verona, dove accorsero ogni sera circa 30.000 spettatori.

Qualche anno fa, ad Hertenstein, sul lago dei Quattro Cantoni, eravamo tre italiani, e si rimpiangeva come in Italia non si fosse saputo ancora sfruttare le bellezze del [illegible] per spettacoli all'aperto. Là, poco lungi dalla riva, del lago, in un [illegible] fra boschi e prati, sullo sfondo meraviglioso d'un paesaggio alpestre, si ammannivano ad un pubblico internazionale attirato da un [illegible], i più vari spettacoli, dalla tragedia d'ambiente antico al dramma di Sudermann, alla féerie per bambini.

Da allora qualche anno è passato: in Isvizzera i teatri all'aperto si sono moltiplicati, in Italia un primo coraggioso esempio non è stato imitato.

In Francia in ogni angolo, anche più remoto, di villeggiatura estiva si è creata una scena, si è voluto uno sfondo teatrale, quasi per non privare alcuno durante l'esilio volontario presso le stazioni termali, idropatiche, o climatiche, delle sensazioni squisite che il teatro riserva agli intenditori come al gran pubblico. Villaggi alpestri, annidati fra i Pirenei od i Vosgi, hanno oggi il loro piccolo « Théâtre de la nature »; eleganti stazioni di mare o di montagna, che pur non mancano del teatro civettuolo, necessario complemento del Casino, offrono una distrazione più raffinata ai loro ospiti: uno sfondo d'alberi, una colonna, un rudero, delle panche primitive allineate per gli spettatori: ed ecco creato un teatro all'aperto. In Francia, oltre alla passione predominante per il teatro, vi è uno slancio coraggioso ed entusiasta per queste manifestazioni d'arte da parte di letterati, di artisti, di attori. Il vecchio attore Silvain, della « Comédie française », offre un notevole esempio di questo entusiasmo d'organizzatore disinteressato: anche quest'anno egli fu l'anima di un ciclo di rappresentazioni classiche del repertorio di Corneille e di Racine al teatro antico d'Arles, dove due colonne intatte a fianco di poche rovine, fanno sobria cornice alla maestosità della tragedia classica. Oltre al ciclo d'Arles, riuscirono notevoli per esecuzione e perfezione complessiva, le rappresentazioni dell'Alceste di Gluck, a Luchon e al teatro « de la Nature » di Cauterets, stazioni climatiche e termali frequentatissime nei Pirenei; le rappresentazioni victorughiane e shakespeariane al teatro antico di Carcassone, le recite moderne al teatro « de la Verdure » del Pré-Catelan. E trascuro gli spettacoli di Albi, di Nîmes, di Béziers, di Orange, di Toulouse, ec. ecc.

Dicevo dunque che in Italia il pubblico ha dimostrato il suo favore per i saggi di quest'anno, e che ciò deve servire d'incoraggiamento. Gli organizzatori furono letterati ed artisti a Fiesole, un'artista intelligente a Verona, una persona entusiastica e di buon gusto a Pescara. Possano essi avere numerosi imitatori, e non soltanto a Siracusa, dove a merito di un giovane patrizio siciliano si annuncia fin d'ora una serie di rappresentazioni fra le rovine del teatro greco.

Ma occorre che gli organizzatori non si arrestino innanzi a concetti limitati o errati. Non è a credere che soltanto il teatro antico possa resistere alla grandiosità del palcoscenico offerto dalla natura. Se pochi ruderi costituiscono uno sfondo perfetto all'antica tragedia, il Teatro della natura può ospitare le più varie manifestazioni sceniche, dalla tragedia moderna al dramma storico, dalla féerie all'opera, al balletto. Ciò che principalmente importa è che la produzione rappresentata abbia in sè tali pregi d'arte, che l'ampiezza dello spazio in cui le scene si svolgono non renda eventualmente evidenti povertà di situazioni e d'idee. Il teatro all'aperto può esser la prova del fuoco di molti lavori moderni. Nè è a dimenticare che il repertorio storico nostro, come la prima forma del dramma giacosiano, che fu di moda dal '70 al '90, potrebbe trovare ragione di nuova vita all'aperto. Vi è un repertorio che ha già fatto il suo tempo e che potrebbe valersi di nuove risorse, e di effetti che nel chiuso teatro non sono possibili, o furono sfruttati con tutti i mezzi e l'artificio di cui il palcoscenico dispone: all'aperto, Guglielmo Tell, la umana tragedia di Schiller, acquista ad Altdorf, come ad Interlaken, rilievo d'umanità ancor più evidente.

In Boemia quest'anno nella valle di Sarka si improvvisò un teatro all'aperto, in un anfiteatro naturale racchiuso fra boschi e colline; ad ogni rappresentazione poterono assistere più di 15.000 spettatori trascinati all'entusiasmo dalla pittoresca rievocazione di un'antica [illegible] della gente boema, dovuta al Subert, già direttore del teatro nazionale czeco. Prodigiosi effetti si ottennero dalle masse, quando apparvero orde armate di contadini sul ciglio delle colline e precipitarono giù verso gli [illegible] da bande a cavallo. Perchè in Italia un nuovo campo si schiuderebbe agli autori nostri che ricorderanno episodi storici nazionali, dalla trionfante dominazione romana, dalle antiche storie confuse alle leggende medioevali, fino alle recenti vicende del nostro risorgimento. Quando si saprà armonizzare sempre l'ambiente col genere del lavoro, come si fa con sufficiente accorgimento in Francia, presentando al pubblico uno spettacolo che offra la più completa [illegible] dello sfondo, della [illegible] e i personaggi, al teatro all'aperto aprirà un nuovo campo vastissimo ad autori per nuove creazioni, a spettatori per inedite ed alte sensazioni, e diverrà potente mezzo dell'educazione storica ed intellettuale del popolo.

Nè si deve trascurare la musica, che forma tanta parte dell'anima nostra di meridionali. Ma anche qui dovrà essere rispettato quanto mai il senso dell'armonia. In un parco settecentesco, fra gradinate e gruppi di statue, innanzi a cespugli stilizzati, uno di quei parchi che conservano così spiccatamente l'impronta dell'epoca, come nelle ville patrizie veneziane, sulle rive del Brenta, o nelle ville romane, fra fontane e viali di pini e di elci, sarà bello rievocare l'opera del sei o settecento: un angolo raccolto di parco servirà di sfondo agli amori pastorali, alle gelosie di Clori, ai sospiri di Dafni. In più grandioso quadro, in una arena, su un alto sfondo d'alberi, contro un maestoso porticato sarà più adatta la rievocazione di qualche opera grandiosa, a vaste linee. Si dovrà tener conto delle condizioni acustiche del luogo: poichè non è vero che l'aria aperta disperda quasi completamente i suoni, non si potrà mai raggiungere la finitezza acustica di una sala chiusa, ma gran parte degli effetti musicali dipenderanno da un'accurata scelta acustica del luogo. Vi era tanta bellezza nello spettacolo di Verona che nessuno s'accorgeva di qualche contrasto, che pur ci si poteva attendere. L'ambiente romano non contrastava colla decorazione egiziana del palcoscenico, come volle osservare qualcuno. Poichè durante la rappresentazione l'ambiente sfuggiva, e l'abile distribuzione, o meglio la concentrazione della luce, raccoglieva lo sguardo dello spettatore unicamente sui personaggi e sulle poche costruzioni che bastavano ad « ambientare » l'azione. Le colonne splendenti di luce e specialmente le figure degli attori avevano un risalto più vivo ed insolito sullo sfondo fosco della notte: un risalto ignoto ai nostri teatri, che non possono privarsi dell'indispensabile artificio dei fondali e delle quinte. Le persone che venivano dal buio, senza che si vedesse donde uscissero, davano un'impressione di realtà unica ed indimenticabile. Ma non si voglia mettere in scena un'opera d'ambiente più ristretto, di una linea melodica meno grandiosa, in uno spazio che richiede spettacoli grandiosi, movimento di masse e ampio svolgimento di musica. La melodia non deve restar soffocata dalla imponenza del palcoscenico naturale, che ha per sfondo il cielo stellato e per quinte la notte.

Non si creda che tutti i drammi antichi possano adattarsi, come le Baccanti alla rievocazione pittoresca, più di qualche tragedia dalle maestose e severe linee di bellezza. Non si creda che come la tragedia dannunziana, così qualsiasi dramma borghese contemporaneo possa trovare ambiente adatto per sè sullo sfondo di una pineta. Sarebbero errori imperdonabili, che trascinerebbero alla fine, sin dall'inizio, un'idea nobilissima.

Eravamo in pochi entusiasti una volta: oggi abbiamo la folla con noi; è molto, non è tutto: ma ci fa bene augurare per l'avvenire di questo altissimo sogno di poesia e di bellezza che è il teatro all'aperto. Ma abbiamo cura di non guastare con errori di preconcetti artistici o di buon gusto il felicissimo inizio del teatro aperto in Italia.

B. Villanova d'Ardenghi

DALLA VENEZIA GIULIA

Fuori i regnicoli e largo agli slavi! — "Per un grande amore„ — Informazioni.... inesatte o effetto di slavofilia?

Con il loro intenso lavorio, gli slavi, come si sa, sono riusciti ad indurre il principe luogotenente ad emanare i famosi decreti che suonano condanna contro i quaranta onesti impiegati sudditi del regno, occupati nelle aziende municipalizzate. A sentire il giornale dei « patriottici » e l'organo degli sloveni, il principe agì in tale modo onde far posto ai triestini i quali, causa i succennati quaranta impiegati, morivano tutti dalla fame. Triestini? Come ho rilevato più volte nelle precedenti mie, gli sloveni lottarono tanto ferocemente contro i regnicoli, al solo scopo di far posto ai loro consenzienti politici, e che siano già riusciti in un modo o nell'altro a far accettare al Comune qualcuno dei loro fratelli, lo dimostra chiaramente questo fatterello che viene narrato dalla Vita:

« Ieri mattina, primo corrente, nella sala d'aspetto della dirigenza magistratuale, comparvero un giovane cursore insieme ad un signore. I due nuovi venuti parlarono lungamente e con ostentazione in lingua slovena, poi si rivolsero al cursore della dirigenza parlando tutti due italiano ».

Il giornale fa seguire la notizia dal seguente commento:

« E' chiaro che tutti e due gli sloveni conoscevano l'italiano ma parlavano lo sloveno negli uffici magistratuali per fare una manifestazione nazionale.

« Ora, che un estraneo ne faccia, può anche passare, ma che un cursore indossante la divisa del Comune con tanto d'alabarda sul berretto, si permetta di provocare i cittadini a due passi dalla stanza del dirigente magistratuale è una cosa che non può essere tollerata ».

* E' uscito ieri il tanto atteso volume « Per un grande amore » che gli studenti delle Tecniche dello Stato hanno compilato a favore della nostra Lega Nazionale. Il volume, riuscitissimo nella veste tipografica, è preziosissimo nel suo contenuto. I migliori letterati e drammaturghi d'Italia e delle nostre provincie collaborarono alla riuscita dell'opera patriottica dei giovani studenti. Il volume è stato posto in vendita al prezzo di una corona.

* La Reichspost, occupandosi degli italiani che vivono in Austria, e allo scopo di giustificare la sua benevolenza per gli sloveni, scrive: « Gli italiani non si assimilano nel nostro paese. L'italiano non impara nessun'altra lingua, oppure l'impara assai difficilmente. Egli non legge i nostri giornali, ma riceve i suoi giornali dall'Italia, non legge i nostri libri, non frequenta la nostra società, di modo che rimane straniero fra di noi. Inoltre le sue idee non sono le nostre. La noncuranza di conoscenza di altre lingue, rende l'italiano inadatto ai certi servizi, mentre ogni slavo del litorale parla almeno due lingue e ne conosce altre. L'italiano non conosce che la propria. Quando gli italiani avevano in mano la polizia a Trieste, la situazione era insostenibile e di meno giorno si verificavano sempre delle aggressioni ».

Chi sà chi sarà quel tomo che suggerì alla Reichspost simili grossolanissime panzane. Non può essere che uno slavo, e si sa che pur di dir corna degli italiani, gli slavi sarebbero capaci di dire Gesù fu crocifisso dagli italiani residenti in Austria. La polizia in mano degli italiani? Aggressioni di pieno giorno? Secondo l'informatore del succennato giornale, dunque, da quando alla P. S. non si trovano più gli italiani, a Trieste non si trovano più malviventi, tutti i farabutti sono spariti, non avvengono più aggressioni? Andiamo, via, tali ridicole affermazioni non meritano l'onore di una confutazione. Ad onor del vero bisogna riconoscere che, effettivamente, da qualche tempo, la locale polizia fa molto, ma molto di più in linea di P. S., di quanto si faceva in altri tempi, ma ciò solo ed unicamente in grazia alla sua nuova e meglio disciplinata organizzazione e non perchè non si trovi più in mano di italiani, poichè guarda combinazione, i capi attuali della P. S., quelli di maggiore avvedutezza, di maggiore merito, sono appunto italiani!

Grosso furto di gioielli

Fiume 4

La vedova Giovanna Bernelich aveva assistito iersera ad una rappresentazione in un circo equestre di piazza Enea, e verso le 11, rincasando, notò con vivo sgomento che l'uscio della sua abitazione al primo piano della casa n. 2, in Calle S. Sebastiano, era aperto. Guardò la serratura: era scassinata.

Agitatissima, rimase fuor dell'uscio, senza avere coraggio di entrare, ma poi non udendo rumori di sorta provenire dall'interno, accese un fiammifero ed entrò. L'abitazione era vuota; qualcuno però l'aveva visitata nella sua assenza e quando vide che un cassetto nel quale teneva molti oggetti preziosi e danaro era stato scassinato, comprese che quel qualcuno era un ladro.

Convulsa, tremante fece un rapido inventario degli oggetti che le erano stati rubati e si recò quindi in polizia a denunziare il furto e a dare la distinta delle cose che le mancavano: 25 anelli d'oro, 25 paia d'orecchini, 2 catene l'oro di piccole dimensioni e 6 catene d'oro massiccie lunghe un metro e mezzo ciascuna, due «brocches», due orologi d'oro, due orologi d'argento da uomo, due braccialetti d'oro, un libretto della Cassa di Risparmio per un piccolo importo di denaro e 600 corone in contanti, complessivamente un valore di circa dieci mila corone.

Come sospetto autore di questo furto pare sia stato arrestato un uomo che sarebbe stato l'amante della derubata. Dico pare, perchè la polizia non vuol dare ancora informazioni su questo fatto.

I soliti denigratori

Zara 4

Una casa di assicurazioni czeca, piantata a Trieste, ha diramato circolari con sottintese denigrazioni ad istituti di assicurazione triestini, invitando i croati della Dalmazia a non dare i loro denari agli italiani. E siffatte circolari vennero pur mandate a nostri connazionali, che, naturalmente, le respinsero indignati.

Circa lo sconfinamento d'una pattuglia tedesca

Metz 4

Le autorità militari non hanno alcuna notizia del fatto che un ufficiale tedesco accompagnato da tre soldati di cavalleria abbia varcato la frontiera nel circondario di Brie: del resto, è stata aperta un'inchiesta di cui si spera conoscere il risultato in giornata.

Come procede la lotta elettorale

Per le prossime elezioni
I viaggi degli elettori

Roma 4

Sono state emanate le disposizioni relative ai viaggi degli elettori nelle prossime elezioni. Ecco le principali disposizioni.

« La riduzione è concessa per un solo viaggio di andata e ritorno per ciascuna votazione. Occorrendo la votazione di ballottaggio gli elettori hanno facoltà:

a) di trattenersi nel collegio elettorale dopo la votazione a primo scrutinio e di eseguire poi il viaggio di ritorno il giorno della votazione di ballottaggio o nei cinque giorni successivi;

b) di restituirsi alla residenza dopo la votazione del primo scrutinio, salvo poi a rifare, volendo, l'intero viaggio di andata e ritorno per intervenire al ballottaggio.

Il viaggio a prezzo ridotto per intervenire alla votazione di ballottaggio può essere effettuato anche dagli elettori che non abbiano preso parte alla votazione del primo scrutinio.

Il prezzo per il viaggio è quello a tariffa militare, cioè il 75 per cento di ribasso sul prezzo normale. I viaggi devono aver luogo nei cinque giorni che precedono la votazione oltre che nel giorno stesso della votazione. Il ritorno nei 5 giorni che seguono la votazione oltre che nel giorno stesso della votazione.

Gli elettori devono regolare la partenza e le fermate del viaggio di andata in modo da giungere a destinazione in tempo per la votazione, cioè per le ore 16 del giorno di questa.

A domanda del personale ferroviario devesi esibire il biglietto di andata e ritorno, nonchè il certificato d'iscrizione elettorale. Il biglietto non è valido per il ritorno se non vi è stato apposto dalla sezione elettorale il bollo del Comune in cui ha luogo l'elezione, come prova dell'avvenuto intervento alla votazione ».

La lotta a Roma
Il contraddittorio socialista-nazionalista
Il successo di Giulio De Frenzi

Roma 4

(F. F.) — Stasera si è inaugurata la lotta elettorale nel primo collegio, con un comizio pubblico indetto dai socialisti, nel quale l'on. Campanozzi ha esposto il suo programma politico.

Al comizio, che si tenne in piazza Madonna dei Monti, nel centro del Collegio, è intervenuta una gran folla di socialisti ed un forte numero di nazionalisti, essendo corsa voce che vi sarebbe intervenuto anche il candidato dei costituzionali, Luigi Federzoni (Giulio de Frenzi).

L'on. Campanozzi ha pronunciato un lungo discorso, nel quale si è principalmente occupato di difendere il punto di vista anti-libico dei socialisti. Ha detto che i socialisti furono contrari alla guerra per coerenza ai loro principi internazionalisti, ed ha quindi tentato di dimostrare che anche dal punto di vista nazionale la guerra è stata un disastro, perchè ha arrestato il progresso economico del paese e reso impossibile ogni ulteriore sviluppo della legislazione sociale. Ha concluso dicendo di riconoscere nella candidatura Federzoni, quella di un avversario leale, contro il quale si può combattere a visiera alzata e stigmatizzando l'equivoco della candidatura Borghese che cerca di sfuggire ad ogni responsabilità politica con un programma che fonde in un'ibrida amalgama i principi delle rivendicazioni più diverse e contraddittorie.

Ha quindi chiesto la parola Luigi Federzoni, il quale ha saputo vincere i tentativi di ostruzionismo della maggioranza socialista, mal disposta a subire un contraddittorio. Il candidato nazionalista con parola calda e vibrata, ha fatto l'elogio della guerra libica, esaltandone il grande valore politico e morale, ed ha contrapposto alla tesi antimilitarista l'esempio della Germania e dell'Inghilterra, alle quali l'incremento della potenza militare e della politica di espansione e di conquista, non solo non impedì, ma agevolò e qualche volta determinò addirittura, il progresso economico e lo sviluppo delle più ardite riforme nel campo della legislazione operaia.

Ha accennato all'opera di deformazione demagogica che dei più formidabili problemi nazionali cercano di fare i socialisti, in occasione delle elezioni, ed ha contrapposto a quest'opera quella dei nazionalisti che in nessun modo cercano di nascondere la gravità dei problemi, per solleticare degli appetiti pericolosi. Ha chiuso con una ispirata invocazione allo spirito di disciplina nazionale.

L'oratore, spesse volte interrotto dalla intolleranza socialista, ha continuato sino alla fine il suo discorso, strappando talvolta, per la sincerità e l'impeto oratorio col quale si esprimeva, applausi unanimi.

Alla fine del comizio la folla si divise in due gruppi numerosi che si sono avviati per via Serpenti, l'uno al canto dell'inno dei lavoratori, e l'altro, seguendolo, al canto dell'inno di Mameli. All'ingresso di via Cavour, guardie e carabinieri hanno sbarrato il passo ai dimostranti, i quali lentamente si sono dispersi senza incidenti.

Ha fatto grande impressione in città il modo con cui si è svolto questo primo comizio, nel quale per la prima volta dei giovani di parte conservatrice hanno osato discutere in pubblica piazza coi socialisti. Si deve all'baldanza ed al coraggio di Luigi Federzoni se i socialisti sono ormai inseguiti sin dentro alle loro trincee e se la loro velenosa propaganda antipatriottica trova finalmente un argine nei pubblici comizi.

Il prossimo discorso del min. Nitti

Potenza 4

Tutti i Sindaci e i consiglieri provinciali del Collegio di Muro Lucano, sotto la presidenza del comm. Fabrizio Lasiano, presidente del Consiglio provinciale di Basilicata, si sono riuniti a Potenza e dopo aver deliberato unanimemente la candidatura dell'on. Nitti, gli hanno telegrafato invitandolo ad assistere ad un banchetto in suo onore nel capoluogo del collegio. L'on. Nitti ha risposto accettando, e informando che il giorno 12 si recherà a Muro di Lucano dove terrà un discorso agli elettori.

Per i Collegi di Venezia

Sappiamo che è imminente l'assemblea generale del partito liberale conservatore per l'esame della situazione politica nei tre collegi di Venezia e per le conseguenti deliberazioni.

Collegio di Vittorio
L'astensione dei partiti d'ordine

Ci scrivono da Vittorio, 4:

Per debito di cronisti, accennando alla pubblicazione oggi avvenuta dell'avviso di questo sindaco capoluogo di questo collegio, per la convocazione degli elettori politici, rileviamo che finora furono proclamate tre candidature: quella del co. Brandolino Brandolini, dell'avv. Luigi Spagnol, dell'avv. Cleanto Boscolo.

I partiti d'ordine, per speciali motivi, si asterranno dalla presente lotta.

Sappiamo anche che i cattolici, a mezzo dell'Unione elettorale diocesana, pubblicheranno un nobile manifesto per l'astensione.

Collegio di Rovigo
Una importante adunanza di agrari

Ci scrivono da Rovigo, 4:

Il Presidente dell'Associazione fra proprietari e fittavoli ha diretto ai presidenti e rappresentanti di sezione la seguente circolare:

« Il decreto di convocazione dei Collegi Elettorali è già pubblicato ed il movimento elettorale è iniziato anche sulla stampa e nelle riunioni, quindi è tempo che l'Agraria, come ha preso impegno in una [illegible] riunione, prenda decisioni definitive.

Vi sono Collegi nei quali l'Agraria non avrà che secondare il pieno assenso alle [illegible] del partito liberale, ma ne esistono altri [illegible] intervenire perchè sia presa una decisione.

E evidente pertanto la grandissima importanza della riunione [illegible] che nessuna delle Sezioni Comunali mancherà di essere rappresentata dal suo Presidente o da un suo sostituto alla riunione che si terrà in Rovigo il giorno 7 corrente alle ore 10 alla sede della Associazione in Palazzo Angeli. »

Le domande di un elettore al deputato uscente

L'avv. Italo Pozzato, che era massone, è tuttora inscritto nella Massoneria? È vero che ha risposto fino ad oggi agli appelli [illegible]? Perchè [illegible] anticlericale tanto [illegible] permette che in questi giorni siano mandate copie del suo [illegible] e relativi supplementi ai parroci o cappellani del Collegio e ai soci delle casse rurali? Spera egli forse, come una volta, nel tacito appoggio di qualche parte, di qualche cattolico?

Può dire l'avv. Pozzato quante volte da [illegible] alla Camera, a quale votazione ha preso parte [illegible] l'avv. Pozzato non ha [illegible] al [illegible] congresso repubblicano nazionale dove è stata votata la tattica intransigente?

Collegio di Adria
Angelo Papadopoli
Il contrassegno della nostra scheda è la bandiera tricolore

Ci scrivono da Adria, 4:

Numerose lettere private, frequenti rapporti dei comitati costituiti ci informano che, senza bisogno di gran chiasso, [illegible] senza [illegible] che non hanno altro contenuto se non [illegible] più grossolane, la candidatura di ANGELO PAPADOPOLI procede sicura, validamente sorretta dalla simpatia e dalla fedeltà che l'hanno sempre seguita ed accompagnata.

Felice Cavallotti era amico di A. Papadopoli ed ha dichiarato che se avesse appartenuto al collegio di Adria, avrebbe votato per lui.

Il senatore De Cesare stampa che Papadopoli è un oratore efficace ed arguto.

L'illustre Luzzatti, il grande economista — celebre in tutta Europa — ne raccomanda la rielezione.

Giolitti, che ebbe sempre ostile il Papadopoli, ora lo sostiene pariment[e].

I giornali più seri del Regno ne appoggiano la rielezione.

Papadopoli ha pubblicato i suoi scritti nell'*Antologia* e in altri periodici scientifici e letterari.

Per dare un successore a Roth

Chi è Roth?

Carneade! Nessuno lo ha mai sentito nominare.

Eppure è un deputato che siede alla Camera da parecchi anni, come rappresentante di un collegio della Sardegna.

Come oratori, Cavagnari e Roth sono agli antipodi.

Cavagnari è il deputato che nella passata legislatura ha parlato di più. Roth è quello che ha parlato di meno, per il semplicissimo motivo che non ha mai aperto bocca.

In onta al proverbio che il silenzio è d'oro, pare che i buoni elettori sardi non sono disposti a rimandare in Parlamento il loro taciturno rappresentante. Essi hanno la superstiziosa idea che *parlamento* voglia dire un luogo dove si deve *parlare*.

Questo proemio serve a spiegare il breve dialogo che segue e che abbiamo colto a volo in treno da Rovigo ad Adria:

— Dimmi la verità — domandava un Socialista ad un Capo Radicale — da quali criteri è stata ispirata la scelta del candidato radicale avv. cav. Gino Salvagnini di Adria?

— Per dare un successore a Roth!

*

Non sappiamo se una volta eletto, l'attuale candidato manterrà [illegible] al... carissimo. — Il dialogo è autentico.

Menando il can per l'aia

Il quarto Candidato — Nicolò Cordella — che non si può distinguere col nome di un partito, neanche quello di cattolico, che sarebbe male affibbiato, mena leggiadramente il can per l'aia nella sua *Azione* e sgusciando *sorjamente* dalle strette della polemica, attende da uomo pratico agli affari del collegio, affari per il momento tutt'altro che lucrosi, ma tali da esser posti in valore se gli elettori lo manderanno alla Camera, ciò che crediamo un po' difficile.

Il candidato trova che la parola è idiota.

Egli sorride sentendosi qualificare automa si compiace di darle una interpretazione nietzschiana... secondo le sue intenzioni.

Gli avversari parlano di corruzione che dilaga ed egli si compiace perchè si riconosce che la sua candidatura dilaga.

Piovono legnate, ed Egli continua a sorridere e si compiace.

Per quanto avversari, non ci sentiamo il coraggio di dargli torto. Non ha che 25 giorni, neanche un mese, di vita polemica, non vale la pena di accorarsene.

Così il *Corriere del Polesine*.

Collegio di Lendinara
La situazione ancora oscura
Il comm. Marchiori rinuncia

Ci scrivono da Lendinara, 4:

Mentre pareva che i dissidi fossero per essere tolti, improvvisamente oggi siamo ripiombati in una situazione poco confortante.

È nota la lettera già pubblicata anche dalla *Gazzetta* del Sindaco di Gaiba cav. Stampanoni il quale però stasera ne scrive un'altra con la quale si ricrede. Eccola:

« Faccio un breve seguito alla mia lettera per dire che non sono stato [illegible] informato riguardo a telegrammi inviati a gli *ordinatori* della assemblea di Fratta, e quindi non ha ragione di essere l'appunto che ne sarebbe derivato al Comitato. Tanto per la verità. »

Pubblicandola, il *Corriere del Polesine* così commenta:

« La voce raccolta dall'amico Stampanoni era pervenuta anche a noi ed anche noi abbiamo potuto controllarne l'inesattezza sostanziale.

« Ora però ripetiamo, non è più il momento di recriminazioni e bisogna cercare di salvare un collegio, ciò che si può ottenere solo con l'accordo sincero.

« Pur troppo in molti collegi restano degli strascichi dolorosi di risentimenti personali più o meno legittimi, ma è necessario farsi ragione delle cose e dimostrarsi superiori.

« Ben lo sappiamo che anche questo lasciare andare è seccante ma pure si deve far così.

Noi facciamo appello sincero agli amici perchè siano disciplinati a qualunque costo. »

Ebbene, nonostante gli appelli alla concordia e alla disciplina, le questioni continuano così [illegible] e il comm. Dante Marchiori ritira la candidatura con la lettera seguente:

Agli elettori costituzionali del Collegio di Lendinara

Dopo i discorsi dell'on. Valli nella riunione di Fratta, col quale mi designava di iniziativa propria candidato del nostro partito credevo, ho egli stesso avesse sentito il bisogno di rettificare quanto di non esatto contiene la lettera del cav. Stampanoni pubblicata sul *Corriere del Polesine* del 1 corrente.

Altri prima di me, e ben lo sa l'on. Valli, ebbero ad informarlo della decisione del partito cattolico a suo riguardo. Io, previa precisa intesa con lui, con altri amici nell'ultimo periodo delle trattative mi sono adoperato, purtroppo inutilmente, per rimuovere ogni difficoltà.

Ora non vale dissimularlo, il dissidio sul [illegible] lungi dallo scomparire come gli amici compreso l'on. Valli ritenevano, ragione per la quale ho ceduto alle loro insistenze si inasprisce. Ma poichè la mia accettazione, ho l'orgoglio di affermarlo, significava non ambizione personale bensì sacrificio a prò del partito, così non voglio che la nostra bandiera nelle mie mani possa condurre alla sconfitta.

Tale grave responsabilità lascio piena ed intera a quegli elettori che crearono ed acuirono il dissidio.

Rientro quindi sereno nelle file gregarie fedele e leale.

Agli amici, i quali mi hanno data prova di affetto e di stima, tutta la mia gratitudine.

Un ringraziamento pure a tutti quegli elettori che non militando con noi hanno creduto di appoggiare il mio nome *incondizionatamente*.

Lendinara, 4 ottobre 1913.

Dante Marchiori

Collegio di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 4:

Quest'oggi nella sala della «Trattoria alle Grade», il cav. uff. avv. ing. Gino Ravà espose il suo programma politico dichiarandosi fautore dell'insegnamento religioso nelle scuole ed oppositore al divorzio.

Egli fu proclamato dai presenti candidato politico del collegio di Conegliano.

Domenica 5 corrente alle ore 10.30 l'altro candidato prof. on. Edoardo Ottavi terrà il suo discorso-programma nel Teatro dell'Accademia.

Collegio di Este
Il co. Arrigoni degli Oddi candidato

Ci scrivono da Este, 4:

Il prof. Bozz[?] ha definitivamente rinunziato alla candidatura nel collegio di Este.

Stasera un gruppo di elettori moderati si sono recati dal prof. [illegible] di Monselice co. Oddo Arrigoni e gli hanno offerto la candidatura. Il conte Arrigoni ha accettato. Domani seguirà la proclamazione ufficiale. Se le forze moderate e cattoliche si metteranno d'accordo e scenderanno unite seriamente in lotta la liquidazione dell'on. Camerini può darsi sicura.

La campagna elettorale nel ferrarese

Ferrara, 4

Quella fra le tre candidature del partiti d'ordine finora proclamate nei quattro nostri collegi, che ha maggiormente ragione ed opportunità di essere più attivamente sostenuta da larga propaganda è quella del cav. L. Mazzotti a Comacchio: ragione perchè l'ultima lanciata e pur un candidato sconosciuto nel collegio; opportunità perchè i bisogni del collegio sono di natura tutt'affatto diversa da quella dei bisogni degli altri collegi e perchè soltanto nel candidato in discorso — e non senza evidenti motivi si dice in lui soltanto — quei bisogni possono trovare la maggiore probabilità di una adeguata provvidenziale soluzione.

Pare infatti che l'on. Marangoni... uscente vada dicendo e facendo stampare che le bonifiche e le ferrovie con tanta semplice sicurezza promesse dal cav. Mazzotti, egli le ha in tasca: in tasca egli ha un bel nulla di concreto; ha quel tanto che basta — e non di più — per menare ancora il can per l'aia, tanto per la bonifica, come per le ferrovie, come per la crisi del Comune, come va facendo da quattro anni... Son lunghi quattro anni, ma ai poveri comacchiesi in tutto questo tempo egli ha lasciato provare, non meno di prima del suo avvento alla Camera per virtù dei loro suffragi, la tortura dei giorni tristi per la fame.

Sì; ha lavorato — e tutti lo ammettiamo — per quanto gli fu possibile al fine di trarli a salvamento, ben poco però ha potuto ottenere di concreto, promesse più che fatti; egli ha largito alla popolazione aspettante queste promesse in proporzione triplicate al confronto di quelle che gli erano state fatte, e sì capisce; bisognava consolidarsi nel possesso del Collegio.

Ma sarà diverso il caso pel cav. Mazzotti; egli veramente, o almeno con molta maggiore ragione, potrebbe dire, se lo volesse, che ha *in tasca* la soluzione dei problemi sopraccennati, egli che è un colosso della finanza e che ha mani in pasta ed alta influenza in tutte le sfere del capitalismo.

Tutto questo la popolazione di Comacchio sente non più confusamente come nei primi giorni dopo la proclamazione, ma nettamente, per intuito come per forza di ragionamento: il cav. Mazzotti ha *promesso* che tutti i gravi problemi di Comacchio saranno da lui presi in tutela e la popolazione capisce che se mai un candidato politico vi fu a Comacchio che dovesse essere preso sul serio da questo lato, egli è indubbiamente il cav. Mazzotti.

Noi pensiamo che far penetrare profondamente questa candidatura a Comacchio non sarà impresa gran che difficile: si raccomanda da sè, validamente, per la logica dei fatti e delle cose; per poco che il comitato elettorale si occupi di volgarizzarla, presentandola agli elettori con tutta l'attrattiva del suo triplice benefico miraggio in cui essa può concretarsi (e non a scopo di illusione come è di tanti altri miraggi) noi vedremo come facile ne sarà la penetrazione...

L'on. Marangoni... uscente ebbe il muso di scrivere al R. Prefetto che lo... *protegga* contro la corruzione che può impiegare contro di lui il competitore!

Ah! come fa ridere di gusto la strana trovata dell'onorevole... uscente; come manifesta la grande sua tremarella! Davvero non è frequente il caso di un sindacalista che domanda protezione a un prefetto, e merita proprio che se ne rida, ridiamo!!

E denunciamo il caso a tutti i rigidi irreconciliabili tribunali del sovversivismo!

Paure ingiustificate on. Marangoni, pazientate ancora qualche poco: date tempo alla propaganda di illustrare nel Collegio quello che è veramente il cav. Mazzotti, e quello che deve significare la sua candidatura e vedrete, da segni troppo certi, che il candidato d'ordine si imporrà per la sola forza intrinseca dell'esser suo.

— Per gli altri Collegi, non potendo farmi eco delle quotidiane polemiche non interessanti fuori di qui, basti accennare che i partiti d'ordine sono saldamente organizzati — non meno degli avversari — in tutti i Collegi. L'on. Niccolini a Ferrara avrà contro tre avversari e questo frazionamento delle forze antagoniste potrebbe anche farlo riuscire alla prima prova.

— Nel Collegio di Cento si è saldamente radicato il dott. O. Malagodi; nè è da meravigliarsi sapendosi che egli, dopo tutto, è centese.

Terremoto nel mezzogiorno d'Italia

Foggia, 4

Gli apparecchi sismici della città hanno segnalato alle 19 e 30 una forte scossa di terremoto di origine vicina. La scossa è stata avvertita da buona parte della popolazione.

Avellino 4

Alle ore 19.22 è stata avvertita una forte scossa di terremoto di senso ondulatorio. La popolazione presa da panico si è riversata nelle vie. La scossa è stata avvertita anche nella provincia.

Napoli 4

Stasera alle ore 7.27 e alle 7.30 si sono avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio segnalate pure in alcune località della provincia.

Bollettino giudiziario

Roma, 4

Il *Bollettino Giudiziario*, reca:

Cancelleria. Belli cancelliere sezione tribunale Venezia dove non ha preso possesso tramutato tribunale Belluno. — Rovere da Belluno tramutato tribunale Venezia — Girolami aggiunto cancelleria da Padova alla pretura di Tolmezzo — La Valle da Spilimbergo alla pretura di Sondrio — Grassini cancelliere di sezione del tribunale di Pordenone è promosso dalla terza alla 2.a categoria — Guggino aggiunto di cancelleria della pretura di Este è confermato nella aspettativa per altri due mesi.

Ferrone aggiunto di cancelleria del tribunale di Conegliano è tramutato alla pretura di Bella.

Culto. È autorizzata la concessione del Regio Placet alla bolla vescovile colla quale al sacerdote Giacinto Tamburini è conferito il canonicato di S. Francesco di Paola nel capitolo cattedrale di Comacchio.

Magistratura: Lupati presidente del tribunale di Venezia collocato in aspettativa — Moreu giudice con funzioni di pretore a Longarone tramutato al tribunale di Lanusei — Torresini id. id. a Venezia tramutato al tribunale di Conegliano — Reva id. id. a Rovigo tramutato al mandamento di Montalto Marche — Marangoni id. id. Grezzana id. id. di Lonigo.

I sottonotati aventi i requisiti di legge sono nominati vicepretori nel mandamento per ciascun di essi indicato per il triennio 1913-1915.

Maroni a Cividale del Friuli. Bottesini a Treviso 2.o mandamento, Ascoli a Venezia 3.o mandamento.

Petrilli primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo collocato a riposo.

Cefalù primo presidente della Corte di Appello di Roma collocato a riposo.

Grave consiglio di disciplina a carico di un capitano di porto

Roma 4

Un grave consiglio di disciplina è stato tenuto al ministero della Marina a carico di un comandante di porto ben noto a Roma ove esercitò per lungo tempo il suo ufficio.

Il Consiglio ha tenuto varie sedute, avendo l'incolpato personalmente presentato le sue difese scritte e verbali. Finora s'ignora se il Consiglio abbia preso le sue decisioni, poichè essendo composto di uomini di rigorosa coscienza, essi vogliono, come si suppone, prima ponderare lungamente le loro decisioni.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Delizie postali

[illegible] — Ci scrivono 4

Stasera la corrispondenza, anziché partire col solito treno, è stata — per ordine superiore — trattenuta e distribuita con l'anticipo di un'ora, cioè alle 17.45. Della cosa dovunque poteva essere interessato non ebbe il giudizio anziché, perché si trattava di disposizione repentina, ed il pubblico ne fu avvertito due sole ore prima, a mezzo di un avviso, affisso all'albo dell'ufficio postale.

E' inutile accennare sul danno che da tale fatto potrebbe derivare, specialmente fra i commercianti, i quali hanno dovuto sbrigare i loro affari per un provvedimento inopportuno, ed in ogni caso applicato troppo improvvisamente.

Diciamo a bella posta ingiustificato, perché ci consta positivamente che il treno col quale fino a tutto settembre partiva la corrispondenza locale, esiste tuttora, ed è solo in questi giorni stato esonerato dal servizio di messaggeria.

Non è la prima volta che abbiamo a dolerci dei sistemi [illegible] della Direzione Postale di Venezia! ma poiché sembra si ritorni all'antico, poniamo sull'avviso le autorità locali perché si adoperino onde il continuo disservizio con cui si delizia il nostro paese abbia a cessare al più presto e non debba più ripetersi il fatto che da qualche ora si verifica, della mancanza assoluta di posta in arrivo, dovuta [illegible] al recente spostamento di orario.

Corsa podistica

Organizzata dal Comitato [illegible] domenica 5 corrente avrà luogo una corsa podistica sul percorso di circa tre chilometri 'Triplo giro di Dolo' libera a tutti i dilettanti — Tempo massimo 16 minuti — coi seguenti premi:

1 Medaglia d'oro grande — 2. Medaglia d'oro media — 3. Medaglia Vermeil grande — 4. Medaglia Vermeil media — 5. Medaglia d'argento grande — 6. Medaglia di argento media — 7. Medaglia di bronzo grande — 8. Medaglia di bronzo media.

Alla società che avrà i tre migliori classificati, Medaglia di argento grande.

Le iscrizioni (a lire 1) si ricevono presso il Comitato [illegible].

Musica al Commercio — Programma del concerto che la banda cittadina eseguirà domenica 5 ottobre corr. dalle ore 18 alle ore 20:

1 Marcia N. N. — 2. « Traviata » atto I, Verdi — 3. « Traviata » atto III, Verdi — 4. « Favorita » atto IV, Donizetti.

Evade dal carcere

MESTRE — Ci scrivono 4:

La scorsa settimana era stato arrestato per borseggio e tradotto alle carceri mandamentali il vigilato speciale Alessi [illegible] di anni 23. Oggi, verso le 15, l'Alessi, mentre era assente il guardiano sig. Trabuio e il suo aiuto sig. Montagner stava disimpegnando alcune mansioni, si arrampicava, con l'aiuto di un lenzuolo fermato agli uncini dell'alto muro circondante il fabbricato, fino alla sommità del muro stesso e di lì spiccava un salto all'esterno, dandosi a fuga precipitosa.

Accortosi immediatamente dell'evasione il vice guardiano, ne diede alle competenti autorità avviso, le quali mandarono alla ricerca dell'evaso, di cui però fino ad ora, non si hanno notizie.

Furto sacrilego

Questa notte ignoti ladri penetrarono, scassinando una porta nell'oratorio di San Rocco ed asportarono due candelabri appesi davanti all'immagine della Madonna del Carmelo. Il valore della refurtiva era di circa cinquanta lire.

« Feudalismo » al Toniolo. — Davanti al solito pubblico numeroso ed entusiasta Giovanni Grasso recitò stasera il grandioso « Feudalismo » del Guimerà.

Pro Asilo infantile di Carpenedo — All'arciprete di Carpenedo don Pietro Zannini sono pervenute per il suo asilo infantile le seguenti offerte: Famiglia Tivan lire 10, cav. Antonio Pasquali lire 100, famiglia Meneghetti lire 20.

L'arciprete ringrazia vivamente i generosi offerenti, e nutre speranza che altri verranno seguirne l'esempio, aiutando una istituzione, quale l'Asilo, eminentemente benefica.

La Principessa Laetitia

Ieri fu di passaggio per la stazione di Mestre la Principessa Laetitia. Erano ad ossequiarla al treno il conte Luigi Cerasa con Donna Angelina la figlia Lina, la quale presentò alla Augusta Signora un elegante mazzo di fiori che fu contraccambiato con un graziosa regalo dalla Principessa Laetitia.

Cinematografo d'attualità

MIRANO — Ci scrivono 4.

Domani sera (domenica 5 settembre) alle ore 20 avrà luogo in piazza Vitt. Em. II, uno spettacolo gratuito cinematografico. Fra l'altro sarà data la film d'attualità « Come si voterà? ». Essa tratterà delle operazioni di votazione spiegando utilmente il meccanismo ideato dalla nuova legge. Il comitato elettorale pro candidatura Foscari, poiché a sua cura tale cinematografia si produrrà, merita il plauso generale poiché quest'opera di divulgazione della intricata nuova legge elettorale è opportunissima all'inizio del periodo delle elezioni.

PADOVA

L'assemblea dell'Associazione della Stampa

PADOVA — Ci scrivono 4

Iersera sotto la Presidenza del Cav. Uff. Francesco Busato si sono riuniti in assemblea i soci dell'Associazione della Stampa Padovana.

Dopo alcune comunicazioni della Presidenza sull'opera spiegata per rendere più facili e più proficui i rapporti dei giornalisti coi pubblici uffici, il cav. Molli, delegato al Congresso di Napoli, riferì sull'opera da lui svolta.

Sulla relazione del cav. Molli svolta, quindi aperta la discussione.

Dopo un'ampia discussione, veniva approvata una proposta dell'avv. Ortolani, per cui è dato incarico alla Presidenza di esplicare tutte le pratiche necessarie con la Presidenza della Federazione per ottenere agevolazioni, salvo poi risolvere la importante questione dell'iscrizione alla Cassa di previdenza.

Il vice-presidente Bonmosi riferiva quindi circa la concessione da parte della Direzione delle Poste di un apposito locale, nel nuovo palazzo da adibirsi a sala della Stampa; e ricordava come il merito di ciò spetti per buona parte all'economo sig. Anselmo Frizzo.

L'assemblea, in segno di riconoscenza, approvò ad unanimità di nominare l'ottimo amico Frizzo socio onorario e deliberò inoltre di spedire una lettera di ringraziamento alla Direzione delle Poste.

Ladro al sicuro

Stanotte in via Borromeo fu arrestato certo Attilio Stellini, ventiduenne, presunto autore d'un furto in danno del signor Giuseppe Polese che ha negozio di mobili nella stessa via del Borromeo al N. 36.

Assemblea del "Filarmonico,,

Iersera è seguita l'assemblea del Circolo Filarmonico Artistico.

Fu approvato il Bilancio Consuntivo e vennero nominati sei consiglieri.

Riuscirono i signori Bonaldi rag. Antonio Alberto, Colletti dott. Dino, Formiggini dott. Leone, Gasparini rag. Italo, Pesaro ing. cav. Giuseppe, Spoleto rag. Luigi.

A revisori dei Conti i signori Benedetti avv. cav. uff. Cesare, Del Turco rag. Ugo, Martini rag. dott. prof. Lotario.

Audacissimo furto

Stanotte ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del prof. Vittorio Rossi, insegnante della nostra Scuola d'Applicazione, che era custodita dalle domestiche Elvira ed Elena Fregazzolo essendo i padroni in villeggiatura. I malfattori scavalcarono un cancello di ferro e ruppero la lastra d'una finestra a pianterreno.

Si presume che il bottino asportato sia rilevante ma non se ne può precisare in ammontare, per ciò si attende il ritorno dei signori Rossi cui venne subito telegrafato.

Due disgrazie

Oggi fu ricoverato al nostro Ospitale il tredicenne Tognon Giuseppe di Eugenio da Albignasego con una grave ferita al basso ventre.

Il disgraziato era stato colpito accidentalmente con un colpo di rivoltella da un suo cugino che stava maneggiando l'arma.

— La bambina Dirce Boscolo, d'anni 6, si rovesciò addosso accidentalmente una pentola d'acqua bollente riportando gravissime ustioni alle gambe.

La poverina fu trasportata al nostro Ospitale dove fu ricoverata in grave stato.

TREVISO

Il Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 4.

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria nei giorni di Giovedì 9 e Venerdì 10 Ottobre corrente alle ore 20.30 per trattare la bellezza di [illegible] argomenti fra cui notiamo i seguenti:

Accettazione del prestito di L. 250.000 concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti, ad esonero d'interesse, per il fabbricato scolastico E. de Amicis — Anticipazione del 1° semestre 1910 per restituzione al personale straordinario dell'Ufficio Tecnico — Ricordanza passata sulla spesa di costruzione del fabbricato scolastico E. de Amicis e provvedimenti relativi — Acquisto di area per un fabbricato scolastico e di immobile in Selvana bassa con consegne di stragli stradali — Ratifica di varie [illegible] nazioni d'urgenza prese dalla Giunta.

In seconda lettura: — Disciplinare pro dispensa del R. Magistrato alle Acque per la concessione di costruire il ponte sul Sile a Canizzano — Conferma della gestione diretta con diritto di privativa del servizio Affissioni pubbliche — [illegible] mento per il servizio di prevenzione ed estinzione degli incendi — Assunzione quota d'interesse a favore della Ditta Co. Nan. di per riservata stipulazione contratto di acquisto del Campo di Tiro a segno — Accettazione del lascito al Museo Civico del Gr. Uff. avv. Leopoldo Mincato Senatore del Regno — Cartografia della sovrimposta comunale nel turno principale il anno 1914 — Procedenza passiva nella spesa pel ristro della casa ex Munari in Borgo Cavour.

L'omaggio nobilissimo alla volontà del tenente generale Salsa

L'egregio scultore prof. cav. Antonio Carlini ha indirizzato all'on. Consiglio colle accoglienze al Ten. Generale Tommaso Salsa la seguente lettera:

« Il sottoscritto mentre plaude alla deliberazione di questo Onorevole Comitato che volle rispettare il desiderio dell'illustre Defunto, ringrazia d'essere stato onorato dell'incarico d'eseguire il modello della spada d'onore e devolve la somma di lire 250 — che gli spetterebbe per l'opera sua, — a beneficio delle vedove e spose [illegible] dei soldati caduti nella guerra libica, e ciò in omaggio alla volontà dell'Illustre Defunto. — *Lo Prof. Ant. Carlini* ».

L'ammiraglio Cagni a Treviso

Ieri è venuto a Treviso il contrammiraglio Umberto Cagni a visitare il fratello capitano nel 5. Lancieri di Novara, vittima del grave incidente di carrozza occorsogli Giovedì sera e di cui la cronaca si è occupata. Il capitano continua a migliorare essendo evitato ormai ogni pericolo di commozione cerebrale: però sussistono ancora sintomi di commozione viscerale per cui i medici mantengono la loro prognosi riservata.

Il contrammiraglio fu ricevuto dal colonnello del 5. Lancieri cav. Rezzetti e si è intrattenuto alquanto al letto del fratello ammalato. E' ripartito ieri sera stessa.

Le cerimonie di domani

Domani domenica 5, avranno la riunione dei rappresentanti delle società di M. S. nella sala delle scuole De Amicis per discutere su la opportunità di costituzione di una Federazione Provinciale delle Società stesse.

La Cassa Nazionale di Previdenza e le Società Operaie — relatore il Comm. Onorato Fasetti.

Alle 11.30 seguirà un ricevimento in Municipio.

Alle 14 avrà luogo nel Teatro Sociale la Conferenza del Comm. Fasetti, ed alle 15 seguirà la cerimonia per la inaugurazione del vessillo della Unione Agenti di Commercio e Studio con relativo discorso del prof. Lorenzo Ellero.

Alle 16 vi sarà un corteo delle Società che si recherà a deporre una corona sulla lapide di G. Garibaldi e finalmente, alle 17, un banchetto operaio nella Palestra Comunale.

Per il passaggio a livello del terraglio

In questi giorni sono aumentate in la [illegible] circa il passaggio a livello del Terraglio.

Frequenti e vivi sono i reclami per le lunghe soste a cui sono costretti i carriaggi ed anche i pedoni. Le lunghe chiusure delle sbarre ostacolano la viabilità, ingombrano e danneggiano in special modo il regolare svolgimento del traffico.

Ci consta che la Presidenza della nostra Camera di Commercio si è occupata del l'importante e vitale problema ed ha interessato le Autorità competenti a voler provvedere sollecitamente, onde ovviare i numerosi inconvenienti e danni.

C'informano che la troppo lunga tolleranza dei cittadini che vedono lesi i loro interessi materiali per la servitù cui sono sottoposti i loro possessi nelle adiacenze della ferrovia, in causa del famoso decreto per le espropriazioni che vige da circa tre anni senza una qualsiasi definizione, è affatto stanca, ed è pronta una protesta allo scopo di ottenere finalmente lo svincolo.

D'altro canto — come dice la « Gazzetta Trevisana » — la sollecitudine è doverosa da parte della Camera di Commercio dopo tanto letargo delle autorità officiate al provvedimento.

Speriamo che non si tratti di chiacchiere elettorali!!

Un ardito tentativo dei ladri al Casello del Lotto in Calmaggiore

Stanotte ignoti ladri hanno tentato un colpo andace al casello del lotto N. 150 in Calmaggiore, ma fortunatamente l'impresa andò fallita.

Il signor Francesco Bortoli titolare del casello, stamane alle 7, come di consueto, si recava ad aprire il negozio e con una grande sorpresa, trovò la prima porta con evidenti traccie di scassinamento. I ladri devono essere stati disturbati a metà della loro impresa poiché la seconda porta fu trovata intatta ed il colpo così è andato fallito.

Il tentativo si suppone sia avvenuto circa dalle ore tre alle quattro, però non si hanno traccie dei malfattori. Il bottino sarebbe stato ottimo se l'impresa fosse riuscita poiché nei cassetti degli scrittoi del casello erano circa un ottantina di lire e nella cassaforte in ferro infissa nel muro si trovavano custodite oltre duemila lire.

L'autorità di P. S. cui è stato denunziato stamane il criminoso tentativo ha iniziato attive ricerche per rintracciare i malfattori. E' impressionante il fatto, data la posizione centrale che è frequentata anche di notte e specialmente per il precedente arditissimo furto commesso non molto tempo fa nell'oreficeria Mattarucco.

Altro tentativo ladresco

La scorsa notte i ladri, ancora ignoti, hanno tentato un altro andace furto in Selvana nello stabilimento dei F.lli Tauro. Penetrati nella scuderia vi trassero un cavallo e dalla rimessa asportarono una carrettina.

Sul più bello dell'impresa, però i ladri devono essere stati disturbati da qualche importuno, tanto che essi fuggirono abbandonando cavallo e carretta sulla strada e stamane i fratelli Tauro poterono così ricuperarli.

Concerto in Piazza dei Signori

La *Banda Musicale Cittadina* svolgerà domani domenica ad ore 19.30 il seguente programma:

Massenet « Erodiade », Coro dei Romani — Verdi « Rigoletto » Duetto (soprano e tenore) — Auber « Fra Diavolo » Atto 2 — Puccini « Le Villi » duetto e preludio finale 1 — Verdi « Nabucco », sinfonia.

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 4

Ladri in chiesa — Ieri notte i soliti ignoti penetrarono mediante scala a pioli nella chiesa di S. Maria ponendola in finestrella ed a mezzo di rottura della vetrata medesima penetrarono dentro. Con scalpelli e martelli vi scassinarono le cassette per l'obolo, asportando la somma di lire 45 circa, lasciando intatto tutto il resto senza lasciar traccia di sé.

Sul posto si recò l'Arma dei Reali Carabinieri di Pieve per le opportune indagini.

Le sezioni elettorali

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 4

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto per notificare che i luoghi di riunione degli uffici elettorali [illegible] i seguenti: Municipio (Sala Maggiore) elettori residenti in [illegible] — Scuole di Pieve (aula a ponente) elettori residenti in Posmon — Scuola di Pieve (aula a levante), elettori residenti in Guarda e Pederiva — Sala della Banca Popolare per gli elettori residenti in Visna — Sala Teatrale per gli elettori residenti in Biadene e Caonada.

Si avverte gli elettori non iscritti nelle liste ma che hanno diritto di votare a norma dell'art. 72 del testo unico, devono recarsi ad esprimere il loro voto nella Sala Maggiore del Municipio.

Come si voterà

Domani alle ore 10.30 (domenica) nella sala « Birreria Serena » sarà data ad istruzione degli elettori, la grande pellicola « Come si voterà ».

I biglietti tramviari

La direzione delle tramvie Asolo-Montebelluna-Valdobbiadene, avverte che i biglietti di andata-ritorno sono validi dal giorno antecedente a tutto il giorno susseguente al festivo. Nel caso di due giorni festivi, il biglietto andata-ritorno è pure valido dal giorno antecedente al susseguente ai due giorni festivi.

Oblazioni pro erigendo Asilo

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 4

La locale Agenzia Banca Popolare di Treviso la quale conta già molti aderenti e che ha preso sotto la propria gestione le Esattoria Consorziale, ha versato a pro erigendo Asilo Infantile lire 100.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Un nuovo ponte

Il ponte in ferro, sopra il passaggio a livello, subito dopo la nostra stazione ferroviaria, tanto contestato e finalmente concesso mercè la valida cooperazione di S. E. Luigi Luzzatti, sta per essere definitivamente terminato.

Sarà così attivata presto la strada che da San Rocco conduce alla frazione di San Giovanni.

Banda cittadina

ODERZO — Ci scrivono: 4

(T.) Domani sera, domenica, la Banda cittadina, diretta dal maestro Facco, svolgerà in piazza V. E. il seguente programma:

Facco: Danza indiana — Bellenine: Sinfonia « La Vestale » (epoca 1700) — Spontini: atto I. « Mignon » — Thomas. Ballabile — « La fata delle bambole » Bayer.

Constatiamo con vero compiacimento come il nostro bravo maestro anche in questo concerto ci presenti due pezzi nuovi fra cui la classica Sinfonia « La Vestale ». A proposito di questa Sinfonia, notiamo che nel Concorso musicale tenutosi in Adria nel settembre 1911, la Commissione esaminatrice assegnò al nostro maestro sig. Anacleto Facco la grande medaglia d'oro, decretandogli pure il diploma ed il premio speciale del Ministero della Pubblica Istruzione per la riduzione dal vecchio al nuovo organico della Sinfonia « La Vestale » (pezzo obbligatorio imposto dalla Commissione stessa) per avere mantenuto il genere stilistico voluto dalla nella istrumentazione, saputo rigidamente mantenere il genere stilistico voluto dall'epoca. Il nostro pubblico assisterà con maggior interessamento alla esecuzione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 4

Trigesimo e beneficenze — Domani, domenica, si compie un mese dalla morte dell'illustre e compianto concittadino comm. dott. Giovanni Gaja, e la eco della dolorosa perdita non è spenta nell'animo della popolazione che per il commendator dottor Gio. Maria Gaja, aveva un vero culto di affetto, di stima e reverenza, tanto si era dimostrata la nobiltà dei suoi sentimenti e protezione per chi ne occorresse, in ogni tempo, in ogni circostanza.

La signora Gaja per onorare la sua memoria ha fatto oggi distribuire ai poveri del Comune, a mezzo dei locali Pii Istituti, tanta farina di ottima qualità per lo importo di lire 500. Questa e tante e tante altre beneficenze della egregia Signora dimostrano l'amore al perduto consorte, e la elevatezza del suo cuore nell'onorario.

VITTORIO — Ci scrivono 4:

(Teo) — *Festeggiamenti.* — Domani Domenica, se il tempo lo permetterà, verrà estratta anche una tombola con lire 300 di premi a beneficio di questi Asili infantili, che ne hanno tanto bisogno.

Decesso — Giunge la triste notizia del decesso di Don Andrea Bianchi, nato a Bai di S. Polo, di anni 69, Parroco e Vicario Foraneo di Sarano, che fu per moltissimi anni mansionario a S. Giustina di Serravalle.

Funerali — Solenni riuscirono i funerali del compianto avv. Cornelutti la cui Famiglia, per onorarne la venerata memoria elargì lire 100 agli Asili infantili, che col mezzo nostro pubblicamente ringraziano.

La stessa Famiglia elargì lire 100 alla Congregazione di Carità.

Nuovi Parroci — In questi giorni furono indetti gli esami per le vacanti parrocchie di Fellino e Fregona. Alla prima fu promosso don Antonio Mattana, di anni 35, attuale curato di S. Andrea di Serravalle, alla seconda don Giovanni Tola di anni 31 nato a Lorenzo.

La nomina è di spettanza della S. Sede.

BELLUNO

Cose della Pretura

[illegible] scrivono 4

Nella nostra Pretura — la più importante della provincia — che ha la pianta uguale a quella di importanti mandamenti ed altre di minor conto (cancelliere e vice cancelliere) gli affari sia civili che penali subiscono nel loro disbrigo ritardi, per la mancanza del personale.

Da qualche tempo, e non è la prima volta, il vice cancelliere aggiunto è stato inviato in missione a Longarone, ed a tutto il lavoro deve attendere il cancelliere capo, il quale è sottoposto al [illegible] del medesimo.

Il pretore, poi, oltre che attendere alla nostra Pretura deve sostituire il collega di Agordo e per [illegible] altro collega di pretura vicina.

Stamane il cancelliere capo era malato. Gli uffici erano chiusi, perché il pretore, per poter far fronte ad importante udienza civile, doveva recarsi ad un [illegible] del Tribunale.

Questo stato di cose che si ripete sovente reca gravissimi danni al disbrigo degli affari della Pretura, sia civili che penali ed i reclami sono vivissimi e giustamente fondati.

Disgrazie

Il garzone Case Angelo fu Giuseppe di anni 15, da Domegge, addetto ai lavori stradali lungo il tratto che da Auronzo conduce a Tormede, mentre si recava ad attinger acqua per i suoi operai addetti ai lavori medesimi, cadde e riportò una grave ferita all'occhio destro.

Lo ha curato il medico di Auronzo, dottor La Manna. Il giovanetto fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

— All'Ospedale nostro è stato trasportato l'operaio Dalla Rosa Davide di anni 55 da Cesa Maggiore. Mentre lavorava ad un armatura sul monte Tudaio, cadde dall'altezza di due metri e sopra a lui cadde una grossa pietra producendogli una grave lesione alla gamba destra.

Il povero uomo, ne avrà salvo complicazioni per una ventina di giorni.

Bollettino del macello — Nel mese scorso nel pubblico macello vennero abbattuti 6 buoi e manzi 35, vacche 2, vitelli 241, agnelli 2, suini 15.

Concerto — La musica del 30 fanteria svolgerà domani, dalle 17.30 alle 19 il seguente programma:

1 Marcia Militare — 2 « Rigoletto » Atto 2 Duetto (a richiesta) Verdi — 3. « Germania », fantasia, Franchetti — 4. « Loreley », danza delle ondine, Catalani — 5. « Coquetterie » Polka brillante, Giacomo.

VERONA

Incidente al treno di lusso

VERONA — Ci scrivono 4:

Il treno di lusso Berlino-Roma, stamane è qui giunto con ben due ore di ritardo causa un incidente toccatogli fra la stazione di Peri e Ceraino.

Ciò è stato causato dallo sviamento di un asse del tender.

L'incidente ha causato l'eguale ritardo ad altri treni che, provenienti dalla linea del Brennero, seguivano il lusso.

La Principessa Laetitia

Stamane alle ore 10, proveniente da Venezia, è qui giunta S. A. R. la Principessa Letizia.

Con lo stesso treno, S. A. ha proseguito per Brescia, di dove si recherà poi a Parma.

Da Mestre a Verona a cavallo

Provenienti da Mestre, sono giunte iersera a cavallo, nella nostra città, due eleganti amazzoni di Venezia, e cioè la signorina Maria Adriana Fradeletto e la contessina Mercedes de Prandi, insieme al loro maestro di equitazione Scarpa. Esse hanno compiuto felicemente il lungo percorso facendo qualche breve tappa a Padova, Vicenza e Sambonifacio.

Oggi o domani, compiranno qui altre passeggiate con gli allievi della nostra scuola di equitazione.

Epilessia che uccide

Il sessantenne Angelo Gervato da Camagnaro, colto da epilessia lungo la riva destra di un torrente al Boschetto, cadde in acqua e privo di soccorsi annegò.

La tragedia di Selva di Progno

Sul grave fatto avvenuto ieri a Selva di Progno, son giunti ora i seguenti interessanti particolari. Il bracciante Fioravante Rama d'anni 30, venuto a diverbio con un suo parente, tal Giorgio Rama d'anni 70, ha colpito il medesimo con un forte colpo di piccone sulla testa, tale da fratturargli il cranio.

Il disgraziato per l'entità della lesione, stanotte ha cessato di vivere fra la disperazione dei familiari.

L'assassino si è dato alla latitanza e non è stato ancora possibile rintracciarlo. Alcuni asseriscono ch'egli abbia varcato il confine.

La stagione vinicola

Da noi, i vini vecchi son già esauriti ed è per incominciare la vendemmia. — Per questa però si desidera bel tempo.

Il raccolto totale sarà non troppo copioso poiché in molti punti la nostra provincia è stata battuta dalla grandine.

ROVIGO

L'on. Valli senatore

ROVIGO — Ci scrivono 4:

L'on. Eugenio Valli, che fu per sette legislature rappresentante del Collegio di Lendinara, sarà compreso nella prossima infornata di senatori.

Facilitazioni ferroviarie

La direzione delle ferrovie ha concesso delle facilitazioni di viaggio per lo spettacolo lirico di fiera a Rovigo *Isabeau* con Mugnone. Ha accordato la durata di due giorni del biglietto di andata e ritorno da qualunque stazione per Rovigo dal 21 corrente al 15 novembre p. v.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale si riunirà lunedì prossimo alle ore 12.30 per la nomina della presidenza e per la trattazione di altri importanti oggetti.

Una causa contro la Provincia

L'ex-ingegnere capo della nostra Provincia cav. Vittorio Cinque, ora ingegnere capo a Brescia, ha iniziato una causa civile contro la Provincia di Rovigo domandando un compenso di lire 25.000 per il progetto esecutivo del Manicomio.

La causa è stata da tempo iniziata ed in questi giorni si svolgono le prove testimoniali richieste da tutte e due le parti. Sono chiamati a deporre anche alcuni degli ex-amministratori della provincia.

L'ing. Cinque è patrocinato dal cav. avv. Alfredo Crocco e la Provincia dal sen. Levi-Civita, col suo procuratore cav. uff. Salvatore Levi.

La nomina degli scrutatori per le elezioni politiche

La Commissione elettorale Comunale insieme a quattro consiglieri comunali aggiunti, si riunirà il giorno 10 corr. alle ore 14 al Municipio per procedere alla nomina degli scrutatori per ciascuna sezione elettorale.

La morte del capitano Fier

A Barletta è morto stamattina alle 10, dopo pochi giorni di malattia, il nostro concittadino e amico capitano avv. Mario Fier, figlio del cap. cav. Marco e fratello del tenente ing. Giulio.

Il capitano Fier aveva soli 31 anni. Era un ufficiale distintissimo, buono e assai intelligente tanto che solo al suo ingegno e alla sua buona volontà doveva quella brillante carriera che si era in pochi anni aperta. Egli era stato per parecchio tempo anche giudice istruttore al Tribunale militare di Milano essendo anche laureato in giurisprudenza.

Amato in modo particolare dai suoi cari, e specialmente dal suo genitore, era pure tenuto in alta considerazione dai superiori.

Il capitano Fier lascia la moglie e tre bambini.

Alla famiglia tutta desolatissima inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Nozze — Oggi la gentilissima signorina Bianca Giorgi dell'ing. Giorgio ha dato la sua mano di sposa al distinto ufficiale Giuseppe Galli di Reggio Emilia. Testimoni avv. Zuliani e G. Ballotta. Molti e ricchi i doni. Auguri.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 4

Politeama Piana — Con « Fi paese dele ciacole » la compagnia comico-drammatica Città di Venezia, chiuse iersera il brillante e fortunato corso di rappresentazioni. La brava compagnia parte oggi per Monselice.

Cinematografo — Domani sera, in Politeama Piana, seguirà la prima di una lunga serie di rappresentazioni cinematografiche domenicali.

VICENZA

Il sen. Colleoni insiste nelle dimissioni

VICENZA — Ci telegrafano 4:

Il sen. Colleoni, che aveva data la rinuncia da Presidente del Consiglio Provinciale, per ragioni di salute, era stato rieletto nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale. Ora però egli scrive: « con sentimento di profonda gratitudine [illegible] commosso il Consiglio Provinciale per benevola conferma, ma sono costretto ad insistere nelle mie dimissioni. »

La morte di Ratti

Il *Berico* ha notizia che a Milano, dove si era rifugiato, dopo la grave condanna, è morto l'ex-banchiere Giuseppe Ratti, di cui son note le vicende.

In morte del comm. G. Fantoni

Il sen. Dall'Oglio, Presidente dell'VIII Congresso Nazionale di Storia del Risorgimento ha inviato al Sindaco di Vicenza il seguente telegramma:

« *Sindaco Vicenza* — VIII Congresso Società Nazionale Storia del Risorgimento mentre oggi inizia propri lavori conferivami unanime incarico presentare sentitissime condoglianze morte comm. [illegible] Fantoni strenuo patriota, eminente [illegible], tanto benemerito nel raccogliere ed illustrare documenti e cimeli Risorgimento. — Presidente Congresso: *Sen. Dall'Oglio* ».

Ed il Sindaco così rispondeva:

« *Senatore Dall'Oglio - Presidente VIII Congresso Nazionale Storia del Risorgimento - Bologna.* — Con orgoglio che vince accorata acerbità accolgo il saluto che insigni colleghi Gabriele Fantoni vollero serbato alla città che di Lui si onorò e delle spoglie [illegible] della patria epopea, da Lui con intelletto d'amore [illegible] e adunato, si impreziosì. — *Dalle Mole Sindaco.* »

Seduta di Giunta

Ecco le decisioni nella seduta di Giunta del 3 ottobre

Dato incarico alla Direzione delle Aziende Municipali di iniziare i lavori della estensione completa dell'acquedotto nelle frazioni — Deliberato di assumere a carico comunale la spesa pel mantenimento nell'Istituto Configliachi di Padova di un trovatello cieco — Approvato il progetto per la costruzione delle passerelle pedonali ai lati del Ponte Pusterla necessarie pel prolungamento del tram elettrico a Porta S. Bortolo, da assoggettarsi al Consiglio Comunale — Deliberato di noleggiare per una sera la cinematografia « Come si voterà » da riprodurre al Teatro Verdi con ingresso libero al pubblico.

Furono inoltre presi molti altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono 4

Ecco l'ordine del giorno che verrà svolto nella seduta del Consiglio Comunale del 16 corrente mese.

In seduta pubblica: 1 Discussione ed approvazione del Regolamento per le Scuole elementari — 2 Completamento del Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Infantile in seguito a rinuncia di due membri. — 3 Provvedimenti riguardanti il Regolamento e pianta organica del personale dell'Asilo e gli stipendi relativi — 4 Riforma dell'organico del personale degli Uffici Municipali, e coordinamento suo colle nuove disposizioni portate dal Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale — 5 Riforma del Regolamento relativo alla formazione dell'Elenco dei poveri — 6. Affittanza del locale adibito a scuola mista nella località Rio — 7 Ratifica dell'atto di Giunta 26 settembre 1913 N. 191 relativo all'appalto delle forniture scolastiche per l'anno 1913-14 — 8. Ratifica dell'atto di Giunta 23 settembre 1913 N. 192 relativo al pagamento [illegible] stipendio ad un ex-insegnante — 9 Provvedimenti finanziari relativi alla maggiore spesa incontrata per alloggi militari — 10 Discussione ed approvazione del Bilancio Preventivo 1914.

In seduta segreta: 1. Nomina della Direttrice dell'Asilo Infantile — 2. Voto richiesto dal R. Prefetto sulla stabilità di carica dell'Ufficiale Sanitario.

Il risultato della Tombola

BASSANO — Ci scriv. 4

La direzione della Pia Casa di Ricovero ha compilato il resoconto della Tombola estratta domenica scorsa. Le nostre previsioni sul concorso numerosissimo si sono avverate e lo dimostra il seguente preciso risultato.

Entrata: Cartelle vendute 1040 a lire 0.50, lire 5662.96.

Uscita: Premi lire 1000.00, Tassa lire 1664.91. Bolli lire 142.45. Spese varie lire 573.50. — Totale uscita lire 3300.94.

Utile netto dell'istituto lire 2362.02.

Medaglione Dantesco

Abbiamo ammirato in questi giorni un artistico dono che il caro amico nostro prof. Stefano Serafin, lo stimato direttore della Gypsoteca Canoviana di Possagno, ha voluto offrire al nostro Comitato della « Dante Alighieri ».

E' un magnifico medaglione in altorilievo di Dante, disegnato e scolpito con tratti maestri che rivelano un artista geniale.

VALDAGNO — Ci scrivono 4

(G. B.) — *Teatro Marconi.* — Giovedì e venerdì abbiamo avuto occasione di ammirare a due serate straordinarie di varietà date dal macchiettista Alfredo Bernoulli, dall'abate Cav. Prof. Emilio Silvestri, dal baritono G. Morellato, dal tenore V. Bastianello (distinto allievo del Co. Vettor Moro-Lin) e coadiuvati al piano dal bravo prof. Gaetano Rigoni.

E' inutile il dire che in tutte due le serate il numeroso pubblico accorso in Teatro applaudì ripetutamente agli scherzi umoristici del Bernoulli ai patriottici discorsi illustrati anche da opportune proiezioni dell'abate Silvestri, alle romanze e duetti cantati con vera maestria d'arte dal distinto tenore Bastianello e baritono Morellato ed al prof. Rigoni che [illegible] al piano.

Funerali — Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali del giovane concittadino Schiavone Enrico, rapito a soli 17 anni, all'affetto dei famigliari e dei tanti amici.

Il Corpo bandistico del Lanificio V. E. Marzotto — al quale apparteneva da anni — volle rendergli solennemente gli estremi onori unitamente a numerosi amici e conoscenti.

Dopo le esequie in Chiesa e dopo il trasporto della salma al Cimitero, prima che questa venisse tumulata, diedero l'ultimo saluto di addio i musicanti Zanera Antonio e Rolda Francesco.

Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

UDINE

OSOPPO — Ci scrivono 4:

Festa religiosa — Domani, 5, qui avranno luogo solenni feste religiose. Verrà trasportato in processione il simulacro della Madonna.

Alle ore 19 la banda musicale di Lavariano eseguirà in piazza uno scelto programma musicale.

Seguirà un grande spettacolo pirotecnico diretto dai fratelli Stefan di Vittorio Veneto.

Si chiuderà la giornata con una fiaccolata a fuochi di bengala.

SACILE — Ci scrivono: 4

Funebri Michieletto — Imponenti riuscirono i funebri della compianta signorina Ida Michieletto. Oltre 200 ceri e 20 corone di fiori freschi di tutte le famiglie e d'ammiratori. Tutto Sacile era commosso al passaggio del feretro. Un lungo stuolo di signore accompagnò all'ultima dimora la cara estinta.

All'egregia famiglia le nostre più sincere condoglianze.

Ultima ora

Per la sistemazione di Montecitorio

Roma 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale è autorizzata la maggiore spesa di L. 800.000, per la costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati, sistemazione delle stamperie e degli altri servizi della Camera e delle adiacenze del Palazzo di Montecitorio. Il decreto sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

Circa voci di trattative tra Serbia e S. S.

Roma 4

L'*Osservatore Romano* pubblica: Parecchi giornali hanno pubblicato la notizia secondo la quale sarebbe prossimo l'arrivo a Roma di una missione serba per negoziare con la Santa Sede un concordato, asserendo inoltre che tale notizia è di fonte vaticana. Non occorre dire che l'asserzione riportante la fonte, è del tutto gratuita e fantastica, come infondata è la notizia stessa.

Uccisa dall'ex amante

Firenze 4

Oggi, in Via Proconsolo, il portinaio Pietro Maurri, di 60 anni ha ucciso a revolverate la ragazza Vittoria Donati di anni 22, che già convisse con lui per qualche tempo, e dalla quale ebbe 2 figli.

Mentre la ragazza passava oggi per via Proconsolo, accompagnata dal fidanzato, Maurri Arrigo, suo nipote, il vecchio, uscito precipitosamente da un negozio, armato di rivoltella, li ha inseguiti, sparando colpi di rivoltella. Il giovane, gettandosi a terra fingendosi ferito, è rimasto incolume. La donna invece è stata colpita a morte da una revolverata. L'omicida è stato subito arrestato.

Un treno nel deposito delle merci — Venti feriti

Madrid, 4

A Granata in seguito alla negligenza di un deviatore il treno postale proveniente da Almeria entrò nel deposito delle merci sfondando il muro esterno e passando dall'altro lato dell'edificio dove le macchine ed i vagoni si accavallarono gli uni sugli altri. Venti feriti, fra i quali parecchi gravemente, sono stati estratti dalle macerie.

Un vapore affondato

Yarmouth 4

Il vapore *Gardenia*, di Northshields, è affondato stamane in seguito ad un urto in causa della nebbia col vapore *Cornwood* di Londra. Diciotto uomini dell'equipaggio sono scomparsi, quattro si sono salvati.

Mortale caduta di un aviatore

Parigi 4

Il zappatore del genio Laverkchem che ritornava dalle feste aviatorie di Chaumond e montava un aeroplano è caduto presso Perthes fratturandosi il cranio e rimanendo cadavere.

La situazione nel Marocco migliorata

Parigi 4

L'*Echo de Paris* ha da Madrid che secondo informazioni ricevute dal Governo si è molto ottimisti circa la situazione al Marocco poiché il numero delle sottomissioni non fa che aumentare da alcuni giorni.

Il confine serbo-ellenico

Salonicco 4

La commissione greco-serba per la delimitazione del confine serbo ellenico ha terminato i suoi lavori. Circa i punti contestati presso Seschewo, i delegati non sono riusciti a mettersi d'accordo. Intanto la commissione ha stabilito nel territorio di Seschewo una zona provvisoria neutrale.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

FANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 6 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 276 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 6 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 60 all'anno, [illegible] al semestre, 15 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 30, III, IV, V pag. L. 2, Facciata prossima L. 2,50, Cronaca L. 4, Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum L. 1, Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le nuove attribuzioni del Capo di Stato Maggiore della Regia Marina

Roma 5

Il *Popolo Romano* dice che tra i provvedimenti proposti alla sanzione reale dal ministro della marina, è compreso il regolamento riguardante le nuove attribuzioni del capo dello stato maggiore della Marina.

Col nuovo regolamento spetta al capo dello stato maggiore, previo accordo col ministro, di regolare tuttociò che riguarda il materiale navale: sarà funzione del capo di stato maggiore di predisporre la mobilitazione così del materiale navale, come della difesa costiera e delle piazze marittime e di tuttociò che riguarda il naviglio ausiliario.

Secondo il nuovo regolamento, il ministro dovrà consultare il capo dello stato maggiore quando intenda presentare varianti organiche aventi relazione con la preparazione della forza navale, col regolamento, e con la carriera del personale.

Il capo dello stato maggiore della marina potrà corrispondere direttamente coi comandanti di stato maggiore dell'esercito per quanto riguarda la cooperazione delle forze marittime e per l'assetto delle piazze forti marittime e porti navali.

Previo accordo col ministro della Marina, è devoluto al capo dello stato maggiore di stabilire i programmi della legislazione navale e studiare le questioni strategiche e tattiche riguardanti la Marina, lo studio delle caratteristiche militari a cui devono essere improntate le nuove navi, gli studi che riguardano le istituzioni organiche riguardanti i corpi della marina e più specialmente la preparazione professionale e l'impiego, sia a bordo che a terra dei servizi ausiliari e logistici.

Il capo di stato maggiore infine dovrà essere consultato nell'assegnazione del comando delle forze navali e delle navi da battaglia.

Il *Popolo Romano* osserva che il Ministro della marina con questo provvedimento ha opportunamente voluto elevare la posizione del capo dello stato maggiore, facendolo partecipare a quelle responsabilità morali che l'alto ufficio impone.

L'on. Millo ha tenuto a dare uniformità di indirizzo a questo importantissimo ufficio fornendo così alla Marina una nuova assicurazione che la sua mirabile compagine sarà tenuta sempre più salda e che non potrà che accrescere vieppiù la fiducia della marina stessa nei proprii capi.

Riunione del Comitato esecutivo della Cassa Nazionale Infortuni

Roma 5

Nei giorni 1, 2, 3, e 4 corr. si è svolta l'annunziata riunione del Comitato Esecutivo della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli Infortuni degli operai sul lavoro, presenti:

L'on. Gr. Uff. Marchese Cesare Ferrero di Cambiano, rappresentante della Cassa di Risparmio di Torino, Presidente; il comm. Rodolfo Novelli, rappresentante della Cassa di Risparmio di Genova, Vice Presidente; la signora Argentina Altobelli, rappresentante degli operai; il cav. Augusto Casciani, rappresentante degli industriali; il Cav. Uff. Mario Ciani, rappresentante del Monte de' Paschi di Siena; il Comm. Enrico Smodnik, rappresentante del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Commissari; il comm. avv. Foscolo Bargoni, Direttore Generale della Cassa Nazionale Infortuni.

Il Comitato Esecutivo ha trattato numerosi affari di ordinaria amministrazione, per il sempre migliore ordinamento e funzionamento delle Sedi Compartimentali, chiamate a più fecondo ed intenso lavoro in tutte le Regioni d'Italia.

Ha adottato deliberazioni assai importanti affinchè gli Uffici di questo massimo Istituto assicuratore italiano rispondano pienamente al maggiore sviluppo di tutti gli affari e specialmente delle Riassicurazioni dei Sindacati, in seguito all'obbligo fatto a questi ultimi di stipularle, quando ritengano loro interesse di addivenire alle riassicurazioni stesse con la C. N. I., nella quale hanno condizioni vantaggiosissime.

Ha esaminato ed approvato il Bilancio Consuntivo 1912 da sottoporsi, a termine del Regolamento Generale, al Consiglio Superiore della C. N. I. per l'approvazione definitiva.

In vista della prossima scadenza dei contratti annuali di assicurazione per la fine dell'anno in corso, il Comitato Esecutivo si è occupato della istituzione, da sollecitarsi quanto più sia possibile, di Agenzie e Subagenzie per facilitare agli industriali la conclusione di nuovi contratti con la C. N. I. che, essendo Istituto ufficiale, non ha scopi di lucro e quindi deve tenere le proprie tariffe ad un livello assai utili, agli industriali stessi.

Sono state [illegible] in massima le [illegible] di varie Agenzie nei principali centri industriali e commerciali delle diverse zone di competenza delle undici Sedi Compartimentali del Regno.

Una nota ufficiosa del Vaticano nei rapporti col governo francese

Roma 5

A proposito di quanto hanno pubblicato i giornali francesi, il *Temps* e il *Journal des Débats*, circa l'opportunità della ripresa delle relazioni diplomatiche con la Santa Sede, l'*Osservatore Romano* scrive:

« Questi commenti e queste polemiche ci sembra che abbiano un particolare interesse e un valore eminentemente istruttivo per alcune determinate categorie di persone e cioè per coloro che di tanto in tanto si dilettano di divulgare la voce che tra la Santa Sede e il Governo francese siano in corso trattative per la ripresa delle relazioni diplomatiche; per quelli che durante questi ultimi tempi si sono talvolta atteggiati a negoziatori diplomatici per questa eventuale ripresa di trattative, mentre di fatto non avevano alcuna missione e alcun mandato in proposito; per tutti coloro [illegible] che hanno affermato e vanno costantemente ripetendo che della rottura delle relazioni tra la Santa Sede e il governo francese e della persistenza di queste condizioni di cose debbasi la responsabilità attribuire alla politica Vaticana, cioè alla Santa Sede medesima. »

Il "referendum„ sui lavori della 24.a legislatura

Torino, 5

La *Gazzetta del Popolo* continua a ricevere risposte al « referendum » da essa indetto tra i maggiori uomini che si interessano della vita pubblica, per conoscere quale riforma sarà maggiormente necessario di affrontare e di risolvere durante la 24.a legislatura.

L'on. Gaetano Mosca annovera tra le riforme più urgenti quella relativa al consolidamento del bilancio, all'assestamento della Libia, alla revisione delle tariffe doganali e dei tributi locali.

Alessandro D'Ancona scrive che sarebbe glorioso per la nuova legislatura se volgesse il pensiero al riordinamento amministrativo del comune italiano, primo e fondamentale nucleo dell'aggregazione regionale.

Il prof. Vittorio Brondi dell'Università di Torino rileva l'urgenza dei problemi libici e dei provvedimenti finanziari e spiega l'opportunità del decentramento amministrativo e di una più completa legislazione sociale.

Il senatore Annibale Marazio sostiene che la questione sociale dovrà essere particolarmente affrontata.

L'on. Fortunato Marazzi illustra compiutamente la necessità del decentramento senza di che, egli dice, noi cadremo dalla libertà nella tirannide burocratica.

Il senatore Luigi Morandi ritiene urgente migliorare le condizioni degli insegnanti per evitare il progressivo decadimento della scuola non solo media, ma anche elementare ed inferiore con sommo danno di tutto il paese.

L'on. Giulio Alessio crede giunto il momento di iniziare un nuovo indirizzo legislativo con riforme organiche in argomento di amministrazione e di finanza, il contenuto delle quali riforme dovrà risolversi in uno spostamento della pubblica sfera dalle classi inferiori alle classi più alte ed in una restrizione del sistema burocratico.

La solenne consegna della bandiera al cacciatorpediniere "Garibaldino„

Civitavecchia, 5

Stamane ha avuto luogo la solenne cerimonia per la consegna della bandiera al cacciatorpediniere *Garibaldino* qui giunto al comando del capitano di corvetta cav. Poggi.

Erano presenti l'ammiraglio Chierchia in rappresentanza del ministro della marina, ammiraglio Millo, il generale Ricciotti Garibaldi, il Sindaco, il sottoprefetto, le rappresentanze dell'esercito e della marina, gli stati maggiori dei cacciatorpedinieri *Garibaldino* e *Ardente*, numerose rappresentanze garibaldine, donna Costanza Garibaldi con le signorine Rosa, Italia e Giuseppina Garibaldi, le patronesse del Comitato, tutte le autorità e notabilità cittadine e molti invitati, fra cui parecchie signore.

Hanno parlato applauditi l'ammiraglio Chierchia a nome del ministro della marina, il generale Ricciotti Garibaldi, il Sindaco capitano Scotti, Donna Costanza Garibaldi, madrina della bandiera, ed il cav. Panico, superstite garibaldino, ai quali ha risposto con elevate parole, ringraziando, il comandante del *Garibaldino* cav. Poggi.

Quindi la bandiera è stata tolta dallo splendido cofano in stile medioevale, in cuoio, con arabeschi d'oro nel quale è pure racchiusa una pergamena miniata dalla signorina Rosa Garibaldi, con parole dettate dal prof. Levi di Roma.

La bandiera, all'ordine del comandante, è stata poscia issata fra grande entusiasmo, mentre tutte le sirene dei vapori e le campanelle dei velieri ancorati in porto salutavano, e le musiche suonavano la marcia reale ed altri inni patriottici.

Gli equipaggi del *Garibaldino* e dell'*Ardente* e una compagnia di fucilieri presentavano le armi e la popolazione che gremiva i piroscafi vicini, le barche e i vaporini, acclamava entusiasticamente e lungamente all'Italia, al Re, a Garibaldi, alla marina e all'esercito.

E' stato servito poscia un rinfresco al quale hanno preso parte le autorità e le notabilità intervenute, i garibaldini di Civitavecchia e di Roma, i reduci delle patrie battaglie, il cui presidente cav. Ufredura ha pronunziato un discorso, e gli altri invitati. Il tempo bellissimo ha favorito lo svolgimento della solenne cerimonia. La città è festante.

La riunione del Parlamentino ferroviario

Roma 5

Con la riunione dei delegati compartimentali per le categorie 1.a e 2.a comprendenti i funzionari dal grado di allievo ispettore a quello di capo divisione — sono l'altr'ieri terminate, alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato in Roma, le elezioni dei rappresentanti del personale che saranno chiamati a far parte — per l'entrante sessione — del cosidetto parlamentino istituito dalla legge Sacchi.

Fra le loro più importanti aspirazioni i ferrovieri hanno al presente quella di veder [illegible] il trattamento di pensione, miglioramento che essi ritengono sia consentito dalla situazione delle loro casse pensioni senza bisogno di verun aggravio per l'erario.

In proposito anche dai delegati delle categorie 1.a e 2.a fu votato un ordine del giorno da presentarsi — per mezzo del sig. Direttore generale — a S. E. il Ministro dei LL. PP. per raccomandare che sia data pronta attuazione al benefico invocato provvedimento.

G. B. Bodoni commemorato a Roma

Roma 5

Promossa dalla Associazione dei proprietari e operai tipografi si è tenuta nella sede della Associazione fra commercianti e industriali di Roma la commemorazione del grande tipografo Bodoni.

Ha parlato dell'artista illustre l'editore comm. Pietro Barbera dicendo della intensa vita di lavoro del Bodoni e tessendone l'elogio.

Tra i presenti si notavano i rappresentanti delle varie case editrici nonchè una larghissima rappresentanza delle classi tipografiche di Roma.

Altri commenti tedeschi alla relazione dell'on. Giolitti

Berlino, 5

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando nella sua rivista settimanale la relazione del governo italiano al Re per lo scioglimento della Camera, scrive:

« Le parole della relazione sono piene di uno slancio di vivo sentimento nazionale che si comunica anche al lettore straniero che segue con calda simpatia lo sviluppo dell'Italia.

La relazione afferma poi ancora una volta che la Triplice Alleanza è la base della politica estera ed insiste nel rilevare, d'accordo con l'interpretazione tedesca, che l'alleanza non impedisce e non impedirà all'Italia di mantenere le più cordiali relazioni con le altre potenze, come non lo impedisce agli altri alleati, ciò che è in armonia con gli scopi dell'alleanza consacrata senza riserve al mantenimento della pace.

E' con giustificato orgoglio che la relazione rileva il fatto più importante della storia dell'Italia moderna, e cioè la conquista della Tripolitania e della Cirenaica. Questo avvenimento, che ha dimostrato l'alto ed efficace valore dell'esercito italiano, ha soddisfatto un'aspirazione da gran tempo nutrita dalla nazione e un bisogno derivante dalle forze latenti di tutta la vita italiana nel suo nuovo e forte sviluppo e sarà ricordato nel lontano avvenire.

Apprezzando l'importanza dell'estensione del dominio dell'Italia al di là del Mediterraneo, il popolo italiano ha aumentato il suo spirito di sacrificio ed ha assicurato fin dal principio la grande opera con spirito di sacrificio, sostenuto dallo sviluppo economico eccezionalmente favorevole che la nazione italiana ha realizzato con la virtù di un lavoro metodico. Tutte le previsioni di rovesci di guerra, che avrebbero avuto un dannoso contraccolpo sulla situazione economica dell'Italia, sono state smentite dai fatti in modo così impressionante.

Malgrado le spese di guerra, e le crescenti spese per l'industria, pei lavori pubblici e per la difesa del paese, l'Italia non si è mai trovata di fronte a difficoltà finanziarie imbarazzanti. Al contrario i bilanci annuali dimostrano che la forza finanziaria dell'Italia si è sempre consolidata e continuerà ad aumentare. In Germania, lo sviluppo dell'Italia, che tutti gli indici prevedono non essere che al suo inizio, è salutato con sincera soddisfazione ».

Un discorso di Barzilai al comizio pro Sterle

Roma 5

(F. F.) — Al comizio indetto oggi pro Mario Sterle, ha pronunciato un elevatissimo discorso l'on. Barzilai. Questo discorso è stasera oggetto di molti commenti. L'oratore ha rievocato il periodo del così detto irredentismo combattuto dalle sfere governative. Indi ha proseguito dicendo che il popolo, a furia di sentirsi rimproverare dagli uomini seri degli argomenti i quali si presentavano anche più seriamente suffragati dai metodi della polizia, a furia di constatare la inanità del suo sforzo, abbandonò le forme tumultuarie ed anche la sostanza patriottica; tacque la sua parola, ma nel silenzio restò vigile il pensiero.

Un giorno il Paese insorge perchè ad Innsbruck erano stati battuti a sangue degli studenti italiani; un altro giorno la Camera esplode quando un uomo di Stato parve rilevasse la crudele ironia degli armamenti apprestati dall'alleato ai nostri confini. Ma la indifferenza succedeva rapida a quelle accese impressioni. Così una grande insensibilità accolse la storia tragica del giovane Mario Sterle.

I decreti Hohenlohe, nella loro franca brutalità, sprezzanti di ogni riguardo e di ogni riserva, hanno aperto gli occhi a tanti che amavano tenerli serrati; hanno rotto il ghiaccio di molti altri. E sono stati insieme dei viaggi di esplorazione e di scoperta ed è stato accertato che eravamo di fronte all'ultimo episodio di una guerra che fu chiamata di sterminio senza sangue, non solo contro le idealità politiche, ma contro la stirpe, la lingua, la civiltà italiana. Ora, dice l'oratore, è facile intendere che a un reclamo per la condanna feroce di Mario Sterle, si può rispondere con un *fin de non recevoir*. E si può capire come lo stesso canone politico si affacci a chi parli del tentativo di spiantare la idealità di Trieste. I diplomatici non troveranno probabilmente, nel loro linguaggio imbastardito dall'uso, la parola chiara che esprima la semplice verità. Certo il paese, che l'autorità morale della patria ricostruisce attraverso i confini legalizzati, e che risvegliandosi da un sonno non di prudenza ma di abbandono, sente la solidarietà della stessa lingua, della stessa coltura, degli stessi affetti, dello stesso animo, il paese scrive esso e manda a Vienna la sua nota diplomatica collettiva che dice vani sempre i legami simulanti un'umana concordia, finchè sia meta degli alleati la umiliazione e la cancellazione, entro i loro confini, del nome italiano.

Gli esami nelle Accademie ed Istituti di Belle Arti

Roma 5

Il ministero della P. I. ha diretto ai presidenti delle Regie Accademie, ai direttori dei Regi Istituti di Belle Arti e ai direttori dei Conservatori di Musica, il seguente telegramma:

« La sessione autunnale di esami delle Accademie e degli Istituti di Belle Arti e dei Conservatori di Musica non deve essere ritardata e gli esami devono iniziarsi subito. Essi però dovranno, a causa delle elezioni generali politiche, essere interrotti non prima del 24 corrente mese per essere poi ripresi il 5 novembre. Nel primo periodo della sessione saranno fatti gli esami che non richiedono per le prove più giorni consecutivi, al fine di evitare le interruzioni. Non non più tardi del primo dicembre la sessione dovrà essere terminata e dovranno incominciare regolarmente i corsi di lezioni ».

Il movimento elettorale

Nel I. collegio di Roma
I discorsi di Federzoni

Roma 5

(F. F.) — Stamane, il candidato del I. Collegio di Roma, Luigi Federzoni, ha parlato agli elettori di Porta Petronia, sulla politica del blocco capitolino. L'abbandono nel quale è lasciato dall'amministrazione bloccarda della capitale, questa specie di villaggio addossato alle mura aureliane, è veramente singolare. Privi di acqua, di fognature e di pavimentazioni, quei piccoli padiglioni che ospitano parecchie migliaia di cittadini, offrono all'occhio del passante un aspetto miserevole. Il Comune di Roma, avendo un debito di 2.700.000 lire con la Cassa di Previdenza, ha quivi costituito una specie di demanio edilizio di un così esorbitante; e, per estinguere il debito, deve tenere altissimi i fitti di quei poveri tuguri.

Il Federzoni, muovendo da tale constatazione, ha tracciato ai numerosissimi ascoltatori, un quadro eloquente dell'amministrazione bloccarda e massonica di Roma, del quale è esponente il principe Scipione Borghese, stigmatizzando al tempo stesso la parte socialista, corresponsabile del mal fatto colla democrazia romana.

Ha tentato di rispondere a lui il segretario dell'Unione socialista romana, sollevando interruzioni e proteste.

La lotta nel primo Collegio, brillantemente iniziata dal Federzoni, con arditi assalti portati in quelle località stesse che i socialisti ritenevano rocche inespugnabili del loro partito, diverrà sempre più viva e pugnace, agitata come è nel terreno dei principî e dei fatti.

Questa sera, nel gran salone del Comitato costituzionale, presenti molte centinaia di elettori, Giulio De Frenzi ha nuovamente parlato, esponendo il suo programma. L'oratore ha parlato con parola calda ed eloquente, per un'ora e mezza, continuamente interrotto da applausi di consenso e fatto segno alla fine da una ovazione entusiastica.

Dopo di lui è sorto l'operaio Battistelli, dichiarando di parlare a nome degli operai romani non asserviti al blocco. Egli ha portato l'entusiastica adesione dei suoi compagni al programma del Federzoni, attorno al quale gli operai indipendenti combatteranno per l'onestà e la sincerità.

Nei cinque collegi di Torino

Torino, 5

(C. Monticelli) — Siamo entrati in piena lotta elettorale.

Ma mentre nel I. e nel 4. collegio la battaglia si preannunzia uguale, nei tre altri collegi essa diviene giorno per giorno sempre più aspra.

Nel I. Collegio l'on. Daneo è sicurissimo della rielezione. Contro di lui si presenta, come candidato del partito socialista ufficiale l'operaio Bonetto; ma si tratta più che d'altro di una affermazione. Anche i cattolici appoggeranno l'on. Daneo, quantunque a malincuore, non potendo essi dimenticare la famosa legge sull'istruzione pubblica che si intitola da lui e dal suo successore on. Credaro. L'appoggio dei cattolici all'on. Daneo trova la sua spiegazione nel compromesso avvenuto fra i dirigenti le forze del grande partito costituzionale e i dirigenti le associazioni cattoliche.

Anche al IV collegio l'on. Panié può essere sicuro della sua rielezione. Gli contrasta il terreno il socialista Pilade Gay, presidente dell'associazione generale degli operai. Ormai in questo Collegio è passato il tempo delle lotte classiche: dopo che il Todeschini fu solennemente battuto dalle forze unanimi del partito dell'ordine, dopo che Nofri decise di appartarsi, — e si noti che sul nome di Nofri si riversavano molti dei voti dei ferrovieri simpatizzanti pel giovane deputato di Siena — si può affermare che per molto tempo questo collegio sarà assicurato al candidato del partito dell'ordine, e l'on. Panié ha per di più la grande dote di raccogliere numerose simpatie in tutti i campi.

Lotta vivacissima ed aspra, invece vi sarà negli altri tre collegi. Pur troppo, però a Torino si deve deplorare la scissione del partito costituzionale, che si acuì ancor più per polemiche sellose. La Lega elettorale fra esercenti e commercianti pretendeva che un collegio di Torino fosse riservato ad un commerciante e a lui il comm. Ferdinando Bocca presidente della nostra Camera di Commercio. Per contro un altro gruppo di elettori e l'Unione Monarchica scelse a candidato il comm. Giuseppe Depanis. Per far cessare il dissidio, si ricorse al lodo, la cui conclusione fu che il comm. Bocca si ritirò, ma la Lega elettorale decise di astenersi dalla lotta.

Segretamente appoggia il candidato avversario on. Giulio Casalini. Il dissidio fra Lega elettorale, fra esercenti e commercianti e Unione Monarchica venne però temperato di questi giorni da un pronunziamento di numerosi commercianti, i quali con molto buon senso si schierarono a favore di Depanis.

Certo è che la lotta fra Casalini e Depanis è vivacissima, anzi da alcuni si prevede il ballottaggio.

Ad ogni modo si spera nella vittoria del Depanis, industriale moderno, studioso di materie sociali ed economiche, anima squisita di artista. L'on. Casalini, che riuscì nelle passate lotte a strappare il collegio al suo avversario Giacomo Albertini, conta molte simpatie, è vero, ma con uno sforzo il partito liberale cui si è alleato quello cattolico, potrà vincere.

Il dissidio fra Unione monarchica e Lega elettorale fra esercenti ha le sue dolorose ripercussioni nel quinto collegio, dove stanno di fronte due candidati costituzionali, l'onor. marchese Ferrero di Cambiano, che per tanti anni rappresentò questo Collegio al Parlamento ed il commendatore Luigi Giordano, presidente della Deputazione provinciale.

Infatti in un ordine del giorno votato ultimamente dalla Lega dopo aver deplorato il lodo senatoriale in merito al terzo collegio, deliberava di intensificare la propaganda pro candidatura Giordano in opposizione appunto all'Unione Monarchica che appoggia l'on. Ferrero di Cambiano.

Quest'ultimo si vede osteggiato il collegio dal suo amico personale, fino a ieri, Giordano, unicamente perchè egli non [illegible] vide le idee dell'on. Giolitti.

Non entro nelle polemiche che scesero invero molto al basso, specie sui giornali di Chieri. A Torino si deplora vivamente questo dissidio che potrà avere conseguenze funeste e assicurare anche la vittoria al candidato del partito socialista, Francesco Barberis, ex-carrettiere, emulo (?) dell'Alleanza Cooperativa. A Moncalieri c'è pure l'eterna auto-candidatura Mazza, destinata a raccogliere qualche centinaio di voti e non di più.

Pure vivace è la lotta nel II.o collegio, dove stanno di fronte l'on. Oddino Morgari reduce dai lontani paesi del sole e della poesia, e l'industriale Luigi Grassi, il quale ha un merito grandissimo ed incontrastabile, quello di aver saputo riunire le sparse energie del partito liberale, organizzarle, incitare e debellare il socialismo là dove si credeva essere invincibile ed inattaccabile. Il Grassi continua con successo la sua propaganda; i socialisti e lo stesso Morgari sono come sbigottiti. Le forze si bilanciano, si crede quindi che la vittoria sorriderà a Grassi.

Vi ho lumeggiato per sommi capi la situazione elettorale politica nei cinque collegi di Torino, tirando le somme si ha: *due collegi assicurati al partito liberale; negli altri tre le forze si bilanciano con probabilità di successo pel partito liberale in tutte e tre.*

Municipi ostruzionisti

Roma 5

La *Tribuna* reca: Sono giunti al Governo parecchi reclami e proteste contro Municipi che farebbero una specie di ostruzionismo nella consegna dei certificati di identità che gli elettori possono presentare al pretore allo scopo di ottenere il rilascio delle tessere elettorali di riconoscimento.

Il governo ha dato le disposizioni più energiche perchè il servizio anzidetto proceda con la massima regolarità e speditezza e occorrendo si mandino i commissari sul posto. Inoltre il ministero dell'interno ha inviato nelle provincie di Catania e Siracusa un suo ispettore generale perchè veda e provveda e ciò perchè il fenomeno è circoscritto appunto a due o tre provincie della Sicilia. Ma bisogna anche osservare che non conviene esagerare nel giudicare l'opera dei Comuni, i quali hanno ragione quando si rifiutano di consegnare certificati non a coloro che si presentano personalmente, ma a persone delegate da ciascun partito, che esibiscono gli elenchi degli elettori per i quali si richiedono i certificati. E' ovvio infatti che non si può certificare identità in blocco, oltre di che, quando i partiti si fossero impadroniti delle tessere avrebbero gli elettori in loro balìa.

Onde in questo caso l'opposizione dei Comuni appare legale e giustificata.

L'on. Pavia nel suo collegio

Laveno 5

Oggi si sono svolti a Laveno i festeggiamenti preordinati da un comitato sorto sotto gli auspici dei Comuni e dalle associazioni del mandamento di Arcisate, in onore del proprio deputato on. Angelo Pavia, che è giunto nella mattinata. Ebbe luogo dapprima la consegna delle medaglie e dei diplomi di benemerenza a lui decretati da alcuni sodalizi. Furono pronunciati opportuni discorsi, ai quali ha risposto l'on. Pavia.

Seguì poi un banchetto di 500 coperti, con l'intervento dei rappresentanti dei Comuni e delle associazioni. Parlarono il presidente del comitato Ludovico Mina e il Sindaco di Laveno, a nome del collegio del mandamento. Infine l'on. Pavia pronunciò un discorso.

L'on. Montù tra i suoi elettori

Livorno Piemonte 5

E' stato oggi offerto un banchetto all'on. Montù presenti oltre 200 invitati e numerose rappresentanze dei comuni del collegio di Crescentino. Dopo la lettura delle varie adesioni tra cui quella del presidente del Consiglio on. Giolitti e del comm. Peano, i discorsi dei sindaci di Livorno Piemonte e di Crescentino, ha pronunciato un applaudito discorso l'on. Montù.

Nel Veneto

Nei collegi di Venezia

Secondo quanto abbiamo preannunciato ieri, l'adunanza del partito liberale conservatore, e cioè dell'Associazione Costituzionale e dell'Associazione dei Giovani Monarchici, per l'esame della situazione politica nei tre collegi di Venezia e per le conseguenti deliberazioni avrà luogo domani sera martedì alle ore 21 nella sede dei Giovani Monarchici a Santo Stefano.

Collegio di Portogruaro
La proclamazione di Moschini

Ci scrivono da Portogruaro, 5

Placidamente, come si evade da buoni impiegati una pratica d'ufficio, così è seguita stamane in teatro la proclamazione della candidatura dell'on. Moschini da parte del suo partito. Nessuna vibrazione d'entusiasmo ha scosso l'ambiente. L'ex-deputato non presenziava all'adunanza. Sul palcoscenico si notavano i membri dei comitati moschiniani di Portogruaro e di San Donà. Nei palchi e in platea molti coloni spediti per la circostanza; assenti moltissime notabilità che in passato militarono con fervore pel Moschini.

Fu quindi una messa in scena piuttosto fiacca e sbiadita; pareva d'assistere ad una prova generale. Veramente troppo poco come elemento d'affermazione, ma già troppo come espressione negativa, come segno dei tempi, come indice che il moschinianismo sta attraversando la preconizzata crisi finale.

L'avv. Giancarlo Bertolini intonò il suo dire a mesti ricordi, evocò la memoria di Magello, di Dino Mantovani, del dottor Gerardo Fabroni scomparsi dai ranghi del suo partito. Accennò al suffragio universale, alla conquista della Libia, alle provincie irredente. Il sindaco di San Donà, signor Dal Negro, riassunse l'opera del Moschini, i servizi resi a privati e ai comuni, lodandone il virtuoso disinteresse come parlamentare. In complesso il suo discorso parve un elogio singhiozzato fra i cipressi. Il sindaco di Portogruaro, conte Valle, parlò breve e da buon papà esortò i partiti combattenti a condurre la lotta con direttive elevate, non trascendendo nelle personalità che lascierebbero poi solchi dolorosi nella vita locale. Questo appello alla moderazione fu applaudito.

Il dottor Boer di San Donà, stuzzicato a parlare dal suo vicino della stampa, imprese una lezione di storia patria, ma non essendo preparato, non seppe chi ascrivere a merito esclusivo del partito democratico la guerra d'Africa quello che fu devoto olocausto della Nazione, quello che fu martirio e non vaniloquio di tanti prodi, siano pur stati cattolici praticanti e aderenti a società cattoliche.

Evidentemente il dottor Boer doveva trovarsi nella Papuasia quando si combatteva la guerra di Libia, non potendo reprimere il timore che lo straniero rientri in Italia per cortese invito dei soliti nemici della patria.

Finalmente su proposta dell'avv. Bertolini fu approvata per acclamazione la candidatura di Vittorio Moschini.

Benchè i manifesti annunziassero pubblica l'adunanza, tuttavia si è fatto dell'ostruzionismo alla porta del teatro, e solo i muniti di tessera potevano entrare. Un po' strano, nevvero? Gli aderenti alla candidatura dell'avv. Amedeo Sandrini non sono perturbatori dell'ordine, sono anzi plaudenti al consiglio del conte Valle fino a tanto che il mite consiglio troverà seguito nelle file dei suoi.

L'avv. A. Sandrini a Gini della Sega

Ci scrivono da Gini della Sega

Malgrado la pioggia insistente che perdurò tutta la giornata, tuttavia, numerosissimo pubblico accorse ad udire il cav. Amedeo Sandrini. Nella sala delle scuole comunali ebbe luogo la annunciata conferenza.

La parola persuasiva, franca e leale dell'illustre candidato esercitò come al solito sul numeroso uditorio, quella sua solita potenza suggestiva che lo affascina e trascina, quell'applauso sincero che è la più bella prova dell'entusiasmo che anima la coscienza popolare verso il suo vero candidato.

Esposti i capisaldi del suo programma, una lunga ed entusiastica ovazione accolse la fine del brillante discorso e l'uditorio soddisfatto, gli rinnova poi una simpatica dimostrazione al suo partire.

Esito pure felicissimo incontrò l'avv. Sandrini in Cinto, Bagnara e in numerose altre località.

Alla nobile e maschia figura dell'avv. Sandrini auguriamo una plebiscitaria vittoria, che abbia a confermare l'elevazione delle masse popolari sopra ogni attentato alla libertà del voto.

Collegio di Este-Monselice
La proclamazione del co. prof. Ettore Arrigoni degli Oddi

Ci scrivono da Monselice, 5:

Come ieri vi abbiamo annunciato, seguì oggi a Monselice la proclamazione del co. prof. Ettore Arrigoni degli Oddi a candidato politico del Collegio di Este-Monselice.

La notizia della designazione del prof. Arrigoni, propalata solo ieri sera, aveva già fatta grande strada risvegliando ovunque energie sopite, destando in ogni angolo del collegio le più vive simpatie, le più entusiastiche adesioni.

La sala del Teatro Sociale già prima delle tre, ora fissata, era gremita di personalità venute da ogni parte del collegio.

Il co. Alberico Balbi Valier, a nome del comitato provvisorio, propose con nobili parole la candidatura del co. Arrigoni degli Oddi. Nei giorni del cimento — egli disse — il popolo nostro ritrova sempre la concordia necessaria per vincere. Così voi elettori del collegio di Este-Monselice, saprete e vorrete come un sol uomo scendere nella lotta politica che si prepara.

Il co. Balbi lumeggiò poi brevemente l'importanza della prossima battaglia sia nei riguardi del suffragio allargato che nei riguardi particolari del nostro collegio da dove bisogna snidare un avversario potente insediatosi da tanti anni.

E prosegue: « Oggi il partito moderato con l'appoggio sicuro, incondizionato del partito cattolico, vi presenta il co. Ettore Arrigoni degli Oddi e vi invita a proclamarlo candidato politico pel collegio di Este-Monselice ».

Un applauso unanime, entusiastico, prolungatissimo accolse queste parole e grida di evviva il co. Arrigoni, evviva il nostro deputato.

Il co. Balbi proseguì poi levando un caloroso elogio del candidato professore di scienze naturali dell'Università patavina, membro di illustri accademie nazionali e straniere, agricoltore provetto e provetto amministratore, deputato provinciale e prosindaco del Comune di Monselice.

Grandi ovazioni accolsero le parole del co. Balbi.

L'avv. Bon portò quindi l'adesione unanime ed entusiastica dei liberali conservatori di Este e lesse numerose adesioni scritte da suoi concittadini. Tra le altre furono specialmente sottolineate da approvazioni e da applausi quelle del dott. cav. Pietro Golfetto, il Nestore dei moderati estensi, dell'avv. cav. Giacomo Ferro, del dott. Umberto Rodella, del sig. Giovanni Poletto, ex-Sindaco di Este, dell'avv. cav. Giambattista Lancerotto, pure ex Sindaco di Este, del sig. Antonio Bolzonella, del sig. Ferdinando Gagliardo, del cav. Massimiliano Nazari consigliere provinciale, dell'ing. Giacomo Fracanzani, del sig. Gaetano Pietrogrande, del sig. Cortelazzo Enrico, dei signori Rovelli Antonio

e Pietro, dei signori Capodaglio Augusto e Giovanni, dei signori Ferro Domenico Costantino Pietrogrande, Faconzani co. Pietro, del co. Carlo Carminati, dei signori Giustino Pedrazzoli, Meneghello Domenico, Ottone Ferro, Zago Matteo Giorgio e di tanti altri.

Il comm. Giulio Bisi mandò un simpatico telegramma. Telegrafò pure il co. on. Giacomo Miari.

L'avv. Bon mandò poi un caldo saluto al prof. Antonio Bonsano che avrebbe potuto essere il candidato dei cattolici e dei moderati, ma volle ritirarsi per dare il posto ad una candidatura che raccogliesse maggiormente di una compagine poderosa i due partiti.

L'avv. Rinaldo Pietrogrande con ardente parola portò l'adesione dei cattolici avendo la Direzione Diocesana di Padova deliberato di appoggiare e far appoggiare incondizionatamente la candidatura del co. Arrigoni degli Oddi.

Il dott. Caterino Nazari aggiunse delle parole, invitando tutti gli intervenuti a recarsi a villa «S. Giacomo» per rendere omaggio al candidato. Così una fila di oltre cinquecento elettori attraversò il paese in corteo serrato giungendo con grandi evviva alla Villa Buzzaccarini. Qui il co. Arrigoni, vivamente commosso da così imponente e spontanea manifestazione, ringraziò con nobili indimenticabili parole di dirsi orgoglioso della designazione avuta. Per quanto la sua vita finora sia stata raccolta negli studi e lungi dalle ardenti competizioni politiche, pure egli ha sempre servito il partito conservatore con tutte le sue forze ed il suo entusiasmo. Questo farà, se eletto, affinchè nella nuova carica i suoi sentimenti si concentrano nella Patria, nella Religione, nella Famiglia. Il momento attuale esige propositi energici, e programmi attivi; nessuno ha diritto di rimanere inerte, chiunque ha una volontà ed un'idea ha diritto di essere seguito.

E' indescrivibile l'entusiasmo destato dalle semplici e convinte parole del conte Arrigoni.

Presero quindi la parola, applauditi, lo avv. Rinaldo Pietrogrande, il prof. Maia, l'avv. cav. Lancerotto, il cav. Viganò, il dott. Caterino Nazari.

L'assemblea si sciolse fra grandi ovazioni al candidato.

Si prevede certa la vittoria, perchè la candidatura del co. Arrigoni ha trovato il più vivo e spontaneo consenso che si propagherà certo rapidamente in ogni angolo del Collegio.

La proclamazione dei radicali

Ad Este i radicali proclamarono l'uscente on. Paolo Camerini. La notizia dell'ultima ora, che, cioè, i partiti moderato e cattolico si erano definitivamente messi d'accordo, e più che tutto il nome dell'uomo su cui i rappresentanti della grande maggioranza della popolazione di Este e Monselice si sono affermati devono indubbiamente aver fatto l'effetto d'una doccia fredda sull'on. Camerini e sui suoi sostenitori. L'unica forza infatti su cui il milionario radicale poteva fare affidamento, consisteva nella discordanza degli avversari, nel dissidio da tanti — troppi invero! — anni esistito fra cattolici e cattolici, fra moderati e moderati, fra moderati e cattolici, dissidio tenuto vivo da questioni d'ambiente, veduto di buon occhio dai pochi radicali atestini, in tutti i modi fomentato da essi poichè il dissidio rappresentava *conditio si qua non* pel passaggio del candidato radicale.

Il candidato cattolico a Bardolino

Ci scrivono da Verona, 5:

I cattolici, oggi nella chiesa di S. Severo a Bardolino, hanno proclamato il prof. Montresor a candidato di quel collegio. Il nominato, avrà avversario il dott. Mario Murari di Valeggio, che verrà proclamato dai socialisti per semplice affermazione di partito.

Collegio di Cividale
La proclamazione dell'on. Morpurgo

Ci scrivono da Cividale, 5:

Stamane alle ore 10, in una sala dell'albergo «Al Friuli», ha avuto luogo una riunione degli elettori per la proclamazione della candidatura dell'on. Morpurgo.

Erano presenti più di 700 persone, presiedeva il cav. avv. V. Nussi. Pronunciarono discorsi il cav. uff. D. Rubini, il professor cav. Accordini, il prof. P. G. Leitch.

Alla fine venne votato il seguente ordine del giorno:

«Numerosissimi elettori del Collegio di Cividale raccolti in assemblea nel Capoluogo del Collegio plaudendo all'opera intelligente ed infaticabile svolta dall'on. Elio Morpurgo per ben cinque legislature con vivissima ed affettuosa riconoscenza ne riconfermano la candidatura a deputato del collegio nei prossimi comizi elettorali.»

L'on. Morpurgo avuta comunicazione telegrafica dell'ordine del giorno suddetto ha spedito un telegramma di ringraziamento.

Collegio di Pordenone
La proclamazione dell'on. Chiaradia

Ci scrivono da Pordenone, 5:

Mercoledì al Teatro Sociale di Pordenone alle ore 10.30, avrà luogo una riunione d'elettori del partito moderato liberale per la proclamazione a candidato politico del nostro collegio dell'on. Chiaradia, deputato uscente.

Domenica 12 anche i socialisti proclameranno ufficialmente a loro candidato politico del collegio di Pordenone l'avv. Giuseppe Ellero.

Collegio di Castelfranco

Ci scrivono da Castelfranco:

Le elezioni politiche sono fissate adunque per domenica 26 ottobre prossimo alle ore 8 ant. Gli elettori chiamati alle urne sono 3300 circa e le sezioni elettorali sei.

A occhio e croce la lotta qui si svolgerà nella più perfetta calma e tranquillità. Infatti non crediamo ci sia nessuno che voglia farsi macellare contro l'uscente deputato on. comm. Giovanni Indri, che in questa passata legislatura oltre ad essersi consolidata la posizione tra i suoi fedeli elettori, s'è cattivata la simpatia e la stima perfino tra molti avversari, così che per i suoi modi cortesi affabili e per le non comuni benemerenze acquistatesi, il di lui nome nel collegio è divenuto popolarissimo.

Quel qualsiasi disgraziato che badando alle lusinghe dei suoi amici e non conoscendo gli umori di queste popolazioni, tentasse di posare la sua candidatura contro Indri dovrebbe considerarsi morto prima di nascere. Nè crediamo che una persona seria e di valore cimenterà il suo nome per andar incontro a una disfatta memoranda. Dovrebbe lottare contro migliaia di voti destinati oramai all'Indri, per il magro conforto di vedere segnato il suo nome in un centinaio e mezzo di schede. Nè a cambiar faccia alle cose nè a svoltare elettori, possono servire prediche, conferenze o articoli di giornale, anzi più si batte e si scrive contro, più l'opinione s'impunta sul nome che anche stavolta, e sta a vedere per quante legislature ancora, è quello dell'on. Indri.

Le entrate ferroviarie

Roma, 5

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal primo al 10 settembre 1913 ascesero a L. 17.890.000 con una differenza in più di L. 491.303,16 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. I prodotti complessivi dal primo luglio al 10 settembre 1913 ammontarono a Lire 111.536.000 con la differenza in più di L. 2.483.609,67 in confronto allo stesso periodo del precedente esercizio.

NEI BALCANI

Le cause dell'ultima guerra balcanica
Dichiarazioni di Pasic

Sofia 5

In risposta ad un articolo del *Novoje Wremia* che accusava la Bulgaria di avere provocato l'ultima guerra, Daneff scrive nel giornale *Bulgaria* che la Bulgaria aveva accettato l'arbitrato della Russia fino dal mese di aprile quando la Serbia lo rifiutava. La partenza di Daneff per Pietroburgo dopo l'accettazione dell'arbitrato da parte della Serbia fu ritardata a causa delle dimissioni di Pasic e della convocazione della Scupstina serba. In questo frattempo sopravvennero incidenti militari ai quali il governo era estraneo e che sconfessò. Il governo ordinò la cessazione delle operazioni e pregò la Russia a far dare in pari tempo un ordine identico alle truppe serbe e greche. Quest'ordine non venne. Il governo bulgaro, che ignorava l'attitudine della Rumenia e della Turchia, non pensava affatto alla guerra e la Russia non aveva alcun bisogno di pensarvi perchè conosceva il punto di vista dei circoli competenti russi riguardo alla divisione dei territori, punto di vista che era conforme al trattato serbo-bulgaro.

Trattative sulle questioni pendenti nei Balcani

Costantinopoli 5

Il delegato greco Levidis si trova a Costantinopoli da due mesi e finora non si è messo a contatto col Gran Visir. Nel pomeriggio di ieri visitò il ministro dell'Interno. La conversazione si svolse intorno alle questioni pendenti fra la Turchia e la Grecia.

Le conversazioni fra i delegati bulgari e la deputazione di Gumuldjina continuano. La deputazione ritornerà a Gumuldjina a riferire sul risultato delle trattative.

Si assicura che il Gran Visir dichiarò alla delegazione del patriarcato ecumenico che si accorderà l'amnistia ai greci di Adrianopoli e si ordinò già di sospendere il supplizio di dodici greci condannati a morte.

La questione delle isole rimandata a tempo migliore

Berlino 5

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive nella sua rivista settimanale: «Durante la settimana scorsa si sono appianate alcune delle difficoltà che ostacolavano la soluzione della questione serbo-albanese e greco-turca e i pronostici per i negoziati fra la Turchia e la Grecia che devono essere ripresi ad Atene al principio di questa settimana, non sono neppure sfavorevoli, benchè l'accordo su alcuni punti richieda ancora lunghe discussioni. Il timore che la prematura introduzione della questione delle isole potesse mettere in pericolo il lavoro per la pace, sembra scongiurato.»

Il proclama di Re Nicola all'esercito

Cettigne 5

Ecco il testo del proclama del Re all'esercito:

«In seguito agli avvenimenti verificatisi alla nostra frontiera dell'est ordinai al ministro della guerra di effettuare secondo la necessità la mobilitazione parziale del nostro esercito».

La mobilitazione parziale alla quale procede in questo momento il governo montenegrino comprende 10 mila uomini destinati a rinforzare le guarnigioni di Plevje, Ipek, Giacova e Gussinje ed è dovuta al timore di una insurrezione, sempre possibile, in queste regioni.

Gli albanesi sconfitti dai serbi

Belgrado 5

Una nota ufficiosa dice che le notizie pervenute da Prizrend e dalle posizioni vicine confermano che gli albanesi furono respinti. L'inseguimento degli albanesi aggressori verso la frontiera continua. Si attende oggi stesso un rapporto particolareggiato sui combattimenti avvenuti presso Prizrend.

Lo scambio dei prigionieri

Sofia 5

Una commissione militare partirà per Triceri, ove riceverà i prigionieri di guerra che si trovano in Grecia.

Anche lo scambio dei prigionieri della guerra turca e bulgara è cominciato. Due gruppi di ufficiali turchi hanno lasciato oggi Sofia.

Circa i rapporti austro-serbi

Vienna 5

Commentando la visita di Pasic a Vienna il *Fremdenblatt* scrive che il ministro serbo ha potuto convincersi in questa occasione che l'Austria-Ungheria non nutre alcuna prevenzione contro la Serbia e che i desideri di questa, in vista di una intesa, incontrarono qui la più completa simpatia. D'altra parte noi prendiamo nota con la più sincera soddisfazione dell'attitudine della Serbia quale la definì Pasic. Se essa persiste a contribuire principalmente allo stabilimento delle relazioni normali di pace, se vedremo realizzarsi l'intenzione manifestata dalla Serbia per il mantenimento di buone relazioni con la monarchia nel campo politico e nel campo commerciale, l'Austria-Ungheria non mancherà certamente di corrisponderci con la migliore volontà.

Il rappresentante di Grecia a Pietroburgo

Atene 5

Dragumis, capo sezione al ministero degli esteri è nominato incaricato d'affari a Pietroburgo.

Il nuovo gabinetto bulgaro

Sofia 5

Il ministero attuale sarà, a quanto si dice, sostituito da un Gabinetto nel quale entreranno gli stambuloviani Apostoloff e Dobri Petroff ed i radicali Kristo e Popoff.

Il giornale *Bulgaria*, organo di Daneff, che aveva sospeso le sue pubblicazioni dopo la caduta di Daneff, ha ripreso oggi le sue pubblicazioni.

Nella Marina russa

Pietroburgo, 5

Il vice ammiraglio Russine direttore della scuola navale è stato nominato capo dello stato maggiore generale della marina in sostituzione del contrammiraglio Kalaseff.

Il vasto programma navale della Spagna

Parigi, 5

Il *Figaro* ha da *Madrid*: Il ministro della marina ha dichiarato che la Spagna disporrà entro due anni di una prima divisione navale indispensabile alla protezione delle sue coste e della zona marocchina. In relazione al programma navale del 1907 sarà pure costruita una 2.a squadra composta da corazzate di 21.000 ton. a 4 torri armate di potenti artiglierie e dotate di un raggio di azione superiore a quello delle corazzate tipo *España*. Inoltre la seconda squadra disporrà di due incrociatori esploratori di 3500 tonnellate, di 19 cacciatorpediniere e di 8 sottomarini.

Questa seconda squadra dovrà essere costruita in tre o quattro anni. Saranno consacrati inoltre 66 milioni al perfezionamento della difesa marittima e degli arsenali. In sostanza, la Spagna avrà preso in quest'epoca il grado e le funzioni che le sono assegnate dalla sua storia e sarà un importante fattore marittimo in Europa e sopratutto nel Mediterraneo. Non è ancora prevista la creazione di una base navale a Mahon e nelle Baleari; se ne parlerà in seguito.

Il ministro ha poi dichiarato che non è giunta alcuna conferma che la squadra inglese si recherà alle feste di Cartagena in occasione della visita del presidente Poincaré, che avrà un carattere esclusivamente franco-spagnuolo.

Interrogato circa l'eventuale cooperazione delle flotte francese e spagnuola nel Mediterraneo, il Ministro si è mantenuto riservato ed ha detto che il programma internazionale è di pertinenza del presidente del Consiglio e del ministro degli affari esteri. Tutto ciò che può dire è che la Spagna, come potenza marittima, non potrà adottare una politica di disinteresse.

Quanto alla rivista di Cartagena essa fornirà alle squadre francese e spagnuola e ai rispettivi paesi l'occasione vivamente augurata di fraternizzare ancora una volta nell'evocazione dei gloriosi ricordi comuni e degli attestati di mutua simpatia.

Un nuovo accordo fra Giappone e Stati Uniti

Tokio 5

Il giornale *Jiji Shimpo* conferma la voce che il Giappone concluderà un nuovo accordo con gli Stati Uniti e dice che il ministro degli esteri desiderando una soluzione radicale della questione californiana e trovando assai difficile l'acquisto della cittadinanza americana da parte dei sudditi giapponesi che si trovano negli Stati Uniti, propone un nuovo accordo. I negoziati formali sono stati aggiornati poichè le autorità di Washington sono state assai occupate per la questione messicana per il progetto di tariffe doganali, ma presto saranno ripresi fino ad una soluzione.

La nuova legge doganale negli Stati Uniti

New York, 5

A causa dell'enorme lavoro dovuto alla promulgazione della nuova tariffa doganale, la dogana si è aperta alle 8 antimeridiane, un'ora prima dell'ora statuale e resterà aperta fino alla mezzanotte con personale straordinario. Carichi enormi cominciano già ad affluire. I telegrammi annunzianti la firma della nuova legge doganale tengono oggi occupate le linee telegrafiche.

L'anniversario della repubblica portoghese

Lisbona 5

Le feste organizzate per celebrare l'anniversario della proclamazione della Repubblica sono cominciate. I congressisti del libero pensiero che comprendono non soltanto i delegati portoghesi, ma anche i delegati di varii paesi di Europa e Africa, sono stati oggi ricevuti al municipio.

I giornali dicono che un corteo doveva recarsi al cimitero per rendere omaggio ai precursori della Repubblica, ma che tale dimostrazione è stata all'ultimo momento aggiornata.

Il presidente della repubblica cinese

Pechino 5

Le elezioni del presidente della repubblica avverranno domattina. Le Potenze, dopo la elezione, riconosceranno la repubblica cinese. Sembra che il Giappone abbia preso la iniziativa di tale riconoscimento.

Le relazioni fra la Cina e il Giappone sono molto migliorate.

Congressisti dai Sovrani di Spagna

Madrid 5

Il Re e la Regina hanno ricevuto i membri del congresso di diritto internazionale che sono stati loro presentati dai rispettivi ambasciatori. I Sovrani si sono intrattenuti affabilmente con ciascuno di essi.

Le spese per la guerra in Russia aumentate

Pietroburgo 5

Secondo il progetto di bilancio le spese ordinarie che figurano nel bilancio della guerra ammontano a 599 milioni, 135 mila 711 rubli, superando quelle del bilancio 1913 di 47 milioni e 197,166 rubli. Le spese straordinarie ammontano a 35.535.131, con un aumento di rubli 225.103 sulla cifra corrispondente del bilancio 1913.

Le agitazioni operaie di Dublino

Dublino, 5

Durante la inchiesta del Board Of Trade sul conflitto operaio, l'avvocato dei padroni ha dichiarato che questi non possono accedere alle domande degli operai che chiedono il licenziamento di coloro che hanno continuato a lavorare durante lo sciopero. E' stato detto dapprima che i rappresentanti degli operai si ritirerebbero, ma più tardi è stato dichiarato che i negoziati saranno ripresi lunedì.

Le trattative russo-cinesi per la Manciuria

Pietroburgo, 5

Il *Retch* è informato che le trattative russo-cinesi relative alla Manciuria proseguono con successo. La Cina rinuncierà a mantenere truppe nella Manciuria settentrionale. Come pure all'amministrazione di questo paese al quale accorderà una piena autonomia.

La morte del Sultano d'Oman

[illegible] 5

E' morto il Sultano. Gli è succeduto il principe Teimur, il più anziano dei suoi figli.

DA FERRARA

Le 175 famiglie di leghisti da sfrattare a Massafiscaglia

Ferrara, 5

Come era previsto sono stati i proprietari di case, che avevano intimato lo sfratto alle famiglie dei leghisti impossibilitate a pagare la pigione, quelli che in ultima analisi portano il peso di questa insolvenza di tutti costoro che hanno perso sei mesi di lavoro, i più proficui, scioperando.

Il Sindaco-capolega, Giuseppe Trevisani, ha fatto a suo tempo le sue dichiarazioni al Prefetto ed al Governo domandando un sussidio di almeno 10 mila lire per pagare almeno parte delle dette pigioni; poi ha pubblicato un manifesto nel quale avvisando i proprietari di case delle pratiche fatte, li invitava e pregava di attenderne l'esito...

Ma l'esito è questo, fino ad ora, che il Prefetto tace sul risultato delle sue pratiche ed il Governo è altrettanto muto intorno alle sue intenzioni... Però i proprietari di case sembrano ancora fiduciosi... *Spes ultima dea!*

Intanto alcune delle famiglie in discorso hanno sgombrato volontariamente perchè avevano trovato altra casa, alcune si sono messe d'accordo come han potuto coi proprietari, e il governo che su questo non manderà sussidi: è vero dunque che sono i proprietari anche in questo caso, a sopportare il danno della situazione.

La resa di Guarda ferrarese

Anche l'autorità politica conferma che la resa è completa a Guarda Ferrarese; le *ultime* cinque famiglie che ancora non sapevano decidersi fra il defezionare e l'essere sfrattate, finirono due giorni fa per arrendersi. Con tuttociò la Camera del lavoro, fa pubblicare sulla *Scintilla* un sacco di cose aviate, nelle quali la preoccupazione di presentare la resa come... una mezza vittoria, costa tanto e violente fatica da indurre il lettore a credere tutto il contrario.

Dove invece la prosa corre via facile e chiarissima, è là dove sono cariche a fondo contro i proprietari terrieri, dei quali si dicono ad ogni riga cose da querela.

Il male si è che tutti codesti maneggioni che fanno gli scioperi, hanno un concetto tutto loro proprio dei diritti e dei doveri di tutti coloro dei quali si sono creati i tutori, irreggimentati nelle organizzazioni: e lo stesso concetto errato e falso, hanno in senso diametralmente opposto, dei diritti e doveri dei proprietari.

In quattro parole, tutti i diritti pei lavoratori e tutti i doveri pei proprietari.

No, amenissimi signori: diritti e doveri nella società sono disciplinati dalla stessa legge, la quale segue una direttiva molto diversa dalla vostra novissima, quella della giustizia distributiva.

Chi rompe paga; dare per ricevere; l'amore viene dall'utile; non fare altrui quello che non vuoi fatto a te; chi la fa l'aspetti, e cento altri proverbi simili sono la quintessenza della pratica della vita sociale, sono l'insegnamento, il *vade mecum* per ognuno di noi sul modo di contenersi nella vita per non essere d'impaccio al vicino, per non danneggiarlo nel suo diritto, per non imporgli obblighi che non debba avere.

Ma voi, falsi profeti del nuovo verbo sociale, vi siete messi per una strada che non è quella del buon senso ed è bene certo che non riuscirete alla vostra mèta.

I vostri seguaci vorrebbero danneggiare i proprietari in tutti i modi; i proprietari rispondono a tono: fin che non avrete fatto cambiare le leggi, questa è la *ragione*. Dente per dente; pagare colla moneta ricevuta.... queste sono leggi di natura, di istinto, non lagnatevene quando ne siete colpiti, soltanto perchè per primi avete provocato altrui! ... Tale fu il caso a Guarda, come del resto lo è sempre in tutti i torbidi fra operai e proprietari...

DALLA VENEZIA GIULIA

Sistemi croati! - La condanna di due veneziani - L'arrivo del luogotenente.

Trieste 5

A proposito dei mezzi vergognosi cui ricorrono gli sloveni dell'Istria per dare incremento alla scuola dei loro santi, l'ottima «Unione Nazionale» di Parenzo, scrive:

«Al principio dell'anno scolastico 1912-1913 certo Antonio Coslevaz fu Matteo il quale per un titolo qualunque era debitore dell'importo di cor. 360 verso quella Cooperativa croata di consumo, s'era lasciato persuadere ad inscrivere la propria figlia Lucia alla scuola croata. Il profitto che quest'anno la fanciulla ne ritrasse, fu ben magro; qualche canzone croata e niente altro. Fu perciò che quest'anno il Coslevaz cambiò parere e inscrisse la figlia alla scuola italiana, senza riflettere punto al di lui debito verso la Cooperativa.

Il maestro della scuola croata, che malauguratamente non è che un italiano rinnegato — egli porta il nome di Defranceschi — piomba in casa del Coslevaz e lo invita a inscriverla a scanso di vedersi impetito per il pagamento del debito, ma il Coslevaz rifiutò.

Il parroco Don Giovanni Mandic — croato anche a dirlo e «magna pars» della Cooperativa creditrice — invitò il Coslevaz a pagare entro 48 ore il debito a scanso dell'esecuzione, e lo stesso invito gli giunse due giorni dopo per lettera dall'avvocato Cerne di Trieste. Ma il Coslevaz non cede e non vuole saperne di divenire verso la Cooperativa croata, venuta l'ultimo momento a più miti consigli, debitore ipotecario, certo com'era, che da parte italiana lo si sarebbe posto fuori d'imbarazzo.

E così fu. Il sig. Giovanni Spizzamiglio venuto a conoscenza della cosa, senza chiedere veruna garanzia ipotecaria, diede a Coslevaz quanto gli abbisognava per tacitare completamente il credito della Cooperativa croata — non escluse cor. 3.10 per la lettera dell'avvocato Cerne!

Ieri mattina la sessione d'Assise riprese il suo corso regolare con il dibattimento contro Attilio Maestri, del fu Luigi, di 43 anni, fabbro e Giuseppe Sommariva del fu Luigi, di 37 anni, bracciante entrambi da Venezia, imputati del crimine di furto. Come a suo tempo vi ho relazionato, i due vennero colti sul fatto nella notte del 26 aprile u. s. mentre, entrati con chiavi adulterine nel negozio dell'orefice Alessandro Tamaro, in Corso N. 23, stavano svaligiando le vetrine dei preziosi in esse contenuti.

Il dibattimento, alquanto movimentato, finì alle 2 del pomeriggio.

Il Maestri fu condannato in base al verdetto dei giurati a sei anni di carcere duro e il Sommariva a 5 anni della stessa pena. Per entrambi, poi, la corte decretò il bando dopo espiata la condanna.

Il principe luogotenente è arrivato a Trieste da Gorizia l'altra sera e ieri mattina assistette all'ufficio divino che fu celebrato nella basilica di S. Giusto in ricorrenza dell'onomastico dell'Imperatore.

Lungo la via che conduce sul colle, la polizia aveva appostato un'infinita quantità di guardie e di agenti in [illegible]

Sul pianerottolo

E dunque gli scienziati congressisti di Siena avevano ragione, andandosene con le loro tesi alla conquista del mondo, ed erano i benefattori della scienza e dell'umanità, perchè...

Mi fermai sul perchè, l'altra volta.

Chi l'indovina?

Perchè... non avevano ragione, perchè i loro dissensi dipendevano anzi dal loro torto di non mettersi dal punto di vista dei loro amichevoli avversari.

Benefattori della scienza?

Lo credo io!

La scienza discende dal punto di vista, perchè il punto di vista genera la discussione; è il nonno della scienza. Senza punti vari di vista non si dà discussione, e senza discussione non si dà scienza.

E non c'è bisogno nemmeno di supporre più discutitori che incrociando fra loro le lame delle loro idee ne facciano sprizzar la scintilla che si svolge in luce: noi discutiamo sopratutto in noi con noi medesimi; e i più fecondi e facondi discutitori, cioè generatori di scienza, sono spesso i taciturni.

Dice: Se si vedesse tutta la verità!

—Non auguratevelo: si diverrebbe altrettante mogli di Lot, statue di sale; di sale, sta bene, ma in compenso statue.

Non c'è pericolo tuttavia. La verità si scopre a millimetri, quando si scopre; e la sete ne cresce col diletto. Si procede nella scoperta per via di ipotesi; cioè, se ci pensate, di punti di vista.

La verità è come il modello. Noi siamo gli allievi dell'Accademia, ciascuno ritrae il modello secondo il proprio angolo visuale. Confrontate le copie: non ce n'è una che coincida con l'altra. Abbiamo tutti torto? Anzi, tutti ragione, dal nostro punto.

Il giorno in cui tutti andassero d'accordo per veder tutti tutta la verità, la scienza si spegnerebbe: per esser tutta, non sarebbe più affatto. Il bianco è tutti i colori: riducete tutto bianco, non vedete più nulla. Chi vola vede buio, cioè non vede, perchè è accolto dalla luce bianca del sole senza riflessi.

E che noia!

Immaginate il caso lagrimevole di dianzi, che venisse un giorno in cui tutti si mettessero d'accordo, e figuratevi allora conversazioni di sì, di già, di dico benissimo, di sicuro! accademie senza secessionisti, filosofia senza sistemi, amore senza gelosie, mariti senza suocere, arte senza futuristi parlamenti senza opposizione, nazioni senza lotte civili, città senza originali, il mondo senza matti; quello sarebbe di certo il giorno del... giudizio, sì, ma anche della morte; dell'inferno forse, del paradiso no, salvo si trattasse del paradiso delle mummie.

Che noia!

Addio, ansie, febbri adorabili cercando la vittoria; addio ebbrezza del dibattito; addio voluttà dell'arrabbiatura e dei pugni formidabili sul tavolo; addio gioia di pescare un sistema, d'aver insultato e buttato a mare tutti gli altri, di abbracciarne un secondo, un terzo, una dozzina, vogando sulle alte onde di tutti e dodici, verso.... chi sa dove; addio collere degli innamorati, nelle quali Amore si scalda; addio bisticci coniugali, in cui Amor si rinfresca; addio scioperi famelici delle suffragiste inglesi; addio concioni epiche dei nazionalisti italiani!

Bisognerebbe che fra Gasperone mutasse linguaggio. La borsa o la vita? Quale vita? solo la borsa... ad averla!

Benefattori dell'umanità i rigidi, i cocciuti nella propria opinione.

E le consolazioni? e gli incoraggiamenti, fra tante lagrime delle cose, li contate per nulla?

Datemi il punto di vista, e ponderate.

Ogni età del mondo è l'età dell'oro e ogni partito possiede di diritto la terra; ogni mamma ha per rampollo un portento e ogni studente di liceo è un genio; ogni strozzino è una persona benefica e ogni cassiere in fuga una vittima perseguitata della fatalità, ogni candidato politico un Cavour più vero e maggiore e qualunque donna, in ogni caso bella e in ogni età giovine.

E i compensi? E gli equilibri?

Io perdo venti franchi a un capo della via: mi batto la fronte ed esclamo, maledetta sfortuna! Già, ma all'altro capo, chi li raccoglie alza gli occhi e mormora: ringraziamo la provvidenza!

Non ostante il beneficio alla scienza e all'umanità, e anche tenuto conto di questo, la grande filosofia è però sapersi mettere da più punti di vista.

Il maximum della saggezza sapersi mettere da tutti i punti di vista di tutti. Chi ci riesca può aspirare anche a diventare, supponiamo, Presidente dei ministri.

[illegible]

Nel centenario verdiano

Parma 5

Oggi alle ore 15 nel ridotto del Teatro Regio il sindaco sen. Mariotti ha ricevuto oltre 50 staffette ciclistiche dell'Audax che hanno recato il saluto dei sindaci italiani in occasione del centenario verdiano.

Hanno parlato il presidente dell'Audax comm. Vito Pardo e il sindaco di Parma. Il municipio ha offerto un vermouth d'onore. Si è tenuto quindi il congresso dei corrispondenti dell'Audax.

L'arte e gli artisti

Esposizioni.

La Esposizione della «Famiglia Artistica» di Milano si aprirà ai primi [illegible] del prossimo novembre. In una [illegible] Comitato tenuta tempo addietro [illegible] di sopprimere gli inviti, soppresse [illegible] ha dato luogo a qualche equivoco per [illegible] troppo rigida interpretazione. Gli artisti per così dire vecchi, potevano credere di dover passare sotto la Giuria, invece per una Giuria per coloro che data l'età possono e devono scegliere due opere [illegible] una giovanile e l'altra [illegible]. La Mostra che festeggerà il quarant[illegible] di vita del vivace sodalizio lombardo [illegible] scirà interessantissima.

Dalla presidenza della Società Promotrice di Napoli furono diramati inviti a tutti gli studi degli artisti italiani perchè prendano parte alla prossima Esposizione del gennaio 1914. La cosa fece [illegible] dubitosi per la riuscita artistica dell'Esposizione stessa, e con perspicace [illegible] mento fu incaricato il chiaro scultore Riccardo Forster di porre riparo al possibile errore.

Evidentemente, avendo tolto il controllo di un rigoroso, o più o meno onesto esame per l'accettazione dei lavori, può prepararsi nelle future sale del noto Palazzo di Tarsia, la visione di un'accozzaglia di tele su cui gli artisti con grande svogliatezza abbiano buttato giù del colore.

La Presidenza ha preso l'impegno e non potrà più recedere da esso. E' vero che si è limitato a due, il massimo delle opere che gli artisti possono inviare, mentre i non invitati potranno presentare all'esame della Giuria, sino a cinque opere. Ma avendo invitati 156 artisti a concorrere fra quadri e statue, si avranno 312 opere che occuperanno le poche sale di Tarsia e non resterà spazio per coloro che, non invitati, hanno sperato di poter esporre e tentare di farsi largo fra gli artisti ufficiali.

Però bisogna dire che la Presidenza in considerazione delle passate e note miserie architettoniche, ha eliminato l'architettura dalla Esposizione e perciò ha a sua disposizione un altro po' di spazio da far contendere ai non invitati.

Sembra che gli sperati e pronosticati accordi col Comitato giovanile siano andati a rotoli; così si può spiegare perchè fra gli inviti fatti come giustamente osserva il Forster si siano escluse le persone che sono più in vista nel Comitato della Nazionale Giovanile.

Ad ogni modo è sperabile, per il bene di Napoli che la futura Mostra non sia una delle tante botteghe di Santa Lucia davanti alle cui vetrine le pallide inglesi sucide stanno intente ad ammirare le scene di pezzenti, all'acquarello o a tempera dipinte.

La morte di Alfred East.

Con Alfred East, morto a Londra l'ultimo di settembre, scompare il più noto e il più rinomato paesista che l'Inghilterra contasse. Egli era ben conosciuto in Italia perchè aveva esposto tele ed acqueforti a Venezia, ogni due anni, fino dalla prima esposizione del 1895, e a Roma nel 1911, e tutti ricordano quei suoi paesi un po' malinconici, dominati da grandi alberi tagliati dallo specchio di quieti laghetti e di placidi fiumi, animati da una o due figurette quasi meditabonde, da schiere di cigni, da mandrie di pecore e di capre pascolanti. Se anche egli viaggiò molto per la Francia, per la Spagna e per l'Italia nel Marocco e nel Giappone, dovunque disegnando e dipingendo alacremente; se pure alcuna volta l'attrasse il turbinio della Londra notturna, fantastica nei contrasti d'ombra e di luce, ripercuotentesi dai fanali sulle vie allagate o sui tetti bianchi di neve; se pure altra volta gli piacque rendere le incerte forme del [illegible] nel buio della notte; specialmente egli si indugiò nel rievocare, quasi più che ritrarre le quiete visioni del Midland e del Cotswolds, o della valle del Nene ricercandovi un motivo decorativo. In queste egli rivelava oltre ad una non lontana ispirazione a Ruysdael, e ad una più vicina derivazione dal Constable, un lungo studio del Corot e di tutti i pittori del '30. In Francia egli si recò infatti non ancora venticinquenne — era nato a Kettering nel 1849 — dopo avere abbandonato il commercio e fatto i primi studi a Glasgow, e vi studiò col Robert Fleury e il Bouguereau. Tornò poi, ma per poco, a Glasgow; e finalmente si stabilì a Londra, ove nel 1899 fu nominato membro aggregato della Royal Accademy, ove più tardi fu eletto presidente della Society of British Artists, ed ove recentemente aveva ricevuto il titolo di Sir. Da un anno appena il nostro Ministro della Pubblica Istruzione aveva chiesto all'East l'autoritratto per collocarlo nella celebre collezione degli Uffici: e l'East si era messo con grande entusiasmo al lavoro, che purtroppo le sue condizioni di salute gli fecero quasi subito interrompere.

Heinrich Gerhardt.

Uno dei più noti e più stimati artisti stranieri che ispirarono la loro arte alle fonti artistiche del suolo italiano, il prof. H. Gerhardt, ha compiuto in questi giorni novant'anni ed il suo genetliaco fu festeggiato dalla colonia tedesca e da moltissimi amici italiani e stranieri dell'illustre ospite nostro nella Serpentara, quella zolla boscosa sacra agli artisti tedeschi che si eleva sopra Olevano e che fu acquistata anni fa dall'Imperatore Guglielmo II. Ora è un secolo, che fra i piani verdeggianti e seminati di fiori e le rupi calcaree della Serpentara rinacque l'arte di paesaggio tedesca ed i nomi dei maestri di quell'arte rinata, quali J. A. Koch, Ludwig Richter, Friedrich Preller, Reinhold, Fries, Franz Dreber, sono indissolubilmente legati a quell'idillio della classica Sabina, dove il prof. Gerhardt, amico ancora dei più giovani di quella schiera e di quanti altri pittori, scultori, letterati ecc. soggiornarono a Roma dal 1840 in poi, si fece fabbricare negli ultimi tempi su propri disegni un modesto villino, quale guardia fedele a quel gentile feudo imperiale. Il quale è destinato ad ospitare i giovani artisti, che annualmente vengono in pellegrinaggio a Roma col premio dell'Accademia di Belle Arti di Berlino della quale il prof. Gerhardt è da lunghissimi anni rappresentante. Gerhardt appartiene pure quale socio onorario all'Accademia di S. Luca.

Discepolo di Werner Henschel, Gerhardt arrivò nel Natale dell'anno 1844 a Roma in compagnia del suo maestro e condusse col suo amico Dreber, uno dei più fini e profondi paesisti tedeschi di quell'epoca, una vita spesso stentata, ma sempre piena di brio ed entusiasmo nello studio della passeggiata di Ripetta che ancora oggi, dopo quasi settant'anni, conserva.

La festa del 90.o genetliaco diede sola una prova delle infinite simpatie che l'artista insigne seppe raccogliere fra italiani e tedeschi, pei quali ultimi Gerhardt acquistò grandissimi meriti, che gli assicureranno l'imperitura gratitudine specialmente della colonia tedesca a Roma. Davanti a una folla di amici e connazionali il dott. Friedrich Noack, lo storiografo dei tedeschi in Italia, disegnò con alate e commoventi parole un profilo del festeggiato maestro. L'imperatore Guglielmo gli aveva mandato per mezzo del Presidente dell'Accademia di Berlino, prof. Manzel appositamente inviato a Olevano, la Corona di Prussia di II classe e una medaglia di argento col ritratto dell'Imperatore. L'Accademia offrì un indirizzo artistico, centinaia di lettere e telegrammi, giunsero da tutte le parti. Notati gli auguri del Ministro della Pubblica Istruzione Credaro, dell'Ambasciatore di Germania, del Principe e della Principessa di Bülow, vecchi amici di Gerhardt, del conte Podewils, già Presidente del Consiglio bavarese, di moltissimi altri diplomatici, uomini politici, artisti italiani, tedeschi, ecc.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-61
Tipografia (Visentini e Vagler) . . » 6

CALENDARIO
6 Lunedì S. Magno.
7 Martedì S. Giustina verg.
Leva il sole a ore 6.14, tramonta alle 17.45

Nel III collegio di Venezia

Sarà pubblicato oggi questo manifesto che proclama la candidatura dell'on. Fradeletto al III. Collegio di Venezia:

ELEZIONI POLITICHE 1913
III Collegio di Venezia

Nel momento solenne in cui l'Italia è chiamata ad eleggersi, con universale [illegible]lo, i propri rappresentanti al Par[illegible], a quanti sieno cittadini coscienti della necessità che la nuova Camera dei Deputati abbia la maggiore elevatezza intellettuale e morale, si impone il dovere di serbare ad essa quegli [illegible]mini che per dignità di coscienza, per [illegible]tezza d'ingegno, per nobiltà di opere [illegible] stati finora virtù e decoro della vita pubblica italiana.

A questo ideale tendono molti importanti collegi politici, nei quali si pensa che, — mentre le nuove energie elettorali dovranno necessariamente determinare nuovi atteggiamenti politici e nuove correnti di idee, — sia particolarmente utile che gli antichi parlamentari più insigni, a qualunque partito ascritti, rechino alla futura Camera il tesoro indispensabile del loro valore e della loro esperienza.

Venezia ha la fortuna di poter a ciò splendidamente contribuire col rieleggere a proprio Deputato, nel III. Collegio, ANTONIO FRADELETTO.

Letterato e sociologo, artista e uomo politico, studioso acuto e profondo d'ogni moderno problema morale, mente poderosa di organizzatore, oratore insuperabile, ANTONIO FRADELETTO ha una fama che varca ormai, da anni, i confini d'Italia. I superbi slanci del libero ingegno, gli impulsi generosi dell'anima, fervente nella aspirazione di una sempre più nobile pratica della vita politica per la fortuna e la gloria d'Italia sempre maggiori, gli hanno conferito alla Camera, fin dalla sua prima legislatura, una autorità indiscussa e cospicua fra i più eminenti parlamentari, collocandolo alto sopra ogni divergenza di parte politica.

Per ciò, col sentimento di conservare al Parlamento una delle sue forze magnifiche di genialità e di rettitudine, noi sottoscritti invitiamo gli elettori del III Collegio a raccogliere i loro voti sul nome di ANTONIO FRADELETTO, illustre e caro.

Con tale invito sentiamo di compiere opera di Italiani e di Veneziani.

Di Italiani, perchè vogliamo ridonato alla Camera chi ne è valore e vanto sicuri.

Di Veneziani, perchè sarà grande onore per la città nostra e per la nostra Regione che un veneziano continui ad essere del Parlamento Italiano uno dei membri più stimati ed ammirati; e perchè continuerà a Venezia e alla Provincia il beneficio che ogni loro vitale interesse sia validamente ed efficacemente tutelato da Rappresentante così illuminato ed autorevole. E quanto feconda al bene di Venezia sia stata l'opera di ANTONIO FRADELETTO lo attesta l'universale consenso di gratitudine di ogni Istituto provinciale e cittadino, di tutti i Comuni.

Questi criteri che ispirano il nostro appello ci affidano completamente che esso sarà accolto dagli Elettori del III Collegio, orgogliosi di avere a proprio rappresentante ANTONIO FRADELETTO.

Venezia, 6 ottobre 1913.

Arnoldi Giuliano, Sindaco di Spinea — Baccara Vittorio — Benassi Davide — Berna comm. Pietro, presidente della Deputazione Provinciale — Bizio-Gradenigo avv. comm. Andrea — Bizio-Gradenigo avv. Gr. Uff. Leopoldo — Bordiga prof. Giovanni — Brandolin co. Brandolino — Cadel ing. comm. Attilio — Candiotto Tiziano (Mestre) — Canbelli dott. prof. Pietro — Carnelutti avv. professor Francesco — Castelli generale Emilio — Castelnuovo prof. Enrico — Cavalieri Andrea (Zellarino) — Cecchini cav. Cesare, Sindaco di Chirignago — Cecchini Giovanni (Mestre); Ceroni Giuseppe (Mestre) — Ciardi prof. cav. Guglielmo — Coen comm. Giulio — Combi prof. Carlo — Combi avv. Pietro (Martellago) — Concina Giovanni, presidente della Cooperativa Brccianti interni ed esterni del Sylos — Contavalli Giacomo, presidente della Cooperativa Scalo Ferroviario S.ta Lucia — Dall'Acqua avv. Remo, Sindaco di Fossalta di Piave — D'Am[illegible] cav. Antonio (Mestre) — De Carli Giuseppe (Mestre) — De Maria Marias — Dian dott. Antonio — Fabris Francesco (Marcon) — Fornoni Giulio, Sindaco di Favaro Veneto — Fragiacomo Pietro, — Franchi dottor Domenico — Franchi dottor Giuseppe — Frasotti cav. Giuseppe (Mestre) — Garzia Francesco — Gianni Ettore, Presidente della Cooperativa Portabagagli — Giovanelli principe Alberto — Girotto prof. Giovanni (Mestre) — Lombardi Attilio Zellarino) — Lorenzon Emilio, Sindaco di Marcon — Macchioro avv. Arrigo — Marangoni ing. Luigi — Memmo co. comm. Marcello — Meneghelli prof. Vittorio, Presidente della Camera di Commercio — Molmenti prof. Pompeo, Senatore del Regno — Nono cav. Luigi — Nono cav. Urbano — Paccagnella dott. Alberto, Sindaco di Zellarino — Padoa ing. Umberto — Papadopoli Aldobrandini co. Angelo — Pellegrini avv. cav. Battista Direttore del Museo Commerciale — Perosini avv. Girolamo — Politeo prof. Giorgio — Putelli prof. Raffaello — Radaelli ing. Ippolito — Radaelli avv. Pietro — Ravà ing. comm. Beppe — Rietti comm. Massimo — Robinato ing. Alessandro, Sindaco di Meolo — Sanfelici dott. cav. Luigi (Mestre) — Scarante dott. Arturo (Zellarino) — Scarante cav. Filippo (Zellarino) — Secretant prof. Gilberto — Selvatico Lino — Selvatico Luigi — Sommer Ignazio, Presidente della Associazione Democratica di Mestre — Sullam comm. Benedetto — Sullam ing. Guido — Tecchio Sebastiano, Senatore del Regno — Tito prof. Ettore — Tombolani dott. Mario (Mestre) — Treves de Bonfili bar. Alberto, Senatore del Regno — Trevisan Guido, Sindaco di Martellago — Veronese Carlo, Sindaco di S. Michele al Quarto — Vianello Pietro (Chirignago) — Zanetti avv. Gio. Batta — Zennaro cav. Costante.

Una inchiesta alle Poste

E' a Venezia da qualche giorno il Cav. Della Noce, ispettore centrale delle Poste e telegrafi, per compiere una inchiesta circa certi dissensi sorti fra le Direzioni di alcuni uffici. Speriamo che il Cav. Della Noce, funzionario energico e di grande valore (ricordiamo essere stato egli ad organizzare il servizio postale in Libia) vorrà estendere le sue indagini a tutto il funzionamento del servizio, prendendo quei provvedimenti che valgano a mettere gli uffici postali in grado di svolgere le importanti funzioni a loro affidate in modo degno di una città quale è Venezia.

La gita della "Tarvisium-Venetiae,,

L'Associazione dei trevisani residenti a Venezia ha [illegible] per il [illegible] di festeggiamenti [illegible] per celebrare il decimo anniversario della costituzione della Società, fondata da Luigi Stigana e da Antonio Santalena.

Oltre ottanta soci si recarono in gita nei colli Asolani, sovero a Casella [illegible] la lieta sorpresa di essere ricevuti nella villa della contessa Carla Rinaldi. Quivi il trattore Pizzolotto aveva approntata un'ottima colazione che venne consumata fra il più schietto entusiasmo, mentre il conte Oliviero Rinaldo e il cav. avv. Carlo Trentinaglia facevano signorilmente gli onori di casa.

Il Municipio di Asolo aveva gentilmente inviata la banda municipale, la quale al suono di allegre marce, accompagnò i gitanti nella salita fino ad Asolo. Quivi furono ricevuti nella sala del museo dal gentilissimo Sindaco cav. uff. Achille Serena e dal bravo segretario cav. Cilley. Il Sindaco pronunciò un indovinatissimo brindisi al quale rispose degnamente il Presidente dell'Associazione avv. Silvio Camin. Dopo il vino d'onore, i gitanti si [illegible] della ridentissima cittadina alcuni ospiti del comm. Dal Zotto, altri visitarono la rocca e la mostra di frutticoltura e la pesca di beneficenza.

Alle 16 ebbe luogo il banchetto sociale all'Albergo Italia, egregiamente servito. — Allo spumante si lessero due affettuosi telegrammi dell'avv. Mozzetti Montertemini e del [illegible] [illegible] fra i Presidente avv. Camin e l'avv. cav. Trentinaglia rappresentante del Sindaco di Asolo entrambi gli oratori furono applauditissimi.

Verso le ore 19 i gitanti [illegible] a Ca[illegible] con treno speciale proseguirono per Venezia portando il ricordo di una bella giornata passata fra il più schietto entusiasmo.

Buona usanza

Il barone Felice Mayneri per onorare la memoria di suo padre anniversario a mezzo nostro, offre: Alla Colonia Alpina L. 150 — all'Asilo G. B. Giustinian per bambini lattanti e slattati L. 150.

Stato Civile

Matrimoni

avvenuti nella Frazione di Malamocco durante il mese di settembre.

Tomasini Rodolfo di anni 23, vigile urbano con Alfabeto Gisella di anni 24 casalinga — Bisochi Guido di anni 26, ragioniere con Fiorini Adele di anni 46 possidente — Gol Giovanni di anni 35 ragioniere comunale con De Bernardin Pasqua di anni 46 civile.

Per chi cerca impiego
Leggere Rubrica Concorsi in 5.a pagina.

Teatri e Concerti

La serata d'onore di Aida De Lys

Questa sera avrà luogo al teatro Rossini la beneficiata di Aida De Lys, la brillantissima e simpaticissima attrice, tanto cara al pubblico veneziano, che porta nella Compagnia d'operette di Maurizio Parisi una nota deliziosa di brio e di grazia birichina, e non dubitiamo che un bellissimo pubblico accorrerà a renderle omaggio, ed a salutare al tempo istesso la Compagnia, che ci lascia domani per Padova.

Si rappresenterà *Le piccole stelle*, l'allegra operetta che anche ieri ha fur[illegible] nelle due rappresentazioni, due pienoni nella mat[illegible] ed a sera.

Durante un intermezzo la serataute canterà alcune scelte canzonette del suo repertorio.

*

Domani sera primo svolgimento della grandiosa pellicola *Gli ultimi giorni di Pompei* tratta dal romanzo omonimo di Lytton Bullwer.

Durante lo spettacolo suonerà una scelta orchestrina.

I prezzi sono stabiliti sulla base di lire 1.00 per l'ingresso.

"Il buon ritiro,, al Goldoni

Questa sera la Compagnia Gandusio Borelli Piperno dà la seconda delle preannunciate novità: *Il Buon ritiro*, tre atti di Gaudrey e Clare.

La stagione verdiana alla "Scala,,
Un grande concerto vocale

Milano, 5

Stasera al teatro *La Scala* si è rappresentata la seconda opera della stagione verdiana l'Aida davanti ad un pubblico magnifico. Lo spettacolo ha avuto un ottimo successo ed ha provocato molti applausi al maestro Serafin e agli esecutori principali signore Gagliardi e Garibaldi, tenore Zenatello, baritono Galeffi, bassi Mansuelo e Pechi.

Nel cortile della caserma capace di 30 mila persone ha avuto luogo stasera per iniziativa del comitato popolare per onoranze a Giuseppe Verdi un concerto vocale al quale ha assistito uno scelto pubblico. Al concerto hanno partecipato 3500 coristi venuti qui da ogni parte dell'Italia per il congresso corale: essi erano accompagnati dalle bande musicali del 7 e 66 fanteria. Lo spettacolo grandioso è stato applauditissimo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Le piccole stelle.
GOLDONI 21 — Il buon ritiro.
GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo - Concerto dalle 16 alle 24.
BEST BONVECCHIATI - Conc. 20 30 23 30
BEST BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1 22.

Un comunicato dell'Osservatorio di Roma sul terremoto nel Mezzogiorno

Roma 5

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica:

Una scossa sismica si verificò ieri sera alle ore 19.25 e fu registrata in tutti i principali osservatori d'Italia. Dalle notizie fino ad ora pervenute sembra che centro o area di massima intensità sia da porsi in circondario di Campobasso più precisamente al sud di questa città e al nord nord-ovest del monte del Matese e il monte Saraceno. Nei Comuni siti in detta regione la scossa recò gravi danni. La scossa fu pure avvertita fortemente a Benevento, Monte Cassini e Ischia e lievemente fino a Poggio e Chieti. La regione tra Campobasso e Isernia è un'area evidentemente sismica. Nei secoli passati si ricordano tre terremoti disastrosi, nel luglio 1805, nel giugno 1882 e infine nel dicembre 1885. Quest'ultimo fu rovinoso appunto nella stessa area nella quale anche oggi le notizie pervenute indicano danni. Anche recentemente nel febbraio e marzo 1907 una serie di scosse arrecò danni in alcuni paesi a nord di Campobasso. I nostri osservatori comunicano di già una serie di repliche verificatesi ieri sera e nelle prime ore di stamane tutte però di intensità notevolmente minori alla prima scossa, a 19 gradi e mezzo.

Danni in provincia di Campobasso

Campobasso 5

Iersera alle 19.25 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata 8 secondi. La popolazione presa dal panico si è riversata nelle vie. Non si è verificato alcun danno. Nel Comune di Gelsi la scossa è stata più forte determinando la caduta di due case: parecchie altre case sono rimaste danneggiate. Vi sono vari feriti. Nessuna segnalazione di danni si ha negli altri Comuni della provincia.

Danni in provincia di Benevento

Benevento 5

La scossa di terremoto avvertita ieri sera alle ore 9.30 ha danneggiato a Castello Sannita il campanile della chiesa e lievemente varie case. Il sindaco di Castello Sannita ha disposto la chiusura dell'accesso al campanile.

Terremoto nel Panama

New York 5

Un dispaccio da Panama annunzia che è stato avvertito un terremoto alle cinque di sera e che è stato quasi così violento come quello verificatosi nella notte di mercoledì scorso, ed è durato dieci secondi. Le case sono state fortemente scosse, ma non hanno subito alcun grave danno.

Secondo informazioni giunte dalla zona del canale, si crede che non vi sia alcun danno alle chiuse e alle altre opere del canale stesso.

I lavori per l'acquedotto pugliese
La principale galleria perforata

Roma 5

Nelle prime ore di ieri è stata completamente perforata la grande galleria «Appennino» ricadente sul primo tronco del canale principale dell'acquedotto pugliese. Questa galleria lunga metri 15.320 e che unisce il versante Tirreno a quello Adriatico è indubbiamente la più importante opera ed ha presentato gravi difficoltà a causa della natura argillosa del terreno attraversato. La sua costruzione è durata circa sei anni. Ormai del canale principale dell'acquedotto non rimangono da scavare che poche centinaia di metri di una delle gallerie presso Rio Nero detta Croce del Monaco.

Le vittime dell'aviazione

Parigi 5

L'aviatore Sivel recatosi a Marmande per alcune gare di foot-ball è morto nel prendere terra. La disgrazia è dovuta all'arresto del motore. L'intero apparecchio si è capovolto e l'aviatore è stato lanciato a 30 metri di distanza e si è fratturato il cranio. Sivel aveva partecipato alla campagna dei Balcani: aveva 52 anni ed era originario di Quincac nel Varo.

Presso Cezanne il maresciallo aviatore Hurtard, che pilotava un biplano militare e che aveva come passeggiero lo zappatore Morel, stava per raggiungere il campo di aviazione, quando fu preso da un «remous». L'apparecchio è caduto a terra. Il maresciallo è rimasto ucciso sul colpo e lo zappatore gravemente ferito.

La misera fine di un aeronauta per l'imprudenza di uno spettatore

Barcellona, 5

Mentre una mongolfiera si innalzava nel pomeriggio uno sconosciuto si afferrò al *guide-rope*. L'aeronauta cercò di soccorrerlo ma cadde da una altezza di 10 metri morendo sul colpo. L'individuo continuò la sua ascensione sempre attaccato al *guide-rope* e prese terra sano e salvo a qualche chilometro da Barcellona. L'aeronauta lascia la vedova e cinque figli.

La statistica degli scioperi

Roma 5

Il *Bollettino dell'Ufficio del Lavoro* pubblica le seguenti notizie sugli scioperi avvenuti in Italia nello scorso mese di agosto.

[illegible]

[illegible] la Lombardia [illegible] e il Veneto con 27.

Nelle altre regioni [illegible] degli scioperanti [illegible] del Piemonte e della Basilicata non sono ancora pervenuti i dati circa il numero degli scioperanti.

Quando alla distribuzione [illegible] scioperanti fra le varie industrie [illegible] numero di scioperi [illegible] le costruzioni edilizie e stradali [illegible]

[illegible]

La Romagna [illegible] sciopero per aumento di salario e riconoscimento di organizzazione [illegible] a Cagliari e a [illegible] del prezzo [illegible] 300 lavoranti in cappelli di paglia [illegible]

Cronaca dello Sport

Il circuito dei laghi

Como 5

Sono oggi cominciate le gare di aviazione.

Alle ore 9.45 precise Garros scende in acqua per un volo di prova. Tira un vento abbastanza forte. L'aviatore a 200 metri circa dalla riva si innalza splendidamente a 300 metri di altezza raggiungendo Cernobbio con un magnifico viaggio e si mette nuovamente in rotta per Como. L'aviatore volteggia e dopo due minuti di volo scende in acqua senza alcun incidente. Intanto comincia a piovere.

Alle ore 11.15 l'aviatore Hirt a bordo dell'Albatross col suo meccanico scende in acqua e si innalza pure a circa 300 metri. Egli compie un primo giro giungendo fino a Cernobbio, in secondo giro passa oltre Torno e dopo 6 minuti di volo egli scende in acqua tra gli applausi del pubblico.

La città è animatissima. Tutte le autorità sono sul campo d'aviazione.

Le gare incominciano alle ore 13.55 alla presenza di moltissimo pubblico e di tutte le autorità. Assistono anche molti ufficiali di terra e di mare e parecchi ufficiali delle scuole aviatorie.

Primo a partire Chemet, che spicca il volo splendidamente e a 200 metri circa dalla sponda si innalza e inizia la gara di velocità su circuito chiuso di 16 km., che copre in 11'47''. Un forte vento disturba un po' la partenza degli aviatori.

Secondo è l'italiano Landini, che per la prima volta compie una gara di aeronavigazione. Egli compie il percorso in 11'37'' e due quinti.

Terzo è Morane, che compie il percorso in 9'20'' e tre quinti.

Quarto Divetain in 9'14'' e due quinti.

Quinto Hirth, tedesco, su monoplano Albatros in 10'6'' e quattro quinti.

Alle 15,16 parte l'italiano Cavigia, ma a 150 metri dalla riva, un colpo di vento gli porta via la «capote» ed egli deve essere rimorchiato a terra. Le gare continuano.

Alle ore 15.49 parte Garros per la gara di velocità su circuito chiuso. Egli compie i 16 chilometri di percorso in 7,30'' 4/5.

Alle 15.50 parte il belga Fischer, ma la sua partenza è irregolare. Egli ripete la prova, ma anche la seconda non è fortunata perchè l'aviatore è costretto a fermarsi Cernobbio.

Alle 16.18 parte Deroy. L'apparecchio nuovissimo è per la prima volta messo in acqua e non funziona bene: deve essere rimorchiato in bacino.

Cavasco parte alle 16.55 e anche lui non può compiere il giro di prova per un guasto al motore.

Alle 17,10, mentre la gara sta per terminare, è giunto il Conte di Torino accompagnato dal comm. Mercanti S. A. R. è sceso subito nel bacino del lago e trovatosi con Garros si è intrattenuto a lungo con lui domandandogli gli schiarimenti sul funzionamento degli idroaeroplani ed esponendo il desiderio di effettuare un volo. Al principe è stata fatta una simpatica dimostrazione. In seguito al desiderio del principe di vedere altri voli, Garros ha posto in acqua il suo apparecchio ed ha quindi compiuto alcuni voli sul primo bacino del lago.

Le prove di altezza sono rinviate a mercoledì. Nessun incidente.

Campionato nazionale di resistenza

Alessandria, 5

Stamane alle ore 8 è stato dato il segnale della partenza ai ciclisti del campionato nazionale di resistenza.

Da Alessandria i concorrenti si sono recati ad Asti, [illegible] Solero, Filizzana, Quattrovie, Castello d'Annone, Da Asti, ad Alba, Acqui, Capriata d'Orba, Novi e Spinetta: in tutto un percorso di 187 Km. e 800 metri. I professionisti sono arrivati nel seguente ordine: Girardengo, Bordin, Garda, Gremo, Durando, Luccotti, Agostoni. — I dilettanti: Susaio, Bianchi, Quaglia, Rossi, Ottonelli e Verda.

I risultati delle corse al trotto a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 5:

Nonostante il tempo sfavorevole gran pubblico di sportsmen ed amatori accorse a Ponte di Brenta per assistere alle corse al trotto fur[illegible] la prima giornata.

Eccone i risultati:

Premio Berta [illegible] — 1.a prova — Partono «Danzina» di Ridaudo, «Oro Silver» di Pirovano, «Italia» di Casaretti, «Irlanda» di Guerrato.

Arrivano: 1 «Italia», 2 «Irlanda», 3 «Danzina», 4 «Oro Silver».

2.a Prova — Partenze come nella precedente.

Arrivano: 1. «Italia», 2 «Danzina», 3. «Irlanda».

I premi vengono così assegnati: 1 «Italia», 2 e 3 divisi tra «Danzina» e «Irlanda».

Premio Nazionale Ponte di Brenta (7000) 1.a prova. Partono tutti gli iscritti e cioè «Azalea» di Guerrato, «Mina» di Santini Alderati, «Peppino» di Legati De Sotto, «Sandrone», 2 di Poletti, «Sultana» di [illegible], «Spino» di Butti.

Arrivano: 1 «Spino», 2. «Peppino», 3. «Sultana», 4 «Londra».

2.a Prova. Arrivano: 1. «Peppino», 2. «Spino», 3 «Londra», 4 «Mina».

3. Prova. Arrivano: 1. «Peppino», 2 «Mina», 3 «Sultana», 4 «Londra».

I premi sono così assegnati: 1 «Peppino», 2 «Spino», 3 «Sultano», 4 «Mina».

Premio Corse R[illegible] (2000) — 1.a prova. Partono «Primola Kalkess» di Ossani, «Metheor» di Garzaniti, «Azzurra» di Sesa[illegible], «Tito» di Breda, Garzaniti, «Leonino» di Verna[illegible], «Zattera» di Balestra, «Coraggio» di Borcetti.

Arrivano: 1 «Metheor», 2 «Primola Kalkess», 3 «Tito», 4 «Azzurra».

2.a prova. Si ritirano «Zattera» e «Coraggio».

Arrivano: 1 «Metheor», 2 «Tito», 3 «Leonino», 4 «Primola Walkess».

I premi vengono così assegnati: 1. «Metheor», 2. «Tito», 3. «Primola», 4. «Leonino».

Premio del Ministero (2000) — Prova unica. Partono «Aspromonte» di Ossani, «Rivale» di Antolini, «Zattera» di Balestra, «Gladiator Medium» di [illegible], «Griffon Kuser» di Barletta, «Menenenio» di Leggi, «Pensiero» di Buti e Maggi, «Wright Silver» di Dolce, «Pia» di Garzaniti.

Arrivano: 1 «Rivale», 2 Gladiator Medium, 3 «Pia», 4 «Griffon Kuser».

Una nuova vittoria della "Bucintoro,,

Sul lago di Varese ebbero luogo ieri delle regate [illegible] [illegible] la B. Società Canottieri Bucintoro col medesimo [illegible] due gare [illegible] e la resistenza di [illegible] Nicolò [illegible] Edoardo Semenzetto, Marco Merli e Maurizio Scocchimarro.

Nella gara veneziana a quattro *seniores*, l'equipaggio della [illegible] nei [illegible] definitivamente una coppa [illegible] alla gara dal comitato di quelle regate.

DAL TRENTINO

Generale austriaco suicida - L'onomastico dell'imperatore - Le onoranze a Verdi... a porte chiuse - Consiglio Comunale - "Pro Fiemme,,

Trento 5

Giunge notizia da Riva di una impressionante tragedia colà avvenuta. Il generale maggiore Zock nativo di Salisburgo e che da qualche tempo si trovava sul Garda per curarsi di una gravissima nevrastenia, era entrato in questi giorni nella casa di salute del dott. Hartungen.

Pare che, essendosi acutizzato il male, il povero generale fosse preoccupatissimo del suo stato, così da maturare un disperato proposito. Difatti rinchiuso nella propria stanza si sparava con una pistola Browning due colpi: l'uno al cuore e l'altro alla testa. Il generale cadde riverso e venne trovato già cadavere dai famigliari accorsi.

* Nell'occasione dell'onomastico imperiale ebbero luogo oggi le consuete cerimonie religiose e militari. Al solenne pontificale celebrato in Duomo affollato di autorità e di gente, intervennero il podestà on. Tambosi ed un assessore di giunta: il cav. Gioni coi pompieri ed i valletti in tenuta di gran gala.

* In seguito alla proibizione della commemorazione verdiana al Sociale, la inaugurazione del busto che viene eretto al Maestro nell'atrio del teatro stesso, sarà fatta in forma affatto privata.

* Giovedì prossimo si avrà seduta del Consiglio comunale. Sembra che per allora possa essere giunta la risposta alla elezione del cav. Vittorio Zippel.

* Il comizio indetto per discutere intorno alla questione della ferrovia di Fiemme si terrà lunedì sera e si annuncia l'intervento di deputati, rappresentanti di Val di Fiemme ecc.

Sembra che si intenda di allargare la agitazione a tutto il paese.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune marea.

Barometro a 0 in mm.	56.95	53.63	53.96
Termometro centigr. al Nord	16.0	15.7	18.4
Umidità relativa	93	93	98
Direzione del vento	E	SW	W
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.20	1.20	0.50

Temperatura massima di ieri 17.3 — minima di oggi 15.2.

TREVISO

Il convegno Provinciale delle Mutue e la bandiera degli agenti di studio

TREVISO — Ci scrivono 5:

Oggi a Treviso furono abbinate due cerimonie di carattere popolare, il Convegno provinciale delle Società di Mutuo Soccorso e la inaugurazione del vessillo sociale della Unione Agenti di Commercio e studio.

Stamane nelle scuole «De Amicis» convennero circa una ventina di rappresentanze delle varie Società di M. S. della nostra Provincia e venne deliberata la costituzione della Federazione Prov. delle Società Operaie di Mutuo Soccorso con la approvazione del relativo statuto e la nomina delle cariche.

Alle 11.30 i vari rappresentanti delle Società qui convenute furono ricevuti in Municipio ove il sindaco tenne un breve discorso ed offrì un rinfresco.

Nel pomeriggio al Teatro Sociale, gentilmente concesso, seguì una conferenza del comm. Pasetti su la Cassa Nazionale di Previdenza e le Società Operaie.

Subito dopo seguì nello stesso teatro la cerimonia della inaugurazione del vessillo della Unione Agenti di Commercio e studio ed il padrino prof. Lorenzo Ellero pronunciò un breve discorso di [illegible]. Si formò quindi un corteo col vessillo delle società e preceduto da 30 bandisti municipali, per recare alla lapide a G. Garibaldi in piazza dei Signori una corona di alloro con nastri rossi.

Alle 17 in Palestra Comunale seguì un banchetto operaio di circa 500 coperti.

Il movimento dei tipografi per la nuova tariffa

Oggi i tipografi di Treviso riuniti nella Camera del lavoro hanno deliberato alla unanimità la nuova tariffa già stabilita d'accordo col Comitato Centrale dell'Arte della Stampa e del Libro e che sarà presentata domani lunedì ai proprietari.

I tipografi hanno deciso di concedere «otto giorni» di tempo ai proprietari per l'accettazione della nuova tariffa.

Ecco i termini della tariffa:

Compositori di 1.a categoria lire 28; gli addetti ai giornali lire 27; 2. categoria lire 20; 3.a categoria lire 14.

Impressori lire 27 — Linotypisti lire 36.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono 5:

(T.) Presieduta dal ff. di Sindaco avv. comm. Manfren, presenti 11 consiglieri, seguì, nel pomeriggio di ieri, l'annunciata seduta del Consiglio Comunale nella quale vennero approvate alcune deliberazioni in seconda lettura, accolta la proposta di permuta avanzata dalla Società per la costruzione di case popolari in luogo a sistemazione della linea di confine della Via delle Grazie corrispondendo alla Società un compenso di lire 100 per la maggior area che essa cede al Comune.

Su proposta della locale R. Sotto Ispezione Scolastica venne deliberato lo sdoppiamento della classe III urbana maschile.

A membro del Consiglio d'amministrazione di questo Ospedale civile in luogo del dimissionario cav. avv. Ugo Giacomini il quale per disposizione di legge non può essere rieletto, venne nominato con 7 voti il sig. Foretti cav. Giacomo.

In seduta segreta il Consiglio prese atto della rinuncia da maestra della V e VI classe e direttrice di queste scuole urbane femminili da 30 anni, signora Ceroli Savina, non senza aver espresso il suo rammarico di dover perdere una educatrice di così grande valore. La Giunta propone di accogliere la domanda della sig. Ceroli Savina intesa ad ottenere un supplemento alla propria pensione governativa in dipendenza dei lunghi servizi da essa prestati in questo Comune, e tenuto calcolo dei benefici veramente efficaci ottenuti, invita il Consiglio a deliberare di corrispondere alla signora Ceroli vita natural durante lire 300 all'anno.

Il cons. Tagliapietra plaude alla proposta della Giunta, si associa alle belle e meritate espressioni contenute nella relazione all'indirizzo della benemerita educatrice e propone che la bella relazione sia trasmessa integralmente alla sign. ra Ceroli.

Messa ai voti la proposta della Giunta è approvata ad unanimità.

Il cons. barone Galvagna si lagna perchè ad onta delle sue ripetute raccomandazioni la Giunta non abbia mai provveduto a mettere delle tabelle d'avvertimento per gli automobilisti nelle svolte pericolose. Spera che dopo il doloroso incidente automobilistico della sera del 20 settembre di cui fu vittima anche un egregio consigliere il cav. Antonio Benetti, si vorrà finalmente provvedere. Fa caldi voti fra il consenso del Consiglio, per una perfetta guarigione del collega Benetti. Venendo alla necessità di provvedere a diminuire, se non si può evitare completamente il pericolo permanente che presenta la svolta della strada che conduce a Piavon alla casa Sa[illegible], e per ultimo deplora [illegible] da parte di [illegible] sia in occasione del 20 settembre affisso sui per i muri il manifesto della massoneria.

Il presidente assicura il barone Galvagna che farà del suo meglio per riparare agli inconvenienti lamentati, in quanto poi alla questione del manifesto, dichiara che ciò fu fatto a sua insaputa seguendo una vecchia consuetudine senza scopo alcuno ed aggiunge di aver dato ordine che d'ora in avanti non si provveda alla affissione dei manifesti di Società private.

Il cons. avv. Giacomini chiede al barone Galvagna se ha letto il manifesto in parola e avutane risposta negativa aggiunge che può permettere che si protesti pel fatto materiale dell'affissione e non certo pel contenuto di quel manifesto che era un inno alla grandezza della Patria e con ciò l'incidente è chiuso.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 5

Omissione involontaria — Per debito d'imparzialità ed anche allo scopo di ovviare l'inconveniente, che taluni credano che certe omissioni dei premiati alla nostra mostra agrario zootecnica siano state fatte ad arte, aggiungiamo che fra i negozi premiati risulta pure quello Farmacia del cav. A. Calegari che venne classificato col n. 10 su 17.

Il corso cicli ed automobili

VITTORIO — Ci scrivono 5:

(Tito) — Il corso di cicli ed automobili infiorati è completamente riuscito ed ampia lode merita il Comitato promotore.

Delle biciclette, venne conferito il 1o premio a Dal Mon (cigno) ed il II al Giardiniera di casa Sormani Moretti (farfalla).

Delle automobili, la Targa fu argento al Club Sportivo (Sport); 1. premio a Dereini (gondola), 2. premio, marchesine Licer fratelli Brandà, cav. De Mori, contessina Margherita Brandolini, 3. premio co. Carlo Brandolini, Casa Pasqualis, marchese Sacripante, barone Manfredi, barone Buffa.

Quasi tutte le automobili erano montate dai rispettivi proprietari concorrenti.

La Giuria era composta dai signori: Donna Maria Sacripante Lovatelli, prof. Trajano Chiggiato, Geom. Coletti, signora Cattanei.

Per l'incostanza del tempo venne rimandata a domenica 12 corr. la Tombola pro Asilo che viene estratta, nuova ripeterio, a cura del Club Sportivo.

Lo spettacolo pirotecnico

Siamo pregati di rettificare:

In una nota di cronaca di ieri, signor Dante Vittorio, si dice che lo spettacolo pirotecnico verrà dato dai fratelli Steffan, mentre esso questa volta verrà invece eseguito dai premiati pirotecnici fratelli Pianca di Vittorio.

Beneficenza — La vedova ed i figli del compianto avv. cav. Paolo Carnelutti hanno versato alla Congregazione di Carità lire 200, agli Asili infantili L. 200 ed all'Orfanotrofio De Zorzi Luzzatti L. 100 per onorare la memoria.

Nella lieta circostanza l'avv. cav. Innocente Da Re ha elargito alla Congregazione di carità lire 20 pei bagni marini. Le amministrazioni beneficate ringraziano.

CONEGLIANO — Ci scrivono 5:

Al Sociale — Ieri sera la Compagnia Benini, dinanzi a numeroso e scelto pubblico ha rappresentato «Congedo» di Renato Simoni. Gli artisti furono vivamente applauditi e così pure l'autore che dovette presentarsi più volte alla ribalta.

UDINE

L'avv. Pognici tenta di por fine ai suoi giorni

UDINE — Ci scrivono 5

La *Gazzetta di Venezia* ha annunciato il ritiro della candidatura politica dell'avv. cav. Antonio Pognici dal Collegio di Spilimbergo-Maniago.

L'avv. Pognici in questi ultimi tempi era invero stato colpito da una grave malattia che si è andata aggravando a tal segno da indurre i medici curanti a costringerlo ad abbandonare la lotta elettorale.

Questo fatto produsse profondo dolore in tutto il Collegio dove l'avv. Pognici gode larghissime simpatie ed aderenze.

Egli stesso se ne addolorò acutamente. Nel suo animo, già sconvolto dalla malattia, il rammarico di aver dovuto abbandonare la battaglia, assunse proporzioni così gravi da indurlo a pensieri di morte.

Stamane egli era a pranzo con tutta la famiglia ed appariva abbattuto. D'un tratto egli si alzò, passò nel suo studio, e quivi, armatosi di un taglientissimo rasoio, se ne vibrò un colpo alla parte sinistra del collo, recidendosi i muscoli ed i vasi sanguigni.

I famigliari non vedendolo ritornare, in preda a terribile ansia, corsero subito in studio, e lo trovarono abbattuto su una poltrona grondante sangue dalla amplissima ferita.

Lo soccorsero subito: qualche momento dopo accorreva un tenente medico, il quale, dopo una sommaria medicazione, visto il caso gravissimo, ordinò che il ferito fosse trasportato all'ospedale, dove giunse in condizioni disperate.

Il fatto doloroso ha prodotto in tutta la provincia grande penosissima impressione.

Serata in onore del maestro Buia

PORDENONE — Ci scrivono 5:

(A. C.) — Al Teatro Roma ieri sera per la penultima dell'opera «Fedora» seguì la serata d'onore del Maestro Concertatore e direttore prof. Buia che tanta valentia ha addimostrato nel preparare un sì buon spettacolo.

Il pubblico era numeroso.

Dopo il primo atto l'orchestra attaccò il [illegible] *Martire Nova* di composizione del seratante. L'esecuzione fu ottima. Il baritono E. Granucci, interpretò il lavoro con vera arte e sentimento.

Il pubblico che seguì con viva attenzione l'esecuzione alla fine proruppe in grandi applausi.

Maestro e baritono dovettero più volte portarsi alla ribalta.

Al maestro venne regalato da parte della direzione del Teatro di un ricco servizio d'argento per caffè — dagli amici di un anello di brillante — dagli artisti d'uno splendido orologio — e di una pergamena firmata da tutti i componenti la orchestra.

Il baritono fu regalato dalla direzione del Teatro d'una parure di bottoni d'oro per camicia — da amici di una ricca penna d'argento e dal maestro Buia d'un magnifico anello.

Critici importanti giornali già hanno giudicato favorevolmente il «Martire novo» chiamandolo una pagina di musica onomatopeica.

Stasera si è data l'ultima della ben fortunata stagione di «Fedora» con molti applausi ad artisti e maestro.

Calorosi battimani ebbe la Turri ottima soprano, che fu un'applauditissima «contessa Olga», la quale cantò molto bene la romanza di Musetta della «Bohème».

Venne regalata d'un orologio d'oro e braccialetto.

Seduta Consigliare

CODROIPO — Ci scrivono 5:

Il Consiglio Comunale di Camino di Codroipo nella sua ultima seduta ha liquidata la somma di lire 2650,01 per il contributo annuale che il Comune deve versare allo Stato; autorizzò la Giunta Municipale a contrattare un mutuo di lire 8000 con una Cassa di Risparmio, diede mandato alla Giunta perchè studi e presenti un progetto di pubblica illuminazione elettrica, intavolando trattative con la ditta Cav. Giuseppe Lacchin di Sacile, deliberò il bilancio attivo e passivo del Comune per l'anno 1914 nella complessiva somma di lire 30719.77 lasciando le tasse comunali e la sovrimposta sulla fondiaria nella misura del corrente anno, approvò il Conto consuntivo della Congregazione di Carità per l'anno 1912 nominando membro della Congregazione medesima il sig. Pantaleo Luigi di Camino.

Il concorso ippico rimandato

LATISANA — Ci scrivono 5:

Causa il tempo orribile il concorso ippico di Latisana è stato rimandato a mercoledì 8 corrente.

Il concerto del I. Reggimento Fanteria

SACILE — Ci scrivono 5

(N. N.) L'aspettativa generale per quello che fu per noi un piccolo avvenimento, non venne affatto delusa.

Anzi ci è grato poter affermare che a questo corpo bandistico così egregiamente diretto dal maestro Battista, noi dovremo d'ora innanzi esser grati, se potremo frequentemente godere di simili delicate manifestazioni di vita civile.

L'accoglienza del pubblico fu entusiastica. Il concerto, quasi tutto di musica verdiana, fu salutato ad ogni pezzo da vere ovazioni della folla accorsa, anche dal di fuori.

VERONA

Nuova linea automobilistica

VERONA — Ci scrivono 5:

Questa mattina, con l'intervento del sindaco di Montorio cav. Montovanelli, ha avuto luogo la inaugurazione della nuova linea automobilistica Verona-Montorio, il cui servizio sarà gestito dalla ditta Promi.

Arresto di un disertore

Sul treno di Ala, stamane, è stato arrestato certo Augusto Cacello di anni 22 che lo scorso marzo si era reso disertore dal 79.o fanteria.

La disgrazia di un giovane

Lungo la strada del Trentino, il ventiquattrenne Rosina Battista, mentre camminava a fianco del proprio cavallo che trainava un carico di vino, sdrucciolò e cadde andando a finire sotto le ruote del veicolo.

Subito soccorso, venne condotto all'ospedale ove gli furono riscontrate la frattura del braccio e della gamba sinistra. Lo stato del Rosina è molto grave.

I prezzi delle uve, scemano

I prezzi delle nostre uve continuano a scemare, tanto che la merce si vende a quattro e perfino a dieci lire al quintale meno di una decina di giorni fa. Ciò è stato causato dalla abbondanza delle uve nelle nostre limitrofe provincie e dalle continue pioggie che sono un tormento per le nostre campagne, specialmente pel danno che recano al raccolto ed alla qualità dell'uva stessa.

Si ferisce cadendo

A Modena, in un garage, il sig. Riccardo Trevisani, noto sportmann della nostra città, attendeva alla riparazione della sua automobile, quando nel rigirarsi per rispondere ad un amico, perdette l'equilibrio e cadde ferendosi ad un piede.

Venne subito medicato dal dott. Giano Brivio e poi condotto a quell'ospedale ove fu giudicato guaribile in trenta giorni.

Vicenza batte Verona

(*Per telegrafo*) — Stasera allo *Stadium* ha avuto luogo un disputatissimo *match* tra la squadra di Vicenza e quella di Verona. Il campo era viscido per la pioggia. I vicentini vinsero con due contro zero, malgrado la prevalenza dei veronesi nella ripresa. Arbitrava l'avvocato Mauro Milan.

BELLUNO

Un muto ucciso da una fucilata

FELTRE — Ci telegrafano 5:

Il ragazzo tredicenne Lino De Zordi abitante a S. [illegible] in casa del [illegible] Cesare Venturini [illegible] stamane uccidere con un fucile [illegible] che aveva visto svolazzare su un [illegible].

[illegible] ne chiese il permesso al Venturini che gli ordinò invece di riporla al suo posto. Ma poichè il ragazzo insisteva, un disgraziato, muto ed idiota, d'anni 28 che si dice figlio di certo Piero Roch di Iquan di S. Giustina, afferrò per la canna l'arma per strappargliela. Ma in quel mentre il colpo partì colpendo il povero muto all'occhio destro e fulminandolo.

Sul luogo si è recato il Sindaco di Seren [illegible], il pretore Tisat ed il maresciallo Bianco che constatarono trattarsi di disgrazia. Il pretore ha condizionato il permesso del seppellimento alla scoperta delle generalità del morto che ancora si ignorano.

Intanto il cadavere è nella chiesa di Caupo.

L'on. Fusinato è giunto — E' arrivato ieri S. E. l'on. Fusinato ed ha preso alloggio all'Albergo Doriguzzi.

Egli si fermerà qui durante tutto il periodo elettorale.

Ultima ora

Sullo sfregio alla bandiera italiana nel Canton Ticino

Milano, 5

La «Sera» ha da Lugano: Poichè a molti giornali italiani la decisione del Consiglio federale sull'incidente di Biasca è stato mandato in forma che può prestarsi ad una inesatta interpretazione, sarà bene mettere le cose nei precisi termini. Posso dichiararvi che il Governo ticinese ha proceduto con zelo nei riguardi della inchiesta. Da tale inchiesta è risultato, come già sapete, che l'autore dello sfregio alla bandiera italiana era un ubbriaco, in istato di vera incoscienza. In base appunto a queste provate risultanze, il Consiglio federale ha dichiarato non esservi luogo all'applicazione degli articoli 41 e 42 del Codice penale federale; però ha lasciato alla direzione delle ferrovie federali la cura di infliggere all'impiegato colpevole una pena disciplinare. Come vedete, non si tratta di un rifiuto di soddisfazione all'Italia, ma di un logale non luogo a procedere, il quale non esclude che venga inflitta da parte delle ferrovie una pena disciplinare a carico dell'impiegato colpevole.

Comizio contro la disoccupazione a Milano

Milano 5

Oggi nel pomeriggio si è avuta l'annunziata dimostrazione popolare contro la disoccupazione: un corteo e un comizio. Lunga e fitta schiera di popolani con bandiere e cartelli portati a mano, formava il corteo, in cui erano rappresentati, oltre al partito socialista italiano, molte corporazioni operaie e società di varia indole. Esso ha attraversato la città abbassando in segno di oltraggio, i vessilli, davanti alla statua di V. E. in piazza del Duomo, ed emettendo le solite grida di abbasso. Nessun incidente grave.

Il comizio è stato tenuto nel salone del teatro del Popolo, affollatissimo. Hanno parlato il segretario della Camera del Lavoro incitando alla continuazione della protesta e pigliandosela anche con Sonnino, promettitore non sincero di miglioramenti. L'onor. Treves si è scagliato contro la borghesia capitalista, sfruttatrice delle braccia valide e ostile ai vecchi infortunati ed ai mutilati dalla guerra, affermando essere quella della disoccupazione una questione non soltanto economica, ma anche politica. Filippo Turati, convalidando con altre argomentazioni le parole del precedente oratore ha affermato non esservi rimedio per la disoccupazione senza il trionfo del socialismo. Infine parlarono altri di minor conto, svolgendo idee più o meno indovinabili. Tutti furono applauditi. Nessun ordine del giorno. Meno male!

Consiglieri Comunali di Parigi a Milano

Milano 5

Oggi è stato di passaggio a Milano, per visitare il quartiere delle case popolari, il Consiglio comunale di Parigi, guidato dal consigliere anziano, Brunet, e dal segretario delle case popolari della metropoli francese. I gitanti si mostrarono veramente ammirati e lietissimi della visita fatta.

Nel pomeriggio, dopo un banchetto al «Cova», si recarono a visitare la Certosa di Pavia. Lasciarono Milano per Torino alle ore 19.

Festeggiamenti al battaglione "Edolo,,

Milano 5

Milano prepara grandiosi festeggiamenti al battaglione «Edolo» degli alpini, comandato dal maggiore Garelli, rimpatriato dalla Libia dopo la strenua difesa della ridotta «Lombardia» e la pericolosa e vittoriosa avanzata nel Bu-Msafer. Al battaglione «Edolo», che è tutto formato da soldati lombardi, è stato concessa la medaglia d'argento al valor militare.

Per una lampada votiva alla tomba di Pascoli

Lucca 5

Il segretario del comune di Gallicano signor Alfredo Rometti ha rivolto un appello ai bambini d'Italia invitandoli ad offrire una lampada votiva per la tomba del Pascoli. La circolare verrà inviata a tutti i sindaci e a tutti i provveditori agli studi.

La ricomparsa di Peugoud

Parigi, 5

Al campo d'aviazione di Buc l'aviatore Peugoud pilotando un monoplano alla presenza di numeroso pubblico ha volato nel pomeriggio durante pochi minuti con la testa all'ingiù. Poi, fatto un completo viraggio, egli è ridisceso compiendo sei volte consecutive il *Looping the loop*.

Francesco Ferdinando in Inghilterra ospite dei Sovrani

Vienna 5

L'arciduca Francesco Ferdinando, accettando l'invito del Re d'Inghilterra, si recherà al principio di novembre, insieme alla duchessa Hohenberg, sua consorte, a Windsor, a visitare i Sovrani d'Inghilterra. In tale occasione si faranno delle partite di caccia.

Dopo la visita a Windsor, l'arciduca e la duchessa si recheranno per invito del duca e della duchessa di Portland al castello Welbek.

Nulla ancora si sa circa la partecipazione dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa sua sposa alle caccie dell'imperatore di Germania.

Un corteo storico a Londra per l'insediamento del Lord Mayor

Londra 5

Il nuovo Lord Mayor di Londra, Sir Vansittart Bowater, entrerà in carica con la consueta grandiosa cerimonia il 9 novembre.

Egli sembra avere intenzione di dare nuovo splendore alla passeggiata processionale che deve fare attraverso la metropoli nel giorno del suo insediamento ed ha incaricato vari noti artisti di prepararsi un progetto per il corteo, che quest'anno dovrà essere di carattere storico e rappresentare una scena della vita municipale londinese.

Trentadue vittime d'una collisione

Rio Janeiro 5

La collisione fra il rimorchiatore militare *Guarany* e il vapore *Borborema*, avvenne la mattina del 3 ottobre a causa della fitta nebbia e del mare mosso. Il numero dei morti ufficialmente constatato è di 32, compresi 7 guardie marine.

La R. N. "Volturno,,

Mogadiscio, 5

La regia nave «Volturno» è partita ieri da Mogadiscio per Aden. A bordo salute ottima.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30, a. 12.25, dd. 14; a. 15; 1. 19.10, a. 21.50.
VERONA a. 4.50, a. 17; a. 18.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40, loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50, a. 5.15; d. 7, dd. 10.13, a. 11.20, d. 15.25; a. 18.35; dd. 21.35, d. 21.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.35.
PONTEBBA d. 5, a. 5.55; a. 11.25, d. 16.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5, a. 6 (via S. Giorgio Nogaro), a. 5.55, a. 8.35, a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro), a. 11.25, d. 15.20 via S. Giorgio Nogaro), d. 14.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa), d. 1.20 (via San Giorgio Nogaro), d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro), a. 19.22, a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10.
TREVISO loc. 18.25, loc. 21.45.
BELLUNO a. 5, o. 8.35, a. 11.10, d. 17.20.
PERAROLO (Cadore) a. 5, a. 8.35, d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) d. 6, a. 9.10, d. 16.20, d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5, a. 8.35; a. 11.25, d. 14.10, d. 16.25, d. 17.20.
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30, a. 9.20, o. 13.10; o. 16.40, d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10, d. 11.20, d. 16.25; o. 17.25, d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.13; d. 12.30, dd. 14.15, a. 18.50, d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8, a. 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40.
PADOVA loc. 13.35, o. 16.45, loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40, dd. 6.35, a. 9.40; a. 12.30, d. 13.40, d. 17.35, dd. 21.30, o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50, a. 21.15, d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro), d. 9.50, a. 12.5, d. 12.10 (via Casarsa Portogruaro), d. 11.5, a. 16.50, a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro), d. 18.30, a. 21.15, d. 22.37, d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.50, loc. 19.50.
BELLUNO a. 8.50, m. 12.5, d. 14.5, a. 18.30, a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5, d. 14.5, a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) d. 9.45, a. 14.10, a. 17.55, d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa Portogruaro), d. 14.5, a. 16.50, d. 22.37.
CASARSA PORTOGRUARO o. 7.50, d. 9.45, d. 12.10, a. 15.10, a. 17.55, d. 23.20.
Trento PRIMOLANO BASSANO a. 7.40; da Primolano, o. 11.35, o. 16.5, a. 19.5, d. 22.15.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 6

A. M. GIANELLA

L'Impero fatale

— Non anche, fra poco; ma non temete...

— Oh io non tremo mai, voi lo sapete, marchese di Terruel.

Il gentiluomo s'inchinò, proseguendo:

— E il colonnello Morin, il nostro implacabile nemico, che sta per giungere. Sul mio onore, lo riceveremo degnamente.

— Non ne dubito, ma come v'è noto?

— Questo giovinetto s'è fatto ammazzare per venirci ad avvertire.

— Il suo nome, marchese — disse la signora con un lampo negli occhi — perchè io possa chiamarlo figlio.

— Lo conoscete?

— Sì, è Diego, l'aiutante di campo del capitano Giaguaro.

— Procurate di salvarlo; è di buona razza, di quella razza da cui escono gli eroi.

La signora s'accostò al letto, si chinò sul giovane ferito che respirava appena, e gli spartì d'un gesto materno le chiome sulla fronte pallida, con la piccola mano bianchissima, venata lievemente d'azzurro.

Il lume della stanza la rischiarava tutta: era alta e sottile, elegantissima, con un viso di squisita bellezza, illuminato da grandi occhi neri e cinto di folti capelli castano-scuri.

Un'ombra di malinconia quasi religiosa dava a quella bella e giovane figura un'attrattiva singolare, che avvinceva l'anima e scendeva al cuore.

Era in lei qualche cosa di fatale, che faceva pensare all'eroina di una religione.

Forse la religione della patria.

Frattanto il fragore sordo già percepito, cresceva, si faceva più distinto e sensibile.

La giovane signora, china sull'adolescente ferito, lo curava con la sua delicata sollecitudine materna.

— Ha il corpo di un fanciullo, marchese di Terruel — disse poi levandosi. — Perchè farne già un guerriero?

— Perchè ne possiede il cuore! — rispose il gentiluomo; ma d'un tratto levò la destra come per fermare la parola e stette in ascolto.

Dal di fuori salivano i confusi e molteplici clamori soffocati, che indicano la presenza di una fortissima truppa di cavalieri.

Poi qualcuno percosse la porta sbarrata della *venta*, imperiosamente.

— Ci siamo! — disse piano il marchese, e tratta dalla cintura una grossa rivoltella, s'accostò alla finestra, la schiuse e s'affacciò.

— Che si vuole? — chiese con l'accento di un uomo che sa di fare una domanda inutile.

— Ordine del colonnello Morin, comandante le contro-guerillas francesi, di arrestare le persone che si trovano in codesto albergo. Aprite!

— In nome della repubblica messicana v'intimo di ritirarvi.

La risposta era categorica, e non ammetteva replica.

Ma il parlamentario francese non aveva fretta.

— Siete decisi a resistere? — disse.

— Fino all'ultimo uomo.

— Badate, signore: siamo in forze tali da annientarvi tutti.

— Provatevi.

— Risparmiate un inutile spargimento di sangue, vi prometto salva la vita.

— Eh, signor francese, la nostra vita non appartiene nè a voi, nè a noi, ma alla libertà messicana.

— Orsù, decidetevi.

— Ho deciso.

— Resistenza?

— Resistenza.

— Sarete tutti appiccati.

— Avete le corde pronte?.. Bravissimo: però vi avverto che ce ne vogliono molte!

— Vedremo se sarete altrettanto spiritoso al fuoco, arrendetevi o faccio abbattere la porta.

— Partite, o vi brucio le cervella.

— A me, soldati. Viva la Francia!

— A me, *guerilleros*. Viva il Messico! —

Quest'ultimo grido si fuse con un colpo di rivoltella, seguito immediatamente da forti scariche di fucileria.

Un urlo immenso si alzò nella notte; e nel piano vasto e nudo, steso innanzi alla *venta*, si gettò con alto fragore di ferro, impetuosamente, uno squadrone compatto di brillanti cacciatori d'Africa, con a capo lo stesso colonnello Morin.

E allora, sotto il lume blando dell'alba che sorgeva facendo impallidire gli astri notturni, s'accese la mischia disperata.

Le prime scariche dei *guerilleros*, postati ne' loro ripari, avevano scompigliato gli assalitori, ferendo e uccidendo uomini e cavalli, ma non avevano arrestato l'impeto dei francesi, che caricavano quasi isolatamente, con la tradizionale e irresistibile violenza, animati dalla voce poderosa del colonnello che inferociva urlando:

— Ammazzate, ammazzate tutta codesta canaglia..... non risparmiate alcuno! —

Un forte gruppo di messicani s'era addossato alla porta della *venta*, a cui mirava con accanimento il nerbo delle forze francesi, difendendola con la disperazione di chi ha deciso di vincere o morire.

Ma quella resistenza era un sacrificio umano, nient'altro.

Il colonnello Morin aveva seco mille uomini, due intiere contro-guerillas bene armate, provate al fuoco di altre battaglie.

I messicani erano trecento, male armati: uno contro tre, dunque; cioè la morte sicura.

Intorno alla *venta* di Sant'Inego, il terreno s'andava intridendo di sangue, popolando di cadaveri e di feriti.

Il marchese di Terruel vedeva col cuore angosciato avvicinarsi il momento in cui ogni resistenza sarebbe stata impossibile.

Egli s'accostò alla donna che ritta accanto al letto del ferito pareva dimentica del dramma che fuor si svolgeva per lei, e le prese una mano.

Ella si scosse.

— Che volete, mio buon amico? — disse.

Il gentiluomo scosse la testa.

— Iddio ci abbandona — proferì — tutto è perduto.

Signora, ricevete il mio ultimo omaggio. —

E le baciò la mano.

— Dove andate? — chiese la donna.

— A morire fra i miei fratelli superstiti.

— Restate.

— A quale scopo?... Per avere il dolore di vedervi contaminata dalle mani dei nostri oppressori?

— Nessuno straniero mi toccherà altro che morta.

Restate.

— Voi, signora, m'imponete un supplizio che non merito.

— Non capite... Io voglio da voi un giuramento.

— V'ascolto.

— Giurate che prima che alcuno mi tocchi, voi mi ucciderete.

— Signora...

— Giurate.

— E' impossibile.

— Giurate, lo voglio. —

(Continua)

Vendita della Collezione

Comm. M. GUGGENHEIM

sotto la Direzione

Hugo Helbing di Monaco e A. Rambaldi di Bologna

Continuazione: 6 Ottobre e giorni seguenti

Seduta antimeridiana ore 10
Seduta pomeridiana ore 15

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 30 settembre 1913

ATTIVITÀ		
Cassa	L.	19 671 9[illegible]
Portafoglio	»	1 31[illegible] 67[illegible]
Effetti da incassare per conto terzi	»	21 7[illegible] 1[illegible]
Valori di proprietà della Banca - E. L. 3,78 9[illegible]	»	127 7[illegible]
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	110 32[illegible]
Debitori diversi	»	4.0[illegible]
Mobilio e casse forti	»	3 6[illegible]
Beni stabili	»	47 1[illegible]
Fondi privati	»	10 —
Depositi di funzionari e cauzione servizio	»	6.000 —
Totale delle Attività	L.	2 196 2[illegible]1 96
Spese del corrente Esercizio	»	26.198 11
	L.	2,222.470 07

CAPITALE SOCIALE			
Azioni da L. 25 N. 3840	L. 96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	» 129,114,—		225 114 —
PASSIVITÀ			
Depositi a risparmio	L. 195 [illegible] 63		
» in conto libero	» 400 [illegible]		
» vincolati	» 1 0[illegible] 5[illegible]8,51		1 782,11[illegible]
Conti correnti con banche e corrispondenti		L.	5[illegible]
Creditori diversi		»	1.15[illegible] —
Dividendi in corso ed arretrati		»	2.2[illegible]
Cambiali riscontate		»	60 00[illegible]
Fondo compartecipazione dei soci		»	2[illegible] —
» » » impiegati		»	1.7[illegible]
Depositanti per dep. a cauzione servizio		»	6.000 —
Totale delle Passività		L.	2 13[illegible],514 [illegible]
Risconto portafoglio esercizio prec.		L.	24 450
Utili lordi del corrente esercizio		»	5[illegible] 31
		L.	2.222 470 07

Il Presidente
G. Batta Florida

Il Direttore
Dott. G. Faeletti

Il Sindaco di turno
Cum Antonio

Il Capo Contabile
G. Cinelli

Il Cassiere
F. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi
Fa prestiti fino a 6 mesi
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2, ad 1 anno a 4 0/0 netto da ricchezza mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brün, Budapest, Buenos-Ayres, Fiume La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi Trieste Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Compra e vende valute estere

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, [illegible], convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cantarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

P. S. — Nelle tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, [illegible] affanno ecc., si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le straordinarie guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

Per combattere le malattie del Cuoio Capelluto e dei Capelli

le celebrità mediche indicano come il migliore

IL "BAY RUM"

a base di foglie "Myrcio Acris e Capsicum"

PRODUZIONE ITALIANA

Lire 2 il flacone - 1|2 Litro lire 5.50 - Litro lire 11.-

"Come l'aria è indispensabile alla vita, così il Bay Rum è indispensabile ai capelli."

SI DEVE USARE: **Puro** per Capelli normali tendenti ad ingrassarsi - Con **Glicerina** o **Petrol** (deodorato) per capigliatura di natura secca - Con **Mentolo** (glaciale) per chi soffre prurito, calore al capo, male di testa. Comunica un senso naturale di freschezza - Con **Ammonia** (Saponaceo) si alterna agli altri una volta alla settimana per lavare la capigliatura.

☞ L'uso costante del BAY RUM assicura una magnifica capigliatura, perchè oltre di prevenire la caduta dei capelli evita che diventino prematuramente grigi.

Catalogo gratis ovunque — Catalogo gratis ovunque

BERTINI = Profumiere = VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 7 Ottobre 1913 — ANNO CLXXI — N. 277 — Martedì 7 Ottobre 1913

Abbonamenti: [illegible]
Inserzioni: [illegible]

Come procede la lotta elettorale in Italia

Coraggiose affermazioni dell'on. Daneo nella sua lettera agli elettori

La conquista clericale e il suffragio universale

Il giornale più diffuso e più indipendente d'Italia, — il *Corriere della Sera*, — lancia jeri improvviso l'allarme contro «la conquista clericale», quale si delinea dalla situazione elettorale di alcune regioni, e segnatamente del Veneto. «Lo sviluppo che tende a poco a poco a prendere l'elemento clericale più ardito e più bellicoso per la conquista di seggi propri in Parlamento» è dall'autorevole giornale segnalato come un pericolo che cresce e si avvicina ad ogni riunione dei comizi generali. L'alleanza dei partiti d'ordine contro i partiti estremi si matura: i clericali tendono a fare del vecchio partito liberale un modesto collaboratore anzi che, come prima, cooperare allo sforzo di esso «non incline affatto a porgere orecchio ad alcuna pretesa clericale, ma rispettoso della religione nella sua forma storica di cattolicismo considerato anche come valore attuale nella vita d'una nazione». E l'invadenza clericale «può dar corpo finalmente alle ombre degli anticlericali e fondare la potenza di un vero e proprio clericalismo in Italia, tra l'opportunismo del Governo e quello del partito liberale.»

Il *Corriere della Sera*, — anche se parecchi degli esempi da esso citati a prova dell'urgenza del pericolo e della necessità dell'allarme non sono esatti in fatto, — anche se uno di tali esempi è offerto così: «a Thiene, un cattolico contro un liberale», dove non si fa il nome del «liberale» minacciato, per l'ottima ragione che esso è.... l'on. Brunialti, al quale crediamo che il *Corriere* stesso preferisca un cattolico meno dinosauro, — il *Corriere*, diciamo, può avere sotto certi aspetti ragione. Ma non potrebbe nè accusare senz'altro e senza particolare esame il partito liberale di opportunismo, — nè trascurare, nello studio del fenomeno politico ch'esso chiama «la conquista clericale» quel formidabile elemento che è l'allargamento del suffragio.

Noi parliamo dal capoluogo della Regione accusata, di quella Regione che i fossili bloccardi, quotidiano bersaglio ai bene appuntati strali del *Corriere della sera*, quotidianamente designano come la Vandea d'Italia; — parliamo dalle colonne di un vecchio giornale che forse primo, certo fra i primissimi, bandì e sostenne il concetto delle alleanze dei liberali conservatori coi cattolici sul terreno delle amministrazioni locali, parliamo infine da quella Venezia che offre da diciott'anni ininterrotto esempio di Amministrazione «clerico-moderata» onesta, savia, tollerante, moderna, come i fatti — ben più che le ingiurie avversarie — dimostrano. Potremmo dunque sembrar parziali e sospetti nella discussione, che potrebbe per noi risolversi in una autodifesa: crediamo invece di sapere e di potere esser sereni, appunto perchè ben conosciamo i nostri alleati e ad essi abbiamo sempre potuto rivolgere schietta ed aperta la nostra parola ogni volta che i nostri principi, i principi «del vecchio partito liberale non inclinе affatto a porgere orecchio ad alcuna pretesa clericale», esigevano fra essi e noi una delucidazione o un com-[illegible]

Se sul terreno amministrativo le alleanze coi cattolici non sollevarono le critiche e gli allarmi, ma piuttosto meritarono l'appoggio e la lode di giornali come il *Corriere della sera*, — sul terreno politico di vere ed aperte alleanze, fino alle presenti elezioni, non si potè mai ufficialmente parlare. Il *non expedit* vigeva sempre, e a Venezia — ad esempio — della novità che l'intervento alle urne politiche costituiva pei cattolici si ebbe la prova eloquente — materiale e tecnica — nella lotta recente per la sconfitta del socialista rivoluzionario Musatti in nome dell'idea di patria; lotta alla quale i cattolici parteciparono con fervore maggiore della preparazione.

L'aiuto concesso qua e là ai candidati d'ordine — e non soltanto a liberali conservatori, ma benanco a radicali contro socialisti — diede bensì ai cattolici la coscienza delle proprie forze: le quali tuttavia non sembravan tali da far loro concepire soverchie speranze. I pochi «cattolici deputati» non volevano essere nemmeno il nucleo dei futuri «deputati cattolici», e questo non era affatto un bisticcio, sibbene la sincera e felice espressione della superiore volontà che informa la condotta ufficiale degli elettori cattolici.

Condotta ufficiale, abbiamo detto: perchè, convien pur dirlo, nello stesso campo cattolico la disciplina è meno rigida e meno sentita di quanto da molti si afferma. Sicchè parecchi degli esempi di candidature cattoliche citate dal *Corriere della Sera* son dovute, non diremo alla ribellione delle pecore al pastore, ma alla... rispettosa noncuranza degli elettori per le direttive emanate dai capi. Non raccoglieremo, per queste nostre parole, alcuna conferma dai nostri alleati nel campo amministrativo: saremo piuttosto, per dovere disciplinare, smentiti. Ma non sarà per questo men vero che una delle più tipiche e, se ufficiale, delle più significative candidature cattoliche accennate dal *Corriere* fu, anzi che ufficiale, patrocinata accanitamente contro il Vescovo da un gruppo di elettori intransigenti e il Pastore, fra addolorato e filosofo, annotò di suo pugno e conservò sullo scrittoio, quasi *memento* terreno, le più accese e le meno ortodosse fra le parole rivoltegli dalle pecorelle.... smarrite. (La candidatura sfumò)

Ora, se con ciò il fenomeno può rimanere grave e preoccupante, questo però si dimostrerebbe: ch'esso è dovuto a singole volontà locali, non a piano preordinato emanante da un potere centrale, ciò che crediamo di poter affermare.

Ma se così è, come non dire (non vedario è impossibile) che le volontà, e cioè le velleità, le ambizioni, le audacie locali, sono questa volta come non mai stimolate dall'aumento sterminato delle falangi elettorali cattoliche?!

Perchè, insomma, per rimanere nel Veneto, il numero degli elettori è più che raddoppiato in tutti i collegi, in alcuni triplicato, in qualcheduno persino quadruplicato.

Ora, toltine pochi collegi urbani di città industriali e manifatturiere, sono le plebi rurali che forniscono i nuovi elettori, e nelle campagne venete una sola influenza è apprezzabile: quella del parroco. Qual meraviglia se di «collaborare» soltanto e sempre «col vecchio partito liberale», ovvero, secondo i più attivi e battaglieri, di fargli sgabello, i duci delle nuove falangi non si accontentano più, ma sognano più diretti e più personali trionfi? E questo — si badi — questo da noi, fra i pochissimi decisi avversari del suffragio allargato, fu facilmente previsto, e della mina ch'era incombente sul partito liberale dalla nuova legge elettorale fu parlato alla Camera: — ma il Presidente del Consiglio che i rimedi li ha, se non efficaci, almeno pronti, per tutto, rispose che il partito liberale doveva... organizzarsi: e se no, peggio per lui. Non è chi non veda che basta organizzare una minoranza per farla diventar maggioranza! Era possibile che i cinque milioni di analfabeti chiamati alle urne venissero irreggimentati nei partiti medi, dal radicale al moderato, piuttosto che negli estremi, socialista o cattolico? e in un paese eminentemente agricolo come il nostro, dove le plebi rurali saranno sempre la maggioranza, non doveva il suffragio allargato fornire armi e soldati, più che ad altri, ai cattolici?

In queste condizioni accusare il partito liberale di opportunismo, quasi che per opportunismo esso non abbia impedito le candidature cattoliche, equivale a rimproverargli di non acconsentire a suicidarsi. Perchè infatti se il partito liberale non dovesse fare quanto è in suo potere per assimilare o guidare o frenare le forze d'ordine in quel suo vecchio programma che in fin dei conti ha pur dato qualcosa al Paese, — è ad un'alleanza coi radicali e comunque colla democrazia massonica che il *Corriere* vorrebbe vederlo chiedere l'ossigeno vitale?

Triste domanda e triste condizione di cose: ma non a noi certo ne risale la colpa. L'allargamento del suffragio ha reso appetibili i voti dei cattolici ai radicali, ai democratici, ai membri del Governo, a tutti: — solo i liberali del vecchio stampo dovevano sparire, sfumare, svanire — e lasciar libero il campo ai socialisti da un lato, ai sindacalisti cattolici dall'altro.

Perchè questo, questo del sindacalismo cattolico è il pericolo di domani; l'organizzazione cattolico-socialistica delle plebi rurali, che farà diventare un brutto giorno ferocemente reazionario il borghese massone d'oggi, che per l'intangibilità della propria tasca sbraiterà allora più che adesso per quella di Roma.

Quel giorno il «vecchio partito liberale» sarà forse un rottame di naufragio, e forse una tavola di salvezza.

★

Il tipografo e candidato socialista

Mandano da Faenza: Ieri sera giunse a Faenza il candidato del partito socialista del collegio di Lari, Giuseppe Bertagnoli, ma a cagione della stagione inclemente egli non potè tenere la conferenza ai suoi seguaci e partì per Colle Salvetti ove tenne oggi un'altra conferenza sul tema elettorale. Il Bertagnoli lesse un telegramma firmato Giolitti col quale gli si ingiungeva di riprendere servizio entro il 6 corrente alla tipografia della *Gazzetta Ufficiale* dove è impiegato colla minaccia di licenziamento se non avesse obbedito alla ingiunzione. In sostanza al Bertagnoli sarebbe stato posto il dilemma: O fare il candidato del partito socialista ufficiale o rimanere impiegato alla *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia. Non è però bene certo che il telegramma di ingiunzione sia partito dall'on. Giolitti o non piuttosto — come è più probabile — dal direttore della tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.

Le idee del candidato nazionalista al IV. Collegio di Roma

Roma 6

Un collega ha intervistato questa sera il candidato nazionalista al IV Collegio di Roma, marchese Medici del Vascello. Il collega gli ha, fra altro domandato:

— Ella annunzia la sua candidatura con un programma schiettamente liberale e costituzionale?

— Certamente e non ho bisogno pertanto di ricorrere al così discusso primo articolo dello Statuto fondamentale del Regno, per essere persuaso che il primo elemento necessario all'applicazione di una politica liberale, è quello del rispetto inteso non come disinteressamento, ma come tutela efficace e positiva della libertà religiosa di coscienza e di ogni culto di tutti i cittadini. So bene che un principio così elementare di politica sociale è più che sufficiente per farmi tacciare da clericale da parte di tutti gli avversari che non ne hanno di migliori da dire, ma ciò non mi tocca, perchè sono in compagnia in fatto di idee, di tutti i più grandi uomini che hanno dato il fior della mente ed il sangue per la grandezza e l'indipendenza della patria. D'altronde i nomi ci stanno pure per qualche cosa, diceva il poeta latino, e non credo di peccare di orgoglio quando dico che l'accusa di clericalismo intesa questa parola nel senso settario ed antipatriottico voluto dagli avversari, si addirebbe molto meglio per esempio a un discendente di Bonifacio VIII che non a un Medici del Vascello.

Come intende ella di esplicare la sua azione parlamentare?

— Io penso che nella politica di libertà e di pacificazione interna, mediante la quale tutte le forze vive della nazione possono nel gioco civile delle competizioni portare il loro contributo efficace alla prosperità della nazione, vi è il segreto dell'inizio di un êra migliore della Patria. Studiare i gravi problemi che incombono oggi sulla nazione solo a questo patto si riuscirà ad avviarli alla soluzione. Molto cammino si è percorso nel campo della legislazione sociale senza bisogno di arrivare alla crisi catastrofica che costituisce la fede messianica dei nostri socialisti. Certo i problemi che tendono alla tutela del lavoro e ai miglioramenti morali ed economici degli operai, sono multiformi e di non facile soluzione, tanto più in quanto investono quasi sempre modificazioni nella distribuzione del tesoro nazionale. Però senza ricorrere alle promesse che sono così facili in tempi elettorali e così difficili ad essere mantenute, io tento di dare il mio modesto contributo di azione personale allo svolgimento di una politica di previdenza e di tutela sociale e di lavoro. Non ho tradizioni feudali nel mio sangue che è sangue di lavoratori. Credo che questo costituisca una situazione di fatto tutta a mio vantaggio. Per naturale elezione di spirito mi sono sempre interessato allo studio delle discipline sociali e la pratica quotidiana della vita fra i lavoratori mi ha dato modo di sentirne palpitare gli animi, di conoscerne le aspirazioni ed i bisogni.

I problemi dello Stato secondo l'onorevole Daneo

Una lettera agli elettori di Torino

Torino 6

L'on. Edoardo Daneo ha diretto una lettera-programma agli elettori del I Collegio di Torino. Egli comincia notando come l'imminente Convegno degli elettori sarà dominato da due grandi fatti politici. La rinnovazione del Corpo elettorale, larga tanto che, per la prima volta dopo i plebisciti può dirsi che tutto il popolo sarà chiamato alle urne; La rinnovazione dell'anima popolare, poichè, per la prima volta forse nella storia, una guerra d'espansione coloniale apparve compresa e voluta dalla grande maggioranza del popolo.

E questa rinnovazione di sentimento popolare dovrà certamente in tutte le provincie diminuire le incognite della prima prova del suffragio universale.

Problemi morali ed economici

L'on. Daneo dopo altre poche righe di proemio passa ad esaminare quello che, secondo lui, è il dovere del partito liberale.

Osserva che democrazia può essere parola vana ed il suffragio universale convertirsi nel peggiore sgabello di demagogia o di reazione, se l'educazione politica del popolo non sia all'altezza della sua missione.

Il partito liberale deve comprendere questa necessità e fare di quest'opera di elevazione la base del suo programma.

All'elevazione morale si provvede con l'istruzione e l'educazione, la prima superiore alle gare partigiane, allargata nelle basi popolari, nuovamente ordinata nella scuola media, estesa nei licei moderni ecc. Istruendo ed educando, si otterrà che non esistono più plebi misere ed invilite, ma un popolo solo, fatto capace di svolgere nel lavoro tutte le sue attività.

Le condizioni materiali del popolo possono sollevarsi da un governo democratico anzitutto sgravando le tasse che possono rendere più cari i consumi necessari alla vita. Propugnerà ed approverà volentieri sgravi graduali sullo zucchero ed altri consumi popolari, in quanto creda che possano ottenersi senza serio danno per la finanza e per l'economia nazionale. Ben più che negli sgravi per migliorare il benessere del popolo, ha fede però in una politica sapiente di eccitamento alla produzione ed al lavoro.

Senza attribuire ai Governi facoltà eccessive, crede che molto si possa operare in tal senso. Ed anzitutto togliendo inciampi e formalismi e lentezze burocratiche che in tutti i campi delle imposte, delle concessioni, dei trasporti, delle esecuzioni delle svariatissime leggi intralciano spesso, invece di secondare, lo slancio economico del paese. Bisogna eliminare le diffidenze e cercare l'espansione del lavoro nazionale in tutti i modi, all'estero ed all'interno. Avrà grande importanza per tale scopo la prossima rinnovazione dei trattati di commercio e quella di convenzioni di navigazione, di lavoro ecc.

Pro industria — Le pensioni operaie

Nel campo agrario devesi mirare a favorire la costituzione della piccola proprietà e l'espansione della coltura.

La costituzione dei beni di famiglia, le facilitazioni alle bonifiche, alle riunioni dei produttori, ed a ogni forma di mutualità agraria, le migliorate tariffe di trasporto per i prodotti e per i lavoratori, un forte riordinamento del Credito agrario per tutte le Provincie, un diffuso e pratico insegnamento, sarebbero modi e provvedimenti di una efficace politica.

Nel campo industriale desidera facilitata l'iniziativa con l'abolizione delle fiscalità e vessazioni inutili. Vuole che non sostino le costruzioni ed i miglioramenti ferroviari di provato interesse, nè i porti, nè le bonifiche, nè i rimboschimenti ed i lavori stradali. Adatte combinazioni colle Casse dei Depositi o del Monopolio potranno fornire i mezzi per accelerare, se occorra senza pubblici prestiti, nè sovraccarico di bilancio queste opere di vita e di reddito economiche ed erariale.

Paesi ben più ricchi, Inghilterra, Germania, Francia ed Olanda, hanno iniziato con svariati metodi la risoluzione del momentoso problema delle pensioni operaie. Gioverà con fermezza e prudenza intendere pur noi a prepararla, ma essere ben persuasi che non potremo risolverla se non assicurando prima colla pace sociale e con una robusta politica di lavoro allo Stato ed agli interessati, gli ingenti mezzi necessari che per ora ci mancano.

Contro la burocrazia — L'assetto finanziario

L'azione tutelatrice ed eccitatrice dello Stato non potrà mai bene e rapidamente esplicarsi finchè non sia compiuta un'opera di semplificazione e riforma dei pubblici servizi.

La burocrazia dello Stato, e specialmente la centrale, è troppo numerosa. L'ordinamento ed i metodi la fanno lenta. Mal pagata e mal soddisfatta, in essa, che dovrebbe essere massima forza conservatrice ormai penetrano anche le correnti sovversive, sicchè non dà rendimento pari alle forze e alle cure ed alla spesa, crescendo intanto oltre ogni misura. E nei paesi a Governo democratico l'aumento, la lentezza ed il prepotere della burocrazia centrale sono un gravissimo pericolo.

Il regime delle acque, delle comunicazioni stradali e delle ferrovie locali, delle foreste, della vigilanza sanitaria, degli stessi grandi Istituti scolastici per la parte amministrativa specialmente, delle Scuole Professionali e speciali degli Istituti Agrari, poderi, ecc., e molte altre cure di vigilanza e controllo debbono potere con vero decentramento funzionale incardinarsi e rafforzarsi nelle Provincie e nei Consorzi o Comuni, lasciando allo Stato il compito solo dell'alta vigilanza e controllo e coordinamento di azione.

Soltanto da questo profondo e radicale riordinamento potrà scaturire una azione più rapida e chiara dei pubblici servizi.

Il nostro assetto finanziario non è logico nè proporzionato alle esigenze; è necessario preparare integralmente ed iniziare gradualmente colla somma prudenza che esige l'argomento ma senza ritardi, un più razionale e democratico ordinamento, nel quale consumi popolari e contribuenti minori trovino sollievo e tutte le forme della ricchezza siano, ma equamente, colpite.

D'altra parte non possiamo pensare a diminuire ora, ma piuttosto ad accrescere le entrate. Impegni ed aspirazioni urgono e si risolvono in spese.

Le aliquote delle nostre imposte dirette sono le più alte di ogni paese civile: anche una progressione mite potrebbe apparire confisca in molti casi. Una riforma logica dovrebbe essere graduale per non sconcertare nemmeno per breve tempo le entrate o vessare i contribuenti: dovrebbe comprendere tributi di Stato e tributi locali e dovrebbe mirare e cedere agli Enti locali le imposte fondiarie tanto più se vengano incaricati di maggiori servizi e riservare allo Stato un'imposta generale sulle entrate con aliquote progressive o degressive, ragionevoli anche nei massimi limiti.

Questa graduale trasformazione non può certo attuarsi in una legislatura, può bene però prepararsi ed anche iniziarsi come già vi intendevano i disegni Salandra. Ma intanto? Intanto credo, che alle gravi esigenze che la pace armata e l'espansione coloniale ed i bisogni dei servizi possono rendere urgenti, si potrà provvedere senza nuove imposte dirette e senza aggravio in nessun caso dei consumi popolari.

Rigida economia, serio controllo, possibili ritocchi possono recare nuove disponibilità, ed anche altri modi di provvedere non mancano. Però io spero ancora che, secondo l'esempio di Camillo Cavour, le entrate nuove potremo cercarle e trovarle piuttosto in ragione del continuato accrescimento della pubblica ricchezza.

Politica estera, coloniale ed armamenti

L'Italia ha avuto la sua ora di successo militare e diplomatico: parlano intorno a noi i fatti. Dobbiamo saldamente stabilirci sulle terre conquistate, spegnervi le ultime fiammate di rivolta, prepararvi ed ordinarvi il dominio civile, senza eccessiva burocrazia che tutto guasterebbe. Procederemo poi, senza lentezze ma senza precipitazione, dopo studi ponderati, allo sfruttamento ben inteso della Colonia.

Nè illusioni, nè scetticismo. Il valore politico della Colonia è evidente, è certo: quello economico non può non essere notevole per gli esempi dei paesi vicini, per l'insegnamento della storia.

La nostra guerra ed il conflitto balcanico che la seguì ci mostrarono il valore delle alleanze, suggerirono quello delle amicizie. Le alleanze nostre si fondano su interessi certi e dimostrati, gioverà cercare che le fecondino e le mantengano saldi anche i sentimenti dei popoli.

L'Italia non minaccia e non invade, ma ha diritto di vivere sicura nei confini della nazione e delle sue Colonie ed anche di espandere alla pari colle altre Nazioni i suoi prodotti e la sua profusa emigrazione di lavoratori.

Ora [illegible] nata al regime industriale ed esportatore, essa ha d'uopo di una lunga e sicura pace. Ma purtroppo non potrebbe sperarla se non mantenesse fornite le sue armi. E' rovinosa la gara di navi e di battaglioni delle Nazioni europee, e lo statista che saprà persuadere ad un disarmo, anche limitato, sarà benedetto.

Ma intanto la pace si fonda ora soltanto sull'equilibrio delle armi e sul reciproco terrore delle conseguenze, spaventevoli, dell'urto di interi popoli; chi non vede negli armamenti non troverebbe aiuto nè mercè. Perciò non saprà negare il voto alle spese militari, che il governo dimostrasse veramente indispensabili e saviamente controllate.

Una sosta nelle riforme politiche

Dopo la grande riforma del suffragio s'impone una sosta alle riforme politiche. L'esperienza di questa prima prova e la discussione dimostreranno se non sia opportuno, per integrare la riforma ed eliminare i pericoli, di sostituire al Collegio singolare un largo scrutinio di lista, fiancheggiato anche dalla rappresentanza proporzionale e dal voto obbligatorio.

L'on. Daneo parla quindi degli interessi locali.

La lettera così conclude:

Il prossimo voto dei liberali di ogni gradazione deve valere approvazione dell'opera e dei propositi del Governo che diede nuovo campo e nuova dignità alla Patria ed affermare che, senza paure reazionarie, e senza intolleranze Giacobine, i Governi d'Italia potranno svolgere la missione democratica che è anche accentuata dal nuovo assetto elettorale.

La campagna elettorale nel ferrarese
Marangoni o Marzotti per Comacchio?

Ferrara 6

Lo scalpore che l'on. Marangoni va facendo nel Collegio di Copparo-Comacchio nei discorsi che tiene, nè quello che ne levano pure i giornali amici suoi, non bastano a soffocare la sinistra impressione delle feroci requisitorie stampate a suo carico nell'«Internazionale» dal di lui ex intimo amico, [illegible] e compagno di fede, Romualdo Rossi.

Il quale di lui ha fatto una vera vivisezione, crudelmente veritiera, presentandolo come un «tornacontista» dei più scettici.

Dappoichè al Governo ed al Prefetto a Roma e Ferrara, accusatore virulento delle Autorità nei pubblici comizi, tanto più quando più al largo, nelle valli di Comacchio o nelle campagne copparesi. Promettitore convinto — a suo dire — della bonifica di Comacchio a scadenza di otto giorni, mentre la promessa dovè rimandarsi più volte, tante volte che in ancor oggi la grande opera redentrice è ancora da iniziare perchè se la concessione era data se il decreto [illegible] era tutto approvato, il concessionario o non c'era o non aveva ancora tutto quello che occorreva a rendere liquido il suo affare, quindi sempre incerta la base finanziaria.

E così è delle ferrovie che secondo le sue franche espressioni sembrerebbe che fossero in procinto di correre, laddove sono tuttora in mente Dei così della crisi del Municipio, ridotto ad essere di fatto [illegible] Decreto Reale, mentre, [illegible]

[illegible] Marangoni ha fatto [illegible] Comacchio è salva [illegible] la potenza [illegible] ne sarà da lui che quella popolazione potrà sul serio sperare la salvezza nè ora nè per ora.

Ma diverso potrà essere il caso se Comacchio butterà in laguna il suo pretendente Marangoni, per mandare al Parlamento il Cav. L. Marzotti.

Con lui le cose andrebbero in tutt'altro modo, dopo le chiacchiere di Maranzoni e le continue amare delusioni pel mancare delle sue promesse, sarà forse giunta l'ora della realtà e dei fatti, e non è qui il caso di indugiarsi a ripetere le ragioni, già note, per le quali il buon senso, la logica, la ragione del tornaconto debbono consigliare, imporre anzi ai Comacchiesi la sostituzione di quest'uomo egregio al Marangoni, nel difficile compito di rappresentarli alla Camera. Basti per tutte quella che egli è uomo d'affari di valore indiscusso. Anzi posto negli affari, a quelli che sono i grandi affari, l'uomo quindi che ci vuole per un Collegio come quello di Comacchio, cioè un abile medico — ci si passi il paragone — che sappia curarne il grande male finanziario.

Noi siamo perfettamente convinti che Comacchio potrà essere salvo con lui soltanto [illegible]

[illegible] fuori del Collegio [illegible] fuori del Collegio, dove la situazione materiale [illegible] sono [illegible] per se stesse soltanto nella cruda loro realtà non lumeggiate da riflessi ingannatori di prevenzioni politiche di nessun genere.

Tacciono le passioni di parte in quest'ora importantissima per Comacchio e [illegible] il pensiero di quanti desiderano in Provincia la [illegible] questo avvenga la elezione del cav. Marzotti non può mancare.

NEL VENETO

Nel I. collegio di Venezia

Il Comitato democratico del I. Collegio ha pubblicato un manifesto nel quale invita gli elettori a votare il nome del prof. Pietro Orsi.

Collegio S. Donà-Portogruaro
Un giro trionfale dell'avv. Sandrini attraverso il collegio

Ci scrivono da Portogruaro, 6

(L) La giornata di ieri è indimenticabile. Ciò che avvenne è indice sicuro di vittoria. Mentre qui i [illegible] facevano la loro melanconica [illegible] ed il Serrati spargeva il seme [illegible] l'avv. Sandrini percorreva [illegible] una parte cospicua del [illegible] ovunque come un liberatore.

Nella mattina a *S. Stino di Livenza* Sandrini parlò sulla piazza maggiore a quasi duemila elettori, esponendo il suo programma con un discorso mirabile di quasi due ore. Gli applausi, che lo interruppero spesso, ascesero alla fine ad un'ovazione immensa.

Seguì un ricevimento brillantissimo nello storico castello dei signori Toniello, graziosissimi ospiti. Ed anche lì, poichè nella gran casa ospitale c'era posto, il nostro candidato dovette parlare ancora ad una folla di cinquecento persone.

Nel pomeriggio, malgrado il tempo piovoso, l'avv. Sandrini fu a *Pramaggiore*, dove, nel gran giardino della splendida villa del sig. Clemente Lucchini, parlò ad altri cinquecento elettori per oltre un'ora, subissato di applausi; ospite poi dei cortesissimi signori.

Quindi si recò a *Teglio*, dove vide venirgli incontro una folla immensa: aprivano la marcia cento ciclisti, sventolanti ciascuno una bandiera tricolore: poi la bella e brava banda di Alvisopoli, seguita da una folla enorme.

Non vi posso descrivere la scena in tutta la sua pittoresca imponenza. La folla prese in mezzo l'automobile del nostro candidato e al suono degli inni patriottici e tra il fragore degli evviva attraverso il paese, facendo stremenzire i convitati di villa Bela, dove presente il Meschini si bagnava il cavalierato del Sindaco.

Ingrossato da quelli di Teglio, l'immenso corteo, proseguì per *Fratta* acclamante sempre. E nella piazza di Fratta l'automobile che aveva dovuto procedere sempre a passo d'uomo, dovette fermarsi. L'avv. Sandrini dovette parlare anche qui per ringraziare i nuovi plaudenti, che gridavano viva il *liberatore*.

E poi via, sempre più numerosi a *Fossalta di Piave*. Qui fu un delirio. La gran piazza gremita; l'egregio Sindaco Milan, tutta la Giunta ed il Consiglio [illegible] l'ospite atteso. Dall'alto di una bella tribuna [illegible] il Sindaco presentò al popolo [illegible] il candidato liberale con [illegible] parole.

E l'avv. Sandrini parlò ancora per quasi un'ora esponendo il suo programma, ammirato dall'uditorio immenso che vedeva finalmente davanti a sè un uomo delle idee chiare, precise: un lavoratore formidabile ed energico!

Fu un trionfo. Seguì un ricevimento in Municipio, e venne servito un rinfresco signorile mentre la banda suonava in piazza e gli evviva al *Candidato del popolo* salivano in un crescendo entusiastico.

Non si ricorda un tale spettacolo, ma se ne comprende la significazione. In questo valoroso il popolo ha visto il liberatore dal giogo [illegible] della corruzione; [illegible] di un'êra invocata da tutti di pace, di lavoro e di progresso.

Sabato l'avv. Sandrini aveva parlato, col consueto successo, anche a *Cinto Maggiore* e a *Settimo*.

Collegio Cavarzere-Chioggia
Panni sporchi in famiglia

Ci scrivono da Cavarzere, 6:

Ieri fu a Cavarzere l'avv. Alberto Callegari candidato politico del partito radicale allo scopo di esporre agli elettori il suo programma.

[illegible] pubblica via all'aperto [illegible] di Domenica e dopo le funzioni religiose.

Poco si potè comprendere di quanto disse sia per la sua [illegible] per il frastuono delle campane della [illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 7 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 277 — Conto corrente colla Posta — Martedì 7 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione [illegible] Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. [illegible] III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. [illegible] la parola [illegible] L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

Come procede la lotta elettorale in Italia

Coraggiose affermazioni dell'on. Daneo nella sua lettera agli elettori

La conquista clericale e il suffragio universale

Il giornale più diffuso e più indipendente d'Italia, — il *Corriere della Sera*, — lancia ieri improvviso l'allarme contro «la conquista clericale», quale si delinea dalla situazione elettorale di alcune regioni, e segnatamente del Veneto. «Lo sviluppo che tende a poco a poco a prendere l'elemento clericale più ardito e più bellicoso per la conquista di seggi propri in Parlamento» è dall'autorevole giornale segnalato come un pericolo che cresce e si avvicina ad ogni riunione dei comizi generali. L'alleanza dei partiti d'ordine contro i partiti estremi si matura. I clericali tendono a fare del vecchio partito liberale un modesto collaboratore, anzi che, come prima, cooperare allo sforzo di esso «non incline affatto a porgere orecchio ad alcuna pretesa clericale, ma rispettoso della religione nella sua forma storica di cattolicismo considerato anche come valore attuale nella vita d'una nazione». E l'invadenza clericale «può dar corpo finalmente alle ombre degli anticlericali e fondare la potenza di un vero e proprio clericalismo in Italia, tra l'opportunismo del Governo e quello del partito liberale.»

Il *Corriere della Sera*, — anche se parecchi degli esempi da esso citati a prova dell'urgenza del pericolo e della necessità dell'allarme non sono esatti in fatto, — anche se uno di tali esempi è offerto così: «a Thiene, un cattolico contro un liberale», dove non si fa il nome del «liberale» minacciato, per l'ottima ragione che esso è l'on. Brunialti, al quale crediamo che il *Corriere* stesso preferisca un cattolico meno discusso, — il *Corriere*, diciamo, può avere sotto certi aspetti ragione. Ma non dovrebbe nè accusare senz'altro e senza particolare esame il partito liberale di opportunismo, — nè trascurare, nello studio del fenomeno politico ch'esso chiama «la conquista clericale» quel formidabile elemento che è l'allargamento del suffragio.

Noi parliamo dal capoluogo della Regione accusata, di quella Regione che i fogli bloccardi, quotidiano bersaglio ai bene appuntati strali del *Corriere della sera*, quotidianamente designano come la Vandea d'Italia; — parliamo dalle colonne di un vecchio giornale che forse primo, certo fra i primissimi, bandì e sostenne il concetto delle alleanze dei liberali conservatori coi cattolici sul terreno delle amministrazioni locali, parliamo infine da quella Venezia che offre da diciott'anni ininterrotto esempio di Amministrazione «clerico-moderata» onesta, savia, tollerante, moderna, come i fatti — ben più che le ingiurie avversarie — dimostrano. Potremmo dunque sembrar parziali e sospetti nella discussione, che potrebbe per noi risolversi in una autodifesa: crediamo invece di sapere e di potere esser sereni, appunto perchè ben conosciamo i nostri alleati e ad essi abbiamo sempre potuto rivolgere schietta ed aperta la nostra parola ogni volta che i nostri principî, i principî «del vecchio partito liberale non incline affatto a porgere orecchio ad alcuna pretesa clericale», esigevano fra essi e noi una delucidazione e un com[illegible]

Se sul terreno amministrativo le alleanze coi cattolici non sollevarono le critiche e gli allarmi, ma piuttosto meritarono l'appoggio e la lode di giornali come il *Corriere della sera*, — sul terreno politico di vere ed aperte alleanze, fino alle presenti elezioni, non si potè mai ufficialmente parlare. Il *non expedit* vigeva sempre, e a Venezia — ad esempio — della novità che l'intervento alle urne politiche costituiva pei cattolici si ebbe la prova eloquente — materiale e tecnica — nella lotta recente per la sconfitta del socialista rivoluzionario Musatti in nome dell'idea di patria: lotta alla quale i cattolici parteciparono con fervore maggiore della preparazione.

L'aiuto concesso qua e là ai candidati d'ordine — e non soltanto a liberali conservatori, ma benanco a radicali contro socialisti — diede bensì ai cattolici la coscienza delle proprie forze: le quali tuttavia non sembravan tali da far loro concepire soverchie speranze. I pochi «cattolici deputati» non volevano essere nemmeno il nucleo dei futuri «deputati cattolici», e questo non era affatto un bisticcio, sibbene la sincera e felice espressione della superiore volontà che informa la condotta ufficiale degli elettori cattolici.

Condotta ufficiale, abbiamo detto: perchè, convien pur dirlo, nello stesso campo cattolico la disciplina è meno rigida e meno sentita di quanto da molti si afferma. Sicchè parecchi degli eccessi di candidature cattoliche citate dal *Corriere della Sera* son dovute, non diremo alla ribellione delle pecore al pastore, ma alla... rispettosa noncuranza degli elettori per le direttive emanate dai capi. Non raccoglieremo, per queste nostre parole, alcuna conferma dai nostri alleati nel campo amministrativo: saremo piuttosto, per dovere disciplinare, smentiti. Ma non sarà per questo men vero che una delle più tipiche e, se ufficiale, delle più significative candidature cattoliche accennate dal *Corriere* fu, anzi che ufficiale, patrocinata accanitamente contro il Vescovo da un gruppo di elettori intransigenti: e il Pastore, fra addolorato e filosofo, annotò di suo pugno e conservò sullo scrittoio, quasi *memento* terreno, le più accese e le meno ortodosse fra le parole rivoltegli dalle pecorelle.... smarrite. (La candidatura sfumò)

Ora, se con ciò il fenomeno può rimanere grave e preoccupante, questo però si dimostrerebbe: ch'esso è dovuto a singole volontà locali, non a piano preordinato emanante da un potere centrale, ciò che crediamo di poter affermare.

Ma se così è, come non dire (non vederlo è impossibile) che le volontà, e cioè le velleità, le ambizioni, le audacie locali, sono questa volta come non mai stimolate dall'aumento sterminato delle falangi elettorali cattoliche?!

Perchè, insomma, per rimanere nel Veneto, il numero degli elettori è più che raddoppiato in tutti i collegi, in alcuni triplicato, in qualcheduno persino quadruplicato.

Ora, toltine pochi collegi urbani di città industriali e manifatturiere, sono le plebi rurali che forniscono i nuovi elettori, e nelle campagne venete una sola influenza è apprezzabile: quella del parroco. Qual meraviglia se di «collaborare» soltanto e sempre «col vecchio partito liberale», ovvero, secondo i più attivi e battaglieri, di fargli sgabello, i duci delle nuove falangi non si accontentano più, ma sognano più diretti e più personali trionfi? E questo — si badi — questo da noi, fra i pochissimi decisi avversari del suffragio allargato, fu facilmente previsto; e della mina ciò incombente sul partito liberale dalla nuova legge elettorale fu parlato alla Camera: — ma il Presidente del Consiglio che i rimedi li ha, se non efficaci, almeno pronti, per tutto, rispose che il partito liberale doveva... organizzarsi: e se no, peggio per lui. Non è chi non veda che basta organizzare una minoranza *per farla diventar maggioranza*! Era possibile che i cinque milioni di analfabeti chiamati alle urne venissero irreggimentati nei partiti medi, dal radicale al moderato, piuttosto che negli estremi, socialista e cattolico? e in un paese eminentemente agricolo come il nostro, dove le plebi rurali saranno sempre la maggioranza, non doveva il suffragio allargato fornire armi e soldati, più che ad altri, ai cattolici?

In queste condizioni accusare il partito liberale di opportunismo, quasi che per opportunismo esso non abbia impedito le candidature cattoliche, equivale a rimproverargli di non acconsentire a suicidarsi. Perchè infatti se il partito liberale non dovesse fare quanto è in suo potere per assimilare o guidare o frenare le forze d'ordine in quel suo vecchio programma che in fin dei conti ha pur dato qualcosa al Paese, — è ad un'alleanza coi radicali e comunque colla democrazia massonica che il *Corriere* vorrebbe vederlo chiedere l'ossigeno vitale?

Triste domanda e triste condizione di cose, ma non a noi certo ne risale la colpa. L'allargamento del suffragio ha reso appetibili i voti dei cattolici ai radicali, ai democratici, ai membri del Governo, a tutti: — solo i liberali del vecchio stampo dovevano sparire, sfumare, svanire — e lasciar libero il campo ai socialisti da un lato, ai sindacalisti cattolici dall'altro.

Perchè questo, questo del sindacalismo cattolico è il pericolo di domani: l'organizzazione cattolico-socialistica delle plebi rurali, che farà diventare un brutto giorno ferocemente reazionario il borghese massone d'oggi, che per l'intangibilità della propria tasca straiterà allora più che adesso per quella di Roma.

Quel giorno il «vecchio partito liberale» sarà forse un rottame di naufragio, e forse una tavola di salvezza.

★

Il tipografo e candidato socialista

Roma 6

Mandano da Fauglia. Ieri sera giunse a Fauglia il candidato del partito socialista del collegio di Lari, Giuseppe Bertagnoli, ma a cagione della stagione inclemente egli non potè tenere la conferenza ai suoi seguaci e partì per Colle Salvetti ove tenne oggi un'altra conferenza sul tema elettorale. Il Bertagnoli lesse un telegramma firmato Giolitti col quale gli si ingiungeva di riprendere servizio entro il 6 corrente alla tipografia della *Gazzetta Ufficiale* dove è impiegato colla minaccia di licenziamento se non avesse obbedito alla ingiunzione. In sostanza al Bertagnoli sarebbe stato posto il dilemma: O fare il candidato del partito socialista ufficiale o rimanere impiegato alla *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia. Non è però bene certo che il telegramma di *ingiunzione* sia partito dall'on. Giolitti o non piuttosto — come è più probabile — dal direttore della tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.

Le idee del candidato nazionalista al IV. Collegio di Roma

Roma 6

Un collega ha intervistato questa sera il candidato nazionalista al IV Collegio di Roma, marchese Medici del Vascello. Il collega gli ha, fra altro domandato:

— Ella annunzia la sua candidatura con un programma schiettamente liberale e costituzionale?

— Certamente e non ho bisogno pertanto di ricorrere al così discusso primo articolo dello Statuto fondamentale del Regno, per essere persuaso che il primo elemento necessario all'applicazione di una politica liberale, è quello del rispetto inteso non come disinteressamento, ma come tutela efficace e positiva della libertà religiosa di coscienza e di ogni culto di tutti i cittadini. So bene che un principio così elementare di politica sociale è più che sufficiente per farmi tacciare da clericale da parte di tutti gli avversari che non ne hanno di migliori da dire, ma ciò non mi turba, perchè sono in compagnia in fatto di idee, di tutti i più grandi uomini che hanno dato il fior della mente ed il sangue per la grandezza e l'indipendenza della patria. D'altronde i nomi ci stanno pure per qualche cosa, diceva il poeta latino, e non credo di peccare di orgoglio quando dico che l'accusa di clericalismo intesa questa parola nel senso settario ed antipatriottico voluto dagli avversari, si addirebbe molto meglio per esempio a un discendente di Bonifacio VIII che non a un Medici del Vascello.

— Come intende ella di esplicare la sua azione parlamentare?

— Io penso che nella politica di libertà e di pacificazione interna, mediante la quale tutte le forze vive della nazione possono nel giuoco civile delle competizioni portare il loro contributo efficace alla prosperità della nazione, vi è il secreto dell'inizio di un'èra migliore della Patria. Studiare i gravi problemi che incombono oggi sulla nazione, solo a questo patto si riuscirà ad avviarli alla soluzione. Molto cammino si è percorso nel campo della legislazione sociale senza bisogno di arrivare alla crisi catastrofica che costituisce la fede messianica dei nostri socialisti. Certo i problemi che tendono alla tutela del lavoro e ai miglioramenti morali ed economici degli operai, sono multiformi e di non facile soluzione, tanto più in quanto investono quasi sempre modificazioni nella distribuzione del tesoro nazionale. Però senza ricorrere alle promesse che sono così facili in tempi elettorali e così difficili a essere mantenute, io tento di dare il mio modesto contributo di azione personale allo svolgimento di una politica di previdenza e di tutela sociale e di lavoro. Non ho tradizioni feudali nel mio sangue che è sangue di lavoratori. Credo che questo costituisca una situazione di fatto tutta a mio vantaggio. Per naturale elezione di spirito mi sono sempre interessato allo studio delle discipline sociali e la pratica quotidiana della vita fra i lavoratori mi ha dato modo di sentirne palpitare gli animi di conoscerne le aspirazioni ed i bisogni.

I problemi dello Stato secondo l'onorevole Daneo

Una lettera agli elettori di Torino

Torino 6

L'on. Edoardo Daneo ha diretto una lettera-programma agli elettori del I. Collegio di Torino. Egli comincia notando come l'imminente Convegno degli elettori sarà dominato da due grandi fatti politici. La rinnovazione del Corpo elettorale, larga tanto che, per la prima volta dopo i plebisciti, può dirsi che tutto il popolo sarà chiamato alle urne. La rinnovazione dell'anima popolare, poichè, per la prima volta forse nella storia, una guerra d'espansione coloniale apparve compresa e voluta dalla grande maggioranza del popolo.

E questa rinnovazione di sentimento popolare dovrà certamente in tutte le provincie diminuire le incognite della prima prova del suffragio universale.

Problemi morali ed economici

L'on. Daneo dopo altre poche righe di proemio passa ad esaminare quello che, secondo lui, è il dovere del partito liberale.

Osserva che democrazia può essere parola vana ed il suffragio universale convertirsi nel peggiore sgabello di demagogia o di reazione, se l'educazione politica del popolo non sia all'altezza della sua missione.

Il partito liberale deve comprendere questa necessità e fare di quest'opera di elevazione la base del suo programma.

All'elevazione morale si provvede con l'istruzione e l'educazione, la prima superiore alle gare partigiane, allargata nelle basi popolari, nuovamente ordinata nella scuola media, estesa nei licei moderni ecc. Istruendo ed educando, si otterrà che non esistano più plebi misere ed invidiose, ma un popolo solo, fatto capace di svolgere nel lavoro tutte le sue attività.

Le condizioni materiali del popolo possono sollevarsi da un governo democratico anzitutto sgravando le tasse che possono rendere più cari i consumi necessari alla vita. Propugnerà ed approverà volentieri sgravi graduali sullo zucchero ed altri consumi popolari, in quanto creda che possano ottenersi senza serio danno per la finanza e per l'economia nazionale. Ben più che negli sgravi per migliorare il benessere del popolo, ha fede però in una politica sapiente di eccitamento alla produzione ed al lavoro.

Senza attribuire ai Governi facoltà eccessive, crede che molto si possa operare in tal senso. Ed anzitutto togliendo inciampi e fiscalismi e lentezze burocratiche che in tutti i campi delle imposte, delle concessioni, dei trasporti, delle esecuzioni delle svariatissime leggi intralciano spesso, invece di secondare, lo slancio economico del paese. Bisogna eliminare le diffidenze e cercare l'espansione del lavoro nazionale in tutti i modi, all'estero ed all'interno. Avrà grande importanza per tale scopo la prossima rinnovazione dei trattati di commercio e quella di convenzioni di navigazione, di lavoro ecc.

Pro industria — Le pensioni operaie

Nel campo agrario devesi mirare a favorire la costituzione della piccola proprietà e l'espansione della coltura.

La costituzione dei beni di famiglia, le facilitazioni alle bonifiche, alle riunioni dei produttori, ed a ogni forma di mutualità agraria, le migliorate tariffe di trasporto per i prodotti e per i lavoratori, un forte riordinamento del Credito agrario per tutte le Provincie, un diffuso e pratico insegnamento, sarebbero modi e provvedimenti di una efficace politica.

Nel campo industriale desidera facilitata l'iniziativa con l'abolizione delle fiscalità e vessazioni inutili. Vuole che non sostino le costruzioni ed i miglioramenti ferroviari di provato interesse, nè i porti, nè le bonifiche, nè i rimboschimenti ed i lavori stradali. Adatte combinazioni colle Casse dei Depositi o del Monopolio potranno fornire i mezzi per accelerarle, se occorra senza pubblici prestiti, nè sovraccarico di bilancio queste opere di vita e di reddito economiche ed erariale.

Paesi ben più ricchi, Inghilterra, Germania, Francia ed Olanda, hanno iniziato con svariati metodi la risoluzione del momentoso problema delle pensioni operaie. Gioverà con fermezza e prudenza intendere pur noi a prepararla, ma essere ben persuasi che non potremo risolverla se non assicurando prima colla pace sociale e con un robusta politica di lavoro allo Stato ed agli interessati, gli ingenti mezzi necessari che per ora ci mancano.

Contro la burocrazia — L'assetto finanziario

L'azione tutelatrice ed arbitraria dello Stato non potrà mai bene e rapidamente esplicarsi finchè non sia compiuta un'opera di semplificazione e riforma dei pubblici servizi.

La burocrazia dello Stato, e specialmente la centrale, è troppo numerosa. L'ordinamento ed i metodi la fanno lenta. Mal pagata e mal soddisfatta, in essa, che dovrebbe essere massima forza conservatrice ormai penetrano anche le correnti sovversive, sicchè non dà rendimento pari alle forze e alle cure ed alla spesa, crescendo intanto oltre ogni misura. E nei paesi a Governo democratico l'aumento, la lentezza ed il prepotere della burocrazia centrale sono un gravissimo pericolo.

Il regime delle acque, delle comunicazioni stradali e delle ferrovie locali, delle foreste, della vigilanza sanitaria, degli stessi grandi Istituti scolastici per la parte amministrativa specialmente, delle Scuole Professionali e speciali degli Istituti Agrari, poderi, ecc., e molte altre cure di vigilanza e controllo debbono potere con vero decentramento funzionale incardinarsi e rafforzarsi nelle Provincie e nei Consorzi e Comuni, lasciando allo Stato il compito solo dell'alta vigilanza e controllo e coordinamento di azione.

Soltanto da queste profonde e radicale riordinamento potrà scaturire una azione più rapida e chiara dei pubblici servizi.

Il nostro assetto finanziario non è logico nè proporzionato alle sostanze. È necessario preparare interamente ed iniziare gradualmente colla somma prudenza che esige l'argomento, ma senza ritardi, un più razionale e democratico ordinamento, nel quale consumi popolari e contribuenti minori trovino sollievo e tutte le forme della ricchezza siano, ma equamente, colpite.

D'altra parte non possiamo pensare a diminuire ora, ma piuttosto ad accrescere le entrate. Impegni ed aspirazioni urgono e si risolvono in spese.

Le aliquote delle nostre imposte dirette sono le più alte di ogni paese civile: anche una progressione mite potrebbe apparire confisca in molti casi. Una riforma logica dovrebbe essere graduale per non sconcertare nemmeno per breve tempo le entrate e vessare i contribuenti: dovrebbe comprendere tributi di Stato e tributi locali e dovrebbe mirare a cedere agli Enti locali le imposte fondiarie tanto più se vengono incaricati di maggiori servizi e riservare allo Stato un'imposta generale sulle entrate con aliquote progressive o degressive, ragionevoli anche nei massimi limiti.

Questa graduale trasformazione non può certo attuarsi in una legislatura, può bene per i prepararsi ed anche iniziarsi come già vi intendevano i disegni Salandra. Ma intanto? Intanto credo, che alle gravi esigenze che la pace armata e l'espansione coloniale ed i bisogni dei servizi possono rendere urgenti, si potrà provvedere senza nuove imposte dirette e senza aggravio in alcun modo dei consumi popolari.

Rigida economia, serio controllo, possibili ritocchi possono recare nuove disponibilità, ed anche altri modi di provvedere non mancano. Però io spero ancora che, secondo l'esempio di Camillo Cavour, le entrate nuove potremo cercarle e trovarle piuttosto in ragione del continuato accrescimento della pubblica ricchezza.

Politica estera, e coloniale ed armamenti

L'Italia ha avuto la sua ora di successo militare e diplomatico: parlano intorno a noi i fatti. Dobbiamo saldamente stabilirci sulle terre conquistate, spegnervi le ultime fiammate di rivolta, prepararvi ed ordinarvi il dominio civile, senza eccessiva burocrazia che tutto già isterilisce. Provvederemo poi, senza lentezze ma senza precipitazione, dopo studi ponderati allo sfruttamento ben inteso della Colonia.

Nè illusioni, nè scetticismo. Il valore politico della Colonia è evidente, è certo: quello economico non può non essere notevole per gli esempi dei paesi vicini, per l'insegnamento della storia.

La nostra guerra ed il conflitto balcanico che la seguì ci mostrarono il valore delle alleanze, [illegible] quello delle amicizie. Le alleanze nostre si fondano su interessi certi e dimostrati, gioverà cercare che le facciano e le mantengano solide anche i sentimenti dei popoli.

L'Italia non minaccia e non invade, ma ha diritto di vivere sicura nei confini della nazione e delle sue Colonie ed [illegible] [illegible] la sua proficua emigrazione di lavoratori.

Quasi appena nata al regime industriale ed esportatore, essa ha d'uopo di una lunga e sicura pace. Ma purtroppo non potrebbe sperarla se non mantenesse forti le sue armi. E' rovinosa la gara di armi e di battaglioni delle Nazioni europee e lo statista che saprà persuaderle ad un disarmo, anche limitato sarà benedetto.

Ma intanto la pace si fonda ora soltanto sull'equilibrio delle armi e sul reciproco terrore delle conseguenze, spaventevoli dell'urto di interi popoli: chi sostasse negli armamenti non troverebbe aiuto, nè mercè. Perciò non saprà negare il voto alle spese militari che il governo dimostrasse veramente indispensabili e saviamente controllate.

Una sosta nelle riforme politiche

Dopo la grande riforma del suffragio s'impone una sosta alle riforme politiche. L'esperienza di questa prima prova e la discussione dimostreranno se non sia opportuno, per integrare la riforma ed eliminare i pericoli, di sostituire al Collegio singolare un largo scrutinio di lista, fiancheggiato anche dalla rappresentanza proporzionale e dal voto obbligatorio.

L'on. Daneo parla quindi degli interessi locali.

La lettera così conclude:

Il prossimo voto dei liberali di ogni gradazione deve valere approvazione dell'opera e dei propositi del Governo che diede nuovo campo e nuova dignità alla Patria ed affermare che, senza paure reazionarie, e senza intolleranze Giacobine, i Governi d'Italia potranno svolgere la missione democratica che è anche accentuata dal nuovo assetto elettorale.

La campagna elettorale nel ferrarese

Marangoni o Marzotti per Comacchio?

Ferrara 6

Lo scalpore che l'on. Marangoni va facendo nel Collegio di Copparo-Comacchio coi discorsi che tiene, nè quello che sollevano pure i giornali amici suoi, non bastano a soffocare la sinistra impressione delle ferree requisitorie stampate a suo carico nell'Internazionale dal di lui ex-intimo amico personale e compagno di fede Romualdo Rossi.

Il quale di lui ha fatto una vera vivisezione, crudelmente veritiera, presentandolo come un «[illegible]» dei più scettici.

Ossequente al Governo ed al Prefetto a Roma e Ferrara [illegible] del le Autorità nei pubblici [illegible] tanto più quanto più al [illegible] nelle valli di Comacchio e nelle campagne copparesi. Propugnatore convinto — a suo dire — della bonifica di Comacchio a tendenza di [illegible] mentre in Ferrara, dove rimanendo più volte [illegible] [illegible] la grande [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che occorreva a rendere liquido [illegible] [illegible] sempre incerta la base [illegible]

E così a dette ferrovie che secondo le sue franche espressioni sembrerebbe che fossero un procaccio di carrozze, laddove sono tuttora in mente del... così dolorosa del Municipio, ridotto ad essere dichiarato insolvente, con Decreto Reale, mentre, [illegible] gli affari [illegible] [illegible]

Insomma lui Marangoni ha fatto tutto ha ottenuto tutto. Comacchio è salvo! ma viceversa a Comacchio la popolazione stenta ancora in quel mar di miserie che da gran tempo è a tutti noto, nè sarà da lui che quella popolazione potrà sul serio sperare la salvezza, nè ora, nè... per ora.

Ma diverso potrà essere il caso se Comacchio tenterà in laguna il suo... predecessore Marangoni per mandare al Parlamento il Cav. L. Marzotti.

Con lui le cose andranno in tutt'altro modo, dopo le chiacchiere di Marangoni e le continue amare delusioni pel mancare delle sue promesse, sarà forse giunta l'ora della realtà e dei fatti e non è qui il caso di indugiarsi a ripetere le ragioni, già note, per le quali il buon senso, la logica la ragione del tornaconto debbono consigliare, imporre anzi ai Comacchiesi la sostituzione di quell'uomo egregio al Marangoni, nel difficile compito di rappresentarli alla Camera: basti per tutte quella che egli è uomo d'affari di valore indiscusso, anzi tosto agli affari, e quelli che sono [illegible] affari [illegible] che ci vuole per un Collegio come quello di Comacchio [illegible] [illegible] passi al paragone — che sappia curarne il cronico male [illegible]

Noi siamo perfettamente convinti che [illegible] [illegible] [illegible] A Comacchio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutte particolari [illegible] [illegible] [illegible] fuori del Collegio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per se stesse soltanto nella [illegible] loro realtà non [illegible] da riflessi ingannatori di provenienza politiche di [illegible] genere.

Tacciano le passioni di parte in quest'ora importantissima per Comacchio [illegible] soltanto [illegible] questo è il pensiero di quanti desiderano in Provincia la resurrezione della [illegible] [illegible] questo avverrà la elezione del cav. Marzotti non può mancare.

NEL VENETO

Nel I. collegio di Venezia

Il Comitato democratico del I. Collegio ha pubblicato un manifesto col quale invita gli elettori a votare il nome del prof. Pietro Orsi.

Collegio S. Donà-Portogruaro

Un giro trionfale de l'avv. Sandrini attraverso il collegio

Ci scrivono da Portogruaro, 6:

(X) La giornata di ieri è indimenticabile. Ciò che avvenne è indice sicuro di vittoria. Mentre qui i meschinissimi facevano la loro [illegible] [illegible], ed i Serrat sparavano il [illegible] [illegible], la avv. Sandrini percorreva [illegible] [illegible] in una parte così [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] valore [illegible] un liberatore.

Nella mattina a *S. Stino di Livenza* Sandrini parlò sulla piazza maggiore a [illegible] di elettori, esponendo il suo programma con un discorso mirabile di quasi due ore. Gli applausi, che lo interruppero spesso assursero alla fine ad un'ovazione immensa.

Seguì un ricevimento brillantissimo nello storico castello dei signori Tonicello, graziosissimi ospiti. Ed anche lì, poichè nella gran casa ospitale c'era posto, il nostro candidato dovette parlare ancora ad una folla di cinquecento persone.

Nel pomeriggio, malgrado il tempo piovoso l'avv. Sandrini fu a *Pramaggiore*, dove, nel gran giardino della splendida villa del sig. Clemente Lucchini, parlò ad altri cinquecento elettori per oltre un'ora, subissato di applausi; ospite poi dei cortesissimi signori.

Quindi si recò a *Teglio* dove vide venirgli incontro una folla immensa: aprivano la marcia cento ciclisti sventolanti ciascuno una bandiera tricolore, poi la bella e brava banda di Alvisopoli, seguita da una folla enorme.

Non vi posso descrivere la scena in tutta la sua pittoresca imponenza. La folla prese in mezzo l'automobile del nostro candidato e al suono degli inni patriottici e tra il fragore degli evviva attraversò il paese facendo stremenzire i convitati di villa Bela, dove presente il Moschini si bagnava il cavalierato del Sindaco.

Ingrossato da quelli di Teglio, l'immenso corteo proseguì per *Fratta*, acclamante sempre. E nella piazza di Fratta l'automobile, che aveva dovuto procedere sempre a passo d'uomo, dovette fermarsi. L'avv. Sandrini dovette parlare anche qui per ringraziare i nuovi plaudenti, che gridavano *viva il liberatore*.

E poi via, non per più numerosi a *Fossalta di Piave*. Qui fu un delirio. La gran piazza gremita; l'egregio Sindaco Milan, tutta la Giunta ed il Consiglio ricevettero l'ospite atteso. Dall'alto di una bella tribuna addobbata il Sindaco presentò al popolo magnifico il candidato liberale con belle ed applaudite parole.

E l'avv. Sandrini parlò ancora per questo [illegible] [illegible] programma, [illegible] [illegible] [illegible] che vedeva finalmente davanti a sè un uomo delle idee chiare, precise; un lavoratore formidabile ed onesto.

Fu un trionfo. Seguì un ricevimento in Municipio, e venne servito un rinfresco signorile mentre la banda suonava in piazza, e gli evviva al *Candidato del popolo* salivano in un crescendo entusiastico.

Non si ricorda un tale spettacolo, ma se ne comprende la significazione. In questo [illegible] il popolo ha visto il liberatore dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutti [illegible] [illegible] [illegible]

Sabato l'avv. Sandrini [illegible] [illegible], col consiglio [illegible] anche a *Ceggia*, *Meolo* e a *Settimo*.

Collegio Cavarzere-Chioggia

Panni sporchi in famiglia

Ci scrivono da Cavarzere, 6:

Ieri fu a Cavarzere l'avv. Alberto Calligari, candidato politico del partito radicale allo scopo di esporre agli elettori il suo programma.

Per evitare un concorso magrissimo di uditori, parlò sulla pubblica via attirando, [illegible] [illegible] curiosi, numerosi specialmente in una giornata di Domenica e dopo le funzioni religiose.

Poco si potè comprendere d[illegible] sia per la sua voce poco [illegible] per il frastuono delle campane della [illegible]

ra Chioggia, che suonarono a distesa per una pubblica processione.

Negli intervalli, fu possibile comprendere che egli, ritenendo di poter raccogliere pochi voti a Chioggia e pochissimi a Cavarzere e negli altri centri del Collegio e che ha posto e mantiene la sua candidatura soltanto per fare il vantaggio dei partiti popolari, data la possibilità magnete di ottenere, col suo intervento nella lotta presente, un ballottaggio fra il deputato uscente on. Galli ed il candidato socialista prof. Galeno.

Questa dichiarazione fu addirittura coperta da fischi sonori e i caporioni socialisti, Mazzoni, Suppi e Turolla trattennero a stento i compagni, i quali volevano impedire ad ogni costo che l'avv. Callegari continuasse.

Ristabilitosi un po' di calma, uno dei suddetti caporioni accusò il Callegari d'ipocrisia facendo osservare che, se il suo amore per i partiti popolari era sincero, egli doveva dimostrarlo subito ritirandosi dalla lotta e votando e facendo votare dai suoi amici pel prof. Galeno.

Vista la mala parata, l'avv. Callegari replicò affermando che egli, specie a Chioggia, contava su amicizie e simpatie personali, amicizie e simpatie che gli sarebbero venute meno se si fosse schierato subito e direttamente pel candidato socialista dal quale anzi aveva avuto pressioni e preghiere perchè volesse mantenere la sua candidatura radicale.

Ribattè il contraddittore socialista che questa era una magrissima scusa, perchè quelli che voteranno per lui nel primo scrutinio per amicizia o simpatia personale, nel caso di ballottaggio convergerebbero i loro suffragi su l'on. Galli e non sul prof. Galeno. Soggiunse che il partito socialista preferiva trovarsi di fronte ad un avversario sincero e deciso come l'on. Galli, anzichè di fronte ad un candidato come l'avv. Callegari che rappresenta il genere dell'equivoco e dell'ipocrisia politica.

Coperto dai fischi e dalle urla, l'avv. Callegari si ritirò e partì per Chioggia.

Partito l'avv. Callegari, un altro caporione socialista inveì contro il partito radicale e contro il Callegari colpendolo personalmente con grande violenza.

Povero programma! e povera propaganda!

Collegio di Pieve di Cadore

Il programma del comm. Gino Pertile

Ci scrivono da Pieve di Cadore, 6:

Fu pubblicato e largamente diffuso il programma del candidato dei partiti d'ordine, comm. Gino Pertile. Steso in forma semplice, precisa ed efficace, esso incontra vive simpatie, in quanto ritrae fedelmente la figura schietta e franca del nostro candidato.

Premesso un ringraziamento a coloro che la candidatura offersero e proposero, e rivolto un caldo saluto al Collegio, il Pertile scioglie un inno all'amor di patria, che nell'emigrato è anche più appassionato e profondo:

« E' questo — egli dice — un sentimento naturale in tutti gli uomini. Il paese dove si è nati deve essere sacro e caro ad ognuno, ovunque si trovi; ma per noi italiani che per nostra ventura in nessuna parte del mondo possiamo trovare un cielo più limpido, un paese più bello, che in nessun angolo della terra possiamo incontrare un popolo più geniale, che abbia più del nostro contribuito alla civiltà ed al progresso di tutto il mondo, o che abbia un passato più glorioso, la nostalgia è ancor più naturale, e noi abbiamo doppia ragione di andar superbi della Patria nostra ».

Affermata la sua fede monarchica, il Pertile delinea le sue idee politiche, con parole che ci sembrano sufficienti a chiarire com'egli non sia affatto clericale, come gli avversari si affrettarono a chiamarlo e come per uno spiegabile ma deplorevole equivoco anche il *Corriere della sera* oggi lo qualifica.

« Uomo d'ordine — egli scrive — perchè convinto che la disciplina è la più grande forza di un popolo e la miglior garanzia di un buon governo, non posso essere un intransigente di nessun colore. Sono un conservatore in quanto desidero conservare le basi fondamentali della nostra forma di governo e tutto quel che vi è di buono, ma mi credo quanto chiunque mai entusiasticamente amante di ogni progresso; e cresciuto fra gl'inglesi, credo di aver idee veramente liberali, semprechè però si tratti solo di libertà di fare il bene e non di quella libertà di fare il male cui certa gente aspirerebbe oggi!

« Vissuto per trenta anni nelle città più cosmopolite del mondo, fra gente di cento differenti nazionalità, costumi e religioni, ho imparato a rispettare le opinioni e le credenze di tutti, finchè queste opinioni non vengano a ledere quelle degli altri e non offendano la libertà e la morale, quella morale che ogni onesto deve sentire e rispettare, che nessuna convinzione politica può permettere di dimenticare e di vilipendere.

« Vi dirò poi che io ho osservato sempre in tutta la mia vita che in qualunque razza e nazionalità, bianchi o neri o gialli, cristiani o israeliti, buddisti o maomettani, bramini o confuciani, quelli che rispettano le oneste opinioni e credenze degli altri sono la gente più seria ed onesta e veramente *liberale*.

« Per conto mio sono sempre stato, apertamente e senza rispetti umani, e ci tengo anche ora a dichiararlo, un credente convinto, e non ho mai trovato che ciò mi abbia impedito un solo momento di essere anche un buonissimo italiano che ama intensamente la Patria e che non transige sulla questione della sua integrità. Credo che come la penso io la pensino la grande maggioranza dei buoni Cadorini, qui nella patria dei Talamini, Colle, De Luca, Da Rin, Gregori e tanti altri ferventi vostri patrioti. Convinto fermamente convinto della necessità che tutti i benpensanti si uniscano a far argine contro quella corrente che minaccia di portare il nostro popolo alla rovina morale, saluto con gioia l'alleanza dei partiti d'ordine e fo voti che questa alleanza, che ha fatto sì buona prova in tante amministrazioni, possa estendersi in tutta l'Italia ed esser feconda di una politica veramente liberale.

« Fo voti che essa possa trionfare di quella setta tenebrosa che troppo a lungo ha imperato a danno del paese, solo perchè tanti uomini onesti ma tiepidi, non ebbero per varie ragioni il coraggio di attaccarla. Il tempo della riscossa è venuto: lottiamo senza tregua contro coloro che si nascondono nel buio: i galantuomini devono lavorare alla luce del sole ».

E continua nell'attacco anti-massonico, citando — vedi combinazione! — proprio le parole del *Corriere della sera*:

Accennato alla necessità di leggi sociali a tutela dei lavoratori, degli agricoltori, dei piccoli proprietari, — all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni agricoli e contro le malattie, parla dell'aiuto e dell'impulso da dare e a tante utilissime cooperative agricole e di consumo, che non devono recare danno alla onesta iniziativa privata, ma servir di calmiere contro monopoli ed esagerati guadagni di pochi in danno [illegible] più. Così io mi interesserò sempre per ogni legge ed iniziativa che serva a sviluppare le nostre industrie interne e a sfruttare sempre più la nostra ricchezza di forza d'acqua, che sapientemente raccolta ci permetta di non invidiare più ad altri paesi le loro ricche miniere di carbone. Che se il carbone ha permesso un così rapido sviluppo di grandiose industrie agli abitanti del Nord, che sono meno geniali ed anche geograficamente e meteorologicamente meno favoriti di noi dalla natura, non minore sviluppo può attendersi da noi se sapremo utilizzare tutta la forza del nostro carbone bianco. Io vorrei veder sorgere in questi paesi delle più numerose latterie cooperative, che dessero maggior impulso a un ben regolato e razionale allevamento del bestiame. Vorrei veder meglio regolato il rimboschimento di questi monti che potrebbero darci una produzione molto maggiore e far sorgere diverse industrie che dalla foresta traggono la materia prima. Vorrei che imparando da quello che fanno gli altri si facesse molto di più per attirare un cento volte maggior numero di forestieri in questi incantevoli siti che nulla hanno da invidiare ad altri oggidì assai più frequentati.

« Ed io spero che in qualsiasi iniziativa di indole industriale vi possa esser di giovamento la lunga e svariata esperienza da me fatta in tante imprese alle quali ho partecipato in altri paesi ».

Parlando dell'emigrazione, ha questo simpatico accenno:

« Guidato dalla pratica esperienza fatta reggendo lungamente il Consolato Italiano ed aiutato dalla conoscenza delle lingue straniere, prenderò specialmente a cuore gli interessi degli emigranti, quei sobri e forti lavoratori che tutto il mondo ammira, di cui tutto il mondo civile ha bisogno pei lavori più difficili e faticosi, quei lavoratori che coi loro sudati risparmi hanno tanto contribuito a risanare la finanza dello Stato ».

Dopo aver detto della necessità di una pratica politica coloniale, di un incremento di scuole di ogni genere e specialmente elementari (con insegnamento religioso libero a chi lo desidera), agricole e professionali, così felicemente il Pertile parla della pace assicurata cogli apparecchi di guerra:

«Bisogna non guardar a sacrifici quando si tratta di tenersi pronti a potersi difendere, sia per terra che per mare, ed ora anche per aria. E in questo non dubito di essere d'accordo con voi che con orgoglio ricordate che i vostri padri, fin dai tempi più remoti, furon sempre le sentinelle avanzate della nostra Italia contro tutte le invasioni dei barbari e degli stranieri, con voi che non appena, coll'incalzar del progresso, avete visto gli uomini librarsi là dove fin ad ieri non arrivava che l'aquila, siete stati i primi ad offrire al paese una nave celeste che possa custodire dall'alto le cime delle vostre Dolomiti ».

Promessa l'opera propria energica e diligente in favore degli interessi locali, il Pertile conchiude nobilmente così:

« Io non voglio ingannare od illudere nessuno con mille promesse, come troppo spesso è l'abitudine di fare di poco scrupolosi candidati, io vi dico soltanto che farò del mio meglio per difendere ogni giusto diritto, e favorire ogni legittima ed onesta aspirazione.

« Signori, — io ho grande fiducia nella virtù del nostro popolo che, fra tutti gli altri coi quali ho potuto confrontarlo, si distingue per genialità insuperata, per bontà semplice e spontanea, per attività, energia, entusiasmo e sobrietà. Io ho perciò anche grande fiducia nel destino della nostra Patria, che anche nei più recenti cimenti ha saputo, pur di fronte a tante difficoltà e gelosie, attirarsi il rispetto e l'ammirazione di tutto il mondo. Questa patria ha solamente bisogno di essere saviamente guidata da legislatori onesti e coscienziosi sulla via del benessere, della virtù, della gloria.

« Possano i risultati delle imminenti elezioni dimostrare anzitutto il trionfo dell'onestà e del buon senso pratico degli elettori italiani, eliminando gli affaristi e i settari, e facendo trionfare gli uomini sinceramente onesti, veramente liberali ed indipendenti ».

Come dicevamo, questo programma — sincero e semplice — ha fatto la migliore impressione.

Collegio di Verona

L'on. Messedaglia a Custoza e Dossobuono

Ci scrivono da Verona, 6:

L'on. Messedaglia reduce da Villafranca, ha tenuto a Custoza la sua annunciata conferenza fra continui applausi.

Il successo della sua brillante oratoria si è rinnovato a Dossobuono, ove il prof. Messedaglia parlò ancora ascoltatissimo e continuamente applaudito.

Collegio di Tregnago

L'on. Danieli nel suo collegio

Ci scrivono da Verona, 6:

Gentilmente invitato dai Sindaci dei Comuni di Roverè Veronese e di Velo, il comm. Gualtiero Danieli, deputato del collegio di Tregnago, che egli rappresenta al Parlamento da ben sette legislature, si è recato nei detti paesi accompagnato per incarico del comitato elettorale dall'avv. cav. Valle, dal prof. Brunelli e dal dottor Bonuzzi, a porgere l'affettuoso suo saluto a quel popolo e ricevere dal medesimo il commosso omaggio per la sua opera costantemente benefica.

L'on. Danieli che in entrambi i paesi, è stato ascoltato religiosamente nei discorsi tenuti con la sua valida e calorosa parola ha avuto accoglienze veramente trionfali plebiscitarie.

In entrambi i discorsi, il comm. Danieli che decisamente sarà ancora il deputato per Tregnago, ha chiuso facendo voti per la prosperità e grandezza della Patria ed ha mandato un saluto a Casa Savoja.

Collegio di Vittorio

I partiti d'ordine

Riceviamo da Vittorio:

Vittorio, 6 ottobre 1913.

Egregio Direttore,

Avendo la corrispondenza da Vittorio del giorno 4 corrente, sulla *Gazzetta di Venezia*, dichiarato, che i partiti d'ordine si asterranno dalla presente lotta politica, noi sottoscritti (del Comitato Costituzionale Monarchico, promotore della candidatura del Conte Brandolini), per rettifica di detta corrispondenza a nome nostro e dei quattromila cinquecento firmatari di detta candidatura, ci preghiamo comunicare che prenderemo parte alla lotta a favore del nostro candidato dell'ordine. Con preghiera di pubblicazione onde evitare equivoci, sentitamente ringraziamo.

Luigi Lucchesch· - Geom. De Min Lorenzo - Gio. Batta Balliana - Nardi Pietro - Francesco Balliana - Emilio Riveri - Dott. Nicolò Coletti - Prof. Dottor Antonio Coletti.

Collegio di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 6:

(X) Domattina avrà luogo alle ore 10 in palazzo Angeli l'annunciata riunione degli agrari per trattare in merito alle elezioni politiche.

Domenica l'avv. cav. uff. Ugo Maneo, nostro egregio candidato si recherà a Crespino ad esporre il suo programma. Gli si prepara una festosa accoglienza.

I tumulti di Villadose

Il fiasco degli avversari

Ci scrivono da Villadose, 6:

Ieri, dopo le funzioni religiose, ha avuto luogo davanti alla chiesa un comizio cattolico, oratori l'avv. Merlin e don Granella.

Presenziavano più di 2000 persone. Vicino al palco degli oratori erano pure, intenzionati di sostenere il contraddittorio, i socialisti Scipioni, Milanesi, Filipon, Paderno, l'ex formista Cappi e il direttore della « Lega della Democrazia ».

Parlò applauditissimo per più di mezz'ora l'avv. Merlin. Quindi alcuni avversari del paese cominciarono a gridare, ad insultare l'oratore e i cattolici disturbando non poco tanto che l'avv. Merlin credette bene di attendere che ritornasse un po' di calma per proseguire.

Il chiasso però continuava e nella folla allora sono cominciati i pugilati fra cattolici e socialisti.

Del tumulto credettero approfittare i propagandisti socialisti chiamando in altro posto la folla. Da questa invece non si staccò che un centinaio, poco più, di persone. Tutti gli altri rimasero a pochi passi dalla Chiesa dove, indisturbati, l'avv. Merlin e Granella parlarono più di un ora, confutando tutte le argomentazioni degli avversari e invitando in fine a votare per Ugo Maneo il più degno di essere mandato al Parlamento quale rappresentante del Polesine nostro.

I socialisti Milanesi e Scipioni parlarono in altra parte del paese.

A comizio sociale sta finito — e cioè alle ore 19 — i più turbolenti approfittando del la tenebre si lanciarono nuovamente nella folla cattolica gettando sassi e alzando i bastoni. I nostri però tennero fronte ai massoni unendosi ai cattolici e rispondendo con energia.

Le colluttazioni continuarono a lungo con poco vantaggio degli avversari che ne buscarono parecchie. Sono stati rotti i due i vetri della Canonica da alcuni teppisti che di lontano lanciarono sassi.

L'avv. Merlin e i suoi amici sono rimasti a Villadose fino alle ore 20.30 ora in cui gli avversari si erano già da un pezzo squagliati.

Il paese ha deplorato il contegno violento di alcuni noti teppisti e ha pur deplorato l'assenza dei carabinieri la presenza dei quali avrebbe potuto almeno impedire gli atti di vandalismo.

I pacchi delle buste elettorali manomessi da alcuni sindaci

Roma 6

L'on. Giolitti ha inviato ai prefetti del Regno il seguente telegramma-circolare:

« Nonostante precise categoriche disposizioni date, risultami che in alcuni Comuni vengono aperti pacchi contenenti buste che devono invece consegnarsi intatte ai presidenti dell'ufficio elettorale. Invito quindi i signori prefetti ad esigere da ciascun sindaco la dichiarazione formale che il pacco non fu aperto e in caso contrario inviare nel Comune un commissario che quando trovi che il pacco è stato aperto riscontri il numero delle buste con regolare verbale e ove non lo trovi rispondente a quello delle buste spedite faccia subito denunzia all'autorità giudiziaria per la applicazione dell'articolo 123 secondo ed ultimo comma. Il commissario dovrà riportare le buste alla prefettura e formarne un nuovo pacco da spedirsi con tutte le dovute cautele. Le spese del commissario dovranno andare a carico dei responsabili dell'infrazione giusta l'art. 33. Attendo assicurazioni rigorose adempimento. — Firmato: Ministro *Giolitti* ».

Le questioni balcaniche

La Turchia e le isole

In un commento ufficioso italiano

Roma 6

La Tribuna, commentando gli avvenimenti nei Balcani, scrive nel suo articolo di fondo: « L'errore dei tre Stati alleati fu questo: Di sopprimere totalmente il fattore Turchia dai loro calcoli e di agire come se tale fattore fosse per sempre sparito dal giuoco dei Balcani senza più speranza di ricomparire attraverso le loro discordie.

« La Turchia invece ricomparisce e più fiera e più abile di prima sulla triplice stanchezza e la duplice debolezza degli antichi alleati ed è molto difficile che le Potenze europee che non hanno saputo e potuto evitare la guerra possano impedirle di continuarla essa oggi per suo conto.

« Il trattato di Londra aveva per base Adrianopoli bulgara tanto è vero che fino a quando l'assedio non ebbe il suo epilogo fortunato per i bulgari esso non fu firmato. Ma è più concepibile quel trattato con a base Adrianopoli turca? E' mutato lo stato di fatto ed è mutata la legge. Parlare del trattato di Londra sarebbe lo stesso che parlare del trattato di Parigi o del trattato di Vienna per la sistemazione degli affari in Oriente.

« E se quel trattato più non esiste con qual diritto potrebbe l'Europa intervenire in una lotta per esempio tra Grecia e Turchia per il possesso delle isole di Chio e di Mitilene o delle altre del Dodecaneso? E di queste del Dodecaneso che la Turchia non ha perduto in guerra con qual diritto l'Europa potrebbe disporre come fossero *res nullius* o almeno *res* non più della Turchia?

« Noi dobbiamo augurarci anzi dobbiamo lavorare con tutte le forze a che la pace non sia turbata e non sia oltre sconvolta la carta dell'Oriente ma noi non possiamo non convenire che dal momento che la Turchia ha rialzato la sua bandiera sui forti di Adrianopoli essa non è più un elemento trascurabile, un fattore incalcolabile nella questione d'Oriente ed ha diritto di proteggere tutte le sue linee di difesa e tutti i suoi interessi.

« La politica italiana da parte sua ha il compito oggi più chiaro che mai di tenere conto di quel fattore e di impedire che sia trascurato a danno nostro ed a beneficio altrui ».

Preteso accordo turco-bulgaro contro la Serbia

Parigi, 6

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Belgrado ha intervistato il reggente del ministero degli esteri, Spalakovic, che gli fece la seguente dichiarazione:

« Le ultime informazioni pervenute a Belgrado permettono di sperare che sarà evitato un nuovo conflitto tra le nazioni balcaniche ».

Interrogato circa la convenzione turco-bulgara Spalakovic ha dichiarato che può darsi che esista, ma che contrariamente ad alcune informazioni non crede che tale accordo si sia concluso a Roma, date le amichevoli disposizioni dell'Italia, manifestate verso la Serbia. E' probabile che l'Italia se avesse avuto cognizione di ciò avrebbe avvertito la Serbia. Terminando Spalakovic dichiarò che si rifiuta di credere che il governo ottomano si lanci in una impresa che rimarrebbe sterile e che inevitabilmente condurrebbe ad un insuccesso.

Secondo un'altra informazione pure da Belgrado allo stesso giornale, regnerebbe viva inquietudine in quei circoli diplomatici ove si crede che la Turchia certa della neutralità delle grandi Potenze abbia concepito il disegno di gettarsi contro la Grecia.

L'esistenza dell'accordo ignorata dal governo italiano

Roma 6

A proposito di un'intervista con Spalakovic, pubblicata dall'*Echo de Paris*, risulta che il governo italiano ignora che un accordo tra la Turchia e la Bulgaria sia stato concluso contro la Serbia e contro qualsiasi altra potenza. Non risulta che trattative fra rappresentanti della Turchia e della Bulgaria abbiano avuto luogo a Roma, in ogni modo Spalakovic ha avuto perfettamente ragione affermando che l'Italia è animata dalle più amichevoli disposizioni verso la Serbia.

Viva eccitazione a Scutari

per i misfatti commessi al confine

Vienna 6

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Scutari:

« Da parecchie settimane lo spirito della popolazione di Scutari è molto eccitato in seguito alle notizie di atrocità commesse verso gli abitanti albanesi alla linea di confine. A tale eccitazione ha contribuito specialmente l'uccisione di un commerciante di Scutari a nome Gjoni il quale era stato assassinato dai soldati serbi prima dello scoppio della insurrezione. Gjoni voleva, dopo finita la guerra, riscuotere a Prizrend l'ammontare di alcuni vecchi crediti e si recò a tale scopo in quella città. Prima di partire egli si fece rilasciare un passaporto dal Consiglio internazionale degli ammiragli. Quando Gjoni giunse a Prizrend si diffuse contro di lui la falsa accusa che portava notizie ai consolati austro-ungarico e italiano. Gjoni fu espulso e consegnato a due soldati di cavalleria con l'ordine di trasportarlo entro 24 ore al di là della frontiera. A circa un'ora di distanza da Giacova il commerciante venne fucilato dai soldati che lo accompagnavano i quali ne gettarono il cadavere sulla strada dopo averlo derubato.

Profughi da Giacova e Prizrend assicurano che una soldatesca feroce nelle regioni di Prizrend e Giacova da un mese commettono simili misfatti ».

Gli albanesi completamente sconfitti

Belgrado 6

Una nota ufficiosa dice che secondo gli ultimi rapporti i comitadjis bulgari e il resto delle bande albanesi sono state completamente annientate nel dipartimento di Monastir ove le autorità serbe sono state ristabilite in carica e regna l'ordine. Negli ultimi combattimenti avvenuti nei dintorni di Prizrend il nemico fu sorpreso tra due fuochi dalle truppe serbe dinanzi a Prizrend e dai rinforzi provenienti da Sitovo. Gli albanesi furono completamente sconfitti anche a Vraniokta.

Il Re di Grecia in Macedonia

Atene 6

Il Re lascierà Atene verso la metà della prossima settimana, si recherà a Salonicco e visiterà le divisioni militari della Macedonia. La durata del viaggio dipenderà dalle circostanze.

La stampa manifesta una certa eccitazione per l'attitudine degli israeliti di Salonicco i quali, malgrado la larga tolleranza della amministrazione greca, dimostrano apertamente la loro ostilità contro il regime attuale.

L'*Estia* dichiara che è necessario prendere le opportune misure.

Il delegato turco ad Atene per la ripresa delle trattative

Atene 6

Il delegato ottomano Herante Abro bey è qui giunto ed ha fatto subito una visita di cortesia al ministro degli esteri, Panaas.

Intervistato dai giornalisti, Herante Abro bey ha dichiarato di essere latore di proposte concilianti, aggiungendo che la Porta spera di raggiungere un accordo se la Grecia darà prova di uno spirito altrettanto conciliante.

La Serbia appoggiata dalla Rumenia?

Parigi, 6

Il *Temps* ha da Belgrado: Il governo serbo ha ricevuto con viva soddisfazione l'assicurazione che di fronte agli avvenimenti attuali, l'attitudine del governo rumeno sarebbe esattamente identica a quella tenuta durante l'ultima guerra. Essa implicherà nella fase attuale passi diplomatici ed energici fatti nelle capitali in cui tali fatti saranno ritenuti utili, e in caso di complicazioni, una solidarietà uguale a quella che si verificò l'estate passata.

I serbi accusati di massacri

Sofia 6

A proposito della rivolta albanese e per le sanguinose repressioni di essa, l'Agenzia telegrafica bulgara pubblica che i serbi massacrano le popolazioni bulgare e albanesi, specialmente nelle regioni di Kalkandelen, Gostivar e Gora. Gruppi di bulgari, i quali erano sfuggiti alla morte rifugiandosi sulla montagna, giungono in territorio bulgaro. Essi narrano che i loro paesi sono deserti e ricoperti di cenere.

La Banca Nazionale albanese con capitali italo-austriaci

Roma 6

La Tribuna scrive: « Apprendiamo con vivo interesse che è stata firmata in questi giorni a Valona, fra il governo provvisorio e un gruppo di capitalisti italo-austriaci, l'atto della fondazione della Banca nazionale albanese. La costituzione in Albania di una Banca di Stato era una sentita necessità e costituisce una base sicura per lo sviluppo degli interessi dello Stato albanese, delle risorse economiche dell'Albania e dei suoi traffici all'estero.

Circostanza notevole dell'avvenimento odierno è che la nuova banca sorge con la cooperazione di capitalisti italiani e austro-ungarici. Due forti gruppi bancari dell'uno e dell'altro paese hanno unito le loro forze a sostegno dell'Albania e degli interessi albanesi. Come è noto, già da molti anni, con potenti sindacati di banche austro-ungariche svolgono la loro efficace abilità nella penisola balcanica, tra cui in Albania, onde è che non possiamo che vedere con soddisfazione che si sia trovato un gruppo di banchieri italiani pronti ad associarsi ai banchieri austro-ungarici in questo importante ramo di attività, evitando così competizioni e rivalità dannose sotto ogni aspetto. Sappiamo che i due enti bancari sono solidamente costituiti e raggruppano le forze capitalistiche più importanti dei due paesi. La concessione della banca nazionale è stata conclusa a Valona tra il governo provvisorio e una rappresentanza di capitalisti di cui fanno parte delegati dei due gruppi. Questa rappresentanza era già da vari giorni giunta colà per studiare il paese e mettersi in diretto accordo col governo provvisorio ».

Un autografo di Guglielmo II a Francesco Ferdinando

Salisburgo 6

La deputazione degli ufficiali prussiani venuta in occasione del venticinquesimo anniversario dell'entrata dell'Arciduca Francesco Ferdinando nell'esercito tedesco, gli rimise la croce al merito conferitagli dall'imperatore Guglielmo, insieme con una lettera autografa dell'imperatore stesso. La deputazione si rese interprete delle felicitazioni dell'imperatore di Germania e dell'esercito tedesco. L'arciduca ringraziò cordialmente e offerse un pranzo di gala in onore degli ospiti.

Incredibile avventura toccata ad un giovane pittore

In una fognatura per un mese!

Milano, 6

Si ha notizia di una straabiliante avventura toccata ad un giovane pittore di 18 anni, Francesco Islando, di Invorio (Arona). Il giovane Islando proveniente da Dresda si recava a Romont in Isvizzera ove suo padre lavora di capomastro e giunse a Milano il primo settembre. Dopo aver vagabondato per la città, durante la sera si abbandonò sulla scalinata del Duomo. La notte l'Islando venne assalito da due figuri che gli turarono la bocca per impedirgli di gridare, lo minacciarono di morte, lo condussero via e lo calarono in una fognatura. Il giovane svenne: quando si riebbe si trovò in una fognatura nel cui interno scorreva un rigagnolo di acqua tiepida. Si pose a gridare e non gli rispondeva che l'eco del condotto della fogna che si diramava per oltre 400 km. nel sottosuolo e si pose in cammino per cercare una via di uscita e vagò disperatamente senza più cognizione di tempo. Quando stanco del lungo cammino cadeva, veniva assalito da topi che lo martoriavano. Questa situazione si prolungò per settimane. L'Islando, vinto dalla fame, doveva cibarsi di immondizie fangose del canale. Egli non cessò mai di cercare disperatamente una via di uscita. Con grandi sforzi egli si gettava contro le pareti per trovare una apertura e chiedere soccorso. Dopo un mese di questa terribile vita il disgraziato riuscì a rintracciare l'apertura di una fognatura nel naviglio della Martesana. Alcuni operai che lavoravano nei pressi videro stamane un giovane uscire da una fogna e che giunto all'aperto cadde svenuto. Soccorso dagli operai, subito fu trasportato all'ospedale dove con voce rauca fece il racconto della sua orribile avventura. I sanitari, data la gravità del suo stato di prostrazione, dovettero praticargli delle iniezioni di caffeina per rianimarlo. Il corpo del poveretto presenta piaghe per le morsicature dei topi.

La causa del terribile fatto è da ricercarsi nel furto. Infatti l'Islando dice di essere stato derubato dai suoi aggressori di dieci lire che teneva in tasca.

Si tratta di un trucco?

Milano 6

A proposito dell'avventura del giovane Islando *La Sera* pubblica queste ultime notizie:

« Abbiamo veduto l'Islando in condizioni di depressione ma non di esaurimento. Non gli si scorsero nè ferite nè contusioni; gli abiti sono sporchi ma non tali da far credere la sua permanenza per sì lungo tempo in una fogna. L'Islando nel suo lungo interrogatorio è caduto in molte contraddizioni; notevole il fatto che non insiste più sul particolare dell'aggressione teppistica, riferito ai giornali della mattina. Tutto fa credere di trattarsi di un abile trucco.

Disastro ferroviario in Russia

Pietroburgo, 6

Il treno «Express» proveniente da Kiew e diretto a Pietroburgo, ebbe una collisione presso Dvinsk, con una locomotiva staccata di un treno.

Le solite delle suffragiste

Londra 6

Nella Abazia di Westminster mentre ieri si celebravano le funzioni della domenica, parecchie suffragiste si alzarono e si misero ad intonare il cantico che incominciava colle parole « Dio salvi Annie Kenn Karrel Kerr Beatrice Sander ». Malgrado gli inviti a lasciare la Abazia esse si rifiutarono e dovettero essere espulse. La signora Pankhurst che era stata arrestata durante gli incidenti di mercoledì scorso è stata posta in libertà avendo adottato il sistema dello sciopero della fame.

Lepanto

(7 ottobre 1571)

«Avanti, signori, che ormai non è più tempo di consiglio, ma di battaglia!». Con queste parole in sull'ora del mezzodì del 7 ottobre 1571, Don Giovanni D'Austria si accomiatava, sulla scala della sua capitana, dai comandanti supremi delle galere della Lega e dava il segnale del combattimento, non ostante il contrario giudizio degli emissari di Re Filippo, i quali consigliavano ancora una volta la prudenza e — ascoltati — avrebbero condotta la flotta cristiana alla fuga infame della Prevesa e delle Gerbe.

Un'ora dopo Alì pascià comandante in capo della flotta turchesca apriva il fuoco, e Don Giovanni ordinava di rispondere.

Così si iniziava la battaglia che doveva passare alla storia col nome di Lepanto.

Lepanto! Centoventuna fra galere, navi e galeazze di Venezia, dodici del Papa, tre di Savoia, tre di Genova, tre di Malta, diciannove di Napoli, quattro di Sicilia... tutta l'Italia navale accanto alle malfide galere di Filippo II, e contro alle dugentottantadue fra galere e galeotte dei turchi!

«Fu la battaglia tanto horribile e spaventosa che il mare, fatto rosso per il molto sangue sparsovi e coperto dai fragmenti dei fracassati legni e di molte migliaia di corpi morti, rendeva una vista formidabile ai riguardanti». Così un contemporaneo.

Fu — scrive P. L. Rambaldi — tal battaglia, per magnanimità di ardui fatti, per furore di impeto bellico, per vastità e terribilità di azione, che tacciò l'estro dei poeti, anche se tra i poeti era Torquato Tasso: nè dell'impresa si seppe ritrarre l'epica dignità nè della commozione del tempo, della esaltazione della fede, della bellezza, del valore interpretare la nobiltà lirica. Un ingegno solo di artista ne comprese la stupenda grandezza: l'ingegno capace di ogni terribile veemenza, quello di Jacopo Tintoretto, cui il pennello era docile strumento di espressione.

Accenna qui il Rambaldi alle tele che la fiamma vorace di un incendio distrusse il 16 agosto 1867 in quella Cappella del Rosario che la Serenissima aveva eretto nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo a «riconoscer dalla onnipotentissima mano del Sig.r Dio ogni vittoria et felicità».

*

Che i contemporanei non abbiano saputo ritrarre l'*epica dignità* della vittoria di Lepanto, la quale a tre secoli e mezzo di distanza colpisce gli italiani, si comprende facilmente, quando si ponga mente che ai contemporanei sfuggiva il significato più profondo, più lusinghiero, più mirabile per l'anima della stirpe.

Soltanto oggi, ricondotti a unità politica, ci appare la sublimità di quel bagliore che diede a Lepanto la unità morale degli italiani di fronte alle barbarie.

Unità morale che si palesa sopratutto nella rinunzia ad ogni possibile vantaggio materiale, ad ogni velleità di supremazia da parte degli italiani. Il Governo così geloso di Venezia, non esita ad accettare che si scelga all'ufficio di comandante supremo tra tutti i principi maggiori d'Italia, dal duca di Savoia in giù. Un anno prima i Veneziani per vincere le riluttanze di Giannandrea Doria si dichiaravano pronti a versare un deposito di duecentomila zecchini per sicurezza della persona dell'ammiraglio e delle sue dodici galee e per riparare ai danni che dalla battaglia potessero provenirgli.

E ancora — lo scontroso Sebastiano Veniero s'acconcia a ricevere sulle galee di Venezia fanterie spagnuole, affinchè sia tolto a Spagna il pretesto ad un ulteriore tergiversare.

Un oscuro soldato romano — scrivendo del combattimento in un tempo nel quale il bottino era la remunerazione naturalmente dovuta ai vincitori — narra con semplicità commovente: «Si sono fatti grandissimi bottini; ma noi, che havemo atteso a commattere, non havemo lassciato nulla». E prosegue a proprio conforto: «Ora faremo qualche altra cosa bona».

Sulle medaglie commemorative coniate dal Pontefice Pio V si scrive: «La destra del Signore ha fatto la prodezza»; «La tua destra, o Signore, ha percosso il nemico»; — «Ciò è stato fatto dal Signore». Niuno presume, niuno pigli gelosia che niuno è stato nominato e però niuno è stato omesso.

Lo stesso Giannandrea, vergognosamente ritrattosi all'aprirsi della giornata, è raffigurato in una medaglia, fermo al suo posto, perchè — scrive P. Guglielmotti — stia saldo sul bronzo laddove non volle stare sul mare.

Nemmeno il rancore trova posto al momento della celebrazione, e quando più tardi Venezia, lasciata sola, deve per la sua salvezza, concludere la pace col Turco, sono parole di composta amarezza che essa dice per bocca dei suoi ambasciatori, non recriminazioni o misere doglianze.

Or come, in questa unità morale, non sentire il primo brivido della nostra coscienza politica che si ridesta e il primo germe della rinnovata idea navale nostrana?

Come non sentirvi il presagio di quella missione a cui tutti, dal Gioberti al Mazzini, i precursori del nostro Risorgimento, hanno richiamato l'Italia, e come non sentire che questa missione esorbita dal pur glorioso campo delle armi e involge tutta la vita civile, tutto lo svolgimento del pensiero, tutta la coscienza dell'umanità, e rappresenta la lotta eterna della civiltà contro la barbarie, della luce contro le tenebre?

E come, così, non riallacciare quella prima inconsapevole, istintiva manifestazione del nostro essere con la chiara visione che l'Italia rinata ha oggi dei propri destini?

La celebrazione completa della vittoria di Lepanto non poteva farsi se non il giorno in cui l'Italia — non più semplice espressione geografica, ma nazione viva — fosse in grado di valutarne tutta la portata. Ed è a credere che se pure l'Italia avesse avuto il poeta capace di divinare la prospettica storia maturata attraverso tre secoli, sarebbe mancato all'opera di poesia, ciò che per essa è essenziale, la rispondenza delle anime, chè gli italiani del XVI secolo non l'avrebbero compresa la troppo profonda parola.

Soltanto la nostra generazione può intendere, e potrebbe creare il monumento della vittoria del 7 ottobre 1571, e poichè per nostra fortuna il monumento è già nella cappella del Rosario dai nostri SS. Giovanni e Paolo, non resta a noi che spirarvi l'anima del nostro tempo.

Un Comitato si è costituito — ed ha raccolto una prima parte dei fondi occorrenti ed ha ottenuto le debite approvazioni per un piano di restauro del monumento. L'opera materiale, il ricollocamento della pietra sulla pietra, il ravvivamento della sagoma architettonica possono dunque dirsi virtualmente compiuti, chè — come ben disse P. L. Rambaldi — se i più alti richiami si perdessero nell'aria grigia dell'avara indolenza, dovremmo dire che tutti i discorsi dei quali mostra di infiammarsi [illegible] nostra età, plaudente all'esaltazione de[illegible] l'ideale, sono miserandi esercizi retorici.

Ma poichè, non di pietra e di bronzo [illegible] costituito un monumento, si bene dello spirito che vi aleggia intorno, noi dobbiamo augurare che non soltanto le borse si aprano all'appello del comitato, ma si aprano i cuori esprimendo fiamme di amore e di orgoglio pel ricordo della più fulgida gloria navale italiana.

Gagliardetto

SPORT

Il circuito dei laghi
Il volo Como-Pavia

Como 6

Il tempo è stamane affatto incerto. Soffia un vento abbastanza forte. Fino dalle 6,30 al campo di aviazione regna un'animazione vivissima, per quanto il pubblico non sia eccessivamente numeroso, data anche l'ora mattutina. Tutti i componenti del comitato sono presenti al completo: vi sono pure numerosi ufficiali e quelli del presidio di Como. Si notano anche alcune autorità cittadine.

Tutti gli aviatori si trovano vicini al loro apparecchio, che preparano per il «raid» imminente Como-Pavia.

A brevi intervalli uno dall'altro gli aviatori spiccano il volo. Le partenze avvengono tutte regolarmente e senza che si abbia a verificare il benchè minimo incidente.

Ecco l'ora di partenza:

Apparecchio n. 4, montato da Chemet, alle ore 7,12,32.

Apparecchio n. 2, montato da Leon Morane, alle ore 8.29

Apparecchio n. 5, montato da Divetain, ore 9,11,9.

Apparecchio n. 6, montato da Hirt, ore 8.16.50 e un quinto

Apparecchio n. 1, montato da Garros alle ore 8, 36,21, 4 quinti.

Apparecchio n. 3, montato da Fischer, alle ore 8,4.

Giungono frattanto le prime notizie dei passaggi dei primi quattro aviatori partiti. Sono passati da Lodi nel seguente ordine: Chemet alle 8.56; Morane alle 9,6; Dientain alle 9,14, Hirt alle 9,22

Il tempo a quest'ora si è fatto minaccioso.

Alle 9.37 Chemet passa su Piacenza, [illegible] Morane alle 9.40 e da Hirt alle 10. Garros ha dovuto atterrare a Malgrate, nelle vicinanze di Lecco, a causa di una «panne» al motore. Da Como è subito partita una automobile con il rifornimento.

Ma Garros ha dovuto definitivamente ritirarsi. Il suo apparecchio rimorchiato da un canotto giungerà verso sera a Como.

Garros è ritornato da Villa d'Este. Divetain è caduto a Borgoforte ed ha dovuto ritirarsi anche lui dalla gara. Da qui è partita un automobile per riportarlo a Como.

Verso le 2,30 Caviglia fa accompagnare il suo apparecchio fuori dello scalo, ma dopo avere invano tentato di far agire il motore e anche a causa del fortissimo vento rinuncia definitivamente alla partenza.

Alle 15.17 Landini avendo a bordo il suo meccanico parte splendidamente tra gli entusiastici saluti dei presenti tra i quali le notabilità cittadine. Landini è l'unico italiano che partecipa al la gara.

L'arrivo a Pavia

Pavia 6

Molta folla si è radunata ad attendere l'arrivo degli aviatori provenienti da Como. La città è imbandierata. Al traguardo di arrivo sono presenti tutte le autorità. Giungono primo Morane alle ore 10.5.24; secondo Chemet, alle ore 10.6.5, sono accolti da grandi applausi.

Hirt è arrivato alle ore 10,20'8" 15. Fischer è arrivato alle ore 11,10'15", entrambi con passeggero.

Le avventure di Girardengo
alla vigilia del campionato di Alessandria

Ci scrivono da Verona, 6

Da parecchi giorni trovavasi infermo nel Ospitale militare il noto campione ciclista Girardengo del 12.o bersaglieri ciclisti [illegible] In questi ultimi giorni desiderando partecipare al grande campionato italiano, che doveva svolgersi domenica ad Alessandria, chiese con insistenza una licenza ai superiori del reggimento.

Sabato mattina il Girardengo scomparve dall'Ospitale militare senza poter venire rintracciato dalla ronda di servizio. Oggi i giornali hanno portato la notizia che il Girardengo riuscì a conquistarsi nella corsa di Alessandria il titolo di campione italiano su strada per il 1913.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Rovigo

Repubblicani condannati

Ci scrivono da Rovigo, 6:

Vianello Antonio Carlo di Leone, d'anni 22, Bergamasco Dino Silvio di Cesare di anni 20 e Zen Cesare di Giovanni d'anni 22, tutti di Adria, sono imputati:

a. di contravvenzione alla legge sulle tasse di bollo per avere il 23 marzo u. s. affisso in Adria al pubblico una trentina di stampati del giornale «Lega della Democrazia», senza la prescritta marca da bollo;

b. di contravvenzione alla legge di P. S. per avere affisso al pubblico i suddetti numeri della «Lega» senza la licenza della Autorità locale.

Il P. M. domanda L. 30 di multa per la accusa di cui alla lettera A e lire 20 per la causa della lettera B.

Dopo la difesa dell'avv. Costa di Adria, il Tribunale li condanna per la prima imputazione a lire 30 di multa ciascuno e li assolve dalla seconda.

Li condanna in solido alle spese processuali.

La r. nave "Etna,,

Palermo 6

La r. n. *Etna*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale del vecchio ordinamento, è partita oggi per Gaeta. A bordo salute ottima.

Arte e Lettere

La chiusura dell'Esposizione di Ca' Pesaro

Domenica scorsa s'è chiusa a Palazzo Pesaro l'ottava mostra giovanile di fondazione Bevilacqua La Masa.

La chiusura fece seguito ad una grande affluenza di visitatori, ad una ripresa di discussioni vivaci e di interessamento squisito per le varie tendenze dalle opere espresse, ad una serie notevole di acquisti dell'ultimo momento, di alcuni dei quali abbiam data la nota. Essa, insomma, confermava il successo innegabilmente brillante e sintomatico riportato dalla mostra durante il periodo in cui era rimasta gratuitamente aperta al pubblico.

Successo conviene riconoscerlo ben meritato. La mostra era stata organizzata dal segretario dott. Nino Barbantini in base ad un moderno criterio di buon eclettismo, ordinata con larghezza di vedute e con la maggiore cura; arricchita di piccole collezioni personali alcune certamente audaci per il loro spirito innovatore, altre più facilmente accessibili al gusto della folla, tutte però dirette al medesimo nobilissimo scopo: rendere l'ambiente fin ch'era lecito e possibile *attuale* rispetto al movimento artistico, e ciò con un intento culturale duplice: a vantaggio della conoscenza degli artisti medesimi; a vantaggio della conoscenza di coloro che si appassionano spregiudicatamente e senza prevenzioni alle cose dell'arte contemporanea.

Assopitasi l'eco di incidenti spiacevoli e di polemiche lontane l'esposizione di Palazzo Pesaro raccolse lodi autorevoli o quanto meno continuò a suscitare l'interessamento più proficuo poichè se ne occuparono riviste e giornali, critici italiani e stranieri, e di talune delle opere raccolte vennero date le riproduzioni fotografiche giovando quindi alla fama, alla notorietà dell'ingegno dei giovani espositori che più lo meritavano. Da un esame attento sereno e riposato anche le opere meno persuasive, men vicine agli intendimenti ch'esse aspiravano a realizzare guadagnarono in cordialità di giudizi. Le vedemmo così a poco a poco raccogliere non vani consentimenti, trovare simpatie ed incoraggiamenti. Che non si disse dapprincipio, per citare un esempio, delle sculture e delle acqueforti del Della Val Martin? Orbene, le acqueforti, tanto taglienti nel loro grottesco sapiente, furono tutte acquistate e tra le sculture *La fanciulla piena di amore* fu pure acquistata da uno dei più noti mercanti d'arte inglesi, il Doudeswell.

Ma poichè siamo a parlare di vendite mette conto di rilevare la statistica di esse, in verità molto confortante. Gli oggetti esposti a Ca' Pesaro ascendevano a 317. Più di un terzo di essi andò venduto, e cioè cinquantasette pitture, otto sculture, sette disegni, trentuna incisioni, dodici oggetti d'arte applicata. Tra gli acquirenti, come nominammo il Doudeswell, ricordiamo il senatore Pompeo Molmenti; il dott. Modigliani direttore delle Regie Gallerie di Brera, il dottor Gino Fogolari direttore delle Regie Gallerie di Venezia, la Cassa di Risparmio di Venezia, ecc. ecc. Dicemmo già della vendita delle acqueforti del Della Val; con lui i più deprecati tra gli espositori furono il Garbari, l'Oppi, il Rossi, le Scopinich ed il Zecchin. I primi tre vendettero alcune fra le tele nel loro indirizzo più significative; il Zecchin vinse trionfalmente la sua battaglia. Si pensi che della sua caratteristica saletta nulla ritornerà nel solitario studio di Murano. Furono acquistati tutti i quadri, furono acquistati i pannelli decorativi, furono acquistati i vetri del Barovier che completavano l'armonica concezione della sala!

Se dopo ciò rammentiamo ancora il fervore di lodi unanimi e la gara di acquisti avvicendatisi nelle due sale di Felice Casorati non facilmente dimenticabili e pareggiabili in altre mostre, si consentirà che documentazione più eloquente della rispondenza tra la esposizione come fu organizzata e il volere della munifica testatrice, non si potrebbe dare. Aggiungeremo che la folla dei visitatori fu quest'anno immensa. La prima edizione del catalogo andò esaurita in brevi giorni, della seconda, non illustrata, si dovettero eseguire parecchie tirature.

Le mostre di Ca' Pesaro, grazie all'entusiasmo ed alla intelligenza del loro segretario, senza uscire dai limiti del loro programma, senza voler gareggiare, chè sarebbe sciocco!, con altre imprese di ben altre proporzioni, rivolgendosi ai giovani dai più noti agli sconosciuti che cominciano appena nel cammino dell'arte, hanno compiuto un cammino ascensionale del quale è doveroso, è giusto, è grato officio il compiacersi. Auguriamoci che questo cammino che questa nostra abbiano a continuare così ininterrottamente.

g. d.

*

Ci vengono comunicate le seguenti vendite:

Il signor L. Rabinowha di Francoforte ha acquistato i tre quadri di Vittorio Zecchin *Marina*, *Primavera*, *Testa orientale*. La signora di Treschwalch ha acquistato le litografie di Felice Casorati *Inverno*, *Mattino*, un cuscino di Elisabetta Scopinich Treforth e il vaso con piuma rossa di Giuseppe Barovier.

La Mostra si è chiusa Domenica. Gli artisti espositori dovranno procedere a ritirare le loro opere entro l'11 corrente: la consegna ne comincierà domani 8 corrente e verrà effettuata come nei giorni seguenti dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.25 sopra la comune marea.

Barometro a O in mm.	53.86	57.22	57.20
Term. cent. al Nord	16.8	16.4	19.6
Umidità relativa	86	88	65
Direzione del vento	S.W.	W.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	4	8	10
Acqua caduta in mm.	0.70	—	—

Temperatura massima di ieri 18.7 — minima di oggi 13.3.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

7 Martedì: S. Giustina verg.
8 Mercoledì: S. Brigida.
Leva il sole a ore 6.14, tramonta alle 17 45

L'assemblea del partito liberale-conservatore

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, nella sede delle Associazioni Costituzionale e Giovani Monarchici si riunirà l'Assemblea generale straordinaria del partito liberale-conservatore per esaminare la situazione elettorale nei tre collegi di Venezia e per le conseguenti deliberazioni.

LICENZA LICEALE

I temi di italiano
Come non si potevano svolgere

Ieri mattina nei Licei del Regno ebbe luogo lo svolgimento del tema d'italiano della Licenza Liceale. Ecco i temi a scelta [illegible] dal Ministero:

1. [illegible] della nostra storia letteraria e politica [illegible] il ammonimento di Pasquale Villari [illegible] della [illegible] di corruzione morale e di vergogna politica».

2. «O Italiani, studiate Dante, non sui commenti, non sulle glosse, ma nella storia del secolo, in che egli visse, nella sua vita e nelle sue opere» (G. Mazzini)

Anche questa volta la scelta dei temi non smentisce quella tradizione di giusto criterio a rovescio che è ormai prerogative della Minerva in tale circostanza.

Siamo curiosi di conoscer la percentuale dei bocciati in Italia in questa sezione d'esami nella prova d'italiano scritto.

Ci auguriamo una cifra considerevolmente inferiore a quella che a tutta prima il [illegible] farebbe prevedere: avremo così ancora una testimonianza del [illegible] ingegno e della crescente ingegnosità della gioventù che s'avanza, e penseremo con un maggior senso di auto-compassione a quando facevamo noi gli esami d'italiano per valicare la siepe irsuta del liceo verso l'orto florido dell'università. Evidentemente eravamo poveri diavoli.

Perchè è certo che un tempo temi simili non avrebbero neppur tentato le facoltà inventive ed esplicative dei candidati: oggi non solo sono tentati, ma possono anche essere — non si sa mai — superati. Come si vede... si cammina.

Vero è che un tempo — con meno cerebralismo pedagogico — non avrebbero, temi simili, neppure attraversata la contracassa di un qualsiasi cervello professorale.

Il lettore intanto è pregato di rileggere un momento il primo tema, quello dell'*ora morta*. L'ammonimento è di Pasquale Villari. Bisogna illustrarlo con opportuni ricordi della nostra storia letteraria e politica. Il lettore è pregato, mentalmente, per un momento, a provarcisi. E' pregato anche a voler mentalmente e per l'occasione ridurre il bagaglio della propria scienza a quello d'uno studente liceale. E d'uno studente mediocre siamo in [illegible] di ottobre. Si accorgerà così che tre se quei due o tre esempi che calzino all'ammonimento, in verità non è facile. Tanto più che il candidato deve ragionevolmente limitarsi a cercarli nel campo della storia politica, perchè dalla storia letteraria potrebbe, per esempio, anche impararsi che elevazioni artistiche e letterarie coincidettero con abbassamenti di livello nel campo della moralità e della vita civile. L'ammonimento qui non calza. Il Rinascimento [illegible] apprezzato, per esempio, è [illegible] nella vita morale dallo *scetticismo*. Ma lasciamo correre.

Tanto più che si potrebbe osservare, nell'ammonimento del Villari, che lo *scetticismo* — soggetto [illegible] il quale tuffò l'Italia in cinque secoli di vita di corruzione morale e di vergogna politica» doveva essere anche lui il prodotto, come ogni stato d'animo diffuso, di qualche condizione sociale. Ed era forse appunto prodotto dalla lamentata «corruzione morale e vergogna politica». Come si vede, sottilizzando un [illegible] facile scoprire [illegible] In [illegible] al [illegible] allo [illegible] il [illegible] tuffarla in cinque secoli di vita di corruzione [illegible] Si ha il cane che si morde la coda.

Dopo di che, il lettore è invitato a leggere il secondo tema: quello *studiate Dante*. E veda lui se è possibile partendo da un enunciato di quel genere, scrivere quattro colonne che abbiano all'ingrosso una qual he parentela col tema e che non siano una qualsiasi divagazione a discrezione del candidato.

C'è da rispondere: va bene, studierò Dante come vuole Mazzini! E basta.

C'è di più. Questa è la difficoltà — anzi è l'impossibilità pratica di svolgimento, ma è anche da considerarsi, prescindendo dallo svolgimento che il candidato deve eseguire, il detto di Mazzini in sè nel suo valore d'ammonimento e d'insegnamento.

Intanto, una domanda. I commenti e le glosse alla Divina Commedia — e si hanno ormai, storici ed estetici, ottimi commenti — che cosa mai altro sono se non appunto riferimenti dell'opera commentata alla *storia* del secolo in cui Dante visse, e riferimenti alla sua vita, e se sia il caso ad altre sue opere?

I commenti che sappiamo noi devono servire e quando sono ben fatti servono, a questo appunto, a quest'opera di dilucidamento e di riferimento estetico e storico.

Converrebbe sapere che cosa intendeva Mazzini per commento e per glossa, e forse indagando l'estetica di Mazzini e riferendola al suo tempo e ai commenti che si davano al suo tempo dell'opera di Dante, non sarebbe poi impossibile saperlo.

Ma il candidato, all'esame, non è chiamato a giustificare storicamente il tema: deve più semplicemente — ho, non troppo semplicemente! — svolgerlo. Il che a questi lumi di Minerva non è poco.

Il Candidato intanto avrà pensato: che cosa si vuole da me? Che legga Dante senza commento? e meno lo devono proprio adesso che sto per andarmene dal Liceo, dopo tre duri anni di commenti e di glosse all'opera di Dante!

Perchè siamo giusti: il tema non è di complemento, ma è evidentemente di preparazione allo studio dell'opera di Dante. Invece che alla licenza liceale avrebbero dovuto proporlo alla licenza ginnasiale alla porta del liceo e alla soglia del mondo dantesco.

Non c'è da disperarsi: sarà per un altro anno: c'è sempre tempo a studiar Dante senza glosse e senza commenti!

I temi di pedagogia
della Licenza Normale

Pure ieri mattina nelle scuole Normali si svolse il tema di pedagogia fra i candidati all Licenza Normale. I temi furono i seguenti:

1. Buon maestro non è colui che più fa, più predica, comanda e spiega, bensì colui che possiede ed esercita maggiore forza d'insegnamento e di suggestione nel campo della moralità come in quello del pensiero.

2. L'insegnamento dell'aritmetica non deve formare soltanto alcuni esperti nel calcolo: Il deve preparare alle esigenze della vita economica educarli alla riflessione, alla vita della parsimonia ben intesa, all'onestà.

Le disposizioni del Sindaco
per le prossime elezioni

Il Sindaco pubblicando il manifesto con la suddivisione in sezioni della circoscrizione elettorale dei tre collegi di Venezia aggiunge una nota con la quale si avverte che gli elettori non descritti nelle liste, ma che hen diritto di votare a termini dell'art. 72 del testo unico, devono recarsi ad esercitare il loro voto nella sezione 10.a per il I Collegio [illegible] sezione 17.a per il II Collegio, nella sezione 6.a per il III Collegio.

Le evoluzioni del "P. 4,, sopra la città

Nel pomeriggio di ieri verso le 4 il dirigibile P. 4 [illegible] dall'aeroscalo di Campalto con a bordo il comandante [illegible] e i tenenti [illegible] e [illegible] e compieva numerose evoluzioni sopra la città e la Piazza San Marco fra [illegible] l'ammirazione di una grande folla. Il dirigibile continuando le evoluzioni sopra la laguna si spingeva poi fino a Fusina, Mira e Dolo facendo ritorno per Mestre. Alle cinque e mezza esso atterrava felicemente, come sempre, sullo spiazzo erboso di Campalto e mezz'ora dopo veniva condotto nell'interno dell'aeroscalo.

Sappiamo che fra qualche settimana il dirigibile *Forlanini* che era stato sgonfiato per alcune riparazioni, riprenderà le sue evoluzioni sopra la città.

L'entusiasmo per il dirigibile
Un bambino che precipita da 18 metri

Il bambino Bortolini Mario di anni 5 abitante a Castello 1870 ieri sera verso le cinque sentendo passare il dirigibile sopra la sua casa, correva all'impazzata sulla terrazza e per il grande entusiasmo perdeva l'equilibrio cadendo da 18 metri d'altezza nella calle sottostante. — Venne subito raccolto dai parenti e trasportato all'Ospitale Civile. Quivi gli vennero riscontrate forte mutilate e fratture con probabile commozione cerebrale.

Il gen. Panizzardi a Venezia

L'altra sera il tenente generale Panizzardi, ispettore generale dell'artiglieria, giungeva nella nostra città.

Nel pomeriggio egli si recava in lancia accompagnato da numerosi ufficiali alla visita dei forti a San Nicolò di Lido e assisteva ad alcuni tiri.

Verso sera il generale faceva ritorno a Venezia.

Nel Dipartimento
Commissioni

La sottonotata Commissione superiore di collaudo si radunerà mercoledì 8 corr. alle ore 10 nel magazzino viveri in arsenale, per deliberare circa l'appello interposto dalla ditta Acquarone Gatti e C. di Genova, contro il rifiuto pronunciato dalla Commissione ordinaria di collaudo di quintali 20 di Caffè.

Presidente il capitano di vascello Pullino Vittorio — Membri: tenente col. commiss. Omicini Braccio e maggiore medico Crespi Carlo.

La seguente Commissione di disciplina si riunirà il giorno 14 corrente, alle ore 10, nei saloni del Deposito C. R. E. per giudicare se sia da proporre il passaggio del marinaio Campo [illegible] e del fuochista Casoboria Spartaco, in una compagnia di disciplina.

Presidente il capitano di fregata Ravenna Arturo — Membri: tenente di vascello [illegible] Pietro, capitano macchinista Rosada [illegible] capitano commissario Antinori Rodolfo, aiutante del C. R. E. Prosperi Augusto (segretario).

Varie di Cronaca

I famigerati ladruncoli

I due piccoli mariuoli Leon da Sartorelli di Mario, di anni 11, dimorante in Calle degli Albanesi a Cannaregio e Giulio Baldassone di Giovanni di anni 12, furono acciuffati dalle guardie di Castello e posti in Camera di Sicurezza, perchè sospetti autori di un furterello consumato a danno della latteria Gris in Calle degli Stagneri.

Un tal baccano in chiesa!

Canuzzo Francesco di anni 21 pittore abitante presso un affittaletti a Santa Marina nel pomeriggio di domenica, verso le quattro e mezzo, si recava alquanto alticcio nella Chiesa di San Fantin. Alle donne raccolte in devote preci faceva dichiarazioni di ogni sorta e agli uomini grandi complimenti. Lo scaccino lo pregò di disturbare con urtante modo di andarsene, tanto più che il vespro stava per cominciare, ma egli non se ne dette per intesa, anzi aumentò il baccano. Venne allora chiamato il vigile di servizio in campo, Sambin Guerrino il quale dopo aver tentato con le buone di trascinarlo fuori fu costretto ad arrestarlo per ingiurie e minaccia.

Certi scherzi cruenti

Certa Dolfin Rosina maritata De Rosso d'anni 30 abitante a SS. Giovanni e Paolo domenica passando per calle di Mezzo incontrava un uomo di sua conoscenza il quale per puro scherzo la minacciava con un coltello. La donna gli si avvicinò togliendogli il coltello di mano dalla parte della lama e producendosi un lungo e profondo taglio. Al vicino Ospitale la medicarono giudicandola guaribile in 25 giorni.

Trasportando un morto

L'inserviente dell'Ospitale civile Biasiolo Giovanni di anni 23 abitante a San Giovanni e Paolo 6794, trasportando ieri mattina con un compagno un cadavere dalla Divisione medica del prof. Piccinini alla sala anatomica, inciampava sui gradini della scala ruzzolando per un buon tratto. Il cadavere si fermava trattenuto dall'altro inserviente mentre il Biasiolo riportava una ferita da taglio alla gola guaribile in quindici giorni.

La morte improvvisa di un tipografo

Ieri sera verso le 6 veniva trovato morto improvvisamente nel suo negozio Luigi Sassella proprietario della tipografia Umberto I a San Benedetto.

Con una barca della Croce Azzurra fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale.

Cade da un vapore

Bello Giovanni di anni 19 scaricatore abitante a Sant'Agostino, ieri sera verso le cinque cadeva dal piroscafo *Il Sandor* ormeggiato ai Sette [illegible] battere presso una peata. Fu subito tratto in salvo dai compagni di lavoro e trasportato all'ospitale.

Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Brutto giuoco

Puzzolin Attilio trenne abitante a Cavazzucherina giuocando con un coltello riportava una ferita da taglio alla cornea dell'occhio sinistro giudicata guaribile dai sanitari dell'Ospitale in trenta giorni.

"Pane Quotidiano,,

Durante lo scorso mese di Settembre vi furono 6628 presenze delle quali uomini 4368, donne 1974, fanciulli 286.

Stato Civile

Nascite

Del 2 — In Città: Maschi 6; femmine 3. Nati morti: maschi 1. Nati in altri Comuni: femmine 1 — Totale 9

Del 3. — In Città: maschi 9; femmine 4 — Totale 13

Del 4 — In Città: maschi 3, femmine 6, Nati in altri Comuni 1 — Totale 10

Del 5. — In Città: maschi 2, femmine 3 — Totale 5.

Matrimoni

Del 2. — [illegible] agente di commercio con [illegible] casalinga — Buzzi [illegible] con Fossetti Elvira casalinga — [illegible] agente di commercio con Gottardi Emma casalinga — Pacchi Mario portalettere con Di Spirito Ines sarta — Zanatta [illegible] vigile al fuoco con Panciera Virginia sigaraia, tutti celibi.

Del 3. — nessuno.

Del 4. — Brunelli Rossetti Nob. Dino Vincenzo [illegible] con Zorzetti [illegible] Stefania [illegible] Andrea [illegible] Ida [illegible] — [illegible] Ernesta [illegible] Ferrari Antonio [illegible] con Meneghetti Teresa perlaia — Vianello Tommaso fal [illegible] con [illegible] Maria casalinga — Cavagnin Silvestro [illegible] con Berton Rosa casalinga — Bissen Giuseppe vigile urbano con Fort Angela Santa casalinga — Piccoli Ettore agente privato con Zanardi Carlotta casalinga — Rosada Santo Giovanni regio impiegato con Dal Molin Angela casalinga — Pellizzari Antonio impiegato privato con Buono Vittoria sarta — Farnea Alberto portabagagli con De Lorenzi Antonietta casalinga.

Del 5. — Forlanetto Amedeo tappezziere con Tagliapietra Maria Pierina perlaia — Lucchesia Pietro ebanista con Favaro Antonia ricamatrice — Padoan Giovanni calderaio con Geslon Elisa casalinga — Valentini Riccardo agente privato con Brena Luigia casalinga — Bristolani Arturo intagliatore con Dal Massier Anna sarta — Lazza Giovanni carpentiere con Poggian Italia sarta — P[illegible] Silvio regio impiegato con Gallo Enrica operaia, tutti celibi — Gaggiotalla Federico fotografo vedovo con Gavagnin Domenica casalinga nubile.

Decessi

Del 2. — Angelini Vianello Cecilia di anni 83 vedova ricoverata di Venezia — Scantamburlo Rebella Filomena di anni 76 vedova casalinga di Venezia — De Checo Bertazzoni Maria Angela di anni 75 con. casalinga di Venezia — Beltrame Ada Maria di anni 19 nubile casalinga di Venezia — Ricci Agostino di anni 77 celibe ricoverato di Venezia — Tagliapietra Luigi di anni 73 con. possidente di Venezia — Tronzei Gaetano di anni 70 con. r. pensionato di Venezia — Codognato Lorenzo di anni 51 con. falegname di Venezia — Andreatta Giuseppe di anni 45 celibe r. pensionato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2.

Del 3. — Parisenti Orsola di anni 74 vedova casal. di Venezia — Busato Tramontin Angela casal. di Venezia — Masiero Antonia di anni 42 con. modellista di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2

Del 4. — Treviani Ostani Carlotta di anni 29 con. casal. di Venezia — Massari Antonio di anni 51 celibe agente privato di Venezia — De Cal Pietro di anni 35 con. muratore di Venezia — De Marco Amedeo di anni 27 celibe bracciante di Zoldo Alto — Citran Pio di anni 13 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1

Del 5. — Pradellanes Clementina di anni 63 con. casalinga di Venezia — Zanon Lucia di anni 51 nubile casal. di Venezia — Rossi Dalù Maria di anni 42 con. casal. di Venezia — Giusto Giuseppe di anni 73 celibe pescatore di Venezia — Gianola Pasquale di anni 78 vedovo facchino di Venezia — Guadagnin Giuseppe di anni 29 celibe pescatore di Venezia — Salemo Paolo di anni 26 celibe guardia di città di Palazzolo.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Echi di cronaca

Celebre per la bellezza della sua chioma

La signora Ester Emery ha ora una capigliatura che le tocca i ginocchi, mentre tempo addietro era minacciata da calvizie. Essa narra come fece per far rinascere i suoi capelli.

«Si pretende ch'io abbia la più bella chioma che esista al mondo». Così dice la signora Ester Emery che trovasi di passaggio a Roma. «Ignoro se ciò sia esatto, ma è però certo che io sono fiera della mia chioma e posso affermare che non è che da un anno che i miei capelli mi son così cresciuti fino a toccarmi ora il ginocchio. Allorquando il sciolgo, essi mi formano un manto e pare veramente incredibile che un anno fa possedessi una capigliatura misera e che i miei capelli cadessero continuamente in modo allarmante. La forfora ricopriva interamente la mia cute capillare producendomi un prurito insopportabile. Innumerevoli furono i tonici che provai e sempre inutilmente. Quelli che momentaneamente mi sbarazzavano dalla forfora non facevano che aggravare il male. Il risultato sorprendente che ottenni invece della presente lozione non è un segreto, poichè possono tutti ottenere una bella capigliatura coll'uso di essa. Una mia amica, che conosceva perfettamente il deplorevole stato della mia capigliatura, mi mostrò un giorno un ritaglio di un giornale di mode, nel quale si consigliava alle persone calve di servirsi di una lozione composta di 30 grammi di Lavona de Composée, 7 decigrammi di Mentol cristallizzato, 50 grammi di Sp.rito a 90 gradi, 45 grammi di acqua distillata. Mi procurai i prodotti dal mio farmacista e mi preparai io stessa la lozione; l'applicai al mattino ed alla sera, facendola ben bene penetrare colla punta delle mie dita, nella cute capillare. I risultati furono immediati: s'arrestò la caduta dei capelli che pettinandomi mi cadevano a manate, in una settimana la mia testa si coprì di piccoli capelli che crebbero e si allungarono sempre più. Adoperai più di una boccetta, poichè me ne serve tuttora. Vado dal primo farmacista che incontro, me ne faccio preparare 125 grammi e ne ho per più di un mese e seguiterò ad adoperarla finchè sarò riuscita ad ottenere una capigliatura che mi tocchi i piedi. Devo però aggiungere che si deve evitare di spandere tale lozione sul volto o sulle parti dove non si desidera avere dei capelli».

Buona usanza

Il Conte Filippo e la Contessa Enrichetta Grimani in omaggio alla memoria del Barone Augusto Mayneri, alle Conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli ai Frari, offrono lire 50

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE

DAL TRENTINO

Il comizio pro Fiemme — Una giornata tragica in Valsugana — Un albergo al Passo di San Pellegrino distrutto dal fuoco — L'orario della ferrovia Anaune

Trento, 6

Molta l'attesa per il comizio di stasera convocato ordo discutere sulla questione della ferrovia di Fiemme.

Ai manifesti del Comitato promotore, i popolari ne hanno opposto un altro col quale ricordano come la proposta per la costruzione della Lavis-Predazzo o della Lavis-Cembra sia partita da alcuni deputati liberali.

Tutta questa agitazione nell'uno e nell'altro campo [illegible] l'interessamento per la riunione di stasera nella quale parleranno parecchi deputati. Vi saranno anche rappresentanze di altre località del Trentino.

* Giunge notizia da Telve di un seguito di disgrazie accadute colà l'altro giorno così da render quella triste giornata una giornata veramente tragica.

Tale Giovanni Pecoraro mentre riconduceva un carro carico di fieno dalla Valle di Calamento in paese, il carro gli rovesciò addosso fratturandogli una gamba.

Un operaio cadde da un tetto di una casa nella frazione Parise pure fracassandosi una gamba.

Un terzo ebbe il petto quasi schiacciato da una «bora» ossia da un tronco d'albero che egli trascinava giù dalla montagna.

Un bambino avvicinatosi ad una macchina della segheria dell'on. D'Anna si ferì gravemente alla testa, ed una donna presa da un improvviso malore fu dovuta trasportare all'ospedale di Rovereto per una urgente operazione.

Il paese è impressionatissimo per questa strana e lugubre serie di disgrazie quasi contemporanee.

* Uno spaventoso incendio ha distrutto il grande «Hotel Monzoni», al passo di San Pellegrino, fra Valle di Fassa e la Valle di San Pellegrino e l'Agordino.

L'Hotel era un vero centro touristico: punto di partenza ad interessantissime escursioni.

Il fuoco ha tutto distrutto rendendo quel grandioso fabbricato un enorme ammasso di macerie fumanti.

I danni sono veramente enormi: si può dire che il proprietario signor Giuseppe Volcan, di Moina, viene piombato nella rovina.

In Fiemme l'impressione è profonda.

* Il Ministero delle Ferrovie ha approvato le proposte relative al nuovo orario per la ferrovia Trento-Malè, formulato recentemente in una conferenza tenuta a Clescospalongo, della Valle di Non.

Per la coltivazione in Libia dei terreni abbandonati

Roma 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale, ritenuto che nonostante i ripetuti inviti molti terreni della Libia, già coltivati in buona parte, sono lasciati in istato di completo abbandono anche nelle regioni completamente pacificate, ciò che provoca il deterioramento dei fabbricati rustici, la rovina dei pozzi e delle cisterne, l'inaridimento delle colture arboree, la progressiva invasione delle sabbie e l'isterilimento del suolo, ritenuto che nella imminenza della nuova stagione agricola è urgente porre riparo ad un tale stato di cose nell'interesse dell'economia generale e in quello stesso degli aventi diritto sui fondi abbandonati nelle regioni della Tripolitania e della Cirenaica, saranno designati dei capi indigeni che avranno l'obbligo di denunziare nel più breve tempo al capo del locale ufficio del governo i terreni già coltivati lasciati in istato di abbandono. A tal fine saranno fatte anche indagini d'ufficio, a cura della locale commissione. Detti fondi saranno dati in temporanea concessione per la durata di tre anni, mediante il pagamento di un canone [illegible] e sotto l'osservanza delle norme stabilite e degli obblighi stabiliti. Il concessionario è obbligato a rimettere e mantenere il fondo in stato normale di coltura fornendolo degli animali da lavoro e delle altre scorte ed eseguendo le riparazioni e opere ritenute necessarie. Egli dovrà esercitare direttamente la concessione e non potrà cederla ad altri senza previa autorizzazione della commissione centrale ove il concessionario abbia adempiuto a tutti gli obblighi ad esso spettanti. Allo spirare del triennio la concessione sarà rinnovata alle stesse condizioni per un nuovo triennio.

Presentandosi entro il primo triennio della concessione il proprietario del fondo o coloro che avrebbero diritto al possesso del medesimo, essi saranno dalla commissione locale autorizzati ad entrarvi in possesso dopo che la loro qualità e il loro diritto siano stati legalmente accertati. Il concessionario avrà però il diritto a rimanere in possesso dei fondi fino al termine dell'anno colonico e ad effettuarne il raccolto. Il concessionario ha diritto a rivalsa per tutte le riparazioni ed opere da lui eseguite per rimettere il fondo in istato di coltura secondo gli obblighi assunti.

Tutte le controversie che possano insorgere tra il proprietario o gli altri aventi diritto sul fondo e il concessionario saranno definite secondo le norme fissate dalla commissione locale, salvo ricorso entro il termine di giorni 30 alla commissione centrale che deciderà inappellabilmente.

Potranno essere accordati ai concessionarii prestiti agrari anche con garanzia reale sui fondi.

Il presente decreto entrerà in vigore alla data che sarà determinata con decreto del ministro delle Colonie separatamente e per la Tripolitania e per la Cirenaica.

Teatri e Concerti

"Due che si amano" di S. Zambaldi al "Manzoni"

Milano 6

La compagnia Palmarini Grassi ha dato questa sera al *Manzoni* la nuova commedia di Silvio Zambaldi, *Due che si amano*. Sono tre atti grevi con scene di vecchio stile con troppi e inutili discorsi che portano ad una soluzione di sapore stantio e facilmente prevedibile sin dal principio del lavoro. Il pubblico ha ascoltato con fredda deferenza per l'autore, ribellandosi però ad ogni tentativo d'applauso di fine d'atto.

Rossini

Come già preannunciato, questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della film *Gli ultimi giorni di Pompei* della Casa Ambrosio.

Lo spettacolo dalla durata di oltre due ore è diviso in cinque parti e fra la seconda e terza parte vi sarà un intervallo di dieci minuti.

Una scelta orchestrina accompagnerà la proiezione.

Goldoni

La commedia che ieri sera la Compagnia Borelli-Gandusio-Piperno ha messo in scena al Goldoni *Il buon ritiro* di A. Gandrey e H. Clero, ha un po' scandolezzato il pubblico molto elegante che affollava il teatro, il quale accolse i tre atti, e specialmente i due ultimi, con zitti significativi, [illegible] uita da una chiamata per volta agli attori.

Un esemplare di scandoloso la commedia ha recente, è cinico, ecco tutto, di quel cinismo crudo e leggero, paradossale e garbato, che è tanto di moda sul teatro francese di oggidì, e che ha le sue radici nei lavori del Becque, dell'Ancey, etc. etc.

Lo spunto è in fondo quello che diede vita alla *Guardia di notte* di Sacha Guitry, solo è stemperato un po' troppo. I tre atti piacevoli ma stiracchiati non poco.

La recitazione di Lyda Borelli, del Piperno e del Gandusio fu eccellente.

*

Questa sera avremo una buona commedia di carattere di Vittoriano Sardou *I nostri intimi*. Sola la Compagnia Gandusio-Borelli-Piperno la rappresenta ora in Italia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Cinematografo: Gli ultimi giorni di Pompei
GOLDONI, 21 — I nostri intimi.
GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo - Concerto dalle 16 alle 24
REST. BONVECCHIATI - Conc. 16 30-23 30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-1-23.

LETTERE DAI LETTORI

Per il decoro di Venezia

Egregio Sig. Direttore

Permetta ad un abbonato non veneziano, ma ammiratore di Venezia e dei suoi abitanti di richiamare l'attenzione delle autorità competenti sopra un inconveniente che mi sembra nuocere al decoro della bellissima città.

Intendo accennare a quella ragazzaglia questuante che importuna i forestieri in Campo SS. Giovanni e Paolo.

Io non so perchè siano tanto rare le guardie municipali in quel punto frequentatissimo di Venezia, ma so che le richieste insistenti e le grida sguaiate, con le quali sei o sette monelli scamiciati tentano di strappare il soldo ad ogni persona che si fermi a contemplare il monumento del Colleoni, destano un sentimento di vergogna e di umiliazione.

E la scena peggiora quando la monella non ode finalmente un soldo [illegible] perchè allora scoppia una lite tra i [illegible] opposti al vincitore [illegible] possessore a [illegible] con cattiveria!

Se alle [illegible] straniere si [illegible] spettacoli di [illegible] [illegible] potrà sorridere delle nostre aspirazioni nazionaliste e perciò sarà bene intesa carità di patria il provvedere almeno a ciò che salvi la dignità e il decoro delle nostre città più belle e più gloriose.

Accolga, egregio Direttore, i miei distinti saluti.

G. B.

Nel Trentino e a Trieste

La *Gazzetta di Venezia* si vende a Centesimi 6.

a TRENTO in tutte le edicole della città
a RONCEGNO presso la ditta Montheller e Figlio
a LEVICO presso Augusto Bortoluzzi
a PERGINE presso R. Tommasini
a BORGO presso Antonio Marchetto

Ultima ora

L'operosa attività di Marconi
Un nuovo sistema radiotelefonico — Due prossime conferenze

Roma, 6

Un redattore della *Tribuna* ha intervistato Guglielmo Marconi sui suoi progetti e sui suoi successi.

Guglielmo Marconi, che sta benissimo, ha detto che i migliori successi egli li ha finora ottenuti con l'Inghilterra, ed impianterà quanto prima sei nuove stazioni a grande potenza.

L'intervistato ha detto che ciò è dovuto ai grandi perfezionamenti arrecati al suo apparecchio. Ora infatti si possono telegrafare 60 parole al minuto e la regolarità nella trasmissione è assoluta. Un altro vantaggio si è ottenuto col sistema Duplex, che permette di trasmettere e ricevere contemporaneamente e con lo stesso apparecchio. Le ultime esperienze sono state fatte tra l'Inghilterra e il Canadà, e sono riuscite soddisfacentissime. Ora si cerca di stabilire una rete internazionale di comunicazione radiotelegrafica che colleghi tutta l'Europa, l'Africa e l'America.

Guglielmo Marconi spera di far entrare anche l'Italia in questa rete e crede che il governo, dopo i felici risultati con la radiotelegrafia in Libia, vorrà considerare molto seriamente l'opportunità di far parte di questa rete internazionale. Voi sapete, ha detto Guglielmo Marconi, che in Libia ogni piccola colonna di avanzamento era fornita di un apparecchio Marconi, della potenzialità di 25 a 30 kilometri, che hanno dato prova di essere utilissimi. Le nostre colonie sono collegate con la madre patria, ma disgraziatamente le due stazioni dell'Eritrea e del Benadir, sono troppo piccole. Si sta attualmente preparando una stazione ultra-potente in Argentina per comunicare con l'Italia.

Fino a sabato sono a Roma, poi andrò a Pisa, ove spero di vedere S. M., che si è sempre con molta bontà interessato di me e della mia invenzione. Quanto a speranze, noi siamo giovani ancora, e vedrete quali progressi avrà fatto la radiotelegrafia e quanto sviluppo avrà preso. Io intanto ho trovato un apparecchio per la radio-telefonia e credo di avere evitato tutte le difficoltà che si incontrano con l'apparecchio Majorana, ma sono obbligato io stesso a frenare la spinta all'invenzione e anche a parlare poco di ciò che ricerco. Del resto avrò occasione di parlare di ciò, poichè tornerò a Roma presto e in dicembre farò due conferenze, una ai Lincei e sarà di carattere scientifico, la seconda all'Associazione elettro-tecnica italiana e avrà carattere pratico, e allora parlerò degli apparecchi e di ciò che si può attendere dalla radio telegrafia.

Uno speciale accordo turco-bulgaro sarà concluso a Costantinopoli?

Parigi, 6

Il *Journal* ha da Costantinopoli:

Il generale Savoff, il delegato bulgaro Nacovic e gli altri plenipotenziari bulgari che dovevano lasciare Costantinopoli dopo la firma della pace, prolungano il loro soggiorno nella capitale ottomana. Si assicura che la loro presenza a Costantinopoli è dovuta al fatto che si stanno per aprire trattative allo scopo di concludere un accordo speciale.

Un prestito della Serbia di 250 milioni

Belgrado, 6

La Scupstina alla sua ripresa, che avrà luogo l'8 corrente, dovrà anzitutto approvare un prestito di 250 milioni contratto all'estero. Il governo prenderà subito un anticipo sul prestito. Poi le sedute saranno probabilmente aggiornate per alcune settimane, poichè i bilanci sono incompleti in seguito ai nuovi acquisti territoriali.

La Turchia riorganizza la marina

Londra, 6

L'*Agenzia Reuter* è informata da telegrammi ricevuti a Londra stamane da due parti i quali confermano che il capitano Resuf comandante dell'*Hamidiè* lasciò Costantinopoli diretto all'estero per acquistare navi da guerra ed arruolare ufficiali e uomini di equipaggio allo scopo di porre la marina ottomana su una base più potente.

Il ministro di Bulgaria a Costantinopoli

Sofia, 6

Il governo bulgaro ha chiesto il gradimento della Porta per la nomina del delegato Tonceff come ministro a Costantinopoli.

I delegati bulgari dal Sultano

Costantinopoli, 6

Il Sultano ha ricevuto in udienza i delegati bulgari.

Per le comunicazioni ferroviarie tra Serbia e Bulgaria

Sofia, 6

Rispondendo alla domanda rivolta dalla Bulgaria circa un raccordo delle ferrovie serbe, la Serbia ha dichiarato di non poter fissare ancora la data in cui verrà ristabilita la circolazione dei treni convenzionali e dei treni espressi.

Le comunicazioni ferroviarie tra Sofia e Costantinopoli saranno riprese a cominciare da dopo domani. Il trasporto dei prigionieri di guerra comincierà subito mediante tre treni al giorno.

Poincaré in Ispagna

Madrid, 6

Il presidente della Repubblica francese Poincaré è arrivato a Irun, ricevuto dal Sindaco e dai membri della missione addetta dal Re di Spagna alla persona del presidente. Le truppe rendevano gli onori. Il Sindaco ha augurato il benvenuto a Poincaré che ha ringraziato.

Il Presidente ha attraversato la stazione ed ha preso posto sul treno reale spagnuolo, seguito dal ministro degli esteri, Pichon, dai personaggi del seguito e della missione spagnuola. Alle 6,30 il treno partiva.

Per la stabilità degli aeroplani

Parigi, 6

L'*Eclair* dice che ieri l'aviatore Perreyon, portando come passeggero Kulntem, presidente della lega aerea, ha fatto esperienze di stabilità automatica durante un volo di 30 minuti. Il nuovo congegno che ha adoperato non è del tutto perfetto, ma ha dato nondimeno buoni risultati e fa nutrire liete speranze per l'avvenire.

Danni del maltempo in Francia

Montpellier, 6

Un violento uragano si è scatenato su Grang e nella regione. I fiumi hanno straripato trascinando tutto ciò che trovavano sulle rive. A Saint Banzille e Putois, il fulmine ha distrutto la linea elettrica. Il fiume ha pure danneggiato a La Roque Ayer parecchi immobili. A Monau Lieu, una grande tromba d'acqua ha cagionato devastazioni. I fiumi hanno straripato producendo notevoli danni alle coltivazioni.

Professore ucciso al Cairo da uno studente francese

Londra, 6

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo:

Sabato scorso durante la preghiera del mezzogiorno mentre il prof. Kheik Fazani recitava le preci uno studente si slanciò contro di lui, lo atterrò e lo uccise con tre coltellate. L'assassino venne arrestato subito da due altri studenti che egli pure ferì opponendo loro viva resistenza. Egli è di nazionalità francese.

Il presidente della Repubblica cinese

Pechino, 6

Dopo tre scrutini Yuan Shi Kai è stato eletto presidente della repubblica, con 507 voti. Li Yuan Heng, ha riportato 179 voti. La proclamazione del risultato della elezione ha prodotto grande entusiasmo.

Minatori uccisi da un'esplosione

Limoges, 6

Una cartuccia di dinamite è esplosa prima del tempo nelle cave di pietra di Marcillat, presso Jornechare. Due minatori sono rimasti uccisi, e cioè Barthout e Serze. Il capo posto Felix, è rimasto gravemente ferito. I cadaveri erano orribilmente mutilati.

Confessa d'aver assassinato tredici persone

Chicago, 6

E' stato arrestato un tale Enrico Spencer, sospetto di avere ucciso la signora Rexroat, maestra di ballo. Egli avrebbe confessato di avere commesso altre 13 uccisioni. Due agenti di polizia sarebbero stati uccisi da lui l'anno scorso, mentre voleva sfuggire ad un arresto.

La polizia è del parere che lo Spencer sia il più pericoloso maniaco di assassini che sia stato arrestato da parecchi anni a questa parte.

Scontro tra due automobili — Diciasette feriti

Parigi, 6

Ieri sera è avvenuto un urto fra un autobus ed un'altra automobile pubblica. Lo chauffeur di quest'ultima vettura ha sterzato la macchina ed è salito sul marciapiede. Diciassette persone rimaste ferite. Il ministro dell'Interno che si trovava sul luogo ha invitato il prefetto di polizia a far applicare con estremo rigore il regolamento sulla velocità delle automobili.

Come fu sgozzata una famiglia
Il racconto dell'assassino quindicenne

Nantes, 6

Interrogato sul movente del suo delitto Rodureau, il giovanetto assassino, ha affermato di essersi voluto vendicare del suo padrone che gli aveva rimproverato di essere un fannullone.

«Erano le 10 e mezza di sera, ha detto in sostanza, ed io mi trovavo nel tinello insieme con il padrone che stava fumando la pipa. In quel momento il padrone mi rinnovò l'osservazione che mi aveva già fatto; allora decisi di vendicarmi. Mi impadronii di un bastone e passando dietro il padrone gli diedi con quello un colpo dietro la testa. Egli cadde bocconi colpito mortalmente. Restammo così per quattro o cinque minuti; io guardavo e non sapendo che fare, mi decisi infine a dargli una coltellata alla gola. Poi pensai alla fuga e uscii dal tinello. Passavo dinanzi alla casa allorchè intravidi la padrona che cuciva accanto alla lampada della cucina insieme alla domestica. Ella mi chiese dove fosse il padrone. Io non risposi e temendo di vedere scoperto il mio delitto riuscii per cercare il coltello da potare l'uva che aveva lasciato nel tinello. Rientrai pian piano nella cucina ed uccisi la domestica e la padrona; uccisi anche la nonna che si era svegliata e poi i fanciulli che incominciavano a gridare. Non toccai quello che dormiva. Salii quindi nella mia camera e rimasi su una poltrona fino alle sei della mattina.»

Nuovo bacino di carbon fossile

Londra, 6

Il *Daily Chronicle* segnala la scoperta di un nuovo bacino minerario di carbon fossile nella concessione della Mexican Eagle Hill. E' stato trovato un pozzo che dà trecento tonnellate di materiale al giorno.

Generale spagnuolo morto al Marocco?

Madrid, 6

Si dice che il generale Marina, capo delle truppe spagnuole al Marocco, sarebbe morto a Tetuan.

Il ministro Facta ristabilito

Torino, 6

Il ministro delle finanze, on. Facta, è rapidamente migliorato in questi giorni, tanto che è imminente, e forse è fissata per domani, la sua partenza da Pinerolo per Torino e Roma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15, a. 7.5; dd. 9; d. 9.30; a. 12.25, dd. 14; a. 15, l. 18.10, a. 21.40.
VERONA a. 6.50, a. 17, a. 18.23.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 6.40, loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15, d. 7, dd. 10.13; a. 11.20, d. 14.25, a. 16.15, dd. 21.35, d. 23.8.
FERRARA dd. 0.
ROVIGO loc. 16.35.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5, a. 6 (via S. Giorgio Nogaro), a. 5.55, a. 8.35, a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25, d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa), d. 17.20 (via San Giorgio Nogaro), d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro), a. 19.22, a. 21.50.
CONEGLIANO loc. 7.10.
TREVISO loc. 19.25, loc. 21.45.
BELLUNO a. 5, a. 8.35, a. 14.10, d. 17.20.
PERAROLO (Cadore) a. 5, a. 8.35, d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 solo al mercoledì.
TRIESTE (via Cervignano) d. 6, a. 9.10, d. 14.20, d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5, a. 8.35, a. 11.25, d. 14.10, d. 16.25, d. 17.20.
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30, a. 9.29, a. 13.10, a. 16.40, d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6, a. 9.10, d. 11.20; d. 16.25; a. 17.25, d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25, d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30, dd. 14.15, a. 18.50, d. 19.30, d. 23.30.
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 9, a. 15, a. 23.
VICENZA a. 9.40.
PADOVA loc. 13.35, a. 16.45, loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40, dd. 8.35, a. 9.40; a. 12.30, d. 13.50, d. 17.35, dd. 21.30, a. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 0.
PONTEBBA a. 12.5, d. 14.5, a. 16.50, a. 21.15, d. 22.37.
UDINE a. 7.55, d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro), d. 9.50, a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro), d. 14.5, a. 16.50, a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro), d. 18.30, a. 21.15, d. 22.37, d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.50, loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40, m. 14.5, d. 14.8, a. 19.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5, d. 14.5, a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano), d. 9.45; a. 14.10, a. 17.56, d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro), d. 14.5, a. 16.50, d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO a. 7.50, d. 9.45, d. 12.10, a. 14.10, a. 17.55, d. 23.20.
(Trento) PRIMOLANO BASSANO a. 7.40; (da Primolano), a. 11.35, a. 16.5, a. 19.5, d. 22.15.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 1. 7

A. M. GIANELLA

L'Impero fatale

Il marchese di Terruel vacillò un istante, ma poi soggiogato dal lampo di quegli occhi fermi e risoluti, vinto dallo strazio di quelle fiere parole, pronunciate come un grido, piegò un ginocchio a terra e disse tra un violento singhiozzo:

— Giuro.

In quel momento il ferito che aveva ascoltato il triste dialogo fece uno sforzo per levarsi, e accennò ripetutamente di no, con energia.

— Voi non potete morire — proferì a stento — il Giaguaro...

— Che?

— Verrà a salvarvi, prima.

— Cosa dici?

— Io vengo a nome suo. Udite!

A due tesero le orecchie, e cacciarono una comune esclamazione di gioia.

Forte, potente, unito e terribile come il tuono, s'era levato sopra il sorgente clamore della battaglia, un nuovo grido di trionfo:

— Il Giaguaro!... Il Giaguaro e la sua *guerilla*! La vittoria è nostra!... Evviva il Messico!

IV.

Le carte!... Le mie carte!...

Renato Debrieux, capitano nel 3.o Cacciatori d'Africa, aveva venticinque anni, un buon nome, trentamila lire di rendita, e una bellissima presenza.

— Debrieux andrà molto lontano, nella sua carriera — dicevano, e ciò per varie ragioni.

Possedeva l'ereditarietà del coraggio, un suo antenato aveva preso parte all'ultima crociata, come risultava dalle carte di famiglia conservate nel castello Debrieux-Iafleur, in Guascogna; suo nonno materno era morto colonnello della guardia imperiale ad Austerlitz; suo padre era generale ed aiutante di campo di Napoleone III.

In Africa aveva conquistato la sua prima medaglia al valore, a Solferino il secondo filetto e la stima dell'imperatore.

Quando Achille Bazaine fu inviato al Messico per sostituirvi il maresciallo Forey, Renato Debrieux, ritornato da poco dal Tonchino, chiese al Sovrano di seguire il nuovo comandante.

Il Bonaparte fu stupito da una smania così infaticabile d'avventure e di gloria in un giovane ricco, nobile, bello, e nell'accommiatare il valoroso ufficiale gli disse, battendogli la mano su una spalla, con quella sovrana compiacenza che sa cangiare l'uomo in eroe:

— Mio giovane amico, voi siete veramente figlio di vostro padre, e posso che saprete tener alto anche laggiù l'onore del nome che portate e la fama dell'esercito francese; vi ringrazio ora di ciò che farete per la gloria del mio regno. Tenete. —

E gli consegnò il brevetto di capitano.

Renato Debrieux partì con le fiamme al viso, gli occhi lucenti e l'anima vibrante d'amor patrio, sbarcò a Vera-Cruz, e mantenne la tacita promessa che aveva fatto a sè stesso e al suo imperatore.

Ma poi trovò uno più forte di lui che lo vinse, lasciandogli la vita appesa ad un fragile filo.

All'hacienda di don Marsilio de Palmar il povero giovane fu trasportato ancor privo di conoscenza.

Don Marsilio chiamò presso di sè il maggiordomo, un vecchio servo fedele, e gli disse:

— Senti, amico mio, quel signore è un capitano francese.

— Sì, — rispose l'altro un po' tremando — ma... e se lo sanno i liberali?

— Niente paura, ascoltami: egli ha ricevuto una maledetta sciabolata che l'ha mezzo ammazzato. Bisogna curarlo.

— Diavolo.

— C'è di più, bisogna guarirlo, e siccome so che tu di tali faccende te ne intendi, fa' l'impossibile.

— Non temete, señor, farò quanto....

— Ho detto l'impossibile, capisci? guai se colui morisse qui, in casa mia! m'è stato raccomandato da un tale che non scherza spesso.

— Il colonnello Morin, forse?

— Ma che colonnello d'Egitto: è stato...

— Ebbene?...

— Il Giaguaro!

— Vergine santissima, misericordia! — gridò il maggiordomo levando le braccia e precipitandosi verso la camera dov'era il ferito, adagiato in un soffice letto.

Renato Debrieux era ricaduto in quel sopore che lo teneva in un'immobilità cadaverica.

— E' mezzo morto — disse.

Prese del cognac, lo versò tra le labbra dell'ufficiale, e ordinò alcune tazze di caffè.

— Fortissimo — raccomandò, tagliando la tunica militare e mettendo a nudo la piaga.

La rinfrescò con acqua, l'unse con uno di quei misteriosi balsami indiani dagli effetti meravigliosi, e la fasciò ben bene con pezze aromate.

Il ferito, sotto l'azione del cognac e del caffè, si rianimò, riprese alquanto le forze, sorrise, disse parole confuse, forse un ringraziamento; indi fu assalito dalla febbre e dal delirio.

Finalmente s'addormentò.

Allora un alto silenzio si fece nell'hacienda, rotto a tratti dal canto di un uccello notturno, che veniva dalla foresta.

Or sì or no entrava per le vetrate nella camera del ferito il lume della luna, spesso velata da vagabonde nuvolette, rischiarando il letto silenzioso, e il maggiordomo seduto sur una poltrona, immobile.

Anche il buon vecchio dormiva.

Così trascorsero due, tre ore, poi il capitano Debrieux si destò, sospirò profondamente, girò attorno lo sguardo sforzandosi per veder meglio e ricordarsi; scorse l'uomo che gli era vicino e mosse le labbra per chiamare.

Improvvisamente sbarrò gli occhi, e si portò con un gesto violento la destra al petto.

Un urlo terribile, altissimo, gli sfuggì.

Il maggiordomo, colto tra il sonno, balzò in piedi spaventato e si precipitò verso il ferito, sbattendosi la vista con una vigorosa stropicciata delle mani.

— Signore, che avete — gli chiese ansioso.

L'altro fece uno sforzo per levarsi, ma il dolore acuto lo ributtò giù, affannosamente.

— Che v'è accaduto — replicò il maggiordomo, chinandosi su di lui. — Avete bisogno di qualcosa?

L'ufficiale guardò il vecchio e crollò il capo.

— Le carte! — disse forte, col respiro affannoso.

— Signore, quali carte?

— Le mie.

— Le vostre?

— Sì, dove... dove sono?...

— Non so, non capisco.

— L'ordine del mio colonnello, dico, la lettera confidenziale. Dove sono?

Il maggiordomo era desolato.

In quel momento la porta della stanza si schiuse e apparve, chiamato dall'urlo, don Marsilio de Palmar, in veste da camera.

Renato Debrieux lo vide, e gli gridò, supplice:

— Signore, signore... l'ordine, la lettera.

Il padrone s'accostò facendo al ferito cenno di calmarsi.

(Continua)

Vendita della Collezione
Comm. M. GUGGENHEIM

sotto la Direzione

Hugo Helbing di Monaco e A. Rambaldi di Bologna

Continuazione: 7 Ottobre

Seduta antimeridiana ore 10
Seduta pomeridiana ore 15

Collegio Convitto Maschile GASPAROTTO

BASSANO

Scuole Elementari
Ginnasiali - Tecniche
Commerciali. etc. etc.

Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti.

Retta modica - Trattamento famigliare - Scrupolosa sorveglianza.

Risultati ottimi

Il Collegio resta aperto tutto l'anno.

Chiedere il programma alla DIREZIONE

L'ECONOMICA

STUFA BREVETTATA a Segature di legno.

Consumo da 1 a 2 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della stufa.

Listini circolari gratis

Ing. CHILESOTTI e TREVISAN
Villaverla di Vicenza

ANEMIA

ed ogni forma di esaurimento
GUARIGIONE RADICALE col celebre
NEOBIOGENO MALESANI
PALUZZA (Udine)

Soc. Anon. Marchese Fassati
VINI del CHIANTI
Olii Toscani

Concessionario Esclusivo:
VENEZIA
A. TABOGA
S. Cassiano 2191 - tel. 2261
Servizio a domicilio
Deposito ... Manganello e Taboga

MALATTIE
della Pelle - Veneree - delle Vie Urinarie
Dott. G. MANUEL Treviso, Piazza ... N. 60 - Telefono 4-13.
Consultazioni tutti i giorni dalle 9-11 e 14-16

NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI
"OIDEU" Unico e solo preparato del mondo che lava la stanchezza degli occhi, evita il ... di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - UN LIBRO GRATUITO A TUTTI ... LA, Vico II. S. Giacomo 1, NAPOLI.

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO
DEI **CAPELLI** E DELLA **BARBA** USATE SOLO

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ECC.
DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE & C. - MILANO** - VIA OREFICI (Passaggio Centrale, 2)

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

Esattrice delle Imposte Dirette pei Consorzi di Conegliano e Sacile

Situazione al 30 settembre 1913

ATTIVITÀ

Voce		
Numerario esistente in cassa	L.	60,175 92
Prestiti e sconti: in portafoglio L. 3,062,697 35; al rincasso » 1,683,439 02	»	6,400,746 88
Conti correnti garantiti	» 1,834,610 51	
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	— —
Effetti da incassare per conto terzi	»	159,157 [illegible]
Valori di proprietà della Banca: dep. in cassa L. 593,498 12; dep. a garanzia » 1155,176 —	»	1,748,674 1[illegible]
Depositi a cauzione ed a custodia	»	6,138,270 [illegible]
cassette sicurezza	»	492,000 —
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	313,8[illegible] 5[illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	16,[illegible] [illegible]
» » » Succursale	»	— —
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza	»	11,706 —
Beni immobili	»	250,2[illegible] [illegible]
Mutui ipotecari	»	— —
Debitori ipotecari	»	— —
Risconto buoni fruttiferi	»	— —
Totale delle Attività	L.	1[illegible]621,[illegible] [illegible]
Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr. L. 3[illegible],300,01; Tasse ed imposte » [illegible]; Interessi passivi » 9[illegible],672,[illegible]; Risconti passivi » 118,[illegible],01; Risc. buoni frutt. » 36,194,[illegible]		312,117 34
	L.	1[illegible]

Capitale Sociale

Voce			
Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad.	L.	106,925 —	
Riserva ordinaria L. 325,077.75; » straordinaria » 75,000 —; Fondo ammort. costruz. fabbr. uso ufficio » 100,000 —		500,077 75	606,002 75

PASSIVITÀ

Voce			
Conti correnti liberi L. 1,8[illegible] 17; Buoni frutt. a scad. fissa » 2,[illegible]; Depositi a risparmio » 2[illegible] 13; » a piccolo risp. » [illegible]; » al Portatore » 2,[illegible]; Cassa di Prev. fra impieg. 96,331 —		5,250,812 69	
Creditori diversi	L.	100,73[illegible] 4[illegible]	
Conti correnti con Banche corrisp.	»	1,221,611 72	
Succursale	»	1[illegible] 71	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	6,13[illegible] [illegible]	
» cassette sicurezza	»	492,000 —	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	10,771 —	
Cambiali riscontate	»	1,683,439 02	
Fondo a disposiz. del Consiglio	»	1,051 22	
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	1,7[illegible] [illegible]	
Utili netti Esercizio 1912	»	— —	
Totale delle passività	L.	1[illegible]	14,902,420 72
Risconto e sopravanzo utili eserc. prec. L. 4[illegible]; Rendite dell'eserc. corr. da liquidare » 386,491,47			427,359 04
		L.	15,93[illegible],[illegible] 51

Il Sindaco Benvenuti Giuseppe — *Il Presidente* Marcantoni D.r Giov. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Francesco Padovani

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni.
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi, del 4 0/0 » » di 1 anno
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. 500 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a » 2500 al 3.50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, esso tenuto provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da conven.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 8 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 278 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 8 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 30. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Decisiva vittoria in Cirenaica

Il campo nemico di Bu Scemal conquistato dal gen. Vinai

Roma 7

(Ufficiale). — *Il generale Vinai ha conquistato ieri il campo nemico di Bu Scemal che si trova ad una diecina di chilometri a sud-ovest di Ain Mara.*

L'operazione era stata preordinata da alcuni giorni, e cioè subito dopo il felice risultato dei combattimenti del 26 e del 27 settembre a Talcasà e Sidi Rafa, e aveva per iscopo di disperdere l'ultimo dei principali campi nemici in Cirenaica.

Da notizie pervenute al comando risultava che a Bu Scemal affluivano i ribelli battuti a Talcasà e a Sidi Rafa e che davanti al campo eran stati costruiti forti trinceramenti di fronte a Psciara e a Ain Mara.

All'attacco del campo concorsero truppe della quarta divisione (generale Vinai) rinforzate dalla colonna nera del colonnello Latini e parte delle truppe del presidio di Derna, al comando del generale Mambretti.

Le forze destinate all'operazione furono concentrate nel giorno 4 corrente: quelle appartenenti alla quarta divisione a Gheghab, quelle appartenenti al presidio di Derna a Ain Mara. L'attacco fu fissato per il giorno sei. Le varie colonne dovevano procedere contemporaneamente all'attacco del campo da ovest, nord ed est, avanzando da Psciara e Gebba (colonnelli Latini e Borzini) e da Ain Mara (generale Mambretti).

Il generale Vinai tenne il comando di tutte le truppe operanti. La colonna Latini, superando gravissime difficoltà di terreno per profondi uadi e forte resistenza da parte di regolarizzati avanzò brillantemente disperdendo il nemico e causandogli gravi perdite.

Intanto la colonna Borzini incontrato un altro considerevole gruppo di ribelli trincerati, li metteva in fuga, raggiungendo la sponda sinistra dell'uadi, che trovasi presso Bu Scemal, e prendeva contatto con le truppe del generale Mambretti che, prolungando a sinistra della colonna Borzini, si impegnarono contro altri gruppi di ribelli trincerati.

Alle 11 il nemico era in fuga su tutta l'ampia fronte, battuto dai tiri dell'artiglieria. La colonna Latini, continuando l'avanzata, percorreva il campo nemico vastissimo, distruggendo oltre 400 tende e raccogliendo armi e munizioni, mentre le truppe del colonnello Borzini e del generale Mambretti avvolgevano il campo tagliando la ritirata agli ultimi fuggiaschi.

Le nostre perdite furono fortunatamente lievissime, grazie all'accordo tra le varie colonne ed al fuoco efficacissimo dell'artiglieria. Difficile precisare le perdite dell'avversario indubbiamente considerevoli. Le nostre truppe superarono brillantemente le fatiche della lunga marcia e del combattimento in un terreno singolarmente aspro e difficile.

Il governo ha telegrafato al generale Briccola le felicitazioni per la brillante riuscita dell'azione su Bu Scemal. Il successo di questa operazione e delle altre recentemente compiute consente che, giusta il piano prestabilito, sia tosto iniziato il rimpatrio di buona parte delle truppe che oggi si trovano in Cirenaica.

Le ricompense al valore

per la guerra italo-turca

Roma 7

E' giunto a Roma il ten. gen. sen. Mosca per convocare la commissione incaricata di riferire sulle proposte e reclami per le ricompense al valore di atti compiuti nella campagna italo-turca.

Le proposte per le onorificenze che furono accolte, sono, come è noto, settemila, mentre quelle presentate raggiungevano il numero di 12 mila. I reclami presentati, sui quali dovrà risolvere la commissione sono circa 900.

Essi vanno distinti in due classi: Reclami di coloro che ritengono di avere diritto ad una ricompensa e non furono proposti dai loro superiori diretti e reclami di coloro che furono esclusi dalla commissione, sebbene proposti dai corpi e ottennero una ricompensa diversa da quella per la quale erano stati proposti.

La commissione che si riunirà a giorni, dovrà inoltre deliberare sulle successive proposte.

Secondo l'*Esercito Italiano* si ritiene che il lavoro della commissione potrà richiedere 8 o 10 mesi di tempo, e le sue deliberazioni saranno pubblicate come si fece per le prime proposte tutte insieme.

Nei governatorati della Libia

Roma 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale un ufficiale superiore di vascello in servizio attivo è addetto a ciascuno dei due governatori in Libia. Detti ufficiali superiori posti alla immediata dipendenza dei governatori li coadiuveranno in tutti i servizi di carattere marittimo. Per il trattamento degli affari di loro competenza, ciascuno dei due ufficiali superiori dispone di una segreteria con un sottufficiale della R. Marina.

Militari reduci dalla Libia

Napoli 7

Col piroscafo *Valparaiso* sono rimpatriati dalla Cirenaica i battaglioni alpini Saluzzo ed Edolo, e uno squadrone di cavalleggeri Udine. Allo sbarco erano presenti il generale Zuppelli, della divisione militare, con i rappresentanti di tutti i reggimenti di Napoli.

Un preteso accordo segreto tra la Turchia e l'Italia

per la questione delle isole

Parigi 7

Il *Gaulois* pubblica un intervista con un eminente diplomatico ottomano che gli dichiarò che la Porta non ha nessun interesse nei negoziati colla Grecia di sollevare la questione delle isole, perciò non la solleverà. La Turchia è certa di vincere la causa; essa ha la formale promessa della Germania, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia della retrocessione di tutte le isole più prossime al continente, considerate come parte di questo.

La Turchia ha inoltre un trattato allo infuori di quello di Ouchy, impegnante la Porta verso il Governo italiano ed il Governo italiano verso la Porta. Con questo trattato la Turchia promise la sua collaborazione in Libia. In cambio l'Italia si impegnò di conservare il Dodecanneso fino alla conquista completa della Libia che può durare ancora cinque anni.

Rimane da risolvere la questione greco-turca circa i vacufs e la nazionalità, ma non per questo motivo si può fare la guerra. Perciò il diplomatico si dichiara ottimista.

Il *Gaulois* aggiunge che l'accordo segreto fra l'Italia e la Turchia gli sembra molto complicato, tale da prestarsi a malintesi.

Una smentita ufficiale

Roma 7

La notizia affermata dal *Gaulois* di un accordo segreto fra l'Italia e la Turchia è completamente falsa (*Stefani*).

Un giudizio francese

sui rapporti italo-austriaci

Parigi 7

Il *Gil Blas*, in un suo odierno articolo, occupandosi delle relazioni italo-austriache, si chiede a quali intenti puntano mirare le ripetute recenti vessazioni dell'Austria-Ungheria a Trieste e a Trento.

« Alcuni organi, specialmente della stampa inglese — [illegible] — si sono fatti eco del desiderio che proverebbe l'Austria-Ungheria di uscire dalla Triplice Alleanza. Ma, se certi sentimenti varrebbero ad autorizzare questa supposizione, nulla permette tuttavia di prendere sul serio un disegno di questo genere [illegible], che la voce spenta del vecchio Imperatore è ormai dominata da una volontà nuova, che cerca di imprimere ai destini della duplice monarchia una direttiva, che lascia apparire i germi del suo futuro sviluppo.

« Sotto l'influenza dei suoi consiglieri immediati e sopra tutto di una principessa, a cui il Vaticano ha potuto promettere di favorire la sua [illegible] consacrazione, l'arciduca ereditario e cattolico clericale, cristiano-sociale, come direbbe il suo organo ufficiale, la *Reichspost*. E' facile immaginare le conseguenze d'un tacito accordo che farebbe della duchessa di Hohenberg un'imperatrice e dell'Imperatore un docile strumento della dominazione della Chiesa in Oriente. Ma è difficile essere a un tempo amico del Vaticano e del Quirinale. L'asprezza con cui Francesco Ferdinando sostenne il capo di stato maggiore che aveva risolto di concentrare le forze austriache sulla frontiera italiana, indica chiaramente che le sue simpatie non vanno certo alla monarchia del Quirinale, spogliatrice, a suo modo di vedere.

« Ma, lontano per temperamento e per educazione dall'Italia, nazione liberale e parlamentare, l'Arciduca lo è altrettanto dalla Germania, nazione protestante. Egli è appassionatamente slavo, spende immense fortune in opere di socialismo cristiano e incarna le aspirazioni delle popolazioni slave della monarchia. Vorrebbe essere l'Imperatore slavo. E già il soggiorno a Vienna di Pasic è il primo passo di questo nuovo orientamento. I dissensi austro-serbi sono dimenticati. Pasic dichiarava ieri che nulla poteva più dividere i due Governi; e questo è un sintomo molto significante. »

Il ritiro di Conrad aggiornato

La questione della visita in Italia

Vienna 7

Quantunque il capo dello stato maggiore generale, barone Conrad de Hötzendorf rimanga ancora al suo posto, nei circoli bene informati si considera che la crisi nello stato maggiore sia solo aggiornata. Il barone Conrad, dopo gli avvenimenti delle ultime settimane, era partito malcontento per recarsi in Stiria da [illegible] non ritornare più al suo posto. Ora si ha sicura da parte ottimamente informata che colà egli ricevette una lettera di un generale, che occupa un alto posto [illegible] [illegible]. Quindi il barone Conrad [illegible] immediato per [illegible] una [illegible] ancora [illegible] dei due [illegible] del suo programma, l'aumento del contingente di reclute ed il viaggio in Italia.

Circa le relazioni dell'Austria-Ungheria con l'Italia, il generale Conrad aveva fatto valere a suo tempo verso il conte Aehrenthal il punto di vista che l'Austria [illegible] non poteva sostenere armamenti su tre fronti e, nel momento in cui l'Italia si accingeva ad [illegible] nell'impresa libica, aveva chiesto di domandare a Roma [illegible] di carattere strategico. Il conte Aehrenthal rimase fermo nel suo criterio che la guerra libica avrebbe riavvicinato l'Italia all'Austria-Ungheria. Il barone Conrad si vide indotto allora a sottoporre a nuovo esame il suo parere circa il valore dell'alleanza. La sua visita in Italia seguirebbe nel corso dell'inverno. Poi egli si ritirerebbe e l'Imperatore accoglierebbe la sua domanda di dimissione, mantenendolo ancora per qualche tempo in attività in una posizione straordinaria, come ispettore generale della fanteria. Nello stesso tempo si avrebbe anche il cambiamento del ministro della guerra. Il generale ispettore della cavalleria conte Huyn, sarebbe il successore di Krobatin.

L'arrivo di Poincaré a Madrid

L'incontro con Re Alfonso

Madrid .

Il treno presidenziale con il presidente Poincaré è entrato alla stazione del nord alle ore 10.30.

Nel momento in cui il treno entrava nella stazione, la musica ha suonato prima la Marsigliese e poi l'inno spagnuolo. Il Re si è avanzato fino allo sportello del vagone presidenziale, ha fatto il saluto militare a Poincaré che discendeva e gli ha stretto poscia cordialmente la mano. Il Sovrano ha espresso a Poincaré i suoi calorosi auguri di benvenuto e gli ha manifestato la gioia causatagli dalla sua visita. Indi il Sovrano ha presentato gli infanti Ferdinando ed Alfonso e tutti i personaggi spagnuoli.

Poincaré ha stretto la mano a ciascuno ed ha presentato alla sua volta al Re i personali ufficiali francesi che lo accompagnano e parecchi dei quali erano dal Re personalmente conosciuti.

Terminate le presentazioni, il sindaco di Madrid ha consegnato a Poincaré un indirizzo di benvenuto. Il Re e il presidente della repubblica francese hanno poi passato in rivista la compagnia d'onore, composta di quattro brigate di fanteria, quattro reggimenti di artiglieria, delle truppe del genio, ecc. al comando del capitano generale di [illegible].

Indi si è formato il corteo. Il Re ed il presidente sono saliti in una vettura alla Daumont tirata da quattro magnifici cavalli andalusi. La pioggia cadeva con minore violenza cosicchè la vettura ha potuto procedere aperta. I corazzieri della guardia reale facevano scorta di onore. Il corteo ha attraversato la Piazza del Palazzo Reale dove la folla ha salutato il Re ed il presidente con vive acclamazioni. Dal balcone del palazzo reale il Re, il presidente della repubblica ed i personaggi ufficiali hanno assistito allo sfilamento delle truppe che è durato un ora e mezza. La folla ha applaudito ed ha acclamato il Presidente, il Re e la Regina. Le ovazioni continuavano ancora mentre si tratteneva con il presidente nei suoi appartamenti.

Il presidente fu visitato nel pomeriggio la famiglia reale, ed ha poi ricevuto la colonia francese all'ambasciata di Francia.

Alle ore 16 il Presidente della repubblica Poincaré ha ricevuto alla ambasciata di Francia la colonia francese. Ha felicitato la colonia soprattutto in quanto essa lavora a ristabilire su fondamenta incrollabili una amicizia imposta dalla natura delle cose e preparata da tutti coloro, francesi e spagnuoli, che si danno pensiero per l'avvenire.

Stasera vi è stato un pranzo di gala alla Reggia.

Lo scopo del viaggio

Parigi 7

Il corrispondente del *Temps* a Madrid ha intervistato il presidente del Consiglio spagnuolo conte di Romanones il quale gli ha dichiarato che parlare a proposito del viaggio di Poincaré, di una intesa o di una alleanza franco-spagnuola è un andare troppo oltre. Il conte di Romanones ha aggiunto che quantunque il presidente venga ricevuto dal Re, dal Governo e dal popolo spagnuolo con la più viva simpatia, non bisogna credere al fatto che questa visita per quanto possa essere gradita all'intera Spagna, costituirà il punto di un trattato o di una alleanza determinata. In questo momento non si ha altra cura all'infuori di quella di fare a Poincaré le migliori e le più calorose accoglienze.

L'ambasciatore d'Italia a Washington

Roma 7

Con recente decreto reale, il conte Vincenzo Macchi Cellere, ministro plenipotenziario, è stato nominato ambasciatore del Re d'Italia presso gli Stati Uniti, in sostituzione del marchese Cusani, richiamato a sua domanda, e messo a disposizione del ministero.

Le divergenze turco-elleniche destano preoccupazioni

La Bulgaria cercherebbe di avvantaggiarsene

Le controproposte ottomane

Le impressioni ad Atene

Atene 7

Il plenipotenziario turco Ferante Abro bey visitò Panaas e gli consegnò il testo delle controproposte ottomane. Panaas chiese tempo di studiarle.

Le controproposte non sollevano la questione delle isole. Esse contengono, al contrario, la domanda di una modificazione dell'accordo provvisorio relativo ai beni Vacufs ed alle nazionalità e comprendono inoltre nuove proposte circa il mantenimento dei prigionieri e le comunità ecc. Il ministro degli esteri Panaas studia attualmente il contro progetto, in collaborazione con Stephanos, specialista in materia, con Neum, già primo dragomanno della legazione di Grecia a Costantinopoli.

La *Nea Emera* dice che il controprogetto turco esclude le preoccupazioni che si erano verificate relativamente alla piega dei negoziati. Herante Abro bey è veramente fautore della pace, come egli ha dichiarato. Secondo il giornale le divergenze di vedute non sono inconciliabili. Si troverà indubbiamente un terreno di accordo. La Grecia non desidera mostrarsi intransigente.

Il giornale soggiunge che le misure di ordine militare prese dalla Grecia sono state consigliate dalle circostanze e non hanno affatto un carattere offensivo. La Grecia, conclude la *Nea Emera*, vuole il consolidamento delle cordiali relazioni con la Turchia e farà concessioni compatibili con gli interessi del paese e con i diritti del vincitore.

D'altra parte, l'*Embros* ritiene che, date le tergiversazioni e le riserve turche, vi sia come in un imboscata la questione delle isole che la Porta avrebbe desiderio di porre sul tappeto senza recare pregiudizio agli obblighi assunti verso le potenze. Herante Abro bey, conclude il giornale, deve comprendere che il tempo degli aggiornamenti è finito. Le controproposte turche contengono il germe di nuove discordie poco propizie ad una conciliazione. Se la Grecia si trova costretta a fare la guerra, essa sarà una rovina per la Turchia ed una vergogna per l'Europa.

I giornali dicono che essendo la presenza del Re necessaria ad Atene, il suo viaggio in Macedonia sarà di breve durata. Tutti i prigionieri turchi di Giannina sono stati trasferiti alla isola di Makronisi, presso Laurium.

Come giustifica la mobilitazione

il governo montenegrino

Vienna 7

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Cettigne: Il ministro degli esteri Plamenac fece la seguente dichiarazione circa la mobilitazione parziale.

« Poco tempo fa il governo ha mandato a Giacova 3000 uomini per sostituire la locale guarnigione. In seguito agli incidenti alla frontiera e alle incursioni organizzate in territorio serbo e montenegrino, tale numero risultò insufficiente per la tranquillizzazione della regione di confine e per questa ragione il governo inviò altri 2000 uomini. Siccome però il Re aveva già ordinato la generale smobilitazione, il Governo pregò il Re di autorizzarlo, in base alle leggi del paese e considerati gli avvenimenti alla frontiera orientale, ad una mobilitazione parziale. Questa misura straordinaria ha del resto carattere difensivo. Il Montenegro è fermamente deciso di rispettare le stipulazioni della conferenza di Londra. E' naturale che le nostre truppe respingeranno energicamente gli attacchi degli albanesi contro il nostro territorio.

Dipenderà dall'attitudine degli assalitori stessi se noi occuperemo, per la sicurezza, alcuni punti strategicamente importanti della frontiera non ancora stabilita. Ove gli attacchi dovessero ripetersi noi domanderemo garanzie per la tranquillità e l'ordine al confine albanese ».

La Bulgaria approfitterebbe del conflitto greco-turco?

Vienna 7

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che nei circoli politici si manifesta attualmente una forte corrente in favore di una politica attiva della Bulgaria in caso di complicazioni greco-turche; però i circoli ministeriali si oppongono formalmente ad una nuova azione.

Il governo tenterà nondimeno di ottenere una revisione del trattato di Bucarest con mezzi diplomatici.

Telegrafano da Bucarest alla *Zeitung* che in seguito alle voci circa segreti armamenti della Bulgaria, la Rumenia ha fatto sapere a Sofia che essa non tollererebbe che si rompesse ancora una volta l'equilibrio balcanico.

Lo scambio dei prigionieri turco-bulgari

Costantinopoli 7

Lo scambio dei prigionieri di guerra turco-bulgari è incominciato. Oggi verrà ripreso il servizio regolare quotidiano della ferrovia fra Costantinopoli e Sofia.

I plenipotenziari bulgari partiranno domani, ad eccezione di Tonceff, accreditato come ministro plenipotenziario e di Kotcheff designato per negoziare un trattato di commercio.

Villaggi bulgari distrutti

da bande serbe

Sofia 7

Secondo informazioni ufficiose, bande serbe hanno distrutto quattro villaggi del distretto di Kitchevo. Le autorità serbe costringono i contadini bulgari a combattere contro gli albanesi e quelli che si rifiutano sono obbligati con la forza. Le popolazioni mussulmana, bulgara e cutzo valacca si rifugiano a Monastir. I mussulmani di numerosi villaggi riparano sulle montagne.

Gli albanesi si combattono tra loro

Vienna 7

La *Neue Freie Presse* ha da Giannina: Biokatata e Skrani, insistono presso il governo provvisorio albanese perchè la sede del governo sia trasferita da Valona a Tirana. In seguito a tale passo, Ismail Kemal bey, inviò un distaccamento armato contro i nemici e i loro seguaci ed avvenne un combattimento che durò tre giorni in cui gli uomini di Kemal bey rimasero vincitori. Biokatata bey si ritirò quindi a Tirana.

La Romania conclude un prestito a Berlino?

Parigi 7

Il *Temps* annuncia che Marghilo Coman, ministro delle finanze della Rumenia, è partito da Parigi per Berlino dove deve concludere un prestito di 175 milioni con la Diskonto [illegible].

Il *Temps* annuncia che Valaoritis, direttore della Banca Nazionale di Atene, è stato ricevuto dal ministro delle finanze francese, Dumont, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Il trattato commerciale turco-bulgaro

La convenzione turco-francese

Costantinopoli 7

La Sublime Porta studia il progetto dell'impianto nel arsenale di cantieri per la costruzione di navi da guerra. Essa fa appello al concorso di specialisti esteri.

Il comandante in disponibilità Fethi bey attualmente segretario del comitato centrale Unione e Progresso e vicepresidente del congresso unionista sarà probabilmente designato come ministro plenipotenziario a Sofia.

In una riunione tenuta oggi al Ministero degli esteri sotto la presidenza di Talaat bey ministro degli interni è stato discusso circa le misure da prendere riguardo alla preparazione di un trattato di commercio tra la Turchia e la Bulgaria. Dopo uno scambio di vedute sui punti principali relativi agli interessi economici dei due paesi è stato deciso che la prima seduta per negoziare il trattato abbia luogo il 20 corrente.

La commissione speciale incaricata di esaminare l'accordo e la convenzione conclusa tra il gruppo francese e Giavid bey ha terminato oggi i suoi lavori con la compilazione di una relazione favorevole che sarà trasmessa al Gran Visir per essere sottoposta al Consiglio dei ministri. Anche Giavid bey ha rimesso oggi un suo rapporto al Gran Visir. Si crede che il Consiglio dei ministri l'approverà senza restrizioni in breve tempo. Si conferma che Giavid bey che partirà fra dieci giorni per Parigi si fermerà a Berlino per dare una forma precisa alle trattative franco-tedesche relative alle ferrovie.

Un consiglio della Corona a Sofia

Sofia 7

Ha avuto luogo un consiglio della Corona che ha risoluto parecchie questioni relative alla politica interna. Il Re pronunciò un discorso in cui disse che in questi difficili giorni è per lui consolazione avere per consiglieri uomini che, lavorando alla soluzione di ardue questioni, sanno dare prova di tale patriottismo ed abnegazione. Si dichiara nei circoli autorizzati che il Consiglio della Corona dopo aver completato il numero dei ministri fisserà a giovedì la firma dei decreti sullo scioglimento della Sobranje e sulla data delle elezioni.

Il consiglio della Corona decise pure che si incomincino i lavori della linea ferroviaria Haskovo Gumuldjina Porto Lagos e inoltre provvedere per una inchiesta circa il comando ed il funzionamento del servizio di intendenza e di [illegible].

Re Ferdinando partito per l'estero

Il rimpasto ministeriale

Berlino, 7

Il *Berliner Tageblatt* ha da Sofia:

Il Re Ferdinando è partito per l'estero. Lo scioglimento della Sobranje è fissato pel 9 corrente.

I cambiamenti nell'attuale Gabinetto sono poco considerevoli. I portafogli dell'agricoltura e delle ferrovie e lavori pubblici sono tenuti da Apostoloff Petkoff e Popoff. Dimitcheff passa alla giustizia.

La partenza del Re Ferdinando è interpretata a Berlino come un sintomo di pace.

Arnauti sconfitti presso Giacova

[illegible] 7

Gli arnauti in numero di 6000 hanno operato un violento attacco dalla parte di Giacova. Essi sono stati accolti e fermati dal fuoco delle mitragliatrici serbe.

La questione di Gumulgina risolta

Costantinopoli 7

La questione di Gumulgina è considerata come completamente risolta. I delegati di nazionalità greca hanno opposto una certa resistenza all'accordo coi bulgari, ma in seguito all'intervento di Talaat bey hanno dichiarato di accettare il dominio bulgaro.

Un telegramma di Herante Abro annuncia il suo arrivo ad Atene. Si assicura che nel ricevimento diplomatico da parte del Gran Visir gli ambasciatori hanno consigliato alla Porta moderazione. Le potenze sapranno tutelare gli interessi nella questione delle isole.

Le spese per la flotta russa

Pietroburgo 7

Il bilancio della marina che è stato sottoposto alla Duma, provvede alla spesa generale per l'ammontare di 250.257.540 rubli, con un aumento in confronto dell'esercizio precedente di 22.125.127 rubli. La metà di questa cifra si riferisce a un aumento nel credito relativo alla costruzione di navi nuove, destinate alla flotta del Mar Nero.

Circa la violazione di frontiera

al confine franco-tedesco

Strasburgo 6

La *Strassburg Correspondenz* pubblica: Si annunzia che un capitano tedesco con una sezione di mitragliatori avrebbe varcato la frontiera presso Briey. Secondo i rapporti pervenuti al ministero, questa notizia è interamente infondata. Si tratta unicamente di una violazione di frontiera insignificante commessa per errore da una sola persona appartenente all'esercito.

Attentato al Re di Sassonia?

Parigi 7

Il corrispondente berlinese dell'*Echo de Paris* dice che secondo notizie da Pirna, in Sassonia, durante le ultime caccie a Herren Kretschen, per poco il Re non fu vittima di un attentato.

Dietro un cespuglio, a poca distanza da lui furono sparati d'improvviso due colpi di fucile. La caccia venne subito interrotta e il bosco circondato da un cordone di gendarmi. Vennero operati due [illegible].

Niente altro è possibile sapere, perchè la polizia mantiene sul misterioso incidente il più assoluto riserbo.

L'agitazione degli impiegati in Austria

contro il Governo e il Parlamento

Vienna 7

Ieri fu tenuta un'adunanza d'impiegati privati e dello Stato.

L'on. Hoerr disse che gli impiegati devono esigere dai deputati che essi facciano senza riguardo ad alcuno una politica intesa a tutelare innanzi tutto gli interessi dei consumatori. Quindi gli impiegati e i deputati, come già fecero gli industriali di Aussig, devono protestare contro una politica estera che ha l'effetto di rincarire i mezzi di esistenza.

Il vice-presidente della Federazione degli impiegati dello Stato disse che gli impiegati [illegible] dal desiderio di usare rappresaglie nelle elezioni contro il Parlamento, che ha trascurato in tal modo e per tanti anni la questione degli impiegati: questa non essere soltanto una questione di classe, ma anche un problema di somma importanza politica. La opposizione contro le [illegible] [illegible].

[illegible] un fondo di 100.000 corone.

Per l'accordo franco-tedesco

Norimberga 7

Al congresso per l'accordo internazionale il dott. Haussmann membro del Reichstag rispondendo al senatore francese Desturnelles De Constant ha dichiarato: Anche noi tedeschi vogliamo la pace, vogliamo l'accordo con la Francia. Si vogliamo noi pure preparare questa pace prima che sia troppo tardi. Vogliamo metterci all'opera coi francesi e risponderemo con buona volontà augurando ardentemente anche noi che i tedeschi si assumano la loro parte di concessioni che bisogna fare dalle due parti.

L'alcoolismo nel Regno Unito

Londra, 7

Sotto forma di Libro Azzurro l'*Home Office* ha pubblicato il rapporto annuale sulle condizioni della vendita delle bevande alcooliche nel Regno Unito e sui casi di ubbriachezza seguiti da procedimento in corte di polizia.

Durante il 1912 si contavano nel Regno Unito 89.840 spacci [illegible] [illegible] dell'anno precedente. Si contavano poi 2.815 spacci di vino e liquori in bottiglie sigillate, il cui contenuto non [illegible] bevuto nel locale di acquisto.

Infine esistevano [illegible] clubs [illegible] [illegible].

Le condanne pronunciate dai magistrati pei casi di ubbriachezza portati a loro cognizione ammontarono a 192 mila 982 e colpirono 162.980 persone, di modo che si ebbero 89 persone per ogni cento condanne.

Il rapporto dimostra che la disoccupazione è un elemento di sobrietà nelle masse inglesi. Infatti nel 1912 i casi di ubbriachezza diminuirono durante i mesi di febbraio, marzo ed aprile nei quali si effettuò lo sciopero dei minatori di carbone, mentre aumentarono nei tre mesi successivi quando i minatori ripresero il lavoro e col lavoro a guadagnare largamente.

Il trattato anglo-franco-spagnuolo

per la questione di Tangeri

Parigi, 7

L'*Echo de Paris* ha da Londra.

Si apprende che fra pochi giorni sarà firmato il trattato anglo-franco-spagnuolo che regola la sorte di Tangeri. Il trattato dovrà dare effetto alle stipulazioni segrete della dichiarazione franco-inglese dell'8 aprile 1904 che constaterà il disinteressamento inglese al Marocco.

L'ambasciatore d'Austria a Pietroburgo

Vienna 7

La *Wiener Zeitung* annunzia che il co. Thurn Valsassina, ambasciatore di Austria-Ungheria a Pietroburgo, di cui in alto luogo sono stati riconosciuti gli eminenti servigi resi durante le sue funzioni, è stato a sua domanda collocato in disponibilità.

Lo stesso giornale pubblica contemporaneamente la nomina del co. Federico Szapary, capo sezione al ministero degli esteri, ad ambasciatore a Pietroburgo.

La chiusura del congresso di diritto

Madrid 7

Il congresso di diritto ha chiuso i suoi lavori. Il presidente marchese Di Alhucemas, ha riassunto le decisioni prese dal congresso ed ha ringraziato i vari collaboratori dei lavori che sono stati oggetto della discussione. Il congresso ha deciso che la prossima riunione abbia luogo all'Aja, sotto la presidenza del consigliere olandese Jitta. I delegati esteri hanno ringraziato i loro colleghi spagnuoli per l'accoglienza simpatica ricevuta in Ispagna. La seduta è stata tolta fra entusiastici applausi.

Per l'indipendenza delle Filippine

New York, 7

Si ha da Manila che il governatore generale Harrison ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che la politica del governo nord americano mira alla indipendenza delle Filippine. Esso ha promesso come primo passo in queste direttive di dare agli indigeni una maggioranza nella commissione che tiene il posto del Senato e che si compone attualmente di quattro americani e di quattro filippini. Il risultato di tale passo sarà che gli indigeni avranno una maggioranza nel governo delle Filippine. Le parole del governo sono state accolte da numerosi applausi.

DAL TRENTINO

Il grande comizio di protesta pro Fiemme — L'ostracismo agli italiani — Un tragico caso — Avvelenato dal vino.

Trento, 7

Un curioso equivoco ha fatto sì che non riceveste il telegramma speditovi subito dopo il comizio che ebbe luogo ieri sera al Teatro Modena per discutere sulla questione di Fiemme e protestare nuovamente contro il progetto governativo che vorrebbe congiungere questa italianissima valle alla tedesca Bolzano.

Il comizio è riuscito imponente per le parecchie migliaia di persone accorsevi e per le molte personalità intervenute fra cui il Podestà cav. Zippel, il deputato di Trento on. dott. Battisti, varie rappresentanze di Rovereto, Fiemme etc. Moltissime le adesioni.

Parlarono varii oratori fra cui il barone Ciani-Bassetti e l'on. Battisti che spiegò assai lucidamente la questione e giustificò ampiamente i deputati liberali dietali dall'appunto mosso loro dai clericali di avere così per i primi accolto la proposta della linea da Egna a Predazzo.

Parlarono ancora, applauditissimi, il cav. Vittorio Zippel, il rappresentante della Lega dei contadini Patrizio Bonelli, un delegato della Camera del lavoro ecc.

Quindi il comizio ha votato un ordine del giorno di fiera protesta contro il progetto governativo ed affermante il diritto del paese alla costruzione della ferrovia la quale congiunga Trento con Fiemme.

L'ordine del giorno venne votato fra grande entusiasmo, quindi il comizio si sciolse in perfetto ordine. Così la manifestazione solenne è riuscita ancora più importante e significativa.

* In Val d'Astico si ha un nuovo caso di ostracismo ai regnicoli, anzi agli italiani, perchè con la giustificazione della legalità si colpisce un medico trentino, il quale ha il solo torto di avere studiato nel Regno.

Difatti il dottor Nicolussi di Luserna, laureato all'Università di Padova, venne revocato dal suo ufficio che teneva con grande soddisfazione di quelle popolazioni.

Francamente, non occorrono, proprio, commenti.

* A Levico è accaduto un tragico caso. Il giovane Ognibeni, figlio dell'ex-Podestà di quella città, scherzando con un fucile insieme a Davide Andreatta, suo fittavolo, colpiva questi accidentalmente al petto. Fortunatamente la ferita, per quanto grave, sembra guaribile in alcune settimane.

* A Mori è vivissima l'impressione per un tragico e strano fatto colà avvenuto.

Il ragazzo Luigi Federspiell, di anni 8, avendo bevuto troppo vino, ne riportò l'avvelenamento del sangue.

Trasportato all'Ospedale di Rovereto, malgrado ogni cura la più intelligente e pietosa, il povero bimbo soccombeva al male in poche ore.

DALLA VENEZIA GIULIA

"Butterfly,,... in sloveno - Verdi commemorato alla "Giovane Trieste,,

Trieste 7

Sul teatrino del « Narodni Dom » si provava alacremente da qualche tempo un'opera italiana « Madama Butterfly », di Puccini. Vi figurate che razza di roba ne sarebbe saltata fuori? Per buona sorte il maestro della prima opera pucciniana fece avvertire la Casa Ricordi, proprietaria dello spartito, venuta a conoscenza della cosa, pose il suo veto alla esecuzione (capitale!) ed i « Narodnjaki » dovettero sospendere le prove.

* Venerdì prossimo, 10 corrente, il pubblicista Tullio Panteo, terrà, prestatosi cortesemente, nella sala della « Giovane Trieste » la commemorazione verdiana, la quale suscita molta aspettativa.

Due nuove società tedesche a Portorose

Pirano 7

Alcune settimane fa, varii cittadini di qui ricevettero inviti a riunioni indette, le une per la costituzione di una società di abbellimento e la sezione di cura e le altre per la costituzione di una società allo scopo di costruire là una chiesa. Alcuni andarono ed altri no, e in quelle riunioni [illegible] di designare le persone che dovevano costituire le future direzioni, furono scelti in prevalenza italiani, anzi per una delle due società anche il presidente fu scelto italiano. Tuttavia uno dei nostri, forse più prudente degli altri, fece la esplicita dichiarazione che la adesione degli italiani avveniva unicamente nel caso che il carattere delle società fosse italiano e che quindi in questa lingua fossero presentati all'autorità gli statuti e a ciò da nessuna parte fu mossa eccezione. Quindi si può facilmente comprendere la meraviglia destata in paese dalla notizia che la Luogotenenza aveva approvati gli statuti, ad essa presentati in lingua tedesca, di due società col nome « Kurhausverein Portorose » e « Verein zur Verschönerung des Kurortes Portorose und zur Hebung des Fremdenverkehrs ». È molto probabile che ora si faranno traduzioni italiane degli statuti per consegnarle ai soci italiani, ma ciò non vuol dir niente, perchè le società restano tedesche, come è tedesco il loro atto fondamentale; cioè, lo statuto, e le autorità avranno diritto, anzi meglio dovere di corrispondere con esse in tedesco e tutti riconosceranno che si tratta di sodalizi tedeschi. Padroni i forestieri, se ne sentono il bisogno di istituire società di loro carattere nazionale, ma in tale caso lo facciano nella loro cerchia, senza ricorrere a sotterfugi per attirarvi italiani, i quali non possono e non devono contribuire col loro intervento alla snazionalizzazione del paese. Nei giorni scorsi il « Piccolo » ha parlato dello intedescamento del caffè del Casino di cura e della decisione presa dalla Commissione di cura di rimediarvi: oggi vi è la storia di queste due società: si può essere certi che domani e domani l'altro vi saranno altre novità dello stesso genere. Intanto a Pirano nessuno dubita che i piranesi e gli altri italiani rifiuteranno le cariche sociali loro assegnate, ma si allontaneranno da quei sodalizi e se qualcuno di questi è realmente necessario per Portorose, ne costituiranno di nuovi italiani.

La spilorceria di una gran dama

Lussano 7

Una povera donna, Anna Piglich, ebbe la fortuna di trovare un ricco fermaglio tempestato di pietre preziose, del valore di circa 600 corone, del quale si annunziò proprietaria la signora Freyenfeld suocera di Ladislao Lukacs, ex-presidente dei ministri, che si trova qui in cura. La mattina seguente la Piglich si recò per ricevere il compenso che le spettava, ma con sua sorpresa, si vide consegnare due coroncine. La donna rifiutò la mancia, chiedendo prima inutilmente alla signora e poi all'intervento del Comune ciò che le spettava. E si deve all'energico intervento di questo ultimo se la signora ricompensò la Piglich in conformità alla legge.

Due cerimonie a Pallanza presiedute dall'on. Falcioni

Pallanza, 7

Il sotto segretario di Stato agli Interni, on. Falcioni, è qui giunto, ed è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. L'on. Falcioni ha visitato la scuola della frazione Fondotoce ed ha proseguito quindi per Pallanza, ove è sceso all'Hotel Metropol.

Alle ore 15 ha avuto luogo la cerimonia dell'apertura delle nuove vie che circondano il grandioso edificio scolastico recentemente ultimato, e la cerimonia della inaugurazione dell'edificio stesso.

Ha portato il saluto della città il Sindaco cav. Pirola, e l'on. Falcioni ha pronunciato quindi un discorso. Infine sono state consegnate ai cittadini pallanzesi, reduci dalla Libia le medaglie commemorative della campagna. Erano presenti alla funzione il prefetto comm. Zoccoletti, il Sindaco cav. Pirola, il sottoprefetto cav. Negri, l'assessore all'istruzione cav. Erba, il presidente del Tribunale, il R. Procuratore del Re, il Pretore, l'architetto Bottini, numeroso signore e una folla di invitati, che si sono poscia riuniti a banchetto.

L'incrociatore germanico a Spezia

Spezia, 7

Stamane s'è ancorato in questo golfo l'incrociatore germanico *Vittoria Luisa* con a bordo 80 cadetti. Il comandante fece eseguire le salve di saluto regolamentari al comandante in capo del dipartimento e al comandante della seconda divisione della seconda squadra il vice ammiraglio Amero d'Aste Stella.

Ultimate le salve, a bordo dell'incrociatore germanico si recò il vice console comm. Falcone che unitamente al comandante fecero visita alle autorità civili e militari.

Queste nel pomeriggio si sono recate a bordo a restituire la visita.

Il convegno dell'"Audax Italiano,, pel centenario verdiano

Parma 7

Il convegno dell'*Audax Italiano* tenutosi in occasione del centenario verdiano, è riuscito brillantemente. Le squadre hanno portato 102 saluti autografi di Sindaci delle varie città italiane, fra cui Torino, Milano, Firenze, Napoli, Bologna e Cagliari. I ciclisti furono ricevuti nel Teatro Regio, ove venne loro offerto un rinfresco dal Municipio.

Il direttore generale dell'*Audax* presentò le pergamene, inneggiando al genio immortale di Verdi, al Sindaco senatore Mariotti, che ringraziò la grande associazione per la patriottica iniziativa, assicurando che l'album delle pergamene sarà conservato fra i cimeli del museo.

All'Università popolare si è tenuto il decimo congresso sociale, presenti i delegati di 91 sezioni.

Il Sindaco sen. Mariotti ha portato il saluto di Parma e il dottor Ceccarelli il saluto del Comitato dei festeggiamenti. Per acclamazione fu inviato un telegramma di omaggio al Re. Il congresso ha deciso l'allargamento dell'ufficio di presidenza, dato che si contano ben 7 mila soci, e riconfermò all'unanimità la attuale direzione. I congressisti si recarono poscia a Busseto, dove appesero una grande corona di bronzo al monumento di Verdi, insieme alla pergamena autografa del Sindaco di Roma. Parlarono il Sindaco di Busseto avv. Carrara e il direttore dell'« Audax », Pisani. I ciclisti, che sono stati accolti dovunque con grande entusiasmo, ripartiranno domani.

Scandali nella magistratura di Lucera

Roma 7

Il *Popolo Romano* reca:

« In seguito a voci che circolano gettando il discredito sulla magistratura di Lucera, il Ministero ordinò una inchiesta incaricando il sen. Garofalo avvocato generale della Cassazione di Roma.

Il sen. Garofalo recatosi sul luogo espletò con alacrità il compito affidatogli, facendone ampia relazione al guardasigilli il quale fu così messo in grado di dare e promuovere quei provvedimenti che le circostanze ed il prestigio delle funzioni giudiziarie richiedevano. Varii di questi provvedimenti furono già adottati ed altri sono in corso. Sembra che non lievi addebiti sieno sorti dall'inchiesta per qualche magistrato che è già stato deferito dal Ministero alla suprema Corte di disciplina della magistratura la quale dovrà pronunciarsi in proposito ».

Gli esami di licenza negli istituti

Roma 7

Il Ministero della P. I. comunica: In seguito all'incidente avvenuto in un Istituto tecnico del Regno, dove per errore furono aperte le buste dei temi di licenza, il giorno prima di quello fissato, le prove scritte di matematica, ragioneria, topografia e chimica agraria, furono rimandate. Esse avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 8 antimeridiane sopra nuovi temi inviati dal Ministero.

Un duello tra due ufficiali

Genova, 7

A Nervi ha avuto luogo stamane uno scontro alla sciabola, per questioni delicate, fra il tenente medico Ferrero di Genova e il tenente Bracco di stanza a Reggio. Dopo tre assalti, il Bracco rimase ferito gravemente al viso ed al braccio destro. I duellanti non si sono riconciliati. Tanto i padrini, come i medici, erano ufficiali.

Consiglieri municipali di Parigi a Roma

Roma 7

Stamane è giunta a Roma una delegazione del Consiglio municipale di Parigi allo scopo di visitare le case e le costruzioni più notevoli di carattere popolare di Roma.

La missione stamane stessa si è recata al Campidoglio dove in assenza del sindaco Nathan fu ricevuta dall'assessore Ottolenghi.

Suffragiste incendiarie

Londra 7

Le suffragiste hanno incendiato due grandi case situate a Bedford. I danni non sono rilevanti.

Le suffragiste minacciano di provocare disordini in occasione del grande meeting di sport che dovrà avere luogo sabato e nel quale Lloyd George pronuncierà un importante discorso sulla politica del Governo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 302
Amministrazione 22-91
[illegible]

CALENDARIO
8 Mercoledì S. Brigida.
9 Giovedì. S. Dionisio Are.

A proposito di temi d'esame

Da anni, i temi assegnati dal Ministero della Pubblica Istruzione, tanto per gli esami delle diverse licenze scolastiche, quanto per gli esami di concorso, suscitano discussioni e proteste, e, quel che è peggio, cagionano danni reali e durevoli. Questi temi, infatti, non rispondono quasi mai allo scopo, da che non servono ad accertare se il candidato sappia pensare, se sappia esprimere il proprio pensiero, se abbia o non abbia raggiunto il necessario grado di cultura.

Dinanzi a temi come quelli assegnati in questi giorni per la licenza liceale, la prima impressione è.... di egoistico sollievo, per essere, e da tanto tempo, usciti « fuor del pelago alla riva ». Fortuna che gli esami si passano una volta per sempre, perchè ora.... *Che cosa scriverei io ora?*

Al povero candidato, del resto, il Ministero non domanda di saper navigare, in quel pelago, ma di barcamenarsi, non domanda ingegno, ma « ingegnosità » — come diceva ieri un critico arguto. Divagare si può sempre, e quindi c'è sempre modo di salvarsi.

Ma questo appunto la scuola non dovrebbe mai insegnare. Tanta retorica c'è già nell'aria, e tanta, pur troppo, ne abbiamo nel sangue! Mai dovrebbe la scuola accettare la formula di Faust: « dove manchi il concetto, vi sia una parola »; nè mai ammettere che il garbato vaniloquio, le ripetizioni, le variazioni eleganti divengano mezzi di salvezza contro la bocciatura.

E mezzi non del tutto ingiusti; perchè dinanzi a certi aforismi proposti a temi di componimento, in verità che non rimarrebbe, altrimenti, se non la scappatoia di quello studente, il quale ricopiò il tema in bel carattere rotondo, e poi vi scrisse sotto: *E non c'è che dire.*

Troppe volte, non c'è che dire....

Or bene, nel problema della scuola tutto è difficile, tutto è complicato, tutto è importante, anche i minimi particolari.

Ma questo male, almeno, dei temi assurdi, si potrebbe ovviare con un rimedio tanto semplice, tanto facile, che può apparire ingenuità il proporlo, e più grande ingenuità ancora il credere che un Ministero lo adotti.

Basterebbe che quei signori, i quali hanno l'incarico di scegliere i temi d'esame, fossero sempre obbligati, proponendo il tema al Ministro, a consegnargli insieme il relativo svolgimento modello.

Quando il Professore, *Cavaliere* o Commendatore, il quale ha sfogliato frettolosamente un volume dei nostri classici e si è soffermato ad una bella frase sonora, ad una verità elegantemente espressa, dovesse vedersela manoscritta in cima ad un foglio, e fosse costretto a domandarsi « quel che direbbe lui » in argomento, ed a scrivere per disteso quello che caverebbe dalla propria testa se dovesse dar l'esame, — molti temi assurdi sarebbero evitati.

Perchè tal volta, per un esempio che gli s'era subito affacciato, e che immaginava dovesse affacciarsi di primo acchito anche a qualche migliaio di teste di candidati, pur così differenti dalla sua testa di Professore, di Cav. Uff., o di Commendatore, per un esempio storico che prova il suo asserto, pensando un poco gli se ne presenterebbero altri dieci, altri venti, che provano per l'appunto il contrario. Perchè, tal altra volta, enunciato il tema, e rosicchiato un poco il portapenne, vedrebbe che, onestamente, l'unico svolgimento — ahimè, troppo laconico per un candidato, — sarebbe un fervido: così è.

Diamine! Ma questo svolgimento sperimentale si dovrebbe sempre fare! Si dovrebbe, e forse un tempo si faceva, ma oggi non si fa di sicuro, — o certe assurdità non sarebbero possibili.

Una insegnante esemplare, — una insegnante di cui spero poter dire un giorno tutto il gran bene che ha fatto, a me ed a tante e tante altre, e tutto il bene che, grazie a Dio, continua a fare, — mi raccontava che quand'era maestra elementare, svolgeva sempre da sè i temi prima di darli alle sue piccole allieve, per rendersi esatto conto di quel che potessero pensare e scrivere le bambine di una data età.

Adesso.... Adesso, nelle nostre classi elementari, vi sono libriccini con lunghe filze di temi di composizione e di problemi, stampate e numerate, sì che nemmeno c'è più bisogno che la maestra *detti* i compiti per casa (forse, allora, ne assegnerebbe meno, e con più equa distribuzione giornaliera, e sarebbe tanto di guadagnato!). Basta che la maestra dica: Componimento numero tale, problema numero talaltro; — e se, per qualche errore di stampa, i dati sono sbagliati ed il problema insolubile, poco male!

Dall'alto al basso, nel campo della scuola, dalla Minerva alle classi elementari, impera la legge del minimo sforzo.

E siccome Minerva non è la gran Madre Natura, (o non sarebbe colpita l'unica scuola che in Italia andasse meno male, la scuola classica, e la nobile tradizione della nostra cultura, con l'instituzione del liceo moderno, l'esperimento del quale fu ora allargato per Decreto, senza neppur ricorrere alle sanzioni parlamentari!....) siccome Minerva non è, se Dio vuole, la gran Madre Natura, essa al minimo sforzo corrisponde e corrisponderà sempre, nel campo dell'educazione, il minimo effetto.

M. Pezzè Pascolato

Lepanto

Nell'articolo sulla battaglia di Lepanto da noi pubblicato ieri, è apparso uno svarione tipografico, al quale certamente i lettori hanno riparato da sè. Vi si nomina la flotta austriaca in luogo della flotta cristiana. Più innanzi si parla delle *Gerbe* anzichè delle *Gerbe* finalmente si attribuiscono al Pontificato di Pio X alcune medaglie commemorative della vittoria che sono invece del Pontificato di Pio V il papa che volle e formò la Lega vittoriosa. — Non sappiamo se il proto fosse d'intesa con Filippo II per imbrogliare in tal modo la matassa.

Circolo Monarchico di S. Croce

Calle del Megio 1800

Si avvertono tutti gli aderenti al partito Liberale Conservatore del Sestiere di S. Croce che questo Circolo trovasi aperto ogni Martedì e Venerdì sera dalle ore 20.30 alle 22.30 a disposizione di quegli elettori di parte nostra che desiderano avere informazioni pel ritiro dei certificati elettorali, tessere di riconoscimento nonchè sul nuovo sistema di votazione.

Circolo Monarchico di Cannaregio

Fondamenta S. Felice

Si avvertono tutti gli aderenti al partito Liberale Conservatore del Sestiere di S. Croce, che questo Circolo trovasi aperto ogni lunedì, mercoledì e sabato sera dalle 20.30 alle 22.30 a disposizione di quegli elettori di parte nostra che desiderano avere informazioni pel ritiro dei certificati elettorali, tessere di riconoscimento nonchè sul nuovo sistema di votazione.

Come si vota

L'esperimento di votazione che l'Associazione Giovani Monarchici si propone di rinnovare per utilissima istruzione dei propri soci, e del quale già abbiamo parlato, si svolgerà Venerdì 10 corrente alle ore 21 nella Sede sociale. Esso sarà, come d'uso, illustrato verbalmente dall'egr. presidente [illegible]. I soci invitati dovranno conservare l'invito, che servirà di certificato elettorale.

Commissione comunale per le liste elettorali

La Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali è invitata alla seduta indetta per Giovedì 9 corrente alle ore 17 precise per trattare il seguente ordine del giorno:

« Pratiche inerenti alle elezioni politiche del 26 corrente ».

Le prossime costruzioni in Arsenale

Il Sindaco ha ricevuto dal ministro della Marina Senatore Millo la seguente lettera:

« Roma, 4 Ottobre 1913

« Illustrissimo Sig. Sindaco

« Mi affretto a rispondere alla Sua pregiata lettera per informarla che nel corrente autunno, salvo casi imprevedibili, saranno impostati nel Regio Arsenale di Venezia dei sommergibili e dopo qualche tempo una nave di limitato spostamento per la quale occorrono però ancora alcuni studi.

« Di quanto sopra vado a dar notizia anche all'On. Deputato Orsi il quale ebbe a rivolgermi al riguardo rinnovate premure.

« Assicurandola del mio vivo interessamento alle sorti di codesto glorioso Arsenale, Le riaffermo, illustre Signor Sindaco, gli atti della mia particolare osservanza.

Il Ministro - f.to: MILLO ».

Gli esami di maturità

Il 13 corrente avranno principio gli esami di maturità nelle rispettive sedi, indicate nell'avviso 5 Giugno 1913.

L'anno scolastico al "Circolo Filologico,,

Le nuove inscrizioni

L'anno scolastico 1913-1914 comincerà al Circolo Filologico il 20 corrente. Finiti i Corsi straordinari delle vacanze il Circolo riprende la propria ordinaria attività assieme alle altre scuole.

Le iscrizioni ai vari corsi di lingue straniere sono aperte da oggi presso la Segreteria del Circolo Campo S. Stefano - Palazzo Morosini e si riceveranno dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Alla Segreteria stessa si potranno avere statuti, programmi e tutte le informazioni che fossero necessarie.

Le onorificenze

Apprendiamo che su proposta del Ministro dell'interno, il valoroso amico nostro conte L. Carminati, assessore per l'istruzione pubblica del Comune di Venezia è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. L'onorificenza ben meritata viene a premiare le benemerenze del Conte Carminati e come assessore di Venezia e come Sindaco da tre decenni del Comune di Corceri dove l'opera sua prevalentemente risolse il problema scolastico con la costruzione di edifici ad uso scuole e ad uso abitazioni per gli insegnanti. La notizia sarà appresa con vivo compiacimento da quanti stimano le doti della mente e del cuore del Conte Carminati al quale presentiamo le nostre più vive congratulazioni.

Tentato suicidio

con le capocchie dei fiammiferi

La diciannovenne Dal Bon Maria di anni 19 abitante al Ponte dei Sartori 4810 nel pomeriggio di ieri affranta da dolori familiari ingoiava a scopo suicida una miscela d'acqua e di duecento capocchie di fiammiferi. Trasportata alla Guardia Medica le venne dal dottor Dalla Spezia, praticata la lavatura dello stomaco. Più tardi con una barca della Croce Azzurra la Dal Bon fu trasportata all'Ospitale in grave condizione. Essa aveva chiesto lo aiuto medico soltanto tre ore dopo l'ingestione della miscela.

I sentimenti italiani di un greco in Piazza S. Marco

Iersera in Piazza San Marco, nell'ora del passeggio, verso le sette, delle grida e un piccolo tafferuglio chiamavano il pubblico elegante verso un angolo del caffè Quadri. Che cosa era successo?

Tre uomini, vestiti decentemente questionavano: ma uno di loro soltanto sembrava inferocito, gli altri due invece dimostravano di resistere passivamente alle invettive con la mal celata intenzione di scattonsolare al momento propizio. Ma mentre che si rendeva sempre più difficile perchè il circolo dei curiosi andava ingrossando sempre. Breve: intervennero delle guardie di P. S., i contendenti furono divisi ed allontanati e la calma ritornò in Piazza San Marco.

Ma cominciarono invece i più allegri e spropositati commenti perchè il motivo di quel diverbio era stato, anzichenò, originale.

Si trattava di tre sudditi greci; due erano veri e propri sudditi greci, il terzo invece era un greco di Rodi. Quest'ultimo si era incontrato coi due e conoscendoli, almeno sembra, si unirono insieme e incominciarono a conversare. Devono essere venuti a parlare di politica e mentre i primi due manifestavano sentimenti anti-italiani, il greco di Rodi era al contrario un entusiasta dell'Italia. — La discussione si deve essere accalorata precisamente vicino al « Quadri » perchè fu là che il greco di Rodi incominciò con un suo italiano speciale ad insultare i compagni e si inferociva sempre più perchè li voleva costringere a gridare *Viva l'Italia!* Non riuscendovi stava per abbandonarsi a delle violenze, quando per buona fortuna intervennero gli agenti di P. S. a mettere pace.

Un pulitore di macchine stritolato orrendamente

Una grave disgrazia gettava ieri mattina l'impressione fra tutti i lavoranti della Marittima.

Verso le 11 e 45 al « Sylos » stava lavorando il facchino Bocanegra Benvenuto d'anni 28, aiutante a Castelfranco.

Egli era addetto alla pulizia delle cinghie del primo piano e [illegible] avendo messo un piede in fallo [illegible] batteré col petto [illegible] mento che lo trascinò fra l'ingranaggio, [illegible] stritolandolo.

Furono subito fermate le macchine e si potè estrarre il corpo orrendamente mutilato.

Venne chiamata d'urgenza la « Croce Rossa » ed il medico di guardia dott. Locatelli non potè che constatare la morte.

Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, con una barca della « Croce Azzurra » il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del Cimitero Comunale.

Costretto a fare il bagno

Alle quattro e mezzo di ieri mattina veniva condotto all'Ospedale certo Giuseppe Coppo d'anni 48, muratore, abitante a Campalto.

Questi era tutto bagnato dalla testa ai piedi ed ai vice brigadiere delle guardie di città, che lo interrogava, disse di essere stato gettato in acqua da due sconosciuti, nè volle aggiungere parole sulle cause della aggressione patita.

Il fatto fu deferito al Commissariato di Castello.

Varie di Cronaca

Il tubo del gasista

Fischer Antonio apparecchiatore del gas con bottega a San Tomà, mentre era intento in una casa in campo della Tana a compiere un lavoro di sua arte, venne derubato di una quantità di tubo per venti lire di valore.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 5 alle ore 7 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1 Marcia « Tannhäuser » Wagner — 2 Sinfonia « La Gazza Ladra », Rossini — 3 Pezzo concertato « I pescatori di perle », Bizet — 4 Parte II « La Risurrezione di Cristo », Perosi — 5 A. Notte « Walzer Fantasticheria », Bassotti

Stato Civile

Nascite

Del 6. — In Città: maschi 5, femmine 6 — Totale 11

Matrimoni

Del 6. — Gerardi Amedeo, barbiere con Brunetta Gemma casalinga — Pasqui Luigi cameriere con Antonini Anna casalinga, celibi.

Decessi

Del 6. — [illegible] Alba di anni 81 vedova casalinga di Venezia — [illegible] di anni 78 vedova casal. di Venezia — Zaratin Schiavon Costanza di anni 76 vedova casal. di Venezia — [illegible] di anni 67 [illegible] di Venezia — [illegible] anni 60 con [illegible] di Venezia — [illegible] Rosada Rosa di anni 38 con. casal. di Venezia — Penzo Maria di anni 22 nubile casalinga di Venezia — Scarpa Domenico di anni 70 coniugato pescatore di Venezia — Cord[illegible] Giovanni di anni 35 con. [illegible] di Venezia — [illegible] Vincenzo di anni 31 [illegible] di Venezia.

Dei bambini al di sotto degli anni 5: maschi 5 — femmine 1.

Buona usanza

* Il sig. Cav. Marco Orefice al *Pane Quotidiano* lire 10 per onorare la memoria della signora Ebe Coloroni.

* La Famiglia Alverà per onorare la memoria del compianto signor Antonio Mason lire venti all'*Educatorio Rachitici*.

* Ad onorare la memoria della compianta signora Ebe Coloroni Ada Vivanti lire 10 alla *Società Veneziana contro la Tubercolosi*.

Echi di cronaca

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 6 ottobre

Venezia, a. u. da Trieste con 51 pass.

Arrivi del 7 ottobre

Bengasi, ital. da Trieste con 7 passeggeri
Metcovich a. u. da Trieste con 51 passegg.
Montenegro ital., da Costantinopoli con 24 passeggeri.

Partenze del 7 ottobre

Venezia, a. u. per Trieste
Metcovich a. u. per Trieste
Milano ital., per Costantinopoli.
Bengasi, ital. per Trieste

Piroscafi merci

Arrivi del 6 ottobre

Erissos, ell., da Newcastle.

Arrivi del 7 ottobre

Bengasi ital. da Trieste
Tyria, ingl., da Liverpool

Partenze del 7 ottobre

Milano, ital. per Costantinopoli.
Bengasi, ital. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Nagy Lajos a. u. da Methil carbone.
Glenmoore ingl. da Barry, carbone.
Aghios Gerassimos ell. da Cardiff, carbone
Rosslyn ingl. da Cardiff, carbone.
Irvingard ingl. da Newcastle carbone.
Columba ingl. da Cardiff carbone.
Scolsbyke ingl. da Grangemouth carbone.
Arad a. u. da Newport carbone.
St. Ninian ingl. da Barry con carbone.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

LIEBIG
La firma azzurra dell'inventore garantisce la autenticità del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG, unico nel suo genere.

1914

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 9 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 279 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 9 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Liberali e cattolici

Il *Corriere della Sera* ha compiuto la trattazione del suo tema: «liberali e cattolici», porgendo, come aveva annunziato, al partito liberale l'arma e lo scudo per ogni pericolo clericale. Esamineremo subito questi doni; ma prima di noi, con grande ampiezza e con pari vivacità, li ha esaminati e — a suo avviso — distrutti la *Difesa*, la quale ebbe anche affermazioni crude alle quali non possiamo dar col silenzio nemmeno le apparenza dell'assenso.

Infatti, come al primo allarme del *Corriere della sera*, vivace assai più — o c'inganniamo — delle conclusioni di ieri, rispondemmo perchè proprio dal Veneto l'autorevole giornale milanese aveva voluto trarre il motivo dell'allarme e i sintomi del pericolo, — così oggi non lasciamo passare in silenzio le parole della *Difesa* perchè essa sembra citare a suffragio dei suoi concetti l'esempio dell'alleanza fra i partiti d'ordine di Venezia nel campo amministrativo: e questo può ingenerare un equivoco dannoso alla sincerità e al decoro dei partiti alleati.

Il *Corriere della Sera*, come già abbiamo rilevato, in tutti e tre i suoi lunghi articoli non tiene alcun calcolo delle mutazioni recate alle forze numeriche dei partiti italiani dall'allargamento del suffragio: vale a dire nello studio del fenomeno ch'esso crede di poter chiamare «la conquista clericale», trascura completamente quel fattore importantissimo che è l'aumento degli elettori cattolici, specialmente rurali, il quale da solo basta a spiegare quelle «intemperanze delle Associazioni cattoliche e delle direzioni diocesane» che lo stesso *Corriere* nell'ultimo articolo ammette, contraddicendo all'ipotesi del piano meditato di conquista clericale.

Dalla trascuranza di questo formidabile elemento, il giornale milanese giunge alla conclusione puramente teorica: «i costituzionali chiedano dichiarazioni di esplicita italianità ai candidati cattolici». Forti del numero, i cattolici rispondono brutalmente per bocca della *Difesa*: I candidati cattolici non hanno bisogno dei costituzionali e quindi non faranno mai dichiarazioni.

Ora un apprezzamento più esatto delle condizioni di fatto da parte del *Corriere*, avrebbe evitato alla *Difesa* uno scatto che va oltre i suoi stessi propositi, più volte manifestati.

Da un lato, il *Corriere* avrebbe potuto considerare che quelle garanzie ch'esso vorrebbe dai candidati cattolici, sono insite nella natura e nella forza delle cose. I pochi candidati cattolici, i quali per dichiarazione della stessa *Difesa* (confermanti le nostre parole di jer l'altro) spesso passano oltre i divieti gerarchici, non possono avere nè influenza, nè intenzione, nè azione praticamente anti-italiana: il maggior pericolo, ove questo tentassero, minaccerebbe immediatamente loro stessi e con essi il principio religioso, perchè il principio di patria dalle poderose indistruttibili radici che lo alimentano in ogni campo trarrebbe forza irresistibile a schiacciarli. L'interesse supremo della Chiesa non può ormai essere contrario all'esistenza, all'unità, alla grandezza della Patria.

Ma questo ha detto ripetutamente la stessa *Difesa*, ed anco nel gennaio scorso, commentando e spiegando a nostra richiesta il discorso Dalla Torre. La libertà del Pontefice — da ottenersi con una formula rimessa allo stesso Pontefice — non importa nè smembramenti, nè avulsioni dall'unità della patria che si vuole grande e forte; — questo ci fu detto dal giornale cattolico. Ora, come infelice ci sembrò la frase del *Corriere* che l'unità della patria e la sovranità dello Stato presenta ai cattolici come «forche caudine», così eccessivo e non rispondente alle sue passate dichiarazioni è da parte della *Difesa* il respinger sdegnosamente quelle «forche caudine».

E ai modi noi non intendiamo punto di fare un affannosa e umiliante opera di poceri studiosi di conciliare l'inconciliabile, come sensali gaurosi di perdere l'affare. Noi crediamo di considerare con serenità la situazione, sfuggendo ad ogni eccesso, e questo perchè la lunga esperienza della alleanza veneziana, che la *Difesa* invoca, ci insegna che anche nel campo delle amministrazioni locali i cattolici possono esser chiamati a dare — e danno — prove squisite di perfetta italianità; sicchè noi possiamo attestare che, senza previe dichiarazioni, i cattolici possono celebrare il cinquantenario dell'unità italiana, come possono eleggere un deputato democratico contro un socialista antipatriota, senza punto domandare al democratico l'insegnamento religioso, ma paghi di compiere un dovere di buoni italiani.

Nella sua irritazione, la *Difesa* nega l'esistenza di un partito liberale-moderato, che mostra di credere unicamente sorretto dai cattolici. *Facit indignatio versus*.... Il partito liberale esiste ed è quello che, con l'affinità delle idee, la temperanza e la tolleranza, consente ai cattolici di partecipare al governo della cosa pubblica nelle amministrazioni locali. A quel partito i cattolici si uniscono, ma — anche se numericamente più forti — non si sostituiscono; e poichè l'affinità delle idee ne rende di ciascuno interesse il trionfo, non è poi a parlar troppo di gratitudine.

Questo diciamo con tutta serenità nella vigilia d'armi, che non ci sembra giustificare per ora tanto eccesso di passione. E basterebbe l'attitudine dei cattolici nei tre collegi di Venezia a dimostrarlo...

★

Barzilai lascia i repubblicani?

Roma 8

(F.F.) — Da qualche sera si parla molto nei ritrovi giornalistici della capitale, di un assai probabile divorzio dell'on. Barzilai dalla... Repubblica.

Sembra che il deputato del V. Collegio di Roma si sia finalmente deciso al gran passo, anzi al gran trapasso, verso il porto di rifugio del radicalismo.

Sono note ai lettori le divergenze prossime e remote dell'on. Barzilai col partito repubblicano, divergenze che hanno determinato, dopo l'atteggiamento del Barzilai nei rapporti della guerra libica, una vera crisi nelle file del partito.

Ora, nell'imminenza delle elezioni, la sezione del partito repubblicano di Roma ha votato un ordine del giorno col quale ha deliberato l'astensione nel quinto Collegio dove precisamente è candidato il repubblicano Barzilai.

Sembra che quest'ultimo ed inatteso atteggiamento dei repubblicani ufficiali, abbia finalmente dato a Barzilai il coraggio di fare quel passo che già era atteso da un pezzo.

Naturalmente, l'on. Barzilai non darà comunicazione della sua conversione, prima della ripresa dei lavori parlamentari, anche perchè ciò non gioverebbe all'andamento della lotta elettorale.

Egli, infatti, correrebbe il rischio di perdere i voti dei repubblicani dissenzienti e non ci guadagnerebbe nulla, poichè i radicali votano ugualmente il suo nome.

La proibizione di portare armi nei comizi elettorali

Il Presidente del Consiglio ha inviato ai Prefetti del Regno il seguente telegramma:

«Ho rilevato che ai comizi elettorali partecipano individui con armi per servirsene allo scopo di intimidazione commettendo così l'abuso che l'art. 18 della legge di P. S. indica come motivo per la revoca delle licenze. Bisogna quindi esercitare la più severa vigilanza per scoprire coloro che nei detti comizi portano armi e ritirare e revocare loro immediatamente la licenza. Disponga pure che durante il periodo elettorale non siano concesse delle licenze per porto di rivoltella. — Ministro: *Giolitti*».

I locali scolastici per uso elettorale

Roma 8

Nell'imminenza delle elezioni politiche il ministro della Pubblica Istruzione ha disposto con circolare in data odierna che tutti i locali scolastici siano messi entro il più breve termine possibile a disposizione dell'autorità comunale che ne faccia richiesta per le elezioni elettorali. A tal fine ha prorogato fino al 4 novembre l'inizio delle lezioni in tutte le scuole medie primarie disponendo però che le scuole non possono essere chiuse fino a che non siano terminati gli esami della presente sessione.

Nuovi biglietti della Banca d'Italia

Roma 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale è autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia dei tagli e nelle quantità appresso indicati. N. 120.000 biglietti da L. 100 per un valore complessivo di L. 12 milioni, divisi in 12 serie ciascuna di 10 mila biglietti segnati con le lettere e i numeri da A 113 ad N 113. — Numero 450 mila biglietti da lire 50, per un valore complessivo di lire 22.500.000, divisi in 45 serie, ciascuna di 10 mila biglietti numerati progressivamente e distinti in venti serie con le lettere ed il numero da A 202 a V 202. — Venti altre serie con le lettere ed il numero da A 203 a V 203, e le rimanenti cinque serie con le lettere ed il numero da A 204 a E 204.

I suddetti biglietti avranno i distintivi e le caratteristiche fissate rispettivamente dai decreti ministeriali 30 settembre 1897 per il taglio da L. 100, e 12 settembre 1896 per il taglio da L. 50.

Agli stessi biglietti verranno applicati contrassegni di Stato di cui il decreto ministeriale 30 luglio 1896.

La carte del credito fondiario del Banco di Napoli

Roma 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui si determina che le carte del credito fondiario del Banco di Napoli durante il quarto trimestre 1913 e con effetto dal 10 corrente mese saranno elevate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Particolari sul combattimento di Bu Scemal

Roma 8

La *Tribuna* ha i seguenti particolari sul combattimento di Bu Scemal. La colonna nera del colonnello Latini partì da Ghegiab e appena messasi in marcia incontrò enormi difficoltà per il suolo aspro e per gli avvolgimenti montagnosi di un uadi frastagliato che affaticò molto le truppe eritree e quelle indigene.

La prima resistenza fu incontrata dal colonnello Latini in un gruppo di circa 250 regolarizzati che furono con poche fucilate dispersi, con gravissime perdite. Nel tempo stesso la colonna Borzini, marciante verso nord incontrava un considerevole gruppo di ribelli che si riparava dietro trinceramenti efficacissimi, contro i quali la nostra artiglieria iniziò un fuoco serrato che in breve cominciò a seminare la strage nelle file nemiche.

Profittando del panico che invase i ribelli, il colonnello Borzini lanciò all'assalto alla baionetta la sua fanteria che superò i trinceramenti. Mentre il nemico si ritirava a mano a mano, rimanendo però ancora compatto e disciplinato, i nostri si impadronivano del campo innalzando la bandiera italiana.

Per distruggere la resistenza nemica, la colonna Borzini proseguì nella sua marcia vittoriosa respingendo sempre il nemico e raggiungendo la sponda sinistra dell'uadi Derna, dove si riuniva alle truppe del generale Mambretti, insieme alle quali fu inflitta al nemico una lezione durissima. Infatti alle 11 i beduini erano in fuga su tutta la linea, mentre la colonna Latini, proseguendo la marcia, percorreva tutto il vastissimo accampamento nemico distruggendo oltre 400 tende e raccogliendo numerose armi e munizioni. Per ordine del generale Vinai, la colonna Mambretti e quella Borzini compirono l'avvolgimento del nemico, fulminandolo da cento parti, battendolo e disperdendolo inesorabilmente. Tra le lievissime perdite nostre non si ebbe nessun ufficiale. Le perdite nemiche, sebbene non ancora accertate, sono state ingentissime.

Verso la fine del senussismo?

Roma 8

Commentando la notizia della vittoria di Bu Scemal, il *Popolo Romano* dice che ora l'occupazione della vasta zona dove si sono svolti tanti fatti d'arme onorevoli per le nostre truppe, ci garantisce contro ulteriori gravi pericoli, tantochè dopo questa occupazione la maggior parte delle truppe bianche, come del resto era prestabilito nel programma, rientreranno in Italia, e ciò potrà attuarsi senza pericolo, poichè, avendo fatto sgombrare dalle orde beduine il settore da Bengasi a Tobruk, al Senusso non rimane che questo dilemma: o ridursi a tentare la guerriglia frazionata del deserto, per la quale bastano le truppe nostre indigene sorrette dai presidi, e autometioral.

Il *Corriere d'Italia* dice che nel combattimento di Bu Scemal, nel quale il nemico è stato battuto e disperso, il senussismo riceve uno dei colpi terribili che farà seriamente pensare al partito della resistenza ad oltranza se effettivamente gli convenga di continuare una lotta dalla quale non ha riportato fino ad ora che clamorose sconfitte. Con la distruzione del campo di Bu Scemal non vi sono più soluzioni di continuità nel territorio da noi occupato, e la sua distruzione può essere principio della fine della coalizione.

Circa pretese sottrazioni di antichità a Rodi

Roma 8

Dalla stampa estera vennero ultimamente diffuse notizie assolutamente fantastiche su alcune pretese sottrazioni, che i rappresentanti dell'amministrazione italiana dell'isola di Rodi non avrebbero saputo impedire, di antichità raccolte nel Castello di Lindos per cura di una missione archeologica danese, diretta dal prof. K. F. Kinich. Le proteste, di cui si è fatta eco la stampa estera, sono assolutamente destituite di qualsiasi fondamento ed ogni voce che tenda a far passare per vere siffatte sottrazioni, come a far credere pure alla più tenue mancanza di cortesia scientifica, sia verso i Danesi, che scavarono a Lindos, sia verso i Tedeschi che scavarono a Cos, da parte della nostra scuola archeologica di Atene, che limitò la sua campagna archeologica alla costa occidentale dell'isola di Rodi, è assolutamente falsa.

Per quel che riguarda le pretese sottrazioni di cui sopra, ci basti aggiungere che il governatore militare dell'isola di Rodi, generale Ameglio, affidò al vice-console danese a Rodi l'incarico di eseguire personalmente un inchiesta sul Castello di Lindos, dove gli oggetti antichi, scavati dalla missione di Danimarca si trovano raccolti. Dalla relazione inviata di recente dal suddetto vice-console al generale Ameglio e da questi trasmessa al Governo italiano, risulta quanto interessamento sia stato posto, dal nostro Comando militare dell'isola di Rodi, per custodire i pochi oggetti riuniti in una stanza del Castello di Lindos dalla Missione Danese, e tuttora vigilati da una sentinella italiana. Chiaramente appare come tutti i trafugamenti lamentati dall'epoca della nostra occupazione dell'isola si riducano al furto di qualche mobile (panche o scanno di legno grossolano del valore di una cinquantina di lire) e di due lastre di marmo con iscrizioni.

Malgrado tutte le indagini eseguite, non è stato possibile identificare i colpevoli che sono certamente abitanti stessi di Lindos. Le due lastre di marmo pare siano state adoperate per ricavare dei gradini.

La riapertura della Camera ungherese
La protesta del conte Andrassy

Budapest 8

La Camera ha ripreso oggi i lavori.

Nella piazza davanti al parlamento regna calma completa. Nella sala sono presenti soltanto i deputati del partito del lavoro al completo, mentre quelli del partito costituzionale, con a capo il conte Andrassy, quasi al completo, rimangono negli ambulacri.

Dopo compiute le formalità i membri del partito costituzionale con Andrassy alla testa entrano nell'aula.

Andrassy chiede la parola e dice che il partito costituzionale formatosi di recente crede suo dovere di spiegare in occasione della apertura della Camera i motivi che rendono ad esso impossibile di partecipare alle sedute. Egli, e con lui l'opposizione, sono del parere che il regolamento interno della Camera non sia valido: il secondo motivo delle loro assenza dalla Camera è che le offese contro il regolamento della Camera non sono ancora riparate. Infine l'opposizione è indignata della istituzione della guardia parlamentare.

Le dichiarazioni di Andrassy avvengono fra grandi rumori. Terminando dicendo che se venisse un presidente del Consiglio che volesse ristabilire l'ordine non colla forza ma per vie legali, lo scopo sarebbe molto rapidamente raggiunto. Finchè ciò non avverrà la lotta è inevitabile.

Il presidente del Consiglio Tisza si alza per parlare. I membri del partito costituzionale lasciano l'aula tra grida di indignazione da parte dei membri del partito del lavoro che dicono: «Vergognatevi voi che pretendete di essere cavalieri, non avete coraggio di ascoltare l'oratore».

Quindi Tisza, prendendo la parola, dice che reputa suo dovere correggere le affermazioni di Andrassy cercando di confutare brevemente i tre argomenti che gli rendono impossibile di partecipare alle sedute. L'oratore dichiara che il Governo allo scopo di ricondurre la calma e rendere possibile la partecipazione dei membri della opposizione ai lavori parlamentari, sarebbe disposto a discutere di buon grado con essi circa le nuove decisioni da prendere in proposito, così essi potrebbero esporre in cosa dovrebbe consistere secondo la loro opinione una riparazione agli errori di forma e l'organizzazione legale. La guardia parlamentare fu necessaria perchè prima si rimproverava al presidente di procedere illegalmente. Perciò una soluzione della questione doveva ottenersi con mezzi legali. Finchè la opposizione si sottrarrà ai lavori parlamentari bisogna supporre che si senta troppo debole per difendere il suo punto di vista (*vive approvazioni, applausi*).

Punzecchiature austro-germaniche
I motivi segreti di un divieto per le feste di Lipsia

Vienna 8

La *Zeit* scrive: «Vi sarebbe stata infatti una ragione plausibile per vietare agli ufficiali dell'esercito a. u. di intervenire in divisa all'inaugurazione del monumento in memoria della battaglia dei popoli a Lipsia, ma questa ragione è sottaciuta. L'autorità militare preferisce l'odiosità di emanare un provvedimento incomprensibile, anzichè dare una spiegazione di tale misura, che apparisce atta a screditare ancora più la Monarchia a. u. verso l'estero. Il divieto sarebbe stato emanato in seguito a disposizioni date dall'arciduca ereditario, il quale nel momento attuale, per ragioni di alta politica, non ritenne opportuno di circondarsi nel suo intervento a quella solennità di un seguito maggiore oltre i personaggi ufficiali che lo accompagneranno, inoltre vi sarebbero state certe difficoltà nella compilazione del programma delle solennità da parte germanica per la mancanza di spazio ed altre circostanze consimili. Nei circoli militari si ritiene che la disposizione emanata dal Ministero della guerra, secondo la quale gli ufficiali che si recano per conto proprio a Lipsia non potranno intervenire alla festa in divisa, equivalga ad un divieto diretto agli ufficiali di intervenire per conto proprio alle solennità, perchè, infatti, nessuno vorrà fare a proprie spese il viaggio a Lipsia per poi andare a frammischiarsi in frak e in tuba alla moltitudine borghese che assisterà alla solennità.

Un'aspra lotta elettorale a Vienna fra liberali e cristiano-sociali

Vienna 8

Oggi nel distretto della Leopoldstadt s'è l'elezione suppletoria di un deputato alla Camera, al posto del socialista Schuhmeier, assassinato, come ricorderete, da Paolo Kunschak, fratello del deputato cristiano-sociale Leopoldo Kunschak, ora membro della Giunta provinciale dell'Austria inferiore.

Il Collegio era rappresentato in passato dal dottor Langer. Dopo la morte di questo era riuscito a farsi eleggere lo Schuhmeier. Ora, ridivenuto vacante il collegio, se lo contendono i socialisti, che hanno posto la candidatura dell'ex deputato socialista Ebicrsch, i liberali che propongono come candidato l'ing. Blasel, figlio di un popolarissimo attore comico viennese, e i cristiano-sociali che portano il dottor Mottaja.

Va notato che già da mesi ferve accanitissima la campagna elettorale preparatoria, quindi oggi vi è lotta accanita fra i tre partiti, e specialmente feroce essa è fra i liberali e i socialisti da una parte e i cristiano-sociali dall'altra. Nei proclami elettorali ricorre continuamente la reminiscenza dell'assassinio cristiano-sociale.

[illegible]

Parigi 8

L'*Eclair* dice: In una riunione tenuta ieri ad ora molto tarda e della quale non è stato fatto alla stampa alcun comunicato, la federazione generale del lavoro ha deciso di organizzare domenica prossima una grande dimostrazione al Prés Saint Gervais per la partenza della classe e per protestare contro il processo a carico del Sou Du Soldat.

Le vicende balcaniche
Timori di nuove complicazioni?

Un giudizio francese pessimista sulla situazione

Parigi 8

Il corrispondente londinese dell'*Echo de Paris* manda al suo giornale una comunicazione abbastanza lunga, dicendo che le notizie ricevute dall'Oriente sono cattive, che una crisi sembra vicina e che questa volta il suo centro corre il rischio di essere in quella regione dell'Egeo, dove, come le ultime discussioni degli ambasciatori hanno mostrato, la competizione è più viva fra le Potenze che hanno quasi tutte delle mire sopra l'Asia Minore.

Ufficialmente il punto di vista turco non si è modificato: la Porta ammette sempre, come è stipulato nel trattato di Londra, che spetti alle Potenze regolare la sorte delle isole, ma da parole vaghe che gli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli raccolgono da fonte autorizzata, sembra che il contegno del Governo ottomano si vada poco alla volta modificando. Il ministri turchi dichiarano che Imbros e Tenedo, le due isole vicine allo stretto che la Conferenza di Londra ha lasciato alla Turchia, non bastano più, e che il possesso di Mitilene e di Chio è necessario per la sicurezza asiatica dell'Impero.

Dopo aver detto tutto ciò, il corrispondente dell'*Echo de Paris* accenna alla pretesa intromissione dell'Italia nella questione delle isole della quale l'*Agenzia Stefani* ha pubblicato ieri sera stessa una perentoria smentita.

«Un'altra politica — soggiunge il corrispondente — sembra concordare con queste tendenze della Turchia e dell'Italia, ed è la politica bulgara. Ad Atene si dichiara che, oltre al trattato di pace firmato ultimamente a Costantinopoli, sono stati elaborati [illegible] protocolli segreti e che fra le altre stipulazioni la Bulgaria si impegnerebbe, per un periodo di tre mesi, a non provocare [illegible] dei territori vicini all'Egeo che il trattato di Bucarest ha [illegible]. In tal modo, senza che la Bulgaria possa essere accusata di violare gli obblighi di neutralità (la [illegible] non spiega forse sufficientemente il ritardo di questa presa di possesso?) sarebbe dato alla Turchia il mezzo di portare un colpo diretto contro i greci.

«Ad ogni modo, la situazione è davvero impressionante. Il punto più grave e più importante degli avvenimenti in corso non è solamente la pace tra gli Stati balcanici che è minacciata di nuovo, ma la pace tra le stesse grandi Potenze finora spettatrici immobili dei fatti orientali».

Il controprogetto turco esaminato dal governo ellenico

Atene 8

A cominciare da oggi il Consiglio dei ministri consacrerà parecchie sedute allo studio minuzioso del controprogetto turco. Esso farà in seguito conoscere ai plenipotenziari ottomani le decisioni definitive che saranno prese e che dovranno servire di base ai negoziati. L'esame del controprogetto ottomano è necessario perchè esso modifica profondamente parecchi punti che parevano risolti e, riguardo la questione dei Vacufs, arriva fino, secondo quanto dicono i giornali, a toccare i diritti sovrani della Grecia.

L'ex-ministro a Costantinopoli Gryparis parteciperà probabilmente ai negoziati che saranno lunghi essendo i poteri dei plenipotenziari ottomani illimitati.

La Turchia e la conferenza di Bucarest
La Grecia e la questione delle isole

Costantinopoli 8

Parlando delle relazioni greco-turche, il «Terdjumani Hakikat» dichiara che finchè la questione della Macedonia e dell'Albania non sarà risolta, la pace non potrà essere considerata ristabilita tra la Turchia e la Grecia. La Turchia non avendo preso parte alle conferenza di Bucarest non è impegnata dalle decisioni della conferenza stessa che considera come nulle.

Il giornale dice inoltre che avendo anche il trattato di Londra perduto ogni valore, la Grecia per la soluzione della questione delle isole non deve contare che sulle proprie forze.

Per il trattato commerciale turco-bulgaro

Costantinopoli 8

La seduta tenuta dalla commissione incaricata di negoziare il trattato di commercio fra la Turchia e la Bulgaria è stata di carattere puramente formale. Dopo avere scambiato le loro vedute sui principali punti relativi agli interessi commerciali e finanziari dei due paesi, i delegati si sono separati fissando per il 30 corrente la prima riunione.

Il riavvicinamento della Chiesa bulgara con la chiesa cattolica

Sofia 8

I giornali annunziano il prossimo arrivo dell'esarca a Sofia. Il vicario del capo della Chiesa bulgara avrebbe rapporto con l'intenzione recentemente sollevata, di un riavvicinamento con la chiesa cattolica.

Re Costantino a Salonicco

Atene 8

Il Re partirà probabilmente per Salonicco con una parte del suo stato maggiore. Il viaggio durerà una dozzina di giorni, salvo avvenimenti imprevedutì.

Il ministro degli interni, Repoulis parte oggi per Salonicco, dove eserciterà provvisoriamente le funzioni di governatore generale della Macedonia, in seguito alle dichiarazioni di Dragumis.

Gli insorti albanesi ricacciati oltre la frontiera

Vienna 8

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Si ha da Uskub che il grosso degli albanesi insorti è fuggito oltre la frontiera. In tutti i luoghi che erano stati occupati dagli insorti, il potere politico serbo è stato ristabilito. Alcuni distaccamenti serbi all'inseguimento dei fuggiaschi sono arrivati fino alla frontiera. Essi si sono già impadroniti delle posizioni dominanti.

Scontro tra albanesi e montenegrini

Vienna, 8

Il *Neues Wiener Tagblatt* riceve il seguente telegramma da Cettigne: Nei circoli di Giacova avvenne uno scontro fra truppe albanesi e montenegrine. Mancano finora particolari.

Le notizie di fonte montenegrina

Cettigne 8

Una banda albanese riunita dalle parte di Grasniti e Gach, condotta dai famosi capi Bairam Bur e Roza bey è entrata or sono pochi giorni nel territorio serbo e montenegrino nei dintorni di Giacova. Le truppe montenegrine essendo state attaccate hanno impegnato battaglia e hanno respinto gli albanesi che sono fuggiti precipitosamente abbandonando il distretto di Gacifi. — I montenegrini hanno avuto 2 morti e 6 feriti. Le perdite albanesi sono sconosciute.

Il boicottaggio nell'Epiro contro Italia ed Austria

Parigi 8

Il *New York Herald* riceve da Jannina circa malcontenti sulla attitudine dell'Italia che si sarebbe opposta alla unione di territori puramente greci dell'Epiro alla madre patria. I commercianti di Santi Quaranta hanno deciso alla unanimità di cessare ogni relazione di affari coll'Italia e di non spedire più merci con vapori italiani. Uguale attitudine si adotterà verso l'Austria-Ungheria.

Circa il colloquio tra Pasic e Berchtold

Vienna 8

I giornali smentiscono che il presidente del Consiglio serbo, Pasic, nel suo colloquio con il conte Berchtold, abbia espresso il desiderio che la Serbia ottenga qualche punto strategico sulla frontiera albanese al momento della delimitazione esatta delle frontiere. La questione non sarebbe stata toccata.

Secondo il *Neues Wiener Wolksblatt*, il ministro di Russia a Belgrado, Hartwig, di passaggio a Vienna, ha fatto visita ieri al ministro degli esteri, conte Berchtold.

Per lo sviluppo del traffico tra Ancona e l'Albania

Ancona 8

Nella sede della Camera di Commercio, per iniziativa del presidente di essa, comm. Jona, ha avuto luogo un'adunanza di autorità e personalità dell'Italia centrale per addivenire a concrete proposte per avviare continue relazioni commerciali fra questa regione e la Balcania, con riguardo speciale all'Albania.

Erano tra i presenti gli on. Dari, Bocconi e Ciraolo, molte notabilità e sindaci e presidenti di Camere di commercio.

Dopo una lucida esposizione fatta dal comm. Jona e dopo una breve discussione cui partecipò tra altri l'on. Dari che portò il suo plauso per la bella iniziativa, fu votato all'unanimità un ordine del giorno in cui, elogiando l'iniziativa della Camera di commercio di Ancona per la tutela degli interessi commerciali, industriali e marittimi delle Marche, dell'Umbria e degli Abruzzi, i quali sono in dipendenza dallo sviluppo del porto di Ancona, si dà mandato alla presidenza della Camera di Commercio di Ancona quale legittimo rappresentante degli interessi commerciali e industriali di intendersi colle altre Camere di commercio e di aggregarsi quelle persone competenti che crederà per gli opportuni studi e provvedimenti.

L'ordine del giorno è stato trasmesso al presidente del Consiglio e al ministro della marina.

Nuovi fabbricati a [Valona]
Le scuole italiane

Roma 8

La *Tribuna* ha da Valona:

Dopo lungo e cortese colloquio, la commissione agricola austro-italiana è partita oggi diretta a Selenitza donde proseguirà per Berat, El Bassan, Durazzo e Scutari.

In prossimità dello scalo di Valona procedono attivamente i lavori di edificazione del palazzo del governo provvisorio, nonchè quello del deposito dei sali. Questi lavori sono diretti dall'ing. Tabernacolo.

E' imminente l'apertura delle scuole italiane. Quelle albanesi sono state aperte sotto la direzione del ministro Guracuki. Il ministro delle finanze avv. Ciaco ha preso possesso del suo dicastero.

La Banca albanese a Valona

Valona 8

L'organizzazione della Banca albanese essendo terminata ed essendo stato impiantato il servizio di tesoreria per conto del governo provvisorio, i funzionari italiani e [illegible] sono partiti per Durazzo.

Il Mezzofanti magiaro

Giorni fa moriva improvvisamente a Budapest nell'età avanzata di 82 anni il celebre scienziato ungherese, Arminio Vambery, poliglotta e eminente orientalista, che come tale a giusto titolo godeva fama mondiale.

La vita di questo uomo straordinario, fenomenale, è un vero romanzo e merita di essere ricordata diffusamente. Egli sortì i suoi natali il 19 marzo 1832 a Szerdahely, in Ungheria. Suo padre poverissimo con numerosa famiglia, sebbene avesse notato la vivacità di mente di suo figlio, non potendo farlo studiare dopo assolta con splendido successo la scuola popolare del suo villaggio, dovette a malincuore rassegnarsi a fargli apprendere un mestiere e scelse quello di sarto mandandolo nella città di Pozsony. Ivi però il ragazzo dotato di precoce e feconda intelligenza, non ne volle sapere e animato dal desiderio di istruirsi si ostinava di voler ad ogni costo continuare gli studi. Volse dunque le spalle al mestiere di sarto e riuscì di entrare in una modesta famiglia come istruttore dei figliuoli di questa.

In tal guisa, e assoggettandosi a ogni sorta di stenti e privazioni egli pervenne di poi a forza di compiere gli studi [illegible], e possedendo un talento veramente eccezionale per le lingue, egli apprese in pari tempo con grande facilità oltre le obbligatorie lingue classiche anche vari idiomi europei e tra questi pure l'italiano, per il quale egli ebbe anzi una speciale predilezione, e come egli medesimo nelle sue memorie pubblicate in inglese a Londra nel 1904, afferma, lesse e rilesse con amore i classici italiani e negli anni giovanili preferentemente il Petrarca e il Tasso. Sempre in qualità di maestro o istruttore e dando lezioni di lingue [illegible] a Budapest, [illegible] le sue già vaste cognizioni linguistiche trovando pure appoggi e incoraggiamenti a perseverare nella via tracciatasi.

Si fu allora che gli venne per la prima volta l'idea di appropriarsi anche le lingue orientali e dedicarsi alla ricerca delle origini del popolo magiaro e della sua lingua. Per mandare in effetto questo suo sogno, dopo avere appreso il turco, egli partì anzitutto per Costantinopoli munito di lettere commendatizie per diversi personaggi alto locati turchi. Siffattamente non gli fu difficile di trovarvi un posto d'istruttore presso diverse distinte famiglie turche, fra le quali quella di Aziz Bey e del popolarissimo ministro Rifaat pascià. Di più egli vi impartì pure lezioni di lingue straniere e durante la sua dimora di tre anni nella capitale turca ebbe campo di perfezionarsi nelle tre principali lingue orientali, cioè l'arabo, il turco e il persiano ed ebbe campo pure di conoscere de visu la vita orientale, il peculiare modo di pensare, gli usi e costumi dei maomettani.

Quando poi si credette sicuro del fatto suo, decise d'intraprendere il certo non facile viaggio nelle ancora inesplorate contrade dell'Asia centrale, dove fino allora, almeno a quanto si sapeva, nessun europeo aveva messo il piede. Anzi non essendovi altro mezzo di penetrare tra quei popoli ancora selvaggi e nemicissimi degli europei, Vámbéry deliberò di tentare l'ardua e pericolosa impresa sotto le spoglie di «Derviscio» mendicante (Monaco turco). E difatti è sotto questo travestimento, e facendosi chiamare «Reschid effendi» che vi si aggiunse aggregandosi a una carovana di pellegrini della Mecca [illegible] la quale ritornava appunto allora nel Turchestan.

[illegible] suo atto fu una vera temerità e fu seguito da continue angoscie e trepidazioni senza fine per la possibilità di venir scoperto; nel qual caso l'attendeva una sicura morte. Un solo gesto incauto poteva bastare a tradire il vero essere suo, e più di una volta corse questo rischio, nutrendo già i suoi compagni [illegible] sospetto poco rassicurante. Ep[illegible] stenti e pericoli e patimenti [illegible] e la serie incessante delle [illegible] della sua peregrinazione nelle steppe inospitali, egli riuscì a vincere e superare felicemente. Cosa stupefacente addirittura se si considera che Vambery era zoppo e perciò i suoi compagni di viaggio gli avevano affibbiato il nomignolo di «Topal Reschid» (Reschid lo zoppo).

Così camuffato egli percorse l'Anatolia, l'Armenia, il Churdistan, la Persia, e dopo un viaggio atroce a piedi di 22 giorni attraverso il deserto dell'Asia Centrale giunse a Chiva nel giugno 1863 e visitò poi Cungrud, Bochara e Samarkand. In quest'ultima città fece la conoscenza di un giovane tartaro che aveva appunto allora assolto quella «Medresse» [illegible] celebre nel mondo islamitico. Molla Isaac così nominavasi quel giovane, lo seguì poi a Budapest, dove anche rimase prendendovi per moglie una ungherese. Molla Isaac fu addetto per diversi anni alla Biblioteca dell'Accademia ungherese delle scienze e fu sempre affezionatissimo al Vambéry, al quale anzi aveva fornito molte pregevoli informazioni sul conto del suo paese natio.

Nonostante lo scabroso viaggio Vámbéry potè tutto osservare e notare, che riguardava quei popoli e nulla sfuggì al suo occhio vigile e scrutatore, di ciò che poteva interessare lo scienziato e il linguista. Visitò ancora «Herate», indi passando per Teheran fece ritorno a Costantinopoli. Di là, invitato, si portò a Londra ove fu festeggiatissimo. Nel 1865 pubblicò dapprima in lingua inglese e poi in tedesco ed ungherese il pregevole libro «Viaggi nell'Asia Centrale da Teheran attraverso il Deserto turcomano sino alle sponde orientali del mare Caspio, a Chiva, Bochara e Samarcanda».

Già prima del suo grande viaggio durato 18 mesi, mentre soggiornava a Costantinopoli aveva pubblicato nel 1858 un dizionario tedesco-turco e poscia nel 1860 una traduzione dell'«Abuscka» (Vocabolario della lingua agiagataica turca). — Fra le numerose sue opere degne di menzione speciale sono gli «Studi sulla lingua [illegible]», la descrizione delle peregrinazioni e [illegible] nella Persia, gli «Schizzi dell'Asia Centrale», una descrizione dell'opera il «Kudatku Bilik» il più antico monumento linguistico dei turchi ecc. ecc.

Nel 1904 pubblicava infine le sue Memorie.

Va notato ancora che molte di queste sue opere ebbero diverse edizioni e le più importanti furono tradotte in quasi tutte le lingue e sono ormai conosciute da tutto il mondo civile.

Alle persone che si recavano a visitarlo, egli soleva delle volte mostrare con giusto orgoglio le sue opere che formavano un'intera biblioteca. Oltre nel essere uno scienziato e un grande filologo, un vero Mezzofanti ungherese parlando e scrivendo i vari dialetti della lingua turca-tartara, egli era pubblicista e conferenziere geniale e forbito, come tale apprezzatissimo specie in Inghilterra dove ebbe molti ammiratori.

La sua feconda attività di pubblicista, spiegata con acume e giusto criterio sovente volte anche in argomenti di politica orientale, è stata altamente apprezzata in Inghilterra, in Germania e nella stessa Turchia. I suoi articoli nei grandi giornali inglesi, americani e tedeschi sono stati generosissimamente pagati.

Non era raro il caso, che in affari di grande importanza riguardanti l'Oriente, uomini di Stato e diplomatici chiedessero la sua opinione.

In Inghilterra contava numerosi amici ed alla Corte godeva di straordinaria considerazione da parte della defunta regina Vittoria. Re Edoardo VII già come principe di Galles l'aveva onorato della sua particolare simpatia trattandolo da amico, invitandolo più volte a Corte e distinguendolo in ogni guisa.

Le accademie delle scienze e le società scientifico letterarie e linguistiche di tutto il mondo civile lo nominarono membro onorario e corrispondente. Nella sua patria l'Ungheria, Vambery era stato per una lunga serie di anni professore ordinario effettivo e pochi anni or sono gli fu conferito il titolo di consigliere aulico, che però non aveva nè ambito, nè domandato, perchè non ostante la sua vasta coltura e l'alta condizione, egli era modesto, come lo prova anche il fatto, che sebbene col lavoro assiduo e ben rimunerato egli avesse saputo crearsi una cospicua sostanza e diventare un uomo ricco, dispose che le esequie fossero semplici e senza pompa secondo il rito protestante.

Antonio de Schiemmer

Le Deputazioni delle Borse

Roma 8

Con decreto del 6 corrente, il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Nitti, ha costituito le Deputazioni delle Borse di Firenze, Genova, Milano, Roma e Torino.

Per le altre Borse non si sono potute costituire le Deputazioni, non essendo ancora pervenute le proposte delle competenti Camere di Commercio. E' però imminente la costituzione della Deputazione della Borsa di Napoli.

Le Deputazioni costituite cominceranno a funzionare il giorno 9 corrente.

Gioielleria messa a sacco

Bruxelles 8

Stamane alcuni individui hanno messo a sacco una gioielleria sul Boulevard Hainaut e hanno asportato per oltre 120 mila franchi di gioielli.

Il movimento elettorale

La lotta nei collegi romani

Roma 8

(F. F.) — La lotta elettorale di Roma sta per entrare nel suo periodo di massimo sviluppo.

Stamane ha fatto apparizione per le vie e le piazze, un manifesto per la candidatura di Ricciotti Garibaldi al primo Collegio. Un altro candidato, dunque, scende nel terreno del primo Collegio, dove già si agitavano da un paio di settimane quattro avversari.

La situazione generale nei cinque Collegi di Roma, è, fino a stasera, la seguente:

I Collegio: Elettori iscritti 14.161: Candidati: Campanozzi, socialista ufficiale, deputato uscente; — principe Scipione Borghese, democratico liberale; — Luigi Federzoni, nazionalista liberale; — dottor Matteucci, repubblicano dissidente; — Ricciotti Garibaldi.

II Collegio: Elettori 10.184. Candidati: Leonida Bissolati, socialista-riformista, uscente; — Amilcare Cipriani, socialista ufficiale; — Paolo Bardacci, repubblicano dissidente.

III. Collegio: Elettori iscritti 13.000; Candidati: Guido Baccelli, deputato liberale, uscente; — Luigi Colli, socialista ufficiale.

IV Collegio: Elettori iscritti 12.000. Candidati: Principe Leone Caetani, liberale democratico, uscente — marchese Luigi Medici del Vascello, liberale nazionalista, — avv. Alceste Della Seta, socialista ufficiale. — Costanzo Premuti, repubblicano.

V. Collegio: Elettori iscritti 24.000; Candidati: Salvatore Barzilai, repubblicano, uscente; — Adolfo Germini, socialista ufficiale.

Il maggior fervore della lotta si ha nel primo e nel quarto collegio. La battaglia, in questi due Collegi ha assunto un significato speciale, e ad essa si interessa giustamente tutto il partito liberale italiano.

Quali le profezie sull'esito della lotta? Nulla per ora si può dire. Pare certo però che il nome del marchese Medici del Vascello uscirà dalle urne trionfante, sul nome di un avversario che è fuori delle correnti nuove che animano e agitano l'Italia d'oggi.

[illegible] *ad Amedeo Sandrini la vittoria* [illegible] *più bella quanto più ardua*, [illegible] *de Portogruaro* [illegible]

[illegible] è stata [illegible] delineata, la nostra adesione e formulato l'augurio nella grandiosa adunanza di ieri delle Associazioni Costituzionali Giovani Monarchici di Venezia.

Noi accusiamo

Ci scrivono da Portogruaro, 8:

[illegible] Serrati di Venezia.

Non temiamo smentite i fatti [illegible].

La candidatura Serrati è un trucco da voi abilmente preparato [illegible]

Voi, Moschiniani, mandaste i Serrati a correre [illegible] liberale avv. Sandrini, voi [illegible] non per delitto che egli venga ad insultare ciò che noi abbiamo di più sacro: la famiglia e la Patria. Sono i vostri amici [illegible] il Serrati [illegible] la guerra [illegible] alla conferenza Serrati che permettono che in pubblica piazza a Portogruaro città patriottica e [illegible] sotto la sede del comitato moschiniano si lanci impunemente il grido: «*Viva per la repubblica, contro il Re*».

Siete, voi o Moschiniani, che appositamente [illegible] una [illegible] per rialzare il morale del partito vostro che muore d'inedia malgrado le continue auree iniezioni.

Noi pertanto ripetiamo il nostro *leit motif*:

Il Moschinianismo, dopo avere seminato la discordia, semina i germi fatali dell'odio al paese, dell'odio alla patria, dell'odio all'esercito. Domani, conseguenza necessaria, sarà l'odio di classe, l'odio ai proprietari.

Bonificatori all'erta! Sempre avanti! disse un signore. Sì sempre avanti. Da Barbuti a Serrati, da Serrati alla lotta di classe. [illegible] un monumento a Vittorio Moschini.

Croce e delizia...

Ci scrivono da Teglio Veneto, 8:

E' stato qui molto apprezzato il candore col quale l'*Adriatico* [illegible] l'ex on. Moschini [illegible] come [illegible] una crescita di cavalle [illegible] così a molti, a moltissimi è parso che un banchetto, fosse tromba [illegible] banchetto ci sarebbe voluto almeno almeno l'uff...

Ma non è detta l'ultima parola, ed anzi i bene informati assicurano che in quel medesimo banchetto fra l'ex-deputato e l'egregio Sindaco furono gettate le prime basi di un accordo di massima per l'ufficialato.

Pare però che, in ogni modo, sarà per dopo il giorno dei Morti.

Collegio di S. Daniele - Codroipo

La candidatura dell'on. Caporiacco

Ci scrivono da San Daniele, 9

Un fortissimo nucleo di elettori del collegio di S. Daniele-Codroipo (più di 1400) fra le più cospicue e stimate personalità del Collegio, tra le quali si notano ben otto sindaci, tre consiglieri provinciali, la maggior parte degli elettori e quasi tutti i consiglieri dei singoli comuni — ha presentato all'on. Co. avv. Gino di Caporiacco la lettera seguente:

«Lo slancio generale manifestatosi nel Collegio, quando Le fu offerta la candidatura e il suffragio largo ed eccezionalmente numeroso col quale, malgrado la strettezza del tempo e l'assenza d'ogni avversario, Ella venne eletto deputato; se ebbero carattere di più che plebiscitario di stima e di affetto, confermavano anche la assoluta volontà di vederla tornare nell'assemblea legislativa, patrocinatore intelligente, operoso, utile degli interessi della Nazione e di quelli del Collegio.

«Certi che Ella, che è cresciuta ed ha militato sempre con convinzione, con indipendenza e con coraggio nel partito liberale, ne sosterrà sempre a viso aperto i principii trasmessi nella lettera mandata ai suoi elettori, ci onoriamo rinnovarle la domanda di accordare il suo nome per riaffermare la nostra fede nelle istituzioni liberali democratiche, che intendiamo difendere con tutte le nostre forze, contro i pericoli che le possono venire dall'inedia o dalla violenza dei partiti politici, che hanno per fine, più o meno mascherato, la reazione e l'anarchia».

S. Daniele-Codroipo, 30 Sett. 1913

L'avv. co. di Caporiacco ha accettata la candidatura e domenica 12 corrente in Codroipo, nel teatro Lazzarini, alle ore tre pom., esporrà agli elettori il suo programma politico.

Collegio di Padova

Il discorso-programma dell'avv. Giovanni Segati

Ci scrivono da Padova, 8:

L'Associazione Monarchica Costituzionale «Vittorio Emanuele III» ha diramato il seguente invito:

«La S. V. Ill. è invitata ad assistere all'esposizione del programma politico che l'avv. *Giovanni Segati*, candidato del Partito Liberale Conservatore, farà sabato sera 11 corr. alle ore 20.30 nella sala della Gran Guardia (Piazza Unità d'Italia).

«Con osservanza

Padova, li 6 ottobre 1913.

La Presidenza.»

NEL VENETO

Collegio di S. Donà-Portogruaro

Le disperazioni avversarie

Ci scrivono da Portogruaro, 8

[illegible] di quei corrispondenti sotto allucinazioni pericolose. Vede e travede e non si rende conto. Sono migliaia di persone, centinaia di vetture e di biciclette, una selva di bandiere, bande [illegible] che intonano i concenti patriottici, tutto questo [illegible] il corrispondente [illegible] vanno a far [illegible] la dimostrazione è davanti ai suoi occhi e come [illegible] nelle orecchie, tutto quel trambusto, quella gioia popolare, quella persuasione che straripa ed investe anche gli ultimi dissidenti, tutto questo, dice il corrispondente, non può essere per Sandrini, ma che è per Moschini senza dubbio, sì per Moschini, non per Sandrini e l'allucinazione continua, progredisce, si dilata nell'*Adriatico*, allucinando gli elettori del nostro satellite lunare.

Eppure l'*Adriatico* del 2 corrente scrivendo sul collegio di Portogruaro, accenna ai *democratici che non avrebbero veduto di buon occhio la candidatura Moschini* e nello stesso numero, scrivendo sul collegio di Padova, fa un magnifico salto mortale sul sindacato di Moschini, raccogliendo le sue ammirazioni sui sindacati di Levi Civita e di Cardin Fontana al cui paragone non può reggere, secondo lui, il co. Ferri che presiede l'attuale Consiglio Comunale di quella città. Che cosa sia intercedute negli uffici dell'*Adriatico* fra il 2 e l'8 andante, un cieco sol non v'è che non lo veda.

Inoltre il sullodato corrispondente non desidera che gli impiegati di questo o di quell'istituto di credito facciano nei dintorni qualche passeggiatina di propaganda pel candidato del loro cuore. Fa loro anzi assoluto divieto d'avere un opinione, sicchè è certo che quegli impiegati, [illegible] nel loro diritto politico, si rincantucieranno all'angolo del focolare e quivi discorreranno patriarcalmente dei tempi in cui Berta filava. [illegible]

Per [illegible] solo che il faceto [illegible] che risponde al nome di Serrati [illegible]

Egli è [illegible] dagli organi magni del socialismo italiano, i quali hanno combattuto e combattono il Moschini. E se questo non basta, il colmo è dato dal [illegible] che non torca e della stessa sua farisaica pietà per l'avventura [illegible] Moschini. Egli sa meglio di noi che furono appunto i giornali più cari al suo cuore, i *Tronti* e la *Folla*, che su quell'avventura danzarono più che allegramente.

A noi intanto piace stralciare dalla *Gazzetta* d'oggi quelle poche righe che sono parte integrante della relazione sulla scelta dei candidati nei tre collegi di Venezia [illegible]

Collegio di Pieve di Cadore

Gino Pertile giudicato dalla "Gazzetta,, vent'anni addietro

L'ostentata baldanza degli avversari contro il candidato del partito dell'ordine [illegible] Pertile [illegible] la loro affettazione nel dichiararlo uno sconosciuto, e specialmente la loro premura nel qualificarlo clericale [illegible] Pertile aspira a rappresentarlo in Parlamento, sono estremamente puerili. Essi si potevano magnificamente applicare, dieci anni fa, all'avv. Loero: chi più ignorato di lui in Cadore? chi più straniero al Veneto? chi più [illegible] di lui? e presentava egli allora, come oggi il Pertile, il passato nobile e fecondo di tutta una vita di lavoro?... Ma son passati dieci anni, e per l'opera dell'on. Loero e per le benemerenze da esso acquistate, noi ci limitiamo a indicare qual conto ne faccia il *Gazzettino*, giornale democratico, e che degli interessi del Cadore si occupa in modo particolare.

Che il Pertile sia clericale, non sussiste e lo prova il suo programma chiaro ed esplicito. Esso è un conservatore, amico non da ieri della *Gazzetta di Venezia* e degli uomini che ad essa fanno capo. Ci piace riportare ciò che la *Gazzetta* scriveva di lui precisamente *vent'anni or sono*:

«Giorni fa, si leggeva nel *Corriere della Sera* la notizia di una riunione avvenuta al Museo commerciale fra persone che occupano le prime posizioni nel movimento industriale della metropoli lombarda. Si trattava di esaminare una proposta del capitano Camperio per facilitare, o meglio per promuovere una corrente di esportazione di merci italiane verso l'India e l'Estremo Oriente.

Il giornale milanese ci informava che accolta in massima l'idea del Camperio, tutta l'assemblea aveva creduto invece di seguire nella sua attuazione pratica i suggerimenti del cav. Gino Pertile, che assisteva alla riunione.

Chi è Gino Pertile?

Specie per i comprovinciali nostri e per la vicina Padova, il nome non è certo nuovo, ma per tutti gli altri il nome è ingiustamente [illegible] noto.

Gino Pertile è un uomo dello Smiles — ingegno pratico, positivo, dattile, spirito essenzialmente moderno, un po' irrequieto, portato all'attività e al lavoro, capì che, giovanissimo, in Italia dalle limitate [illegible] posizione commerciale senza una forte base finanziaria, mentre si potrebbe nelle Indie più lontane portare agli altri il prezioso contributo della vivacità e della genialità latina.

[illegible] qualche migliaio di lire, e navigò per l'estremo Oriente, scegliendo quel punto di traffico mondiale quell'emporio di tre continenti che è Singapore.

Sarebbe troppo lungo qui seguire la carriera rapida e [illegible] del giovane veneto. Il Pertile si impadronì presto delle lingue parlate nel paese, divenne famigliare colle altre che dominavano il commercio locale, la speculazione non ebbe per lui funghi misteri, così che presto la concezione rapida, il colpo d'occhio dell'uomo d'affari, lo sollevarono al primo posto fra i suoi compagni di lavoro, e più tardi lo crearono capo di un'azienda, nella quale poterono riflettersi tutte le sue straordinarie attitudini e le doti del suo ingegno.

Arricchì, e, a differenza di molti italiani conservò in [illegible] la sua fama di scrupolosa integrità. Il Governo gli affidò la rappresentanza consolare, e lo decorò. — la colonia europea lo tenne legato fra i membri suoi più stimati, ed ora a dieci anni di distanza Gino Pertile è tornato fra noi, non per abbandonare i luoghi sui quali piantò la bandiera di una meritata agiatezza, ma sospinto dalla sua attività irrequieta per tentare di aprire altre vie al commercio del suo paese.

A noi è parso doveroso spendere poche parole su questo uomo egregio che rappresenta una fusione così felice di temperamenti: la freddezza inglese e la esuberanza latina; e mentre lo seguiamo nelle sue imprese con occhio di amici, ci è grato inviargli dalle colonne della *Gazzetta* congratulazioni per quello che ha fatto, auguri per quello che farà».

*

Non richiamiamo oggi questo ricordo soltanto per facile e superflua giustificazione di una antica amicizia; — ma bensì perchè, l'augurio allora rivolto da queste colonne al Pertile essendosi splendidamente avverato, tanto più fervido e caldo ne risulta il nuovo augurio che ora formuliamo: che la bella tempra di lavoratore e di galantuomo che è Gino Pertile possa anche nella nuova battaglia trionfare.

Collegio di Monselice

Ci scrivono da Monselice, 8:

La lotta politica nel nostro Collegio, ma più [illegible] a Monselice, continua ad [illegible]

Tre sono i candidati: l'on. Cameroni deputato uscente, radicale, il dott. Pellegrini di Vescovana, socialista, ed il conte prof. Carlo Arrigoni degli Oddi, costituzionale, che scende in lotta anche con il deliberato appoggio dei cattolici.

Il co. Arrigoni, la cui superiorità sugli altri due candidati è nota agli stessi avversari, è nostro concittadino, professore libero docente di zoologia presso la R. Università di Padova e poliglotta, deputato provinciale e prosindaco della sua città nativa.

E quindi con soddisfazione e con orgoglio che Monselice si appresta assieme a tutti i Comuni del Collegio a darsi il solenne battesimo politico che ormai un periodo di attività nuova, nella fiducia che l'illustre concittadino saprà svolgere ancora quell'operosità degnamente e universalmente apprezzata sulle amministrazioni della provincia e del comune nostro.

Intanto le previsioni sull'esito della lotta già fortemente impegnata, sono oltre ogni dire lusinghiere. Avanti dunque!

Collegio di Pordenone

L'imponente adunanza per la proclamazione dell'on. Chiaradia

Ci scrivono da Pordenone, 8

Una grande folla di amici e di ammiratori dell'uscente deputato on. comm. Attilio Chiaradia convenne oggi al nostro Teatro Sociale per proclamare la sua candidatura nelle nuove elezioni politiche.

[illegible]

Il Presidente del Comitato [illegible] ing. cav. Ugo Granzotto di Sacile fra un silenzio attento e deferente ha esordito parlando dei concetti generali che hanno [illegible] la vita pubblica dell'uscente deputato Chiaradia ed ha [illegible] i punti più salienti di una splendida lettera del Chiaradia [illegible] dell'opera sua illuminata.

Un [illegible] Granzotto così [illegible]: *che proclamare la candidatura dell'onor. Chiaradia dobbiamo acclamarla*.

Gli applausi cessano solo quando sorge a chiedere la parola l'egregio prof. Piacenti dell'Università di Perugia che [illegible] del partito liberale conservatore ebbe ad attribuirsi (così il Piacenti) nel manifesto elettorale pur dopo aver [illegible]

[illegible] Sr. vanello [illegible] e l'avv. Zoratti [illegible] della patria.

Che se per avventura il partito liberale conservatore trova [illegible]

Nessuna meraviglia quindi dovrebbe vincere il prof. Piacenti se egli appartiene a [illegible] con tanta deferenza lo [illegible]

Parlò per ultimo in favore dell'onor. Chiaradia il Sindaco di Pordenone avv. [illegible]

Indi venne votato un ordine del giorno proclamante a candidato politico pel collegio di Pordenone l'on. comm. avv. Attilio Chiaradia.

Collegio di Verona

L'onor. Danieli nel suo collegio

Ci scrivono da Verona

Il C[illegible] prof. on. Gualtiero Danieli, insieme al cav. Battisti sindaco di Tregnago, ad Urbano Trevisani segretario di Mezzane ed al pubblicista Guglielmo Bonuzzi, si è recato a visitare i luoghi devastati dal nubifragio del 19 settembre scorso, ed a Cellore che ad Illasi, ovunque, accolto festosamente da quelle autorità e da tutti gli abitanti, che per l'on. Danieli, hanno una profonda stima, una affezione grandissima.

Data la giornata favorevolissima, la visita potè svolgersi con minuta constatazione dei danni prodotti nelle varie località e con esame dei mezzi per quelli per la dovuta riparazione.

All'onorevole all'Albergo della Piazza ad Illasi, fu poi offerto un banchetto durante il quale il comm. Fontedera pronunziò un elevato discorso [illegible] altamente l'opera dell'on. Danieli ed augurando [illegible] ad una [illegible] rielezione.

Rispose vivamente commosso l'on. Danieli, esponendo come il suo programma sia quello [illegible] delle scorse legislature, sempre immutato ed immutabile.

Il programma dell'on. Messedaglia

Il dott. prof. Luigi Messedaglia, nel nome del quale, i liberali ed in special modo [illegible] Alberti nell'accordo [illegible] con clericali e socialisti a Villafranca hanno riportato un successo veramente trionfale, demolendo tutte le insinuazioni messe ad arte contro il nostro deputato dai fautori del candidato [illegible] pronunzierà dunque domani sera al «Ristori» [illegible] pel quale vi è una attesa straordinaria ed una grande, incessante richiesta da ogni ceto di persone di biglietti di invito per la platea.

Collegio di Treviso

Un comizio a Zero Branco

Ci scrivono da Treviso:

Domenica 12 ottobre, a Zero Branco, alle ore 16.30 avrà luogo un comizio, nel quale gli elettori del I Collegio di Treviso saranno chiamati ad esprimere le loro opinioni [illegible] la questione della tramvia Treviso-Zero Branco-Noale e di quella Treviso [illegible] per addivenire alla [illegible] del candidato del partito liberale per l'imminente lotta elettorale.

Gli elettori sono pregati, per mezzo di un [illegible] manifesto, di intervenire numerosi all'adunanza.

La campagna elettorale nel ferrarese

Ferrara 8

Nel primo collegio si è ormai maturata una novità, una candidatura «democratica», molte volte minacciata prima di adesso, ma che nessuno s'aspettava più, ormai: ieri sera si apprese improvvisamente di una riunione di alcune notabilità della consorella «Vecchia Democrazia» e dopo corsa la diceria — che oggi è confermata — di una probabile proclamazione di un candidato della medesima, precisamente il prof. Guglielmo Ruffoni, che fu già in addietro rappresentante politico per Ferrara... Una candidatura-sorpresa questa — se avverrà effettivamente — che ha già fino da ora dato la stura ad un mondo di commenti.

Anche nell'ultima legislatura quest'ex-onorevole ha prestato il suo nome alla Vecchia Democrazia, all'ultima ora, per aiutarla a prendersi una rappresaglia ai danni dei liberali.

Pertanto ecco la situazione dei singoli Collegi nei riguardi dei rispettivi aspiranti, ammessa come ufficiale — perchè lo sarà tra poco — anche la proclamazione del prof. Ruffoni, di cui è detto più sopra:

I. Collegio (Ferrara): On. comm. Pietro Niccolini, liberale — March. avv. Ercole Mosti, radicale — M.o Raffaele Mazzanti, socialista riformista — Sig. Michele Bianchi, sindacalista — On. prof. Guglielmo Ruffoni, democratico.

II. Collegio (Cento): D.r Olindo Malagodi, liberale — D.r Armando Bussi, sindacalista.

III Collegio (Portomaggiore-Argenta): Avv. rag. Giuseppe Vicentini, clericale — On. avv. Mario Cavallari, riformista.

IV. Collegio (Copparo-Comacchio): Cav. Lodovico Mazzotti, liberale — On. Guido Marangoni, sindacalista — Avv. Gino Meschiari, repubblicano.

La beneficenza
(Comunicati delle Opere Pie)

Alla Colonia Alpina "S. Marco,,

La Nobil Donna Contessa Candida [illegible] offre alla Colonia Alpina S. Marco, per un letto per onorare la memoria del Barone Augusto Mayner.

BANDO
per vendita forzata d'immobili

I.o LOTTO — Casa S.s. Giovanni e Paolo, Calle Berlendis, Anag. 6271-6270A valutata lire 77.000.

II.o LOTTO — Casa e giardino S.s. Giovanni e Paolo, Calle Berlendis, Anag. 6270-6272, valutata lire 78.400.

La vendita al pubblico incanto avrà luogo il 20 Ottobre 1913 ore 9 antimeridiane presso il Notaio Pasquale Grimani, S. Marco N. 1673.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Ricettazione di merletti

L'antiquario Scaramella Massimo fu M[illegible] di anni 47 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e L. 116 di multa, per avere in tempi diversi in Padova e Venezia, dal Dicembre 1911 al marzo 1912, ricevuto ed acquistato da Maler Emilia una rilevante quantità di pizzi antichi del valore complessivo di lire 3677, conoscendone la provenienza furtiva.

La Corte riduce la pena a mesi 4 e giorni 25 col perdono.

Dif. avv. [illegible] Brena e Bianchini — P. C. avv. F. Franco e Levi Moreno.

Friulano che ruba e ferisce

[illegible] Del M[illegible] Vittorio fu Antonio di anni 37 fu condannato dal Tribunale di [illegible] alla reclusione per anni 3 e [illegible] un anno 4 e vigilanza [illegible] 15 aprile 1912 in frazione di [illegible] inferto lesioni a certa [illegible] che le produssero frattura della 4 diecesima costola sinistra con [illegible] malattia durata 40 giorni, e [illegible] l'altro in danno di [illegible] Maria e l'altro in danno di Gia[illegible].

La Corte, in contumacia del ricorrente conferma.

Minaccie e lesioni

Dal Tribunale di Rovigo, certo Cordella [illegible] di anni 24, fu condannato [illegible] per reato otto e giorni [illegible] per avere nel 2 novembre 1911, in [illegible] Barizza [illegible] [illegible] senza produrle conseguenze [illegible] Barizzolo Giuseppe dicendo «che lo [illegible] doveva scannare tutto e [illegible]».

La Corte riduce la pena a mesi 5 e giorni 20, col perdono.

Dif. avv. G. Magrini.
Pres. Carnamuti; P. M. Zanchetta.

Tribunale Penale di Venezia

Per della foglia di gelso

Il pescatore Furlanis Davide fu Girolamo d'anni 44, doveva rispondere di falso giuramento in giudizio per avere il 1 settembre 1912 [illegible] al giudice con [illegible] di Con[illegible] Sagittaria come convenuto in un giudizio civile promosso da Fabiola Giovanni, suo parente, giurato [illegible] che quest'ultimo gli a veva venduto della foglia di gelso per lire [illegible] ma che era stata una donazione fatta alla di lui moglie.

All'udienza, il pescatore si dimostra coerente con quanto [illegible] al giudice di Con[illegible], ma le risultanze testimoniali lo smentiscono e il Tribunale lo condanna a sette mesi di reclusione e 200 lire di multa oltre un anno d'interdizione dai pubblici uffici e le spese. Il P. M. aveva proposto 18 mesi e 200 lire di multa.

Dif. avv. Gloppo. P. C. avv. Bottari.

Una questione al bersaglio

Certo Palloni Giovanni d'anni 20, nella sera del 19 maggio [illegible] a S. Donà di Piave [illegible] Posto. La contesa [illegible] Palloni tirava a bersaglio [illegible] Robert [illegible] be [illegible] tirando e [illegible] Robert alle stesse pipe. I due si scambiarono delle parole [illegible] [illegible] una lesione al viso guarita in giorni undici [illegible] permanente.

Di minaccia e lesioni, il Palloni è comparso ieri dinanzi ai giudici, assistito dall'avv. Ascoli. Egli ha negato [illegible] la minaccia e [illegible] stato provocato.

Il Tribunale [illegible] vari testimoni, ha [illegible] Palloni per la minaccia [illegible] [illegible] e cinque giorni di detenzione col perdono.

Furterelli non provati

Certa Dogo Elisabetta fu Giuseppe di anni [illegible] [illegible].

Pres. [illegible] Baldati.

Viaggiatori senza biglietto

Cort. Milan Vincenzo di Pietro di anni 19 [illegible] di anni 20 [illegible] dovevano rispondere di frode in danno delle Ferrovie dello Stato per avere il 17 febbraio 1913 viaggiato da Mestre a Venezia [illegible] il biglietto ferroviario essendo saliti sul treno dalla parte opposta di quella del servizio ed essendosi nascosti nella garretta del treno della vettura di coda.

Sono stati condannati, entrambi, a 12 giorni di reclusione e 120 lire di multa.

Pres. avv. Morsoni — P. M. avv. Marini.

Ultima ora

Il boicottaggio delle merci italiane nell'Epiro

Giannina 8

L'*Agenzia di Atene* comunica:

«Si annuncia da Santi Quaranta che i negozianti stabiliti nel paese decisero, in seguito alla politica anti-ellenica dell'Italia, di non dirigersi più alle fabbriche italiane e di non caricare più merci sui piroscafi italiani e infine di rompere tutti i rapporti commerciali coll'Italia. A tale scopo si firmò il seguente verbale:

«I sottoscritti negozianti di Santi Quaranta, riuniti oggi 20 settembre (vecchio stile), presa in esame la questione epirota e l'attitudine ufficiale dell'Italia verso la popolazione dell'Epiro tendente con tutti i mezzi a far passare come albanesi i paesi dell'Epiro puramente greci allo scopo di togliergli dal seno della madre Patria, la Grecia, e di riunirli nel nuovo regno albanese, decidemmo di rompere ogni rapporto commerciale con l'Italia, di non viaggiare più, di non caricare più merci sui piroscafi delle compagnie italiane.

Il governo greco pregherà gli armatori di piroscafi greci in servizio Corfù-Brindisi di fare scalo nel nostro porto. Lo stesso avvertimento si darà ai rappresentanti commerciali a Trieste per rendere noto alla Camera di commercio austriaca che le stesse misure sarebbero state prese contro il commercio austro-ungarico in caso che la politica austro-ungarica continuasse ad essere ostile agli interessi degli Epiroti.

Il presente verbale si pubblicherà su vari giornali del paese».

Seguono alcune firme.

Echi dell'espulsione degli Italiani dal Trentino

Innsbruck, 8

Alla seduta odierna della Dieta il deputato Stefanelli ed i suoi compagni presentarono una interpellanza circa la espulsione degli italiani regnicoli dal Trentino.

Tra Re Ferdinando ed il Sultano

Costantinopoli, 8

Ecco il testo del telegramma diretto al Sultano dal Re di Bulgaria.

«Affrettomi informare V. M. che ratificai trattato di Costantinopoli firmato il 29 settembre fra Turchia e Bulgaria. Questo atto metterà fine a tutte le divergenze antiche e recenti. Esso apre ai due paesi una novella era di pace feconda e benefica. Animato [illegible] come il mio governo, animato dal vivo desiderio di fare ciò che dipenderà da noi per stabilire in avvenire tra i nostri paesi relazioni di buon vicinato e di sincera e durevole cordialità. Non dubito che partecipando il mio desiderio la Sublime Porta ne secondera la realizzazione che [illegible] dovrà essere d'ora innanzi la base di prosperità e di futuro progresso.

Il Sultano rispose:

«Ringrazio [illegible] V. M. mi informa [illegible] di Costantinopoli. Avendo da parte mia ratificato il trattato non dubito che esso costituirà per [illegible] preludio di un avvenire di fecondo e di prosperità che servirà di base allo stabilirsi delle relazioni cordiali ed amichevoli fra le due nazioni. V. M. [illegible] che io e il mio governo [illegible] alla realizzazione di questo [illegible]».

Villaggi bulgari ed albanesi distrutti dai serbi

Sofia 8

L'*Agenzia telegrafica bulgara* comunica:

I serbi hanno distrutto tutti i villaggi bulgari ed albanesi nei distretti di Petrlevo, Dibra ed Ocrida la cui popolazione innocente è stata senza pietà massacrata. Nella maggior parte dei villaggi saccheggiati non vi erano nè insorti, nè movimenti contro le autorità.

La Porta richiama gli ufficiali

Vienna 8

I giornali ricevono da Costantinopoli: Si pubblicò l'invito del governatore militare di Costantinopoli a tutti gli ufficiali del IX. Corpo di armata della Tracia, di ritornare ai loro posti.

Il Principe ereditario di Bulgaria

Sofia 8

Secondo informazioni attinte a fonte autorizzata il principe ereditario Boris sarà nominato ispettore generale dell'esercito ed avrà per aggiunto il generale Savoff.

La commissione di controllo

Valona 8

Il delegato inglese della commissione internazionale di controllo è giunto a Valona.

Il ministro di Turchia a Sofia

Costantinopoli 8

Il comandante Fethi bey segretario generale del comitato Unione e Progresso e addetto militare a Parigi è stato designato al posto di ministro di Turchia a Sofia.

La colonna Miani a Socna in attesa di rinforzi

Napoli 8

I soldati giunti da Tripoli sui piroscafi *Città di Messina* e *Caterina Accame* hanno detto che la colonna Miani trovasi presentemente a Socna in attesa di rinforzi di artiglieria e di materiali. La spedizione Miani formata in massima parte di truppe indigene, deve recarsi a Ghat, estremo lembo del Fezzan, ai primi di novembre. Due batterie montate partiranno subito da Sirte per raggiungere a Socna la colonna Miani.

La squadra francese del Mediterraneo

Brest 8

La seconda squadra dell'armata navale ha lasciato Brest stamane alle 10, al comando del vice ammiraglio De Marolles, per ritornare nel Mediterraneo. Essa farà scalo a Cadice Tangeri Mers-El-Kebir, Algeri, Biserta ed arriverà a Tolone il primo di novembre.

Suicida per mezzo del digiuno

Bedford 8

Si è verificato il primo caso di suicidio di un prigioniero per mezzo del digiuno. Un tale Davis, condannato ai lavori forzati per furto, non voleva assolutamente nutrirsi da qualche tempo, e consentiva soltanto di quando in quando a prendere un po' di latte. Egli è morto ieri. A tale proposito si nota che a nessuna suffragista fu permesso di lasciarsi morire di fame.

Aviatore gravemente ferito

Londra 8

L'aviatore che aveva tentato nell'agosto scorso di guadagnare il premio del *Daily Mail*, facendo il giro della Gran Bretagna, è oggi rimasto vittima di un incidente a Brookland. Il suo apparecchio è caduto da una grande altezza e lo aviatore è stato gravemente ferito. L'apparecchio ha riportato danni.

Esperimenti di mobilitazione in Russia

Pietroburgo 8

Un «ukase» imperiale prescrive misure per esperimenti di mobilitazione in cinque circoscrizioni.

Kossuth gravemente ammalato

Vienna 8

I giornali hanno da Budapest che nelle condizioni di salute del capo del partito dell'indipendenza, Kossuth, si è verificato un peggioramento.

L'arrivo dell'ex ministro Doumer

Mazagan 8

L'ex-ministro Doumer è qui giunto ed ha visitato il porto e le scuole ed ha ricevuto i rappresentanti dei gruppi economici che gli hanno espresso il loro punto di vista. Egli è partito oggi per Casablanca soddisfatto del suo viaggio.

L'arrivo del Sultano a Mazagan

Mazagan 8

L'arrivo del Sultano ha dato luogo ad una grande cerimonia alla quale ha preso parte una folla entusiasta. La tenda innalzata sulle alture dominava la città.

La figlia del capo dei gendarmi aggredita

Kischinef 8

La figlia del capo dei gendarmi è stata [illegible] da una sua amica [illegible] [illegible]. Si crede che si tratti di una vendetta di un rivoluzionario.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata [illegible] 6000 — Importazioni 17 000 — di cui in cotoni americani 15 000.

Cotoni [illegible] Mercato difficile — Domanda [illegible].

[illegible] Mercato difficile — Domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare

	Apert.	prec.	Aper.
Ottobre	D	7 37	7 28
Ottobre Novembre	»	7 25	7 16
Novembre Dicembre	»	7 17	7 09
Dicembre Gennaio	»	7 16	7 07
Gennaio Febbraio	»	7 16	7 07
Febbraio Marzo	»	7 16	7 07
Marzo Aprile	»	7 16	7 07
Aprile Maggio	»	7 14	7 05
Maggio Giugno	»	7.14	7 05
Giugno Luglio	»	7 12	7 04

SPORT

Il circuito dei laghi

L'ultima giornata

Como 8

Anche la terza ed ultima giornata delle gare di idroplani non è favorita dal tempo. Soffia un vento violento a raffiche. Il concorso del pubblico e nella mattinata poco numeroso.

Viene disputata la gara di *decollage*, alla quale prendono parte Chemet, Garros, Fischer, Landini e Hirt. La gara si svolge benissimo e non dà luogo ad alcun incidente; solo Landini, Fischer e Chemet, a causa del vento, hanno dovuto spostare il punto di traguardo e ripeteranno perciò la prova più tardi.

Per stamane si sarebbe dovuta disputare la gara di altezza, ma è stata rinviata al pomeriggio, dalle 13 alle 17.

Dalle 15 alle 16 si svolgeranno le prove di velocità.

I voli di Pegoud

Parigi 8

Pegoud ha eseguito oggi nel pomeriggio nell'aerodromo di Buc un volo di 47 secondi con un apparecchio a due posti tipo militare, capovolto.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10, d. 5.15, a. 7.5, dd. 8; d. 9.30, a. 12.25, dd. 14, a. 15, d. 18.10, a. 21.40.
VERONA a. 3.30, a. 18.33.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40, loc. 16.55.
BOLOGNA a. 1.50, a. 5.15, d. 7, dd. 10.15, a. 11.20, d. 14.25; a. 18.33, dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 9.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5, a. 5.55, a. 11.25, d. 14.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5, a. 6 via S. Giorgio Nogaro, a. 5.55, a. 8.35, a. 3.10 via S. Giorgio Nogaro, a. 11.25, d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro), d. 14.10, d. 16.25 via Portogruaro-Casarsa, d. 17.20, a. 17.25 via S. Giorgio Nogaro, d. 19.10 via S. Giorgio Nogaro, a. 19.22, a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10.
TREVISO loc. 18.25, loc. 21.40.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20, a. 17.42.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 solo al mercoledì.
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10, d. 14.20, d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5, a. 8.35, a. 11.25, d. 14.10, d. 16.25, d. 17.20.
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30, a. 9.20, o. 13.10, o. 16.40, d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10, d. 14.20; d. 16.25, o. 17.25, d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15, d. 12.30, dd. 14.15, a. 18.30, d. 19.20, d. 23.30.
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA a. 9.40.
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40, dd. 8.35, a. 9.40; a. 12.30, d. 13.50, d. 17.35, dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5, d. 14.5, o. 16.50, a. 21.15, d. 22.37.
UDINE o. 7.55, d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro), d. 9.50; a. 12.5, d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5, a. 16.50, a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro), d. 18.30, a. 21.15, d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40, loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40, m. 14.5; d. 14.5, a. 18.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55, d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.
CASARSA PORTOGRUARO a. 7.50, d. 9.45, d. 12.10, a. 14.10, a. 17.55, d. 23.20.
TRENTO PRIMOLANO-BASSANO a. 7.50, (a Primolano) o. 11.35, o. 16.5, a. 19.5, d. 22.15.
MESTRE loc. 5.30.

Concorsi, Aste, ecc.

Asilo Inf. Franc. Cecchini in Cordovado

A tutto 31 Ottobre corrente è aperto il concorso a due posti di Maestra giardiniera [illegible] stipendio di L. [illegible], de, [illegible] di un sesto per quattro sessenni. Alloggio gratuito comodo e decoroso, presso l'Asilo, e la concessione di un giorno di vacanza per settimana oltre i festivi. — Documenti a [illegible]. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

Il Presidente P. Vidal

Munic. di Castelfranco Ven.

E' vacante il posto di insegnante quinta e sesta elementare maschile [illegible] 1700. Presentarsi entro 20 corrente [illegible] [illegible] dovrà assumere ufficio 4 Novembre.

Comune di Chioggia

Concorso tre posti vigile sanitario. Scadenza termine 15 Ottobre prossimo. Schiarimenti rivolgersi Segreteria.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 4 9

A. M. GIANELLA

L'Impero fatale

Tutto il battaglione s'era fermato; io ero vicino al comandante, nel guardarmi [illegible], e vidi un [illegible] per terra.

— Osservate là, comandante — gridai.

Quello che corse a vedere era il berretto dai galloni d'oro di un capitano del terzo Cacciatori d'Africa.

— [illegible] disse Don Marsilio.

— [illegible] era molto sangue [illegible] [illegible] al [illegible] conclusi che doveva essere stato portato via ferito, e si mise a studiare il terreno.

Scorse i solchi segnati da una pesante vettura, le impronte insanguinate dei cavalli, e poche [illegible] apparivano [illegible] meno visibili, ma sempre in [illegible] della vostra hacienda, le abbiamo seguite.

A capo del viale il comandante mi chiamò e disse:

— Brigadiere Pietro Loguarmandies, se il capitano c'è e lassù se no, vuol dire che è caduto in mano degli juaristi che l'han portato all'inferno: prendete quattro uomini di scorta e andate a pigliare informazioni. Ed io, eccomi qua, fortunato. —

Il verboso sott'ufficiale s'interruppe portando la destra alla visiera e traendosi da parte. Giungeva il comandante.

*

Don Marsilio condusse immediatamente l'ufficiale francese nella camera del ferito, il quale richiamato in vita dalle nuove cure del maggiordomo, era in un desolato abbattimento.

Egli vide entrare il suo superiore e fece un gesto di sorpresa e di gioia.

— Voi, Debrieux — esclamò il capo-battaglione, riconoscendo il giovane — voi in codesto stato, oh come è andata?

— Mio comandante — gridò il ferito — è il cielo che vi manda.

— Perchè?

— Voi mi ridonate la vita e mi salvate l'onore.

— Corpo d'un cannone!...

— Sì.

— E in che modo posso avere tale fortuna?

— Non è tempo di lunghe spiegazioni, mio comandante, ascoltatemi e agite.

— Parlate; sono a vostra disposizione.

— Davvero?

— Sì, il mio battaglione montato mi attende sulla strada.

— Dio sia lodato, non tutto è perduto, dunque.

— Eh, spiegatevi.

— Mi spiego, io ero incaricato dal colonnello Morin di condurre alla *venta* di Sant'Inigo, voi la conoscete bene, è vero?

— Certamente, continuate.

— Di condurvi un rinforzo di mille uomini per certa impresa ch'egli stesso vi spiegherà.

— Sì, pure.

— Sono stato assalito da un drappello di messicani, ferito gravemente dal Giaguaro, lasciato per morto in mezzo alla strada, derubato degli ordini che portavo, messo nell'impossibilità di compiere il mio dovere, voi lo vedete.

— Calmatevi, Debrieux.

— Avete ragione... devo calmarmi, devo guarire e vivere ancora, per vendicarmi.... Ora il cielo ha avuto pietà di me, poichè vi ha guidato qui. Partite, mio comandante, spedite a tutte le truppe francesi dello Stato di Puebla l'ordine di raggiungere il colonnello Morin alla *venta* di Sant'Inigo.

Si tratta di salvare le contro-guerillas nostre da un massacro, poichè i seguaci di Juarez, messi sull'avviso dalle lettere che io portavo meco, concentreranno colà tutte le loro forze.

Comandante, v'aspetta quella gloria e quella ricompensa che la fatalità ha voluto negare a me.

Arriverete in tempo? Dio lo voglia. —

E il capo Debrieux all'estremo d'ogni energia, s'abbandonò sul letto.

Il capo-battaglione lo contemplò un attimo, si chinò su di lui, gli baciò la fronte, e disse, stendendo la destra come in un giuramento:

— Arriverò! —

Partì, precipitosamente.

Fuori per alcun poco, s'intese il galoppo furioso della piccola truppa sul viale, poi, lontan lontano, quello più vasto, ma più debole dell'intero battaglione.

Poi più nulla.

V.

Lotta accanita

La *guerilla* di soccorso giungendo sul campo dell'accanita battaglia con l'impeto di un uragano di ferro, gettò lo scompiglio fra le truppe del colonnello Morin.

Le brillanti linee dei cavalieri di Francia furono sfondate, fra terribili grida, e le due contro-guerillas, prese in mezzo o spezzate nella loro saldezza unita, cominciarono a esitare, a disordinarsi, addossandosi l'una all'altra, indietreggiando e scompaginandosi.

— Avanti, la vittoria è nostra: viva il Messico e morte agli invasori! — urlava con la voce possente il Giaguaro, passando tra i bagliori delle armi lucide e i lampi della fucilata, simile a un eroe leggendario, alto e fiero sullo scuro cavallo.

Gli ori e gli argenti della sua divisa brillavano fantasticamente nella luce del sole uscito allora da una massa di brume, che venia diradando sul monti orientali.

Quell'uomo ferrigno possedeva la meravigliosa fiducia, la perfetta noncuranza del pericolo che elettrizza le turbe, quando i cuori e il coraggio gli uomini in belve o in eroi.

Ad un tratto egli arrestò il cavallo, tra il furore estremo del combattimento, e [illegible] innanzi a sè.

A qualche passo da lui, in mezzo ai suoi, era il colonnello Morin.

Il Giaguaro lo chiamò per nome.

— Finalmente vi trovo e signor comandante — gli gridò. — Orvia [illegible] l'onore d'incrociare il vostro ferro col mio, così, come due buoni cavalieri antichi, prima che il mio corpo penda appiccato a qualche ramo d'albero.

Avanti, colonnello Morin, io vi aspetto. —

E mise il pugno sul fianco, ridendo a denti stretti: un colpo di rivoltella gli forò il cappello spezzandogli in due il bel cordone d'oro.

Il Giaguaro non si mosse.

Morin lo fissò in viso con occhi che tra l'ira mostravano una inconfessata ammirazione.

— Che uomo! — mormorò, e diede l'ordine di suonare a raccolta.

— Colonnello, voi fuggite! — gridò ancora il Giaguaro, ironicamente.

Il comandante delle contro-guerillas si morse le mani, ma restò [illegible].

Le truppe francesi si ritirarono allora, [illegible] che perdevano il contatto con le forze messicane, senza che queste le inseguissero.

Le perdite dei liberali erano state più gravi, che lo stesso Morin non credesse, e non [illegible] prudente arrischiarsi nell'[illegible] di un nemico che, con la sua fuga, poteva celare un agguato.

— Lasciamoli andare — consigliò il Giaguaro osservando i francesi allontanarsi. — L'onore della giornata è nostro, e...

S'interruppe; egli aveva visto staccarsi dalle contro-guerillas un piccolo gruppo di cavalieri e partire a spron battuto.

Comprese e soggiunse.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 10 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 280 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 10 Ottobre 1913

Abbonamenti: [illegible] — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) [illegible]
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo [illegible]

Il convegno di Madrid e la questione del Marocco

Parigi, 9

Il *Journal* ha da Madrid:

In una conferenza durata un'ora e mezza tenuta ieri l'altro dal Re e dal Presidente della repubblica francese si è parlato in modo speciale della difficoltà di sviluppare la cooperazione franco-spagnuola al Marocco. Anche ieri mattina prima di partire per Toledo è stata trattata tale questione fra il Re, Poincaré, Romanones e Pichon. Le conversazioni sono continuate in treno e si sono agitate, oltre che sul problema marocchino in generale, sulle questioni importanti relative alla situazione di Tangeri.

Il corrispondente soggiunge che fin da ora sono stati presi accordi di una grandissima importanza circa una futura [illegible] al Marocco e [illegible] che interessa direttamente la Francia, l'Inghilterra e la Spagna.

Un [illegible] di elevate [illegible] ha dichiarato al corrispondente del *Journal*: «Gli accordi [illegible] sono un complemento di quelli che vennero fatti a Londra in occasione del viaggio di Poincaré e che sono posti in rilievo dalla presenza della corazzata inglese *Inflexible* nelle acque spagnuole in occasione della rivista delle flotte francese e spagnuola».

Il conte Di Romanones al suo ritorno da Toledo ha fatto, allo stesso corrispondente del *Journal* questa dichiarazione: «E' vero che fra i due Capi di Stato e i loro ministri responsabili sono state trattate gravi questioni. Alle nostre conversazioni ha preso parte anche il generale Lyautey il quale conosce minutamente la questione marocchina e del quale non si potrebbero fare gli elogi quanti ne merita. Tutto ciò che posso dire finora è che non bisogna perdere di vista la presenza di una corazzata inglese a Cartagena».

Il corrispondente a questo punto ha domandato: «Ciò significherebbe forse l'adesione dell'Inghilterra agli accordi conclusi?».

«Mi sono limitato, ha risposto il presidente del Consiglio, a segnalarvi la presenza della corazzata inglese al lato delle navi francesi e spagnuole».

Il ministro degli affari esteri da parte sua [illegible] la sua situazione gli impediva di parlare [illegible] al corrispondente del *Journal* che ha avuto con Pichon e con il generale Lyautey importantissime conferenze circa il Marocco, circa la politica internazionale e circa la linea di condotta che seguirà d'ora innanzi la Spagna.

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Madrid dice di avere appreso che durante il pranzo offerto dal conte Di Romanones al ministro Pichon e al generale Lyautey sono state esaminate importanti questioni. Il corrispondente afferma poscia di essere stato informato da fonte autorizzata che i brindisi che verranno fatti a Cartagena conterranno alcune precise allusioni circa la intesa franco-spagnuola.

I commenti della stampa spagnuola

Madrid, 9

L'*Imparcial* rileva l'importanza delle conversazioni che il conte Di Romanones ha avuto ieri con il ministro degli esteri spagnuolo Lopez Munos, con il ministro degli esteri francese Pichon e con il generale Lyautey e le considera come un fatto assai significante, ma si duole che nello stesso tempo i Governi prendano direttive decisive senza tenere conto della opinione pubblica.

La Russia non emette prestiti

Pietroburgo, 9

Nel smentire categoricamente la voce pubblicata dai giornali, secondo la quale un prestito di 250 milioni di rubli sarebbe emesso all'estero dalla Russia, per servire all'attuazione del programma navale, S. dichiara che il Governo [illegible] non sente [illegible] bisogno di un di un prestito per qualsiasi scopo.

Il programma militare dell'Austria

Il contingente delle reclute aumentato

Vienna, 9

La *Neue Freie Presse* apprende che il risultato del Consiglio dei ministri comuni è stato il seguente: Le spese per le misure militari straordinarie durante l'inverno e per gli armamenti compiuti durante questo tempo per l'importo di 250 milioni di corone saranno [illegible] crediti supplementari nell'esercizio 1912-13. Il contingente delle reclute sarà aumentato di 35.000 uomini. Questo aumento porterà per conseguenza una maggiore spesa di circa 150 milioni di corone le quali saranno ripartite in tre anni. Di queste spese undici milioni andranno a carico del bilancio del primo semestre 1914. L'amministrazione della marina ha presentato un programma che prevede la costruzione di quattro *superdreadnoughts*, parecchi incrociatori piccoli e altre unità. Il programma che comporta spese per 426 milioni di corone è stato approvato dalla conferenza dei ministri. Queste spese saranno ripartite in cinque anni.

Per un canale navigabile da Budapest all'Adriatico

Vienna, 9

Il *Neues Wiener Tagblatt* riceve da Budapest:

«D'ordine del ministro del commercio ungherese un alto funzionario ministeriale si è messo in rapporto con specialisti esteri circa il progetto sorto di recente di unire Budapest con il mare Adriatico mediante un canale navigabile per agevolare il traffico sulla via Budapest-Fiume che è in continuo aumento. Questo specialista avrebbe dato parere favorevole. — Secondo il progetto il canale sarà costruito con chiuse servendosi dei laghi di Paladon, del fiume [illegible] e del Vasa.

Il *Neue Pester Journal* dice che la costruzione del canale in questione potrà essere terminato entro sei od otto anni.

Le gare di tiro navali

La classificazione generale

Roma, 9

La classificazione delle navi e cacciatorpediniere delle divisioni navali in base ai risultati ottenuti nelle gare di tiro navali è la seguente:

Gara di punteria: Grosso calibro:

1 «Varese», 2 «Vittorio Emanuele»; 3 «Amalfi», 4 «Garibaldi», 5 «Dante Alighieri», 6 «Napoli», 7 «Regina Elena», 8 «Pisa», 9 «Sicilia», 10 «San Marco»; 11 «Saint Bon», 12 «Emanuele Filiberto»; 13 «Re Umberto», 14 «Roma», 15 «Regina Margherita».

Medio calibro:

1 «Napoli»; 2 «Vittorio Emanuele»; 3 [illegible], 4 «Roma», 5 «Pisa», 6 «Sicilia»; 7 «Regina Margherita»; 8 «Dante Alighieri», 9 «Varese», 10 «Amalfi»; 11 «Vettor Pisani»; 12 «San Marco», 13 «Emanuele Filiberto», 14 «Saint Bon», 15 «Re Umberto», 16 «Garibaldi».

Piccolo calibro:

1 [illegible], 2 «Regina Elena», 3 «S. Bon»; 4 «Varese»; 5 «Dante Alighieri», 6 [illegible], 7 «Emanuele Filiberto», 8 «Vittorio Emanuele»; 9 «Napoli», 10 «Pisa», 11 «Roma», 12 «San Marco»; 13 «Re Umberto»; 14 «Garibaldi»; 15 «Amalfi»; 16 «Vettor Pisani».

Risultati complessivi:

1 «Napoli», 2 «Regina Elena», 3 «Vittorio Emanuele», 4 «Dante Alighieri», 5 «Pisa»; 6 «Sicilia»; 7 «Varese», 8 «Roma», 9 «Amalfi», 10 «Regina Margherita», 11 «Emanuele Filiberto», 12 «San Marco»; 13 «Saint Bon»; 14 «Vettor Pisani», 15 «Giuseppe Garibaldi»; 16 «Re Umberto».

Cacciatorpediniere:

1 «Borea», 2 «Fuciliere»; 3 «Carabiniere», 4 «Lanciere», 5 «Indomito», 6 «Intrepido», 7 «Corazziere», 8 «Bersagliere»; 9 «Alpino»; 10 «Ascaro»; 11 «Garibaldino».

Gara di tiro migliorato diurno fra navi:

1 «Regina Elena», 2 «Pisa»; 3 «Napoli», 4 «Amalfi», 5 «Vittorio Emanuele»; 6 «Varese»; 7 «San Marco»; 8 «S. Bon»; 9 «Emanuele Filiberto»; 10 «Regina Margherita»; 11 «Giuseppe Garibaldi»; 12 «Roma».

Gara di tiro migliorato notturno fra navi:

1 «Emanuele Filiberto»; 2 «Saint Bon», 3 «Pisa», 4 «Napoli», 5 «Roma», 6 «Vittorio Emanuele», 7 «Regina Margherita»; 8 «Garibaldi»; 9 «Regina Elena»; 10 «Amalfi», 11 «Varese»; 12 «San Marco».

Gara di tiro migliorato fra divisioni:

I Prima divisione della prima squadra. — II Seconda divisione della seconda squadra. — III Prima divisione della seconda squadra. — IV Seconda divisione della prima squadra.

Risultato complessivo:

I Prima divisione della prima squadra. — II. Seconda divisione della seconda squadra. — III. Prima divisione della seconda squadra. — IV. Seconda divisione della prima squadra.

In conseguenza di questi risultati, secondo le prescrizioni regolamentari delle «Norme per le gare di tiro navale»:

La r. nave «Varese» ha conseguito il campionato di punteria di grosso calibro ed è in possesso temporaneo della Coppa San Marco. —

la r. nave «Napoli» ha conseguito il campionato di punteria per il medio calibro ed è in possesso temporaneo della coppa donata dal Ministero della Marina;

la r. nave «Regina Elena» ha conseguito il campionato di punteria del piccolo calibro, ed è in possesso temporaneo della coppa Garibaldi;

alla r. nave «Napoli», che ha riportato il più alto punto di merito complessivo nelle gare di punteria è assegnato il possesso temporaneo della coppa donata da S. A. R. il Duca di Genova;

il cacciatorpediniere «Borea» ha conseguito il campionato di punteria del cacciatorpediniere ed il possesso temporaneo della coppa donata per questa gara dal Ministero della Marina;

la r. nave «Regina Elena» ha conseguito il campionato di tiro migliorato diurno tra navi e è in possesso temporaneo della coppa donata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

la r. nave «Emanuele Filiberto» ha conseguito il campionato di tiro migliorato notturno, ed è in possesso temporaneo della coppa donata quest'anno a tal uopo dalla Lega Navale Italiana.

La prima divisione della prima squadra ha conseguito il campionato nella gara di tiro migliorato tra divisioni, ed è in possesso temporaneo della coppa donata dal Ministero della Marina;

alla prima divisione della prima squadra, che nel complesso delle gare ha riportato il più alto punto di merito totale è conferito l'alto onore del possesso temporaneo della coppa donata da Sua M. il Re.

I nostri soldati a Scutari

Ancona, 9

E' ritornato qui il colonnello Vigliani del 26 fanteria il quale era partito alcuni mesi fa per Brindisi con 600 uomini coi quali poi si recò in Albania.

Il colonnello Vigliani ha detto che i nostri soldati sono in una caserma a due chilometri da Scutari. Molti di essi parlano anche i dialetti albanesi. A Scutari vi sono molti italiani e parecchi istituti sono in mano di italiani come un orfanotrofio, due ospedali tenuti da suore salesiane, una scuola ed altri. A Scutari l'Austria ha 800 uomini, l'Inghilterra 600. Le truppe hanno tutte fraternizzato fra loro.

Il colonnello Vigliani ripartirà per Scutari domenica prossima avendo terminato la licenza.

Il concorso nel Genio Navale

Roma, 9

Il ministro della Marina pubblica: Il concorso per sei posti di tenente del genio navale è stato rinviato in conseguenza del ritardo degli esami dell'Università per le prossime elezioni, al 10 dicembre p. v. Il termine utile per la presentazione delle domande e relativi documenti è fissato pel giorno 8 novembre prossimo.

NEI BALCANI

Un consiglio di ministri rumeno presieduto dal Re

Bucarest, 9

Il Consiglio dei ministri si è riunito a Sinaja sotto la presidenza del Re ed ha discusso il prestito progettato. La decisione definitiva sarà presa nel Consiglio dei ministri che avrà luogo domani.

Il Consiglio ha discusso poscia le misure finanziarie per venire in aiuto ai riservisti mobilizzati e l'organizzazione della giustizia nelle provincie recentemente addette allo Stato.

Il presidente del Consiglio prenderà un congedo di tre settimane. L'interim della presidenza verrà assunto dal ministro delle finanze, Marghiloman.

Il colera infierisce ancora in 182 Comuni. Vi sono attualmente in cura 980 ammalati, dei quali 356 del distretto di Dolj.

L'ottimismo del Re di Rumenia sulla situazione balcanica

Vienna, 9

La *Neue Freie Presse* riceve da Bucarest:

Dalle discussioni del Consiglio della Corona di ieri i ministri hanno ricevuto la impressione che Re Carlo giudica la situazione nei Balcani con grande ottimismo e che non sono da attendersi complicazioni.

Le notizie circa l'intervento della Romania presso gli Stati balcanici sono recisamente smentite.

Propositi concilianti della Grecia

Parigi, 9

L'*Echo de Paris* ha da Vienna che nei circoli bene informati di Vienna si considera la situazione greco-turca come molto migliorata. Il ministro di Grecia a Vienna ha dichiarato a nome del suo governo che questa è disposta a fare considerevoli concessioni e che quantunque le proposte turche contengano parecchi nuovi punti, esiste ancora una base per un accordo. Del resto si ritiene a Vienna che la Grecia desideri mostrarsi piuttosto conciliante che correre il rischio di una catastrofe. Essa non potrebbe infatti opporre che 100 mila uomini a 300 mila di Izzet Pascià.

La questione dei beni Vacufs

Atene, 9

Il Consiglio dei ministri ha incaricato una commissione che sarà presieduta dal ministro degli esteri Panzas e che sarà composta da Stefanech, Gryparis, Naum e Stervidal, di studiare il rapporto sulla questione dei beni Vacufs. Non sembra probabile che i negoziati con lo inviato turco comincino prima della fine della settimana.

E' giunto, proveniente da Costantinopoli il principe Sabah Eddine, il quale ha fatto visita al presidente del Consiglio Venizelos ed è stato poscia ricevuto in udienza dal Re.

La questione delle isole eliminata

Costantinopoli, 9

Secondo informazioni da fonte sicura la questione delle isole è eliminata dai negoziati diretti con la Grecia. Nei circoli diplomatici la situazione è considerata con ottimismo.

La mobilitazione parziale dell'esercito ottomano

Costantinopoli, 9

Un iradè imperiale ordina la mobilitazione parziale dell'esercito ottomano.

Il Consiglio dei ministri ha approvato senza restrizione la relazione di Djavid bey circa l'accordo franco-turco. Il Consiglio ha pure deciso di procedere alle elezioni legislative.

Ufficiali bulgari richiamati

Parigi, 9

L'*Echo de Paris* ha da Ginevra: Vari ufficiali bulgari che dopo la fine della guerra erano venuti a stabilirsi a Ginevra hanno ricevuto ordine telegrafico di raggiungere immediatamente i loro corpi.

Su l'incontro tra Pasic e Berchtold

Belgrado, 9

La *Tribuna* esprime la sua soddisfazione sul convegno del presidente dei ministri Pasic col ministro degli esteri austro-ungarico conte Berchtold e dichiara che questo incontro è un buon auspicio per le trattative la condursi sulle questioni economiche e politiche fra l'Austria-Ungheria e la Serbia. Il popolo serbo desidera sinceramente un profondo miglioramento dei rapporti attuali.

Il governo inviò al Consiglio dello Stato, per l'approvazione, il progetto di legge circa l'autorizzazione per la assunzione di un prestito di 250 milioni di dinari.

Il programma politico dell'"Unione e Progresso,,

Costantinopoli, 9

Il Congresso del Comitato Unione e Progresso ha approvato mozioni che chiedono modificazioni alla carta costituzionale in modo da ottenere l'equilibrio tra il potere legislativo e il potere esecutivo. Il Sultano deve avere la facoltà di sciogliere il Parlamento, prerogativa indispensabile per assicurare tale equilibrio. Il congresso studierà seriamente le modificazioni da apportare alla legge elettorale circa il diritto delle minoranze, non basandone la rappresentanza proporzionale sulla base delle cifre fornite dalle comunità. Il congresso proporrà alla futura Camera un progetto di riforma della legge della riscossione e delle imposte sui consumi. Gli statuti del partito Unione e Progresso, modificati, permettono a tutti i cittadini ottomani che accettano il programma del comitato, di essere facilmente ammessi.

Il movimento elettorale

La nuova legge elettorale nella pratica

I.

La baraonda elettorale è incominciata in tutta Italia, più tumultuosa e numerosa che mai, forse per quelle provvidenze della nuova legge elettorale, dalle quali l'on. Giolitti si ripromette che il giudizio sull'opera del Governo (così egli scrive nella relazione che precede il Decreto di scioglimento della Camera) venga dato «dalla rappresentanza di tutte le classi sociali, e con la massima libertà nella scelta dei rappresentanti».

Timida speranza invero, e che non giustifica punto le volate liriche alle quali si abbandonano i propugnatori di questo quasi suffragio universale, che, a loro detta, doveva crescere forza e prestigio alle istituzioni parlamentari.

S'accorgono troppo tardi costoro che le riforme larghe ed audaci non s'impongono a chi non le sente e non le vuole, con un voto di parlamento.

Solo quando il popolo sia persuaso della loro necessità, e sia in grado di apprezzarne i benefici, e di ritrarne tutti i vantaggi, solo allora le riforme ottengono il loro scopo, altrimenti a nulla approdano.

*

Ma non di questo vogliamo e dobbiamo occuparci. L'altissimo problema della bontà intrinseca della riforma elettorale non ci tenta in questo momento in cui urge quello più modesto della sua attuazione.

La legge elettorale di cui ci stiamo occupando risponde alla soluzione che del problema hanno creduto di dare Governo e Parlamento, e se gravi appunti si possono muovere ai concetti informatori di questa riforma, ben più gravi sono quelli che si possono muovere alla legge considerata sotto il punto di vista pratico.

E per verità, questa legge che, per il suo carattere schiettamente popolare dovrebbe essere chiara e semplice, ha una così infinita serie di provvedimenti, condensati in periodi tortuosi ed ambigui, che per renderla accessibile a tutti rende necessaria una paziente opera di volgarizzazione a mezzo di opuscoli, di esposizioni, di fotografie e di proiezioni cinematografiche.

Onde per tutta quest'opera di volgarizzazione, la legge deve sembrare più astrusa, di quello che sia realmente, a tutti coloro ai quali per la prima volta largisce il diritto di voto: vale a dire agli analfabeti.

Certo si è che nello scorrerla, vien fatto di pensare che questa legge sia opera, se non di un analfabeta, certo di persona che scarsa dimestichezza abbia della lingua italiana, se all'art. 43 si legge che di alcune operazioni «deve trasmettersi verbale al Regio Procuratore del Re».

La legge, caso veramente nuovo, è stata modificata prima ancora della sua attuazione, ma questa gemma, davvero preziosa è stata riprodotta fedelmente nel nuovo testo unico. Barbarismo linguistico, confusionismo, ed anacronismo giuridico, ecco le caratteristiche di questa nuova legge dalla quale gli Italiani, come sempre idealisti impenitenti, si ripromettevano quel soffio di vita nuova che risollevasse dal generale discredito le istituzioni parlamentari.

Anacronismo giuridico se si pensa che all'art. 113 fra i reati che importano incapacità elettorale ve ne sono elencati due, che dal 1890 in poi non esistone più nel nostro diritto positivo: i reati di oziosità e di vagabondaggio.

Confusionismo giuridico non dubbio se elencandosi allo stesso art. 113 N. 7, con cura minuziosa i reati contemplati nel Codice penale che importano perdita del diritto elettorale, il compilatore si è dimenticato, ad esempio, che il reato di furto, non è contemplato soltanto dal Codice penale ordinario ma anche da quello per l'Esercito e per la Marina; che reati di frode, e reati gravissimi, sono contemplati in una quantità di leggi speciali «Legge Demaniale, legge sugli Spiriti ecc.» si è dimenticato tutto questo il compilatore ed intanto qualche povero commissario di una delle tante Commissioni elettorali del Regno, conscio del precetto che le leggi che restringono il libero esercizio di un diritto non si estendono oltre i casi ed i tempi in esse espressi, dovrà, fremendo, ritenere degno del diritto di voto, un pertinace contrabbandiere.

Certo se la imprecisione dell'art. 96 della vecchia legge era deplorevole perchè dava luogo ad infinite questioni, la precisione minuziosa della legge presente che impedisce all'interprete di estenderne l'applicazione a casi analoghi, od anche più gravi di quelli contemplati, è semplicemente immorale.

Del resto tuttociò non meraviglia se la legge anzichè rivelare in chi la compilò un criterio unico, lucidamente ordinatore, appare frutto di una serie di transazioni e di accomodamenti.

E' stato a lungo discusso durante la incubazione della legge se si dovesse adottare il principio della candidatura ufficiale, o non piuttosto quello delle candidature libere, già imperanti nella vecchia legge. Il sistema delle candidature ufficiali, doveva apparire senza dubbio preferibile, perchè avrebbe tolta la possibilità di quelle candidature protesta, o peggio di quelle candidature burlette, che data la scarsa coltura dei nuovi elettori non possono che ingenerare una pericolosa confusione.

Il testo unico 30 giugno 1912 aveva risolta la questione in modo intermedio, ammettendo la coesistenza di candidature ufficiali e non ufficiali, ma accordando al *deputato uscente* ed al *candidato ufficiale* il diritto di nominarsi uno speciale rappresentante per ciascun ufficio elettorale, col conseguente obbligo di depositare la scheda-tipo nella quale poteva essere apposto uno speciale contrassegno. Tale diritto metteva il candidato ufficiale in una condizione di favore rispetto a quella non ufficiale (e ci sembra che la cosa fosse abbastanza giusta) accordandogli il diritto di invigilare, a mezzo del suo rappresentante, tutte le operazioni elettorali e permettendogli mediante il contrassegno, di rendere facilmente riconoscibile la sua scheda anche dall'analfabeta.

Pare che tale superiorità sia stata male sentita da chi si è incaricato di rimaneggiare l'art. 65 di guisa che l'obbligo nel candidato ufficiale di presentare la scheda-tipo è stato tramutato in una facoltà, mentre si è invece estesa la facoltà di avere un contrassegno nella scheda (perchè indipendentemente dalla dichiarazione della candidatura presentata la scheda-Tipo) ad ogni candidato sotto lo specioso pretesto che, il candidato ufficiale, non potendo servirsi di altre schede se non rigorosamente conformi alla scheda-tipo, venisse a trovarsi in condizioni di inferiorità di fronte al candidato libero che avrebbe potuto, purchè fossero stampate in carattere tipografico comune, servirsi di schede differenti da sezione a sezione, si è nuovamente aperta la porta a quelle candidature protesta di cui ho parlato prima.

E un *bis*, *redibis*, indice degli opposti e diversi criteri che hanno presieduto all'informazione della legge e di quel confusionismo che è una delle sue caratteristiche più spiccate.

*

Nè m'indugio in altri rilievi di carattere generale perchè punto adatti alla indole del giornale, pago di aver mostrato brevemente alcuni grossi errori della legge. Esamineremo piuttosto successivamente il complicatissimo sistema di votazione e gli inconvenienti ai quali può dar luogo.

Gastone Grubissich

L'egregio avv. Grubissich, attivo e benemerito presidente dell'Associazione «Giovani Monarchici», ha aderito al nostro desiderio di illustrare in una breve serie di articoli e nel modo più pratico la nuova legge elettorale (N. d. G.)

Ricciotti Garibaldi candidato al I. collegio di Roma

Roma, 9

(F.F.) — Da ieri è comparso un manifesto a firma «Giacinto Amedei» per la candidatura di Ricciotti Garibaldi al primo collegio di Roma. Sotto alla firma dell'Amedei si sono raccolte e si raccoglieranno altre 199 firme. Avremo dunque la proclamazione della persona di Ricciotti Garibaldi, come quinto candidato al primo Collegio.

L'organo magno della massoneria bloccarda si è svegliato stamane furibondo contro il generale ed i suoi amici, poichè è facile prevedere che i voti — pochi o molti, non importa — che raccoglierà il generale, saranno altrettanti voti tolti al candidato del suo cuore, principe Borghese.

La candidatura di Ricciotti Garibaldi si afferma mentre il generale scrive una lettera di adesione alla candidatura del marchese Medici del Vascello al IV Collegio.

Il *Messaggero* trova che il generale non è coerente quando raccomanda ai suoi amici di raccogliersi intorno al Medici nel IV Collegio ed accetta la candidatura nel primo. Perchè non è coerente? Il giornale della massoneria bloccarda lo trova incoerente perchè tanto nel primo quanto nel quarto collegio, i cattolici daranno probabilmente individualmente il loro suffragio rispettivamente ai due candidati liberali Federzoni e Medici. E il *Messaggero* fa questo curioso ragionamento, rivolgendosi al generale: «Voi accettando la candidatura nel primo collegio, dimostrate di non volere aderire alla candidatura liberale che raccoglie anche il voto dei cattolici. Ecco, per essere coerente, dovreste combattere la candidatura liberale al IV Collegio, poichè anche colà i cattolici voteranno per il candidato liberale».

Non vogliamo qui discutere l'atteggiamento di Ricciotti Garibaldi considerato in se stesso, lo prendiamo come un fatto che si potrebbe prestare ad una deduzione diametralmente opposta a quella che fa il blocco. Si potrebbe, infatti, rivolgendosi al generale, fare quest'altro ragionamento: «La vostra adesione al marchese Medici nel IV Collegio, significa che voi aderite alle ragioni di sincerità, di lealtà e di sano patriottismo che l'hanno determinata. Dunque, per essere coerente dovreste ritirare la vostra candidatura al primo Collegio e aderire a quella di Federzoni, perchè anche nel primo Collegio ragioni di sincerità di lealtà e di sano patriottismo, sorreggono la candidatura liberale».

La verità è, però, che il diverso atteggiamento di Ricciotti Garibaldi nel primo e nel quarto collegio, corrisponde a due situazioni diverse. Nel primo collegio c'è un uomo di poca coscienza, che prima fu anti-africanista ed ora è libico; nel quarto collegio c'è un uomo di poco cervello, ma fermo nelle sue convinzioni, il quale, avendo preso posizione contro la Libia [illegible]

Le circolari esplicative di Giolitti

L'autenticazione notarile delle sottoscrizioni

Roma, 9

L'on. Giolitti ha inviato il seguente telegramma a tutti i prefetti del Regno:

«E' stato proposto il quesito se per l'autenticazione notarile delle firme apposte da elettori alle dichiarazioni delle candidature occorra l'intervento di testimoni.

«Questo Ministero di pieno accordo con quello di Grazia e Giustizia, ritiene che l'articolo 72 della legge notarile 16 febbraio 1913 N. 89 vada interpretato nel senso che la presenza dei testimoni è necessaria solo quando sia richiesta da disposizione di legge speciale o quando il notaio non possa altrimenti accertarsi della identità della persona che appone la firma.

«Pertanto per le dette autenticazioni e per quelle che siano fatte da ufficiali delle cancellerie giudiziarie e per ogni altra autenticazione richiesta dalla legge elettorale non è indispensabile l'intervento di testimoni quando non sia espressamente prescritto dalla legge medesima.

«Pregasi diffondere tale risoluzione comunicandola anche ai Consigli notarili e alle cancellerie giudiziarie».

NEL VENETO

Collegio di S. Donà-Portogruaro

Ci scrivono da Noventa di Piave:

Decisamente il vergognoso fenomeno del [illegible] più interessare ormai il [illegible] trionfale [illegible] l'avv. Amedeo Sandrini [illegible] Portogruaro, [illegible] luogo dei Collegio [illegible] tia. [illegible] candidato [illegible] buito al Sandrini [illegible] lavoratori nei vari comuni da [illegible] veramente meritato [illegible] mento per i problemi popolari.

In Noventa di Piave, questo [illegible] l'avv. Amedeo Sandrini [illegible]

[illegible]

[illegible] riore, parata nella vasta sala [illegible] addobbata, e portante ancora le scritte «W l'Esercito — W l'Italia — W la guerra Libica», [illegible]

Subito il silenzio, dopo un [illegible] applauso che aveva salutato l'entrata del l'Avv. Sandrini sorse a parlare il Cav. Dottor Antonio Cazorzi, Deputato Provinciale, il quale [illegible] presentò all'immenso uditorio il Sandrini, e rievocò con accento commosso la vita di lavoro, con la quale [illegible] una posizione e di [illegible] nell'arringo [illegible] stima e considerazione in tutta la Provincia di Roma.

Egli sarà ora il tutore [illegible] il dottor Cazorzi [illegible] il vero rappresentante degli interessi del nostro collegio da troppo tempo negletto e dimenticato. Questa chiusa del Cav. Cazorzi strappa vivissimi applausi.

Prese quindi la parola l'Avv. Sandrini, al quale facevano corona [illegible] il Sindaco Cav. Camillo Nardini, i deputati Provinciali Cav. Uff. [illegible] e Cav. Dottor Antonio Cazorzi, gli assessori del Comune, [illegible] Antonio Dozzo, [illegible] Cav. G. Guarnieri, Nardini Vittorio, Serafini [illegible] I Cons. Comunali Ugo [illegible] Bernardo Serafini, [illegible] Persegatto Luigi, i maestri Pietro e [illegible] Pilla, [illegible] Batta Borovich i signori Nardini Luigi, Zanetti Antonio, Fabris [illegible], Dalla Zorza Pietro, Dottor Giusto [illegible] Scarpa, Cesare [illegible] Francescon [illegible] Ernesto e Marco [illegible] Luigi e Pietro, Nardini Antonio, Perissinotto Federico, Brollo Luigi, Barbini [illegible] Pietro e Antonio [illegible] ecc., tutta la parte eletta della città. Aveva aderito con [illegible] il Conte [illegible] un forte gruppo di osservatori della [illegible]

L'Avv. Sandrini cominciò col dichiarare che [illegible] alla lotta elettorale attratto dalla sua fede e col proposito fermo di mantenersi sempre sincero, la battaglia che egli combatte è una battaglia ideale, di principi, ed egli figlio del popolo, nel mentre invoca indulgenza [illegible] fa appello alla fierezza popolare, perchè comprenda l'importanza, solenne e la [illegible]

Accenna i problemi più urgenti e [illegible] primi s'impongono a una soluzione.

Rispetto a questi problemi il deputato [illegible] Sandrini — dovrà dar [illegible] ha compiuto nell'interesse della Nazione e a pro del suo collegio. Ed il candidato [illegible] elettori, affinchè quelli possano constatare se le loro aspirazioni sono affidate [illegible] del candidato. Afferma quindi che a base di tutto il programma pone un principio [illegible] in tutti i rapporti individuali e sociali. Cominciando dalla *famiglia* si dichiara profondamente avverso al divorzio [illegible] al più [illegible] è in generale [illegible] solidarietà che è base [illegible] Passa poi a trattare dei sodisfa[illegible] dei bisogni della istruzione popolare, affermando doversi purtroppo [illegible] come nella terra nostra, che [illegible] civiltà e che fiori per [illegible] tuali all'istruzione [illegible] le, sia in arretrato.

I nostri emigranti debbono [illegible] incompleta dei patronati e [illegible] vati e pubblici di assistenza. Le scuole elementari erano male amministrate dai Comuni e lo Stato ha dovuto provvedere al loro incremento affidandole con recente legge ad un organo provinciale, sottraendo in tal modo ai Comuni una delle attività più nobili e importanti della loro

... [illegible], ma mentre, la [illegible] il [illegible] forse in maggioranza, nè giuravan che non avesse a ripetersi il caso della Sonnambula, in cui il primo giudizio, ben fu un [illegible].

"Simon Boccanegra"

(Giovedì 12 Marzo 1857)

Il 5 marzo, in appendice, la « Gazzetta » narra la biografia del protagonista dell'opera. Soltanto il 14 successivo, dopo la seconda rappresentazione, il critico si occupa dell'opera.

Dopo aver fatto una critica abbastanza severa della trama del libretto, scrive l'articolista:

« Quanto a' versi non ne discorriamo. In un tempo di tanta confusione d'opinioni e di gusti, quando il sig. de Lamartine in Francia osava pubblicare alla faccia della terra che i versi di Dante sono presso a poco una porcheria, in verità non si capisce più nulla... Potrei chiamar buoni i versi del Poeta, potrei chiamarli cattivi, ed avere torto egualmente. E poi che bada ora alla veste poetica del libretto? La musica, nata ad un parto colla poesia, come i due putti del Rota. [illegible] un dipresso al modo del [illegible] che si caccia sotto a [illegible] il teatro. La musica [illegible] la poesia, fa strazio della parola, e pur ne sorge la nota, tanto fa l'una che l'altra.

Quanto alla musica, egli è un altro discorso, un altro ordine di idee. Il Verdi è salito a tale altezza, il suo nome, fondato su tante egregie pruove, ha sì gran suono, che l'annunzio d'un suo nuovo lavoro equivale a un avvenimento nell'arte, e se ne può predire, se non il futuro successo, il quale spesso dipende da mille incerte e occulte ragioni, certo l'intrinseco pregio. La musica del *Boccanegra* non è di quelle che [illegible] fanno subito colpo. Ella è assai elaborata, [illegible], col più [illegible] artifizio, e si vuole studiarla nei suoi particolari. Da ciò nacque che la prima sera ella non fu in tutto compresa, e se ne precipitò da alcuni il giudizio; giudizio aspro, nemico, che nella forma, con cui s'è manifestato, e rispetto ad un uomo che chiamasi *Verdi*, uno de' pochi, che rappresenti di fuori le glorie dell'arte italiana, che compose il *Nabucco*, i *Lombardi* e tanti altri capolavori, i quali fecero e fanno il giro del mondo, ben poteva parere, per non dir altro, strano e singolare.

Se non che le cose mutarono faccia alla seconda rappresentazione; le opinioni si modificarono; alcuni pezzi, ch'erano prima inavvertiti e negletti, si notarono, si applaudirono, e il maestro, ben contento, fu domandato per insino a 13 volte sul palco: trionfo tanto più grande quant'egli sorgeva dalla caduta, ma che non sorprese nessuno, chi ben pensava.

Ciò che può in qualche modo spiegare quella prima e sinistra impressione, è il genere della musica forse troppo grave e severa, quella tinta lugubre che domina lo spettacolo, e il prologo in ispecie ».

Dopo aver riassunto le principali situazioni del prologo, il critico continua:

« Tutte queste misteriose e tetre [illegible] sono espresse dal solenne carattere della musica, studiosamente preferito all'effetto ne' canti e ne' passi eloquentissimi dell'orchestra.

L'atto primo s'apre con la cavatina del soprano, la *Bendazzi*. Il primo tempo è, per verità, un po' languido e scolorito, benchè accompagnato col più grazioso movimento d'orchestra, e pertichino del tenore, il *Negrini*, di dentro. In quest'atto sono tra altri pezzi notabili il duetto tra soprano e tenore, un altro tra quello e il baritono, ed il finale: bellezze di primo ordine, che la seconda sera perfettamente s'intesero e valutarono, e tanto dopo la cavatina, quanto dopo il secondo duetto e l'adagio del finale, il maestro dovette a furia di voci e di mani mostrarsi non so quante volte.

L'atto secondo non ebbe egual fortuna. L'aria del tenore..., e il duetto che ne segue tra tenore e soprano, passarono piuttosto freddini. Non ci si nota grande sfoggio d'immaginazione, benchè nella prima assai si lodasse la burrascosa agitazione dell'orchestra, che così bene risponde all'interna agitazione del personaggio ed alla parola. A questo luogo cade il terzetto, uno dei pezzi più condotti e finiti dell'opera, a detta di tutti gl'intelligenti..., se ne ammira il grandioso lavoro, la proprietà della frase e del canto: ma ci lascia scarsa impressione, perchè termina quasi improvviso, con un coro di congiurati di dentro, che poco anche s'intende, e sembra piuttosto interrompere che finire il pezzo. Gli nocque la singolarità della forma.

Un altro gran tratto, il tratto anzi capitale dell'opera, è il quartetto finale dell'atto terzo... Sarebbe difficile notare tutti i pregi, che si riscontrano in questo veramente grandiosa composizione, in cui tutti si manifestano il profondo sapere e il grande ingegno dell'insigne maestro. Quale tesoro d'armonia, quale filosofia di melodiche espressioni! La frase della benedizione del morente, il lamento, il singulto della figlia, quel sommesso accompagnar di violini, i rintocchi [illegible] de' timballi, tutto quel funebre concerto di voci e di suoni ti lacera il cuore, ingombra di terrore la scena. L'arte [illegible] se stessa: la finzione va fin troppo al vero vicina. Il maestro, finito lo spettacolo, per due volte la seconda sera raccolse sul palco la corona del pubblico suffragio.

Della *Bendazzi* già a suo luogo dicemmo: tutti gli altri attori, il *Negrini*, il Giraldoni, l'*Ech*[illegible], sostennero egualmente l'opera con l'usato valore, ed ella è messa, come di consueto, splendidamente in scena.

Onorando l'opinione di tutti, e poichè quella del pubblico non è in questa occasione chiara abbastanza, abbiamo detto sul lavoro del *Verdi* liberamente la nostra, anche perchè fondata sul voto delle più competenti persone, che tutte s'accordano a levarne a cielo, massime la fattura. Non nascondiamo però che tutti non sono del nostro avviso, e che il *Verdi*, o almeno la sua opera, ha non pochi avversari, ma, per onore del nostro gentile paese, dobbiamo pur dichiarare che certi segni di sfavore, troppo eloquenti ed aperti, non mossero da labbro veneziano. Fu una importazione di fuori. Il pubblico di Venezia è umano, intelligente, cortese, si rispetta e rispetta gl'ingegni ».

Il giudizio del pubblico veneziano, checchè ne abbia detto il critico della « Gazzetta » non ebbe gran che a modificarsi in seguito. L'opera Simon Boccanegra, che Verdi amò sempre come si amano i figli meno fortunati, non si rialzò mai veramente dalla prima sconfitta. Il maestro rifece più tardi, in molti punti, la sua opera, la fece mettere in scena con grande sfarzo a Milano, ma essa, malgrado i tesori musicali che pure contiene, non ebbe mai fortuna.

Un delitto rituale

Kiew, 9

Oggi è cominciato il processo per un delitto rituale. — L'accusato Menachil Mandel Tavie Beilis è imputato di avere insieme con altre persone ancora ignote e per uno scopo ispirato dal fanatismo religioso trascinato il giovane scolaro Andrea Yonchtchinski in una torpaca [illegible] ove i suoi complici uccisero il giovanetto infliggendogli 47 ferite.

Due vittime di un naufragio

La Maddalena 9

Stamane il cutter dei fratelli Devoto è naufragato. Dell'equipaggio composto di tre persone una sola è riuscita a salvarsi. La torpediniera di alto mare *Cassiopea* è accorsa con il capitano di porto per ricercare i naufraghi.

DAL TRENTINO

La commemorazione di Verdi — Un curioso processo — Il congresso degli albergatori — Note disgraziate — Un altro processo politico.

Trento 9

Stante la proibizione della polizia alla commemorazione verdiana che doveva essere tenuta dal maestro cav. Giacomo Orefice, la cerimonia della inaugurazione del busto di Verdi nell'atrio del Teatro Sociale, si terrà in forma affatto privata.

Essa avrà luogo venerdì — centenario della nascita del sommo Maestro — alle 11 antimeridiane.

✱ Stamane si è iniziato in giudizio il dibattimento per la famosa lista di proscrizione di cui vi ho informato a suo tempo.

Si tratta della lista diramata mesi or sono e nella quale figuravano nomi di stimati cittadini quali confidenti di polizia!

Il fatto che fra le persone insospettabili erano anche nomi di individui pur[illegible] sospetti costituiva, naturalmente, un attentato alla onorabilità dei primi.

Così 17 si sono querelati contro i signori Vincenzo Bazzani, Andrea Pedrolli e Umberto Adami quali supposti autori della diffusione delle liste.

Gli imputati sono difesi dal dott. Meazzana; i querelanti vengono patrocinati dalla Procura di Stato. Alcuni, però, hanno rifiutato questo patrocinio.

Il processo si svolge fra grande animazione e davanti ad un pubblico affollatissimo.

✱ Per il 4 e 5 novembre è indetto a Bolzano il Congresso degli albergatori del Tirolo e Voralberg.

Vi si discuterà fra l'altro dell'industria del forestiero nel diritto e nella economia politica, della legge sui vini, delle imposte ed economie ecc.

✱ Una disgrazia è accaduta in Via San Martino. L'oste Antoniacomi, mentre ritornava a casa in carrozza fu gettato da uno sbalzo del cavallo improvvisamente imbizzarritosi sotto le ruote del veicolo. L'Antoniacomi ha riportato varie ferite.

✱ Ieri si è discusso in tribunale un processo a carico del giovane Lino Stefenon accusato di avere durante il corteo commemorativo di Verdi il 29 giugno scorso emesso delle grida ostili all'Austria ed agli ufficiali.

Furono due ufficiali a denunciarlo e che sostennero l'accusa davanti ai giudici, ciò malgrado le risolute denegazioni dello Stefenon. Questi dimostrò come egli in quel giorno era [illegible] e come alcune guardie stesse potessero attestare che egli non aveva gridato. Ma il tribunale lo ritenne colpevole e lo condannò a 14 giorni di carcere duro.

L'interpellanza per i regnicoli alla Dieta tirolese

Trento 9

Come sapete il gruppo dietale liberale ha presentato alla Dieta di Innsbruck una interpellanza al Luogotenente intorno a [illegible] che vengono frapposti a' [illegible] nello esercizio delle loro professioni.

L'interpellanza firmata dall'on. Dr. Stefenelli e da tutti gli altri deputati liberali è testualmente così concepita:

« All'Ill.mo Signor Luogotenente

« Da qualche tempo si nota e va sempre più accentuandosi nella pratica delle autorità politiche del Trentino la tendenza di eliminare dagli esercizi industriali, specialmente in caso di nuove concessioni, gli italiani del Regno d'Italia.

Sono ormai numerosissimi i casi anche assai recenti di concessioni industriali, [illegible] ecc. vincolate dalla condizione che nessun cittadino del Regno d'Italia, qualunque sia la sua ingerenza, possa essere ammesso al rispettivo esercizio.

Vero è che nella maggior parte dei casi il divieto è in apparenza diretto in genere contro i cittadini esteri. Ma dacchè i cittadini esteri che sogliono trovare collocamento nel Trentino sono quasi esclusivamente quelli d'Italia, in sostanza il divieto in parola è diretto solo contro di loro, tanto più che nelle provincie che confinano coll'Impero germanico simile pratica [illegible], non è in vigore.

In quanto questo deplorabile sistema implica il proposito di favorire nel Trentino l'applicazione di gente di nazionalità non italiana nelle scarse industrie che vi vengono esercitate, si deve protestare contro lo stesso per riguardi nazionali.

Ma il sistema va condannato anche perchè esso conduce alla decadenza delle industrie, che per lo più si reggono a stento, in tutta la regione trentina.

Possibilmente i nostri industriali ricorrono sempre alle forze del paese, per evidenti ragioni di economia e di fiducia. Ma non è sempre facile trovare da noi i capi e gli operai abili alla svariate applicazioni industriali. Allora si deve necessariamente ricorrere all'offerta, che proviene dal Regno d'Italia, e spesso anche da cittadini italiani che da molti anni dimorano fra noi e che considerano ormai il nostro paese come la loro patria. In questo modo è spesso possibile avviare corrispondentemente gli esercizi industriali, mentre l'applicazione nell'industria di persone dell'interno della Monarchia, a parte la difficoltà inerente alla lingua, è per lo più esclusa per il suo costo inadeguato alle misere condizioni industriali nostre e per la poca disposizione delle persone esperte di trasferirsi in un paese dove le condizioni di vita ed il costume sono tanto diversi dai loro.

Ci teniamo a rilevare che il Trentino è un paese assai povero e che compito dello Stato deve essere quello di favorire il benessere economico dei propri sudditi, specialmente in quei campi d'attività dove nulla chiedono allo Stato se non il permesso di lavorare in pace. Le poche industrie esistenti o possibili nel Trentino non devono perciò essere inceppate, ma favorite.

Di recente si è poi perfino manifestata l'identica tendenza di escludere i cittadini italiani dall'affittanza di terreni, come per esempio per le malghe del comune di Levico, e perfino da servizi manuali sulle ferrovie.

Si permettono perciò i sottoscritti di chiedere a Vostra Signoria Illustrissima:

È essa disposta a far presenti all'I. r. Governo le considerazioni predette ed a ripetere dallo stesso l'assicurazione che d'ora innanzi sarà per il Trentino evitato il deplorato sistema dell'esclusione dei cittadini e di altre applicazioni della privata attività? »

Questo il testo della interpellanza che è stata accolta con grande favore in tutto il paese.

Il nuovo viaggio di Amundsen al Polo

[illegible] di un aviatore

Parigi 9

Il *Journal* ha da Francoforte: Amundsen, che si prepara ad un nuovo viaggio al Polo, che durerà, egli dice, dal 1914 al 1919, ha dichiarato che si assicurerà il concorso di un aviatore, che prenderà posto con lui a bordo dell'aeroplano, tanto per il suo tentativo finale quanto per le sue osservazioni meteorologiche.

DALLA VENEZIA GIULIA

Contro una nomina della rappresentanza comunale — La ordinanza dell'interessata.

Trieste 9

Sere fa, la rappresentanza comunale nominava a direttore del civico ospedale il dott. Giulio Ascoli. Alla mattina seguente, il giornale dei trentacei patriottici — che già giorni prima si era scagliato da furibondo contro l'egregio scienziato — aprì tutte le valvole del suo noto livore e vomitò una caterva di insolenze e contro il medico e contro i rappresentanti del Comune che lo avevano nominato. Perchè? Perchè prima di ottenere la sudditanza austriaca, il dottor Ascoli era appartenuto all'odiatissimo regno. La campagna vergognosa nauseò tutti e in modo speciale i medici presso i quali, il neo-direttore è tenuto in grandissima stima.

I giornali nazionali lasciarono che le velenose salamandre sputassero tutto il loro fiele, si riteneva per certo che la Luogotenenza non avrebbe preso in considerazione le esortazioni del cencio degli stercorari — ma, stando a quanto si afferma, sarebbe accaduto il contrario.

Si dice che la Luogotenenza non confermerà la nomina del dott. Ascoli e ciò per il fatto che, sebbene austriaco, ora l'egregio medico non avrebbe dimenticato di essere triestino e, di conseguenza, italiano. Si aggiunge ancora che la Luogotenenza aveva sperato che al posto di direttore dell'Ospedale, il Consiglio avrebbe nominato persona di sua fiducia, e non un.... liberale qualunque.

✱ Iersera verso le 7, nel nostro porto accadde un incidente. Alla succennata ora, dalla riva Carciotti si staccò una lancia a benzina nella quale avea preso posto l'Arciduca Carlo Francesco. Giunta che fu all'altezza di Barcola, la lancia si arrestò di botto. Che cosa era accaduto? La lancia era incagliata in un circuito di reti deposte da pescatori di Barcola e non poteva più nè proseguire nè retrocedere. Il conduttore della lancia fece alcuni segnali ed un momento dopo giunsero i pescatori stessi i quali riuscirono in breve a liberare la lancia sequestrata.

Come sarà risolta la questione dell'Ulster

Londra 9

Il ministro della Marina Winston Churchill ha pronunciato iersera a Dundee, sulla questione irlandese, un discorso per il quale era grande l'attesa.

Due giorni or sono il ministro dell'Interno, parlando in pubblico, pur deplorando l'atteggiamento di Sir Edward Carson e dei ribelli dell'Ulster e pur dichiarando che il progetto per la *Home Rule* diventerà legge l'anno venturo aveva lasciato adito a una possibilità di accordo. Egli aveva detto che il Governo era disposto a discutere gli emendamenti che l'opposizione crederà opportuno di proporre nella nuova discussione del progetto.

Stasera Winston Churchill, che come è noto è fra gli uomini di Stato liberali uno dei più autorevoli e stimati, ha delineato con maggior precisione l'attitudine del Governo.

— È evidente — egli ha detto — che i desideri della provincia dell'Ulster meritano speciale considerazione, ciò non per i metodi di minaccia e di intimidazione che i capi dell'agitazione hanno adottato, ma perchè l'Ulster è una delle provincie più industri e più devozione del Regno Unito, ed è stretta alla madre patria da intimissimi vincoli d'interesse e di affezione. Per queste ragioni ogni desiderio ragionevole dell'Ulster, che sia avanzato con piena sincerità d'intenti e non per manovre politiche, sarà preso in considerazione ben volentieri dal Governo. Non vi è proposta di questo genere che il Governo non sia disposto ad accogliere ed a discutere.

Il discorso ha prodotto grande impressione, poichè conferma che il Governo durante la discussione del progetto per la *Home Rule* nella prossima sessione è pronto ad introdurre delle modificazioni al bill per l'autonomia irlandese, in modo da soddisfare nei limiti del possibile l'Ulster. Sembra dunque vicina la possibilità di una soluzione definitiva della spinosissima questione.

Prossima visita di Guglielmo II a Francesco Giuseppe

Berlino 9

Secondo la *Berliner Zeitung Am Mittag* dopo le caccie che avranno luogo presso l'arciduca Francesco Ferdinando, l'Imperatore Guglielmo si recherà a far visita all'Imperatore Francesco Giuseppe il 26 corrente a Schoenbrunn.

Lo sciopero di carrettieri in Inghilterra

Londra 9

Lo sciopero dei carrettieri di Leeds si estende. Cinque mila carrettieri si astengono dal lavoro. La polizia scorta da lunedì i carri condotti da operai non sindacati. Ieri la polizia alle prese con 1500 scioperanti, si è disimpegnata soltanto con una terribile carica a bastonate. Numerosi scioperanti sono rimasti feriti.

Il processo per la famosa collana

Londra 9

Si sono riprese le udienze del processo per la collana di perle. Un incisore, tale Gordon, dichiara che l'accusato Silvermann si recò da lui portando un timbro con le iniziali M. M. Il teste dichiara che lesse sui giornali la storia del furto della collana e che egli inviò una lettera anonima ai periti. Non nega che l'offerta di 250 mila franchi contribuì a fargli ricordare che aveva inciso un timbro con le iniziali M. M.

Le costruzioni navali in Spagna

Madrid 9

E' stato firmato il decreto autorizzante la presentazione alle cortes del progetto di legge per la continuazione delle costruzioni navali.

Agitazioni operaie in Russia

Pietroburgo 9

Per solidarietà con gli operai scioperanti di Mosca, novemila operai di due quartieri di Pietroburgo si sono messi in sciopero per un giorno.

A Mosca lo sciopero colpisce attualmente solo cinque case. Il numero degli scioperanti ammonta soltanto a 740, ciò che rappresenta la proporzione del mezzo per cento sul numero totale degli operai di Mosca.

Lo sciopero dei tranvieri priva la popolazione di 200 vetture. Il prefetto di polizia ha pubblicato un decreto che vieta assembramenti e stabilisce misure per reprimere i disordini che potessero verificarsi per le vie. Il prefetto ricorda ai promotori dello sciopero le gravi responsabilità in cui incorrono e ingiunge ai funzionari di polizia di reprimere ogni disordine con tutti i mezzi anche con le armi se fosse necessario.

SPORT

L'ultima giornata di corse a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 9:

In seguito al pagamento dell'ultima rata di entrata al gran Premio « Edwood Medium » di lire 7000 che per la 12.a volta si disputerà domenica prossima, 12, nello Ippodromo Breda, sono rimasti iscritti i seguenti puledri di tre anni:

« Flora » da Hamward, del signor Rolando Luigi — « Spino » da Arlecchino, del signor Bulli Augusto — « Beppone » da Fernanda, dei signori Legali Dall'Oro — « Lara » da Hamward del signor Verga Enrico — « Leutenant-Kuser » da Colonel Kuser » del signor Hulbeda Ettore — « Leeta » da Hamward del signor Cresman Enzo — « Liscano » da B. B. P. dei signori Bremani e Garazzara.

I quattro premi da disputarsi domenica rappresentano la cospicua somma di lire 12 000.

Al gran Premio « Edwoord Medium », come risulta dal suddetto elenco, sono rimasti iscritti i migliori soggetti della produzione 1910 che hanno già dato ottima prova sulle ippodromo e la gara in questa classica prova riuscirà delle più interessanti.

Generale è pure l'attesa degli ippofili per il premio « Veneto », ove [illegible] i [illegible] e per il premio « Giunone » di lire 2500 specialmente in cui scenderanno a contendersi la vittoria i noti forti trottatori: « Red Walkes » (récord 2' 11" e mezzo al miglio) — « Tito », « Ubaldo » (récord 2' 16" e mezzo) — Fiordaliso (récord 2' 16") — « Gaza-Kuser » (récord 2' 15") — « Solo Medium » ecc. ecc. — Sarà una lotta emozionante.

I cavalli iscritti sono già tutti sulla piazza e la giornata di domenica assumerà importanza eccezionale e pel numero [illegible] partenza nelle varie corse e pel valore dei componenti i medesimi.

S'intende che le corse avran deciso a venerdì luogo con qualsiasi tempo; ma è sperabile che domenica Giove Pluvio vorrà essere benigno, e la grande manifestazione sportiva sarà favorita da un limpido cielo.

All'ippodromo, come è già noto, funzionerà il totalizzatore ed oltre ai soliti posti nelle tribune, vi saranno quelli distinti da lire 10 opportunamente disposti nel padiglione centrale.

Al campo d'aviazione a Como

Como 9

Il tempo magnifico ha richiamato al campo di aviazione una folla numerosa ed elegante.

Alle 7 il capitano addetto alle segnalazioni meteoriche, avverte che il vento è debolissimo in alto, ma che verso il lago soffia con violenza, così i voli che dovevano cominciare a quest'ora, vengono iniziati alle 9.

Sono le 9.15 quando Chemet spicca per primo il volo per la gara di velocità ascensionale, ma poco dopo ritorna protestando di non poter dimostrare l'altezza raggiunta, poichè il suo barografo non funziona.

In seguito partono Fischer e Garros, con passeggero, e poco dopo le 10 anche Landini e Hirt, per la gara di velocità ascensionale.

I magnifici voli strappano alla folla vivi applausi.

L'aviatore Maffeis di Lugano, partito in aeroplano da Lugano alle 9.5, è giunto sopra Como alle 9.21, e dopo avere compiuto un giro al di sopra della città, atterra felicemente al campo di Morbello ricevuto dai delegati del comitato.

In automobile Maffeis si reca al campo di aviazione per salutare gli aviatori. Oggi egli ripeterà l'evoluzione sopra la città e quindi riprenderà la via di Lugano.

Le gare di velocità ascensionale dànno i seguenti risultati: Chemet m. 500 in 36' 0" e 2 quinti, — Fischer m. 600, in 16' 34" — Garros, m. 600 in 10' 2" e 4 quinti, — Landini m. 720 in 11' 50"; — Hirt, non è classificato, perchè non ha tagliato la linea di traguardo.

Nel pomeriggio, tutti i punti da cui si può ammirare il magnifico spettacolo dei voli, sono affollati. Le gare si sono svolte senza incidenti.

Ecco il risultato delle gare di altezza: Primo Garros, salito a 2100 m. senza passeggero; — Secondo Chemet, 1800 m. con passeggiero; — Terzo Fischer, 1170 m. con passeggeri; — Quarto Hirt, m. 1450, senza passeggero; — Quinto Landini, m. 1000, con passeggero.

Maffeis, dalle 16 alle 17 compie evoluzioni passando sul campo di aviazione atterrando poi nuovamente al campo di Mornello. Alle 17, egli, dopo di aver volato ancora sopra Como, è ripartito direttamente per Lugano dove è arrivato alle ore 17.20.

Alle 17.30 è giunto a Como un aeroplano, ma non si sa ancora se sia pilotato dalla aviatrice Ferrario o dal capitano Cattaneo di Miraflori, che avevano preannunciato il loro arrivo.

Con le gare di altezza si è chiuso il periodo di gara. Gli aviatori continuano a compiere ammirabili voli liberi e con passeggeri.

Il ministro delle finanze austriaco in congedo per malattia

Vienna 9

Il ministro delle finanze in seguito ad eccessivo lavoro si è ammalato nuovamente del suo vecchio male di cuore di cui fu colpito già nell'anno scorso e rassegnò le sue dimissioni. L'imperatore invece approvò la proposta del presidente dei ministri di congedare temporaneamente il ministro delle finanze affidando provvisoriamente al capo sezione Engel le mansioni del ministero delle finanze. Nell'autografo relativo, l'Imperatore esprime i migliori auguri per il ristabilimento del ministro delle finanze.

La navigazione mercantile in Russia Premi agli armatori

Pietroburgo, 9

La commissione del Ministero del commercio, tendente a studiare mezzi per facilitare la navigazione nazionale, si è pronunciata in favore della creazione di premi per gli armatori russi. Saranno pagati sei copechi per una tonnellata alle navi russe che fanno il servizio tra i porti russi e i porti esteri, alle navi che non fanno servizio che tra porti esteri, a quelle che circolano sul Danubio e sui suoi affluenti, e infine a quelle che fanno servizio tra porti russi e mari di[illegible].

La flotta francese del Mediterraneo

Biserta 9

La squadra navale composta di sei corazzate, di un incrociatore delle controtorpediniere della prima squadra di linea è attesa a Biserta il 16 ottobre sotto il comando dell'ammiraglio Boué de la Peyrère.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Un investimento automobilistico presso Verona

Dal Tribunale di Verona, il signor Dal [illegible] Emilio di Alfredo, di anni 27, fu condannato a lire 30 di multa per contravvenzione, ed a lire 250 di multa per lesioni, per avere nel 12 Giugno 1912, guidando un automobile in un crocicchio di due strade, in tenere di Bussolengo, spinta la macchina a velocità eccessiva omettendo di dare i segnali e per avere in dette circostanze, per imprudenza, investito con l'automobile da lui guidata certo Gresan Lamberto transitando in bicicletta, causandogli lesioni che importarono pericolo di vita, oltre che una malattia ed incapacità al lavoro per giorni 127.

La Corte conferma ed inoltre condanna il ricorrente al pagamento di lire 100 alla parte civile.

Dif. avv. Sormelli — P. C. Avv. Segala e Avv. Donatelli.

La condanna di un impiegato postale

Certo Saccardi Benedetto fu Angelo di anni 23, fu condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 10 e lire 250 di multa, e a mesi 3 di interdizione dai pubblici uffici per avere nella sua qualità di supplente postale di Mozzecane, sottratto nel 22 Febbraio 1912 un biglietto di Stato da lire 10, da una raccomandata diretta a Giovanni Caramone.

La Corte conferma.

Difensore avv. Traverchi.

Una grossa truffa a Rovigo

Certo Sandrini Giovanni fu Giovanni di anni 34, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 7 di reclusione e lire 140 di multa.

In Rovigo, nell'anno 1909 e sui primi del 1910, egli avrebbe procurato a sè un ingiusto profitto, in danno di Bercan [illegible], dalla quale si fece dare in più volte la somma di lire 6060 fingendosi di lei innamorato, promettendo di sposarla, facendo perfino le pubblicazioni ed il matrimonio religioso ed accampando il pretesto di spese necessarie per intraprendere industrie ed imparare mestieri, in vista del matrimonio civile che poi si rifiutò di celebrare.

La Corte in contumacia del ricorrente, conferma.

Tribunale Penale di Venezia

Una donna minacciata

La mattina del 27 giugno u. s. si presentava al Commissariato di P. S. di San Marco certa Bergamasco Amalia fu Domenico, di anni 42, facendo sostanzialmente questo racconto: Da quattro mesi circa conoscevo certo De Zotti Giovanni ed ero da lui continuamente minacciata e percossa, perchè egli pretendeva denaro da me. La sera del 26 giugno, il De Zotti si presentava a casa mia e mi chiedeva nuovamente del denaro, io risposi che non ne avevo, e allora il De Zotti, dapprima mi minacciò, poi mi percosse ripetutamente, producendomi varie lesioni, giudicate guaribili in dieci giorni. Inoltre il De Zotti, ispezionò tutte le mie tasche, per impossessarsi di denaro qualora ne avessi trovato.

La Questura consigliò la disgraziata a sporgere querela e così essa fece.

[illegible] procedimento per minaccie e violenze contro il De Zotti, questi è comparso ieri davanti al Tribunale, assistito dal avv. [illegible] di fensore di ufficio.

Egli nega recisamente ogni addebito mossogli dalla Bergamasco, dice che aveva vissuto con lei quattro mesi, e fu la Bergamasco che qualche tempo dopo lo invitò una sera a casa, mentre egli era alquanto brillo.

Da parte sua la Bergamasco conferma in tutto la sua denuncia.

Sentiti però alcuni testimoni, il Tribunale ritiene colpevole il De Zotti di sole minaccie a mano armata e lo condanna a mesi quattro di reclusione.

Tentato furto in Calle del Fabbri

Sono stati ieri giudicati anche certi Nardini Antonio di Giacomo di anni 17, Caroldi Francesco fu Giuseppe di anni 18 e Rossetti Antonio di Antonio di anni 20, tutti di Venezia.

Costoro la notte del 6 giugno u. s. in unione tra loro, allo scopo di commettere un furto in danno di Cesana Cesare — negoziante di stoffe e merletti in Calle dei Fabbri — avrebbero aperta con chiave falsa la porta del retrobottega del Cesana, e tentato quindi di scassinare la porta del negozio, senza compiere tutto ciò che era necessario alla consumazione del furto perchè disturbati da alcuni passanti.

All'udienza si presentano soltanto il Nardini e il Caroldi. Contro il Rossetti, assente senza giustificato motivo, si procede in contumacia.

Tanto il Nardini che il Caroldi si protestano innocenti ed avanzano un alibi abbastanza attendibile. Il Nardini sostiene, tra l'altro, di non conoscere nemmeno il Rossetti.

I testi, tra cui gli agenti di P. S. Casarni [illegible] e Bagonese portano scarsa luce sul fatto; e il Tribunale, su proposta conforme del P. M., pronuncia, in favore dei tre imputati, sentenza di assoluzione per non provata reità.

Dif. l'avv. Minozzi d'ufficio.

Pres. Marsoni, P. M. Marini.

Echi del processo Cuocolo

[illegible] 9

Il « Don Marzio » pubblica: — Ci risulta e ne diamo notizia senza tema di smentita, che Gennaro Abatemaggio detto « o cortellariello » condannato nel processo Cuocolo, è uscito dal carcere di Santa Maria Capua Vetere. Si trova in un paese presso Caserta insieme alla moglie sempre sorvegliato da un maresciallo dei carabinieri e da due militi.

Abatemaggio è uscito per fine di pena per il solo reato di associazione a delinquere, essendosi prescritta la condanna di quattro anni per furto in danno del conte d'Aquino. Pare che Abatemaggio abbia deciso di partire per l'America.

Le promozioni nell'Esercito

Roma 9

L'*Esercito Italiano* dice che il pro[illegible] ra conterrà le promozioni degli ufficiali effettivi e di quelli in congedo per coprire le vacanze del terzo trimestre del 1913.

Le notizie agrarie

Roma, 9

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre:

Caddero in questa decade pioggerelle, le quali non giovarono alla buona maturazione dell'uva, nè alla essicazione del granoturco, del riso e dei legumi, in gran parte della Lombardia, nella Emilia e nel medio versante tirrenico, dove abbisognano giornate di sole; mentre furono insufficienti ai bisogni delle campagne all'estremo sud e nelle isole.

La vendemmia continua con buoni risultati nella Penisola, mediocre in Sicilia. L'olivo dà bene a sperare nell'alta e media Italia. Le colture degli orti e degli erbai sono in complesso rigogliose. Si attende la semina del cereali.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VE[illegible]

Sabato 11 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 281 — Conto corrente colla Posta — Sabato 11 Ottobre 1913

Abbonamenti: [illegible] Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, [illegible] VI pag. cent. [illegible] III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

L'esilarante commedia della bomba di Fiume

Affinchè la quietissima e tranquillissima Fiume uscisse dalla sua oscurità di Cenerentola del Governo ungherese, c'è voluto che una bomba provvidenziale e rumorosissima scoppiasse con immenso fragore giovedì notte nel palazzo del luogotenente magiaro, destando i cittadini d'ambo i sessi, fracassando una ventina d'innocentissime lastre, mandando in frantumi un paio di intelaiature e provocando la febbre della ricerca tanto nella polizia di confine armata di carabine, quanto nella comunale più pedestremente fornita di semplici rivoltelle.

Non prendiamo la cosa in celia, poichè il fatto è serissimo, anzi quasi tragico; la colpa però non ce l'hanno i buoni fiumani se quel birbaccione di «Messer Umorismo» sına ficcarsi anche colà dove assolutamente non dovrebbe trovarsi. Chi comanda all'Umorismo? Nessuno, e contro il ridicolo non valgono nè le baionette, nè gli schioppi, nè gli elmi dei valorosi addetti alla «Polizia di confine», gente sanpoliticissima che ha un unico torto, cioè quello d'aver impiantato a Fiume la più grande fabbrica possibile di corbellerie.

Una bella sera, o mezzanotte poco, la città è destata da una violenta detonazione. Dopo un'ora di... affannose e diligenti ricerche, i servi del palazzo governatoriale «scoprono» che una bomba è scoppiata nell'ala posteriore dell'edificio, precisamente nel locale adibito ad archivio.

Le due polizie (la statale e la comunale) si recano nelle persone dei rispettivi capi sul luogo (chiamiamolo così) del disastro, e giurano ch entro il lasso di ventiquattro ore (non un minuto di più o di meno), il colpevole sarà scruito, arrestato, imprigionato.

Passano ventiquattro, quarantotto, settantadue ore.... il «bombardiere» è tanto scortese, maleducato, incivile da non lasciarsi accalappiare dai sagaci tutori dell'ordine pubblico. Il capo della polizia confinale, tanto per.... non far la figura di Messer Lasagna, ripete costantemente ai giornalisti che l'intervistano: Il colpevole? Ce l'ho altro che sottomano! Io so tutto, chi sia, ove abiti, ove abbia confezionata la bomba, oggi non l'arresto per motivi particolari, ma domani lo caccio in gattabuia e così il suo nome sarà svelato e la stampa sarà appagata.

I giornalisti cacciano la peregrina notizia in su i giornali, il pubblico aspetta ansioso la mastodontica rivelazione, ma al domani, comperando il giornale, invece del nome atteso, trova la ripetizione della fatidica promessa diventata ormai d'obbligo e degna di essere stereotipata.

E la polizia, anzi «le due polizie», fanno ricerche su ricerche nelle officine, negli uffici, nelle case private, persino nei negozi, annunziano che l'attentatore deve essere un irredento italiano, poi lo credono qualche anarchico, poi un socialista, poi un serbo, poi un mattoide.

Vi basta? No, c'è dell'altro! La polizia di Stato sospetta che il colpo sia partito dagli addetti alla polizia del Comune, e mentre gli agenti di questa polizia pedinano i sospetti, essi stessi sono pedinati dai *detectives* della polizia di Stato, che perano... si travestono da donna per poter meglio compiere il loro incarico.

Non crediate queste siano delle mie poco spiritose invenzioni; le sono cose vere, cose riportate dai locali quotidiani che da otti giorni deliziano i cittadini assai di più che non potrebbero farlo narrando le umoristiche imprese del cavaliere della Mancia.

Non bastando gli agenti delle due polizie locali, hanno fatti venire a Fiume i più abili segugi delle polizie di Budapest e Trieste. Le quattro polizie [illegible], arruolano, pedinano, arrestano, imprigionano diuturnamente una quantità di pacifici ed innocenti liberi cittadini della libera Ungheria, salvo poi a rilasciarli dopo ventiquattro ore, cercando una pista novella.

Ed il capo della polizia di Stato a ripete costantemente: «So tutto, domani arresto il bombardiere, perchè se oggi ancora lo lascio libero, gli è.... gli è... per miei motivi particolari». Altro che il Potta della «Secchia Rapita»!

I prograti della polizia statale sono anch così fuori del magiareschi ganghe ri. Pensate che il governo di Istvan Tisza ha imposto all'italica Fiume la polizia statale di confine, tirando fuori lo specioso motivo che la polizia comunale non sapeva fare il proprio dovere in materia politica.

Ed adesso che figura fa questa famosa polizia di Stato? Peggio di quella di Sancio Pancia trasportato nell'Areopago di Atene. Ne avviene che la polizia [illegible] irritata per gli smacchi continui, per i rimproveri dei superiori, per il riso della cittadinanza, trascenda ad atti di brutalità contro gli arrestati rinnovando le scenacce compiute nel Quarantotto in Italia dalla sbirraglia tracotante, e non più tardi d'ieri, tre degli «arrestati per sospetto» furono percossi, maltrattati, costretti a confessare un delitto non compiuto con schiaffi, pugni, pedate e strapponi di capelli. Questo nel secolo XX nella liberale e cavalleresca Ungheria! Notate che la notizia dei maltrattamenti fu pubblicata oggi nelle colonne della locale «Voce del Popolo» e ch'essa mi venne confermata da persona che è in stretta relazione con i personali comunali liberali.

La polizia non sapendo più ove battere il capo, finì col sospettare delle suffragiste inglesi!

Storica questa. Iersera, mercoledì, due agenti vennero inviati a Feistritz, borgata collocata su la linea ferroviaria Fiume-San Peter, perchè quei borghigiani avevano ivi rinvenuto un foglietto con la scritta: «Votes for Women», capitato chissà come ivi dall'Inghilterra o dall'America. Naturalmente i due «gitanti» ritornarono a Fiume col convoglio della mezzanotte a mani vuote, raccontando che se a Feistritz non avevano trovata la suffragetta, avevano trovata almeno la pioggia!

Eppure, se la bomba è scoppiata nel palazzo governatoriale, qualcuno ce la deve aver posta, e questo qualcuno, per porvela, dovette avere uno scopo ben delineato e preciso.

Il mattino successivo all'attentato (che razza d'attentato!), i giornali ungheresi, devoti al Governo, accusarono sans'altro gli italiani di Fiume di aver voluto far saltare l'archivio governatoriale per aria, allo scopo di distruggere le liste e gli atti elettorali.

La stupida e maligna accusa venne tosto sfatata, perchè una copia esatta tanto delle liste che degli atti elettorali si trova presso il Municipio, onde distrutte le copie che si dicevano depositate nell'archivio governatoriale, rimanevano gli incarti conservati nell'archivio comunale, e l'attentato non avrebbe avuto scopo. Poi si seppe che nell'archivio governatoriale, neanche giacevano gli incarti in questione, il governatore conte Wickenburg, essendo assente da Fiume, recatosi in vacanza nelle sue possessioni di Bosnia, s'era fatto spedire ivi l'intero incarto elettorale e questo non era stato ancora rimandato qui.

Allora i giornali ungheresi scrissero che, essendosi scoperte delle irregolarità di cassa al Municipio, gli italiani avevano voluto distruggere il palazzo luogotenenziale al fine di distruggere con esso i protocolli constatanti le pretese irregolarità finanziarie. La trovata non attecchì, perchè il Governo stesso dovette smentire i suoi pennivendoli, affermando che l'inchiesta fatta dai suoi organi ufficiali negli uffici comunali, aveva dato per risultato una correntezza e una onestà veramente esemplari.

I giornali di Budapest legati a Stefano Tisza, non si scoraggiarono ancora e tirarono in ballo gli «irredenti», tanto in auge presso i circoli cristiano-sociali di Vienna, inventando dei sensazionali romanzi su l'irredentismo fiumano, accusando i cittadini di Fiume di ingratitudine verso l'Ungheria che fece della città il «primo porto commerciale della Corona Ungarica» spendendo a tale scopo denari a palate..., dimenticando una cosa soltanto, cioè che l'Ungheria all'infuori di Fiume, non ha altre città marittime!

A farla breve, la «bomba» servì appuntino agli italofobi di Budapest ed «altri lochi», per gridare la croce addosso a Fiume, rea di essere e di voler rimanere città italiana, invocando contemporaneamente dal Governo energiche misure contro la città ribelle che non vuole magiarizzarsi prima quella di sopprimere interamente la polizia comunale, surrogandola con.... quella di Stato!

E' qui che cade il basto all'asino! La «molto addomesticata bomba» serve agli organi governativi di motivo per invocare contro Fiume misure repressive e la completizzazione di quella polizia di Stato ch'essa, in base alla sua autonomia, ha il diritto di respingere.

Sospendendo mercè le «misure repressive» alla città l'autonomia, si rende possibile l'introduzione della polizia di Stato, cosa questa che il Governo vuole da anni, perchè in tal guisa l'Ungheria potrà fare a Fiume ciò l'Austria fa a Trieste, cosa del resto già iniziata dalla «polizia di confine», emanazione dello Stato, la quale non fa che bandire i sudditi regnicoli, sì da provocare perfino i lagni della Camera di Commercio, che con ciò vede minacciati gli interessi commerciali della città, constatazione pubblicata persino dal «Giornale» odierno, organo semiufficioso del governo locale, il quale in un istante di sincero fiumanesimo, deplora i frequenti bandi contro i regnicoli, inflitti dalla «polizia di confine», con poco o nessun discernimento. E se così scrive l'organo del governo, la situazione deve essere ben grave!

Bisogna convenire che l'eruzione del «bombardiere» sarà una cosa assai difficile. Quella bomba doveva rendere tanti servigi che.... se non ci è riuscita, la colpa non fu certo sua.

Chi cerca trova, dice il proverbio, ma per trovare qualche cosa, bisogna «voler trovare». E non sempre si vuole realmente ciò che si dice di volere!

Dr Sanizza

Per i nuovi crediti militari dell'Austria-Ungheria

Vienna, 10

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice: Stamane il ministro della guerra e il ministro per la difesa nazionale si sono recati dal presidente del Consiglio, conte Stürgkh, per tenere una conferenza e concretare definitivamente le deliberazioni prese nell'ultima conferenza dei ministri comuni.

Ciò che costa all'Austria la crisi balcanica
Incognite inquietanti

Vienna, 10

E' interessante rilevare il senso di amarezza che continua a regnare in Austria a significazione avvenuta della guerra balcanica. Un indice a questa amarezza è dato oggi dalla *Zeit* la quale scrive:

«Ora ci troviamo dinanzi la liquidazione della crisi balcanica. Gli Stati che hanno preso parte agli avvenimenti guerreschi tirano le somme e cercano i mezzi di rimettere in equilibrio le loro finanze scosse. La Monarchia austro-ungarica è tormentata dalle stesse preoccupazioni, quantunque non abbia preso parte alla guerra balcanica, ma sia rimasta soltanto «spettatrice armata». Eppure questo stare a guardare è costato quanto agli altri la cooperazione.

A prescindere dai gravi danni sofferti dall'economia pubblica, già il danno prettamente finanziario è enorme. Non si sa ancora esattamente a quanto ascenderà la somma delle spese di mobilitazione, ma è certo che essa starà fra i 400 e i 500 milioni.

Questa è una cifra colossale che, prescindendo dall'enorme aumento del bilancio militare messo già in prospettiva, significa un aggravio permanente pel tesoro dello Stato e pel patrimonio pubblico. Siccome non siamo in grado di coprire queste spese coi nostri introiti regolari, ne emergerà un aumento duraturo del debito pubblico.

Ma come si può spiegare il fatto che la modesta parte di spettatori di una guerra contenuta dagli altri sia stata congiunta per noi a sacrifizi così sproporzionati?

Non solo il ministro degli esteri, ma anche l'amministrazione militare dovrà fornire alle Delegazioni spiegazioni sul motivo per il quale la politica osservata durante la crisi balcanica è andata congiunta a spese così enormi.

Ma su un altro fenomeno enigmatico si dovrà illuminare l'opinione pubblica. Perchè noi, che davvero non siamo annoverati fra i paesi più ricchi, lavoriamo coll'apparato militare più costoso? L'Italia ha sostenuto una grande guerra coloniale e la continua tuttora. Eppure, giusta i recenti conti fattisi, le spese complessive di questa guerra ascendono in cifra tonda a 220 milioni di lire.

Osserviamo incidentalmente che l'Italia ha coperto le spese della guerra con le entrate correnti, senza aver bisogno di un prestito e senza limitare le altre sue spese.

E' quindi in sommo grado strano il fatto che questa ardua su territorio africano congiunta a grandi trasporti di truppe e di materiale oltremare ha ingoiato appena la metà delle spese che noi abbiamo dovuto pagare per una semplice mobilitazione di mediocri dimensioni. Perchè noi dunque mobilizziamo a prezzi così costosi? E in caso di guerra quali enormi spese avremmo noi dovuto sostenere?

Ecco questioni che richiedono urgentemente una spiegazione e che speriamo non ci sarà negata nella prossima sessione delegatizia».

Una nota ufficiale austriaca circa i pretesi progetti di nuove costruzioni navali

Vienna, 10

Una nota diretta dalla cancelleria della sezione navale del ministero della guerra alla *Neue Freie Presse* dice che secondo le decisioni dell'ultimo Consiglio dei ministri la direzione della marina non presenterà alle prossime delegazioni alcuna domanda di credito per le nuove costruzioni navali.

Il prossimo bilancio della marina non conterrà altro, al credito per le spese fatte per l'occasione dell'ultima crisi balcanica, che la domanda di credito normale con acconti correnti per la costruzione di nuove navi già concesse.

Tutto ciò non significa che le corazzate non si faranno nel tempo stabilito, e cioè molto tempo prima che siano pronte le nostre super Dreadnoughts.

Se nel bilancio austriaco di quest'anno non figureranno impostazioni speciali per le nuove navi, ciò significa che, o vi è modo di stornare altri fondi già impostati, rimandando al bilancio seguente impegni che sarebbero scaduti nel prossimo anno, oppure si prepareranno i contratti in modo che le prime rate del prezzo scadano nell'esercizio seguente. In ogni modo i bilanci austriaci sono congegnati apposta perchè il fatto compiuto si imponga, e tutti sanno che un piano di lavoro e di provviste convenientemente studiate permette di guadagnare il tempo perduto con l'acceleramento che si può conseguire nella costruzione. — Mai come in questo caso si può dire quod differtur non aufertur.

I cacciatori imperiali nel Trentino sostituiti da soldati boemi?

Trento, 10

Da Rovereto si è diffusa una notizia che raccolgo per dovere di cronaca e che produce una certa impressione.

Da qualche giorno, cioè, va circolando la voce che saranno prossimamente levati tutti i reggimenti di cacciatori imperiali (costituiti da soldati trentini) dal Trentino, sostituendoli con fanteria campale, prevalentemente di elemento boemo.

La voce proviene da fonte militare, quindi appare attendibile per quanto la misura rivestirebbe un carattere di gravità che la dubitare della sua esattezza.

NEI BALCANI

Nuove concessioni della Bulgaria nella Tracia orientale

Costantinopoli, 10

Una parte della delegazione del governo provvisorio di Gumuldgina è par lasu un rapporto delle trattative con i delegati bulgari. Secondo i giornali, il governo bulgaro avrebbe deciso di dare prova di grande spirito di conciliazione verso i musulmani della Tracia occidentale ed a fare nuove concessioni per appianare amichevolmente la questione. L'occupazione della Tracia occidentale, da parte delle truppe bulgare è stata nuovamente rinviata di 10 giorni.

La situazione interna della Turchia

Costantinopoli, 9

La Sublime Porta si dispone ad iniziare trattative con la Banca Nazionale ottomana per ottenere una anticipazione di 300 mila lire turche. Tale somma è esclusivamente destinata alla smobilitazione.

La nuova prolungata visita del principe Sabah Eddine al presidente del Consiglio greco Venizelos produce qui cattiva impressione.

La decisione del ministero di procedere alle elezioni legislative suscita nei circoli arabi ed armeni commenti dai quali si rileva che questi circoli subordineranno la loro partecipazione alle elezioni all'avere eventuali garanzie circa gli impegni presi dal governo intorno alle riforme.

La ditta inglese Harmstrong, sta trattando col Ministero della marina, circa la costruzione di un cantiere navale. La sua offerta mira ad acquistare i cantieri navali turchi già esistenti per il costo di due milioni di lire turche. Gli arsenali di marina turchi verrebbero poi trasportati a Ismid.

La notizia dei giornali circa la partenza della flotta turca per i Dardanelli è inesatta. La flotta che dal principio della guerra stava ancorata nei Dardanelli, per la maggior parte è arrivata qui e si trova attualmente nel Corno d'Oro, per le necessarie riparazioni e per essere rimessa in buon assetto.

Circa la politica della Rumenia di fronte agli avvenimenti balcanici

Bucarest, 10

Il giornale ufficioso *Politique* dice: Nella stampa estera sono state pubblicate notizie fantastiche sulla opinione della Bulgaria di fronte ai nuovi avvenimenti nella penisola balcanica.

Il Governo rumeno conserva la sua calma, e non crede a nessuna nuova conflagrazione. Tale assicurazione è stata data dal presidente del Consiglio, Majorescu, ed anche il Re si è pronunciato nello stesso senso nel Consiglio della Corona, tenuto a Sinaja. Se è anche vero che la diplomazia è stata invitata di far presente agli Stati Balcanici amici della Rumenia che è nell'interesse generale di addivenire ad una reciproca moderazione, ad un'era di tranquillità, non è meno vero che la Rumenia non è il gendarme di nessuno.

Il linguaggio di certi giornali esteri ha cagionato meraviglia. Desta sorpresa che certi giornali credano di essere in grado di influire sulla politica della Rumenia, invitando l'uno o l'altro ministero di convertirsi al loro modo di pensare. La politica della Rumenia ha dimostrato recentemente in modo chiaro e anche la conferenza di Bucarest non ha lasciato alcun dubbio, che in seguito al completo accordo fra il Re ed il presidente del Consiglio, Majorescu, la politica rumena non è stata mai indecisa, e che nella sua esecuzione non ha mai dimostrato la minima incertezza, come era, rimarrà ora la stessa, nell'intento di assicurare i suoi effetti.

Un proclama di Re Costantino all'esercito

Atene, 10

Il Re è partito per Salonicco accompagnato dal suo capo di stato maggiore, da due ufficiali dello stato maggiore e da un aiutante di campo. Si crede che il Re dirigerà da Salonicco un proclama all'esercito. Il Re lascierà Salonicco domenica per recarsi a fare una ispezione alle truppe di Macedonia. L'ispezione durerà una quindicina di giorni.

Pel trasporto dei riservisti turchi della Tracia all'Asia Minore

Atene, 9

Galib bey visitò Venizelos e gli comunicò l'ordinanza del Gran Visir circa la smobilitazione delle truppe turche. Egli pregò Venizelos di dare ordini alla divisione navale del mare Egeo perchè nessun incidente avvenga durante il trasporto dalla Tracia all'Asia Minore dei riservisti che si rinviano ai loro paesi.

Ufficiale turco disertore fucilato

Costantinopoli, 10

Il tenente Rescid, condannato a morte per diserzione durante la guerra della Tracia, è stato fucilato sulla piazza, davanti al Ministero della guerra.

L'isola di Samo in rivolta

Francoforte, 10

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli:

E' avvenuta una rivolta all'isola di Samo, metà degli abitanti è favorevole alla Turchia, l'altra metà è favorevole alla Grecia. Il governatore greco è stato minacciato di morte. Il Gran Giudice è rimasto vittima di un attentato.

Due torpediniere greche navigano intorno a Samo per impedire ai fuggiaschi di lasciare l'isola.

Lavori pubblici in Bulgaria

[illegible]

Il Governo ha deciso di costruire un porto a Portolagos, canali nella Tracia e un raccordo delle ferrovie bulgare e romene attraverso il Danubio.

Il trattato di commercio turco-bulgaro esistente prima della guerra è rimesso in vigore per un anno a datare dal 29 settembre.

L'insediamento del Presidente della Repubblica cinese

Pechino, 10

L'insediamento di Juan Shi Kai alla presidenza della Repubblica ha avuto oggi luogo senza incidenti.

Nel messaggio che leggerà domani, Juan Shi Kai dichiarerà quanto apprezza le buone disposizioni unanimi delle Potenze riguardo alla Cina. Esorterà tutti i cinesi a rendersene conto e a cercare con tutta sincerità a rafforzare le amicizie internazionali e aggiungerà testualmente: Dichiaro qui che tutti i trattati, convenzioni e altri impegni del governo cinese coi governi esteri saranno rispettati, come pure tutti i contratti firmati con cittadini esteri. Il messaggio conferma tutti i diritti cui godono gli stranieri in Cina. Faccio queste dichiarazioni, prosegue, nell'interesse della pace e dell'amicizia internazionale.

La morte dell'arcivescovo di Toledo

Toledo, 10

Il cardinale Aguirre y Garcia, le cui condizioni si erano aggravate, è morto ieri alle tre del pomeriggio dopo avere ricevuto gli estremi sacramenti. La salma è stata imbalsamata oggi. I funerali avranno luogo al palazzo dell'arcivescovado domenica prossima. Saranno resi alla salma gli stessi onori spettanti ad un capitano generale. La salma è stata esposta oggi al pubblico.

Il protettorato francese in Oriente ed i rapporti col Vaticano

Parigi, 10

Nell'*Echo de Paris* il signor Odelin, di ritorno da Roma, dice che cosa è diventato il protettorato francese in Oriente e ciò che lo minaccia per l'avvenire. Egli dice che il protettorato sfugge, a poco a poco, e che il posto influente che resta ancora ai francesi, è dovuto alle congregazioni, ma che tra una diecina di anni, il detto posto sarà tedesco ed allora i francesi avranno perduto ogni influenza. E' assolutamente ora di riprendere le conversazioni con il Vaticano, perchè:

I. l'interesse francese esige che la separazione della Chiesa dallo Stato si compia d'accordo colla Santa Sede,

II. l'interesse francese richiede che la rottura con il Vaticano cessi e che, come è stato fatto per il Brasile, vi sia un nunzio a Parigi ed un ambasciatore a Roma;

III. l'interesse francese indica che le congregazioni francesi che si trovano all'estero debbano far compiere ai loro membri un noviziato in Francia e che sia ad essi assicurato un reclutamento francese perchè possano restare francesi e mantenute l'influenza francese in Oriente.

Ma non c'è più tempo da perdere, se si vuole evitare di trovarsi di fronte all'irreparabile.

Il commiato di Poincaré da Alfonso XIII
Una nota ufficiale sui risultati della visita

Cartagena, 10

Sono arrivati il Re Alfonso XIII ed il Presidente della Repubblica francese, Poincaré, che sono stati ricevuti sotto un padiglione eretto sul quais, e decorato di bandiere spagnuole e francesi. Le truppe di fanteria di Marina hanno reso gli onori. Il Re e il Presidente sono stati ossequiati dal Prefetto marittimo, dagli ammiragli comandanti le navi spagnuole, dal corpo consolari esteri, dal vescovo di Cartagena, dal governatore militare e da quello civile della provincia, dall'Alcade e dal Consiglio comunale.

La città è completamente pavesata con bandiere spagnuole e francesi. Tutte le navi delle due nazioni e così pure la corazzata inglese *Invincible*, inviata da Gibilterra per salutare i capi dei due paesi, sono allineate di fronte e fanno le salve regolamentari, la cui eco si ripercuote sulle alte montagne che circondano la larga e profonda rada.

La torpediniera francese *Audacieux* e quella spagnuola *Proserpina*, si trovano alla destra e alla sinistra dell'imbarcadero.

Scambio di visite

Il presidente Poincaré prende posto in una lancia a vapore che lo conduce a bordo della *Diderot* col suo seguito. Una altra lancia a vapore conduce il Re, i ministri e le autorità spagnuole a bordo dell'*España*. Il presidente Poincaré saluta gli ufficiali delle navi che sono schierati sui ponti. Egli passa quindi in rivista l'equipaggio e riceve poi i membri della colonia francese che gli vengono presentati dal console e li ringrazia della loro visita.

Alle ore 11 il presidente Poincaré si imbarca per recarsi a bordo della corazzata *España*.

Poincaré era accompagnato dall'ammiraglio Boue de la Pereyre, dal ministro degli affari esteri Pichon e dalla sua casa militare.

Il Re Alfonso XIII, in uniforme di ammiraglio spagnuolo con la Croce della Legione d'onore, lo attendeva sulla nave circondato dal presidente del Consiglio co. Di Romanones, dai ministri degli esteri, della marina, dall'ammiraglio Pidal comandante della flotta spagnuola e dagli altri personaggi del seguito.

Il Re dopo aver presentato al Presidente della repubblica gli ufficiali di bordo, lo ha condotto a visitare tutte le parti della «dreadnought» che ha uno stazzamento di 15.000 tonnellate.

Dopo la visita alla nave, il Re e il Presidente si sono recati a bordo della corazzata inglese *Invincible* il cui comandante ha loro presentato gli ufficiali della nave. Alfonso XIII e Poincaré hanno poscia visitato la corazzata nelle sue parti principali.

Il Presidente della repubblica è poscia ritornato a bordo della *Diderot*, dove, circondato dagli ammiragli e dai comandanti di tutte le navi francesi ancorate nella rada, più tardi ha ricevuto il Re Alfonso che dopo le presentazioni d'uso ha visitato la nave. L'ammiraglio Boue de la Pereyre forniva spiegazioni al Sovrano.

La colazione e i brindisi sulla "Diderot,,

Indi ha avuto luogo la colazione nel salone posteriore della *Diderot* che era elegantemente decorato. Il Re e il presidente della repubblica erano seduti l'uno a fianco dell'altro. Il Re aveva alla sua destra il conte Di Romanones, il ministro della marina Jimenez, il vice ammiraglio Boue de la Pereyre, il vice ammiraglio Miranda. Il Presidente Poincaré aveva alla sua sinistra il ministro degli esteri spagnuolo Lopez Munoz. Il ministro degli esteri francese Pichon, l'ambasciatore di Spagna a Parigi marchese Di Villa Urrutia e l'ambasciatore di Francia a Madrid Geoffray. Fra i presenti erano pure il comandante della *Invincible* capitano di vascello Pelly e i comandanti delle navi francesi e spagnuole.

Alla fine della colazione il Presidente della Repubblica ha pronunziato un brindisi di cui ecco le grandi linee:

«*Sire!* Non voglio allontanarmi dalle coste spagnuole senza dire a V. M. ancora una volta quanto io la ringrazio dei ricordi che riporto dal mio soggiorno a Madrid a Toledo e a Cartagena delle meravigliose feste che mi sono state offerte.

«Ho veduto sfilare dinanzi ai miei occhi la storia illustre della Spagna. Ho veduto pure passare il grandioso corteo di tutte le glorie e di tutte le forze vive di un presente pieno di speranze, ho potuto ammirare la marziale tenuta del vostro bell'esercito e sono lieto di avere potuto salutare in questo magnifico porto di Cartagena i valorosi equipaggi e gli ufficiali della marina spagnuola.

«Sono pure molto commosso per l'attenzione del Re Giorgio di Inghilterra di avere inviato a Cartagena la corazzata *Invincible* poichè gli ufficiali e gli equipaggi francesi sono oggi lietissimi di poter fraternizzare coi loro camerata spagnuoli e coi loro camerata inglesi in questo Mediterraneo le cui acque bagnano i nostri due paesi, in cui le nostre civiltà possono meglio compenetrarsi, in cui vivono in comunanza di interessi la Francia e la Spagna, l'unione pacifica delle quali avrà immenso vantaggio.

«Alzo il mio bicchiere ancora una volta a V. M., bevo all'esercito e alla marina spagnuola, bevo infine alla generosa nazione che offre una indimenticabile ospitalità al primo magistrato della Francia.»

Il Re ha risposto in questi termini:

«*Signor Presidente*. Le vostre eloquenti parole hanno presa la via del mio cuore. Ve ne ringrazio come ufficiale e come capo delle forze di terra e di mare della Spagna delle quali avete testè parlato in termini lusinghieri e così commoventi.

«L'opera non è di conquista ma di civiltà e di pace alla quale i soldati ed i marinai spagnuoli come i loro fratelli d'arme francesi consacrano i loro sforzi oltre lo stretto su quella terra d'Africa spesso bagnata dal loro sangue generoso, e servirà, ne sono certo, a consolidare ogni giorno di più i vincoli che devono unire due popoli ovunque vicini e a rendere più intima e feconda una intesa già cordiale.

«Noi non possiamo dimenticare le nostre origini comuni e i nostri interessi permanenti che ci sono continuamente ricordati dalle acque del Mediterraneo che oggi circondano.

«Sono riconoscentissimo a S. M. britannica il Re Giorgio V di avere inviato la corazzata *Invincible* a Cartagena ove ho ricevuto sei anni or sono la visita del Re Edoardo VII di gloriosa memoria.

«Alzo nuovamente il mio bicchiere in vostro onore, signor Presidente. Bevo all'esercito e alla marina francese dei quali avete diritto di essere ben fiero. Bevo alla nostra nazione vicina ed amica.»

Poincaré in rotta per la Francia

Dopo colazione il caffè è stato servito sul quadrato di prora della *Diderot*. Il Re ha amabilmente conversato cogli ufficiali della nave francese e coi personaggi del seguito del Presidente. Alle tre il Sovrano si è congedato in termini affettuosi da Poincaré ed è tornato a bordo dell'*España*. Mezz'ora dopo la squadra francese ha salpato facendo rotta per la Francia.

Un comunicato ufficiale di Romanones e Pichon

Cartagena, 10

In seguito alla visita di Poincaré al Re, si è redatto il seguente comunicato di comune accordo fra il conte Romanones, Lopez Munoz e Pichon:

«I colloqui fra Romanones, Lopez Munoz e Pichon, che si aggirarono su tutte le questioni d'ordine politico e commerciale interessanti la Francia e la Spagna, permisero di constatare la perfetta concordia di vedute fra i rappresentanti dei due paesi.

«La politica in Africa e in Europa si svolge secondo i principi basati sugli accordi del 1904-1907 1912 e si inspirano sempre più ai sentimenti di intesa e cordiale amicizia rispondenti agli interessi come alle aspirazioni e ai bisogni dei due popoli.

«Questi principi trovano naturalmente l'applicazione sia nella politica generale dei governi di Parigi e di Madrid, sia nelle questioni speciali riferentesi all'opera che essi compiono al Marocco.

Gli alpini reduci dalla Libia accolti con entusiasmo a Milano

Milano 10

Fu da prima delle 11 la stazione centrale e il piazzale prospiciente, erano gremiti da una folla enorme tra cui si trovavano molte associazioni studentesche e politiche, con bandiera, in attesa dell'arrivo del battaglione Edolo e del 5.o alpini, provenienti dalla Libia.

La folla era a stento trattenuta da forti cordoni di guardie e carabinieri. Mentre alla stazione attendevano l'arrivo dei reduci numerosissimi ufficiali superiori di tutte le armi, tra cui il generale Marini, comandante interinale della divisione e il generale Gastaldelli, già capo di stato maggiore del generale Caneva a Tripoli, il maggiore Calcagni degli alpini, vi erano pure i rappresentanti del Prefetto e del Sindaco.

[illegible] servizio d'onore la musica del 58 fanteria e una compagnia dell'5.o con bandiera.

Alle 11,5 il convoglio proveniente da Genova, è giunto alla stazione, accolto dalla marcia reale e da una grandiosa ovazione da parte della folla. Gli alpini scendono dal treno e vanno ad ordinarsi in corteo all'uscita della stazione. Appena i soldati escono sul piazzale, sono salutati con indescrivibili acclamazioni da parte della folla che gremiva anche tutte le finestre e si arrampicava sul tram, sulle vetture e sugli alberi, per meglio vedere e applaudire i soldati.

Alle 11 30 il corteo si forma di nuovo, preceduto dalla musica e seguito da reparti di fanteria e di bersaglieri. Lungo il percorso, i soldati sono fatti segno a un continuo succedersi di dimostrazioni. Dalle finestre si acclama e si gettano fiori. Nella caserma Manzoni d'Intignano, i reduci sono ricevuti dal Conte di Torino, dall'on. ministro Credaro, dal Prefetto, dal Sindaco e dalle autorità, mentre di fuori la folla che ha accompagnato i reduci e che è andata sempre aumentando, rinnova entusiastiche acclamazioni.

Gli studi per la riforma doganale
Le risposte al questionario

Roma 10

Il Ministero di A. I. e C. comunica: Non ostante il numero considerevole di questionari già distribuiti dalla Commissione reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio, continuano a giungere alla commissione sempre nuove richieste di questionari da parte di privati, ditte o enti interessati.

Per dar tempo ai nuovi interrogati di rispondere in modo adeguato come pure per aderire al desiderio manifestato da parecchie associazioni, le quali in connessione e in dipendenza della inchiesta della commissione hanno lodevolmente intrapreso indagini speciali e dirette, lo on. Nitti, ministro di agricoltura, industria e commercio ha concesso una proroga a tutto il 15 dicembre 1913, termine fissato per le risposte proroga, della quale si confida gli interessati trarranno profitto per dare all'inchiesta iniziale tutto quel contributo che la particolare importanza del problema richiede.

Per l'istruzione forestale

Roma 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale è approvato il regolamento concernente i provvedimenti per l'istruzione forestale.

Le onoranze a Verdi a Milano
nel primo centenario della nascita
La solenne inaugurazione del monumento

Milano 10

Oggi, centenario dell'anniversario della nascita di Giuseppe Verdi, Milano ha inaugurato con imponente solennità il monumento internazionale alla sua memoria, opera dello scultore Butti.

La corona di bronzo del Re

Alle 10 le principali autorità e gli invitati si raccolsero nel Salone della Casa di Ricovero dei musicisti per ricevere la S. A. R. il Co. di Torino la corona di bronzo inviata dal Re e dal ministro Credaro, e quella pure in bronzo inviata dal Governo.

Tutt'intorno erano pure in attesa i ricoverati della casa; una compagnia di linea faceva gli onori all'ingresso.

Quando il Conte di Torino giunge in automobile la banda municipale intuona la marcia reale e la folla che già gremiva il piazzale Michelangelo, scoppia in applausi.

Il Conte di Torino sale quindi nel salone, ricevuto dal ministro Credaro, dal Consiglio d'amministrazione, dalle autorità, tra cui il Prefetto on. sen. Panizzardi, il Sindaco co. Greppi, il Sindaco di Busseto avv. Carrara con la signora, il nipote di Verdi, le autorità militari, giudiziarie ecc.

Il Conte di Torino, a nome del Re consegna la corona come attestato della sovrana ammirazione pel grande maestro che seppe far rifulgere il suo genio a pro della Patria. Vive approvazioni accolgono l'offerta e le parole.

L'on. senatore Sormani, presidente del Consiglio d'amministrazione della Casa di ricovero, ringrazia con brevi parole applaudite, e quindi il Co. di Torino, i ministri, e le autorità, discendono nella cripta, dove la corona del Re e quella del Governo sono deposte sulla tomba del maestro. Sulla corona del Re è scritto: «A Giuseppe Verdi, Vittorio Emanuele III».

La consegna del monumento alla città

Il co. di Torino, il ministro e le autorità, dopo una breve visita al Museo verdiano, scendono sul piazzale e si recano alla tribuna d'onore che prospetta il monumento. Lo spettacolo è imponente. Dalle tribune e dalla folla scoppia un immenso applauso, mentre le fanfare squillano la marcia reale.

La tribuna d'onore è gremita di autorità e invitati, tra cui molti deputati e senatori e consiglieri provinciali e comunali. Sono pure presenti maestri compositori e concertatori, e tra essi Mascagni, Bugnone, Panizza, Serafin e altri. Tutto intorno al piazzale sventolano le bandiere dai pennoni e dalle case e su grandi scudi sono incisi i titoli delle grandi opere di Verdi.

Subito l'avv. Suzzi, segretario del comitato del monumento, espone l'opera del comitato stesso e dopo di lui pronuncia brevi parole il comm. Gallignani, direttore del Conservatorio verdiano, che a nome del comitato consegna il monumento al Sindaco che risponde accettando l'offerta con animo orgoglioso e riconoscente; quindi parla il prof. Scherillo. Tutti sono vivamente applauditi.

Il discorso del ministro Credaro

Prende quindi la parola l'on. ministro Credaro, che pronuncia il seguente discorso:

Nelle onoranze che da tutto il mondo civile sono celebrate alla memoria di Giuseppe Verdi, in quest'anno centenario della sua nascita, l'Italia, che gli fu madre, rievoca le pagine più memorande della propria storia civile e politica.

Giuseppe Verdi fu profondo assertore della grandezza dell'Italia col linguaggio universale dei suoni, coll'impero sovrano delle emozioni, che elevano, trasformano purificano le anime umane. Nessuno più di lui ebbe amore alla patria, nessuno, come lui, aprì alla nuova Italia nel campo dell'arte le vie gloriose dell'avvenire.

Quando l'Italia, scossa dal fremito della sua resurrezione politica, veniva raccogliendo le energie disperse de' suoi figli per rinnovare colla forza del diritto la propria storia, l'arte di Verdi fu la voce di tutti i figli della patria.

Fu la voce che ridestò le coscienze, infiammò i cuori, armò le braccia e unì tutti in un patto solenne di concordia e di sacrificio. Le armonie di Verdi espressero e suscitarono la fede e la volontà di tutto un popolo, e gli accenti di dolore, di entusiasmo, di amore corsero il mondo e davanti al mondo anticiparono l'affermazione vittoriosa della nostra libertà e tutti i buoni e i liberi furono con noi e noi vincemmo.

Gli oscuri eroismi della vigilia, le trepide ansie della occulta tenace preparazione, l'urto tra un mondo che crollava e uno nuovo che sorgeva in un'aurora di liberazione, ebbero nell'arte di Giuseppe Verdi un commento perenne e divino, una irresistibile forza suscitatrice, una consacrazione immortale.

L'anima del popolo d'Italia trovò attraverso l'anima di Verdi, come in quella di altri suoi condottieri sui campi del valore, le vie smarrite, ma non perdute della sua grande storia.

Con lui e per lui la nostra patria mosse i primi passi sul cammino della libertà recinta di un novello serto di gloria.

L'arte di Verdi potè avere una così nobile missione, perchè espresse appieno e sempre l'austera e pur serena concezione che egli aveva della vita, e la sua vita fu sempre in armonia coll'ideale.

Ecco perchè, onorando l'artista, onoriamo anche l'uomo, che vivrà sempre nella riconoscenza della nazione, come una figura sovrana di educatore, che promosse la libertà della patria, e le segnò sicuro le vie de' suoi nuovi destini.

«Io sono sopra tutto italiano» «Se i meriti nell'arte che professo sono piccoli e scarsi, è sempre stato grande in me l'amore alla patria, ed ardente il desiderio di onorarla per quanto il consentivano le mie forze».

Queste parole dicono il carattere del suo genio e l'affermazione della sua grandezza.

Egli, senti l'orgoglio, e coll'orgoglio la stupenda disciplina dell'italianità. Egli sentì che solo un saldo sentimento patriottico avrebbe elevata la forza possente della sua individualità artistica fino ai fastigi di una formidabile energia nazionale.

Egli volle essere italiano, perchè sapeva che l'arte italiana ha un diritto che non si cancella di gloriosa cittadinanza nel mondo.

L'Italia, che, sotto la saggia guida di Vittorio Emanuele III, volge sicura alle sue nuove fortune le quali avrebbero inspirato al Verdi nuove creazioni, mai sarà immemore dei Grandi che le formarono un'anima nuova, tutrice gelosa del prestigio e dell'unità nazionale.

Milano, che nella vita di Verdi ha parte così importante, onorando il Grande ha con sè l'intera Nazione insieme con tutti gli italiani sparsi nel mondo, che, negli accenti della sua arte fascinatrice, udranno sempre l'eco, il palpito, l'amore della gran madre Italia.

Lo scoprimento del monumento

Quando il ministro ha finito di parlare ad un segno, cade la tela che copre il monumento e scoppia un lungo applauso che si propaga dai più vicini ai più lontani.

Un immenso coro, accompagnato dalla banda comunale, eseguisce la marcia trionfale dell'*Aida*, che produce un magnifico effetto e segna il culmine dell'odierna apoteosi. Gli applausi si ripetono alla fine.

Il Co. di Torino, il ministro e le autorità firmano la pergamena di consegna, e quindi dopo un giro intorno al monumento, lasciano la piazza tra nuovi applausi del pubblico, che subito dopo invade la piazza per ammirare il monumento da vicino.

Alle 11 30, la cerimonia, che è stata favorita dal bel tempo, è finita.

Credaro, con le autorità, visitò nel pomeriggio i nuovi locali Manzoni e la scuola Tecnica Confalonieri, e si recò poi ad inaugurare il primo congresso nazionale per la educazione popolare musicale, ricevutovi dal comitato delle onoranze verdiane.

Il ministro Credaro prese posto al tavolo d'onore, tra il Prefetto e Arrigo Boito. Dopo i discorsi di vari oratori, Credaro pronunciò il discorso inaugurale.

Arrigo Boito pronunciò parole di omaggio al ministro e auguri per il congresso, i cui lavori cominceranno domani.

Verdi commemorato a Palestrina

Palestrina, 10

Stamane, ad iniziativa del comitato per i festeggiamenti a Verdi, ha avuto luogo un corteo, al quale hanno partecipato le autorità comunali, l'on. Valenzani e numerosissima folla, che si è recato a deporre una corona sulla lapide murata sulla casa dove abitò Pier Luigi da Palestrina.

Prese per primo la parola il Sindaco Di Nunzio, che si è compiaciuto dell'imponente dimostrazione. Ha parlato quindi l'avv. Di Napoli, che dopo aver esposto gli intenti del comitato dei festeggiamenti di unire alle onoranze per il centenario di Verdi, le onoranze a Pier Luigi, ha messo in relazione i due grandi geni musicali, ed ha terminato augurandosi che la casa del grande musicista prenestino, sia dichiarata monumento nazionale. Gli oratori furono vivamente applauditi.

DALLA VENEZIA GIULIA
Il bando a Dante e a Petrarca

Trieste 10

Nell'ultima seduta giuntale, il referente in materia scolastica, così intrattenne la piccola assemblea:

«Con riferimento al deliberato giuntale del 29 gennaio u. s., col quale i due ginnasi comunali venivano denominati l'uno «Ginnasio superiore comunale Dante Alighieri» e l'altro «Ginnasio superiore Francesco Petrarca», il relatore informa che da parte dell'i. r. Luogotenenza è pervenuto un rescritto del seguente tenore:

«In seguito a dispaccio dell'i. r. Ministero del culto e dell'istruzione d. d. 7 giugno si ricerca codesto Magistrato civico a richiamare l'attenzione della Giunta municipale di Trieste sul fatto, che l'Amministrazione scolastica non permette per ragioni di principio, che scuole medie mantenute dallo Stato vengano denominate di una data personalità, a meno che non si tratti dell'Augusto nome di S. M. o di un membro dell'Augusta Casa Imperiale.

«Siccome i due civici Ginnasi di Trieste sono istituti i quali non solo godono il diritto di pubblicità, ma si trovano anche in rapporti di reciprocità con le scuole medie dello Stato e godono perciò nel loro carattere esterno di tutte le prerogative di una scuola media dello Stato, così l'i. r. Ministero del Culto e dell'Istruzione, non è in grado di prendere atto della denominazione divisata dalla Giunta municipale per i due istituti in parola.

«S'invita pertanto codesto Magistrato civico ad influire presso la Giunta municipale ed al caso presso la Rappresentanza comunale, affinchè per i detti ginnasi non venga adottata una speciale denominazione riconosciuta come inammissibile per gli istituti medi dello Stato».

La Giunta prese atto del dispaccio ministeriale. Quello però che non prenderà nota della strana proibizione è il pubblico, il quale, come è naturale, continuerà a distinguere i due ginnasi coi nomi dei due nostri immortali.

E' bravi operai!
Strascichi di una denuncia

Cormons 10

Vi ho annunciato giorni fa l'arresto, per offese alla Maestà Sovrana, di certa Maria Don, di anni 14, di Cividale arresto avvenuto in seguito a denuncia di certo Angelo Cucit, famiglio del sig. Gaetano Angeli, albergatore a Cormons. In seguito il signor Angeli licenziò su due piedi, per particolari ragioni, il famiglio. In dipendenza a quanto sopra, avvenne ciò che sto per narrare.

Mentre la Don è tuttora sotto inchiesta per la nota incolpazione, giorni fa si trovava pure in carcere con lei, arrestato per contravvenzione, certo Valentino Cucit, detto «Balon», di Cormons, il quale potè così apprendere il caso occorso alla ragazza. Uscito di prigione, mentre con parecchi altri operai suoi amici si recava, per ferrovia, a lavorare al cantiere di Monfalcone, trovò nello stesso vagone il Cucit, al quale, fra Gradisca e Rubbia, non potè far a meno di rivolgere rimprovero per il suo agire di fronte alla giovanissima Don. Il Cucit, per tutta risposta, gli diede uno schiaffo, ma male gliene incolse: perchè e il Cucit e gli altri suoi amici conciarono per bene l'antagonista, non solo, ma, poscia egli viaggiava senza biglietto e con falsa legittimazione ne avvertirono il conduttore che gli fece pagare biglietto e multa. Il Cucit si recava a lavorare al cantiere di Monfalcone, ma gli altri operai, giunti sul lavoro, dichiararono che se il Cucit non veniva respinto dall'opificio, essi si sarebbero rifiutati di lavorare. Per evitare uno sciopero, il Cucit non fu assunto al lavoro.

Gli articoli di Luigi Barzini
e una pubblicazione della «Dante Alighieri» sugli italiani a Trieste

La Sezione di Milano della «Dante Alighieri» ci comunica:

Luigi Barzini, con squisito pensiero, di fronte alle numerose richieste di ristampa in opuscolo dei suoi articoli sulle condizioni degli Italiani in Austria ha voluto riservato a beneficio della «Dante Alighieri» il diritto di ristampa. La Sezione milanese sta pertanto provvedendo alla pubblicazione in elegante opuscolo, il quale verrà posto in vendita a beneficio della «Dante Alighieri» a centesimi 50 la copia. Poichè la Sezione milanese della «Dante» non vuol riservato ad essa tale beneficio, così fornirà a tutte le sezioni, al prezzo di centesimi 20, il numero di copie che potessero loro occorrere.

Essendo la pubblicazione in corso di stampa, si pregano sezioni, associazioni e librai a voler inviare sollecitamente le prenotazioni, accompagnate dallo importo alla Segreteria della «Dante Alighieri» a Milano, Via Gesù, 3.

Il bestiame svizzero in Italia e l'afta epizootica

Roma 10

Al Consiglio nazionale il consigliere federale Schulthess risponde ad una interpellanza relativa al divieto da parte dell'Italia della importazione del bestiame dalla Svizzera a causa della febbre aftosa. Dichiara che il governo federale ha fatto passi presso il Gabinetto di Roma per ottenere che il divieto venga abrogato. Il governo federale ha ricevuto la risposta che il governo italiano esaminerà la questione.

Dobbiamo — ha soggiunto Schulthess — avere fiducia nell'equità del governo italiano. Quanto alle provocate rappresaglie queste non arrecherebbero vantaggio ad alcuno.

Gli interpellanti si sono dichiarati soddisfatti. (E' bene sapere che le misure italiane furono provocate da consimili, ma ingiuste misure svizzere. In Svizzera l'afta fa strage, mentre da noi è localizzata ad alcune provincie. Fino a che in Svizzera non si riconoscerà questa verità il governo italiano, speriamo, manterrà i suoi provvedimenti. *N. d. R.*)

Contro le suffragiste incendiarie

Londra 10

Un comunicato del ministero dell'interno annuncia che le due suffragiste che incendiarono la scorsa settimana una casa ad Hampton presso Londra e che rifiutarono di nutrirsi non saranno messe in libertà provvisoria. La libertà provvisoria d'ora innanzi non sarà concessa che alle suffragiste colpevoli di atti meno delittuosi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-9[illegible]
Portineria [illegible] e Vaglia . . . » [illegible]

CALENDARIO
11 Sabato S. Brunone
12 Domenica. Maternità di M. V.
Leva il sole a ore 6.22 — tramonta alle 17.32

Allarmi ingiustificati alle Scuole Normali
per il puntellamento di un muro

Da due settimane alla nostra scuola normale Corner Piscopia a San Giobbe si stanno eseguendo lavori di puntellamento di un muro dell'androne, da parte dell'ufficio tecnico municipale.

Quel lavoro improvviso iniziatosi proprio durante gli esami della seconda sessione e alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico, impensierono alquanto le alunne che riferirono la cosa alle loro famiglie. Le voci poi che la scuola sarebbe passata fra giorni nell'ex convento delle suore a San Giuseppe di Castello, maggiormente avvalorò il timore di una catastrofe [illegible].

Per assicurare le alunne e le loro famiglie abbiamo fatto in questi giorni un inchiesta presso l'Ufficio tecnico, presso l'assessorato della Pubblica Istruzione e nella scuola stessa presso il Direttore cav. Spano.

I risultati sono stati quanto mai confortevoli e tranquilli.

Circa venti giorni fa la direzione della scuola rese noto all'ufficio tecnico che urgevano delle piccole riparazioni in alcune aule scolastiche. Le riparazioni furono in breve compiute ma durante un sopraluogo dell'ufficio tecnico che sopraintendeva ai restauri si accorgeva della sproporzionata pendenza di un muro dell'androne di ingresso.

Si recò subito in sopraluogo il capo sezione ing. Finzi il quale dopo brevi studi formulò i suoi piani.

Il vecchio palazzo Nani ha l'ingresso a pianterreno in un lungo androne che termina con tre grandi finestre che danno sul giardino. Al primo piano un salone più luminoso e ricco di stucchi si sovrappone all'androne.

Il muro sinistro dell'androne, che alcuni anni addietro in causa dell'umidità era stato ricoperto di legname portava un dislivello, dalla base al tetto, di qualche centimetro, dislivello che si mostrava con l'irregolare direzione che prendeva la parete di legno.

L'ing. Finzi fece levare parte del legname e dalla sezione del muro riusciva a trovare la causa di quel guasto. Quando il muro fu costruito i mattoni vennero collocati alzati uno sopra l'altro in direzione perpendicolare e così col tempo avevano perduta la necessaria aderenza fra una fila e l'altra. Dello strapiombo del muro aveva risentito la travatura del primo piano che era stata spinta fuori del filo.

Compiuto celeremente il minuzioso esame l'ing. Finzi diede mano all'opera di puntellamento con grosse travature. Il risultato è ormai quanto mai soddisfacente perchè la sicurezza dell'edificio è perfetta sotto ogni rapporto.

Nessun timore quindi c'è per le signorine nè per le loro famiglie. Le alunne potranno come un tempo correre saltare e fare la regolamentare ginnastica nell'androne a pianterreno, e potranno passeggiare come prima nel salone superiore. Fra giorni verrà puntellata tutta la parte che va dal salone del primo piano al tetto. Il muro verrà quindi ricostruito dalle fondamenta. Dalla visita degli ingegneri è emerso che il muro di destra dell'androne, essendo costruito con criteri di statica più razionali, non ha bisogno di interventi.

In quanto poi al trasferimento della scuola a San Giuseppe, che le alunne credevano conseguenza di quanto dicemmo sopra, le cose stanno così.

Si ricorderà che in una delle sedute del Consiglio Comunale, tenutasi nello scorso mese di luglio venne stabilito di acquistare dal Ministero l'area dell'ex Convento di S. Giuseppe di Castello, per adibirlo, dopo gli opportuni restauri e modificazioni, ad uso scolastico, fra cui anche, in parte, a Scuola Normale femminile, dato che, per il gran numero di signorine che aspirano al diploma di maestra, quella di S. Geremia appariva insufficiente.

L'acquisto venne fatto, i locali furono restaurati ed ora non si attende che un altra approvazione del Ministero, perchè essi funzionino allo scopo per cui furono fatti. Avuto il beneplacito ministeriale, nella nuova Scuola Normale femminile di S. Giuseppe di Castello troveranno posto metà delle alunne delle Complementari e delle Normali della attuale scuola di S. Giobbe. Infatti in detto locale fra tre classi complementari e tre normali si hanno ben [illegible] alunne, ogni classe annovera dalle quattro alle sei o sette sezioni aggiunte. Come si vede si imponeva la necessità di sdoppiare una scuola così numerosa, e formare addirittura due scuole normali autonome con presidi proprî e professori diversi. Tutto sta che il Ministero si decida ora a emanare il relativo decreto e a nominare gli insegnanti.

Regia scuola tecnica Livio Sanudo

Promossi ed ammessi alla II.a classe:

Classe I A: Barbon Tina, Bellussi Elvira, Bertaccin Maria, Caseliato Maria, Ciman Virginia, De Donno Maria, Filippi Bice, Gerardi Teresina, Mason Antonietta, Modenese Maria, Pasetti Elena, Rizzi Adele, Simone Armanda, Vanchierutti Adalgisa.

Privatisti: Baber Rosita, Codognato Annalina, De Todero Rosina, De Cecco Maria, Dorigo Elisa.

Classe I B: Agostinetto Arrigo, Betto Ottaviano, Bottacin Giacomo, Bravetti Pietro, Cevre Domenico, Farinati Romeo, Grazioso Giovanni, Rigatti Pietro, Rovegnato Armando, Zamara Giuseppe.

Privatisti: Marchiu Rita, Milani Ada, Pianetti Ada, Rondina Gabriella, Tonolo Marina, Vio Sartori Teresa, Zorzo Emilio.

Classe I C. Boni Luigi, Maschio Luigi, Mei Renato, Mezzani Alessandro, Pupito Achille, Sabatini Attilio, Signora Francesco, Terrevan Alfredo, Vardanega Silvio, Ferrari Paolo, De Polignol Gilberto.

Classe I D. Barbin Benvenuto, Bonfanti Giuseppe, Calmanti Aneleto, Ghezzo Ugo, Girolami Francesco, Lanza Giuseppe, Meo Giacomo, Ossena Pietro, Pierobon Pietro, Testero Aldo, Fabris Dante.

Classe I E. Amadori Romano, Donatelli Giuseppe, Fiorese Mario, Gabbi Umberto, Milosevich Augusto.

Le liste dei giurati

Le liste dei Giurati del 1.o 2.o, 3.o Mandamento, compresa la Frazione di Malamocco, compilate dalla Giunta Mandamentale del Comune di Venezia, restano esposte nella sala del Palazzo Farsetti, II.o piano, Residenza Municipale per dieci giorni da oggi.

E' fatta facoltà agli interessati e ad ogni cittadino maggiore di età, di ispezionarle, e dove sia il caso, di inoltrare entro quindici giorni, i loro eventuali reclami per indebite iscrizioni o per ommissioni.

I reclami stessi possono essere presentati o al Pretore direttamente od al Sindaco, per essere quindi trasmessi alla Giunta Distrettuale insieme alla Lista Mandamentale, dopo che ne sia stata eseguita la pubblicazione.

Un secondo esperimento di votazione ai Giovani Monarchici

Ieri sera, come avevamo annunziato, ebbe luogo, nella sede dell'Associazione Giovani Monarchici un esperimento di votazione che era stato disposto per assecondare vive e insistenti preghiere di alcuni elettori i quali, dal primo esperimento effettuato nella scorsa estate avevano tratto la convinzione della pratica utilità di questo genere di prove.

Erano intervenute circa centocinquanta persone, ma avevano ritenuto utile non di [illegible] più, che doveva avere luogo di certificati elettorali [illegible] cinquanta due persone e ciò per economizzare. A quanto è prescritto le buste. E' stato difatti che per disposizioni ministeriali la vendita di buste tipo [illegible] di dimensione [illegible] fu proibita, e l'associazione ha dovuto valersi di un esiguo stock di buste residuate dal primo esperimento.

Alle 9.15, il Presidente dell'Associazione avv. Gaetone Gentilomo, che fungeva da Presidente del seggio, dichiarò aperta la adunanza e dopo alcuni cenni esplicativi sommari iniziò le operazioni. E cioè mediante il sorteggio e rappresentanti dei candidati, formarono contemporaneamente tutti gli scrutatori necessari allo intellegenza della procedura seguita. Vice Presidente fu l'avv. Carlo Allegri, scrutatori i signori avv. [illegible], Cav. [illegible] De Conto, avv. [illegible], rappresentanti dei candidati i signori Morosini, Cortinaldi e [illegible].

Il Presidente continuò quindi con le operazioni di [illegible] formazione del numero pel bollo della sezione e all'autenticazione delle buste sulle quali vennero apposte le firme prescritte dalla legge e [illegible].

I [illegible] elettori non potè iniziarsi prima delle dieci e si protrasse circa un'ora, non tanto per lo svolgimento delle operazioni, quanto perchè si volle provare [illegible] che richiedono l'applicazione di speciali disposizioni. S'ebbe così l'elettore che, avendo deteriorato una busta ne chiese e ne ottenne il ricambio, rendendo necessaria la menzione a verbale. Un altro elettore si presentò col certificato di un altro, e più tardi il legittimo possessore si presentò privo di certificato. Il caso fu discusso e consegnato a verbale.

Dichiarata chiusa la votazione il presidente formò i plichi delle schede non utilizzate, di quelle residue e autenticate, delle schede annullate, quindi comunicò lo scrutinio, spiegando le modalità con grande evidenza e minuzietà.

Risultato della votazione fu: Socialista voti 6 — Democratico voti 9 — Moderato voti 16.

Ultimato lo spoglio, il Presidente curò la compilazione del verbale e fece un riassunto della sua conferenza «pratica».

Il Co. Sdrin che si trovava tra i presenti, espresse a nome di tutti ringraziamenti alla presidenza dell'Associazione per la sua nobile fatica, e alle undici e mezza i convenuti si sciolsero.

Gli uffici postali di S. Marco e Santa Margherita

Ieri alle 17 coll'intervento del comm. Greborio, Ispettore Superiore al Ministero delle Poste, del marchese Corsi e dell'on. Orsi, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Ufficio Postale in Campo S. Margherita.

Il comm. Greborio con opportune parole ricordò agli intervenuti che l'ufficio si deve alle premure dell'on. Orsi che tanto si adoperò perchè l'importante Sestiere di Dorsoduro avesse un ufficio autonomo.

L'on. Orsi fu molto complimentato e festeggiato per la sua attività a pro del Collegio dai numerosi intervenuti.

Tutti uniti, le autorità e i presenti, si recarono quindi a San Marco per la visita dell'ufficio dell'Ascensione completamente rinnovato. La visita riuscì di vivo compiacimento per coloro che vi parteciparono. I nuovi locali furono trovati rispondenti alle esigenze più moderne ed all'importanza conferita alla succursale n. 4 dalla centralità del luogo.

I nuovi locali verranno aperti al pubblico oggi stesso. Com'è noto tutto il pianterreno della palazzina del Circolo Militare fu completamente trasformato. Tre porte danno accesso ad un salone su di un lato del quale si allineano gli sportelli, tre per l'accettazione dei telegrammi (e contiamo fermamente ch'essi siano aperti e funzionino sempre tutti e tre contemporaneamente, chè altrimenti conterebbero come l'unico di prima!), tre per le assicurate e raccomandate, per i vaglia e per i pacchi postali. E' pure istituita una buca per gli espressi urgenti.

Nel mezzo del salone, arredato con signorile comodità, tirato a lucido e discretamente illuminato a luce elettrica, fu collocato un grande tavolo diviso in due longitudinalmente da un tramezzo di vetro smerigliato. Servirà alla scritturazione dei dispacci e vi potranno prender posto dodici persone. Due altri scrittoi sono ai lati della porta centrale d'ingresso.

A destra del salone in una stanzetta è collocato l'ufficio telefonico. Vi sono installate le due cabine rimodernate per le comunicazioni intercomunali ed interne e lo sportello per le bollette di comunicazione. Questa stanza è alquanto angusta e certamente non garantisce il segreto alla conversazione degli utenti, ma l'area del locale non permetteva sprechi maggiori di spazio.

In complesso abbiamo presso la Piazza un ufficio decoroso, signorile e speriamo funzioni ora come è desiderabile.

Un ladro in trappola

Ieri sera verso le otto certo Palon udendo del rumore proveniente dallo sgabuzzino della sartoria in Calle dei Bombaseri, apriva nuovamente il negozio e si trovava alla presenza di un individuo che con atti minacciosi cercava di uscire. Il Palon si mostrò risoluto a trattenerlo e dovette perciò venire a una seria colluttazione. Alla fine con l'aiuto di due agenti il ladro venne condotto in Questura. Qui vi venne identificato per certo Fort Emilio e passato dal delegato Gioia in camera di sicurezza.

Uno sconcio da togliere

Nel bel mezzo di Campo S. M. del Giglio, di fianco alla Chiesa esiste un orinatoio che rappresenta uno sconcio da non potersi tollerare in un punto di grandissimo continuo passaggio. Da giorni manca anche il piccolo riparo in ferro che talvolta e limitatamente sottraeva allo sguardo dei passanti spettacoli poco edificanti. Il passaggio dalla calle che poi conduce al pontone dei vaporini è reso impossibile dall'affluenza di coloro che a due, a tre, a quattro per volta profittano dell'unico spanditoio ferendo la calle [illegible], ed alle proteste degli abitanti del dintorno, e dei molti passanti, e di coloro che si recano in Chiesa, non è raro sentire aggiungere i commenti salati degli stranieri che si chiedono se si trovano nel centro di Venezia o nel più lontano centro dell'Asia.

Non potrebbe o meglio non dovrebbe provvedere il Municipio con la costruzione di uno spanditoio più decente e più ampio, chiuso ai lati, coperto e rientrante nel grosso muro di quel locale che deturpa già per sè stesso il Campo e che si dice sia la base di un campanile iniziato, ma non continuato? O non si potrebbe addirittura istituire un gabinetto dentro il suddetto locale?

Bromofeio [illegible]
rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Nel Dipartimento
Il comandante Belmondo-Caccia Direttore dell'Arsenale

Ieri mattina il contrammiraglio [illegible] to Cagni proveniente da Roma era recato a conferire con il M[illegible] lo faceva la consegna della Direzione dell'Arsenale al capitano di vascello [illegible] do Caccia il quale da questo [illegible] derà ufficialmente possesso [illegible].

Il contrammiraglio Cagni [illegible] ve licenza, imbarcherà [illegible] tre sulla San Giorgio per [illegible] mando della seconda divisione prima squadra.

La partenza della r. nave "Elba"

Stamane la R. N. Elba [illegible] del capitano di corvetta [illegible] rà il nostro porto per [illegible].

Tiri a mare al Lido

Per norma della navigazione [illegible] ma che i giorni [illegible] pomeriggio ne avranno luogo [illegible] sul fronte a mare di S. Ni[illegible].

Zona pericolosa metri 4000 [illegible] una banderuola rossa [illegible] esultà del tiro.

Tintura di iodio e chinino

Bevendo del chinino misto [illegible] zione di tintura di iodio certa [illegible] Maranini d'anni 32, dimorante [illegible] Vanin a [illegible] per [illegible] di por fine ai suoi giorni per [illegible] da causa di persecuzioni.

Dalla «Croce Azzurra» ed accompagnata dalla figlia Rosa l'infelice [illegible] dotta all'ospitale dove le fu fatta [illegible] tura dello stomaco, venendo [illegible] giudicata guaribile in quindici [illegible] passata in sala di custodia.

Una ragazza malata
che si getta dal secondo piano

Ieri mattina l'impressionante su[illegible] di una povera malata metteva [illegible] buona parte del popoloso del sestiere di Santa Croce.

Manfrin Rosina fu Luigi e di [illegible] Elisabetta, d'anni 22, abitante [illegible] del Lanstico, da qualche tempo era [illegible] ta da nevrastenia e da asma. [illegible] ciò la sua esistenza passava [illegible] la poveretta non aveva mai dato [illegible] di apprensione.

Ieri mattina, come al solito, la M[illegible] si svegliò alle cinque e mezza p[illegible] dire alle prescrizioni del medico [illegible] aveva consigliato l'aria fresca [illegible] no. Si trattenne un po alla finestra [illegible] di uscì di casa per comperare del [illegible].

Ritornata verso le sette, dopo av[illegible] eseguito ad alcune faccende, si appressò alla finestra del secondo piano della s[illegible] e di qui si lasciava andare a capofitto nel giardino del cav. Masnada. La s[illegible] Canorilla Valentina che aveva as[illegible] dalle finestre della sua stanza al terribile volo, accorse in giardino gettando l'allarme fra i familiari.

La infelice venne prontamente v[illegible] dal dott. Serrato e quindi accompagnata dal fratello Romeo fu trasportata con la barca della Croce Azzurra all'Ospitale.

Quivi le venne riscontrata la commozione cerebrale e viscerale con grave pericolo di vita.

Sulle ventimila corone false

Il forestiero arrestato l'altra sera [illegible] Ferrovia perchè trovato in possesso [illegible] timila corone false è stato [illegible] certo Luca Paulovich d'anni [illegible] Mana in Dalmazia.

Ieri mattina venne interrogato d[illegible] Lamponi e da altri funzionari [illegible] dichiarato di venire dall'America, dove ha lavorato come meccanico.

Quanto ai biglietti falsi, ha affermato di averli comperati a Napoli [illegible] smerciarli, ma per fare uno scherzo a [illegible] suo compatriota.

Però nonostante questa ingenua [illegible] zione, il Paulovich venne nuovamente condotto in camera di sicurezza.

Si lavora intanto alacremente per stabilire con certezza la provenienza dei biglietti. Sono state avvisate le questure di Brescia, Bologna e Napoli per le ind[illegible].

Tentato furto di mobili
Due complici inconsapevoli

La scorsa notte alle ore 1.30 [illegible] no notturno Stevanin Federico dell'[illegible] sa de Goetzen e [illegible] di servizio a SS. Filippo e [illegible] prendeva un individuo [illegible] la porta del negozio mobili al N. [illegible] sig. Costantini Giuseppe, assistito da altri due.

Il vigilante, senza porre tempo in mezzo si fece avanti e constatata la losca operazione che si stava compiendo, dichiarava in arresto l'autore del tentato furto invitando gli altri due di seguirlo. Giunto con ei in campo S. Leo, s'imbatteva con gli agenti di P. S. ai quali narrò il fatto consegnando l'arrestato, mentre egli [illegible] forze resistenza. Gli altri due furono così accompagnati in questura.

L'autore del tentato furto è il pre[illegible] to Costantini Giuseppe di anni [illegible] rano. Gli altri due sono stranieri [illegible] andando in cerca di alloggio si [illegible] contrati col pregiudicato che, per [illegible] un aiuto nell'impresa ladresca [illegible] guadagnarsi, dicendo loro che [illegible] mobili, avrebbero di sicuro trovato [illegible] mire.

La disgrazia di un convalescente
Derubato di tremila lire

Il sig. Attilio Curtel che tiene [illegible] Santa Margherita negozio di mo[illegible] ieri mattina denunciato al Commissariato di P. S. di Dorsoduro che nei [illegible] giorni, durante una sua grave m[illegible] stato vittima di furti, continuati [illegible] lore complessivo di tremila lire [illegible] rato un arresto e sequestrata qu[illegible] la refurtiva. Sul fatto e sulla [illegible] autorità mantiene un assoluto ri[illegible].

Le furie di un gaudente

Turchetto Giovanni d'anni 45 [illegible] a San Marco, da vari anni si è [illegible] lusso non comune di non occu[illegible] nulla e di vivere comodamente [illegible] pi pensieri alle spalle dei parenti.

L'anno scorso fu condannato [illegible] mesi di reclusione per aver [illegible] i parenti ormai troppo restii a dar [illegible] naro.

Espiata la pena continuò [illegible] tenore di vita. Ieri l'altro in preda a furore si recava in casa de[illegible] minacciarli di morte.

Dietro denuncia sporta [illegible] sariato di San Marco [illegible] tratto in arresto e rinchiuso [illegible] ri dal Ponte della Paglia.

Buona usanza

All'*Educatorio Rachitici* [illegible] sig. Alberto Sartori in morte [illegible] menico Vedovati e lire 5 dalla [illegible] Romolo Tessari e sorelle in morte di [illegible] vanna Sbarpa Zanon.

Dalle Provincie del Veneto

La salma di Dino Mantovani trasportata a Portogruaro

Torino, 10

La cerimonia del trasporto della salma di Dino Mantovani ebbe luogo questa mattina nella mesta forma di una dimostrazione di compianto e di ammirazione all'uomo che nel mondo delle lettere e dell'insegnamento e nel lunghissimo stuolo di amici e discepoli lasciò tanto desiderio di sè.

Alle 8 convenivano nel Camposanto S. E. Boselli, gli assessori Pomba e Bassiglio, il Provveditore agli studi cav. prof. Cogo, il consigliere comunale cav. ing. Ferraris, il vice-preside del Liceo Alfieri cav. prof. Emilio Rambaldi, in rappresentanza anche del Liceo Cavour, i professori del Liceo Alfieri: Piccinè, Beani, Zino-Zini, Dasolio e Falchero; i rappresentanti del Liceo D'Azeglio, cav. prof. Vigliino e cav. prof. Sallis, il Rettore del Convitto Nazionale cav. prof. Cardini.

Tolto il feretro dal loculo provvisorio, venne deposto sopra un carro funebre, sul quale furono deposte parecchie corone di fiori, omaggio di amici, e seguito dalle personalità summentovate e da un numeroso stuolo di studenti del Liceo Alfieri, con bandiera, e da una rappresentanza delle Scuole operaie di San Carlo, pure con bandiera, venne trasportato alla stazione di Porta Nuova.

La salma partì per Portogruaro, ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Bollettino delle Finanze pel Veneto

Roma, 10

Il Bollettino delle Finanze reca pel Veneto.

Personale delle imposte dirette. Lodi applicato di seconda classe all'agenzia di Vicenza già in aspettativa è richiamato in servizio e destinato a [illegible]

Personale del catasto e dei servizi tecnici. Osani disegnatore computista di quarta classe è trasferito da Adria a Rovigo.

VENEZIA

Una donna investita e uccisa da un'automobile

MIRA — Ci scrivono 10

Questa mattina alle ore 11 e mezza, un automobile della forza di 30 HP portante il N. 780 C S F. e nella quale si trovavano il barone Amedeo de Raousset Sommabre del Chateau de S. Challes con la propria signora, la sorella, il cognato e lo chauffeur investiva dinnanzi a a Chiesa certa Marini A[illegible] fu Fede ved. Con, producendole oltre alla frattura del braccio destro, una grave ferita alla testa.

La Marini diretta al magazzino della Cooperativa, stava attraversando la strada provinciale nel mentre passava l'automobile predetta proveniente da Mestre e contemporaneamente una carrozza proveniente da Dolo.

Dopo aver oltrepassata la carrozza, la Marini si accorse dell'automobile, che veniva dalla parte opposta ad una velocità che i presenti ritennero non eccessiva e nella confusione dell'imbarazzo, dopo un po' d'incertezza volle attraversare la strada. — Invano il proprietario dell'automobile sig. De Raousset che era al volante, sterzò sollecito: lo staffone della ruota anteriore destra la colpì lateralmente facendola cadere violentemente al suolo.

Diverse persone presenti accorsero e i signori Pezzati Giuseppe e Formenti Gino sollevarono il corpo della disgraziata Marini, che pareva non desse più segno di vita.

Pure la guardia Damasio accorse sollecita per ritirare le generalità degli automobilisti, che avevano già fermata la macchina, conducendoli poscia in Municipio per le formalità del caso.

La Marini intanto assistita dal dottor Mengarini, da mons. Granzo e da altri che le prestarono le prime cure, rinvenuta e con l'automobile del Conte Foscari venne condotta all'Ospitale di Dolo in condizioni gravissime.

Da Dolo veniva a Mira il dott. Lucarna, che regge provvisoriamente la Pretura Mandamentale, che dichiarò sotto sequestro l'automobile ed in istato d'arresto provvisorio il proprietario che nel momento dell'investimento era al volante.

Alle ore 14 constatato che nessuna colpa era da attribuire agli automobilisti, vennero essi lasciati in libertà provvisoria.

Nel mentre scriviamo, giunge notizia da Dolo che la Marini è morta.

Precipitano in un fosso

MESTRE — Ci scrivono 10

Oggi il sig. Angelo Zampato, commerciante e possidente di Venezia, residente a Mestre, ritornava, montato in una carrozza tirata da un cavallo dalla stazione verso la città. Con lui erano altre persone. Ad un certo momento il cavallo si imbizzarrì e corse verso il fossato che costeggia la strada, precipitando e trascinando dentro lo Zampato e gli altri. Fortunatamente, il livello dell'acqua non era molto alto e persone, animale e veicolo poterono essere tratti fuori dal fossato completamente incolumi.

Accademia ginnastica

Domenica 12 corr. ad ore 14.30 nel cortile adiacente alla casa canonica, la Società sportiva cattolica «Spes» sotto la direzione dell'egregio suo maestro sig. Felice Masocco, darà una accademia ginnico-sportiva, svolgendo un programma assai interessante.

DOLO — Ci scrivono 10

Crisantemi. — Cessava di vivere oggi per paralisi cardiaca il sig. Cesare Breccia in età di anni 67, reduce delle patrie battaglie.

Il Breccia ebbe in addietro parte attiva nella vita politica locale, militando nel partito democratico. Uomo onesto e leale, si era però da tempo ritirato, e godeva la stima dell'intero paese.

Ai famigliari le più vive condoglianze.

BELLUNO

L'avv. Pietriboni cade di carrozza

Ieri sera, verso le nove e mezzo, l'avv. Ernesto Pietriboni si recava dalla sua villa di Cotforito a Belluno, nella sede del Comitato elettorale, in via dei Gesuiti.

Egli, in carrozza, attraversava il Parco pubblico, allorchè il cavallo, impauritosi, diede uno scarto violento e la carrozza andò a dar di cozzo contro una scarpa.

Il veicolo ribaltò e cadde dallo stesso l'avvocato Pietriboni il quale riportò lesioni fortunatamente leggerissime ad una [illegible]

Le sezioni elettorali

FELTRE — Ci telegrafano 10:

Le sezioni elettorali per le prossime elezioni politiche sono già pronte, grazie all'attività del nostro segretario capit. cav. Servi coadiuvato dall'ing. municipale sig. Basi.

Le sezioni sono due: a Villabruna nelle scuole maschile e femminile ed otto in città delle quali quattro nel Palazzo scolastico e quattro nei casamenti del Municipio.

A proposito dell'acquedotto

A seguito del cenno pubblicato ieri sul la mancanza di una conduttura d'acqua alle Traversere, è giusto notare che è già stato approvato da tutte le autorità competenti ed ora sta attendendo l'approvazione definitiva del Ministero, il progetto per condurre l'acqua dell'acquedotto urbano alla frazione di Foen passando per la via comunale Feltre-Foen e precisamente per la località delle Traversere.

È perfettamente inutile quindi e dannoso fare ora una conduttura a scartamento ridotto quando fra breve sarà eseguita quella più importante prevista dal progetto suddetto.

Cadavere rinvenuto — Delitto o suicidio?

FENER — Ci scrivono 10

Questa mattina i ragazzini Emilio Ebbofeli d'anni 10 di Giovanni e Mazzarolo Ettore di Eugenio di anni 9 ambi di qui si recavano sul Monfenera, a circa 30 minuti da Fener e più precisamente sul [illegible] [illegible] Comunali di Mena [illegible] alla frazione [illegible] a raccogliere le castagne che dopo battute sono lasciate in abbandono dai proprietari.

Ma questi due ragazzini oltre alle castagne hanno fatto anche una macabra e dolorosa scoperta. Hanno rinvenuto un cadavere, appartenente ad un giovane, steso supino tra le castagne e a poche centinaia di [illegible] di un [illegible] ripido e pericoloso per[illegible] Egli aveva il volto rivolto al suolo e coperto quasi dalle braccia e dal cappello. Non fu possibile quindi per ora identificarlo con precisione. Ai piedi del cadavere che si ritiene appartenga a un giovane, sopra ad un cancelletto di una fratta bassa fu trovato appeso un tacchiuino d'alluminio con sopravi scritto, molto chiaramente in lapis copiativo le parole seguenti: «Odio eterno ai preti, W la Repubblica».

Del fatto il Sindaco di Alano ha telegrafato anche al Pretore di Feltre, sul luogo accorsero i carabinieri di Quero ed il medico locale dott. Mascheroni che finora non potè constatare che il decesso.

Certo la morte deve risalire a parecchi giorni pel fatto che dalla porzione di viso rimasta scoperta si scorgono le traccie della decomposizione.

Si attende perciò il referto medico per poter stabilire se trattasi di suicidio o delitto o disgrazia, e, forse, sarà necessaria la sezione cadaverica, a meno non si rinvenga addosso del morto qualche scritto. Il morto indossa un vestito oscuro da operaio, con scarpe di tela colorata in giallo ed un cappello floscio uso lepre.

Proprio stamattina stessa certo Vincenzo Bortolan di Montebelluna veniva da noi a chiedere notizie circa suo fratello di nome Pietro d'anni 25, scomparso di casa da sei giorni.

Questi [illegible] ci nascose il suo triste presentimento che una qualche sventura gli avesse colpito, essendo di un [illegible] [illegible] e di carattere buono ma strano. Dai connotati forniteci e da una fotografia che ci fece osservare, sembrerebbe si trattasse del morto ora rinvenuto, quando però il Vincenzo aveva lasciato Fener per recarsi a Valdobbiadene e quindi a Busolino, ove diceva avrebbe continuato le pratiche per rintracciare suo fratello. Anche questa purtroppo presuntiva. Il suicidio che fin qui è ritenuta la versione più attendibile.

Il [illegible] era celibe, orfano di padre e madre e viveva [illegible] [illegible] fratello Vincenzo, [illegible], operaio a Montebelluna.

PADOVA

Le dimissioni del conte Arrigoni da deputato provinciale

PADOVA — Ci scrivono 10

Questa mattina la Deputazione Provinciale si è riunita in seduta sotto la Presidenza del co. comm. Vettor Giusti, trattò vari oggetti di ordinaria amministrazione, prese atto delle dimissioni presentate dal deputato supplente co. prof. Arrigoni Degli Oddi, a sensi dell'art. 105 della nuova legge elettorale politica.

Il co. Arrigoni si staccò dai colleghi con un affettuoso telegramma al quale la Deputazione rispose ringraziandolo della preziosa opera prestata a vantaggio della nostra Provincia.

Annegato [illegible]

Sin dal giorno 4 u. s. era scomparso di casa il quindicenne Ferruccio Brasa, la cui famiglia abita nel quartiere Umberto I, egli era fattorino presso un fornaio che ha negozio in via Cassa di Risparmio.

Sabato scorso, nel pomeriggio per una sua mancanza riceveva un rimprovero dal suo padrone; egli tacque, si recò a compiere regolarmente il suo giro alle 18 portando il pane ai clienti, poi non si fece più vedere.

Oggi il poveretto fu rinvenuto cadavere nel Bacchiglione a Portello. Addosso non gli si rinvenne nessun scritto. Si ritiene trattarsi di suicidio.

Trecento soldati a Bari

Stanotte alle 24.30 con un treno speciale, dietro ordine governativo, sono partiti per Bari trecento soldati. Il battaglione era al comando del maggiore cav. Mezzaro del 57 fanteria e così formato: 14 compagnia del 57 comandata dal tenente De N[illegible] taris, 15 compagnia pure del 57 comandata dal tenente Chiesa, 8 compagnia del 58 comandata dal capitano Vagnola.

Dottore [illegible]

Iersera il dott. Adelchi Zancan mentre in [illegible] percorreva via S. Francesco, per la rottura dello sterzo della macchina precipitava a terra. Fu accolto sanguinante alla testa e trasportato all'Ospitale [illegible] venne riscontrata una larga ferita all'occipite.

L'ufficio di pubblicità

Haasenstein e Vogler di Padova, si è trasferito in Corso del Popolo Piano Primo.

VERONA

Notizie militari

VERONA — Ci scrivono 10

— In seguito ad ordine telegrafico ministeriale, è partito per Bari, ove rimarrà in servizio di ordine pubblico per tutto il periodo elettorale un battaglione di fucilieri al comando del maggiore cav. Scaramuzzino.

— Reduce da Bengasi ove fu di residenza per oltre un anno, tra le gloriose fila del 79. fucilieri è tornato ora in patria, per una breve licenza il maggiore cav. Casarini.

A novembre l'egregio ufficiale ritornerà in Libia.

— I sottufficiali di finanza, qui di residenza, si sono riuniti a banchetto in Borgo Trento, per inneggiare ai benefici portati alla loro classe dalla nuova legge e per festeggiare le nuove promozioni avvenute ora fra i vari graduati.

Al "Ristori,,

Stasera al Teatro Ristori, la compagnia del comm. Zago, ha ripreso il corso delle sue recite, tra un affollato uditorio, rappresentando quel gioiello di Goldoni che è «Sior Todaro Brontolon».

El tram elettrico a Valpantena

Nella sala maggiore del palazzo municipale, i rappresentanti della Deputazione Prov. e dei comuni della Valpantena, hanno firmato il contratto con la società Belga della Verona-Vicenza, per l'esercizio della nuova linea Verona Grezzana.

Erano presenti il comitato esecutivo, l'onorevole Rossi e l'ing. De Stefani.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 10:

La serata di Zago. — Ieri a sera il nostro pubblico non abituato a spettacoli drammatici di primo ordine mostrò veramente grande entusiasmo per il comm. Emilio Zago.

Tutta la compagnia fu festeggiata e qui rimarrà per lungo tempo il ricordo de «L'avvocato difensor» e «L'interprete» [illegible] intesi.

TREVISO

L'assemblea generale dell'Associazione Libera monarchica

TREVISO — Ci scrivono 10.

Ricordiamo che domani sera, sabato 11 ottobre ad ore 20.30, i soci della Associazione Liberale Monarchica sono convocati in assemblea generale per decidere sul l'atteggiamento della Associazione in riferimento alle prossime elezioni politiche.

Un concerto verdiano

Domenica ventura 12 corr. la Banda musicale cittadina svolgerà in piazza dei Signori dalle ore 19.30 alle 21 un concerto con programma di musica verdiana in occasione del centenario della nascita del sommo maestro italiano, verranno eseguiti brani delle opere, *I Lombardi, Trovatore, Aida, Ballo in Maschera* e la Sinfonia dei *Vespri siciliani*.

Ai Volontari Alpini

Il Comitato Prov. del Corpo Nazionale Volontari C. A. e V. A. invita tutti i volontari alpini a presentarsi domenica, 12 corrente alle ore 6 ant. in Piazza San Francesco, dovendo essi ricevere ordini precisi riguardanti l'andamento del Corpo e incominciando anche la istruzione regolare.

I giovani che vorranno inscriversi nel Corpo Volontari Alpini dovranno farne domanda e presentarsi dal segretario Ivo Bianchini in via A. Manzoni n. 5.

I ladri dell'uva

Il sig. Carlo Bisetto pensionato e possidente abitante a S. Antonino si accorse che di notte qualcuno veniva nel suo orto a vendemmiarvi l'uva indebitamente. La scorsa notte egli stette in guardia e colse infatti i ladruncoli in flagrante. Questi visti scoperti si diedero alla fuga e mentre uno riusciva a saltare la rete metallica del recinto l'altro veniva afferrato pel collo dal Bisetto riuscì però a divincolarsi ed a fuggire a sua volta.

I due furono riconosciuti e denunciati. Essi sono Carratto Angelo di anni 18 e Moraco Umberto pure diciottenne ambi due da S. Antonino.

Funebri Salvadori

Oggi alle 15 a S. Artemio seguì la cerimonia pel trasporto della salma della compianta mar. [illegible] Maria Antonietta Far[illegible] [illegible] d'anni 79. Intervennero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e rappresentanze del 55 fanteria e del 5 [illegible] Seguivano il feretro i figli capitano Ettore e capitano Egidio. La salma fu benedetta nell'Oratorio di S. Artemio e quindi venne accompagnata da lungo corteo al C.m.e [illegible] per la tumulazione. Ringraziamo le cortesie [illegible] colleghi.

Festeggiamenti

MOGLIANO — Ci scrivono 10

Domani sera, sabato avrà luogo l'annunciato straordinario spettacolo Verdiano a beneficio dell'Asilo infantile A. Antonini. Vi prenderanno parte dei buoni artisti tra cui la sig. Emilia Italia e il sig. Zoni Angelo e vi saranno cori a 110 voci. Non dubitiamo dell'esito splendido della serata dato il vasto e sceltissimo programma.

La sera avremo una grandiosa e artistica illuminazione alla veneziana del paese con fuochi artificiali.

Un solerte Comitato sta occupandosi con buon esito di una pesca «pro musica» [illegible] figurano oltre 1000 premi di valore tra i quali un magnifico [illegible], un pezzo da 100 lire in oro, cinque marenghi in un solo premio [illegible], lavori di ricamo e pittura, una bicicletta, un vitello, un agnello ecc.

Domenica 12 corr., con l'intervento di Mons. Vescovo Longhin, avrà luogo la inaugurazione del nuovo monumentale organo [illegible] dalla rinomata ditta Giovanni Tamburini di Crema e lunedì 13, il cav. prof. Oreste Ravanello maestro di Cappella della Basilica Antoniana di Padova, ne farà il collaudo con un concerto. Parteciperanno al concerto anche i signori Gio. Batta Marcon, don Ernesto Bessi e cav. Giuseppe Terrabugio di Milano.

Beneficenza. — Sono state offerte dal comm. Andrea Marcello lire 50 alla Congregazione di Carità e alle bibliotechine scolastiche lire 20 dalla signora Carolina De Stefani, lire 25 dal comm. Costante Gris, lire 15 dal cav. Arcibaldo Treviani e lire 2 dalla signora Maria Vesin.

I preposti alle istituzioni sentitamente ringraziano i gentili oblatori.

UDINE

Uno sconosciuto sfracellato dal treno

UDINE — Ci scrivono 10

Stamane allo spuntar dell'alba il casellante ferroviario Antonio Ciocchiatti ispezionando il tratto di linea pontebbana che segue immediatamente il disco della nostra stazione trovò attraverso i binari un cadavere orrendamente mutilato. Ciocchiatti si affrettò a darne avviso all'autorità di P. S., e sul posto si recarono il vice commissario dott. Marpillero ed il maresciallo dei carabinieri Banzi.

Il morto fu perquisito ma nelle sue tasche non si rinvennero che pochi centesimi ed una immagine sacra, e nessuno dei molti curiosi lo conosceva.

Il maresciallo Banzi iniziò le indagini ma il cadavere non fu potuto identificare. E' un operaio sui 35 anni di meschinamente vestito. Egli ieri sera fu trovato dal casellante Ciocchiatti mentre dormiva nella cunetta che fiancheggia la linea. Redarguito di ciò, disse d'aver bevuto e finse d'allontanarsi.

Il processo Luzzatto - "Corriere del Friuli,,

Stamane si è ripresa al nostro tribunale la causa intentata dall'on. Riccardo Luzzatto al giornale cattolico «Corriere del Friuli».

Si sarebbe dovuto sentire il teste Gonsaldo Libertini, ma egli ha mandato certificato medico attestante malattia che lo impossibilita al lungo viaggio.

Per cui sull'accordo delle parti venne deciso di sentire l'on. Libertini per rogatorio, e la causa fu rinviata al 30 corrente.

Siamo così al terzo rinvio.

La morte d'una maestra — I funerali

[illegible] — Ci scrivono 10

Ieri sera è morta, dopo lunga malattia, la maestra Aida Cartini d'anni 42. Contava 22 anni di insegnamento: fu maestra 5 anni a San Lorenzo di Sedegliano, 11 a Rivolto, 7 a Codroipo. Fu [illegible] al proprio dovere. La sua immatura dipartita addolorò la popolazione che oggi in gran numero accompagnò la salma all'estrema dimora. Davanti alla fossa parlarono il maestro sig. Pompeo [illegible] Pasquotti a nome dell'associazione magistrale e l'ex direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini a nome del Corpo insegnante e del Comune di Codroipo.

Cessò la bara nella fossa un gruppo di bambine bianco vestite la coperse di fiori.

La disgrazia di una bambina

Ottorelli Maria d'anni 3 di Rizzano mentre conduceva al pascolo una armenta riceveva da questa una cornata al basso ventre producendole una forte emorragia. Venne prontamente curata dal medico Dr. Bertuzzi che la giudicò guaribile in giorni 20.

Il Poligono. — Al Poligono del Cosnat Domenica 12 corr. dalle ore 13 alle 17 seguiranno le lezioni regolamentari di tiro a segno.

SACILE — Ci scrivono 10

(C. N.) *Licenza normale.* — La signorina Rosina Zannasi di Giovanni da Pordenone ed insegnante a Pasiano di Pordenone ha conseguito la licenza normale con una lusinghiera classificazione in pedagogia. — Rallegramenti sinceri all'ottima brava signorina.

ROVIGO

Morto per la strada

ROVIGO — Ci scrivono 10:

Oggi, alle 16.30, moriva, sotto il portico dell'Ospedale, colto da sincope, l'oste Lorenzo Previato, detto «Pacho». Era nativo di Grignano e da parecchi anni risiedeva a Rovigo, abitando fuori Porta Arquà.

I licenziati del Liceo

Ecco il nome dei licenziati dal Liceo: Riello Pietro, Staropoli Francesco, Venier Francesco, Bressan Antonio, Marcolini Angelo, Ortelli Virgilio, Osti Oddone, Pietrogrande Giulio.

L'opera al "Sociale,,

Domenica cominceranno le prove orchestrali dell'*Isabeau* che, come si sa, andrà in scena il 21 corrente.

Leopoldo Mugnone arriverà a Rovigo il 15 corrente.

Una bambina che annega nell'Adigetto

BADIA POLESINE — Ci scrivono 10

In località «Calà della Forca» accadde iersera una grave disgrazia che getto nel più profondo lutto una onesta famiglia di agricoltori.

La bambina Fornasari Maria di Umberto d'anni due, trastullandosi con altri coetanei, cadeva inconsciamente nel naviglio Adigetto che in detta località scorre a poca distanza dall'abitato.

Della disgrazia se n'avvide tosto un passante, il quale provvedutosi [illegible] di una lunga pertica riusciva con la stessa a trarre a riva il piccolo corpo ormai inanimato.

Figurarsi la disperazione dei genitori!

Tentato suicidio

Stamane alle ore 5.15, in una stanza dell'albergo al «Gambero» il muratore Trambaiolo Ivone, d'anni 25 di Lendinara, per dispiaceri amorosi tentava per la sua [illegible] [illegible] un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Fu [illegible] in gravi condizioni all'Ospedale. Con lo [illegible] [illegible] lettere scritte nella notte, una delle quali ad una [illegible] diretta Emma Pettron di Montagnana, ex amorosa del Trambaiolo.

Il fatto produsse in città enorme impressione.

[illegible] — Ci scrivono 10

Prova agraria. — Pure domani sabato nella località «Ca' Rossa» del sig. Amedeo Bernardinello avranno luogo pubbliche prove dell'aratrice Olav con motore a benzina. Dette prove sono indette dal locale Comizio Agrario.

VICENZA

Pro ricordo marmoreo al sindaco [illegible]

BASSANO — Ci scrivono 10

Ieri sera nella sala di musica, gentilmente concessa dalla Giunta comunale, si sono riuniti il comitato promotore e il comitato esecutivo «Pro ricordo marmoreo al Sindaco comm. Giacomi Bonaguro».

Aperta, dal segretario del comitato promotore, la seduta, il Comitato esecutivo si dichiarò costituito e a mente del regolamento, che gli permette di aggregarsi quanti altri membri egli credesse opportuno, il sig. Giovanni Ferrarro propone di aggregare al comitato esecutivo tutti i membri di quello promotore. Di egual parere è anche l'assessore avv. Luigi d'Olivo che si associa al collega.

La proposta sta per essere approvata quando il maestro Zanchetta che fa parte della Commissione nominata dal comitato promotore domanda se per comitato i sigg. proponenti intendessero la sola Commissione. Presi così alla sprovvista, i membri del comitato esecutivo approvano di aggregarsi la sola commissione del comitato promotore di cui fa parte il Zanchetta tagliando così fuori tutti gli altri.

La seduta finisce coll'invito ai presenti di intervenire ad un'altra seduta che avrà luogo giovedì prossimo.

Si intende che i membri del comitato promotore, meno la commissione presieduta dal Zanchetta, non potranno parteciparvi.

Lo spettacolo d'opera

THIENE — Ci scrivono 10:

Davanti ad un pubblico sempre più affollato e fra l'ammirazione crescente successo si susseguono al nostro Sociale le rappresentazioni della «Butterfly».

L'orchestra sotto la guida del maestro Santolucito, interpreta con vivacità di colorito e finezza di dettagli le belle pagine musicali di Puccini.

E' difficile per le nostre scene trovare una voce di soprano più bella e completa di quella della signorina Elisa Trombetti che, ristabilita dalla leggera indisposizione di domenica, colla sua voce chiara e squillante e coll'azione ogni sera commuove. Prezioso elemento per finezza di dizione e di canto è la signorina Amelia Frabotti che rende assai simpatico il personaggio di «Suzuki».

Il tenore Ghislotti e il baritono Martelli sono seralmente applauditi. Ottimo il Sogliano, buoni per intonazione e colorito i cori istruiti dal concittadino maestro Tommaso Zampieri.

Una lode vada all'impresa Marchiori che ha fatto ogni sforzo per presentarci uno spettacolo degno del nostro teatro.

Sabato quarta rappresentazione, domenica ore 15 mattinata.

Cronaca Rosa. — Iermattina si celebrarono le nozze della signorina Rita Mioli coll'amico Fortunato Gamba. Alla coppia novella furono offerti fiori e ricchi doni. Dopo il rinfresco servito all'albergo al «Castello» i coniugi felici partirono per un lungo viaggio.

Alle famiglie Gamba e Mioli ed in ispecie agli sposi, vivissime congratulazioni ed auguri.

SCHIO — Ci scrivono 10:

Iscrizione alla R. Scuola Tecnica. — Ci siamo informati presso la Direzione della R. Scuola Tecnica «A. Fusinato» circa le iscrizioni alle varie classi. Le iscrizioni a tutte le classi, anche per i ripetenti, si chiudono sabato 25. Dopo detta epoca non sarà più accettata alcuna iscrizione, anche se le lezioni cominceranno nel novembre. La Direzione ha già da tempo esposto all'albo della scuola le norme occorrenti per l'iscrizione.

Gli interessati sono avvertiti.

I figli Ing. Umberto, Amedeo, Rita, col marito Arrigo Zadra, le sorelle Nina, col marito Pietro Savoini, Giulia ved. Beghetti ed i parenti tutti partecipano con animo straziato l'improvvisa perdita del loro adorato

Prof. D.r Domenico Vedovati

che finiva la Sua vita integerrima ad ore 20 di ieri, munito dei Conforti Religiosi.

Il trasporto seguirà domani, 11, alle ore 11 dalla casa alla Chiesa di San Simeone Profeta e quindi alla Stazione Ferroviaria.

I funerali avranno luogo domenica mattina a Farra di Soligo.

Si prega di essere dispensati dalle visite e, per espressa volontà del defunto, dall'invio di torcie e fiori.

Venezia, 10 Ottobre 1913

Angelo Toso

col più profondo cordoglio partecipa la morte del suo amatissimo PROCURATORE

Prof. Dott. Domenico Vedovati

avvenuta ad ore 20 di ieri.

Venezia, 10 Ottobre 1913.

La vedova MARIA DIANESE, i figli RINA, LENI e CARLO, il genero Ten. GHIANCONE, le famiglie DIANESE, FIEOLHI, LEGRANZI, DELLA SAVIA e SOSTERO e tutti gli altri congiunti vivamente

RINGRAZIANO

il Dott. Guido Catastini per l'intelligente ed amorosa opera prestata nella dolorosa circostanza, le Rappresentanze di tutte le Autorità e dell'Ateneo Patavino, e tutti coloro che colla parola, coll'intervento ai funerali, con oblazioni od in altro modo vollero onorare la memoria del caro Estinto

ANTONIO POGNICI

Spilimbergo, 9 Ottobre 1913

DA FERRARA

Il mancato omicidio di due veneti

Ferrara, 10

La notte dal 7 all'8 corrente, in Francolino tali Angelo Dall'Olio da Rovigo e Emilio Stefanini da Gaiba, affittuari di un fondo detto Casenia, dormivano sotto una tettoia prossima ai fienile a custodia di una quantità di canapa che ivi si trovava; verso le 2.15 li risveglio l'abbaiare del loro cane e subito sospettarono che ladri si fossero introdotti nel cortile, onde si avviarono verso la siepe di cinta.

Ma il Dall'Olio che era davanti fu improvvisamente investito da due colpi di rivoltella uno gli forò il cappello, l'altro la giacca con un libretto di note... Poi nel buio si udirono i passi di due che scappavano. Lo Stefanini sparò invano quattro colpi di fucile nella direzione dei fuggiaschi e ne ebbe per risposta altri due colpi di rivoltella di cui i proiettili gli passarono a breve distanza.

All'indomani fu arrestato uno dei malviventi.

L'arresto di un possidente per ricettazione di refurtiva

E' giunta fin qui l'eco di un sensazionale arresto fattosi a Massafiscaglia, la persona di un agiato possidente del luogo tale Antonio Bisca, sospettato di ricettazione di refurtiva.

Una settimana addietro furono rubati quattro buoi ai conti Fioravanti, del valore di circa L. 2400, e questi, dopo alcuni giorni, furono trovati nella stalla del Bisca, il quale però era andato a denunciare il fatto acquisto appunto perchè aveva concepito qualche sospetto sulla loro provenienza.

Ricevuta la sua denuncia venne chiamato l'agente del Fioravanti che infatti riconobbe nei quattro buoi quelli rubatigli.

Dopo fatte delle indagini furono arrestati il mediatore, uno dei ladri e si ricercano ancora altri e fu pure arrestato il Bisca, il quale aveva subito pagati i suoi L. 2400, sebbene si fosse riservati gli 8 giorni di consuetudine.

Era perciò inverosimile che egli dal complesso delle circostanze non avesse dovuto capire che quelli erano buoi rubati.

Il processo per il delitto rituale

Kiew 10

Nel processo contro Beilis, imputato dell'assassinio di un fanciullo per fanatismo religioso, il giurì è stato costituito e sono incominciati i dibattimenti.

L'imputato Beilis è presente. La lettura dell'atto d'accusa dura un'ora e mezzo. Il presidente domanda poi all'accusato se egli si riconosce colpevole dell'uccisione del fanciullo. L'accusato risponde che durante tutta la sua vita non ha pensato che alla famiglia ed ha lavorato onestamente. Egli è stato arrestato ed è detenuto da 26 mesi in carcere preventivo senza sapere il perchè.

Uno dei difensori si lamenta, a nome di tutti gli avvocati, che i soldati impediscano ai difensori di comunicare con l'imputato. «Come in queste condizioni — egli dice — posso difendere il mio cliente? Domando che sia preso atto della nostra protesta, che si allontani la scorta militare contraria alla legge e che si lasci che comunichiamo con il nostro cliente».

L'imputato singhiozza.

Il P. M. risponde che se gli avvocati si conformeranno alle leggi e regolamenti relativi alla sorveglianza dei prigionieri non farà alcuna obbiezione.

Questa osservazione solleva l'indignazione sui banchi della difesa. «Occorre che sappiamo, dice un avvocato, se siamo difensori o persone sospette, e se siamo sospetti arrischiamo l'avventura, andare a parlare al nostro cliente, di essere presi a sciabolate dai soldati che lo sorvegliano come è successo nel Caucaso durante un recente processo».

Il presidente ritira la parola al difensore e domanda alla Corte di dargli atto dell'incidente e di permettere di parlare con l'imputato.

La Corte si ritira per deliberare.

Vi sono tre udienze al giorno, una alla mattina una al pomeriggio ed una di notte. Maklakoff, capo dei cadetti del partito, fratello del ministro dell'interno è arrivato per prendere la direzione della difesa.

La Corte rientra e dichiara che la difesa potrà comunicare coll'imputato, ma solo in caso di urgenza estrema.

Si procede all'esame dei testimoni.

La madre di Yuchinski depone che la prima la cella fu arrestata dell'assassinio di suo figlio e fu gettata in carcere con suo marito, e si fece ogni sforzo per farle confessare la sua pretesa colpa. Ella ha veduto ieri per la prima volta l'imputato Beilis. Le funicelle che legavano le mani del cadavere erano simili a quelle che servivano da bretelle a suo figlio, ma i lembi della fodera di guanciale che furono usati per fasciarlo, non gli appartenevano.

Il prof. Yuchinski depone che il giorno dei funerali si distribuivano agli astanti foglietti i quali contenevano le seguenti parole: «Cristiani, ortodossi. Il giovane Yuchinski è morto dalle torture per mano degli ebrei, assalite dunque gli ebrei e scacciateli, non dimenticate l'assassinio d'un fanciullo ortodosso». A queste parole un difensore domanda al capo di polizia di produrre un esemplare di questo foglio. Il P. M. si oppone. Si tratta, egli dice, dell'assassinio di Yuchinski, non già della distribuzione dei fogli.

Stanislawski, rappresentante di Censeri, approva le parole del P. M. Il difensore insiste nondimeno, ma la Corte decide che i fogli non vengano prodotti.

Le seminagioni di grano in Russia

Pietroburgo 10

Il Consiglio dei ministri ha presentato alla Duma ed al Consiglio dell'impero un progetto di legge per un credito di 7500 rubli per la raccolta di informazioni statistiche sullo stato delle seminagioni di grano in Russia che dovranno essere presentate all'Istituto Internazionale d'agricoltura a Roma.

Violento incendio in Francia

Dunkerque 10

Un violento incendio scoppiato nel porto ha distrutto tre cantieri navali. I danni sono valutati a 200 mila franchi.

La morte di un aviatore danese

Copenaghen 10

L'aviatore della marina danese, Birch, che cadde la settimana scorsa nell'aerodromo di Copenaghen, rimanendo gravemente ferito, è morto oggi.

ULTIMA ORA

Alla Camera serba

Belgrado, 10

Alla Scupcina, appena aperta la seduta, il deputato Novacovic progressista rivolge una interpellanza circa le misure del governo contro gli albanesi insorti e per la assicurazione della frontiera serba contro eventuali nuovi attacchi.

I deputati Ilic e Jokaimovic, giovani radicali, Gerogevic socialista, domandano in una interpellanza indirizzata al presidente dei ministri spiegazioni sul trattenimento dei prigionieri di guerra serbi da parte del governo bulgaro e sulla sorte di tali prigionieri di guerra.

Dopo che le discussioni sull'ordine del giorno sono aperte, il ministro delle costruzioni Jovanovic, rispondendo ad una interpellanza del deputato Lomovic, vecchio radicale, dichiara che il governo rivolge la più seria attenzione alla organizzazione delle poste specialmente nei nuovi paesi conquistati e che esso in proposito ha pregato il governo tedesco di inviare in Serbia un alto impiegato postale il quale dovrebbe studiare a fondo il servizio postale in Serbia presentando proposte adatte al governo serbo.

I Principi di Wied in Rumenia

Bucarest 10

Il Principe Guglielmo di Wied e suo fratello Vittorio sono giunti a Sinaja e sono stati ricevuti alla stazione dalla Regina e dalla Principessa Sofia di Wied consorte del Principe Wied.

Il Re di Grecia giunto a Salonicco

Salonicco 10

Il Re Costantino è arrivato alle 11 40 a bordo dell'*Amphitrite*, ricevuto dalle autorità civili e militari. Nel pomeriggio il Re ha fatto una passeggiata per la città.

Questa sera il Re ha offerto un pranzo agli ufficiali superiori, e domani darà una colazione agli alti funzionari. Il Re farà domani un ispezione alla divisione residente a Salonicco e partirà quindi per Kilkich, per ispezionarvi l'esercito.

La smobilitazione dell'esercito turco

Costantinopoli 10

Si annunzia ufficialmente che conformemente al trattato turco-bulgaro, il generalissimo ha ricevuto la notifica dell'iradè che ordina la smobilitazione dell'esercito imperiale.

Pel genetliaco di Re Nicola

Vienna, 10

Il *Neues Wiener Tageblatt* ha da Cettigne che in occasione del genetliaco del Re Nicola vi è stato tra l'imperatore Francesco Giuseppe ed il Re Nicola un cordiale scambio di telegrammi.

Per il rilascio dei prigionieri

Sofia 10

La Porta ha incaricato l'ex-comandante di Adrianopoli, Sviukri Pascià, di nominare commissioni di ufficiali turchi prigionieri di guerra per effettuare a Burgas e a Varna il ricevimento dei prigionieri di guerra detenuti in Bulgaria. Il ministro della guerra di Bulgaria ha dato il suo consenso a tale disposizione.

La situazione internazionale esposta da Pasic

Vienna 10

La *Suedslawische Correspondenz* reca da Belgrado:

In una seduta confidenziale del club dei vecchi radicali, che ebbe luogo ieri, il presidente dei ministri Pasic tenne un lungo discorso in cui fece comunicazioni sui risultati dei suoi colloqui a Parigi e a Vienna discutendo anche sulla situazione internazionale.

La frontiera greco-bulgara

Salonicco, 10

La missione militare greco-bulgara per la delimitazione della linea di frontiera, tra la Grecia e la Bulgaria, ha terminato i suoi lavori, senza incidenti, ed è ritornata qui. Tutte le controversie circa la delimitazione sono state amichevolmente risolte.

Issa Bolietinaz non è prigioniero

Belgrado 10

La notizia pubblicata da alcuni giornali esteri che Issa Bolietinaz sia stato fatto prigioniero dalle truppe serbe è assolutamente inventata. E' del pari falso che egli sia stato tradotto dinanzi al tribunale serbo e che sia stato martirizzato dopo il suo arresto.

Sulla nomina del ministro turco a Sofia

Costantinopoli 10

La notizia secondo la quale la Bulgaria avrebbe dato il suo gradimento alla nomina di Fethy bey come ministro a Sofia è inesatta. Fethy bey è stato designato quale ministro a Sofia, ma la Porta non ha ancora ufficialmente chiesto il suo gradimento alla Bulgaria.

La visita di Guglielmo II. a Francesco Giuseppe

Vienna 10

L'Imperatore Guglielmo arriverà il 26 ottobre, di mattina, a Vienna, per visitare Francesco Giuseppe. La partenza dell'Imperatore avverrà lo stesso giorno. L'Imperatore alloggerà al Castello imperiale di Schoenbrunn.

Conrad in udienza da Franc. Giuseppe

Vienna 10

Il capo dello stato maggiore, generale di fanteria, barone Von Conrad di Hoetzendorf, è stato ricevuto stamane dall'Imperatore in lunga udienza. Prima dell'udienza, Conrad ebbe un colloquio con il conte Berchtold.

Il colera in Croazia

Zagabria 10

Secondo le statistiche ufficiali sono avvenuti a Lasserska tre casi di colera di cui uno di morte, ad Adasovchi vi sono stati tre casi con due decessi. Fino dallo scoppio della epidemia si sono verificati nel territorio della Croazia e della Slavonia 220 casi di colera di cui 179 seguiti da morte.

Un'importante riunione dei funzionari superiori delle ferrovie

Roma 10

Il Consiglio generale della «Unione dei funzionari delle ferrovie di Stato», con l'intervento di quasi tutti i delegati della prima e seconda categoria, ha tenuto a Roma un importante adunanza nella quale, dopo aver vivamente applaudito alla relazione dell'opera svolta in passato e dei propositi della Unione, fatta dal presidente avv. Malpeli, a nome del Comitato centrale, ha confermato ad unanimità il principio che i delegati ed i rappresentanti di categoria devono procedere di pieno accordo con l'Unione, tenendo, di massima, adunanze comuni.

Il presidente, secondato dall'approvazione dell'assemblea, inviò un ringraziamento ai precedenti rappresentanti ing. Pietri, Schiavon e Dore, fece voti che alla ripresa dei lavori parlamentari sia senza indugio presentato il progetto pel miglioramento delle pensioni, che è riforma di giustizia e di onestà; si compiacque della tendenza, già manifestata dal direttore generale, di fare più largo uso degli aumenti anticipati, di adottare i criterii circa le promozioni e la ripartizione delle gratificazioni, già proposti dall'Unione e dalla rappresentanza, e di provvedere alla perequazione delle carriere nei varî servizi, riformando le piante organiche e coprendo subito i posti vacanti.

Dopo elevata discussione l'assemblea approvò un ordine del giorno di piena approvazione alla relazione e all'opera del Comitato centrale e provvide a designare i rappresentanti da eleggersi nella votazione ufficiale.

Subito dopo la votazione i delegati di prima e seconda categoria hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I delegati di prima e seconda categoria, riuniti a Roma per la nomina dei rappresentanti ritenuto che la questione del miglioramento delle pensioni sia ormai matura, e che ogni ulteriore indugio a risolverla costituisce un gravissimo danno; fanno voti che l'argomento sia portato in discussione nella prima seduta della rappresentanza e sia risolto secondo equità, conformemente ai voti già in precedenza manifestati.»

L'esito degli esami d'ammissione all'Accademia navale

Roma 10

Il Ministero della Marina comunica: Negli esami di concorso per l'ammissione alla prima classe della R. Accademia navale del corso ufficiali macchinisti, sono stati classificati definitivamente: 1. Matteini. 2. Ginouilhac. Marcecchini, Carli, Borra, Fadda, Guerra, Busaei, Futuri, Cantalamessa, Casanova, Minotti, Gribaldo, Ragnola, Cocconcelli, Pasetti, Pesante, Baccari, Gianfalo, Abosi, Pace, Corradi, Grimaldi, Parilli, Bollo, Mignaci, Doglioni, Giorgiolè.

Il monumento al Granduca Nicola visitato dalla Regina Madre

Torino, 10

Oggi la Regina Margherita ha visitato in una fonderia, nei pressi di Torino, il monumento equestre che sarà nel mese di novembre innalzato in una piazza di Pietroburgo al granduca Nicola di Russia. Il monumento è pronto per la partenza. Esso verrà trasportato a Savona per essere imbarcato su di un trasporto imperiale russo. Il granduca Nicola è raffigurato a cavallo. Attorno al monumento sono degli alti rilievi che riproducono battaglie e riviste militari.

La Regina si compiacque vivamente con lo scultore Canonica, vincitore del concorso per il monumento.

Rappresentanza austriaca a Torino per la battaglia di Orbassano

Torino 10

Questa mattina sono giunti a Torino il barone Hye von Glunek, segretario dell'Ambasciata austro-ungarica a Roma, ed il colonnello barone Carlo von Piche, del 2.o reggimento dragoni. Come è noto, i due personaggi rappresentano l'Austria-Ungheria alla cerimonia di domani in memoria dei caduti nella battaglia di Orbassano. I due alti rappresentanti, ricevuti dal console a Torino, presero stanza nell' «Hotel Turin».

Nel collegio di Sant'Angelo dei Lombardi

Roma 10

(P. F.) — La Giunta nazionalista, riunitasi oggi, ha deliberato all'unanimità di ratificare la candidatura del principe Carlo Ruspoli a Sant Angelo dei Lombardi.

La Giunta ha spedito al candidato un telegramma di augurio.

La morte della ved. Grimaldi

Catanzaro 10

Stamane è morta la nobile signora Rosina Grimaldi, dei baroni Petrone, vedova del ministro Bernardino Grimaldi.

La "Leonardo da Vinci,, a Spezia

Spezia, 10

E' qui giunta, ancorandosi in rada, la dreadnought *Leonardo da Vinci*, al comando del capitano di vascello Moriena. Essa ha a bordo la commissione incaricata delle prove di collaudo, presieduta dal vice ammiraglio Nicastro.

Alla "Gordon-Bennet,,

Roma 10

Alla «Gordon Bennet» di quest'anno parteciperanno due palloni aerei italiani. Sul «Roma» prenderà posto il capitano Pastine, pilota di dirigibile ed il tenente Bonagui, comandante del «P. 4». A bordo dell'altro aereo vi sarà il capitano Agostinoni, comandante in seconda il «Città di Milano», e il tenente Valle, comandante in seconda del «P. 4».

Il Direttore di Villa Medici

Parigi 10

Albert Besnard nuovo direttore della Accademia francese di Villa Medici a Roma è partito stasera alle 10 dalla stazione di Lione per raggiungere il posto che gli è stato affidato.

La commissione di controllo

Scutari, 10

La prima riunione della commissione di controllo internazionale si terrà il 15 corrente.

L'ultimo ostacolo del canale di Panama

New York, 10

Stamane alle ore 9 il Presidente della Confederazione premendo il bottone elettrico collegato con una mina di venti tonnellate di dinamite ha fatto saltare il Gamboadike che costituisce ora l'ultimo ostacolo al libero passaggio delle acque dall'Atlantico al Pacifico attraverso il Canale di Panama.

Treno precipitato in un fiume

Pietroburgo, 10

Sulla strada ferrata della Maur, un treno di servizio è caduto nel fiume. I macchinisti ed i fuochisti e quattro conduttori sono rimasti uccisi. Vi sono inoltre numerosi feriti.

Il congresso internazionale artistico

Berlino, 10

Il congresso internazionale artistico si è chiuso con un banchetto nel quale Jean Combarieu ha ringraziato gli organizzatori del congresso a nome dei delegati esteri. I prossimi congressi si terranno nel 1915 a Vienna e nel 1917 a Parigi.

Torpediniera giapponese affondata

Tokio 10

La torpediniera «Isaiski» faceva delle esercitazioni di guerra al largo di Minak, quando le caldaie esplosero. La nave affondò rapidamente. Due uomini dell'equipaggio rimasero uccisi e 13 feriti.

Il colera nella Bosnia

Serajevo 10

A Gracanica sono stati constatati un nuovo caso di colera e due casi sospetti.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 9 ottobre

Venezia, a. u. da Trieste con 68 passegg.

Arrivi del 10 ottobre

Almissa a. u. da Trieste con 65 passegg.
Il Sandor a. u. da Fiume con 27 passegg.

Partenze del 10 ottobre

Venezia a. u. per Trieste.
Il Sandor a. u. per Fiume.
Almissa a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 9 ottobre

Josephine a. u. da Trieste.
Petora ital. da Genova.
Erato ingl. da Hull.
Rosslyn ingl. da Cardiff.
Castilian ingl. da Liverpool.
Glamor ingl. da Barry.
Iris ital. da Ancona.
Concro. ital. da Ancona.

Arrivi del 10 ottobre

Città di Bari ital. da Trieste.

Partenze del 10 ottobre

Tyria ingl. per Liverpool.
Josephine a. u. per Trieste.
Rosilia ital. per Costantinopoli.
Medeline ingl. per Solunk.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Glenmoore ingl. da Barry, carbone.
Rosslyn ingl. da Cardiff, carbone.
Irmingard ingl. da Newcastle, carbone.
Columba ingl. da Cardiff, carbone.
Scotstyke ingl. da Grangemouth, carbone.
Arad a. u. da Newport, carbone.
St. Annum ingl. da Barry, con carbone.
Selene Ell. da Cardiff.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Tonutto Muzio Alfredo*, macelleria, con sentenza 8 corr.) — Curatore provvisorio rag. Romeo Cavazzana — Giudice delegato avv. A. Franzi.

Convocazione per la nomina curatore e delegazione 22 ottobre 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 3 novembre 1913. Chiusura verbale di verifica dei crediti 18 novembre 1913.

— *Scarpa Teresa*, S. Pietro in Volta, piccolo fallimento con decreto 8 corr., — Curatore gaud. not. Fulvio Nordio — Giudice delegato Pretore di Chioggia.

— *Martinengo Pietro*, Carpenedo, oste, piccolo fallimento con decreto 8 corr., — Commissario giudiziale avv. Luigi Scarpa — Giudice delegato Pretore di Mestre.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 95 000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili. Mercato pesante — Domanda buona.

Cotoni futuri. Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D.	7.28	7.17
Ottobre Novembre	»	7.16	7.05
Novembre Dicembre	»	7.08	6.97
Dicembre Gennaio	»	7.08	6.97
Gennaio Febbraio	»	7.08	6.97
Febbraio Marzo	»	7.08	6.97
Marzo Aprile	»	7.08	6.97
Aprile Maggio	»	7.07	6.97
Maggio Giugno	»	7.06	6.96
Giugno Luglio	»	7.03	6.94

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10.

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune marea:

Barometro a 0 in mm.	57.30	59.24	58.90
Termom. centigr. al Nord	18.7	16.6	19.6
Umidità relativa	67	81	73
Direzione del vento	N.	N.E.	S.E.
Stato dell'atmosfera	0	0	0

Temperatura massima di ieri 22.3 — minima di oggi 16.2 — Maree: 1.a alta 9.05 — 2.a alta 20.35 — 1.a bassa 1.45 — 2.a bassa 14.40.

Teatri e Concerti

Serata in onore di A. Gandusio al "Goldoni,,

Questa sera si darà al *Goldoni* la recita in onore di Antonio Gandusio il valentissimo attor comico della compagnia che prende il nome da lui dal Tip rao e dal la Borelli. Il Gandusio ha scelto per la circostanza una commedia nella quale tutti i suoi pregi hanno modo di emergere: *La piccola cioccolataia* di A. Gavault. La piccola cioccolataia sarà, manco dirlo Lyda Borelli.

Domani due rappresentazioni.

Lunedì, per la prima volta in Venezia, *Madame Tallien* di V. Sardou, traduzione di Targioni Mozzetti.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 17-21 — Ultimi giorni di Pompei.
GOLDONI, 21 — La piccola cioccolataia.
GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20 30-23 30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 10 — Cambio per domani 100.90. Cambio settimanale 101.05.

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	9	10
Rend. 3.5 %	100	[illegible]	[illegible]
» » » 3 %	100	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Comm. ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterraneo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffinerie zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italo-Amer. tabb.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
An. Ansaldo e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Banco di Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. a vista su Francia		[illegible]	[illegible]
» » » Londra		[illegible]	[illegible]
» » » Germania		[illegible]	[illegible]
» » » Svizzera		[illegible]	[illegible]

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1429.50 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1830 — Soc. Omnibus 157 — Soc. Gas 965 — Soc. Condotte d'Acqua 287 — Soc. ital. pel Carburo 638 — Immobiliare 283.

BORSE ESTERE

PARIGI 10 (chius.)

Rend. fr. 3 %	[illegible]
» » » perp.	[illegible]
Rend. ital. 3 1/2 %	[illegible]
C. su Londra a vista	[illegible]
Russo cons. 1/2 %	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]
Rend. turca unif.	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]
Tabacchi ...	[illegible]
Egiz. 4 % (unif.)	[illegible]
Rendita ung. 4 %	[illegible]
R. spagn. est. 4 %	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]
Argento fino	[illegible]
Credit Lyonnais	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]
Ferr. merid. a tut.	[illegible]
Russo 3 % 1891	[illegible]
» 5 % 1906	[illegible]
» 4 1/2 % 1909	[illegible]
Rend. Port. ...	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]
Banca Comm. ital.	[illegible]
Rend. Serba 4 %	[illegible]
Obbl. Sarragozza 4 %	[illegible]
Società Alti Forni Piombino	[illegible]

Credito austr. Ced.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Banca anglo-austr.	[illegible]
Austriache	[illegible]
Banca austro-ung.	[illegible]
Napoleoni oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]
Lire italiane carta	[illegible]
R. austr. (argento)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
Union Bank	[illegible]
R. austriaca (oro)	[illegible]
R. Ungherese 4 %	[illegible]
» » 3 1/2 %	[illegible]
Banca del P. ...	[illegible]

LONDRA 10 (aper.)

Cons. 2 3/4 %	[illegible]
R. ital. 3 1/2 %	[illegible]
R. spa. est. nuova	[illegible]
R. turca ...	[illegible]
Egiziane nuove	[illegible]
Argento fino	[illegible]
Cons. ... a Parigi	[illegible]
Giapponese 4 %	[illegible]

MILANO 10

C. su Londra (3 m.)	[illegible]
» Parigi (3 m.)	[illegible]
» Italia (3 m.)	[illegible]
Cr. mob. aus. ...	[illegible]
Rend. italiana ...	[illegible]
» » ...	[illegible]
Cons. prusso 3 %	[illegible]
Rendita turca 4 %	[illegible]
Obb. ferr. ital. 3 %	[illegible]
» Meridionali	[illegible]
» di Roma	[illegible]
Az. merid. a tut.	[illegible]
» Mediterraneo	[illegible]
Banca Lombarda	[illegible]
...	[illegible]
Deutsche Bank	[illegible]
Diskonto	[illegible]
Bochumer	[illegible]
...	[illegible]

BERLINO, 10 — Tendenza pesante.
PARIGI, 10 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 10 — Tendenza calma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30, a. 12.25, dd. 14, a. 15, d. 18.10, a. 21.10.
VERONA a. 4.50, a. 18.25.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40, loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50, a. 5.15, d. 7, dd. 10.15, a. 11.20; d. 14.25, a. 16.35, dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5, a. 5.55; a. 11.25; d. 14.20, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5, a. 6 (via S. Giorgio Nogaro), a. 5.55, a. 8.35, a. 9.10 via S. Giorgio Nogaro, a. 11.25, d. 14.20 via S. Giorgio Nogaro, d. 14.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa), d. 17.20, m. 17.25 via S. Giorgio Nogaro, d. 19.10 via S. Giorgio Nogaro), a. 19.22, a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10.
TREVISO loc. 18.25, loc. 21.45.
BELLUNO a. 5, o. 8.35, a. 14.10; d. 17.20, a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5, a. 8.35, d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) d. 6, a. 8.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35, a. 11.25, d. 14.10, d. 16.25, d. 17.20.
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30, a. 9.20, o. 13.10, o. 16.40, d. 19.5.
PORTOGRUARO CASARSA a. 6, a. 9.10, d. 14.20, d. 16.25, o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30, dd. 14.15, a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a. 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40.
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40, dd. 8.35, a. 9.40; a. 12.30, d. 13.50, d. 17.35, dd. 21.30, o. 23.
FERRARA a. 16.50.
ROVIGO loc. 9.
PONTEBBA a. 12.5, d. 14.5; a. 16.30; o. 21.15, d. 22.37.
UDINE o. 7.55, d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro), d. 9.50, a. 12.5, d. 12.10 (via Casarsa Portogruaro); d. 11.5, a. 16.50, a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro), d. 18.30, a. 21.15, d. 22.37, d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40, loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40, m. 12.5, d. 14.5, a. 18.30, a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45, a. 14.10, a. 17.55, d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro), d. 14.5, a. 16.50, d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.30; d. 9.45, d. 12.10, a. 14.10, a. 17.55, d. 23.20.
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 7.40, (da Primolano), o. 11.35, o. 16.5, a. 19.5, d. 22.15.
MESTRE loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 12 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 282 — Conto corrente colla Posta — Domenica 12 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. [illegible], III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

L'inaugurazione di un ricordo ai caduti di Orbassano

e i rapporti italo-austriaci

La cerimonia rinviata

Torino, 11

La cerimonia inaugurale di un ricordo ai caduti della battaglia di Orbassano, combattuta dagli eserciti austro-piemontesi, che doveva aver luogo stamane, è stata rinviata a tempo indeterminato a causa delle grandi difficoltà incontrate per il trasporto dei blocchi di granito, derivante dallo stato delle strade, rovinate dalle pioggie. I rappresentanti degli eserciti austriaco e francese sono stati avvertiti del contrattempo e torneranno alle loro residenze.

I commenti austriaci commentati a Roma

Roma, 11

(F.F.) — E' oggetto di conversazioni e di commenti stasera, a Roma, la intonazione dei commenti dei due giornali ufficiosi austriaci alle feste militari che dovevano aver luogo a Orbassano e che invece sono state sospese all'ultimo momento.

Così il *Fremdenblatt* come la *Reichspost* approfittando della commemorazione parlano a lungo in tono entusiastico dei rapporti tra le Case di Absburgo e Savoia, accentuando il valore antifrancese della amicizia e della alleanza di un tempo e traendone conclusioni relative alla alleanza di oggi.

I commenti sono destinati a dimostrare una volta ancora la cordialità dei rapporti italo-austriaci.

Ciò non stupisce da parte del *Fremdenblatt* notoriamente ufficioso di Berchtold, stupisce da parte della *Reichspost* sempre velenosamente anti-italiana; della quale il recente atteggiamento furiosamente slavofilo nella questione dei decreti di Trieste suscitò tra noi profondo disgusto.

Segni di resipiscenza? Speriamolo. E' bene osservare, però, che in Austria si continua nel sistema delle parole buone e dei fatti cattivi. A Trieste i nomi di Dante e Petrarca sono messi al l'indice e pel corteo verdiano furono imposte numerose restrizioni, in Trentino continuano gli sfratti.

E allora?

Intanto diventa sintomatico ciò che, commentando l'articolo del *Fremdenblatt*, la *Tribuna* scrive. Eccovi le parole del giornale ufficioso:

« Le parole cortesi del *Fremdenblatt* ci riescono gradite, e ricambiamo con piacere le espressioni gentili e amichevoli dell'autorevole organo ufficioso austriaco.

« L'amicizia tra l'Italia e l'Austria giova ai maggiori interessi di entrambe le potenze alleate, e perciò ci rallegriamo di tutto ciò che può contribuire a rafforzarla e deploriamo tuttociò che può durevolmente e sensibilmente turbarla.

« La commemorazione di Orbassano evoca ricordi gloriosi per le tre nazioni che presero parte a quella memoranda battaglia in cui i tre eserciti diedero prova di grande valore: cosicchè tutti e tre vanno giustamente alteri di quella pagina così onorevole della loro storia.

« Infatti anche l'esercito della Francia, avversaria allora, amico oggi, è stato invitato a partecipare a questa solennità. Sono ormai ricordi che possono servire come coefficiente di unione e non più come causa di discordia tra i popoli ».

Nel qual commento non ha piccola importanza la nota dolcificata verso la Francia.

I giornali austriaci esaltano il significato del monumento

Vienna, 11

Dovendosi oggi inaugurare in Italia il monumento ai caduti di Orbassano, ove Austriaci e Piemontesi erano alleati contro il Re di Francia, i giornali dedicano lunghi commenti all'intervento alla festa delle rappresentanze dell'esercito austriaco.

Il *Fremdenblatt* scrive: La città di Orbassano vedrà la brillante riunione militare intorno al monumento che si innalzerà agli eroi caduti 20 anni fa, quale ricordo dei tempi eroici della fine del XVII secolo e del principio del secolo XVIII. Il nome di Orbassano risveglia i ricordi di quei tempi di frequenti battaglie della Casa di Asburgo e di Savoia, oggi riunite da salda alleanza. Combatterono anche allora insieme contro un comune avversario, cioè il Re di Francia. Il Duca Vittorio Amedeo di Savoia tenne il comando in capo dell'esercito composto di piemontesi e di imperiali, rinforzati dagli spagnuoli e bavaresi. Il principe Eugenio, legato in parentela cogli avi della Casa italiana, è per sempre unito colla Storia dell'Austria. Egli comandò il centro.

Dopo tre anni di indecisione, fu combattuta la battaglia fra Orbassano e Marsaglia. Gli alleati combatterono eroicamente contro un numero superiore di francesi. Dopo molti eroici attacchi gli alleati dovettero ritirarsi in perfetto ordine, opponendo una resistenza passo passo. Si deve notare che Catinat, dopo questa battaglia, non intraprese nessuna azione in quell'anno. Non era stato ottenuto un successo decisivo.

Coll'esercito italiano alleato, anche l'esercito austro-ungarico, come buon camerata, partecipa cordialmente alla festa militare di Orbassano.

Il colonnello barone Reche, comandante del secondo reggimento dei dragoni è arrivato ad Orbassano in qualità di rappresentante dell'esercito austro-ungarico. Il colonnello Reche è successore del colonnello conte Schrattenbach, che alla testa degli [illegible] soldati del reggimento stesso, chiamato allora reggimento dei corazzieri di Schrattenbach, e che combatterono valorosamente al lato dei piemontesi, trovò sul campo di battaglia di Orbassano una morte eroica, suggellando con il suo sangue e la sua vita l'alleanza delle armi.

Tornano alla memoria importanti rapporti storici rievocati dal ricordo di questa battaglia, relativi alla alleanza fra le Case Asburgo e Savoia, che fece la sua prova in tempi di inquietudine e di mancanza generale di sicurezza in Europa. Torna alla memoria la fratellanza delle armi dei loro eserciti, esplicata coll'eroismo e collo spirito di sacrifizio e di cameratismo. Appare ai nostri occhi come vivente espressione di quei tempi a quella collaborazione, la figura eroica del brillante principe Eugenio, che, nato nella gloriosa casa di Savoia, fu contemporaneamente campione di Savoia e di Asburgo. E questo indubbiamente un fatto storico tale da far riflettere e giustificare l'attenzione che portiamo alla festa di domani, che è per sè stessa consacrata alla pietà degli eserciti verso gli Eroi caduti.

La *Reichspost* scrive: Gli ultimi decenni dei secoli diciassettesimo e diciottesimo, hanno veduto due volte la lotta comune delle case di Asburgo e di Savoia contro la Francia. In questa lotta, i reggenti di Piemonte si riunirono alla potenza degli asburghesi per la quale l'alleato sulla catena occidentale italiana delle Alpi costituiva un prezioso appoggio. Le truppe asburghesi e savoiarde hanno combattuto valorosamente spalla a spalla e hanno rinnovato questa fratellanza d'armi verso la fine del secolo diciottesimo, nella prima guerra di coalizione contro la Francia rivoluzionaria. Questa lotta diede già in grandi linee un quadro dell'odierna comunanza di interessi politici che si è dimostrato senza dubbio più che tanti antagonismi.

Il monumento eretto oggi sarà di una grande epoca, in cui il principe Eugenio di Savoia condusse gli eserciti dell'imperatore di vittoria in vittoria.

Per la consegna dei certificati elettorali

Roma, 11

L'on. Giolitti ha inviato ai Prefetti del Regno il seguente telegramma circolare:

« Iniziandosi domani il termine per la consegna dei certificati elettorali, occorre richiamare l'attenzione dei Sindaci sulla rigorosa osservanza delle norme stabilite dall'art. 51, testo unico, illustrate nel paragrafo terzo, e delle istruzioni date il 29 agosto, e alla vigilanza perchè la consegna venga attestata da ricevuta rilasciata dall'elettore o da persona di sua famiglia o da addetti al suo servizio, ovvero da dichiarazioni del messo, escludendosi assolutamente la consegna ad intermediari. A tale servizio potranno adibirsi, oltre i messi, anche altri agenti municipali, ma ove questi ottengano la ricevuta dall'elettore o da persona di famiglia o da un domestico. I corrispondenti certificati dovranno affidarsi ai messi, affinchè procedano alla consegna e facciano constare, con prescritta dichiarazione, che essi sono autorizzati a farlo. Agli elettori residenti all'estero che richiedano i certificati per usufruire del ribasso ferroviario nel territorio del Regno, potrà farsi l'invio a mezzo delle autorità consolari o direttamente per Posta raccomandata a spese dei Municipi. A qualsiasi omissione o negligenza dovrà subito ripararsi con l'invio di un commissario a carico dei funzionari responsabili e con denunzia di questi all'autorità giudiziaria a sensi degli articoli 89 e 119 della legge ».

I comuni e le istruzioni per le elezioni

Roma, 11

Da moltissimi Comuni pervengono premure al Ministero degli Interni per avere altri esemplari delle istruzioni 14 settembre riguardanti le operazioni degli uffici elettorali. Tali premure sono motivate dalla inesatta opinione che gli uffici municipali debbano essi somministrare le dette istruzioni ai presidenti e vice presidenti dei seggi. Si avverte perciò che i due esemplari inviati a ciascun municipio servono esclusivamente per il sindaco ed il municipio. Alla distribuzione degli esemplari occorrenti ai presidenti e vice presidenti dei seggi provvederà il Ministero per mezzo dei primi presidenti delle Corti di appello.

Il governatore dell'Eritrea

Brindisi, 11

Proveniente da Roma è giunto a mezzogiorno il marchese Salvago Raggi, governatore dell'Eritrea, che è partito subito per l'Egitto, a bordo del piroscafo *Cheiowan*.

Le navi-scuola a Gaeta

Gaeta, 11

Sono giunte le regie navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, che si fermeranno in queste acque fino a tutto il 15 corr.

La r. n. *Etna*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale del vecchio ordinamento, è partita oggi per Santo Stefano. A bordo salute ottima.

Abusivo arresto a bordo di un vapore italiano operato da gendarmi greci

La Canea, 11

Stamane verso le 11 un sotto ufficiale dei gendarmi, avendo richiesto l'assistenza del console italiano per l'arresto a bordo del piroscafo nazionale *Ischia*, di un individuo colpito da mandato di cattura per lesioni, il console ha dato le opportune disposizioni per l'esecuzione di detto mandato a mezzo delle guardie consolari e per la susseguente consegna del prigioniero agli stessi gendarmi.

Poco dopo lo stesso sott'ufficiale informava il console che l'arresto era già avvenuto in dogana, e quasi contemporaneamente il console veniva a sapere che invece esso aveva avuto luogo a bordo, per opera di un ufficiale e di due gendarmi.

Dall'interrogatorio del comandante, a cui il console ha immediatamente proceduto, è risultato che il capitano ellenico, sorprendendo la sua buona fede col dirgli che il ricercato era accusato di omicidio era riuscito ad ottenere da lui il permesso di arrestarlo.

In seguito a questo risultato, il console ha provveduto acchè il piroscafo rimanesse in rada a sua disposizione e quindi si è recato dal comandante della gendarmeria, al quale, dopo aver esposto gli avvenimenti, ha fatto presente che era urgente per il momento ristabilire lo *statu quo ante* cioè ricondurre subito il detenuto a bordo, salvo al console di procedere al suo arresto, giusta le capitolazioni. Il comandante si è riservato di consultarsi con il presidente della corte di appello, ed il console, informatolo per sollecitarlo, che il piroscafo ritardava apposta la partenza, gli ha risposto che avrebbe atteso nella residenza consolare la sua decisione.

Questa, essendo stata favorevole, ed il console essendo stato pregato di scusare l'ufficiale che agendo di sua iniziativa aveva provocato l'incidente, tanto più che l'ufficiale appartenente al commissariato ignorava i regolamenti della gendarmeria, si è limitato a ringraziarlo della sua volonterosa cooperazione per la soluzione dell'incidente.

In seguito a procedura previamente concordata, un ufficiale di gendarmeria, accompagnato da un sott'ufficiale e da due militi, ha ricondotto il detenuto allo scalo del piroscafo rilasciandolo in libertà circa venti minuti, il tempo necessario, cioè, per espletare le dovute pratiche a bordo. Il regio interprete lo ha nuovamente dichiarato in arresto e fattolo scortare da un «kavass» lo ha consegnato all'ufficiale che era rimasto ad attendere sulla scaletta dell'*Ischia*, che ha potuto partire verso le tre. La soluzione dell'incidente, perchè pronta e data senza esitare, è stata da tutti giudicata soddisfacente per l'Italia.

Il boicottaggio dell'Epiro contro l'Italia — La protesta del console italiano

Giannina, 11

In seguito alle notizie che i negozianti greci a Santiquaranta decisero di boicottare le merci dei vapori italiani, il console italiano si recò dal governatore generale e protestò contro detta deliberazione, richiamando l'attenzione del governatore stesso sulla gravità del fatto e sul carattere ostile di esso riguardo all'Italia, chiedendo in pari tempo l'adozione di provvedimenti atti ad impedire che la decisione si effettui.

Il governatore, pure osservando che non riteneva di poter prendere misure coercitive dichiarò che si sarebbe adoperato a persuadere i commercianti di Santiquaranta a rinunziare al loro proposito. Domani il prefetto Foresti si recherà a Santiquaranta per rendersi esatto conto delle cose e per cercare di appianare l'increscioso incidente.

Intorno al prestito al Montenegro — Risposta ad una nota francese

Roma, 11

La *Tribuna* reca: Il *Temps* di ieri sera dava notizia che il governo francese ha incaricato il suo ministro a Cettigne di informare il Governo montenegrino che esso non fa obbiezioni per l'emissione di un prestito di sei milioni di franchi al Montenegro.

Dal modo con cui il giornale francese dà la notizia e la commenta, si potrebbe credere che la Francia abbia concesso un prestito recente al Montenegro, il che non è.

Ecco come stanno le cose. Fino dal 24 settembre annunciammo che era stata conclusa col governo montenegrino una operazione di anticipo di sei milioni di franchi contro buoni del tesoro ad valorem, sul prestito internazionale di 30 milioni accordato al Montenegro dalla conferenza di Londra. L'iniziativa della operazione venne presa dalla Società commerciale d'Oriente, di Milano, che condusse le prime trattative. Si tratta dunque di un prestito di iniziativa italiana. A quella si associò poi cordialmente la Banque de Paris e la Paris Banque, e i due istituti riuscirono in breve tempo ad un completo accordo nella definizione dell'importante operazione, il cui scopo è di assistere l'eroica nazione al suo riassestamento delle finanze rimaste scosse dopo la guerra ».

Guglielmo di Wied principe d'Albania

Vienna, 11

La *Zeit* ha da Bucarest che il principe Guglielmo di Wied, ebbe jeri a Sinaja un lungo colloquio col Re Carol, e che a quanto si dice il principe sia già deciso di accettare l'elezione al principato dell'Albania.

L'ambasciatore degli Stati Uniti

Roma, 11

Stamane ha lasciato l'Hotel Regina dove alloggia il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti signor Pages diretto a San Rossore dove si reca a presentare le sue credenziali al Re.

Le truppe coloniali libiche — Gli intendimenti del gen. Del Mastro

Roma, 11

Il generale Del Mastro, ispettore delle truppe libiche, incaricato di organizzare le truppe coloniali ed i reparti indigeni, intervistato a Tripoli, dopo aver detto che le truppe libiche esistenti saranno conservate perchè hanno dato ottima prova, ha soggiunto che egli si propone per ora di avere complessivamente fra la Tripolitania e la Cirenaica 14 battaglioni di fanteria, sei squadroni di cavalleria, tre batterie di artiglieria e tre squadroni di meharisti. Non è escluso che in seguito possa essere aumentato tale contingente contenuto ora in modesti confini tenendo conto della scarsità della popolazione e delle perdite della guerra tra gli uomini validi.

Nel reclutamento si cercherà di preferire i giovani fino a trent'anni eliminando un po' alla volta quelli che hanno superata tale età e che già fanno parte delle truppe libiche.

Quanto allo equipaggiamento il generale Del Mastro ha dichiarato che egli sta studiando il mezzo di servirsi più che sia possibile della industria nazionale. La cosa sarà relativamente facile per il vestiario che sarà tutto requisito in Italia. Una maggiore difficoltà vi sarà per gli animali da servire alla cavalleria ed ai meharisti perchè in Libia sono scarsi così i cavalli che i cammelli corridori e forse per una parte di questi sarà necessario rivolgersi alla Tunisia o alla Algeria inviando colà persone assai pratiche per la scelta.

Per l'artiglieria, nelle batterie indigene, data la difficoltà del maneggio dei pezzi, saranno introdotti, specialmente fra i sottufficiali, artiglieri italiani. Gli ufficiali saranno tutti italiani requisiti fra coloro che faranno domanda di comandare truppe indigene.

Il reclutamento delle truppe coloniali poi procederà contemporaneamente a quello dei reparti indigeni.

Le truppe coloniali saranno costituite da soldati dai 18 ai 28 anni che oltre all'alloggio e vitto avranno un minimo di mercede di una lira al giorno e un obbligo di almeno tre anni di servizio.

Le truppe coloniali conterranno tutte le armi. L'esperimento delle compagnie montate ha dato buona prova. Ne saranno per ora costituite tre che potranno in seguito essere aumentate e che saranno armate come la fanteria.

Il passaggio delle scuole elementari dai comuni alle provincie

Roma, 11

(F.F.) — In quasi tutte le Provincie è terminato il lavoro preparatorio per il passaggio della scuola elementare dai Comuni alle Provincie.

Al Ministero si stanno preparando i relativi decreti che, per ragioni di contabilità e di bilancio, avranno tutti decorrenza dal primo gennaio 1914.

L'on. Credaro ha personalmente seguito l'immane lavoro compiuto dalle amministrazioni provinciali e dalla direzione generale dell'istruzione primaria e popolare, inviando frequentemente in missione degli ispettori centrali per dare consigli, direttive, istruzioni minuziose, impulso alle Provincie ove le difficoltà erano maggiori.

La compilazione dei ruoli degli insegnanti — ruoli importantissimi perchè da essi dipende la carriera degli insegnanti e il consolidamento dei bilanci provinciali, tenuto conto delle spese sostenute dai Comuni per l'istruzione elementare — ha dato e dà luogo a contestazioni lunghe e fastidiose.

Il Ministero, ad evitare che delle contestazioni, specialmente da parte dei Comuni, potessero ritardare le operazioni del consolidamento, ha disposto che le operazioni continuino senza interruzione, salvo il diritto dei Comuni che si credessero lesi, di ricorrere all'autorità giudiziaria.

Il congresso della educazione popolare musicale

Milano, 11

Il Congresso dell'educazione popolare musicale ha iniziato i suoi lavori nel salone degli affreschi dell'«Umanitaria», alla presenza di numerose rappresentanze convenute dalle più lontane città di Italia.

Dopo la nomina delle cariche, prende la parola il maestro Levi, il quale propone la istituzione di scuole serali per strumenti a fiato, a causa della scarsità di ottimi suonatori che si riscontra nei corpi di musica civili e militari.

L'applaudita relazione del maestro Levi, dà luogo a una animata discussione. Si vota un ordine del giorno con cui si esprimono i voti che le istituzioni esistenti si uniscano sotto l'egida dei vecchi conservatori allo scopo di rendere più estese ed efficaci le loro azioni di fronte all'insegnamento anche con corsi serali.

Nuovamente ha poi la parola il cav. Levi per riferire sulla posizione giuridica dei maestri di bande musicali nei rapporti con i Comuni.

Dopo una animata discussione, gli adunati approvano all'unanimità un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè i maestri di bande e le istituzioni musicali municipali abbiano ad essere sottoposti allo stesso trattamento organico-disciplinare degli altri impiegati d'ordine. Parla quindi il prof. D'Antollo sull'insegnamento del canto nelle scuole primarie.

La conferenza di Max Nordau su Giuseppe Verdi

Milano, 11

Questa sera alle 21, nel salone del Conservatorio, Max Nordau, ha tenuto la annunciata conferenza su Giuseppe Verdi. Assisteva un pubblico numeroso e distinto, tra cui molti artisti e signore.

Tra le notabilità ed autorità erano il Sindaco, il Prefetto, il senatore Arcoleo, Arrigo Boito, ecc.

La fine della conferenza è salutata da lunghe ed entusiastiche acclamazioni.

Dopo l'incontro di Poincaré con Alfonso XIII

Parigi, 11

I giornali commentano le feste di Madrid e di Cartagena. Essi ne considerano le conseguenze politiche.

Il *Matin* scrive: La generalizzazione dell'intesa cordiale anglo-franco-spagnola, è il motivo dominante di tutte le dimostrazioni di ieri. Nelle combinazioni tendenti all'equilibrio del Mediterraneo, la Spagna si unisce ormai pubblicamente al gruppo costituito dalla Francia e dall'Inghilterra. Così agendo, essa obbedisce ad una inevitabile corrente di simpatie e di interessi e si può dire a ragioni di necessità geografiche. Occorreva una linea di collegamento tra Gibilterra e Tolone.

L'*Echo de Paris* rileva: Per associare le loro forze ad un avvenire comune, la Francia e la Spagna hanno rievocato le comuni aspirazioni del passato.

E' utile che la Francia e la Spagna tengano presente ciò che Poincaré ricordava ieri, e cioè la comunanza dei loro interessi permanenti, interessi che sono analoghi a quelli dell'Inghilterra; mentre il governo britannico ha avuto cura di porli in rilievo, inviando a Cartagena una corazzata. Si manifesta quindi negli stessi paraggi nei quali le tre potenze dell'occidente lottarono un tempo per la egemonia, un interesse cordiale che garantisce oggi l'equilibrio e la pace.

La *Petit République*, scrive: Dobbiamo considerare come un fatto memorando la giornata di Cartagena, che ha veduto nascere la quadruplice intesa e che dove, non ci stancheremo di ripetere, recare un elemento decisivo alla pace europea.

L'*Excelsior* nota che la presenza di una nave inglese e il telegramma inviato dal Re Alfonso e dal Presidente Poincaré, al Re d'Inghilterra, significano che il patto è nettamente stabilito, e che un accordo mediterraneo, anche se non consacrato da atti diplomatici, non avrà minore forza e prestigio.

L'*Homme Libre*, afferma, che nella manifestazione di ieri vi è il germe di una collaborazione di cui il prossimo avvenire rivelerà il carattere e la portata.

Il *Gaulois* insiste nel rilevare l'alto significato della presenza della corazzata inglese e dell'invio di un telegramma al re d'Inghilterra da parte del re di Spagna e di Poincaré. Il giornale si felicita nel vedere in ciò la prova dello stretto accordo che ispirerà d'ora innanzi la politica della Francia, dell'Inghilterra e della Spagna nel bacino orientale del Mediterraneo.

Il *Petit Parisien* rileva con soddisfazione l'egemonia delle vedute indicate nella nota ufficiosa, ma non crede che tale concordia di idee debba essere consacrata da atti solenni. Secondo il giornale, sono state formulate riserve da una parte e dall'altra dei Pirenei, ma è certo che le due nazioni sono orientate verso un accordo più stretto.

Per lo statuto di Tangeri

Madrid, 11

Il *Diario Universal* ha da Cartagena, che il Conte di Romanones ha avuto col ministro degli esteri francese, Pichon, durante il viaggio della scorsa notte, un interessante colloquio circa lo statuto di Tangeri. Egli ha confermato che la questione è risolta, ma che è necessario qualche tempo perchè venga firmato un atto in proposito.

I commenti della stampa viennese

Vienna, 11

Il viaggio di Poincaré in Spagna è scarsamente commentato dalla stampa. La *Neue Freie Presse* dice che il risultato dell'incontro di Cartagena ha una portata minore di quella che era attesa da certi circoli di Parigi e di Madrid. Il giornale crede che non siamo in presenza di una alleanza franco-spagnuola la quale presenti difficoltà per l'avvenire e avrebbe richiesto dalla Spagna l'obbligo di immischiarsi nella politica attiva del Mediterraneo. D'altra parte non è facile alla Spagna di mettersi di fronte all'Italia alla quale è unita da grandi simpatie. Essa non ha neppure alcun interesse a partecipare ad una politica ostile alla Germania ed all'Austria Ungheria. Le masse popolari della Spagna mostrano infine poco entusiasmo per la politica francese. La *Neue Freie Presse* crede all'unione pacifica ed alla intesa cordiale fra i due paesi, ma è del parere che la Spagna non accetterà gli oneri di una alleanza eccessiva.

Il messaggio di Juan Sci Kai — Il ricevimento diplomatico

Pechino, 11

Ieri, al palazzo Taiho, vi fu la cerimonia dell'assunzione dei poteri di Juan Sci Kai. Nel suo messaggio presidenziale, Juan Shi Kai dichiara che intende di seguire una politica ferma e conseguente. E' dovere del governo di stabilire un sistema legale e chiaro, di mantenere l'ordine, tenendo conto delle esigenze del tempo e delle circostanze. Radicali riforme debbono compiersi gradatamente. Lo sviluppo dell'istruzione, specialmente dell'istruzione tecnica, è assolutamente necessario alla prosperità della Cina.

Durante il ricevimento diplomatico, il decano Pastor, ministro di Spagna, presentò le sue felicitazioni a Juan Shi Kai ed espresse la fiducia che sotto la sua presidenza le relazioni coi paesi esteri aumenteranno di cordialità e che l'osservanza rigorosa dei trattati e delle consuetudini garantirà non soltanto alla Cina la pace alla repubblica stabilita, ma assicurerà lo sviluppo e la ricchezza al paese, sviluppo a cui le nazioni straniere hanno interesse di contribuire.

Juan Shi Kai fece quindi la dichiarazione già pubblicata.

Un complotto contro il Presidente della Repubblica cinese

Pechino, 11

Cheu, capo della polizia a cavallo di Pekino, è stato arrestato mercoledì. Una perquisizione ha fatto scoprire nella sua abitazione un certo numero di ordigni esplosivi. Cheu ha confessato che si era fatto partigiano della causa dei ribelli del sud, e che voleva tentare di uccidere Yuan Shi Kai.

Cronache vaticane

Mentre ferve la campagna elettorale - Il malcontento del Papa per le numerose candidature cattoliche - Le udienze sospese durante l'ultima settimana elettorale - Serbia, Bulgaria e Santa Sede

Roma, 11

(Zeta) — Nei palazzi apostolici, ove di solito le passioni del di fuori arrivano smorzate, si segue con vero interesse lo svolgersi della campagna elettorale. Pio X vuol essere minutamente ragguagliato dai suoi segretari di quanto avviene nelle varie regioni d'Italia, ed ha spesso espresso il suo malcontento per le numerose candidature prettamente *cattoliche*. Il Papa, che in ogni occasione dichiarò, e fece dichiarare dai suoi organi autorizzati di non tollerare assolutamente la formazione di un gruppo cattolico alla Camera, che Egli ritiene esiziale agli interessi della Chiesa, non nasconde il suo disappunto nel vedere che, nonostante la sua volontà, questo gruppo va formandosi e ben presto sarà un fatto compiuto.

Ieri sera l'*Osservatore Romano* in un articolo editoriale dichiarava apertamente che *i cattolici non sono nè possono essere un partito politico, perchè essi non essendo nè aspirando, nè potendo aspirare a divenire un partito parlamentare, non hanno nelle presenti condizioni un determinato programma politico da far trionfare.*

Aggiungeva che essi « si propongono unicamente e sommamente di esercitare, per vie piuttosto indirette che dirette, una azione puramente difensiva, di quelli che sono i supremi interessi religiosi, morali e sociali della Chiesa, della patria, della famiglia, della società ».

Queste parole d'interpretazione bastantemente chiare e semplici fanno prevedere che ad elezioni compiute, non mancherà da parte del Vaticano qualche formale dichiarazione nei rapporti di questo nuovo gruppo di *cattolici deputati*.

Il giorno 16 intanto vi sarà l'ultima udienza collettiva nel cortile di S. Damaso e la mattina del 20 l'ultima nella Sala del Concistoro; poi le udienze pontificie saranno sospese, e si riprenderanno solo dopo il 2 novembre.

Questa decisione molto saggia ed opportuna non ha bisogno di essere commentata.

*

Ma se le elezioni politiche occupano non poco le ore del vicentino Cardinale De Lai, e del giovane ed intelligente Mons. Canali, sostituto segretario di Stato e persona di fiducia del Cardinale Merry del Val, quest'ultimo non ha meno occupati i suoi giorni, con gli Stati Balcanici.

Una smentita [illegible] de la Santa Sede, ci assicurava che la notizia di un prossimo concordato tra la Serbia e la Santa Sede era insussistente. A questa smentita fatta in tono molto reciso il Ministro di Serbia presso il Quirinale, parlando con qualche giornalista, ha opposto, diciamo così, una spiegazione diplomatica.

« E' vero, ha assicurato il Ministro serbo, che nessuna trattativa è stata iniziata con la Santa Sede per un concordato con la Serbia, ma non è men vero che il mio Governo abbia nominato una Commissione per venire a Roma a trattare col Vaticano. Se questa Commissione non è ancora venuta lo si deve esclusivamente alle nuove preoccupazioni sorte nei Balcani... Il mio Governo offrirà a Roma un concordato come quello del Montenegro, ed io ritengo, che nonostante gl'impegni della Santa Sede con l'Austria, il Vaticano non potrà rifiutare la nostra offerta ».

Per quanto consta a me posso assicurarvi: che, se la Commissione verrà, sarà certamente ricevuta dal Cardinale Merry del Val il quale ascolterà i desideri della Serbia, ma con non minore certezza è da prevedersi che il Segretario di Stato di Pio X prima d'impegnarsi, vorrà dalla Serbia garanzie tangibili, poichè il Vaticano sa per prova che di certi... concordati c'è poco da fidarsi! E la Serbia sembra non sia alla prima... prova!

Nè minore interesse desta nei circoli vaticani il movimento religioso che attualmente avviene in Bulgaria. Il popolo bulgaro ha finalmente compreso che l'unica salvezza per la sua Chiesa è di unirsi a Roma: soltanto così la Bulgaria potrà avere una Chiesa Nazionale, diversamente essa è destinata a venire assorbita dalla Chiesa ortodossa serba, con grave ripercussione sugli interessi politici della Nazione. Gli assaggi finora fatti a Roma hanno dimostrato una cosa molto importante: la buona disposizione cioè da parte del Vaticano di agevolare il più che sarà possibile l'unione dei Bulgari alla Chiesa cattolica. Non è azzardato l'affermare che in tutto ciò vi è lo zampino dell'Austria, la quale ben comprende, che ciò facendo, il distacco della Bulgaria dalla Russia sarà definitivo e completo. Ma il Vaticano, astraendo facendo da qualunque ragione politica, giustamente vede in questo ritorno della Bulgaria alla Gran Madre, la Chiesa Cattolica, una grande vittoria degl'interessi religiosi del Cattolicismo, e perciò da canto suo nulla trascurerà perchè l'auspicato accordo sia presto un fatto compiuto.

La vendetta d'un fuochista licenziato a Monfalcone

Monfalcone, 11

Stamane, nei pressi del cantiere navale, un fuochista, licenziato dallo stabilimento, attentò alla vita dell'ispettore König, scaricandogli contro cinque colpi di rivoltella. L'ispettore König si diede a correre, ma inciampò e cadde a terra. Il fuochista ritenne di averlo ucciso e si segò la gola. Il König invece era rimasto illeso. Il fuochista è moribondo.

La situazione elettorale nei collegi del Veneto

La nuova legge chiama alle urne della Regione Veneta 521.959 nuovi elettori

Senza quasi colorire l'esame delle singole situazioni, ma con intento obbiettivo e quasi diremmo soltanto statistico, diamo un quadro complessivo della situazione nei quarantasette collegi elettorali della Regione Veneta. All'esattezza dei dati numerici non corrisponde naturalmente l'esattezza delle previsioni. Queste sono sempre incerte in materia elettorale, ma diventano poi doppiamente difficili coll'enorme aumento del numero degli elettori, recato dalla nuova legge. In quale misura si recheranno alle urne i nuovi elettori? verso quali partiti graviteranno maggiormente le nuove falangi? opporranno le complicate disposizioni legislative qualche ostacolo all'affluire di numerosi elettori? Altrettante domande, altrettante incognite, delle quali non possiamo apprezzare le conseguenze. Se, come generalmente si crede, nel Veneto si avrà generalmente notevole aumento nelle forze conservatrici, la deputazione della Regione non dovrebbe subire mutamenti notevoli.

E' superfluo avvertire che non tutte le nuove candidature sono proclamate e definitive.

Provincia di Belluno

1. Collegio di Belluno

Gli elettori iscritti sono aumentati da 7874 a 20.774.

L'uscente, on. MAGNO MAGNI, democratico-costituzionale, già sostenuto da partiti diversi ed eletto nel 1909 con voti 2931 contro 1261 dati all'avv. *Ernesto Pietriboni*, ha una situazione alquanto indebolita.

Candidato radicale è nuovamente lo avv. Ernesto Pietriboni, — candidato socialista (per affermazione) l'avvocato Cleanto Boscolo. — Le maggiori probabilità sono pel candidato liberale-conservatore che avrà l'appoggio dei cattolici, i quali hanno dimesso l'idea di una candidatura propria: e questo candidato è l'avv. comm. nob. *Luigi Pagani-Cesa*, che ha grandi probabilità di vittoria.

2. Collegio di Feltre

Gli elettori iscritti sono aumentati da 8577 a 24.917.

L'uscente, on. prof. GUIDO FUSINATO, Ministro di Stato, come non fu disturbato nel 1909 dal radicale Mosti (che batte con 4018 voti contro 1474), così non lo sarà stavolta dal socialista avv. Luigi Basso, presidente della Deputazione provinciale di Belluno. La rielezione del Fusinato è non solo sicura, ma sarà anche degna delle benemerenze dell'eminente parlamentare.

3. Collegio di Pieve di Cadore

Gli elettori iscritti sono aumentati da 8472 a 17.238.

L'uscente on. ATTILIO LOERO, radicale, eletto nel 1909 senza competitore, lotterà questa volta contro l'avv. *Nicolò De Bettin* di San Nicolò di Comelico, radico-socialista,— e contro il liberale-conservatore comm. *Gino Pertile*, appoggiato dai cattolici. La lotta si presenta difficile pel Loero, che vede diviso il proprio campo ed ha inoltre una posizione indebolita.

Provincia di Padova

4. Collegio di Padova

Gli elettori iscritti sono aumentati da 9305 a 17.749.

L'uscente on. prof. GIULIO ALESSIO, radicale, eletto nel 1909 con voti 2363, contro 1215 raccolti dal socialista Bordigiaga, è fieramente combattuto dai partiti d'ordine uniti nel nome del giovane e valoroso avv. *Giovanni Segati*. Vi è anche la candidatura socialista *Meliti*. Battaglia molto aspra e assai pericolosa per l'Alessio, che — quantunque ministeriale — sembra sostenuto blandamente dal Governo.

5. Collegio di Abano

Gli elettori iscritti sono aumentati da 5063 a 16.334.

L'uscente on. co. ing. GIACOMO MIARI, conservatore (eletto dopo l'opzione dell'on. Luzzatti per Oderzo con 2214 voti contro 907 dati al radicale co. ing. Francesco Giusti), non avrà, pare, competitori, non potendo un'eventuale candidatura del socialista dott. *Mario Levi Da Zara* costituire per lui alcun pericolo.

6. Collegio di Cittadella Camposampiero

Gli elettori iscritti sono aumentati da 6872 a 18.605.

L'uscente onor. LEONE WOLLEMBORG, radicale, salvatosi per un centinaio di voti nel '909 dal cattolico co. *Zileri*, ha trasportato le tende ad Ascoli Piceno.

Rimane senza competitori il cattolico-sindacalista prof. *Sebastiano Schiavon*.

7. Collegio di Este

Gli elettori iscritti sono aumentati da 6305 a 16.037.

Contro l'uscente on. co. PAOLO CAMERINI, radicale, i partiti d'ordine si accordarono con forti speranze sul nome del prof. conte *Arrigoni degli Oddi*.

8. Collegio di Montagnana

Gli elettori iscritti sono aumentati da 6783 a 15.384.

L'uscente onor. prof. ALESSANDRO STOPPATO, cattolico, è fieramente combattuto dai socialisti. Già nel 1909 egli vinse il Bonomi per poco più di 200 voti. Ora ha per avversario un giovane avvocato socialista, *G. E. Carazzolo*, che svolge attivissima e pericolosa propaganda.

9. Collegio di Piove di Sacco

Gli elettori iscritti sono aumentati da 4550 a 16.790.

Ma il deputato uscente, l'illustre e benemerito on. ing. LEONE ROMANIN-JACUR non avrà competitori. Già nel 1909 contro i 2188 voti da lui raccolti, il socialista Meiati ne contò soli 297.

10. Collegio di Vigonza

Gli elettori iscritti sono aumentati da 5313 a 16.467.

Ragion per cui l'uscente on. prof. EDOARDO OTTAVI, democratico, non potendo più contare sulla rielezione, ha trasportato la propria candidatura a Conegliano. In sua vece riuscirà eletto indubbiamente l'ing. march. G. B. MANZONI, liberale-conservatore, presidente della « Vittorio Emanuele III » di Padova, appoggiato dai cattolici. — Gli si opporranno la candidatura socialista del *Pugnalin-Valsecchi* e l'auto-candidatura consueta del barone Masna (che pure contro l'Ottavi raccolse nel 1909, in tre giorni, 1245 voti contro 2808....).

Provincia di Rovigo

11. Collegio di Rovigo

Gli elettori iscritti sono aumentati da 7000 a 16.132.

Deputato uscente è il repubblicano massone avv. ITALO POZZATO, eletto nel 1909 con 3048 voti contro ben 2563 raccolti dal costituzionale Piva.

Questa volta avrà un competitore formidabile nel liberale-conservatore avv. *Ugo Manzo*, sostenuto dai cattolici. Candidato socialista ufficiale è il dott. *Galileo Beghi*. — La lotta è già molto accesa e sarà ferissima. Per quanto in un eventuale ballottaggio il Pozzato possa raccogliere i voti dei socialisti, vi sono fondate speranze per la vittoria del Manzo.

12. Collegio di Adria

Gli elettori iscritti sono aumentati da 4779 a 16.750.

L'uscente on. co. ANGELO PAPADOPOLI, liberale, eletto nel 1909 senza competitori con 1779 voti, è aspramente combattuto. L'avv. comm. *Nicolò Cordella*, già suo grande elettore, si presenta appoggiato dai cattolici. L'avv. *Gino Salvagnini* è il candidato dei radicali; per i socialisti lotterà il dott. *Dante Gallani*. Esito incerto; quasi sicuramente il co. Papadopoli dovrà superare anche la prova di un ballottaggio, nel quale la parte migliore — e cioè la maggiore — del corpo elettorale non esiterà più a stringersi intorno al suo antico e benemerito rappresentante.

13. Collegio di Badia Polesine

Gli elettori iscritti sono aumentati da 6.905 a 14.126.

Rimarrà indisturbato il deputato uscente, dott. NICCOLA BADALONI, socialista riformista, appoggiato da socialisti, repubblicani, radicali, moderati e cattolici.

14. Collegio di Lendinara

Gli elettori iscritti sono aumentati da 5.165 a 13.805.

Il deputato uscente, l'on. ENGENIO VALLI, costituzionale, ha dichiarato di ritirarsi. In sua vece i partiti dell'ordine, dopo pericolose incertezze, si sono accordati sul nome illustre del prof. *Tito Poggi*.

La fortunosa candidatura del valente agronomo fronteggerà con successo quella pericolosa del prof. *Giuseppe Soglia*, socialista, direttore delle scuole di Reggio Emilia, e neo presidente della Unione Magistrale.

Provincia di Treviso

15. Collegio di Treviso - I.

Gli elettori iscritti sono aumentati da 6.345 a 16.097.

Contro l'uscente, prof. LORENZO ELLERO, radicale, trevisano, i socialisti porteranno il prof. *Vittorio Gottardi*. I partiti d'ordine hanno aderito ad una candidatura di carattere economico, quella del noto industriale comm. *Graziano Appiani*, cavaliere del lavoro, già presidente della Camera di Commercio, e capo d'importanti ditte cittadine. La lotta, che avrà carattere spiccatamente antibloccardo e sarà diretta assai più a preparare la conquista dell'amministrazione comunale nel venturo anno che non contro la persona del prof. Ellero, si presenta assai incerta.

16. Collegio di Treviso - II. (S. Biagio di Callalta).

Gli elettori iscritti sono aumentati da 4.437 a 16.161.

L'uscente, on. ZACCARIA BRICITO, conservatore, appoggiato dai cattolici, già sindaco e quindi prosindaco di Treviso, non sembra si ripresenti dopo molte esitazioni, durante le quali intanto scese il campo cattolico ed acquistò qualche consistenza la candidatura del conservatore prof. *Cicogna*, il quale avrebbe l'appoggio dei cattolici sindacalisti. Le previsioni sono per ora impossibili.

17. Collegio di Castelfranco-Asolo

Gli elettori iscritti sono aumentati da 4.951 a 19.473.

L'uscente, on. avv. GIOVANNI INDRI, conservatore, appoggiato dalla quasi totalità dei cattolici, rimarrà indisturbato non costituendo alcun pericolo la candidatura socialista di tal *Porro*, segretario della Camera del Lavoro di Treviso.

18. Collegio di Conegliano

Gli elettori iscritti sono aumentati da 5.431 a 16.373.

L'uscente, on. co. GIROLAMO BRANDOLIN, non ripresentando la propria candidatura, ha designato al suffragio dei propri elettori l'on. prof. *Edoardo Ottavi*, democratico costituzionale, trasferitosi a Conegliano da Vigonza (Padova), dove non avrebbe avuto l'appoggio dei cattolici. Contro la candidatura dell'Ottavi, alla quale si dà carattere prevalentemente agrario, si oppone con grande vivacità la candidatura dell'ing. avv. *Gino Bavà* appoggiata dai cattolici. La candidatura socialista del *Tonello* avrà valore di affermazione. Esito incerto.

19. Collegio di Montebelluna

Gli elettori iscritti sono aumentati da 5.060 a 16.071.

L'uscente, on. avv. prof. PIETRO BERTOLINI, Ministro delle Colonie, liberale conservatore, appoggiato dai cattolici, sarà rieletto con larga votazione. La candidatura repubblicana dell'on. *Eugenio Chiesa* ha valore d'affermazione, per quanto si tenti di sfruttare a vantaggio di essa una recente agitazione operaia organizzata da pochi repubblicani con l'aiuto dei socialisti, terminata con vantaggio degli scioperanti.

20. Collegio di Oderzo

Gli elettori iscritti sono aumentati da 4.437 a 14.798.

LUIGI LUZZATTI avrà una votazione plebiscitaria; egli non ha competitori.

21. Collegio di Vittorio

Gli elettori iscritti sono aumentati da 6.365 a 16.977.

L'uscente, avv. nob. LUIGI PAGANI-CESA, conservatore, appoggiato dai cattolici, non si ripresenta avendo accettata la candidatura offertagli dalla nativa Belluno. Si presenta pertanto quale candidato liberale costituzionale il co. dottor *Brandolino Brandolin*, con l'appoggio non ufficiale dei cattolici e di parte delle forze costituzionali del collegio. Contro di esso è sorta la ormai consueta auto-candidatura dell'avv. *Luigi Spagnol*, radicale indipendente, non temibile; e quella di affermazione socialista dell'avv. *Cleanto Boscolo*.

Provincia di Udine

22. Collegio di Udine

Gli elettori iscritti sono aumentati da 11.741 a 23.284.

L'uscente, on. avv. GIUSEPPE GIRARDINI, non ha competitori; e voteranno per lui anche molti dei costituzionali udinesi. Perciò, la candidatura di *Filippo Turati* avrà soltanto valore di affermazione.

23. Collegio di Cividale

Gli elettori iscritti sono aumentati da 4.512 a 17.271.

L'uscente on. bar. ELIO MORPURGO, costituzionale, non avrà competitori. Anche qui candidatura di affermazione di *Filippo Turati*.

24. Collegio di Gemona

Gli elettori iscritti sono aumentati da 6.048 a 20.531.

L'uscente on. prof. UGO ANCONA, costituzionale, appoggiato dai cattolici nelle ultime elezioni, avrà competitore l'avv. *Angelo Mauri*, cattolico, ma non da tutti i cattolici sostenuto. Anche qui candidatura socialista *Turati*.

25. Collegio di Palmanova-Latisana

Gli elettori iscritti sono aumentati da 5.614 a 16.311.

L'uscente HIERSCHEL DE MINERBI, costituzionale, non ha competitori.

26. Collegio di Pordenone

Gli elettori iscritti sono aumentati da 7.901 a 23.332.

L'uscente onor. avv. ATTILIO CHIARADIA, liberale conservatore, appoggiato dai cattolici, sembra avrà competitore il socialista avv. *Giuseppe Ellero*, appoggiato dal blocco popolare.

27. Collegio di S. Daniele

Gli elettori iscritti sono aumentati da 6.248 a 19.324.

Contro l'uscente on. avv. co. GINO DI CAPORIACCO, liberale conservatore, eletto senza competitori e con l'appoggio non ufficiale dei cattolici, in seguito alle dimissioni dell'on. Riccardo Luzzatto, si avrà la candidatura di un radicale del quale ancora non si conosce il nome, ma che sarà certamente l'on. *Luzzatto*, a quanto dicono gli stessi radicali, i quali stanno cercando un candidato, persino nel Ministero dei LL. PP. a Roma. La candidatura socialista del dott. *Giuseppe Vidoni* avrà valore di affermazione, ma si parla anche di una candidatura puramente clericale, quella dell'avv. *Fantoni*.

28. Collegio di S. Vito al Tagliamento

Gli elettori iscritti sono aumentati da 5.261 a 17.385.

L'uscente on. co. FRANCESCO ROTA, liberale conservatore, appoggiato dai cattolici, non avrà competitori all'infuori di un socialista, per affermazione.

29. Collegio di Spilimbergo Maniago

Gli elettori iscritti sono aumentati da 6.596 a 19.670.

Ritiratosi l'uscente on. ODORICO ODORICO, radicale, la candidatura più quotata era quella del compianto cav. avv. *Antonio Pognici*.

Rimangono ora in campo il cattolico democratico costituzionale avv. *Marco Ciriani*, il socialista avv. *G. Cosattini* e il dott. *Gino Zanardini*, liberale, il quale basa la propria candidatura essenzialmente sulla difesa di interessi locali e precisamente di una ferrovia pedemontana Pordenone - Maniago - Sequals-Pinzano della quale egli è strenuo fautore, ma la cui costruzione minaccia di scindere la popolazione del collegio in due campi, essendo la pedemontana ritenuta dannosa a Spilimbergo, che non ne è toccata. Esito della lotta incerto.

30. Collegio di Tolmezzo

Gli elettori iscritti sono aumentati da 7.397 a 21.187.

L'uscente on. GREGORIO VALLE, costituzionale, non si ripresenta. I costituzionali hanno proclamata la candidatura del prof. *Michele Gortani*, friulano. E' incerto ancora se vi sarà candidatura cattolica. La candidatura del socialista *Sala*, calzolaio, ha significato d'affermazione.

Provincia di Venezia

31. Collegio di Chioggia

Gli elettori iscritti sono aumentati da 3.937 a 15.845.

I partiti costituzionali si riaffermeranno sul nome dell'uscente, on. ROBERTO GALLI. Il partito radicale ha per suo candidato l'avv. *Alberto Calligari*, e il partito socialista si affermerà sul nome del prof. *Angelo Galeno*. La rielezione dell'on. Galli può considerarsi sicura.

32. Collegio di Mirano-Dolo

Gli elettori iscritti sono aumentati da 6.902 a 20.256.

L'uscente, on. co. PIERO FOSCARI, liberale conservatore, appoggiato dai cattolici, si può considerare senza competitore, non avendo la candidatura socialista del dott. *Ruggero Panebianco*, alcun seguito.

33. Collegio di Portogruaro S. Donà di Piave

Gli elettori iscritti sono aumentati da 4.131 a 17.067.

Contro l'uscente, on. ing. VITTORIO MOSCHINI, radicale, stanno l'avv. *Amedeo Sandrini*, liberale conservatore, sostenuto ufficialmente dai cattolici, e il socialista *G. M. Serrati* segretario della Camera del lavoro di Venezia. La lotta è vivacissima. L'avv. Sandrini la sostiene personalmente con meravigliosa attività; l'on. Moschini sembra mostrare una certa fiducia nell'esito della battaglia, delegandone quasi al candidato socialista i pesi esteriori e riservandosi quel lavoro di penetrazione occulta che è stato finora la sua unica arma.

Provincia di Verona

34. Collegio di Verona - I.

Gli elettori iscritti sono aumentati da 8.551 a 16.242.

Si presentano l'uscente on. prof. LUIGI MESSEDAGLIA, liberale, al quale è venuto a mancare l'appoggio dei cattolici mentre gli si accostano per compenso parte dei radicali; — il co. *Ugo Gorienti*, candidato cattolico, *Mario Todeschini*, socialista ufficiale; l'avv. *Giuseppe Benei*, socialista riformista. E' probabile il ballottaggio tra i due primi, con probabilità di vittoria definitiva pel Messedaglia.

35. Collegio di Verona - II.

Gli elettori iscritti sono aumentati da 8.961 a 19.275.

L'uscente on. prof. LUIGI ROSSI, liberale conservatore, sostenuto dai cattolici, è sicuro di fronte alla candidatura socialista di *Giovanni Bacci*.

36. Collegio di Bardolino

Gli elettori iscritti sono aumentati da 7.397 a 18.568.

L'uscente on. prof. LUIGI MONTRESOR, cattolico, ha solo competitore il socialista dott. *Mario Murari*, ed è quindi sicuro.

37. Collegio di Cologna Veneta

Gli elettori iscritti sono aumentati da 8.031 a 16.015.

L'on. co. GIBERTO ARRIVABENE, liberale conservatore, sostenuto dai cattolici, non ha finora nessun competitore, il che dimostra come il giovane deputato abbia saputo consolidare la propria posizione durante la cessata legislatura.

38. Collegio di Isola della Scala

Gli elettori iscritti sono aumentati da 6.256 a 15.635.

L'uscente on. CORIS, cattolico, si trova a lottare con un forte candidato, il radicale ing. *Gallizioli*, già sindaco di Verona, il quale sarà appoggiato anche da molti liberali e ciò probabilmente in risposta all'abbandono del Messedaglia da parte dei cattolici. V'è anche la candidatura socialista dell'avv. *Mario Piccinato*. E' probabile il ballottaggio tra i due primi.

39. Collegio di Legnago

Gli elettori iscritti sono aumentati da 7.402 a 15.393.

L'uscente on. comm. EMILIO MARAINI, liberale conservatore, appoggiato dai cattolici, sarà rieletto sicuramente contro il socialista avv. *Modigliani*.

40. Collegio di Tregnago

Gli elettori iscritti sono aumentati da 6.175 a 16.454.

Anche qui l'uscente on. prof. GUALTIERO DANIELI, liberale conservatore, appoggiato dai cattolici, non è punto insidiato dalla candidatura socialista del *Barbarani*. Rielezione sicura.

Provincia di Vicenza

41 Collegio di Vicenza

Gli elettori iscritti sono aumentati da 9.926 a 18.418.

L'uscente on. avv. ANTONIO TESO, liberale democratico, non avrà questa volta competitori costituzionali, perchè la forte base del candidato socialista ing. *Domenico Piccoli*, consiglia alle forze d'ordine non presentare candidatura propria. I repubblicani si affermeranno sul nome dell'avv. *Giovanni Ronzani*.

42. Collegio di Bassano

Gli elettori iscritti sono aumentati da 7.793 a 18.375.

L'uscente on. ROBERTI, clerico-moderato, non ha competitori.

43. Collegio di Lonigo

Gli elettori iscritti sono aumentati da 7.205 a 16.341.

Senza competitore è pure l'on. Principe ALBERTO GIOVANELLI, radicale.

44. Collegio di Marostica

Gli elettori iscritti sono aumentati da 7.954 a 18.724.

L'uscente, on. NEGRI DE SALVI, costituzionale, è per ora indisturbato, avendo ritirato la candidatura il dott. *Enrico Insabato*, il quale contava sull'appoggio dei cattolici che ora si asterranno. L'Insabato fu noto per gli incarichi avuti dal Ministero degli Esteri, durante la guerra libica, per le trattative coi Senussi.

45. Collegio di Schio

Gli elettori iscritti sono aumentati da 8.121 a 19.508.

La posizione dell'uscente, on. GAETANO ROSSI, liberale conservatore, è sicurissima. Egli sarà rieletto a grande maggioranza anche se sul nome del prof. *Angelo Galeno* i socialisti potranno fare una notevole affermazione.

46. Collegio di Thiene-Asiago

Gli elettori iscritti sono aumentati da 7.032 a 17.766.

Il marchese *Giuseppe Roi*, già sindaco di Vicenza, conservatore, appoggiato ufficialmente dai cattolici, sembrerebbe senza competitore ed in forte posizione. Se non che si ritiene assai probabile un improvvisa resurrezione della candidatura *Brunialti*. Questi infatti conserva malgrado tutto una fitta rete di aderenze personali specialmente nel distretto di Asiago ed anche ripresentandosi all'ultimo momento sarebbe sempre un competitore temibile.

47. Collegio di Valdagno-Arzignano

Gli elettori iscritti sono aumentati da 7.685 a 17.103.

L'uscente on. VITTORIO EMANUELE MARZOTTO, costituzionale, non ha l'appoggio ufficiale dei cattolici, i quali invece sostengono il comm. *Marco Tattara*, liberale conservatore, presidente della Deputazione Provinciale di Vicenza. Quantunque il Marzotto per la sua cospicua posizione industriale conti nel collegio importanti aderenze, la sua situazione è molto scossa; appoggiato dalla stampa bloccarda di Vicenza tenta di farsi perdonare questo appoggio dai cattolici e intanto la candidatura del comm. Tattara, persona di vero valore e di grande attività, acquista sempre maggiori simpatie. Esito incerto.

L'avv. Segati espone agli elettori di Padova il proprio programma

Stasera alle ore 21 nella Sala della Gran Guardia, gremita di elettori, il candidato del partito liberale conservatore avv. Giovanni Segati espone il suo programma politico.

L'avv. Segati fu presentato con nobili ed elevate parole dal vice-presidente dell'Associazione « Vittorio Emanuele III » cav. ing. Baldassare Pilotti, il quale, tra altro, diede lettura di un telegramma del Presidente marchese ing. Giambattista Manzoni impossibilitato ad intervenire, auspicante alla vittoria.

Il cav. Pilotti fu vivamente applaudito.

Il discorso-programma

Salutato da uno scrosciante applauso, l'avv. Segati inizia quindi il suo dire.

Dopo il cavalleresco saluto dell'armi ai candidati dei partiti avversari e dopo aver rilevato che l'attuale battaglia non deve essere competizione di persone, l'avvocato Giovanni Segati si dichiarò convinto sostenitore dell'idea liberamente e modernamente conservatrice. Intorno alla essenza del principio politico della conservazione egli disse che conservazione va intesa non nel senso di acustica stabilità, di immobilità chiusa e sorda ad ogni impulso che modifica e migliora, ma conservazione che serbe intatti i cardini e i principii che reggono la vita sociale del nostro tempo e l'ordinamento politico del nostro paese, nel mentre consente ogni moto verso il meglio, ogni ascensione verso l'alto, che non ha confini, conservazione cui regge lo spirito del dovere, che non è schiava di preconcetti e di paure, che si svolge ed evolve in un incessante rigoglio di vita, come dal tronco si svolgono i rami — anzi anche quelli che disseccano e si recidono — e sui rami il frutto va maturando. Vada pur altri dicendo, in errore o in mala fede, che conservazione e reazione sono una unica cosa, vada dipingendo i conservatori come i biechi sognatori di regresso e di ritorno che non saranno mai più. Non importa. La verità è il fatto ed essa ha tal luce e tal forza da persuadere e da trascinare le menti e le coscienze degli individui e delle collettività.

Agli avversari che usano per combattere il candidato dei partiti d'ordine la solita arma alcuna di dirlo candidato dei preti, dei nemici della libertà, del progresso della patria, l'avv. Giovanni Segati così dice: « E' diventato oltre ogni dire stucchevole quel ritornello di nemici della patria e della libertà col quale si va assalendo chi per l'una e l'altra dimostra di rispettarle, coltivarle ed amarle senza aspirare al monopolio di queste due sacre parole, che a sè vorrebbe riservato taluno, che oltre alle parole tende a conseguire a beneficio proprio anche il monopolio delle cose.

All'Italia noi vedemmo i cattolici tributare amor patrio nell'ora del bisogno, che pur ora abbiamo attraversato. In quell'ora essi diedero alla patria forza ed entusiasmo di parole e di opere, ben diversi dai pensosi e sospirosi tentennamenti di coloro che non mancarono poi di consolarsi affermando che menzogneri e falsi i cattolici erano stati, e che pronti, spontanei e sinceri erano stati invece loro, loro soli! Perchè così si fa la storia; la storia dei partiti, non fortunatamente, quella della Patria. »

Passa quindi a trattare del sentimento religioso e dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa.

Afferma che allo Stato moderno non lice ignorare o fingere d'ignorare la esistenza della religione, allorquando il popolo, che è lo Stato, questa religione possiede e coltiva.

Reputa l'anticlericalismo illiberale, ingiusto e ingiustificato e continua: « Non credo: non vedo che esista in Italia il così detto pericolo clericale. Antifona abusata con contorno di salmi altrettanto abusati sul tema delle soggezioni, delle invadenze e di simili altre storie paurose. Questione inscenata con astuzia d'intelletto e ingrossata con meravigliosa abilità.

Vi ha un partito nel nostro paese (non so, veramente, se siano due o uno, chè chi indovina ove l'uno finisce e l'altro incomincia? vi sono insomma i democradicali) che han fatto dell'anticlericalismo la loro bandiera e che la sventolano anche nei comizi elettorali di questi giorni. Sta bene. I conservatori trovano così una linea di demarcazione sicura tra essi e loro. Ed è linea netta, divisione di altissima entità; più assai che a taluno forse non sembri, chè non bisogna badare alle cose nella prima loro esteriorità apparente, ma considerare l'intima natura e averne presenti le conseguenze. L'anticlericalismo del partito radicale, coi ripicchi, le vessazioni, le persecuzioni nelle quali dovrebbe necessariamente estrinsecarsi, getterebbe il nostro paese in un turbamento, in una agitazione, in una lotta, dei quali le misure e gli effetti non potrebbero essere che esiziali. »

Afferma che sarebbe delitto di lesa patria scatenare una così paurosa tempesta nel bel cielo d'Italia; il mezzo al popolo nostro che ha ben altro da fare, che ha volontà e bisogno di pace, di serenità, di tranquillo lavoro, serbando integre le sue forze, non disperdendole in competizioni ed in conflitti deleterii, al solo scopo di compiacere alle sette o di farvi materia a programmi politici che ne difettano. Tanto maggior errore e tanto più grave colpa sarebbe farlo in questo momento in cui il nostro paese si è ridestato a nuovi slanci di vita e di ideale ed ha intrapreso una marcia vittoriosa e gloriosa, tale specialmente perchè non scevra di difficoltà e di triboli.

Sostiene debbano essere separati e ben diversi i poteri e le attribuzioni dello Stato e della Chiesa. Essi hanno offici, scopi e mezzi che devono stare a sè, senza toccarsi quando possano, senza contrastarsi quando talvolta s'incontrano. — Nè la Chiesa nè i cattolici possono pretendere e aspirare ad usurpare i poteri civili, i quali legittimamente resistere dovrebbero ove di usurpazione fossero minacciati. Nè si obbietti che manca norma sicura, direttiva infallibile per tradurre nella pratica della vita politica ed esplicare questi principî. La norma, la direttiva è la libertà. Libertà per chi crede e per chi non crede, per le maggioranze e per le minoranze.

Combatte quindi l'utopia del collettivismo e ogni principio che tenda a mutare e sconvolgere le basi dell'ordinamento sociale e dello istituto famigliare, convinto che ne verrebbe iattura per la sicurezza, per lo sviluppo e per la forza del nostro paese.

Passa quindi ad un più vivo e minuto esame delle questioni che maggiormente interessano ed agitano l'odierna nostra vita pubblica, prima fra tutte l'impresa libica e la politica internazionale, questione che l'oratore tratta con profonda dottrina e con entusiasmo di patriotta. Ci è impossibile tenere a brevi appunti le dotte rilievi e dei voli di lirismo che trassero la folla all'entusiasmo.

Sul problema militare dice della necessità di essere ben preparati. L'esercito deve essere forte, forte la marina. Conviene che la patria li conservi quali sono e dove e fin dove occorre li migliori e li rafforzi.

Il candidato s'intrattiene quindi a lungo sulla emigrazione.

Passando ad esporre il proprio pensiero in materia di riforme economiche e sociali l'avv. Segati dichiara che queste non fanno paura ai partiti dell'ordine ma piacciono e salutano come un ideale di bene e di giustizia.

Parla della organizzazione delle classi nella più ampia libertà di cui fu sempre un fautore convinto ed anche un organizzatore.

Tratteggia mirabilmente il problema della scuola, quello della giustizia e i gravi problemi finanziario e agricolo. Su questi argomenti, dato l'ora tarda, ci è impossibile dare anche un breve cenno. Stante la loro importanza ne riparleremo con maggiore comodità.

S'intrattiene quindi l'oratore su interessi locali e termina con un indovinatissimo inno alla Patria, trascinando alle acclamazioni più entusiastiche la folla immensa che vuole dimostrare la sua stima profonda e la sua viva simpatia per il giovane candidato dei partiti d'ordine con rinnovati, calorosi applausi.

Il successo

Per la cronaca rileveremo che la sala della Gran Guardia e le scale erano gremite di popolo: che una folla di parecchie migliaia di persone dovette tornare indietro data la impossibilità di accedere nella sala, che centinaia e centinaia di persone attesero per ben un'ora e mezza, nella piazza Unità d'Italia, l'uscita del candidato. E poichè la sala era ormai gremita l'avv. Segati, anzichè alle nove, imprese a parlare alle otto e tre quarti.

E per la cronaca dobbiamo pure registrare che qualche decina di giovani [illegible] evidentemente organizzati e pagati dagli avversari, tentarono ad un accenno di plauso alla guerra libica, una dimostrazione a base di fischi. Ma gli applausi di migliaia e migliaia di persone reagirono con tale energia, che i contestatori dovettero tacere ed ascoltare senza fiatare, per oltre un'ora, il candidato dei partiti d'ordine, mentre la folla sottolineava con ovazioni i punti più salienti del discorso.

All'uscita, l'avv. Segati fu fatto segno ad una dimostrazione che Padova non ricorda si sia mai verificata. E le poche decine di contestatori dovettero attendere che il candidato e la folla di elettori avessero abbandonato i paraggi della Gran Guardia per riprendere il coraggio ed intonare l'*Internazionale*.

Gli onesti attendono di vedere domani, durante il discorso di Alessio, se il tentativo di protesta contro la guerra di Libia si rinnoverà, onde stabilire da chi la teppa sia stata pagata.

di capitale importanza per l'azione innovatrice della borghesia — e dall'altro l'intensificazione della cultura professionale e la completa avocazione della scuola primaria allo Stato.

L'on. Pantano conclude esprimendo il vivo augurio che l'on. Giolitti, il quale ha presieduto con geniale intuizione e con polso gagliardo alla prima fase della rinascita nazionale, voglia ora — coordinandone tutte le energie fattive — coronare l'opera sua continuando a dare anche a questa seconda fase la grande autorità del suo nome, l'instancabile vigoria della sua fibra ed il mirabile equilibrio del suo spirito.

Il discorso di Bissolati ed il contraddittorio di C. Lazzari

Fischi, applausi e tumulti

Stamane alle ore 10 al Teatro Acquario Romano l'on. Bissolati ha pronunciato un discorso elettorale esponendo il programma del partito socialista italiano.

Il teatro era letteralmente gremito di pubblico [illegible] [illegible] [illegible] ha cominciato a protestare e a tumultuare.

Alle 10.15 è apparso sul palcoscenico l'on. Bissolati salutato da un fragoroso applauso. Insieme a lui è entrato un [illegible] del partito socialista ufficiale.

Stabilitosi il silenzio, prende la parola l'on. Bissolati il quale comincia con l'avvertire che nel suo discorso non parlerà dell'opera sua di deputato nei riguardi del collegio.

Dopo aver dichiarato che si presenta come candidato del partito socialista riformista, ed aver narrato come lui che 13 anni or sono passò al riformismo, l'on. Bissolati parla del suffragio universale dicendo che non si trova d'accordo con il suo amico Turati il quale afferma che il suffragio universale è stato concesso. Il suffragio universale è stato conquistato non colle barricate ma in virtù dell'educazione politica del proletariato.

Parlando della sua visita al Re, dice che egli salì senza esitazione il colle del Quirinale e lo discese senza pentimento poichè quel suo atto significò una guarentigia di più per l'attuazione del suffragio universale.

Ricorda anche altre riforme ottenute fra le quali il monopolio delle assicurazioni, e nota che c'è ormai sul tappeto la riforma delle pensioni operaie.

Per l'impresa libica il voto dei riformisti alla Camera fu contrario, ciò che non impedì all'oratore di mandare un saluto ed un augurio ai fratelli combattenti. *(Alcuni applaudiscono, altri rumoreggiano, qualche fischio).*

L'oratore continua dicendo di avere dubitato che l'impresa libica suscitasse effetti peggiori per la classe militarista. Ormai però un movimento simile se avvenisse avrebbe le ali tarpate.

Accenna alla complicazione balcanica determinata dalla guerra di Libia e conclude su questo argomento affermando che in ogni modo il fatto libico non deve scavare come non ha scavato un abisso tra il proletariato e tutti i partiti della borghesia perchè ormai i partiti socialisti di tutte le nazioni riconoscono la necessità delle forze militari.

Questa affermazione dell'on. Bissolati è accolta da grida di evviva, mentre i socialisti ufficiali gridano abbasso.

Frattanto si ha notizia che fuori del teatro la folla che non ha potuto entrare tumulta e giungono fin dentro al teatro le voci e le note dell'inno dei lavoratori intonato dai socialisti rimasti fuori.

L'on. Bissolati a causa delle chiassate interrompe il suo discorso per circa un quarto d'ora.

Quando lo riprende, accenna alle conseguenze della guerra libica, prima fra tutte quella finanziaria sostenendo che le riparazioni finanziarie al nostro bilancio in conseguenza dell'impresa libica devono porsi a carico delle classi abbienti.

La folla in strada riprende a tumultuare e l'on. Bissolati si dichiara costretto, date le condizioni in cui parla, a riassumere il suo pensiero consistendo di esporre il suo concetto sull'occupazione costiera della Libia, di politica doganale e di legislazione sociale.

L'oratore afferma quindi che egli dubita che i partiti di democrazia debbano fra breve affrontare una riscossa dei partiti più arretrati alleati fra loro, come già appare dall'atteggiamento dei nazionalisti che non rappresentano alcuna idealità nazionale. I partiti dell'avanguardia devono ormai prendere l'offensiva contro l'invadenza clericale, non per suscitare una guerra religiosa, ma per difendere la laicità dello Stato. Nella Camera nuova non entreranno solo i deputati clericali, ma anche numerose falangi di coloro che hanno accettato la famosa formula del Vaticano e vi saranno pure i rimanenti della vecchia maggioranza. Per resistere a questa forte compagine occorrerà la alleanza fra i partiti della democrazia. Tutte le lotte della democrazia però saranno vane se non saranno presidiate dalla bandiera socialista.

Prende poi la parola Costantino Lazzari, il quale lamenta che dietro la candidatura riformista si siano schierate tutte le forze della borghesia. Afferma che se l'on. Bissolati può credere di essere utile al proletariato diventando il consulente ufficiale della monarchia, la grande maggioranza dei lavoratori non è di questo parere. L'on. Bissolati il quale chiamò il partito socialista un ramo secco, volle poi fondare un altro partito socialista mentre avrebbe fatto cosa più sincera rinunziando a dichiararsi socialista. Conclude invitando gli elettori a scegliere tra Bissolati che rappresenta il presente con tutto il suo attaccamento al passato e Amilcare Cipriani che rappresenta l'avvenire. *(Applausi dei socialisti ufficiali).*

Dopo una breve replica dell'on. Bissolati, il contraddittorio è terminato.

La folla si riversa in Via Principe Amedeo ove hanno parlato varii oratori socialisti ufficiali.

Alle ore 12.45, senza incidenti, il comizio è sciolto.

L'onor. Gallini a Pavullo

Pavullo 12

Il sottosegretario di Stato Gallini ha tenuto un discorso politico ai suoi elettori.

Giornata di discorsi

La giornata elettorale di ieri è stata contrassegnata da una profusione di discorsi. Se ne sono tenuti in tutti i collegi d'Italia, e parecchi da personalità parlamentari cospicue. Tra queste ultime vanno particolarmente notate l'on. Bettòlo, il ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio on. Nitti; l'on. Marcora, l'on. Pantano, nonchè i sottosegretari di Stato Ciuffelli e Gallini.

Non tutti i discorsi rivestono, naturalmente, un carattere di speciale importanza; tutti invece hanno identico il fondamento, la nota costantemente ministeriale.

E' stato, in sostanza, un coro di lodi per il presidente del Consiglio, una specie di esaltazione trionfale. Di siffatta esaltazione si sono resi interpreti S. E. l'on. Marcora, il ministro Nitti, i due sottosegretari di Stato e, in alcuni punti della sua orazione, lo stesso on. Bettòlo. Un'unica voce osò proferire la parola opposizione; quella dell'on. Chimienti, ma essa non ebbe altro valore all'infuori di una indicazione storica. L'on. Chimienti si gloriò di aver partecipato a fianco dell'onor. Sonnino, all'opposizione di S. M. — Ahi me dov'è oggi l'opposizione di Sua Maestà?

Dicemmo che non tutti i discorsi hanno una grande importanza. Quale importanza attribuiremo, per esempio, alla lunga difesa del radicalismo giolittiano tentata da Sua Ecc. l'on. Marcora a Sondrio? Fra i vari panegirici del Gabinetto quello dell'ex presidente della Camera è riescito, fin'oggi, il più acceso, il più enfatico. Vi si legge la gratitudine dell'uomo elevato al supremo fastigio della carriera parlamentare, la speranza di ritornare all'altissimo seggio, il tutto velato dalla apparente dimostrazione della logica ministeriale dei radicali. In sostanza l'on. Marcora intende dire: I radicali che furono sempre un partito di governo sono giolittiani perchè tutte le loro idee di governo sono state abbracciate da Giolitti. La trovata è in verità troppo ingenua per convincere!

Il discorso del ministro Nitti non era atteso per la parte politica, poichè era evidente che dopo la relazione al Re, di politica il ministro non avrebbe potuto parlare che sommariamente e superficialmente; il discorso era atteso per quello che avrebbe recato intorno ai problemi economici ed a quelli relativi alla legislazione sociale.

L'on. Nitti si è intrattenuto infatti con larghezza circa i principali problemi economici e sociali messi durante la campagna elettorale in discussione. Egli ha trattato lungamente di disoccupazione, con una teoria piuttosto curiosa di compensi nell'emigrazione in paesi afflitti quanto noi dalla crisi di lavoro, ha parlato di produzione, di credito agrario e da ultimo delle pensioni alla vecchiaia proposte dall'on. Sonnino. Manca il tempo e la possibilità di vagliare le singole parti del discorso; dobbiamo anzi per quel che si riferisce al monopolio delle assicurazioni, contentarci di prendere atto con riserva delle affermazioni del ministro, poichè a noi difettano quegli elementi sul rendimento dell'azienda che il ministro può e deve avere a sua disposizione. Rinunciamo, dunque, ad un esame critico del discorso, ma non rinunciamo a rilevarne la parte più significante.

Essa è costituita dall'esame della proposta Sonnino intorno alla pensione per la vecchiaia. E' nostra impressione che l'on. Nitti non abbia osato arrivare ad un netto giudizio conclusivo. A parte la valutazione del problema proposto dall'on. Sonnino, dal punto di vista finanziario e politico, valutazione già fatta dall'on. Luzzatti, dobbiamo ritenere che quanto ha detto l'on. Nitti sia sufficiente a farci intendere che nè il gabinetto, nè il partito radicale di cui il Nitti è rappresentante, sono disposti ad accogliere la proposta Sonnino? Da quanto ci è dato di intendere che nè il gabinetto, Giolitti faccia delle riserve sul programma che dovrebbe svolgere Sonnino nella sua successione pacifica al potere, e che più forti riserve faccia il partito radicale. Ecco tutto.

L'on. Bettòlo ha voluto tessere in un ampio discorso un programma di eventuale capo di governo. Il discorso ha molti dei pregi caratteristici dell'ammiraglio, franchezza, limpidezza di pensiero, quadratura di idee; ma è specialmente notevole per la parte che riguarda la marina mercantile e militare e per l'accenno ai rapporti con l'Austria ed ai fatti di Trieste.

Tra le mille parafrasi della relazione dell'on. Giolitti, era tempo che si levasse un grido così sull'uno come sull'altro argomento intensamente cari all'anima al cuore della Nazione.

Non v'ha nessuno che abbia dimenticato il plebiscito di sdegno che rovesciò il ministro Leonardi Cattolica, incapace di risolvere i problemi della difesa marittima militare e commerciale del paese, problemi urgenti quant'altri mai; è viva, dolorante l'impressione per gli sfratti di Trieste, per la feroce campagna anti-italiana dei clericali austriaci nelle terre italiane soggette all'Austria.

Bene fu che almeno uno degli uomini usciti da Montecitorio e destinati a ritornare a Montecitorio, sentisse l'opportunità di un monito solenne su entrambi le questioni. Non esitiamo a ritenere che di tutto ciò che fu raccontato ieri, con maggiore o minore sincerità, al corpo elettorale, la maggiore ripercussione nel paese sarà suscitata dalle parole dell'on. Bettòlo.

L'onor. Ciuffelli a Todi

Todi 12

L'on. Ciuffelli ha pronunciato un discorso politico davanti a mille elettori e alle rappresentanze di tutto il collegio, accolto da approvazioni unanimi.

Il movimento elettorale nelle Provincie Venete

Collegio di Treviso
Per la candidatura Graziano Appiani
La proclamazione a Zero Branco

Ci scrivono da Zero Branco, 12:

A Zero Branco oggi era indetta una adunanza di elettori appartenenti a vari comuni del 1.o collegio.

La riunione era indetta in forma privata nell'osteria Bazzaro ove accorse un grande numero di pubblico. Oltre ai moltissimi di Zero, erano elettori venuti da Treviso, da Casale sul Sile, da Casier, da Quinto, da Sant'Alberto, da Sant'Angelo, da Carazzano, Scandolara, da Santa Cristina e da altre frazioni contermini.

Nella sala erano pigiate oltre trecento persone e coloro che non potevano entrare erano affollati nel cortile.

Da Treviso erano venuti anche alcuni [illegible] con a capo il dottor Gino Colotti con la evidente intenzione di recar disturbo, tentando di provocare qualche disordine volendo a forza penetrare nella sala, ma non furono lasciati entrare.

Parlò all'assemblea il giovane Francesco Adriano Mazzaroll, laureando in legge, presidente della Associazione Monarchica [illegible] e C. Cavour [illegible] del [illegible] comitato elettorale di Zero Branco, esponendo le condizioni del collegio.

L'assemblea approva il seguente ordine del giorno:

« [illegible] elettori dei [illegible] appartenenti al collegio politico di Treviso, raccolti in assemblea in Zero Branco nel far voto che siano [illegible] i gravi problemi delle comunicazioni che interessano l'intero Collegio, preso atto della deliberazione di un forte gruppo di contribuenti [illegible] e [illegible] di Treviso [illegible] dell'Associazione Liberale Monarchica di Treviso [illegible] [illegible] [illegible] del partito [illegible] candidato del [illegible] collegio di Treviso il Comm. Graziano Appiani cavaliere del Lavoro [illegible] l'opera da lui compiuta a favore della [illegible] del [illegible], l'[illegible] e la cura costante, durante la sua intemerata vita pubblica, come cittadino, portata ai più vitali interessi della sua città e dell'intero collegio e pur non appartenendo al partito [illegible] la sua fede leale in quel [illegible] che si ispira al lavoro e sin [illegible] [illegible] [illegible] più alti destini della Patria.

[illegible] all'unanimità l'ordine del giorno, con una [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Zero ed altri.

Collegio di Montebelluna
La proclamazione della candidatura di S. E. Pietro Bertolini

Ci scrivono da Montebelluna, 12:

Oggi nel salone teatrale gremito di elettori, ad iniziativa e per invito di un Comitato composto di tutti i Sindaci del collegio, venne entusiasticamente acclamata la candidatura di S. E. Bertolini ministro delle Colonie alla deputazione politica di questo collegio per le elezioni del 26 corr.

Presiedeva il Sindaco di Montebelluna cav. uff. ing. Guido Dall'Armi circondato dai sindaci signori cav. Sicher ing. [illegible] Aenne di Arcade, Meneghel Antonio di Altivole, Bazzo Vittorio di Caerano cav. uff. dott. Antonio Serena di Cornuda, Martini Sante di Maser, Badeno Vigilio di Crocetta, Renati Giovanni di Volpago, Coletti Osvaldo di Pederobba, Zanella Samuele di Trevignano, cav. Memi Golfetto di Volpago, Manera Giovanni di Crocetta, Verri Beniamino di Segusino, Tittoni di Vidor; notiamo ancora i consiglieri provinciali cav. dott. Paladini cav. dott. Raffaello Gobbato, cav. dott. Agostini e cav. uff. Serena, moltissimi assessori e consiglieri di tutti i Comuni nonchè tutti i segretari dei Comuni stessi.

L'ing. Guido Dall'Armi con splendido ed eloquente discorso ricordò all'adunanza le benemerenze di S. E. Bertolini, la fulgida sua carriera politica ed ebbe parole di biasimo e protesta per l'inane conato avversario.

Seguì il dott. Paladini di Falzè che con parola facile e calorosa entusiasmò l'affollatissimo uditorio suscitando gli applausi più vivi specialmente nella critica spietata e locomentissima dell'azione e dei metodi repubblicani.

Venne letto quindi il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli elettori politici del Collegio di Montebelluna, plaudendo con fervida ammirazione alla condotta politica dell'on. Bertolini e all'opera spiegata anche a vantaggio degli interessi di questo Collegio, riaffermando i vincoli di caldo affetto e di indelebile riconoscenza verso l'Uomo che con tanto lustro e decoro lo rappresenta da 22 anni al Parlamento proclama S. E. Pietro Bertolini candidato per la elezione politica del 26 ottobre ».

La proclamazione avviene ad unanimità tra gli evviva entusiastici.

Venne subito comunicata la decisione all'on. Bertolini attualmente a Roma. La dimostrazione di fiducia a Bertolini non poteva riuscire più spontanea e magnifica; sul nome di Bertolini si raccolsero ben 2000 firme di adesione! Sono questi i prodromi dell'immancabile plebiscitario trionfo nelle prossime elezioni.

Collegio di Codroipo-S. Daniele
Il discorso politico dell'on. di Caporiacco agli elettori

Ci scrivono da Codroipo, 12:

Oggi davanti a più di 400 elettori del collegio nel teatro Lazzarini di Codroipo, l'onorevole conte avv. Gino di Caporiacco ha esposto agli elettori il suo programma politico.

L'oratore, dopo un breve esordio, esprime i suoi principi politici affermandosi liberale e a tale proposito egli così si esprime:

« Tutti i partiti, dal più accesi al meno, hanno diritto di propugnare le loro idee finchè queste non urtino contro le compagine delle nostre istituzioni, perciò come sarebbe inopportuno ed assurda una politica di persecuzione contro i socialisti, così sarebbe inopportuna una politica di persecuzione ed ostilità contro i cattolici. Ma lo Stato opponga la forza della legge, che è e che deve essere eguale per tutti. Sono rispettoso della religione e come mi opporrei a qualunque legge che potesse turbare o sconvolgere la libertà di coscienza, così mi opporrei a qualsiasi intervento della Chiesa nelle funzioni dello Stato. *(Applausi)*

L'oratore parla dello insegnamento religioso nelle scuole dichiarando di approvare il regolamento Nava, quindi passando a parlare delle classi agricole, an[illegible] il suo programma pel miglioramento morale e materiale delle classe agricole: istruzione professionale [illegible] e quindi provvedimenti che equiparino gli agricoltori agli altri operai e provvedimenti che valgano ad incrementare la piccola proprietà (sgravio di quote minime, esonero da certe tasse) istituzione del credito agrario ed assicurazione della terra dura contro gli infortuni.

L'oratore tratta del fenomeno emigratorio, invocando una maggiore tutela degli emigranti temporanei, una più perfetta organizzazione del servizio di informazione, e l'istituzione di una magistratura probiviriale.

L'oratore parla poi della Libia e della politica estera. Per quest'ultima dichiara di accettare questa direttiva di volere un'Italia forte del suo esercito e della sua marina più fortificata ai suoi confini, fedele alle sue alleanze, ma altrettanto per [illegible] far intendere che le alleanze [illegible] [illegible] [illegible] di interessi che dovranno [illegible] dall'una parte e dall'altra si cerca di attentare al patrimonio più sacro di una Nazione: la dignità e la libertà dei suoi nazionali. [illegible] [illegible] [illegible] (Caporiacco)

L'oratore alla fine si proclama favorevole [illegible] [illegible] e chiude fra vivissimi applausi, con una [illegible] perorazione.

Collegio di Palmanova-Latisana
La proclamazione dell'on. Hierschell

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro, 12:

Oggi a San Giorgio di Nogaro ha avuto luogo la proclamazione della candidatura del deputato uscente conte Leonello de Hierschell.

Il comizio fu tenuto nella sala Marin sotto la presidenza del Sindaco di Palma, [illegible] che era fiancheggiato dai sindaci di Latisana e S. Gervasio.

Per [illegible] applauditissimo il professor Colle Conti.

Venne votato tra grandissime acclamazioni un ordine del giorno riconfermante la fiducia degli elettori nel deputato uscente.

Collegio di Vigonza
Il programma del candidato dei Partiti d'Ordine
Grandiosa dimostrazione

Ci scrivono da Vicenza:

A Curtarolo di Vigonza stamane alle 11 il candidato dei Partiti d'Ordine marchese Gian Battista Manzoni ha svolto dinanzi a grande folla [illegible] [illegible] del Collegio il suo programma politico.

Impossibile tentare un elenco dei nomi più [illegible] degli intervenuti [illegible] [illegible] [illegible] il discorso doveva essere tenuto [illegible] [illegible] il marchese Manzoni fu costretto a parlare in piazza.

Venne presentato agli elettori dal sindaco di Vigonza cav. Calzavara il quale si disse convinto che il marchese Manzoni saprà guadagnarsi la stima [illegible] degli elettori e saprà dedicare gran parte della sua attività a vantaggio del Collegio. Con tale convinzione — concluse — egregio marchese, a nome di Vigonza le presento i migliori auguri di vittoria.

S'alzò quindi — salutato da scroscianti applausi — il marchese Manzoni il quale si disse profondamente grato agli elettori di averlo scelto candidato.

Parlò a lungo dell'impresa di Libia, a proposito della quale egli disse: Sono fermamente persuaso che l'impresa (realizzazione di un sogno vagheggiato dai migliori uomini nostri) sia stata una necessità assoluta, impreseindibile, che recherà in tempi non lontani sempre maggiori benefici al paese, sia perchè schiude e assicura al traffico nostro il bacino del Mediterraneo, « la maestra della civiltà », sia perchè potrà provvedere fertili regioni alle braccia esuberanti del proletariato agricolo, e propizi centri di lavoro e di sfogo al commercio e all'industria nazionale. Certamente bisognerà attendere e agire con accorta pazienza. Le imprese coloniali — e invoco ad esempio l'Inghilterra e la Francia — non sono destinate a maturarsi e a fruttificare da un anno all'altro! Si evolvono, si consolidano, si perfezionano e si rendono atte a produrre attraverso un lento processo di ricostruzione organica: *la conquista, l'ordinamento amministrativo e politico, la viabilità, la difesa, e via via.*

Vada dunque la nostra riconoscenza al Governo del Re che volle e seppe condurre abilmente l'impresa! »

Spiegò le ragioni che lo hanno fautore del rafforzamento della nostra potenza militare.

Nei riguardi della politica sociale egli rilevò i danni immensi della lotta di classe che necessita prevenire a mezzo di istituti arbitrali.

Rilevò i grandi vantaggi della resurrezione della piccola proprietà.

Per risolvere il problema delle popolazioni agricole il marchese Manzoni additò un sensibile diminuzione o, meglio, l'esonero totale delle imposte fondiarie per la piccola tenuta. Allo scopo occorrerebbe inoltre rendere meno lucidi i trapassi di proprietà e istituire, possibilmente, delle banche allo scopo di aiutare gli agricoltori minuti sottraendoli alla piovra dello strozzinaggio.

Trattò quindi il candidato dei problemi inerenti alle abitazioni rurali, acquedotti, viabilità, di quelli importanti della scuola. A tal proposito si dichiarò avverso alla statizzazione in tutte le sue espressioni più o meno [illegible].

Applauditissimo fu l'oratore nell'accenno alla religione e all'anticlericalismo e nell'inno finale alla Patria e al Re.

Il discorso-programma del marchese Manzoni, denso di concetto ed elatto nella forma, fu ascoltato con vivissima attenzione dal numerosissimo pubblico e tratto tratto interrotto di applausi. Alla fine l'ovazione fu entusiastica.

Quando il marchese Manzoni abbandonò il paese fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione di stima e di simpatia.

Collegio di Padova

Ci scrivono da Padova, 12:

L'impressione suscitata nella cittadinanza dal poderoso discorso del candidato dei partiti dell'ordine è andata aumentando stasera alla lettura del discorso reso pubblico nella sua integrità. E le simpatie aumentano attorno alla figura eletta del giovane valoroso cui il Partito Liberale Conservatore ha affidata con sicurezza di vittoria la propria bandiera. E cresce — naturalmente — colla simpatia del corpo elettorale la bile degli avversari i quali ricorrono, nel vano tentativo di smorzare gli entusiasmi, a puerili mezzucci come quello di falsare la cronaca.

Oggi l'on. Alessio, presenti i maggiori nomi della radicaleria e i capi della loggia locale, ha tenuto al teatro «Garibaldi» il suo discorso programma. Gli avversari — si capisce! — nel loro organo si sbracciano per slanciarlo coi più forti colpi di gran cassa.

Collegio di Abano
L'on. Miari pronuncia il suo discorso-programma

Ci scrivono da Padova 12:

L'on. ing. co. Giacomo Miari, il benemerito deputato di Abano che gli elettori rimandarono con plebiscitaria votazione alla Camera, ha tenuto stasera nel teatro *Sociale* del capoluogo del suo collegio un discorso che ha ottenuto l'applauso entusiastico di una folla immensa.

Ringraziati gli elettori dell'applauso, l'onorevole Miari rilevò il continuo crescendo di scambievole stima e di mutua fiducia che si è andato verificando fra lui e i suoi elettori.

Dato uno sguardo al lavoro compiuto dalla passata legislatura passa a considerare il problema delle scuole. Rileva gli inconvenienti della legge Daneo-Credaro, inconvenienti d'indole burocratica, scientifica, morale, disciplinare. Essa produce — dice — tale e tanto disagio e turbamento nell'ambiente scolastico da rendere necessarie a non lunga scadenza mutazioni radicali e sensibili correzioni ed aggiunte che semplifichino in senso pratico e facciano più agile il farraginoso e pigro organamento ideato e messo insieme dall'on. Credaro d'amore e d'accordo cogli antipapi di Palazzo Giustiniani ». Parlando della grande riforma compiuta del Codice di Procedura penale, l'on. Miari, fra l'applauso unanime della folla, disse: « E poichè a questa grande riforma, che rinfranca l'amministrazione della Giustizia e rinnova superbamente sul suolo italiano le prove di sapienza dell'immortale genio latino, ebbe parte cospicua il mio amico Alessandro Stoppato, consentitemi che io mandi, anche a vostro nome a questo atleta della cattedra e del foro l'espressione della nostra riconoscenza e l'augurio che egli sorta vittorioso un'altra volta dalla lotta aspra e forte che lo impegnava a Montagnana, con tutte le risorse del suo ingegno possente contro gli implacabili nemici delle istituzioni politiche e religiose d'Italia ».

L'oratore si intrattenne a lungo sull'impresa di Libia trascinando agli accenni di eroismo dell'Esercito ad acclamazioni entusiastiche.

Parlò quindi diffusamente dell'opera di ricostituzione che l'Italia attende, della messa in valore della Libia e a lungo del problema agricolo. Si disse fautore dell'armonia delle classi — contadini e proprietari terrieri — seguendo il principio dell'aiuto reciproco. Promise di dare sempre il suo appoggio ad ogni problema che tenda onestamente a risolvere la questione sociale, a solidificare le condizioni e ad agevolare le funzioni dei comuni e delle Provincie, a cementare il benessere del proletariato.

Il [illegible] ordine sarà fede al programma [illegible] [illegible] [illegible] del tempo nostro [illegible] da via pura e di luce riflettono della libertà, della fede, della famiglia. [illegible] [illegible] tutelare degli interessi del collegio terminando il suo discorso con un inno all'Italia.

Il limpido, efficacissimo discorso pronunciato dall'on. Giacomo Miari ha suscitato gli applausi unanimi del numerosissimo pubblico riunitosi dai più lontani centri del collegio per dire al solerte deputato con calda ovazione la stima e l'affetto immutabili che lo uniscono al Collegio.

Collegio di Este-Monselice
Il Sindaco di Venezia ad Este
Il discorso-programma del co. Arrigoni degli Oddi

Ci scrivono da Este, 12.

Oggi fu ospite gradito nella nostra città il Conte Filippo Grimani Sindaco di Venezia, che s'incontrò col Conte Carlo Ettore Arrigoni degli Oddi, al quale ebbe ad esprimere i suoi migliori voti per il buon esito della lotta che in questo collegio si combatte con tanto slancio pel trionfo d'un uomo che interpreta appieno e si degnamente i sentimenti della miglior parte del collegio.

Il Conte Arrigoni mostrò di gradire oltremodo le lusinghiere parole d'augurio che il Conte Filippo Grimani ebbe a rivolgergli.

*

Giovedì 16 corr. al Teatro Sociale in Este il conte prof. Carlo Ettore Arrigoni degli Oddi candidato dei partiti dell'ordine, pronuncerà alle ore 10.30 il suo discorso programma.

S'invitano tutti gli aderenti alla candidatura del conte Arrigoni ad intervenire.

Collegio di Pieve di Cadore

Ci scrivono da Pieve di Cadore:

Il candidato dei partiti dell'ordine nel collegio di Pieve di Cadore, comm. Gino Pertile, ha diretto una lettera aperta al cav. Angelo Barnabò della quale riportiamo i tratti salienti:

Egregio Cavaliere,

Dunque Ella ieri facendo colazione al *Sole* diceva ad alta voce che Lei è uomo d'ordine e non voterà per me perchè sono un avventuriero milionario.

Può Ella aver detto ciò in buona fede? Mi permetta di dubitarne. Ed è permesso anche in tempo di Elezioni dir ciò che si sa esser falso? Io crederei di no, e non lo farò per conto mio certo mai, come per quanto posso non permetterò mai che lo faccia nessuno che mi appoggia, perchè per me l'onestà deve esser uguale in tutti i tempi.

Perchè si crede Ella giustificato a chiamarmi un avventuriero? Forse perchè sono andato a lavorare lontano?

Ma Ella insulta allora tutti i forti e coraggiosi emigranti Cadorini, sparsi in tutto il mondo a far onore al loro paese!

Forse perchè sono andato a lavorare lontano senza esser un semplice operaio o un contadino?

Io invece credo che se ho un merito si è appunto quello di aver coll'esempio prima e colla penna e la parola poi, incoraggiato la emigrazione del giovane istruito e ben preparato pel commercio, perchè se l'emigrazione dell'operaio in certe Regioni d'Italia può essere perfino un danno, quella di giovani commercianti che non riportano solo i loro risparmi ma lavorano tutto il tempo che son via a trovar nuovi sbocchi per le merci italiane e a mandare direttamente in Italia le merci dei paesi lontani, è l'emigrazione sempre la più utile alla prosperità della Patria.

Un avventuriero, Signor Cavaliere, si può chiamare uno che non faceva bene a casa sua ed è partito per non si sa dove ed è tornato con denari fatti non si sa come.

Ma chi mi conosce, sa che lo facevo bene anche a casa mia.

Io non son partito per non si sa dove ma con in tasca un contratto per quattro anni con una grande casa di Singapore e a Singapore ho poi avuta la mia residenza per oltre 30 anni, se anche per affari e per disgrazie son venuto in Europa 15 volte e mi vi son poi ritirato l'anno scorso perchè si sa che l'[illegible] Europeo deve [illegible] di morire all'Equatore.

I miei denari, che non son purtroppo tanti come si esagera, tutti coloro che mi hanno conosciuto ed hanno avuto affari con me, sanno come li ho fatti. Son fatti cominciando a lavorare a Singapore per 4 anni senza un giorno di permesso per 10-12 ore al giorno mentre i tedeschi e gli inglesi ne lavoravano al massimo 7 o 8. Son fatti poi continuando a lavorare col vantaggio di aver studiato un po' più della media del giovane inglese e tedesco e di aver come italiano forse un po' di genialità ed avvedutezza e maggior senso di risparmio. Son fatti colla conoscenza acquistata con grande e paziente studio di tutti gli articoli più difficili; son fatti fino all'ultimo centesimo colla più scrupolosa onestà. Son fatti trattando sempre paternamente e generosamente tutti i miei collaboratori, dal più umile facchino Cinese al più alto impiegato Europeo, perchè io non ho mai chiuso un bilancio annuale senza regalare almeno un mese di paga a tutti gli impiegati più umili e senza dare una partecipazione proporzionata a tutti gli Europei.

Mi permetta poi anche di dirle che Ella è in grave errore se in buona fede crede di esser, come si afferma, un uomo d'ordine. Un vero uomo d'ordine sente più forte nella sua coscienza il dovere di disciplina verso il suo partito e non si associa alla Radicaleria o alla Massoneria. Se ha dei doveri di riconoscenza verso un radicale li paga di propria tasca, ma non tradisce il partito, e non dà dell'avventuriero a chi sa esser un galantuomo.

Non si lasci trascinare caro Cavaliere da quei triviali insultatori dell'*Adriatico* che si nascondono nell'anonimo e per quali io — che ho sempre firmato col mio nome tutte le volte che ho creduto necessario di frustare qualcuno — non posso aver che disprezzo.

Mi creda cordialmente suo

Gino Pertile.

Pieve di Cadore, 3 Ottobre 1913.

Collegio di Schio
Un discorso dell'on. Rossi

Ci scrivono da Schio, 12:

L'on. comm. Gaetano Rossi, deputato uscente, esporrà il suo programma agli elettori in un suo discorso sabato prossimo a Schio.

Collegio di Thiene-Asiago
Il trionfo di Roi a Thiene

Ci scrivono da Vicenza, 12:

Oggi è stata una giornata di fatica e di trionfo per il marchese Roi, candidato dei partiti d'ordine.

Ha incominciato alle 9 a parlare a Grumolo Pedemonte, alle 10 a Zugliano e alle 11.15 a Fara [illegible] con accoglienze entusiastiche e incontrastate.

Alle 15 si è recato a Cosson e a Cogollo e anche qui ha avuto una accoglienza frenetica.

Ma il maggior trionfo lo ha avuto a Thiene alle 16.30 nella sala Municipale dove tenne il suo discorso programma.

Erano presenti oltre duemila persone, che accolsero con una ovazione indimenticabile il march. Roi.

Presenziavano tutti i sindaci del Distretto e le prime notabilità di Thiene. Una cinquantina di socialisti e radicali di Thiene, avevano preparata una dimostrazione ostile a base di sirene e di abbasso. Ma ciò non valse che ad accalorare gli animi nell'entusiasmo più sincero e fremente. E poichè insistevano furono poi cacciati fuori e ridotti al silenzio.

Così il candidato potè chiudere indisturbato il suo magnifico discorso, fra applausi ed evviva interminabili.

Quando poi partì da Thiene fu accompagnato da tutto il popolo, che improvvisò una imponente dimostrazione di consenso.

Un discorso di Federzoni

Roma, 12

(F.F.) — A Roma la giornata è trascorsa relativamente senza incidenti. Stamane abbiamo avuto l'esposizione del programma del dottor Federzoni al primo collegio e dell'on. Bissolati al secondo.

Il dottor Federzoni ha parlato alla presenza di oltre duemila elettori, per una ora e mezzo, esponendo il suo programma, che è un programma schiettamente nazionalista. L'oratore ha parlato sollevando spesso il più vivo entusiasmo e si è trattenuto sulla nostra politica estera e coloniale, sulle questioni militari e economiche ed infine si è occupato della scuola e della legislazione sociale, finanziaria ed economica nazionale.

L'on. Codacci-Pisanelli a Tricase

Tricase, 12

Nella Gran Piazza di Tricase è stato oggi tenuto un comizio con l'intervento di grande folla di elettori convenuti dai 24 Comuni del collegio ai quali l'on. Codacci Pisanelli ha tenuto un discorso politico nel quale ha dato sommariamente conto del modo in cui durante l'ultima sessione adempì all'ufficio suo rimanendo fedele alle idee che ha sempre professate.

L'on. V. E. Orlando a Partinico

Partinico 12

Alle ore 10 è giunto in automobile l'on. Vittorio Emanuele Orlando accolto dalle autorità e da grandissima folla plaudente. L'on. Orlando si è recato in Piazza Carmine dove ha detto un applauditissimo discorso.

Quindi ha avuto luogo una colazione offerta dal municipio.

Alle ore 15 l'on. Orlando è ripartito fra entusiastiche acclamazioni della folla per recarsi a Borghetto.

La promessa di Filippo Turati

Milano 12

Nel pomeriggio, alla scuola di Via Giusti, Filippo Turati ha esposto il proprio programma elettorale. Il candidato del V Collegio ha detto che se la sorte delle urne gli sarà favorevole, egli si occuperà della riforma tributaria, del caroviveri, delle pensioni alla vecchiaia, degli infortuni dei contadini, opponendosi alle spese militari ed al protezionismo.

Riguardo all'impresa libica, egli si è dichiarato favorevole soltanto ad una penetrazione pacifica.

Per l'italianità nell'Alto Adige

Il volume dell'«Alto Adige» comprendente i fascicoli II-III dell'annata 1913 è giunto sano e salvo senza sequestri e senza brani asportati; è un miracolo che a questi lumi di luna stenteranno a spiegarci, forse ai più, attribuendo alla prossima collocazione a riposo del pertinace persecutore della Rivista, l'i. r. procuratore di Stato Carlo Tranquillini. Facciamogli i ponti d'argento ed auguriamogli lunga e sana vecchiaia.

Metodi del Pangermanismo

E vediamo un poco come vanno le cose dei protetti dell'esimio procuratore il quale, mentre inforcava gli occhiali per trovare i passi sterodossi nell'*Archivio* non aveva nè occhi, nè naso per certe immondezze di cui già ci siamo ampiamente occupati.

Il foglio italo-tedesco la *Difesa del Tirolo* ha sloggiato da Bolzano ed il suo direttore è andato a deliziare Merano. Stia però in guardia perchè, se a Bolzano abbondano gli italiani, ce n'è una buona colonia a Merano, specialmente operai regnicoli i quali non lasceranno impunemente insultare la loro patria ed i loro Sovrani.

Quanto al *Volksbund*, l'istituzione tanto rispettata dall'i. r. procuratore di Stato, il vostro solerte corrispondente trentino vi ha mandato notizie molto allegre sui suoi caporioni. Il Werkmeister (suddito germanico) denunciato dai suoi stessi compatrioti fu condannato per truffa. Fu arrestato ad Innsbruck il direttore di una banca popolare tedesca, il barone Kuhn de Kuhnenfeld. Questa banca, fondata ott'anni fa, doveva servire da istituto di credito per mercanti e contadini, invece sovveniva il *Volksbund*. L'esame dei bilanci rileva un *deficit* di mezzo milione e gli azionisti rimangono senza un soldo.

A ragione l'*Alto Adige* dice che è giunta l'ora grigia dei pangermanisti.

La coltura e le scuole italiane nell'Alto Adige

L'*Archivio* nota con compiacenza come una via della città di Trento e precisamente quella che porta verso il nord, un tempo chiamata stradone di Germania, poi Via Gardolo, fu ribattezzata col nome di Via dell'Alto Adige. Perchè è ora di far capire a tutti, italiani del Regno e del Trentino, che la Germania linguistica non comincia a Salorno ed a questo concetto s'informa l'ordine del giorno della commissione: «Ispirandoci al pensiero dei nostri avi e aggiungendo allo stesso un'attestazione di simpatia verso i molti connazionali che con nobiltà del lavoro fanno onore nella zona mistilingue alle energie della nostra razza, proponiamo di chiamare l'odierna Via Gardolo, *Via dell'Alto Adige*.»

E' fanno onore davvero! Pensare che nell'Alto Adige non v'è una sola scuola italiana pubblica; le poche scuole di nostra lingua sono o fondate dalla Lega nazionale o confessionali. E vi sono più di quattromila ragazzi italiani, la maggior parte dei quali deve studiare nelle scuole tedesche. Pochi di loro figurano iscritti nelle scuole medie, sia per la povertà delle famiglie, sia perchè, quando hanno compiuto il corso elementare, sono intedescati e quindi notati come figli della grande Germania. Le statistiche dànno ottantasette alunni italiani nelle scuole medie (ginnasiali, reali e commerciali) di Bolzano, Merano e Bressanone, troppo pochi in confronto di quanti dovrebbero essere. Ed alcuni di essi non badano a sacrifici pur di essere educati nelle scuole italiane, simili in ciò a quei quattro eroici ragazzetti istriani che fanno quattordici chilometri al giorno per raggiungere la scuola della loro lingua, evitando quella slovena imposta nel loro paesello. Finchè nella nuova generazione vi sono di queste tempre, un governo potrà opprimere sì, ma non conquidere.

Le località riferenti

Un giornale di Innsbruck, il *Tiroler Stimmen*, ha la malinconia di pigliarsela coll'*Archivio* per gli studi sulla catena di displuvio fatti dal suo direttore, studi che continuano nel fascicolo presente e continueranno anche nei successivi. O che non è lecito studiare geograficamente le Alpi e determinare i versanti? Che colpa ne abbiamo noi se il Tirolo non è un ente geografico, ma solo una entità amministrativa e politica? Forse che gli Svizzeri se n'hanno a male se in geografia si insegna che il loro [illegible] appartiene a diversi versanti ed a diverse nazioni? Tutt'altro, loro stessi parlano di Svizzera italiana, francese e tedesca, di Svizzera cisalpina e transalpina, di Svizzera al di qua e al di là del Giura. E tutte le guide, anche tedesche, non parlano forse a proposito del Tirolo del *Wasserscheide* (spartiacque) del Brennero, di Resia (Reschen), di Dobiaco (Toblach), di Fizze (Pfitsch) ecc.? E che male c'è a trovar tracce di italianità in paesi ritenuti tedeschi? Non fanno lo stesso i tedeschi i quali, con molta diligenza, scovano i segni del germanismo in paesi che attualmente sono o italiani o francesi o d'altra lingua?

Certo quel che brucia al giornale tirolese non è tanto la ricerca delle tracce di italianità, quanto la constatazione che queste tracce costituiscono dei germogli i quali, per lungo tempo rimasti dormenti, ora sentono un tepore di primavera che li risveglia.

Tre mezzi... inutili...

Ma che farci? Un altro giornale tedesco, *Meraner Zeitung*, condendo le frasi con un po' di spirito, dice che non ci son che tre mezzi: 1.o Ammazzare gli italiani, ma, per quanto metodo spiccio, è inapplicabile nel secolo XX e pericoloso se trovasse imitatori in Boemia ove i cechi direbbero: ammazziamo i tedeschi. — 2.o Assimilarli, ma l'esperienza prova che, quando i tedeschi si mettono alla prova, fanno l'esperimento dei pifferi di montagna.

E' noto l'episodio di quella maestra messa da una società tedesca ad insegnare in un paese lingua mista colla severa imposizione di non pronunciare una sillaba d'italiano.

La poveretta s'ingegnò come potè ma, [illegible] che tutti i suoi scolari parlavano italiano. I ragazzetti tedeschi, per far da interpreti ai loro condiscepoli, avevano finito collimpararne la lingua. — 3. Su questo terzo mezzo il giornale meranese insiste, perchè esso è l'unico: i tedeschi devono essere *più bravi*. Anche la *Gazzetta* nel riferire sul Congresso della *Sudmark* (*Gazzetta* 14 settembre 1913) osservava che si devono alla meravigliosa attività italiana il risanamento e la fertilità dei territori già infetti di Laimes, Bronzolo, Vadena, Salorno ecc., ma si può dire che in tutte le forme del lavoro l'italiano soppianta il tedesco. Parlate con un fornaciaio ed egli vi dirà che gli operai tedeschi si ritirano stanchi e sudati ed abbandonano il lavoro, tanto che egli, anche se è tedesco, deve rivolgersi agli italiani.

Ed un altro giornale tedesco, il *Volksblatt* di Salisburgo nota che i quartieri di Bolzano, al di là dell'Isarco (Eisak) sono tanto popolati di italiani, che i vecchi bolzanini li chiamano: *Lombardia* o *Piccola Italia*. Un altro giornale di recente fondato a Bolzano, *Südtiroler Presse Stimmen*, consiglia a coloro che vanno nei quartieri oltr'Isarco, a portarsi come *vade-mecum*, un vocabolario tedesco-italiano.

Dimmi contro offesa

E con tuttociò il giornale *Tiroler Stimmen* che scrive da Innsbruck, sostiene che nell'Alto Adige tutto è tedesco e che l'*Archivio* inventa, esagera quando parla di popolazione mista. Certo che un forestiere di passaggio può illudersi, perchè le scritte italiane sui negozi sono, se non proibite, molto avversate, perchè le società tedesche hanno saputo bene imporsi.

Ora ne hanno trovata una di nuova: già altre volte si è dovuto plaudire al loro genio inventivo. Prevedendo, che presto o tardi la Società austriaca delle ferrovie meridionali (Südbahn) dovrà arrendersi e mettere le scritte bilingui sul le stazioni dell'Alto Adige, hanno tappezzato di cartellini col nome tedesco tutte quelle stazioni. Ve ne sono sulle portiere sui fanali, sugli scali merci, perfino sui cessi. Non sappiamo chi potrebbe impedire alla *Lega nazionale* di metterne a fianco altrettanti in lingua italiana, perchè ciò che si permette a Pietro deve permettersi a Paolo. Ma la parzialità è evidente se si pensa che non fu recapitata una lettera indirizzata a Costalunga, il celebre valico fra Bolzano e Vigo di Fassa. Il curioso si è che i tedeschi stessi non usano altro nome e scrivono Costalunga-Pass, Costalunga-Hotel. Che cosa si aspetta dunque? Che il nome venga tradotto in tedesco per divenire ufficiale?

La catena di displuvio nell'Alto Adige

Abbiamo sopra accennato al lavoro del direttore, dott. Ettore Tolomei, sulla grande catena alpina di displuvio. La parte che spetta al presente fascicolo tratta esclusivamente del valico del Brennero. Su questo si trattava di trovar la linea precisa di spartiacque tra Adige e Danubio, il che non è sempre facile perchè nei valichi vi sono dei tratti pianeggianti con acque morte ed indecise che formano una zona anzichè una linea. Qui poi si aggiungevano altri fatti: i coni di deiezione dei due fiumi opposti, Isarco verso l'Adriatico e Sill verso lo Eusino, ed i lavori artificiali fatti per la ferrovia, i quali avevano deviato certe acque da un versante per mandarle nell'altro o le avevano rese stagnanti. Tenendo conto di questi fatti il dott. Tolomei determinò esattamente la linea e specialmente i due posti in cui essa taglia la ferrovia e la strada carrozzabile, posti i quali, per buona sorte, sono segnati molto visibilmente, il primo dalla cantoniera N. 101, il secondo da un piccolo tabernacolo, ove è dipinta la Madonna del Soccorso.

Singolare il fatto, che nella vicina montagna, per un tratto abbastanza lungo, il displuvio è segnato visibilmente da uno di quei muretti che fanno i pastori per dividere le malghe. Inconsciamente, quei guardiani di pecore, hanno segnato un confine naturale. Le guide dicono che giunto alla stazione di Brennero, il viaggiatore vede alla sua sinistra la sorgente dell'Isarco. Veramente quella è una cascata, la sorgente è più in su, ad ovest e l'autore ne dà una veduta fotografica.

Altri lavori interessanti la montagna sono quelli sul *Gruppo Ortles-Cevedale* di Fausto Gnesin, e sul *Gruppo di Sella nella toponomastica*, di Dante Marini.

Per la linguistica abbiamo la Nota sulle *Condizioni linguistiche della regione fra Salorno e Bolzano*, di Gio. Pedrotti, e su *Antichi festeggiamenti italiani a Bolzano*, del prof. Guido Suster. Sono lavori che provocheranno un altro articolo irritato del giornale *Tiroler Stimmen*. Pensare che nel 1765 si stampavano a Bolzano poesie in lingua italiana in onore degli Imperatori!

Il lavoro su *Caprile e Livinallongo* del prof. Ettore de Toni, che continuerà nei successivi fascicoli, è un complemento di quello già pubblicato: *Il Bosco delle Roazze*.

E per ultimo dedichiamo ai più volte mentovato giornale di Innsbruck un lavoro di un suo compatriotta, il dottor Menghin *Archäologie der jüngeren Steinzeit Tirols*, di cui nell'*Archivio* c'è la recensione. Ne risulta che fin dal tempo dell'età della pietra levigata era netta la distinzione fra la parte al di qua e la parte al di là del Brennero; questa si collegava colle palafitte della Baviera, del Salisburghese e dell'Austria, quella alle palafitte ed alle terramare italiane.

Ed ora lasciamo libero il campo alle sofisticherie gotiche, e diciamo: «Avanti sempre Italia!».

D.

Il volo dell'"M. 2,, da Ferrara ad Ancona

Ancona 19

Stamane è passato sul cielo di Ancona ad una altezza di meno di cento metri il dirigibile «M. 2» di stazione a Ferrara proveniente da Sud. Nella navicella erano 10 persone. Il dirigibile è stato avvistato alle ore 8.50 dietro il monte Conero e sempre costeggiando è giunto sopra Ancona. Dopo un giro sul porto, ha proseguito verso nord scomparendo alle ore 9.50.

Molta folla, specie nel porto dove la nave maestosa era in vista, ha salutato gli aeronauti con applausi e sventolio di cappelli e di fazzoletti.

Dopo l'incendio del "Volturno,, in pieno Atlantico

Londra 19

Gli uffici della Northern Canadian Company sono rimasti aperti tutta la giornata di ieri contrariamente all'uso inglese secondo il quale quasi tutti gli uffici si chiudono ordinariamente al sabato al tocco del pomeriggio.

Le notizie del disastro produssero una profonda emozione negli uffici del Lloyd. I membri di questa corporazione nell'ansia della ricerca di informazioni si precipitarono per tutto il giorno a leggere le tabelle su cui erano affissi gli avvisi ufficiali. Il valore della nave era calcolato 45 mila sterline e si crede che fosse completamente assicurata. La perdite della compagnia assicuratrice sarebbero dunque considerevoli. Non si crede che il carico della nave consistesse in merce molto infiammabile. Non si sa spiegare la inaudita rapidità con cui l'incendio si è sviluppato. Si deve alla radiotelegrafia se oltre alla nave non sono periti tutti i passeggeri. Finora la Compagnia Cunard Line manca di particolari circa il disastro, malgrado l'invio di un telegramma del *Carmania*.

Il *Carmania* deve arrivare a Queenstown verso la mezzanotte o nelle prime ore del giorno stabilito per il suo arrivo a Liverpool. Vi è un ritardo di due giorni a causa del disastro. Il capitano del *Carmania* non si trova al primo caso di salvataggio in pieno Atlantico.

Il *Volturno* era stato costruito or sono sette anni nei cantieri delle costruzioni marittime di Sheffield. Era dapprima adibito al trasporto degli emigranti italiani in America. Quattro anni fa l'equipaggio del *Volturno* aveva salvato in pieno Atlantico l'equipaggio di un vapore incendiato ed il capitano Harrison era stato decorato dal governo francese per l'atto di umanità.

Le vittime ascendono ad un centinaio 523 persone salvate

Il seguente radio-telegramma proveniente dal luogo della catastrofe del *Volturno* è stato trasmesso al *Norddeutscher Lloyd*, dal suo vapore *Grosser Kurfürst*:

«Abbiamo ricevuto chiamate di soccorso dal *Volturno* il giovedì alle 4.30 pom. a 46.50 di latitudine nord e a 35.0 longitudine ovest. Il *Volturno* è stato trovato completamente in fiamme. L'incendio è stato provocato, sembra, da una violenta esplosione alla prua della nave, che uccise parecchi viaggiatori e marinai. Undici vapori giunsero sul luogo del disastro. Il vento infuriò tutta la notte. Imbarcazioni tentarono avvicinarsi al *Volturno*, ma non si potevano raccogliere che le persone che saltavano da bordo. Il *Volturno* mise a mare un canotto con cinque persone che poterono essere salvate. Un istante dopo la nave affondò.

Il *Kurfürst* salvò 90 persone. In tutto furono salvate 523 persone. Un centinaio scomparvero.

Il *Carmania* e la *Touraine* fecero ricerche sul luogo. Due canotti del *Volturno* pieni di gente, sono scomparsi. I rottami rendono pericolosa la navigazione».

Una spedizione scientifica ungherese nell'Adriatico

Fiume 19

(S.) — A bordo della nave da guerra austro-ungarica *Najade* è partita per un lungo viaggio di studio che durerà tre settimane, una spedizione scientifica ungherese che farà delle ricerche nell'Adriatico.

Organizzatrice della spedizione è la Lega Navale ungherese, che ottenne anche l'aiuto di altre società scientifiche ungheresi. Lo scopo è di perlustrare il Quarnero, l'Adriatico fino alle coste Albanesi, facendo delle ricerche dal punto scientifico, meccanico, fisico, chimico e biologico.

La spedizione, presieduta dal professore universitario Radu Kövesligethy è composta del D.r Luigi Soos, professore dell'Università di Budapest, biologo, di Giulio Leidenfrost, il quale già da anni si occupa della fauna e della pesca nel nostro Quarnero, del D.r Antonio Réthly assistente dell'Istituto Meteorologico e geografico ungherese, del D.r Béla Hanko, professore ausiliario dell'Università, del D., Nandor Koch e di Giuseppe Sailer, studiosi di idrografia.

La nave *Najade*, nota anche in Italia per le ricerche che sta facendo annualmente con una nave italiana, è stata munita di tutti gli attrezzi possibili.

Il processo per l'assassinio rituale

Kiew, 19

Aperta la udienza nel processo Beilis, si ascoltano le deposizioni degli agenti che scopersero il cadavere del giovane Yuchinski. I testi raccontano che essi videro un gran numero di persone attorno alla grotta, ma che non possono ricordarsi i particolari. Essi non possono dare alcuna spiegazione precisa circa il pezzo di stoffa trovato in bocca a Yuchinski. La polizia non potè spiegare perchè erano stati piantati davanti alla porta della grotta gli strati di neve recanti l'impronta di passi.

Il presidente interroga poscia la signora Zaiendeni la cui casa è a contatto di quella dove abitano i genitori di Giovanni Yuchinski. Essa dichiara che dalla sua abitazione si può sentire tuttociò che accade in casa dei suoi vicini. La madre del Giovanni Yuchinski rimase profondamente impressionata apprendendo la morte di suo figlio e cadde svenuta. Quanto a suo padre era occupato fuori di casa tutta la settimana e non tornava a casa che il sabato sera.

Il procuratore fa prendere nota di questi particolari.

Il teste Makonetchki dichiara di essere certo che se Beilis avesse realmente assalito il piccolo Yuchinski tutti i vicini lo avrebbero saputo un'ora dopo. Il procuratore gli domanda allora se crede che l'uccisione sarebbe stata conosciuta così presto se fosse stata commessa nell'alloggio di Tcherberiak. Il teste risponde che sarebbe stato più facile mantenere il segreto.

Il testimoni dichiarano che la vittima era un buon ragazzo.

La signora Tchownkai dice che nei primi giorni di dicembre ella si trovava nel posto riservato ai testimoni e udì Vera Tcherberiak dare la lezione al piccolo Zarusky. Questi dichiarò che Eugenio Cerperja e Yuchinski giocavano all'altalena in un terreno dipendente dall'officina e che Beilis aveva voluto afferrare Eugenio.

Il proclama di Re Costantino all'esercito

Salonicco 19

Fra grande entusiasmo il Re passò in rivista al Campo di Marte, l'undecesima divisione. In tale occasione il Re rivolse i seguente proclama:

«Ufficiali, sottufficiali e soldati! — Un anno trascorse dacchè foste chiamati alle armi per difendere i diritti e l'onore della Grecia. Durante quest'anno superando ogni aspettativa, deste allo Stato ellenico frontiere al di là di ogni speranza. In così breve intervallo di tempo sacrificaste sull'altare della Patria, tutto, vita, beni, salute. Ora potreste a buon diritto riposarvi dopo tanti pericoli e pene e sofferenze, ma ho ancora bisogno di voi, garantire ciò che acquistammo con tanti sacrifici. Voi mi comprendete bene, miei compagni d'arme. Per questo, malgrado il gran bisogno di rivedere le vostre case, rimanete fedeli costanti e fermi custodi del Re e della Patria. Mi compiaccio di ritornare fra tale esercito. — Firmato, Costantino».

Il Re partirà domattina per l'interno.

Vessazioni greche in Macedonia
Le minaccie della Turchia

Costantinopoli 19

Il Governo ottomano impressionato dalle notizie dalla Macedonia dove la popolazione ottomana sarebbe oggetto di vessazioni da parte delle autorità greche, ha deciso di fare appello all'intervento delle grandi Potenze. Nel caso in cui questo rimanesse senz'effetto il ministro dell'Interno prenderà misure per la espulsione di autorità greche residenti in territorio ottomano. Una lista di espulsione è in preparazione.

Le autorità militari procedono alla concentrazione delle truppe mobilizzate. I riservisti saranno inviati nei porti di Rodosto, Gallipoli ed Eraclea. E' stato noleggiato un gruppo di trasporti della flotta volontaria di vapori che batteranno bandiera ottomana. Questi vapori dovranno trovarsi ai porti indicati martedì prossimo per iniziare i trasporti.

L'accordo turco-bulgaro per la Tracia

Costantinopoli 19

Si annunzia da fonte turca bene informata che la questione della Tracia orientale è stata risolta. La Bulgaria si è impegnata a rispettare formalmente tutti i diritti dei mussulmani. Il sottoprefetto e il sostituto del governatore saranno mussulmani. I gendarmi saranno scelti tra la popolazione locale.

L'epidemia colerica in Serbia

Zelzendo 19

Secondo le informazioni ufficiali il numero dei colpiti dal colera in Serbia fino al 7 corrente era di 591. Il numero dei casi nuovi è di 127. Settantasette malati sono guariti e otto sono morti. Sei soldati del sesto reggimento di guarnigione a Belgrado si sono ammalati e presentano sintomi di colera.

Per un'alleanza turco-bulgara contro Grecia e Serbia

Parigi 19

L'*Echo de Paris* riceve da Costantinopoli:

Il generale Savoff, prolungando il suo soggiorno a Costantinopoli, fa sempre ogni sforzo per giungere ad una alleanza turco-bulgara ed alla conseguente revisione del trattato di Bucarest da ottenersi colle armi. Egli propone alla Turchia di rinviare fino quando sarà necessaria l'occupazione bulgara della Tracia occidentale per permettere la marcia dei turchi su Monastir e Salonicco.

Il Re Ferdinando ha lasciato Sofia per eludere l'attenzione dell'Europa.

Tra l'Imperatore del Giappone e Yuan Shi Kai

[illegible] 17

L'Imperatore del Giappone ha telegrafato a Yuan Shi Kai le sue felicitazioni cordiali e i suoi voti per la prosperità della Cina, in occasione della sua assunzione alla presidenza della Repubblica.

Il ministro degli esteri giapponesi ha inviato un analogo telegramma a Yuan Shi Kai, il quale ha risposto all'uno e all'altro con telegrammi parimenti cordiali.

La preghiera delle suffragiste in una Sinagoga

Londra 19

Ieri nel pomeriggio, durante le funzioni religiose alla Sinagoga di Baiswater, nella quale si trovava il ministro delle poste Herbert Samuel, un certo numero di suffragiste israelite si sono messe a pronunciare le invocazioni seguenti: «Dio perdoni a Rufus Isaac e all'Attorney General, di permettere che le donne siano torturate».

La funzione religiosa è stata per qualche tempo sospesa in seguito a tale scena. Quando le suffragiste si ritirarono le autorità hanno preso i nomi.

Una tragedia della gelosia a bordo d'un vapore

Gibilterra 19

Il vapore austriaco «Daksa» diretto da Mariupol a Rotterdam giungeva in vista del capo Trafalgar quando fece dei segnali chiedendo soccorsi sanitari all'incrociatore britannico «Dartmouth». Il chirurgo del «Dartmouth» si recò sul «Daksa» e trovò ferito il primo ufficiale ed una infermiera che egli medicò.

Quando il «Daksa» entrò in seguito in porto si seppe che la ferita era la figlia del proprietario del «Daksa», fidanzata ad un certo Muratti. I due giovani facevano un viaggio per salute, egli in qualità di commesso di viveri, ella in qualità di infermiera. Si crede che l'attenzione manifestata alla infermiera dagli ufficiali di bordo avesse eccitato la gelosia del Muratti. Questi sparò un colpo di rivoltella contro la fidanzata, indi sul capitano che era accorso ed infine sul primo ufficiale. Dopo ciò il Muratti si uccise con una palla alla testa. Il capitano non è rimasto colpito.

Un mostruoso delitto

Parigi 19

Un mostruoso delitto è stato commesso nei pressi del piccolo villaggio di Subach nel comuni di Lempe. Tale Margherita Robert di anni 22 ha ucciso e fatto a pezzi il proprio figlio dandolo poi a mangiare ai porci. La madre snaturata ha confessato poi l'orribile delitto ed è stata arrestata.

Le onoranze a Giuseppe Verdi
Il grande corteo nazionale

Milano, 19

Oggi ha avuto luogo ad iniziativa del comitato per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi un grande corteo nazionale che ha chiuso il ciclo delle manifestazioni commemorative.

Il corteo che incominciò a formarsi verso mezzogiorno, da piazza Cavour ai Bastioni di piazza Venezia, ha potuto mettersi in moto soltanto alle 11.30, ordinato e imponente.

Lo apre la banda comunale, vengono poi i membri del comitato avendo alla testa Arrigo Boito, presidente del Comitato generale, il comm. Prezzi, presidente del comitato esecutivo, e il segretario generale cav. Marcovitti.

Seguono i rappresentanti dei Comuni italiani a capo dei quali è il Sindaco di Milano on. Greppi, che procede a lato del Sindaco di Roma Ernesto Nathan.

Vengono quindi: la Società «Dante Alighieri», Università, Istituti superiori, Istituti musicali, Università popolari, scuole secondarie, società artistiche, musicali, società di ex-militari e sportive, società di mutuo soccorso e le rappresentanze della Camera del Lavoro e società aderenti.

Quando la testa del lunghissimo corteo è giunta in via Manzoni, il gruppo di coda non ha ancora lasciato i bastioni. Il colpo d'occhio è imponente.

Nel corteo vi sono oltre duemila gonfaloni, labari e vessilli. Rifulgono centinaia di corone, molte delle quali in bronzo e tra quelle verdi, molte di dimensioni colossali. Ad ogni occhiello è una medaglia commemorativa, con il ritratto del maestro. Ad ogni balcone una bandiera. Dappertutto un grande espansivo entusiasmo. I Comuni rappresentati sono oltre 500, da Roma, Torino, Firenze, Venezia ecc. ai più umili lontani Comuni italiani. Quasi tutte le rappresentanze comunali hanno il gonfalone portato dai valletti nei loro costumi che mettono nel corteo una gaia nota di eleganza.

Se il numero dei componenti il corteo è immenso, riesce poi incalcolabile quello delle persone che assistono ad suo sfilamento. I marciapiedi, le vie, le piazze, le gradinate ed i balconi ne sono gremiti e dovunque uno scrosciare di applausi, uno sventolio di fazzoletti, un gridare: evviva Verdi.

Quando il corteo è passato dinanzi all'Hotel «Milano» ed ha veduto alla finestra della camera in cui il maestro si spense un suo grande ritratto tra bandiere e rami d'alloro, tutti si sono scoperti e le bandiere sono state inchinate in atto di riverenza.

Il corteo ha proceduto così, tra una fiumana di popolo, per via Manzoni, via Dante Foro Bonaparte, avviandosi verso il piazzale Michelangelo, dove sorge il monumento ieri inaugurato e dove nel la Casa di riposo pei musicisti, il maestro riposa: qui è soprattutto ammassata una folla straordinaria. L'arrivo del corteo nel piazzale Michelangiolo è trionfale. Le musiche giungendo suonano marcie verdiane, le bandiere salutano, la folla prorompe in una acclamazione che si ripercuote lontana. Dalle finestre della Casa di riposo, i vecchi artisti sventolano i fazzoletti e si commuovono alla rievocazione dei loro ricordi che molti di essi hanno in comune col maestro. Il corteo, fatto omaggio con le bandiere al monumento ed alla Casa di riposo, prosegue per via Monterosa, dove su apposito palco vengono collocate le corone, le targhe, gli albums, e gli altri ricordi, che le rappresentanze municipali e le società hanno qui recato per essere posti sulla tomba e sul monumento di Verdi. Quando le ultime note squillano, il corteo si scioglie, ed il pubblico sfolla lentamente, ancora entusiasta e commosso per la magnifica riuscita del corteo.

Giuseppe Verdi commemorato in Ungheria

Budapest 19

(N.) — Tutti i teatri dell'Ungheria commemorarono il cigno di Busseto. Anche la stampa è ricca di interessantissimi articoli. Mi limito a citare alcune parole di Béldi Izsor, il competentissimo critico ungherese che nell'organo liberale ungherese *Pesti Hirlap* in una commemorazione verdiana dice fra altro:

«Il cigno di Busseto fu il creatore del divino melodramma, moderno nel più schietto senso della parola; come Napoleone Bonaparte, egli percorse vittoriosamente tutto il mondo senza però raggiunger l'ora di Waterloo, la disfatta. A lui rimangono la gloria e l'immortalità».

Alla Reale Opera ungherese di Budapest ebbe luogo una serata di gala diretta dal maestro italiano cav. Egisto Tango, ma interpretata tutta da artisti ungheresi. Il teatro presentava un aspetto indimenticabile e infiniti furono i saluti al maestro e agli artisti; era il saluto reverente del pubblico ungherese al mago di Busseto.

Speciali commemorazioni si ebbero a Posonny, a Kolosvár, a Nagivárad e a Temesvár.

Regia Marina

Roma 19

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Il primo dicembre p. v. avranno principio gli esami per gradi nella marina mercantile seconda sessione ordinaria presso le capitanerie di porto di Genova, Livorno, Napoli, Bari Venezia, Catania e Palermo. Il tempo utile per la presentazione delle domande agli esami è stabilito a tutto 18 novembre p. v. Le capitanerie di porto provvederanno secondo la loro competenza attenendosi al disposto della circolare 10 giugno 1895 N. 4390 e intanto accuseranno ricevuta della presente notificazione.

Con la data del primo novembre p. v. la stazione radiotelegrafica di Genova assumerà la denominazione di stazione radiotelegrafica di Castellaccio-Genova.

L'erigenda stazione radiotelegrafica di 15 kw. di Taranto assumerà la denominazione di stazione radiotelegrafica Mangiamuccio-Taranto.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a San Rossore

Pisa, 19

Stanotte giungeva a Pisa il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma signor Pages scendendo al Grand Hotel. Stamane egli è stato ricevuto in udienza dal Re a San Rossore. Il Re lo ha trattenuto a colazione e al quale ha presentato le credenziali. Il signor Page alle 11.20 è partito per Roma.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Lavori del pittore Albieri

CAVARZERE — Ci scrivono: 12

Come riferimmo altra volta, dal 20 al 28 ottobre u. s. vi fu nella sala teatrale una esposizione di pregevoli lavori del pittore concittadino sig. Gino Albieri.

La mostra fu ammirata dai numerosi visitatori e le opere vendute sono le seguenti:

Arabe che canta — Monello — Povere Case — [illegible] — Prime armi — A Venezia [illegible] — Verde Casolare — Tramonto [illegible] e piramidi — Gli acquirenti sono rispettivamente i signori: Ulderico Gerardi, [illegible], Leopoldo Ferri, Tonello Tullio, Emilio Segantin, Italo Gonella, dott. Mario Tasso, conte Salvadego, [illegible] di Arsano.

Esami di maturità

La seconda sessione degli esami di Maturità che doveva aver luogo presso le scuole di questo Comune negli scorsi giorni, per impedimento dei professori della scuola tecnica di Chioggia che dovevano funzionare da Commissari fu rimandata a tempo indeterminato.

Speriamo però che abbiano luogo quanto prima onde gli alunni interessati non ne risentano danno.

Edilizia e notizie storiche

MURANO — Ci scrivono 12:

Comprendendo ad un ordine emanato dalle autorità cittadine è in corso il restauro di tutte le facciate delle case del paese. Non sappiamo però come non sia stato imposto al proprietario di non deturpare facciate che hanno dei pregi artistici come quella del palazzo già di proprietà Sigaglia ora del cav. Arbib. Questo palazzo è stile lombardesco, che in antico si presume di proprietà della celebre famiglia Ballarin (perchè fu esercitava l'arte del vetro) quel [illegible] che nella fine del secolo XV andò in possesso dei segreti del famoso Angelo Barovier e perchè anche a fianco del portone d'ingresso era infissa l'arma di detta famiglia rappresentante un leone in piedi: con questo ultimo restauro fu deturpato in sì malo modo da domandare alla commissione di edilizia se avesse perchè non interviene a imporre al proprietario che sia rispettata l'arte e la antica costruzione.

A convalidare il mio asserto che il palazzo apparteneva alla famiglia Ballarin ricordo che smantellando l'interno della facciata principale a destra sopra i balconi del primo piano nobile si venne a scoprire l'istessa arma, ma molto più in grande.

Restauri nella Parrocchiale

A cura del prof. Bertanza e con le offerte dei fedeli venne pure restaurata la cappella del SS. Sacramento, il di cui altare di stile lombardesco fu quivi trasferito dalla demolita chiesa di San Stefano. Un prezioso bassorilievo raffigurante il Redentore sorretto dagli angeli lo adorna e il tabernacolo di porfido ha scolpito nello zoccolo le iniziali Z. P. 1495 e più sotto R. A. D. 1731. — Col detto restauro furono asportati dalla Cappella e collocati nella navata laterale destra i due quadri. Primo il Martirio di San Stefano di Leandro Bassano e l'altro Il Salvatore che abbraccia Sant'Ignazio Loiola, di Giorgio Lazzarini. Additiamo alla Commissione di Belle Arti i due grandiosi quadri che adornano le pareti del Coro di Gregorio Lazzarini, deteriorati nella base. Prima che i danni si facciano maggiori si pensi al restauro.

Come si voterà

DOLO — Ci scrivono 12

Mercoledì 15 corr. alle ore 20 nel Piazzale del Municipio, verrà rappresentata gratuitamente l'azione Cinematografica: «Come si voterà?» la quale illustra diffusamente le complesse disposizioni della nuova Legge elettorale.

Rubano i cavalli e impiccano il cane

MIRANO — Ci scrivono 12:

Questa notte è avvenuto uno degli strani fatti ai quali la nostra popolazione è da parecchio abituata.

In una casa di campagna e precisamente in Via Porara di proprietà di certo Giuseppe Scantamburlo, ignoti ladri si sono avventurati nella stalla ove dormivano tranquillamente due cavalli. Il primo di questi cominciò a sferzar calci. Allora i nostri eroi tagliarono le capezze, liberando le povere bestie dall'incomodo dormire....

Prima però di commettere la bella azione hanno cercato di far tacere la guardia di casa e un povero mastino fu appiccato ad un albero.

I ladri però non sapevano cavalcare e così sono andati in cerca di una carrozza, e in una casa di certo Fassina rubarono una comoda carrozzella e la pariglia trasportò velocemente i manigoldi.

Immaginarsi la ingrata sorpresa dei poveri coloni!

Sporta denuncia ai carabinieri questi si recarono sul luogo assieme al delegato di P. S.

Non hanno potuto però che constatare l'avvenuto trafugamento.

Si calcola un danno di 1500 lire.

Concerto

STRA' — Ci scriv. 12

Nella sala teatrale vennero questa sera iniziati i festeggiamenti autunnali della grandiosa fiera di ottobre, con un concerto vocale ed istrumentale, a beneficio della erigenda Casa di Ricovero e della Società Filarmonica.

La sala gremita di tutti i numerosi villeggianti della riviera e degli abitanti aveva un insolito signorile aspetto. Notate: le sig.re Broezoli e figlie, Mion, Favaro, Medali, Fiorazzo, Negrelli, Calvi Visentini, Lorenzoni, Darielle, Valente, Steiner, Fattoretto, Brigenti, Canton, Dama, Settimo, Pirazzo, Mercato, Pasman, Dusa, Bittele, Cigala, Anti, Carlotta, [illegible] Bedendo.

La maggiore e viva attrattiva era per il debutto della signorina Aglaya Scherescheveky allieva del valente maestro O. Pellico. Al suo apparire venne accolta da nutriti applausi, cantò con voce passionale da «Lasciatemi [illegible]» con passione per quanto fosse visibile l'emozione che la giovane signorina provava per trovarsi di fronte ad un pubblico numeroso ed impaziente di udire la sua voce.

Nel secondo numero «Desiderio» romanza del Tofano la signorina Schereschevski rinfrancatasi alquanto confermò maggiormente le sue buone qualità vocali, e seppe conquistare il pubblico che la volle più volte al proscenio. Vennero offerti da. [illegible] del comitato e dalla famiglia Morando e Darina tre ceste di fiori. Reclamato il bis cantò un'aria «Degli occhi lucendi» del Falconieri, vivamente acclamata.

Facciamo auguri alla gentile signorina che in breve abbia campo di farsi sentire nuovamente con una scelta di pezzi che mettano meglio in evidenza le sue belle doti vocali.

Tutti gli altri numeri vennero applauditi specialmente i signori Pilotto e Tabora, Tocchetti che gentilmente si prestarono.

Molto bene l'orchestra diretta dal maestro Pilotto composta in gran parte di dilettanti.

Chiuse la serata lo scherzo comico «Ilico Leto e la so serva» di V. Pilotto interprete la signorina Schereschevski e V. Pilotto, vivamente applaudita, con varie chiamate dei protagonisti alla ribalta.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 12

Funebri Mantovani — Proveniente da Torino arrivò stamane alla nostra stazione la salma del prof. Dino Mantovani. Autorità e numerosi amici l'attendevano. — Composto il corteo, si proseguì al seguito della bara la Vedova, la sorella, il cognato, Donna Noemi Gaspari Ruzzini, le sig.ore Fantolo Giusta, Gerardi e Bonazza Pia. Vennero poscia le autorità e rappresentanze d'istituti diversi, amici ed ammiratori. Parecchie corone di fiori sul carro, fra cui quella del nostro municipio.

Seguirono in Duomo le esequie e al camposanto [illegible] l'estremo saluto al compianto estinto il sindaco co. Valle il senatore Marcello. Indi parlò il giovane Camillo Gaspari, cui si aggiunsero il suo fratello Gottardo, l'avv. Carlo Bertolini e il prof. Buzzati che ringraziò per la famiglia.

PADOVA

Tentato suicidio

PADOVA — Ci scrivono: 12

Stamane tentava di suicidarsi ingerendo una soluzione di arsenico e stricnina certa Giulia Lai fu Michele, d'anni 23, abitante in via Marsiglio 9.

Prontamente soccorsa fu trasportata all'Ospitale ove il dott. Zanetti con la lavatura gastrica la pose fuori di pericolo.

Una riunione pel Consorzio universitario

All'Università si sono riuniti i membri del Consorzio per la sistemazione edilizia degli edifici universitari.

Presiedeva l'adunanza il rettore prof. Rossi; erano presenti il prof. Maggiora e prof. Rocco delegati del Consiglio accademico, il comm. Vettor Giusti presidente della Deputazione provinciale, il [illegible] del Sindaco, il comm. Tatta, il comm. Montemurici ed il cav. Pellegrini rappresentanti degli Enti consorziati. Il cav. Marcato R. Intendente di Finanza e l'ing. Vlacovich del Genio Civile.

Vennero trattati argomenti d'indole amministrativa.

La morte improvvisa del dottore Roberti

Ieri, mentre assisteva alla seduta del Consiglio della Casa di Ricovero, colpito da improvviso malore, spirava il dott. Ettore Roberti presidente dell'Istituto Configliachi pei ciechi.

La sua immatura fine ha prodotto dolorosa impressione in quanti lo conoscevano. Condoglianze alla famiglia.

Impresa ladresca fallita

Stanotte [illegible] ladri, spezzata la porta, penetravano nella stalla del mercante Florindo Mattiazzi, abitante ad Altichiero. I manigoldi avevano già condotto all'aperto un carro pieno di stoffe e stavano per attaccarvi un cavallo quando, svegliato dal rumore, il garzone Attilio Fagrian, dimestirsene dava l'allarme facendo fuggire gli audaci ladri.

Gli esami alla Scuola di Applicazione

Diamo l'orario degli esami della prossima sessione per gli studenti della scuola d'ingegneria.

II Corso: Geometria analitica 1 app. 3 nov. — 2. app. 15 — Analisi alg. e inf. — prima parte 1 app. 6 nov. — 2. app. 17 — Geometria descrittiva 1 app. 10 nov. — 2 app. 15 — Chimica gen. e inorg. 1 app. 11 nov. — 2 app. 20.

III Corso: Meccanica razionale 1 app. 6 nov. — 2 app. 13 — Geo. e Geom. prat. prima parte 1 app. 4 nov. — 2 app. 21 — Disegno d'or. e archit. 1 app. 7 — 2 app. 12 — Miner. e geol. app. 1 app. 14 — 2 app. 18 — analisi alg. e inf. seconda parte 1 app. 14 — 2 app. 20 — Chimica docum. e tecnol. 1 app. 18 — 2 app. 22.

III Corso: Statica grafica 1 app. 3 nov. — 2 app. 18 — Architettura tecnica prima parte 1 app. 7 — 2 app. 19 — Idraulica generale 1 app. 6 — 2 app. 17 — Geodesia e geom. prat. seconda parte 1 app. 6 nov. — 2 app. 20 — Costruz. civili e rurali 1 app. 10 nov. — 2 app. 18 — Disegno di elem. di mac. 1 app. 11 nov. — 2 app. 16 — Termologia ottica fisica — 1 app. 10 — 2 app. 19 — Meccanica applicata 1 app. 14 nov. — 2 app. 21.

IV Corso: Strade ferrate 1 app. 5 nov. — 2 app. 19 — Architettura tecnica seconda parte 1 app. 8 nov. — 2 app. 15 — strade ord. parte 1 app. 8 nov. — 2 app. 20 — Elettrologia 1 app. 10 nov. — 2 app. 21 — macchine agric. idr. term. 1 app. 12 ov. — 2 app. 17 — Cost. idraul. e ponti murratura 1 app. 12 — 2 app. 18 — Costruzioni in ferro e legno ecc. 1 app. 17 — 2 app. 21 — Igiene applicata da destinarsi.

V Corso: Elettrotecnica 1 app. 5 nov. — 2 app. 12 — Appl. di geom. descrit. 1 app. 6 nov. — 2 app. 15 — Materie giuridiche 1 app. 10 — 2 app. 19 — Ec. politica rurale est. mo 1 nov. 10 — 2 app. 19 — Idraul. agric. e bonif. 1 app. 11 — 2 app. 20 — Costruzioni idrauliche 1 app. 13 — 2 app. 17 — Idraulica fluviale 1 app. 13 — 2 app. 17 — Idrografia 1 app. 15 nov. — 2 app. 22 — Navigazione inter. e 1 app. 15 — 2 app. 22.

Per questi esami le iscrizioni saranno accettate fino a tutto l'11 ottobre.

TREVISO

La inaugurazione del Dispensario Antitubercolare

TREVISO — Ci scrivono 12:

Domani, lunedì 13, avrà luogo l'inaugurazione del Dispensario antitubercolare eretto sul viale «Iacopo Tasso» su terreno donato dal Comune.

Il Dispensario ha un piano elevato ed è costrutto colla massima semplicità, con i criterii riaffermati a Torino nel III Congresso contro la Tubercolosi.

Ha cinque ambienti: una sala di aspetto, una stanza per le inchieste, una per gli esami obbiettivi, archivio direzione e custode.

Il rivestimento e l'arredamento dei locali, sono fatti secondo le più rigorose regole igieniche.

L'impresa che venne affidata alla ditta G. Guaglisto di Treviso ha iniziato il lavoro nel mese di dicembre 1912 e lo ha ultimato negli ultimi giorni di agosto p. p.

Il terreno attorno al fabbricato verrà ridotto a giardino.

Nella Scuola Normale

Il Direttore della R. Scuola Normale di Treviso, avverte che le iscrizioni si ricevono fino al giorno 20 c. m. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 dei giorni non festivi.

Il giorno 22 alle ore 9 avranno luogo gli esami d'integrazione di lavoro, e il 4 Novembre cominceranno regolarmente le lezioni.

Grande concerto verdiano

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12

La locale Società Filarmonica, sta preparando un grande concerto verdiano, che sarà eseguito dalla Banda cittadina, con il concorso del famoso pistoncino della Banda cittadina di Venezia.

L'attesa è vivissima ed il maestro nostro Ettore Lucatello attende alla preparazione del programma con amore e talento d'artista.

Cooperativa — Domandiamo al Presidente della Cooperativa di consumo — il quindu — se non sia tempo che i denari dei soci venissero ritornati. Sappiamo che la colpa non è sua — nè di chi ha e ha condotto a termine tutto per la fine della rancida pendenza — ma una gita a Treviso per appianare le difficoltà burocratiche frapposte dal Tribunale non sarebbe sprecata.

Lagni del pubblico

ODERZO — Ci scrivono: [illegible]

E' generale il lagno verso l'Amministrazione Comunale la quale, contro le più elementari regole della decenza ed igiene permette che gli spazzini comunali continuino a depositare le immondizie lungo la via Saloni, anzichè depositarle nelle vasche che il Comune, dopo ripetute proteste, fece appositamente costruire.

Altro lagno del pubblico è quello che contro le disposizioni del Regolamento di Polizia Urbana si tollera l'esposizione, sui balconi e poggiuoli di vasi di fiori non assicurati che presentano un permanente pericolo alla sicurezza pubblica. A chi spetta il provvedere!

BELLUNO

Ancora sull'incendio doloso

BELLUNO — Ci scrivono 12

Quel Grava Giovanni di anni 55 da Cima i Pra, Ponte nelle Alpi, che incendiò la propria casa, la quale in questi giorni doveva andare all'asta, e quella del suo vicino Da Pra Cesare, è stato tradotto nelle nostre carceri.

Anche contro la moglie del Grava, Zilli Antonia, in quaranta di anni 57, verrà proceduto per aver incitato il marito a compiere l'atto criminoso.

Sul sito, ove avvenne l'incendio doloso, si è recato il giudice istruttore.

Il Grava aveva assicurata per circa lire 10 mila, di recente presso la società «Il Mondo» la propria casa.

Naturalmente il processo contro il Grava seguirà alle Assise e nella prossima tornata, la quale avrà inizio nel mese prossimo.

Il suicida identificato

FELTRE — Ci scrivono 12:

Come ieri abbiamo detto il cadavere del suicida rinvenuto sul Monpenera fu piantonato tutta la notte dai carabinieri e stamane alla presenza del pretore di Feltre avv. Tessi, assistito dal suo vice cancelliere Millero, ne seguì l'identificazione da parte di Giuseppe Provesan, impiegato ferroviario e della signorina Fiora D'Andrea, nella persona, come abbiamo presunto, di Bortolan Pietro fu Giovanni di anni 25 pizzicagnolo domiciliato di Montebelluna.

Egli fu quindi rimosso e si riscontrò che nella mano destra impugnava ancora una rivoltella di piccolo calibro caricata a cinque colpi dei quali uno solo fu esploso. Mano e rivoltella erano intrise di sangue. Il suicida si era assentato da casa fino da sabato scorso ed aveva lasciato detto ad una sua giovane nipotina: «di' ghe a to papà che se son pur la porta che mi stasera no vegno a casa!» Perdurata l'assenza il Vincenzo, suo fratello, certo presagiva il tragico accaduto, non solo per quanto gli ebbe a riferire sua figlia, ma pel fatto anche che il Pietro aveva lasciato a casa orologio ed un anello d'oro, che invece per consuetudine portava sempre seco.

Fu perquisito e gli si rinvennero addosso 22 centesimi, due fazzoletti da naso, uno specchietto tascabile e la matita copiativa, colla quale fu constatato che egli stesso scrisse quelle ultime parole sulla postiera del bicchiere d'alluminio.

E' stato quasi accertato che la morte risale a sabato e corrente ed il suo corpo era ormai ridotto in uno stato di putrefazione tanto avanzata che non fu possibile stabilire in che punto della faccia si sia conficcato il proiettile.

Il Pretore ordinò ai medici di Alano dott. Marcheroni e dott. Gatto di eseguire l'autopsia cadaverica dalla quale è risultato che il Bortolan s'era anche avvelenato con una forte dose di ammoniaca che si rinvenne [illegible] contenuta in una bottiglia vuota di circa tre quarti di litro rinvenuta poco lungi dalla misera spoglia. Dopo la [illegible] venne autorizzato il seppellimento del cadavere.

Nelle ore pomeridiane si portò pure a Fener il fratello del suicida Bortolan Vincenzo, con la propria moglie ed un stendardo con la bandiera della società operaia di M. S. di Montebelluna, alla quale il Pietro apparteneva.

Il Vincenzo ci confermò la causa del suicidio: l'accorramento e lo strano senno carattere del suo compianto giovane fratello.

ROVIGO

Il capitano Bianchi promosso

ROVIGO — Ci scrivono 12:

Apprendiamo con piacere che l'egregio amico nostro capitano Augusto Bianchi del 58.o Fanteria — che da due mesi trovasi a Derna — è stato promosso Maggiore e destinato al 40.o Fanteria di stanza a Napoli.

Il maggiore Bianchi rimpatrierà fra breve. — Dolenti che, lasciando il 58.o fanteria, egli abbandoni, con la famiglia, anche la città nostra, mandiamo le nostre congratulazioni più vive.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale si riunirà lunedì prossimo alle ore 12.30 per l'approvazione del Bilancio Preventivo 1914 e per l'approvazione di altri oggetti.

R. Scuola Tecnica "Gian Girolamo Bronziero,,

BADIA POLESINE — Ci scrivono 11

Diamo l'elenco dei promossi e licenziati nella sessione autunnale.

Promossi alla seconda. — Bandiera Vela — Boldrin Jole — Bussolin Luigia — Carretta [illegible] — Mancino Gaspare — Rossi Carlo — Tulassi Umberto — [illegible] Giovanni — Arre[illegible] Basilio — [illegible] — Demelli Arturo — [illegible] [illegible] — Privatisti: Magri Edmondo — Poli Araldo — Romitto Mario — Rizzi Annetta.

Promossi alla terza. — Adami Maria — Falconide Germano — Gangani Maria — Michiari Riccardo — Milanato Maria — Moschini Maria — Rossi Zoe — Bertozzo Vitaliano — Bianchi Paolo — Busco Francesco — Carmona Giovanni — Cappello Dorval — Ferrato Adone — Viaro Pellegrino. — *Privatisti*: Cavallante Settimo — Maltioli Anita — Beltrami Dario — Pozzi Vito — Marconi Ada — Pasinato Gina.

Licenziati. — Baccaglini Ernesto — Cappello Ario — Chieregato Aldo — Cravilenti Edmondo — Faccenda Pietro — Ferrante Giuseppe — Gambato Giuseppe — Mirandola Liberio — Pasqualato Anita — Segantin Ines — Sperandelli Angra — Talassi Clarice.

Privatisti. — Fedin Araldo — Barnazzi Tullio — Brambilla Carlo.

Nelle aule giudiziarie

Previtali Dante di Riccardo di Bagnolo di Po, per minaccia a mano armata e per porto d'arma senza essere provvisto della prescritta licenza si buscò un mese di arresto e lire 66 di multa.

— Sanitoro Francesco di Castagnaro, imputato di contravvenzione alla legge metrica condannato a lire 10 di ammenda.

— Sograri Primo fu Agostino, Sograri Clara e Rita di Primo di Massa Superiore, imputati di contravvenzione al regolamento di polizia urbana, assolto il primo per non provata reità, condannate le altre a giorni uno d'arresto colla legge condizionale.

Promossi al R. Ginnasio

ADRIA — Ci scrivono 11:

Nella sessione d'ottobre al nostro R. Ginnasio sono stati promossi:

Dalla I alla II classe: Barbimani Francesca, Chieregatti Maria, Mancini Antonio, Raule Ida, Raule Luigia, Scarpari Antonio, Zanotto Maria, Zennaro Alessandro, Rubini Pio.

Dalla II. alla III. classe: Fidora Renato, Rocchi Girolamo, Ruzza Giulio, Bellini Giorgio.

Dalla III. alla IV. classe: Malfatti Domenico, Malfatti Tomaso, Raule Pietro, Turolla Tullio.

Dalla IV alla V classe: Chieregatti Irma, Ferrari Ruggero, Zen Carlo.

Licenziati: Ferrarese Nello e Goffrè Guido.

[illegible]

Alle ore 8 dell'undici ottobre, in Solimbergo, spirava nel bacio del Signore santamente come visse, l'anima benedetta di

MARIA TESSIER nata BRESSANIN

Modello delle Spose e delle Madri

modello delle spose e delle madri.

Il marito cav. avv. Giovanni, i figli: avv. Andrea colla consorte Dorina Panfido, avv. Giuseppe, ing. Francesco, Giulio-Graziano, Enrico e Luigi; i fratelli Enrico e consorte, cav. uff. dott. Rodolfo colonnello medico nella R. Marina e consorte, avv. Augusto Riccardo, ing. Ermanno e consorte, dott. Guido e consorte, la suocera Anna Crovato ved. Tessier, i cognati Alessandro, Suor Margherita e Maddaly Tessier; le zie, i nipoti e parenti tutti, coll'animo straziato ne partecipano la irreparabile perdita.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Solimbergo il 13 corrente ed ore 10, ed il trasporto della cara Salma dalla stazione di Venezia al Cimitero di S. Michele avrà luogo nel giorno 14 corrente ad ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Solimbergo (Udine), 11 ottobre 1913

N. 13

— E si passa sul corpo di cinquanta imperiali.

— Por dios, voi dite parole d'oro. Non vi pare, signora?

— Sì, — rispose la dama.

— Reggereste a correre dieci, venti leghe con una simile scorta? — proseguì il marchese.

— No, se ne avessi bisogno, ma...

— Signora, è necessario appunto che partiate.

— Io?

— Voi, e subito.

— Marchese, vi prego, spiegatevi.

— Non capite?

— Temo di sì; però vi avverto che io non sono disposta a lasciare questo luogo, dove della gente generosa si batte e muore per me. Io voglio e devo vincere o morire con i miei amici.

Il marchese di Terruel si fece grave nel volto.

— Mia nobile signora — disse con solennità, — i francesi hanno giurato d'impadronirsi ad ogni costo di voi, perchè, voi libera, l'Imperatore Massimiliano non avrà requie mai.

— Non riusciranno a prendermi.

— Chi sa?... Stiamo per ricevere i rinforzi che ormai disperavano di ricevere, e la partita, già vinta da noi, diventerà eguale.

— Ebbene, vinceremo ancora.

— Sì, e per ottenere la vittoria è necessario che noi non abbiamo più la preoccupazione della vostra salvezza, per avere la mente libera. Partite signora, il Giaguaro vi condurrà in luogo sicuro, mentre i nemici imperiali nel combattimento non pensano a voi.

— Impossibile, io devo restare.

— Al contrario, dovete affrettarvi; voi cavalcate come un'amazzone e sarete presto lontana.

— Signore, io sono la duchessa di Soledad; voi m'avete proclamata l'*Eroina dei guerilleros*, e il mio posto è dove i difensori della libertà messicana si battono.

— No, mia generosa signora, voi siete come la bandiera vivente della nostra causa, che è quella della patria, e tutti gli occhi sono rivolti su di voi: una disgrazia che vi facesse sparire, sarebbe la sconfitta di ogni nostra aspirazione. Ve ne supplico, partite.

— Marchese, marchese, e che si dirà di me?

— Al disopra della dignità personale, vi è sempre il bene della patria.

E poi nessuno oserà mai dubitare del vostro coraggio. Andrete?

— Poichè è necessario...

— Assolutamente.

— Sia pure, partirò.

Il marchese di Terruel fece un inchino ed uscì.

La giovane dama s'appressò alla finestra, gettò uno sguardo umido di pianto ai suoi amici, s'accostò al giovane ferito immerso in profondo assopimento, gli sfiorò la fronte con una lieve carezza materna, poi si tirò il velo sul viso.

— Sono pronta, señor — disse al Giaguaro che attendeva in rispettosa immobilità. — Io so che affidandomi a voi mi affido a uno dei più prodi e leali cavalieri del Messico.

— Prode non so; leale certamente.

— L'uno e l'altro, señor. Eccovi la mia mano.

Il Giaguaro schiuse la porta della camera e aiutò la duchessa a scendere la scala malferma.

Giù, dietro la senda, dalla parte opposta del campo sanguinoso, dieci uomini a cavallo, dalle membra agili e robuste, gli occhi fieri e le armi in pronto, attendevano, tenendosi in mezzo una bella giumenta, vigorosa dal mantello bianco, sellata da donna.

Il marchese di Terruel condusse l'*Eroina dei guerilleros* presso quella cavalcatura, le tenne la staffa e la salutò:

— Dio vi protegga e vi salvi; io corro a dir quattro parole, se posso, al colonnello Morin.

Il Giaguaro, il quale era corso a pigliare il suo nero mustang, s'appressò.

— Marchese — disse d'un accento triste, che contrastava penosamente con la forzata gaiezza dell'altro — io non ho più che due vere e profonde affezioni; la mia patria e Diego, quel fanciullo dal cuore di leone; salvatemelo, señor, e io vi dovrò la vita.

— Capperi, lo amate molto il birichino.

— Come un padre può amare il figlio suo.

— Bene, bene, partite tranquillo, egli non è ferito mortalmente e ve lo salverò.

I due guerrieri si salutarono.

Ad un tratto il marchese si battè la fronte.

— Dimenticavo. . — disse al Giaguaro — Dove condurrete la duchessa?

— Conoscete il Cerro malo?

— Sì.

— E' una montagna assai pericolosa per chi non le è famigliare: a mezza costa, celata da una piega del terreno, si apre una caverna, dentro la quale gli Incas andavano a compiere i loro sacrifici religiosi.

— Allora è nota.

— E' vero, ma ha il vantaggio di poter essere difesa facilmente e di possedere due uscite opposte, anzi...

Il Giaguaro si morse il labbro, gettando all'intorno uno sguardo sospettoso.

— Che avete? — gli chiese il gentiluomo.

— Nulla, nulla — rispose l'altro — Una semplice precauzione; siamo in brutti tempi, i traditori non mancano.

E si chinò a dirgli qualcosa nell'orecchio.

— Capite?

— Ah, meglio così — rispose il marchese serrandogli la destra. — Ho piena fiducia in voi. Il cielo vi guardi.

La piccola truppa si mise in via, tenendosi in mezzo l'Eroina dei guerilleros, e scomparve ben presto tra il folto delle piante.

Il signor di Terruel la seguì con lo sguardo fin che potè, poi rientrò nella senda.

*

Allora da un denso cespuglio di jacol in fiore, che sorgeva presso il rozzo albergo, spuntò a poco a poco una rossa testa d'uomo, e due occhietti rotondi, vivaci, brillanti d'astuzia, sotto ciglia rossigne, guardarono attorno.

Poi due mani ossute, coperte di lentiggini e di lunghi peli rossi, lucenti come oro sotto il sole, spartirono cautamente le rame, per far posto a un corpo magro, allampanato, mal vestito, che uscì tutto dal nascondiglio e si buttò a terra carponi, mormorando con una voce la quale pareva uscir dal ventre.

— Andiamo ad avvertire subito, se è possibile, il colonnello Morin; il diavolo mi danni se stavolta non gli do in mano, a colpo sicuro, la duchessa.

E il messere pian piano, quatto quatto, per la callaja s'allontanò.

Nessuno lo vide.

VII.

I cospiratori del Messico

Come è noto, Montezuma II, che regnò miseramente sul Messico all'epoca in cui vi giunse Ferdinando Cortez, fu l'ultimo imperatore di quel paese.

All'arrivo dei conquistatori spagnuoli, il debole sovrano azteco, impaurito di que' fieri soldati ch'egli credeva essere sovrumani, fece atto di sommissione.

Ma poi, ravvedutosi del suo errore, meditò di farli massacrare.

Cortez scoprì il complotto e costrinse Montezuma II, a riconoscere senz'altro il dominio spagnuolo.

Montezuma era debole, pauroso, e piegò il capo, e si sottomise.

Ma gli aztechi, suoi sudditi, esasperati da tanta viltà, mentr'essi fremevano con le mani sulle armi, lo cacciarono a colpi di pietre, e certo lo avrebbero ucciso, senza l'intromissione pietosa dei soldati di Cortez.

Montezuma trasse così una vita desolata e piena di vergogna, finchè lo colse la morte l'anno 1520.

I suoi figli allora presero il battesimo, e al primogenito di essi, l'Imperatore Carlo V, conferì il titolo di conte di Montezuma, ironico e magro compenso al trono perduto irremissibilmente.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 14 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 284 — Conto corrente colla Posta — Martedì 14 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 24 all'anno, 12 al semestre, 6.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. [illegible], III, IV, V pag. L. 1. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL MOMENTO POLITICO INTERNAZIONALE

Dalla crisi delle direttive austriache all'intesa tra la Francia e la Spagna

L'Arciduca Ereditario insiste nel voler il ritiro di Berchtold e Conrad

Le voci intorno ad un prossimo ritiro del conte Berchtold, continuano a circolare. I giornali ungheresi tornano a ripetere che si deve ormai considerare come finita la missione del conte Berchtold, il quale coglierebbe la prima occasione propizia per dimettersi. Probabilmente ciò avverrebbe dopo la sessione di novembre delle Delegazioni e prima della sessione di gennaio.

L'Imperatore vorrebbe che il conte Berchtold continuasse a dirigere la politica estera della Monarchia, e invece l'Arciduca ereditario sarebbe di parere opposto. Anzi pare che l'Arciduca ereditario abbia già pronto un successore del conte Berchtold, che dovrebbe essere il conte Czernin.

In generale si crede che fra il probabile ritiro del generale Conrad — del quale pure si va dicendo che rimarrà in carica soltanto fino al principio dell'anno prossimo — e le possibili dimissioni del conte Berchtold, esista un nesso, in quanto che ambedue non godrebbero più le simpatie dell'erede del trono.

Il *Neue Wiener Journal* si occupa, nell'articolo di fondo, del neo-ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, conte Federico Szapary, il quale alla metà di novembre si recherà al suo posto per presentare le credenziali allo Czar.

Il giornale rileva che il conte Szapary per la sua giovane età — ha 44 anni — ha fatto una carriera sorprendente, che in Austria non si può spiegare nemmeno col molto talento. Sebbene ungherese, il conte Szapary ha avuto una educazione del tutto tedesca. Il conte Aehrenthal, arrivato al Ministero degli esteri, mutò il personale addetto ai suoi uffici e nominò lo Szapary capo del suo Gabinetto; Szapary divenne così il collaboratore intimo di Aehrenthal che non tollerava i così detti *Governi occulti, incostituzionali e irresponsabili*. Si ricordi a questo proposito il conflitto con Conrad. Successo al Ministero degli esteri il conte Berchtold, si diceva che sarebbe stata continuata l'opera di Aehrenthal, ma si cominciò coll'allontanare dal nuovo ministro il conte Szapary, il migliore conoscitore delle idee di Aehrenthal. Per allontanarlo lo si promosse all'ufficio di Capo Sezione, dandogli l'incarico di trattare quando occorreva coi rappresentanti della politica interna dei due ministri, presidenti, austriaco e ungherese, e lo si fece passare dalla stanza attigua a quella del ministro degli esteri in un'ala del tutto opposta del palazzo.

Il giovane diplomatico ha per moglie una figlia del principe Windischgraetz, un pezzo grosso dell'aristocrazia feudale boema, che ha stretti rapporti coll'Arciduca ereditario. Da parte della famiglia antica l'Arciduca fu avvertito delle ottime qualità diplomatiche del conte Szapary e ora, dice il giornale, egli si reca a Pietroburgo come persona di fiducia dell'Arciduca.

Si apprende infine che al posto di Szapary al Ministero degli esteri, è destinato il conte Forgach, ex-inviato austro-ungarico a Belgrado durante la crisi del l'annessione della Bosnia-Erzegovina, e di cui si è tanto parlato nel famoso processo dei documenti falsi contro i serbi ed i croati nel cosidetto processo Friedjung. Il conte Forgach passa per un diplomatico molto «attento» nelle cose balcaniche, specialmente serbe.

L'Italia e l'Austria nei Balcani

Le rivelazioni del prof. Friedjung rettificate

Berlino, 13

La *Deutsche Tageszeitung* torna sull'articolo del prof. Friedjung sulla Triplice segnalato qualche tempo fa. L'affermazione più interessante dello scritto dello storico austriaco che ebbe la confidenza di Aehrenthal, era, per ciò che concerne l'Italia, la seguente: esiste nel trattato della Triplice una clausola balcanica per la quale ogni ampliamento dell'Austria nei Balcani dà diritto ad un compenso per l'Italia nei Balcani, perciò Aehrenthal, non volendo che l'Italia andasse a Valona, rinunziò al Sangiaccato di Novi Bazar.

Ora la *Deutsche Tageszeitung*, in un lungo articolo, rifà un po di storia della Triplice, e ricorda che nel 1877 Bismarck e il Governo inglese spinsero l'Italia ad occupare l'Albania, come equivalente rispetto all'Austria, che stava per occupare la Bosnia-Erzegovina. L'Italia lasciò passare l'occasione; ma questo precedente spiega come, entrata essa poi nella Triplice, l'idea dell'Albania tornasse ripetutamente in scena.

Nel primo rinnovamento della Triplice (1887), secondo Friedjung, fu introdotta la clausola dei compensi per l'Italia, con cui si intendeva Valona. Qui, secondo la *Deutsche Tageszeitung*, vi è un errore da parte del Friedjung e una mescolanza di vero e di falso. Sta il fatto che Robilant, ministro degli esteri in Italia, non voleva rinnovare la Triplice se l'alleanza non offriva all'Italia qualche difesa nel Mediterraneo. — Bismarck riconobbe giusto questo desiderio e ottenne che l'Inghilterra garantisse all'Italia il mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo. Il secondo punto, lo *statu quo* nella penisola balcanica, veniva per l'Italia in seconda linea. Ora il Friedjung ha affermato che la clausola balcanica che si sarebbe conclusa allora, legò le mani all'Austria e ad Aehrenthal. Ma l'affermazione non è convincente, giacchè i diritti dell'Austria sul Sangiaccato risalivano al trattato di Berlino e la supposta clausola coll'Italia era posteriore; quindi l'Austria non era punto costretta a rinunziare al Sangiaccato. Inoltre il Friedjung è probabilmente in errore quando afferma che nel trattato della Triplice vi sia una clausola sull'Albania; vi sono speciali accordi austro-italiani venuti dopo, ed è pure erronea la supposizione fatta da altri che l'Italia, per riconoscere l'annessione della Bosnia, abbia posto per condizione la rinunzia al Sangiaccato. No, Aehrenthal — sempre secondo il giornale suddetto — rinunziò spontaneamente, senza necessità, sollevando in tutti stupore. Rinunziò come segno che egli non mirava ad una politica di espansione. E' perciò inesatto ed ingiusto il far carico alla Triplice di ciò che nella politica di Aehrenthal non piace al dottor Friedjung. Il giornale combatte poi l'affermazione dello stesso Friedjung avere la Germania tarpate le ali all'Austria nella recente crisi balcanica. — E' una affermazione — dice il giornale — di cui Friedjung non dà le prove come non le dava nel famoso processo panserbo.

Il programma navale austriaco

Un articolo di Montecuccoli

Vienna 13

Nel dibattito sul nuovo programma navale, prende oggi la parola l'ammiraglio conte di Montecuccoli, il predecessore dell'attuale comandante della Marina.

Il Montecuccoli ribatte nella *Neue Freie Presse* le accuse di coloro che vollero fare un rimprovero alla precedente amministrazione della Marina, perchè invece di costruire subito delle *super-dreadnoughts*, ha ordinato la costruzione di una squadra di *dreadnoughts*.

Egli, in sostanza, dice che quando venne deliberata la costruzione della prima serie di grandi navi, non esistevano ancora le *super-dreadnoughts*. L'Inghilterra cominciava allora a costruirle, ma in primo luogo l'amministrazione della marina a quell'epoca aveva già elaborato i suoi piani e sarebbe stato difficile ritirarli. E poi allora le *super-dreadnoughts* si trovavano ancora all'inizio del loro sviluppo, e l'Austria non era in condizione di poter fabbricare, come l'Inghilterra, grandi corazzate solo a titolo di esperimento.

Il Montecuccoli aggiunge ancora che ad ogni modo le *dreadnoughts* austriache non sono per nulla inferiori ai più formidabili colossi delle altre nazioni, ai quali non hanno nulla da invidiare.

— Se anche — dice l'ammiraglio Montecuccoli — altre nazioni hanno voluto nel frattempo costruire navi di tonnellaggio più forte, non è detto per questo che le nostre *dreadnoughts* perchè hanno un dislocamento minore, siano anche più deboli. Non è il dislocamento che in questo caso decide, ma la potenza dell'armamento. E questo nelle grandi navi da battaglia dell'Austria-Ungheria, è assolutamente pari a quello delle altre nazioni.

«Se poi ora anche in Austria si è creduto di procedere alla costruzione di colossi da 25.000 tonnellate, con dodici cannoni da 350 millimetri, lo si fa perchè anche le altre nazioni hanno adottato un calibro più alto. L'aumento del calibro è reso necessario anche dal fatto che le marine estere tendono a rendere sempre più resistente la corazza delle navi, per cui occorre introdurre anche cannoni più potenti, perchè i proiettili possano riuscire efficaci».

I risultati politici dell'incontro tra Poincaré e Re Alfonso

Parigi 13

Il *Figaro* ha da Madrid che in base a informazioni assunte a buona fonte si possono così precisare i risultati del viaggio di Poincaré.

I capi di Stato delle due nazioni e i loro ministri constatarono che piuttosto che porre in atto il perfetto accordo già esistente nella volontà dei due paesi, si trattava di applicare e di estendere progressivamente l'accordo stesso alle varie questioni comuni della loro politica estera.

L'accordo è stato qualificato come una intesa cordiale e si è annunziato l'ingresso della Spagna in quello costituito dalla Francia e dall'Inghilterra.

Secondo i brindisi e i dispacci di Cartagena, ciò può essere esatto e viene interpretata in tal modo l'adesione definitiva della Spagna a questo aggruppamento di potenze.

Ma non bisogna concluderne che la Spagna abbia contratto gli stessi impegni che uniscono la Francia e l'Inghilterra, perchè questa intesa è assai larga ed elastica per adattarsi ai bisogni e ai mezzi rispettivi.

Quanto all'accordo per il Mediterraneo, lo accennano i brindisi. Si tratta soprattutto di una ratifica diretta fra la Spagna e la Francia e la dichiarazione anglo-franco-spagnuola sullo statu quo che seguì l'intervista di Cartagena, del 1907, e tale accordo avrebbe un carattere essenzialmente difensivo.

Si ritiene infatti che la Francia aiuterebbe la Spagna a garantirsi di qualche aggressione contro le Baleari e le Canarie, e la Francia beneficierebbe dell'appoggio della Spagna e delle sue eccellenti basi navali e assicurerebbe le sue proprie comunicazioni con l'Africa.

Le due nazioni si renderebbero così un servizio mutuo ed equivalente, senza compensi politici o finanziari, di cui si è parlato, ma troverebbero i loro vantaggi in un concorso reciproco.

Apprensioni tedesche per l'amicizia

Berlino 13

La *Kolnische Zeitung* chiama le manifestazioni di Cartagena un avvenimento storico di importanza mondiale, cioè la formale adesione della Spagna alla Triplice Intesa, che ora diventa quadruplice.

La *Kolnische Zeitung* ricorda che la Francia ha sempre sostenuto come la Triplice Intesa bastasse abbondantemente a mantenere l'equilibrio contro la Triplice Alleanza e pone il quesito: Ed ora che l'equilibrio è disturbato?

L'incontro di Majorescu con Berchtold

Vienna, 14

Telegrafano da Bucarest alla *Morning Post*:

Il presidente del Consiglio Majorescu passando per Vienna conferirà con il conte Berchtold e con altri uomini di Stato austro-ungarici.

I combattimenti fra serbi e albanesi

Le crudeltà dei serbi

Vienna 13

Si ha da Elbassan: I profughi che giungono in gran numero narrano terribili particolari sugli ultimi combattimenti nel territorio dell'insurrezione.

Fra Dibra e Prizrend, hanno avuto luogo negli ultimi giorni seri combattimenti: fra Struga e Dibra, i ribelli oppongono una resistenza disperata. Forti bande bulgare sorgono ancora nella regione di Istip. Nei territori riconquistati i serbi procedono con crudeltà inaudita. Molti villaggi sono bruciati, gli abitanti vengono massacrati. Un «ukase» sospende la giurisdizione ordinaria e assegna al comando militare tutti i poteri autoritari. A Dibra e a Uskub hanno luogo durante la notte esecuzioni in massa.

Da Dibra 300 famiglie si sono rifugiate a Elbassan. La miseria fra i profughi che hanno salvato soltanto la vita è molto grande. I fuggiaschi raccontano che i serbi, dopo aver riconquistato Dibra, nella notte dal 3 al 4 ottobre, hanno fucilato 17 notabili albanesi.

Giunge notizia da Valona che negli ultimi giorni ebbero luogo nuovi combattimenti fra truppe greche e contadini albanesi, nella regione di Skrapari, in cui gli albanesi furono vittoriosi.

La tensione dei rapporti turco-ellenici

Vienna 13

Una parte della stampa continua a mettere in dubbio la smobilitazione turca. Lo studio del contro-progetto turco essendo alla fine, il governo farà conoscere probabilmente giovedì il suo controprogetto ai plenipotenziari ottomani.

La *Patris* dice: La indecisione dovrà cessare, altrimenti la Grecia sarà costretta a cercare un'altra via per uscire da una situazione che è dannosa alla Grecia ed agli Stati alleati. L'*Embros* giudica preferibile per la Grecia ricominciare le ostilità, piuttosto che permettere alla Turchia di acquistare «dreadnoughts».

Pel trasferimento ad Elbassan del governo provvisorio

Parigi, 13

I giornali hanno da Valona.

Il governo provvisorio ha ricevuto da Essad pascià un telegramma con il quale chiede urgentemente, nel caso in cui non fosse deciso a trasferirsi a Durazzo, di scegliere almeno un'altra città per stabilirvi la sede del governo provvisorio. Secondo ogni apparenza Essad pascià allude a Elbassan.

Enver bey in condizioni gravi

Vienna 13

I giornali hanno da Costantinopoli: Le condizioni di Enver Bey, che è curato dai medici privati del Sultano, si sono considerevolmente peggiorate e dànno luogo a serie preoccupazioni. Si dice che Enver Bey soffra di appendicite.

Imminente avanzata su Marzuk della colonna Miani

Roma 13

La *Tribuna* ha da Tripoli che è ormai confermata la notizia che a giorni la colonna Miani muoverà da Socna diretta a Murzuk. Prima di muovere per le lontane terre del Fezzan, il colonnello Miani ha voluto rifornire Socna di maggiori quantità di provviste per le carovane di rifornimento.

E' partito in congedo per l'Italia il comm. Pericoli, segretario generale degli affari civili. Egli è stato accompagnato al pontile del porto da uno stuolo di notabilità e di amici. Erano a salutarlo anche il Cadì e parecchi notabili arabi.

E' arrivato a Tripoli il tenente colonnello Ferrè, per sostituire nel comando della legione dei carabinieri e degli zaptiè, il tenente colonnello Manassei, trasferito ad Ancona.

L'insegnamento del francese in Val d'Aosta

Parigi, 13

Il *Matin* parlando della legge che favorisce l'insegnamento del francese nella Valle d'Aosta, dice che ciò costituisce un bell'esempio di tolleranza e di amicizia.

Sulla mancata inaugurazione del monumento ad Orbassano

Roma, 13

La *Tribuna* ha da Torino: L'increscioso incidente di Orbassano, per cui il monumento commemorativo della vittoria della Marsaglia non era ancora pronto all'arrivo degli addetti militari stranieri che hanno dovuto tornarsene ai loro paesi, non è imputabile alle autorità italiane e tanto meno, come qualche giornale avrebbe creduto di far credere, al Ministero della guerra. Si tratta di un inesatto calcolo di tempo, che il Comitato promotore dei festeggiamenti poteva e doveva evitare.

I viaggi ridotti per gli elettori

Roma 13

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha concesso che per i viaggi fra la Sardegna, il continente e la Sicilia, implicanti un percorso marittimo o un percorso misto ferroviario e marittimo, gli elettori possono fruire della riduzione nei seguenti periodi di tempo.

Votazione a primo scrutinio: andata dal 16 al 26 ottobre, ritorno dal 26 ottobre al 5 novembre.

Votazione di ballottaggio: andata dal 27 ottobre al 2 novembre; ritorno dal 2 al 12 novembre.

Preziosa tela sostituita da un fac-simile

L'arresto del parroco di Spello

Foligno, 13

Nella chiesa di Spello esisteva un prezioso quadro del Pinturicchio, rappresentante la «Madonna col Bambino» in atto di benedire.

Ieri sera è stato arrestato il parroco di quella chiesa, certo Santarello, perchè è risultato la prova che il quadro era stato sostituito circa un mese fa con un fac-simile, e che il prezioso dipinto era stato portato a Firenze sabato sera per essere venduto a persona che lo aspettava.

Il complice del prete è un certo Marchese di Foligno, che finora la polizia non è riuscita a rintracciare per trarre in arresto.

Lo sciopero generale a Madrid?

Madrid 13

Secondo l'*Imparcial* le agitazioni operaie si vanno aggravando. La notte scorsa a mezzanotte la Casa del Popolo è stata chiusa dalle autorità. Si teme che venga proclamato lo sciopero generale. Il governatore ha preso grandi misure di precauzione.

La propaganda elettorale in Italia

rattristata da inaudite violenze

La nuova legge elettorale nella pratica

II.

Se ci facciamo ad esaminare il meccanismo della votazione, dobbiamo rifarci a concetti già espressi nell'articolo precedente essere la legge il prodotto di transazioni ed accomodamenti fra disparate idee ordinatrici, e perciò incerta e confusa.

Noi potremo dire che tutte le operazioni elettorali, si risolvono in un complesso sistema di controlli, per cui il presidente dell'ufficio, non solo dirige tutte le operazioni elettorali, ma più specialmente controlla quelle che sono demandate agli scrutatori, numerazione ed autenticazione delle buste, ed è poi a sua volta controllato da questi per ciò che riflette la formazione del bollo dell'ufficio, l'assegnazione delle buste da autenticare ecc.

Ma quasi che questo reciproco controllo non bastasse, tutto l'ufficio elettorale deve agire sotto gli occhi vigili dei rappresentanti dei candidati, i quali hanno diritto, sedendo al tavolo dell'ufficio od in prossimità dello stesso, di seguire — così dice con elegante eufemismo la legge — tutte le operazioni elettorali.

Tutti questi controlli stanno ad attestare che la diffidenza ha imperato sovrana nella elaborazione della legge, perchè essa trapela da ogni suo articolo, da ogni sua parola, e si manifesta in forma contraddittoria ed ingiusta.

E ci serviamo di un esempio per tutti. La nuova legge ha voluto con saggio provvedimento che l'ufficio elettorale (seggio) fosse costituito in precedenza, e che a presiederlo fosse chiamato un magistrato, od altra persona, scelta in determinate categorie, che desse sicura garanzia di imparzialità ed energia. A togliere pur anco il sospetto che lo spirito di parte potesse turbare la serenità del presidente, si è voluto che questi non fosse elettore nel collegio, al quale appartiene l'ufficio cui egli presiede, onde gli elettori dovrebbero riguardarlo come sicuro palladio dei diritti di tutti.

Al presidente, la legge concede amplissimi poteri pel mantenimento dell'ordine, gli dà facoltà di risolvere provvisoriamente (il seggio non ha che voto consultivo) tutte le questioni che potessero insorgere, ma ad un certo punto, sembra che la legge non si fidi nemmeno di lui, se vuole che dinanzi al colto ed inclito pubblico degli elettori egli estragga a sorte, e le cinque cifre che compongono il bollo di sezione, e le centinaia di buste da assegnarsi agli scrutatori per la loro autenticazione ed il nome infine dello scrutatore che al momento dello scrutinio dovrà estrarre dalla prima urna le buste per passarle al presidente.

Tutte queste estrazioni che si riducono in un giuoco puerile, perchè come vedremo poi non costituiscono un controllo efficace, se feriscono in qualche modo il principio dell'assoluta ed indubitabile imparzialità del presidente, menomano senza dubbio il decoro delle sue funzioni. Vedere il presidente piegare dei cartellini, mescolarli, estrarne uno a sorte, e ciò per una ventina di volte, è ridicolo, indecoroso ed inutile.

Inutile, perchè la efficacia del controllo non istà in questi sorteggi, ma sta nella quasi impossibilità di imitare le buste ufficiali che escono dall'officina governativa di carte-valori; sta nella difficoltà di poter avere un timbro simile a quello coniato dalla Regia Zecca; tutto il resto è un vano pleonasmo.

Se domani un candidato disonesto avesse potuto procurarsi delle buste simili a quelle ufficiali, si fosse fatto falsificare un bollo di sezione, qual garanzia costituirebbe questo famoso sorteggio?

La domanda non esige risposta, perchè in tal modo quali si fossero le cautele del presidente, non si potrebbe impedire (tanto più che un candidato così disonesto si sarebbe procurata la complicità di qualche scrutatore) che si attuasse il trucco della *busta girante*, come per tanti anni si è perpetrato quello notissimo della *scheda girante*.

Questo sfarzo, queste minuziose norme legislative per impedire un abuso che si può commettere, per garantire la segretezza del voto, che non è garantita, è veramente lacrimevole.

Perchè la legge non riesce a garantire l'assoluta segretezza del voto, e ciò non ostante i tanto decantati «sottili provvedimenti».

Perchè basterà assicurarsi che l'elettore non abbia altra scheda, che non sia quella del candidato per il quale si vuole voti, basta sorvegliarlo perchè non accetti le schede che gli profferiscono i rappresentanti dei candidati, per essere certi che se voterà, non potrà votare che quel nome che gli è stato imposto.

Ma si obbietterà che la pratica costituzionale della legge costituita in questo caso dall'autorevole commento del Montalcino) consiglia ai rappresentanti del candidato di consegnare all'elettore, non una, ma più schede, affinchè egli possa lasciarne qualcuna sul tavolo per l'espressione del voto: ma è facile comprendere che nell'alterno avvicendarsi di elettori dell'uno e dell'altro partito, ciascuno cercherà di lasciare sul tavolo soltanto le schede del candidato del proprio cuore, ed asportare le altre.

Ed allora chi mi garantisce che l'elettore, che ha nelle tasche la scheda impostagli, possa trovare sul tavolo la scheda del candidato al quale desidererebbe dare il suo voto?

Se quindi tutte queste meticolosità non riescono a garantire in modo assoluto nè la segretezza del voto, nè ad impedire i trucchi già lamentati colla vecchia legge, tutte queste minuzie non servono che a far perdere del tempo.

Ed a proposito del tempo necessario a che le operazioni si svolgano regolarmente e tutti gli elettori possano votare, ci occuperemo in un prossimo ed ultimo (abbiamo già abusato della pazienza dei lettori) articolo.

Gastone Grubissich

Dalla propaganda sovversiva al discorso del Ministro Nitti

I commenti di un ufficioso

Roma 13

In un articolo dal titolo «Dalle ideologie alla realtà», a proposito dei discorsi elettorali di questi giorni, la *Tribuna* osserva che in mezzo alle alte invocazioni di concordia fra le classi, alle generose affermazioni di una politica sociale che difenda le classi disagiate e di una politica tributaria che le risparmi degli aggravi, in mezzo alla propaganda per una più grande Italia che molti candidati di non dubbia intelligenza e di sicuro patriottismo hanno levato dinanzi alle accresciute masse degli elettori si è notato con sorpresa, in altri candidati ed in altri programmi, un ritorno anacronistico a vecchie frasi a vecchi risentimenti contro l'odiato capitale e la borghesia sfruttatrice che si credevano ormai relegati nel dimenticatoio degli stati d'animo superati.

Mentre il governo rivolgeva al paese un appello ragionato alla cooperazione delle classi, dimostrando che essa avrebbe coronato il progresso ascensionale dell'Italia, si sono udite voci discordi che ci riconducono indietro di qualche anno. E strano, continua la *Tribuna*, che partiti, i quali si intitolano nel nome del progresso umano, si adoperino [illegible] magari senza rendersene conto, così affannosamente verso un indiscutibile regresso.

Ma in mezzo a tutta la rettorica, il paese ha già ascoltato con serena compiacenza le parole del ministro Nitti, il quale ha impostato nei più chiari e semplici termini il problema di interessi veramente democratici e popolari, termini positivi, pratici, realistici, proposte oneste di riforme precise, soluzioni semplici e rapide, dimostrate possibili con dati, cifre, statistiche e quadri di bilancio alla mano; provvedimenti di agevole traduzione in verità di fatti.

Questo orientamento nuovo della lotta elettorale alla vigilia del periodo più fervido della battaglia era necessario. Bisognava ricondurre elementi fuorviati ad una più chiaroveggente evidenza e specialmente ad una più realistica visione di quello che siamo, di quello che dobbiamo essere e della strada che è necessario percorrere per arrivare dove dobbiamo andare. C'era bisogno, insomma, di un bagno di praticità, e si è veduto, conclude la *Tribuna*, come non sia stato inutile lavare da tutte le vecchie scorie e da tutti i detriti parassitari l'anima rinnovata e rinnovantesi della nazione.

Violenze elettorali in Puglia ed in Calabria

Revolverate e sassate contro Salvemini

Bari 13

Ieri, in provincia, vi furono parecchi comizi, alcuni dei quali diedero luogo ad incidenti incresciosi. Ieri, infatti, si recò a Terlizzi, il prof. Salvemini in automobile. Egli era preceduto da un'altra automobile nella quale erano parecchi suoi amici.

Alle porte della città, la popolazione accolse le vetture con una fitta sassaiuola e si abbandonò a grida ostili di abbasso. La forza pubblica, intervenuta, cercò di evitare dolorose conseguenze e protesse le vetture. Dall'interno di una di esse partirono due colpi di arma da fuoco. Una revolverata fu esplosa da un altro dei presenti, il quale fu subito arrestato. Egli è un sostenitore del Salvemini, venuto con lui da Molfetta. E' stato arrestato anche un altro partigiano del Salvemini perchè trovato in possesso di un'arma insidiosa.

Le revolverate fecero divenire più grave il tumulto, ma la forza pubblica protesse le automobili, le quali rapidamente presero la via del ritorno, rimanendo incolumi tutte le persone che vi erano dentro. Passando per Ruvo, le automobili furono ricevute alle porte della città con grida di abbasso. Furono arrestati per misure di ordine pubblico, otto individui e ne fu arrestato anche un altro per porto di rivoltella.

La forza pubblica, intervenuta, evitò violenze, riuscendo a ristabilire l'ordine. Una pietra colpì lo chauffeur del Salvemini. Le vetture poterono quindi proseguire per Corato.

Un attentato contro l'on. De Nava

Reggio Calabria 13

La cittadinanza è sotto la penosa impressione del vile attentato cui è stato fatto segno l'altra notte recandosi in automobile a Bagnara, l'on. De Nava.

Mentre egli tornava in automobile da una visita alle frazioni superiori del Comune di Scilla, in compagnia di alcuni amici, alla svolta della via provinciale, sul ciglio di un profondo burrone, lo chauffeur vide un ammasso di travi che sbarrava la via. Lo chauffeur, con abilissima manovra, riuscì ad evitare la catastrofe e diede notizia dell'attentato al De Nava. Questi ricevette poi moltissimi telegrammi di felicitazione. Fu operato l'arresto di tre individui ritenuti esecutori dell'attentato. L'autorità ha aperto subito un'inchiesta sul gravissimo fatto.

Revolverate.... politiche a Nicastro

Catanzaro 13

Ieri sera, a Nicastro, per ragioni elettorali, avvenne un grave ferimento. Verso le 11.30, davanti alla sede del Circolo l'Unione, si trovavano dei gruppi dei due partiti, che discutevano animatamente. In uno di questi gruppi si trovava il delegato Spanò, che discorreva con un certo Pasquale Gigliotti, seguace del candidato comm. Renda. All'improvviso, da uno dei gruppi circostanti, si avanzò un noto pregiudicato, certo Lazzari, che estrasse la rivoltella e tirò un colpo in direzione del Gigliotti, il quale restò colpito assai gravemente alla fronte. Il fatto produsse enorme impressione.

Questa sera girano per Nicastro dei pregiudicati armati, provocando tutti gli elettori del comm. Renda; essi si fermano anche davanti alla sede del Comitato elettorale e del Circolo, emettendo grida provocatrici contro il Renda stesso. La sottoprefettura di Nicastro tuttavia li lascia girare impunemente.

Coltellate tra avversari a Catania

Catania 1[illegible]

Ieri due operai discutevano vivacemente, enumerando ciascuno i meriti del rispettivo candidato, e non potendo, naturalmente, trovarsi d'accordo, presto misero mano ai coltelli, ingaggiando una tremenda rissa. Uno dei rissanti, colpito al petto, cadde moribondo.

Massimo Gorki ed i russi nell'isola di Capri

Isola di Capri, ottobre

Massimo Gorki è ritornato stamattina a Capri, dopo aver passato qualche settimana a Napoli. Una malattia strana lo inquietava. Il grande scrittore, l'autore dei «Vagabondi», ha sentito da qualche mese ed oggi le conseguenze forse gravi della sua travagliata giovinezza. Medici illustri non hanno saputo dirgli quali origini ha il male, quale conseguenza potrà avere per Massimo Gorki. E, sfuggito dalla camera d'albergo della città tumultuosa, è ritornato qui, nella sua Capri diletta, dove la sua esistenza tranquilla e serena si svolge regolarmente da una diecina di anni. I buoni pescatori della marina, i pochi contadini di Anacapri, la elegante colonia villeggiante, tutti hanno accolto con vero entusiasmo lo scrittore ritornato alla sua piccola casa. Egli è passato silenzioso e triste tra la folla breve di ammiratori e, salito in una vetturetta leggera, si è diretto di corsa sull'alto della collina, a rifugiarsi nelle grande camere piene di luce che da anni conoscono la sua vita uniforme, ma che ha una formidabile forza spirituale interiore.

Rivedendo in figura non più giovanile dello scrittore errante, del vagabondo illustre, ho ricordato i giorni lontani in cui Napoli accolse i primi profughi delle rivoluzioni russe, i giorni in cui giunse nella capitale del Mezzogiorno Massimo Gorki, accoltovi con triste festosità dagli studenti di Mosca, di Pietroburgo e di Kiew, che le idee troppo audaci o il rigore poliziesco aveva costretti ad abbandonare la grande patria.

*

Quando, anni fa, i giornali europei registravano ogni giorno gli ultimi arresti in Russia e l'attentato contro il governatore o contro il ministro degli Interni, un bel giorno vedemmo piombarci sul Vomero — il delizioso villaggio napoletano abbandonato placidamente all'ombra di Castel Sant'Angelo — una turba magra triste e sparuta di giovani: uomini e donne. Il più vecchio aveva venticinque anni. Gli uomini vestivano vecchi abiti borghesi, forse per pochi soldi barattati nella Suburra parigina o nel quartiere ebreo di Berlino, nella fuga attraverso l'Europa. Altri indossavano ancora le eleganti e ricche divise dei corpi goliardici della vecchia Russia: altissimi berretti con piccole visiere.

Per qualche giorno si aggirarono sospettosi e quasi torvi per i viali ombrosi e freschi della piccola patria verde e sorridente degli artisti e dei miserabili — il Vomero. Poi si rannicchiarono a piccoli gruppi disordinati e sparsi nelle casucce più miserabili, nelle soffitte più alte, nelle pigioni più basse.

Fuggivano dalla patria nemica. Erano rivoluzionari, anarchici, nikilisti. Non ce n'era uno tra essi che non avesse soggiornato per un giorno nelle carceri politiche di Kiew o di Pietroburgo. Erano almeno duecento. Affratellati in un amore freddo e tenace come i virgulti selvatici delle loro steppe, resi più fiduciosi e corrugiosi dalla solidarietà assoluta delle loro miserie materiali e morali, delle loro idealità abbattute o sopite, dei ricordi vaganti tra una nebbiosa visione di sangue ed un lontano odor di polvere, un po' sorpresi dall'accoglienza cordiale dei napoletani, angosciati dal dubbio incessante di un domani oscuro e tragico e soffocati dalla certezza di non più poter ritornare sulla terra maledetta della santa Russia, così vissero.

Vissero evitando di farsi vedere, di contrarre amicizie; vissero quasi sempre di nascosto, senza altro guardare che i loro volti dolorosi; vissero nell'ansia trepidante di essere scoperti mentre commettevano un delitto. Ma a poco a poco alcuni di essi seppero procurarsi lavoro. E con il danaro che guadagnarono, entrarono nelle Università. Studiarono quasi tutti medicina. «Noi vogliamo far del bene, molto bene», uno d'essi mi diceva una sera. Noi studenti si ammiravano senza amarli.

Le loro donne cominciarono a far comparire gli strani abbigliamenti, le originali pettinature. Quelle ragazze erano glaciali nelle rarissime relazioni con gli italiani. Non per questo erano tropicali con i loro connazionali. I russi innamorati facevano delle stranissime passeggiate notturne pel Viale San Francesco. Lui da un lato del viale, lei dall'altro, senza neanche scorgersi nell'oscurità, camminavano a lungo a lungo, canticchiando a mezza voce delle cantilene monotone e stanche. Ad un tratto si fermavano, si cercavano nella oscurità, si poggiavano l'un l'altro le mani sulle spalle, si baciavano in fronte o addio. Probabilmente si erano annoiati.

*

Un giorno — marzo 1907 — si riunirono tutti nella Piazza del Vomero. Le donne vestirono nuovamente i lunghi camici russi di pelliccia. Gli uomini nascosero i volti nei cappucci che avevano dimenticati. Qualche divisa ritornò, un po' meno azzurra, a portare una simpatica nota di cielo in quella tavolozza di lutto. Le lucide bottoniere e gli alamari d'argento ritornarono a luccicare.

Discesero tutti a Napoli a braccetto, ingombrando tutta la strada, allegri come mai. Tutti si guardavano. Qualcuno li seguì. E vide che corsero alla stazione. E vide che, all'arrivo del treno di Milano, abbracciarono calorosamente, furiosamente un piccolo viaggiatore strano, brutto e mal vestito. Baciarono il loro più grande fratello che giungeva a Napoli, fra i suoi antichi compagni, inseguito e perseguitato dai poliziotti dello Czar: Massimo Gorki. La faccia gialla, le caratteristiche mongole del romanziere avventuroso e avventuriero vagarono alcun tempo per Napoli, dalla Borsa del Lavoro alle delizie verdi e montanine dei Camaldoli. Sempre seguito da pochi russi si aggirava turbolento e taciturno qua e là, teneva qualche conferenza, poche parole incerte ... in un cosidetto italiano, organizzare numerosi comizi, ai quali non interveniva mai.

Poi disparve da Napoli, e si rifugiò a Capri, dove si compiacque per qualche mese della compagnia di quello scrittore così poco rivoluzionario che è Roberto Bracco. E dopo pochi mesi a gruppetti, senza che nessuno se ne accorgesse, senza salutare i pochi amici, senza pagare i molti debiti, senza una lagrima od un sorriso per la prima terra italiana che li aveva ospitati, disparvero tutti: a tradimento.

E da quel giorno non furono più visti.

*

Li ho ritrovati qui, su questa incredibile isola che Iddio, ritornandosene di là dopo aver creato il mondo, dimenticò sul suo cammino. Sono qui, quasi trecento. Manca qualcuno dei primi giunti a Napoli, ma ce n'è qualcuno arrivato ora. Ma questi ultimi non piacciono a nessuno. Si sono fermati un po' troppo a Londra ed a Parigi, nei circoli e nei bazardi, lasciandovi la loro tristezza e guadagnando troppo al giuoco. Hanno portato con loro da inquinare la purità di questa gioconda vita isolana, le femmine di Francia. I loro abiti sono cuciti all'ultima moda londinese. Le loro scarpette hanno le suola di gomma e sono imbottite di seta. Le loro coscienze non sanno più il dolore della patria, i loro cuori hanno dimenticato l'amore.

Vivono separati dai poveri, dai rivoluzionari, dai veri russi. Questi son sempre uguali. Li ho ritrovati quasi tutti. Pietro, Igor, Palo e Gia. Colasse ed Arcangelo biondo e Gregorio e Paolina e Maria. Donde mai avete tirato fuori, voi, piccola Margot ebraica, quell'elegante cappellone da spiaggia? E voi, bruna e fiera Sara, Sara dai piedini ora elegantemente calzati, fatemi grazia: dove mai avete nascosto quel paio di vecchie babbucce di pelle rossa, consumate e stinte, che vi aveva dato una elegante cocotte parigina?

Hanno lasciato gli studi. Si sono ritirati in una vita di ozio e di oblio. Hanno dimenticato i terrori delle cospirazioni, le fucilate dei cosacchi, le agonie di freddo e di fame nella Siberia assassina, la Santa Piccola Russia maledetta. Passano le intere giornate, gli uomini al mare che adorano. Lunghe barbe fluenti e belle capigliature nazarene coronano e mitriano i lineamenti sottili, i visi mesti ed ascetici di quelli nati nel Nord. Le donne — povere ragazze sparute, timidi uccelletti sperduti fuori del nido, che il miracoloso clima di Capri mantiene in vita — quando vedono i loro uomini scendere sotto l'acqua dei Faraglioni, li attendono tranquillamente a riva.

Raramente Massimo Gorki è con essi. Egli passa le sue giornate nella sua villetta al Picco di Tiberio, a lavorare. Sull'imbrunire, con pochi russi, quasi mai con donne, si imbarca in un piccolo canotto e via a vogare a vogare a vogare. Ore ed ore; ogni sera, con qualunque tempo, con tutte le maree di questo mondo, anzi di questo golfo. Resta immobile a cavalcioni sull'acuta prora, le gambe penzolanti, il torso nudo offerto alla carezza robusta del vento, lo sguardo vivo e nero pieno di soavità — unico segno di amore nella brutta faccia gialla di mongolo.

Son sette anni che vive così. In sette anni nulla ha scritto. Ed a chi gliene domanda, risponde: Sto scrivendo un romanzo. — Ma non lo termina mai. Il romanzo della sua vita prodigiosa è finito.

Roberto Cantalupo

Teatri e Concerti

Rossini

Fu già annunciata la stagione autunnale d'opera al teatro Rossini.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 18 corr. con *Mignon*, opera che avrà per interprete Conchita Supervia che fu tanto festeggiata l'anno scorso alla *Fenice* nelle vesti di «Carmen». Il basso ... sarà «Lotario» e «Guglielmo Meister» il tenore Poggi Callier reduce dai migliori teatri d'America; «Filina» Maria Alessandrovich; «Laerte» il baritono Sartori; «Federico» la signorina Scotti. Direttore d'orchestra il giovane e chiarissimo maestro Fabbroni.

Goldoni

Iersera è passata tra molti sbadigli e nessun interesse del foltissimo pubblico una commedia intitolata *Madame Tallien* ... opera postuma di Sardou ... che lo sia, certo non pare. Sardou, perbacco, il mestiere lo conosceva! A Milano la trama vista che la recitarono *Madame Tallien* si contò ... di ... atti uno lo perdette per istrada e ne rimasero cinque. Ma anche in cinque è chilometricamente inutile e se non fosse per i bei costumi indossati dagli attori e dalle attrici e per le scene che mostrano ... di bistecca da mille, si potrebbe tutto il primo, seppellire gli altri quattro tranquillamente. Intanto al fenomeno di commedie di autori ignoti non piaciute in Francia ed imposte in Italia, si aggiunge il fenomeno di commedie mai rappresentate in Francia, quale è questa *Madame Tallien*, che si trascinano da noi di teatro in teatro non ostante le reiterate condanne del pubblico. E dire che dei migliori autori nostri non si dà quasi più niente! Dimenticati Rovetta e Giacosa, dimenticato Butti; abolite le più belle commedie (come la *Scuola del marito* e la *Trilogia dell'Olimpo*) di Traversi; abbandonate le opere di M. Praga. Ma sperianio, dunque, in una ripresa della *Presidentessa* a maggior diletto delle signorine che non desiderano di recarsi ad ammirarne le situazioni erotiche e dei bandani condotti alla matinata di domenica.

*

Questa sera un Sardou autentico e solo con *I borghesi di Pontarcy*.

Fra qualche giorno uno spettacolo d'eccezione: *Salomè* di Oscar Wilde ed *Il curioso accidente* di Carlo Goldoni.

La Società corale "B. Marcello" premiata a Cittadella

Dopo il lusinghiero successo riportato a Milano nel gran concorso nazionale, la nostra Società Corale B. Marcello — per essendo di recente formazione — ha già saputo conquistarsi un primo premio al concorso di Cittadella.

Quella giuria presieduta dall'illustre maestro Giulio Tirindelli le assegnò infatti il primo posto, con relativi premi in denaro e in medaglia, con questa lusinghiera motivazione: «per giusta intonazione, metodo di canto, interpretazione impeccabile dei cori imposti».

Registriamo con piacere l'ottimo successo della giovane società, perchè l'egregio suo maestro, signor Giovanni Concina, e i volonterosi operai che dedicano all'arte i loro riposi, sono veramente degni di ogni incoraggiamento.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — I borghesi di Pontarcy
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo - Concerto dalle 16 alle 24
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-1-23.

La catastrofe del "Volturno,,

Come furono salvati i naufraghi

Liverpool 13

Subito dopo l'arrivo del *Carmania* i giornalisti si sono recati immediatamente a bordo per intervistare il capitano, ma questi ha rifiutato ogni informazione sul *Volturno* fino a che non abbia fatto il proprio rapporto alla sua compagnia a Liverpool.

I giornalisti tuttavia si sono procurati un esemplare del bollettino di bordo che si pubblica tutti i giorni e sul quale erano scritti i seguenti particolari sul disastro:

«I passeggeri del *Carmania* stavano per recarsi a colazione giovedì mattina quando furono informati che era stato ricevuto a bordo un radiotelegramma dicente che un piroscafo era in fiamme a 78 miglia dal *Carmania*. Essi non sapevano però che il telegrafista aveva ricevuto il segnale «S. O. S.», appello supremo degli agonizzanti in mare. I fuochisti del *Carmania* raddoppiarono gli sforzi ed il piroscafo a tutta pressione arrivò presso il *Volturno* alle ore 4. Si apprese che il fuoco si era manifestato nella stiva delle merci e che si estendeva con tale violenza che il capitano aveva risoluto di abbandonare ogni sforzo per spegnere il fuoco e di consacrarsi unicamente al lavoro di salvataggio dei passeggeri.

Prima dell'arrivo del *Carmania* due imbarcazioni, montate ciascuna da 35 persone, erano state messe in mare e si erano allontanate dal *Volturno*, ma le altre imbarcazioni furono infrante mentre venivano calate e coloro che vi si erano rifugiati perirono.

Il capitano del *Carmania* inviò un canotto di salvataggio agli ordini del primo tenente con istruzioni di avvicinarsi al *Volturno*, ma ciò fu impossibile perchè enormi ondate passavano al disopra della sfortunata nave. Nella impossibilità di stabilire una comunicazione tra le due navi, il canotto del *Carmania* si allontanò; il *Carmania* continuò tuttavia a lanciare appelli radiotelegrafici che furono ricevuti da parecchi altri vapori, la maggior parte dei quali diretti a New York.

La prima nave che arrivò sul luogo del sinistro dopo il *Carmania* fu il vapore tedesco *Zeydlitz*, poi il *Grosser Kurfuerst* e altre otto navi.

Il capitano del *Carmania* raddoppiò gli sforzi per ristabilire un va e vieni col *Volturno* e lanciò dei cavi sperando che almeno qualcuno galleggerebbe a portata del *Volturno*, ma invano. Il capitano del *Volturno* mandò allora una imbarcazione con un ufficiale e quattro uomini perchè avvicinasse il *Grosser Kurfuerst*, ma la barca fu ridotta a pezzi urtando il piroscafo tedesco e il suo equipaggio non potè salvarsi che con grande difficoltà.

Alle ore 9.30 il cielo fu illuminato da una immensa fiammata ed il capitano del *Volturno* lanciò il suo ultimo appello. Venti minuti più tardi si udì una esplosione che decise la sorte della sventurata nave. Fra le nove e le dieci il mare, come per miracolo, cominciò a calmarsi e si constatò che la maggior parte dei passeggeri del *Volturno* non era perita. Si teme però che due imbarcazioni con 70 passeggeri che partirono dal *Volturno* non possano essere ritrovate e che esse siano naufragate. La lista dei morti ascende a 170.

Uno dei superstiti ha detto che quando il capitano del *Carmania* riconobbe la gravità della situazione, dette ordini al telegrafista di bordo di chiamare il *Narragansel*, piroscafo carico di olio minerale, che faceva la traversata dell'Atlantico per chiedergli di venire a versare dell'olio minerale nel mare burrascoso. Il capitano del *Narragansel* rispose che si recava sul luogo. La mattina di buon'ora, fedele alla sua promessa, il *Narragansel* arrivò e cominciò immediatamente a gettare olio in mare ciò che ridusse considerevolmente la forza delle ondate. Il lavoro di salvataggio fu dopo ciò effettivamente facile e tutti i passeggeri e l'equipaggio rimasti sul *Volturno* furono presi a bordo delle varie navi che partirono abbandonando in mare lo scafo incendiato.

Il cadavere dell'inventore Diesel rinvenuto nella Schelda

Amsterdam 13

L'*Handelsblad* pubblica il seguente dispaccio da Flessinga:

«E' stato trovato sabato, nella Schelda, il cadavere di un uomo che, a causa delle condizioni di putrefazione in cui si trovava, lo si è lasciato nell'acqua. Tutti gli oggetti di valore trovati addosso al cadavere sono stati conservati, poichè si aveva la convinzione che si trattasse del cadavere del dottor Diesel, il noto inventore e fabbricante di motori, misteriosamente scomparso parecchi giorni or sono da bordo del piroscafo «Dresden», sul quale aveva preso imbarco ad Anversa per recarsi all'assemblea generale della Società per azioni dei motori Diesel ad Harbonen.

Il figlio di Diesel, che abita a Monaco, è stato prevenuto d'urgenza. Appena arrivato a Flessinga egli ha riconosciuto gli oggetti che avevano appartenuto a suo padre, e dunque non vi è più dubbio che il dottor Diesel sia annegato».

Il soggiorno di Poincaré a Marsiglia

Marsiglia 13

Stamane il presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro della marina, Baudin, e dal ministro dei LL. PP. Thierry, si è imbarcato sul *Marius Cambon*, per recarsi a visitare i lavori del porto.

Poincaré ha visitato nel pomeriggio i lavori del Canale di Marsiglia, che attraversa un tunnel di 7 chilometri. Indi il presidente si è recato ad Aix, e al suo ritorno a Marsiglia ha visitato il palazzo della Mutualità. Poi è stato ricevuto al Municipio dalla Municipalità. Infine è ritornato alla prefettura, dove ha ricevuto, tra gli altri, gli aviatori Garros e Legagneux, ed ha annunciato a Garros che il Consiglio della Legion d'Onore ha approvato la sua nomina a cavaliere.

Le riforme militari in Ungheria

Vienna 13

I giornali ricevono da Budapest che Tisza arriverà domani o posdomani a Vienna, per continuare le trattative circa le nuove riforme militari, d'accordo col ministro della guerra.

Si dice che le questioni particolari saranno probabilmente risolte nella ventura settimana, e in ogni modo certamente avanti la riunione delle Delegazioni.

DAL TRENTINO

Un incendio - Una tragica disgrazia sul Forsina

Un grave incendio è accaduto la notte scorsa. Nella località ai Solteri sullo stradone di Gardolo, si sviluppò il fuoco in una casa dove erano raccolti in grande quantità fieno, grano ecc. Per fortuna la casa era disabitata. Accorsi i pompieri riuscirono, dopo gran di stenti a spegnere l'incendio, ma la casa andò completamente distrutta.

* In città ha prodotto una viva impressione una orribile tragedia qui avvenuta. Tale Francesco Giovannini elettricista abitante con la famiglia nelle case erette dal municipio a Ponte Cornicchio presso la Centrale elettrica mentre si recava a trovare un suo amico lì vicino e per andare dal quale vi è un sentiero scavato a picco nella roccia, scivolò e cadde precipitando nel torrente.

L'infelice fu raccolto stamane cadavere quasi irriconoscibile.

Corriere Giudiziario

L'appello Cresta-Brunicardi a nuovo ruolo

Roma 13

Oggi alle ore 12 si è ripresa dinanzi alla terza sezione della Corte di appello di Roma la discussione della causa Cresta-Brunicardi ed altri.

Il presidente dichiara di avere ricevuto un telegramma dall'on. Ferri, un altro dall'on. Celli e un terzo dall'avv. Bonnaldi, chiedenti il rinvio della causa.

L'avv. Fabrizio ed il prof. Codiolo di P. C. insistono per la trattazione della causa.

Gli avvocati Carabellese e Castinelli della difesa espongono come la decisione della Corte di trattare tutto il merito della causa senza prima decidere sui limiti dell'appello abbia creato una nuova posizione dinanzi alla quale è necessaria la presenza di tutti i difensori degli appellanti.

La Corte si ritira e, ritenuta l'attendibilità dei motivi per il rinvio addotti dalla difesa, rimanda la trattazione della causa a nuovo ruolo.

Al processo di Kiew per l'assassinio rituale

Kiew 13

Le autorità hanno ricevuto ordine di prendere misure rigorosissime per impedire ogni dimostrazione per il processo Beilis. Un giornale è stato sospeso a causa di un articolo che criticava la composizione della giuria.

Nell'ultima udienza, un amico dell'accusato, certo Nokonotchno, ha deposto in suo favore. Il proprietario di una birreria ha detto che udì la zia della vittima, Natalia Fritcheaschà, mentre diceva dinanzi alla grotta che il delitto era stato commesso dai membri della famiglia. Egli ha dichiarato che queste parole furono pronunciate prima che fosse conosciuto il carattere del delitto. Il teste dice poi che lo zio della vittima Nechinsky si recò il primo aprile alla birreria in uno stato di grande eccitazione col soprabito tutto sporco. Un garzone della birreria, certo Gregorio Schukowsky, che gli ripulì il soprabito, dietro sua richiesta dichiarò che Nechinsky dopo la scoperta del cadavere, senza neppure avere esaminate le vesti, dichiarò di sapere che la vittima era Yuchinski. Si fa notare a tale proposito che il teste aveva dichiarato dinanzi al giudice istruttore che Nechinsky non aveva riconosciuto la vittima che dopo aver esaminato i vestiti.

Il fumista Vase Potirnov, che vide il 25 marzo nelle vicinanze della grotta uno sconosciuto col soprabito nero e con i capelli e la barba scura e che gli pareva un individuo che poteva aver preso parte al delitto, dichiara che quando fece la sua deposizione il giorno in cui la polizia lo mise a confronto con Lukas Prchosykon trovò che i vestiti di quest'ultimo erano simili a quelli dello sconosciuto ma che non poteva stabilire una somiglianza del volto poichè lo aveva visto ad una grande distanza.

Oggi, al momento del nuovo confronto, il teste dichiara che Lukas non somiglia allo sconosciuto.

Il lampista Schachowski fa la seguente deposizione. Egli vide nella via il 25 marzo certo Tschertcherchak insieme con Yuchinski che si dirigevano verso la fabbrica Raltev. Yuchinski aveva in mano una scatola di polvere ma non aveva nè soprabito nè libri. Il teste dichiara inoltre che nel mese di agosto scorso otto russi lo avevano attaccato e ... Wisrenons e Sulitcschak gli avevano fatto bere dell'acquavite e lo avevano minacciato, consigliandolo a deporre contro Beilis.

In seguito a tale deposizione, alla domanda di ciò che egli può dire in favore di Beilis, dichiara, dopo un momento di silenzio, che non poteva rispondere a tale interrogazione poichè teme per la propria vita.

Lo studente Golubuf, membro della organizzazione monarchica, depone che durante i funerali di Yuchinski egli fece la conoscenza della madre e di altri parenti della vittima. E' con il loro aiuto che egli cercò di scoprire le circostanze del delitto. Mentre il teste si dispone a proseguire la sua deposizione svienе, ed è necessario trasportarlo fuori della sala delle udienze.

Viene poi data lettura della deposizione di un altro teste assente, certo Ravich, che aveva un negozio presso quello di Vera Tcherberiak. Il giorno dei funerali le giovanette Valentina e Liudmila Tcherberiak avrebbero dichiarato a Ravich che Andrea Yuchinski si era recato non molto tempo prima nella loro casa ed era andato con Xenia a cogliere dei narcisi. Più tardi le giovanette avrebbero modificato le loro dichiarazioni ed avrebbero detto che Yuchinski da più di un anno non andava a trovarle. Esse avrebbero rimproverato Ravich di avere riferito le conversazioni avute con loro perchè, a causa di ciò, la polizia tormentava ogni momento la loro madre.

Zanisiovischi ricorda che il Nackochy ha deposto che Vera Tcherberiak aveva inviato il 25 marzo le proprie figlie fuori di casa. In realtà esse rimasero quella sera in casa.

Il difensore Grusebery prega i giurati di osservare che Yuchinski era andato a cogliere dei narcisi con Xenia Tcherberiak e non era andato nel terreno della fabbrica Zaiseff.

Sul pianerottolo

La stampa periodica e giornaliera ha fatto conoscere al gran pubblico il nuovo monumento che Milano — il cervello d'Italia — ha innalzato alla buona memoria di Giuseppe Verdi.

Les protests? E la signora e il valore delle parole e le buone maniere? — Cara signora, la prego di riflettere.

Le buone maniere! Ma qual'è, secondo lei, la buona maniera per interpretare un'opera d'arte, un monumento, ad esempio? Penetrarne lo spirito, non le pare? Il resto è accessorio; l'essenziale è questo. E allora, dia un'occhiata al milanese monumento, se non altro nella Tribuna illustrata, e ... s'avvegni.

Io mi ci sono ingegnato prima di lei, e le devo confessare candidamente che un pezzo lo spirito non voleva venir fuori, gioia, forci, strizza, niente. Mi ci sono impuntato; mi son preso la testa fra le mani, ho fissato la statua con gli occhi invetriti... chi più dura la vince!... e alla fine lo spirito è sprizzato fuori, e le parole da me usate dianzi sono le più semplici e proprie a rendere la mia intuizione: Monumento alla buona memoria di Giuseppe Verdi.

— Come — lei m'investe — buona memoria? Quello è il monumento al Grande, al Grande che troneggia là sulla base storiata di simboli bronzei, rievocanti le epiche e le tragiche gesta, le tripudianti, le doloranti creature, eternate dal genio nelle note immortali che gli traboccarono un giorno dal gran cuore in tumulto, dal cervello possente, sublime sul mare delle melodie e delle armonie, come un vulcano sulla distesa delle acque nel suo magnifico anelito di forza e di fuoco. —

— Ma no, ma no; si calmi. Vede? E' lei che dimentica le buone memorie. O le pare una maniera per bene trarsi dal taschino del gilet tutta questa roba che lei ha declamato e regalarla allo scultore, come si regala una manata di soldi a uno scaccino?

Lei ha chiuso gli occhi, evidentemente; ma guardi, via, non la roba sua, ma quella di Milano: che vede?

Non badi alla base, dice lei, benchè, se lei osserva, le basi son parecchie — ma lì la ragione artistica è chiara, per andar su, ancora più su, un altro pochetto e ci siamo, siamo al fastigio del genio! — non badi alla base; sopra un basamento anche più alto e più figurato di simboli ci può montare anche lei: guardi la statua: un uomo in piacco, con le mani dietro, sotto e sopra...

— Ma quello era il gesto abituale di Verdi —

D'accordo, ma di qual Verdi? A colpo sicuro, di quello di buona memoria: di quello che se ne andava per i fatti suoi per via, o su e giù per le intime stanze in intima conversazione, quando, mettiamo, aveva scritto e mandato al buon fattore Guerino la lista di L. 193 per pagare il mese di Gennaio ai domestici, Guerino, Peppina, Marcellina, Giovanna, Alessandro, Giuseppe e Luigi, documento eternato di questi giorni in una cartolina commemorativa: serie I., N. 9; Autografi (!) —

E' una commozione sorprender Verdi così alla buona; certo, perchè il genio ognuno se l'immagina come quel tale s'immaginava l'uccello di paradiso — ricorda in Carducci: Schermaglie? — che sempre voli voli, voli. Ma, il punto è qui: questa tal commozione ci può prendere per l'uomo che, oltre essere un genio, è anche alla buona, e diviene, dopo morte, di buona memoria.

Ci può prendere questa commozione, e avrà preso anche lo scultore del monumento al Verdi, e come la prese... la rese, perchè.... prendesse tal'e quale il pubblico di Milano e di fuori via. E buon pro' a tutti!

Siamo d'accordo ora? E le pare, o no, che lo abbia colto lo spirito del monumento milanese? — Lo dicevo io!

Il guaio si è che non questa forse dovevamo aspettarci in un monumento al signore del canto.

Quello era il gesto abituale del maestro!

Fin troppo abituale; e l'effetto è al rovescio di quello che produsse sull'animo di Vittorio Emanuele la statua togata di Carlo Alberto, sulla piazza di Livorno. Il giorno dell'inaugurazione, dopo i soliti discorsi, cade la tela.... fatidica, aveva detto uno degli oratori, incitando i pompieri a tirar giù. Vittorio Emanuele, dalla tribuna, guarda, protese sulle mani; e, senza muoversi, esclama: Cuntacc! T'avio nen veduло mai me pore 'n camisa!

Il gesto abituale! Io so che Gemito, per scolpire il busto di Verdi, andò a spiare di sorpresa il maestro nell'atto del comporre, e lo ritrasse come lo vide in un attimo, con la gran fronte china sul lavoro, come accogliendo un mondo, e gli occhi raccolti e fiammeggianti nella creazione.

Capisco che ognuno è libero di scolpire quel che gli pare, una commissione liberissima di accettare quel che le piace, un popolo di applaudire a quel che gli danno. Resta però che noi prendiamo e giudichiamo l'opera per quello che vale ed è.

Non esageriamo, ecco, siamo onesti: il monumento milanese è e rimarrà, non ostante, anzi ad onta di tutte le basi simboliche, il monumento, non al genio, ma alla buona memoria di Giuseppe Verdi.

E un'altra cosa rimane: sapere se ne valeva la spesa.

DIOGENE

Attentato di un contadino

Roma, 13

Ieri sera, ad Ariccia, alle ore 20, nelle vicinanze del palazzo abitato dal principe Mario Chigi, esplose un petardo che si giudica composto di una miscela di clorato di potassa, antimonio e zolfo. L'esplosione non produsse alcun danno.

L'autore dell'attentato, che è stato arrestato stanotte, è il contadino Canepini Ermanno, nativo di Ariccia. Si ritiene che il Canepini abbia agito per fare una intimidazione al principe, in seguito a difficoltà frapposte per la concessione di diritti civici in valle Ariccia.

Disastro ferroviario in Francia

Parigi 13

Si ha da Mende che un treno viaggiatori proveniente da Meziers si è scontrato con un treno merci che veniva in senso opposto. Vi sono due morti e tre feriti.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

A proposito di... molte cose

DOLO — Ci scrivono 13

Quando tempo addietro annunciammo da queste colonne che i festeggiamenti autunnali, per incuria dei principali interessati — gli esercenti — non avrebbero quest'anno avuto luogo, una simpatica schiera di giovani, con lodevole intento, proponeva alla Presidenza della Filarmonica di tentare la sorte una volta ancora senza però ricorrere al solito appello alla cittadinanza e ad esercenti [illegible] cittadinanza e tanto meno ad esercenti. La Presidenza della Filarmonica dapprima si mostrò riluttante, ma poi credette di aderire, in seguito alle amichevoli pressioni dei giovani organizzatori. Ed oltre i trattenimenti d'indole sportiva, dati dal Club locale, qualche cosa si è fatto, oltre i concerti consueti, per attirare gente dal di fuori.

Inutile tornerebbe ora recriminare su ciò che questo Comitato improvvisato ha fatto o non ha fatto: spettacoli eccezionali non si possono allestire da un momento all'altro, ma esigono una lunga preparazione; e del resto la giornata di ieri festa di chiusura, pose un decoroso suggello ai festeggiamenti, essendo convenuta qui una folla enorme, nonostante le fiere vicine.

Noi non sappiamo, nè ci curiamo di sapere se il Comitato abbia chiuso i suoi bilanci alla pari; facciamo osservare però e ai giovani e alla Presidenza, che se essi hanno in certo modo ragione di compiacimento per il loro operato, l'apatia dei maggiormente interessati fu tale da non giustificare il lavoro della Filarmonica.

Per quest'anno le recriminazioni sono inutili ormai, ma non sarà male che l'anno venturo la Filarmonica si armi solamente di buone intenzioni, e lasci il resto a chi ne ha diritto e maggior interesse.

E giacchè parliamo della Filarmonica, ci sia lecito rilevare un fatto che la Presidenza dovrebbe impedire si ripetesse. Non *è mai stato eseguito un concerto pubblico all'ora prestabilita*, durante tutto questo anno, ma sempre *mezz'ora o tre quarti d'ora dopo* quella annunziata negli avvisi o nei giornali.

La causa di questo contrattempo ci è ignota; facciamo rilevare però che giustamente il pubblico se ne duole; e del resto la cosa continuata così assume un aspetto di ben poca serietà. Perchè se i bandisti hanno diritto alla benevolente riconoscenza del paese per i loro sacrifici quotidiani, la cittadinanza all'incontro può ben chiedere ad essi un po' di puntualità, che se non altro è indice della buona volontà da cui il corpo bandistico dovrebbe essere animato.

Ci dicono che il deplorevole fatto si verifica altresì per le prove: ma in tal caso è questione di disciplina interna, di cui a noi non è lecito occuparci. Ci è bastato soltanto farci eco fedele dei lagni della cittadinanza, nella lusinga che la Presidenza vorrà provvedere.

Saggio ginnastico

MESTRE — Ci scrivono 13:

Ieri nel grande cortile della Casa Arcipretale di Mestre pavesato a festa con damaschi e bandiere tricolori, davanti un pubblico affollato di gentili signore, di autorità, di cittadini cospicui, si è svolto un interessantissimo saggio della Società Ginnastica «Spes» sotto la direzione del maestro sig. Felice Massocco.

Gli esercizi di marcie, di evoluzioni militari e ginnastiche, agli appoggi Baumann, ai grandi attrezzi, alle clave ecc. ecc., eseguiti con straordinaria precisione dalle squadre degli allievi e dagli anziani, e miste di anziani ed allievi, riscossero gli applausi più cordiali ed insistenti degli spettatori. Speciale interesse destarono le piramidi umane ed i gruppi plastici, riusciti di grande effetto estetico per l'intelligente disposizione nella formazione.

Prima che questa pur modesta ma interessante Accademia, che si protrasse per oltre due ore, venisse chiusa con la distribuzione dei premi ai migliori allievi pronunciò poche affettuose parole patriottiche il M. R. Arciprete don Antonio Pavon, rivolgendosi in particolare ai giovani che con gli esercizi ginnastici devono crescere forti e buoni cittadini pronti sempre a difendere la patria e la società dalle insidie di nemici aperti o nascosti.

L'elenco delle premiazioni distribuite alla chiusa ci dà:

Medaglia vermeille grande: I. Categoria, Poletti; 2. Categoria, Santini.

Medaglia vermeille piccola: 1 Categoria, [illegible]; 2. Categoria, Bianchi.

Medaglia d'argento grande: 1 Categoria, Chiozzi; 2 Categoria, Danesin.

Medaglia d'argento piccola: 1. Categoria, Semenzato; 2 Categoria, Semenzato.

Medaglia di bronzo: Boggio, Asti, Pattarella, Ballestrieri, Semenzato, Basso, Montemezzi Boggio, Rossi.

Tutti i baldi giovani anziani ed allievi che presero parte a queste prove, ed il loro bravo maestro furono calorosamente applauditi e particolarmente festeggiati.

Cose telefoniche

Domandiamo all'Amministrazione telefonica se non le sembra ancora venuto il tempo di fornire la nostra città di una sede più decorosa e conforme alle esigenze attuali per sostenervi i servizi telefonici.

Per chi non lo sapesse l'attuale è ancora quella ove aveva sede la posta telefonica della benemerita Società Generale Italiana con una linea con Venezia e con due o tre abbonati.

Attualmente le comunicazioni con Venezia sono centuplicate e gli abbonati saliti al numero di quasi duecento.

In due stanze ristrette il personale soffoca oberato dalle mansioni che deve esercitare ed in una stanza più indecente delle altre devono attendere le persone che si recano a telefonare e la di cui attesa purtroppo non è breve.

E' umano per il personale, decoroso per l'Amministrazione e necessario per la città provvedere e senza ritardo. E si che si decantano ai quattro venti i milioni che si spendono per sistemare i servizi telefonici e si assicura l'osservanza di ogni norma d'igiene.

Rimarrà questo un reclamo inascoltato? Dovremmo allora tornare.

Fregoli al teatro Toniolo

Stasera si è data al teatro Toniolo la prima rappresentazione del celebre trasformista Fregoli. La sala era gremita di un pubblico scelto, venuto anche dai paesi vicini. Ogni numero del vario interessantissimo programma svolto dal famoso trasformista fu calorosamente applaudito e l'artista fu più volte evocato al proscenio. Domani e mercoledì seconda ed ultima rappresentazione.

SPINEA — Ci scrivono 13

Premiazione. — Stamattina nell'aula scolastica Umberto I. ha avuto luogo la solita premiazione agli alunni che si distinsero nello scorso anno scolastico.

Intervenne numeroso e scelto pubblico. Notati i signori don Sebastiano Baggio parroco, il comm. Benedetto Sullam, Marcon Gasparini e le gentili signore Arnould, Braggini, Elena Minotto Levi Sullam, Gasparini, Trevisan, Beltini ved. Fornoni, Paolina Fornoni, Fornoni ved. Dondoni, Zanotto nonchè le signorine Querengo, Pa[illegible], Marcon, Zanotto.

Il sindaco sig. Giuliano Arnould presentò il prof. Galzignato direttore didattico di Mirano che trattò bellamente il tema: «I vantaggi del costituendo patronato [illegible]».

Seguirono recite di belle poesie e di dialoghi da parte degli alunni, e come sempre riscosse vivissimi applausi per l'incantevole modo di porgere, quell'amore di bimba che è la Mary Baggini. Avvenne poscia la distribuzione dei premi. Una meritata lode al Sindaco che mantiene in vigore si geniale festa, ed alla maestra Pettabon che n'è l'anima.

BELLUNO

Un arresto

BELLUNO — Ci scrivono 13

Le guardie di città hanno tratto in arresto tale Tison Giovanni fu Domenico di anni 40 che commise vari furti.

Il Tison — che è uno strano individuo il quale si è di recente costruita una specie di casa in riva al fiume Piave, presso il Ponte di Ferro — è stato passato nelle carceri in attesa del giudizio.

Disgrazie

Nella stazione di Molinà l'operaio Giacomelli Osvaldo di Cesare di anni 45, venne colpito da una scheggia di pietra all'occhio sinistro. Riportò una grave lesione che fu curata dal dott. Barnabò. Ne avrà, salvo complicazioni, per un paio di settimane.

✱ A Perarolo, presso la località S. Andrea, l'operaio Belli Sigismondo, addetto ai lavori della ferrovia del Cadore, venne investito da un macigno e riportò lo schiacciamento della mano sinistra. Lo ha curato e lo ha giudicato guaribile in una quindicina di giorni il dottor Renzo Rubbiani di Perarolo.

I giapponesi al "Sociale,,

«In una casa da Thè», «Karakiri» e «Otake» sono tre drammi in un atto di Loi-Fu che saranno interpretati dalla attrice Hanako, la sera di venerdì 17 corrente, in unione ai signori e signore Sato, Cho-Cho-San, Nagayama, Mucacura, Kawamura e Kobayaschi, tutti artisti del Teatro Imperiale di Tokio.

La sera della rappresentazione si potranno avere i programmi colla spiegazione dei soggetti dei drammi.

TREVISO

L'inaugurazione del Dispensario contro le malattie di petto

TREVISO — Ci scrivono 13:

Stamane alle 10 ebbe luogo la cerimonia inaugurale del Padiglione pel Dispensario preventivo contro le malattie di petto alla presenza di parecchie personalità mediche ed autorità.

Notammo fra i presenti il senatore prof. Pio Foà, Presidente della Federazione Italiana delle opere Antitubercolari, il chiarissimo prof. De Marchis medico primario del nostro ospedale fervente apostolo e valido iniziatore della opera antitubercolare a Treviso, il dott. Coletti Presidente della Congregazione di Carità, il dott. Ellero, il prof. Lucatello, il dott. Ricci, il prof. Zanon Dal Bo Direttore del Manicomio Provinciale, il dott. Jachia Medico Provinciale in rappresentanza del Prefetto, il prof. Robinato, il prof. D'Ancona, prof. Vitali, prof. Cestaguli, il maggiore medico dott. Vitiello, il prof. ing. Tocello Presidente dell'Ospedale, Gasparo Carguelli consigliere della Congregazione di Carità ed altri medici ecc.

Parlarono il senatore Foà esprimendo la sua compiacenza per l'opera compiuta a Treviso per la lotta contro il terribile flagello della tubercolosi; il dott. Coletti e quindi il prof. De Marchis espose con una dettagliata e diligente relazione la vasta attività esplicata dal Dispensario Antitubercolare di Treviso, nel suo primo anno di funzionamento. Enumerò le benemerenze di quanti hanno contribuito efficacemente allo scopo santo della istituzione che ha ormai guadagnato a Treviso il consenso di tutti i cittadini per cui vivrà. Disse però il prof. De Marchis che non si può soltanto con la forza della beneficenza privata fare tutto il bene che è necessario, innanzitutto il campo della lotta è così vasto e l'estensione del male è tale, che le forze private non bastano, ma debbono essere [illegible] dal Comune, dalla Provincia e dallo Stato.

La dotta relazione fu coronata da applausi vivissimi. Disse poche parole di elogio il dott. Ellero e infine parlò il medico provinciale dott. Jachia.

Nella circostanza della inaugurazione del Dispensario Antitubercolare [illegible] della Congregazione di Carità, a favore della nuova istituzione le seguenti [illegible]:

Dott. prof. Francesco De Marchis, per il fabbricato lire 500; [illegible], in omaggio al dott. prof. Francesco De Marchis L. 25; Cav. dott. Pietro Bruzze di Venezia, lire 10 — Dott. Angelo Bellati, medico [illegible] Marco Venezia di Venezia lire 5; Alessandro Tognana di S. Antonino lire 25.

Per la stazione dei tori

La Deputazione Prov. su proposta dell'Istituto Agrario Prov. ha disposto che dal 20 ottobre p. v. abbiano luogo le visite gratuite dei tori riproduttori da destinarsi a servizio di monta conforme le disposizioni del regolamento per la approvazione preventiva dei tori.

I possessori dei tori da approvarsi sono quindi interessati a voler presentare regolare domanda di visita all'Istituto agrario provinciale di Treviso non oltre il 15 ottobre corr.

Saranno informati a suo tempo del giorno e dell'ora e località fissati per le visite.

Dieci posti a "Casa Codemo,,

Fino a tutto 20 ottobre p. v. sono aperte le iscrizioni per l'ammissione alla Pia Casa Codemo di dieci fanciulle appartenenti al Comune di Treviso, dall'età di 12 a 15 anni, le quali aspirino a conseguire una educazione morale e gli insegnamenti teorici pratici di economia domestica, necessari a formare buone massaie.

La stagione lirica al "Sociale,,

E' uscita per cura di Enrico Usigli, edito dalla tipografia Longo, una bella pubblicazione che costituisce una simpaticissima réclame alla stagione d'opera di San Martino che quest'anno ha importanza speciale per la commemorazione di Verdi e di Wagner. Comprende un riassunto dei due libretti del *Tristano e Isotta* e del *Ballo in Maschera*, qualche appunto critico e biografico sugli autori e la riproduzione di un autografo di Verdi.

Frattanto le prove di concertazione dell'opera *Tristano e Isotta* — che aprirà la stagione la sera del 16 corr. — procedono egregiamente sotto la valida direzione del m. Vittorio Gui.

Tristano sarà il tenore Ernesto Lavarello — *Il Re Marke* il basso Oreste Carozzi — *Isotta* la soprano Alice Baron — *Kurnevaldo* il baritono Luigi Rossi Morelli — *Melo* il tenore Aurelio Marza — *Brangania* la contralto Flora Perini — Un pilota il basso Luigi Albrizzi e il pastore e un marinaio il tenore Alfredo Civinini.

Ne hanno accinfiato uno

Oggi circa alle 15 un tal Granzotto Luciano da Feltre lasciava momentaneamente incustodita fuori della porta della procura al [illegible] sul Terraglio la propria bicicletta. Un lestofante fu pronto ad appropriarsene e saltato in sella, se la svignava rapidamente. Se ne accorse in tempo però il Granzotto il quale rincorse il fuggitivo e riuscì a raggiungerlo e fermarlo nella fuga.

Il ladro venne consegnato ad una guardia municipale che lo dichiarò in arresto conducendolo in questura. Egli è identificato nel Fausto Carniello fu Luigi d'anni 25 da Cessa, di professione incerta e senza fissa dimora; perquisitolo, gli si rinvennero nelle tasche, cinque cartesimi!

R. Scuola Tecnica

CONEGLIANO — Ci scrivono 13:

(T.) — Ecco l'elenco dei licenziati e promossi nella testè chiusasi sessione di esami di ottobre:

Licenziati Terza A: Boccato Vincenzo, Boccato Leonida, De Nardo Maria, Fregonese Aldo, Gnes Leopoldo, Marcon Martina, Marcon Giovanni, Schiavinato Angelo, Silvestri Giovanni, Cadorin Annita. — Privatisti III A.: Bianchi Maria, Perilli Maria, Petrin Ida — III B.: Teso Carlo, Tosi Guido, Zoccol Antonio, Zottis Gino. — Privatisti: Nadal Domenico, Perilli Antonio, Tomasella Ferdinando, Zilotto Giuseppe. — Promossi: 1 A.: Armido Antonio, Battistel Virginio, Breda Teresa, Carli Vittorio, Pary [illegible] Pietro, Tedesco Guido — I B.: Bortoluzzi [illegible] Francesco, Dozzo Vito, Pravato Luigi, Serafini Giorgio, Zanzano Pietro — I a C.: Fassi [illegible] Ovidio, Luciani Ugo, Rabassin Emanuele, Tagliapietra Vittorio — Privatisti: I a C.: Fava Mario, Zanon Romano. — II A.: Buso Maria, Foà Mario, Fregonese Ermete, Giordani, Sera, Marcolini Eugenia, Pellarin [illegible] Romana, Rossetto Pietro, Schileo Giuseppe, Tonello Pietro, Travain Mendez. — II a B.: Boraldi Carlo, Bortoluzzi Romualdo, Codolin Antonio, Cesar Pietro, Del Monego Camillo, Fagan Emilio, [illegible] Girolamo, Nadalutto Antonio, Reggi Vincenzo, Sam Aldo, Silvan Giuseppe, Varaschin Antonio.

Le lezioni regolari che dovevano incominciare il 16 corrente, in causa delle [illegible] il 4 novembre. Vogliamo sperare che in questo intervallo il Ministero della P. I. provvederà al titolare della Cattedra d'italiano ancora scoperta poichè se fu possibile di provvedere provvisoriamente per la sessione d'esami, non lo si potrebbe per le lezioni regolari.

La consacrazione del Vescovo di Ceneda

VITTORIO — Ci scrivono 13:

Domenica 19 p. v. S. E. Mons. Caroli sarà solennemente consacrato Vescovo.

A presenziare alla cerimonia ed alle grandi feste, questa sera è partita per Roma una deputazione d'ecclesiastici, composta di Mons. Arcidiacono Coriianese, can. dott. De Parris, prof. Querino, arciprete di Vidor don Costa, arciprete di Rua Feletto don Cavalier.

Consacrante sarà l'Em. Card. De Lai vicentino.

(Tito) *In memoriam.* — Domenica p. p. alla presenza di autorità ed invitati fu fatta la commemorazione dell'ing. Carlo Costantini, benemerito presidente di questa Scuola d'arti e mestieri. In tale circostanza fu scoperta una lapide-ricordo. — Parlarono il prof. Ulliana, il cav. uff. Rossi ed il comm. Gasparinetti di Oderzo.

Le feste finite. — Ieri la tombola di beneficenza attirò una folla di persone in Piazza V. E. Nessun incidente. L'organizzazione di questo spettacolo popolare spetta tutta all'intelligente attività del giovane Arturo Armellin, che coadiuvato dal fratello Enrico si sobbarcò ad un grande lavoro, esponendo del proprio e per la cauzione e nelle spese e tasse.

Vada a lui un vivo encomio e la gratitudine dei beneficati.

La cinquina fu vinta dopo il 27 estratto da Cosmo Corrado e Morret Lorenzo. Dopo il 51 estratto [illegible] di Padova vince la tombola di lire 300 e subito dopo Coletti Alessio [illegible] con altra compagna vince la II tombola di lire 150.

I [illegible] assai contente si sfolla tra vivaci commenti all'indirizzo del Comitato, anche perchè mancò l'annunciato concerto musicale.

Seria disgrazia evitata

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 13:

La signorina Teresa Chiarelotto di Francesco, [illegible] della Ditta Paolo Moraschini, mentre in bicicletta passava a fianco di un carro cadeva a terra causa l'impennarsi dei buoi. Le ruote le passarono sopra un piede causandole lievi contusioni.

Prova di votazione

Ad iniziativa del sig. Girolamo Barollo, segretario-capo, si terrà Mercoledì p. v. alle ore 2 pom. nella sala del Municipio una prova di votazione nei lunedì voluti dal Ministero.

Biblioteca popolare «A. Fogazzaro». — Movimento dei [illegible] dal 1 [illegible] libri dati a prestito di lettura amena e di lettura scientifica per un complesso di N. 3200.

[illegible] d'abbonamento N. 173 che portano così il numero dei soci a 380.

La Biblioteca è aperta la domenica e il mercoledì dalle ore 9 alle 12 ant.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13

Brizzi al Kursaal. — Sabato verrà qui per alcune rappresentazioni la distinta compagnia veneziana diretta dal valente Brizzi. Sabato sera stessa al Kursaal darà la sua prima rappresentazione, crediamo, con «Serenissima».

Tra le novità promesse, è la commedia «Zorno di paga» di Mario Pascolato.

UDINE

Il comandante del "Roma,, cavalleria

UDINE — Ci scrivono 13

Ieri ha preso servizio presso il suo reggimento, il colonnello cav. Tomaio comandante del «Roma» cavalleria di stanza a Palmanova.

Al valoroso e brillante ufficiale che fu parecchio tempo tra noi il nostro più cordiale benvenuto.

La compagnia Brizzi al "Sociale,,

Questa sera la compagnia veneziana diretta da Alberto Brizzi inizierà al teatro «Sociale» un brevissimo corso di recite con «Zorno de paga» del comm. Mario Pascolato, una novità per la quale c'è vivissima attesa.

Verrà anche recitata la farsa «In Pretura».

L'inaugurazione della bandiera della scuola operaia di Buia

Ieri a Buia venne solennemente inaugurata la bandiera della scuola d'arti e mestieri di Buia. Convennero alla bella cerimonia moltissime autorità tra cui il deputato del collegio on. Ugo Ancona.

L'on. Ancona al banchetto pronunciò uno smagliante ed applauditissimo discorso.

Nel pomeriggio ebbero luogo riuscitissime feste popolari.

Riconosciuto

Ieri si presentò all'ufficio di P. S. una donna di Buia la quale piangendo narrò che suo marito, il fornaciaio Pietro Rondolo d'anni 31, da tre giorni mancava di casa.

Le venne mostrata la fotografia di quel disgraziato che venne trovato sul binario della Pontebbana ed essa lo riconobbe appunto per il suo disgraziato marito.

Non si sa spiegare perchè il disgraziato si sia lasciato condurre a simile passo.

Disgrazie accidentali

CODROIPO — Ci scrivono 13:

Al fanciullo Maggiotto Luigi di Valentino d'anni 7, di Codroipo, cadutogli accidentalmente il timone di una carretta sul piede destro, riportava una ferita al dito. Ne avrà per otto giorni!

✱ Brugnuolo Luigi di Bianuzo, mentre stava tagliando della legna con un coltellaccio si feriva al dito indice della mano sinistra. Guarigione entro otto giorni!

Entrambi vennero premurosamente curati dal dott. Be[illegible].

Consiglio Comunale. — Sabato 18 corr. alle ore 14.30 si riunirà in seduta questo Consiglio Comunale.

PORDENONE — Ci scrivono 13:

Il campo di Tiro a Segno. — Per il vivo interessamento dell'egregio cav. Giacomo Baldassera, presidente di questa Società di Tiro a Segno finalmente si è potuto addivenire all'acquisto dei terreni necessari per il poligono.

Prossimamente quindi si procederà ai lavori relativi.

Sequestro di grano. — L'egregio ufficiale sanitario dott. Dal Bon che con tanto zelo attende al suo ufficio, ieri ha proceduto al sequestro di due sacchi di grano perchè avariato.

ROVIGO

Il primo pugno

ROVIGO — Ci scrivono 13.

Ieri in piazza V. E. è avvenuto un alterco fra il socialista Pavan, segretario delle leghe, e Pasi, propagandista di Pozzato. Quest'ultimo ha dato un pugno al Pavan, che non ha potuto reagire, essendo accorsi subito presso il Pasi i pozzattiani.

Per le merci a grande velocità

BADIA POLESINE — Ci scrivono 13

Alla nostra stazione ferroviaria sono incominciati e procedono alacremente i lavori per la costruzione di un nuovo, comodo magazzeno da adibirsi alle merci a grande velocità, merci che da troppo lungo tempo e con poco decoro per una stazione di transito come la nostra, ingombravano la sala viaggiatori di terza classe.

Appaltatrice dei lavori è la Società cooperativa fra braccianti ed operai di Castelbaldo.

ADRIA — Ci scrivono 13:

Elettori e sezioni. — Gli elettori del nostro Comune sono 4103 così divisi nelle seguenti sezioni: Sezione I nella sala del Politeama, 599 elettori; sezione II nella sala del teatro Orfeo, 565 elettori; sezione III nell'aula terrena a levante delle scuole femminili, 725 elettori; sezione IV nell'aula terrena a levante delle scuole maschili, 727 elettori; sezione V nell'aula terrena a ponente delle scuole femminili, 720 elettori; sezione VI nell'aula terrena delle scuole di Bariocetta, 445 elettori; sezione VII nell'aula terrena delle scuole di Pezzoli, 312 elettori.

Trasferimento. — L'egregio prof. Lorenzo Padovan del nostro R. Ginnasio fu con recente decreto trasferito per servizio da Adria a Bobbio. All'egregio professionista il nostro saluto.

VERONA

Si è inaugurata la fiera

VERONA — Ci scrivono 13:

Oggi, sul campo ai Cappuccini, con un concorso enorme di gente e di compratori, e con un vero trionfo di sole, si è inaugurata la autunnale fiera cavalli.

Le scuderie sono quasi complete ed in esse si ammirano magnifici esemplari per tutti gli usi. Affari se ne concludono di continuo e si prevede che detta fiera assumerà importanza di molto superiore a quella degli autunni scorsi.

Il mercato bovino è riuscito più che imponente. Anche quest'anno si è tenuto nel campone.

Lungo la via Pallone e Ponte Ropole, sono i cavalli alla corda, al servizio dei quali è il veterinario dottor Ferrante.

Sul mercato bovino, sono invece i dottori Ferrari, Guidetti, Salomoni e Bergamaschi. Direttore del servizio in genere è il cav. Luigi Reggiani, del macello.

Domani avrà luogo l'assegnazione del premio Weill-Weiss pel migliore gruppo di puledri. Lo assegnerà la commissione composta del cav. Reggiani, del capitano Marchera, del sig. Palazzoli e del segretario co. Scapinelli.

Alla Gran Guardia sono esposte le vetture delle ditte A. Trevisani di Ostiglia, F.lli Zanoncini di Ostiglia, Longhei di Ostiglia, Arcari e Faldani di Mantova, A. Fascitelli di Valeggio, Marangoni e Girasola di Verona.

Fino all'ora in cui vi scrivo, non si sono verificati incidenti notevoli di qualsiasi genere. Solamente si è avuto uno dei soliti borseggi, di cui è rimasto danneggiato il possidente Francesco Dolci di S. Giovanni.

La fiera ha portato anche in città una notevole animazione.

Due sorelle in pericolo

In Via Filarmonico, 28, esercitano un avviato negozio di frutta e verdura le sorelle Melania e Angelina Bonfanti, dette le «bionde».

Per poco le due ragazze non rimasero iersera vittime di una mangiata di funghi velenosi che avevano acquistato da un contadino.

Hanno avuto forti dolori, vomito ecc. e furono strappate alla morte dalle pronte ed energiche cure di un sanitario.

Incidente nell' anfiteatro

Stamane, un cavallo della ditta Pattorelli di S. Zeno, percorreva uno dei corridoi sotto gli arcovoli della nostra Arena, quando, cedendo al suo peso una pietra del pavimento si infranse e precipitò nella sottostante galleria, traendo seco la povera bestia. Questa venne poi sollevata a furia di funi dai nostri pompieri.

Occorre provvedere, poichè un simile fatto accadde anche tre anni fa.

VICENZA

Campionato sportivo

BASSANO — Ci scriv. 13

Nella magnifica villa di Mussolente, la signora Drigo, colla squisita cortesia di ospite distinta, ha convenuto una larga schiera di amici per le gare di «tennis» che, genialmente organizzate, si sono iniziate oggi e si svolgeranno per tre giorni.

Il bellissimo giardino della villa ospitava ieri un'eletta società di signore e di gentiluomini cui ben gradito è tornato lo invito della gentile signora: la signora nob. Tattara, le contesse Compostella e figlie, contessa Carli Dolfin, contessa Del Bin Suman, nob. Maello, contessa Bianchi Michiel, signore Sbisà, Cerio, Santini, signorina Cappellari.

Fra i signori intervenuti, oltre i campioni giocatori, ing. Romanin Jacur, Santini, Soster, Cappellari, Bianchi Michiel, Polidoro, abbiamo notato i signori marchese Casanova, co. Avogadro, co. Dolfin, capitano Manera, avv. Antonibon, Nosari, Ferrari e molti altri.

Regnò la più grande animazione fino a tarda ora: per riprendere domattina e dopodomani, sotto l'egida di questo propizio sole autunnale.

Riferiremo l'esito delle gare.

Infortuni e disgrazie

✱ Il calzolaio Dal Bello Giovanni di anni 35, abitante in via Riva, si gettava sul Brenta, nei pressi di San Fortunato, è stato rinvenuto freddo cadavere nella roggia di Rosà ed ignorasi affatto i motivi che consigliarono l'infelice al triste divisamento, non è anzi escluso che possa trattarsi di una caduta accidentale.

✱ Certo Zampierin Bortolo detto Caregon correva in bicicletta la via Angarano; transitava in quel momento la bambina Cimarucchi d'anni 5, figlia dell'egregio maresciallo di finanza, che il Zampierin non è arrivato a scansare; il disgraziato investimento cagionò grave frattura al braccio destro, che è augurabile possa in breve e bene guarire.

✱ Il muratore Puuren Antonio di anni 36, abitante a S. Vito stava collocando una pietra presso un fabbricato cui attende, per una svista nella posa in opera gli rimase schiacciata la mano destra e non sarà guaribile che in 20 giorni.

R. Scuola Tecnica

SCHIO — Ci scrivono 13:

Chi intende ripetere l'anno è invitato ad iscriversi presso questa scuola, presentando la bolletta della I rata di iscrizione, di lire 15, non più tardi del 25 corrente. Le iscrizioni dei nuovi alunni alla I. classe si ricevono fino al 15 corrente e si prega di presentare le domande coi i documenti in regola. Gli alunni approvati negli esami di promozione o di ammissione alla II. e III classe devono iscrivere prima del 25 corr. presentando la bolletta di pagamento di lire 15 (I rata d'iscrizione).

Per iscriversi alla I classe occorre presentare: a) Domanda in bollo da lire 0.60; b) certificato di nascita in bollo da lire 0.60, legalizzato dal Presidente del Tribunale di Vicenza; c) certificato di vaccinazione in carta libera; d) bolletta demaniale in prova del pagamento di lire 10, tassa d'ammissione e di lire 15 tassa d'iscrizione (I rata).

PADOVA

L'apertura delle scuole elementari

PADOVA — Ci scrivono 13

Si rende noto che in base a disposizione ministeriale le lezioni di tutte le scuole elementari e nel giardino comunale d'infanzia «A. Mantegna» avranno inizio il giorno di martedì 4 novembre.

Un borseggio

Sul treno della «Veneta» lungo il tratto Padova-Pontelongo-brenta certo Degan Giovanni, d'anni 72, è stato ieri borseggiato del portafoglio contenente 65 lire.

Il Degan denunciò il furto ai carabinieri.

L'ufficio di pubblicità

Haasenstein e Vogler di Padova si è trasferito in Corso del Popolo, N. 1, Piano Primo.

Ultima ora

Burrascoso comizio a Roma
Il principe Borghese urlato dai nazionalisti e dai socialisti

Roma 13

Stasera alle 20.30, ora stabilita per il comizio, del principe Borghese, candidato al primo collegio di Roma, al teatro Manzoni, le vie adiacenti sono sbarrate da forti cordoni di fanteria e da guardie di P. S.

Per questo primo comizio radicale vi è un apparato enorme di forza. Dietro i cordoni si accalcano parecchie centinaia di socialisti e di nazionalisti, ai quali è negato l'ingresso al teatro per mancanza di biglietto d'invito.

Quando entriamo in teatro, questo è occupato da una folla di circa 500 spettatori, tra i quali un forte e vigoroso gruppo di nazionalisti attorno al loro candidato dottor Federzoni, e un buon nucleo di socialisti capitanato dal consigliere comunale Vella. E' da rilevare subito la piccola partecipazione dei radico-massoni. Se non fossero intervenuti i socialisti ed i nazionalisti, il principe Borghese avrebbe corso il rischio di parlare solamente ad un paio di centinaia di ascoltatori, tra i quali i capoccia.

Quando il principe Borghese si presenta sul palcoscenico, circondato dal suo stato maggiore, di cui fanno parte l'on. Fera, il prof. Orrei, l'avv. Simonelli ed altri, scoppia il primo pandemonio di applausi sopraffatti da urla e fischi. Il pandemonio si rinnova a brevi intervalli per un buon quarto d'ora, durante il quale Orrei e Simonelli, dopo aver tentato invano di parlare, sono costretti a rinunciarvi.

Si alza per parlare l'on. Fera e la tempesta si rinnova impressionante. Egli tenta di parlare, ma l'uditorio vuole assolutamente vietarglielo. Deve salire sul palcoscenico il dottor Federzoni, accolto da un applauso fragoroso e pregare l'uditorio di permettere all'on. Fera di parlare. Si ristabilisce un po' di calma e il deputato radicale incomincia a parlare interrotto a varie riprese dall'uditorio. Egli dice di esporre il programma radicale. I suoi accenni all'impresa di Libia sollevano tumulti. Si grida da ogni angolo: *Secolo! Secolo! Secolo! Magrini! Magrini! Magrini!*

L'on. Fera può, grazie ai più autorevoli nazionalisti che si sforzano a mantenere la calma, fare l'elogio.... di Agostino Bertani. Il pubblico grida: «Ma il candidato non è Bertani!».

Dopo di lui, accolto da applausi soverchiati da fischi ed urli, si alza il principe Borghese. Ci vuole l'intervento di due delegati di P. S. perchè l'uditorio gli permetta di legger una trentina di cartelle. La chiusa della lunga e noiosa relazione risolleva il pandemonio.

Salgono sul palcoscenico il socialista Vella ed il dottor Federzoni. La tempesta si scatena nuovamente. I 200 borghesiani tentano di non far parlare i due oratori, ma i nazionalisti ed i socialisti li obbligano ad ascoltarli. Si accendono in ogni angolo ed in ogni palco del teatro delle dispute violente. Finalmente il Vella riesce a parlare attaccando il radicalismo e rivendicando a Campanozzi la rappresentanza genuina dell'ideale socialista. Quando finisce e si avanza Federzoni scoppia una ovazione. Dall'a la destra della platea non occupata dai nazionalisti, i borghesiani urlano e tentano di impedire all'oratore di parlare, ma Federzoni si impone alla gazzarra, e riesce a dominare il tumulto, ottenendo in breve un silenzio completo. Egli parla con impeto, con calore, con veemenza, sottoponendo ad una critica serrata il radicalismo. I borghesiani restano vinti dalla facondia dell'oratore e dai fatti precisi e netti che egli espone. I capi radicali si guardano l'un l'altro smarriti, mortificati. Il dottor Federzoni espone la logica dei nazionalisti che assumono intera la responsabilità loro di fronte a tutti i partiti. Quando il Federzoni finisce scoppia un'ovazione. I nazionalisti lo encomiano e gli si stringono attorno. Essi cantando l'inno di Mameli tentano abbandonare il teatro, ma Federzoni vuole che restino fino all'ultimo. Abbiamo infatti una breve replica del principe Borghese, replica fiacca, spesso urlata, che non riesce a riparare la grande sconfitta che questo primo comizio radicale ha registrato per i radicali e per la massoneria.

Il teatro si sfolla. Fuori avvengono delle colluttazioni e si procede a parecchi arresti.

Viene momentaneamente arrestato anche il Vella. Gli arrestati vengono poi rilasciati.

La 23.ª batteria da montagna ritornata dalla Libia

Genova, 13

Alle ore 11.15 è sbarcata dal piroscafo *Minas*, la 23.ma batteria da montagna, proveniente da Derna: 150 uomini con 113 muli e 17 cavalli. Assistevano allo sbarco il generale Villavecchia, il colonnello Spinelli e altri ufficiali, la 36.ma batteria da montagna e le rappresentanze dei reggimenti 42, 89 e 90 di fanteria. Il generale Villavecchia ha passato in rivista i reduci, rivolgendo loro parole di saluto e di encomio, mentre la 36.ma batteria presentava le armi.

La 23.ma batteria è partita alle ore 24 con treno speciale per Vicenza.

Per la nuova legge militare dell'Austria-Ungheria

Budapest 13

Il *Pester Lloyd* annuncia che è stato stabilito l'accordo fra il governo austriaco e quello ungherese al riguardo delle cifre del nuovo contingente delle reclute e a riguardo della ripartizione degli oneri finanziari derivanti dalla nuova legge militare su un periodo di tempo abbastanza lungo.

Il presidente del Consiglio ungherese, conte Tisza, ha reso conto, durante l'udienza avuta oggi dall'imperatore, d'una decisione presa in proposito dal Consiglio dei ministri ungherese.

La Bulgaria nel territorio conquistato

Sofia 13

L'occupazione del territorio conquistato comincia oggi. Duemila uomini della guarnigione di Sofia ed una parte delle guarnigioni delle città della Bulgaria settentrionale sono *state* inviate ieri in Tracia.

L'ukase che scioglie la Sobranie sarà pubblicato domani. I partiti al potere si considerano certi di ottenere la maggioranza nelle elezioni.

L'accordo franco-turco ratificato

Costantinopoli 13

Il Consiglio dei ministri, dopo avere discusso la relazione della commissione speciale presieduta da Djavid bey, ha ieri ratificato l'accordo franco-turco.

I naufraghi del "Volturno,,

Le Havre 13

L'agente generale della Compagnia transatlantica ha ricevuto dal comandante del *La Touraine* la lista dei naufraghi del *Volturno* che si trovano a bordo del *La Touraine*. Si annoverano tra essi 16 austriaci, 12 russi, 7 tedeschi, 1 bulgaro, 2 italiani, 1 rumeno e 2 olandesi. Si ignora la nazionalità di uno dei naufraghi. Questi si dividono così: 39 emigranti, di cui due donne e dieci fanciulli, e tre uomini di equipaggio. Parecchi fanciulli si trovano separati dai loro genitori. Il *La Touraine* non arriverà in rada che verso le otto di mattina di domani. Sono state identificate ancora due persone.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Concorsi, Aste, ecc.

Asilo Inf. Franc. Cecchini in Cordovado

A tutto 31 Ottobre corrente è aperto il concorso a due posti di Maestra giardiniera col rispettivo stipendio di L. 1300 — lorde, aumentabili di un decimo per quattro trienni. Alloggio gratuito comodo e decoroso, presso l'Asilo, e la concessione di un giorno di vacanza per settimana oltre i festivi. — Documenti di rito. — Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

Il Presidente: P. Vidal.

Comune di Chioggia

Concorso tre posti vigile sanitario. Scadenza termine 15 Ottobre prossimo. Schiarimenti rivolgersi Segreteria.

Munic. di Castelfranco Ven.

E' vacante il posto di insegnante [illegible] Stipendio 1300. Presentare entro 20 corrente [illegible]. Eletto dovrà assumere ufficio 4 Novembre.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 15 Ottobre 1913 — ANNO CLXXI — N. 285 — Mercoledì 15 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero [illegible] — Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 [illegible] — S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 10 [illegible]

Il rimpatrio del gen. Briccola
Ameglio governatore della Cirenaica

Roma 14

(Ufficiale) — *Avendo con l'operazione di Bu Seemal condotto a termine il piano prestabilito dell'azione militare, il generale Briccola, che da due anni tiene il comando della Cirenaica e da tempo aveva espresso il desiderio di essere esonerato dall'alto ufficio, ne ha rinnovato domanda.*

Su proposta del ministro delle Colonie, di concerto col ministro della Guerra, il Consiglio dei ministri, accogliendo il desiderio del generale Briccola, dopo espressa la viva soddisfazione per l'opera da lui prestata, ha deliberato che siano sottoposti alla firma sovrana i decreti per il suo esonero dal governo della Cirenaica e per la sua sostituzione col tenente generale Ameglio.

Il significato della nomina di Ameglio
I nuovi problemi della Cirenaica

Roma 14

(F.F.) — La nomina del generale Ameglio a Governatore della Cirenaica, è stata accolta a Roma con vivo e generale senso di profonda soddisfazione. Scelta più opportuna il governo non poteva assolutamente fare. Il significato di questa nomina non può sfuggire a chiunque si occupi delle cose nostre nella nuova Colonia. Il nome di Giovanni Ameglio suonerà terribile ed ammonitore presso i beduini ribelli. Essi impararono a conoscerlo in diverse e purtroppo lontane occasioni. La memoria della battaglia delle Due Palme non deve essere sfuggita dalla loro mente. Essi sanno che il generale Ameglio è giusto e buono, ma che non è abituato a transigere coi nemici d'Italia; essi comprendono che l'arrivo di lui a Bengasi segnerà un mutamento energico e radicale dei metodi che finora inutilmente furono esperimentati verso di loro. Il tempo della arabofilia è dunque certamente finito. Giovanni Ameglio conosce l'animo beduino assai bene e non si lascierà certo ingannare dai falsi e venali salamelecchi.

Commentando la nomina del generale Ameglio, a governatore della Cirenaica il *Giornale d'Italia* scrive:

«Un nuovo periodo si apre in Cirenaica, appena sarà debellata l'ultima resistenza, si presenterà grave il problema del riordinamento. Come dovremo stabilir i nostri rapporti coi nomadi pastori? Come regolare le relazioni col capo dei Senussi? Come fissare i criteri della proprietà fondiaria e come garantire il pacifico possesso delle terre e degli armenti ai sottomessi? Come determinare il demanio della Colonia, per preparare lo avviamento di coltivatori italiani? A nuovi problemi, uomini nuovi. Era quindi ragionevole che al Briccola si concedesse il chiesto richiamo.»

Parlando poi del richiamo del generale Briccola, il giornale aggiunge:

«Un giudizio definitivo sul primo governatore della Cirenaica non può essere ancora dato. C'è chi lo rimprovera di troppa dolcezza verso gli indigeni e di troppa arrendevolezza verso il governo centrale. Forse si può essere molto di vero in queste censure, ma nelle conquiste coloniali occorre molta pazienza e molta fermezza per non cadere in errori che talvolta possono essere irreparabili. Nessuno di questi errori può essere attribuito al Briccola, al quale basta la lode di avere retto la Colonia con senso di giustizia e con alto sentimento del dovere»

Il Consiglio dei Ministri
I nuovi senatori

Roma 14

(F.F.) — Oggi, alle ore 16, si è riunito il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

Il Consiglio si è occupato, tra l'altro, della lista dei nuovi senatori da sottoporre alla firma di S. M. il Re.

La *Tribuna* dice che la nuova lista comprenderà circa 25 nomi. Il *Giornale d'Italia*, invece, assicura che la lista non comprenderà più di 30 nomi. La *Vita*, a sua volta, dice che i proposti sono oltre 25; fra essi annuncia Guglielmo Marconi, Roberto Ardigò, Giovanni Vila avvocato generale erariale, il prof. Marchiafava, Alfredo Frassati direttore della «Stampa», il comm. Esterle, gli onorevoli Giusso, Chiarri, Marco Pozzo, Gruppi, Valli, Scalini, Mangeria.

La lista definitiva non sarà nota che fra qualche giorno, quando sarà stata approvata dal Re.

La *Vita* aggiunge che nel Consiglio odierno l'on. Giolitti ha riferito sulle severe istruzioni date per garantire la libertà di voto e l'ordine nelle sezioni elettorali.

G. Marconi ospite del Re

Pisa, 14

Stamane il Re si è recato a visitare il Camposanto monumentale e vi è stato ricevuto dal prof. Peleo Bacci, soprintendente dei monumenti della provincia di Pisa. Il Re visitò gli affreschi delle ombre e i sarcofaghi del Camposanto, trattenendovisi lungamente. E' partito poi diretto a San Rossore.

Guglielmo Marconi stamane in automobile si è recato a San Rossore, ospite del Re, il quale lo ha trattenuto a colazione. Quest'oggi il Re, con Guglielmo Marconi, si è recato a visitare la stazione ultrapotente di Coltano.

Per la direttissima Bologna-Firenze

Roma 14

L'on. Tedesco, ministro del Tesoro, ha ricevuto stamane i Sindaci di Bologna, comm. avv. Nadalini, e di Firenze, marchese Filippo Corsini, il presidente della Deputazione provinciale di Firenze, comm. avv. Malenotti, il deputato anziano della provincia di Bologna, comm. Ferrari, i presidenti delle Camere di Commercio di Firenze in. march. Giorgio Niccolini e di Bologna cav. ing. Franchi, il cav. ing. Carlo Bacci, presidente del Comitato Pratese, gli on. Angiolini di Prato e Pescetti di Firenze.

Essi hanno chiesto una legge per accelerare mediante maggiori stanziamenti annuali, la costruzione della ferrovia direttissima Bologna-Firenze.

Avevano aderito scusandosi i senatori Mazzoni di Firenze, Ciamician, Cappellini, Malvezzi, Sacchetti e Dall'Oglio di Bologna, on. Giovanni Rosadi, di Firenze, on. Pini e Bacchelli di Bologna.

Il ministro riconobbe il grande interesse nazionale e l'utilità indiscussa di questa linea e dichiarò che avrebbe esaminato con la maggiore benevolenza le proposte che gli fossero venute dal ministro dei lavori pubblici per aumenti negli stanziamenti.

Gli intervenuti presero atto delle buone disposizioni dimostrate dal ministro on. Tedesco.

Essi si recarono successivamente dal direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi, antico e tenace fautore della linea, che si mostrò disposto a proporre al ministro dei LL. PP. i necessari provvedimenti per provocare la legge da approvarsi nella prossima sessione parlamentare. Il direttore si intrattenne poi a parlare diffusamente della direttissima, compiacendosi che si fosse potuto già mettere mano, oltre che al tronco Bologna-Pianoro, anche alla costruzione della linea di servizio per dare principio ai lavori della grande galleria dalla parte di Bologna ed assicurò che è stato disposto per l'imminente inizio dei lavori stessi dalla parte di Prato.

Riunione del Comitato Esecutivo
della Cassa Nazionale Infortuni

Roma 14

Allo scopo di concretare definitivamente l'organizzazione delle Agenzie e delle Subagenzie, — discussa in meschine adunanze che ebbero luogo dal 1.o al 4 corrente mese, — e di deliberare in merito a provvedimenti di ordinaria amministrazione, è stato nuovamente convocato per il 17 corrente, alle ore 9, il Comitato esecutivo della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Nei giorni precedenti si riuniranno la Commissione speciale per le Agenzie e la Commissione per il Personale.

Per l'applicazione del nuovo codice
di procedura penale

Roma 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto 15 ottobre contenente le norme di attuazione e di coordinamento delle disposizioni transitorie per l'applicazione del nuovo codice di procedura penale. A questo decreto fanno seguito altri due decreti che provvedono alle norme regolamentari in sostituzione all'art. 2 del regolamento generale che coordina le disposizioni riguardanti il casellario del nuovo codice.

Un candidato socialista
contestato da un nazionalista

Roma 14

(F.F.) — In Piazza della Pilotta, alle ore 19, il collega Francesco Ciccotti, candidato socialista nel collegio di Orvieto, ha tenuto un discorso parlando sul tema «La responsabilità dei socialisti in quest'ora». Egli ha fatto una carica a fondo contro i nazionalisti responsabili, secondo lui, dei sacrifici che deve fare il Paese in conseguenza della impresa libica ed accusandoli di cercare l'alleanza dei clericali.

Assistevano al comizio parecchie centinaia di socialisti ed un piccolo gruppo di nazionalisti.

Quando Ciccotti ha chiuso il suo violento discorso, un giovane nazionalista ha chiesto il contradditorio ed ha confutato punto per punto l'oratore socialista, provocando frequenti interruzioni della maggioranza della folla che era ostile all'oratore ed alle sue idee.

Ha replicato il Ciccotti ed alla fine il comizio si è chiuso al grido di «Viva Camuzzagori», a cui i pochi nazionalisti presenti hanno tenuto testa gridando «Viva l'Italia!». — Nessun incidente.

La libertà del voto
e i comunicati del comitato

Roma 14

La *Tribuna* scrive:

«Qualche giornale pubblica con assiduità i comunicati del comitato per la libertà del voto il quale raccoglie le notizie che da varie parti gli pervengono senza evidentemente curarsi di eseguire il più semplice controllo. Per esempio, il comitato afferma che malgrado le assicurazioni date dal presidente del Consiglio si seguitano a sciogliere amministrazioni comunali. A tale riguardo invece si può con tutta certezza assicurare che non soltanto da quando l'on. Giolitti ebbe a dare il nuovo affidamento, ma fino dal 28 settembre u. s. non è stato emanato un solo decreto di scioglimento di Consigli comunali. Da questo, che è il caso più importante segnalato dal detto comitato per la libertà di voto, si può arguire sulla attendibilità delle notizie che questo fornisce ai giornali.»

Nel corpo delle guardie di città

Roma 14

In seguito ai recenti collocamenti a riposo, avranno luogo nel corrente mese le seguenti promozioni nel personale degli ufficiali e dei sottufficiali del Corpo delle guardie di città: un capitano e due tenenti, 20 marescialli di prima classe, 48 marescialli di seconda classe, 63 brigadieri, 68 sottobrigadieri e 85 guardie scelte.

Il boicottaggio dell'Epiro contro l'Italia

Giannina 14

La Camera di Commercio di Giannina ha inviato il seguente telegramma alle Camere di Commercio di Roma e di Milano:

«*Abbiamo l'onore di comunicarvi la decisione presa dall'assemblea del mondo commerciale della nostra piazza, la quale, vista l'attitudine ostile dell'Italia di fronte alla questione dell'Epiro, nostra cara patria, tutti i commercianti, riuniti in assemblea straordinaria hanno deciso di sospendere da oggi ogni rapporto commerciale coi mercati italiani. — Firmati: il presidente Serajin, ed il segretario Metsos*».

Per i confini dell'Albania

Vienna 14

Si ha da Scutari che i soldati del distaccamento austro-ungarico-italiano dovendo accompagnare la commissione internazionale per la fissazione dei confini nord e nord-ovest dell'Albania sono partiti per Elbassan donde per la via di Tirana si recheranno a Lion sul lago d'Ocrida. I membri della commissione sono partiti da Durazzo per recarsi poi a Lion.

Si ha da Valona che la commissione per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania giungerà nei prossimi giorni a Erzak ove cominceranno i lavori di delimitazione.

La Bulgaria invia in Tracia
grandi forze militari

Vienna 14

Al corrispondente della *Neue Freie Presse* a Sofia viene confermato che la occupazione del territorio della Tracia spettante alla Bulgaria in base al trattato di Costantinopoli, comincierà giovedì venturo da parte di grandi forze militari per ottenere di questa maniera una sollecita ritirata dei Basci Buzuks e per evitare un inutile spargimento di sangue.

Corre voce che alla occupazione parteciperanno 18 reggimenti di fanteria assistiti da cavalleria e da un sufficiente parco di artiglieria.

L'attesa di Fethy bey a Sofia

Roma 14

Fethy bey, nuovo ministro ottomano in Bulgaria, è qui atteso prossimamente. La designazione di questo diplomatico è appresa con soddisfazione nei circoli ufficiali bulgari. Nei circoli politici questa nomina è vivamente commentata come pure lo è la persona del segretario del generale Savoff a Costantinopoli.

Il ministro degli esteri conta di partire per Parigi dopo l'occupazione definitiva dei nuovi territori della Tracia, cioè fra una diecina di giorni. Egli si fermerà a Vienna di passaggio.

Il Re di Grecia a Salonicco

Salonicco 14

Il Re ispezionò ieri a Sarifuel due divisioni di truppe tra le acclamazioni dei soldati. Durante la refezione offerta agli ufficiali di Stato maggiore, il Re pronunciò un brindisi manifestando la propria ammirazione per la resistenza mirabile delle truppe.

A Kilinder, durante la rivista, gli epiroti emisero grida di: «Evviva il Sovrano, evviva la Patria!»

Il Re espresse la sua soddisfazione.

Le aspirazioni della Serbia
verso la frontiera albanese

Belgrado 14

Il *Samouprava* dice: Se le potenze rifiutassero di dare alla Serbia nuove frontiere geografiche e strategiche verso l'Albania, la Serbia, prendendo sopra sè stessa la cura della sicurezza dei propri territori, respingerebbe ogni responsabilità circa le conseguenze che potrebbero risultare da tale stato di cose.

Lo stato d'assedio a Monastir

Vienna 14

Si ha da Monastir:

Il governo serbo ha proclamato lo stato d'assedio a Monastir. Alcuni bulgari e albanesi accusati senza fondamento di cospirazioni segrete sono stati arrestati.

Pel passaggio dei Dardanelli

Costantinopoli 14

Il comandante dei Dardanelli impose alcune restrizioni al passaggio delle navi mercantili. I piroscafi entranti nello stretto potranno passare soltanto un'ora dopo mezzogiorno e i piroscafi usciranno soltanto un'ora dopo mezzogiorno. Domani si darà dal ministro degli esteri comunicazione su tale decisione.

Strascichi del viaggio ad Atene
del Principe Sabah Eddine

Costantinopoli 14

La cattiva impressione causata dalle accoglienze fatte al principe Sabah Eddine, ad Atene, è stata rilevata anche con violente parole pronunciate dal Gran Visir, alla presenza del rappresentante ufficioso della Grecia, Levis, durante un ballo dato all'ambasciata di Russia. Il Gran Visir, alla presenza di alcuni ambasciatori ha biasimato vivamente l'attitudine del governo greco.

Quattordici giorni d'arresto
per aver cantato in italiano!

Zara 14

L'altra sera a Milnà (Dalmazia) una comitiva di giovani canterellava in italiano, quando incontrata una guardia di polizia, questa ne arrestava uno, dalmata.

Il giorno seguente, dopo di avere passato la notte in un sozzo carcere, il giovane dalmata fu condannato in base alla famosa patente imperiale del 1854 al massimo della pena, cioè a 14 giorni di arresto, per avere cantato in italiano.

Echi del viaggio di Poincaré
L'intesa franco-spagnuola

Parigi 14

A proposito del risultato del viaggio del presidente Poincaré in Spagna, il *Petit Parisien*, secondo informazioni assunte da buona fonte, conferma che le conversazioni di Madrid si aggirarono:

Primo: su una comunanza degli sforzi franco-spagnuoli al Marocco dove si tratta di armonizzare nelle regioni francese e spagnola ciò che si chiama la politica delle tribù. Si ha ogni ragione di credere, dice il giornale, che il governo di Madrid seguirà ormai una linea di condotta analoga a quella che anche i francesi hanno adottato. Esso ridurrebbe la conquista per le armi al minimo possibile e cercherebbe di utilizzare la influenza del Sultano, mediante esortazioni tacitamente date ai più diversi elementi della popolazione per favorire la estensione del protettorato.

Secondo: sulla politica generale: ed è noto che le conversazioni misero in rilievo la perfetta identità di vedute dei gabinetti di Madrid e Parigi circa la interpretazione dell'accordo del 1907, il quale garantisce lo «statu-quo» nel Mediterraneo Occidentale e nell'Atlantico. Tale interpretazione dà all'accordo un carattere nettamente pacifico.

Il *Petit Parisien* annunzia che nessun accordo formale fu non soltanto firmato, ma nemmeno previsto, tuttavia l'intesa si è rivelata completa tra i due governi.

Il *Petit Parisien* conclude infine che che la stampa italiana non può adombrarsi delle conversazioni che hanno avuto luogo. Gli accordi mediterranei passati tra l'Italia e la Francia, sussistono intatti, e concordano perfettamente con quelli del 1907.

Disastro automobilistico
in provincia di Aquila

Aquila 14

Giunge notizia da Accumoli, (circondario di Cittaducale), che ieri dopo un banchetto offerto in Alacrial all'on. Venceslao Amici, alcuni degli elettori vollero accompagnare il loro candidato ad Accumoli, dove l'on. Amici si recava a fare una visita elettorale. Così mentre l'on. Amici partiva con un'automobile, insieme ad alcuni suoi intimi, gli altri noleggiarono un omnibus automobile. I viaggiatori erano 34, e della gita facevano parte anche alcune signore.

Ad un certo punto, durante il tragitto, e precisamente in località Borgo Santerallo, si ruppe l'asse dello sterzo della vettura. Il volante non funzionò più, cosicchè la pesante macchina, seguendo la sua corsa, andò a finire in un precipizio che trovavasi a picco sul fiume Tronto.

Un pastore che si trovava su di un carretto e che seguiva l'autobus, si recò subito a chiamare soccorsi. Questi infatti vennero, e così si potè incominciare l'opera di salvataggio. In totale si devono deplorare, fino adesso, un morto, quattro moribondi e 29 feriti.

L'on. Amici che con la sua automobile si era distanziato dall'autobus, informato della catastrofe tornò subito sul luogo, trattenendovisi fino a che tutti i feriti non furono condotti via.

Il gitante rimasto morto è tale Fiancone, di anni 18, figlio del mugnaio di Accumoli. Tra i feriti vi sono la signora Leonardi, la domestica di questa, il conducente dell'autobus, Nazzareno Narciso Francesco, e Anna Calcioli, e tale Silvestri. Essi si trovano ora in fin di vita all'ospedale di Accumoli. Parecchi altri passeggeri rimasero più o meno gravemente feriti.

L'arresto del marchese Bernabò
per il furto della tavola del Pinturicchio

Perugia 14

E' giunta notizia che è stato arrestato a Firenze il marchese Bernabò, dimorante a Foligno, noto ricettatore di oggetti artistici, il quale avrebbe organizzato e fatto compiere il furto della tavola del Pinturicchio dalla Cattedrale di Spello.

Si dice anche che nella valigia del marchese sia stata trovata un'altra tavola di elevato prezzo, che stava per essere spedita a Londra.

Si apprende poi che il quadro, che sembra si trovi in una città straniera, sarà presto ricuperato. Si ha pure da Firenze che quella questura, da indagini fatte è riuscita a sapere che il quadro rubato a Spello era passato sabato scorso da Firenze, e dopo una breve sosta, aveva preso la via del confine: pare anzi che la questura sia riuscita a sapere la sua precisa destinazione, e cioè Londra. A tutte le stazioni lungo il percorso da Firenze al confine, furono diretti telegrammi raccomandanti la vigilanza e perquisizioni, ma si ignora l'esito di queste misure. Altre informazioni da altra fonte autorizzano a credere che il noto quadro fu venduto a Firenze a una persona che aveva preso precedentemente accordi coi ladri, fissando il prezzo in lire 100.000.

Da Foligno poi giunge notizia che è stato colà arrestato il parroco della chiesa di Santa Maria Maggiore, certo Santarelli, seriamente compromesso nella faccenda.

Strazianti particolari della catastrofe del "Volturno,,
Come fu operato il salvataggio dei naufraghi

L'opera di salvataggio
compiuta dal "La Touraine,,

Le Havre 14

Il piroscafo *La Touraine*, con a bordo 42 naufraghi del *Volturno*, è entrato in rada stamane alle ore 9. Fino dall'alba parecchi giornalisti si erano recati ad attendere il piroscafo, sperando di avere dai naufraghi qualche racconto sulla catastrofe della nave incendiata. Mentre la nave arriva, tutti i passeggeri sono sul ponte. I giornalisti recatisi alla ricerca dei naufraghi del *Volturno*, li hanno trovati nella cabina messa a loro disposizione dal capitano Caussin comandante del *La Touraine*. Gli infelici non osano ancora salire sul ponte ed ha bisognato che il personale di bordo facesse loro comprendere che si era arrivati: soltanto due uomini dell'equipaggio della nave perduta parlano abbastanza correntemente l'inglese, nessun naufrago parla il francese. Lo spettacolo più doloroso era quello formato da otto bambini raccolti a bordo e che hanno perduto i loro genitori. Essi stavano stretti ai passeggeri del *La Touraine* che li hanno curati, cercando di far loro dimenticare i terribili momenti trascorsi nella giornata e nella notte di giovedì ma i bambini chiamano sempre papà e mamma.

Mentre si svolgeva la manovra per entrare in porto, alcuni fotografi hanno fatto porre i naufraghi sul ponte ed hanno fatto ad essi delle fotografie. I lineamenti dei passeggeri del *Volturno* sembrano ora calmi. Le donne appaiono però ancora in preda all'emozione. Gli infelici sono vestiti in gran parte di abiti loro dati dai passeggeri del *La Touraine*. Alcuni hanno conservato i loro abiti. Altri calzano gli stivaloni, portano cappelli enormi e indossano pelliccie.

Sul luogo del disastro

Il primo tenente Izonic ha narrato ai giornalisti alcuni particolari delle operazioni di salvataggio compiute dal vapore *La Touraine*.

Verso le 8.30 il transatlantico francese apprese, mediante la telegrafia senza fili, che era scoppiato un incendio a bordo del *Volturno*. Il *Touraine* aumentò immediatamente la velocità ed i passeggeri, messi al corrente, offrirono tutti i loro servigi per aiutare l'equipaggio che spiegava una grande energia per preparare il salvataggio dei naufraghi. Il *Touraine* si trovava a circa 205 miglia dal *Volturno* quando ebbe notizia del disastro e non potè giungere sul luogo che verso le 9 di sera.

Il *Volturno* era già mezzo distrutto nella parte anteriore. Il centro era in fiamme. Il fuoco si alzava fino a dieci metri di altezza. La nave era ridotta come un braciere. Si sviluppava un fumo fitto ed acre, i bagliori si scorgevano a grande distanza. Intorno al *Volturno* si trovavano dieci vapori, che disgraziatamente, a causa della tempesta, non potevano mettere i canotti in mare. Enormi ondate sollevavano il *Volturno* che sembrava in balìa delle acque. Verso la mezzanotte il comandante avvertì con la telegrafia senza fili le altre navi che egli gettava in mare una scialuppa.

Malgrado il vento e il pericolo che presentavano le numerose unità intorno alla nave incendiata, il *Touraine* si avvicinò il più possibile al *Volturno*, sul ponte del quale si scorgevano i passeggeri stretti gli uni agli altri. Le donne con i capelli sparsi, stringevano fra le braccia i loro piccoli, gli uomini posti dinanzi ad esse, sembravano far loro da riparo contro le fiamme che avanzavano rapidamente. Si potè scorgere alcuni uomini aiutare gli uomini dell'equipaggio che facevano vani sforzi per domare l'incendio.

Tutti questi infelici emettevano grida strazianti che malgrado il fragore, giungevano fino a noi. Da tutte le navi erano state gettate in mare scialuppe e tutte lottavano disperatamente per salvare dal fuoco il *Volturno*.

A questo punto il tenente Izonic avendo ricevuto alcuni ordini ha dovuto sospendere il suo racconto per tornare al suo posto.

Nel rapporto che ha inviato all'agente della compagnia transatlantica a Le Havre, il capitano Caussing comandante del *La Touraine* fa una particolareggiata narrazione dell'incendio del *Volturno*.

Il rapporto del comandante

Egli così si esprime:

«Tutto il giorno fummo tenuti al corrente degli avvenimenti dai telegrammi scambiati dal *Carmania* e dal *Seidlitz* e il *Volturno*. Noi comprendevamo i telegrammi del *Carmania* e del *Seidlitz* ma non potevamo comprendere da principio le risposte del *Volturno* che doveva lavorare con accumulatori. Alle 8.30 apprendemmo che il *Volturno* era in fiamme. Il *Carmania* domandò al *Volturno* se il fuoco si estendeva, se poteva combatterlo e se poteva disporre di mezzi per avanzarsi nella sua direzione. Il *Carmania* sperava di raggiungere il *Volturno* verso mezzogiorno e aveva intenzione di raccogliere le imbarcazioni. Alle 10 il *Volturno* segnalò che aveva messo due imbarcazioni in mare con passeggeri ma che si erano perdute di vista. Il mare era in quel momento molto agitato nel punto dove si trovava il *La Touraine*. La brezza si faceva più fresca e enormi ondate si infrangevano con violenza. Alle 1.20 il *Carmania* era in vista del *Volturno*. Alle 2.30 il *Carmania* fece sapere al *Volturno* che il mare era troppo grosso perchè potesse cogliere le sue imbarcazioni in mare.

Il *Carmania* informò il *Volturno* che se non poteva spegnere il fuoco esso avrebbe tentato di avvicinarsi per cercare di stabilire una linea di contatto fra le due navi e se avesse avuto il tempo si sarebbe recato a cercare le imbarcazioni. Il *Volturno* rispose che cercasse pure le imbarcazioni disperse ma senza troppo allontanarsi poichè esso avrebbe potuto avere bisogno di lui da un momento all'altro.»

Alla ricerca dei naufraghi

Il lungo rapporto del comandante del *La Touraine* riferisce poi le difficoltà che si incontrarono nel cuore della notte per lanciare in mare le baleniere le quali rischiavano di essere schiacciate o colate a fondo. I marinai si disputavano l'onore di salirvi.

Alle 3.30 del mattino la prima raccolse cinque passeggeri da essa raccolti e che erano molto abbattuti fisicamente e moralmente. La baleniera ripartì subito con nuovo equipaggio. La seconda baleniera giunse alle 9.45 con tre passeggeri e ripartì immediatamente. Il mare si era alquanto calmato. Sebbene fosse ancora agitato si potè mettere in mare un grosso canotto, ma esso non potè prendere a bordo nessuno. Tuttavia alle 3.30 la prima baleniera tornò con sette passeggeri. Anche la seconda baleniera tornò con parecchi passeggeri che si erano potuti raccogliere per mezzo di salvagente. Due passeggeri del *Volturno* morirono precipitandosi nelle baleniere dal *Volturno*. Una baleniera fu sul punto di affondare sotto la pioggia dei naufraghi che vi si precipitavano sopra. Le baleniere ripartirono un'altra volta. Mentre navigavano fu loro gridato dagli altri battelli: Non c'è più nessuno a bordo.

Morti e vittime del panico

Le due imbarcazioni ritornarono e il *Carmania* segnalò che non c'era più nessuno a bordo del *Volturno*.

E' da deplorarsi profondamente che il *Volturno* in causa del panico nella giornata del 9 abbia messo in mare due imbarcazioni cariche di persone. Il mare essendo agitato anche per un grosso legno, le imbarcazioni furono necessariamente inghiottite. Il *Volturno* le perdette presto di vista subito dopo la loro partenza. Se esse avessero retto il mare non avrebbero avuto alcuna ragione di allontanarsi poichè sapevano che i soccorsi dovevano giungere. Se ci fosse stato minore panico si sarebbe salvato un maggior numero di persone. Se l'equipaggio ed i passeggeri avessero conservato il loro sangue freddo tutti anzi si sarebbero salvati. I medici, il commissario e parecchi ufficiali sbarcarono in fine. Il capitano lasciò il bordo per ultimo.

Alle ore 8.30 il *La Touraine* si allontanò dal luogo del disastro ma anche le altre navi dopo il *La Touraine* si allontanarono dopo aver salutato i resti del *Volturno*. Il *Carmania* segnalò che avrebbe esplorato il mare a nord per cercare le due imbarcazioni del *Volturno*.

Vana ricerca di due imbarcazioni

In tali condizioni io ho pensato — dice il comandante del *La Touraine* — che non era preferibile il recarsi tutti verso la stessa parte ed ho esplorato il mare a sud fino alle 10.

Vedendo inutile di spingere più oltre le ricerche essendo certo che purtroppo le imbarcazioni dovevano essere state rapidamente inghiottite e che non vi era più speranza di trovarle, feci di nuovo rotta per Le Havre.

Il capitano ha proposto nel suo rapporto distinzioni onorifiche per un certo numero di ufficiali e di uomini di equipaggio del *La Touraine*.

Tutti i naufraghi del *Volturno*, eccettuati tre, si trovano in buone condizioni di salute. Si trovano nell'infermeria di bordo il cuoco del *Volturno* e due passeggeri, tali Memmema e Delruin. Il primo ha riportato la frattura di una gamba, il secondo una flussione al petto. Anche un bambino di due anni è malato ma non gravemente.

Il racconto del capitano del "Carmania,,

Londra 14

Il *Carmania* è arrivato a Liverpool. Il capitano Harr, intervistato, ha spiegato gli innumerevoli sforzi che furono fatti per stabilire una comunicazione col *Volturno*. Egli manovrò in modo da tenersi presso a questa nave, ma dopo i primi tentativi infruttuosi non calò altri canotti di salvataggio perchè era inutile. Dal posto in cui si trovava, il *Carmania* aiutò le scialuppe delle altre navi rischiarandole con i suoi proiettori. Egli ritiene che era meglio contribuire così al salvamento degli altri piroscafi che precipitarsi in mezzo ad essi.

I naufraghi italiani
4 salvati e 2 periti

Roma 14

Il Comitato dell'emigrazione comunica che a bordo del piroscafo *Volturno*, incendiatosi nell'Atlantico, erano sei emigranti italiani, imbarcatisi clandestinamente a Rotterdam. Due di essi certi Francesco Olivieri e Raffaele Ranello, da Castiglione a Casauria, sono stati salvati dal piroscafo *La Touraine*, che li ha sbarcati a Le Havre, e altri due, Gonfalone Camillo, e Venturo Antonio, pure da Castiglione a Casauria, furono tratti in salvo dal piroscafo *Czar*, e sono stati sbarcati a Rotterdam. A quanto assicurano i naufraghi gli altri due emigranti italiani, Sica Giuseppe e Pietrinferri Andrea, da Gagliolo, sarebbero periti.

Il commissariato ha dato disposizioni ai consoli di Rotterdam e di Le Havre perchè i superstiti siano rimpatriati gratuitamente ed ha incaricato il r. Console di Rotterdam di iniziare le pratiche opportune presso l'«Uranium Company» per la rivalsa dei danni.

Un eroe verdiano
"Falstaff,,

Sir John Falstaff? Il Cavaliere della giarrettiera, il magnifico e conquiso[illegible] gaudente generale degli eserciti inglesi, dominatori del bel paese di Giovanna l'Arco, ai tempi di Enrico V e Enrico VI? No. Qui non si ammanniscono ricostruzioni o disquisizioni più o meno storiche. Bensì il rubicondo e giocondo e tristo, e altrettanto conquistatore, anzi lapalissianamente conquiso Falstaff shakespeariano, che il genio del Verdi volle duplicemente immortalare. Qui, con molta modestia, non si ammaniscono se non curiosità teatrali più o meno.... curiose.

L'eroe shakespeariano e verdiano, che ora e da tempo si gode l'immortal vita dell'arte, fu egli pure in un tempo lontano, come sapete, un semplice mortale. Ne abbiamo anzi la data quasi precisa della nascita tra il 1350 e il 1360, e sappiamo anche qualche cosa de' suoi studi nel collegio di San Clemente. Studiava giurisprudenza, con intendimenti e con esito veramente peregrini: quale, per dirne una, la sanguinosa rissa col suo compagno di scuola Skogan. Sappiamo pure che, dopo il collegio, egli fu per alcun tempo uno dei paggi del duca di Norfolk. E poi, per la bellezza di trent'anni, più nulla. Perchè? Mistero! Dove trascorse mai un sì lungo periodo di tempo il nostro eroe per modo di dire, e come? Mistero, o quasi. Il fatto si è che noi lo ritroviamo, dopo questa pausa, con tanto di titolo nobiliare — baronetto —, avvizito dai bagordi e povero come San Quintino. Titolo che forse, o senza forse, data l'indole sua, non poteva non essersi acquistato che a prezzo di ribalderie e bagordi, allora contestabilmente che non poteva esserci potuto regalare se non a prezzo di scrocchi e di marioleria. Si capisce da alcune sue stesse parole: « ... *io ero saggio e sufficientemente educato... bestemmiavo poco, giocavo ai dadi non più di sette volte la settimana; non visitavo luoghi malfamati più d'una volta ogni quarto d'ora.... e ora, invece, ho perfin dimenticato come sia fatta dentro una chiesa, e non ho più la forza del pentimento*'. » Se tanto mi dà tanto, come ama quel tale, se prima di quei trent'anni egli s'era illuso d'essere un fior di galantuomo pur con l'insieme di [illegible] che avete sentito, ci vuol ben poco davvero ad immaginare il resto.

Ecco perchè abbiam detto *quasi* al secondo *mistero*. Insomma, ora, il nostro eroe ha già venduta l'anima a Belzebù « *per un grosso calice di Madera e per una coscia di cappon freddo.* »

Noi lo ritroviamo, dunque, un ribaldo perfetto, pronto a ogni gioco d'astuzia, ad ogni tiro birbone, pur di potersi goder facilmente la bella vita; sciupacchiato anzi che no da vizi d'ogni specie, più che rotondetto nel canesco ventre, ma con la mente allietata dalle più rosee illusioni sulle proprie doti fisiche. Era il suo debole Bell'aspetto, gentilezza di sguardo, un volto tutto galezza, nobil portamento, e circa una sessantina d'anni che (per nostra Donna!) si scambierebbe facilmente con una cinquantina.

Così la pensava lui.

La sua chioma s'era ormai fatta bianca, e il suo ventre era in verità troppo rotondeggiante? Ma egli giurava e spergiurava d'esser nato tre ore dopo il pranzo, con la chioma e con la pancia a quel modo. Aveva la voce arrochita dalle troppe libazioni? Ma egli vi dimostrava d'essersela sciupata a forza di cantar salmi!

Il suo aspetto, invece, era tal quale il suo animo, tristo; le sue doti fisiche, chiamiamole così, assomigliavano, come la famosa goccia d'acqua, a quelle morali: un turpe equilibrio. Sentite come ce lo descrivono: « *Cisposi gli occhi, tutte grinze e scarnite le mani, color giallo il viso, rubicondo solo dopo il molto vino tracannato, bianca la barba, malferme le gambe, panciuto, arrochito, affannoso, con la pappagorgia e alienato di spirito* ». In una parola, *decrepito*. Altro che illusioni!...

Sì, ma egli, è supremamente giocondo. Turpe, sino a giocar con la più furbesca sottigliezza sul concetto dell'onore — parola vana per lui, — immondo fino a non veder quale meta della sua vita se non l'intero appagamento dei sensi; egli c'interessa e ci sbalordisce e ci rallegra tuttavia con la inesauribile vena comica, con le sue trovate ingegnose, con le sue menzogne, con le sue risposte, con le sue spiegazioni straordinarie. Fratello, sì, per egoismo e per poltroneria del *Panurge* rabelesiano e del *Sancho* cervantesiano, ma fratello maggiore, per prontezza d'intelligenza, per tutto. Insomma, abbominevole non antipatico. Non si può, non si deve accettar la sua compagnia, è vero, ma noi ci divertiamo un mondo alle sue marioleerie.

Vi pesa egli forse, ad esempio, d'aver ormai la scelleraggine incancrenita nelle ossa? No, per nostra Donna!... Ma qual colpa ne ha lui? E' la sua vocazione: è nato fatto così! Frequenta tutte le combriccole di malandrini della peggiore specie: ma come fare altrimenti? Gli hanno buttato addosso la malìa: deve viver con loro, giurare il falso con loro e per loro, sebbene l'animo suo sia così strabocchevolmente ricco — voi lo sapete — di nobilissimi sensi, appunto perchè l'hanno stregato...

*

Tale sir John Falstaff, il compagno di orgie e di burle nefande a quell'Enrico di Monmouth, principe di Galles, che diventò poi Enrico V. Con lui e spesso ad istigazion di lui, il nobilissimo scavezzacollo ribaldo, e con la complicità di altri birbe aristocratici, se la spassava all[illegible] più bella [illegible], el cando [illegible] per ammazzare il tempo — a svaligiare i passeggeri. Ma svaligiandoli sul serio. Ed ecco, a tal proposito, un gioco do aneddoto che ci par la ben chiaro e [illegible] della insigne sfacciataggine falstaffiana.

Il principe Enrico, sazio ormai di quel giochetto da malandrino che sapete, per la sconsolante monotonia e [illegible] di vicende, risolse un bel giorno di affidar l'impresa a Falstaff ed a' suoi compagni: e lui e l'amico Poins divertirsi poi a svaligiare alla lor volta gli svaligiatori. Detto fatto. E al primo guizzar di lame per parte dei due burloni, fuga dorandesca di sir John e combriccola. Grandi risate, scorni e vituperi principeschi si capisce. Ma il nostro Falstaff, [illegible] della burla, non si smarrisce, non esita un minuto; e, con la faccia più tosta del mondo, eccolo a giurare e spergiurare d'essersi valorosamente battuto per ben due ore contro una buona dozzina di assalitori. Stupore inenarrabile del principe e dell'amico Poins, i quali, naturalmente, si affrettano a spiattellargli la verità. E Falstaff pronto a ribattere: nessuna meraviglia, avere egli mangiato subito la foglia al primo assalto, aver taciuto sol per costringerli a confessare il tiro giuocatogli, esserseìa battuta non per vigliaccheria, ma sì per non commettere un esecrando delitto... — Dovevo io forse uccidere l'erede del trono?

Frattanto, però, le cose andavano di male in peggio intorno ad Enrico IV; ovunque si ordivan congiure contro di lui, si preparavano armi ed armati, era vicina un'ora tremenda. Ed Enrico di Monmouth, detto addio alla vita frivola e ribalda, allo scoppiar dell'insurrezione, non esitò a scendere in campo per difendere il proprio padre e re. Naturalmente Falstaff ne seguì l'esempio.

Eccolo capitano reclutatore, nientemeno! Eccolo, giacchè la fortuna gli porge buon gioco, a iscriver baccellieri, fidanzati lì lì per isposarsi, figliuoli di ricche famiglie borghesi, e, poichè questi preferiscono pagare il *riscatto* al prestar servizio con quel po' po' di temporale in aria, eccolo intascar ghinee e ghinee. E la sua compagnia? La più eterocilita del mondo: quasi tutti graduati e un'accozzaglia di cialtroni, ma, [illegible] di gente a sentir lui! Cialtroni, però, che al primo combattimento sanno farsi ammazzar tutti dal primo all'ultimo. Lui, no. Il nostro Falstaff non è tanto minchione, se il fatto suo, *palatum*, si butta in terra, si finge morto, e salva la amatissima pelle. Il che non gli impedisce di commettere un'altra ribalderia. Accanto, proprio accanto a lui, giace l'eroico Percy, abbattuto dal ferro di Enrico principe: e Falstaff ha una paura birbona che quel poco desiderato compagno simuli al pari di lui — chi mai fa, mal pensa — per serbar la pancia ai fichi. Dubbio atroce, che occorre dissipar subito appunto per amor della propria, di pancia. L'altro potrebbe, in un momento all'altro, cogliere il destro e ammazzarlo per davvero. Il rimedio è semplicissimo. Falstaff, cautamente, pugnala il morto, se ne carica il corpo sulle spalle e va a spacciarsi per l'eroico uccisore.

Ah, questo poi è troppo grossa! Ma se l'ha ucciso lui, il principe, e, dandogli il colpo, ha pur visto il cadavere o il preteso cadavere di Falstaff. Niente paura. Il principe ha, per quel che ha fatto e per quel che ha visto, tutte le ragioni del mondo. Percy è stato abbattuto, sì, da Enrico ed è stramazzato accanto a lui, povero Falstaff, stordito per molti colpi ricevuti; ma Percy non era morto, e l'uno e l'altro, rinvenuti dopo alcun po', si sono accapigliati... Che lotta! Un'ora buona! Vedete quella pugnalata? Gliel'ha inferta lui, sir John... Può giurarlo.

E diceva il vero, per la prima volta in vita sua, forse, ma sulla pugnalata soltanto.

*

Falstaff potè, come si era ardentemente augurato e come si era maestrevolmente adoperato con mille stratagemmi, riportar senza toppe la pelle a casa da quella maledetta guerra, ma, ahimè col posar delle armi calde per sempre la sua fortuna presso il protettore. Enrico, diventato re, non volle più saperne di lui. Ingrato! E allora, sebben vecchio, sebben malandato, preso di nuovo il suo immenso coraggio a due mani, quello tutto suo, mutò mestiere e si dette a fare il cacciator di doti. Chi non rammenta l'episodio giocondissimo delle Allegre Comari di Windsor? La nuova fase della vita Falstaffiana è tutta lì e sarebbe inutile, ridicolo anzi, l'indugiarvisi. Nuova ed ultima; chè bastonato, deriso, stanco, sfinito ormai, un brutto giorno per lui il povero John fu colto da una maledettissima febbre terzana e di gran malavoglia se ne andò a quel Dio che, impudente come sempre, ebbe il coraggio d'invocare anche nel momento supremo.

« ... *gridò: Mio Dio, mio Dio, mio Dio! tre o quattro volte... e morì* ».

Guido Robetti.

Teatri e Concerti
Un'intervista col maestro Toselli
sulla Principessa Bizzarra

Vienna 14

Il *Neues Wiener Tageblatt* ha da Roma che il corrispondente assistendo a una prova dell'operetta «La principessa bizzarra» ebbe l'occasione di parlare con Enrico Toselli. Questi disse di aver costantemente rifiutato la principessa, dall'apporre il suo nome sul libretto, ma la principessa fu inaccessibile alle sue ragioni. La redazione del *Tageblatt* osserva che invece Paulo Reni ha dichiarato al corrispondente milanese del giornale che il Reni e il Toselli per consiglio dell'editore Sonzogno saranno recati dalla principessa a Montreux per indurla a recedere dalla sua prima risposta negativa. Il Toselli si meravigliò che i giornali italiani vogliano vedere nell'operetta una satira contro la Corte sassone. Arrendendosi però alle osservazioni del corrispondente, dovette convenire che relativamente il libretto contiene particolari satirici. Nel corso della conversazione il Toselli parlò poi dell'appannaggio della principessa. Disse che ella riceve attualmente dalla Corte sassone 20.000 marchi all'anno, mentre la rendita della sua dote non importa che 11.000 marchi. Qualcuno domandò: «E se la principessa la sera della prima rappresentazione comparisse in teatro, che cosa farebbe Lei?» Toselli rispose: «In questo caso lascerei immediatamente il teatro; noi ci siamo divisi per sempre». Disse poi che non sa più nulla della principessa e nemmeno dove ella si trovi attualmente. Il corrispondente constata in fine che il libretto è già stato molto modificato.

Goldoni

Ben singolare è il programma di questa sera al «Goldoni»: composto del poema di Oscar Wilde «Salomè» — e chi si ricorda quale eccellente interpretazione ne diè la Borelli, — e dell'a gustosissima commedia di Carlo Goldoni «Il curioso accidente» [illegible] il Pupeno.

La beneficiata di questo valente attore è fissata a venerdì con «Gli affari sono affari» di Octave Mirbeau.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 - « Salomè ».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo - Concerto dalle 20 alle 24
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-21.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-1-23.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione 21-60
Tipografia (stabilimento e Vegler) 6

CALENDARIO
15 Mercoledì S. Teresa v.
16 Giovedì S. Gallo abate.
Leva il sole alle 6.28 tramonta alle 17.25

L'on. Marcello
ad una riunione elettorale a Santa Croce

Iersera venne indetta nelle scuole elementari di Calle dei Megio una adunanza fra elettori del secondo collegio, che doveva essere una riunione amichevole allo scopo puro e semplice di scambiare le idee sul momento attuale e di prepararsi per la lotta imminente.

Gli intervenuti furono però numerosissimi, e alle nove entrò anche festosamente accolto e vivamente applaudito l'on. conte Gerolamo Marcello, che fu costretto a ringraziare con brevi parole per la simpatica affettuosa dimostrazione.

Il Presidente del comitato pronunciò alcune parole per aprire la seduta, poi pregò l'on. Marcello di parlare ai suoi amici, perchè essi si erano recati alla riunione con la speranza di udirlo.

L'on. Marcello si alzò e spiegò come immaginasse di trovarsi fra pochi amici non ad un comizio massivamente grandioso e che perciò si sentiva impreparato a pronunciare un discorso completo, tuttavia ben lieto si metteva a disposizione dell'assemblea per intrattenerla in quell'argomento che meglio avesse ritenuto di discutere.

L'argomento vivo si presentò tosto: quello della conquista della Libia e il deputato del secondo collegio, un reduce della nostra guerra gloriosa, tracciò un quadro vastissimo e preciso di tutta la nostra azione bellica in quella terra africana, lumeggiando la portata totale della conquista.

Egli ha esordito facendo un parallelo storico fra l'epoca presente e l'epoca Romana dimostrando come anche in quei tempi Roma avesse ritenuto necessario per la sua sicurezza di possedere l'Africa settentrionale e accennando poi come l'intenzione dei nostri uomini politici Cavour Mazzini Crispi ed altri fosse quella di occupare la Libia per garantire la sicurezza dell'Italia.

Disse quindi delle necessità politiche e militari che ci indussero alla conquista del paese, e fece un parallelo fra le difficoltà per la conquista all'epoca Romana e nel momento presente facendo notare come con l'entusiasmo e l'eroismo dei nostri soldati, lo spirito di disciplina sia stato un indice della elevazione morale e civile della nazione.

Solo una Nazione grande e forte — disse l'on. Marcello — può essere temuta e rispettata dalle altre nazioni e con la conquista della Libia si potrà operare in un maggiore sviluppo economico del paese.

Notò poi come dalla nostra conquista l'Italia abbia appreso un'altra cosa importante, abbia cioè imparato a conoscere su quanti e quali amici possa fare assegnamento. Rievocò anche felicemente alcuni interessanti particolari di fatti d'arme nei quali fu spettatore per la conquista della Tripolitania, esaltò il valore dei soldati e la forza [illegible].

Chiuse infine dimostrando come la conquista della Libia sarà un giorno fonte di una nuova ricchezza per il nostro paese, verso la quale convergeranno gli sforzi dei nostri agricoltori.

Un [illegible] quando l'on. Marcello era per concludere, grida che la Libia sarà la determinante immediata di nuove tasse, ma l'on. Marcello risponde all'interruttore esaurientemente con chiara efficacia. Dimostra come le classi lavoratrici non avranno nulla da temere su tale fatto, e se vi saranno da applicare nuove tasse questo colpiranno le classi più agiate e dimostra poi come lo Stato sia ormai paragonabile ad una grande cooperativa composta di tutti gli italiani i quali hanno tutti indistintamente comune l'interesse d'avere una Patria grande e forte.

L'on. Marcello che ha parlato durante oltre un'ora, chiude ringraziando l'uditorio per il benevolo ascolto e siede fra una lunga calorosa acclamazione.

Rimase poi ancora a conversare con alcuni amici e con i capi sezione del sestiere e la riunione quindi si sciolse al grido di Viva Marcello!

Partito Liberale Conservatore
Il Lido pro candidatura Marcello

Domenica 19 corr. alle ore 11 nella scuola comunale di S. Maria Elisabetta di Lido l'avv. [illegible] darà un esercizio pratico delle operazioni elettorali. Possono accedere alla sala li aderenti alla candidatura Marcello.

Chiunque desideri spiegazioni e schiarimenti, o far ritirare il proprio certificato elettorale può rivolgersi al sig. Umberto Volo, Albergo Riviera (ex Ortolanella) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 22 ogni giorno.

Il Comitato è convocato per questa sera di mercoledì alle ore 20 e mezza all'Albergo Ortolanella.

Circolo Liberale Conservatore
di San Marco

Si avvisano gli aderenti che il Circolo di S. Marco Palazzo Morosini 2018 Associazione C. M. V. è aperto ogni sera dalle 20 in poi per fornire spiegazioni agli elettori, per le pratiche inerenti al ritiro dei certificato elettorale, ed altro.

Circolo Liberale Conservatore
di Castello Basso

Si avvisano gli aderenti che il Circolo di Castello Basso (S. Antonin, Ponte Lion, Casa Lorena) è aperto ogni sera dalle 20 in poi per fornire spiegazioni agli elettori, per le pratiche inerenti al ritiro del certificato elettorale ed altro.

Circolo Liberale Conservatore
di Dorsoduro

Si avvisano gli aderenti che il Circolo di Dorso Duro (San Tomà Ponte della Frescada) è aperto ogni sera dalle 20 in poi per fornire spiegazioni agli elettori, per le pratiche inerenti al ritiro del certificato elettorale ed altro.

Gruppo di Venezia dell'Associaz. Nazionalista

Il Gruppo è convocato per la sera di mercoledì 15 corrente, alle ore 21 nella Sede del Club Alpino, Barraria Bauer, piano superiore, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Elezioni politiche.

La presidenza richiama l'attenzione degli aderenti sulla importanza della riunione, dato il momento presente, e sulla necessità che le deliberazioni da prendere siano discusse ed approvate dal maggior numero dei soci.

Invio di truppe nel Mezzogiorno

In occasione della riunione dei comizi elettorali partiranno fra giorni per ordine ministeriale per il Mezzogiorno oltre duecento uomini del 71 fucilieri di stanza nella nostra città, comandati da un maggiore.

Circa i danni
della nuova banchina di ponente in Marittima

Il Sindaco ci prega di voler pubblicare i brevi cenni che seguono circa la importanza dei danni riparabili, e fortunatamente non gravi, verificatisi alla nuova Banchina di Ponente, ora in costruzione nella Stazione Marittima.

« Il danno avvenuto il 26 settembre p. p. alla nuova Banchina della Stazione Marittima consiste nello scorrimento di due cassoni per circa centimetri 67 in media, ed in una fenditura verticale lungo il fianco della terza scaletta in ferro alla marinara in corrispondenza all'innesto dei cassoni medesimi, larga centimetri 5 dall'alto in basso.

« Tutto questo non costituisce, a giudizio del Magistrato alle Acque opportunamente interpellato, un avvenimento grave in quanto trattasi di inconvenienti facili a verificarsi nei grandi lavori, specie nei marittimi, tanto è vero che anche le Banchine esistenti del Porto di Venezia hanno subito degli spostamenti più o meno rilevanti, che furono presto riparati.

« In sostanza l'inconveniente verificatosi non avrà influenza sensibile sia per il tempo stabilito per il completamento delle opere, sia per quanto si riferisce alla spesa per le necessarie riparazioni. »

L'arrivo di un incrociatore inglese e dell'ambasciatore a Costantinopoli

Oggi alle due del pomeriggio getterà le ancore nel bacino di San Marco l'incrociatore della Marina Britannica « Black Prince ».

Pure stamane alle 10, proveniente da Parigi giungerà Sir Louis Mallet, nuovo ambasciatore inglese a Costantinopoli. L'egregio diplomatico [illegible] l'ufficio di segretario al Ministero degli Affari Esteri inglese.

L'incrociatore ripartirà sabato, 18 corrente per Costantinopoli portando a bordo Sir Mallet.

Cambio di distaccamento

Stamane, al comando del capitano Gustavo Hueber, un reduce dalla Libia, ove si distinse nella memorabile giornata di Zanzur, abbandona la nostra città, il bel battaglione del 1.o Reggimento dei Fucilieri del Re, per rientrare alla sede a Sa[illegible].

Esso è sostituito dal terzo Battaglione dello stesso reggimento, al comando del maggiore cav. Caro De Angelis.

Così a quelli che partono come agli altri che arrivano, il nostro saluto.

Due giubilei festeggiati
dagli Armeni a San Lazzaro

Ricorrendo i due Giubilei della rinascita letteraria armena, vale a dire il quadricentesimo centenario dell'invenzione dell'alfabeto armeno ed il quarto centenario della prima stampa nazionale, la Congregazione Mechitarista darà una Accademia letterario musicale lunedì 20 corrente alle ore dieci, seguita da un banchetto.

La Congregazione Mechitarista festeggiando la rinascita della lingua e letteratura nazionale, sopravissute vittoriosamente alle persecuzioni secolari intende rendere i più sentiti ringraziamenti ed omaggi a Venezia ospitaliera agli Armeni nell'isola di S. Lazzaro, ove tutelata sempre dalle autorità e [illegible] e governative la lingua fu condotta alla sua perfezione e la stampa al [illegible] della gloria.

Ecco il Programma dei festeggiamenti:

Domenica, 19 ottobre, ore 9 e mezza, Messa Pontificale in rito Armeno, celebrata da S. Ecc. Mons. Ignazio Ghiurekian — Ore 5. Vespero. Esposizione e benedizione del SS. Sacramento.

Lunedì 20 ottobre, festa di S. Lazzaro, titolare della Chiesa. Messa di S. Em. il Cardinale Aristide Cavallari, Patriarca di Venezia e Cerimonie [illegible] — Ore 10. Accademia Letterario-Musicale — Ore 13. Visita ai manoscritti e stampe antiche della Biblioteca e della Tipografia di S. Lazzaro. Ore 14. Banchetto.

Esami di abilitazione
all'insegnamento artistico

In seguito alle istruzioni emanate dal Ministero di A. I. e C. dal giorno 17 al giorno 25 novembre p. v. sarà tenuta presso la nostra R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie una sessione di esami per il conferimento della patente di abilitazione allo insegnamento artistico nelle Scuole dipendenti dal Ministero predetto.

Le domande, corredate dai relativi documenti richiesti, dovranno essere inoltrate, non oltre il giorno 3 novembre 1913, al Presidente della Giunta di Vigilanza della Scuola.

Per maggiori schiarimenti gli interessati possono rivolgersi, nelle ore di ufficio, alla segreteria della Scuola, Campo del Carmine 2613 (ex Convento).

Furto in un albergo
I coltelli fusi nella stufa

L'altra sera si presentava al Commissariato di P. S. di S. Marco il signor Massoneri Enrico fu Antonio di anni 48, proprietario dell'albergo Alexandra, il quale denunciava al vice-commissario dottor D'Aprile il furto di 12 coltelli di argento Krupp avvenuto nel suo albergo durante la notte precedente.

Egli dichiarava di non aver fondati sospetti, però non gli pareva improbabile che il furto fosse opera di tale Fort, facchino dell'albergo.

Questi appunto era uscito dall'albergo la mattina per tempo, dicendo che doveva sbrigare delle faccende.

Vennero subito inviati agenti i quali perquisirono la stanza del Fort senza trovare nulla che confermasse i sospetti formulati sul suo conto, però poco dopo i coltelli venivano trovati in una stufa accesa, in istato di fusione quasi completa.

Essendosi accertato che solamente il Fort poteva aver messo in quel posto la refurtiva questi venne arrestato e condotto al Commissariato di P. S.

Colà egli confessò il fatto dichiarando però che non aveva intenzione di rubare: Aveva messo i coltelli nella stufa perchè arrugginiti e poi si era dimenticato di toglierli.

Questa scusa però non parve buona al dottor D'Aprile, considerato che il Fort non aveva mansioni di tal genere.

Perciò venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Un operaio stritolato

Nel pomeriggio di ieri un grave infortunio avveniva nel mobilificio Simoni e Lazzarini a Dorsoduro.

Verso le cinque e mezza l'operaio Guaggia Carlo di Emilio d'anni 22, abitante in Campo Bandiera e Mori 3813 terminato il suo lavoro si recava nella scaletta per prendere il sapone e l'asciugamano per passare poi in altro apposito locale per la pulizia.

Attraversando il salone delle macchine lasciò inavvertitamente cadere il sapone che andò a scivolare presso una macchina. — Mentre si curvava per riprenderlo, il volante della macchina in movimento lo investì alla testa abbattendolo a terra e ferendolo ancora al petto e alle spalle.

Accorsero terrorizzati i compagni di lavoro che fatta fermare la macchina estrassero il disgraziato esanime ormai privo di sensi e grondante sangue.

Venne prontamente trasportato all'Ospitale militare di Santa Chiara e curato dal medico di guardia che gli constatò una larga e profonda ferita alla testa, contusioni multiple al torace e alla spalla destra con probabile commozione cerebrale.

Verso le otto una barca della Croce Azzurra [illegible] veniva trasportato all'Ospitale civile e ricoverato nel reparto del prof. Velo in condizioni gravissime.

Il processo Tron a novembre

Il processo del dottor Tron e della levatrice Beltrame avrà luogo il 6 novembre [illegible] il Tribunale Penale di Venezia.

Vi sono diversi periti medici in causa fra i quali i prof. Castellino, Tedeschi e Bonola.

Alla difesa siederanno per il dott. Tron gli avvocati Marigonda e Marsich, per la levatrice l'avv. Antonio Vianello.

Un veneziano vince il primo premio al torneo schermistico di Parma

Ci si comunica che al Torneo Nazionale di Parma dove parteciparono 63 schermitori il signor Carlo Pozzato, allievo della [illegible] Carlo Spinardi allievo della prof. G. Galante, vinse il primo premio nel girone di fioretto riportando la medaglia d'oro della Federazione Schermistica Italiana.

Varie di Cronaca

La latteria aperta

I ladri penetrarono l'altra notte mediante scasso nella latteria di Venelirde Antonio fu Luigi d'anni 43, a San Polo 3160, e rubarono due botti di marsala, cinque chilogrammi di cioccolata e una scatola di caffè complessivamente per venticinque lire.

Sette copertoni

In danno della Ditta Carmine Grimaldi ignoti rubarono l'altra notte sette copertoni del valore di millequattrocento lire che erano stesi sulla banchina di San Basegio.

Il burro in viaggio

Le guardie di finanza sorprendevano ieri un giovinetto che tenendo un involto sotto il braccio si allontanava frettolosamente dal recinto della Marittima. Lo sconosciuto vistosi rincorso abbandonò il pacchetto contenente dieci chilogrammi di burro che vennero sequestrati. Si crede che il burro sia stato rubato in qualche vapore della Marittima.

Baruffe fra dipintori

Ieri mattina verso le undici si accendeva una viva questione fra Bognolo Angelo di Giuseppe d'anni 18, abitante alle Case Nuove di San Rocco 104 e Gravina Francesco d'anni 17, abitante a San Francesco della Vigna, ambedue operai al Colorificio di Castello. A un dato momento il Gravina preso uno scalpello ferì al braccio il compagno. Il Bognolo venne ricoverato all'Ospitale e medicato della ferita all'avambraccio sinistro.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 5 alle 7 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Religiosa, Gounod — 2. Sinfonia I - Andante, Minuetto, Finale - Beethoven — 3. Atto III « Carmen » Bizet — 4. Parte II « La Resurrezione di Cristo », Perosi.

N. B. — L'atto terzo della « Carmen », nuova istrumentazione del M.o Preoni, si eseguisce per la prima volta.

Per chi cerca impiego

Leggere Rubrica Concorsi in 5.a pagina.

Buona usanza

* Alla *Colonia Alpina San Marco*, Zanchi Eugenio fu Angelo, lire cinquanta per un letto da mettersi al defunto suo figlio Vittorio, nella occasione del primo anniversario della di lui morte.

* All'*Educatorio Bachitici* lire 5 da Gerolamo Marchesano in morte di Maria Tessaer Bressanin.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 13 ottobre

Graf Wurbrand a. u. da Trieste con 62 passeggeri.

Arrivi del 14 ottobre

Almissa a. u. da Trieste con 58 passeggeri.
Derna ital. da Trieste con 2 passeggeri.

Partenze del 14 ottobre

Bormida ital. per Bengasi.
Gallipoli ital. per Dalmazia.
Trieste a. u. per Trieste.
Metcovich a. u. per Trieste.
Salona a. u. per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 13 ottobre

Scotsdyke ingl. da Grangemouth.
Iapigia ital. da Bari.

Arrivi del 14 ottobre

Derna ital. da Trieste.

Partenze del 14 ottobre

Ilderton ingl. per Galatz.
Torino ital. per Costantinopoli.
Derna ital. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

St. Simon ingl. da Barry con carbone.
Selene Ell. da Cardiff.
Franz Wilke ingl. da Newcastle, carbone.
Framlington Court ingl. da Buenos Aires cereali.
Bideford ingl. da Swansea, carbone.

Echi di cronaca

L'ideale per le signore

consiste nell'avere una bella carnagione e quel colorito opaco ed aristocratico, indice della vera bellezza. Nè *rughe* nè *bottoni*, nè *piacche di rossore* ma l'epidermide sana e netta: ecco i risultati ottenuti coll'impiego combinato della *Crème Simon*, della *Cipria* e del *Sapone Simon*. Esigere la marca genuina.

Dietro il sipario

Un nuovo dramma inglese.

Vivo successo ebbe a Londra un nuovo lavoro di J. M. Barrie: un breve dramma di tre scene [illegible] e si svolge realmente in 30 minuti. Ecco il soggetto. Il signor Garson e sua moglie ebbero fra di loro una delle solite [illegible] e quasi vennero alle mani. Il signore va a vestirsi per il pranzo al quale ha invitato un suo amico. La signora intanto telefona ad un suo corteggiatore che ella si reca tosto da lui. La seconda scena si svolge nella casa di quest'ultimo, che deve partire per l'Egitto e che è felicissimo di condurre seco la donna del suo cuore. Va a prendere un'automobile, ma avviene una disgrazia e lo si porta a casa morto. Sopraggiunge un dottore che saputa la signora [illegible] essere moglie del defunto la esorta senz'altro ad abbandonare la casa. La terza scena si svolge di nuovo in casa dei Garson. [illegible] ella non è che il dottore [illegible] alla disgrazia. Quando il signor Garson [illegible] che ritorna allora alla [illegible] tragica e [illegible] non può nascondere un certo imbarazzo. Tuttavia [illegible] della sciagura poi col pretesto di un mal di capo s'allontana e va a distruggere una lettera che aveva lasciata sulla scrivania del marito allorchè si proponeva di abbandonarlo per sempre. Quindi si reca nella stanza da pranzo al braccio del dottore.

Guglielmo II direttore di teatri.

Fra le molteplici funzioni dell'imperatore Guglielmo ve n'è una che non si deve dimenticare: quella di direttore di teatro. I teatri reali di Prussia sono infatti posti sotto la sua autorità diretta e l'Imperatore se ne occupa personalmente e ne paga i deficit con la sua cassetta. Non è una piccola impresa governare i teatri reali, data la cura delle [illegible] in tutte le Amministrazioni tedesche. Gli scenari per esempio vengono portati ai teatri ogni mattina e dopo la rappresentazione vengono riportati in uno speciale magazzino: nessuno scenario deve infatti rimanere nel teatro dopo la rappresentazione. Cento macchinisti e carpentieri provvedono a questo lavoro mentre il magazzino degli scenari comprende 200 stanze, dove sono disposte le scene e 430 per gli accessori a cui lavorano 25 operai specialisti: pittori, scultori, ebanisti, fioristi, sotto la direzione di un disegnatore. Un capo sarto con uno stato maggiore di disegnatori pensa alla confezione dei costumi ed ogni anno il suo laboratorio produce 900 costumi e 11.000 accessori. Questi costumi sono numerizzati ed i pezzi [illegible] 14.000 in tutto sono registrati su 36 repertori completati da 100 [illegible]. Tre capi, 5 armaiuoli e 100 [illegible] tengono in ordine i costumi e 9 parrucchieri provvedono alle parrucche. L'organizzazione è completata da una biblioteca di 30.000 volumi. Complessivamente i teatri reali contano più di mille persone. Così il *Theater*.

Bianca Doucière.

Poco prima di morire, Pietro Berton, l'autore di « Zazà » dettò uno studio sopra la celebre attrice Desclée, pubblicato oggi dalla « Revue de Paris ». Figlia della [illegible] borghesia francese, allevata nella più grande agiatezza, quando il padre di lei, avvocato di valore, perdette tutta la sua sostanza in alcune disgraziate speculazioni, volle entrare nel Conservatorio per dedicarsi all'arte drammatica.

Secondo il Berton, ella aveva una elegante « silhouette » e due magnifici occhi, ma nessun altro dono drammatico. Uscita dal Conservatorio, fu scritturata al « Gymnase », notata per la sua bellezza, ma non riuscì a segnalarsi in alcun modo.

Nel 1857 entrò al « Vaudeville » e fu peggio. Una giovane d'ingegno come lei non aveva nessuna speranza di farsi valere in mezzo a vecchi attori, che si abbarbicavano, tenacemente, intorno a un direttore poco fortunato. Risoluta, allora, a lasciare per sempre il teatro, che le ispirava un sacro orrore, si diede a viaggiare attraverso l'Europa. Ma, stanca di non far nulla, accettò un giorno la scrittura che il Meynadier le offrì per una lunga « tournée » in Italia.

Dopo quattro anni, in cui recitò le parti più svariate, una grande trasformazione si operò in lei. Si sentì a un tratto attrice vera. Scrisse, allora, a Dumas figlio, da Bruxelles, dove si trovava la compagnia Meynadier: « Recito qui la vostra « Diana de Lys ». Ho lavorato molto. Non sono più l'attrice insufficiente e malaccorta che avete conosciuto. Siate buono, e venite a giudicarmi ».

Dumas figlio fu buono, e andò a Bruxelles. Un anno dopo la Desclée recitava al « Gymnase » di Parigi « Diana de Lys » e il suo successo era addirittura fulmineo.

Seguirono, poi a breve distanza, altre creazioni: « La visita di Nozze », la « Principessa Giorgio » e la « Moglie di Claudio » — e furono altrettanti trionfi.

Ma la morte, gelosa, vigilava. Durante le prove della « Moglie di Claudio » l'attrice si sentì stremata abalmente perduta. I medici furono impotenti a lenire le terribili sofferenze di lei. Diceva, dolorosamente: « E' impossibile che abbia fatto tanto male quanto ne soffro! ».

Il riposo eterno non tardò ad arrivare. Dumas pronunziò sulla tomba della sua bella interprete un discorso commosso. Dopo di aver citato le strofe del Musset sulla Malibran, esclamò: « Ella ci ha commossi e ne è morta! Ecco tutta la sua storia! ».

Ma il Berton osserva giustamente: « La Desclée non è morta ne a causa della « Principessa Giorgio », nè della « Moglie di Claudio ». La sua malattia aveva un nome e, forse, la moderna chirurgia avrebbe potuto guarirla ».

E conclude: « Non è il teatro che uccide le attrici, ma il mondo. Non è il sogno, ma la realtà. Non è l'arte, ma la vita! ».

Mercati del Veneto

ROVIGO, 14. — Mercato mediocremente tenuto nei grani a prezzi pressochè invariati. — Frumentoni, invariati.

Grani Fecondini Fini da lire 25.50 a 25.65 — Buoni Mercantili da lire 25.15 a 25.30 — Mercantili da lire 23.30 a 24.40.

Frumentoni da lire 14.75 a 17.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Scuola Veneta di Pesca

CHIOGGIA — Ci scrivono 14

Chiuso il corso di lezioni della XXXVIII Sessione, tenuto a cura della locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca per marinai di prima categoria aspiranti a conseguire l'autorizzazione di comando di bastimenti al traffico non superiori a 50 ton. nellate, seguì ieri l'esame finale presso la locale R. Capitaneria di Porto.

Ottennero la promozione i candidati seguenti: Ballarin Antonio di Giuseppe, Pozzato Nazaro di Felice, Sambo Adolfo di Umberto; Sambo Ermenegildo di Filippo.

La Commissione esaminatrice era così composta: Cav. Vittorio Munaro, capitano di porto, presidente — Scarpa Vittorio, capitano di lungo corso e Nardo Antonio, capitano di grande cabotaggio, membri. Funzionava da segretario il tenente di Porto, Silvio Fontanella.

Scuola tecnica pareggiata

MESTRE — Ci scrivono 14

Furono licenziati dalla Scuola, nella sessione di Ottobre, gli alunni: Bozza Antonietta, Camera Egidio, Chiurlisatolo Cesare, Manzato Teodolinda, Filippone Maria, Palazzi Aldo.

Le lezioni per l'anno scolastico 1913-1914 incominceranno il 4 Novembre.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato per Venerdì 17 corrente ad ore 20.30.

Banchetto al corpo filarmonico

NOALE — Ci scrivono 14

Ier sera all'Albergo Valsugana dalla presidenza della società filarmonica fu dato un banchetto in onore dei nostri bravi musicanti, i quali, istruiti e diretti dal valente ed infaticabile maestro sig. Berti Ildebrando, in poco tempo hanno potuto dar prova non dubbia del lodevole profitto ottenuto. Oltre ai presidenti Conte Girolamo Gradenigo, dott. Francesco Rizzetto ed Eugenio Andreotti col segretario Antonio Baldan, parteciparono al banchetto il Sindaco avv. Carlo Prandstraller e l'ex maestro della banda cittadina sig. Ferdinando Baci. Al levar delle mense il dottor Rizzetto diede lettura di un telegramma dell'egregio deputato del collegio Conte Piero Foscari che fu accolto da unanimi entusiastici applausi inneggianti al suo prossimo meritato trionfo.

Il Sindaco con indovinato pensiero fece dono al maestro Berti, al suo predecessore Ferdinando Baci, ed a ciascun degli attuali filarmonici di una medaglia d'argento a ricordo del primo centenario della istituzione della banda cittadina accompagnando il dono con un appropriato ed applauditissimo discorso.

Festeggiamenti autunnali

Domenica 19 corr. per merito dei solerti giovani del paese continueranno i festeggiamenti con la pesca di beneficenza, un concerto della banda cittadina e a richiesta generale del pubblico sarà ripetuto il coro del «Nabucco» di Verdi. Farà termine alla festa un nuovo e svariato spettacolo di fuochi artificiali allestito dal pirotecnico Luigi Bottacin di Salzano.

PADOVA

Nuove maestre

PADOVA — Ci scrivono 14

Alla R. Scuola Normale ottennero la licenza le seguenti alunne:

Aio Ida, Antoniibon Marianna, Arbori Amelia, Ballarin Maria, Bollon Teresa, Beretta Iguhi, Bernardi Olga, Bernoulli Ida, Berti Antonietta, Berto Clelia, Biasratto Antonietta, Bongiovanni Elvidea, Busetto Gemma, Calore Maria, Corazza Paolina, Costantini Maria, Dallan Elena, Dalmase Maria, David Margherita, De Menego Taddea, Ferretto Adele, Frigo Anna, Granziero Edvige, Guariento Teresa, Larese Celia Elisa, Lombroso Olga, Losego Clorinda, Mancini Cesira, Maschi Bruna, Melloni Maria, Mian Teresa, Michelotto Santina, Michelini Ginevra, Molinari Vittoria, Negroni Maria, Nofri Assunta, Nosolo Lorenza, Pasini Maria, Fedrazza Maria, Pesavento Maria, Piccin Angela, Pisa Fiorina, Porzio Teresa, Prosdocimi Margherita, Rizzo Italia, Sandri Rosa, Segato Maria, Senario Corona, Pellegrina, Stoppato Giuseppina, Vendramini Regina, Visioli Antonia, Breda Maria.

Imprudenza

Pietro Merello di Antonio, abitante in via Belzoni 8, scendendo imprudentemente dal tram in corsa cadeva ferendosi al capo. Ne avrà per una settimana.

Annegato in un fosso

Stamattina a Selvazzano venne trovato annegato in un fosso certo Giovanni Salomoni, fattorino della ditta «Maschio» di [illegible].

Il disgraziato che abitava in via Oriti 1, presso il suo direttore Porrato Francesco, si è allontanato di casa domenica scorsa alle 15 dicendo che andava a salutare un suo fratello a Mestrino. Uomo serio e laborioso non aveva mai manifestato propositi tristi, cosicchè si presume che sia rimasto vittima d'una sciagura.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 14

Nomina onorifica. — Il dottor cav. Gino Cremonesi, chirurgo primario di questo Ospitale, fu in Grecia con la Croce Rossa e seppe colà farsi tanto amare ed apprezzare che ora la Società di mutuo soccorso «Fratellanza Italiana» di Corfù lo nominò socio onorario per le cordiali concessioni ed affettuose cure prestate ai soci di quella Società durante la sua lunga permanenza. — Congratulazioni vivissime.

BELLUNO

La 23.a batteria da montagna tornata dalla Libia

BELLUNO — Ci scrivono 14

Alle ore 3.15 di stamane, con treno speciale, è ritornata a Belluno la 23.a batteria da montagna del gruppo «Belluno» comandata dal capitano Pellizzari.

I forti artiglieri sono andati ad occupare la vecchia caserma Kraller in borgo Piave.

Si ricorderà che la batteria, dopo circa due anni di permanenza in Libia, ove con tanto onore partecipò a sanguinosi scontri, era dapprima comandata dal valoroso capitano Ott.

La batteria è capitata quasi improvvisamente. Se si fosse saputo a tempo l'ora dell'arrivo ai bravi valorosi soldati indubbiamente si sarebbero fatte vive accoglienze.

Fra due donne

A Lavina, frazione del comune di Tambre di Alpago, da tempo tale Zanon Antonia fu Angelo, di anni 58, non era in buoni rapporti colla propria nuora Stiletto Maria fu Gioacchino di anni 26.

Le due donne vennero l'altro ieri a contesa e si scambiarono atroci ingiurie.

La Stiletto, ad un certo punto perduto il lume della ragione, scagliò una quantità di fagiuoli, che teneva in un cesto, con violenza in faccia alla suocera, la quale viepiù si diede a proferire ingiurie.

La nuora, per farla cessare, diede di piglio ad un bastone e la colpì al braccio ed alla mano sinistra.

La vecchia è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Naturalmente contro la bollente Stiletto è stato iniziato giudizio.

La disgrazia di un ferroviere

Nella stazione di Sedico-Bribano il macchinista ferroviario Feltrin Emilio fu Andrea, da Treviso, mentre attendeva alla manovra di una locomotiva, cadde e riportò ferite all'occhio sinistro ed alla fronte. Il Feltrin è stato giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un paio di settimane.

Disgrazia in galleria

Tale Cruzzola Olivo fu Giovanni, di anni 18, addetto alla costruzione del terzo tratto della ferrovia del Cadore, stava passando per la galleria di Monte Zucco, allorquando venne investito da una cassa, caduta da un vagone che passava per linea. Riportò la distorsione del carpo destro. Il Cruzzola è stato curato dal dottor Baroni di Valle, il quale lo ha giudicato guaribile in 15 giorni.

È morto il signor Marangoni

FENER — Ci scrivono 14

Dopo lunga penosa malattia verso le ore 9 di ieri sera si è serenamente spento il sig. Celeste Marangoni d'anni 68.

Ottimo ed integerrimo cittadino ha coperto, per parecchi anni varie cariche pubbliche come quella di assessore e consigliere comunale di Alano e di membro della Congregazione di Carità, sempre con amore disinteressato e con attività non comune.

Negli affari fu ottimo amministratore non solo della propria azienda ma anche nella cosa pubblica, ove godeva stima illimitata, per la sua imparzialità e severa giustizia.

Meritatamente qui era quotato per la saggezza dei suoi consigli e molto di frequente era chiamato nelle famiglie ove la sua parola franca e sincera poteva essere ben giustamente ascoltata.

Contava molte e care amicizie e conoscenze qui ed altrove e tutti appresero la sua fine, sebbene non inaspettata, con vivissimo rincrescimento.

Ai parenti tutti le nostre profonde condoglianze.

TREVISO

In Consiglio Comunale in seconda convocazione

TREVISO — Ci scrivono 14

Mancato il numero legale dei consiglieri nell'adunanza di giovedì 9 corrente, il Consiglio è riconvocato nei giorni di venerdì 17 e lunedì 20 ottobre ad ore 20.30 per trattare sugli oggetti all'ordine del giorno che aveta già pubblicato.

Alla Fiera

Stamane vi fu grande movimento sul mercato a S. Ambrogio della Fiera: numerosissimi erano gli animali e le derrate, e furono conclusi molti affari.

L'ufficio sanitario ha sequestrato tre quintali di grano guasto.

Nel pomeriggio e nella serata il mercato è stato affollatissimo.

Certificati elettorali

Il municipio avverte gli elettori politici inscritti nelle liste di altri Comuni e qui residenti che potranno ritirare i loro certificati dal municipio (ufficio spedizione) dalle ore 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

La caserma dei pompieri

Il Municipio ci comunica che la Caserma dei Civici Pompieri è trasportata all'ex-Birraria Cadel, Borgo Vittorio Emanuele N. 5 - Telefono N. 1.

Pro Dispensario Antitubercolare

La Congregazione di Carità ci comunica una nuova lista di offerte pervenute in occasione dell'inaugurazione del Dispensario antitubercolare.

Dottor Carlo Semini, aderendo e plaudendo L. 10 — Gli studenti di medicina: Semini Ettore, Ballerini Mario, Calzavara Domenico, Carisi Guido, Grava Carlo, Sisto Carlo, Ronchese Francesco, Rinelli Luigi, quotandosi ciascuno lire 5, complessivamente L. 40 — Dott. Lionello de Lisi e Lidia de Lisi, da Cagliari, L. 15 — Avv. Guido Rogger, applaudendo all'opera umanitaria, L. 10.

Altre oblazioni pervenute a favore del Dispensario Antitubercolare: Famiglia Panizza, in morte del compianto cav. Cesare Lattes, L. 20 — Dott. Antonio Zamboni, in morte del compianto Gino Pedrini, L. 5.

Il "Tristano" a sabato

La prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di R. Wagner che era annunciata per la sera di giovedì 16 corr. avrà luogo invece nella sera di sabato 18 corrente ad ore 20.30. L'impresa e la direzione del teatro hanno deciso il rinvio della *première* d'accordo col concertatore e direttore d'orchestra maestro Gui onde aver modo di allestire con la massima cura e diligenza l'importante spettacolo.

Nuovo mercato del bestiame

ODERZO — Ci scrivono 14

Davanti al ff. di Sindaco avv. comm. Manfren, seguì l'asta, ad unico incanto, per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sistemazione del nuovo mercato di bestiame di questa città, giusta il progetto dell'ing. civile sig. Brusi cav. Luigi sul dato di lire 21.618.01.

Si presentarono tre concorrenti e cioè: Bizzaro Giovanni di Musile che fece un ribasso di lire 2.50 per cento.

Brusatin Luigi di Piavon lire 3. — Rimase deliberatario il capomastro Simonetti Giuseppe di qui avendo fatto un ribasso di lire 3.45 per cento.

Scuola Tecnica "Giorgione"

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14

Ecco l'elenco dei licenziati e dei promossi nella sessione di ottobre.

Licenziati: Aita Leone, Baleni Antonio, Basezzo Ottorino, Boratto Secondo, Cappellari Mario, Fornari Giuseppe, Gorin Giovanni, Lorenzini Giuseppe, Muzzi Aldo, Muner Giuseppina, Pizzolo Giuseppe, Sman Achille, Strapazzon Celso, Tamboso Antonio, Veneti Pietro, Zanella Nino.

Privatisti: Becchetti Raimondo, Bedeschi Bruno, Corà Domenico, Franco Leonilo, Savoini Savoino, Serena Giovanni, Trevisan Cesare, Borziotti Ilario.

Promossi alla III classe: Bellan Angelo, Barufaldi Giovanni, Brunetta Giovanni, Cattelan Giovanni, Cherubin Vittorio, Ferin Lodovico, Lazzarato Ottavio, Loro Ferruccio, Pegoraro Lucia, Pizzianti Salvatore, Pivetta Pietro, Toniato Virginio, Trentin Gino, Zarantonello Bortolo, Zolli Mario.

Privatisti: Baldi Alberto, Calderaro Paolo, Cinel Alessandro, Feltrin Domenico.

Promossi alla II classe: Brunello Angelo, Cecchele Leonardo, Dorella Giovanni, Gollin Renzo, Lazzaro Ernesto, Mascarini Mario, Mazzi Giovanni, Perilongo Mario, Rizioli Alfredo, Speronello Loris, Stefanati Signorino, Uzzielli Napoleone, Venuti Gino.

Privatisti: Calderaro Amedeo, Marchetti Emma, Novi Luigi, Sacchetto Ettore.

Il Direttore signor dott. Oddone Ciardulli ci comunica ancora che le iscrizioni sono aperte a tutto 25 ottobre e le lezioni cominceranno il 4 novembre p. v.

Arresto movimentato

Oggi — giorno di mercato — certo Bacchin Angelo fu Giuseppe d'anni 37, merciaio ambulante di Treviso, Calle dell'Oro, così qualificatosi più tardi al commissario dott. De Giorgi, adocchiate delle pezze di tela esposte nel negozio Geremia, ne prese... tre senza pagarle. Ma fu visto, e siccome il ladro aveva le ali, inseguito da vari cittadini i quali lo additarono alle guardie e al commissario dott. De Giorgi. Fu un inseguimento movimentato, il ladro cercava di sottrarsi velocemente e le guardie e la folla dietro di corsa. Ma il commissario che aveva la bicicletta lo raggiunse primo e lo fermò.

Il Bacchin cavò fuori un trincetto e tentò un colpo al commissario. Questi lo parò ed estratta la rivoltella lo tenne a dovere fino al giungere delle guardie. Tentò di ribellarsi anche a queste, tanto che il cane della guardia riportò una leggera ferita, ma la forza ebbe ragione presto e il prepotente ladro venne tradotto alle carceri con una dimostrazione di fischi dalla folla.

Un soldato schiacciato da un treno in manovra

CONEGLIANO — Ci scrivono 14

Quest'oggi verso le ore 16 alcuni soldati del 56 fanteria stavano scaricando dei sacchi di pane da un vagone che successivamente andavano a depositare sul piazzale antistante di questa stazione.

Fra essi trovavasi il soldato di II categoria Fulin Giovanni di Fonzaso. Feltre, appartenente alla 10 Compagnia del 56 Fanteria di cui il 3. battaglione è qui distaccato.

Mentre il Fulin, con un sacco di pane sulle spalle, attraversava un binario, veniva improvvisamente investito da un carro merci spinto nel binario da una macchina della Società Veneta che manovrava in quei pressi. Il disgraziato giovane veniva violentemente gettato a terra, mentre le ruote del vagone gli passavano attraverso il corpo. Accorsero prontamente i soldati presenti, il personale di stazione ed altri pietosi, ma purtroppo l'infelice aveva cessato di vivere.

Previo sopraluogo dell'autorità la salma venne provvisoriamente deposta nel magazzino merci della stazione.

Venne aperta un'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

La fine tragica di questo disgraziato giovane vittima del dovere ha vivamente impressionato. Gli si preparano solenni onoranze.

Patronato Scolastico

FONTANELLE — Ci scrivono 14

(T.) Davanti al Sindaco bar. cav. Galvagna, gli assessori Cescon e Bortoletti, tutti gli insegnanti del Comune, i RR. Parroci e buon numero di egregie persone, il R. V. I. Scolastico di Oderzo sig. Silvio Bocrato tenne una conferenza sulla utilità della istituzione del Patronato scolastico. Auguriamo che la provvida istituzione, così caldamente da lui propugnata, sia presto un fatto compiuto.

Serata veneziana

MOGLIANO — Ci scrivono 14

Pilardala) — Dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso ebbe luogo sabato sera il concerto veneziano. L'esito della serata fu ottimo. Molto applaudita la signorina Dalio Italia, allieva del vostro Liceo B. Marcello. Applauditi assai lo Zoru, ben conosciuto a Venezia. I cori, istruiti con diligenza dal maestro Vincenzo Sardi, furono accompagnati dalla banda locale, diretta dal prof. Govoni, sedeva al piano il maestro Kars.

La inaugurazione dell'organo della [illegible]

Per opera di Mons. Felice Busan, questa chiesa arcipretale si è ora arricchita di un grandioso organo della rinomata Ditta Tamburini di Crema. — Lo strumento a due manuali di 26 registri reali, a doppio scompartimento, sistema tubolare, è riuscito, pur rispetto all'eleganza, alla bontà del materiale, all'accuratezza dello ... un vero gioiello che fa onore alla sacra arte organaria italiana.

Ieri una commissione di valenti maestri fra cui notammo il cav. Oreste Ravanello, il cav. prof. Tarrabuzio di Milano, il maestro Bossi di Orvieto, faceva il collaudo del nuovo organo. Nel pomeriggio poi un numeroso e scieltissimo pubblico gustava un concerto magistralmente eseguito dal ben noto maestro della Cappella Antoniana di Padova, prof. Ravanello.

Apertura delle Scuole. — Dalle ore 8.30 alle 12 dei giorni 15, 16, 17 e 18 corrente si riceveranno le iscrizioni dei fanciulli alle pubbliche scuole, e pure nei giorni suddetti avranno luogo le prove di maturità e gli esami di riparazione e ammissione a tutte le classi del Comune.

Le lezioni regolamentari avranno principio il 4 del prossimo novembre.

ROVIGO

Salvataggio

ROVIGO — Ci scrivono 14

Oggi è caduto accidentalmente in Adigetto un ragazzetto, certo Barbin, figlio di Mariano, abitante in via Fosse, alle sue grida è accorso il barbiere Vitaliano Lavezzo, il quale si è gettato nel canale ed ha tratto in salvo il pericolante.

L'"Isabeau" al Sociale

Continuano felicemente le prove corali e orchestrali dell'*Isabeau*, sotto la direzione dei maestri Moltrasio, Consoli e Migliorini. Sono già arrivati sulla piazza tutti gli artisti.

Il maestro Leopoldo Mugnone arriverà, con molta probabilità, domani.

Le corse di domenica

Domenica avranno luogo all'ippodromo, delle corse nazionali motociclistiche e podistiche.

L'estrazione della tombola, invece, sarà molto probabilmente rimandata al 2 novembre.

Sorvegliate i bimbi

LOREO — Ci scrivono 14:

Ieri verso le ore 16, mentre la bambina Maria Guglielmo, di anni 4, stava giocando con alcune coetanee in vicinanza dello scolo Brondolese, si accostò troppo alla riva e, perduto l'equilibrio, precipitò nell'acqua.

Alle grida disperate della poverina accorsero subito alcuni passanti, che, non senza grande fatica, riuscirono a trarla in salvo.

Annegamento

ADRIA — Ci scrivono 14.

Stamane giunse in città la ferale notizia che il giovane pollivendolo Casellato Nino di Angelo, quindicenne, detto «Norio», si era affogato in uno scolo presso Bellombra trascinato nell'acqua dal suo stesso cavallo impaurito. Tosto fu un accorrere di gente in quel punto designato e purtroppo apparì agli occhi tutta la cruda realtà del fatto. Il cadavere giaceva sulla riva assieme al cavallo pure annegato. Dopo le dovute constatazioni di legge, il cadavere sarà trasportato e tumulato al nostro cimitero.

UDINE

Alla commissione contro l'alcoolismo

UDINE — Ci scrivono 14

Ieri alle 14 ebbe luogo un'adunanza della commissione contro l'alcoolismo. Presiedeva il co. Andrea Caratti, erano presenti il gr. uff. comm. generale Pasquale Oro, il comm. V. Cavasola, il maestro Truch, il dott. Gino Volpi-Ghirardini, il R. Provveditore agli studi cav. Battistella ed il cav. prof. Francesco Accordini.

Il presidente dette comunicazione del lavoro svolto dalla commissione. Quindi la commissione deliberò di tenere nella seconda quindicina di novembre o ai primi di dicembre ad Udine un convegno magistrale pro educazione antialcoolica. Si deliberò altresì di pubblicare un almanacco mensile antialcoolico, e di tenere nel prossimo anno scolastico il corso di igiene antialcoolico nelle scuole normali della provincia e di fare un grande acquisto di libri, opuscoli e quant'altro si riferisce alla propaganda antialcoolica.

La disperazione di un emigrante

Certo Giovanni Not di Giovanni da Paularo trovavasi in Baviera per ragioni di lavoro: egli colà venne a sapere che la moglie aveva abbandonata la casa maritale, e se ne accorò tanto da pensare al suicidio. E l'altro giorno il poveretto recatosi in aperta campagna, mise in atto il suo proposito appiccandosi ad un albero.

Alla deputazione provinciale

Nella seduta di ieri l'on. Deputazione Provinciale si occupò esclusivamente dello schema di statuto per la Cattedra ambulante di Agricoltura da sottoporsi all'approvazione dei rappresentanti degli enti consorziati; e dei sussidi da accordarsi eventualmente dalla Provincia per la costruzione di ferrovie economiche e di tramvie e per l'impianto di servizi automobilistici.

Consiglio Comunale

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Ci scr. 14

Ieri Consiglio Comunale che ebbe luogo ieri sera, fu deliberato di circondare con una cancellata il nuovo palazzo delle scuole, furono nominati assessori i signori dott. Tullio e dott. Fabricio, fu nominato cappellano del duomo don Giosuè Poviero, di Prodolone, fu nominato definitivamente direttore didattico il sig. Giuseppe Zatti, maestro, e vennero nominate tre maestre per le scuole rurali.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 14

Teatro. — Prossimamente nel nostro Teatro Maran avremo una serie di recite di «Favorita», «Barbiere di Siviglia», «Elisir d'Amore». Ottimi artisti saranno interpreti di questi importanti spartiti. — Data l'ottima fama da cui la distinta tournée è preceduta, siamo certi che incontrerà pienamente il favore del pubblico.

CODROIPO — Ci scrivono 14

La scomparsa di un orologio d'oro. — Un orologio d'oro con catena, del valore di lire 150 che stava esposto a Rivolto nella vetrina del caffè della sig.ra Giuseppina Passoni ved. Baracetti, venne, da ignoti, involato. Denunciato il fatto a questi RR. Carabinieri, essi si sono portati sul luogo per le indagini del caso.

Consiglio Comunale di Camino di Codroipo. — Domenica 19 corr. alle ore 4 pom. è convocato in seduta il Consiglio comunale di Camino di Codroipo.

PORDENONE — Ci scrivono 14

Automobile che uccide un puledro. — Oggi al Ponte della Meduna un puledro che camminava sciolto accanto alla carretta di tale Bortolin Pietro d'anni 40 di Villanova, veniva investito ed ucciso sul colpo da un automobile che andava a [illegible] velocità.

Il fatto venne denunciato alle nostre guardie comunali.

VERONA

Grandine e freddo

VERONA — Ci scrivono 14

Nella parte bassa della nostra provincia ieri sera un furioso temporale è scoppiato all'improvviso, lasciando cadere gran copia di grandine nei territori di Cerea, Angiari, Legnago ed altre campagne limitrofe, recando gravi danni all'uva che attendeva la vendemmia. I danni sono rilevantissimi.

Tiro allo Storno

Ecco i risultati di tiro allo storno, seguito nello stand sociale di Isola della Scala:

I. vinto da Carlo Dall'Oca di Erbe, II. Florini Silvino, III. dott. Dusi di Bovolone, IV. Grava di Cerea, V. Milani di Ostiglia.

Per la fiera cavalli

Sul campo della Fiera si continuano a concludere affari, specie di cavalli alla corda, dei quali ne sono andati venduti parecchie centinaia.

Il mercato bovino è riuscito di una importanza superiore a quello dello scorso anno.

Molti animali sono stati acquistati da negozianti del Trentino e colà inviati mediante certificato di emissione.

Morto per caduta

Stanotte all'ospedale è morto quel Luigi Bellini che l'altra notte cadendo da una scala della propria abitazione a S. Zeno aveva riportato gravi lesioni interne, con conseguente commozione viscerale.

Tentato suicidio d'una donna

Stanotte, nella propria abitazione in Via Scrimiari, in seguito, a quanto pare ad un diverbio col marito, ha tentato por fine ai suoi giorni, bevendo una forte dose di acido solforico, certa Rosa Cipolla di anni 28, moglie del macellaio Giovanni Farinati. La Cipolla è stata condotta all'ospedale ove trovasi in istato grave.

Altro borseggio

Stamane su di una vettura tramviaria sul Corso V. E. è stato borseggiato del portafoglio contenente 250 lire il negoziante Rossi Vittorio, di anni 53, di Mantova.

Del borsaiuolo non vi sono traccie.

Grandine devastatrice

LEGNAGO — Ci scrivono 14:

Alle 21 di ieri sera si scatenò qui e dintorni un temporale furiosissimo.

Nei territori dei Comuni di Legnago, Angiari, Cerea ed altri limitrofi cadde una straordinaria quantità di grandine che devastò totalmente le campagne nelle quali trovavasi ancora l'uva pronta alla vendemmia.

Stamane il suolo era ancora coperto di grandine. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Un furto di 10.000 lire

Un furto di importanza eccezionale è stato compiuto in danno della signora Carlotta Fascinato di qui nel suo palazzo in Legnago in Via Deserta.

I ladri indisturbati, poichè la signora Fascinato trovavasi nella sua villa in Comune di Terrazzo, svaligiarono tutti i mobili di oggetti preziosi, biancheria, posaterie ed altro.

Fra gli oggetti preziosi rubati è compresa una collana di perle stimata del valore di lire 6000.

In tutto il danno subìto dalla signora Fascinato lo si valuta circa lire 10.000. — L'arma dei carabinieri sta facendo attive indagini per scoprire gli autori del furto.

VICENZA

Il disservizio della "Veneta"

SCHIO — Ci scrivono 14:

Ieri sera il treno delle 16.30, sulla linea di Arsiero, deviò presso la stazione di Seghe. Per fortuna non si ha da registrare alcuna vittima. La linea rimase ingombra per diverse ore, così che anche la corsa delle 16.05, in partenza da Arsiero, subì un notevole ritardo.

Un altro deragliamento si è verificato presso la stazione di Arsiero, la scorsa settimana. Quindici giorni fa, alla stazione di Rocchette, due carri del treno merci si staccarono dalla locomotiva e per un miracolo non si abbatterono contro il treno passeggeri, fermo in stazione e carico di persone.

Cosa ne pensa la Società Veneta? Attende qualche disastro prima di provvedere?

Nuovi uffici a Mussolente

BASSANO — Ci scriv. 14

Il vicino Comune di Mussolente che in questi ultimi anni per la operosità dei suoi amministratori ha migliorato tutti i servizi locali, è alla vigilia del riattivamento di un ufficio telegrafico e telefonico. La inaugurazione seguirà solenne nella domenica dopo le elezioni e vi interverranno il R. Prefetto, l'on. Roberti, tutte le autorità e le rappresentanze. Non vi ha dubbio sulla riuscita della festa organizzata mirabilmente dal segretario comunale Gaetano Pesce.

ULTIMA ORA

Spaventoso incendio in una miniera di carbone presso Cardiff

Parigi, 14

E' avvenuta una esplosione nella miniera di carbone dell'«Universal Colliery», e precisamente a Soughenwool, a 10 miglia da Cardiff. L'esplosione ha fatto saltare tutti gli edifici che si trovavano all'ingresso del pozzo. Vi erano in quel momento nella miniera 740 operai. L'ingegnere in capo Shaw organizzò immediatamente soccorsi e discese nella miniera da un pozzo vicino.

Scene strazianti sono avvenute all'ingresso del pozzo intorno al quale è tu riunita tutta la popolazione dei dintorni. Il colonnello Jearson ispettore delle miniere è partito in automobile da Cardiff sul luogo della catastrofe. Tutti i medici della regione sono sul posto.

L'alto personale della compagnia interrogato risponde: Nessuna speranza! nessuna speranza!

La detonazione è stata così formidabile che tutte le opere in muratura della miniera si trovano ridotte a pezzi. Un uomo addossato al muro al momento della esplosione ha avuto in seguito alla violenza del colpo la testa fracassata.

L'immane catastrofe 418 vittime

Cardiff 14

L'impressione e l'emozione prodotta dalla catastrofe mineraria sono immense. Uomini, donne e fanciulli accorsero subito dopo l'esplosione, perchè 900 uomini dovevano trovarsi sul lavoro, e quasi tutte le famiglie avevano qualcuno dei loro nel turno di quel giorno.

Tutte le macchine sulle piattaforme intorno ai pozzi erano distrutte. Tutte le armature dei pozzi demolite. Un uomo, trovantesi ad una ventina di metri dall'apertura fu decapitato, un'altro aveva la metà della faccia asportata.

Quando si constatò che l'incendio si era manifestato, si telefonò e si chiamò in soccorso tutte le brigate di salvataggio del bacino carbonifero del sud del Paese di Galles. I minatori di tutte le miniere vicine si precipitarono sul luogo della catastrofe. L'ispettore delle miniere, tutti i medici della regione, tutta la polizia giunsero in gran fretta. Il direttore della miniera alla testa della prima squadra di salvataggio scese avanti alle ore 9, da un pozzo vicino.

Le prime notizie furono: Tutto è finito: non vi è più speranza. Tuttavia le squadre di salvataggio si spingevano energicamente avanti.

Poco prima delle ore 11 cominciarono a trovare successivamente parecchi gruppi di minatori accalcati dalla parte della miniera dove la ventilazione era rimasta sufficiente. Il lavoro fu condotto con tanto coraggio e vigore, che poco dopo le 11, 327 uomini furono ricondotti alla superficie.

All'ultima ora si è perduta ogni speranza di salvare 418 minatori rimasti nella miniera. Le operazioni di salvataggio sono sospese in attesa che l'incendio si domi, ovvero si spegni spontaneamente.

Annegano nella Senna per miseria

Parigi 14

Alcuni pescatori hanno ritrovato stamane nella Senna i cadaveri di due giovani donne; il padre delle due vittime crede si tratti di un suicidio. Egli ha raccontato che stanotte ha trovata vuota la camera nella quale si trovavano le due giovani, una bambina e un bambino: perciò crede che anche queste due ultime siano annegate e attribuisce il dramma alla miseria.

Micidiale grandinata in Romagna

Faenza 14

Una grandinata si è abbattuta per circa 20 minuti con grande violenza sulla città e sulla campagna distruggendo i raccolti.

La catastrofe del "Volturno,, Altri particolari

New York, 16

Un radiotelegramma del vapore tedesco *Grosser Kurfuerst* riferisce che il vapore, giungendo sul luogo del disastro, trovò il *Volturno* in fiamme. L'incendio faceva strage, l'equipaggio e i passeggeri erano ridotti all'impotenza. Il mare era agitatissimo. L'incendio si era manifestato giovedì mattina alle sette in seguito ad una esplosione nella stiva di prua. Le fiamme al momento dell'arrivo del *Grosser Kurfuerst* venivano fuori dai boccaporti elevandosi ad una altezza di 80 piedi. L'esplosione e l'incendio costarono la vita ad una cinquantina di marinai.

I superstiti riuscirono fino ad un certo punto a circoscrivere l'incendio, ma verso le 9 di sera le fiamme raggiunsero il deposito del carbone. Si dovettero chiudere i compartimenti stagni. Le pompe non poterono più funzionare ad alta pressione e ben presto tutta la prua della nave fu in fiamme.

In questo momento, alle ore 9.40, si ebbe una esplosione che gettò il panico tra i marinai e i passeggeri ridotti alla disperazione. Il *Grosser Kurfuerst* lanciò tre scialuppe che raccolsero 32 persone saltate in mare e trasportate dalle onde. Uno dei canotti di salvataggio restò sei ore in mare e corse rischio di perdersi. Tutte le persone rimaste a bordo del *Volturno* si erano affollate a poppa. Esse furono raccolte venerdì sul fare del giorno. Il secondo del *Volturno*, Louis, si è distinto in modo speciale. Egli cadde da 20 piedi di altezza mentre riparava l'apparecchio di telegrafia senza fili. Continuò tuttavia a combattere l'incendio.

Alle 7 di sera egli compì un pericolosissimo tragitto con tre persone sopra una piccola imbarcazione, che era in parte invasa dall'acqua, quando canotti di salvataggio del *Grosser Kurfuerst* poterono raccogliere i naufraghi.

Due fabbriche parigine di caucciù distrutte contemporaneamente dal fuoco Incendio doloso?

Parigi, 14

Un incendio di una grande violenza scoppiò l'altro ieri a Choisy le Roy nella manifattura parigina di caucciù. I pompieri accorsero prontamente sul luogo per circoscrivere l'incendio. Dopo una ora di lavoro l'incendio era domato. I danni son considerevoli e si calcolano ad un centinaio di migliaia di lire. Da altra parte, una ventina di operai che erano occupati nella manifattura si trovano adesso costretti ad uno sciopero forzato.

Alle 11 dell'altra sera, per una strana coincidenza, presero fuoco i locali della officina principale della stessa compagnia. Il fuoco si sviluppò in fusti di bicarbonato di magnesia, posti nel sottosuolo, e si comunicò rapidamente a degli stok di caucciù. I pompieri misero immediatamente all'opera due pompe, ma dato il grande sviluppo dell'incendio è stata necessaria più di un'ora per domare le fiamme.

Fortunatamente non si ha a lamentare alcuna vittima. Finora, non si sanno con precisione quali sono le cause che produssero l'incendio.

Sembra che tali sinistri siano stati provocati da persona malevola che vendicarsi della compagnia. Durante le operazioni di salvataggio avvenne un incidente che avrebbe potuto avere delle conseguenze mortali. Un pompiere era passato attraverso una vetrata, quando la vetrata cadde ad un tratto nel sottosuolo. Per fortuna però un aiutante ed un sergente riuscirono a salvare l'incauto pompiere, che potè sfuggire alla morte ed ebbe soltanto delle bruciature senza gravità. Egli è stato trasportato nell'infermeria dello stabilimento. L'autorità ha aperto un'inchiesta per assodare le cause dell'incendio e rintracciarne l'eventuale o gli eventuali autori.

Le agitazioni delle suffragiste

Londra 14

Le suffragiste organizzano per mercoledì una dimostrazione durante la cerimonia del Principe di Connaught per protestare contro le torture inflitte alle donne. Una donna è stata arrestata per avere infranto i vetri di un ministero.

I concorrenti della "Gordon Bennet,,

Parigi 14

Ieri sera cinque palloni diretti da est ad ovest sono passati sopra Rennes. Il pallone «Pella» ha lanciato un dispaccio per informare Parigi che sarebbe a Douarnenez verso mezzanotte. Sette palloni sono passati sopra Reviers. «Good Yeard» è passato a Granville alle 6 pom. Tre palloni sono passati a Fougeres e fra essi si trovava il «Duisburg».

L'aumento in Austria del contingente delle reclute

Vienna 16

Secondo un comunicato ufficiale circa l'aumento del contingente delle reclute tale contingente è stabilito in 31 mila uomini di cui 16 mila circa per l'esercito ed il resto per la marina da guerra. Tali aumenti divennero necessari in seguito ad un urgente bisogno di accrescere i contingenti pure per le compagnie di fanteria dislocate nelle regioni del nord ed il cui numero attuale è assolutamente insufficiente come lo dimostrano i recenti avvenimenti. I richiami eccezionali degli ultimi tempi risultarono sempre più gravosi tanto per i richiamati quanto per lo Stato ciò che si vuole evitare. Un altro aumento delle reclute divenne necessario per completare il contingente delle altre truppe.

L'aumento dell'artiglieria da campagna è oggi una condizione vitale per l'esercito poichè l'impero tedesco dispone da 70 a 80 pezzi di artiglieria La Francia 72, la Russia 84 per ogni divisione di fanteria. Lo sviluppo della potenza militare degli Stati vicini fece progressi inaspettati mentre nell'esercito austro-ungarico anche dopo la applicazione dei divisati miglioramenti si raggiungerà soltanto quell'effettivo di pace che negli Stati esteri avrà frattanto subito un nuovo aumento. Stante le condizioni finanziarie l'esecuzione del nuovo programma di organizzazione dovrà ripartirsi in parecchi anni l'aumento del contingente previsto mediante l'aumento successivo annuale per un periodo da tre a cinque anni. La amministrazione della guerra andò fino al limite estremo di ciò di cui poteva assumere la responsabilità data la attuale condizione estera nell'interesse e nella sicurezza della monarchia.

I greci pensano a ricostituire (nientemeno!) l'impero Bizantino...

Berlino 14

La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista col signor Natcevic, delegato bulgaro nelle trattative di pace con la Turchia. Natcevic disse che ora gli uomini di Stato turchi non sono più sospettosi verso la Bulgaria, ma lo sono verso la Grecia. I greci, i quali non ricordano più che l'impero bizantino era di origine romana, vorrebbero ristabilirlo e a Costantinopoli si sarebbe felici di poter venire alle mani con la Grecia per farle abbandonare una volta per sempre questa sua burlesca idea.

Tuttavia l'atteggiamento odierno della Grecia sarebbe un *bluff*, e prima di arrischiare una guerra con la Turchia il governo greco cederebbe su tutta la linea.

Natcevic aggiunse che nella questione delle isole, le Potenze non mancheranno di rendere giustizia alla Turchia, restituendole le isole di Mitilene e di Chio, dalle quali la Grecia minaccierebbe l'Asia, e le isole situate vicino ai Dardanelli.

Majorescu a Vienna

Vienna 14

Majorescu, presidente del Consiglio rumeno è qui giunto colla sua signora. Lo scopo del suo soggiorno a Vienna è soltanto la consultazione di medici per la sua signora che soffre già da parecchio tempo.

Il *Neues Wiener Tagblatt* reca, a proposito del soggiorno a Vienna di Majorescu, che questi ha bisogno di riposo, e che non si trova a Vienna per nessun scopo politico.

La smobilitazione in Turchia

Costantinopoli 14

La smobilitazione effettiva è cominciata oggi a Grekli, Rodosto e Gallipoli, dove sono stati inviati trasporti.

Rimostranze austriache a Belgrado

Vienna 14

Secondo la *Neue Freie Presse*, il Governo austro-ungarico ha fatto a Belgrado amichevoli rimostranze per gli eccessi commessi dai serbi contro gli albanesi e contro la popolazione bulgara della Macedonia.

Il presidente del consiglio russo in Italia

Aquila, 14

Ieri sera alle ore 19, è giunto il presidente del Consiglio russo, Kokotzoff, accompagnato dalla sua signora. Discese all'Hotel Roma. Stamane egli visitò il prefetto Scamoni, al quale dichiarò che ebbe il desiderio, facendo un viaggio di piacere in Italia, di conoscere anche la regione abruzzese.

Stamane Kokotzoff è partito per Napoli.

Per un posto gratuito in Convitto ad un orfano di ufficiale

Roma 14

Fino dai primi combattimenti verificatisi per la conquista delle terre libiche la presidenza del Consiglio direttivo del convitto nazionale Cristoforo Colombo di Genova, dando prova di alto sentimento di amor patrio, offerse un posto gratuito da conferirsi a un orfano dei 6 ai 12 anni di ufficiale caduto combattendo. Tale posto è tuttora vacante per mancanza di richieste. Chi vi aspirasse potrebbe indirizzare domanda al Ministero della Guerra (segretariato generale).

Il congresso per l'educazione musicale

Milano, 14

Oggi si è chiuso il congresso della Educazione popolare musicale decidendo di deferire al comitato ordinatore lo incarico della nomina di una commissione che provveda all'esecuzione pratica dei deliberati del Congresso e di tenere nel prossimo anno a Roma un altro congresso nazionale. I lavori si sono chiusi con un discorso del comm. Gallenti e con l'invio di un telegramma al ministro Credaro.

La r. nave "Etna,,

Orbetello, 14

La regia nave Etna con a bordo gli allievi dell'Accademia navale del vecchio ordinamento, è giunta stamane da Porto Santo Stefano. A bordo salute ottima.

La Germania invia una nave nelle acque messicane

Berlino, 14

La *Koelnische Zeitung* annuncia che, stante la situazione esistente al Messico, il governo tedesco manderà una nuova nave da guerra nelle acque messicane.

Sciopero ferroviario in Ispagna

Huelva, 14

Stamane gli operai delle ferrovie di Rio Tinto e di Huelva hanno abbandonato il lavoro. Lo sciopero è generale in tutto il personale della compagnia.

La divisione navale francese

Marsiglia 14

La terza squadra di linea e la prima squadra leggera, che erano venute a Marsiglia per le feste presidenziali, hanno lasciato stamane la rada di Hendon, dirigendosi verso Tolone.

DAL TRENTINO

Consiglio Comunale - Una disgrazia od un delitto - Il comm. Zago a Trento

Trento, 14

Il Consiglio comunale è convocato in seduta per venerdì 17 corrente per discutere vari oggetti.

Fra questi sono le comunicazioni del Podestà cessante, on. Antonio Tambosi, l'istituzione di una nuova classe nella scuola civica, la nomina dei revisori del Bilancio consuntivo 1912, il completamento del piano regolatore e vari altri affari di discreta importanza.

* Vi ho ieri riferito della tragica morte dell'elettricista municipale Francesco Giovannini, trovato cadavere nel letto del Fersina.

Si era prima parlato di suicidio, poi di disgrazia. Ora, un'altra voce viene ad accennare alla possibilità che si tratti di un delitto.

Infatti, secondo la convinzione del medico D.r Micheloni, che ha eseguito la necroscopia del cadavere, questo presenterebbe al collo delle abrasioni che sarebbe escluso esso avesse potuto riportare nella caduta.

Però la voce è molto incerta e, fino a maggiori indagini, va accolta con tutta riserva e soltanto per debito di cronaca.

Nuovi rilievi intanto si stanno ora facendo, almeno, per quanto si assicura.

* A quanto si dice presto verrà nominato a Comandante del Corpo d'armata del Tirolo, l'Arciduca Ferdinando, al posto dell'attuale comandante, generale Vittorio Dankl, il quale domanderebbe di essere collocato a riposo.

Altri cambiamenti sarebbero pure prossimi negli alti gradi del Corpo d'armata.

* L'autorità ha diramato severe istruzioni per reprimere la tratta delle bianche, che si va ora compiendo con un nuovo obbiettivo.

Cioè, speculatori senza coscienza, ingaggiano delle ragazze con la promessa di collocarle come cameriere e con bellissime paghe in Egitto. Ma giunte colà, invece vengono — *bongré, malgré* — chiuse in *case da... thè*, ed obbligate alla mala vita.

Sembra che recentemente si abbiano avuti episodi tristissimi e troppo eloquenti, i quali avrebbero dato anche adito a speciali inchieste.

* Come vi ho preannunciato la Compagnia Veneziana di Emilio Zago sarà quanto prima fra noi.

La prima rappresentazione del geniale artista avrà luogo, salvo casi contrari, la sera del 20 corrente (lunedì prossimo) al nostro elegante «Teatro Sociale» e l'attesa è vivissima e simpatica.

Corriere Giudiziario

Al processo di Kiew per l'assassinio rituale

Kiew, 16

Al processo Beilis, imputato di assassinio rituale, Golubeff, membro della organizzazione anarchica, dà lettura di una lettera misteriosa e di lavori di varii autori sulla questione dell'assassinio rituale della cui esistenza si dice convinto.

La Corte, la giuria, gli avvocati, i testimoni, i periti e parecchi giornalisti decisero di recarsi a fare un sopraluogo alla grotta. Dopo una rapida discesa si giunge alla grotta che è in forma di croce. L'ingresso è tanto angusto che gli intervenuti devono camminare carponi per entrarvi e si imbrattano le vesti di terra.

Il tribunale tiene poscia una specie di udienza intorno all'ingresso della grotta. E' probabile che la Corte faccia un'altra visita alla grotta.

Le deposizioni degli altri testimoni accusati non presentano elementi nuovi. La seduta continuerà domani.

Corte d'Appello di Venezia

Lesioni - Furti - Bancarotta

Certo Campasso Vittorio di Angelo, di anni 46, fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 10 di reclusione, per avere in Camposampiero, la sera del 28 maggio 1912, ferito alla tempia sinistra il cugino Campasso Giuseppe, procurandogli la recisione della arteria temporale con imminente e grave pericolo di vita e cagionandogli malattia durata 30 giorni.

La Corte riduce la pena a mesi 6 e giorni 20.

Dif. avv. Peder.

* Dal Tribunale d'Este, certo Brunelle Giuseppe fu Antonio di anni 17, fu condannato a mesi due e giorni 10 di reclusione e lire 160 di multa, per avere acquistato delle barbabietole, pur sapendole di provenienza furtiva, in danno dello Zuccherificio Ligure Vicentino.

La Corte conferma.

Dif. avv. Fratina.

* Certo Cillo Gio. Batta fu Luigi, di anni 42, fu condannato dal Tribunale di Este a mesi 7 e giorni 15 di reclusione, per avere in un giorno imprecisato del Gennaio 1912, in Montagnana in unione a cinque individui e dietro sua azione di Cillo Gio. Batta, rubato in danno dell'amministrazione militare due coperte di lana del complessivo valore di lire 44.

La Corte conferma. — Dif. avv. Fratina.

* Certo Caneva Luigi fu Felice, di anni 34 fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 6 e giorni 5 di detenzione per avere nel 19 Novembre 1912 in S. Bonifacio, percosso con bastone tal Viola Antonio, producendogli la frattura dell'avambraccio destro, guarita in giorni 40.

La Corte conferma.

* Certo Bragagno Giovanni, fu Lodovico di anni 33, fu condannato dal Tribunale d'Este a mesi 5 di detenzione, per bancarotta semplice, per non avere tenuto i libri prescritti, omesso l'inventario e non dichiarata la cessazione dei pagamenti nel termine di legge, essendo stato dichiarato fallito con sentenza 5 Agosto 1911 di detto Tribunale.

La Corte, in contumacia del ricorrente conferma.

Importazioni ed esportazioni

Roma 14

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi nove mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 2.641.040.043, con una diminuzione di lire 19.554.270, rispetto al corrispondente periodo del 1912.

Le esportazioni furono valutate lire 1.773.476.025 con un aumento di Lire 78.833.073, in confronto del corrispondente periodo del 1912.

Borse di studi e per le scuole normali

Roma 14

Alla fine del prossimo novembre il ministro della P. I. aprirà il concorso alle Borse di studio vacanti per le scuole normali.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 23 mila — di cui in cotoni americani 16 mila.

Cotoni disponibili, mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni futuri, mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert	prec. Apert.
Corrente	D.	7.20	7.15
Ottobre Novembre	»	7.08	7.04
Novembre Dicembre	»	7.00	6.96
Dicembre Gennaio	»	7.00	6.96
Gennaio Febbraio	»	7.09	6.96
Febbraio Marzo	»	7.00	6.98
Marzo Aprile	»	7.00	6.96
Aprile Maggio	»	7.09	6.96
Maggio Giugno	»	7.08	6.95
Giugno Luglio	»	6.97	6.94

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 Ottobre.

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea.

Barometro a 0 in mm.	66.90	70.77	70.34
Termometro centigr. al N.	14.8	11.2	12.4
Umidità relativa	68	61	63
Direzione del vento	E.	E.	E.
Stato dell'Atmosfera	8	0	0
Acqua caduta in mm.	1.20	—	—

Temperatura massima di ieri 19.1; minima di oggi 10.0. Marea 1.a alta 10.45, 2.a alta 22.45, 1.a bassa 3.50, 2.a bassa 17.0.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.50; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.

VERONA a. 4.50; a. 18.23.

VICENZA loc. 20.10.

PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.

BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.35; d. 23.5.

FERRARA dd. 8.

ROVIGO loc. 16.55.

PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).

UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.30; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.

CONEGLIANO loc. 7.10.

TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.

BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.

PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.

MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì).

TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.

TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20.

BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.

PORTOGRUARO-CASARSA a. 5; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.20; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.20; d. 23.30.

BRESCIA a. 10.40.

VERONA a. 8; a. 15; a. 23.

VICENZA o. 9.40.

PADOVA loc. 13.35; o. 18.45; loc. 20.15.

BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.26; dd. 21.20; o. 23.

FERRARA a. 18.50.

ROVIGO loc. 8.

PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 18.20; a. 21.15; d. 22.37.

UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).

CONEGLIANO loc. 6.55.

TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.

BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.20; a. 21.15.

PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.

TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.

TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.

CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.

TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 7.40; (da Primolano); o. 11.35; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.

MESTRE loc. 5.30.

Concorsi, Aste, ecc.

Asilo Inf. Franc. Cecchini in Cordovado

A tutto 31 Ottobre corrente è aperto il concorso a due posti di Maestra giardiniera col rispettivo stipendio di L. 1300. - lorde, aumentabili di un decimo per quattro sessenni. Alloggio gratuito comodo e decoroso, presso l'Asilo, e la concessione di un giorno di vacanza per settimana oltre i festivi — Documenti di rito — Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

Il Presidente, P. Vidal.

Comune di Chioggia

Concorso tre posti vigile sanitario. Scadenza termine 15 Ottobre prossimo. Schiarimenti rivolgersi Segreteria.

Munic. di Castelfranco Ven.

E' vacante il posto di insegnante quinta e sesta elementare maschile, elementare urbana. Stipendio 1796. Presentare entro 20 corrente istanza e documenti. Eletto dovrà assumere ufficio 4 Novembre.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 14

A. M. GIANELLA

L'Impero fatale

Passarono gli anni; passarono i secoli. Napoleone I. fece la guerra di Spagna; e l'ultimo conte di Montezuma, don Marsilio, divenuto favorito di Ferdinando VII, fu costretto a seguire il suo re, quando le conquiste spagnuole del Bonaparte gli fecero perdere il regno.

Tornato Ferdinando VII sul trono, don Marsilio, per aver servito bene il suo padrone nell'esilio, fu fatto grande di Spagna e marchese di Terruel.

Ma il favore dei re di una volta era assai più mutevole di quello dei sovrani d'oggi.

Un giorno, per cause che non importa indagare, Ferdinando VII cacciò in bando, quell'ultimo avanzo degl'imperatori aztechi.

Don Marsilio di Terruel era solo, con l'ira sovrana, che gli pendeva sul capo come una spada di Damocle.

Dove rifugiarsi ?

Ricordò che nelle sue vene scorreva il sangue dei leggendari signori del Messico, e un superbo pensiero gli balenò alla mente:

— Riconquistare il trono di Montezuma!

E partì per le terre messicane, si presentò alle popolazioni indiane, e mostrando i documenti autentici della sua discendenza, disse loro:

— Io sono l'ultimo dei Montezuma: volete ricostruire il governo e o lo splendore dei vostri antenati ?...

Eleggetemi a vostro imperatore, rimettetemi sul trono del mio antico padre.

Gl'indiani gli risero in faccia, poi lo cacciarono via a sassate.

Essi evidentemente, possedevano l'ereditarietà degli odi e degli espedienti!

Il nuovo *caballero* fuggì con la morte nel cuore, e riparò a Nuova Orleans.

Ma le fatiche, le privazioni, le delusioni, lo avevano abbattuto, vinto, onde un giorno cadde gravemente infermo.

Una donna lo vide, lo soccorse, lo curò e lo guarì: era la figlia di un facoltoso *ranchman* o *ranchero* una giovane dal cuore d'angelo e il viso di madonna.

Don Marsilio aveva allora quarant'anni, ma era ancora un bel cavaliere, dai tratti da gran signore, e pieno di attrattive nella sua calamitosa infelicità.

Infermo e infermiera s'innamorarono e decisero di unire le loro due esistenze.

Al *ranchman* padre, non parve vero di dar sua figlia ad un nobile signore, tanto più che vagheggiava in segreto la speranza che il re di Spagna finirebbe col perdonare all'infelice esiliato.

Si sposarono e da questo matrimonio nacque un figlio, al quale fu posto nome Carlos.

Gli anni passarono.

Ferdinando VII nel 1833 venne a morire senza ricordarsi più del vecchio favorito, e don Marsilio, accorato profondamente, lo seguì nella tomba tre anni dopo, il 22 ottobre 1836, oscuro, ignorato, dimenticato da tutti i vecchi amici.

Il piccolo Carlos aveva, alla morte del padre, dieci anni.

La madre, a cui le sventure del marito avean cangiato la bontà del cuore in maschia fierezza, lo educò severamente all'amore verso il paese natio, e all'odio contro gli spagnuoli e chiunque opprimesse la patria.

Lo fece addestrare nelle armi, nella lotta, nell'equitazione, alle più dure fatiche, e istruire come un sapiente di Salamanca.

A vent'anni gli consegnò il testamento di suo padre.

Il giovane don Carlos l'aprì, lo lesse e lo meditò profondamente nelle sue ultime parole.

— «Carlos, tu sei figlio delle terre azteche, poichè il primo e il secondo del tuo nome, furono imperatori di Tenochtitlan.

Fa' tu, mio diletto, ciò che non riuscì al tuo povero padre, che morendo ti benedice; riconquista il trono che fu dei de' tuoi maggiori, e ridona al tuo nome l'antico splendore.

Addio ».

Il giovane conte di Montezuma giurò di obbedire alle volontà paterne, e lasciò la madre affettuosa per correre il mondo e spiar l'occasione di compiere il grandioso disegno.

Il tempo passò, molti eventi si succedettero; il giovinotto di vent'anni si fece uomo maturo, severo, sperimentato alla vera scuola della vita, e già disperava ormai di afferrar l'occasione ansiosamente attesa, quando la spedizione delle truppe alleate, inviata al Messico da Napoleone III, gli diede nuova speranza.

Allora egli entrò nel Messico, si presentò ai capi del movimento liberale, e chiese di essere accolto tra le file dei patriotti.

— Chi siete ? — gli chiese Porfirio Diaz.

— Don Carlos, marchese di Terruel.

— Un nobile, puah!... — osservò alcuno con una smorfia di disgusto.

Il gentiluomo si fece rosso.

— Quando si tratta della libertà della patria — disse, mordendosi il labbro — tutti i cittadini sono eguali.

Provatemi, signori, e poi giudicatemi.

Porfirio Diaz battè le mani.

— Ben detto — esclamò — costui ha parlato come un vero patriotta.

Io penso che saremo contenti di lui.

Il marchese di Terruel guardò il grande liberale con gratitudine.

— Vi giuro che farò il mio dovere di buon messicano — disse.

Don Carlos non mentiva: di fronte al pericolo che minacciava la terra natia, egli dimenticava il sogno ambizioso di suo padre, per diventare un semplice soldato dell'indipendenza.

— Sta bene — gli risposero — ripeterete il vostro giuramento in forma più solenne. Tornate qui lunedì prossimo, alle otto di sera.

E fu licenziato.

Egli attese pazientemente il giorno fissato, e fu puntuale al convegno.

Diaz lo accolse con simpatia e gli consegnò una mezza moneta d'argento.

— Marchese — gli disse poi — conoscete la Cattedrale di Messico ?

— Sì, señor.

— Bene, ascoltatemi.

— Parlate.

— Questa notte alle undici, vi sarà nella nostra chiesa maggiore, la riunione dei liberali più notabili.

Si tratta di organizzare la difesa nazionale contro gl'invasori.

Voi sapete che le truppe riunite di Napoleone III son state sconfitte il 5 maggio scorso nell'attacco del forte S. Guadalupe a Puebla e costrette a ritirarsi verso il mare.

Ma non bisogna farsi illusioni: Napoleone è caparbio e fa dei sogni di grandezza; egli vorrà prendersi una rivincita; per cui l'anno prossimo, avremo sulle braccia un vero e poderoso esercito francese.

Volete quanto sia necessario che ci troviamo preparati a riceverlo degnamente.

— Il popolo messicano risponderà numeroso alla vostra chiamata.

— Chi sa ? Speriamolo, signor marchese, la mezza moneta ch'io v'ho consegnata, vi servirà come segno di riconoscimento.

— Alla porta della chiesa ?

— No; per assistere all'adunanza nei sotterranei degl'Incas. Farete quello che vedrete fare agli altri.

Addio, *caballero*.

Don Carlos partì e alle undici entrò nella chiesa.

V'era un centinaio di persone: facce energiche, fronti corrugate e severe, occhi balenanti e fieri.

Un sacerdote, inginocchiato sur una delle quattro gradinate, implorava sull'adunanza la benedizione del Dio degli eserciti.

(Continua)

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI grande stanza in 1.o piano, elegantemente ammobigliata per persona sola o marito e moglie, luce elettrica splendida posizione presso distinta famiglia — San Samuele, Calle Corner, numero 3384.

CONIUGI cercano subito appartamentino mobiliato, camera tinello, cucina, completamente libero. Scrivere F 12348 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI camera salotto elegantemente ammobigliato, comodo cucina, tutto comfort moderno, porta sola, bella vista sul Campo San Stefano, 2.00

AFFITTASI San Luca uso abitazione o ufficio, primo piano signorile, 5 stanze, cucina, magazzino. Tutte comodità moderne. — Rivolgersi San Luca, Caffè Città Torino.

LIDO — affittasi stagione invernale appartamento ammobigliato stufa, gas, giardino vicinanze approdo Santa Maria Elisabetta, Via Domenico Michiel, 14

Vendite

VENDITA permuta, affittasi, villa signorile Brianale Lago Garda al terzo [illegible] grandiosa giardino — M. V. 100, posta Milano

CANI Bulldogs francesi bellissimi pura razza mesi 2, vendo — M. 12410 V. Haasenstein e Vogler, Treviso.

Ricerche d'impiego

IMPIEGATO ventottenne, di famiglia distintissima, perfetto corrispondente italiano tedesco, dattilografo, lunga pratica commerciale, ottime referenze, desideroso stabilirsi Italia, offresi a primaria ditta. — «Lavoratore» Gomma poste restante

Offerte d'impiego

IMPORTANTE casa americana oli lubrificanti [illegible] esperto rappresentante pel Veneto. Inutile offerte senza primissime referenze. Scrivere Cassetta 864 E. Haasenstein e Vogler Genova.

Corrispondenze

Minimo L. 1

GORGIO — Pregoti ritirare lettera, vi di nome, attendo. Affretto col desiderio fuga del tempo, [illegible] Baci lunghissimi — Gabriele.

FORZIERE — Non comprendo motivo per cui non mi scrivi, perchè allora scriverti giorni e perchè [illegible] Possibilmente asterromini. [illegible] questo tuo contegno non franca. Baci infiniti

GIULIOLA — Pregoti [illegible] darmi notizie, parole all'[illegible] Soffro da morirne. Quando potrò vederti? Baci infiniti

MARIA — Oggi leggerai nella parola [illegible] strada sul ora d'allora col [illegible] di [illegible]. [illegible] il più bel momento della vita

MARIA — Hai quasi indovinato. Esito consulto soddisfacente. Progetto un po modificato. Spero finalmente trovata soluzione. Ho bisogno [illegible] [illegible] divenire [illegible]. Ti spiegherò bene [illegible] la seguire. Coraggio, ho speranze riuscire. Non consultare finchè non ti parrerò. Bacioni

LIBRERIA — Inesplicabile lungo silenzio. Ricevuta solo cartolina. Attendo ansiosamente tue perchè t'adoro con tutta l'anima. Baciandoti affettuosamente. Tutto tuo sempre.

MALI — Mesto viene a te il saluto. Vorrei sapessi ogni atto della mia vita! Mi vedresti taciturno pensoso, lontano da quanto mi circonda con l'anima, il corpo anelante di desiderio per te. Ogni momento mille ricordi nostri si affollano alla mente. Lagrimo, sospiro, ti sorrido. Vorrei averti con me per tutta la vita. Sogno così il mio avvenire. Amami! Ti bacio: ti amo tanto, te solamente, sempre, [illegible] ora. Ho capito. Grazie sogno di amore. Tuo sempre.

ROSALBA — Della travagliata, dolorosa mia vita il sorriso, l'alito vivificatore sei solo e sempre tu. A te dunque tutto il mio amore, tutto l'essere mio. Sei la più adorabile creatura che esista sulla terra. Sei la mia vita. Scrivi.

MARIA — Parte con te il cuore e tutta l'anima si commuove al pensiero della tua persona che tanto adoro. Vorrei strapparti da quanto ti circonda per darti una vita ridente, come meriti, sempre animata dal soffio ardente della mia passione. Non penso che a te! Sento su [illegible] tormenta senza desiderio. Spero bene. Ti amo con tutta la vita! E' presto il giorno mio eterno. Ti bacio perdutamente. Spero leggerti

28. — Mi pare di aver fatto tutto il possibile per salvarti adesso non ne posso più, mi par di morire ogni minuto. Per amor di Dio sii forte. Son disposto a [illegible] e a tutto pronto in tutti i sensi perfettamente mi intendi? L'amico comune ti deve aiutare se parli chiaro di tutto completamente non nascondendo [illegible]. Coraggio, anima mia, in questo momento dipende unicamente da te il nostro avvenire. Mai ti ho amato con più disperazione. Avvertimi se leggi la presente.

28. — Ricevo in questo momento la lettera tua e dell'altro spedite evidentemente prima dell'arrivo di ciò che sai. Con la presente annullo corrispondenza scritta prima di ricever la posta. Regolati come credi per non perder tutto io sono pronto in ogni evenienza fin d'adesso anche materialmente ti son vicino con tutto il mio amore, cara anima mia.

28. — Come sempre ti sono vicino e ti penso con un amore immenso e con una grande pietà. Lontana di me sempre [illegible] non vivo che pensandoti. Son pronto a tutto come ti ho detto ieri. Scrivo fermo posta per te una lunga lettera piena di carezze indirizzandola a [illegible] numero nostro. Puoi ritirarla o farla ritirare magari cameriera.

14. — Passerà solo colla vita quel sentimento che ti giurai. Dimenticare? Mai. Non comprendi anima mia tutto il amore? Questa.... mi fa impazzire. [illegible] ... Tuo [illegible] [illegible] per [illegible] tua gioventù [illegible] [illegible] tutto mio sempre. Qui [illegible] [illegible] tardo, [illegible] che mi ami e come il tuo... l'amerò sempre.

ETA — Ricevei sabato pomeriggio tua lettera giovedì. Medesima sera feci consegnare Giulio noto pacchetto che spero avrai avuto regolarmente. Saluti

14. — [illegible] Sabbiloa. — H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

VISITATE tutti il grande emporio mobili, Venezia, Campo S. Lorenzo, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamere intagliate. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.10. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasione veri scrittoi americani L. 220. Cavaliere americane. Noleggio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

LA NUOVA Agenzia Sanmarco, Calle Fabbri 902 tratta affari in genere, assume amministrazione stabili garantendo, con adeguate cauzioni. — Telefono 22-70.

SIGNORINE desiderose sicuramente trovare buon [illegible] facilmente occupazione frequentando corso dattilografia *Remington* — Rivolgersi Cesare Verona, Macchine Scrivere, Campo S. Luca 4597

AVVISO IMPORTANTE PER VIAGGIATORI — Il Direttore della Società Anonima Registratori di Cassa National Milano, trovandosi di passaggio per Venezia cerca per una zona ancora disponibile un produttore serio ed intelligente, di provata capacità ed attività, che abbia intenzione di formarsi una posizione indipendente con prospettiva di guadagni superiori alle lire 6000 annue. — Presentarsi per intervista personale nel pomeriggio di mercoledì 13 corrente, all'Hotel Bauer e Grunwald, Venezia.

CIPRO stravecchio 63 anni vera occasione. Per acquisti scrivere. C. 12349 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 16 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 286 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 16 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 16 all'anno, 8 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 Vi pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimo L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE NUOVE COMPLICAZIONI BALCANICHE

Dalla tensione turco-ellenica all'intransigenza della Serbia

Un passo delle Potenze della Triplice a Belgrado

Timori di un nuovo conflitto greco-turco

Roma 15

(F. F.) — Dopo alcuni giorni di calma e di ottimismo, i nostri circoli diplomatici ricominciano a considerare come assai critica la situazione nel vicino oriente, in relazione colla risorta possibilità di un conflitto greco-turco.

Tre fatti contribuiscono particolarmente ad aggravare queste apprensioni: le manifestazioni ufficiali anti-elleniche di Costantinopoli, le nuove misure precauzionali prese dal governo turco col limitare il traffico attraverso gli stretti, i conflitti armati che si dicono avvenuti fra bande turche ed irregolari greci. Ed è sopra tutto preoccupante il fatto che, in tutti questi avvenimenti, i turchi, i veri provocatori, vogliono apparire provocati.

Le dichiarazioni fatte dal Gran Visir, in un ricevimento diplomatico, intorno all'atteggiamento poco simpatico del governo greco, in occasione della visita ad Atene del principe Sabah Eddine, suonano addirittura, per quanti conoscono i metodi della diplomazia ottomana, come una dichiarazione di ostilità. La chiusura parziale dei Dardanelli non si giustifica se non con l'ostentato timore di un improvviso attacco della flotta greca verso il Mar di Marmara e verso il Bosforo.

Infine, come grave sintomo degli avvenimenti, abbiamo delle scaramuccie intorno a Xanti, che sebbene avvenute senza la partecipazione di truppe regolari turche, sono significative per la località in cui sono avvenute. Infatti Xanti si trova precisamente al confine segnato dalla conferenza di Bucarest, fra i nuovi territori bulgari e i nuovi territori greci. Xanti è un villaggio assegnato alla Bulgaria, ma da questa non ancora occupato, ed appunto questa mancata o ritardata occupazione lascia supporre che esista una connivenza fra la Turchia e la Bulgaria. Quest'ultima, esista o non esista un trattato segreto in tal senso fra essa e la Turchia, lascierebbe libero il passo attraverso i suoi territori alle truppe turche, con enorme vantaggio della posizione militare turca, poichè gli ottomani non sarebbero più costretti ad affrontare l'avversario sul mare dove si trovano in istato di evidente inferiorità. Tutto ciò è indubbiamente grave e giustifica i timori e il pessimismo di alcuni nostri circoli diplomatici. Di alcuni, ho detto, non di tutti, poichè alla Consulta si mostrano ancora fiduciosi che una guerra greco-turca — la quale difficilmente potrebbe rimanere isolata nell'instabile equilibrio balcanico — possa ancora essere evitata o quanto meno procrastinata. Si osserva, nei circoli ufficiali, che la Turchia ha dato assicurazione formale e precisa di non volere affatto, per ora, risolvere la questione delle isole, di non intendere di risolvere da sè tale questione, rimettendosi completamente alla conferenza di Londra, si assicura, nei medesimi circoli, che quantunque la Turchia non abbia mai fatto sperpero di denaro nelle varie guerre che essa ha intrapreso o sostenuto, essa è attualmente così stremata nelle sue forze finanziarie, da non poter neppure pensare ad una guerra colla Grecia. La Francia, d'altronde, il cui aiuto finanziario è stato indispensabile a Costantinopoli, provvederebbe a tagliare completamente i viveri alla Turchia il giorno in cui questo aiuto dovesse servire a sostenere una lotta contro la Grecia sua amica e protetta. Ma nonostante questo ottimismo ufficiale, nonostante le si continui a parlare di probabile intervento collettivo delle Potenze, la situazione rimane estremamente tesa ed è considerata anche dalla colonia greca di qui come molto critica.

Ancora sul viaggio ad Atene del Principe Sabah Eddine

Atene 15

L'*Agenzia di Atene* comunica: «I circoli competenti ateniesi non riescono a spiegarsi la causa dell'irritazione dei turchi per la visita del principe Sabah Eddine, il quale è stato qui ricevuto con gli onori dovuti al suo grado, alla sua qualità di principe e di nipote del Sultano. I turchi sembrano ora dimenticare che la Grecia e la Turchia si trovano ancora in istato di guerra, perciò la Grecia non ha alcun dovere di usare riguardi verso il governo turco. Essa ha dato ripetutamente sino ad oggi prove di una attitudine conciliante, mentre la Porta non ha avuto alcun riguardo verso la Grecia. Il governo ottomano in questi ultimi tempi ha fatto impiccare parecchi greci perfino a Costantinopoli, mentre parecchi musulmani che vivono in Grecia e che sono stati condannati dai tribunali greci per reati comuni, non sono stati giustiziati».

Grave malcontento a Costantinopoli — L'espulsione dei greci?

Londra 15

L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

L'attitudine del governo greco e il linguaggio della stampa governativa ellenica producono una penosa impressione nei circoli ufficiali. Si comincia a temere che gli chauvinisti greci cagionino nuove complicazioni. Si è molto malcontenti dell'accoglienza fatta al principe Sabah Eddin e si vede una provocazione nell'ordine del giorno diretto recentemente alle sue truppe dal Re Costantino. Il governo ottomano sembra temere un attacco improvviso perchè ha deciso di chiudere i Dardanelli alla circolazione delle navi salvo per due o tre ore al giorno. Si crede che in caso di nuove provocazioni si procederebbe alla espulsione di tutti i sudditi greci da Costantinopoli.

Oggi parte per Atene il consigliere ottomano specialista nella questione dei Wakuf per assistere Hemule Abr bey e Ghalib Kemal bey.

I vapori noleggiati per trasportare le truppe mobilizzate sono partiti per Eregli, Rodosto e Gallipoli. L'imbarco comincierà oggi. I soldati smobilitati saranno condotti a Tuzla e Beyrouth per subirvi la quarantena.

La francofilia di Re Costantino — Nuove dichiarazioni d'amicizia

Parigi 15

Re Costantino di Grecia ha così spiegato a un collaboratore delle *Lectures pour tous* le parole da lui pronunziate alla stazione di Potsdam e che ebbero tanta ripercussione in Francia.

«Non ho mai avuto per un solo momento — ha dichiarato il Re — l'intenzione di ferire l'amor proprio della Francia: sarebbe stato assurdo da parte mia».

Il Re insistette sulla parola assurdo, come a sottolineare il valore.

«Io so meglio di ogni altro — ha continuato il sovrano — quanto la Grecia deve alla Francia, so quale appoggio generoso e disinteressato la Francia ha dato alla giovane Grecia nascente, e so infine che il filellenismo è tradizione sempre viva per i francesi. Non posso dimenticare che la Francia non ha mai abbandonato la Grecia nei giorni del dolore e della sconfitta. Dire che io non nutro personalmente una grande riconoscenza per la Francia sarebbe mentire. D'altra parte la Francia mi piace assai e amo molto Parigi, dove passo la maggior parte delle mie vacanze annuali».

Parlando poi della missione militare francese, Re Costantino ha aggiunto:

«Si è detto che mio padre riceveva il generale Eydoux assai più spesso di me; ma allora si era in tempo di pace. Del resto, io sono soldato nell'anima, mi occuperò sempre dell'esercito e la mia porta sarà aperta, non solo tutti i giorni, ma tutti i momenti al generale Eydoux, se avrà qualche cosa da propormi di interessante per il mio paese».

La questione delle isole dell'Egeo — Un accordo italo-turco?

Londra, 15

Secondo un telegramma del corrispondente del *Times* da Costantinopoli in cui si riferiscono le istruzioni che la Porta ha dato ad Hrant Abro, per le trattative col Governo ellenico, sebbene la Grecia e la Turchia si siano accordate in massima per lasciare la questione delle isole dell'Egeo nelle mani delle Potenze e non sollevarla ufficialmente nelle trattative di Atene, tuttavia una pace durevole non può essere stabilita fra la Turchia e la Grecia finchè la proprietà delle isole rimanga in dubbio.

Quando le Potenze avvisarono la Porta che si riservavano di decidere della sorte delle isole dell'Egeo, la Porta rispose che mentre lasciava nelle loro mani il destino delle isole «occupate dagli alleati balcanici» faceva però delle riserve per quello che riguarda le isole che per la loro vicinanza ai Dardanelli o alla costa dell'Asia Minore la Porta considerava inalienabili.

«D'allora in poi — aggiunge il corrispondente — vi è fondata ragione di credere che sia stato stipulato un accordo fra la Porta e l'Italia circa le isole dell'Egeo meridionale ora occupate dalle truppe italiane. Queste isole sarebbero state specificatamente escluse in una recente nota circolare ottomana da quelle il cui destino è sottoposto alla decisione delle Potenze. Ne deriva che le riserve fatte dalla Porta toccano tutte le isole in discussione ad eccezione di Taso e di una o due delle meno importanti».

Un altro governo in Albania istituito da Essad pascià

Parigi 15

I giornali hanno da Valona:

Qualche giorno fa è qui giunto un uomo di fiducia di Essad pascià, certo Franchai bey, per ottenere una riconciliazione di Essad pascià con il Governo. Il Governo, dopo aver respinto le domande di Essad pascià, ha da lui oggi ricevuto un telegramma annunziante che si ritira dal Gabinetto e annunzia nello stesso tempo al Governo provvisorio che ha formato a Durazzo un altro Governo il cui centro di attività sarebbe l'Albania centrale e si estenderebbe fra i fiumi Mati e Scimbi. Il nuovo Governo è istituito di un Senato di cui Essad pascià è il presidente.

Nelle sfere governative si fa rilevare a proposito di questa nuova manifestazione che Essad pascià e i membri del Senato non appartengono affatto a famiglie albanesi stimate. D'altra parte Essad pascià lascia completamente da parte il territorio di Elbassan nell'Albania centrale, territorio nel quale non è riconosciuto. Si deplora il modo di procedere di Essad pascià che tuttavia non merita alcuna specie di timore. Essad pascià ha informato del suo atto la commissione di controllo internazionale.

L'Austria e l'Italia contro l'intransigenza della Serbia — Un colloquio tra Berchtold e d'Avarna

Vienna 15

La *Reichspost* scrive: L'ambasciatore italiano Duca d'Avarna fece ieri a mezzogiorno una visita al ministro degli esteri co. Berchtold ed ebbe con lui un lungo colloquio intorno alla nuova situazione creata dall'avvenuta occupazione di territori albanesi da parte delle truppe serbe.

Nei circoli bene informati si dichiara che in questa conferenza, come del resto non poteva essere diversamente, furono discussi i passi che sarebbero fatti dall'Italia e dall'Austria-Ungheria se la Serbia rifiuta di rispettare le decisioni della conferenza di Londra. La nota del Governo serbo alle grandi potenze annunziata da Belgrado, circa la pretesa necessità dell'occupazione di punti strategicamente importanti, non potrebbe modificare la decisione dell'Austria-Ungheria e dell'Italia di non tollerare che la minima alterazione dei confini albanesi. Un passo urgente austro-italiano è quindi imminente nel caso in cui la Serbia prendesse una attitudine ultra-intransigente.

La *Neue Freie Presse* annuncia che l'Austria ha fatto a Belgrado una *démarche* per protestare contro il massacro degli albanesi e dei bulgari e dichiarando che un trattamento umano alle popolazioni del nuovo Stato serbo corrisponderebbe agli interessi medesimi della Serbia.

Lo stesso giornale ha da Roma che l'Italia avrebbe fatto al riguardo un passo consimile.

La *Neue Freie Presse* conferma che il governo serbo domanderà alle Potenze una nuova frontiera strategica verso l'Albania per garantirsi dagli attacchi degli albanesi. La Serbia chiederà che la commissione che deve tracciare la linea del confine settentrionale dell'Albania abbia a tener calcolo del suo desiderio.

La *Neue Freie Presse* aggiunge in tono ufficioso: «Finora il governo serbo non ha mandato alle Potenze la nota di cui si parla ma se lo dovesse fare l'esito di questa *démarche* avrebbe assai scarsa probabilità di riuscita giacchè l'Austria e l'Italia vogliono vengano rispettate le deliberazioni della conferenza di Londra».

A questo proposito l'*Agenzia Slava* dice che oltre novemila soldati serbi si sono avanzati su territorio albanese per 25 chilometri.

La Serbia deve sgombrare l'Albania

Budapest 15

A proposito delle domande della Serbia dirette ad ottenere una frontiera strategica verso l'Albania, il *Pester Lloyd* scrive: «Attendiamo dalla Serbia che essa sgomberi l'Albania e che lasci completamente intatta l'opera della conferenza degli ambasciatori di Londra. Vogliamo sperare che le truppe serbe di occupazione riceveranno tosto ordine di ritirarsi dietro i limiti fissati una volta per sempre a Londra. Per l'Austria-Ungheria inesiste la questione della frontiera dell'Albania non esiste, a nostro avviso essa non dovrebbe esistere neppure per la Serbia».

Un passo dell'Italia a Belgrado

Belgrado 15

Si assicura in questi circoli politici che anche il governo italiano ha fatto passi amichevoli presso il governo serbo per fargli nuovamente notare la necessità di rispettare i confini dell'Albania deliberati dalla riunione di Londra, e di impedire, anche nell'interesse della Serbia, atti di crudeltà contro gli albanesi. Il Governo italiano espresse nel modo più amichevole la speranza che il Governo serbo vorrà in tal modo esimere il Governo italiano che è animato da cordiali sentimenti verso la Serbia, dalla necessità di fare passi energici e più ufficiali, essendo evidente che l'Italia e l'Austria-Ungheria non potrebbero permettere che le decisioni di Londra vengano trasgredite e che gli albanesi vengano trattati in modo inumano.

Anche la Germania (?) consiglia alla Serbia

Berlino 15

Il ministro di Germania a Belgrado ha avuto istruzioni di consigliare in modo amichevole al governo serbo il rispetto alle decisioni della conferenza di Londra relativo alla delimitazione dei confini albanesi.

L'accordo franco-ottomano

Parigi 15

I giornali hanno da Costantinopoli: Ieri è stato parafato dalla Porta e dall'ambasciata di Francia un accordo sui vari reclami presentati dall'ambasciata, conseguenza di un accomodamento intervenuto tra il ministro degli esteri Pichon e Giavid bey. I reclami in questione implicavano il riconoscimento di varie scuole e istituzioni religiose. Si stabilisce di ricorrere all'arbitrato circa vari reclami ufficiali fatti da sudditi francesi e circa altri reclami. Tale accordo sarà ratificato dal prossimo Consiglio dei [illegible].

Il boicottaggio dei negozianti di Gianina contro l'Italia

Gianina, 15

Ieri sera tutti i negozianti di Gianina riuniti in assemblea generale hanno approvato il seguente processo verbale col quale dichiarano di interrompere tutte le relazioni commerciali con l'Italia:

«I negozianti di Gianina riuniti alle otto di sera, prendendo in considerazione l'urgente necessità di rompere con i mercati italiani le relazioni commerciali, vista l'attitudine anti-ellenica dell'Italia nella questione dell'Epiro e la delimitazione delle frontiere albanesi, decidono all'unanimità di rompere a datare da oggi ogni relazione commerciale con tutti i mercati italiani.

A tale scopo tutti i commercianti che si trovano in relazione d'affari con l'Italia dovranno far conoscere questa decisione ai fabbricanti e commercianti italiani per il tramite della loro corrispondenza.

E' stato incaricato un comitato speciale di prendere tutte le misure per combattere il commercio italiano. Tale comitato, agendo con piena giustizia dopo preventivo esame non permetterà l'entrata delle merci italiane, eccetto quelle che si trovano già in viaggio e che sono già state pagate. Quanto a quelle che sono già caricate e che devono essere caricate e per le quali non è stato fatto alcun anticipo ma sono state inviate a semplice titolo di commissione, esse saranno respinte.

Fatto a Gianina, 13 ottobre 1913.

Seguono le firme di tutti i commercianti israeliti e greci di Gianina».

Un passo dell'Italia presso la Grecia

Roma 15

In seguito alla dichiarazione di boicottaggio anti-italiano fatto dai negozianti di Gianina, il Governo italiano ha dato istruzioni al R. Ministro in Atene e al R. Console in Gianina, di fare i passi opportuni presso il Governo ellenico e presso le autorità locali.

Per la frontiera dell'Albania — Il delegato inglese a Coritza

Coritza 15

Il delegato inglese comandante Doughty Wylie, presidente della commissione internazionale per la delimitazione della frontiera albanese, è arrivato stamane a Coritza. Altri membri della commissione che dovevano partire stamane per Monastir hanno aggiornato la loro partenza, probabilmente a causa del tempo. Il delegato inglese ha visitato il governatore della città, il quale gli ha poscia restituito la visita.

La città di Coritza gli ha offerto l'ospitalità che egli ha accettato molto di buon grado. Una deputazione del Comitato Pan-epirota, si è presentata al delegato inglese, il quale ha dichiarato di non poterla ricevere e di non poter accettare il suo memoriale a causa delle istruzioni ricevute dalla conferenza di Londra, di cui è mandatario.

I lavori della Commissione ostacolati dall'elemento grecofilo

Roma 15

(F. F.) — Mandano da Brindisi alla *Tribuna*:

Alcuni giovani albanesi, arrivati stasera da Valona, informano che la commissione internazionale dei confini è prossima ad arrivare a Coritza. L'elemento grecofilo, invitato dalle autorità greche, spinge la popolazione ad osteggiare l'opera della commissione ed impedisce ai contadini di frequentare il mercato di Coritza, per togliere a quel centro ogni carattere albanese.

E' stato costituito a Coritza un circolo chiamato «di difesa» che ha espresso gravi minaccie contro i commissari che decideranno contrariamente ai desideri dei greci.

La commissione di controllo

Valona 15

Il delegato russo Petrieff e il delegato tedesco Wekler della commissione di controllo internazionale sono già arrivati.

Massacri e saccheggi in Albania commessi dai serbi

Vienna 15

La *Corrispondenza albanese* reca da Elbassan: Nella loro avanzata in territorio albanese, le truppe serbe hanno commesso in tutti i villaggi terribili massacri fra la popolazione albanese, bruciando e saccheggiando un gran numero di villaggi e colonie.

Nella sola Albania autonoma, la soldatesca serba ha raso al suolo 29 villaggi. La popolazione disperata fugge in parte nelle montagne, in parte nelle città albanesi. Un gran numero di fuggiaschi è giunto a Elbassan.

I profughi hanno l'intenzione di inviare una deputazione in Europa per informare il pubblico europeo dei terribili avvenimenti che si verificano negli ultimi tempi.

Abusivi arresti di bulgari in territorio serbo

Sofia 15

Il governo ha protestato per il tramite della legazione russa contro gli arresti illegali dei bulgari che traversano la Serbia per recarsi all'estero ed ha chiesto che tutte le persone arrestate, particolarmente 16 commercianti bulgari imprigionati dai serbi, siano rimessi in libertà.

Le contradizioni del programma elettorale del Principe Borghese

Roma 15

(F. F.) — Il valoroso collega Maffi esamina questa sera con diligenza ed acume il programma elettorale del principe Borghese. Dopo averlo sottoposto ad una critica diligente, rilevando le contradizioni insanabili di cui è materiato il programma e, purtroppo, anche il pensiero dell'on. Borghese, il valoroso collega conclude:

«Noi possiamo condonare certi errori rovinosi agli oratori socialisti che di internazionale non conoscono che l'inno, ma dobbiamo esigere una visuale più elevata, un senso di responsabilità politica più complessa, una pratica più circospetta ed esperta, da un gran signore di facile ingegno, che ha attraversato, con una macchina recante il nome d'Italia in vittoriosa prora, le frontiere di molte nazioni, di due continenti e di cinque civiltà, da un candidato del primo Collegio della capitale, che si riaffaccia alla vita pubblica non con ambizioni da soddisfare, ma per un alto senso del dovere, di fronte al bene del Paese. E ci si riaffaccia, presentato dalla democrazia, iscritto ad un partito, ma viceversa non vincolato a nessuno e da nessuno dipendente, se non dal solo giudizio del proprio cervello nel risolvere i grandi problemi della vita nazionale, ognuno dei quali, non essendo nè un giuoco dell'intelletto, nè una gara di sport, nè una questione elegante di forma, vuole essere affrontato con preparazione maturata nella fatica, una preparazione più lunga che facile, più prudente che disinvolta, più coraggiosa che ardimentosa, più paziente che brillante».

Circa l'atteggiamento del Vaticano nella lotta elettorale

Roma 15

L'*Osservatore Romano*, polemizzando con un giornale, a proposito della partecipazione dei cattolici alle urne scrive: «Riguardo l'accusa di *pretendente* lanciata contro il Papa essa è fuori di ogni realtà oggettiva delle cose. Il Papa non è e non può essere un pretendente allora che reclama la libertà e l'indipendenza per l'esercizio della sua divina missione, ma col permesso ai cattolici qua e là di partecipare alle elezioni politiche non intende di porre i legittimi reclami in maniera che de quelle concessioni appariscano più vivaci e più consistenti. Dalla stessa condizione che egli mette ai cattolici, di astenersi in massima di proporre e di portare cattolici specifici nella Camera e dal creare in Parlamento un centro cattolico, si esclude più che mai che il Papa nelle parziali dispense del *non expedit* si interessi a quella politica, di che lo accusano gli anticlericali. Intervenendo il Papa quando può e come può a moralizzare la legislazione pubblica, consentendo ai cattolici caso per caso di cumulare i loro voti sopra candidati onesti, non anticlericali arrabbiati, sgombri da pregiudizi antipapali, si interessa, come l'ora consente, a prestare aiuto alla società che non corra in rovina intellettuale e morale e siano salvaguardate le masse dalla mala educazione privata e sociale».

L'onor. Bergamasco festeggiato nel suo collegio

Mortara 15

A Robbio ieri, tra il plauso della popolazione, si sono svolte le cerimonie della consegna della bandiera alla Società mandamentale del tiro a segno nel la sala del Comune e della posa della prima pietra della locale stazione della tramvia Novara-Candia-Mede. Ad entrambe le cerimonie era presente l'on. Bergamasco deputato uscente del collegio che è stato fatto segno alle maggiori attestazioni di stima quando con parole vibrate ed efficaci ha rilevato la importanza delle due funzioni. Nel banchetto che è seguito, vari oratori dopo aver ricordato i meriti dell'on. Bergamasco, hanno voluto bene auspicare per la sua elezione nei prossimi comizi.

L'on. Bergamasco rispose rivolgendo parole di vivo ringraziamento a tutti i presenti e mettendo in viva luce l'opera del presente Ministero.

L'on. Bergamasco fu vivamente applaudito.

La licenza agli impiegati del Genio Civile in occasione delle elezioni

Roma 15

Nella circostanza delle elezioni generali politiche il Ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi, per conciliare l'esercizio del diritto elettorale con la necessità del servizio [illegible] del Genio Civile, ha diretto ai [illegible] capi del Genio Civile [illegible] e agli ispettori superiori [illegible] del Genio Civile la seguente circolare:

«I signori ingegneri capi sono autorizzati ad accordare sotto la loro responsabilità ai propri dipendenti che comprovino di essere elettori fuori della residenza, brevi licenze commisurate al tempo necessario per recarsi alla sede del collegio elettorale in cui l'impiegato è iscritto e farne ritorno.

La concessione però di tali permessi dovrà essere regolata in modo che il servizio non ne abbia a risentire detrimento.

I signori ingegneri capi potranno recarsi a esercitare il diritto elettorale, sempre che, oltre a non ostarvi le particolari esigenze del servizio, assicurino che durante la loro assenza la direzione del rispettivo ufficio sarà tenuta da un ingegnere di classe.

Per le votazioni di ballottaggio gli ingegneri capi potranno permettere di trattenersi fuori di residenza soltanto a coloro che abbiano dovuto compiere un viaggio di andata superiore alle dodici ore; gli altri dovranno rientrare in residenza salvo ad ottenere in tempo utile l'autorizzazione ad assentarsi nuovamente dallo ufficio».

La r. nave «Etna»

Portoferraio, 15

E' giunta la r. n. Etna, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, vecchio ordinamento e si tratterrà qui tre giorni.

Unanime consenso nella scelta del gen. Ameglio a governatore della Cirenaica

Roma 15

Tutti i giornali di stamane si compiacciono vivamente della nomina del generale Ameglio a governatore della Cirenaica e ricordano come il suo nome sia legato alle più gloriose vicende della nostra guerra.

Il *Messaggero* dice che la popolazione romana che volle fare una indimenticabile dimostrazione al generale allorquando venne in breve licenza da Rodi, e tutta l'Italia saluteranno con vivo compiacimento e con grandi speranze la nomina del generale Ameglio. Affidando il vasto compito della penetrazione per abbattere l'ultima resistenza del Gran Senusso a Giovanni Ameglio, il governo ha accolto i voti concordi del Paese che, mentre esprime al generale Briccola la sua riconoscenza per la lunga opera compiuta con alta intelligenza militare e con instancabile sforzo attraverso due anni di azioni vittoriose, di guerriglia, di trattative, manda all'Ameglio il suo fervido augurale saluto pieno di fede.

Il *Corriere d'Italia* dice che la notizia di questo provvedimento deve destare nuova fiducia sulle sorti delle armi per la sistemazione definitiva del settore della Cirenaica ove occorre ora iniziare una campagna più aggressiva e a tale opera l'uomo che più sembrava atto a tale compito era il generale Ameglio per le sue virtù militari e per il grande prestigio che sa esercitare sulle truppe.

Il *Popolo Romano* dice che la Patria deve molta riconoscenza al generale Briccola il quale ebbe una parte molto rimarchevole nella grande impresa. A lui succede nel comando delle forze militari della Cirenaica uno dei generali più popolari nell'esercito e nel consenso pubblico, il generale Giovanni Ameglio, il vincitore delle Due Palme.

Le nozze della contessa di Fife col Principe di Connaught

Londra 15

Oggi, a mezzogiorno, nella piccola cappella del Palazzo Reale di Saint James, decorata con intimità famigliare, ma con regale splendore, sono state celebrate le nozze della duchessa di Fife, nipote di Re Giorgio, col principe Arturo di Connaught.

Tanto stretta è la cappella, che non poterono essere invitate [illegible] che 250 persone, per la maggior parte membri della famiglia reale, i Principi e principesse [illegible] rotte congiunte a quella inglese da vincoli di parentela ed altri dignitari dello Stato.

Erano presenti il Re Giorgio e la Regina Mary e la Regina Madre Alessandra, l'Imperatrice madre di Russia, la Regina di Norvegia e l'ex-Regina Amelia di Portogallo.

Doveva intervenire anche la Regina di Spagna, ma ne fu impedita dalle condizioni di salute del suo secondogenito. Fra i principi ereditari vi erano il principe di Galles, il principe reale di Norvegia, il principe reale di Svezia e quello di Coburgo Gotha.

Il Palazzo reale era stato decorato con immensa profusione di fiori che lo avevano trasformato in una vera sfolgorante serra floreale. Sull'altare della piccola cappella reale figuravano magnifici vasi, candelieri e arredi religiosi in oro massiccio, che fanno parte del suo tesoro speciale, e la cui collezione è stata oggi arricchita da un bellissimo vassoio regalato, come di consuetudine, dal principe di Connaught.

La decorazione floreale della cappella consisteva soltanto di fiori candidi, rose bianche, gigli, mughetti e fiori di arancio.

Gli invitati ed i parenti degli sposi giungono alle 11.50 alla cappella, dai palazzi di Buckingham, Marlborough, di Clarence, York House, che sono tutti vicinissimi al palazzo di Saint James, passando attraverso la fittissima folla che si addensava nelle vie circostanti.

Alle ore 11.55 giungono i Sovrani, scortati dalle Life Guards. Nel momento in cui il Re e la Regina attraversavano la via una donna [illegible] della polizia e cercò di raggiungere la carrozza reale, senza riuscirvi. Il tempo è magnifico.

Alle 12 meno 10 giunge al palazzo di Saint James il fidanzato principe di Connaught, accompagnato dal proprio padre duca di Connaught, viceré del Canadà. Cinque minuti dopo, come era stato prestabilito, giunge la fidanzata duchessa di Fife [illegible] dalla madre principessa reale e dal Re.

I due fidanzati insieme ai parenti più intimi, prendono posto nell'altare [illegible] cappella, su due inginocchiatoi di velluto purpureo e oro.

La cerimonia, alla quale partecipano il vescovo di Londra e l'arcivescovo di Canterbury, è semplice e solenne. Il coro dell'Abazia di Westminster canta un inno nuziale e una apposita marcia nuziale scritta dal maestro Alcock viene eseguita sull'organo, con accompagnamento orchestrale.

La sposa veste un abito ricco, ma semplice, di satin color perla, con ricami intessuti di perle e porta una corona di fiori freschi arancio e erica (fiori nuziali della Scozia), ed è coperta da capo a piedi da un antico velo di Bruxelles di inestimabile valore, lo stesso velo che servì per sua madre alle sue nozze, e che le fu donato dalla Regina Vittoria.

Compiuta la cerimonia, la sposa e gli altri congiunti, accompagnati da tutti gli invitati, dalla cappella passano alla galleria dei quadri del palazzo di Saint James, mentre i cori cantano la marcia nuziale di Mendelson.

Nella galleria ha luogo una breve cerimonia di presentazione e di felicitazioni ai giovani sposi. Poi questi escono insieme e salgono nella vettura, scortati da un drappello di guardie e si recano al palazzo del Duca di Connaught, padre dello sposo, situato a Portman Square, ove ha avuto luogo la colazione di famiglia.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
[illegible] (trasmettitore a Vapier) . . » 6

CALENDARIO

16 Giovedì S. Gallo abate.
17 Venerdì S. Edvige regina
Leva il sole a ore 6.30, tramonta alle 17.23

Un cimitero

Lugubre titolo per lugubre cosa.

L'immagine ci è suggerita irresistibilmente dal primo numero del risorto ed autorevole periodico: il *Radicale*, destinato a sostenere, in mancanza d'altri organi, la candidatura-monito, la candidatura-allettamento e la candidatura-conforto, — dove il monito è dato dal Segretario Generale del Monte di Pietà, ed è evidentemente monito salutare, — l'incitamento viene da quel «vigile assertore del pensiero della democrazia», che vigila da trent'anni e dovrebbe quindi avere un sonno mortale, — e il conforto, poi, ce lo esibisce la promettente giovinezza di quell'N. [illegible], che ha saputo «dischiudere al partito i novi luminosi orizzonti», — impresa talmente eroica che N. deve voler dire Napoleone, addirittura. — E massime.

Un cimitero, dicevamo perchè oltre ai tre suddetti monumenti, il giornale si fregia di «moniti d'oltretomba» veramente eccitanti: i collaboratori, e rispettabili, non è che dire, del *Radicale* sono infatti Camillo di Cavour, Giovanni Bovio, Alberto Mario. Il guaio si è che, nella ferma convinzione di avere con sè soltanto i morti, il compilatore dell'autorevole foglio ha ammazzato barbaramente anche Alessandro D'Ancona, il quale fortunatamente vive e lavora, e ne ha sfiaffato un periodo nei «moniti d'oltretomba». Una svista, che diamine, e niente altro; ma si fa per rilevare l'allegria sfrenata che anima i rad. ali veneziani.

E queste son bubbole. Ma alla nostra asserzione, che le candidature radicali «pure» ad altro non sono dirette che a cercar di avere nei vari collegi i ballottaggi, per favorire in questi i candidati socialisti e ingraziarseli pel futuro blocco amministrativo, il *Radicale* crede opportuno di opporre queste parole: «Noi rispondiamo che dai socialisti ci sentiamo le mille miglia lontani per diver«genze insuperabili di programma e di «metodi, e che d'altro lato non ci pre«occupiamo per nulla di quali possano «essere le conseguenze del nostro atteg«giamento odierno».

Benedetta la sincerità! Quanto a programma, dunque mille miglia di distanza e insuperabili divergenze: — quanto a conseguenze, oh, dio!, cinquanta centesimi.) non ci preoccupiamo quali possano essere, vorrà dire che le accettiamo tutte fin d'ora. E infatti, l'affermarsi col monito, coll'incitamento e col conforto a primo scrutinio, non fa presumere il proposito dell'astensione in ballottaggio, se fossero per contarsi, le tre candidature «pure», il conto è lesto e può farsi anche prima. E se in ballottaggio si vota, toh, toh toh, per chi si vota?

Dice *il Cimitero*, cioè *il Radicale*, che questa è «alchimia, inutile»... Lo dica, perbacco, a un suo carissimo e influente amico che due giorni or sono assicurava, tutto contento, ad amici nostri (abbiamo prove, nomi, testimoni: un servizio che fa spavento) «che le candidature Mozzoni e Feder significano sicuramente Musatti e Florian in Parlamento.»

Così parlano i maggiori uomini (*in terra caecorum* ..) dei radicali. Sicumera a parte, e tradotto in volgare, questo discorso vuol dire. Mozzoni e Feder sono i trampolini di Musatti e Florian. E questo lo ha detto la *Gazzetta* il primo giorno.

Lasciamo dunque stare il salo e autorevole *Radicale*, quello è fatto per i gonzi. La verità è quella che i radicali dicono nei privati ed amichevoli conversari: essi sanno di fare, vogliono fare e fanno il gioco dei socialisti.

Dai quali li dividono «insuperabili divergenze di programma», salvo riceverne in elemosina un posto di consigliere comunale.

Come dovevasi dimostrare.

La prima riunione degli elettori per Marcello a Burano

Ci scrivono da Burano, 15:

Ebbe luogo ieri sera l'annunciata riunione dei partiti dell'ordine per la candidatura del Co. Girolamo Marcello, in Burano. Essa fu tenuta con numeroso concorso di elettori nella sala della succursale della Scuola Merletti alle ore 8 pom.

L'avv. Antonio Vianello, tenne un applauditissimo discorso agli elettori.

Quindi fu nominato il Comitato. Presidente l'egregio sig. Eugenio Quintavalle, segretario comunale; e membri molti fra i presenti: cav. Don Sindaco, don Dario Costantini, parroco, don Vittorio Manzoni arciprete di Torcello, cav. Zampatelli, cav Baeletto, cav. Fusetti, cav. D'Este, V. Torcellan, ed altri moltissimi.

Parlarono quindi applauditissimi pure il Sindaco ed il cav. Fusetti, dopodichè l'assemblea fu sciolta alle 20.

Furono stabilite le conferenze elettorali nell'estuario, che saranno tenute dall'avv. Antonio Vianello la prima il 18 sera alle 20 nella sala del Patronato alla Vigna in Burano, la seconda il 25 pur ivi, ed altre il 19 (domenica, a Cavallino e Treporti.

Lo slancio e la compattezza con cui gli elettori accorsero alla riunione sono sicuro auspicio di vittoria pel nostro candidato.

La nomina degli scrutatori per le prossime elezioni

La Commissione elettorale comunale si riunirà nel giorno 20 corr. ad ore 16 nella sala consigliare di Palazzo Farsetti aperta al pubblico, per procedere a sensi dell'articolo 62 della legge testo unico 26 Gennaio 1913 N. 821, alla nomina degli Scrutatori per le sezioni elettorali del I, II e III Collegio di Venezia per le prossime elezioni politiche.

Nel caso che la accennata seduta andasse deserta per mancanza del numero o non si potesse esaurire la pratica in un sol giorno la Commissione si riunirà nei giorni seguenti alla medesima ora.

I viaggi degli elettori in Sardegna e Sicilia

Il Ministero dell'Interno avverte che per viaggi per le elezioni politiche fra la Sardegna e il continente e la Sicilia implicanti un percorso ferroviario e percorso misto ferroviario marittimo, le amministrazioni ferroviarie hanno concesso che gli elettori possano usufruire riduzione nei seguenti periodi di tempo: votazione primo scrutinio andata dal 16 al 26 ottobre.

Ritorno dal 26 ottobre al 5 novembre. Ballottaggio andata dal 27 ottobre al 2 novembre. Ritorno dal 2 al 12 novembre.

Una commemorazione di Verdi a Venezia
Una grande serata d'arte

I lettori ricordano ancora, forse, che la scorsa primavera l'Associazione della Stampa Veneta organizzando un concerto verdiano commemorativo aveva pensato di farlo precedere dal discorso che Attilio Tamaro, triestino, aveva tenuto poche sere innanzi, per incarico della sua città, al teatro Comunale, prima della «Messa di Requiem». Ma il Tamaro allora, per altri impegni, non potè muoversi e la cosa restò senza seguito.

L'idea veramente ottima della Associazione della Stampa Veneta fu ripresa in occasione della ricorrenza centenaria, dalla presidenza della biblioteca popolare «Edmondo De Amicis» che invitò per suo conto il Tamaro a venire a Venezia.

Il nuovo appello è stato accolto lietamente e la commemorazione avrà luogo la sera del prossimo lunedì.

Attilio Tamaro, il segretario della Università Popolare di Trieste, uno degli alfieri della causa santa della nostra nazionalità di là dall'Adriatico, giovane di fervido ingegno e di grande cuore, è caro a tutti coloro che hanno avuto occasione di vederlo all'opera nel la città sorella. La sua attività alla Società Ginnastica come alla Filarmonica, all'Università popolare come nella redazione del *Piccolo* è senza tregua. Egli avrebbe voluto esser qui la sera del dieci, ma quei giorni Trieste preparava il corteo di tutta sè stessa al monumento di Verdi, con bandiere musiche e cori. E' noto che la polizia intervenne poi con cariche reiterate per impedire si cantasse il coro del Nabucco ritenuto sovversivo perchè.. pieno di nostalgia della patria. La conferenza commemorativa fu dovuta adunque ritardare. Come dicemmo sarà tenuta lunedì prossimo e sarà doppiamente importante, si pensi che buona parte di essa tratterà di Verdi a Trieste e che l'oratore sarà presentato al pubblico veneziano dall'oratore magnifico che nei giorni scorsi ha parlato di Verdi a Milano e a Busseto: da Antonio Fradeletto.

Una grande festa d'arte prepara, come si vede, la «Edmondo De Amicis» per lunedì prossimo: alla quale nessuno vorrà mancare.

L'incrociatore inglese e l'ambasciatore a Costantinopoli

Ieri mattina alle 10 proveniente da Parigi giungeva nella nostra città il nuovo ambasciatore inglese a Costantinopoli Sir Louis Mallet.

Si trovava alla stazione a riceverlo il console inglese a Venezia Sir Campbell con il personale del Consolato. Con una lancia l'ambasciatore fu accompagnato al [illegible] a San Vio dove si trattenne [illegible] a saluto.

Alle [illegible] gettava le ancore a due miglia dal Porto di Lido, dato il forte pescaggio, l'incrociatore inglese «Black Prince». [illegible] si recarono a far visita con una motolancia lo ambasciatore e il console al comandante della nave Grow.

Le iscrizioni alle scuole tecniche

Sebbene sia stato prorogato l'inizio delle lezioni al 4 novembre prossimo, nulla è rinnovato circa le disposizioni ministeriali per le quali dopo il 31 ottobre non si potranno accettare nuove iscrizioni per qualsiasi motivo.

Per la mancanza dei vagoni alle banchine del porto

La Unione Commerciale Industriale del Porto, perdurando la deficienza dei vagoni ha diretto ieri tanto al Comm. Bianchi Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, quanto al Comm. Ing. Porro Direttore Compartimentale, il seguente telegramma:

«Continuata deficienza vagoni perdurante da [illegible] fermata [illegible] ne carri [illegible] Amministrazione [illegible] [illegible] commercio soli sei otto [illegible] un completo ferry boats con quanti carri occorrono vagoni Amministrazione ferroviaria [illegible] al fatto commercio obbliga questa Unione protestare reclamando immediati provvedimenti evitare danni maggiori per agglomeramento merce.

«F.to *Millosevich*, Presidente Unione Commerciale Industriale».

Lo "chauffeur" dell'ing. Sullam e la sciagura di S. Michele di Verona

Ci scrivono da Verona:

La *Gazzetta* del 12 maggio scorso, si è occupata con profusione di particolari, della grave sciagura automobilistica avvenuta a due km. dalla nostra città verso S. Michele, ove, un ciclista, certo Giuseppe Franco di Marco, di anni 20, non essendo stato pronto ad evitare una automobile che gli veniva alle spalle e che per evitare l'investimento di un altro ciclista caduto lungo la via, aveva dovuto slittare e sterzare da un lato, venne dal la stessa urtato e travolto, riportando tali lesioni che lo condussero a morte.

La vettura era di proprietà del possidente veneziano signor Marco Sullam col quale si trovavano i signori Dante Fontana di anni 47, pure di Venezia ed il suo procuratore Stefano Senft, di Cracovia, insieme alle rispettive signore.

La macchina era guidata dallo chauffeur Guglielmo Pasetto fu Giovanni, di Mira.

Avvenuta la disgrazia, il ferito venne soccorso dagli stessi automobilisti e condotto all'ospedale, ove fu subito accolto, in istato allarmante.

Lo chauffeur, coi suoi principali, si recò in Questura, ove lo trattennero per qualche giorno a disposizione.

Ora per tale fatto, seguì il processo in tribunale, ove il Pasetto compareva accusato di omicidio colposo.

Nel suo interrogatorio, il giovanotto seppe dimostrare, e con logica illustrazione, il triste caso, come si svolse, facendo risaltare come nel medesimo egli non avesse avuto la benchè minima colpa. Le testimonianze affermarono come la vettura procedesse a velocità ordinaria, e che il Pasetto suonava a lungo il segnale d'allarme.

Dopo la requisitoria del P. M. avv cav. Toschi, che concluse con una mite pena, e le arringhe dei difensori avv. Benini e Diena, il tribunale concluse a sua volta col non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Disgrazie

Volpato [illegible] di anni 15, fattorino tele grafico, abitante in Ghetto Vecchio 1180 cadeva ieri accidentalmente producendosi la frattura della tibia sinistra. Venne ricoverato all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in trenta giorni.

✱ Ieri sera verso le sette veniva trasportata all'Ospitale Civile la bambina di un anno e mezzo Ada Zanon abitante in Barbaria delle Tole 6643 che poco prima era caduta in un mastello pieno d'acqua. Il dottor Peloso le praticò premurosamente la respirazione artificiale e varie punture, riuscendo dopo un'ora a richiamarla in vita. Per ogni precauzione venne trattenuta e ricoverata nel riparto Zoppi.

✱ Margherita Valente, decenne abitante a San Francesco della Vigna 3133 ieri sera giuocando con un suo coetaneo venne ferita con un osso ad un occhio. Trasportata all'Ospitale venne giudicata guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

La morte del lavorante di mobili

Lorenzo Pavan, Carlo, ventiduenne, lavorante di mobili [illegible] Semoni e Lazzari a Dorsoduro, che l'altra sera venne investito da [illegible] della macchina riportando grave contusioni, moriva la stessa notte all'Ospitale senza aver ripreso i sensi.

L'orario invernale del Palazzo Ducale

Cominciando da oggi 16 corrente il Palazzo Ducale si apre alle ore 9 e si [illegible] alle ore 15.

Varie di Cronaca

Corsi di stenografia e lingue

L'Istituto Stenografico Veneziano riaprirà col 20 corrente i suoi corsi di studio. Tre saranno i Corsi di Stenografia: uno teorico femminile tenuto dalla prof. Gesira Cavazzana, uno teorico misto tenuto dal prof. Giovanni Scaglia ed uno pratico tenuto dal prof. Enrico Mazza.

Saranno aperti inoltre dei corsi di lingue estere e di commercio il cui insegnamento sarà impartito dai professori Bacci, Gaspari e Palomer.

Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Istituto Fondamenta della Prefettura, dalle 19 alle 22.

Elettricisti derubati

Gli elettricisti Nacur Carlo fu Rodolfo d'anni [illegible] abitante a San Leo 5331 e Sambo Renzo d'anni 14, di Giuseppe, abitante a Castello, ieri lavorando nell'altro stabile numero 206 al Tolentini, deposero le giacche in una stanza. Ritornati dopo due [illegible] per riprenderle ebbero la sgradita sorpresa di constatare che erano sparite. Quella del Nacur conteneva il portafoglio con trenta lire in tre biglietti da dieci e quella del Sambo un biglietto da cinque lire.

Dimenticanza fatale

Tenzoni Giovanni fu Antonio d'anni 46, abitante a Castello 3611 avendo lasciata aperta la porta dell'esercizio durante la notte venne derubato di un orologio d'oro del valore di cinquanta lire e di cinquanta lire in denaro.

Incauto dormire

Il tappezziere De Nobili Giuseppe mentre dormiva nel suo negozio a San Tomà 2807 veniva derubato di un paio di scarpe, di una bolletta del Monte di Pietà, d'una cambiale e di cinque lire.

Le ocche del macellaio

Il macellaio Cicogna Vincenzo proprietario del negozio in Via Garibaldi [illegible] al macello [illegible] Boccassin Giovanni di Giovanni di anni 27 [illegible] senza fissa dimora, per comperare [illegible] carne e delle oche consegnandogli una somma di lire 36.90. Non avendolo più veduto ritornare e sospettando di essere stato derubato, si affrettò a denunciare il fatto al Commissariato di P. S. Vennero inviati agenti alla ricerca del Boccassin che, ritrovato, fu dichiarato in arresto.

Ieri mattina però, in seguito ad un accomodamento col macellaio il quale dichiarò di essere stato soddisfatto del danno riportato, il colpevole di abuso di fiducia, venne rimesso in libertà.

Società, riunioni, assemblee

Ragazzi esploratori

Tutti gli esploratori devono partecipare alla [illegible] che avrà luogo oggi in palestra a S. Provolo dalle 15 alle 16.

Buona usanza

Il cav. Angelo Toso offre in morte del Prof. Dr. Domenico Vedovati L. 1000 per una piazza perpetua sulla Nave-scuola *Scilla* intestata al defunto.

✱ All'*Educatorio Rachitici* in morte della sig.ra Maria Tessier Bressanin lire 20 dai signori Andrea e Costanza Scheer — lire 5 da Giuseppe Petich, lire 5 [illegible] Mason e lire 20 dalla famiglia Alverà in morte del cav. Leone Lebreton.

Echi di cronaca

LA POLITECNICA, S. Marco, Calle Fiubera, Telef. 19-86. — I più grandi magazzini di vendita. Officina. Impianti gas, luce elettrica, sanitaria, riscaldamento a termosifone. Lavori diretti sorvegliati da personale tecnico. Modicità prezzi. Pagamenti rateali.

La Ditta Antonio Martire - Padova (separato dal fratello Rodolfo) Via 8 Febbraio 5-6 Telefono 7-66, avverte la Sua spettabile clientela che per tutto ottobre farà un grande STOK di PELLICCERIE d'ogni genere, CONFEZIONI E VESTITI TAILLEUR.

CRONACA ROSA

Nozze Ceccherini-Alonso

Iermattina furono celebrate a Venezia le nozze della gentile signorina Nella Ceccherini, unica figlia del comm. Giovanni Ceccherini, Direttore dell'Amministrazione della Real Casa, col cav. Emilio Alonso di Palestina. Furono testimoni della sposa il comm. Luigi Cerese e il Conte Alvise Foscari, dello sposo S. E. il vice-ammiraglio Garelli ed il [illegible] comm. [illegible]. Funzionò da ufficiale dello stato civile nella cerimonia al Municipio l'assessore avv. [illegible]. Terminata e celebrò la Messa nuziale nella Cappella di Corte a Palazzo Reale, graziosamente concessa da S. M. il Re, l'arciprete di San Marco Mons. [illegible], che rivolse agli sposi parole [illegible] circostanza.

Pure in una sala di Palazzo Reale, ebbe luogo una sontuosa colazione alla quale parteciparono gli intimi delle due famiglie. Alla fine brindò a nome di tutti bene augurando alla coppia S. E. l'ammiraglio Garelli.

Gli invitati quindi visitavano l'esposizione dei doni pervenuti agli sposi ricchi e numerosissimi fra i quali fu ammirato un grazioso ordigno a smalto azzurro [illegible] in rubini e brillanti, dono di S. A. R. la Principessa Laetitia.

Agli sposi partiti in lungo viaggio di nozze, alle loro famiglie, felicitazioni cordiali.

Teatri e Concerti

Saint Saens dirigerà a Berlino

Berlino, 15

E' nota la questione insorta tra l'Intendante del Teatro Reale di Berlino ed il compositore di «Sansone e Dalila», in occasione della centesima rappresentazione di quest'opera. L'Intendente del teatro non volle acconsentire per vari motivi che l'opera venisse rappresentata completamente, secondo lo spartito. Il maestro si oppose e non presiedette come aveva promesso alla stessa.

Ora pare che per intromissione del Kaiser, la 101 ma rappresentazione di «Sansone e Dalila» verrà diretta da Camillo Saint Saens, al quale furono dati vasti poteri, di modo che egli dirigerà anche le prove, prima dell'andata in scena.

Rossini

Il maestro Fabbroni e il maestro Amaduzzi per il coro, lavorano incessantemente ad allestire lo spettacolo d'apertura della stagione autunnale, cioè la Mignon.

I prezzi saranno i seguenti: Ingresso al la platea e ai palchi L. 2 ai loggioni cent. 80.

La prima recita avrà luogo sabato 18 corr.

Goldoni

Questa sera [illegible] commedia *Il bosco sacro* di De Flers e Caillavet.

Un pubblico [illegible] affollato ed [illegible] accorse ieri a *Mademoiselle* e come di consueto fu un successo [illegible] Lyda Borelli. Ruggero Ruggeri fu magnifico interprete principale [illegible] Carlino accidentale di Goldoni. La serata del Ruggeri avrà luogo venerdì con *Gli affari sono gli affari* di Mirbeau.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Il bosco sacro

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 19 alle 24

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-1.12.

SPORT

Il campionato dei 100 Km. della "Ciclisti Veneziani"

Ferve attiva l'organizzazione per l'importante gara che verrà disputata Domenica [illegible] fra i migliori dilettanti [illegible] residenti in Venezia. Il regolamento programma è già stato formato, e potrà venire ritirato, dagli interventi, oltre che alla sede di Mestre, anche presso l'orefice [illegible] De M. in Spadaria, S. Marco.

Le iscrizioni si ricevono a tutto sabato [illegible] S. Marco N. 1000 [illegible] Battarella negozi [illegible] Via Garibaldi e [illegible] De M.

La partenza verrà data con qualsiasi tempo alle 12 e mezza precise sulla strada del Cavalcavia di Mirano; il tempo massimo è stato fissato in ore 4 e un quarto.

I vincitori, premi [illegible] dagli Enti cittadini e da privati verranno esposti nella vetrina della Ditta A. Scotti orefice in Spadaria.

Oltre alle molte e ricche medaglie d'oro e d'argento del Municipio, della Deputazione Provinciale, del Comm. Spada, il [illegible] cav. Gian Carlo Stucky figura anche una medaglia d'oro offerta dal Direttore [illegible] Zanon. A tutti i [illegible] in tempo massimo verrà [illegible] una medaglia [illegible] offerta dalla Società banditrice della gara.

Il record di un aviatore tedesco 2220 chilometri in 24 ore

Strasburgo 15

L'aviatore Stoeffler, che è attualmente il migliore pilota tedesco, dopo essere partito stamane alle 3.30 da Posen per Johannisthal, ove è arrivato alle sei, ha ripreso immediatamente il volo per Mulhausen, ove è arrivato alle 1.20 pom.

L'aviatore Stoeffler ha lasciato Mulhausen poco dopo, diretto a Darmstadt, vi è arrivato alle 5.50. Aveva compiuto un volo di 1400 Km. e battuto così il suo proprio record, non contento di questa prova, dopo aver fatto constatare il suo arrivo, ha ripreso l'aria per raggiungere i duemila Km. Si proponeva di tornare a Mulhausen e vi è infatti giunto stanotte, dopo avere volato 24 ore, coprendo 2220 Km., stabilendo il record mondiale. Il record di Brindejonc era di 1386 Km.

I concorrenti alla "Gordon Bennet"

Londra 15

Il pallone «Good Year» ha atterrato sopra uno scoglio a Farn[illegible] nel Yorkshire nel pomeriggio di ieri. L'aeronauta Upson narra che dopo la sua partenza il suo pallone si diresse verso il centro della Francia, ma lunedì a mezzanotte si trovò al di sopra di Cherburg volando sul mare. Martedì alle 3 del mattino i passeggeri si trovarono al di sopra di Southampton. Il pallone prese la direzione nord. Il vento in quel momento aumentava e il pallone fu nuovamente spinto verso il mare. Upson decise allora di atterrare e riuscì a scendere felicemente a 200 metri dalla costa. Egli aveva ancora provvigionamenti per due giorni, ma considerato lo stato del tempo non volle arrischiare ad effettuare un nuovo volo sopra il mare.

Il concorso internazionale di aeroplani

Pietroburgo, 15

Il concorso internazionale di aeroplani, organizzato dal Ministero della guerra all'aerodromo di Pietroburgo, è terminato. Vi hanno preso parte otto aeroplani, tre di costruzione russa e gli altri di costruzione estera. Uno solo presentava le qualità volute dal ministero della guerra.

Il ministro della marina, in base alla nuova legge relativa ai delitti di alto tradimento e di spionaggio, comunica che è proibito di fare evoluzioni con aeroplani al disopra della regione tra il 23.o e il 25.o gradi di longitudine est e il 50.10 e il 60.10 di latitudine nord.

Una squadriglia di aviatori da Centocelle a Napoli

Roma 15

Domattina alle 6, dal campo di Centocelle, partiranno quattro ufficiali della squadriglia di «Blériot» per Napoli, ed il tenente Raffaelli su apparecchio biplano «Farman» per Lucca. Gli ufficiali della squadriglia «Blériot» sono il tenente Alvisi comandante della squadriglia, e i sottotenenti Doglia e Ducci.

DALLA VENEZIA GIULIA

Un documento storico che fa paura — Faccie toste! — Giornalisti di passaggio — Una tragedia passionale.

Trieste 15

Di tutto lo svolgimento della superba commemorazione verdiana avvenuta domenica scorsa, la casa Cocola Nicolò Quarantotto assunse una bellissima film la quale fu subito acquistata dal signor Davide Windspach, proprietario del teatro Eden. Prima che passasse nelle mani del signor Windspach, però, la cinematografia passò per quelle della censura la quale [illegible] di forbice alla parte [illegible] in piazza [illegible] Perchè? Perchè non poteva ammettere che i triestini [illegible] schermo quanto l'autorità [illegible] che fosse accaduto e così il corteo e [illegible] della guardia di P. S. contro il pubblico che [illegible] della canzone del coro dell'opera «Nabucco». I giornali che pubblicarono l'esatta relazione sui deplorevoli fatti furono sequestrati; come poteva la polizia non castrare simile documenti?

✱ Con la relazione sulla commemorazione del centenario verdiano, il giornale dei trentasei patriottici dà alla cittadinanza una patente di imbecillità. Con una faccia tosta più unica che rara, l'organo degli sconsolati sostiene che il corteo riuscì miserissimo. Nessuno certamente s'aspettava che il cencio desse sulla commemorazione una relazione esatta, spassionata, ma anche nessuno si sarebbe immaginato di dover rilevare tanta improntitudine, tanta sfacciataggine. Misere? Perchè mancavano i lacchè, forse? Che pretesa: se al corteo si fossero aggiunti i trentasei patriottici, il medesimo sarebbe riuscito imponente! Poveri cani!

✱ Venerdì mattina giungerà nella nostra città una numerosa comitiva di giornalisti olandesi i quali viaggiano per diporto.

✱ Un fosco dramma. Un negoziante di agrumi di Haan [illegible] Catania certo Nicola Nicolosi di 24 anni da qualche tempo stabilito a Trieste si era fidanzato con una signorina di qui Francesca Covi. Le pratiche per il matrimonio però procedevano [illegible] la venuta a Trieste di un'ex amante del Nicolosi certa Agata Giaramidoro di Arno di Catania di 33 anni con una bambina di sette anni a nome Vicenzina, figlia del Nicolosi, Costui, benchè seccato da tale venuta accolse in casa sua la donna e la bambina ma avvenivano continue scenate perchè la Giaramidoro cercava di indurre il Nicolosi ad abbandonare la fidanzata. L'altra sera la Giaramidoro era venuta a contatto con la fidanzata dell'amante e l'aveva pregata di non togliere il padre della sua creatura. In seguito ad una nuova disputa fra i due ex amanti il Nicolosi, con un colpo di rivoltella uccideva la Giaramidoro dandosi poscia alla fuga. La polizia ha informato del fatto tutti gli uffici di polizia della regione e sorveglia la partenza dei piroscafi e dei velieri. La Giaramidoro è rimasta uccisa sul colpo. La piccola Vicenzina che durante il suo soggiorno a Trieste aveva potuto frapporsi spesso fra i suoi genitori evitando la tragedia, ignora tuttora la morte della madre.

Concorso per un opuscolo di norme pratiche e precetti igienici ad uso dei marinai

Roma 15

Il «Bollettino della Marina» reca: E' aperto un concorso a premio tra gli ufficiali del corpo sanitario marittimo in servizio attivo o in posizione ausiliaria per la compilazione di norme pratiche e precetti igienici ad uso dei militari di marina, da comprendersi in un fascicoletto che si dovrebbe inserire nel libretto personale dei marinai. Il breve scritto, che non dovrebbe comprendere più di 12 o 16 pagine di stampa, in forma semplice e chiara e compendiosa senza termini tecnici, tratterà questi argomenti: Tubercolosi, malaria, tifo, infezione intestinale in genere, alcoolismo, insolazione, igiene individuale nei paesi caldi, malattie veneree e sifilitiche.

Gli scritti, senza data e senza firma, devono essere dattilografati e chiusi in un plico suggellato nel quale, oltre allo scopo dell'invio, sarà segnato un motto che dovrà essere anche ripetuto nel testo. Nello stesso piego sarà pure chiuso un plico minore da aprirsi dopo l'esame dello scritto e contenente un foglio che porterà il medesimo motto insieme al nome del compilatore.

Detto plico suggellato sarà spedito entro un'altra busta o involucro esterno al l'Ispettorato di Sanità, che ne accuserà ricevuta nel foglio d'ordini indicandone il motto.

Il termine del concorso scade il primo luglio 1914. Il premio da assegnarsi al migliore lavoro che risponda a tutti i requisiti suddetti sarà di L. 600, e non potrà essere diviso.

Il giudizio verrà dato da apposita commissione composta di tre ufficiali superiori medici della R. marina, che sarà a suo tempo nominata. La commissione avrà facoltà di designare premi minori di lire 200 ad uno o due degli scritti presentati, qualora avessero tali pregi da poter essere utilizzati in parte per una redazione definitiva.

Il concorso potrà essere rinnovato se nessun lavoro fosse degno di premiazione. Gli scritti non saranno restituiti.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 14 ottobre

Graf Wurmbrand, a. u., da Trieste con 111 passeggeri.
Brindisi, ital., da Brindisi con 17 passeggeri.

Arrivi del 15 ottobre

Salona, a. u., da Fiume con 35 passeggeri
Metcovich, a. u., da Trieste con 17 passeggeri

Partenze del 15 ottobre

Bengasi, ital., per Trieste.
Graf Wurmbrand, austriaco, per Trieste
Alm [illegible], austriaco, per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 14 ottobre

Barletta, italiano, da Trieste
Brindisi, italiano, da Brindisi
Sorteimo, norvegese, da Bergen.
Babylon, germanico, da Amburgo

Partenze del 15 ottobre

Bormida, italiano, per Bengasi
Potenza, italiano, per Ravenna.
Jaffaia, italiano, per Fiume.
Nagy Lajos, a. u., per Trieste
Lucano, ital., per Bari.
Gallipoli, italiano, per Anversa
Lovelia, italiano, per Barletta
Sonleimo, norvegese, per Cristiania.
[illegible], [illegible], per Bari
Insiaren, inglese, per Cospoli

Piroscafi in viaggio per Venezia

St Nimon ingl. da Barry con carbone.
Selene Ell. da Cardiff
Franz Wilke ingl. da Newcastle, carbone
Framlington Court ingl. da Buenos Aires cereali
Rideford ingl. da Swansea, carbone
Wayner, inglese, da Barry, carbone.
Karpia, inglese, da Newport, carbone.

LIBRI

Viaggi in Africa

Elena di Francia, Duchessa d'Aosta pubblica in uno stupendo volume edito dal Treves e che viene posto in vendita oggi (1), i diarii dei suoi tre lunghi viaggi in Africa. Il libro, che ha una ricchezza straordinaria di illustrazioni fotografiche, è dedicato dall'Autrice augusta ai suoi figli, con affettuose parole, dettate — e ce ne duole — in lingua francese.

«Queste note di viaggio — scrive la Principessa — non erano destinate a essar pubblicate. I miei figli le hanno vedute e mi hanno detto:

«Mamma, facci un libro, con molte illustrazioni, che noi possiamo contemplare, leggere e rileggere. Noi lo conserveremo come una cosa cara ai nostri cuori». Ecco, il mio libro, o figliuoli, ve ne faccio dono. Auguro che esso vi inspiri l'amore per le cose amate dalla vostra mamma, la passione delle vaste foreste, dove solamente gli alberi più forti e più diritti conquistano la luce, e i gracili periscono: il rispetto delle grandi belve ancora indomite, che impongono le loro leggi ai popoli della savana, e dell'aquila che, sola, spazia nel volo, più alta delle nubi: il culto della bellezza, del coraggio, dell'audacia e la religione della natura vergine che innalza l'anima, la purifica e la trasporta, ascolta da ogni legame volgare, verso Iddio creatore di tutte le cose in un inno di adorazione infinita. Figliuoli, ecco il libro che mi avete chiesto. Quando anche per voi sarà venuta l'ora di partire, non esitate prendete il vostro fardello. Scegliete la vostra strada e «marchez toujours droit».

Il primo viaggio fu compiuto nell'inverno e nella primavera 1907-1908. La Duchessa d'Aosta, risalito il Nilo dalla sua foce fino alla sua foce interna, in una lenta odissea fluviale nel paese degli Shilluks, attraversò una parte del Congo, raggiunse l'Uganda e, attraversato il Lago Nyanza Vittoria, visitò l'Africa orientale inglese, Mombasa, lo Zanzibar e una parte della nostra Colonia Eritrea. Nel secondo viaggio la intrepida Duchessa visitò presso che tutta l'Africa australe del Capo, il Mozambico e la Rhodesia, la regione abitata dai Boeri e quella del Lago Tanganyka. Nel terzo viaggio, il più avventuroso, la Duchessa e i suoi fedeli compagni visitarono il paese dei Massai, del Guasso Nyro, le terre di Ramaka, dove può uccidere un leone, Sereldy, il Denadir, Mogadiscio. In questo terzo viaggio attraverso il paese della sete, l'Augusta esploratrice ha dovuto marciare, quasi militarmente, per trentacinque giorni e per diciotto giorni rimase senz'acqua. In questo viaggio disagiato quarantotto dei settanta cammelli che accompagnavano la carovana, morirono di stanchezza, di sete, di fame. Accompagnarono, devoti, fedeli compagni e amici miss Susanne Hicks Beach, figlia di Sir Michele Hicks Beach, e il capitano Piscicelli, un audace e colto africanista che, recentemente, combattè da valoroso in Libia, alla testa dei suoi cavalieri indigeni.

Non è questo un libro che si riassuma e si narri. La forma di diario, asciutta svelta nervosa, che non si indugia se non raramente in descrizioni, ma allinea fatti notizie costumi con molta evidenza e con grande semplicità, ne rende la lettura oltre modo attraente. Ma per ciò stesso, lo staccarne qualche episodio, anche saliente, non serve a dare un'idea del volume, che afferra con un suo fascino speciale e diverte colla magnifica ricchezza delle illustrazioni.

La Principessa condisce il suo racconto, pur così sobrio e quasi avaro di parole, con osservazioni, spunti, tocchi di un *humour* signorile e un po' amaro, che dà al diario l'impronta di una veramente aristocratica personalità, fin dalla prime pagine. Ai lavori della grande diga sul Nilo «avendo notato un operaio maomettano che pregava, ho osservato che egli sembrava più fervente di noi. L'ingegnere mi ha assicurato che, quando questi maomettani erano pagati a giornata, pregavano fino sei volte al giorno». Punto fermo e si passa a un'altra giornata.

A Washi, nell'Uganda: «Ci hanno costruito dei rifugi in bambù, specie di *bungalow* dal tetto di paglia. Un lungo tappeto di erba, che indica, pare, il mio sangue reale, è disteso fino all'ingresso della mia capanna. Si sprigiona da esso un delizioso odore di fieno tagliato. Ma appena in libertà, i nostri asini vi si precipitano, e, orrore!... essi divorano rapidamente il distintivo della mia dignità!»

Attraverso alla forza e alla calma che la semplice narrazione di così varie e straordinarie avventure di viaggio rivela, guizzano pure lampi di gentile e viva emozione. Io spettacolo ammirabile di sacrificio e di virtù dato dai missionari sparsi nei territori più selvaggi, strappa all'Augusta Signora parole pur semplici di reverenza; — e v'è un palpito di simpatia nelle poche parole dedicate a una piccola nave italiana, in Aden: «Prima di ritornare a bordo visito il sambuco *Camoscio* che si culla nella rada. Ha ottimo aspetto il nostro piccolo battello da guerra a vela! Smargiassa e fa la corazzata».

La composta lepidezza della gran dama colorisce ameni episodi. Passano, a Neuman Camp, centinaia di zebre e di antilopi, al galoppo. «Dietro loro, pancia a terra, cercando di raggiungerle e spiegando tutta l'andatura di cui è capace il nostro muletto da provvigioni! L'istinto, la visione della libertà, avevano senza dubbio attraversato come un lampo il cervello della povera bestia, che faceva uno sforzo disperato per unirsi alle orde fuggenti. Ad ogni tempo di galoppo le casseruole caricate sul basto [illegible] un suono di ferramenta che [illegible] spavento degli animali in fuga.»

Il racconto di questi arditi viaggi, ai quali Elena di Francia chiese con fortuna ristoro alla malferma salute, si legge — come dicemmo — con grande interesse e la figura della nobile Autrice, che doveva poco dopo in altri viaggi, in quelli dolorosi della r. nave ospedale *Memfi*, circonfondersi di tanta luce di pietà, ne esce dritta e fiera, illuminata a tratti soavemente dal commosso ricordo dei figli amatissimi.

(1) S. A. R. la Principessa Elena di Francia, Duchessa d'Aosta — Viaggi in Africa. — Opera illustrata da 457 incisioni, un ritratto in eliotipia e una carta a colori. — Milano, Treves edit., 1913. — Lire 20.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Ferrovia Adria-Cavarzere-Piove

CAVARZERE — Ci scrivono, 15

Il Commissario Prefettizio ricevette un telegramma dall'onor. Roberto Galli col quale gli annunzia da Padova che è giunta alla Società Veneta di costruzioni ferroviarie il decreto definitivo che autorizza la costruzione della Ferrovia Adria-Cavarzere-Piove.

Si entra così nella fase risolutiva dell'importante opera, per la quale l'on. Roberto Galli si è adoperato attivamente e indefessamente allo scopo di soddisfare alle legittime aspirazioni di questo centro.

Anniversario

CHIOGGIA — Ci scrivono 15

In occasione del primo anniversario dalla morte del compianto e illustre concittadino comm. Pericle Crosara Prefetto di Forlì, ebbero luogo stamane solenni esequie nella chiesa dei Filippini.

Dopo la funzione religiosa, i parenti, ai quali si unirono molti amici ed estimatori dell'estinto, il cav. avv. Voltolina Adriano, l'avv. Ombladore il dott. prof. Egidio Zennaro il dott. Pietro Bellemo, il sig. Lorenzo Bassani il sig. Andrea Gamberti il sig. Massimiliano Gamba, il sig. Carlo Bellemo il sig. Achille Cester e il sig. Vincenzo Baffo, passarono in Cimitero, dove nella cella mortuaria fu scoperto il monumento recante l'effigie in bronzo, opera pregiata e riuscitissima dello scultore Carletti di Venezia.

Disse brevi e commosse parole il cav. avv. Adriano Voltolina ricordando le virtù eminenti del comm. Crosara e il lutto della cittadinanza in seguito alla sua morte immatura e rinnovando l'espressione del più profondo cordoglio alla famiglia.

I parenti presentono a lungo nella cella, dove due valletti municipali deposero una ghirlanda di fiori freschi inviata dal Municipio.

Società operaia di M. S.

MESTRE — Ci scrivono 15

In un locale delle scuole elementari Edmondo De Amicis ebbe luogo ieri sera la assemblea della Società Operaia di M. S.

Erano presenti circa trenta soci: presiedeva il sig. Francesco Pasqualini assistito dal segretario sig. Bruto Baso. Fu deliberata l'anticipazione della spesa per l'acquisto del distintivo sociale; vennero nominati esattori dei contributi sociali il sig. Favaro Pietro, furono dichiarati esenti dal pagamento della quota settimanale per compiuto sessantesimo di età i soci Zinelli Giacomo, Calchera Luigi e Veronese Giuseppe; si stabilì di tenere un banchetto sociale la sera del 27 ottobre corrente alle ore 20 in luogo della gita di piacere, resa impossibile dalla stagione inclemente. L'adunanza si sciolse ad ore 10.

Scuole elementari. — Le lezioni alle nostre scuole elementari, per l'anno scolastico 1913-1914, incominceranno il giorno 3 novembre.

La Compagnia Bonaccioni. — La distinta compagnia d'operette Bonaccioni incomincerà il 21 corrente al Teatro Toniolo una serie di rappresentazioni. Per le quali molte mai date a Mestre. Si prevede un bel successo.

PIEVE D'ARTICO — Ci scriv. 15

Ieri l'egregio signor Barina Giorgio giurava fede di sposo alla gentil signorina Luigia Lardera di Venezia. Alla coppia gentile partita per il viaggio di nozze in Riviera congratulazioni vivissime.

PADOVA

Cinque ufficiali aviatori a Padova

PADOVA — Ci scrivono 15

Stamane per le vie dell'aria sono giunti a Padova cinque ufficiali aviatori che discesero in piazza d'armi ove sono gli «hangars» della nostra squadriglia. Essi sono i tenenti dott. Rossi giunto alle 8.30 da Aviano, Boccazzi, Chiappelli, Gori e Ferraro giunti successivamente da Pordenone.

Tutti gli aviatori ripartirono verso le 10. Il tenente Boccazzi fu costretto ad atterrare a Ponte di Brenta in quell'ippodromo, causa un guasto al motore. Chiamati accorsero per subito dei soldati del genio che ripararono l'apparecchio. Così poco dopo l'intrepido ufficiale ripartiva fra gli evviva d'una gran folla accorsa a vederlo.

*

Gli Uffici della Casa di Pubblicità Haasenstein e Vogler in Padova si trovano in Corso del Popolo 1, p. 1.o

Incendio a Camin

Un incendio si è sviluppato l'altra sera a Camin nell'abitazione di Manlio Canella. Il fuoco ebbe inizio nel pagliaio attiguo alla casa minacciando seriamente il fabbricato. Chiamati accorsero i pompieri e le fiamme vennero circoscritte e domate. Il danno ascende a 2500 lire.

BELLUNO

Un battaglione a Bari per la lotta elettorale

BELLUNO — Ci scrivono 15

Domani giovedì, non si sa ancora con quale treno, partiranno cento uomini di truppa del 55 fanteria accompagnati dal maggiore cav. Ponzi e dal suo aiutante maggiore tenente Moubellardo.

A Padova a questi cento uomini di truppa se ne uniranno altri tolti da Treviso e da Conegliano, per formare un battaglione che dovrà trovarsi al 18 agli ordini del maggiore Ponzi a Bari chiamato colà dal Ministero dell'Interno per garantire l'ordine pubblico in quest'ultimo periodo elettorale che promette di essere, in quella città, vivacissimo.

Un disertore austriaco

L'altra sera, alle 5 circa, la guardia notturna di Agordo si imbattè in un soldato austriaco che era sceso in Italia per Villagrande di Caprile.

La guardia fermò il soldato e lo tradusse nella caserma dei carabinieri.

Il disertore è tale Francesco Eitelberger della classe del 1891, appartenente al primo reggimento artiglieria da fortezza, primo battaglione, quarta compagnia.

Egli si trovava in distaccamento nel forte di Lacosta, presso Pieve di Livinallongo, e fuggì in Italia perchè era stanco della vita militare.

Fabbricato che crolla

Due feriti

Mandano da San Pietro di Cadore che nella frazione Valle quattro operai, tali Pittin Edoardo, Pradetto Roma Antonio, Casco Casanova Luigi di Luigi di 37 anni e De Zolt Vito di Simeone di anni 19 stavano attendendo alla costruzione di un fabbricato.

Improvvisamente crollarono due pareti e fra le macerie vennero travolti il Casanova ed il De Zolt.

Entrambi vennero cavati dalle macerie stesse a stento. Il Casco Casanova aveva riportato lussazione al ginocchio sinistro, gravi ferite alle braccia ed al capo e venne giudicato guaribile in un mese circa, salvo complicazioni. Il De Zolt rimase ferito al capo e riportò abrasioni alla gamba sinistra. Fu giudicato guaribile in un paio di settimane. Entrambi i feriti vennero curati dal medico del sito, dott. Da Pomo.

Il fatto avvenne circa alle 5 e mezzo del pomeriggio. E' stata aperta una inchiesta.

Funerali Marangoni

FELTRE — Ci scrivono 15

Le onoranze funebri rese stamattina alla salma del compianto Celeste Marangoni furono una sincera e grande dimostrazione di affetto e di stima e nella loro modestia, riuscirono solenni e commoventi.

Il mesto corteo si formò davanti la casa dell'estinto costituito dal clero, dalle corone della famiglia Marangoni e dai nipoti dott. Toffoli Fornellin, quindi veniva la bara, il sig. Manfredo Cambruzzi con vari consiglieri e bandiera della S. O. Piva Celestino di Valdobbiadene, alcuni parenti e molti amici e conoscenti e l'assessore Dalla Favera per la Giunta di Alano; chiudeva il convoglio due lunghe ali di popolo.

Finite le esequie in questa chiesa parrocchiale la salma fu trasportata in questo Cimitero e tumulata nel posto riservato alla famiglia. Con elevate parole porse l'estremo saluto il sig. Cambruzzi vicepresidente del sodalizio operaio suddetto, al caro estinto che per tanti anni fu un attivo e disinteressato consocio e vicepresidente carica che ha coperto molto degnamente fino a pochi mesi or sono.

Ai parenti rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

TREVISO

La Colonia alpina di ritorno

TREVISO — Ci scrivono 15

Stamane giunse a Treviso reduce da Tome di Feltre la seconda femminile della Colonia Alpina.

Le quaranta fanciulle dopo un mese e mezzo di soggiorno nelle balsamiche arie feltrine portavano evidenti sul volto i benefici effetti della cura alpestre. Furono ricevute dalla Commissione della Congregazione di Carità e dai genitori festosamente dai risultati ottenuti per la salute delle loro figliole.

Ladroncolo audace

Ieri nel pomeriggio un ragazzo quindicenne operò indisturbato nel negozio di strumenti di ottica del sig. Bottecchi al ponte del Siletto mentre il proprietario se ne stava distrattamente a poche passi dalla sua bottega. Il ragazzo audacemente aprì un cassetto del banco e si appropriò di una ventina di lire, dandosi poscia alla fuga. Non è ancora stato scoperto!

Borseggio alla fiera

Il possidente Antoniazzi da Conegliano, mentre se ne stava sul prato della Fiera, in conversazione con un artista del baraccone «Antoniazzi e Bonvita», veniva destramente borseggiato da un ignoto furfante dell'orologio con la catena d'oro. Il borseggio venne denunziato a carabinieri di Fiera, ma il ladro è tuttora ucel di bosco.

Un arrestato feroce

Le guardie di città in perlustrazione a Fiera dichiararono in arresto tal Grezzo Giuseppe d'anni 23 da Brentella di sotto (Padova). Il Grezzo però si ribellò all'atto dell'arresto e oppose ferace resistenza mordendo una guardia al pollice della mano sinistra. Riuscì così a sfuggire, ma però fu subito rincorso e raggiunto e condotto in carcere.

La guardia Soldà Gioacchino da Arsiè so Grezzo dovette recarsi a farsi medicare all'Ospitale.

"Folpi„ sequestrati

Stamane sul prato di S. Ambrogio della Fiera vennero sequestrati dalle guardie di città circa una sessantina di chilogrammi di quei molluschi «folpi» che erano stati cucinati ed erano poi conservati in un recipiente di rame.

I folpi vennero sottoposti all'esame del prof. Fischer nel gabinetto chimico municipale e vennero riscontrati venefici. Il proprietario, tal Fanelli Giovanni da Mestre venne dichiarato in contravvenzione e denunciato al Pretore.

Vagabondi arrestati

Le guardie di città hanno arrestato perchè privi di mezzi e di recapito e andavano questuando certo Lorenzo Golfetto d'anni 53 da Melma, Brunello Giovanni di anni 67 da S. Pelajo, Del Tedesco Giovanni d'anni 23 da Fontanafredda di Udine, Bellotto Francesco d'anni 57 da Sorlione. Vennero tutti mandati alle carceri.

Decesso. — Ieri sera si spegneva nella sua villa in Selvana il cav. Leone Lebreton cittadino egregio assai stimato.

Condoglianze ai congiunti.

All'Esposizione di Parma

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 15.

L'Unione cooperativa degli Agricoltori ha ottenuto il gran premio per l'esempio di coraggiosa ed efficace organizzazione data agli agricoltori italiani, così pure il Sindacato agrario provinciale, fondato nel 1901 ed il Comizio Agrario, fondato nel 1867, ebbero ciascuno un diploma d'onore.

Al cav. avv. Antonio Baccega, consigliere delegato e al cav. Vittorio Rinaldi presidente che sempre prestarono l'attiva opera loro a vantaggio degli istituti agrari fu conferita la medaglia d'oro.

Orario tramviario invernale

Col giorno 16 ottobre i treni della linea Montebelluna-Castelfranco d'Asolo e Montebelluna-Valdobbiadene saranno regolati dal seguente orario.

Parte da Montebelluna per Casella d'Asolo ore 7, 10.40, 12.53, 15.8, 16.50, 19 — Arriva a Montebelluna da Casella d'Asolo ore 8.37, 10.9, 12.40, 14.50, 16.50, 18.40 — Fermate facoltative alle località di Pozzoson Caldretta e Coste.

Parte da Montebelluna per Valdobbiadene ore 6.42, 8.34, 10.30, 12.50, 15.50, 18.50 — Arriva a Montebelluna da Valdobbiadene ore 8.34, 8.25, 10.18, 12.33, 15, 18.35. Fermate facoltative alle località di Biadene, Pederiva, Ponte del Rotaro, Crocetta, Ponte S. Anna, Guizzetta e Vidor.

I treni nelle fermate facoltative fermano solo quando vi siano viaggiatori in partenza od in arrivo.

L'arrivo di Bertolini

Proveniente da Roma è arrivato questa mattina il Ministro delle Colonie on. Bertolini accompagnato dal segretario signor Miscori. S. E. si tratterrà ora a Montebelluna.

Il suicidio di Fener

Destò viva compassione in paese il suicidio del giovane Giovanni Bortolan, avvenuto giorni sono nei colli della Monfenera. Il disgraziato, di carattere un po' strano ma buono, fu spinto alla tragica fine in causa della disoccupazione e delle sue malandate condizioni economiche.

Un incendio

Un grave incendio, che poteva avere conseguenze ancor più disastrose di quelle che si hanno a deplorare, è scoppiato questa mattina alle ore 5 mettendo l'allarme in tutto il paese. In Guarda c'è il cascamificio «A. Rea e C.» fondato or sono molti anni. Nella sala delle grandi macchine, causa un contatto elettrico, è scoppiato l'incendio. L'allarme venne dato da un operaio che attendeva al lavoro, in un batter d'occhio si portarono sul luogo i pompieri al comando del bravo capo-squadra Giuseppe Dalla Riva, il maresciallo dei carabinieri con due militi. L'ingegnere comunale cav. Dionisio Sacco e numerosi cittadini. L'incendio, ripetiamo, era gravissimo perchè facilmente, data la materia combustibile, avrebbe potuto propagarsi alle sale circostanti. Le pompe lavorarono e manovrarono egregiamente ed i pompieri sempre coraggiosi e instancabili seppero isolare e spegnere l'incendio. Dopo qualche ora di faticoso lavoro si ebbe ragione del fuoco. Il danno è rilevantissimo se si considera che 3 delle 5 grandi macchine, sono rese inservibili e che ognuna è del valore di circa 30.000 lire, non solo ma per 4 o 5 mesi lo stabilimento non potrà che dare un quantitativo assai ridotto sul prodotto annuo. La ditta è assicurata presso la società inglese Lyod.

Un'automobile con cinque persone precipitata in un fosso

CONEGLIANO — Ci scrivono 15

Ieri sera verso le 10 facevano ritorno in automobile a Conegliano da Oderzo ove erano recati per una gita di piacere i signori Luigi Carrocca meccanico della Società del Cellina, il sig. Ettore Pitter elettricista dei Colonifici Trevisani, il sig. Silvio Carrer meccanico e le guardie municipali Tonet Leone e Vanzella Domenico tutti qui residenti. Giunti nei pressi del paese di Tempese l'automobile, per un malaugurato accidente andava a cozzare violentemente contro un palo della linea telefonica, rovesciandosi nel fossato adiacente pieno d'acqua con i cinque viaggiatori.

Fortunatamente l'acqua e la melma del fosso impedirono che gli automobilisti si facessero grave male. Aiutandosi reciprocamente riuscirono ad uscire dall'acqua bagnati fino alle midolla e lordi di fango. In una casa colonica ebbero dei vestiti da mutare con i propri. L'automobile che fu estratta stamane dal fosso riportò gravi avarie.

Chi va e chi viene!

CENEDA — Ci scrivono 15

Col treno delle 9.20 di questa mattina è partita alla volta di Venezia la Compagnia del 1 Regg. Fanteria qui in distaccamento. Ieri sera all'Albergo Centrale parecchi amici offersero un banchetto d'addio all'egregio e colto tenente comandante la compagnia, sig. Giuseppe Diana, il quale godeva qui larghe amicizie.

Col treno delle 10.19 proveniente da Venezia giunse la 7.a compagnia del 1 fanteria al comando del sottotenente sig. Guido Daidone. Ai partenti il nostro saluto, ai nuovi e graditi ospiti il cordiale benvenuto.

ROVIGO

Nel giornalismo

ROVIGO — Ci scrivono 15

L'avv. Clemente Luigi Rossi, redattore del *Corriere del Polesine* scrive questa sera una lettera con la quale rassegna le sue dimissioni.

L'avv. Rossi aveva assunto un aperto atteggiamento a favore della candidatura Pozzato.

I licenziati all'Istituto "E. De Amicis„

Ecco il nome dei licenziati:

Sezione agrimensura. Mazzari Attilio, Meloni Ugo, Mandruzzato Angelo.

Sezione ragioneria. Andreoli Edoardo, Baruffa Giovanni, Candiello Guido, Cherepato Felice, Chima Maria, Falcochini Massimo, Merlo Mario, Pavanini Giulio, Romanoni Silvio, Sassi Enrichetta, Signore Tullio Ottavio, Zoppelli Umberto, Ferri Leopoldo, Lanza Angelo.

Sezione Matematica. Franceschetti Augusta, Piccinin Ferruccio, Trevisan Mario, Gagliardo Ada (con premio di II grado), Lazzoni Luigi, Schiavone Ivone.

Ai licenziati tutti, rallegramenti vivissimi.

L'"Isabeau„ al Sociale

Continuano febbrilmente le prove orchestrali e corali dell'Isabeau che andrà in scena il 21.

Domani arriverà a Rovigo il maestro Mascagni e dopo domani cominceranno le prove d'assieme.

La stagione lirica durerà fino al 20 novembre.

UDINE

La misera fine di un girovago

UDINE — Ci scrivono 15

Certo Paolo Urselle di Buia d'anni 58, girovago, oggi sul mezzogiorno si sentì preso da malessere. Egli si recò allora all'Ospedale ed il medico di guardia, visitatolo, giudicò che la malattia — che non presentava sintomi inquietanti — non aveva gravità e non lo potè accoglierlo.

L'Urselle allora si recò in questura per farsi rilasciare il foglio di via e ritornare a Buia e si sedette su una panca. Mentre era lì, fu colpito da malore e cadde al suolo.

Subito soccorso fu accompagnato all'Ospitale ma lungo il tragitto cessava di vivere per paralisi cardiaca.

"Zorno de paga„

«Zorno de paga» di Mario Pescolato fu recitata ieri sera al Teatro Sociale avanti un bellissimo pubblico dalla compagnia di A. ...

La commedia piacque assai e fu vivamente applaudita.

Questa sera la compagnia reciterà «El 606» commedia volgare in due atti.

Mortale investimento ciclistico

Un mortale investimento ciclistico accadde oggi sulla strada Valvasone-Lestans.

Due donne, le sorelle Bortolussi Anna e Caterina Maria Cian si recavano a piedi, in quest'ultimo paese quando vennero raggiunte dai ragazzi Rossi Silvio di Giovanni d'anni 13 e Bettoli Albano di Evaristo d'anni 9 da Lestans in bicicletta.

I ragazzi non essendo provvisti di un campanello che funzionasse, gridarono «infro» ma ciò non bastò ad avvertire le donne a scansarsi e la Bortolussi rimase investita.

Nella caduta batte la testa al suolo in modo da riportare la frattura del cranio. Nonostante le cure prestatele qualche ora dopo cessava di vivere.

Altri tre brevetti militari

PORDENONE — Ci scrivono 15:

Alla nostra Scuola Militare d'Aviazione della Comina oggi brillantemente conseguirono il brevetto di pilota aviatore militare gli egregi tenenti Ferraro Amedeo, Gori Luigi e Chiappelli Luigi. Felicemente fecero il raid Pordenone Padova e viceversa.

Funzionavano da commissari il direttore della Scuola capitano Zanuso, il capitano Democlelia ed i tenenti Pellegrino, Scarpis e Mia.

Ai nuovi aviatori militari le nostre congratulazioni con i migliori auguri.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 15

Teatro. — Sabato 18 ottobre, nel nostro Teatro Maran s'inizierà un'importante stagione lirica con serie di «Favorita», «Elisir d'Amore», «Barbiere di Siviglia». Prima opera sarà la «Favorita».

Automobile investitrice

CODROIPO — Ci scrivono 15:

Lungo la strada Codroipo-Gorizia una automobile che andava a corsa regolare investiva casualmente il ragazzo Petri Luigi fu Luigi d'anni 11 di Gorizia, il quale cadde a terra riportando per fortuna leggere contusioni alla faccia ed una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro.

Truppa in distaccamento. — Per il servizio dei forti orientali venne distaccata a Rivolto una compagnia del 1 fanteria proveniente da Sacile e comandata da un capitano.

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 15

Questa sera la Giunta ha distribuito ai consiglieri tre relazioni: una sul completamento della linea del tram elettrico urbano S. Felice-S. Bortolo; la seconda sul progetto di costruzione di un padiglione per le malattie epidemico-contagiose acute comuni; la terza sullo stato dell'istituendo Patronato Scolastico, ora proposta alla discussione governativa.

La nuova linea tramviaria avrà una lunghezza di metri 2100 e da Porta e Piazza Castello, Via del Vescovado, Piazza del Duomo, Contrada del Duomo attraverserà il Corso e si spingerà fino a S. Lorenzo, Boccarietta, Motton S. Lorenzo, Ponte Pusterla, San Marco fino a Porta S. Bortolo. La spesa è preventivata in 136 mila lire.

Come vedete viene così confermata la notizia già trasmessavi qualche mese fa.

Il nuovo padiglione d'isolamento sorgerà a S. Bortolo nei pressi dell'Istituto Cronici annesso all'ospedale e costerà 210 mila lire.

Consiglio Comunale

VALDAGNO — Ci scrivono 15

(G. D.) Ecco l'esito dell'adunanza consigliare tenutasi ieri mattina e presieduta dal assessore anziano comm. V. E. Marzotto.

1. Nominati i sigg. Cazzola Giuseppe ed Orsini Giuseppe quali membri della Congregazione di Carità per il quadriennio 1914-1917 — 2. Approvato in II lettura le spese facoltative inscritte nel bilancio 1914 — 3. Dato parere favorevole per l'insegnamento religioso nelle scuole e nominato a Catechista per il prossimo anno il M. R. Don Benedetto Perin. — 4. Confermata la delibera 23 settembre per approvazione regolamento di riaffittanza dei beni comunali — 5. Deliberato di contribuire con un assegno di L. 300 alla domanda degli abitanti delle Contrade Ceragatti, Garzaro e Molin d'Agno per condottura acqua potabile. — 6. Approvato il nuovo progetto pel ponte in località «Marzo» sull'Agno con una previsione di spesa di lire 27510 in comunanza col Comune di Novale. — 7. Approvato pure il nuovo progetto per rettifica del tronco stradale Zanovo Recoaro-Marzonati con una previsione di spesa di L. 31 mila. — 8. Approvati i bilanci dell'Ospitale Civile e della Congregazione di Carità per l'anno 1914. — 9. Preso atto delle dimissioni presentate dal cavalier Dott. Carlo Calvari da medico condotto in seguito alla di lui nomina a Direttore dell'Ospitale Civile.

In seduta privata 10. Deliberato il precedente aumento di altre L. 50 stabilendo così l'assegno votato a favore del curato di Campotamaso in complessive L. 250.

Il discorso-programma dell'avv. Rossi

SCHIO — Ci scrivono 15

Sabato sera, alle ore 5, nel Teatro Civico l'on. Gaetano Rossi pronuncierà il suo discorso-programma.

La Meroni denunciata

La propagandista socialista Teresina Meroni, che nel comizio di venerdì sera pronunciò alcune frasi ingiuriose all'indirizzo dell'egregio nostro delegato di P. S. cav. Canilli, venne denunciata per oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Il nostro lagno

Abbiamo ieri pubblicato un reclamo nei riguardi del servizio della Società Veneta sulla linea Schio-Arsiero.

Narrando l'avvenuto deragliamento di alcuni carri presso la stazione di Santo, abbiamo detto trattarsi di un treno passeggeri mentre in fatto si trattava di un treno merci.

Per questa parte la corrispondenza va rettificata.

Tentato suicidio

BASSANO — Ci scriv. 15

Stamane il diciottenne Piacentini Antonio di Padova orefice presso la locale Cooperativa Da Ponte abitante in Via Marginan tentava por fine a' suoi giorni bevendo una soluzione di iodio, trementina e iusquiamo. I famigliari poterono avvertire il malessere cominciato del mal consigliato giovanotto, che, trasportato all'Ospitale, ha potuto salvarsi dal violento avvelenamento.

Credesi che i motivi debbano ricercarsi in dispiaceri amorosi.

VERONA

All'Intendenza di Finanza

VERONA — Ci scrivono 15

Proveniente da Arezzo, è qui giunto prendendo subito possesso del suo ufficio, il ricevitore del Registro, all'Intendenza di Finanza, signor Simeone Treves, funzionario, la cui venuta è stata preceduta dalla fama generale che egli gode.

Il premio per la fiera

Gli affari sul campo della Fiera continuano ininterrottamente. Oggi la commissione composta dal cav. Reggiani, dal cav. co. Scapinelli, dal capitano Marchesa e dal signor Palazzoli, ha giudicato il premio Weill Weiss, al negoziante Aldo Bisinelli di Villafranca, pel miglior gruppo di puledri.

Violenze contro i carabinieri

La scorsa notte al bivio di Quinzano, alcuni giovinastri inveirono contro due carabinieri che volevano rilevar loro la contravvenzione perchè circolavano in bicicletta per detta strada senza fanale.

I militi, per intimorire i forsennati, dovettero far uso della rivoltella. Al rumore degli spari, accorse gente da ogni parte. I malviventi, approfittando della confusione e del buio si dettero alla fuga pei campi.

Si fanno indagini per identificarli.

Una medaglia d'oro

Giunge notizia che al Rev. Don Giuseppe Ciccarelli, maestro di Soave, il Ministero ha assegnato il diploma di benemerenza di prima classe con medaglia d'oro, per aver egli prestato il suo servizio di insegnamento per oltre un quarantennio.

Per una data gloriosa

Domani ricorre il 47.mo anniversario dell'ingresso delle truppe italiane nella nostra città.

I Reduci delle patrie battaglie hanno in questa circostanza, pubblicato un patriottico manifesto.

Ultima ora

Un attentato contro il Granduca Cirillo?

Dresda 15

Ieri, in correlazione colla presenza a Dresda del Granduca Cirillo di Russia, si operò l'arresto di uno studente straniero. Questo era sceso all'Hotel, donde voleva veder passare il granduca. Ciò destò sospetti. Lo studente venne sorvegliato dalla polizia. Egli voleva pure recarsi all'Opera Reale, alla cui rappresentazione assisteva il Granduca, e siccome non potè avere il biglietto per entrarvi, si recò ad un altro teatro. Mentre assisteva allo spettacolo vennero perquisite le tasche del suo mantello, e vi si rinvennero una rivoltella carica e un pugnale. L'inchiesta non è ancora terminata.

Il passo dell'Austria a Belgrado

Vienna 15

Il ministro austro-ungarico a Belgrado è stato incaricato di insistere presso il governo serbo sulla necessità di rispettare le frontiere dell'Albania fissate a Londra ed a sgombrare rapidamente le posizioni che quantunque appartengano all'Albania autonoma sono occupate dalle truppe serbe.

La conferenza turco-ellenica per la pace

Atene 15

La conferenza dei delegati pel trattato di pace greco-turco è cominciata oggi alle 4.30 al Ministero degli esteri, e durò due ore. Ghalibbay, intervistato, dichiarò semplicemente le sue impressioni che sono favorevoli e si rifiutò di dir qualunque altra cosa.

Il commissario austro-ungarico per i confini dell'Albania

Brindisi 15

Il commissario austro-ungarico per la delimitazione dei confini dell'Albania, Petrovic, è partito oggi per Valona a bordo del cacciatorpediniere austriaco «Magnet».

I montenegrini attaccati dagli albanesi

Cettigne 15

Secondo le comunicazioni ufficiali gli albanesi attaccano sempre gli avamposti. Una fitta nebbia impedisce alle truppe montenegrine di concentrarsi e di occupare tutte le posizioni importanti. I montenegrini ebbero 3 feriti.

Prossimo viaggio di Re Alfonso a Parigi

Parigi 15

I giornali annunziano che Re Alfonso XIII ha l'intenzione, se la situazione ministeriale della Spagna non vi porrà ostacolo, di recarsi a passare a Parigi qualche giorno del prossimo mese in incognito, accompagnato dalla Regina. Benchè il viaggio non abbia carattere ufficiale, il Re farà visita al presidente della repubblica all'Eliseo.

Le condizioni di salute di Enver bey

Costantinopoli 15

Le condizioni di salute di Enver bey non sono completamente soddisfacenti. Domani egli subirà probabilmente una seconda operazione.

Il ministro dell'interno è partito per Adrianopoli.

Il disastro ferroviario in Inghilterra

Liverpool 15

Un treno proveniente da Liverpool si è scontrato con un treno diretto di Manchester fermo alla stazione. L'ultima vettura destinata particolarmente al servizio di Hull era occupata da viaggiatori diretti al continente e sono questi che sono rimasti vittime dell'incidente. Si estrassero finora dalle macerie sei cadaveri. Si teme che vi siano una decina di morti. Vi sono inoltre molti feriti.

Dieci morti e venticinque feriti?

Londra 15

Secondo i giornali della sera dieci morti e venticinque feriti furono trasportati all'ospedale in seguito all'incidente ferroviario di Liverpool. Uno dei feriti è morto mentre lo si trasportava all'ospedale. Una nota della compagnia dichiara invece che vi sono cinque morti e undici feriti.

Il fuoco scoppiato di nuovo nella miniera di Cardiff

Cardiff 15

Il fuoco è scoppiato nuovamente nella miniera e si è quasi perduta la speranza di trovare gli altri superstiti!

Viene comunicata una statistica provvisoria, dicente che 465 minatori furono salvati ieri e che si sono estratti oggi 20 superstiti, 50 cadaveri e che 257 uomini rimangono nella miniera.

Echi del delitto di via Revere

Il Saisano in libertà

Milano 15

Con ordinanza emessa stasera, la Camera di Consiglio del nostro Tribunale, su conformi conclusioni del P. M., ha deliberato la scarcerazione di quel Luigi Saisano, accusato dell'assassinio della mondana Maria Marangalia, avvenuto, come ricorderete, nella notte dal 16 al 17 agosto. Il Saisano era stato arrestato per indicazione della mondana Viotti, amica dell'uccisa, ed era stato riconosciuto per l'uomo dal famoso abito color marron, dal vetturino che aveva condotto la Marangalia a casa, nella notte fatale.

La scarcerazione non desterà stupore quando si saprà che nessuno dei dati caratteristici forniti dai due principali accusatori, corrisponde nemmeno lontanamente a quelli dell'assassino. Inoltre la perizia ha concluso che le macchie scoperte sull'abito del Saisano non sono di sangue. Finalmente, anche l'alibi fu conclusivo nel modo più certo.

Quattro persone che nessun interesse avevano di mentire e fuorviare la giustizia, hanno affermato con sicuri particolari che nella notte dal 16 al 17 agosto, il Saisano si trovava con loro al caffè e certo Besozzi faceva con lui una partita al bigliardo. Va notato, inoltre, che il Saisano non parla se non il dialetto meridionale.

Meglio così per l'arrestato, ma viene fatto di chiederci: Perchè la questura si è ostinata a fare tanto chiasso sull'arresto del Saisano, dal momento che la figura dell'assassino tanto contrastava con quella descritta dagli accusatori?

La beneficenza

(Comunicati delle Opere Pie)

Al "Pane Quotidiano„

Al «Pane Quotidiano» L. 10 dalla ditta Rossi e C.i in morte cav. Leone Lebreton.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un furto di baccalà

Certo Pitteri Giuseppe fu Girolamo, bracciante alla Marittima, nel 12 settembre u. s. in Venezia si sarebbe impossessato in danno dell'Amministrazione Ferroviaria di una balla di baccalà del peso di kg. 60 e del valore approssimativo di lire 75 appartenendo da un carro ferroviario giacente sui binari della marittima, carro che egli aveva precedentemente spiombato.

All'udienza il Pitteri, che è difeso dall'avv. Antonio Vianello, nega l'addebito mossogli.

I testi Pangon, Baruffaldi, Palin, Bucella, Vivan Salvador depongono a suo carico. E dopo l'arringa del P. M. che ha chiesto mesi 3 di reclusione e la difesa dell'avv. Vianello, il Tribunale condanne il Pitteri a mesi 2 di reclusione.

Rapina sfumata

E' seguito un processo per rapina e violenze agli agenti di P. S., in confronto di Francesco Peruzzi, Lono Taddeo, De Paoli Antonio.

Costoro nell'agosto p. p. avrebbero tentato, mediante violenza a certo Braghetto, dipendente del sig. Vincenzo Zanetti, noleggiatore di peate a SS. Apostoli, di portar via una peata del valore di oltre mille lire, inoltre, arrestati, avrebbero opposto resistenza alle guardie Mella, Guglielmetti ed altre.

Il Secco è difeso dall'avv. Berengo, il De Paoli dall'avv. Marsich, il Peruzzi dall'avv. Antonio Vianello.

Gli imputati sono negativi.

Dopo l'audizione di molti testi, il P. M. propone mesi 5 e giorni 20 pel de Paoli, mesi 4 e giorni 5 pel Secco, e 5 mesi di reclusione pel Peruzzi.

I difensori domandano sentenza assolutoria o quanto meno diminuzione di pena.

Il Tribunale condanna il De Paoli a mesi 5, il Secco a mesi 4, ed assolve il Peruzzi per non provata reità.

Al processo di Kiew
per l'assassinio rituale

Kiew, 15

Al processo Beilis si continua l'escussione dei testi; si interroga l'archimandrita.

Per la prima volta dall'inizio del processo, Beilis fa una osservazione. Egli protesta contro certi passi delle deposizioni dell'archimandrita. Questi, che è di origine israelita, fa presenti al tribunale due documenti relativi a pretese uccisioni avvenute nel XIII secolo. La Corte rifiuta di prenderle in considerazione.

Fino dalla mia giovinezza, dice l'archimandrita, i miei maestri mi hanno messo in guardia contro gli israeliti e mi hanno detto di non avere rapporti con essi perchè mettevano i piccoli cristiani alla tortura. L'archimandrita dichiara di conoscere casi di fanciulli torturati. Racconta che aveva battezzato un fanciullo ma che gli israeliti corruppero un monaco per aiutarli a portare via il fanciullo il quale due anni più tardi fu trovato assassinato.

Un funzionario incaricato di una missione speciale dal governatore generale Maerder dichiara che il 12 novembre 1912 il governatore generale ricevette una petizione i cui firmatari chiedevano l'autorizzazione di istituire una cappella israelitica nel refettorio d'un ospizio da poco costruito nell'officina di Saltzen. Il fatto di adibire il refettorio di un ospizio recentemente fondato a cappella parve strano, cosicchè il governatore generale si recò a visitare l'ospizio e constatò che il refettorio era già una sinagoga mantenuta come l'ospizio con le rendite dell'officina di Saltzen. Il governatore respinse perciò la domanda.

L'archimandrita, riprendendo la deposizione, dice che al momento in cui uscì dalla proprietà Saltzen, un ufficiale di polizia gli disse che nelle officine avevano dimorato due ebrei certi Oettinger e Landau.

A domanda di Grosemberg, uno degli avvocati della difesa, il testimone risponde che non può indicare a quale ditta Oettinger e Landau partirono per l'estero. Rispondendo a altre domande del difensore, l'archimandrita dice che la Corte di Kiew condannò ai lavori forzati un ebreo implicato nell'assassinio di un giovinetto cristiano, egli dichiara poi che prima di essere convertito al cristianesimo non aveva mai udito parlare tra i suoi correligionari ebrei dell'impiego di sangue cristiano nelle cerimonie rituali.

Il testimone Pal hook, il mestico della fabbrica Saitsef, dice che i fanciulli facevano spesso l'altaleta nel cortile della fabbrica, ma che essi fuggivano quando Beilis gridava per cacciarli. I soli israeliti che abitavano nel cortile della fabbrica erano l'amministratore Donbrock e Beilis. Quest'ultimo riceveva le visite di Schneersoon.

Schneersoon dice, circa l'assassinio di Yuchinsky, che egli non ha appreso dai giornali la notizia della scoperta del cadavere e che egli non ha conosciuto Yuchinsky nè gli altri giovani.

Baruch Saitsef, nipote di Giona Saitsef, dichiara che i due israeliti Oettinger e Landau sono suoi parenti: che Oettinger è nato in Galizia ed è venuto in gennaio in visita a Kiew.

Durante la lettura delle lettere di Beilis ch'egli scrisse in prigione, l'accusato dice di avere firmato senza rileggere la seconda lettera trasmessa da Kostachenko.

Il teste Kropinski, aiuto del direttore della prigione, e il teste Omelyanoswsky, sorvegliante delle prigioni, dichiarano che la lettera di Kostachenko, che è stata sequestrata indosso ad Oettinger, è stata rimessa da un sorvegliante travestito a Baruch Saitsef dopo essere stata copiata per essere comunicata al giudice istruttore.

Rispondendo a varie domande, il fratello dell'imputato Aronne Beilis dice che il vecchio Saitsef era stato molto religioso e che durante vari anni l'accusato si era recato da Saitsef per sorvegliare la preparazione del pane azzimo per la Pasqua al quale anche un rabbino era presente: l'accusato aveva consegnato ai genitori di Saitsef a Kiew il pane azzimo per la Pasqua.

Il difensore di Grusemberg ha richiamato l'attenzione sul fatto che ciò era accaduto soltanto fino alla morte del vecchio Saitsef, avvenuta nel 1907.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 ottobre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 32.23 sopra la comune marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	70.91	67.38	63.54
Termometro centigr. al N	9.9	9.8	13.9
Umidità relativa	71	69	63
Direzione del vento	E.	N.	N.
Stato dell'Atmosfera	0	6	4

Temperatura massima di ieri 12.8 — Minima di oggi 5.3

Marea I alta 14.45 - I. bassa 4.0; II. alta 23.45, II. bassa 17.35

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

ORSI in Piazza San Silvestro

DALLA CIANA in Piazza Colonna.

PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)

e presso la

LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Ve-[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.30, a. 12.25; dd. 14, a. 15; d. 18.10; a. 21.50.

VERONA a. 4.50; a. 19.35.

VICENZA loc. 20.10.

PADOVA loc. 8.40, loc. 16.55.

BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15, a. 11.20, d. 14.25; a. 18.35, dd. 21.35; d. 23.8.

FERRARA dd. 8.

ROVIGO loc. 16.55.

PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa)

UDINE d. 5, a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35, a. 9.10 via S. Giorgio Nogaro), a. 11.25, d. 14.20 via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10, d. 16.25 via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20, m. 17.25 via S. Giorgio Nogaro, d. 19.10 via S. Giorgio Nogaro), a. 19.22; a. 23.30.

CONEGLIANO loc. 7.10.

TREVISO loc. 18.25, loc. 21.45.

BELLUNO a. 5, o. 8.35 a. 14.10; d. 17.20, a. 19.22.

PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35, d. 17.20.

MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)

TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20, d. 19.10.

TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35, a. 11.25, d. 14.10, d. 16.25, d. 17.20

BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30, a. 9.20; o. 13.10, o. 16.40 d. 19.5

PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20, d. 16.25, o. 17.25, d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25 - d. 6.20 dd. 11.15, d. 12.30, dd. 14.15, a. 18.50, d. 19.30, d. 23.30

BRESCIA a. 10.50.

VERONA a. 8; a. 15; a. 23.

VICENZA o. 9.40.

PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.

BOLOGNA d. 4.40, dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30, d. 13.50; d. 17.35, dd. 21.30; o. 22.

FERRARA a. 18.50.

ROVIGO loc. 8.

PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 18.50; a. 21.15 d. 22.37

UDINE o. 7.50 d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro), d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa Portogruaro), d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 via S. Giorgio Nogaro), d. 18.30, a. 21.15, d. 22.37, d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro)

CONEGLIANO loc. 6.25.

TREVISO loc. 8.40, loc. 19.40.

BELLUNO a. 8.40, m. 12.5, d. 14.5, a. 18.30; a. 21.15.

PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.

TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20

TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa Portogruaro), d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37

CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45, d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55, d. 23.20.

TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 7.40; da Primolano); o. 11.35; o. 16.5; a. 19.5, d. 22.15.

MESTRE loc. 5.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.90 — Settimanale 101.

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	14	15
Rend. 3.50% netto	100	98.30	98.40
» » » 3%	100	98.20	98.45
Ferrovie Meditero.	500	448.50	444.50
Credito Italiano	500	545.50	545.50
Banca comm. it.	500	843.50	842.50
Banco di Roma	100	106.—	106.—
Società Banc. it.	100	96.—	96.—
Banca d'Italia	1000	1424.50	1424.50
Lanificio Rossi	500	1465.50	1465.—
Cotonificio Cantoni	500	507.—	504.—
Navigaz. Generale	500	415.—	413.50
Raffineria Zuccheri	500	325.—	340.—
Immobiliari	500	295.50	295.—
An. Coop. Veneto	200	116.—	116.—
Acciaierie Terni	500	1514.—	1504.50
Edison	100	675.—	671.50
Savona	300	165.75	165.50
Elba	250	150.—	150.—
Ansaldo	250	340.—	339.50
Industrie Zuccheri	500	676.50	666.—
Cotonificio Veneziano	125	46.75	46.—
Romerte Nazionali	500	464.—	463.—
Cambio su Berlino		123.65 1/2	123.65 1/2
» » Francia		100.45	100.45
» » Londra		25.34	25.34
» » Svizzera		100.07 1/2	100.05

Genova

TITOLI	Nominali	14	15
Rend. 3.50% netta	100	98.30	98.40
» » » 3%	100	98.04	98.40
Banca d'Italia	1000	1423.—	1423.50
Banca Comm. Ital.	500	842.75	844.50
Credito Italiano	500	545.—	545.—
Ferr. Meridionali	500	510.50	511.50
Ferr. Mediterranee	500	294.50	293.50
Navigaz. Generale	500	412.50	413.50
Raffineria zuccheri	300	324.—	322.50
Acciaierie Terni	500	1512.—	1511.—
Reed. tabb. starch.	300	448.00	448.—
An. Ansaldo e C.	250	280.—	278.50
An. Banco di Roma	100	106.50	106.50
Camb. a vista su Francia		100.45	100.47
» » » Londra		25.34	25.34
» » » Germania		123.63	123.63
» » » Svizzera		100.10	100.05

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1424 — Az. Banco di Roma 1047 1/2 — Soc. Acqua Pia 1930 — Soc. Omnibus 154 ex — Soc. Gas 944 — Soc. Condotte d'acqua 294 — Soc. Ital. pel Carburo 606 — Immobiliare 283.50.

BORSE ESTERE

PARIGI 15 (chiusura)

Titolo	Valore
Rend. fr. 3%	[illegible]
» » » perp.	61.75
Rend. ital. 3 1/2%	9[illegible].18
» sul Londra a vista	25.20
Nuove cons. 3 1/2%	78.1/4
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	95.1/2
Rend. turca unif.	86.50
Banca di Parigi	1721
Tabacchi nuove	422.75
Egiz. 4% unif.	101.5
Rendita russ.	94.30
R. spagn. est. 4%	81.60
Banca ottomana	[illegible]
Argento fino	103.44
Credit foncier	900.—
Azioni Suez	5[illegible].—
[illegible]	247.—
Ferr. merid. a ter.	514.—
Russo 3% 1891	73.90
» 5% 1906	100.10
» 4 1/2% 1909	[illegible]
Rend. Port. nuova	65.75
Banca di Francia	4[illegible]
Banca Comm. ital.	[illegible]
Rend. messic. 4%	84.90
Obbl. Bulgare 4 1/2%	420.50
Società Ali. Forni Pantano	180.—

LONDRA, 15 (apertura)

Titolo	Valore
Consol. 2 1/2%	72.81
R. ital. 3 1/2%	96
N. spa. est. nuova	86.—
R. turca unificata	86.—
Inglese nuovo	84.1/4
Argento fino	26.1/4
Cambio a Parigi	25.[illegible]
Consolidato 3%	—.—

VIENNA 15

Titolo	Valore
Credito austr.-Ung.	682.—
[illegible]	1.1.—
[illegible]	338.05
Austriache	698.50
Banca austro-ung.	2074.—
Napoleoni oro	19.11
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.32
Cambio su Londra	24.2
Lire italiane (carta)	95.00
R. austr. argento	86.05
» » (carta)	90.13
Prest. Bank	300.—
R. austriaca oro	104.50
R. Ungherese 4%	86.0
» » 3 1/2%	11.20
Banca dei P.	416.—

MILANO 15

Titolo	Valore
C. su Londra	—.—
» Parigi	—.—
» Italia	—.—
Cr. mob. aus.	196.75
Rend. italiana	—.—
» »	—.—
Cons. prest. 3 1/2%	44.10
Rendita turca	87.50
Obbl. ferr.	—.—
» Meridionali	44.00
» di Roma	104.12
Az. merid. a ter.	—.—
» Mediterranee	—.—
Banca Commerc.	—.—
Bagno	216.0
Banca Banca	247.0
Diamante	185.50
Decouvert	320.62
Costam Karlam	11.—

BERLINO, 15 — Tendenza incerta.

PARIGI, 15 — Tendenza sostenuta.

VIENNA, 15 — Tendenza sostenuta.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Concorsi, Aste, ecc.

Consorzio Medico Castegnero - Nanto

Concorso condotta piena 4800 lorde, più [illegible] 15 Vicenza. Posizione 4300. Piazza fertile, salubre, Tram, posta, telegrafo, telefono.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LA NUOVA Agenzia Sanmarco, Calle Fabbri 932 tratta affari in genere, assume amministrazione stabili garantendo con adeguate cauzioni. Telefono 22.70.

SIGNORINE desiderose impiegarsi troverebbero più facilmente occupazione frequentando corso dattilografia Remington. — Rivolgersi: Cesare Verona, Macchine Scrivere, Campo S. Luca 4507.

CORSO di lingue straniere col metodo Lyala assolutamente economissimo. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi Santangelo Calle Madonna 3660 dalle 12 alle 15, dalle 20 alle 21.

CERCO persone per lavoro scritturale eseguibile a domicilio. Pallotta, Sangiovanni 61 — Roma.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI grande stanza in I.o piano, elegantemente ammobigliata per persona sola o marito e moglie, luce elettrica, splendida posizione, presso distinta famiglia — San Samuele, Calle Corner, numero 3384.

AFFITTASI vasto negozio con riva, sito sulla Riva del Carbon. Rivolgersi I. P. Insalata Via Mazzini.

AFFITTASI camera salotto elegantemente ammobigliato, comodo cucina, tutto comfort moderno, porta e la, bella vista sul Campo San Stefano, 2560.

AFFITTASI tre ampi locali uso studio. — Rivolgersi S. Marco, Calle Fattoria 3563, Venezia.

AFFITTASI pel 1.o novembre prossimo casa civile in Borgo di Pregrio col di tre piani e 12 [illegible] con orto [illegible]. Per trattative rivolgersi all'Agenzia heredia Marchese Del Mayno, in Procuratie.

CERCASI Casa od appartamento di circa 15 locali [illegible] Per zona ottimale [illegible] S. Marco S. Stefano. Offerte dettagliate I. 1354 V. — Haasenstein e Vogler — Venezia.

DISTINTA signora sola cerca camera, camerino ammobigliato, [illegible] moderno, escluso water in cucina. — E. R. 1214, posta Venezia.

D'AFFITTARSI S. Stefano Calle Pisani 2904 appartamentino lo primo piano, porta sola, tre stanze, cucina, soffitta. Water, luce elettrica, gaz acquedotto. Può servire per studio. Rivolgersi S. Fantino Calle Fano Minelli 1865.

FITTASI stanza sola ammobigliata S. Maria Formosa 4857 posizione tranquilla.

MERCERIA Orologio fittasi subito vari appartamenti, studi, saloni, prezzi convenienti, ogni comodità — Rivolgersi Dittadi Riva Ferro 5134, tutta corrente settimana dalle 13 alle 14.

VILLINO — Lido, Via Malamocco presso 4 Fontane, due piani mobiliati, vasto giardino, frutteto. Affittasi mesi vuoti. — Rivolgersi Dr Stefanelli, Lido.

Vendite

CANI Bulldogs francesi bellissimi, pura razza, mesi 2, vendo M. 12310 V Haasenstein e Vogler, Treviso.

Ricerche d'impiego

CONIUGI senza figli cercano occuparsi come portieri custodi presso giardino, orto. Serie referenze. Scrivere D. C. 123 fermo posta Padova.

CONIUGI cameriere cameriera cercano servizio presso ricca famiglia, disponibili 1.o novembre — Scrivere S. D. Dolo, Venezia.

IMPIEGATO ventottenne, [illegible], perfetto corrispondente [illegible] tedesco, dattilografo, lunga pratica commerciale, ottime referenze [illegible] offresi a [illegible] Lavoratore Gorizia, posta restante.

Offerte d'Impiego

IMPORTANTE casa americana cerca [illegible] rappresentante per Veneto. Inutile offerte senza primissime referenze. Scrivere Cassetta 1064 E. Haasenstein e Vogler Genova.

Lezioni

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES — Scuola di lingue traferita Ponte dei [illegible] Italiano per forestieri francese, inglese, tedesco, spagnuolo, russo. — Ufficio di traduzione.

Diversi

VITALIZIO IN ROMA a persona anziana rispettabile sana, benestante, disposta vitalizio, istruita con adatti [illegible] affettuosissimi, offresi [illegible] famiglia [illegible] tratta pronto segreto. « Buonavarreto » — Roma.

Corrispondenze

Minimo L. 1

6. — Invano cercato indirizzo tre giorni. Ogni parte. Ella conosce bene il mio, mi scriva a luogo G. p. B. Tr.

14. — Come ricordo le Forselli Cara, [illegible] ricordo [illegible] e [illegible] ogni momento [illegible] sempre. Vero presto quanto [illegible] insopportabile senza il tuo sorriso. Scrivo fermo posta come a me. Baccas.

FORZIERE — Grazie vostre espressioni rassicurazioni. Sarò a voi con fede, fate altrettanto. Tutto si può fare al mondo, tranne che non amare ciò che si ama. Vai!

28. — Oggi mercoledì non ebbi ancora notizie. Ti sarai accorta delle pubblicazioni mancate e confuse su altro giornale. Ho scritto fermo posta indirizzando vecchio numero nome. Procura mandare [illegible]. Accetto [illegible] Scrivimi per amor di Dio. Non creder che a me e l'amo come [illegible] amare di più e più appassionatamente. Pensa che bastava per attraversare questi momenti.

20 FEBBRAIO — A voi mio sogno, mia speranza eterna, ogni palpito della mia inestinguibile passione, le ansie nella snervante attesa da voi che rimanete in un crudele silenzio. Come mi struggo [illegible] dolce [illegible] per ricordi che mi fanno spasimare! Ma voi non sentite no.

DESY — Prossimo scriverò come desideri. Comunicherò varie importanti notizie. Raccomando condotta. Ottime dolci espressioni. Invaoti infiniti dolcissimi baci.

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria, Badia Polesine, Lendinara, Massa Sup., Ariano Polesine, Cavarzere, Crespino, Donada, Occhiobello, Trecenta, Polesella

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1870 — Anno XXXIV d'Esercizio

Situazione al 30 Settembre 1913

ATTIVO

Voce			
Cassa		L.	464.533,05
Portafoglio		»	6.290.408,21
Anticipazioni sopra Fondi pubblici		»	—.—
» » quanto Stipendi		»	41.034,47
		»	758,43
Mutui ipotecari		»	72.500
Riporti		»	1.[illegible],32
Conti Corr. con Banche Corrisp.		»	1.[illegible],81
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)		»	415.914,84
Effetti ricevuti per l'incasso		»	
Val. Pub. di prop. (Tit. gar. dallo Stato 2.286.329,75; Azioni ed obbl. div. 57.948,86)		»	2.344.278,61
Stabili		»	223.0[illegible],60
Mobiliare e Casse forti		»	25.[illegible]
Impianto Cassette a Custodia		»	15.000 —
Debitori diversi senza speciale classificaz.		»	[illegible].2[illegible]8,70
Conti - Esattorie		»	1.772.41[illegible],93
Depositi a custodia	L. 1.359.211,05		
» a cauzione di servizi	» 162.000,—		
» a garanzia	» 4.827.119,26		6.348.360,31
Conto titoli Cassa di Previdenza		L.	169.454,97
Debitori in Conto titoli		»	1.929.413,80
		L.	24.084.717,85
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio		L.	579.911,38
		L.	24.664.629,23

PATRIMONIO SOCIALE

Voce			
Capitale Azioni a L. 25 N. 24697	L.	617.425,—	
Riserva ordinaria	»	231.465,68	
» plusvalenza valori pubbl.	»	34.961,87	
» speciale a garanzia port.	»	90.000 —	973.856,55

PASSIVO

Voce			
Depositi a risparmio Piccolo	L.	2.187.734,56	
» Grosso	»	3.840.976,33	
» in Conto Corrente	»	552.171,96	
Buoni fruttiferi e dep. vinc.	»	2.281.921,13	8.862.803,98
Conti Corr. con Banche, Corrisp.		L.	2.165.423,27
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)		»	974.467,06
Creditori diversi senza speciale classificaz.		»	797.161,52
Conti - Esattorie		»	1.702.990,58
Dividendi arretrati		»	27.201,10
Depositanti per dep. a custodia	L.	1.359.211,05	
» » a caus. serv.	»	162.000,—	
» » a garanzia	»	4.827.119,26	6.348.360,31
Fondo di previdenza impiegati		L.	169.454,97
Titoli presso terzi		»	1.929.413,80
		L.	23.950.872,68
Risconto portafoglio		»	69.267,73
Rendite da liquidarsi in fine dell'esercizio		»	644.488,82
		L.	24.664.629,23

Presidenza
Cav. Uff. Dr FERR. SALVAGNINI
GIUSEPPE BISI
OLIVA Dott. Cav. Uff. PIETRO

Il Consigliere di Turno
Ing. Cav. Uff. CASALICCHIO UGO

Il Presidente
PONZETTI Ing. LUIGI

I Sindaci
FRANCO Rag. MICHELANGELO
Avv. ROMANO FERRACINI
GRIGOLATO PIETRO
CAFFARATTI Prof. AUGUSTO
FABBRIS SANTE

Il Direttore
GIORGI Rag. ITALO

Il Capo Contabile
AVEZZU' ANGELO

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in Conto Corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 per cento con facoltà al correntista di disporre fino a L. 3.000 — con chèque a vista fino a » 10.000 — » 3 giorni di preavviso » » 30.000 — » 5 » » » p. somme magg. » 10 » » »

a Risparmio libero corrisp. l'interesse del 3 1/2 % con fac. di ritir. L. 1000 al giorno

a Piccolo Risp. corrispondendo l'int. del 4 % fino a L. 1000 rimb. L. 100 al giorno

Emette libretti di Risparmio Vincolato e Buoni fruttiferi al 3 1/2 % con scadenza a 6 mesi, al 4 % » » » 12 »

Condizioni speciali sui depositi di Società aventi il carattere del Mutuo Soccorso

Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.

Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.

Accorda Prestiti ai Soci

Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fino a 6 mesi

Sconta cedole di Rendita Italiana a scadere.

Apre crediti in Conto Corrente garantiti

Emette assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.

Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.

Riceve valori a custodia liberi, chiusi ed in cassette forti (safes).

Assume l'incasso di effetti e cedole.

Fa il servizio di Esattoria del Consorzio di S. Martino di Venezze, di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana, di Santa Giustina ecc. ecc.

Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle Imposte a richiesta dei propri correntisti.

Compera e vende Valute Estere.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca.

Affida gratuitamente Cassettine a domicilio pel piccolo risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento al netto di tassa di R. M.

A. M. GIANELLA

L'Impero fatale

I più noti liberali, Tejada, Diaz, Inglesias, Garcia, Negrete, Saragosa, Ortega l'eroe di Puebla, Doblado, Coroña, Rincon, Gallardo, Escobedo, con a capo Benito Juarez, stavano presso al servo del signore, in piedi, taciturni, tenendosi in mezzo una dama vestita di nero, e velata sul viso.

Dietro ad essi la folla dei liberali, a capo chino, ascoltava la preghiera.

Finita l'invocazione, il sacerdote recitò le laudi a Maria Vergine di Guadalupe, quindi tolse da una custodia d'argento massiccio coperto di diamanti, smeraldi, rubini e zaffiri, la reliquia contenente un piccolo brano della veste di Nostra Signora, lo collocò sopra la mensa dell'altare, e si gettò a terra, proferendo la formula di un giuramento.

Poi si levò, restando a lato della reliquia, e attese con le palme in croce sul petto.

Allora la Dama vestita di nero s'accostò alla reliquia, si piegò umilmente e ripetè le parole del sacerdote:

— *Juro a Dios y Virgen Santisima de Guadalupe que toda sangre mia, y plata, y corazon son por Mejico y libertad.*

Anch'io in un angolo più buio della chiesa, dove attendeva immobile, presso una porticina, un messicano armato, e gli consegnò la mezza moneta d'argento.

— Passate — disse quegli dopo aver esaminato il dischetto tagliato.

La Dama disparve.

Juarez, Tejada, Diaz e gli altri tutti, compiute quelle stesse formalità, le tennero dietro.

La chiesa restò deserta.

Tutti i convenuti erano discesi nei sotterranei del tempio, entro la vasta sala degli antichi idoli degl'Incas.

Juarez sedette subito innanzi ad un tavolino, avendo ai lati i più noti fra i capi liberali, e la Signora velata.

Gli altri restarono in piedi, immobili, silenziosissimi.

Poi Benito Juarez si alzò: la sua forte figura chiusa nell'abito nero, il suo viso rasato, dalla fronte vigorosa, il colorito rameo, gli occhi vivaci e pieni d'intelligenza, spiravano quella semplice e pure straordinaria fermezza di propositi che, dal nulla, lo inalzava alla potenza del liberatore.

— Señores — disse — or è quasi un anno, il Congresso messicano affidava a me i pieni poteri, per resistere alle forze degli alleati spagnuoli, inglesi, e francesi, invadenti il sacro suolo della patria nostra.

Io chiamai tutta la nazione alle armi, ed intavolai il 9 aprile scorso ad Orizaba la conferenza per venire ad un accordo amichevole, poichè io non pensavo di poter combattere vittoriosamente le forze di tre nazioni riunite ai nostri danni.

Feci delle concessioni, voi lo sapete.

Spagna ed Inghilterra si dichiararono soddisfatte e ritirarono i rispettivi contingenti.

La Francia sola volle la guerra, e noi vincemmo: ne siano rese grazie all'Altissimo.

Ma la nostra vittoria non ha scoraggiato il nemico d'oltre mare.

Caballeros: io vi dico questo: Napoleone III sta meditando la rivincita e fra qualche mese noi avremo da far fronte a quarantamila soldati francesi, tali sono le notizie che mi vengono comunicate da Washington.

Perciò io ho lanciato al Messico il nuovo grido di guerra, per chiamare tutti i cittadini alla difesa della loro terra minacciata.

Un grido poderoso lo interruppe.

— Evviva il Messico !... Tutti alle armi !... Morte all'invasori !

La calma indi si rifece.

— Voi dunque sapete — riprese il presidente della Repubblica — perchè vi ho radunati qui; voi appartenete alle famiglie più generose e influenti del popolo nostro.

Molti di voi hanno già provato ciò che sappia fare l'amore di patria: gli altri ardono dal desiderio di dimostrarlo.

Vivaddio, vi sarà campo per tutti. Ora si tratta di contarci e di misurarci.

E poichè ci manca un grande esercito regolare... messicani, formiamolo noi con la saldezza dei nostri cuori e delle braccia nostre.

— Io vi cito ad esempio una generosa terra europea: l'Italia, ed un uomo sublime: Giuseppe Garibaldi.

E' noto: le più splendide battaglie vinte da quel popolo, come il nostro travagliato, sono dovute all'Eroe e al suo esercito improvvisato.

Imitiamolo, señores: l'amor di patria sa compiere miracoli.

Ed ecco, ora, il piano di guerra che io e i miei generali abbiamo elaborato.

E tra il più profondo silenzio, Benito Juarez, prese a spiegar i suoi disegni con grande lucidità e precisione, mostrando l'intuito di un vero stratega.

I. La riorganizzazione completa dell'esercito regolare.

II. La creazione di numerose *guerrillas* o corpi volanti.

— E' qui la nostra vera forza — concluse il fiero liberale — nei combattimenti di *guerrillas*. Noi siamo sempre e ovunque un po' indiani, e la nostra tattica più efficace è quella a cui gli eserciti europei non sono abituati: la guerra d'imboscate, di sorprese, di velocità.

Il messicano nasce a cavallo: ebbene muoia il cavallo, per la libertà dei suoi campi, delle sue foreste.

Un urlo feroce scoppiò: le volte sotterranee ne tremarono.

Quindi Juarez invitò ciascuno dei convenuti a voler dichiarare di quanti uomini disponeva.

Si giunse ad una cifra di 10000, che aggiunte a quella dell'esercito regolare, formava un nucleo di 30000 soldati. Gli ultimi a presentarsi furono il Giaguaro e il marchese Terruel.

Escobedo, il quale per la vastità degli organi del suo udito era chiamato il *generale dalle lunghe orecchie*, chiese al primo dei due, fissandolo con occhi scrutatori:

— Io conosco mezzo Messico, e voi no: chi siete ?

— Uno che ama il suo paese; mi chiamano Giaguaro, offro all'indipendenza la mia vita e quella di trenta valent'uomini.

E con atto sdegnoso voltò le spalle al generale Escobedo.

Questi al tocco rosso e scattò su, picchiando i pugni stretti sul tavolino, iroso mente.

Il Giaguaro s'era già confuso con la folla dei liberali, onde Escobedo si vide innanzi solo il marchese di Terruel.

— E voi chi siete ? — gli gridò furibondo.

Don Carlos disse il suo nome.

— Ah, il nobile ! — fece con sprezzo l'orecchiuto generale, che era un ex-mulattiere rozzo, mezzo selvaggio, e privo d'ogni cultura.

Porfirio Diaz, che per la seconda volta notava quella parola sdegnosa, toccò sulla spalla Escobedo.

— *Amigo* — gli disse — il popolo spesso prova per la nobiltà l'avversione che provate voi; ma allorchè vede un gentiluomo mettersi dalla sua parte, più facilmente s'infiamma d'entusiasmo, poichè ha maggior fiducia ne' suoi diritti, vedendoli riconosciuti da persone altolocate.

E si volse al signor di Terruel:

— Marchese, siate il benvenuto: quanti uomini ci assicurate ?

— Ahimè ! nessuno — rispose quegli arrossendo — ma vi porto un'informazione che vi sarà utile.

— Sentiamo — intervenne Juarez fissando don Carlos.

— Voi, signor presidente — rispose questi — avete detto che l'esercito francese, che sta per imbarcarsi alla volta del Messico, sarà di 40000 uomini.

— E' vero: ebbene ?

(Continua)

FORMAGGI - BURRO

INGROSSO Via Torre Belfredo - Telefono 11 **GIUSEPPE BACHMANN di JOST - Mestre** DETTAGLIO Galleria Vittorio Em. - Telef. 19

Consegne a Venezia Mercoledì e Sabato - Merce franca a domicilio - Daziato cent. 20 in più.

		al Kg.
REGGIANO	stravecchione	L. 3.—
»	stravecchio	» 2.80
»	»	» 2.50
»	vecchio	» 2.20
»	da Pasto	» 2.—
LODIGIANO	stravecchione extrafino	» 3.20
	fino	» 3.—
PECORINO	Asiago stravecchio	» 3.20
»	»	» 2.80
»	Vecchio	» 2.50

	al Kg.
PECORINO Romano	» 2.50
» » Sardegna	» 2
CACCIOCAVALLO	» 1.5[illegible]
GORGONZOLA erborinato	» [illegible]
» bianco burroso	» [illegible]
EMENTHAL Svizzero finissimo	» 2.5[illegible]
» Nazionale	» 2.30
BURRO qualità extrafina	» 3.—

OLIO d'OLIVA puro di Oneglia al litro L. 2.—

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XLIII) — **Situazione al 30 sett. 1913** — (Esercizio XLIII)

ATTIVO

		L.	
Cassa: numerario, cedole e valute		93 803	59
Effetti in portafoglio N. 6296	L. 3.186.603 87		
Effetti al riscontro N. 53	» 101.348.—	3.287.951	87
Effetti all'incasso N. 178		10[illegible] 027	35
Valori di proprietà della Banca		569,100	—
Interessi maturati su titoli		— —	—
Conti correnti garantiti		1,290,396	15
Conti correnti con banche e corrispondenti		53 179	[illegible]
Beni immobili		100,00[illegible]	[illegible]
Mobilio e casseforti		6 602	5[illegible]
Debitori diversi		15 578	45
Debitori in conto titoli		465,960	—
Depositi a garanzia operazioni diverse		2 290 610	—
Depositi a cauzione servizio		16 000	
Depositi a custodia ed in amministrazione		1,002 185	—
	L.	9,341,835	36
Risconto buoni fruttiferi 1912	L. 2,646.37		
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 43,808.73	46.454	99
	L.	9,388.290	35

PASSIVO

		L.	
Azioni N. 4484 da L. 50 cadauna		224.200	—
Fondo di riserva ordinario		112 100	—
Fondo di riserva straordinario		136,923	47
Fondo ammortamento stabile		60.000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1.277,420 31		
Depositi a scadenza fissa	» 2,739,970 16	4.489,016	46
Piccolo risparmio	» 472,325.99		
Corrispondenti saldi a credito		181.892	5[illegible]
Dividendi arretrati		5 3[illegible]	[illegible]
Creditori diversi		9 03[illegible]	[illegible]
Cassa di previdenza «Gio. Wassermann»		44 5[illegible]	67
Conto titoli presso terzi		465 960	—
Depositanti a garanzia operazioni diverse		2 290 610	—
Depositanti a cauzione servizio		16 000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		1 002 185	—
Cambiali riscontate		101 [illegible]	—
	L.	9,173 3[illegible]	2[illegible]
Risconto portafoglio e sopravanzo utili esercizio precedente	L. 49,069 42		
Utili lordi del presente esercizio	» 165 [illegible] 69	214,958	11
	L.	9.388 290	35

Il Cassiere GIOV. DE MORI fu Fr — *Il Sindaco* Ing. CARLO BASSI — *Il Presidente* Cav. GIUSEPPE DE MORI — *Il Direttore* Rag. NICCOLO ZANETTI — *Il Capo Contabile* EUGENIO DE ZORZI

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 120.—.
Accorda prestiti e sconta cambiali con scadenza fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.
Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.
Riceve valori in custodia ed in amministrazione.
Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:

il 3 0/0 in conto corrente disponibile
il 3 1/2 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 1000.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa a condizioni da convenirsi.

Libretti e buoni gratis

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute

L'ECONOMICA

STUFA BREVETTATA a Segatura di legno.

Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo della segatura e della grandezza della stufa.

Listini circolari gratis

Ing. CHILESOTTI e TREVISAN
Villaverla di Vicenza

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dr. MALESCI
Firenze

Preservativi

Uomo - Donna

Creazioni meravigliose - Catalogo illustrato gratis desiderandolo in busta suggellata, inviare francobollo 20 centesimi.

Ufficio Novità Scientifiche, Medina 5[illegible] NAPOLI

Giojelleria, Argenteria
Orologi, Occhiali

MAGAZZINO "BRONDINO"

San Marco, Calle Fuseri 4459 - VENEZIA

Il Diabete

guariscono solo con la CURA CONTARDI (Bagnatura e Pillole [illegible]). Scompare lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione [illegible] Metodo gratis con [illegible] e [illegible] Evitare gl'inefficaci fermenti — Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate a *LOMBARDI e CONTARDI*, [illegible] *Via Roma* N. 345

"La Bellezza"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Il viso brutto, da qualsiasi causa, diventa superiormente bello. Pagamento dopo la guarigione.

Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, *Via Chiaia*, N. 59 - NAPOLI

APERTURA DI TUTTE LE SCUOLE

Per acquistare merce ottima, a buon mercato, rivolgetevi alle **CARTOLERIE**

GIUSEPPE SCARABELLIN

CAMPO S. LUCA N. 4266 (ex Franchini) - Telef. 257

Campiello Riccardo Selvatico N. 5671-72

Grandioso Assortimento

Penne delle principali Marche - Portapenne - Calamaj tascabili - Porta libri - Quaderni - Righe millimetrode - Gomme Elefanti - Lapis Johan Faber, A. W. Faber, L. & C. Hardmuth - Compassi di Parigi e Milano - Raschietti - Temperini - Doppi decimetri - Squadre - Carta Fabriano e Raffaello per disegno - Inchiostri neri e colorati - Carta asciugante, ecc.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 17 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 287 — Conto corrente [illegible] — Venerdì 17 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo [illegible] VI pag. cent. [illegible] III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Discussioni turco - greche ad Atene

La Serbia ed i confini dell'Albania

Il conflitto turco - ellenico e il boicottaggio anti-italiano nell'Epiro

Intervista col min. di Grecia a Roma

Roma 16

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il signor Caclamanos incaricato d'affari di Grecia sul nuovo conflitto turco-greco e sul boicottaggio anti-italiano in Epiro.

L'intervistato, intrattenendosi a parlare della situazione greco-turca, premesso che essa non è molto chiara e che indubbiamente potrà dar luogo a gravi complicazioni, ha aggiunto: Io ho buona speranza che la Turchia e la Grecia possano ancora arrivare ad una pacifica intesa. Noi per conto nostro siamo animati dal più largo spirito di conciliazione e lo abbiamo già dimostrato.

Sta alla Turchia ad apprezzare questo nuovo atteggiamento ed imitarci. Non posso dire se vi sia oppure no un trattato segreto tra la Bulgaria e la Turchia, ma vi è una circostanza che induce a sospettarlo ed è il ritardo della occupazione bulgara del territorio concesso alla Bulgaria dal trattato di Bucarest.

Venendo poi a parlare del boicottaggio anti-italiano, il signor Caclamanos ha detto: «Io non ho notizie precise al riguardo all'infuori di quelle che hanno stampato in proposito i giornali italiani. Si tratta evidentemente di una dimostrazione che i commercianti dell'Epiro hanno voluto fare per affermare la loro volontà di non essere disgiunti dalla loro madre patria e la loro ripugnanza ad essere assoggettati al dominio albanese. Del resto, il Governo greco è completamente estraneo a questo boicottaggio. Non ha esso mezzi per farlo cessare non potendosi imporre a cittadini privati di fare o di non fare i loro acquisti di merci in questo o in quel paese. Il Governo greco anzi è così lontano dal favorire questo boicottaggio che proprio in questi giorni ha fatto importanti acquisti in Italia. Senza dubbio è un incidente questo assai deplorevole, ma io non credo che esso possa turbare le buone relazioni tra i due paesi, le quali sono assai cordiali. Si tratta di un episodio di indole privata per il quale il Governo non può intervenire e di cui non può essere ritenuto responsabile».

La conferenza turco - greca

Atene 16

Durante la conferenza di ieri i delegati turchi e greci discussero sei articoli e il preambolo che Resciad bey aveva portato da Costantinopoli. I delegati si sono posti d'accordo su quasi tutti i punti. Oggi nuova riunione.

Il boicottaggio dell'Epiro

Le assicurazioni di Venizelos

Atene 16

Il ministro d'Italia ha avuto un colloquio col presidente del Consiglio sig. Venizelos intorno al boicottaggio deliberato a Gianina e a Santi Quaranta. Venizelos, pur dichiarando di non poter assumere la responsabilità per i singoli commercianti, ha detto che avrebbe impedito atti di violenza ed illegali.

Infondate motivazioni della Serbia per l'occupazione del territorio albanese

Vienna 16

La *Neue Freie Presse*, in base a comunicazioni da fonte diplomatica, dichiara infondate le motivazioni date dal governo serbo nel dispaccio-circolare ai suoi rappresentanti diplomatici ed esteri della occupazione del territorio albanese da parte delle sue truppe.

Dalle pubblicazioni ufficiali della stampa serba, risulta che l'insurrezione è completamente terminata. I confini albanesi sono stati fissati a nord e nord-est dalla conferenza degli ambasciatori di Londra. Compito della commissione internazionale di delimitazione è soltanto di tracciare sul luogo queste frontiere. L'affermazione che in Albania non esiste autorità è pure infondata. Colla giornata di ieri la commissione internazionale di controllo ha iniziato la sua attività in rappresentanza di tutte le grandi potenze. Del resto occorre rilevare anche che l'Albania è stata completamente estranea alla rivolta, dimodochè non vi è nessun motivo per esercitare rappresaglie contro questo Stato.

Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: La *Tribuna* serba afferma che il governo serbo ha ottenuto formali promesse da Vienna e Pietroburgo che saranno presi in considerazione i desideri della Serbia nella questione della delimitazione dell'Albania, dichiarando che alla Serbia sarà dato il permesso per l'occupazione provvisoria di importanti posizioni dell'Albania e che attualmente si svolgono trattative in proposito fra i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo.

In base ad informazioni attinte a fonte competente, noi possiamo constatare che questa notizia in tutte le sue parti è completamente infondata. Le potenze, e anzitutto l'Austria-Ungheria e l'Italia non possono tollerare e non tollereranno neanche una lesione delle decisioni di Londra. Questo si sa a Belgrado, ed è veramente tempo che colà si agisca in conformità.

La Serbia a miglior consiglio

Belgrado, 16

Un comunicato del governo testè pubblicato dice che l'esercito ricevette ordine di non avanzare più nell'Albania. Le truppe serbe rimarranno nelle posizioni prese fino alla soluzione definitiva della questione della frontiera. Esse ebbero l'istruzione di limitarsi nella difesa nel caso di nuovi attacchi da parte degli albanesi.

Il proclama del nuovo Governo dell'Albania

Vienna 16

Alcuni giornali ricevono un telegramma da Durazzo per la via di Ragusa, circa il contenuto del proclama diramato dal nuovo Governo per l'Albania centrale costituitosi a Durazzo sotto la presidenza di Essad Pascià.

In questo proclama si dice fra altro: «Considerata la situazione straordinaria del paese e per evitare l'effusione di sangue minacciante in seguito all'eccitazione della popolazione, la riunione dei notabili dell'Albania centrale ha deciso di istituire il 12 corrente a Durazzo un'amministrazione separata per la Albania centrale, in attesa di unirsi con alcune regioni più meridionali. Il Governo assumerà, sotto il nome «Senato dell'Albania centrale», l'amministrazione provvisoria fino all'arrivo del reggente, dinanzi al quale esso si giustificherà, ed Esso intraprenderà passi presso le autorità per sollecitare l'elezione del reggente. Il Senato dell'Albania centrale declina ogni responsabilità per le azioni del Governo di Valona. Il Senato dichiara di non nutrire nessuna tendenza separatista, ma che esso, al contrario, dopo l'arrivo del principe, si adopererà con tutte le forze per la riunione di tutta la patria. Fino a questo momento, la commissione di controllo, a cui il Senato si mette a disposizione, sarà l'anello di congiunzione».

Il proclama termina con le parole:

«Noi sappiamo che ci si calunnierà per il nostro modo di procedere, ma assicuriamo però l'Europa delle nostre più sincere e leali intenzioni. Il nostro modo di procedere non è affatto rivoluzionario ma tende soltanto a ristabilire l'ordine e la tranquillità».

La politica della Russia in Oriente

Dichiarazione di Sazonoff

Parigi 16

Il ministro degli esteri russo Sazonoff parlando ad un redattore del *Temps* ha dichiarato: «La Russia, come del resto tutte le grandi Potenze, desidera che la pace in Oriente sia al più presto consolidata. Io credo che nessuno degli Stati balcanici disconosca l'interesse comune che si collega in tale consolidamento. Per quanto ci riguarda, noi abbiamo il vivo desiderio di facilitare all'Impero ottomano una esistenza normale e prospera sulle due basi attuali; perciò sono indispensabili riforme interne. Le Potenze dovranno facilitare la calma negli Stati balcanici ed evitare loro sovratutto crisi finanziarie. Il contatto fra le grandi potenze ha evitato molte complicazioni. L'Impero russo, in perfetto accordo con i suoi alleati ed amici, ha messo la sua forza al servizio del mantenimento della pace».

Pichon ricevette nel pomeriggio alle 4.30 Sazonoff. Il colloquio durò fino le 5.30. Pichon e la sua signora offersero oggi un pranzo in onore di Sazonoff, che nel pomeriggio fu ricevuto [illegible] da Poincarè.

L'archimandrita di Salonicco gettato in mare dai greci

Sofia 16

L'*Agenzia bulgara* pubblica: Il presidente della Comunità religiosa bulgara di Salonicco, l'Archimandrita arrestato dai greci e poi imbarcato per essere deportato in Grecia, fu durante la traversata gettato in mare e annegato.

Quando i greci si ritirarono da Meinik condussero via sei donne e otto fanciulli bulgari, che tengono tuttora prigionieri a Demir Hissar, nonostante tutte le suppliche delle vittime per ritornare alle loro città natali.

Grave condanna ad un colonnello bulgaro

Sofia 16

Dopo nove giorni di discussione il Consiglio di guerra ha emesso sentenza nel processo contro il colonnello Peteff capo brigata imputato di aver mancato ai suoi doveri militari nel combattimento contro i greci presso Lahana condannandolo a quattro anni di reclusione, alla degradazione militare ed alla perdita dei diritti civili.

Le condizioni di Enver bey

Costantinopoli 16

Le condizioni di Enver bey sono soddisfacenti. Il malato è senza febbre.

Il passaggio dei Dardanelli

Costantinopoli 16

La Porta diresse agli ambasciatori e ai ministri esteri una nota partecipante il nuovo regolamento relativo al passaggio dei Dardanelli. Tale regolamento è motivato con difficoltà materiali per il servizio di pilotaggio.

Circa l'avvento al trono di Brunswick del Principe Ernesto Augusto

Berlino, 16

Il *Wolff Bureau* comunica: Il ministero prussiano nella sua seduta odierna ha preso una decisione relativa alle mozioni da presentare al Consiglio federale relativamente alla questione della successione al trono di Brunswick.

Siamo informati che ha avuto luogo fra il Kronprinz ed il cancelliere una corrispondenza relativa alla questione di Brunswick. In essa il Kronprinz ha espresso le sue riserve contro l'avvento al trono del principe Ernesto Augusto senza un espresso atto di rinuncia all'Hannover. Il cancelliere nella risposta, ha espresso particolareggiatamente lo stato delle cose ed i motivi che determinarono l'attitudine del governo prussiano».

La battaglia di Lipsia commemorata a Vienna

Vienna 16

Con grande solennità e con l'impiego di truppe numerose e partecipante in grandissima copia la popolazione, si celebrò stamane, davanti al monumento del principe Schwarzenberg, sulla piazza omonima, la solenne commemorazione della battaglia dei popoli di Lipsia.

Tutte le vie adiacenti e la piazza Schwarzenberg erano occupate dalle truppe della guarnigione di Vienna. Alla solennità erano presenti tutti i membri della casa imperiale dimoranti a Vienna, tutti i generali in attività di servizio della monarchia, tutti i ministri, gli alti funzionari di Corte e dello Stato, ecc.

Alle 10 arrivò S. M. l'Imperatore, seguito dagli arciduchi. Da un balcone del Casino militare assistevano le arciduchesse.

Dopo l'esecuzione di un coro, l'Imperatore si recò al monumento e depose [illegible] una magnifica corona d'alloro. In questo momento la batteria sparava 20 colpi di cannone e le truppe presentavano le armi. L'Imperatore si intrattenne poi coi membri delle famiglie Schwarzenberg e Radetsky, presenti alla solennità. Poi sfilarono le truppe davanti a S. M. l'Imperatore.

Dopo avere passato in rivista anche le deputazioni con le bandiere e le deputazioni dei reggimenti storici che avevano preso parte alla battaglia di Lipsia, l'Imperatore, acclamato entusiasticamente dalla popolazione, ritornò al castello imperiale.

La commemorazione si è chiusa con un ricevimento militare al Castello di Schoenbrunn al quale è intervenuto anche l'imperatore.

A proposito della visita del Kaiser a Francesco Giuseppe

Vienna 16

La notizia della visita di Guglielmo a Schonbrunn, che, come è noto, avrà luogo il 26 corrente, in certi circoli politici di Vienna suscita serie apprensioni. Si teme che Guglielmo durante la sua presenza nel castello di Francesco Giuseppe si faccia interprete del vivo malcontento che ha destato la politica balcanica della monarchia austro-ungarica, nell'opinione pubblica germanica. Si crede che l'imperatore tedesco probabilmente esprimerà pure il malcontento del popolo tedesco contro gli ultimi favori fatti dal governo austriaco agli slavi.

I circoli politici in Germania vogliono veder chiaro nella questione slava nella monarchia alleata, questo tanto più essendo imminente il fallimento delle trattative boeme fra tedeschi e czechi.

I rappresentanti del partito nazionale tedesco sperano che dopo il convegno imperiale di Schonbrunn saranno in grado di poter decidere sul loro atteggiamento verso il Gabinetto Sturgkh e si vocifera esser prossima una decisione nelle direttive della politica estera dell'Austria o politica nel senso della Triplice o un nuovo orientamento nella politica del Ballplatz.

L'onorevole Luzzatti Presidente onorario del congresso del Credito pop. di Francia

Avignone, 16

Si è qui riunito il congresso del credito popolare che ha nominato presidente onorario l'on. Luigi Luzzatti, dandogliene comunicazione col seguente dispaccio:

«Il XVIII congresso del credito popolare di Francia, riunito ad Avignone rievocando grandi ricordi storici e memore della vostra preziosa collaborazione per fondare le banche popolari in Francia, con l'animo di gratitudine e di ammirazione per voi e per la vostra grande opera, vi ha acclamato unanime presidente di onore».

L'incrociatore tedesco nel Messico

Berlino 16

L'incrociatore *Herta* che si trova nelle acque degli Stati Uniti ha ricevuto ordine di partire per Vera Cruz allo scopo di tutelare gli interessi tedeschi al Messico. Esso sarà più tardi sostituito dall'incrociatore *Bremen* che staziona nelle acque degli Stati Uniti. — L'*Herta* è partito il 13 corrente da Halifax.

Sciopero di minatori in Ispagna

Huelva 16

Il *referendum* relativo all'opportunità dello sciopero generale dei minatori nella regione di Rio Tinto è terminato. I minatori si sono dichiarati favorevoli allo sciopero, il quale è immediatamente cominciato. I treni circolano sotto la protezione della polizia. Gli scioperanti hanno attaccato un treno a sassate. Un gendarme è rimasto ferito. Rinforzi di gendarmeria sono stati inviati nella regione. Si afferma che la soluzione dello sciopero sarà difficile. Gli scioperanti non hanno formulato alcuna precisa domanda.

Echi del viaggio di Poincarè

Parigi 16

Rispondendo al telegramma inviatogli durante la visita di Poincarè e del Re di Spagna a bordo dell'*Invincible*, il Re d'Inghilterra inviò a Cartagena il seguente telegramma che, arrivato dopo la partenza di Poincarè, fu trasmesso poi posta dal console di Francia.

«*Raimondo Poincarè presidente della repubblica di Francia.* — Appresi col più vivo piacere che voleste insieme a Sua Maestà il Re di Spagna visitare la mia corazzata *Invincible* che fui lietissimo inviare salutarvi Cartagena. Ascarvi con tutto cuore vostre assicurazioni di cordiale amicizia. — Firmato: *Giorgio Re*».

Non si tratta di complotto

Dresda 16

L'inchiesta sul caso dello studente arrestato ieri non è ancora terminata. Lo studente non è suddito russo e non si tratta di un complotto contro il granduca Cirillo, nè contro altri.

Tumultuoso comizio contro l'atteggiamento di R. Garibaldi

Volgari frasi all'indirizzo del generale

Roma 16

(F. P.) — Stasera, verso le 18, un comizio di garibaldini si è riunito presso il monumento a Gioachino Belli. Scopo della riunione era una protesta per la adesione data da Ricciotti Garibaldi alla candidatura del marchese Medici del Vascello.

E' giunto al comizio, in carrozza, anche il generale Ricciotti, accompagnato da un amico. Subito la folla si è assiepata attorno al generale, che è stato salutato ed applaudito da parecchi.

L'amico di Ricciotti ha quindi preso la parola, difendendo il generale dalle accuse rivoltegli in questi giorni e ricordando le sue glorie d'armi. La folla — tra la quale i garibaldini autentici erano ben pochi — ha un po' tumultuato.

Fra le grida pro e contro Ricciotti, la vettura si è quindi allontanata. Si è svolto allora un comizio, tenuto da un garibaldino in divisa e da altri sconosciuti, che hanno stigmatizzato l'opera di Ricciotti, esaltando la figura di Giuseppe Garibaldi.

Tutto sembrava volgere a termine senza gravi incidenti, allorquando è tornato, sempre nella sua carrozza, Ricciotti Garibaldi. Parlava in quel momento uno di coloro che con Ricciotti hanno avuto in questi giorni la nota polemica. Egli inveiva in quel momento con frasi volgari e banali, contro il generale. Questi fu accolto con fischi e urla dalla folla. La ressa intorno alla sua carrozza si è fatta man mano minacciosa, tanto che carabinieri e guardie sono accorsi in difesa di Ricciotti.

Il collega Rapagnini ha tentato di dominare il tumulto, in difesa del generale, ma non gli è riuscito in nessun modo. Un tenente dei carabinieri ha allora consigliato Ricciotti Garibaldi ad allontanarsi. Nel frattempo, uno della folla ha tentato di colpire con un bastone il figlio di Garibaldi. Il teppista è stato subito allontanato. La carrozza di Ricciotti ha potuto poi, senz'altro, abbandonare il terreno della chiassata che si è prolungata attorno al tavolino sul quale diversi oratori hanno proseguito ad insultare il generale.

Ha preso infine la parola il candidato repubblicano al quarto collegio, ed il comizio ha proseguito in suo onore, sempre tumultuosamente, mentre forti nuclei di guardie e carabinieri circondavano i dimostranti.

Gli eroi caduti in Libia vituperati da Don Leone Caetani

Roma 16

(F. F.) — Don Leone Caetani pubblica oggi il suo manifesto diretto agli elettori del quarto collegio di Roma. Nel manifesto si vitupera anche il sacrificio dei generosi che caddero in Libia per una impresa che il popolo intero volle per la grandezza della Patria.

Notiamo che tale atteggiamento non ha che un attenuante: quello di non essere sottoscritto da nessuno, perchè a Leone Caetani non è riuscito finora di trovare un comitato elettorale che lo sostenga. E' anche da notare che all'uomo il quale, non contento di votare contro l'annessione della Libia, vitupera oggi, con un pubblico manifesto, il nobile e magnifico sacrificio degli eroi caduti per una Patria più grande, la democrazia di Roma porta oggi l'ausilio del suo appoggio.

Il mutuo di 70 milioni e le finanze del Comune di Torino

Torino, 16

(Mont.) — In verità, mi attendevo ben altra risposta dal Conte Rossi, alla mia informazione sul mutuo di settanta milioni. Già ieri l'organo ufficiale torinese dell'Amministrazione Rossi recava un lungo fonogramma da Venezia, nel quale era riportata la lettera di smentita del Sindaco Rossi.

Fedele alla mia promessa contenuta nella mia informazione di precisare nel caso di una provvisto di una smentita, le circostanze, mi permetto opporre all'egregio Capo della civica amministrazione torinese alcuni dati di fatto che ho motivo di ritenere inoppugnabili.

E' vero o no che egli nel decorso marzo fece approvare una spesa complessiva di 80 milioni sul bilancio ordinario per le opere di abbellimento per la città? L'avv. comm. Riccardo Cattaneo, il finanziere della Giunta Rossi, non disse forse in pieno Consiglio che ormai non poteva più parlarsi di nuove tasse da imporre ai torinesi, perchè il carico da esse sopportato era già troppo rilevante? Come dunque far fronte al disavanzo se non ricorrendo ad un mutuo?

E' precisamente questa via che l'Amministrazione Rossi ha battuto.

Un noto finanziere, il cui nome taccio, ed un avvocato notissimo esso pure, figlio di un ex magistrato or non è molto partirono per Parigi con un incarico, dico pure confidenziale loro affidato dall'on. Rossi, cioè avviare trattative per un mutuo di settanta milioni.

Che queste trattative esistano lo deduco dalla stessa lettera del Sindaco Conte Rossi, là dove dice di *aver costantemente rifiutato offerte di denaro*: è possibile che si offre denaro a chi non ne domanda, e tanto più ad un Comune?

Mi sembrerebbe invece più logico supporre che i denari si offrono a chi ha bisogno e ne fa richiesta.

Posso anzi aggiungere che per questo motivo, proprio in Torino furono di questi giorni offerti al Municipio venti milioni a mutuo.

Solo nel caso che le trattative fossero andate fallite — ciò che non è — il Sindaco Rossi avrebbe fatto meglio a non intervenire, perchè la sua prosa lascia pur troppo comprendere come si stia cercando denari; qualche rifiuto potrà essere stato opposto ad offerenti a non equo interesse.

Rimpatrio di reggimenti dalla Libia

Roma 16

La *Tribuna* ha da Bengasi: Dopo la partenza per l'Italia della 36.a batteria oggi è stata la volta del terzo battaglione del 79.o reggimento fanteria che si è imbarcato nel pomeriggio per rimpatriare quanto prima. Rimpatrierà anche il secondo battaglione col comando del reggimento.

Dopo le manovre francesi

Generali esonerati dal comando

Parigi 16

Il generale Faurie comandante il quinto corpo d'armata ha scritto al ministro della guerra protestando contro il rapporto fatto contro di lui a proposito delle manovre del sud ovest dai generali Chaumet e Joffre. Nulla giustifica le ragioni portate contro di lui. Si è voluto perdere in lui il repubblicano. In ogni caso quale che sia per essere la decisione che il Consiglio dei ministri prenderà a suo riguardo, il generale Faurie è deciso a non riprendere il comando del quinto corpo d'armata. Il generale protesta poi contro le misure che colpisce il generale di divisione Bosset, suo subalterno, pel quale egli ha la maggiore stima e che viene privato del comando.

I ministri e i sottosegretari di Stato si sono riuniti a consiglio sotto la presidenza del presidente della repubblica Poincarè.

In seguito alla lettera da lui diretta al ministero della guerra, il generale Faurie comandante del 16.o corpo di armata è stato esonerato da tale comando e tradotto dinanzi un Consiglio di inchiesta per mancanza contro la disciplina. Il comandante di divisione [illegible], governatore militare di [illegible] del 14.o corpo di armata, è stato messo a riposo. Il comandante di divisione Plagnol comandante del 13.o corpo di armata è stato posto, su sua domanda, in disponibilità. Il generale di divisione Rosell comandante della 21.a divisione a sua domanda è collocato in disponibilità. I colonnelli Saint Etiene comandante del 123 fanteria ed Escudier comandante del 122 sono ammessi, a loro domanda, a far valere i loro diritti alla pensione. Il generale Beaucarlier Dutell, comandante dell'8.o corpo, è nominato comandante del 16.o corpo. Il generale di divisione Polin comandante dell'21.a divisione del 20.o corpo d'armata è nominato comandante del 17.o corpo. Il generale Taverna comandante della 25.a divisione di fanteria del 13.o corpo è nominato comandante dell'8.o corpo di armata. Il generale di divisione Alix comandante le truppe del Marocco occidentale è nominato comandante del 16.o corpo.

Sulle relazioni tra Francia e S. S.

Parigi 16

Parlando delle relazioni tra la Francia e il Vaticano, il *Radical* scrive: «Un nostro confratello si è fatto eco di una voce, secondo la quale l'attuale ministro degli esteri francese avrebbe avuto un colloquio col cardinale Vannutelli, delegato del Vaticano alle feste per Ozanam quando esso venne a Parigi. A [illegible] sicure informazioni [illegible] grado di dire che la notizia è infondata.

Il ministro degli esteri [illegible] non ha ricevuto nè ufficialmente nè privatamente il delegato del Papa. Egli non lo conosce nè da lontano nè da vicino e nemmeno di vista».

La conquista della Cirenaica

Quanto vale il Senussi?

Tripoli ottobre

P. Giuseppe Bevilacqua, dei minori, decorato della croce di cavaliere della Corona d'Italia per i servizi resi, è un vero compendio di cose africane: territorio e popolazioni, che egli ha visitato percorrendo a piedi il paese, gli sono notissimi, come gli è nota la lingua, della quale anzi ha scritto un piccolo trattato pratico molto utile e apprezzato.

P. Bevilacqua è nato a Barrafranca in Provincia di Caltanissetta e conta ora 72 anni compiuti, ma è necessario che egli lo affermi per crederlo. Diritto come un giunco, agile, con occhi vivi e penetranti, colorito roseo, barba e capelli brizzolati, l'esile frate Francescano sembra appena avviarsi alla cinquantina. Invece si trova da mezzo secolo in Africa. Mandato in missione nell'alto Egitto nel 1866 si trasferisce a Tripoli nel 1881 e appena giuntovi è destinato a Bengasi dove resta fino al 1897 e dove lo raggiunge la nomina a Prefetto Apostolico, carica che esercitò dal 1897 al 1907 avendo la sua residenza ufficiale in Tripoli.

Durante l'operosa sua permanenza in Libia, P. Bevilacqua fonda in Bengasi il Collegio Antischiavista, scuola di arti e mestieri per gli schiavi liberati, con un giardino sperimentale dal quale ottiene risultati meravigliosi, e dove insegna agli indigeni le pratiche agricole dando loro piante e sementi, e producendo vino, olio, ortaggi e frutta; compie la costruzione della chiesa cattolica in Tripoli, organizza la missione alla Dhara; fonda le missioni di Homs e di Derna malgrado la opposizione decisa dei governatori Takir Pascià in Bengasi e Negib Pascià in Tripoli, il quale riesce ad ottenere il richiamo in patria del P. Bevilacqua mediante un *ultimatum* fatto dal governo turco alla Propaganda Fide.

Ritorna volontariamente in Tripolitania con la spedizione militare italiana in qualità di cappellano militare, ma con funzioni speciali presso il Comando date la sua esperienza e competenza.

Dopo una esistenza di così grande operosità, fra disagi e pericoli che avrebbero fiaccato qualsiasi fibra meno robusta, P. Bevilacqua si appresta a ritornare in patria per riposarvi, dice lui, ma è difficile credere che egli si determini ad abbandonare queste terre alle quali lo avvincono i ricordi di tante opere vittoriosamente compiute attraverso lotte non scevre di pericoli gravi. — In vista della sua annunziata partenza da Tripoli un redattore dell'*Agenzia libica* ha avuto con lui un colloquio che ci sembra di grande interesse nel presente momento.

Territorio e popolazioni della Cirenaica

Che cosa può dirci — chiediamo — dei territori e delle popolazioni da Lei conosciuti?

— La mia più lunga permanenza è stata in Cirenaica dove ho vissuto per più anni ininterrottamente, visitando tutta la costa e mantenendo buone relazioni con i beduini dell'interno che mi fornivano informazioni sulle località più remote. Il paese è splendido per l'agricoltura sotto tutti i punti di vista. Vi è acqua quasi dappertutto, tranne nella Marmarica. Ma i terreni sono abbandonati, senza coltura. E' ben vero che per la configurazione montuosa del paese l'acqua non può essere condotta dappertutto, ma a questa difficoltà c'è rimedio. Trattandosi, come dico, di terreni montuosi e incolti le acque piovane hanno inciso profondi valloni dove essere potrebbero essere trattenute mediante dighe, opere in vero molto costose e che lo Stato soltanto potrebbe e dovrebbe eseguire. I Romani le avevano fatte al loro tempo e le vestigia ruinate, che ancora se ne incontrano, stanno a testimoniarlo. Presentemente le popolazioni vivono esclusivamente di pastorizia: allevano buoi, pecore, capre e cammelli. L'esportazione è pertanto costituita da burro, lana e altri prodotti pastorali. L'agricoltura, se così può chiamarsi la semina di poco orzo è esercitata soltanto nelle piane circostanti alle città marittime di Derna e di Bengasi. A Tebruk non vi sono che pascoli invernali. Gli abitanti divisi in tribù sono nomadi, selvaggi, dediti alla rapina. Le tribù, alcune amiche altre nemiche fra loro, esercitano reciproche razzie. Guerrieri per eccellenza non furono mai sottomessi al governo turco.

— In quali rapporti si è Lei trovato coi turchi e con le popolazioni?

— Col governo turco i miei rapporti erano apparentemente amichevoli in realtà esisteva una perenne ostilità che qualche volta si manifestava [illegible] mente e trascendeva fino alla minaccia. Con le popolazioni, invece, vi era grande amicizia. I soccorsi dati, la mia opera di medico — anche il medico ho fatto [illegible] consultazioni e ricette — non ho mai sofferto non dico un atto ostile ma un semplice sgarbo nel mio [illegible] chiesa [illegible] per i turchi rinsaldava la loro amicizia per me.

— Ella ha fatto recentemente una nuova visita in Cirenaica: quali impressioni ne ha riportato?

— Sono ritornato da poco dalla Cirenaica dopo avervi passato due mesi visitando Bengasi, Derna, Marsa Susa, Tolmetta, Sirte, Homs. Gli indigeni nel territorio occupato dalle forze italiane e che non sono affigliati alla setta dei Senussi sono realmente sottomessi e molto contenti di noi; ma quelli che seguono il Senussismo e che hanno avuto morti nei combattimenti ci sono ostili e, se materialmente obbediscono perchè assoggettati con la forza, sono pronti a sorgere in armi contro di noi alla prima occasione.

Un odio inestinguibile regna fra questa gente e il divide. Guai se i ribelli, nascosti o palesi, potessero avere nelle mani quelli che spontaneamente si sono sottomessi, li ucciderebbero senza pietà. Ed è così che gli indigeni a noi fedeli non possono più impunemente allontanarsi dalla sfera di protezione delle truppe italiane.

Il Gran Senussi

— Che cosa può dirci del capo dei Senussi? Ha egli veramente grande autorità e quella possanza che gli si attribuisce?

— Hamed el Scerif es Senussi, come uomo non avrebbe in sè grande autorità; ma questa gli è stata attribuita prima dai turchi combattenti contro di noi, poi dai fanatici Egiziani e infine... da noi che lo consideriamo più di quanto vale. Egli conserva relazioni coi suoi proseliti a Bengasi e a Derna. A Bengasi vi è Mansur Khekia, padre di Omer, deputato di Bengasi, uomo dalle due faccie, ma che in fondo è sempre dalla parte dei Senussi. A Derna vi è un certo Mohamed es Sanusi, il quale fino al combattimento di Kitangi è stato duce di Senussi, ora è.... amico dell'Italia, ma è da dubitare fortemente che egli sia sincero. Il lupo cambia il pelo ma il vizio mai.

Hamed el Scerif es Senussi è un furbo, ambizioso e venale. Egli sfrutta il gran nome dello zio Mohamed el Mahadi, un vero mago che esercitò un dominio indiscusso e che visse e morì in grandissima fama di santo. Il nepote non ha nessuna delle grandi qualità dello zio; non è molto amato dalle popolazioni ed è in continua discordia coi parenti capi di Sauie e con molte tribù.

Aziz Bey, il successore di Enver Bey, mirava a essere l'unico dominatore in Cirenaica. Quando il Senussi se ne accorse — ciò che vi dico è cosa certa — lo invitò a Giarabub, coll'intenzione di sopprimerlo. Aziz lo seppe e si affrettò ad entrare in trattative con gli italiani. Ottenuto di essere lasciato passare in Egitto, prese la fuga, poichè fu realmente una fuga la sua, molestata da inseguimenti e combattimenti coi Senussi. Presso il Senussi sono tuttavia restati molti ufficiali e soldati turchi, in gran parte uomini del paese e egiziani appartenenti all'esercito turco, ma taluni veri turchi. Le forze rimaste al servizio del Senussi sono ben disciplinate. Il comando supremo è tenuto dal Senussi, ma di fatto è esercitato dai comandanti turchi, poichè al Senussi è ignota l'arte militare.

Trattative o azione energica?

Per tutto ciò che Le ho esposto, io sono condotto a ritenere che le trattative dell'Italia col Gran Senusso a mezzo del famigerato Khekia, saranno un insuccesso. Il Senussismo, in sè stesso, è la

espressione d'un moto essenzialmente an tecristiano e se l'Italia consentisse per amor di pace a riconoscere al Senussi una autorità, avrebbe in eterno un nemico congiurante incessantemente ai suoi danni. Il paese sarebbe in perenne rivolta. Secondo il mio povero giudizio, e per la conoscenza che credo di avere degli uomini e dell'ambiente, l'unica soluzione della situazione non potrebbe essere che una energica azione militare che distruggesse i covi del Senussismo senza dargli tregua, come ha fatto da ultimo in Tripolitania col Baruni il generale Lequio, che lo insegui senza dargli quartiere fino a completa distruzione. Forza ed energia occorrono, accompagnate da una rigida giustizia, perchè questi poveri ignoranti Senussiti sono simili alle bestie viventi allo stato selvaggio, debbono essere sottomessi con la forza e trattati sempre come inferiori agli italiani. Per raggiungere questo scopo occorre aumentare la forza armata e specialmente i soldati eritrei, che sono dagli indigeni estremamente temuti. Non credo che, almeno per ora, si possa aver fiducia nei battaglioni libici. Se molti si arruolano nelle truppe libiche, lo fanno soltanto per il guadagno, possono essere utili e fino a un certo punto, nei servizi di polizia e per l'ordine pubblico, non in battaglia. Del resto, essi per quattrini sono disposti a tradire il loro dovere e chiudere gli occhi anche sui reati. Pertanto, come è anche opinione di molti arabi di mia conoscenza, per conquistare interamente e stabilmente la Cirenaica, il Governo italiano dovrebbe: — I. Non dare nessuna speciale importanza ai Senussi, ma considerarli come gli altri ribelli. — II. Lasciare libertà d'azione alle forze militari; — III. Occupare fortemente le fonti in tutta la Cirenaica, perchè dato il bisogno ineluttabile dell'acqua per sè e per il loro bestiame, gli arabi dovrebbero o perire o sottomettersi.

Quanto al disarmo la questione è piuttosto difficile da risolvere. Anche le tribù disposte a sottomettersi pacificamente non consentono a privarsi delle armi per non essere facile preda delle tribù nemiche. — Come difenderci — essi dicono — se siamo assaliti? O se sono assalite le nostre carovane? Forse, non essendo possibile di coprire di posti armati tutto l'immenso territorio si potrebbe con certe garanzie distribuire armi alle tribù fedeli o alle carovane, oppure farle accompagnare da congrua forza armata, ma è certo che il disarmo effettivo non potrà ottenersi che in corrispettivo delle garanzie di sicurezza.

Il "raid,, di quattro aviatori da Centocelle a Napoli
Il ten. Raffaelli a Lucca

Roma, 16

Stamane alle ore 6 dal campo di aviazione di Centocelle sono partiti per Napoli quattro ufficiali aviatori della squadriglia «Bleriot». Primo a spiccare il volo è stato il tenente Clerici, il quale subito si è diretto verso Napoli, secondo il tenente Alvisi; terzo il sottotenente Sullia, il quale ha fatto giri sul campo ad una quota di circa 1000 metri, e da ultimo il sottotenente Buzzi.

La partenza della squadriglia si è compiuta dalle ore 6 alle 6.14. Gli aviatori torneranno a Roma da Napoli verso le ore 17.

Alle 6.20 il tenente Raffaelli su apparecchio «Farman» biplano è partito per Lucca. Il tenente Pezzi ha seguito per un tratto il Raffaelli facendo poscia ritorno al campo. Il tenente Raffaelli è atteso a Roma domani.

Il viaggio ostacolato dal vento
Due aviatori giunti a Napoli

Napoli, 16

Dei quattro aviatori partiti da Centocelle sono arrivati il sottotenente Buzzi su apparecchio «N. 21» alle 8.15 e il tenente Alvisi su apparecchio «N. 15» alle ore 8.50. Entrambi hanno atterrato felicemente al campo di Marte. Le truppe che stavano in quel momento facendo istruzioni li hanno applauditi calorosamente.

I due aviatori hanno narrato che hanno compiuto il viaggio da Roma a Terracina con tempo splendido, ma che da Terracina in poi ha cominciato a soffiare un vento impetuosissimo che ha costretto gli aviatori a discendere dall'altezza di 1500, a cui si trovavano, a 400 metri. La sicurezza dei monoplani e quindi quella degli aviatori ha corso serio pericolo; gli aviatori sono giunti esausti. Essi, dopo discesi dai loro apparecchi, sono saliti in automobile e si sono diretti al comando della divisione.

Il battaglione aviatori di Centocelle ha ricevuto un telegramma dal sottotenente Sullia il quale avverte che ha dovuto atterrare a Minturno presso Gaeta per il forte vento.

Il tenente Clerici per le sfavorevoli condizioni atmosferiche ha dovuto atterrare sulla campagna di Giugliano alle ore 9.15. Egli ha consegnato l'apparecchio ad alcuni contadini e si è recato al campo di Marte ove è giunto alle 11.50 per dare notizie di sè a quanti trepidanti attendevano il suo arrivo: egli ha narrato che da Roma a Terracina il viaggio è stato felice. Viaggiava ad una quota di 1700 metri di altezza e scorgeva sotto di sè i due compagni aviatori. Da Terracina in poi ha perduto di vista i compagni. Il vento impetuosissimo lo ha costretto a discendere dalla quota di 1700 metri a quella di 300 metri. Egli volava sopra la campagna di Giugliano a terra del lago di Patria quando l'apparecchio ha minacciato per quattro volte di capovolgersi. Con grandissimi sforzi l'aviatore è riuscito a mettersi in linea retta, ma ha dovuto discendere a 60 metri sul lago di Patria. Un colpo di vento ha messo in pericolo nuovamente il monoplano. Clerici è riuscito ad atterrare sulla riva del lago salvando l'apparecchio. Alcuni contadini sono accorsi e con il loro aiuto dopo circa mezz'ora l'aviatore è riuscito a mettere in moto il motore tentando di proseguire il viaggio, ma dopo tre minuti di navigazione un vento impetuoso lo ha costretto ad atterrare nuovamente, tanto che si è deciso a recarsi a Napoli lasciando l'aeroplano in consegna ai contadini. L'aviatore ha dichiarato di non avere mai volato con un tempo così orribile.

Raffaelli giunto a Lucca

Lucca, 16

Alle ore 10.32 è giunto sul campo di Marte il tenente Raffaelli ed è disceso in mezzo al campo tra gli applausi della folla. Egli si è mantenuto quasi costantemente ad una quota di mille metri. Il viaggio è stato buono. L'aviatore ha trovato vento solo sopra Orbetello.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 207
Amministrazione . . . . . . » 21-??
Pescheria (Rossomandi e Vapor) . . . » 6

CALENDARIO
17 Venerdì. S. Edvige regina.
18 Sabato. S. Luca Evangelista.
Leva il sole a ore 11.8, tramonta alle 7.2.

Per intenderci
All'"Adriatico,,

Noi siamo ingenui, molto ingenui, e andiamo accorgendocene ogni giorno di più.

Noi abbiamo la dabbenaggine di credere che un accordo, esplicito e pieno, conchiuso fra due partiti avversi in una determinata situazione politica, debba — pur lasciando ai partiti stessi integra e netta la rispettiva fisionomia — imporre agli organi di quei partiti una tal quale misura, una tal quale moderazione nella condotta delle altre pur concrete contese, una tal quale creanza, per usare una parola vecchia, frusta e in regime di democrazia quasi ridicola. Questa creanza non sarebbe, po' poi, una disprezzabile conseguenza dell'accordo particolare avvenuto nello specifico caso.

E questa creanza, fatto e suggellato l'accordo fra il partito liberale-conservatore veneziano e il democratico sulle candidature Fradeletto e Orsi, la *Gazzetta di Venezia* ha praticato ed osservato verso l'*Adriatico*.

Combattendo per i propri candidati contro quelli dell'*Adriatico* in vari collegi del Veneto, la *Gazzetta* si è astenuta dalle parole grosse contro il giornale avversario come dalle critiche — che pure sarebbero amene in verità — intorno agli sforzi funamboleschi che l'*Adriatico* va facendo di collegio in collegio per conciliare non sappiamo quali contrari interessi. La *Gazzetta* non ha detto, per esempio, come sia ingegnoso il sistema di elogi agro-dolci usato dal confratello per quei candidati di colore opposto al suo che godono l'appoggio del Governo; — non ha detto quanto sia edificante veder alternarsi sulle colonne dell'*Adriatico* le relazioni dei comizi di Chioggia pro-Galli coi soffietti pro-Callegari — non ha detto con qual provvida misura sia stato sin qui scompartito il favore dell'*Adriatico* fra l'on. Magni e l'avv. Pietriboni, — nè con quale parsimonia si bruci il ministeriale incenso per l'on. Fusinato (che merita qualcosa di più alto e di meglio), e con qual grazia timidetta si cerchi di cantare in sordina le lodi del socialista avv. Basso che Feltre gli contrappone. Di queste e di altre molte amenità la *Gazzetta* non si occupa, nè si occuperà, perchè sono affari interni di casa altrui, che non ci interessano dal momento che vogliamo tener la lotta su terreno diverso e migliore.

E ha fatto di più e di meglio, la *Gazzetta*, in omaggio a quella stupida e poetica «creanza», di cui si favoleggiava più sopra. Si è astenuta dal rilevare e dal ribattere, fino ad oggi, le ripetute provocazioni che l'*Adriatico*, vuoi nelle sue corrispondenze romane vuoi nella stessa cronaca elettorale veneziana, ha lanciato al partito liberale-conservatore. Perchè ne abbiamo avuto tutto un seguito una serie, una collezione, — dal primo accenno romano alle alleanze conservatrici, cui rispose la *Difesa*, alla replica tardiva ma aspra e baldanzosa del giornale democratico, alla cronaca *ad usum democratiae* della passata elezione Orsi, alla smargiassata del «per noi valgono le firme di Tecchio, Bordiga, etc.», dove si respingevano quasi le firme dei numerosi valentuomini del partito liberale-conservatore che si erano cordialmente uniti ad uomini di parte avversa per auspicare alla rielezione di Antonio Fradeletto.

A tutto questo, che costituiva innegabilmente un bello e continuato saggio di tatto e di cortesia, la *Gazzetta* non rispose sillaba, molto perchè, se le punzecchiature la infastidivano, non riuscivano a spazientirla, molto anche e specialmente perchè alla mancanza di tatto altrui essa intendeva rimediare raddoppiando il proprio.

Ma è inutile: chi pecora si fa, la mangia il lupo. E ieri, in una bella colonnina di fondo dove si stemperano elucubrazioni di politica futura, il solito corrispondente romano dell'*Adriatico* lancia al partito liberale-conservatore un altro insulto, accusandolo di essere, a Venezia e in tante altre città «il *mantenuto delle sacristie*».

L'attacco, intendiamoci, non ha nulla di più solido e di più fondato dei soliti attacchi della bolsa democrazia teorizzante in coda ai socialisti; — ma i confini del tatto, del buon gusto, e specialmente di quella tal balorda «creanza» sono stavolta oltrepassati di troppo; e vale la pena di rilevarlo.

Si badi — e lo diciamo subito — non è un attacco, per quanto villano, di un qualunque giornale che può far mutare ad un partito serio come il nostro e ad un giornale come la *Gazzetta di Venezia* la deliberata linea di condotta. Se il partito liberale-conservatore di Venezia e la *Gazzetta di Venezia* hanno deciso di sostenere la candidatura di Pietro Orsi al I. Collegio di Venezia, non lo hanno fatto certo per meritarsi moine e sacchettini dall'*Adriatico*, ma bensì per opporsi con ogni possa al trionfo della volgarità rivoluzionaria rappresentata dal candidato socialista, mentre della situazione che a tanto condusse è responsabile più che ogni altri — ed anzi sola — la divisa e infida e tremante democrazia veneziana. Non son dunque le punzecchiature dei tafani che possono far perdere al prof. Orsi il nostro appoggio: mettano il cuore in pace quei radicali e quei socialisti che usano aprirlo alla speranza, ad ogni nuvola che passa nel cielo delle alleanze...

Ma ai tafani diciamo:

Questo mantenuto delle sacristie che è il partito liberale-conservatore presta, e con ogni lealtà e con ogni cordialità, al candidato democratico l'aiuto della sua salda e moderna organizzazione, dei suoi giovani alacri e forti, della sua diligente preparazione proseguita quotidianamente con lunga fatica e con sacrificio continuo, — presta quell'ammirabile sentimento di disciplina che permise a noi di accettare la lotta anche su un nome non nostro, purchè sia sconfitto il comune nemico, mentre la democrazia veneziana, che di organizzazione non ha manco l'ombra, nè la capacità, nè l'attitudine non seppe rinunziare, pur dinanzi al pericolo del socialista rivoluzionario e dell'offesa al sentimento di patria, alla piccola soddisfazione di innalzare un suo uomo sul civile sacrificio degli avversari.

E le sacristie che ci mantengono danno al candidato democratico la potenza del numero, della disciplina, dell'entusiasmo, dell'opera infaticabile, della quale voi accettate gli utili, vergognandovi di confessarlo.

Questo diciamo ai tafani. E a questi democratici che si arrovellano di apprenderci la dignità politica nel momento in cui proprio noi serviamo con tutte le nostre forze non una parte, ma la patria, aggiungiamo: — Per tentare di insultarci, andate prima al vostro posto, e nel I collegio di Venezia sostenete Mazzoni ed eleggete Musatti.

Così, e una volta per tutte, rispondiamo alle provocazioni.

E torniamo al lavoro.

Il discorso dell'on. Marcello agli elettor. di Cannaregio

Questa sera l'on. Conte Girolamo Marcello deputato uscente del II Collegio di Venezia parlerà ai suoi elettori nella sede delle scuole comunali in Palazzo Ducale a Santa Fosca.

La riunione riuscirà certo una solenne manifestazione di affetto all'illustre uomo di parte nostra che tanto si è adoperato nelle precedenti legislature pel bene di Venezia.

Malamocco pro Marcello

L'altra sera a Malamocco venne costituito un Comitato del Partito Liberale Conservatore, composto dei Signori Povoledo Felice, D'Ambrosi Marcello, Scarpa [illegible], Alberti Francesco, e Sebastiani Emilio tutti di Malamocco.

Sabato sera 18 corrente alle ore 7 nella sala del palazzo Pretorio verrà spiegato agli elettori il modo con cui si deve votare secondo la nuova legge e verranno loro [illegible] dati tutti quegli schiarimenti che saranno necessari acciocchè tutto proceda con regolarità il giorno delle elezioni.

Comitato Elettorale Democratico del I. Collegio

Il Comitato Democratico del I. Collegio informa tutti gli aderenti che oltre alla Sede Centrale di S. Lio, calle Malvasia N. 5435 ha disposto per altre due Sedi: una a Dorsoduro, Ponte Meravegie N. 1050, aperta dalle 17 e mezza alle 20, e altra a Canareio, Campo Bandiera e Moro N. 3611, aperta dalle 20 alle 21 e mezza.

Per gli elettori romani

Roma, 6

(P. F.) — Nel primo e nel quarto Collegio di Roma il partito costituzionale ha impegnato una nobile e bella battaglia contro la massoneria radico-socialista.

Nel primo Collegio è sceso in lotta il giovane e valoroso collega dott. Federzoni contro il quale sono schierati il socialista antilibico Campanozzi ed il radico-massone principe Borghese.

Nel quarto Collegio il nostro partito lotta sul nome del giovane marchese Medici del Vascello, contro l'antilibico duca Caetani che anche nei manifesti vitupera il nome degli eroi nostri caduti nell'ultima guerra.

Gli elettori del primo e del quarto Collegio residenti in Venezia ed in Provincia compiano il loro dovere e portino l'ausilio del loro voto alla nobilissima battaglia.

Il Comitato pro Federzoni si è stabilito in Roma in via Cavour 370, e quello pro Medici del Vascello in via dei Satiri, 48.

La commemorazione Verdiana
A. Fradeletto e A. Tamaro alla "Fenice,,

L'annuncio della serata commemorativa di Verdi da noi dato ieri è stato accolto col più vivo interesse e con la più calda simpatia. La commemorazione avrà luogo, come dicemmo, lunedì prossimo e sarà tenuta nella sala del ridotto della Fenice alle ore ventuna. L'oratore, il valorosissimo dott. Attilio Tamaro di Trieste, sarà presentato da Antonio Fradeletto, nè si può pensare più nobile e più efficace collaborazione di pensiero e di idealità. La sala della *Fenice* sarà certo incapace a contenere la grande folla, che vorrà accorrere alla commemorazione. Già ieri erano numerose le richieste dei biglietti. Daremo domani le modalità per l'acquisto.

Il giudice unico nei Tribunali

La Segreteria del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ci prega di render noto che il Ministero di Grazia e Giustizia comunica di non poter consentire alla richiesta fatta da alcuni Consigli per una proroga dell'attuazione del R. Decreto 27 agosto 1913 riguardante le norme pel funzionamento del giudice unico.

Il Ministero dichiara che trattandosi di una riforma che modifica il sistema procedurale vigente, l'esperienza potrà dimostrare l'opportunità di altre disposizioni, che vengano ad integrare quelle già pubblicate, e a questo intento non mancherà di avvalersi delle facoltà riservate al Governo dall'art. 64 del Decreto suddetto, onde assicurare sempre meglio il funzionamento regolare della Giustizia nel primo grado della giurisdizione civile.

L'opera estiva della Società contro l'accattonaggio

In questi mesi di estate l'Ufficio Indicazione e Assistenza della Società contro l'Accattonaggio distribuì una quantità di sussidi, per la pigione di casa, indumenti, cibi e diversi aiuti spendendo lire 10?? 20 nel mese di giugno, lire 1216.45 nel mese di luglio, lire 1316.50 nel mese di agosto e lire 1072.?? nel mese di settembre.

Inoltre provvide di cura al Lido in apposita capanna tre ragazzine ed un giovanetto, ridonando loro completa salute, non soltanto con la cura del mare e del sole, ma con un cibo sano semplice abbondante, spendendo la somma di L. ???.

I. Collegio di Venezia
Elettori Liberali-Conservatori!

Votate per **PIETRO ORSI.**

Votate per la cultura contro l'ignoranza; per l'onestà contro la demagogia, per l'ordine contro la rivoluzione; per la correttezza contro il turpiloquio, per l'intelligenza e lo studio contro la mediocrità e la volgarità, pel buon cittadino contro il propagandista di ribellione, pel monarchico contro il catastrofico sovvertitore di ogni nostro istituto, per il patriota contro l'antipatriota!

Votate per **PIETRO ORSI**

(dalla Relazione della «Direzione del Partito»)

La nuova tassa sui pilastrini
Agitazione di esercenti

Di questi giorni molti esercenti furono invitati al Municipio per un accertamento di tassa sui copripilastrini ridotti ad uso vetrinette.

Taluni dei nostri esercenti doverosamente si presentarono e si sottomisero accettando la tassazione. Molti altri, invece si rivolsero alla Federazione Esercenti acciò si rendesse interprete del loro malcontento presso le competenti autorità.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione si presentava al Sindaco esponendo le proprie ragioni. La questione sta così:

Se un pilastrino viene rivestito con una fodera mobile di legno o ferro, sia pure con fondo di specchio, esso rimane esente di tassa purchè non sorpassi il limite del cornicione. Se invece l'esercente da questo stesso pilastrino — sfruttando i 3 o 4 centimetri di spazio interno — espone piccolissime merci stese sul fondale ma difese da un semplice vetro, allora si assoggetta alla tassa sulle vetrine.

La commissione fece rilevare che dieci anni fa la Giunta aveva tentato l'applicazione della stessa tassa, ma presentatasi — allora come ora — una commissione di esercenti e udite le ragioni dei reclamanti, il giorno stesso si deliberava di passare la pratica agli archivi.

Il Sindaco accolse amabilmente gli esercenti ma non potè far altro che accordare agli esercenti un respiro di due mesi, e per il 1 gennaio dovranno optare o per il pagamento della tassa o per togliere la vetrina.

La Presidenza della Federazione preso atto della risposta si riserva di convocare gli esercenti interessati in una straordinaria assemblea.

R. Liceo-Ginnasio "Marco Polo,,

Negli esami della sessione di ottobre furono:

Licenziati dal Liceo: Boldi Enrico, Carne Giovanni, [illegible] Domenico, Majer Giuseppe, [illegible] Renzo, Tommaseo Ruggero, [illegible] Giovanni.

Licenziati dal Ginnasio: Bressanello Pietro, Canal Paolo, Caranelli Matteo, Fuñes Pietro, Mocellin Alberto, Nea Giovanni, Scussat Pietro, Serena Arturo, Zalotti Adolfo.

L'incrociatore inglese salutato in alto mare dagli idroaviatori

Ieri l'altro durante le operazioni di ancoraggio dell'incrociatore inglese «Black Prince» a due chilometri dal Porto di Lido, il comandante Roberti di Castelvero e il capitano di corvetta Menuzza si recarono con gli idroscivolanti a portare il saluto aereo alla bella nave. L'equipaggio raccolto in coperta fu entusiasta della bella improvvisata e scoppiò in un triplice entusiastico urrah.

Scambio di visite

Ieri mattina si recava al Comando in Capo del nostro Dipartimento il comandante della nave inglese Grawz a presentare il suo saluto a S. E. il vice ammiraglio Garelli. Nel pomeriggio l'ammiraglio Garelli ricambiava la visita a bordo del «Black Prince».

L'Ispettore delle Capitanerie di Porto

Da qualche giorno si trova a Venezia l'ispettore delle Capitanerie di Porto Commendatore Francesco Mazzini.

Il comm. Mazzini visitò i lavori del nuovo Porto. Egli partirà stamane per Roma.

Nel Dipartimento
I sommergibili

Dal 9 corrente il sommergibile «Otaria» è passato in aggregazione allo stesso, ed i sommergibili «Narvalo» e «[illegible]» sono passati in aggregazione al [illegible] nella stessa data, anzichè dal 1.

La commissione d'inchiesta

Sabato 18 corrente, alle ore 10.30, si riunirà, presso il locale Tribunale militare marittimo, la Commissione d'inchiesta composta come segue:

Presidente il capitano di corvetta Dal Buono Alberto — Giudici effettivi: tenente di vascello Arcangeli Alessandro, ten. di vascello Bonsi Luigi, capitano medico Bassi Gerardo, supplente, capitano commissario Lenzini Ettore (supplente).

Un incendio fra le balle di crine

Ieri mattina verso le 11.40 si sviluppava un piccolo incendio nella Fabbrica di Coperte della Ditta Sacile e compagni nelle fondamenta di Cannaregio 1160. Il fuoco aveva preso, per cause non ancora precisate, fra le balle di crine che servono per imballaggio. Il procuratore Curt Ruberi discese con gli operai per la estinzione e vennero i vigili del pericolo. Questi accorsero immediatamente compiendo in breve l'estinzione. Ancora non sono stati precisati i danni. La Ditta Lucha è assicurata.

L'avventura di un mestrino

Lugiato Giovanni fu Antonio d'anni 65, scaricatore di carbone, abitante a Mestre in via Mestrina 760 era venuto l'altro ieri nella nostra città fornito di un biglietto da cinquanta lire per passarsela nel bemmo.

Verso le otto, dopo aver mangiato, passò per un giro poetico nella solitudine di Campo della Guerra e della Calle delle Bande. Quivi ebbe la ventura d'incontrare un'amica della notte che dopo aver intravveduto con lui alcuni discorsi via le accertava se il nuovo cavaliere aveva denari in tasca.

— Perbacco, guardate in questo portamonete che bel morto tengo per la festa.

La donna volle constatare de visu l'esistenza del biglietto da cinquanta lire, ma appena ebbe il tacquino in mano fece un dietro-front e via di corsa per quei dedali di calli.

Il povero carbonaio poco pratico della città si smarrì in breve e stanco e trafelato si sedette sugli scalini d'una porta ad attendere miglior fortuna. Capitarono gli agenti di Castello ai quali il Lugiato raccontò il fatto sporgendo denuncia contro l'ignota.

Società, riunioni, assemblee

La Fed. Veneta fra Negozianti ed Esercenti vini

ha deliberato di partecipare, inviando un proprio rappresentante, al convegno nazionale che avrà luogo a Roma il 18 corr. per discutere sulle leggi contro l'alcoolismo e sui Pesi e Misure.

Il delegato riferirà sul convegno mercoledì 22 corr. ad ore 15 a Venezia nella sala del Palazzo Faccanon.

Varie di Cronaca

Concorsi

L'Amministrazione dei Telefoni dello Stato ha bandito un concorso per 12 posti di allievo meccanico ed allievo apparecchiatore.

Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso per tutti i concorrenti scadrà a tutto 31 Ottobre corr. mese.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi presso la Direzione Compartimentale dei Telefoni, Palazzo Martinengo S. Giustina.

Un sorvegliato al sicuro

De Rez Attilio pregiudicato in tutti venne arrestato l'altra notte alle 2.30 in Campo San Cassian Dell'Orto perchè contravventore alla sorveglianza. Addosso gli vennero trovati una [illegible] e un sacco vuoto.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 5 alle 7 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Walzer «Profumo Sorpter», [illegible] — 3. Sinfonia «I Maestri Cantori», Wagner — 4. Atto 1. «Madama Butterfly», Puccini — 5. Suite «Scene Abruzzesi», De Nardis.

Buona usanza

All'Educatorio *Rachitici* lire 10.50 dal Ping Long [illegible] di Trieste per onorare la memoria del compianto cav. Leone Lobenson.

Teatri e Concerti

La commemorazione verdiana a Roma nel prossimo novembre

Roma, 6

Nel prossimo novembre avrà luogo a Roma la commemorazione verdiana che il Comune di Roma e l'Accademia di Santa Cecilia si propongono di fare all'Augusteo. La Regia Accademia aveva affidato e dato incarico della direzione artistica di una grande esecuzione della «Messa da Requiem» al maestro Stanislao Falchi che già è stato il primo a dirigere in Roma la «Messa da Requiem» subito dopo la morte di Verdi.

Il maestro Falchi non essendosi completamente rimesso da una infermità che lo ha colto durante la scorsa estate, ha dovuto declinare l'incarico, pure dichiarando che egli avrebbe atteso alla preparazione dell'avvenimento artistico. La Regia Accademia di Santa Cecilia ha quindi provveduto alla scelta del nuovo direttore, invitando Edoardo Mascheroni che fu amico di Verdi e del quale godette la fiducia. Il maestro Mascheroni, che trovasi in questi giorni a Milano, ha accettato l'invito e si troverà a Roma nei primi di novembre per incominciare le prove di insieme. Intanto hanno avuto principio in questi giorni le prove del coro femminile che sono state rese definitive. All'esecuzione della «Messa» di Verdi all'Augusteo sono assicurati come solisti Alessandro Bacci tenore, Virginia Guerrini e il basso De Angelis.

La beneficiata di U. Piperno al "Goldoni,,

La rappresentazione in onore di Ugo Piperno avrà luogo stasera al *Goldoni*. Parlare di Ugo Piperno per dire delle qualità sue di attore ci sembra inutile. Il pubblico veneziano sa troppo bene, oramai, quale ne sia il valore, passione per l'arte, sereno pronto e chiaro di interprete, versatilità di attitudini, efficacia, sempre, di mezzi: eccone le caratteristiche salienti. Il Piperno è tra i migliori della scena italiana, oggi, tra i più intraprendenti e tra i più sicuri di raggiungere la mèta prefissasi. Onde non meraviglia che per la sua beneficiata egli voglia cimentarsi in una commedia che ha bisogno di una formidabile interpretazione, e precisamente ne *Gli affari sono gli affari* di Ottavio Mirbeau, opera d'arte superiore di indagine [illegible], una delle poche del teatro francese che meritino d'esser ammirate e studiate. Ugo Piperno sarà in essa, *Lechat*; e si può fin d'ora credere che alla parte di Lechat darà tutto il dovuto risalto in tutta la necessaria plasticità. Il pubblico farà bene quindi di accorrere a festeggiarlo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — *Gli affari sono gli affari*.
GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 20 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1-22.

RIVISTE

La «Roma Letteraria», l'ottima Rivista per le famiglie, diretta dal prof. cav. uff. Vincenzo Boccafurni e con la collaborazione assidua delle nostre più illustri e simpatiche personalità letterarie, pubblica in questo fascicolo di Ottobre — un magnifico grosso fascicolo, illustrato — il garbato bozzetto, inedito, di Antonio Fogazzaro «La pace del commendatore prefetto», da noi pubblicato col cortese consenso della «Roma», quattro sonetti «Dolce [illegible]» di Edmondo [illegible], un interessante articolo di Filippo Ermini, su «I Futuristi», un fine bozzetto «Signorine d'altri tempi», di Donna Bice Tittoni, delle erudite «Note di lingua», di Giovanni Piazza, due delicati sonetti autunnali, di Cesare Rossi — E poi un articolo illustrato, «Profili di artisti», del l'on. Guido Marangoni, sul valoroso giovine pittore Guido Marussig, due sonetti veneziani «Lettere da Roma» assolutamente inedite, del celebre Enrico Sienkiewicz, una erudizione «Conversazione son. [illegible]», di Gil, una geniale causerie di Carlo Villani «Da Cavour»; la solita severa «Pagina delle signorine» di Annelise, un articolo di «Cronache letterarie», di Franco Liberati, delle briosissime note «Roma e le oche», d'un *Romano di Roma*, un assennato articolo di G. Zuppone Strani su «Ancora due poetesse», ed i promettenti MillyDandolo e Romana Romanelo, alcune elevate strofi «Nostalgie di Oceano», di Vincenzo Boccafurni, etc. etc.

La «Roma Letteraria», a chi prenderà l'abbonamento straordinario dal 1 Ottobre 1913 a tutto il Dicembre 1914, oltre il premio gratuito di due artistiche fotografie «gabinetto», offre ancora, in premio assolutamente gratuito il magnifico *fascicolo speciale*, illustrato «Per Antonio Fogazzaro», o, a scelta, il consimile *fascicolo speciale*: «Per Vittoria Aganoor».

Chiedere fascicoli di saggio con cartolina-doppia, alla Direzione della «Roma Letteraria», a Roma.

N. 161.

La Deputazione del Consorzio Foresto Generale
Avvisa

Gli interessati del Consorzio Foresto generale che a termini dell'articolo 8 [illegible] Statuto del Consorzio speciale di [illegible] Fossa-Monselesana - Foresto Generale approvato col Decreto Ministeriale [illegible] 1910 hanno diritto avuto, sono invitati ad intervenire all'adunanza generale di prima convocazione che avrà luogo in Cavarzere nell'ufficio del Consorzio Foresto Generale nel giorno di giovedì 30 ottobre 1913 ore 10.

Qualora non intervenisse in detto giorno almeno il quorum [illegible] l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo nel successivo giorno di venerdì 31 ottobre 1913 stessa ora nel quale deliberera con qualunque numero di interessati sul seguente

Ordine del giorno

1. *Nomina di sette Consiglieri Delegati spettanti al Consorzio Foresto Generale*
2. *Proposta di modificare l'articolo 10 dello Statuto Consorziale*

Cavarzere, 11 ottobre 1913.

Il Presidente
ADOLFO ALLIBRANTE

Il Segretario
Ing. ANTONIO MANCINI

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Le appropriazioni indebite di un veronese

Certo Cellore Romeo di Verona era appellante contro la sentenza 24 giugno del Tribunale di Verona che lo aveva condannato a mesi 18 di reclusione coll'aumento di un sesto di segregazione cellulare e a L. 350 di multa, quale colpevole di truffa continuata, per avere nel novembre 1912 convertito in proprio profitto, in danno di alcuni negozianti di Verona, varie biciclette ch'egli s'era fatto consegnare col pretesto di prenderle a nolo.

L'imputato è confesso e si limita a chiedere che gli venga diminuita la pena.

La Corte riduce la pena a 14 mesi di reclusione.

Difensore l'avv. Filiberto Pitteri.

Furto e tentato furto a Verona

Dal Tribunale di Verona, certi Napoleone Alfredo fu Giuseppe di anni 29 e Buonchini Antonio di Giordano di anni 20 furono condannati a mesi 20 di reclusione ciascuno, per essersi nel maggio 1913, di concerto fra loro, introdotti in Verona nella camera da letto di Libera Ginevra e ivi aiutandosi con delle sbarre di ferro, di aprire un cassetto di un armadio per impossessarsi di denaro, non riuscendovi per circostanze indipendenti dalla loro volontà e per essersi a danno di Arcari Ester impossessati di tre lame di ferro strappandole da una ringhiera per un valore di lire 10.

La Corte riduce la pena a mesi 8 e giorni 18 per ciascheduno.

Dif. avv. E. Bottari.

La condanna di due ex-facchini municipali

Dal Tribunale di Venezia, certi Del Rossi Giuseppe di Michele d'anni 44 e Sperotti Amedeo fu Luigi d'anni 46, facchini, già alle dipendenze del Municipio di Venezia, furono condannati il primo ad anni 3, mesi 4 e giorni 26 di reclusione e lire 291 di multa, il secondo ad anni 3, mesi uno e giorni 27 e lire 146 di multa. Essi avrebbero falsificato varie firme in buoni dell'Economato Municipale per il complessivo importo di lire 864.50, ed avrebbero poi sorpreso la buona fede dell'Economo municipale presentando allo stesso per il pagamento i buoni anzidetti, e riuscendo così a riscuotere lire 864.50.

La Corte conferma per De Rossi, e per lo Sperotti riduce la pena ad anni 3 e giorni 20. — Difensore avv. Dusa.

Pres. Miari, P. M. Zanchetta.

Tribunale Penale di Venezia

Furto d'acquarelli da Ongania

La mattina del 12 settembre u. s., il signor Baldan Francesco fu Angelo, d'anni 56, agente del negozio Ongania all'Ascensione, denunciava al Commissariato di P. S. di San Marco che nella notte precedente, ignoti ladri, aprendo con chiave falsa o grimaldello, lo sportello di una delle vetrine esterne del negozio indicato, vi avevano asportato quattro acquarelli del valore complessivo di lire 200. Il Baldan informava altresì che lo sportello della vetrina era stato trovato aperto: i ladri vi avevano lasciato soltanto una cromolitografia raffigurante la Chiesa di San Marco, che trovavasi nella parte superiore della vetrina.

Alcune ore dopo, giungeva notizia allo stesso Commissariato di S. Marco, dal Commissariato di Castello, ch'era stata sequestrata la refurtiva ed era stato arrestato uno degli autori del furto e precisamente tale Fedrizzi Emilio fu Giuseppe, d'anni 20, da Trento, senza fissa dimora. Successivamente, quale complice del Fedrizzi veniva arrestato anche certo Recaldini Angelo di Bernardo d'anni 32, manovale.

Interrogato dal commissario di S. Marco, il Recaldini dichiarava di aver rinvenuto i quattro acquarelli, verso le due dopo la mezzanotte, a breve distanza l'uno dall'altro sulla Riva degli Schiavoni, di averli raccolti e di essersi poi recato in Piazza S. Marco dove, avendo trovato il Fedrizzi Emilio, incaricava costui della vendita dei dipinti.

Ieri i due arrestati comparvero dinanzi al Tribunale, difesi d'ufficio dall'avv. Anzil.

In sostanza essi cercarono di scaricarsi l'uno sull'altro ogni responsabilità.

Venne sentito, fra altri testimoni, il signor Foà Gilmo fu Fortunato, negoziante sulla Riva degli Schiavoni.

— Nel mio negozio, egli disse, venne il Fedrizzi ad offrirmi in vendita degli acquarelli. Io ebbi dei sospetti sulla provenienza della merce e dissi al giovanotto di lasciarmi i dipinti e ripassare qualche ora dopo. Nel frattempo feci delle indagini per mio conto e venni a sapere che gli acquarelli erano stati rubati all'Ongania. Avvertii del fatto un vigile urbano il quale, appena il giovanotto ritornò puntuale nel mio negozio, lo dichiarò in arresto.

Su proposta quasi conforme del P. M. il Tribunale condanna il Recaldini a cinque mesi e 12 giorni di reclusione coll'inasprimento di un sesto di segregazione cellulare e il Fedrizzi a quattro mesi di reclusione, col beneficio del perdono.

La scomparsa di due orologi

La notte dell'11 luglio u. s. in Calle larga S. Marco, certo Lima Antonio fu Giuseppe avvicinava tre individui offrendo loro in vendita due orologi di nichel del valore di lire 20 ciascuno. Uno di detti individui prese gli orologi e li passò ad uno dei suoi compagni, il quale, a sua volta, li consegnò al terzo, poi tutti e tre si diedero alla fuga portando via gli orologi.

A poca distanza avevano assistito al fatto due impiegati presso la S. V. L., certi Gianni Anafesto e Brisighin Michelangelo, i quali inseguirono uno dei tre individui e precisamente il pregiudicato Perini Angelo, facendolo arrestare da una guardia di città.

Denunciato per furto, il Perini fu tradotto ieri dinanzi ai giudici. Era assistito dall'avv. Masotti.

— Uscito dal Caffè «Alla Nave» per un bisogno, egli disse, vidi due giovanotti che facevano questione. Ad un tratto essi si posero a correre verso Frezzaria ed io li seguii, poi, invece di andare a casa, tornai in Piazza. Là trovai degli agenti di Questura che mi arrestarono, accusandomi di aver rubato gli orologi.

In base alle risultanze testimoniali, il P. M. crede di poter sostenere l'accusa e propone dieci mesi di reclusione.

Il difensore conclude invece, per la non provata reità, e in tal senso il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione.

Pres. cav. Marzoni, P. M. avv. Marini.

Al processo di Kiew per l'assassinio rituale

Kiew 16

Al processo contro Beilis per l'assassinio rituale, l'agente di polizia Pelistchuk incaricato di eseguire ricerche circa l'assassinio di Yuchinski fa una dichiarazione che equivale ad una accusa contro l'ex capo della polizia Krassowsky il quale avrebbe avvelenato la giovane Valentina Cheberiak e suo fratello, il piccolo amico di Yuchinski, i quali morirono poco dopo la morte di Yuchinski e la cui morte era attribuita a dissenteria. L'agente crede che i fanciulli siano morti dopo aver mangiato dei cibi avvelenati.

La deposizione di Pelistchuk accusa anche un certo Schneerson di avere avuto parte nell'assassinio di Yuchinski. Schneerson è un israelita amico di Beilis.

Si interroga poscia la piccola Ludmilla. Essa dichiara che la prima volta che vide Yuchinski era andata a cercare il suo fratellino Eugenio e la sua sorellina Valentina che si trastullavano con altri fanciulli. Essa passò sotto una [illegible] per penetrare nella fornace. Beilis suo figlio e due altri ebrei dettero la caccia ai fanciulli. Sua sorella Valentina vide Beilis trascinare Yuchinski e suo fratello Eugenio verso il forno. Eugenio riuscì a fuggire ma un'altra volta, più tardi, mentre Eugenio si trovava con un suo compagno due individui se ne impadronirono dicendo «facciamo loro vedere la grotta di Yuchinski». Uno di questi individui somigliava a Schneerson. I fanciulli gridarono e gli individui fuggirono.

Ludmilla è messa a confronto con Eudoxia. Questa dichiara essere falso che Beilis [illegible] «Su via, ricordati, non è questo il momento di [illegible]».

Il presidente interrompe Eudoxia e dichiara [illegible] che ha [illegible] la poscia in [illegible] perfetta di Krassowsky, il capo della polizia che aveva portato Ludmilla a casa sua. Su domanda del difensore essa afferma che sua madre le ha raccomandato di non dire che la verità.

Duma Nekenetskhy constata la veridicità della deposizione di Ludmilla Fradenbach. Essa viene richiamata all'ordine dal presidente.

Vera Friedenbach madre di Ludmilla dichiara che Pelistchuk l'avrebbe invitata a deporre in favore di Beilis minacciandola di morte. Pelistchuk nega.

Si dà lettura di una deposizione di Eugenio Friedenbach del suo [illegible] incontro col giovane Yuchinsky; le tre deposizioni sono contraddittorie. Il secondo teste pretende che Fedor Mimsky che l'aveva trovato una giornata in istato di ubbriachezza gli avrebbe detto. Andriuschka non è più in vita perchè è stato assassinato. Eugenio Friedenbach conferma questa deposizione. Vera Friedenbach conferma la deposizione di Et [illegible] Kropinski le disse di sapere tutto del delitto che sarebbe stato commesso per desiderio. La teste Lebrova dice che aveva ricevuto la visita di Krasikov accompagnato da Brasol. Questi le avrebbe fatto avere un colloquio con uno sconosciuto che avrebbe tentato di decidere a d[illegible] colpevole della uccisione. Lo sconosciuto le avrebbe promesso l'assistenza di un avvocato di primo ordine e una ricompensa di 40 mila rubli. Lo stesso [illegible] andata a fare una visita al suo teste che le avrebbe dichiarato che aveva intenzione di far sapere la denunzia di cui Beilis era oggetto.

L'ex agente di polizia Polischouk dichiara che esisteva in passato nella fabbrica Saitzeff una società segreta che teneva riunioni. Su domanda del procuratore imperiale il teste dichiara che il padre di Giovanni Yuchinsky era partito per la Siberia orientale in compagnia di un ebreo. Più tardi ritornato a Kiew Andrea Yuchinsky aveva il più vivo desiderio di rivedere suo padre e l'ebreo in questione gli avrebbe promesso di soddisfare il suo desiderio. Il teste crede che questo individuo fosse Schneerson la cui scomparsa al dì nei giorni dell'arresto di Beilis provocò i sospetti. Egualmente sospetta apparve la deposizione del teste Krossovtschky il quale depose la voce che l'uccisione di Yuchinsky fosse opera di una banda di ladri. Yuchinski andava assai spesso a trovare Beilis. La morte del giovane Tschebiriak avvenne mentre sua madre era in carcere e suo padre era assente.

Circa le nuove tariffe doganali negli Stati Uniti

Washington, 16

Il presidente Wilson non è favorevole nè alla abrogazione nè ad un emendamento dell'articolo della legge sulle tariffe doganali alle merci importate sulle navi nord-americane. Sono parecchie, dice, le nazioni che ottengono per le loro merci tale privilegio e non vi è dunque da temere una guerra commerciale. La questione sarà ormai risoluta per via diplomatica.

Il servizio postale aereo fra Parigi e Nizza

Parigi 16

Il Journal dice che il ministro del commercio ha intenzione di procedere a un nuovo esperimento di posta aerea, tra Parigi e Nizza.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 16 — Cambio per domani 100.96 — Settimanale 101.

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nomin.	15	16
Rend. 3,50 p. cen.	100	96,60	96,50
» » » 3 ...	100	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Meridion.	500	544,50	545,50
Credito Italiano	500	543,50	[illegible]
Banca comm. it.	500	843,50	[illegible]
Banco di Roma	100	101,—	101,—
Societa Bancaria it.	100	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	1000	1423,50	1427,50
Lanificio Rossi	500	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	500	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	500	417,00	415,00
Raffineria Zuccheri	500	[illegible]	[illegible]
Gas stabil.	500	[illegible]	[illegible]
An. Costr. Veneta	500	114,—	[illegible]
Acciaierie Terni	500	[illegible]	1407,—
Rotosa	100	376,00	[illegible]
Savona	500	145,50	[illegible]
Elba	100	[illegible]	157,—
Ansaldo	100	272,00	[illegible]
Industria Zuccheri	100	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Veneziano	175	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Secondarie	500	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi		[illegible]	[illegible]
» » Francia		100,6	[illegible]
» » Londra		[illegible]	[illegible]
» » Svizzera		100,04	[illegible]

Genova

TITOLI	Nomin.	15	16
Rend. 3,50 p. cent.	100	96,40	96,—
» » » 3 ...	100	[illegible]	94,—
Banca d'Italia	1000	[illegible]	[illegible]
Banca comm. ital.	500	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	500	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterraneo	500	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	500	[illegible]	414,—
Raffineria zucchero	500	[illegible]	[illegible]
Acc. ciaierie Terni	500	[illegible]	[illegible]
Sicu. tosc. marit.	500	[illegible]	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	500	[illegible]	[illegible]
Az. Banca di Roma	100	101	[illegible]
Cambio su Francia		100,07	100,—
» » Londra		25,31	25,31
» » Germania		[illegible]	[illegible]
» » Svizzera		[illegible]	[illegible]

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1422 — Az. Banco di Roma 101.25 — Soc. Acqua Pia 1930 — Soc. Omnibus 154 — Soc. Ital. 906 — Soc. Condotte d'acqua 294 — Soc. Ital. pel Carburo 623 — Immobiliare 283.

BORSE ESTERE

PARIGI 16 chiusura. — VIENNA 16. — LONDRA, 16 apertura. [illegible]

BERLINO, 16 — Tendenza ferma.
PARIGI, 16 — Tendenza pesante.
VIENNA, 16 — Tendenza pesante.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 15 ottobre

Graf Wurbrand a. u. da Trieste con 74 passeggeri.
Bulgaria ital. da Braila con 17 passeggeri.

Arrivi del 16 ottobre

Derna ital. da Trieste con 11 passeggeri.
Almissa a. u. da Trieste con 40 passeggeri.

Partenze del 17 ottobre

Graf Wurbrand a. u. per Trieste.
Metcovich a. u. per Trieste.
Salona a. u. per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 15 ottobre

Saint Winton ingl. da Barry.
Bulgaria ital. da Braila.

Arrivi del 16 ottobre

Derna ital. da Trieste.
Brindisi ital. da Trieste.
Gilda a. u. da Trieste.
Cyclops a. u. da Trieste.

Partenze del 16 ottobre

Torrington ingl. per Costantinopoli.
Cyclops a. u. per Trieste.
Nilo ital. per Trieste.
Bengasi ital. per Trieste.
Gino ital. per Spalato.

[illegible] del [illegible] 16 per Venezia

Selene Ell. da Cardiff.
Franz Wilke ingl. da Newcastle, carbone.
Framlington Court ingl. da Buenos Ayres, cereali.
Bideford ingl. da Swansea, carbone.
Wagner, inglese, da Barry, carbone.
Kernot ingl. da Newport.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia

Disappunti commerciali

VENEZIA. — *Grosso Antonio*, impresa costruzioni. Lido. Fall. dichiarato con sent. 15 corr.) — Curatore provvisorio rag. Arturo Cavazzana. — Giudice Delegato avv. Vittorio Balestra.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 5 novembre 1913 — Termine alla presentazione dei titoli il 15 novembre 1913 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 1 Dicembre 1913.

Attivo L. 30 090 — Passivo L. 14 802.

— *Berengo Pietro*, officina meccanica Fondamenta della Misericordia 2048 (con sent. 16 corr.) — Curatore provvisorio rag. Achille Savini. — Giudice Delegato avv. Armando Montali.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 5 novembre 1913 — Termine alla presentazione dei titoli il 15 novembre 1913 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 28 nov. 1913.

— *Caroldi Giovanni*, biade e coloniali (con sent. 10 corr.) — Curatore provvisorio avv. G. Ferrabuschi — Giudice delegato avvocato Armando Montali.

Convocazione per nomina curatore e delegazione il 30 novembre 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 18 novembre 1913 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 25 novembre 1913.

Attivo L. 6 556.63 — Passivo L. 12 911.84.

— *Grabar Giorgio*, [illegible] (con sent. 10 corr.) — Curatore avv. Gaetano Dona. — Giudice delegato avv. Vittorio Balestra.

Convocazione per nomina curatore e delegazione il 30 ottobre 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 18 novembre 1913. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 25 novembre 1913.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63.41	65.19	65.73
Termometro centigr. al Nord	10.9	9.7	15.7
Umidità relativa	78	80	63
Direzione del vento	N.W.	N.	E.
Stato dell'Atmosfera	8	1	0

Temperatura massima di ieri 13.8 — minima di oggi 7.2 — Marea: 1.a alta 11.0 — 1.a bassa 4.50 — 2.a bassa 18.0.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 16. — Cotoni. — Apertura [illegible] — vendite della giornata — [illegible] — di cui in cotoni americani [illegible]

Cotoni disponibili — Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri — Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert.	Prec.	Aperl.
Ottobre	D	7 06		7 17
Ottobre Novembre	»	6 94		7 03
Novembre Dicembre	»	6 95		6 97
Dicembre Gennaio	»	6 86		6 96
Gennaio Febbraio	»	6 86		6 96
Febbraio Marzo	»	6 86		6 97
Marzo Aprile	»	6 87		6 96
Aprile Maggio	»	6 88		6 97
Maggio Giugno	»	6 88		6 96
Giugno Luglio	»	6 86		6 94

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» — 16

A. M. GIANELLA

L'Impero fatale

— Una mia informazione particolare, mi mette in grado di assicurarvi, che le nuove truppe francesi non oltrepasseranno la cifra di 25.000.

— Vi pare codesta, marchese, è notizia cui credete se è sicura.

— Giuro sul mio onore che la è.

In quel momento si notò un ondeggiamento vivace tra la folla: poi si vide un uomo aprirsi premurosamente la via.

— Che cosa c'è — chiese alzandosi Juarez.

— Un dispaccio, señor.

— Date qua.

Juarez prese la carta e l'aprì con bene agitazione.

D'improvviso il suo volto s'illuminò di gioia.

— Marchese, — gridò afferrando la destra di don Carlos e stringendola violentemente, — voi non avete mentito.

— Io non mento mai.

— Lo credo, ma come avete avuto l'informazione?

— Per la via di New-York, ho un amico segreto alla corte dell'imperatore Buonaparte.

— Non vi chiedo il suo nome.

Juarez si volse all'assemblea.

— Signori — disse — nella persona del marchese di Terruel noi abbiamo fatto un prezioso acquisto per la causa della libertà: udite.

E lesse il dispaccio cifrato che conteneva la conferma di quanto aveva asserito il gentiluomo.

Escobedo era furioso: guardava il vôlto del sotterraneo pettinandosi con le dita la bella barba nerissima, ma tra i peli si addentava il labbro.

La Dama incognita era rimasta sempre taciturna, osservando a traverso il fitto velo l'adunanza.

Vi fu un vasto susurro, poi si rifece il silenzio.

Allora il marchese di Terruel chiese ancora di parlare.

— Señores — proferì — io ho abitato la Francia; laggiù è molto in onore questo proverbio popolare: *è il denaro che vince la guerra.*

Ora abbiamo noi mezzi pecuniari sufficienti per assicurare una buona difesa?

I liberali si guardarono con stupore. La questione era profondamente semplice, ma vitale.

Juarez prese la parola.

— E' vero — disse — il tesoro pubblico è esausto, però io avevo pensato a chiedere al popolo gli aiuti di denaro occorenti.

— Ahimè! — rispose Tejada — e che ci può dare esso, se la miseria ormai batte a tutte le porte?

Escobedo scattò.

— Al disopra di noi — disse con occhi brillanti per cupidigia — dentro alla cattedrale, vi è una ricchezza incalcolabile d'ori d'argenti e pietre preziose: prendiamola.

Benito Juarez si fece scuro in volto.

— Se noi si facesse ciò, ci renderemmo nemico il clero, che ha tanta influenza sul popolo, e la causa nostra sarebbe perduta.

Un nuovo silenzio si stese su tutti, v'era come un senso di tristezza che opprimeva.

Allora la Dama velata si levò, subito un moto comune di curiosità tenne desta l'attenzione d'ognuno, i più lontani si rizzarono sulla punta dei piedi.

Il sotterraneo s'era fatto così taciturno, che si percepiva il passo pesante di un sagrestano che camminava sul pavimento della chiesa.

La signora stette un attimo immobile, tra la luce rossastra, stringendosi sul petto con la mano sinistra i lembi del *rebozo*, e appoggiando la destra inuda, bella, aristocratica, sul verde panno del tavolino.

Poi disse:

— *Caballeros*, io ho chiesto a Benito Juarez la grazia di prendere parte, incognita, al vostro giuramento e a questa adunanza, promettendogli che prima di uscire di qui mi sarei fatta conoscere.

Ora ne è giunto il momento: quando io mi alzerò il velo, voi caccerete un grido di meraviglia.

Vi chiedete, è vero?... chi possa essere questa intrusa, la quale ardisce assistere alle più gravi deliberazioni vostre: che insieme a voi ha giurato di conservare tutto il bene della patria sua, ed io vi rispondo:

— Guardate; sono Sua Maestà il danaro!

E così dicendo la Donna misteriosa, con uno svelto colpo di mano si scoprì il viso.

Cento esclamazioni di stupore scoppiettarono:

— Doña Marion, la duchessa di Soledad!...

— Sì, sono io — rispose la gentildonna — io, la duchessa di Soledad, la donna più ricca del Messico, la quale mette a vostra disposizione tutte le sue ricchezze.

Signori, io sono sola al mondo, sono libera, e amo la terra che mi ha visto nascere.

A lei consacro oggi io avere e la vita mia, paga se alla fine avrò la gioia d'aver compiuto il dovere di buona messicana. —

Un lungo applauso salutò le commosse parole.

Allora Benito Juarez s'accostò alla duchessa, le prese una mano e baciandola cavallerescamente disse:

— A voi, la più bella e la più nobile delle figlie del Messico, in nome del popolo che rappresento, grazie! —

La signora, con rapido atto si piegò al suo orecchio e gli mormorò qualche parola.

Il presidente si volse subito all'assemblea.

— Señores — disse — nel nostro onore e nel nome di Dio, giuriamo di conservare il segreto su quanto è avvenuto qui. —

I liberali, ad alta e frenetica voce, giurarono.

D'improvviso il marchese di Terruel, il quale, dopo la notizia fornita, aveva acquistato di colpo un grande ascendente su tutti, uscì dalla folla e con uno di quei tratti d'entusiasmo che elettrizzano gli animi, balzò presso doña Marion, le prese la sinistra e levando in alto il bianco *sombrero* gridò:

— Viva la duchessa di Soledad, viva... l'*Eroina dei guerrilleros*! —

E a quel grido, squillante come un inno di guerra, e come una consacrazione, l'assemblea si sciolse.

*

Subito cominciò il riordinamento dell'esercito e la formazione delle *guerrillas*.

Poi i 25.000 francesi sbarcarono a Vera Cruz, ove si riunirono gli avanzi dell'esercito del generale Lorencez, e marciarono, sotto gli ordini del maresciallo Forey, alla volta di Messico.

Vi entrarono il 5 giugno del 1863, cacciandone i juaristi e mettendo sul trono, l'anno successivo, come già si è visto, l'arciduca Massimiliano d'Austria, col titolo d'imperatore.

Il popolo messicano, costretto dalle baionette francesi e da pochi seguaci dell'impero, fra cui i generali Mejia, Miramon, Mendez, Marquez e il colono Lopez, dovette accettare il nuovo stato di cose e rassegnarsi.

Benito Juarez andò fuggiasco, a cercare un asilo nelle pianure desolate di Chihuahua, solitudini quasi inesplorate.

Gli altri suoi cooperatori scomparvero, e cominciò quella piccola, misteriosa, ma terribile micidiale lotta di guerrillas, di cui i soldati francesi subirono [illegible] sanguinosamente le conseguenze.

(Continua)

L' ECONOMICA

STUFA BREVETTATA a Segature di legno.

Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della stufa.

Listini circolari gratis

Ing. CHILESOTTI e TREVISAN
Villaverla di Vicenza

Macchine per Maglie e Calze

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER
MARKERSDORF bei Leipzig
(Casa fondata nel 1873)

Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 20 - Milano
— Cataloghi e preventivi gratis —

PROFUMI BERTELLI

DI GRAN LUSSO · PERSISTENTI · AGGRADEVOLI
non possono essere venduti a meno dei prezzi segnati nel
- RICCO CATALOGO ILLUSTRATO
che, dietro richiesta, spedisce GRATIS la Società A. BERTELLI & C., MILANO

I PROFUMI BERTELLI si vendono anche a bordo dei sontuosi Piroscafi RE VITTORIO, REGINA ELENA, PRINCIPE UMBERTO, PRINCIPESSA MAFALDA, DUCA DEGLI ABRUZZI, DUCA D'AOSTA, DUCA DI GENOVA, addetti al servizio di lusso: GENOVA-BUENOS AIRES (Sud America Express), nonchè su tutti gli altri Piroscafi della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA, LLOYD ITALIANO, LA VELOCE ed ITALIA.

Giojelleria, Argenteria Orologi, Occhiali

MAGAZZINO "BRONDINO"

San Marco, Calle Fuseri 4459 - VENEZIA

L'ODONT-MIGONE

è un preparato in Elisir, in Polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al [illegible] e il fiacone.

La Polvere ODONT-MIGONE [illegible]

La Crema ODONT-MIGONE [illegible] sa [illegible] d'olio d'oliva [illegible] L. 0.75 il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandate per ogni articolo aggiungere li re 0.25. — Trovasi dai principali droghieri profumieri e farmacisti.

Deposito Gen. da MIGONE e C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centr.)

«AEGRI SURGUNT SANI»

La cura miracolosa contro

TISI-TUBERCOLOSI

BRONCOALVEOLITE - BRONCHITE FETIDA - ASMA - AFFANNO

Il plebiscito degli ammalati e dei medici consacra giornalmente le più belle vittorie contro il *male che non perdona*, mercè la cura della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, dichiarata unanimemente MIRACOLOSA. Abborriamo le chiacchiere ed i colpi di grancassa, ma pubblichiamo fatti positivi, comunicatici spontaneamente per gratitudine dai guariti:

Gimigliano 27-10-911. — Mi sento in dovere attestarvi la grande soddisfazione provata eseguendo la vostra *eccellentissima* cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina; sono aumentato di peso, mangio con appetito, nè sento stanchezza. Ero ammalato da due anni e speravo guarire con la cura del Prof... ma mi trovai peggio; dopo 1500 siringhe di . mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato di danaro. Nè la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la vostra cura posso chiamarmi non guarito perfettamente, ma ho *ripreso le mie occupazioni...* Potete pubblicare integralmente la presente affinchè tutti sappiano che per *guarire quasi senza spesa* devono ricorrere a voi *assolutamente*. Vi prego mandarmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed 1 fl. di Rigeneratore: Marando Giacomo, Subagente di emigrazione.

N. B. — Per delicatezza abbiamo omesso i nomi dei Professori! Sono troppo noti.

Muro Lucano, 26-1-1912. — Il saggio di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che gentilmente m'inviaste dietro mia richiesta, l'ho sperimentato su me stesso perchè sofferente di un catarro bronchiale cronico. Avendone avuto un *effetto sorprendente* prego spedirmene in assegno due fl. — Dottor Vincenzo Lamorte.

Gioia del Colle, 29-1-1912. — Dalla prima bottiglia di Lichenina al creosoto e menta che ho sperimentato ho sentito in me un *rinascimento di vita*, cioè nel termine di cinque giorni mi si è *calmata tutta l'irritazione* della bronchite pulmonare che soffriva. Vi mando questo vaglia n. 16 di lire 18 per averne altri 6 fl. — Domenico Fasano, musicante.

Canosa Sannita (Chieti), 18-2-1912. — L'infermo tubercolotico povero, di cui vi scrissi precedentemente, ed a cui, con cortese sollecitudine, avete, per mio mezzo, spedito gratuitamente 7 bottiglie della vostra mirabile Lichenina al creosoto ed essenza di menta, *è migliorato moltissimo*. La febbre è scomparsa, diminuiti i sudori, l'espettorato è scarso, le forze ritornano e con esse l'appetito e la speranza di una prossima guarigione. Sta prendendo la terza bottiglia e gliene resta poco, per cui vi sarei gratissimo se mi inviaste gratis altre tre bottiglie pel medesimo infermo del vostro *ottimo* preparato, che non mancherò di diffondere nella mia clientela, poichè *sono convinto che esso solo a risolvere il problema della terapia del terribile male, ed io ne ho la massima fiducia....* — Dottor Raffaele Sabelli, medico condotto.

I fatti rappresentano verità indiscutibili.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone.

Ai medici di tutto il Mondo saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis* a tutti.

La *Lichenina al creosoto e menta*, costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3,50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345. — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Dimandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI grande stanza in 1.o piano, elegantemente ammobiliata per persona sola o marito e moglie luce elettrica splendida posizione presso distinta famiglia. — San Samuele, Calle Corner, numero 3384

AFFITTASI San Luca uso abitazione o uffici [illegible] 5 stanze [illegible] comodità moderne. — Rivolgersi San Luca, Caffè Città Torino.

AFFITTASI camera [illegible] elegante [illegible] tutto conforti moderno [illegible] bella vista sul Campo San Stefano, 2[illegible]

CERCASI Casa od appartamento di [illegible] S. Marco S. Stefano. Offerte [illegible] V. — Haasenstein e Vogler — Venezia

GIOVANE migliori referenze [illegible] distinta famiglia [illegible] conversazione francese [illegible] N. Ball V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO — affittasi stagione invernale appartamento [illegible] Santa Maria Elisabetta, Via Domenico Michiel 14

STANZA bellissima mezzogiorno, luce elettrica, presso distinta famiglia, fitto. — Strusi, Santafosca. Palazzo Lorer.

Ricerche d'impiego

GIOVANE distinto, con licenza tecnica [illegible] e referenze della presenza, cerca occuparsi presso Ufficio o azienda industriale. — Scrivere X 560 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA buona famiglia offresi governante possibilmente per [illegible] — G. L., fermo posta Venezia. Riatasi 25 corrente.

CAMERIERA per stanze brava [illegible] referenze [illegible] presso [illegible] Venezia [illegible] Offerte Haasenstein e Vogler, Trento Cassetta 2450

SIGNORA [illegible] conoscente italiano e tedesco già occupata presso primarie famiglie, offresi quale direttrice [illegible] dama di compagnia [illegible] offerte Raccomandabile, posta Venezia.

Offerte d'impiego

CERCANSI impiegati daziari disposti recarsi a proprie spese [illegible] Centrale, Meridionale [illegible] — Offerte inviarle Monticelli, Salò

Diversi

DECIMILA [illegible] affari [illegible] «Arcolo», fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

LIBRERIA — Anche oggi delusione! Perchè non scrivi? Sono ammalato [illegible] contentami. Sai che t'adoro. Sempre tutto tuo

28. — Ho visto adesso il comune amico, finge di non capir nulla, amor mio. Non so che sognare la tua persona esile e [illegible] occhi foschi e profondi, ti ho visto ieri sera al caffè ed ho tremato tanto mi sei sembrata inquieta tutto andrà per il meglio. La piccola creatura guarirà ne son sicuro e lo perseguiterò. [illegible] Scrivo fermo posta. Alba fede

MINETTE — Che incantevole notte di luna, ti sovvieni? [illegible] Abbi cura della tua salute, bambina [illegible] nel solito modo. Ti bacio mille volte. Addio

14. — Grazie tante ancora parole buone [illegible] posta. Scrivimi [illegible]

ROSALBA — Alle tue [illegible] non ricambiandole ripeterò l'eterno ritornello [illegible] more. Adorati [illegible] sentina del cuor mio, ti bacio e [illegible]

INDELEBILE — Non si pubblica. [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

PER M[illegible] componesi [illegible], Libretto [illegible] Haasenstein e Vogler, [illegible]

VISITATE tutti il grande emporio mobili, Venezia, Campo S. Lorenzo telefono 17-62. Camere da letto, [illegible] Sale pranzo moderne. Antiche [illegible] Salotti [illegible] studio [illegible] complete [illegible] L. 3.1[illegible] Sedie [illegible] colorate L. 2 [illegible] L. 2.75 Occasione [illegible] L. 220 [illegible] per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

CORSO di lingue straniere col metodo Lysle [illegible] Per [illegible] Santa [illegible] Calle Madonna [illegible] dalle 12 alle 15, dalle 20 alle 21

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli
Esattrice del Consorzio Distrettuale di Este

SITUAZIONE al 30 Settembre 1913

ATTIVITÀ

Voce		Parziale	Totale
Numerario in cassa	L.		27.062.95
Cambiali in portafoglio	»		3.851.3[illegible].03
Effetti da incassare per conto terzi	»		325.662.15
Valori pubblici di proprietà della Banca	»		1.130.7[illegible].78
Valori applicati al fondo di previdenza	»		30.[illegible].10
Riporti Attivi	»		45.300.—
Anticipazioni sopra valori pubblici	»		30.320.—
Beni stabili - Residenza della Banca	L.	24.000.—	
Mobilio - Casseforti e mobili d'ufficio	»	4.655.—	28.655.—
Effetti e crediti diversi a liquidare	L.		194.662.17
Conti corr. con Banche e corrisp. (saldi debit.)	»		26.179.85
Depositi a cauzione	L.	717.712.49	
Depositi in amministraz. e custodia	»	971.909.21	1.689.621.73
Cedole da esigere	L.		— —
Spese del corrente Esercizio	»		234.273.47
Esattoria	»		903.517.92
	L.		8.624.559.50

Patrimonio Sociale

Voce		Parziale	Totale	Totale generale
Capitale soc. N. 5063 azioni da L. 50	L.		253.100.—	
Fondo di Riserva - Ordinaria	»	126.550.—		
Straordinaria	»	77.[illegible].15	204.1[illegible].15	457.249.15

PASSIVITÀ

Voce		Parziale	Totale	Totale generale
Depos. fruttiferi a Conto corrente	L.	911.034.09		
» Risparmio	»	[illegible]		
» Piccolo Rispar.	»	[illegible]		
» Scadenza fissa	»	[illegible]	3.928.323.23	
Fondo di previdenza	L.		3[illegible]	
Riporti Passivi	»		94.5[illegible]	
Creditori - per dividendo e pagare	»		7.549.40	
id. diversi	»		773.900.87	
Conti corr. con Banche e corrisp. (saldi credit.)	»		344.133.[illegible]	
Tesoreria Consorziali	»		4.869.05	
Creditori per Depositi a cauzione	L.	717.712.49		
id. id. in amministrazione e custodia	»	971.909.21	1.689.621.73	
Esattoria	L.		989.855.0[illegible]	
Rendite dell'Esercizio 1912 da assegnare	»		— —	
Rendite del corrente Esercizio	»		304.779.1[illegible]	8.167.310.35
				8.62[illegible].50

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0/0 e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4 0/0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0/0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 3.50 0/0 con scadenza inferiore a sei mesi — del 3.75 0/0 con scadenza da 6 ad 11 mesi — del 4 0/0 con scadenza ad un anno ed del 4.25 0/0 con scadenza a 15 mesi.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

I Sindaci: Capodaglio ing. Ettore, Portile Luciano, Zille Evangelista
Il Direttore: Semenzari rag. Giuseppe
IL PRESIDENTE: Sartori Borotto Giovanni
Il Cons. d'Ammin.: Ferro avv. Giacomo
Il Ragioniere: E. Dal Bello

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della [illegible] di Fabbrica [illegible]

LIRE UNA OVUNQUE

Franco a domicilio si riceve tanto la *Polvere*, come *Pasta Vanzetti*, inviando l'importo mezzo vaglia a *CARLO TANTINI, VERONA* [illegible] di spesa per ordini di 3 o più tubetti [illegible] aumento di ct. 15 per commissioni [illegible]

Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol 7 n. 0429

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

LINEA VENEZIA - CALCUTTA

Servizio Postale Mensile

Il piroscafo «BARBARIGO», capitano E. Gallo, partirà da Venezia il 27 Ottobre 1913 toccando ANCONA, BARI, BRINDISI, CATANIA e farà scalo diretto a PORT SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN, BOMBAY, COLOMBO e CALCUTTA caricando con trasbordo e rilasciando polizze dirette per i porti del MAR ROSSO, AFRICA ORIENTALE, INDIE, GOLFO PERSICO, AUSTRALIA e ESTREMO ORIENTE.

Per caricazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure all'Agenzia ACHILLE ARDUINI - Venezia, Campo S. Maria del Giglio.

N.B. — Le merci destinate all'imbarco devono trovarsi a Venezia alm[illegible] o quattro giorni prima della partenza del Piroscafo.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 18 Ottobre 1913 — ANNO CLXXI — N. 288 — Conto corrente colla Posta — [illegible] 18 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo [illegible]: VI pag. cent. [illegible] III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible] L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Fiume e l'Ungheria

La questione di Trieste e Trento è ben conosciuta e popolare in Italia; viceversa la questione di Fiume, non meno italiana, non meno oppressa e conculcata della consorella adriatica, è si può dire completamente ignorata dal gran pubblico italiano, onde mentre tutti gli occhi della penisola guardano con amore ed interesse alle cose dell'Alpe Italia ed a quelle dell'Alpe Giulia, i dolori, le sofferenze, l'aspre lotte sostenute dalla «Perla del Quarnero» per la conservazione della sua nazionalità e del suo stigma etico, non solo non sono appoggiate dalla simpatia dei fratelli d'oltre confine, ma ad essi la stessa caratteristica di Fiume eminentemente italica è sconosciuta, dimenticando quel Quarnero che «Italia chiude ed i suoi termini bagna».

Cosa è veramente Fiume? Un'oasi italica in deserto slavo, un fiore latino cresciuto in una selva croata e che il giardiniere magiaro vorrebbe innestare con nuovi sciaci, sì da tramutare completamente la sua natura originale.

Ricordate le piccole repubbliche italiane del secolo XIII? Ebbene, Fiume realizza l'anacronismo di una di quelle repubbliche in pieno secolo ventesimo. A mezz'ora dal centro di Fiume c'è il confine austriaco, a dieci minuti quello croato; a settentrione, ad oriente, ad occidente gli slavi, a mezzogiorno il mare, nel mezzo Fiume eminentemente italiana, unita come «corpo separato all'Ungheria» dalla quale dista centinaia di chilometri, con la sua storia, con i suoi usi, con le sue tradizioni di città italiana, agognata dai croati, agognata dagli ungheresi, assediata quasi d'ambi i due popoli che vorrebbero impossessarsene e farla propria, detergendo da lei l'impronta latina per convertirla in emporio magiaro o croato.

Quando, in su l'ultimo quarto del secolo passato, la «Perla del Quarnero» scosse da sè il giogo croato e ritornò all'Ungheria a cui era stata tolta nel 1848, sperò che le sue pene, i suoi affanni avrebbero fine e la cavalleresca Nazione di Luigi Kossuth l'accoglierebbe nel suo grembo rispettando i suoi diritti ed il suo avito patrimonio. Allora furono giornate di sincero entusiasmo, piena e completa fratellanza con gli amici magiari, gite d'ungheresi a Fiume e di fiumani a Budapest, belle promesse, belle parole, condite da più belle speranze.

Fiume ebbe confermata ed allargata la sua autonomia: il suo Consiglio Comunale assurse al grado di piccolo parlamentino, onde le leggi votate dal Parlamento di Budapest per entrare in vigore a Fiume dovevano essere approvate dal Consiglio. Poi il tribunale italiano, i dicasteri governativi italiani, affidate al Comune le attribuzioni delegate come la polizia, l'ufficio di stato civile, gli affari militari e via via. Un idillio magiaro-fiumano, una vera «luna di miele» la quale appunto perchè «luna di miele» doveva terminare un bel giorno e generare la cenzone di discordia.

Il Governo magiaro suggestionato forse dal contegno del Governo austriaco, in parte forse spinto dalle autorità militari che negli italiani anche non regnicoli vedono la «bestia nera», principiò a mutare contegno facendo a Fiume il viso dell'armi, diventando brusco, stringendo i freni e mirando a togliere ciò che prima aveva concedute liberamente.

Fu così che tolse prima al Comune gli affari militari, poi l'ufficio di stato civile, indi si fece in quattro per magiarizzare gli altri dicasteri governativi, quali la posta, le ferrovie, l'ufficio portuale.

Come l'Austria di Giuseppe II e di Metternich s'era fitta in testa di germanizzare Trieste, così gli ultimi ministri ungheresi s'incaponirono a magiarizzare Fiume. A riuscire ad un tanto, fecero immigrare in riva al Quarnero una falange d'impiegati ungheresi, una legione di proletari della puszta, impiegando questi ultimi fra il basso personale della ferrovia, della posta, ovunque insomma si poteva collocarli. Nè ciò bastando, s'aprirono scuole primarie e secondarie con lingua d'insegnamento ungherese, scuole in cui l'italiano — lingua del paese — trova appena posto di sbieco, con un paio d'ore per settimana. Il ginnasio è ungherese, l'accademia di commercio ungherese, la scuola nautica ungherese, la scuola per macchinisti ungherese; gli è ventura se «si permette» che il Comune — a proprie spese — mantenga un paio di scuole elementari italiane, e se ultimamente potè aprire — sempre a proprie spese — un ginnasio reale italiano, in cui l'ungherese per altro è materia d'obbligo!

Questo stato di cose creato artatamente e senza nessuna causa, non poteva non alterare i buoni rapporti già esistiti fra gli italiani di Fiume e gli ungheresi del Regno. Arrogi che la venuta a Fiume di alcuni «avventurieri della penna» pagati con i «fondi secreti» per rinvigorire ed irrobustire la mala pianta della discordia, svisando fatti e circostanze, gonfiando le cose più innocenti, inventando altre come l'umore loro dettava, riuscirono a scavare un vero abisso fra Fiume e l'Ungheria, abisso diventato baratro allorquando il reazionario «Partito del Lavoro» salì al potere col Lukacs servo umilissimo dei circoli viennesi, il quale spedì a Fiume quale governatore quel Istvan Wikemburg che trattò e tratta la povera città non con i flagelli, ma gli scorpioni, per dirla con la Bibbia!

Il Wikemburg appena preso possesso del seggio governiale, guardò dall'alto in basso la Rappresentanza civica facendo sentire che sul Comune italiano stava e doveva stare il Governo magiaro.

Il partito autonomo aveva per capo il professore Riccardo Zanella, anima garibaldina di patriotta, uomo di principi incorruttibili, sebbene amico dei liberali ungheresi, saldo e tenace nella sua italianità a tutta prova. Il Wikemburg provò prima legarlo al proprio carro, ma vedendo respinte sdegnosamente le offerte avanzate, facendosi il centro delle piccole invidie, dei puerili antagonismi, con calunnie, con meschine trufi politiche procurò demolirlo, creando a tale scopo un secondo partito italiano «all'acqua di rose», partito che condannato da tutti gli italiani della Regione Adriatica a mezzo del «Piccolo» di Trieste, doveva essere il suo servo umilissimo, obbedendo ai suoi ordini come egli obbediva agli ordini di Lukacs.

Fu allora che si imbastì il famigerato «processo di Ravenna», fu allora che nella «Libera città di Fiume» si proibì il coro dell'*Ernani*, fu allora che il Governo ebbe nel Comune il suo umile baciapantofole, fu allora che il Wikemburg potè vantarsi a Budapest «di aver mutato gli italiani di Fiume in tanti agnelli» suggerendo la magiarizzazione del Tribunale e l'introduzione della polizia di confine.

Intanto il Lukacs cadeva, schiacciato dal vergognoso processo che lo faceva emulo del Lesseps e del Tanlongo; saliva al potere Stefano Tisza, l'uomo che cacciava dal Parlamento l'opposizione con le daghe dei poliziotti e con le baionette dei soldati, l'uomo avezzo a mettere sotto i piedi la legalità ed il diritto, l'uomo che la camarilla austriaca innalzava a reggitore della cosa pubblica ungarica e che nel proprio libito scorge ogni legge e guida.

Ostile a Fiume perchè italiana e perchè simpatizzante con l'opposizione, decise «castigarla», imponendo ad essa l'odiata «polizia di confine» che perfino tornava ostica alla Rappresentanza creata dal Wickemburg.

Intesa la minaccia, il Consiglio Comunale inviò delegati a Budapest, sperando allontanare l'attuazione del fatto, furono dilazioni di settimane, di giorni, infine giunse il dispaccio comunicante per il domani l'introduzione della polizia confinale, e ciò mentre il Consiglio era già stato disciolto, mentre la Delegazione sapendo di non poter far fronte alla tirannide magiara, s'era dimessa ad unanimità di voti in una pubblica seduta che rimarrà memorabile negli annali della storia fiumana.

Quando i poliziotti giunsero per ferrovia dalla capitale ungarica, la popolazione intera si recò alla stazione a riceverli con fischi ed urli, il giorno dopo gli armigeri confinali, con l'elmo in testa, la daga al fianco, lo schioppo su la spalla, gremivano le rive, i moli, arrestando chi pescava, impugnando chi lavorava, fermando [illegible] [illegible] [illegible] perchè un disgraziato che si era gettato a mare a scopo di suicidio!

Contemporaneamente alla polizia di confine si volle imporre a Fiume la «legge su gli stranieri». Tutti gli stranieri obbligati a dare le proprie generalità alla polizia di confine; coloro che intendono fermarsi a Fiume costretti a presentare alla polizia analoga istanza per ottenerne il permesso, spiegando lo scopo, specificando i propri mezzi di sussistenza e via via, permesso che può essere negato «senza giustificazione».

I giornali che protestarono contro l'arbitrio del Governo furono sequestrati, i giornalisti furono banditi, anzi il bando venne esteso a tutte le persone che la «polizia di confine» riteneva fossero o potessero essere pericolose, persone «naturalmente» o «regnicole» od appartenenti alle provincie italiane soggette all'Austria.

Gli amici del Wickemburg avevano suggerito: I fiumani sono docili; sono i triestini ed i regnicoli che li *soffiano*; seppelliamo gli uni e gli altri e non solo diminuiremo la compagine italiana, ma potremo agire a nostro beneplacito.

Volendo conculcare i diritti dell'italica Fiume, il Governo di Tisza non fece altro che amalgamare in un solo tutta la città discorde. Riccardo Zanella, il Felice Venezian di Fiume, diventò il corifeo naturale del movimento anti-tiszano, ed egli, dimenticando le inimicizie dell'ieri, in nome di Fiume italiana, si fece a combattere quella tirannide che forse più ch'essere un'azione magiara, è una semplice emanazione negativa di quei Governo che ha i suoi giorni contati.

Oggi Istvan Tisza e Stefano Wickemburg, distruttori dell'«autonomia» fiumana, tentano assicurarsi la posizione del futuro Consiglio, intruffolando nelle liste elettorali una quantità di magiari stranieri all'italiana Fiume, e non aventi diritto al voto. In causa della sospensione dell'autonomia, tanto in prima che in seconda ed in terza istanza, giudica sui i ricorsi il Governo, dunque.... *Cicero pro domo sua.* Ma se anche avrà gli elettori, il Governo non avrà gli eleggibili, poichè nessun italiano di Fiume s'arrischierà di accettare la candidatura offerta dal Wickemburg, giacchè chi lo facesse sarebbe lapidato dalla popolazione.

Stando alla voce generale, la «famosa bomba» fu fatta mettere dal Governo stesso nel palazzo luogotenenziale, al fine di giustificare l'introduzione della «polizia di Stato» che si vorrebbe accollare a Fiume quale appendice a quel la «confinale». Disgraziatamente quella «bomba» fu troppo addomesticata per avere l'apparenza di cosa pericolosa, e poichè «certi secreti non sono più secreti», la «causa» non può produrre «l'effetto» desiderato.

D'altra parte il Governo stesso s'accorge forse d'aver troppo trasceso con le sue spinte ed esagerate misure restrittive, danneggiando con esse non solo la città, ma l'istesso commercio ungarico al quale tanto ci tiene.

La polizia di confine mettendo al confine quasi tutti i braccianti italiani, tolse al porto i suoi più assidui e pratici lavoratori, costringendo la «Camera di Commercio» a muovere analoga lamentela al ministro del Commercio, mentre la Società «Adria» fu costretta a far venire da Trieste per due giorni degli scaricatori se volle liberare dalle merci i propri piroscafi.

Ecco i frutti generali dalla contrarietà dell'Ungheria verso Fiume italiana.

Dr Semizza

Un contradditorio del nazionalista Federzoni con due bloccardi di Roma

Roma, 17

(F.F.) — Luigi Federzoni ha tenuto questa sera, in Piazza Sforza, un comizio pubblico innanzi ad una grande folla. Salutato da applausi appena è apparso, egli ha svolto il suo tema fra la più grande attenzione del numeroso uditorio che spesso lo ha interrotto con approvazioni vivissime, specie quando l'oratore ha stigmatizzato l'opera negativa dell'amministrazione bloccarda popolare di Roma.

L'oratore ha quindi rilevato le contraddizioni dei diversi candidati politici bloccardi, dissidenti fra loro in più punti sostanziali. Ha infine invitato Roma a dare libera manifestazione alla propria coscienza.

A difendere il blocco si è levato un contradditore radicale e, dopo di lui, un socialista che ha tentato di sostenere la teoria del liberismo economico. Il Federzoni ha risposto illustrando i dati del liberismo nell'ora presente e mettendo in rilievo l'efficacia del protezionismo.

Il Federzoni, salutato dalla folla, ha dichiarato infine chiuso il comizio.

Per le operazioni elettorali

Roma 17

Il *Popolo Romano* dice che l'on. Giolitti ha diramato una circolare ai prefetti invitandoli ad assicurarsi sotto la loro responsabilità che tutte le sale delle sezioni ove si dovranno svolgere le operazioni elettorali siano in perfetta osservanza con le disposizioni di legge. La circolare dispone altresì che per nessun motivo debba venire meno la illuminazione nelle sale stesse: quindi dovrà provvedersi ad una opportuna illuminazione ausiliaria se venisse ro meno il gaz o l'elettricità.

Il quadro statistico dei candidati

Roma 17

Il *Giornale d'Italia* pubblica il quadro politico delle candidature nelle prossime elezioni. I candidati sono in tutto fino ad oggi 1278, cioè 532 liberali, 58 cattolici, 19 democratici costituzionali, 75 democratici, 9 giovani liberali, 5 nazionalisti, 117 radicali, 20 radical-socialisti, 300 socialisti ufficiali, 50 socialisti riformisti, 20 socialisti indipendenti, 4 sindacalisti, 40 repubblicani ufficiali, 14 repubblicani dissidenti, 9 indefiniti.

I 1278 candidati sono così divisi per regioni: 42 nel Lazio, 71 Umbria - Marche, 103 Toscana, 124 Campania, 49 Abruzzi e Molise, 51 Puglie, [illegible] [illegible], 48 Calabrie, 141 Piemonte, 46 Liguria, 170 Lombardia, 130 Veneto, 105 Emilia e Romagna, 120 Sicilia, e 26 Sardegna.

Programma dell'Unione Magistrale

Roma 17

L'«Unione Magistrale Nazionale» in vista delle prossime elezioni ha inviato ai candidati dei partiti democratici il suo programma, chiedendo la loro adesione.

I punti fondamentali del programma sono i seguenti: Miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti; unificazione del regime scolastico per tutti i Comuni del Regno; laicità dell'insegnamento; obbligo scolastico eguale per tutti e conseguente istituzione delle classi superiori; assistenza scolastica intera, e praticata come dovere sociale; creazione e sviluppo della scuola popolare, riforma della scuola normale e degli istituti post-scolastici.

L'Istituto di Credito Agrario per la Liguria

Roma 17

E' stato di recente approvato con regio decreto, su proposta del ministro di A. I. e C. on. Nitti, lo statuto dell'Istituto di credito agrario per la Liguria creato dalla legge 6 luglio 1912 N. 802. L'Istituto ha sede in Porto Maurizio ed estenderà la sua azione anche alla provincia di Genova. Esso sorge con un capitale iniziale di L. 500.000 conferito dallo Stato, aumentabile con contributi di enti pubblici e privati e con gli eventuali avanzi della somma di un milione destinata dalla legge suddetta alla concessione di sussidi ai danneggiati dalle alluvioni e mareggiate dell'ultimo quadrimestre 1910 nelle provincie di Genova e Porto Maurizio. L'Istituto è destinato a compiere operazioni di credito agrario di esercizio valendosi all'uopo, come di intermediari presso gli agricoltori, di casse agrarie o rurali, di consorzi agrari ecc. di cui promuoverà la diffusione nella regione ligure. La costituzione del Consiglio di amministrazione, per la quale si attendono le determinazioni dei Consigli provinciali di Genova e di Porto Maurizio, è imminente e quanto prima l'Istituto di credito agrario per la Liguria inizierà le sue operazioni.

Reduci dalla Libia sbarcati a Genova

Genova, 17

Alle 9 di stamane sbarcarono dal piroscafo *Re Umberto*, giunto da Zuara, 500 uomini del 9.o bersaglieri e il settimo ospedaletto da campo. I reduci vennero ricevuti dal generale Villavecchia, dai colonnelli comandanti i reggimenti, qui di stanza, da molti ufficiali, dalle rappresentanze di vari corpi. La banda dell'89 fanteria accompagnò alla stazione i reduci che sono ripartiti per Asti. L'ospedaletto da campo è diretto a Torino.

Le R. Navi-scuola

Pozzuoli 17

L'ammiraglio Del Buono, con le regie navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, partito da Castellammare di Stabia, è giunto a Pozzuoli, dove si tratterrà un giorno. A bordo salute ottima.

Concorsi a cattedre di scuole medie

Roma 17

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha aperto i seguenti concorsi generali per titoli e per esame per provvedere alle cattedre in scuole medie governative:

1 Centocinquanta cattedre di materie letterarie nei ginnasi inferiori;

2 Cinquanta cattedre di matematica nei ginnasi;

3 Quaranta cattedre di matematica nelle scuole tecniche (corsi maschili);

4 Quaranta cattedre di disegno nelle scuole tecniche (corsi maschili);

5 Quaranta cattedre di storia e geografia nelle scuole tecniche (corsi maschili);

6 Cinquanta cattedre di pedagogia e morale nelle scuole normali di cui 31 corrispondenti ai corsi maschili e 19 ai corsi femminili;

7 Trentacinque cattedre di scienze fisiche e naturali nelle scuole normali (corsi femminili);

8 Venti cattedre di matematica e [illegible] nelle scuole normali (corsi maschili);

9 Diciotto cattedre di calligrafia nelle scuole normali (corsi femminili);

10 Dieci cattedre di disegno e calligrafia nelle scuole normali, corsi maschili;

11 Venticinque cattedre di materie assistenti e di lavori donneschi nelle scuole normali;

12 Dieci cattedre di maestra dei giardini d'infanzia;

13 Venticinque cattedre di canto corale nelle scuole normali di cui dieci corrispondenti a cattedre maschili, e 15 a corsi femminili.

Le domande di ammissione debbono essere presentate al R. Provveditore agli Studi della Provincia dove risiede il candidato, corredate dei documenti occorrenti, entro il 31 dicembre 1913.

Gli esami sono scritti e orali. La prova scritta o grafica avrà luogo per tutti i candidati in Roma.

In seguito alle risultanze dei concorsi si provvederà ai posti vacanti e che si renderanno in seguito vacanti fino all'apertura di un nuovo concorso generale per ciascuna materia. L'offerta delle sedi vacanti sarà fatta seguendo l'ordine della graduatoria. La nomina del vincitore sarà fatta col grado di straordinario e per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio che sia incompatibile.

Con recente decreto il Ministro della Pubblica Istruzione ha pure bandito un concorso speciale a tre cattedre di pedagogia nelle scuole normali maschili e a sei cattedre di pedagogia nelle scuole normali femminili in sede di primaria importanza.

Coi resultati del precedente concorso sarà provveduto alle cattedre in sedi di primaria importanza vacanti attualmente e a quelle che si renderanno vacanti entro il 30 ottobre 1913.

Il concorso è indetto per titoli. Le prove di esame sono le stesse stabilite negli articoli 14, 16, 22 del Regolamento approvato il 31 agosto [illegible] per i concorsi generali.

Al concorso possono prendere parte: a) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] governative [illegible] [illegible] che abbiano occupato come insegnanti di ruolo un posto nelle scuole medie governative, — c) coloro che abbiano conseguito in concorsi [illegible] posto [illegible] alla legge 8 aprile 1906 e i cui atti siano già stati approvati alla data del presente avviso di concorso, le votazioni prescritte per poter essere dichiarati vincitori per un posto di ruolo, anche se siano stati classificati soltanto fra gli idonei.

Le domande di ammissione devono essere presentate entro il 31 dicembre 1913 — L'aspirante non deve aver oltrepassato il 40.o anno di età.

Dei concorrenti proposti per le cattedre più importanti avranno diritto alla nomina e alla scelta delle sedi stesse in ordine di graduatoria, tanti quanti corrispondono al numero dei posti [illegible] nell'avviso di concorso. Alle altre cattedre che si renderanno vacanti entro il 30 ottobre 1913, il Ministro, dopo fatti i trasferimenti che riterrà opportuni, provvederà con i vincitori non ancora nominati della graduatoria medesima.

Vivo malumore in Austria per l'atteggiamento della Serbia nella questione albanese

Nuovi passi delle Potenze della Triplice

L'Austria irremovibile pel rispetto alle decisioni di Londra da parte della Serbia

Vienna 17

La circolare serba in risposta al passo delle Potenze della Triplice alleanza a Belgrado è accolta sfavorevolmente nella stampa viennese. La soddisfazione prodotta dalla visita e dalle dichiarazioni di Pasic a Vienna sembra essere interamente scomparsa.

I giornali serbofili come la *Reichspost* credono che occorra parlare in tono più energico a Belgrado.

La *Oesterreichische Volkszeitung* ricorda alla Serbia l'esempio della Bulgaria il cui sogno di grandezza ebbe una fine disastrosa. Se la Serbia non vuole seguire le orme della Bulgaria dovrà rinunciare a progetti di ingrandimento della Patria mediante nuovi atti di brigantaggio in Albania.

I giornali moderati sono d'accordo nel giudicare inaccettabile la domanda delle garanzie di tranquillità formulata dalla Serbia.

Tutti i giornali credono che se la Serbia mantiene le sue pretese la situazione si aggraverà.

Il *Neues Wiener Tagblatt* è informato che il governo serbo ha risposto al passo dell'incaricato di affari di Austria-Ungheria a Belgrado in un modo conforme alla circolare diretta ai rappresentanti della Serbia all'estero e il cui tenore è noto.

Dato il modo col quale il governo austro-ungarico ha già precisato due volte la sua opinione, è chiaro aggiunge il giornale viennese, che la risposta della Serbia non concorda con le vedute del ministro degli Esteri austro-ungarico e sarà interessante di conoscere la decisione che il ministro austro-ungarico prenderà in rapporto con questo stato di cose. E' in ogni caso lecito supporre che la situazione si farà grave se la Serbia persiste, nonostante il passo delle Potenze, nel rifiuto di rispettare le decisioni delle conferenze di Londra.

Il *Fremdenblatt* dichiara che l'indirizzo della politica estera dell'Austria-Ungheria ha reso necessario un passo a Belgrado, poichè le informazioni da Belgrado, come pure le dichiarazioni che il presidente del Consiglio Pasic avrebbe fatte al Club dei vecchi radicali circa le modificazioni alla frontiera albanese, informazioni e dichiarazioni che erano in stretta contraddizione con le precedenti dichiarazioni di Pasic, non ricevevano alcuna smentita e erano anzi confermate dall'organo del Governo serbo, e inoltre i serbi continuano effettivamente a occupare territorio albanese.

Un passo simile è stato parimenti fatto dai rappresentanti dell'Italia e della Germania. Benchè finora passi analoghi non siano stati fatti dalle altre potenze, ciò tuttavia non giustifica in alcun modo l'ipotesi che a Pietroburgo, Londra e Parigi, si abbia l'intenzione di allontanarsi dalle decisioni della riunione degli ambasciatori prese all'unanimità.

In queste condizioni si deve esprimere la speranza che la Serbia, la quale da parte sua ha ripetutamente dichiarato a Londra che rispetterebbe le decisioni di Londra, metterà ora in esecuzione, senza più indugiare, questa dichiarazione. In realtà non vi è neppure alcuna ragione perchè le truppe serbe restino più a lungo in territorio albanese perchè, secondo informazioni ufficiali da fonte serba, la sollevazione albanese è completamente repressa e la Serbia non è minacciata da alcun pericolo dall'Albania autonoma. La presenza della commissione di delimitazione, la quale non ha che la missione di fissare ora sul terreno le frontiere tracciate sulle carte allegate ai progetti verbali della conferenza, costituisce una garanzia sufficiente.

Le giustificazioni della Serbia

Belgrado 17

E' stato pubblicato il testo della circolare del Governo serbo riflettente l'atteggiamento nella questione albanese.

Esso dice:

«Siccome in Albania regna uno stato di rivolta e non esiste un governo di sufficiente forza e di autorità, che possa impedire nuove incursioni, le truppe militari hanno avuto ordine di fermarsi alla difesa nel caso di nuove incursioni.

La Serbia evidentemente non vuol avere confini aperti o facilmente varcabili alle spalle, nel caso in cui un conflitto scoppiasse al nord; la Serbia vuole invece chiudere tutti gli accessi alle sue terre meridionali con una serie di fortificazioni erette su un confine strategico per poter nel caso citato impegnare nel sud solo poche forze con sicurezza di formare una difesa efficace.

Si tratta quindi, come si comprende, di una vitale questione per la Serbia, ed è probabile che la Serbia insista su essa con tutte le sue forze diplomatiche, certa che se lotterà, come fu nella questione del porto serbo, se non tutto, molto, senza dubbio, potrà ottenere.

Si hanno notizie di continui armamenti. L'amministrazione militare serba fa grandi sforzi per portare l'armamento dell'esercito serbo al grado massimo della perfezione. Si dice che il Ministero della guerra abbia ordinato mezzo milione di fucili automatici di modernissima costruzione.

La conferenza turco-greca ad Atene

Costantinopoli, 17

Il primo telegramma dei delegati turchi circa la riunione tenuta ieri ad Atene è molto riassuntivo e in alcuni punti poco chiaro perciò la Porta dichiara che le è impossibile dare immediatamente una risposta. Bisognerà attendere un telegramma particolareggiato, ma si assicura che la questione della nazionalità sembra sia entrata su una buona via. Le questioni relative ai mufti e ai vacufs sembrano più difficili da risolvere.

Nella seduta di ieri i delegati greci hanno comunicato a quelli turchi quali articoli del progetto turco essi accettano e le modificazioni che propongono per gli altri articoli.

Un funzionario del Ministero degli Evkafs, Sena Eddin, è partito per Atene, per assistere i delegati turchi.

E' giunto il valy di Adrianopoli, si dice, per fare un rapporto sulla situazione della città.

Il *Tanin*, parlando della situazione greco-turca, dichiara che la pazienza ha i suoi limiti e che la Grecia deve rinunciare alla sua attitudine che è in opposizione coi suoi stessi interessi.

Un comunicato di fonte greca

Atene 17

I delegati turchi e greci nella seduta di ieri esaminarono nel complesso tutto il trattato di pace e si accordarono su alcuni articoli. Persiste il disaccordo su alcuni punti di eccezionale importanza, come quelli relativi ai beni Vakuf. Fu deciso di rinviare la discussione a sabato dopo l'arrivo del delegato turco Sabah Eddine. Oggi non si terrà seduta.

Sulla via dell'accordo

Parigi, 17

L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: L'ultimo dispaccio inviato alla Porta dai delegati ottomani ad Atene è molto ottimista circa l'accordo intorno alla questione della nazionalità.

L'epidemia colerica in Serbia

Belgrado, 17

Il colera continua a decrescere. L'ultimo bollettino ufficiale segnala 24 casi in tutta la Serbia. L'epidemia [illegible] [illegible] parsa nel nord.

La Massoneria

Uno specifico contro la Massoneria non è nemmeno possibile pensarlo, appena appena si rifletta alla natura di essa. Segreta non solo, ma nello stesso tempo diffusissima, e tra le più disparate categorie di persone specialmente delle classi colte o benestanti. La grande maggioranza della società ne è immune o quasi, ma semplicemente perchè questa grande maggioranza è costituita da rurali per nove decimi contadini analfabeti o semi-analfabeti, e per l'altro decimo da piccoli proprietari del patriarcale campicello: tutta gente religiosissima e su cui naturalmente il sole del *Grande Oriente* non proietta i suoi raggi. Dove la *Luce* o meglio le *Luci* dirigono i loro riflettori è sulla classe borghese e aristocratica del laicato nel quale ha mirato in origine a costituire un organismo antitetico a quello della Chiesa Romana (parlo principalmente dell'Italia, [illegible] [illegible] [illegible] e cosmopolita, ma nello stesso tempo occulto e, lo si capisce, assai più terreno nei suoi scopi, ne' suoi mezzi, ne' suoi apostoli.

In altre parole, un associazione tenacemente abbarbicata agli interessi materiali, all'egoismo grossolano e brutale della lotta per la vita, acutissima ed aspra in questa nostra epoca.

In tali condizioni e colla facoltà nei massoni di non solo nascondere — ciò che è anche normalmente un dovere — ma di anche positivamente smentire di fronte ai *profani* la sua qualità; coi giuramenti, coi riti, colle formole che ancora tanto impressionano gli spiriti volgari — ed è di essi che sono principalmente costituite tutte le maggioranze, quindi anche della Massoneria — colle comminatorie terribili, fino alla *morte civile* inclusivamente (cioè la demolizione dell'individuo pel *fratello* fedifrago, ecc. dato tutto questo, com'è possibile anche solo concepire un terapeutico o anche solo un profilattico che distrugga una volta per sempre la nefasta infezione o che ne immunizzi definitivamente il vasto e complesso organismo sociale?

Si potrà ostacolare il suo sviluppo, neutralizzarne almeno in parte la potenza e gli effetti in dati corpi speciali egualmente costituiti su basi di disciplina e di obblighi e giuramenti solenni, come nell'*Esercito* e nella *Magistratura* e forse anche in quelli degli *Insegnanti* e degli *Impiegati* in genere che dipendono dal Governo, ma non potrà essere che un'opera di epurazione affatto relativa e dopotutto assai lenta perchè i singoli bacteri non sono visibili e molto meno afferrabili.

Non intendiamo con questo di infirmare l'onestà di tutti i singoli M[illegible] in quanto persone, ma come Massone ciascuno di essi può essere un elemento sociale di carattere patogeno per questa sua qualità di massone che lo investe di certi obblighi e doveri spesse volte in aperto conflitto con altri e ben più grandi canoni di onestà comune e generale. Senza dire che i rimedi ufficiali dall'alto spesso sono «non voluti» perchè gli archiatri sociali governativi sono non di rado *fratelli* a lor volta ed anche di cospicuo grado...

Sono cose troppo note per entrare in dettagli o fare allusioni. La Massoneria è un male organico della società stessa, antichissimo, che non verrà eradicato che da un ricostituirsi della società umana su basi più solide e più evolute.

Finchè l'educazione vera, l'elevazione della psiche e della mentalità individuale e collettiva non avranno raggiunto un *minimum* di evoluzione che escluda per sua natura simili formazioni morbose nell'intiero organismo sociale, sarà vano sperare salute completa da provvedimenti sia pure energici, ma sempre superficiali.

L'inquinamento è profondo e generale. Bisogna restaurare profondamente la costituzione morale della società.

Per oggi, più che le leggi o le disposizioni governative, o in aiuto ad esse, giova una generale levata di scudi di tutti gli spiriti incondizionatamente onesti, liberi e franchi contro questo flagello sotterraneo, subdolo, che serpeggia nei bassi fondi delle nezze coscienze e le incadena e corrompe. E' orribile che accanto all'amico sia, origliando l'amico pronto alla «denuncia segreta».

Non importa che qualche luminare della scienza o dell'arte, che qualche gloria autentica nel campo del pensiero o dell'azione, porti esso pure la cazzuola e il mistico 33 sulla sua divisa; e sia etichetta famosa di vini famigerati. Se qualche insigne è iscritto alla setta, non è che un grande ingenuo — come lo sono spesso i geniali — o un ambizioso insaziabile e insaziato che si vale di tutti i trampoli per salire sempre più in alto e mantenervisi.

Prestanomi in genere, dietro cui corre tutta l'inflata teoria dei mediocri e degli infimi che non hanno altro o men peggiore mezzo per riuscire ad arrancare il gruzzolo o la posizione nella vita.

La Massoneria si può ben definire un esercito di pigmei al seguito di pochi giganti — quando sono veramente giganti. Perchè di solito non sono anche questi che colossi dai piedi di creta, creature posticcie esse pure del tenebroso lavorio organizzato.

E' umiliante per tutti che in un secolo di tanta luce e libertà si viva come schiavi di tiranni ignoti, anonimi, insospettati, che ci pullulano al fianco, ci attorniano, ci insidiano e ci fabbricano sul naso le glorie e le infamie, le esaltazioni e le demolizioni, a seconda dei voleri più o meno confessabili dei numi che si celano nel profondo degli ipogei.

Tutta una ribellione di coscienze deve rovesciarsi su questa accolta di incognite che rodono dal profondo le radici del grand'albero sociale.

Incutere ai giovani nelle famiglie, nelle scuole, nei sodalizi, un senso di timore e di ribrezzo per questa istituzione anacronistica, vieta, antiquata, che non solo innalza ma anche subissa all'occorrenza i suoi adepti, se appena appena vengono meno a certi obblighi *convenzionali* che loro impone la setta, anche se si tratta di adepti poveri in urto con altri adepti o maggiorenti ricchi. Perchè è principalmente

a questi ultimi che esso si appoggia, principalmente da questi che trae gli aurei succhi della linfa vitale.

E' istituzione principalmente plutocratica sotto il labaro delle solite parole grosse *Beneficenza, libertà*, ecc. Ma in realtà nient'altro che una «Mutuo Soccorso» pronta a tramutarsi in Società di liquidazione de' suoi membri che cozzino contro qualche dogma di persone o di idee in auge. E' questo grande pericolo che i più non comprendono la grande facilità di cadere nelle ire dei maggiorenti della Loggia e delle Loggie per un nonnulla, una leggera defezione dell'anticlericalismo di parata, un atto di tolleranza verso gli avversari, un gesto meno che corretto rispetto al decalogo specialmente delle forme...

Questo dal lato interessi materiali. E dal lato morale, la ripugnanza che le anime nobili, che i giovani devono sentire per un sodalizio in cui tutto è a doppio fondo, a trabocchetti, ad agguati.

I diversi gradi mettono un abisso tra un inferiore e un superiore. Il novizio non sa nulla di certi secreti dei non più novizio, questi, nulla a sua volta di quelli del terzo grado e su via via fino allo Stato Maggiore... e al Oriente Supremo, unico depositario di speciali secrete molle, con cui, come dal gabinetto di Padre Rodin in un celebre romanzo di Sue, si dirige il mondo!

Foscolo — il fiero uomo — detestava la setta, e così Massimo d'Azeglio. Se qualche grande patriota vi appartenne in altri tempi, fu nella fase preparatoria della resurrezione della Patria. Allora fu quasi necessario. Ma oggi?!...

Riccardo Etro

Un valoroso ufficiale italiano di famiglia ungherese

In un articolo sulla Rivista *Varietas*, Antonio Carlo De Schemmer ricorda le tradizioni familiari del capitano di fregata Angelo Frank.

Il capitano Frank fu insignito in seguito alla sua partecipazione all'azione navale [illegible], dell'Ordine Militare di Savoia, ed oggi il valoroso capitano è comandante nella R. Nave «Vulcano». Ecco quanto che il Schemmer ricorda delle tradizioni [illegible] del capitano Frank.

«Marco Frank padre di Angelo, nacque a Magyar del Barsya, Ungheria, il 2 aprile dell'anno 1827 da famiglia povera, ma rispettabile, ed esercitò fino adolescente il mestiere di sarto riuscendo in breve a diventarvi provetto.

All'epoca della rivolta magiara, il 1848, Alessandro Petöfy, il Mameli ungherese, con le strofe piene di fuoco e di libertà, accese come una fiammata rivoluzionaria tutto il paese. Il sacro bagliore non tardò a giungere nell'umile tugurio di terra dove viveva Marco Frank, e pur quelle miti e pacifiche popolazioni si animarono all'epica lotta.

Ovunque si formavano drappelli, ovunque s'affilavano le armi e persino le falci, per il momento radioso della riscossa. Così, con gli inni di Alessandro Petöfy nel cuore e sulle labbra, si levarono i futuri eroi d'Ungheria, per abbattere il secolare nemico. L'esercito al comando di Luigi Kossuth, il Garibaldi ungherese era pronto, non un giovane aveva resistito all'appello «Kossuth Lajos azt üzente» Lodovico Kossuth lo comanda!). Ma, ahimè!, le sorti dei rivoluzionari naufragarono. Il più forte, aiutato dai russi domò la ribellione facendo molti prigionieri, fra i quali il giovane Marco Frank, pochi giorni prima promosso per merito sottotenente dello stato maggiore di Kossuth, e fra gli ultimissimi a deporre le armi. Dopo quel disgraziato tentativo, non pochi ufficiali e soldati ungheresi furono costretti a marciare contro l'Italia, nella difesa del Lombardo-Veneto, ma i più coraggiosi riuscirono a scappare dalle file del Radetzky e formarono la valorosa «Legione Ungherese», che seppe tanto eroicamente partecipare alla guerra per l'unione e l'indipendenza d'Italia. Dalla «Legione Ungherese» passarono fra i Mille, e contro il brigantaggio in Calabria.

Il Generale Stefano Türr, l'inseparabile fido aiutante di Garibaldi e capo della XV divisione, il colonnello Michele Csudaly che fu uno dei primi a passare per la breccia di Porta Pia, il generale Eber, il colonnello di cavalleria Giuseppe Kiss, già ufficiale degli ussari magiari, il tenente colonnello Magyrody, il ten. colonnello Figyelmessy, il colonnello Luigi Tüköry, uno dei più simpatici ed amati ufficiali garibaldini morto all'entrata di Palermo, il colonnello dei cavalleggeri Conte Ladislao Teleky, il colonnello Winkler, il capitano Gustavo Frigyesy, il conte Gregorio Bethlen [illegible], dopo la guerra, del celebre reggimento Ussari di Piacenza, fora di stanza a Caserta, comandato dal cav. Antonio [illegible], il capitano Leopoldo Ováry, ultimo superstite della valorosa «Legione Ungherese», il quale vive a Budapest, adorato e venerato dalla nazione magiara e non dimenticato da quella italiana, e tanti altri ancora che sarebbe troppo lungo richiamare. Molti di quei valorosi si stabilirono in Italia, e si imparentarono con famiglie italiane, ricorderemo Leopoldo Ováry che prese in moglie la contessa Pessina, sorella dell'insigne giurista senatore Pessina. Stefano Türr che sposò la contessa Wise, sorella del Ministro Rattazzi e parente di Napoleone III. Così anche Marco Frank si unì nel 1857 a Venezia colla gentile signorina Clementina Visevani, di famiglia non ricca ma rispettabilissima. Più tardi egli s'inscrisse nella «Guardia Nazionale» dove fu accolto come gli altri ungheresi con grande fiducia e simpatia, ed allorchè il Veneto fu ceduto all'Italia, egli assunse come il tenente colonnello ungherese Winkler la cittadinanza italiana per sè e per suoi figli, che volle cittadini del paese ove nacquero e furono educati. I figli furono dieci, tre maschi e sette femmine, tutti viventi e tutti in posizione sociale rispettabile, ciò che gli fece passare gli ultimi anni della vita esemplare fra soddisfazioni morali e tenerezze domestiche, chiuder la vita il 4 marzo 1907 fra il compianto generale.

Il più illustre di quei dieci figliuoli è il valoroso ufficiale, nato a Venezia il 12 settembre del 1869. Nell'incantevole città della laguna, Angelo compì i primi studi che continuò nell'Accademia Navale di Livorno, uscendone col grado di guardiamarina insieme con S. A. il Duca degli Abruzzi il quale in segno d'amicizia verso il Frank gli donò la propria fotografia con dedica. E il bravo allievo fu un bravissimo ufficiale. A bordo della R. nave «Miseno» partecipò ad una campagna nel Mar Rosso, sulla «Liguria» partecipò ad una seconda, nell'America del Sud, e compì quindi felicemente un viaggio di circumnavigazione sulla R. nave «Etna». Assunse poi il comando di diverse torpediniere, con la siluranti di I.a classe «Sagittario» ebbe a compiere il viaggio difficilissimo dal Mar Baltico alla Spezia. Destinato, infine all'Accademia Navale di Livorno, di là passò comandante del cacciatorpediniere «Fulmine». Il resto è noto. Nel 1911 il Re offrì una bell'ssima fotografia al Franck con dedica autografa, e una ne aggiunse la Regina allorchè nel dicembre scorso, egli uscì dal Sanatorio romano, dov'era stato spesso visitato dall'augusta donna.

Ecco quanto posso dire del valoroso ufficiale e della sua benemerita famiglia, ricordandolo anche alla mia patria, orgoglioso di saperlo soldato di una grande nazione per la quale noi ungheresi abbiamo sempre nutrito le più sincere simpatie e lo abbiamo dimostrato non solo con le belle frasi, ma coi fatti più evidenti, come si può rilevare da queste modeste righe d'ammirazione.»

DALLA VENEZIA GIULIA

Veneziano derubato — Suicidio che si scriveva — Una messa da campo in piazza Grande — Un'altra divisio.

Trieste 17

Augusto Boderavo, venditore di frutta in San Canziano, venne ieri ultimo nella nostra città con la propria moglie e prese stanza nell'Albergo Provinciale, in via del Farneto.

Ieri nel pomeriggio i coniugi Boderavo uscirono per una passeggiata e tornati all'albergo, circa un'ora dopo, constatarono, che durante la loro assenza, ignoto ladro si era portato via un portafoglio contenente 80 lire, 30 corone ed un anello del valore di 84 corone. Il danneggiato chiamò l'albergatore; questi aprì un'inchiesta, ma con risultato negativo. Allo sfortunato fruttivendolo non rimase che il magro conforto di denunciare il furto al Commissariato del quartiere.

* Nicolò Nicolosi, colui che martedì mattina uccise la sua amante Anna Giaramidoro, la quale con le sue persecuzioni gli impediva di unirsi in matrimonio con un'altra donna, si costituì ieri nel pomeriggio al Procuratore di Stato. Prima però ha scritto una lettera al «Piccolo» e nella sua missiva, il Nicolosi dichiara che la Giamaduro gli aveva fatto perdere la ragione ed in fine supplica che qualcuno si prenda cura dell'innocente sua figlioletta.

* La guarnigione locale dell'esercito ha stabilito di commemorare la storica battaglia di Lipsia, battaglia che segnò la fine di quel dominatore del mondo che fu Napoleone. E si stabilì di commemorare tale centenario con una messa da campo da tenersi in piazza Grande. E perchè non sulla piazza d'armi ch'è molto più vasta? L'«Indipendente» protesta la [illegible] di tale commemorazione si oppone e che venga tenuta sulla nostra piazza maggiore e ciò per il fatto che per un periodo di tempo non indifferente, verrebbe inceppato il movimento dei cittadini. In fine incita l'autorità municipale a sconsigliare l'autorità militare d'insistere sul deliberato preso.

* La Società ginnastica sta organizzando un grande concerto verdiano e, fra altro, aveva stabilito di far eseguire l'ormai famoso coro «Va pensiero...» dell'opera «Nabucco». Appunto ora che la polizia fece sapere alla direzione del sodalizio che a nessun costo avrebbe lasciato eseguire il detto coro.

Superstiti del «Volturno» a New York

New York 17

Una grande folla attendeva l'arrivo del piroscafo *Kroonland*, ed ha fatto ai superstiti del *Volturno* una calorosa ovazione. Il capitano Inch, il quale è ora completamente ristabilito dalle sue ferite, ha dichiarato che il *Carmania*, come tutti gli altri vapori, ha fatto quanto poteva per aiutare il *Volturno*. Il capitano ha negato di aver avuto bisogno della sua rivoltella per farsi ubbidire dall'equipaggio. La mia rivoltella — egli ha detto — è riposta in una cabina dalla quale non era mai uscita da quando avevo assunto il comando del vapore. I marinai fecero tutto il possibile per soccorrere i passeggeri.

Levi' time del disastro di Cardiff

Londra 17

Re Giorgio ha elargito 12.500 franchi a favore delle vittime del disastro delle miniere di Cardiff. Il marchese di Bot ha sottoscritto per 15 mila ghinee. Il sindacato nazionale dei marinai e dei fuochisti della Gran Bretagna ha deciso all'unanimità di non servire più, a datare dal primo maggio prossimo, un vapore che non sia provvisto di telegrafia senza fili.

Ufficiale aviatore tedesco carbonizzato

Berlino, 17

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che a Schweinitz il capitano di stato maggiore Hoeseler durante una discesa con volo libero ebbe il corpo preso in tale maniera contro un albero che ebbe le gambe spezzate. Quando l'ufficiale osservatore che lo accompagnava tentava con i soccorsi che si era procurato di liberarlo dal groviglio, il serbatoio di benzina scoppiò e prese fuoco. Il capitano Hoeseler rimase completamente carbonizzato.

Echi dell'ardito volo dei tre piloti militari

Roma, 17

(F.F.) — I tre valorosi piloti militari, partiti ieri mattina da Roma e diretti a Napoli, si sono ancora trattenuti colà, bene accolti e complimentati dai colleghi.

Il forte vento ha impedito loro di riprendere oggi la via del ritorno, essi contano, però, di ripartire domani.

E veramente interessante ed ammirevole il viaggio compiuto dai giovani ufficiali, in così eccezionali condizioni atmosferiche, con un vento della velocità di 27 metri al minuto secondo.

Il tenente Buzzi, che ieri giunse primo sul campo di Marte, seguito a dieci minuti di intervallo dal tenente Alvisi, racconta di avere in alcuni punti dovuto cercare una rotta migliore, abbassandosi a 100 metri sul mare.

Lo stesso duca d'Aosta, in un colloquio avuto oggi coi arditi piloti, si è meravigliato della riuscita del loro volo, notando che da tre giorni il vento era addirittura impetuoso e che ieri, al campo di Marte, a mala pena si riusciva a tenersi in piedi.

Regia Marina

Roma 16

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca:

A complemento e parziale modifica del foglio d'ordine in data 7 settembre u. s. e all'art. 2 di quello in data 28 detto si rende noto che tutti esami di ammissione al primo corso di perfezionamento dei sottufficiali macchinisti che avranno luogo presso la R. Accademia Navale saranno chiusura al 15 novembre p. v. I sottufficiali appartenenti al corso 1909 [illegible] sottufficiali macchinisti appartenenti al corso 1910 saranno invece sottoposti ai detti esami al primo dicembre p. v.

Lo sciopero nelle miniere di Rio Tinto

Madrid 17

Il numero degli scioperanti delle miniere di Rio Tinto è di 15 mila. Regna la calma.

Corriere Giudiziario

Al processo di Kiew per l'assassinio rituale

Kiew, 17

Apertasi l'udienza del processo Beilis, si interrogano Vera Chesberiak e suo marito Vassilii Chesberiak.

Vera depone che suo figlio, il piccolo Eugenio, le aveva detto di avere veduto in casa di Beilis due ebrei misteriosi con cappelli strani; gli ebrei recitavano le loro preghiere.

La descrizione che ne ha fatto il piccolo Eugenio chiaramente indicò lo Schneersoon e il padre dello Schneersoon. Il piccolo Eugenio rispose a Vera che il giudice istruttore gli aveva dichiarato che se non avesse detto la verità gli sarebbe capitato il caso di Yuchinsky. Vera afferma che essa fu arrestata dapprima su denuncia di una donna che ella aveva percossa in un luogo. Un giornalista, del quale essa ti nomina, le disse che suo marito avrebbe perduto il posto all'amministrazione delle poste se ella o lui non avessero aiutato a far scoprire gli assassini. Il giornalista la consigliò a dichiararsi colpevole, le sarebbe stato dato perciò molto denaro e sarebbe stata condotta all'estero, e nel caso in cui fosse stata arrestata le sarebbero stati forniti i migliori avvocati. Successivamente a Kharkow col giornalista Vera ebbe un colloquio in una camera di albergo con un avvocato, certo Margolin e due altre persone sconosciute che le offrirono 100 mila franchi perchè avesse preso la colpa dell'assassinio. I due sconosciuti dichiararono che era necessario levare Beilis dall'accusa. Vera loro rispose che avrebbe riflettuto.

Il giornalista esortò Vera a non confessare mai che conosceva Margolin.

Il difensore Grusenberg chiede al testimone Vassilii Chesberiak come mai egli dichiara ora di avere sentito dire da suo figlio Eugenio Chesberiak che i due rabbini si gettarono sui bambini e si impadronirono di Yuchinsky; per qual motivo il teste non fece questa dichiarazione quando depose dinanzi al giudice istruttore.

Il teste si scusa dichiarando che allora era in preda alla commozione causatagli dalla morte del suo bambino e non potè ricordarsi esattamente il racconto di suo figlio Eugenio.

Su domanda del Procuratore Imperiale il teste dichiara di avere usato la parola rabbini perchè Eugenio parlava di ebrei che stavano con Beilis e che scomparvero immediatamente dopo l'assassinio di Yuchinsky.

Il sarto che fece i vestiti del giovinetto Yuchinsky dichiara che i lembi di vestiario trovati in un pacchetto nella vicinanza della grotta e che l'accusa sostiene appartenessero alla vittima, non sono della stessa stoffa degli abiti da lui confezionati.

Vassilii Chesberiak non crede che i suoi bambini siano stati avvelenati.

L'avv. Grusenberg fa notare che il testimone Vassilii Chesberiak quando depose dinanzi al giudice istruttore non disse nulla dello avvelenamento dei suoi figli mediante gelati e diceva soltanto che i suoi bambini si erano avvelenati lo stomaco mangiando frutta acerba.

Il poeta Smakevic dichiara che prima della morte di Eugenio Chesberiak somministrò a quest'ultimo il Viatico. Mentre stava per ritirarsi, il malato lo chiamò due volte avendogli chiesto che cosa voleva, il giovinetto rispose Nulla. — Il sacerdote allora cercò con parole affettuose di convincere il malato a parlare, ma la madre stava dietro al letto ed è possibile che gli abbia fatto dei segni perchè tacesse. Il teste conosce Vassilii Chesberiak, lo ritiene un bravo uomo ed un ottimo operaio. La madre era affranta per la morte di suo figlio e piangeva spesso.

Il teste Galkin constata che l'abitazione di Yuchinsky era sorvegliata da un ebreo i cui connotati corrispondono a quelli che Chesberiak detta giorni sono di Schneersoon. Il teste dichiara di non avere mai veduto quest'ultimo.

Su domanda dell'avv. Grusenberg si dà lettura della deposizione del testimone secondo la quale l'abitazione dell'Yuchinsky era sorvegliata da un ebreo dai capelli rossi.

Il testimone dichiara in questa deposizione che un certo Konzeva che egli disse essere il 25 marzo in compagnia di Yuchinsky portava il berretto orlato di rosso.

Corte d'Appello di Venezia

Echi d'una disgrazia in Friuli

I signori Pavona Gio. Batta fu Giuseppe di anni 50 e Venier Giacomo fu Giacomo di anni 38 furono dal Tribunale di Tolmezzo assolti per non provata reità. Erano imputati di omicidio colposo perchè in seguito ad imprudenza, negligenza ed inosservanza delle elementari discipline di protezione in lavori stradali, sarebbero stati causa della morte dell'operaio Coffen Giorgio di anni 64 di Domenzo che cadde in un burrone da un ponte provvisorio di servizio sulla strada in costruzione Rigolato-Forni-Avoltri.

Ricorse il P. M. ma la Corte ha confermato la sentenza assolutoria dei primi giudici.

Dif. avv. Carnelutti.

L'appropriazione indebita di un padovano

Corte Mezzolaro Salvi Eristo fu Giacomo di anni 34, agente di commercio fu condannato, in contumacia, ad anni 3 e mesi 9 di reclusione e lire 140 di multa, per avere in Padova, nel 1911, convertito in proprio profitto L. 177 da lui riscosse per conto della Ditta Pozzato e Dammico, della quale era dipendente e per avere in Padova, in epoca anteriore al 1911, apposto la firma falsa di Antonio Baldan, in una cambiale per lire 100.

La Corte riduce la pena a mesi 14 e giorni 10 e lire 136 di multa per l'appropriazione indebita, assolvendo il Mezzolaro dal reato di falso.

Dif. avv. Zironda.

Uno straniero derubato

Dal Tribunale di Venezia, certi Bonovich Maria fu Andrea, di anni 47, e Dal Piero Pietro fu Luigi di anni 41, furono condannati la Bonovich a mesi 10 ed il Dal Piero a mesi 5 e lire 75 di multa ciascuno, per essersi la Bonovich impossessato nell'aprile 1913, di 20 marchi togliendoli dalla giacca dell'inglese Hamilton Gaetano, il Dal Piero per avere la stessa notte dal 17 al 18 aprile 1913 ricevuto dalla Bonovich i marchi che egli sapeva provenienti dal furto suddetto.

La Corte riduce la pena a mesi 3, giorni 25 per la Bonovich ed a mesi due per il Dal Piero concedendo loro il perdono.

Dif. avv. Zironda.

Il nuovo governatore della Cirenaica

La situazione politica e militare della colonia - Il compito d'Ameglio

Roma 17

(F.F.) — La nomina del generale Ameglio a governatore della Cirenaica ha prodotto negli ambienti giornalistici e militari della capitale ottima impressione. E' fuori dubbio che questa impressione è condivisa dall'opinione pubblica italiana, la quale da molti mesi si manifestato al proposito il suo pensiero. Attraverso ad informazioni e commenti dei giornali come attraverso alle manifestazioni di giubilo, alle quali è stato fatto segno il vincitore delle Due Palme, il paese ha dimostrato da un pezzo d'avere intuito che l'uomo adatto al governatorato della Cirenaica era ed è il generale Ameglio. Non vogliamo qui indagare per quali ragioni — che certamente avranno avuto il loro peso — il governo non abbia potuto prima d'oggi accogliere il voto del Paese, che a governatore della Cirenaica non ancora sottomessa designava con concordia il generale Ameglio. Abbiamo voluto ricordare il pensiero del popolo italiano per rilevare come certamente l'opinione pubblica condivide l'ottima impressione che la nomina ha prodotto negli ambienti politici, militari e giornalistici.

Qual'è la situazione in Cirenaica, quale il compito che presumibilmente dovrà assolvere il generale Ameglio? Ho voluto porre queste domande alla cortesia di Giuliano Bonacci, l'illustre collega nostro che con tanta competenza e con tanta intelligenza studia i problemi vasti della vita coloniale. Giuliano Bonacci non ha voluto.... concedermi un'intervista, ma non ha potuto fare alla sua squisita cortesia sufficiente violenza per rifiutarmi una conversazione.

— Il compito che il generale Ameglio — egli m'ha detto — è chiamato a compiere in Cirenaica, è ancora arduo e gravoso. E' noto che gli obbiettivi delle guerre coloniali sono prevalentemente territoriali. Il controllo d'un vasto territorio coloniale popolato anche da numerose popolazioni bellicose non si ottiene che occupando stabilmente i nodi carovanieri e principalmente i luoghi d'acqua. Molto si è già fatto in Cirenaica su questa via, e si deve oggi riconoscere che nel suo governatorato biennale il generale Briccola ha reso all'Italia eminenti servizi. Ma molto ancora resta a fare. La nostra zona centrale dell'altipiano cirenaico, la zona di Sira e Slonta, il territorio cioè occupato dai bellicosi Brahsa ove sono numerose coltivazioni e, a quel che sembra, pozzi in abbondanza, non è stata ancora occupata dai nostri. In tal modo la linea di ridotte campali sulla carovaniera Bengasi-Derna, che costituisce come la spina dorsale dell'occupazione italiana, ha la sua parte centrale da Tecniz alla zona di Cirene, e Ghegab una forte soluzione di continuità. Noi quindi non potremo affermare di avere il pieno controllo dell'altipiano cirenaico, fino a che presidi nostri non si saranno insediati e fortificati in questa zona centrale di Sira e Slonta.

— Quale dovrebbe essere il carattere di queste nuove occupazioni territoriali?

— Un esame anche superficiale della carta cirenaica mostra che i due grandi centri da noi occupati sulla costa — Bengasi e Derna — sono eccentrici rispetto alle più dense agglomerazioni indigene dell'interno. Deve anche osservarsi che Bengasi ha veduto diminuire la propria importanza dopo la sparizione del commercio carovaniero delle armi e degli schiavi. Non indurremo da questo fatto che Bengasi debba cessare di essere la capitale della Cirenaica. Essa rimane il centro più popoloso della regione, la città nella quale s'accentra il maggior numero degli affari. Ma nei rispetti della politica indigena, di quella politica cioè che dovrà costituire la nostra azione principale nella seconda fase della conquista, questa città, data la sua ubicazione, non potrà esercitare una funzione efficace. L'azione politica, l'azione di controllo delle tribù assoggettate od in via di assoggettamento, non potrà essere esercitata che da una località centrale dell'altipiano cirenaico. E sembra appunto che per le condizioni del terreno, per relativa abbondanza d'acqua e per la sua centralità, questo nuovo centro d'irradiazione politica debba sorgere appunto nella località di Sira o di Slonta. Praticamente non dovrà in questa località sorgere una semplice ridotta campale, ossia una fortificazione simile per ampiezza e per resistenza di materiale a tutte le altre che accolgono i nostri presidi dell'altipiano, ma dovrà ivi essere creata una di quelle fortezze alle quali s'appoggia in tempo di guerra la base d'operazione e nella quale si fa massa di genti e di munizioni da guerra e da bocca. E facile vedere l'importanza che avrebbe questa piazza d'armi centrale per i progressi ulteriori della nostra conquista. Essa diverrebbe il centro di polarizzazione di tutte le tribù nomadi circostanti; da essa irradierebbe direttamente sul territorio circostante la nostra azione politica e in caso di necessità l'azione militare delle nostre colonne mobili, che ivi avrebbero la loro sede e la loro base. Le munizioni da guerra e da bocca in essa adunate permetterebbero un rapido e periodico rifornimento della rete di ridotte campali, che avrebbero sulla sua destra e sulla sua sinistra, eliminando in gran parte gli inconvenienti che oggi s'accompagnano ai rifornimenti mediante colonne che salgono sull'altipiano dalle lontane basi sul mare.

— Quale si crede che possa essere il carattere del programma dell'azione politica e militare che svolgerà Ameglio?

— A questa domanda non è facile da qui dare una risposta. Certo tutti hanno fede che il conquistatore di Bengasi il soldato delle Due Palme e di Psytos renderà nella sua nuova funzione [illegible] grandi servizi alla Patria e che [illegible] gherà il suo nome alla pacificazione definitiva della Cirenaica. Io credo [illegible] che sarebbe un pericoloso errore [illegible] re che tale pacificazione possa essere effetto quasi istantaneo e per così dire miracoloso dell'opera del generale Ameglio. Il compito ch'egli è chiamato a risolvere è — giova ripeterlo — arduo e difficile. L'opera di conquista e di pacificazione non potrà procedere [illegible] tamente, per tappe. Tale è del resto il carattere di tutte le conquiste coloniali ove sarebbe errore di cercare un' [illegible] lità. L'opera passata ed il carattere [illegible] nolo del nuovo governatore della Cirenaica, soldato [illegible] ma al [illegible] to opportuno prudente politico, affidano il Paese che la scelta fatta dal governo la quale ha corrisposto ad unanime indicazione dell'opinione pubblica, è veramente ottima.

Il più perfetto dirigibile tedesco s'incendia e precipita da grande altezza

Venticinque vittime dell'orribile sciagura

Berlino 17

Stamane alle ore 10.15 il dirigibile della Marina L. 2 scoppiò e precipitò dall'altezza di trecento metri presso Johannistal. Si trovava a bordo la commissione della marina diretta dal capitano di marina Behnisch e l'equipaggio comandato dal capitano Freyer e il capitano Glund della società Zeppelin.

Una nota ufficiale dice che nella catastrofe dello Zeppelin vi sono in tutto venticinque morti. Sei degli aeronauti sono caduti da una altezza di seicento metri. Dei ventisei uomini che occupavano le navicelle del dirigibile uno dava ancora segni di vita.

Sul luogo della catastrofe

Sul luogo si trovavano un battaglione della guardia, un reparto del reggimento dei granatieri Imperatore Francesco.

I soldati assicurano il servizio d'ordine mentre numerose pompe di incendio gettano torrenti di acqua sui resti del dirigibile.

Un teste oculare narra che il dirigibile andò completamente al fuoco. Quando il dirigibile si è innalzato è avvenuta a bordo una esplosione in una delle navicelle. Tutti coloro che la occupavano sono stati lanciati fuori. Poi è avvenuta una nuova terribile esplosione provocata senza dubbio dai serbatoi della benzina. I resti incendiati del pallone caddero con fragore su una prateria vicino al campo di aviazione.

Tutti i soldati e le persone presenti a Johannistal si precipitarono in automobile e a piedi sul luogo della catastrofe.

Lo Zeppelin non era più che una massa informe di metallo annerito dal quale si sprigionavano ancora le fiamme. I serbatoi della benzina continuavano a bruciare e i tentativi di salvataggio erano resi ancora più difficili dalla combustione dei resti del dirigibile.

I soldati con pale, scure e seghe tentarono di estrarre i corpi delle vittime. I cadaveri, alcuni dei quali completamente carbonizzati, vennero deposti su barelle.

Sul luogo del disastro si è immediatamente raccolta grande folla trattenuta a grande stento dalle forze che assicurano il servizio d'ordine.

Il dirigibile è completamente distrutto. Non restano più che rottami, viluppi di cordami incendiati e ferri contorti.

La caduta del dirigibile è avvenuta in pochi secondi.

Le caratteristiche dell'aeronave

L'L. 2, che doveva sostituire l'L. 1, scomparso il nove settembre scorso presso Heligoland con quattordici persone, era ancora più grande e doveva essere più rapido perchè più perfezionato.

L'aerostato misurava 150 metri di lunghezza e aveva un diametro di 16 metri. Recava tre navicelle e quattro motori di una forza complessiva di 800 cavalli, poteva sviluppare una velocità di 25 metri al secondo e si è detto capace di andare con tempo favorevole da Amburgo ai Pirenei senza scalo. I suoi diciotto palloncini contenevano 27 mila mc. di gas.

Due ore dopo la catastrofe grande numero di abitanti di Berlino, estremamente impressionati, avevano messo segni di lutto sui loro abiti. Sopra le loro teste passava un altro dirigibile, Hansa, che si dirigeva a tutta velocità verso Johannistal. La città è imbandierata a lutto.

Secondo dichiarazioni fatte alla Deutsche Zeitung da una personalità competente non si potrebbe attribuire la catastrofe dello Zeppelin L. 2 a fenomeni elettrici. Sembra piuttosto che si tratti di fiamme al motore che posero fuoco alla navicella anteriore; prova ne è che si sono trovati gli estintori della navicella anteriori vuoti, ciò che indica che si è tentato di spegnere un principio d'incendio.

Il giornale ricorda che l'L. 2 era il modello più perfezionato che la Germania avesse attualmente a sua disposizione. Il dirigibile aveva a bordo la telegrafia senza fili, potentissimi proiettori, sull'alto una piattaforma per cinque o dieci persone con un piccolo cannone; infine erano state prese numerose disposizioni per permettere all'equipaggio di sopportare senza fatica lunghissimi viaggi.

L'incendio del dirigibile è stato seguito da una formidabile esplosione che fece tremare tutto all'intorno fino a tre chilometri.

Una folla enorme è rigorosamente tenuta a distanza dal luogo della catastrofe da un cordone di truppa.

L'unico superstite

Una commissione del Ministero della Marina si è recata sul luogo. Lo stato di salute del tenente Von Bleuel non sarebbe completamente disperato. Il capitano Glund, che è tra le vittime, è lo stesso comandante che guidava lo Zeppelin che atterrò a Luneville in Francia.

La parte mediana dell'L. 2 non è più che un ammasso informe di rottami profondamente infossati nel terreno. Le due estremità invece si ergono in aria. I corpi delle vittime sono quasi irriconoscibili. Si vedono tra i rottami braccia e gambe. Il tenente Von Bleuel che è stato trasportato agonizzante all'ospedale, soffriva talmente che supplicava che lo si finisse.

Il pallone doveva fare oggi la sua prova e per questo aveva un equipaggio così numeroso.

Il numero delle vittime aumenta

Berlino 17

Circa il disastro dello Zeppelin si avevano alle due pomeridiane di oggi le seguenti notizie ufficiali:

L'equipaggio contava ventisei persone: venticinque sono morte, un ufficiale è rimasto gravemente ferito. Si ammette la possibilità che queste cifre non siano definitive e che l'equipaggio contasse una o due persone di più.

Nuovi testimoni oculari sono stati d'accordo nel dichiarare che non appena fu vista la prima fiamma, il dirigibile L. 2 si trasformò in un istante in una lunga striscia di fuoco. Come era stato detto pare che le fiamme siano partite dalla navicella davanti. Quando l'armatura del dirigibile toccò il suolo, l'involucro era già in parte bruciato.

Il fallimento del sistema rigido

Berlino 17

Circa la catastrofe dello Zeppelin L. 2 il Berliner Tageblatt scrive: «Non si tratta questa volta di elementi naturali e se questa catastrofe non è una ragione sufficiente per rinunciare al sistema rigido bisognerebbe tuttavia trarne un insegnamento. Le esperienze recenti purtroppo lo provano: il dirigibile rigido, anche nel modello più perfezionato come l'L. 2, non è uno strumento di guerra assolutamente sicuro.

Il tempo era bello, tutte le precauzioni erano state prese poichè si trattava di un viaggio di collaudo, eppure la disgrazia è avvenuta. Vi sono evidenti inconvenienti che non sono stati ancora rilevati. La catastrofe mostra che non abbiamo raggiunto lo scopo agognato nelle conquiste dell'aria».

La Post scrive: «La storia della nostra aeronautica è una vera Via Crucis: è una dura prova per la nostra fiducia nell'avvenire dei nostri dirigibili, ma nell'interesse della scienza e della difesa nazionale bisogna continuare nella via in cui ci siamo messi anche se ci è penosa».

La Deutsche Tages Zeitung scrive: «La lista dei dirigibili tedeschi disgraziati è così lunga che bisogna domandarci se si può affidare la vita dei nostri soldati ai palloni rigidi attuali, fino a che non avremo maggiori garanzie di sicurezza e fino a che l'uso non ne sarà meno pericoloso».

Le probabili cause del disastro

Parigi 17

Il corrispondente del Temps a Berlino ha intervistato il comandante Parseval costruttore del dirigibile, che porta il suo nome. Egli ha dichiarato: «Non si sapranno probabilmente mai le cause dell'esplosione, poichè i testimoni sono morti. A mio parere, secondo quanto ho inteso dire, suppongo che si sia infiammato tutto ad un tratto il gas, ciò che fece scoppiare l'involucro e quindi il pallone precipitò com'una pietra al suolo».

Si narra che durante la caduta fulminea del pallone, si sono potuti vedere gli uomini dell'equipaggio, terrorizzati dalle fiamme, saltare le ringhiere della navicella e gettarsi nel vuoto.

Le condoglianze del governo italiano

Roma 17

Il ministro della Guerra generale Spingardi e il ministro della Marina ammiraglio Millo hanno telegrafato a Berlino le condoglianze delle nostre forze di terra e di mare per la catastrofe dell'aeronave «L. 2».

Le condoglianze di Poincaré

Parigi 17

Appena informato della catastrofe dello «Zeppelin» il presidente della Repubblica, Poincaré, ha inviato all'Imperatore Guglielmo il seguente dispaccio:

«A Sua Maestà Guglielmo II., Imperatore di Germania - Berlino — Apprendo il doloroso accidente dello «Zeppelin L. 2», e le terribili conseguenze che ha creato. Prego V. M. di credere alla mia profonda simpatia per le famiglie delle sventurate vittime e le rinnovo le assicurazioni della mia alta stima».

Smentita alle voci di trattative tra Francia e S. S.

Parigi 17

I giornali pubblicano la seguente nota: «Contrariamente alle affermazioni che sono state fatte al congresso radicale di Pau, è completamente infondata l'affermazione che vi sia stata una conversazione o un colloquio qualsiasi tra un membro o un rappresentante del Governo e il cardinale Vannutelli».

I Principi greci di passaggio per Trieste

Trieste, 17

Sono giunti il principe Nicola e la principessa Elena, Olga e Elisabetta di Grecia. Il principe è partito per Berlino e le principesse per Parigi.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Direzione Redazione . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-61
[illegible] . . . . . » 5

CALENDARIO
18 Sabato S. Luca Evangelista.
19 Domenica. [illegible]
Leva il sole alle 6 43 tramonta alle 17 19

III Collegio di Venezia

La situazione

secondo i giornali di fuori

Ci si telefona da Roma che il *Giornale d'Italia* scrive:

« Qualche giornale ha stampato che si minaccia di contrastare seriamente a Venezia la rielezione di Antonio Fradeletto. Amiamo di credere che la notizia non sia esatta. Antonio Fradeletto è uno di quei deputati — ve ne era fortunatamente più d'uno, checchè se ne dica, nella Camera defunta — i quali dovrebbero essere mandati senza contrasto alcuno a compiere quel nobilissimo ufficio di rappresentanti della nazione, che essi altrettanto onorano col loro nome, quanto esso onora la loro persona.

« Noi non abbiamo bisogno di dissimulare, per confortare questa nostra dichiarazione, al esame delle opinioni politiche del rappresentante di Venezia. Sappiamo che nessuna grande questione di principi ci divide da lui, sappiamo anche che la divisione delle forze costituzionali a Venezia, come altrove, può dare il trionfo al comune nemico socialista, e intorno ad una simile situazione, abbiamo già avuto occasione di dire e di spiegare quale sia il dovere dei [illegible].

« Ma, oltre a ciò, l'on. Fradeletto ha per sè l'ingegno alacre e fecondo, l'attività della vita, la serena operosità del buon cittadino che ha dimostrato il suo profondo amore per la nazione e per la sua città con gli scritti, con la parola, coll'opera costante. Una città come Venezia non può dimenticarlo. Ma ammettiamo che anche i partiti — proprio come partiti — si persuadessero che vi sono dei casi in cui la lotta non è decisa e la vittoria, anche se arridesse, non potrebbe essere feconda. I partiti vivono infatti, egualmente, tanto di necessità pratiche che di alte idealità, ma quelle ove sia per sorgere un contrasto, devono sempre cedere a queste. Se avviene altrimenti, i partiti devono almeno cambiare nome, devono chiamarsi fazioni ».

Poi qui il *Giornale d'Italia*, il quale — come altra volta — non si mostra esattamente informato della situazione di Venezia, e fonda sulle inesatte informazioni i suoi commenti, colle conseguenze inevitabili in simili casi. Nel III Collegio di Venezia, la « divisione delle forze costituzionali » non può dare la vittoria al socialismo, perchè questo non ha il sufficiente vigore; — ma d'altra parte la temuta divisione non sussiste, non essendo apprezzabile il movimento tentato dai radicali puri col loro candidato. Le forze costituzionali rappresentate dal partito liberale-conservatore e da parte della democrazia, sono unite e mobilizzate con ferma e meditata decisione. Le riflessioni alle quali il giornale romano invita i costituzionali veneziani sono state già fatte - e in modo perentorio - nella relazione della Direzione del nostro partito, che dice testualmente:

« Un Comitato che raccoglie in ogni campo di attività e in ogni partito politico i nomi più belli e significativi della Città nostra, ha già proposto al rinnovato suffragio degli Elettori del III Collegio il nome illustre di Antonio Fradeletto, e quei valentuomini le cui firme, appunto perchè raccolte senza distinzione di parte politica, [illegible] nell'attenzione e nel [illegible] distinzione. A che pro si volle destinare a misera vanteria e diminuire il valore collettivo della manifestazione? — quei valentuomini, [illegible] hanno detto a Venezia che vi è un dovere per le consociazioni civili che va al di sopra dei doveri propri alle associazioni politiche: il dovere cioè di farsi rappresentare nel reggimento dello Stato dai propri figli migliori, sicchè quando già i sommi uffici siano affidati ai migliori, alla cittadinanza più che alle parti politiche spetti [illegible].

« Andremo noi in avviso contrario? »

« In verità che davanti alla figura di Antonio Fradeletto, davanti alle singolari benemerenze civiche dell'uomo, davanti agli atti salienti e significativi del rappresentante politico in momenti decisivi, quali lo sciopero generale del 1904, davanti al la [illegible] serenità dello studioso di fenomeni economici e politici quali il monopolio di Stato delle assicurazioni sulla vita e l'allargamento del suffragio agli analfabeti — noi non ci troviamo [illegible] dal nostro politico da tali antinomie di principio, che possano vietarci l'omaggio al cittadino illustre.

« E poichè siamo, sì, fieramente contrari al suffragio allargato, ma da buoni cittadini desideriamo diminuire anzi che aggravare le conseguenze dannose delle leggi cattive — così all'ammonimento di Luigi Luzzatti che l'abbassarsi del livello intellettuale degli elettori non abbia ad abbassare quello degli eletti noi, pur sapendo che qualunque incontrastato fiero [illegible] potrebbe dare all'on. Fradeletto qual [illegible] successore non vogliamo che difficoltà, esitazioni, ritardi o astensioni arrischino di mettere in pericolo la rappresentanza politica del III Collegio.

« E v'è un'altra ragione, e questa di carattere politico che ci fa considerare opportuno il ritorno di *Antonio Fradeletto* alla Camera dei Deputati, e questa si è il chiaro, eloquente, formidabile significato antisocialistico della candidatura di Lui. In verità noi non possiamo pensare senza vergogna ad una ipotesi, che pur bisogna considerare per l'aggravata cecità delle urne, all'ipotesi che il I Collegio di Venezia possa essere un'altra volta rappresentato dal candidato che non si nomina, ed il III Collegio possa non esserlo più da Antonio Fradeletto: — che Venezia, la città gloriosa e gentile, non parli più all'Assemblea Nazionale per bocca del suo figlio illustre, atrocemente calunniato, e parli invece per quella meno eloquente del capo riconosciuto del partito calunniatore.

« Un simile rischio non deve nemmeno affrontarsi. L'ipotesi dannosa non si avvererà, non deve avverarsi nemmeno in parte [illegible] contribuiscano [illegible] gli elettori liberali-conservatori del III Collegio votando il nome del [illegible] illustre e benemerito di *Antonio Fradeletto* ».

Con queste parole ci sembra, in verità, che il partito liberale-conservatore abbia dimostrato tutto il senno e la maturità di un vero e forte partito, e non possa mai, in alcun caso, meritare il nome di *fazione*.

[illegible] che in alcun caso, perchè vediamo nel *Corriere della Sera* di ieri una [illegible] corrispondenza da Venezia in cui si parla di sordidi accordi per ottenere a danno dell'on. Fradeletto una astensione [illegible] di quelli che i cattolici hanno deliberato, e ciò al machiavellico scopo di rendere necessario un ballottaggio e in questo imporre al Fradeletto [illegible] non è chiesto dei cattolici. S[illegible] nella stessa corrispondenza che questo porterebbe ad un ritiro dell'on. Fradeletto o a sue dichiarazioni tali, da rendere [illegible] il non richiesto appoggio che « turberebbe » il significato dell'elezione.

Pare a noi che sia questo veramente un eccesso di acume politico e di alchimia elettorale. I cattolici dei quali si parla apertamente, e i liberali-conservatori, — ai quali copertamente si allude come a coloro che dovrebbero, astenendosi anch'essi per compiacere i cattolici, cooperare al ballottaggio, — hanno dimostrato nell'ultima elezione dell'on. Fradeletto lealtà e [illegible] [illegible] a quanto mai giustificare affatto le odierne insinuazioni. Allora (1909) il partito liberale-conservatore e il cattolico avevano adottato deciso l'astensione, ma i seguaci del primo intervennero egualmente — anche se non [illegible] — alla votazione sia di primo che di secondo scrutinio, e i cattolici erano pronti [illegible] a combattere in ballottaggio il candidato [illegible], il socialista. Il ballottaggio fu dovuto, ognun lo ricorda, ad una scissione generale causata in gran parte da quella convinzione che « già Fradeletto riusciva egualmente » giustamente additata ieri come un pericolo dal *Corriere*.

Perchè dunque, proprio stavolta che il partito liberale-conservatore ha dato aperta e migliore la sua adesione alla candidatura Fradeletto, colle parole più sopra riportate, si vogliono seminare contro di esso tanti sospetti? perchè si attribuire a lui e ai cattolici quei calcoletti [illegible] [illegible] per le future [illegible] [illegible] che potrebbe derivare dal ballottaggio dell'on. Fradeletto?

Noi abbiamo detto che voteremo per Antonio Fradeletto, in nome del decoro di Venezia, dei meriti dell'uomo, della [illegible] [illegible] E voteremo [illegible] non la promessa, ma il dovere assunto, — [illegible] non a compensi, ma a un ideale [illegible] di partito. E come Antonio Fradeletto respingerebbe [illegible] ogni patteggiamento così [illegible] col respingimento l'accusa di perseguire interessi traversi.

I. Collegio di Venezia

Elettori Liberali-Conservatori!

Votate per **PIETRO ORSI.**

Votate per la cultura contro l'ignoranza; per l'onestà contro la demagogia, per l'ordine contro la rivoluzione; per la correttezza contro il turpiloquio; per l'intelligenza e lo studio contro la mediocrità e la volgarità; pel buon cittadino contro il propagandista di ribellione; pel monarchico contro il catastrofico sovvertitore di ogni nostro istituto, per il patriota contro l'antipatriota!

***Votate per* PIETRO ORSI**

(dalla Relazione della «Direzione del Partito»).

Chi vota, come si vota

La Presidenza della Lega dei padri di famiglia di San Francesco della Vigna, invita tutti gli aderenti ad intervenire all'assemblea straordinaria indetta per questa sera sabato 18 nella sala sita in Campo San Francesco, di fianco alla chiesa, alle ore 20.30. Apposito oratore spiegherà il modo pratico di votare per le prossime elezioni.

Per accedere alla sala, sarà necessario premunirsi del biglietto d'invito.

La partenza della truppa per Bari

I militari di truppa ed ufficiali del 71.o fanteria, destinati — in seguito ad ordine del Ministero della Guerra — per servizio di pubblica sicurezza a Bari, sono partiti nelle primissime ore di ieri mattina per quella città. La partenza è avvenuta con un treno speciale che ha lasciato la stazione di Venezia circa alle ore tre.

Della nostra guarnigione sono partiti quattrocento uomini, formati in un battaglione di quattro compagnie al comando di un maggiore, cioè quasi tutti gli effettivi del 71. Il treno speciale ha fatto breve sosta a Padova, dove si erano concentrati altri due battaglioni di ottocento uomini tolti dai reggimenti di stanza a Belluno, Udine e Treviso per un battaglione ed a Padova per il secondo. Poi il convoglio ha proseguito per la destinazione portando così mille e duecento uomini, formanti un reggimento sotto gli ordini di un colonnello.

Le truppe giungeranno a Bari nel pomeriggio di oggi 18.

Questo contingente di militari va a rafforzare il presidio della città del meridione per reprimere efficacemente i gravi disordini che già si sono lamentati frequenti durante questo periodo di accanita lotta elettorale. Le truppe rientreranno nelle loro sedi rispettive dopo le votazioni di ballottaggio, ed in questo frattempo il servizio territoriale a Venezia sarà disimpegnato [illegible] del treno lagunare e dell'artiglieria da costa.

La questione dei carri nel Porto

L'Unione Commerciale Industriale del Porto, ai telegrammi l'altro ieri diretti, ha ricevuto dal comm. Porro, Direttore Compartimentale, la seguente risposta:

« Trasporti vendemmiali sono quest'anno più numerosi di quelli verificatisi negli anni precedenti il che spiega una momentanea diminuzione di carri. Ritengo ella riceverà risposta ad analogo telegramma inviato alla mia Direzione Generale, frattanto mi preme darle assicurazione del nostro vivissimo interessamento per fare affluire a questo importante Porto la maggior quantità possibile di carri vuoti. Le questioni speciali che Ella mi ha indicate le ho subito segnalate alla Divisione Movimento ».

L'Unione ha potuto constatare come ora la distribuzione dei vagoni è perfettamente equa fra tutti i vapori (ciò che dimostra aversi preso il relativo provvedimento. — Quello però che continua è la grande deficenza dei vagoni mentre oggi nel pomeriggio molti vapori non ne ebbero affatto.

L'orario sussidiario dei vaporetti

Riva del Carbon-Ferrovia

L'Azienda Comunale dei Vaporetti ci comunica:

In relazione al maggior movimento di passeggeri che durante il periodo autunnale si verifica da e per la Ferrovia, un battello speciale diretto bandiera bianca) farà fino a nuovo avviso, servizio sussidiario *Carbon-Ca d'Oro-Ferrovia* e viceversa col seguente orario:

Partenze dal *Carbon*: 7.35, 8.5, 8.35, 9.5, 9.35, 10.35, 11.5, 12.5, 12.45, 13.35, 14.5, 14.45, 15.15, 15.45, 16.25, 17.15, 18.5, 18.35, 19.5, 19.35.

Partenze dalla *Ferrovia*: 7.50, 8.20, 8.50, 9.20, 10, 10.50, 11.20, 12.20, 13.20, 13.50, 14.20, 15, 15.30, 16, 16.40, 17.30, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

L'orario è soltanto approssimativo e sta senza responsabilità dell'Azienda in relazione alle partenze ed arrivi dei treni.

Il servizio suesposto non viene eseguito in quei giorni festivi nei quali sia intensificato il servizio di Canal Grande con battelli di linea.

Con questo provvedimento l'Azienda di N. [illegible] risponde esaurientemente al nostro articoletto di giorni addietro del che le siamo grati per il pubblico che saprà apprezzarne l'opportunità.

Nel corpo degli insegnanti

dell'Istituto tecnico

In luogo del prof. Luigi Gambari collocato a riposo fu chiamato alla cattedra di storia naturale il prof. Emilio Pastorini in qualità di supplente.

Al prof. Gambari che da tanti anni resse l'importante cattedra del « Paolo Sarpi » e che fu maestro amorevole ed amato da numerose generazioni riconoscenti, mandiamo anche il nostro saluto cordiale.

R. Scuola Normale femminile

Ecco i risultati della sessione di ottobre di questa Scuola:

Licenziati dalla Scuola Normale: Albanese Argia, Alessi Lina, Beltramini Cristina, Bergamo Italia, Bianchesi Ida, Bergonzi Matilde, Bovo Enrica, Bressan Alice, Bressan Marianna, Brotto Silvia, Carnelus Maria, Casal Erminia, Caverzan Ines, De Giovanni Ebe, Franco Teodolinda, Marsoldo Vittoria, Marchesan Attilia, Martini Rosa, Mola Antonietta, Penzo Giselda, Radicula Clara, Stella Elsa, Zaleski.

Licenziate dalla Scuola Complementare: Albanello Maria, Arnoldo Margherita, Bedendi Fanny, Bolla Maddalena, Brandolini Clelia, Buratti Alice, Carini Maria, Carnelos Ermenegilda, Castelli Maria, Celmanti Gaetana, Colonnello Clotilde, Colonnello Lea, Concaro Maria, Da Canal Nazarena, D'Amico Carmela, De Paoli Maria, Dinelli Maria, Falconi Maria, Ferrarini Bice, Firpo Maria, Ghiubert Pia, Gobbo Adele, Lancerotti Gina, Lanza Maria, Maggiolo Ginevra, Maneta Irene, Mannucci Lidia, Marchiori Maria, Massari Ida, Menin Angela, Michelini Anna, Mizzaro Virginia, Nicolini Anna, Nicolini Virginia, Nobile Adalgisa, Olivieri Anna, Pasquale Antonia, Pellizzetti Rosa, Pefin Maria, Pesaro Irma, Pini Corinna, Pontifacccia Teresa, Prete Anna, Prete Maria, Prove Santa, Quarti Maria, Radicula Maria, Rovelli Anna, Rossi Leila, Sanatrello Ida, Scaramuzza Elena, Scarpa Maria, Spellanzon Giovanna, Polisi [illegible], Vaccari Antonia, Valentini Elena, Verona Eleonora, Vettorello Cesira, Vianello Giuseppina, Vianello Maria, Zanazzo Rosa, Zorzato Loredana.

Promosse alla II Normale: Andreon Marianna, Ballarin Maria, Benedetti Luisa, Girardi Elisa, Saccon Carlotta, Zane Pia, Zen Giuseppina, Azzariti Porzia, Fava Ada, Gazzio Anna, Genova Giovanna, Malnella Marida, Morellato Chiara, Orsini Vincenza, Paleri Iole, Salvadori Brigida, Selmi Olimpia, Tonolo Piera, Zanon Giovanna, Biagi Teresa, Meneghini Giuseppina, Olivotti Carmela, Palma Elda, Querena Maria, Violetto Carmela, Agostini Gemma, Cerutti Ida, Colonnello Maria, Ghezzo Pia, Marcello Antonietta, Moschi Teresa, Stiffoni Maria, Verzegnassi Maria, Vianello Maria, Vio Antonietta.

Promosse alla III Normale: Pigatto Giovannina, Bortoluzzi Ida, Busetto Ernesta, Coso Rina, Colombini Maria, De Re Maria, Facco Anna, Burato Teresa, Penzo Angela, Tonolo Maria, Vianello Ofelia, Perile Emilia, Bonaldo Giovanna, Camuffo Eleonora, De Rossi Livia, Gasparini Maria, Grassetti Norina, Scarmuzza Maria, Scarpis Ines, Vallotto Giulia, Zocchetta Anna, Baldan Giovanna, Cescutti Caterina, Moranato Giulietta, Moro Maria, Paradisi Maria, Pedrocchi Antonietta, Pestugia Gemma, Pianetti Amelia, Tantin Elena, Zanco Maria, Armellini Ida, Cavilletti Giulia, Natalia Giannina, Pacher Maria, Piccolo Ursina, Viterbo Adriana.

Promosse alla II complementare: Ballarin Angela, Bettini Elena, Cadorin Lucia, Gambillo Anna, Girardi Bianca, Morandi Iole, Rossi Flora, Tessaro Cornelia, Tessaro Elena, Turola Ginevra, Mainardi Ines, Missana Teresa, Mola Rosa, Ponticaccia Vittoria, Vellutti Luisa, Vettorazzo Amelia, Zambelli Giovanna, Bertini Paolina, Bettiolo Teresa, Brotto Gemma, Carolato Maria, Minella Iolanda, Bacci Teresa, Scarpa Maria, Soncini Maria, Valentini Elena, Verzegnassi Olga, Zanon Noemi, Ann Elena, Broch Chiara, Brovedan Maria, Casarin Teresa, Issatia Maria, Marchini Francesca, Marzi Vittoria, Mizzaro Maria, Mezzavilla Caterina, Molo Lola, Olivetti Maria, Piazza Berenice, Pegrolotti Fanny, Remier Giovanna, [illegible] Elena, Tantin Narcisa, Vitali Rosa, De Piero Domenica, De Santo Lina, Lunardi Letizia, Marinotti Teresa, Mascarin Rita, Patron Anna, Pietrobon Fulvia, Rizzetto Elena, Sartori Clara, Soranzo Cecilia, Terzi Antonietta, Beltrame Tina, Cappello Bianca, Casal Caterina, Castiglione Giuseppina, Cortelazzo Margherita, Furlanetto Aurora, Gavagnin Maria, Lazzari Ester, Nai Ermenegilda, Pesaro Maria, Pasqualino Angela, Ravanello Maria, Tonon Nerina.

Ammissione alla II Complementare: Borra Enrica, Bocchetti Giovanna, Bechetti Lucchese, Brussanin Maria, Concina Annita, Carnanese Tullia, Dell'Andrea Maria, Del Negro Giovanna, Gerotto Lucia, Muller Virginia, Fortoni Vittorina, Vandelli Beatrice, Romieri Maria.

Promosse alla III Complementare: Ballarin Maria, Bianchi Olimpia, Busetto Irma, Mizzaro Angelina, Parlaccio Corona, Pedenin Elsa, Santarossa Maria, Tessaro Giovanna, Tessaro Ines, Varoton Elvira, Andreon Teresa, Ceconi Elena, Chiela Pia, Del Bel Emma, Fiorini Olga, Genova Ginevra, Melesi Adelaide, Parente Iole, Zanchetta Maria, Francone Italia, Costantini Cecilia, Crocenio Rosa, Grillo Maria, Reginato Massimiliana, Santarello Angela, Asia Wanda, Baldassera Adalgisa, De Pra Linda, Deltramonto Giovanna, Gorin Elena, Kossmann Livia, Maestro Marcella, Mariano Maria, Nalli Amalia, Pivetta Maria, Possiedi Annita, Puglisi Giovanna, Rossi Anita, Stella Flora, Arzano Maria, Benvenuti Anna, Del Medico Rosa, Fulici Luisa, Lorenzini Ada, Manfron Lea, Marchet Amelia, Molenato Elvira, Pavan Ongarina, Polini Giuseppina, Tomasso Marianna, Zennaro Maria.

Ammissione alla III Complementare: Cervellera Iole, Franceschini Bruna, Giacomelli Lina, Gorin Ines, Pancrazi Virginia, Senni Costanza, Frascorna Filomena, Torres Giulia.

*

Le iscrizioni alla R. Scuola Normale restano aperte sino al 31 ottobre corr. e si ricevono ogni giorno alla Segreteria della scuola dalle 10 alle 11.

R. Scuola Superiore d'Arte

applicata alle industrie

Gli esami di riparazione e di ammissione ai Corsi Normali diurni ed ai corsi serali operai, in vista delle imminenti elezioni politiche, e contrariamente a quanto fu già pubblicato nell'apposito manifesto, sono stati prorogati rispettivamente, dal giorno 6 al giorno 14 novembre e dal giorno 6 al giorno 12 novembre.

Il giorno 5 novembre saranno affissi nell'albo della scuola le norme e gli orari che regolano detti esami.

Le ammissioni alla scuola per i vari corsi si chiuderanno col giorno 31 ottobre per coloro che non dovranno sostenere esami e le lezioni avranno principio il 17 di novembre.

La sventura della dormiveglia

L'altra notte verso le due e mezza nel caffè di San Lio si trovava certo Birello Giovanni d'anni 29, abitante in Calle del Paradiso 5746 il quale dopo avere ben bevuto si assopì con le braccia incrociate sul tavolo.

Svegliatosi poco dopo ebbe la sgradita sorpresa di non trovarsi più addosso il portamonete contenente lire 10.75. Preso dall'ira accusò di furto cinque individui che si trovavano a un tavolo vicino e cioè Ortolani Ermenegildo d'anni 20, Ortolani Giovanni d'anni 16, Bellemo Carlo d'anni 26, Mi[illegible] Alfredo d'anni 18 e Cipollato Alfredo d'anni 17. I cinque cominciarono a gridare mentre l'Ortolani Ermenegildo traendo di tasca il portamonete rubato, privo del denaro, lo gettava sul viso del Birello. Questi poi venne tratto dall'esercizio, bastonato e derubato perfino dei bottoni della giacca e del panciotto.

Il Birello sporgeva ieri denuncia al Commissariato di Castello e i cinque venivano assicurati alla giustizia e rinchiusi nelle carceri di San Marco.

La commemorazione Verdiana

A. Tamaro - A. Fradeletto

Più vivo diviene, di giorno in giorno, l'interesse del pubblico alla commemorazione verdiana e quest'interesse è l'indice del successo che le si prepara.

Attilio Tamaro vigoroso ingegno italiano parlerà di Verdi come ne ha parlato ai teatri comunali della sua città e tessendo la biografia morale del Maestro ne rievocherà — naturalmente — i trionfi conseguiti di Trieste.

Antonio Fradeletto presentando il giovane oratore avrà modo di dirci in rapida sintesi il suo pensiero — quale diluirà nei discorsi di Milano e di Busseto — sulla purissima gloria di Colui ch'è gloria della gente italica.

Festa d'arte dicevamo ieri: aggiungiamo oggi festa civile, della quale i veneziani, intervenendo in folla, mostreranno di comprendere l'altissimo significato.

I biglietti di ingresso sono già in vendita a lire una nei negozi di musica Brocco e Sanzin in Merceria e a prezzi ridotti presso le sedi principale e succursale della biblioteca *Edmondo De Amicis*. La richiesta dei biglietti era già ieri fortissima.

La casa di Marius pictor

Oggi, nel pomeriggio, apparirà interamente scoperta la facciata del nuovo edificio, che l'illustre pittore Mario De Maria fece su disegno suo costruire verso l'estremità della Giudecca dalla parte di San Giorgio.

Si tratta di un avvenimento artistico notevolissimo. *Marius pictor* architetto è una primizia che i veneziani assaporeranno certo con infinito godimento. E speriamo ed auguriamo che la casa aggiunga pregi al panorama della Giudecca visto dal Molo.

Una corsa di [illegible]

Ieri sera verso le sei tre giovanotti sui venti anni penetravano dalla parte del cortile dei SS. Apostoli nel magazzino di biancheria di Leone Camerino a Cannaregio 5677. Uno di essi caricati sul [illegible] diversi oggetti quando il Camerino aveva colà depositati, si dava alla fuga non visto mentre gli altri due con una cassa contenente colli ed altra biancheria fuggivano attraverso le calli dei SS. Apostoli. Si accorsero in tempo alcuni cittadini che diedero l'allarme: i due fuggitivi abbandonarono allora la cassa sul ponte della Panada dileguandosi.

Il vigile Samben sequestrò la cassa che conteneva ben cinquanta chilogrammi di merce del valore di oltre trecento lire e riferì il fatto al Commissario di Cannaregio.

I tre individui sono stati già identificati e si spera di poterli assicurare alla giustizia.

Cade nella stiva

A bordo del piroscafo Tirreno, ormeggiato alla Marittima, trovasi imbarcato il marinaio Malta Giacomo fu Pasquale, di anni 35. Costui, mentre camminava sopra coperta, cadeva dal boccaporto nella sottostante stiva da un'altezza di circa 5 metri.

Venne soccorso dai compagni e quindi trasportato al vicino posto di soccorso della Croce Rossa, da dove, colla barca, dopo le prime medicazioni, fu inviato all'Ospedale civile.

Nella caduta, l'infelice marinaio riportava escoriazioni alla faccia e contusioni multiple in tutto il corpo.

Il suo stato fortunatamente non è grave e venne giudicato guaribile in 25 giorni.

Varie di Cronaca

Salami e prosciutti

Quagliati Giuseppe, pizzicagnolo con negozio sulle Fondamenta della Misericordia, aprendo ieri mattina l'esercizio constatava che i ladri da un foro praticato nel muro in corrispondenza ad un locale in restauro avevano rubato dalle cassette [illegible] per cinquecento lire, otto [illegible] di salame per ottanta lire e altre cento lire in soppressa e formaggio.

Il diritto di riposare

Venne levata la contravvenzione sul riposo festivo al [illegible] Andrea Berela perchè non concedeva il riposo settimanale al suo garzone Tosoni Giovanni.

Un debito saldato

Gli agenti di P. S. traevano ieri mattina in arresto Zane Ferruccio fu Gerolamo, di anni 18, abitante a Castello 1936 perchè in debito con la giustizia di tre mesi di reclusione per furto.

Le scottature d'un macchinista

Barone Leonardo fu Vito, d'anni 30, macchinista a bordo del vapore *Milano* che fa il servizio Genova-Costantinopoli, giorni or sono, mentre si trovava in alto mare, riportò gravi scottature di secondo grado e, poichè non accennava a guarire, ieri l'altro, essendo arrivato il piroscafo nella nostra città, si procedette al suo trasporto all'Ospedale civile, dove venne dichiarato guaribile in 30 giorni.

Malaugurata caduta

In Sacca Sessola, da molto tempo si sono iniziati dei lavori per la costruzione di grandi magazzini. Per il trasporto del materiale si adoperano alcuni carrelli di ferro e su uno di questi giocava nel pomeriggio di ieri il ragazzo Ardito Francesco di Giuseppe, d'anni 11. Malauguratamente cadde e mandò alte grida di dolore che fecero accorrere sul posto gli operai addetti ai lavori.

Poichè i dolori del ragazzo non accennavano a diminuire, con una barca della *Croce Azzurra* lo si trasportò all'Ospitale Civile, dove gli si riscontrò la frattura del femore. Ne avrà per 60 giorni.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica — Fallo Bisleri e C. - Milano

Per chi cerca impiego

Leggere rubrica concorsi in 7.a pag.

Società, riunioni, assemblee

Associazione di lavoranti sarti

I proprietari di sartorie riunitisi per discutere il Memoriale dei lavoranti sarti, non alieni di concedere dei miglioramenti, hanno deliberato di inviare una Commissione dei lavoranti sarti stessi sera del 22 corr. fissata alle 21.30 nel locale superiore della Bella Venezia per trattare con loro in proposito.

La commissione è composta dai signori: Bacchini Vittorio, Bellussi Arturo, Calimani Giacomo, Cappellin Maurizio, Lupi Gaetano, Perrocco Erminio, Lamin Virgilio.

Buona usanza

* All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*: La famiglia Fortunato Venuti, nel primo anniversario della morte della compianta Giuseppina Venuti, offre lire 40 per un letto da intestarsi alla defunta.

SPORT

Le gare di Calcio

Campionato Italiano di I. categoria

"Brescia,, F. C. contro "Volontari,, F. C.

La disputa del Campionato Italiano di football si inizierà a Venezia domani col la prima interessante gara che metterà di fronte la squadra veneziana dei Volontari F. C. e quella del *Brescia F. C.* L'incontro si effettuerà al Lido sul Campo Sportivo (ex Velodromo) alle ore 15 precise.

I Volontari [illegible] di questi ultimi tempi costretti a rimanere inoperosi a cagione della assenza di parecchi dei loro più bravi giuocatori chiamati lontano da Venezia per adempiere agli obblighi del servizio militare, non potrà dirsi quindi che essi si presentino al primo incontro sportivo con molto allenamento. E' noto però che la squadra cittadina ha sempre superato con onore le più difficili gare per l'entusiasmo da cui sono animati i suoi elementi e per il giuoco d'assieme che la ha sempre resa temibile anche ai più forti avversari.

Speriamo dunque che i Volontari riescano fin dall'inizio della stagione ad affermarsi degnamente: i loro competitori di domani sono tutt'altro che disprezzabili perchè già da tempo i bresciani hanno fornito delle ottime prove dimostrandosi bene affiatati e forniti d'un severo allenamento. La gara del 19 corr. al Lido si prevede quindi piena di forti emozioni e ciò servirà a richiamare sul Campo Sportivo il numeroso pubblico degli appassionati veneziani.

Seconda partita di foot-ball Vicenza-Modena

Ci scrivono da Vicenza, 17:

Domani alle ore 15.30 s'incontreranno sul campo di Borgo Casale le due prime squadre del Venezia A. C. e del Modena F. C. per la seconda partita di campionato Veneto Emiliano.

Dopo la inaspettata vittoria di domenica scorsa sul Venezia F. C. la squadra modenese scende baldanzosa a Vicenza contro la nostra Associazione decisa a quanto sembra a dare del filo da torcere anche alla squadra vincitrice del Campionato Veneto Emiliano 1912-1913. E Vicenza l'aspetta fiduciosa alla pedana decisa a non piegarsi ma ad impegnarsi a fondo per poter acquistare quella vittoria che anche quest'anno l'accompagnerà sicura al primato nel campionato Veneto Emiliano.

A proposito d'una gita di canottaggio da Venezia a Ferrara

Abbiam dato ieri notizia della gita che un equipaggio della Bucintoro compirà da Venezia a Ferrara per il Po. Il comunicato della Società diceva che era questo il primo tentativo di risalire il corso del fiume. Invece i fratelli Giulio, Pietro e Attilio Marzato ci scrivono che la gita è stata già da loro compiuta. Con una imbarcazione della Bucintoro essi risalirono il Po e quindi volsero verso Milano compiendo 600 chilometri di asprissimo percorso contro corrente.

Il Campionato ciclistico veneziano

Alla Direzione Sportiva della «Ciclisti Veneziani» in questi giorni sono pervenuti altri premi per la gara di resistenza dei cento chilometri in pianura che ha ormai raccolte numerose adesioni di valenti corridori.

Fra i detti premi va annoverata la grande medaglia d'oro dono del Co. di Rovasenda Prefetto di Venezia — una grande medaglia artistica d'argento del Ministero della Guerra — una medaglia grande in vermeille della Ditta A. Santi incisore che verrà assegnata al vincitore del secondo traguardo di Malcontenta e infine due medaglie d'argento, assegnate rispettivamente al più giovane ed al più vecchio degli arrivati in tempo massimo, offerte dal socio Emilio Fornezzi.

La corsa verrà controllata lungo l'intero percorso dai componenti la Giuria che seguiranno in automobile i concorrenti.

Echi di cronaca

Nuova industria nella Regione Veneta

Crediamo doveroso ed utile portare a cognizione dei nostri lettori che pochi giorni or sono, per iniziativa della ben nota Fabbrica di Candele Steariche di Mira e di varie altre importanti case industriali, appartenenti a varie regioni, si è costituita una nuova società con capitale di Lire 1.300.000, elevabile a L. 3.000.000, con sede in Mira, che avrà per fine l'idrogenazione degli olii, ossia la loro trasformazione in materie grasse solide per mezzo dell'idrogeno.

A Presidente del Consiglio d'Amministrazione di questa nuova società, è stato nominato, coll'unanime consenso di tutti gli interessati, l'On. Magno Magni, che si è già guadagnato tante benemerenze nel campo dell'industria nazionale.

Con tale nuova industria, alla quale auguriamo pieno successo, verranno apportati molti vantaggi ad altri importanti gruppi d'aziende, che potranno utilizzare i prodotti nazionali in luogo di quelli che vengono ora importati dall'estero.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 16 ottobre

Graf Wurbrand a. u. da Trieste con 56 passeggeri.
Bisagno ital. da Trieste con 3 passeggeri.

Arrivi del 17 ottobre

Salona a. u. da Fiume con 14 passeggeri.
Metcovich a. u. da Trieste con 55 passeggeri.

Partenze del 16 ottobre

Almissa a. u. per Trieste.
Bulgaria ital. per Costantinopoli.
Bengasi ital. per Durazzo.
Tripoli ital. per Trieste.
Graf Wurbrand a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 16 ottobre

Bisagno ital. da Trieste.

Arrivi del 17 ottobre

Tirreno ital. da Genova.

Partenze del 17 ottobre

Babylon germ. per Amburgo.

Dispacci Commerciali

Cotoni

LIVERPOOL, 17. — Cotoni. Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila. Importazioni 11 mila di cui americane 11 mila.

Cotoni disponibili mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert.	prec. Apert.
Corrente	D	7 17	7 36
Ottobre Novembre	»	7 08	7 24
Novembre Dicembre	»	6 97	7 13
Dicembre Gennaio	»	6 96	7 12
Gennaio Febbraio	»	6 96	7 12
Febbraio Marzo	»	6 96	7 12
Marzo Aprile	»	6 96	7 12
Aprile Maggio	»	6 96	7 12
Maggio Giugno	»	6 96	7 12
Giugno Luglio	»	6.94	7 10

Ringraziamento

Le famiglie Tessier e Bressanin, profondamente commosse esprimono la più viva riconoscenza alle autorità cittadine, agli amici ed a quanti in qualsiasi forma, hanno cercato di render meno amara la dipartita della loro carissima

NATIA BRESSAN N. TESSIER

Venezia, 17 ottobre 1913.

Alle ore 2 a. m. del 17 corr. spirava serenamente munito dei conforti religiosi

Cav. ANTONIO SOGGIARELLO

Ne danno il triste annunzio la figlia Rosina vedova Darin, la moglie Clementina Bacchi coi parenti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. corrente alle ore 10.30 in chiesa S. Giulia [illegible] partendo dalla Casa Calle Armeni 929.

Il presente serve di partecipazione personale.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Lebreton ringrazia vivamente quanti vollero rendere tributo di affetto e di compianto alla memoria del suo adorato

Cav. Leone Lebreton

Treviso, 17 ottobre 1913.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 19 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 289 — Conto corrente colla Posta — Domenica 19 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 30, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Trentotto nuovi senatori

L'annuncio ufficiale della nomina

Roma 18

S. M. il Re con decreto in data 16 ottobre corrente, su proposta del ministro dell'Interno Presidente del Consiglio dei ministri, ha nominato senatori del Regno i signori:

AGNETTI dott. ALBERTO, ex deputato.

Rappresentò per varie legislature il Collegio di Borgotaro. Gode buona fama di medico-chirurgo.

ARDIGÒ prof. ROBERTO, socio della Regia Accademia dei Lincei.

La sua nomina a senatore, reclamata a gran voce da tutti coloro che, sotto la parvenza di voler onorare il filosofo, volevano fare opera settaria anticlericale, non potè fino ad oggi essere effettuata mancando i titoli necessari. La iscrizione a socio dei Lincei ha finalmente reso possibile il conferimento del laticlavio, ciò che sarà appreso con piacere da chi considera l'importante opera del vecchio filosofo, al di sopra di ogni preconcetto di parte. Il prof. Ardigò conta 85 anni.

BOLLATI RICCARDO, ambasciatore. Fu per molto tempo segretario generale al Ministero degli esteri e recentemente venne nominato ambasciatore a Berlino in riconoscimento dei suoi servizi.

BRANDOLIN conte GEROLAMO, ex deputato.

Egli rappresentò il collegio di Conegliano dalla XXI Legislatura, cioè dal 1901, quando successe all'on. Marco Donati.

CADORNA conte LUIGI, tenente generale.

E' uno dei più valenti generali del nostro Esercito. E' comandante d'Armata in guerra.

CALVI cav. GAETANO, ex-deputato del collegio di Valenza. Esercita l'avvocatura.

CAPOTORTI GIOVANNI PIETRO, presidente della sezione della Corte di Cassazione di Roma.

GASSIS marchese dott. GIOVANNI, consigliere di Stato.

Fu prefetto di Venezia, quindi a Torino e poi venne nominato Consigliere di Stato.

CATALDI CARLO, prefetto.

Anche il Cataldi fu Prefetto a Venezia e lasciò la nostra città pochi mesi or sono, trasferito alla Prefettura di Palermo.

CHIMIRRI avv. BRUNO, ex deputato.

Sedeva a Montecitorio dal 76, ma ora non ha voluto ripresentarsi. Godeva di grande autorità nel mondo parlamentare. Fu ministro di agricoltura e guardasigilli nel Gabinetto Di Rudinì. Rappresentava il Collegio di Serra San Bruno.

DELLA NOCE GIUSEPPE, tenente generale.

DE VICO PIETRO, avvocato generale militare.

DORIGO avv. LUIGI, presidente del Consiglio provinciale di Verona.

ESTERLE ing. CARLO.

E' direttore della Edison a Milano.

FRANCICA NAVA GIOVANNI, ex deputato.

Rappresentava Siracusa dal 1900. Sedeva a destra.

GALLINA conte GIOVANNI, ministro plenipotenziario, già ambasciatore.

GIORDANI DOMENICO, primo presidente della Corte di Appello di Napoli.

GIUSSO conte GIROLAMO, ex deputato.

Rappresentò molto autorevolmente il collegio di Manfredonia. Appartenne al Governo in qualità di ministro dei lavori pubblici nella prima formazione del Gabinetto Zanardelli dal 15 febbraio 1901 al 19 febbraio 1902. Si dimise alla vigilia della riconvocazione del Parlamento per un periodo contenuto nel discorso della Corona, il periodo concernente il divorzio. A lui non sembrava opportuno che il Re annunziasse una legge per cui gli italiani sembravano divisi.

GREPPI nobile avv. EMANUELE, ex deputato. E' Sindaco di Milano.

IMPERIALI marchese GUGLIELMO dei Principi di Francavilla, ambasciatore a Londra.

MATTIOLI PASQUALINI nobile dottor ALESSANDRO, presidente del Consiglio provinciale di Macerata.

MASCI prof. FILIPPO, membro della Società Reale di Napoli.

PESCAROLO prof. BELLOM.

E' medico di gran fama. Esercita a Torino.

PINCHERLE avv. GABRIELE, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

E' molto conosciuto a Venezia, ove conta numerose amicizie. Molti anni fa fu consigliere alla nostra Prefettura.

PINI avv. ENRICO, ex deputato.

Rappresenta il III. Collegio di Bologna dalla XIX legislatura.

PODESTA' LUIGI, ex deputato.

Fu per lungo tempo questore della Camera. Rappresentava Oleggio.

POZZO avv. MARCO, ex-deputato di Santhià dalla XVIII legislatura.

RADAUDENGO conte dott. EUGENIO ex deputato.

RIDOLA dott. DOMENICO, ex deputato.

E' medico-chirurgo. Sedeva alla Camera dalla XXII legislatura, rappresentando Matera.

RIZZETTI CARLO, ex-deputato di Varallo.

ROTA avv. ATTILIO, ex-deputato di Bergamo.

SCALINI D.r ENRICO ex-deputato, segretario della Presidenza della Camera dei deputati.

SERISTORI conte dott. UMBERTO, ex-deputato di Pontassieve.

SOULIER dott. ENRICO, ex deputato di Bricherasio.

TAMBURTI GIUSEPPE, procuratore generale della Corte di Cassazione di Torino.

VALLI avv. EUGENIO, ex deputato. Entrò alla Camera nel 1900, mandatovi dal Collegio di Lendinara. Sedeva al centro sinistro.

VIALE LEONE, vice ammiraglio.

Tutti ricordano i segnalati servizi da lui resi al Paese, quando assunse il comando della flotta durante la guerra colla Turchia.

VILLA avv. GIOVANNI, avvocato generale erariale.

ZUCCARI LUIGI, tenente generale.

Corso di costruzioni aeronautiche

Roma, 18

Una circolare ministeriale pubblicata oggi nel *Giornale Militare Ufficiale* annunzia che sono istituiti presso lo Stabilimento di esperienze e costruzioni aeronautiche e l'istituto centrale di aeronautica di Roma, a partire dall'anno corrente, corsi di costruzioni aeronautiche destinati ad impartire una speciale istruzione scientifica e tecnica relativa alle costruzioni e all'impiego di aeronavi e degli apparati motori, e alle tecnologie affini.

Ai corsi possono venire ammessi:

A) gli ufficiali del regio esercito in attività di servizio o in congedo che abbiano compiuto con successo la scuola di applicazione di artiglieria e genio,

B) gli ufficiali della regia marina, di vascello, ingegneri, macchinisti in attività di servizio e in congedo.

C) gli ufficiali brevettati piloti di dirigibili.

D) gli ingegneri civili, industriali, meccanici, elettrotecnici e navali.

E) i laureati in scienze fisiche e matematiche.

F) coloro che, pur essendo estranei alle categorie suddette, producano titoli o abbiano requisiti di coltura tale che a giudizio della commissione a tal uopo nominata, siano creduti equipollenti.

Il numero degli ammessi ai posti non potrà essere superiore al 15.

I corsi comprenderanno insegnamenti appartenenti ai seguenti gruppi: Aeronautica e sue tecnologie; — tecnologie e costruzioni meccaniche; — motori a scoppio; — meccanica generale; — materie matematiche con relative applicazioni e esercitazioni pratiche.

L'insegnamento durerà tre semestri scolastici e per coloro che verranno ammessi in questa sessione avrà principio il 1.o dicembre 1913 con periodi di lezioni che dureranno rispettivamente dal la detta data all'aprile 1914, dall'aprile al luglio 1914 e dal novembre 1914 all'aprile 1915, e saranno seguiti dall'esame generale.

Gli allievi saranno esenti da ogni tassa od onere. Coloro che avranno superato gli esami speciali, terminati i singoli semestri, riceveranno un certificato; quelli che abbiano frequentato l'intero corso e superati gli esami generali avranno diritto ad un diploma.

Corso di pilotaggio aereo

per sottufficiali dell'esercito

Roma 18

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale con la quale si annunzia che al primo dicembre 1913 avrà inizio al primo battaglione aviatori di Torino, un corso di pilotaggio aereo con aeroplani per sottufficiali del l'esercito, destinato a fornire piloti idonei al servizio di aviazione militare. Potranno essere ammessi a questo corso non più di 50 sottufficiali dell'esercito permanente, a qualunque arma o corpo appartengano e ne abbiano fatta domanda, esclusi quelli che prestano servizio nelle colonie.

Le domande dovranno essere presentate non oltre il primo novembre 1913. Saranno preferiti concorrenti che posseggano maggiori nozioni sui motori a scoppio, comprovabili con documenti da annettersi alla domanda, e quelli che si distinguono in valore spiccato.

Il corso comprende un primo periodo di istruzione tecnica da svolgersi a Torino dal primo dicembre 1913 al 10 gennaio 1914, e un secondo periodo pratico da svolgersi in una scuola di aviazione dal 15 gennaio 1914.

La semplice ammissione al corso non dà diritto al conseguimento di alcun brevetto o carica inerente al pilotaggio aereo. I sottufficiali ammessi al corso dovranno impegnarsi di prestare servizio per un periodo non minore di anni 2, a datare dal termine dell'istruzione tecnica: i sottufficiali ammessi al corso potranno essere rimandati ai corpi di provenienza in qualunque epoca, sia per insufficiente attitudine al pilotaggio aereo, sia per ragioni morali o di disciplina o di carattere, secondo le proposte motivate dal comando del battaglione aviatori da approvarsi dal ministero.

I soddisfacenti risultati

delle gare di tiro navali

Roma 18

Da un primo e rapido esame fatto sui risultati ottenuti alle gare annuali di tiro navali, che ebbero luogo a Golfo Aranci ed alle quali hanno partecipato 17 navi maggiori e 11 cacciatorpediniere, si è potuto constatare che esse sono state oltremodo soddisfacenti. Se si considera che tutta la nostra flotta da oltre due anni e mezzo non ha potuto eseguire il regolare corso di istruzione ed esercitazione, non si può fare a meno di ammirare i nostri ufficiali ed equipaggi che in così difficile e faticoso periodo hanno saputo mantenere il loro allenamento ad un grado tale da conseguire risultati superiori, e malgrado che siano stati sparare e malgrado che siano stati sparati in complesso circa 4500 colpi di cannone fra i vari calibri non si è avuto a lamentare il minimo inconveniente e tutte le armi e munizioni hanno funzionato regolarmente.

Nell'anno venturo, se le condizioni politiche lo permetteranno, tutte le navi armate prenderanno parte alle gare di tiro, comprese la *Dante*, la *Giulio Cesare* e la *Leonardo da Vinci*.

Alte onorificenze a benemeriti della Regia Marina

Roma 18

Per speciali benemerenze per la Regia Marina segnalate a S. M. il Re dall'on. ministro Millo, l'Augusto Sovrano si è degnato di conferire di moto proprio con regio decreto in data 14 corrente mese le seguenti onorificenze: ing. Giuseppe Orlando Grande Ufficiale dell'ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro, ing. Salvatore Sollani Grande Ufficiale dell'ordine equestre della Corona d'Italia, ing. Angelo Scribanti commendatore dell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Dopo la catastrofe dello Zeppelin

Il racconto dei testimoni oculari

Berlino 18

Non sembra che si sia finora potuto stabilire esattamente le cause della catastrofe del dirigibile «L. 2».

Il *Berliner Tageblatt* dice che è stato constatato che le quattro eliche sono completamente contorte e le parti di alluminio si sono completamente fuse, ciò che fa supporre uno straordinario sviluppo di calore. Le riserve di benzina non sarebbero esplose come si credeva.

I cadaveri delle vittime sono deposti nelle navicelle dei palloni. Un distaccamento di marinai rende loro gli estremi onori.

Il conte Zeppelin è stato informato della catastrofe nella stazione di Monaco dalla voce di uno strillone che gridava: «*Leggete la catastrofe di Johannistal*». Mentre egli leggeva il giornale gli scorrevano le lagrime sulle gote. Il conte, che si recava a Lipsia per partecipare alla commemorazione della battaglia delle Nazioni, ha interrotto il suo viaggio ed è tornato a Johannistal.

Una donna che era alla finestra nel momento della esplosione ha avuto tale spavento che è morta.

Ecco il racconto di un aviatore testimone della catastrofe:

«Stavo riparando il mio motore sul campo di aviazione di Johannistal. Al mattino avevamo lavorato intorno al l'«L. 2». Numerosi aeroplani, tra i quali il monoplano di Hirt, volteggiavano intorno all'aerodromo. Alle ore 10.15 l'«L. 2» si innalzò. Dieci minuti dopo guardandolo allontanarsi, scorsi nella navicella delle macchine, anteriormente, la lingua di una fiamma. Quasi immediatamente con la rapidità di un lampo il dirigibile divampò. Ho udito un rumore assordante: un serbatoio di benzina era scoppiato: dopo, le grida angosciose dell'equipaggio straziavano il cuore. Infine la «Zeppelin» con un fracasso incredibile cadde a grande velocità da trecento metri di altezza frantumandosi al suolo. Ci slanciammo sul luogo, ma in quell'inesplicabile intreccio di fili di ferro a calore bianco, di pezzi di alluminio fiammeggianti, non si udivano che deboli rantoli.

E' probabile che le ustioni dei passeggeri dell'«L. 2» siano posteriori alla morte e che essi siano rimasti uccisi dal formidabile urto.»

L'aviatore Schatz, presente alla catastrofe, dice di avere assistito al più terribile spettacolo che si possa immaginare. Tutti gli uomini dell'equipaggio erano ancora in piedi nella navicella quando si videro le teste come imbevute di benzina prendere fuoco istantaneamente.

Un altro testimone della catastrofe ha dichiarato: E' probabile che non tutti i corpi possano essere ritrovati. Parecchi erano mezzi sprofondati nel terreno; altri hanno dovuto essere dilaniati dalle esplosioni successive. Tutti erano privi delle vesti, senza capelli, senza sopracciglia, simili a mummie.

L'Imperatore ha inviato al ministro della marina il seguente telegramma: «Il dolore provocato da questo avvenimento non farà, sono convinto, che spronare nuovi sforzi per rendere quell'arma importante che è il dirigibile sicuro strumento di guerra.»

L'invasione serba in territorio albanese provoca una nuova crisi

La tensione austro-serba e l'azione moderatrice dell'Italia

Roma 18

(F. F.) — La *Tribuna*, in un lungo commento alla nuova crisi balcanica, per l'attuale tensione di rapporti tra l'Austria e la Serbia, scrive:

«La situazione balcanica torna ad essere minacciosa? Se si dà ascolto alle notizie che circolano a Vienna, sembra di sì. L'Austria vorrebbe, come dice la *Reichspost*, ottenere soddisfazione dalla Serbia nel termine fisso di 48 ore, ricorrendo cioè ad una forma perentoria, la quale sarebbe già grave per sè stessa ed è tanto più grave in quanto non è mai stata usata, neppure nei momenti più aspri della crisi balcanica. Ma noi, esaminando serenamente il conflitto serbo-albanese da un punto di vista sinceramente disinteressato, non ci sentiamo di prestar fede alle notizie giornalistiche di Vienna, e possiamo ritenere che l'allarme di quella stampa è molto esagerato e che il preteso *ultimatum* delle 48 ore, della *Reichspost*, non è che una pura invenzione giornalistica.

E' interesse di tutta l'Europa che nuove complicazioni non sorgano nei Balcani, ed è per questo generale e preponderante interesse europeo che l'Italia, con lo spirito della più cordiale amicizia verso la Serbia, ha fatto intendere a Belgrado la opportunità e la saggezza di un atteggiamento rispettoso della volontà delle grandi Potenze europee, espressa nella Conferenza di Londra; e non ha mancato, d'altra parte, di consigliare alla sua alleata, moderazione nel suo atteggiamento verso la Serbia. E noi abbiamo ragione di sperare in una soluzione soddisfacente, di questo contrasto serbo-albanese per il confine, tanto più che la materia dell'attuale contesa, esaminata da un punto di vista disinteressato, ci apparisce incapace di condurre a quelle conseguenze estreme che sono annunziate dalla *Reichspost*.

La Serbia, difatti, per concordi dichiarazioni ufficiali, ha ripetutamente assicurato le varie cancellerie europee di avere occupato in maniera *assolutamente provvisoria*, i punti strategici della frontiera albanese. Ha dichiarato altresì che essa è pronta ad abbandonare quelle posizioni, appena le grandi potenze trovano modo di garantirla da una nuova sollevazione albanese di confine che minaccia i suoi territori. Si tratta dunque di mettere d'accordo (ciò che non è affatto disperato, essendo la divergenza attuale più di forma che di sostanza) il punto di vista serbo con quello austriaco. La Serbia e l'Austria desiderano la tranquillità sul confine albanese settentrionale. E' evidente, dunque, che la finalità dei due Paesi è, in sostanza, la medesima. Su che si combatte? Sui mezzi per ottenerla più efficacemente e col rispetto più assoluto della integrità dell'Albania. Ebbene, in tutto ciò ci sembra che il terreno di intesa sia largo e sia agevole per raggiungere una soluzione soddisfacente per tutti».

Come vedete, la soluzione è considerata a Roma in senso assai più ottimistico che a Vienna. La nota della *Tribuna*, che deve avere indubbiamente un carattere ufficioso, rispecchia con esattezza il pensiero della Consulta. Essa dimostra che se l'Italia è decisa a difendere presso la Serbia le decisioni della Conferenza di Londra relative ai confini albanesi, essa è però energicamente risoluta ad impedire un'aggressione dell'Austria contro la Serbia, aggressione che da nulla sarebbe giustificata, nemmeno in apparenza, e che si risolverebbe in uno spostamento gravissimo dello equilibrio balcanico, che avverrebbe a tutto danno dei nostri interessi.

E' da augurare e da credere, d'altronde, che il lavoro della commissione internazionale di controllo sull'Albania, ottenga al più presto lo scopo di condurre la calma al confine serbo-albanese, così da determinare la Serbia ad abbandonare la occupazione provvisoria di quei punti strategici che le erano indispensabili per respingere le recenti invasioni nel suo territorio. E una volta che la Serbia si sia ritirata nei confini assegnatile dalla Conferenza degli ambasciatori, mancherà all'Austria qualunque pretesto ad un conflitto.

Un «ultimatum» dell'Austria alla Serbia

Vienna 18

Il conte Berchtold è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Secondo la *Reichspost* corre voce nei circoli diplomatici che la risposta negativa del governo serbo alle rimostranze amichevoli dell'Austria-Ungheria contro la occupazione del territorio albanese, abbia formato oggetto di tale udienza. Lo stesso giornale è informato che l'incaricato d'affari austro-ungarico a Belgrado porterà entro 48 ore a cognizione del governo serbo nella forma diplomatica più energica la volontà dell'Austria-Ungheria di un immediato sgombero dei territori albanesi. Se il governo serbo non prende in considerazione neppure quest'ultima richiesta diplomatica, esso dovrà assumere la responsabilità delle conseguenze inevitabili di questo suo modo di agire: un ulteriore rinvio non sarà tollerato.

I lavori della Commissione per i confini dell'Albania

Giannina, 18

I delegati inglese, tedesco, italiano, austro-ungarico sono partiti ieri da Coritza per Ersekа. I delegati francese e russo sono partiti stamane.

L'accordo franco-turco

Parigi 18

I giornali ricevono da Costantinopoli: Le informazioni secondo cui l'accordo franco-turco riguardo le questioni finanziarie relative ai lavori pubblici e attuale sarebbe definitivamente concluso, sono premature. La Porta propone la modificazione dell'accordo circa le ferrovie e porti, che Giavid pascià aveva concluso a Parigi, e i cui progetti sono annessi all'accordo stesso.

Le trattative in proposito potranno durare ancora alcuni giorni. Le discussioni continueranno pure per regolare la questione circa i diritti di capitolazione, formalità, arresti e carcere preventivo.

L'ambasciatore di Francia conferirà oggi col Gran Visir. E' possibile che l'accordo si firmi tra alcuni giorni.

La Russia si rivolge alla Francia per l'appoggio finanziario ai Balcani

Parigi 18

L'*Echo de Paris* ha avuto ieri sera un colloquio con il ministro degli esteri russo, Sazonoff. Egli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Noi siamo molto preoccupati della liquidazione finale della guerra e del risollevamento economico dei paesi balcanici. Ci rendiamo conto delle difficoltà che potrebbero porsi su questa via ai popoli balcanici, ma speriamo che con lo appoggio finanziario della Francia il loro compito non sarà irrealizzabile. Speriamo che il Governo francese non ricuserà di entrare in tale ordine di idee in modo da ristabilire nei Balcani, colla prosperità materiale, anche una pacificazione duratura».

Un prestito della Rumenia

Bucarest 18

Il ministro delle finanze ed i rappresentanti delle banche tedesche, hanno firmato un contratto per 250 milioni di franchi. Il prestito sarà emesso all'87 e un quarto. [illegible] cento subito e il rimanente entro il prossimo maggio.

Un convegno a Trento contro il disservizio della "Valsugana,"

Trento, 18

Una importante adunanza si è tenuta in Municipio stamane per protestare contro il disservizio esistente sulla «Valsugana».

La conferenza, come sapete, fu promossa dal Consiglio Provinciale concorso forestieri di Innsbruck, allo scopo di svolgere un'azione solidale delle due parti della provincia, trattandosi di cosa che interessa anche il Tirolo che viene pure danneggiato dal disservizio stesso.

Presiedeva l'adunanza l'on. Koppler, di Innsbruck, ed erano intervenuti i rappresentanti delle Camere di Commercio della Provincia, il Barone Meraì, il Direttore del Municipio di Trento, i rappresentanti delle Ferrovie, di vari Comuni della Valsugana, della stampa, ecc.

Tutti concordi protestarono contro le deficienze della *Valsugana austriaca*, di assai inferiore per potenzialità e per tutto alla *Valsugana Veneta*, e venne fatta rilevare la necessità di miglioramenti mediante i quali la *Valsugana* sia realmente trasformata in quella grande linea di traffico internazionale destinata a congiungere Venezia con il Mare del Nord e le città del settentrione.

Il Barone Meraì pronunciò un notevolissimo discorso, richiamando l'attenzione dell'assemblea anche sulla necessità di migliorare le tariffe merci.

Il rappresentante delle Ferrovie dello Stato si mostrò in massima favorevole alla attuazione di un nuovo diretto della mattina, Trento-Venezia, sopprimendo un treno locale della sera da Trento a Tezze.

Infine il risultato della discussione venne concretato nel seguente ordine del giorno che sarà presentato a tutti i deputati ed al Ministero da una speciale commissione costituita dai rappresentanti delle Camere di Commercio, Consiglio Forestieri, Consiglio provinciale di Arco, ditori, Municipio di Trento ed altre istituzioni della provincia.

«I rappresentanti degli Enti interessati alla Ferrovia della Valsugana protestano energicamente contro il disservizio che regna nella Ferrovia stessa tanto per quanto riguarda il servizio delle persone quanto per quello che riguarda il traffico delle merci;

segnalano all'I. R. Governo la decadenza continua e inevitabile della linea;

domandano una trasformazione graduale in modo da rendere la linea una ferrovia internazionale come dovrebbe essere per sua natura;

domandano frattanto l'attuazione di una nuova coppia di treni diretti, Trento-Venezia nel mattino oltre quella che esiste attualmente nella sera;

[illegible] del possibile del percorso e che si [illegible] negli orari delle congiunzioni e coincidenze col Nord e con Venezia-Trieste, via Cervignano;

che si introducano carrozze dirette Monaco-Venezia e Trieste-Mestre-Primolano-Trento-Monaco;

si introduca nei carrozzoni una illuminazione decente ed adeguata e la necessaria pulizia;

si trasformino le tariffe merci in modo da farle corrispondere alla importanza del traffico internazionale che la Valsugana è destinata a sviluppare».

Il monumento ai caduti di Lipsia

Lipsia, 18

Subito dopo l'arrivo dell'Imperatore Guglielmo e del Re di Sassonia è cominciata la cerimonia per la inaugurazione del monumento nazionale ai caduti nella battaglia di Lipsia.

L'Imperatore, il Re di Sassonia, i Sovrani confederati, i principi e i sindaci delle città libere formano un corteo, salgono la grande scalinata e si collocano presso la tribuna imperiale, mentre migliaia di voci cantano l'inno.

Il ciambellano Clemente Thieme, primo presidente della Federazione dei patriotti tedeschi, pronunzia il discorso inaugurale, al quale risponde il Re di Sassonia. Indi le staffette provenienti da tutti i punti della Germania recano messaggi tra le ovazioni della folla. Quindi l'Imperatore e i Sovrani visitano il monumento. La cerimonia termina alle 12.15; tutti i personaggi Reali si recano poscia al monumento di Schwarzenberg.

Il nuovo ministro del Brasile presso la Santa Sede

Roma 18

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza solenne per la presentazione delle credenziali, il nuovo ministro del Brasile, sig. D.r Gastao Da Cunha.

L'udienza ha avuto luogo nella sala del trono. Il Papa era circondato dalla nobile corte. Pio X si è intrattenuto molto affabilmente e a lungo col nuovo ministro.

Dopo è stato ricevuto dal Papa anche il signor Legruber Kropf, che è stato già incaricato di affari e poi il segretario della legazione, signor Figuera de Mello.

In seguito la Legazione è stata a far visita al cardinale segretario di Stato, Merry del Val. Quindi, accompagnata dal cerimoniere pontificio, scortata da due guardie svizzere, si è recata a visitare la Basilica di San Pietro.

Nel pomeriggio, il cardinale segretario di Stato si è recato a restituire la visita al ministro.

Il Comitato Nazionale "Italia,"

Roma, 18

(F.F.) — Il Comitato nazionale per la medaglia d'onore all'Esercito ed all'Armata, avendo felicemente assolto il suo compito, si è oggi trasformato in Comitato nazionale «Italia» da erigersi in ente morale. Tale Comitato, che ha carattere apolitico, ha lo scopo di riunire e di dare impulso a tutte le energie e le iniziative private e collettive, [illegible] sviluppo ed al progresso degli interessi italiani all'interno ed all'estero.

Rassegna settimanale delle Borse e del mercato monetario

La settimana del mondo finanziario internazionale non si è svolta, nel suo complesso, in modo diverso dalle precedenti. Se pure la marcia degli avvenimenti nell'Oriente europeo non è più tale da destare serie preoccupazioni di nuovi conflitti armati, tuttavia la penosa lentezza con la quale si trascinano da qualche tempo le trattative turco-greche continua a lasciare incerti e riservati gli speculatori. La probabilità di una lunga e laboriosa definizione degli ultimi dissidi della Penisola Balcanica, ritardando l'avvento della pacificazione generale e, relativamente, definitiva non può a meno di indisporre il mercato monetario internazionale per i continui indugi che l'incerta situazione oppone al collocamento delle progettate emissioni di rendita per la sistemazione economico-finanziaria degli Stati che guerreggiarono.

Si aggiunge, infine, la minore facilità monetaria, [illegible]

L'ottava si chiuse a Parigi con mercato [illegible] del resto, per la vicinanza delle [illegible] che si è compiuta del resto, con relativa facilità.

[illegible]

Fra i fondi di Stato internazionali il consolidato inglese da 72.[illegible] a 72 [illegible] francese da [illegible] a 87.25, l'ungherese perde [illegible] cent. a 83.40, la Serbia [illegible] a 81.80. [illegible] 3 per cento [illegible] e il 5 per cento [illegible] e mezzo del 1860, invece segna 105.05 contro 106.10. La rendita turca è ferma a 86.75. Il consolidato prussiano da 84.80 scende ulteriormente a 84.30. Sostenuta, per contro, l'austriaco, che da 104.50 avanza a 104.75.

Quanto alla nostra rendita, si nota un ribasso di appena 10 cent. a Parigi ove termina a 97.00 mentre a Londra continua a rimanere invariata a [illegible].

Nelle nostre Borse la reazione ha avuto, con poca fatica, il sopravvento: il movimento ribassista ha colpito fin dall'esordio della settimana i titoli più rappresentativi trascinando sfavorevolmente tutto il resto, ed il mercato, indifeso, ha dovuto piegare di fronte alla corrente incalzante delle vendite che non ha consentito neanche verso la fine di settimana delle riprese almeno parziali.

Tutti i comparti accusano falcidie notevoli, i bancari, i siderurgici ed i saccariferi in principal luogo.

La nostra rendita non si sottrae al movimento di reazione generale e chiude a 98.62, contro 98.75.

Nella categoria dei valori bancari, la perdita maggiore è subìta dalla Banca d'Italia che da 1433 piegano a 1419.50 e dalla Commerciale che da 847.50 scende a 837. Molto meno debole, invece, il Credito Italiano che da 548.60 chiude a 546, e la Bancaria che perde i soliti 50 cent. a 96. Il Banco di Roma è fermo a 104.50.

Nel gruppo dei trasporti le Meridionali perdono ben venti punti passando da 534 a 514, la Navigazione Generale da 425.50 scende a 416, le Mediterranee si limitano, invece a perdere da 267 a 264.

Nei saccariferi, l'Eridania perde trentasei lire a 624 e quasi ventina la Raffineria Ligure Lombarda, a 310.50.

Nel comparto metallurgico, il tracollo colpisce le Terni che da 1522 declinano a 1466. Fra gli altri valori, le Ansaldo da 280 passano a 278; le Elba scemano di sette punti a 178; il rimanente intristito, non senza grandi variazioni. Così le Piombino, le Ferriere e le Metallurgiche perdono un punto solo a 106, 114 e 121 rispettivamente, mentre la Metallurgica non si allontana da 110.

Il gruppo dei valori di banche e società immobiliari è quello che è rimasto salvo dalla manovra ribassista. Il Credito Fondiario e l'Immobiliare mantengono le loro quotazioni di otto giorni fa a 561 e 283 rispettivamente, in lieve aumento i Beni Stabili, passano da 285 a 286.50; i Fondi rustici, invece, retrocedono a 133.50 contro 136, e le Imprese Fondiarie da 103.25 a 102.50.

Leggermente più tesi i cambi dell'Italia sull'Estero, lo chèque su Francia passa 100.95 a 100.96; quello su Svizzera da 100.72 a 100.80. — Germania da 124.65 a 124.70. Londra, da 25.51 a 25.52.

*

L'andamento del mercato internazionale del danaro, nell'ottava scorsa se non ha determinato, come nella settimana passata, nuovi atteggiamenti nella politica di sconto degli istituti d'emissione non è stato meno attentamente seguito dal mondo finanziario, e l'attenzione si è più specialmente fermata a Londra.

A Londra infatti non hanno mancato di diffondersi voci insistenti di un nuovo inasprimento dello sconto ufficiale della Banca d'Inghilterra. E' sembrato che le entrate d'oro provenienti dal Capo, dall'Argentina dal Brasile non sarebbero state sufficienti a controbilanciare le uscite per l'India, per l'Egitto ed in parte, in ore, per il continente. E taluni preconizzavano perfino un aumento di un'intera unità nello sconto, e cioè da 5 a 6 per cento, per arginare finalmente con efficacia l'esodo del metallo, che minacciava di impoverire eccessivamente le riserve auree del-

la Banca. Invece i timori apparvero infondati, e la pubblicazione della situazione settimanale dell'Istituto, che accusò un aumento, seppur lieve, nell'incasso metallico, contribuì a far giudicare con minor pessimismo le prospettive e le tendenze del mercato londinese. — E' certo, però, che il mercato francese non tralascerebbe di venire eventualmente in aiuto al mercato inglese temperando, con acquisti di cambiali e con rimesse d'oro a Londra, un eccessiva pressione monetaria. Lo sconto sul mercato libero rimase a 4 3/8. L'interesse per i prestiti giornalieri segnò 3 1/2 3 3/4.

A Parigi la situazione monetaria è invariata: lo sconto fuori banca continua a segnare 3 3/4 per cento.

A Berlino l'offerta di sconti dalla provincia, malgrado l'intervento moderatore della *Seehandlung*, ha fatto ribassare il saggio da 4 13/16 a 4 7/8. L'interesse per prestiti giornalieri, in dipendenza soprattutto dei bisogni della liquidazione quindicinale, è piuttosto teso a 4 1/2 per cento e più. *La Seehandlung* concede danaro a 4 3/4 per cento per 27 dicembre ma non oltre: forse perchè è dubbio se tra le sue disponibilità (che sarebbero molto maggiori se non fosse sovraccarica di titoli di Stato) possa contare, oltre la scadenza annuale, e in larga misura, sui depositi governativi date le grandi costruzioni ferroviarie progettate.

La situazione della *Banca d'Inghilterra* a giovedì passato presenta un discreto miglioramento. Come abbiamo già accennato il metallo è cresciuto di un terzo di milione di sterline, e ascende così a 36 milioni. La circolazione si è ridotta di due quinti e la riserva di un quinto di milione. I depositi particolari e di Stato accusano una diminuzione complessiva di 100 000 sterline, e la proporzione della riserva agli impegni progredisce da 52.3 a 54.3 per cento.

Le variazioni principali nella situazione della Banca di Francia, al secondo giovedì del mese, si riassumono in un aumento di poco più di 20 milioni di franchi nella circolazione, e in una diminuzione di oltre 200 milioni nel portafoglio e di 86 milioni circa nei depositi particolari e di Stato. La proporzione di copertura del metallo (che guadagna poco più di 600 000 franchi) ai biglietti scende da 73.07 a 71.80 per cento.

Radicale, per contro, è il rafforzamento della situazione della Reichsbank. Il movimento di riafflusso delle disponibilità verso l'istituto, incominciato lentamente subito dopo il passaggio del trimestre è venuto assumendo vaste proporzioni in seguito. Gli arrivi dall'America meridionale, hanno contribuito ad accrescere il tesoro metallico della Banca che da 1412 passa a 1468 milioni di marchi. Gli impieghi sono diminuiti di 190 milioni circa; la circolazione totale di 187 milioni; la circolazione tassata è scomparsa per far luogo ad un margine di 26 milioni. La proporzione della riserva ai biglietti avanza così da 65.7 a 72.6 per cento.

A. C.

La strage d'una intera famiglia
compiuta da un ex ergastolano

Si ha da Rovato: Nella contrada Galbufera, vicino a Rovato, è accaduta una tremenda tragedia.

Certo Giuseppe Maffetti di anni 40, graziato or è un anno dall'ergastolo a cui era stato condannato per avere ammazzata la propria amante Angelina Lazzaroni di anni 18, ha ucciso tutti i propri parenti, ed ecco come:

Egli ha circondato di strame la casa dove abitavano il padre, i fratelli Francesco ed Antonio, il primo ammogliato a certa Lucia Cavalli con tre bambini, il secondo ammogliato a certa Lucia Sarra con due figliuoli.

Il Maffetti, sbarrata la porta, ha appiccato il fuoco alla casa. Avvistisi dell'incendio, i due fratelli hanno tentato di salvarsi, ma ormai tutto era in preda alle fiamme. Il Maffetti, recatosi dietro ad un pilastro colla rivoltella puntata, non appena scorto il fratello Francesco, lo freddava con un colpo. Frattanto, l'altro fratello Antonio, riusciva a fare un buco in una delle stanze, dal quale faceva passare la propria moglie e la moglie del fratello, mentre l'assassino uccideva barbaramente il proprio padre. Il Maffetti poi riusciva ad uccidere anche le due cognate. La Lucia teneva fra le braccia uno dei bambini di appena sei mesi. Anche questo è rimasto ferito gravemente al braccio sinistro da un colpo di rivoltella.

L'edifizio, un grosso fabbricato, è andato tutto distrutto. I cadaveri sono stati trasportati al Cimitero.

L'impressione prodotta dalla tragedia, nella borgata ed anche a Brescia, è enorme.

Nulla si sa ancora di preciso circa le cause di sì tremenda tragedia. Si suppone, però, che la tragedia abbia avuto questa determinante: L'ex ergastolano, uscito di carcere, non aveva più voglia di rimettersi al lavoro, e la sua famiglia, che nel frattempo era riuscita invece a formarsi una discreta posizione, non intendeva affatto mantenerlo. Di qui frequenti dissidi. I due fratelli, per le minaccie del Giuseppe, avevano dovuto più volte recarsi presso il maresciallo dei carabinieri, il quale due mesi or sono aveva trovato il Maffetti armato di rivoltella. Il Maffetti, arrestato, era stato condannato a 60 giorni di reclusione. Uscito dal carcere, la famiglia minacciata aveva tentato ogni mezzo per allontanarlo, ma le autorità di Rovato non avevano creduto opportuno di dare troppa importanza alle minaccie dell'ex ergastolano.

La notte passata il Maffetti si trovava in casa del proprio cognato, certo Zanna. Verso la mezzanotte la moglie di costui senti che il fratello tentava di uscire di casa e, sapendo delle minaccie espresse proprio in quella sera, intuì che qualche cosa di grave stava per avvenire. Avvertì subito il marito, il quale rincorse il Maffetti gridando aiuto, ma non giunse disgraziatamente in tempo ad impedire la orrenda strage.

L'assassino è ancora latitante.

Il generale Ameglio a Napoli

Napoli 19

Stamane alle ore 11.40 è giunto nella nostra città il generale Ameglio che è stato ossequiato alla stazione da numerosi ufficiali. Il generale Ameglio, in compagnia del capitano Vairo, è salito in automobile recandosi al Bertolini's Hotel.

Bollettino militare

Roma 18

Il Bollettino militare reca:

Stato Maggiore Generale: Barocelli maggior generale commissario, ispettore dei servizi di commissariato è nominato membro effettivo della commissione permanente per i collaudi in appello.

Carabinieri. Silva sottotenente legione di Verona è trasferito alla divisione di Tripoli.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	302
Amministrazione	»	21-01
Posteria (Biancheria e Vagoni)	»	9

CALENDARIO

19 Domenica. Purità di M. V.
20 Lunedì. S. Giovanni Canzio.
Leva il sole a ore 6.34, tramonta alle 17 18

III Collegio di Venezia
La candidatura dell'on. Fradeletto

Ci scrivono da Mestre, 18:

Ieri venne affisso a Mestre il manifesto in favore della rielezione dell'on. Antonio Fradeletto, il deputato uscente del III. Collegio di Venezia, di cui il Distretto di Mestre è parte cospicua.

La concordia di tante autorevolissime persone, che, facendo tacere meschini sentimenti di parte, firmarono il manifesto per riproporre agli elettori la elezione di Antonio Fradeletto, in questo solenne momento della vita pubblica italiana, dimostra quanto la figura del nostro Deputato sia ben al di sopra dei partiti, che dividono disgraziatamente tanti altri collegi elettorali d'Italia.

Mestre ha ben compreso che la rielezione di Antonio Fradeletto riveste ancora il carattere di una doverosa dimostrazione all'uomo, che venne tanto bassamente attaccato, in quanto un individuo ha di più sacro: l'onore.

Il nobile manifesto, che ricorda al corpo elettorale il proprio dovere, venne attentamente letto e favorevolmente accolto e commentato.

Mestre, che sa quanto Antonio Fradeletto abbia fatto per il Comune in questi ultimi anni, voterà compatta per il Deputato uscente, fiera ed orgogliosa di sapersi rappresentata a Roma da una delle personalità più spiccate del Parlamento nazionale, contenta di sapere ben tutelati i propri grandi interessi presso il potere centrale da un uomo tanto autorevole e tanto ascoltato qual'è Antonio Fradeletto.

Conferenze elettorali
a Burano, al Cavallino, a Treporti

Ci telefonano da Burano, 18:

Magnifica dimostrazione di compattezza per la causa dell'ordine e di entusiasmo per la candidatura Marcello diede stasera Burano.

La sala del patronato alla Vigna era affollatissima per l'annunciata conferenza dell'avv. Vianello.

Erano presenti quasi tutte le autorità comunali ed ecclesiastiche.

L'oratore rivolto un omaggio al popolo di Burano dimostra la nobiltà del programma dell'on. Marcello e la fede che il deputato di Burano mantenne invariabile ognora al suo programma.

Accenna alla sua opera entro e fuori il Parlamento, ed incita gli elettori al plebiscito sul suo nome. Spiega infine il significato e la sostanza del connubio dei partiti dell'ordine.

Parlarono quindi applauditissimi il Sindaco cav. Bon, il parroco don Dario Costantini esortando alla vittoria.

Quindi l'imponente assemblea, espressione vera e completa del sentimento del popolo di Burano, si sciolse cogli auspici di un sicuro trionfo.

Domani l'avv. Vianello parlerà a Cavallino e Treporti.

Certificati elettorali
giacenti in Municipio

Presso il Municipio, Direzione Uffici d'Ordine, trovansi giacenti parecchi certificati elettorali provenienti da vari Comuni del Regno, di cui non fu possibile effettuare la consegna per mancanza di indicazioni.

Tali certificati potranno essere ritirati presso l'Ufficio suddetto dai titolari, durante l'orario d'ufficio a cominciare dal 20 corrente.

Partito Liberale Conservatore
Sezione di Lido

Si ricorda agli elettori aderenti alla candidatura Marcello, che oggi domenica, alle ore 11 di mattina, nelle Scuole Comunali di S. M. Elisabetta di Lido l'avv. Gastone Grubissich mostrerà praticamente il nuovo sistema di votazione.

Per l'affissione degli avvisi elettorali
Giunta di speciale cura per gli edifici monumentali

A termini del Regolamento pel servizio municipalizzato delle affissioni, si avverte che mentre è permessa l'affissione fuori degli appositi quadri degli avvisi e manifesti in materia elettorale è vietato invece di imbrattare con scritte o disegni ad olio o con altra sostanza colorante i lastricati delle strade, i parapetti dei ponti, i muri e qualsiasi parte esterna dei fabbricati.

Si raccomanda inoltre che nei riguardi di estetica gli avvisi e manifesti elettorali non vengano affissi sulle fronti degli edifici monumentali. (Dalle quali ad ogni modo potrebbero venir subito tolti. — N. d. R.)

La Camera di Commercio

di Venezia si riunirà mercoledì 22 ottobre corrente alle ore 14.30 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente seduta. — 2. Modificazioni al Regolamento per la nomina dei periti commerciali ed impiegati. — 3. Modificazione al Regolamento per la nomina dei periti commerciali ed industriali. — 4. Estrazione a sorte dei Consiglieri uscenti, a norma dell'articolo 12 della legge 20 marzo 1910 N. 121. — 5. Concorso nell'anticipazione della spesa per la compilazione del progetto definitivo necessario ad ottenere la concessione della linea navigabile Milano-Venezia. — 6. Modificazioni al bilancio 1913. — 7. Storno nel bilancio 1913. — 8. Nomina della Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti alle Borse di studio deliberate a favore di studenti della R. Scuola Superiore di Commercio. — 9. Nomina della Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di secondo vicesegretario. — 10. Nomina di un membro del Collegio di arbitri per la risoluzione delle controversie commerciali. — 11. Comunicazioni della Presidenza.

Seduta segreta. — 12. Nomina del quinto aggiunto d'ordine.

Per la mancanza di carri al porto

L'Unione Commerciale Industriale del Porto ha ieri ricevuto dal comm. Bianchi, Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, il seguente telegramma:

« Anche nel corrente mese nonostante straordinario addensamento trasporti Agricoli che hanno superato tutti i massimi degli scorsi anni, venne fornito codesto Porto materiale corrispondente ai bisogni. L'elevato assegno di carri fatto giorno 15 nostra Agenzia Marittima cui accenna V. S. nel telegramma del 15 stesso, fu costituito per 30 carri da ripararsi che non si sarebbero potuti offrire al Commercio. Comunque si è invitata la Direzione del Movimento a ridurre la somministrazione di carri ai nostri vapori, qualora esigenze Commercio ed eventuale insufficiente disponibilità carri lo richiedessero così pure la Divisione predetta fu invitata a provvedere in quanto occorra per servizio Ferry Boats. — Il Direttore Generale *Bianchi*. »

I. Collegio di Venezia
Elettori Liberali-Conservatori!

Votate per **PIETRO ORSI**.

Votate per la cultura contro l'ignoranza; per l'onestà contro la demagogia; per l'ordine contro la rivoluzione; per la correttezza contro il turpiloquio; per l'intelligenza e lo studio contro la mediocrità e la volgarità; pel buon cittadino contro il propagandista di ribellione, pel monarchico contro il catastrofico sovvertitore di ogni nostro istituto, per il patriota contro l'antipatriota!

***Votate per* PIETRO ORSI**

(dalla Relazione della «Direzione del Partito»).

Nelle Scuole Medie
R. Liceo Ginn. "M. Foscarini,,

Col giorno 31 ottobre, resta chiusa definitivamente la iscrizione di alunni a questo istituto e non si potranno accettare oltre quel termine nuove iscrizioni per qualsiasi motivo.

Dei promossi da una classe all'altra si intenderanno iscritti soltanto quelli che avranno presentato alla Segreteria le bollette del pagamento delle rispettive tasse. La tassa di ammissione alla 1. ginnasio ed alla 1. liceo deve essere pagata anche da coloro che hanno presentato domanda per l'esonero delle altre due.

Le lezioni cominceranno col 4 novembre alle ore 8.30.

*

Ecco l'elenco degli alunni che hanno conseguita la licenza liceale in ottobre.

Astolfo Astolfoni, Battiston Lazzaro, Biadene Arturo, Bonifacio Pietro, Boreslini Sergio, Cantoni Lina, Colpi Giovanni, Cornolò Arturo, Da Molin Corinna, Gilardoni Bruto, Muzzarelli Vincenzo, Ragusin Maria Pia, Ravagnan Riccardo, Sala Ugo Nicolò, Segre Alberto, Scarpa Giuseppe, Serinzi Alessandro, Tonner Luigi, Valtorta Giuseppe.

Scuola tecnica "S. Caboto,,

Elenco dei licenziati:

III. A. — Betti Francesco — Bartoli Silvio — Busson Mario — Brambilla Guido — Facchin Attilio — Ferrari Marcello — Filippini Gino — Giacomelli Arturo — Iona Giuseppe — Mazzotti Quirino — Sondermann [illegible] — Strassober Giovanni — Toma Renato — Zanon Ferruccio.

Privatisti. — Barbero Vittorio — Bartolin Mario — Sarzan Vittoria — Guadagnin Eugia.

III. B. — Artuso Edoardo — Berengo Maria — Casellato Ruggero — Cavalieri Giovanni — Gorini Francesca — Inchiostro Olga — Marcato Amedeo — Ravaioli Renata — Rubini Emma — Salotta Elvira — Sicoro Matilde — Tantin Giulia.

Privatisti. — De Toffoli Santo — Dona Lea — Ferrari Ruggero — Favaretto Angelo — Gallito Francesco — Garbagnati Cesare.

III. C. — Armelin Alfredo — Dal Macchio Fiore — Del Bianco Attilio — Garilli Giuseppe — Pennoni Ferruccio — Piazza Leonida — Pizzan Giuseppe — Pulsero Pietro — Salvadori Aurelia — Varetton Eugenio — Vianello Virginio.

Privatisti. — Gobbis Vittorio — Magnanini Emilio.

III. D. — Barusso Giorgio — Cattaruzza Mario — Dalle Pezze Roberto — De Alti Gino — De Rosa Gianni — Del Aldo — Lacchini Mario — Panerazzi Giuseppe — Soccorizin Mario — Useglio Aldo — Zanon Augusto.

Privatisti. — Rosada Mario — Silvestri Luigia — Terzi Nino — Valentini Maria — Zambon Luigia.

III. Commerciale. — Bozzao Fortunato.

Privatisti. — Dall'Acqua Augusto — Pangrazi Pio.

R. Scuola tecnica "L. Sanudo,,

Licenziati nella sessione di ottobre — Corso A. Avon Margherita, Badiello Maria, Barnisco Laura, Bazzacchi Dora, Borgazzi Mercedes, Cartupan Maddalena, Cinatto Marcella, Cosseto Maria, Facchetti Maria, Ferretto Maria, Gardin Olga, Geremia Ines, Marcato Vittoria, Solveni Aleardina, Gabbiani Antonietta.

Privatiste. Crovato Amalia, Franceschi Eugenia, Giacomelli Amelia, Giacomini Anna, Mattiuzzi Maria, Nadalin Adalia, Paganuzzi Adriana, Paganuzzi Maria Luisa, Passoni Giuseppina, Pegoraro Teresa, Petrini Angelica, Rizza Luigia, Taboga Antonia, Tara Maria, Scarpa Maria.

Corso B. Borgoni Antonio, Carnelli Aristide, Cesana Gilberto, Frare Vincenzo, Fischer Carlo, Gianola Lelio, Gottardi [illegible], Gloria Andrea, Nenci Alfredo, Passoni Vittorio, Pastelli Umberto, Salvadori Aldo, Saviolo Andrea, Scaletaris Carlo, Vianello Urbano, Vianello Vittorio, Bartolini Maurizio.

Privatisti. Facchinetti Walter, Gobbato Giuseppe, Mandel Roberto, Martinuzzi Romeo, Patessio Gualtiero, Quarti Gaspare, Benosto Antonio, Benosto Luigi, Rossi Luigi.

Corso C: Bertoldi Eugenio, Bottecchia Alessandro, Cirio Pietro, Fabris Giulio, Gasparotti Amedeo, Ghezzi Arcangelo, Paleri Gustavo, Ponti Arturo, Rossi Sergio, Stancovich Silvio, Tolomio Agostino, Tuzzato Dante, Zilli Gino.

Privatisti. Balsana Ruggero, Baldo Amleto, Bevilacqua Luigi, Candiani Giovanni, Castelan Giuseppe, Chiurlotto Eugenio, Codenso Mario, Dal Carlo Giulio, D'Ambrosi Silvio, Damin Ugo, Venier Luigi.

Corso D. Crovato Irene, Filippi Ada, Geremia Amalia, Marinetti Maria, Moro Amelia, Moro Matilde, Nenci Adele, Ommassin Giovanna, Organo Anna, Osena Santina, Pisani Giuseppina, Russo Luigia, Scarpa Maria, Varizzi Maria.

Privatisti. Benedetti Giuseppe, Bogo Franco, Borgato Mario, Gilardi Lorenzo, Marignon Felice, Morri Bruno, Tolotti Cesare, Vercesone Silvio.

R. Scuola Normale Femminile

Le iscrizioni alla Scuola Normale si ricevono sino al 31 ottobre e non oltre. Anche le iscrizioni per il Corso Froebeliano per il prossimo anno scolastico 1913-14 si ricevono sino al 31 ottobre. Le dette iscrizioni si ricevono ogni giorno presso la Segreteria della scuola dalle 10 alle 13.

La partenza dell'incrociatore inglese

Questa mattina leverà le ancore dal mare di Venezia l'incrociatore inglese *Black Prince* diretto a Costantinopoli. A bordo porterà il nuovo ambasciatore inglese Sir Louis Mallet.

Liceo Musicale "B. Marcello,,

Il Consiglio di Vigilanza del Liceo Benedetto Marcello ha deliberato, a causa delle prossime elezioni generali politiche, di prorogare al 5 novembre gli esami di ammissione ai vari corsi e di cominciare le lezioni il giorno 10.

Il servizio veterinario
nel Porto di Venezia

Con decreto Prefettizio 8 Settembre 1913 vennero disciplinate le norme per il servizio veterinario nel porto di Venezia.

Gli interessati potranno prendere visione di tale Decreto negli Uffici di Segreteria della Camera di Commercio.

La commemorazione verdiana
A. Tamaro e A. Fradeletto

Causa le numerose richieste di biglietti pervenute alla Edmondo De Amicis questa ha dovuto provvedere a trasportare la commemorazione verdiana del dott. Attilio Tamaro di Trieste e di Antonio Fradeletto dalla sala della Fenice in un teatro. La commemorazione si terrà quindi invece che lunedì, martedì sera al teatro *Goldoni* fermo l'ingresso a lire una furono stabiliti i seguenti prezzi bassissimi: Scanni lire 0.50, poltrone e poltroncine lire una; palchi pepiano e primo ordine lire tre; secondo ordine lire due; terzo lire una. I biglietti s'acquistano ai negozi Brocco e Sanzin in Merceria.

Il cav. Cavenago festeggiato

Ieri sera nella sala superiore dell'Albergo Bauer-Grunwald ebbe luogo un banchetto in onore del neo cavaliere Vittorio Cavenago presidente del Tiro a Segno. Una quarantina di amici erano convenuti a render tributo di omaggio al caro festeggiato.

Alla tavola d'onore notammo il cav. Vittorio Cavenago con alla destra Vianello Natale, Coletti cav. Ruggero, [illegible] ing. Botta, ing. Gametti a sinistra il cav. Marnetto Camillo, cav. dott. D'Ancona, cav. Azzano, signor Zanetti Antonio.

La riunione si protrasse a lungo in una schietta cordialità e affabilità. Allo spumante il rag. Brocco nel consegnare al festeggiato le insegne e la artistica pergamena comprendente le quaranta firme, fece i migliori augurî a nome di tutti i convenuti. Il cav. Cavenago rispose commosso, ringraziando i presenti per la bella prova d'affetto.

La riunione si sciolse verso le 11. Al cav. Cavenago rinnoviamo pur noi le vive congratulazioni.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo « Barbarigo », diretto a Venezia, è partito da Catania per Ancona dove è atteso lunedì mattina; il « Dandolo » è partito il giorno 14 da Aden per Bombay e Calcutta, il « Caboto » si trova a Calcutta da dove partirà il 25 corrente per Venezia; l'« Orseolo » è in viaggio per Massaua diretto a Venezia; l'« Alberto Treves » è a Cardiff sotto carico e partirà circa il 22 corrente per Bombay, il « Manin », in viaggio straordinario, è partito avant'ieri da Calcutta per Venezia ed il « Veniero » si trova a Galveston.

Minacciato sciopero di sarti

I lavoranti sarti di Venezia riuniti in assemblea ieri sera hanno dichiarato di non accettare alcun nuovo lavoro e di mettersi in isciopero da lunedì mattina, qualora i proprietari non trattino direttamente colla organizzazione entro la giornata di oggi.

Le gesta dei ladri
Una pasticceria ed un biadaiuolo in pericolo

L'altra notte verso le due e mezza il guardiano notturno Stevanin Federico dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti trovandosi di servizio nella zona di S. Lio, giunto in Corte del Teatro Malibran, intese battere dei colpi che provenivano dalla vicina calle Morosini.

Il vigilante si portò subito sul posto e vide che nella corte stessa vi era un individuo, il quale, con un grosso martello ed uno scalpello era intento a scassinare il deposito del pasticciere sig. Caprioli Napoleone.

Lo Stevanin gli saltò subito sopra e disarmatolo dei due arnesi, lo dichiarava in arresto.

Mentre traduceva il ladro in Questura altri quattro individui usciti dietro la corte, assalirono il guardiano e tempestandolo di pugni e calci l'obbligarono a lasciare il loro compagno.

Del fatto è stata informata l'autorità di P. S. di Cannaregio che dai connotati forniti dal guardiano notturno sembra sia sulle buone tracce.

Pure ieri notte ma verso le 3, il guardiano notturno Mainardi Giovanni de l'Impresa De Gaetani e Gallimberti giunto in Strada di Spagna, scorse da lontano quattro individui che al suo apparire se ne andarono con molta fretta.

Il guardiano capì trattarsi di ladri e frugò tutti i negozi. Giunto al N. 153 del sig. Bianchi, biadaiuolo, trovò la balconata scassinata. Rimase a guardia del locale fino all'arrivo del proprietario, il quale verificò che nulla gli avevano rubato. I ladri erano stati colti sul più bello!

Società, riunioni, assemblee
Associaz. Impiegati Civili

I soci dell'Associazione sono convocati in assemblea generale straordinaria per la sera di martedì 21 corr. per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza.

Buona usanza

✱ Alla *Nave Scilla*, lire 5 dalla famiglia Basevi in morte di Antonio Soctarello.

✱ Alla *Società contro la tubercolosi*: lire 20 avv. cav. Pellegrini e signora in morte del prof. Domenico Vedovato.

✱ Alla *Nave Scilla*, lire 10 dal sig. Ennio Viterbi in morte del cav. Leone Lebreton e lire 10 dalle sorelle Rosa e Giuditta Gavagnin in morte del comm. Filippo Bagini.

Nel porto di Venezia
Piroscafi passeggeri

Partenze del 18 ottobre

Graf Wurmbrand a. u. per Trieste.
Metcovich a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Partenze del 18 ottobre

Vettor Pisani ital. per Bari.
Brindisi ital. per Pola.
Bulgaria ital. per Batum.
Tripoli ital. per Trieste.
Bengasi ital. per Zara.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Selene Ell. da Cardiff.
Franz Wilke ingl. da Newcastle, carbone.
Framlington Court ingl. da Buenos Aires cereali.
Bideford ingl. da Swansea, carbone.
Wagner, inglese, da Barry, carbone.
Aarpat ingl. da Newport.

Movimento ferroviario del porto

18 Ottobre. — Vagoni caricati e scaricati. — Per conto del Commercio: Carboni 89 — Cotoni 36 — Cereali 13 — Varie 161. — Per conto ferrovia 82 di cui 22 riparati. — Totale 291.

Scaricati 68.

Stato Civile

Nascite

Del 16. — In Città: maschi 7, femmine 5 — Totale 12.

Del 17. — In Città: maschi 2, femmine 1 — Totale 3.

Matrimoni

Del 18. — Franzolin Guido fornaio con Menegazzi Virginia casalinga — Calza Giovanni falegname con Sedazzi Elvira casalinga — Gravin Modesto fruttivendolo con Lotfaris Margherita casalinga — Del Rosso Fortunato gondoliere con De Santi Antonia casalinga — Rumonato Giuseppe fruttaiolo con Dorigo Filomena fioraia — Boscolo Domenico fattorino vedovo con Zanon Elvira casalinga nubile.

Decessi

Del 18. — Lucich Zuzaoh Sofia di anni 82 vedova casalinga di Venezia — Dal Bravo Spanio Antonia di anni 67 con. casalinga di Venezia — Bertoldo Angela di anni 9 di Spinea — De Carli Giuseppe di anni 83 vedovo facchino di Venezia — Codignan Amedeo di anni 45 celibe marinaio di Venezia — Grando Amadeo di anni 29 celibe religioso di Bagnarola di Concordia — Pasqua Costantino di anni 22 celibe fuochista di Venezia — Stefani Cesare di anni 17 celibe impiegato di Venezia.

Del 17. — Azzola Giuseppina di anni 54 nubile di Venezia — Sussarello cav. Antonio di anni 85 con. 2. nozze r. pensionato di Venezia — Cavalon Giuseppe di anni 17 celibe fattorino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1, femmine 1.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2, femmine 6.

Del 17. — nessuno.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 19 ottobre 1913:

Varbara Roccantonio custode con De Pizzo Giuseppina casalinga — Rossetto Guido rimessaio con Battistin Vittoria casalinga — Sartori Luigi imballatore con Molin Elisa casalinga — Codan Nerino cameriere con Coldel Giovanna casalinga — Vopato Pietro meccanico con Turrbetto Anna casalinga — Lanza Giacomo negoziante con Rieth Maria casalinga — Pascoli Pietro Giusto cuoco con Duras Virginia casalinga — Catella Oreste guardia municipale con Bersanetti Zulia Maria casalinga — Piva Teolo barbiere con Bonvecchio Renata casalinga — Fedeli Antonio [illegible] con Gabbiato Maria casalinga — Zonnaro Amadio carpentiere con Soicali Rosa casalinga — Bonaventura Umberto orologiaio con Zanola Erminia casalinga — Santorini Giovanni carpentiere con Tiepolo Maria Rosaria privata — Smaldini Giovanni Gaetano operaio con Galaverni Costanza privata — Bacchiavio Luigi elettrotecnico con Leban Celina privata — Pellegrini Giuseppe regio console con Bombardi Maria Hermina agiata — Mantellina Francesco cameriere con Pascudetti Domenica cameriera.

Negrini ch. Negrini Giuseppe mercante con Scocco Anna Amalia casalinga — Stuzzi Gino agente di commercio con Pizzolato Saresra casalinga — Piovesan Antonio scaricatore con Zennaro Emilia casalinga — Lando Federico fabbro ferraio con Ravagni Elena operaia — Paston Luigi bracciante con Ferro Maria operaia — Bianchi Gherardo [illegible] con Gambaro Guglielma casalinga — Garzonchio Giovanni Mario fumista con Bosaro Augusta sarta — Lorchi Giovanni meccanico con Bison Ida sarta — Zezi Aldo impiegato con Tirozzi Germana civile — Castagna Pietro esercente con Schenato Maria casalinga — Campenello Remigio fuochista ferroviario con Favaro Giuseppe casalinga.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 5 alle 7 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Reale. Gabetti — 2. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 3. Atto 4. parte 3 a « Il Trovatore », Verdi — 4. Atto 3.o « Carmen » Bizet — 5. Finale 3. « La Gioconda », Ponchielli.

Echi di cronaca
Interessante per le signore e signorine

Esposizione modelli tagliati e confezionati delle signorine che frequentarono il Corso della Prof.ssa *Erminia Da Tos* nel negozio Mode Pecol Via 2 Aprile nei giorni 19 20 21 22. — Sono aperte le iscrizioni al Corso di taglio e confezione. — Via 22 Marzo, Calle del Cristo, Piscina S. Moisè N. 2062, si eseguiscono modelli su misura.

La Ditta G. Deguilhaume & C.

Confezioni per Signora in Venezia, si pregia informare la Spett. sua Clientela di aver ingrandito nei locali de' suoi Negozi all'Ascensione, N.o 1256 99 un laboratorio di pellicceria ed essere fin d'ora in grado di fornire con l'abituale sua perfetta lavorazione, giacche, paletots, sortie, boas, trottoirs ecc. con pelli di prima scelta e di eseguire lavori di riduzione a prezzi convenientissimi.

Si reca pure a dovere rendere noto che M.me Deguilhaume è ritornata da Parigi coi migliori modelli e tipi novità d'origine, tanto in confezioni e stoffe che in cappelli.

L'ideale per le signore

consiste nell'avere una bella carnagione e quel colorito opaco ed aristocratico, indice della vera bellezza. *Nè rughe, nè bottoni, nè placche di rossore*, ma l'epidermide sana e netta: ecco i risultati ottenuti coll'impiego della *Crema Simon*, della *Cipria* e del *Sapone Simon*. Esigere la marca genuina.

La Ditta Antonio Martire - Padova

(separato dal fratello Rodolfo) Via 8 Febbraio 3-4 Telefono 7.66, avverte la Sua spettabile clientela che per tutto ottobre farà un grande STOK di PELLICCERIE d'ogni genere, CONFEZIONI E VESTITI TAILLEUR.

Dispacci Commerciali
COTONI

LIVERPOOL, 18. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 24 000 — di cui in cotoni americani 17 000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda scarsa.

Cotoni futuri: Mercato difficile — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare

	Apert.	prec.	Apert.
Ottobre	D.	7.36	7.32
Ottobre Novembre	»	7.24	7.20
Novembre Dicembre	»	7.13	7.09
Dicembre Gennaio	»	7.12	7.09
Gennaio Febbraio	»	7.12	7.08
Febbraio Marzo	»	7.12	7.08
Marzo Aprile	»	7.12	7.08
Aprile Maggio	»	7.12	7.08
Maggio Giugno	»	7.12	7.08
Giugno Luglio	»	7.10	7.06

L'esploratore polare Charcot a Venezia

Il comandante del "Pourquoi pas?,, ritiene possibile il "raid,, di Amundsen al Polo Nord in aeroplano, con Garros.

Non occorre dire chi sia il capitano G. B. Charcot. E' di ieri, in fondo, la cronaca delle accoglienze trionfali che egli ebbe a Rouen il cinque giugno del 1910, al ritorno dalla seconda spedizione da lui compiuta nel mondo polare del Sud a bordo della ormai celebre nave denominata, con una interrogazione orgogliosa, *Pourquoi pas?*

Partito nel 1908 sotto il patronato dell'Accademia delle Scienze e dell'Ufficio delle longitudini, coll'aiuto del Governo, del Comune di Parigi, della Società geografica, ecc. ecc., il capitano Charcot scoperse terre sconosciute spingendosi a tre e a quattro gradi più vicino al polo antartico di qualunque altra spedizione anteriore e raccogliendo una abbondantissima messe di materiale scientifico. Il suo fu un viaggio di precursore; mentre egli rimpatriava correvano verso il Polo perduto tra le montagne oltre i fuochi dell'Erebus, il capitano Scott che doveva pagare la vittoria con la tragica morte sua e dei suoi e il capitano Roald Amundsen — il successore di Nansen sul *Fram* — del quale si annunziava proprio ieri il probabile viaggio al Polo Artico con l'aviatore Garros.

Il capitano Charcot è una delle figure maggiori delle esplorazioni polari contemporanee. Come Nansen, come Peary, come lo Scott, come il duca degli Abruzzi, come Cagni, come Amundsen egli appartiene alla falange dei navigatori eroici che osarono affrontare, per più anni consecutivi, le solitudini glaciali, sterminate a chi le percorre, solcate spesso da strade che non conobbero ritorni. Il Capitano Charcot ha l'aspetto degli uomini per i quali le difficoltà superate — le più insormontabili difficoltà superate — si tramutano in serenità di dominatori, in semplicità piena d'abbandono. Alto, tarchiato, il viso forte incorniciato da una folta barba bruna a punta qua e là brizzolata, elegante nella tradizionale giacca blu degli ufficiali di bordo all'occhiello della quale rosseggia la rosetta della legion d'onore, appena gli ho fatto annunziare la mia visita mi viene incontro con affabile cordialità e mi conduce nel salotto dell'appartamento ch'egli occupa al primo piano di palazzo Flangini, sul Canalazzo. Bizzarra istoria, se vogliamo aprire una parentesi, quella di palazzo Flangini. I gondolieri vi raccontano che fu tagliato a metà dai fratelli Flangini per dissidi di eredità, e forse ciò non è vero. Poi passò in proprietà del celebre avvocato di Parigi Léon Clery che l'abitò ogni anno qualche tempo e che vagheggiò di comperare la scala Contarini *del bovolo* per trasportarla sul Canalazzo accanto all'edificio suo... Il capitano Charcot ha sposato la figlia dell'avvocato e vi abita ora con la suocera, vedova Cléry.

Charcot parla scandendo le parole della sua bella lingua con l'accento fermo, preciso delle persone che non si concedono il lusso di pronunciarne invano. E' a Venezia da pochi dì con la moglie, M.me Charcot, con i bimbi che conosceranno — e la piccola Matilde non ha ancora quattro anni! — la navigazione sicura del lido tre alberi, noto alle bufere dell'isola Wandel. Non oppone alcun tentativo di resistenza al mio desiderio di intervistarlo: si lascia interrogare, risponde con tranquilla sicurezza.

— Voi sapete; sono tornato da oltre due anni; da allora la *Pourquoi pas?* è una nave al servizio dello Stato ed imbarca gli allievi degli Istituti nautici che aspirano al grado di capitano di lungo corso; facciamo delle campagne talassografiche, delle esplorazioni oceaniche. Sono andato l'anno scorso sulle coste della Groenlandia riconoscendone una parte cospicua; preparo qualche cosa di simile.... Ecco tutto per ora.

Così la sua vita è da lui ridotta ad una breve sequela di frasi. Egli evita di parlar della sua spedizione antartica perchè ne furono pubblicate lunghe relazioni e si esalta appena gli faccio il nome di altri condottieri del suo valore. Rievochiamo il tragico epilogo della spedizione Scott.

— Furono fatte, osservo, oscure riserve sulle cause che avrebbero determinata la catastrofe, quasi mettendo in dubbio le narrazioni dei superstiti e le affermazioni del libro della spedizione....

— Già, già... Riserve incomprensibili. Non si voleva ammettere che la morte avesse potuto colpire quei valorosi a ventidue chilometri appena dall'accampamento, senza circostanze dipendenti da loro medesimi. Quale assurdo! Bisogna sapere che cosa sono le bufere di vento e di neve in quelle regioni per ammettere l'impossibilità di percorrere durante il loro infuriare non solo un'ultima tappa di ventidue chilometri, ma un centinaio appena di metri. Pare che la bufera si complichi con fatalità precedenti: la malattia di due componenti la squadra, il ritardo conseguente della marcia, l'insufficienza pure conseguente dei viveri ed ecco il dramma finale apparire come un oscuro inevitabile destino. Lo so, l'uomo non vuol ammettere la fatalità, eppure.... S'è parlato di scorbuto. Ma questa malattia ch'è comune a tutte le spedizioni polari l'ho avuta — nota il d.r Charcot — anch'io e non basta a giustificare di per sè l'accaduto...

A questo punto la conversazione cade sull'aviazione e sulla possibilità di semplificare e facilitare con essa le spedizioni polari.

— Ha visto, chiedo, le notizie di oggi? Si dice, in un telegramma da Parigi al *Corriere della Sera*, che Amundsen avrebbe chiesto a Garros di prender parte con lui alla prossima spedizione al polo artico. E pare che Garros sia disposto ad accettare. In qual modo crede che possa aver luogo questa collaborazione di Garros con Amundsen?

Il capitano Charcot è molto esplicito nella sua risposta:

— Cominciamo, dice, con una mia impressione personale. Quando nel 1911, di ritorno col *Pourquoi pas?* dalla seconda esplorazione al polo Sud, appresi i trionfi dell'aviazione non potei trattenermi dall'osservare ai miei compagni di bordo che i nostri sforzi tra i ghiacci erano venuti proprio in tempo per non sembrar tardivi. Già allora ritenni che l'aviazione avrebbe ridotto di molto — nel futuro — le difficoltà di imprese simili alle nostre....

— Sicchè Ella crede che Amundsen?...

— Amundsen è un uomo di primissimo ordine, energico, ardito e freddo calcolatore. Io lo conosco bene. L'ultima volta che ci trovammo assieme egli mi parlò del suo progetto di partire verso il polo nord in compagnia di un aviatore. L'impresa è certo arrischiata ma possibilissima: mettiamo sessanta probabilità di riuscita contro quaranta contrarie.

— E come avverrebbe il volo?...

— Ah! intendiamoci, esclama il D.r Charcot, non partendo dalla Groenlandia o dalla terra di Francesco Giuseppe o da qualunque altra terra polare. Il risultato sarebbe quello tragico toccato ad Andrée. A quanto mi consta il piano di Amundsen consisterebbe in ciò....

L'esploratore s'interrompe; prende una matita, rovescia una tazza su di un foglio di carta, traccia con un segno intorno alla base il cerchio polare artico, vi segna approssimativamente le punte estreme dei continenti asiatico ed americano allo stretto di Bering; segna il margine della Groenlandia e della Terra di Francesco Giuseppe, e traccia quindi il percorso della spedizione Nansen. Indi riprende:

— Come sapete, la spedizione Nansen si svolse così: la nave fu abbandonata alla deriva dei ghiacci coi quali percorse, per intenderci, una curva che, partendo, all'ingrosso, dalle coste della Siberia, si accosta al polo e ridiscende poi per le Spitzberg in Norvegia. Dal punto più vicino al polo raggiunto dal *Fram*, Nansen intraprese la sua corsa in slitta arrivando nel '95 all' 86.o grado e 13' di latitudine nord. Orbene, Amundsen intenderebbe entrare nella regione polare con la sua nave dallo stretto di Bering per abbandonarsi subito alla deriva dei ghiacci che lo trascinerebbero presso a poco alla latitudine massima toccata dal *Fram*. Di là salperebbe in aeroplano con Garros, diretto al polo. Amundsen ha compiuto due viaggi al polo Sud, uno fu di esplorazione scientifica; l'altro — in gara col povero Scott — fu una vera e propria corsa alla meta senza grande importanza scientifica; in questo caso si tratterebbe di fare il viaggio scientifico con la nave e la corsa con l'aeroplano.

Charcot sorride, indi soggiunge:

— Arrivare esattamente al Polo e arrestarsi con le indagini scientifiche là dove s'è arrestato, per esempio dopo una marcia miracolosa, il vostro Cagni è press'a poco la medesima cosa. Ma per il mondo ciò che conta è toccare il polo! Amundsen raggiungerebbe il doppio scopo di esplorare realmente le regioni polari artiche e di toccare con un *raid* aereo d'andata-ritorno, probabilmente in una giornata, il polo.

— E non crede che esistano difficoltà specifiche per l'aeronavigazione polare?

— No, non ne devono esistere. Sotto il rapporto della temperatura, vi dirò che di estate è sopportabilissima; quanto ai venti essi si comportano come da noi, e si hanno periodi di calma perfetta favorevolissimi ai voli. Circa l'apparecchio, non vedo come un aeroplano che vola senza incidenti alle grandi altezze non debba funzionare egualmente con i freddi polari.... Il più sta nel trovare un tipo di aeroplano nel quale si sia abbastanza riparati dall'attrito dell'aria, e questo non è nemmeno difficile...

— Concludendo, ribatto scherzosamente, i viaggi aerei ai poli diventeranno un'affare alla portata di tutti e prenderanno il posto delle gite estive al Capo Nord...

— Certo, replica il dottor Charcot ridendo, il mondo con gli aeroplani diventerà presto insopportabile...

— Ma, per tornare ad Amundsen: nessun pericolo pel suo tentativo?...

— Le ripeto pericoli sì, e molti, forse però non tanto gravi quanto quelli presentati dalla esplorazione in slitta la quale al Nord, per lo spostamento dei ghiacci è piena di incognite. Al Sud è un altro affare. Là il percorso si stende tutto su terra e le sorprese sono meno probabili. Arrivo a dire che al Sud sarebbe, forse, possibile l'esplorazione aerea sistematica, cioè a tappe, per accampamenti e depositi successivi. Sulla via del polo Nord gli accampamenti e i depositi di viveri se ne vanno malauguratamente alla deriva. Perciò ripetetelo bene, non sarà mai abbastanza ammirata la marcia del vostro Cagni. In tema di esplorazioni nessuno, vi assicuro, riescì a fare quel ch'egli fece. Il suo ritorno ha del fantastico e può ascriversi in buona parte alla fortuna. Mi sarei stupito meno se, come il Querini, non fosse tornato!...

Il dottor Charcot non si stanca di insistere su codesta sua ammirazione per l'ammiraglio e si rammarica apprendendo ch'egli ha lasciato Venezia da pochi giorni soltanto. Indi, riprendendo le argomento della conversazione, conclude:

— Del resto, l'aviazione nelle esplorazioni polari gioverà immensamente per gli orientamenti e per le scoperte a grandi distanze. Dalla slitta l'orizzonte è limitato e ogni movimento è connesso alla provvista che si ha a portata di mano. In aeroplano si potranno riconoscere, con escursioni dal campo principale, le terre intorno per raggi di centinaia di chilometri in voli di due o tre ore per giorno...

Mi par di capire, in questa frase dell'insigne esploratore, il desiderio intimo di rícimentarsi nella prova.

Gli chiedo:

— Ella pensa ad un ritorno tra i ghiacci?

— Ah!, esclama il dott. Charcot, noi ci pensiamo sempre. E' la nostra vita. Ma siffatti viaggi costano molto e domandano una lunga preparazione... Intanto l'anno venturo col *Pourquoi pas?* scenderò a riconoscere le coste della America del Sud. Poi vedremo...

E c'è nel «vedremo» di quest'uomo straordinario e semplice, come sono semplici sempre i marinai autentici, un'ombra di nostalgia.

Temo di aver abusato della sua cortesia e mi alzo per congedarmi. Ma egli mi trattiene:

— No, aspettate, a mia volta ho io da chiedervi qualche cosa...

Penso che egli voglia domandarmi qualche indicazione su Venezia, e mi metto a sua disposizione. Ma non è così. Il D.r Charcot sta studiando l'ordinamento delle scuole nostre per il conseguimento del titolo di capitano di lungo corso, e mi domanda di metterlo in grado di apprendere ciò che gli preme. Allora ricordando che i miei primi studi nelle scuole secondarie sono cominciati proprio in un istituto nautico, sorretti dal miraggio di una carriera navale che prometteva per premio i liberi orizzonti oceanici, resuscito le cognizioni di qual tempo... Ma è piuttosto poco, e l'intervista termina con un appuntamento.

Lunedì nel pomeriggio il dott. Charcot visiterà l'Istituto Nautico Paolo Sarpi. Peccato che gli allievi non possano essere là, lunedì, a ricevere il comandante del *Pourquoi pas?* e a fargli onore...

Gino Damerini

DALLA VENEZIA GIULIA

Il principe Hohenlohe ministro? - L'arrivo dei colleghi olandesi - Coscritti al Lazzaretto

Trieste 16

La «Vita» riceve da Vienna queste informazioni che io vi mando solo per debito di cronista.

«Secondo voci che corrono oggi nei circoli diplomatici, il luogotenente principe Hohenlohe lascerebbe quanto prima il suo posto perchè verrebbe nominato ministro comune delle finanze. — Contemporaneamente corre insistente la voce che il cav. Manussi di Montesole sia destinato a riprendere servizio attivo nell'esercito.»

* Ieri mattina, dietro invito della Società «Concordia» di Vienna, giunse qui l'annunciatavi comitiva di giornalisti olandesi, i quali, quindi, visiteranno le principali località dell'Austria Ungheria.

Gli egregi colleghi visitarono il porto, lo stabilimento tecnico e, nel pomeriggio, offerta dal Lloyd, ci fu una gita nel golfo. Gli olandesi rimasero sinceramente ammirati della nostra città.

* Ieri mattina furono sbarcati al Lazzaretto di San Bartolomeo 210 coscritti provenienti da Mostar e luoghi vicini. Tutti furono assoggettati a visita medica e trovati sani. Tuttavia resteranno colà cinque giorni sotto sorveglianza.

Invio in congedo di militari

Roma 17

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare con la quale il ministro della guerra avverte le autorità militari che l'invio in congedo dei militari di prima categoria della classe 1891 con la ferma di due anni e della classe 1892 con la ferma di un anno, avrà luogo a cominciare dalla terza decade del prossimo mese di novembre, tanto per le forze d'Italia quanto per le forze della Libia e dell'Egeo.

Corriere Giudiziario

Al processo di Kiew per l'assassinio rituale

Roma, 18

Al processo Beilis il presidente dichiara che quantunque il tribunale sia animato da buone disposizioni riguardo alla stampa e si sia dichiarato pronto a rivedere gli stenogrammi, un giornale di Kiew dà il resoconto inesatto di ciò che avviene nell'udienza e insture perfino le decisioni del tribunale. Il presidente si dichiara perciò costretto a richiamare l'attenzione sul fatto che se si continuasse a pubblicare simili resoconti sarebbe con suo grandissimo rammarico costretto a vietare di stenografare i dibattimenti.

Si riprende quindi l'escussione dei testi.

Il ragazzo Zarouski di anni 11 dichiara che molti altri fanciulli con esso giuocarono nel cortile della fabbrica fino al giorno nel quale fu costruito un muro di cinta. Accadde qualche volta che un inserviente li scacciasse. Si chiede al testimonio se Cheberiack gli disse come doveva deporre. Zarouski risponde che Cheberiack in presenza di parecchi testimonii gli raccomandò di dichiarare alla Corte di avere giuocato con Yuchinski e altri ragazzi e che Beilis portò via Yuchinski mentre gli altri fuggivano, ma di fronte al teste Cheberiack sostiene di non avere mai influito su lui. Zarouski tuttavia persiste nella sua affermazione e Cheberiack continua a negare.

Il difensore Zouranghi protesta contro gli sforzi che sono stati fatti per stabilire la complicità di persone che non sono colpite da processi giudiziari e che non possono quindi per giustificarsi ricorrere ai mezzi previsti dalla legge. Tale sistema può condurre a un errore giudiziario. Il difensore conclude dichiarando che i testi potrebbero dispensarsi dal rispondere a domande che implicano sospetti a loro riguardo.

Tribunale Penale di Venezia

Un consigliere d. Portogruaro denunciato dal Sindaco

Nel 18 luglio u. s., il signor Bertolini Giovanni Gino, consigliere comunale di Portogruaro, d'anni 36, entrava nel caffè Saverzi, ma il cameriere Tomba Secondiano, sapendo che di lì a poco sarebbe venuto il Sindaco Co. Camillo Valle, intimava al Bertolini di uscire e mandava a'zi in cerca delle guardie, col pretesto di precedenti diatribe avvenute col Bertolini. Questi osservando che il Caffè è un esercizio aperto a tutti, sedette vicino al car Bertoia e volle rimanere. Poco dopo entrò il Sindaco Co. Valle ed informato del accaduto, ordinò al cameriere di chiamare una guardia. A tale ordine il Bertolini usci in invettive contro il Valle, e se ne andò a casa sua, ove, affacciatosi al poggiuolo, arringò la folla con un discorso di sapore elettorale e molto risentito verso il Sindaco e le guardie.

Il Pretore, in persona, l'indomani mattina, andò in casa Bertolini ed arrestò il Giovanni Gino Bertolini, sotto la duplice accusa di oltraggio al Sindaco e alla guardia Murelotto.

Il Bertolini, dopo tre mesi di attesa in carcere durante i quali subì una perizia mentale dal prof. Cappelletti, comparve ieri mattina, finalmente, in Tribunale. E' difeso dall'avv. Marigonda.

Il processo si svolse rapidamente. L'imputato si dichiarò ingiustamente perseguitato e provocato, mentre il querelante e le guardie sostennero il loro assunto. Furono escussi sette testi.

Il P. M. chiese la condanna del Bertolini a giorni 25 per l'oltraggio al Sindaco e l'assoluzione per non provata reità per l'oltraggio alla guardia.

Il difensore avv. Marigonda, sostenne, invece vigorosamente, che l'atto del Sindaco Co. Valle era stato arbitrario ed illegale e che quindi per l'art. 199 del Codice Penale, il Bertolini doveva essere assolto.

Il Tribunale, con la sua sentenza, accolse questa tesi e prosciolse per inesistenza di reato il Bertolini ordinandone l'immediata scarcerazione.

Bollettino giudiziario

Roma, 16

Il Bollettino giudiziario reca:

Valire di Bonzo primo ragioniere di seconda classe dall'economato generale dei benefici vacanti in Venezia trasferito all'economato generale dei benefici vacanti in Torino.

Cancelleria. — Farina aggiunto di cancelleria della pretura di Piove di Sacco tramutato al tribunale di Milano. — Corradini id. da Venezia tramutato alla pretura di S. Vito al Tagliamento.

Magistratura. — Tropiano uditore giudiziario con funzioni di vice pretore nel III mandamento di Venezia è destinato a prestar servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Imola. — Della Bianca idem nel II. mandamento di Padova id. nel II mandamento di Padova. — Verde id. nel I. mandamento di Treviso id. nel I. mandamento di Treviso. — De Pretis id. nel I. mandamento di Venezia id. nel I. mandamento di Venezia. — Ricciardi id. di Tolmezzo id. di Tolmezzo.

Garofalo Raffaele avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma è nominato presidente di sezione di Corte di Cassazione ed è temporaneamente applicato alla Corte di cassazione di Roma.

Palladino Saverio procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia è nominato avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma.

La partenza degli aviatori da Napoli rimandata

Napoli 18

La partenza degli aviatori è rimandata ancora ad epoca da fissarsi. Si attendono da Roma degli «hangars» smontabili che saranno impiantati sul nostro campo per custodire gli apparecchi che attualmente, mancando di «hangars» sono esposti alle intemperie.

Prima di iniziare il viaggio di ritorno gli apparecchi verranno smontati in ogni singola loro parte e sottoposti a diligentissima verifica. Questa mane il tempo è splendido. Se le condizioni atmosferiche si manterranno buone, nel pomeriggio qualcuno degli aviatori compirà un volo sulla città.

Le regie navi scuola

Pozzuoli, 17

L'ammiraglio Dalbono con le regie navi *Flavio Gioia* e *l'Amerigo Vespucci* è partito ieri da Pozzuoli per Portoferraio. A bordo salute ottima.

RIVISTE E GIORNALI

La ripugnanza di Nietzsche contro l'ateismo e il "Parsifal,, di Wagner.

L'ultima volta che Wagner e Nietzsche si parlarono, fu a Sorrento, nei primi giorni del novembre 1876. Il filosofo del superuomo aveva cercato ristoro dall'umida aria nordica sotto al sole d'Italia, e il caso volle che anche Wagner si fosse recato in quei giorni a Sorrento. A dir vero, l'amicizia tra quei due grandi si era già molto raffreddata, si può dire quasi spenta, dopo il loro incontro o scontro di Bayreuth; ma incontratisi a Sorrento, nella villa Rubinacci, stavano quasi per riallacciare gli antichi vincoli. Glasenapp parla, nella sua biografia di Wagner, di due o tre incontri tra Wagner e Nietzsche, la sorella di Nietzsche, però, la signora Elisabetta Förster, nella «Vita di Nietzsche», descrive i loro incontri allegri, amichevoli, come se nulla fosse mai accaduto fra loro due.

Tra Nietzsche e Wagner — narra in una corrispondenza da Berlino il *Piccolo della Sera* — invece aveva avuto luogo, in quei giorni, un interessantissimo colloquio, che ora per la prima volta viene raccontato dalla stessa signora Elisabeth Förster-Nietzsche in un suo libro dal titolo «Nietzsche solitario», che vedrà la luce fra alcuni giorni. E' stato quello forse l'ultimo colloquio tra Wagner e Nietzsche; e la signora Elisabeth Förster lo narra così.

«L'ultima sera passata insieme, Wagner e mio fratello fecero una meravigliosa passeggiata solitaria lungo la costa, poi verso l'altura, dove lo sguardo può spaziare sul mare, sulle isole e sulla penisola, abbracciando un quadro magnifico. Era una bella giornata di autunno, mite, con una certa melanconia di luce che faceva presentire l'inverno. Improvvisamente Wagner cominciò a parlare - per la prima volta dell'argomento - del «Parsifal»; e lo strano è che egli non ne parlò come di un suo prodotto artistico, ma come di un fatto cristiano religioso. Forse Wagner pensava che un sacro spettacolo scenico, ideato e composto da un così accanito ateista, come egli si era sempre mostrato a mio fratello a Tribschen, - e come lo hanno conosciuto certamente tutti i suoi amici - non poteva essere sentito come un atto cristiano religioso. E così egli cominciò a spiegare e a confessare a mio fratello le sue emozioni cristiane, come pentimento, penitenza ed ogni sorta di inclinazione a dogmi cristiani. Gli raccontò, per esempio, di diletto, da lui provato nella solennità della santa comunione; bene inteso, di quella desadorna quale è la protestante. Se almeno fosse stata quella cattolica, da cui ogni anima artistica riceve la più profonda impressione! Mio fratello aveva una grande predilezione per cristiani sinceri ed onesti, quali egli aveva incontrati a Basilea; ma riteneva impossibile che una persona, la quale aveva professato fino agli estremi l'ateismo come Wagner, potesse mai ritornare ad una fede pia, ingenua. Per ciò egli ravvisava in questa trasformazione di Wagner egli non poteva vedere che un tentativo di ingraziarsi i poteri dominanti in Germania, che erano diventati religiosi, e ciò con un solo fine: avere successo. Mentre Wagner parlava e parlava, scomparve sul mare l'ultimo raggio di sole ed una leggera nebbia e la crescente oscurità avvolsero tutto. Anche nel cuore di mio fratello si era fatto buio. Finalmente Wagner domandò: «Ma Lei ammutolisce, caro amico?» Mio fratello cercò di spiegare con qualche pretesto il suo silenzio, ma il cuore suo era pieno di angoscia per questa commedia di Wagner verso sè stesso. Egli scrisse le seguenti dure parole: «Io non sono in grado di riconoscere una grandezza, la quale non vada collegata all'onestà con sè stesso; la commedia verso sè stesso mi ispira ripugnanza; quando scopro qualcosa di simile, tutti i lavori non hanno valore per me; io so che dappertutto e in fondo c'è sempre questa commedia.»

Distrazioni dei parigini.

I Parigini devono essere non solo distratti, ma anche noncuranti di ricuperare le cose smarrite. Dalla statistica mensile della polizia risulta che nella grande città in un mese furono smarrite mille ombrelle ed ottocento chiavi, ma per queste niente male perchè l'ombrello è facile dimenticarlo, sia quando ha cessato di piovere, sia quando lo si ha portato per paura della pioggia, paura non giustificata e la chiave è oggetto che facilmente esce di tasca quando è in compagnia con altri oggetti che si tirano fuori o quando la tasca ha dei buchi. Ma come si spiega lo smarrimento di quaranta busti da signore? E quello di stivali che erano in buono stato di conservazione, quindi non si può ammettere siano stati gettati via? E perfino uno stivale spaiato fu smarrito, il proprietario dunque non s'accorse che aveva alle mani od ai piedi uno stivale solo.

E non mancano oggetti preziosi smarriti e non reclamati, p. e. diciannove anelli matrimoniali.

Un agnoto dimenticò sulla strada una carrozza senza curarsi di ricuperarla.

Perfino i letterati e gli studiosi non si curano dei prodotti del loro ingegno. Furono portati alla polizia undici manoscritti, fra i quali quattro con poesie liriche e uno contenente un intero dramma in giambi.

Belinda.

Al teatro di prosa di Corte si è rappresentato un nuovissimo dramma di Herbert Eulenberg, uno dei migliori poeti giovani della Germania dei nostri giorni.

Pare che con lui e con Wedekind a capo, vi sia ora in Germania tutta una scuola di giovani autori drammatici che perseguono una tendenza, diremo fantastico-realista, mezza poesia, mezza realtà ed anche volgarità, sciolta dagli impacci delle leggi morali ed umane, condita con una buona dose di filosofia paradossale. Di questo genere è anche l'ultimo dramma di Eulenberg.

Belinde è il nome del dramma e della sua eroina, nome preso da uno dei romanzi della «novella Saffo» francese Madeleine de Scudery, che visse trecent'anni fa, ma il «dramma d'amore» in cinque atti di Eulenberg ha un'azione moderna, sebbene l'autore seguendo l'uso suo di strane dissonanze, annoti che si svolge «ieri, oggi e domani, in casa e nel cuore di Belinde». L'argomento è semplicissimo, trattato cento volte, in cento forme: un marito smarrito, ritenuto morto, che ritorna dopo dieci anni dall'America e trova sua moglie, che prima amava, innamorata e promessa sposa di un altro. L'uomo che ha avuto la forza di staccarsi dalla donna adorata, che l'adorava, in cerca di ricchezze, spintovi dal fratello di lei, ricco e sciocco vanesio, che gli rinfacciava la sua povertà, che poi per dieci anni non dà segno di vita, non scrive una sola riga, riappare ad un tratto e vuol far valere i suoi diritti ad ogni costo, fino a costringere al suicidio in un duello americano il rivale, e dopo tentativi e sforzi inutili, per riconquistare la sua donna e qui sfuggirono, per troppo realismo, un po' di volgarità all'autore, spinge anche essa, nella disperazione e nel turbamento dei sensi e della mente, al suicidio, indine uccide sè stesso con la fame in un amplesso profanatore del cadavere della donna amata.

Non citeremo qui tutti gli altri contrasti fra l'azione del dramma — dice il «Mondo Artistico» — e il mondo normale; basti dire che alle volte pare che l'azione si svolga, in verità, fra persone anormali, dal resto, il fratello vanesio, scimunito tutto in sostanza sua e di una sorella, finisce pazzo furente, ed anche Belinda, nella ultima scena, sembra non abbia la testa del tutto a posto. Anche questo dramma, però, nel suo complesso, suscita impressione. La figura di Belinda, pasche complicatissima di donna appassionata, è quanto mai interessante; meravigliosamente riuscite sono le figure del vanesio raffinato e del suo fedele servitore.

A. M. GIANELLA

L'Impero fatale

VIII.

La Testa rossa

La duchessa di Soledad con la sua scorta aveva appena abbandonato la venta che il muratore di Terruel, accorgendosi del pericolo che i suoi correvano d'essere sopraffatti, diede l'ordine di battere in ritirata.

Pur continuando a battersi i messicani, ripiegarono verso la venta, raccogliendo i feriti, e si gettarono alla campagna selvosa, di cui essi conoscevano bene tutti i segreti meandri.

Il colonnello Morin accolse con un respiro di sollievo l'arrivo dei soccorsi.

L'impresa era fallita, certo, ma l'onore e il meglio delle sue forze erano in salvo.

Di più egli poteva sempre vantarsi d'aver messo in fuga un nemico più forte di lui, e di aver saputo cavarsi bene da quella stretta terribile.

Il capo-battaglione che all'hacienda de' Talmar aveva ricevuto le istruzioni dal capitano Debrieux, aveva ingrossato le sue truppe con tutti i contingenti incontrati lungo la strada, già avvisati dai corrieri spediti innanzi, cosicchè ora le forze francesi si trovavano ad essere quasi uguali a quelle de' messicani.

— Ordinate l'inseguimento? — chiese perciò il capo-battaglione al colonnello.

Morin covava in cuore una sorda irritazione per il mancato successo, e sentiva la gran voglia di seguire il consiglio nascosto dietro quell'interrogazione: ma un dubbio lo teneva.

— No — rispose secco secco.

— Scusate, mio comandante, — replicò l'altro in tono rispettoso ma pieno di fermezza — posso chiedervene il perchè? —

Morin, prevedendo una discussione in cui avrebbe avuto la peggio, fece un gesto d'ira.

— Perchè no — rispose ancora.

Il capo-battaglione strinse furiosamente le pugna.

— Sta bene — disse — voi siete il capo qui, e non discuto.

Io però ho fatto ad ogni modo il mio dovere!...

— Ah, signor mio, — lo interruppe il colonnello, furibondo — vorreste dire che io non ho compiuto...

— Non ho detto codesto.

— .... Che io, cioè, non compio il dover mio, eh!... Or dunque, sappiate voi... —

S'arrestò: comprendeva ora quanto si degradava lasciandosi sorprendere e trasportare così da quel suo caratteraccio impetuoso e irascibile.

Si fece calmo subito, e con un'abilità da commediante, mutò modi ed accento.

— In confidenza — disse — s'io non ordino l'inseguimento di que' dannati straccioni, è perchè temo qualche agguato.

Oggi, ve lo confesso, i messicani mi hanno dato una lezione ch'io non dimenticherò più.

Vedete se ho anche il coraggio di dire la verità sopra me stesso?

Io ho avuto sempre il torto di credere i nostri nemici cattivi soldati e uomini senza avvedutezza.

M'ingannavo, ed è questo, ve lo giuro, che mi fa soffrire, perchè sono stato vinto contro ogni mia aspettativa, mentre ero sicuro del successo.

— Però, mio colonnello, essi fuggono.

— E ciò mi consola, se non è uno stratagemma per trarci in qualche anbosxata.

— Non mi sembra.

— Sia pure, ma notate che essi sono in casa propria e il terreno del Messico, lo sapete, è come gli uomini.

— Nasconde sempre qualche inganno, è vero?

— Sì. Ah! quando potrò prendermi la rivincita?

— Quando vorrete, señor coronel — disse una voce acuta, aspra, stridente come il grido del falco.

Morin e il capo-battaglione si voltarono.

Un messicano furbo, magro, dalla schiena un po' curva e il petto stremunzito, le braccia da mandrillo, il viso astuto e sbarbato, vestito come un miserabile, stava loro innanzi.

Egli sorrise allargando l'enorme bocca che mostrò tutti i denti forti e gialli, e si tolse il largo cappellone, untuoso e sbocconcellato al margine.

Si vide una folta capigliatura rossa, un po' lanosa e corta come quella dei negri, brillare al sole come oro.

Quell'uomo era la spia che noi abbiamo visto uscire dal cespuglio fiorito, dietro alla casa.

— Oh Testa-rossa re dei pelados, — esclamò il colonnello, riconoscendo in colui l'uomo da cui aveva comprata la informazione sulla venuta della duchessa di Soledad alla venta. — Tu qui?

— Come vedete, mio generale. —

Il volto di Morin, a quel titolo si fece roseo.

— Non sono generale — rispose con asprezza — e chi sa quando lo sarò.

— Fra due giorni, se lo volete.

— Bada, Testa-rossa, ti farò frustare.

— Perchè?

— E poi ti farò impiccare.

— Ma... perchè?

— Se tu m'inganni.

— Señor, mi avete ancora preso in fallo?

— No, è vero.

— Per quale motivo dovrei mentire ora? Voi... —

Il pelado s'interruppe guardando con esitazione l'altro ufficiale.

Il colonnello Morin comprese quella occhiata e si rivolse al capo-battaglione.

— Signore — gli disse con voce alta, in modo da essere inteso dai più vicini — favorite prendere per un momento il comando della controscorta, e di organizzare il trasporto dei feriti: fra un'ora partiremo per Puebla. —

E a voce bassa aggiunse:

— Debbo parlare con quest'uomo, che certo ha delle notizie preziose da comunicarmi.

— Ai loro ordini, signore —

Il capo-battaglione s'inchinò e, dato uno sguardo sdegnoso al pelado, si allontanò mormorando.

— Il colonnello Morin, con la sua smania d'esser presto generale, dimentica il suo dovere per attaccarsi a della canaglia che finiranno col fargli commettere spropositi e rovinarlo. Ah, poveri noi, in che mani siamo! —

Frattanto i messicani, scambiando a tratti qualche fucilata coi francesi, s'erano allontanati del tutto.

Essi lasciavano sul campo un centinaio di morti; ma più del doppio perdevano i francesi.

E lassù, nell'azzurro purissimo del cielo, si vedevano già volteggiare gl'innumerevoli punti neri dei corvi, e fra di essi, qua e là, qualche mostruoso urubus dalle vaste ali, spinti in partenza dagli ultimi guerrieri per calare avidamente all'orribile festino.

Il colonnello Morin, visto che i suoi ordini eran subito eseguiti, si trasse vicino il pelado e riprese l'interrotto colloquio.

— Testa-rossa, tu volevi dirmi qualcosa.

— Infatti — rispose il re degli straccioni.

— Ebbene? Parla.

— Volevo dirvi che voi pagate troppo bene, perchè uno pensi mai a tradirvi.

Sapete cosa rispondono i juaristi a chi fornisce loro una buona notizia di guerra?

— No.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15, a. 7.5; d. 8.; d. 9.30, a. 12.25, d. 15; a. 15, d. 16.10, a. 21.50 [partly illegible]

[illegible]

CAMPOSAMPIERO (Cadore) a. 5, a. 9.35, d. 17.20

MONTEBELLUNA m. 7.10 [illegible]

TRIESTE (via Cervignano) d. 6, a. 9.10, d. 14.21, d. 19.10

TRIESTE (via Cormons) d. 5, a. 8.35, a. 11.- d. 16.10, d. 17.20 [partly illegible]

BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30, a. 9.50, o. 13.10, o. 16.40, d. 19.- [partly illegible]

PORTOGRUARO CASARSA a. 6, a. 9.10, d. 14.30; d. 16.25; o. 17.25, d. 19.10

Arrivi

MILANO dd. 4.25, d. 6.20, dd. 11.15, d. 13.30, dd. 14.10, a. 15.0, d. 19.30, d. 23.37 [partly illegible]

BRESCIA a. 10.16.

VERONA a. 9, a. 15, a. 23.

VICENZA o. 9.10

PADOVA loc. 11.45, o. 16.45, loc. 20.15

BOLOGNA [illegible] o. 23.

FERRARA a. 15.40.

[illegible]

PONTEBBA a. 12.5, d. 11.5, a. 16.50, o. 21.15, d. 22.37

UDINE [illegible]

CONEGLIANO loc. 6.25

TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40

BELLUNO a. 8.40, m. 12.5, d. 14.5, a. 18.30; a. 21.15

PERAROLO (Cadore) m. 12.5, d. 11.5, a. 21.15

TRIESTE (via Cervignano) d. 9.45, a. 14.10, a. 17.55, d. 22.20.

TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro), d. 14.5; a. 16.50, d. 22.37

CASARSA PORTOGRUARO o. 7.50, d. 9.45, d. 12.10, a. 14.10, a. 17.55, d. 21.20.

TRENTO PRIMOLANO BASSANO a. 7.40, (da Primolano), o. 11.35, o. 16.5, a. 19.5, d. 22.15

MESTRE loc. 5.30.

L'onor. Cirmeni a Militello

Militello, 19

L'on. Cirmeni ha tenuto un discorso al municipio alla presenza delle autorità e di numerose associazioni convenute con musiche a Militello dai paesi del collegio e di gran folla.

Dopo applaudite parole del cav. Fidenzio Maiorana e del comm. Ippolito Capone, l'on. Cirmeni inizia il suo discorso, esponendo per sommi capi i lavori dell'ultima legislatura: convenzioni marittime, legge per la istruzione primaria, monopolio di Stato per le assicurazioni sulla vita e suffragio quasi universale.

Dimostra che l'impresa di Libia diventò per l'Italia questione di vita e di morte il giorno in cui la Francia si impadronì della Tunisia, della quale rigurda la floridissima colonia italiana, favorita dai trattati perpetui conclusi dal regno delle Due Sicilie.

La Triplice e le questioni balcaniche

Espone la condotta dell'Italia durante la guerra balcanica e il comune interesse dell'Italia e dell'Austria-Ungheria alla creazione dello Stato albanese; spiega perchè l'Italia si sia energicamente rifiutata a permettere che le isole del Mare Egeo da lei occupate fossero assegnate alla Grecia.

Nella terza ed ultima parte del suo discorso l'on. Cirmeni spiega quale sia in questo momento la situazione dell'Italia di fronte alle grandi Potenze ed agli Stati balcanici.

Loda il Governo perchè rinnovò l'alleanza al momento più opportuno, quando l'Italia, uscita più grande, più forte e più stimata dall'impresa di Libia, aveva le mani completamente libere, quando non era ancora avvenuta la radicale trasformazione della penisola balcanica.

Si deve in gran parte, anzi in massima parte, all'opportuno rinnovamento della triplice alleanza, se il grande incendio balcanico non si estese all'Europa, se la guerra balcanica non si trasformò nella tanto temuta conflagrazione europea. La Germania e l'Italia, rinnovati e rafforzati i loro vincoli di alleanza con l'Austria-Ungheria, riuscirono a trattenere la monarchia austro-ungarica, a dissuaderla dall'intervento armato, che più volte parve inevitabile. Il blocco italo-austro-germanico, attraendo a sè l'Inghilterra, assicurò la conservazione della pace europea, perchè nulla poterono osare la Russia montata dalla agitazione panslavistica e la Francia avida della *revanche*.

I decreti Hohenlohe

Certo il noto incidente di Trieste e le altre periodiche manifestazioni della politica anti-italiana dell'Austria nelle provincie italiane ad essa soggette non possono contribuire a rinsaldare tale solidarietà, certo la coincidenza tra le cordiali e festose accoglienze fatte al generale Caneva dagli alti circoli Vienna e la emanazione degli odiosi decreti del luogotenente di Trieste conferma il sospetto che l'Austria-Ungheria segua l'esempio di Penelope, disfacendo rapidamente nella politica interna ciò che faticosamente intesse con la politica estera; non si può nemmeno escludere che ci sia a Vienna un alto personaggio che nei rapporti con l'Italia non vuole ciò che vuole un personaggio ancora più alto. Ma poichè la politica estera della monarchia austro-ungarica, al pari di quella delle altre grandi Potenze, non è determinata dalla volontà di un uomo, per quanto altolocato, ma dalla situazione internazionale, io porto opinione che nella lotta tra la tendenza estera e la tendenza interna della vicina monarchia, la prima avrà fatalmente il sopravvento sulla seconda.

Si deve desiderare che Francesco Giuseppe, sincero e forte custode della pace e dell'amicizia italiana, viva ancora lungamente, ma non si deve escludere che il suo successore, aprendo gli occhi aperti alla realtà delle cose, segua a suo tempo la stessa linea di condotta, seguita finora dall'attuale Imperatore e Re.

L'Austria-Ungheria non è troppo forte all'interno e all'estero per potersi dare il lusso di fare a meno della Triplice alleanza e dell'amicizia della vicina Italia.

Il Trentino o l'Albania?

«In questi ultimi giorni — dice l'oratore — è stata rimessa in discussione da qualche giornale una idea, che io stesso [illegible] di discutere in Parlamento nell'anno 1903. Si è, cioè, discusso se convenga o pur no all'Italia di disinteressarsi dell'Albania in favore dell'Austria per avere in cambio la cessione del Trentino.

«Io debbo dirvi ora qui ciò che ebbi l'onore di dichiarare nell'aula di Montecitorio dieci anni or sono. Coloro i quali credono che l'Austria possa essere [illegible] spontaneamente un pezzo del suo territorio non hanno [illegible] da Italiano. La idea in questione è assolutamente campata in aria, ma quand'anche avesse serio fondamento, noi Italiani dovremmo energicamente rifiutarci di prenderla in esame.

«Il [illegible] di una provincia italiana, quantunque piccola, alla madre patria farebbe senza dubbio gioire tutti gli Italiani; ma questo dolcissimo sentimento non deve, non può essere soddisfatto a danno dell'esistenza dell'Italia. L'Austria in Albania [illegible] significherebbe l'imbottigliamento dell'Italia nel Mare Adriatico.

«No, no! L'Italia non è uscita dalla minore età, non è uscita dall'impresa di Libia più grande e più temuta per farsi [illegible] anche un agricoltore.

I rapporti italo-francesi

Passando alle nostre relazioni con la Francia l'on. Cirmeni dice che le condizioni essenziali per un intesa mediterranea tra l'Italia e la Francia, sono due: la prima è che i giornalisti e gli uomini politici di Francia comincino col riconoscere francamente e concordemente che il Mar Mediterraneo non è e non può diventare lago francese, che in esso c'è posto per tutti gli Stati mediterranei, specialmente per l'Italia che è la Potenza più mediterranea del mondo, e che gli uni e gli altri smettano di eccitare l'opinione pubblica dei paesi balcanici contro l'Italia.

«La seconda condizione è che la diplomazia francese smetta alla sua volta la sua incessante campagna contro l'Italia in tutte le parti del mondo, specialmente nell'Adriatico e nel Mare Ionio, ove essa, eccitando Serbi e Greci a restare sul territorio assegnato dall'Europa al nuovo Stato albanese, mira a [illegible] i più vitali interessi politici dell'Italia nell'Adriatico.

Risoluto il problema albanese, sarà facile concludere la desiderata intesa mediterranea, se la Francia non persisterà nel proposito di escludere l'Italia dal bacino orientale del Mediterraneo, essendo notorio che la Francia, spiegando un grandissimo zelo nel sostenere che le isole dell'Egeo occupate dall'Italia dovessero essere assegnate alla Grecia, era spinta, più che dal classico sentimento filellenico, dal moderno proposito di escludere l'Italia da un'eventuale successione della Turchia asiatica.

Un nuovo accordo mediterraneo franco-italiano dovrebbe prendere a modello, naturalmente mutando ciò che va mutato, l'accordo austro-italiano per la Albania, il cosidetto accordo del *Noli me tangere*, e deve vegliare alla conservazione dello *statu quo* nell'Impero ottomano.

Una intesa conclusa su queste basi non potrebbe minimamente dispiacere alle Potenze della Triplice alleanza e alle Potenze della Triplice intesa, perchè le une e le altre sono interessate alla conservazione dell'impero ottomano.

La Francia e le altre grandi Potenze sanno del resto che l'Italia non assisterebbe inerte alla spartizione della Turchia asiatica.

Discorrendo dei nostri rapporti con le altre grandi Potenze e con gli Stati balcanici, l'on. Cirmeni dice che l'Inghilterra, la quale non lesinava carezze all'Italia minorenne e lontana dalla mensa internazionale, ha creato e continua a creare, con garbo e correttezza apparente, ostacoli all'insediamento dell'Italia alla detta mensa; che i nostri rapporti politici con la Russia si mantengono cordialissimi, che le nostre relazioni con la Germania sono intimissime.

L'ostilità della Grecia

«L'unico Stato balcanico — dice l'on. Cirmeni — veramente ostile all'Italia è la Grecia; ma la sua ostilità non sopravviverà alla sua ebbrezza. Lo stato di ebbrezza della Grecia perdura non soltanto perchè questa ha avuto la fortuna di conquistare isole e terraferma con sacrifici minimi, ma ben anche perchè è stata in permanenza assistita da una grande Potenza che non ha mai sospeso di mescerle ogni sorta di liquori. Non può però essere lontano il giorno in cui l'ebbrezza la quale, è bene notarlo, ha subito una notevole diminuzione durante le recenti conversazioni turco-greche, dovrà cessare del tutto.»

L'on. Cirmeni rilevato che, grazie all'impresa di Libia, l'Italia da spettatrice benevola e servizievole è divenuta attrice nel teatro della politica mondiale, conclude dicendo:

«Perchè l'Italia non ricada in platea, perchè non sia nuovamente esclusa dalla mensa internazionale, occorre anzitutto che sia mantenuta intatta la mirabile unità morale del suo popolo rivelatasi durante l'impresa di Libia; occorre inoltre che essa metta il suo esercito e la sua armata in grado di poter garantire la integrità territoriale della madre Patria e [illegible] tutelare efficacemente i vitali suoi interessi politici nel Mediterraneo [illegible] tali interessi [illegible] del Paese, la vita, i diritti e le sostanze degli emigrati, in tutte le parti del mondo.»

L'onor. Rainari a Piacenza

Piacenza, 19

L'on. Raineri ha pronunciato un discorso politico ai suoi elettori.

L'oratore esordisce col rammentare gli avvenimenti parlamentari, all'inizio della XXIII legislatura che diedero luogo alla formazione del Gabinetto Luzzatti, del quale egli fece parte come ministro di agricoltura.

Ricordate le gravi difficoltà che il Governo ebbe allora a superare, parlamentarmente non ultima quella dei servizi marittimi, rilevata l'importanza che, negli effetti politici successivi, ebbero la partecipazione dei radicali al potere e la presentazione del primo disegno di legge per l'allargamento del suffragio elettorale, l'on. Rainari passa in rapida rassegna gli atti per cui più emerse il Governo, che ebbe a capo l'on. Luzzatti, e vuole sia riconosciuto, anche oggi, in cui giustamente si magnifica la resistenza del bilancio dello Stato, come a quel Gabinetto si debbano i provvedimenti finanziari che, senza eccessive pressioni, valsero a rinvigorire il gettito delle entrate, mentre alla difesa del paese vennero date nuove e valide guarentigie.

Per ciò che ha rapporto coll'opera che strettamente da lui dipendeva, l'on. Rainari dice che sua cura fu di promuovere disposizioni che valsero a dare incremento alla produzione nazionale: ricorda le leggi di carattere economico che egli condusse all'approvazione del Parlamento, e le proposte, che presentate, non ebbero minore sorte perchè, accolte in gran parte dal Ministero che succedette, vennero tradotte pur esse in disposizioni legislative.

L'oratore rammenta le leggi forestali e la catastale, quella dell'Agro Romano, l'agrumaria e la legge per l'industria degli zolfi ed altre e si sofferma, con particolare compiacenza, sulla costituzione della Commissione reale per le irrigazioni, la quale presieduta dall'on. Giusso, ha preparato studi e proposte che, se applicate, varranno alla rigenerazione di cospicue regioni italiane: prima la Puglia.

Alla politica di lavoro andò associata quella che si ispira ai doveri dello Stato in materia di assistenza sociale, e l'on. Raineri si dice lieto di aver posta la sua firma a leggi come quella per la costituzione della Cassa nazionale di Maternità (preparazione a più estese riforme) e alla legge che disciplina e incoraggia la mutualità scolastica. Coronarono l'opera i progetti di legge che dal presidente del Consiglio e da lui vennero presentati al Parlamento per assicurare i contadini contro gli infortuni sul lavoro, per la riforma dell'insegnamento professionale, per promuovere la costruzione delle case popolari e favorire la formazione della piccola proprietà.

Fatto un esame rapido di alcune questioni di carattere locale, l'on. Raineri dice la ragione per cui egli aderì alla proposta del suffragio elettorale, esteso fondamentalmente per ragione di età, e ricorda la parte che egli ebbe nella discussione del disegno di legge per l'istituto nazionale delle assicurazioni, che egli aveva vagheggiato dovesse funzionare in regime libero, anzichè in regime di monopolio, ma al quale ormai è dovere di ogni cittadino di portare una leale e sincera cooperazione.

L'on. Raineri confida che, se alla tutela del risparmio nazionale, raccolto dalle Società di credito, lo Stato debba intervenire colla legislazione, si eviterà con ogni cura che influenze deleterie possano inceppare l'attività degli Istituti popolari, e la formula a ciò, potrebbe aversi nella facoltà che fosse data allo Stato di delegare la vigilanza ad organi federali opportunamente costituiti.

I sacrifici che il paese ha sostenuti, dice l'on. Raineri, per assicurarsi il dominio della Libia, non sono stati spesi inutilmente. Le vite perdute sono olocausto prezioso della patria. Le spese fatte si colmano in parte coi mezzi stessi del bilancio. A lui sembra tuttavia suo dovere di riconoscere che ad un rafforzamento del bilancio si dovrà effettivamente venire, senza soverchi indugi, per la via di un prelievo sui proventi delle classi agiate e su qualche consumo voluttuario.

Con ciò sarà possibile mantenere integra la difesa del paese e dare corso a quei provvedimenti di carattere economico e sociale che i tempi richiedono. Non si dovrà arrestare anzi dovrà essere sollecitata la applicazione rigorosa delle leggi forestali di quelle che favoriscono le bonifiche, le irrigazioni ed altre. E, fra i provvedimenti sociali, non indugiare l'assicurazione sugli infortuni dei contadini, la integrazione di Stato del soccorso per malattia col tramite delle Società di mutuo soccorso, e, per categorie, mano mano che le opportunità economiche lo consentiranno, la assicurazione degli operai per la invalidità e la vecchiaia, non dimenticando i lavoratori della campagna.

Con un richiamo alla necessità che gli eletti del nuovo suffragio sapranno improntare sempre gli atti della loro vita politica al sentimento della sincerità e della dignità, l'on. Raineri chiude il suo discorso.

L'on. Riccio ad Atessa

Atessa 19

L'on. Riccio ha pronunciato un discorso ai suoi elettori.

L'oratore dice che a Castiglione rese conto del modo come ha finora compiuto il dover suo ed annunziò che ad Atessa avrebbe esposto il suo pensiero sulle più importanti questioni che saranno esaminate e risolute nella legislatura prossima.

Il primo posto l'occupa l'assetto della nuova Colonia. Non fu entusiasta della pace di Losanna, ma è un trattato che porta la nostra firma, e dobbiamo seguirlo con lealtà scrupolosa. In Tripolitania siamo molto avanti, avendo occupato Ghadames, oggetto per molto tempo delle cupidigie francesi; ma in Cirenaica i passi sono stati lenti e difficili. Ne espone le cause. Crede che si abbia avuto torto di intavolare frequenti trattative con il capo dei Senussi. Questi non possono esserci amici, e la ragione del dissenso non è soltanto religiosa, ma è principalmente economica. I senussi non possono essere amici delle nazioni europee che non tollerano la schiavitù. Loda la nomina del generale Ameglio a governatore della Cirenaica e si augura che sia indizio di più energica condotta.

Per la Tripolitania possiamo e dobbiamo pensare ormai ad un assetto definitivo. Crede che nei primi anni di occupazione di una colonia non si debba essere troppo [illegible] verso gli indigeni. Ben altri insegnamenti ci danno Francia ed Inghilterra. In 83 anni di occupazione, la Francia ha mutato più volte in Algeria le leggi sull'indigenato [illegible] stabile e sicura diventava l'occupazione, ed anche adesso vi è un progetto di legge che non può arrivare in porto per le contradditorie tendenze di scrittori e di uomini politici. Noi dobbiamo cominciare ad affrontare l'esame di così gravi problemi. Teme che le buone prove date dagli ascari eritrei ci facciano esagerare nell'armare indigeni a servizio nostro, il che può essere pericoloso. Dobbiamo cominciare a fare i primi tentativi per avviare in Tripolitania il lavoro italiano. Ha fede che col tempo la Colonia sarà produttiva, ove venga amministrata senza pastoie burocratiche, ma con programma di operosità e di iniziativa.

Vuole nuove spese militari, indispensabili per la difesa del paese e per mantenere la posizione ormai acquistata. Recenti avvenimenti, che non dobbiamo preoccuparci, ma neanche dobbiamo lasciarci indifferenti, ci ammoniscono che dobbiamo aumentare la flotta per non lasciarci sopraffare nel Mediterraneo.

Urge la riforma della scuola media e più volte egli la reclamò in Parlamento.

Ha sempre insistito, ed insisterà, sull'aumento dei lavori pubblici nel Mezzogiorno.

Insistette già sulla sperequazione del trattamento che le nostre leggi fanno al lavoratore di città rispetto a quello di campagna. Tutte le provvidenze legislative sono per il primo, e sono prontamente applicate: anche leggi sono state fatte per il secondo, e non si pone mano ad esse.

Il disagio del contadino non trova altro modo di esplicarsi che con il melanconico abbandono della terra nativa, quando non si arriva ai più dolorosi fatti della tratta dei fanciulli per le officine straniere. La nuova legge elettorale un vantaggio arrecherà, ed è quello di obbligarci a richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo sulla condizione dei lavoratori della terra. E sarà gran bene, togliendo una sperequazione di trattamento che è ingiusta ed incivile.

L'onor. Vicini a Formigine

Formigine 19

Il sottosegretario di Stato, on. Vicini, ha visitato stamane i tre centri più importanti del suo Collegio.

A Formigine alle ore 13 ha avuto luogo un banchetto di oltre 250 coperti. Alle frutta sono stati pronunziati numerosissimi brindisi. Quindi l'on. Vicini ha pronunciato un discorso illustrando l'opera del governo.

L'onor. Pavia a Varese

Varese, 19

Il sottosegretario di Stato on. Pavia, ha pronunciato nel banchetto offertogli a Varese, un discorso politico. Ha parlato prima di lui, il Sindaco Della Chiesa. Hanno aderito il presidente del Consiglio, tutti i ministri e sottosegretari di Stato e circa 150 deputati.

L'onor. Camera a Sala Consilina

Sala Consilina, 19

Stamane alle ore 10 l'on. Giovanni Camera, alla presenza di numerosissimo pubblico e salutato dal comm. Paladino, rappresentante dell'amministrazione comunale, ha pronunciato al teatro [illegible] un discorso politico.

L'on. Schanzer a Spoleto

Spoleto, 19

Gli elettori di Spoleto hanno offerto all'on. Schanzer un banchetto riuscito imponente. Tra le molte adesioni pervenute, superanti le 300, vi sono quelle di Giolitti, Marcora, Nitti, Spingardi, Credaro Bartolini, Di San Giuliano, Sacchi Millo, Tedesco, dei sottosegretari Capaldo, Battaglieri, Di Scalea, Pavia, Mirabelli, De Seta; di moltissimi senatori e deputati.

Al levar delle mense, sorsero successivamente a parlare il senatore Sinibaldi a nome del Comitato locale e rappresentante del partito democratico costituzionale, e il Sindaco Fratellini.

Sorse quindi a parlare l'on. Schanzer che dopo aver rivolto un caldo saluto agli elettori, delinea il carattere generale della passata legislatura che fu la legislatura del Suffragio universale e dell'Impresa di Libia.

L'impresa di Libia è stata la pietra di paragone della trasformazione profonda subita dal paese.

La nostra politica estera non potrà più essere una politica timorosa e subalterna, da satellite, ma dovrà essere una politica autonoma, non provocante nè spavalda, ma ferma e dignitosa. Da qui l'esigenza indeclinabile degli armamenti terrestri, nei limiti imposti dalla necessità di mantenere l'equilibrio delle forze in Europa, e l'esigenza non meno imperiosa del rinnovamento ed accrescimento della nostra flotta, per salvaguardare la nostra posizione nel Mediterraneo e nell'Adriatico, per impedire che l'equilibrio delle forze sia turbato a nostro danno nell'Oriente e specie nell'Asia Minore.

Di fronte ai nuovi, più vasti compiti, l'Italia ha il dovere di svolgere tutte le sue energie, di migliorare il suo territorio, di elevare fisicamente, economicamente ed idealmente il suo popolo.

L'oratore quindi si intrattiene della politica sanitaria, di acque, di bonifiche e di lavori pubblici, e ricorda il programma di politica forestale ed agraria esposto dall'on. Nitti a Muro Lucano.

Per ciò che riguarda l'elevazione intellettuale e ideale del popolo, l'on. Schanzer, ritiene che, se è doveroso migliorare le condizioni degli insegnanti, specialmente medi non è meno doveroso riformare la scuola.

A proposito della legislazione sociale, l'oratore dice che il monopolio delle assicurazioni fu l'affermazione di una tendenza democratica e che su questa via lo Stato dovrà ancora molto progredire.

E' necessario che la finanza di un grande Stato, come il nostro, sia forte e si mantenga tale, è necessario saper conciliare le indeclinabili esigenze della difesa del paese, dell'istruzione pubblica sempre più costosa, della giustizia, di tutti i servizi civili, con le esigenze della legislazione sociale.

Certo, ad una riforma tributaria bisognerà venire per mettere il bilancio dello Stato in grado di fronteggiare le nuove esigenze di ogni genere che ad esso fanno appello, e sarebbe desiderabile che una tale riforma comprendesse nel suo ambito anche le finanze locali, con una migliore e più razionale ripartizione delle funzioni e dei corrispondenti mezzi fra Stato, Comuni e Provincie.

A questo riguardo, dice l'oratore, possiamo confidare nei precedenti schiettamente democratici dell'on. Giolitti, il quale fu il primo in Italia ad enunciare il concetto della imposta progressiva e che fu sempre favorevole, in teoria e in pratica, alla politica degli sgravi.

E del resto vi è nella relazione dell'on. Giolitti al Re, una dichiarazione della più grande importanza, e cioè che, se nuovi sacrifici dovranno essere imposti al paese, nulla sarà chiesto alle classi disagiate.

Per ciò che riguarda la politica ecclesiastica, noi abbiamo in Italia delle tradizioni dalle quali non vi è ragione alcuna di allontanarsi. A questo riguardo, fin dalla prima volta che parlai a Spoleto dopo le elezioni del 1909 ed in tutti i miei successivi discorsi, ho sempre fatto identiche dichiarazioni. Noi vogliamo il più assoluto rispetto del sentimento religioso, della libertà del culto e nell'esercizio della missione spirituale, nè vogliamo persecuzioni contro il clero e tanto meno contro i cattolici, ma non possiamo consentire che si tocchino i principii fondamentali del nostro diritto pubblico, il quale non ammette alcuna ingerenza della Chiesa nelle funzioni dello Stato, nè ammette che il sentimento religioso si volga a strumento di dominazione politica. La formula cavourriana e la legge delle guarentigie sono e debbono rimanere le salde ed inconvertibili basi e norme dell'azione dello Stato italiano nei suoi rapporti colla Chiesa.

Dopo un inno al partito democratico costituzionale, l'on. Schanzer conclude brindando alle LL. MM. il Re e la Regina e a Giovanni Giolitti il cui nome è indissolubilmente legato ai recenti gloriosi fasti della patria.

Una pretesa intervista con Giolitti
smentita ufficialmente

Roma, 19

(P.F.) — L'Agenzia *Stefani* col seguente comunicato [illegible]

[illegible]

L'intervista a cui si riferisce la smentita ufficiale riporta anzitutto una breve discussione sul giornalismo e sulle spese della [illegible], dopo di che l'on. Giolitti avrebbe parlato della Camera [illegible], con si riferisce a titolo di cronaca.

«Il nostro è un parlamento che può servire di esempio per ordine e disciplina politica. Ognuno di noi può constatare con compiacimento come non vi accadano più quei tumulti e quelle violenze, che [illegible] a tutti i parlamenti stranieri. Così io penso che a Montecitorio non sarebbe possibile assistere alle chiassose manovre delle suffragette inglesi perchè la nostra Camera ha preso l'abitudine di sopprimere ogni [illegible] in uno scoppio di risate.»

Il Presidente del Consiglio avrebbe poi parlato della fisonomia generale dell'attuale periodo elettorale. Io credo — avrebbe detto l'on. Giolitti — che la grande massa elettorale non partecipa invece interamente alle elezioni. Trovo piuttosto che la lotta si svolge in complesso con manifesta calma, soprattutto con manifesta serietà. Nessuno si turba al riscaldo troppo turbolentemente. Forse sono solamente i giornali che soffiano quanto più possono sul fuoco.

— E intanto — ha osservato il giornalista — non vi sono violenze salvo forse nel Mezzogiorno.

— E' vero — avrebbe soggiunto l'on. Giolitti — ma nel Mezzogiorno gli episodi di violenza elettorale sono quasi tutti i riflessi delle lotte amministrative e nelle lotte amministrative per fatalità di eventi si discute e sposta dal campo politico in quello personale, poichè nei piccoli centri due persone che hanno delle idee in contrasto sono costrette ad incontrarsi due volte al giorno e guardarsi in [illegible]. Ma io sono sicuro che anche nel Mezzogiorno si arriverà ad ottenere un giorno una perfetta disciplina elettorale.

Il colloquio si è quindi aggirato sulle rispettive posizioni dei partiti e sui programmi dei medesimi nella lotta elettorale. L'on. Giolitti avrebbe accennato alla vanità del tentativo che si va compiendo da una nuova frazione radicale per creare un dissidio tra i radicali che partecipano al Governo. Quindi, trattando dei postulati anticlericali del partito radicale, avrebbe soggiunto:

«Il fare dell'anticlericalismo sistematico è molto facile, ma fare dei programmi positivi è un affare diverso. Ora, quelli stessi signori che oggi proclamano tante belle teorie non pensano che noi negli ultimi due anni di governo abbiamo fatto assai più di quello che essi non avessero chiesto nei loro programmi, dalla riforma elettorale alla conquista libica, al monopolio sulle assicurazioni. Attuare delle leggi è assai più difficile che fare dei programmi. Io non penso che esista un pericolo clericale, e poi io credo che sia un enorme errore il fare dell'anticlericalismo aprioristico. A questo mondo, e in Italia in ispecie, non vi è nulla di più facile che fare di un perseguitato un esaltato. Talvolta la persecuzione giustifica l'apoteosi, così l'on. Campanozzi non sarebbe mai diventato deputato di Roma se non avesse acquistato quella sua fama di perseguitato. Quindi io ritengo che sia un errore politico il fare oggi in Italia dell'anticlericalismo sistematico e poi su quale base? Si parla della legge sul divorzio. Ma qui [illegible] di due questioni [illegible]. Io penso che il paese non sia [illegible] di una legge sul divorzio perchè in Italia è troppo forte il sentimento della famiglia. E dirò che in Italia ci sono dei [illegible] valdese che si [illegible] al divorzio e per essi non si può fare certo la pregiudiziale clericale.»

Il giornalista a questo punto ha fatto volgere la conversazione sulle alleanze elettorali tra i liberali e cattolici da una parte e tra liberali e radico-socialisti dall'altra ed ha chiesto all'on. Giolitti se non fosse sua opinione che tali accordi costituiscono una debolezza fatale alla compagine del partito liberale. L'on. Giolitti avrebbe così risposto:

«No, io non vedo che vi sia questo così manifesto pericolo. Penso che quando un candidato liberale non si presta a compromessi formali con i cattolici o con i radico-socialisti possa mantenere schiettamente la sua indipendenza politica. D'altronde è pur necessario per la riuscita di un candidato che egli trovi il suo appoggio negli elementi più affini. Dal momento che gli elettori cattolici o gli elementi estremi offrono il loro appoggio ai candidati liberali sono essi che mostrano di adattarsi al programma del candidato liberale. Essi si spogliano quindi implicitamente del loro programma. Torno a dire che mi pare che il pericolo non sussiste se non quando il candidato liberale sottoscrive espliciti accordi con elementi di cui cerca l'appoggio ed impegna quindi la sua azione parlamentare ad un programma che non può essere il suo.»

Terminando il colloquio, l'on. Giolitti avrebbe detto di ritenere che la fisionomia generale della nuova legislatura non risulterà notevolmente modificata ed avrebbe soggiunto: «Credo che si avranno numerosissimi ballottaggi.»

Infine richiesto se non crede essere grave errore per i partiti di Estrema Sinistra di impostare il loro programma su un esagerato antilibicismo, il Presidente del Consiglio avrebbe così risposto: «Non vi è dubbio che la conquista libica sia un fatto così grandioso nella coscienza popolare che nessuna campagna potrà mai distruggere il sentimento che ha inspirato il Paese a ritrovare in esso la sua forza migliore.»

Un busto al fondatore dell'"Umanitaria,,

Milano 19

Stamane alle ore 9.30 ha avuto luogo una cerimonia alla sede della Società Umanitaria per inaugurare il busto al fondatore Achille Loria e una lapide a Giovanni Battista Alessi. La cerimonia si è svolta nella sala del museo sociale in presenza di una folla numerosa. Il discorso commemorativo è stato tenuto dal presidente della Società Umanitaria Luigi Della Torre, il quale ha rievocato con belle parole la memoria dei suoi benemeriti. Hanno parlato poi l'assessore Menozzi a nome della commissione esecutiva della Camera del lavoro e la signorina Zanetta. L'operaio Giovanni Bonnelli ha poi commemorato Giovanni Battista Bodoni in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della scuola del libro.

La Duchessa d'Aosta torna in Africa

Napoli 19

La duchessa d'Aosta è partita per il quarto viaggio in Africa. Essa si tratterrà colà circa cinque mesi, percorrendo le regioni che non ancora ha visitato. La duchessa si è imbarcata sul piroscafo *Prinze Heinrich*.

ULTIMA ORA

LA CRISI BALCANICA

L'"ultimatum,, dell'Austria a la Serbia ufficialmente confermato

Belgrado 10

L'incaricato d'affari dell'Austria-Ungheria, Sturk, ha consegnato ieri al ministero degli affari esteri serbo una nota verbale la quale esprime la domanda che le truppe serbe debbano in otto giorni avere completamente sgombrato il territorio dell'Albania autonoma.

Vienna 18

Il Correspondenz Bureau è autorizzato a comunicare che il passo dell'incaricato d'affari dell'Austria-Ungheria a Belgrado è stato fatto ieri a mezzogiorno e che quindi a partire da quel momento è cominciato a decorrere il termine di otto giorni nel quale il territorio dell'Albania autonoma dovrà essere completamente sgombrato dalle truppe serbe.

L'Austria sarà irremovibile

Vienna 19

La *Neue Freie Presse* ha da Budapest: Il presidente del Consiglio, conte Tisza, ha dichiarato nella seduta del partito del lavoro, che riguardo alla Serbia l'Austria-Ungheria sosterrà con energia incrollabile la sua richiesta. Il Governo serbo non respingerà certamente le giuste considerazioni della monarchia.

La Serbia ha sospeso l'avanzata nel territorio albanese

Belgrado 10

Una nota ufficiosa dice: «Le notizie diffuse dalla stampa estera sulle pretese insurrezioni di albanesi nei dintorni di Mitrovitza sono pure invenzioni. Sono pure false le notizie secondo le quali le autorità serbe armano la popolazione serba, che sono avvenuti combattimenti tra i serbi e gli albanesi e che i disordini sono provocati dall'arresto e dalla uccisione di albanesi; sono anche assolutamente fantastiche le notizie secondo le quali continua l'avanzata delle truppe serbe in Albania».

La nota ricorda che fu dato ordine alle truppe serbe di sospendere l'avanzata e che, come fu precedentemente annunziato, l'ordine fu subito eseguito.

L'Italia non si è associata al passo dell'Austria

Roma 10

A proposito del passo dell'Austria-Ungheria presso il Governo serbo, la *Tribuna* scrive:

«Indubbiamente il passo è eccezionalmente energico e richiede una risposta esplicita del gabinetto di Belgrado. Il termine di otto giorni richiesto dall'Austria per la evacuazione del territorio albanese è parso [illegible] tutta una serie di soluzioni [illegible] essere avanzate e fra esse scelta quella che soddisfi le due parti e assicuri le potenze firmatarie del protocollo di Londra che le deliberazioni così prese saranno scrupolosamente rispettate. Per il rispetto di quel deliberato che interessa superiormente la tranquillità di tutta Europa, l'Italia agisce nel senso di vedere assicurata l'integrità dell'Albania e non turbata la pace generale; ma a noi non consta che il nostro Governo si sia associato al passo che l'Austria ha fatto ieri a Belgrado. Ciò non toglie che l'Italia, per la realizzazione di quella pace, la quale sola potrà essere feconda di bene nei [illegible] della riva orientale dell'Adriatico, e per l'osservazione dei «deliberata» di Londra, i quali stanno a garanzia della tranquillità europea, non lavori con impegno e si riprometta per la soluzione dell'attuale contrasto, assieme a tutte le altre potenze, un risultato positivo e felice dei suoi sforzi».

Come è giudicata a Berlino la situazione balcanica

Berlino 10

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale scrive: «I serbi non si sono affatto contentati di respingere l'attacco diretto contro di essi [illegible] albanesi, ma durante quest'ultima settimana hanno occupato alcuni punti importanti del territorio albanese ed hanno già posto alcuni altri luoghi sotto l'amministrazione serba.

La fondazione dello Stato albanese indipendente, risulta da una decisione dell'Europa, decisione alla quale non si è potuti arrivare che dopo lunghe e difficili trattative, l'Europa è dunque interessata al mantenimento dell'opera da essa creata pei motivi dei quali si è frequentemente parlato. Anche l'Italia e l'Austria-Ungheria hanno in ciò un interesse particolare.

E perciò naturale che la Germania si pronunci in favore del mantenimento delle decisioni della conferenza di Londra. Il governo tedesco in questi ultimi giorni ha fatto a Belgrado rimostranze amichevoli e nel tempo stesso energiche per decidere la Serbia a ritirare prontamente le sue truppe e ad osservare le decisioni prese a Londra.

Il governo serbo ha dato ripetutamente prove della sua saviezza. Spetterà ad esso, rientrando nella vita normale, di rischiarare la situazione. La Serbia ha tanto più ragione di far ciò per il fatto che lo stato di cose in Albania attira tutta l'attenzione delle potenze.

La commissione internazionale di controllo ha cominciato i suoi lavori e si può già ritenere in modo certo che la gendarmeria internazionale avrà ben presto una efficace azione da compiere».

Quanto ha costato la guerra balcanica

Atene 10

(N.) — In un giornale francese di Salonicco è apparsa una interessantissima statistica circa le ingenti spese che incontrarono i singoli Stati durante la guerra balcanica.

La Grecia ha speso per il suo esercito 271 milioni, per la marina 32 milioni, e per altre spese 18 milioni, complessivamente 349 milioni. In questa somma non sono comprese le sovvenzioni ai membri di famiglia rimasti orfani, alle vedove, ecc.

La Serbia ha speso per l'esercito 227 milioni quale approvvigionamento, 26 milioni per l'ufficialità e le riserve, 65 milioni per i gregari, 118 milioni per l'acquisto del materiale da guerra; 32 milioni per i trasporti di truppe, 46 milioni per l'acquisto di cavalli, convogli, e finalmente 9 milioni per il corpo sanitario. Assieme 574 milioni.

Il Montenegro ha speso complessivamente 100 milioni.

Tra gli Stati balcanici il più grande importo spetta alla Bulgaria, la quale ha speso 324 milioni per il vettovagliamento del suo esercito, 90 milioni per la ufficialità e le riserve, 77 milioni per armi e vestiti, 155 milioni per materiali da guerra e 33 milioni e mezzo per il materiale sanitario. Assieme la bella somma di 776 milioni.

Chiudendo il bilancio da parte della *lega balcanica*, figura la somma di 1849 milioni, mentre la Turchia ne spese novecento.

L'anniversario dello sbarco a Bengasi

Bengasi 1[illegible]

Stamane si è commemorato l'anniversario dello sbarco degli italiani a Bengasi con una messa solenne in suffragio dei caduti. Vi intervennero il governatore generale Briccola, i generali D'Alessandro e Marghieri, lo stato maggiore e una rappresentanza delle varie armi.

Le regie navi scuola

Portoferraio 10

L'ammiraglio Del Buono con le regie navi *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia* aventi a bordo gli allievi dell'Accademia navale del nuovo ordinamento è qui giunto e si fermerà sette od otto giorni. A bordo salute ottima.

[illegible]

La regia nave *Etna* con a bordo gli allievi dell'Accademia navale del vecchio ordinamento è qui giunta stamane. A bordo salute ottima.

L'aeroplano del tenente Raffaelli ritornato a Centocelle

Roma 1[illegible]

Alle ore 8.55 è giunto felicemente a Roma atterrando al campo di aviazione di Centocelle il sergente Palpacelli che pilotava il biplano Farmann del tenente Raffaelli. L'aviatore è stato ricevuto dagli ufficiali della scuola di aviazione.

Il ricordo ai caduti di Orbassano che sarà inaugurato domani

Torino 10

L'inaugurazione del ricordo ai caduti nello scontro della Marsaglia, presso Orbassano (4 ottobre 1693), che doveva aver luogo l'11 corrente e che dovette essere rimandata causa un contrattempo nell'ultimazione del monumento, cagionato dalle pioggie autunnali, avrà luogo improrogabilmente martedì mattina 21 corrente, alle ore 10.

E' assicurato l'intervento alla cerimonia dei rappresentanti austriaci, che già si trovano a Torino, dei rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Spagna, nonchè delle autorità politiche e militari di Torino.

Il monumento consiste in una gran croce, che si innalza sopra un monolite di sedici tonnellate, che col suo sprofondamento nel terreno molle cagionò il ritardo della cerimonia, e in un ossario, stato costruito presso detta croce.

L'inumazione della salma dell'on. Gattorno

[illegible] 10

Oggi ha avuto luogo la inumazione della salma dell'on. Pietro Gattorno. Il corteo che la doveva accompagnare si formò alle ore 9.30 alla stazione di Vignole. Precedevano i gonfaloni della federazione operaia, i reduci garibaldini con bandiera, seguivano altre 15 bandiere di associazioni democratiche e repubblicane.

Reggevano i cordoni, gli on. Macaggi e Canepa, l'assessore anziano Palazzi, lo scultore Tassara reduce dei Mille. Venivano poscia i congiunti e i rappresentanti di molte altre associazioni operaie.

Giunto il corteo a Staglieno parlò il consigliere comunale Colombino, a nome della federazione operaia, l'assessore Palazzi, a nome della città e altri che illustrarono la vita dell'estinto. La salma fu trasportata al boschetto, vicino alla tomba di Mazzini e quivi venne inumata.

L'on. Wollemborg ad Arquata del Tronto

Arquata del Tronto 10

L'on. Wollemborg ha pronunciato sulla piazza di Arquata, un discorso politico. Accennato all'attuale lotta elettorale, l'oratore ha trattato dei problemi e degli interessi generali della provincia. Ha parlato particolarmente del piccolo proprietario, del credito, delle corporazioni, della comunanza agraria, del fenomeno emigratorio, della necessità di migliorare le comunicazioni ed ha accennato alla questione della ferrovia Ascoli-Roma. Seguì un banchetto di 500 coperti.

Grandi comizi nel Trentino pro Università italiana

Trento 10

Ieri ed oggi si sono tenuti nel Trentino una ventina di comizi popolari pro Università italiana a Trieste.

Imponente il comizio tenuto a Trento, presieduto dal conte Manci, al quale come sapete, venne negata dal Governo la sanzione sovrana alla sua nomina a Podestà.

Ciò ha dato occasione ad una grande dimostrazione di entusiastica simpatia fattagli dalla folla.

Intervennero al Comizio notissime personalità, fra le quali anche il deputato e Podestà di Rovereto, Barone Valeriano Malfatti.

Aderirono i deputati liberali Dietali, tutto il gruppo parlamentare cattolico italiano, la Lega Nazionale, il Municipio di Trento che era rappresentato dallo stesso Podestà, on. Ziffer.

Tutti i discorsi furono assai vibrati, anzi fierissimi, ed ottennero applausi entusiastici.

A conclusione del Comizio venne votato un ordine del giorno chiedente la pronta attuazione della Facoltà giuridica italiana a Trieste.

Anche i Comizi di Rovereto e Riva riuscirono imponenti.

Affollatissime anche le adunanze tenute nelle Vallate: dappertutto parteciparono ai Comizi persone di tutti i partiti e vennero votati energici ordini del giorno.

L'agitazione pro' Università italiana è stata ripresa con grande fervore.

Il Congresso Generale Tridentino degli impiegati privati

Rovereto 10

Oggi si tenne a Rovereto il primo Congresso degli impiegati privati del Trentino. Esso è riuscito imponente per il numeroso intervento e per l'importanza delle questioni discusse.

Dopo i discorsi fu votato un ordine del giorno che fa pressione sul Governo affinchè provveda all'aumento del soldo di pensione, e alla diminuzione del tempo di servizio e ad un contributo maggiore per la formazione del capitale pensioni.

Si tenne poi un banchetto riuscitissimo all'Hotel Rovereto, e [illegible] furono i brindisi, tutti [illegible].

Sottomarini per la marina austro-ungarica

Vienna [illegible]

(N.) — Apprendo da fonte competentissima, che la direzione della sezione di marina al Ministero della guerra, ha ordinato la costruzione di diversi nuovi sottomarini.

Sino ad ora le unità subacquee della marina austro-ungarica ascendono a sei ed hanno uno spostamento di 240 tonn. Il prezzo di ogni singolo sottomarino sarebbe a lire 600 mila. Quelli da costruirsi avranno un tonnellaggio di 6-700 e costeranno circa lire 400 mila.

Nuove vittime della miniera

Parigi 19

L'*Echo de Paris* dice che è avvenuto un crollo in una miniera di Gador nella provincia di Almeria. Sono rimasti sepolti 14 minatori. Sono stati ritirati dalle macerie 5 cadaveri.

Teatri e Concerti

La recita in onore di Lyda Borelli al "Goldoni,,

Un dramma tedesco chiuderà stasera al *Goldoni* la quasi ininterrotta serie di commedie francesi recitatevi dalla drammatica compagnia italiana Gandusio-Piperno. La stagione è stata certo economicamente brillante: teatri affollati e lieti incassi sempre; artisticamente non si saprebbe invece come definirla, poichè il principale successo fu dato da quell'ammasso di volgarità che gli autori hanno accumulato sotto il titolo di *Madame la presidente*, e contro il quale è insorta unanime perfino la critica degli Stati Uniti d'America chiedendo un provvedimento della censura.

Malinconico bilancio davvero se si pensa primo che la compagnia che è accommiatata stasera dal pubblico veneziano è indubbiamente fra le più organiche e le più omogenee che esistano oggi in Italia, secondo che essa è forse la sola compagnia in Italia la quale possa, senza correre rischio alcuno, permettersi il nobilissimo gesto di mettere alla porta i *vaudevilles* parigini e le opere cadute o mai rappresentate sulle scene francesi. La compagnia Gandusio-Piperno ha questa possibilità — non se ne prendano a male i capocomici — pel fatto della presenza in essa d'una delle due o tre attrici nostre più amate ed ammirate dalle folle: la signorina Lyda Borelli.

Lyda Borelli esercita dovunque, sulla massa del pubblico, un fascino innegabile. Quand'ella recita, qualunque cosa ella reciti, il teatro si gremisce. Ella è tra le pochissime a cui sia toccata una fortuna simile, e codesta fortuna le è certamente dovuta per il suo ingegno, per la sua tenace volontà di emergere, per la sua bellezza, per la sua eleganza. Non avviene spesso di trovare riunite in una giovane attrice tante e così eccellenti qualità, ma allorchè tante e così eccellenti qualità concorrono alla fortuna di una attrice giovine e, quindi, a quella della compagnia di cui ella è ornamento principale, non dovrebbe nemmeno sembrare eccessivo il domandare un poco di rispetto anche per l'arte, anche soprattutto, per l'arte del proprio paese. Per quell'arte, se non erriamo, che dette la gioia della improvvisa notorietà a Lyda Borelli quand'ella giovinetta comparve alla festa nuziale del fratello Aligi nel primo atto della *Figlia di Iorio*.

Che strano cammino percorso dalla sera memorabile in cui il Poeta consegnava al teatro nostro contemporaneo il suo capolavoro! L'attrice è divenuta celebre, ha affrontato, da allora, i generi più disparati, le commedie più convenzionali e le più moderne, le parti più difficili, s'è compiaciuta nel gioco terribile dei confronti. Sere addietro ella [illegible] il dolore della *Signora dalle Camelie*, presto o tardi la vedremo — purtroppo è fatale in Italia! — sospirare il [illegible] dell'anima di Zazà. Tra questi estremi stanno le melensaggini eleganti della coppia De Flers e Caillavet, o le trovate pornografiche di Hennequin e Weber, o le invenzioni [illegible] del Kistemaekers.

Tale è il destino dei migliori interpreti del teatro di prosa nel nostro paese; nel nostro bel paese dove ogni differenziazione di valori e [illegible] dove si ignora o si finge di ignorare che l'attrice che a Parigi interpreta alla *Comedie* la *Parigina* del Becque, o il [illegible] di Beaumarchais, o Ifigenia o una di Shakespeare, o alla Porte Saint Martin, [illegible] *l'Amour* [illegible] de Porto-Riche, non [illegible] rebbe mai al teatro delle *Varietees* per darvi la *Dame de chez maxim!* A Parigi il repertorio è ripartito per teatri; perchè non ripartiremmo in Italia il repertorio per compagnie?

Lyda Borelli è superiore alle malinconiche contingenze contro le quali cozzano tuttora la sua natura e le sue naturali predisposizioni. La scelta [illegible] nel programma di stasera lo [illegible] poichè ella sarà *Magda* nella *Casa paterna*. Per esprimersi interamente, per mostrarsi interamente quale desidera essere conosciuta, Lyda Borelli ricorre ad un dramma pieno di [illegible] tutto [illegible] al[illegible] lo [illegible] l'energia, di studio, di forza, [illegible] per replicare, la quinta volta!, la *Presidentessa*.

Conviene ripeterlo: Lyda Borelli è superiore alle malinconiche contingenze che le tarpano, forse, le ali tese ad un volo più alto e più diritto. Ella ha l'intelligenza pronta e la grazia, l'entusiasmo per l'arte sua e la resistenza al lungo studio. Ella ha perfetto, con l'armonia della persona, l'intuito drammatico e quello della pura commedia comica. Così si spiega la rapidità della sua carrier e trionfante. Certo la sua personalità trabocca a tratti in imitazioni involontarie ed in atteggiamenti falsi; ma queste sono mende che derivano dall'esuberanza di passione con la quale ella cerca di penetrare e di rendere alla ribalta le creature femminili affidate alla sua efficacia interpretativa. La misura difficilmente si concilia con la giovinezza; è un frutto dell'esperienza, la conseguenza di un equilibrio che s'indaga pure, istintivamente, sull'esperienza e sull'osservazione.

Diamo lungo tempo all'attrice di compiere quest'esperienza e questa osservazione ed attendiamola ai risultati di un lavoro meno disordinato, meno sacrificato alle circostanze delle quali s'è parlato sopra. Gli applausi del pubblico: — quegli applausi che stasera suoneranno clamorosamente simpatia, fede, incoraggiamento, significheranno premio e consacrazione.

g. d.

Rossini

Per la seconda recita di «Mignon» il teatro Rossini era ieri sera affollato. Lo spettacolo ebbe confermato il lieto successo della sera precedente. Tutti gli artisti a cominciare da quella valentissima interprete che è la signora Superva, raccolsero vivi applausi.

I cori bene affiatati sotto la direzione del maestro Falderoni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.

GOLDONI ore 21 — «Casa paterna».

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo. Concerto dalle 16 alle 24

REST. BONVECCHIATI. Conc. 20.30-23.30

REST. [illegible] Conc. [illegible]

CRONACA ROSA

★ Riceviamo un lieto annunzio. L'illustre amico e collaboratore nostro N. H. Conte cav. Girolamo Cappello capitano di fanteria addetto all'ufficio storico dello Stato Maggiore in Roma, ha sposato la gentilissima signorina Fina Iacob, figlia del signor Giorgio Iacob e della contessa Maria Sangalli Iacob. Alla coppia felicissima, alle famiglie nobilissime la *Gazzetta di Venezia* presenta le più cordiali felicitazioni e i migliori auguri.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 9, d. 9.0, a. 11.25, dd. 14, a. 15, d. 18.10, a. 21.40

VERONA a. 4.50; a. 19.35.

VICENZA loc. 20.10.

PADOVA loc. 6.40, loc. 16.55

BOLOGNA a. 4.50, a. 5.15, d. 7, dd. 10.13, a. 11.20; d. 14.25; a. 18.20, dd. 21.35; d. 23.8.

FERRARA dd. 8.

ROVIGO loc. 16.55.

PONTEBBA d. 5; a. 5.55, a. 11.25; d. 14.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa)

UDINE d. 5, a. 6 (via S. Giorgio Nogaro), a. 5.55, a. 8.35, a. 7.10 (via S. Giorgio Nogaro) a. 11.25, d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro), d. 14.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa, d. 17.20, m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro), d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.

CONEGLIANO loc. 7.10

TREVISO loc. 18.25, loc. 21.45.

BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20, a. 19.22

PERAROLO (Cadore) a. 5, a. 8.35, d. 17.20

MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)

TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10, d. 11.20, d. 19.10

TRIESTE (via Cormons) d. 5, a. 8.35, a. 11.25, d. 14.10, d. 16.25, d. 17.20

BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20, o. 13.10, o. 16.40; d. 19.5.

PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10, d. 14.20, d. 16.25, o. 17.25, d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25, d. 6.20, dd. 11.15, d. 12.30, dd. 14.15, a. 18.50, d. 19.30, d. 23.30

BRESCIA a. 10.40.

VERONA a. 9, a. 15, a. 22.

VICENZA o. 9.40

PADOVA loc. 13.35, o. 16.45, loc. [illegible].

BOLOGNA d. 4.40, dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.30, d. 13.50, d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.

FERRARA a. 13.50.

ROVIGO loc. [illegible]

PONTEBBA a. 12.5, d. 16.5; a. 10.50, a. 21.15, d. 22.7

UDINE a. 7.[illegible], d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro), d. 9.[illegible], a. 12.5, d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro), d. 11.5, a. 16.50, a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30, a. 21.15, d. 22.37, d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro)

CONEGLIANO loc. 6.25.

TREVISO loc. 8.40, loc. 19.40.

BELLUNO a. 8.40, m. 14.5, d. 14.5, a. 18.50, a. 21.15

PERAROLO (Cadore) m. 12.5, d. 14.5; a. 21.15

TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55, d. 23.20.

TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro), d. 14.5, a. 16.50, d. 22.37.

CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50, d. 9.45, d. 12.10, a. 14.10, a. 17.55, d. 23.20.

TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 7.40, (da Primolano), o. 11.35, o. 16.5, a. 19.5

A. M. GIANELLA

L'Impero fatale

— Rispondono: grazie, *amigo*, la patria ti sarà riconoscente e Iddio ti benedirà.

— E quattrini?

— Neppure l'ombra. —

Il colonnello rise e disse:

— Sta bene, Testa-rossa, noi francesi crediamo più alla virtù dell'oro che a qualunque altra.

— Diablo, lo so.

E l'oro, vedi, non ci manca. Ma tu volevi dirmi cose importanti, neh?

— Importantissime.

— Davvero?

— Gran cateno, la dama che cercate è fuggita.

— Ma è nulo.

— Come lo sapevate?

— Certamente, se sono scappati i messicani.

— No, señor, ella è scomparsa prima di [illegible] una scorta di dieci uomini, son soli, ma comandati dal Giaguaro.

— Mille demoni, perchè non m'hai avvertito?

— Non lo potevo.

— E adesso?.. indicami la direzione che han preso coloro.

— Per che farne?

Voglio che siano inseguiti.

— Eh! eh! signor colonnello, a quest'ora sono ben lontani: è inutile. Il Giaguaro è un tale che non scherza mai, nelle sue cose.

— Allora... che m'importano le tue notizie? Nulla.

— Al contrario, v'importano moltissimo.

— Uhm!

— Sentite, io conosco il luogo dove andrà e starà nascosta la señora, finchè voi, stanco di vane ricerche, non avrete abbandonata l'idea di correrle dietro e impadronirvene.

— Non male.

— Adagio, la mia notizia è sicura, quindi è cara.

— Quanto?.. presto, su.

— Di più, dovrò guidarvi sul luogo, con evidente pericolo della mia pelle la quale, come vedete, mi sta assai bene indosso.

— Che il diavolo ti strangoli, canaglia abbrevia e di' quanto vuoi.

— In ultimo, voi fra due o tre giorni avrete pacificato il Messico intero e sarete generale, e chi sa? maresciallo di corte.

— Taci, taci, mascalzone. Dimmi ciò che vuoi.

Il *pelado* chiese una grossa somma; poi quasi si vergognasse dell'eccessiva domanda aggiunse:

— Badate, il colpo è sicuro, stavolta...

Morin restò un istante pensieroso.

— Sta bene — disse quindi — ti darò quanto chiedi. Ma tu capisci, guai se m'inganni!

La Testa-rossa fece un gesto con le due mani, come per dire: «Vi pare, signor mio? Sono un galantuomo, eh?»

Il colonnello mostrò d'accettar quella muta assicurazione e riprese.

— Dimmi ciò che ho da fare.

— Volete prender parte all'impresa?

— Diavolo!

— Allora trovatevi, domani sera, alla porta nord di Puebla, insieme a cinquanta dei vostri uomini più fidati e più coraggiosi.

— Vi sarò: dove ci guiderai?

— Conoscete il *Cerro malo*?

— Si è segnato come una brutta montagna sulle nostre carte militari.

— E' necessario andar là, señor.

— Vi andremo.

— Dividere la truppa in due e prendere d'assalto gli sbocchi di una caverna, che attraversa il cerro a mezza costa.

— Troveremo un'accanita resistenza

— Lo temo.

— Be', porterò cento uomini.

— Ohibò, daremo troppo nell'occhio, e per contro la cosa ha da essere segretissima, se no, felice notte.

Hai ragione, furbo matricolato; mi contenterò di cinquanta.

Ah vivaddio! son deciso a finirla e dovessi lasciar le ossa tra i massi di quella montagna, la vincerò!

Ora vattene, Testa-rossa e conta sempre sulla mia protezione.

Il *pelado* s'inchinò profondamente al breve cenno di saluto che gli faceva il colonnello e s'allontanò.

*

Alcune ore dopo le contro-guerillas francesi con a capo il loro comandante, fiero e superbo sopra il suo cavallo, rientravano in bell'ordine a Puebla de los Angeles, tra il suonar delle trombe e il batter dei tamburi, tenendosi in mezzo i feriti adagiati sopra barelle improvvisate con rami d'albero, que' rami, che dovevano reggere i corpi impiccati di tutti i guerilleros dello Stato!

La gente s'affacciava alle finestre e compariva sugli usci, chiedendosi che fosse mai avvenuto.

Qualcuno rispose:

— E' colonnello Morin che ritorna, dopo aver data una famosa sconfitta alle ultime *guerillas*, comandate dai più celebri capi juaristi.

Evviva la Francia!... Evviva l'Imperatore!

Ma nessuno fece eco a quelle parole, a quel grido; e la truppa valorosa passò, tra l'indifferenza ostile della popolazione!

IX

Carmen

Mentre questi avvenimenti si svolgevano nei dintorni di Puebla, all'*hacienda* de Palmar il Renato Debrieux riposava nella camera preparatagli dal suo ospite.

Destatosi dopo un lungo sonno ristoratore, egli si trovò accanto don Marsellio, il quale gli chiese subito:

— Come vi sentite?

— Meglio, señor, meglio assai — rispose l'ufficiale.

— Benissimo.

— Grazie. Quanto siete buoni, voi e vostra figlia.

— E vero, capitano Debrieux, la mia Carmen è un angelo.

Anche voi, anche voi, mio caro don Marsellio.

— Io? Ohibò! sarei un così brutto rappresentante dei regni celesti!

E il signor de Palmar rise, stringendo con dolcezza la mano del suo ospite ferito.

— Se mi parlate di Carmen — riprese — oh sì, è un fior di figlia per davvero ed una consolazione ch'io non meritavo dal Signore.

— Via, via, siete troppo modesto.

— E così; da quando mi è morta la sua povera madre, ella è l'unico mio conforto, fra tante amarezze e tribolazioni.

— Voi avete delle tribolazioni, don Marsellio?

— Molte, capitano mio, troppe; fisiche e morali.

Ho quest'asma dannata che di quando in quando viene a farmi una visita.

E poi, e poi...

— Dolori segreti, eh?

— Un poco, ma a voi, un vero gentiluomo, li posso confidare.

Grazie della fiducia.

— Niente, niente... credete ch'io non soffra a veder i mali che travagliano la mia patria?

Soffro, e pur mi manca il coraggio di mostrare pubblicamente le mie sofferenze.

Ho paura, ve lo confesso, signor Debrieux, ho paura di [illegible] dell'attuale imperatore, nè [illegible] l'esser governati da un intruso straniero, non è cosa molto piacevole.

— E' giusto ciò che dite — interruppe il capitano voltandosi [illegible] sul letto; s'io fossi messicano sarei uno dei più fieri seguaci di Benito Juarez.

— Sì?

(Continua)

SAPOL BERTELLI
È IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA

Cristalli Jodati Italiani Vettor Pisani

(Marca JODOSALINA)

I SOLI INSCRITTI NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA AUTUNNALE

Questi **Cristalli** sono gli unici che non contengono **Cloruro di sodio**, elemento **molto nocivo** per la funzione del **Rene**, del **Cuore** e delle **Arterie**, come fu anche [illegible] to nel **Memorabile Congresso di Medicina in Roma 1906.** Per tale indiscutibile bontà terapeutica i **Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani**, sono stati trovati efficaci in tutte le forme dell'**ARTRITISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, OSSALURIA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE**, nella **DISPEPSIA**, nel **TORPORE INTESTINALE**, nelle malattie del **FEGATO**, del **RENE** ecc. — *ALCUNI IMPORTANTI ATTESTATI:*

SENATO DEL REGNO

Ho sperimentato i Cristalli Iodati di Vettor Pisani e posso affermare di averne riconosciuto la grande utilità nelle loro indicazioni.

Prof. comm. ANTONIO CARDARELLI
Direttore della II Clinica Medica di Napoli, Membro del Consiglio Provinciale di Sanità, Senatore del Regno

SENATO DEL REGNO

L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. DE RENZI Comm. ENRICO
Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Direttore della I. Clinica Med., Senat. del Regno

SENATO DEL REGNO

Rispettabile sig. Vettor Pisani,

Dopo lunga esperienza sono ormai in grado di poterle affermare che i Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani meritano davvero la piena confidenza dei medici e degli ammalati.

Essi, infatti, presi convenientemente in quali acque stagione rendono effetti sicuri e perfino meravigliosi così nell'artritismo, come [illegible] cronache del fegato, del tubo gastroenterico, del [illegible] ecc. La riverisco

Napoli 5 Agosto 1907

Devotissimo

Prof. Comm. TOMMASO SENISE
Prof. ordin. di Patologia Medica dimostrativa nella R. Università di Napoli. [illegible] di Sala al Ospedale Incurabili - Presidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruz. [illegible] Regno

CAMERA DEI DEPUTATI

Uso da più anni i Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani in tutte quelle nevrosi [illegible] e sono molto che traggono origine dalla diatesi artritica, e della efficacia in questi casi sono molto soddisfatto

On. Prof. LEONARDO BIANCHI
Direttore della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali R. Università. Direttore del Manicomio Prov. - Deputato al Parlam.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dal Giornale di Biologia e Medicina «Il Tommasi» abbiamo rilevato il giudizio [illegible] E. P. Castel[illegible] Direttore dell'Istituto di [illegible] Medica Dimostrativa nella R. Università di Napoli, Deputato al Parlamento sui Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani, dopo averne fatto vastissimi esperimenti nel suo Ambulatorio di Gesù e Maria in una delle sue [illegible] ... e non si potrebbe nella cura dell'Artritismo [illegible] e trattarsi ed sicuro [illegible] da mille strane idiosincrasie ed intolleranze, suggerire nulla di più efficace e sicuro di questo preparato geniale e tollerato da tutti.»

R. UNIVERSITA' DI NAPOLI

Ho spesso volte prescritto e con buon risultato i Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani in quelle forme della sfera sessuale che si accompagnano alle alterazioni del ricambio.

Prof. G. MIRANDA
Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica della R. Università.

CAMERA DEI DEPUTATI

Egregio signor Vettor Pisani.

Sono lieto poterli accertare che avendo fatto adoperare largamente i Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani [illegible] riconoscemmo utilissimi [illegible] artritiche in generale [illegible] affezioni uricche [illegible] dunque [illegible] E potendo [illegible] la [illegible] stalli Iodati Italiani di Vettor Pisani [illegible] pre efficace rimedio [illegible] che la umanità dovrà trarne grandissimo giovamento.

Napoli, 8 agosto 1907

Prof. Comm. FRANCESCO FE[illegible]
Direttore della Clinica delle [illegible] Bambini della R. Università di [illegible] Direttore del Reparto [illegible] speciale degli Incurabili - Deputato al Parlamento.

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutheford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita il conseguente deflusso [illegible] bile stessa. — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre soltanto i **CRISTALLI IODATI ITALIANI (JODOSALINA) DI VETTOR PISANI**, che si vendono al prezzo di L. **2.50** al flacone presso le principali Case di medicinali e farmacie. — Deposito Generale: Signor **VETTOR PISANI - NAPOLI.**

NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

La "OIDEU" Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - *UN LIBRO GRATUITO A TUTTI.* V. LAGALA, Vico II S. Giacomo 1, NAPOLI.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa [illegible] le composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE COLLA MASSIMA SEGRETEZZA

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso i Farmacisti Parrucchieri e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE e C., MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale)

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini — A. Longega - Profum. — Giuseppe Bötner e C. — Zampironi - Farmacia — Eredi Vaccovaz Bergamo - Ponte Barettari. Mercerie 734 — Viviani Alessandro - S. Marco 346 - Calle Canonica 346 — Carlo Barera - S. Salvatore 4648.

IGIENICA CIPRIA LIQUIDA

(Poudre de Riz Liquide)

Bianche - Rose - Rachel

LA CIPRIA LIQUIDA è l'ideale delle polveri di riso, aderisce senza farsi vedere, ha il vantaggio sulle altre di rimanere sulla pelle per tutta la giornata, comunicandole un incontestabile effetto di freschezza e la "matité" tutta speciale della gioventù.

LA CIPRIA LIQUIDA si deve sostituire alle creme (o prodotti grassi talvolta dannosi) e dal suo giornaliero uso avrete risultati meravigliosi, perchè basta da sola a togliere rughe precoci "boutons" rossori e donare alla pelle più ruvida una morbidezza incomparabile.

POUDRE DE RIZ LIQUIDE — A. G. BERTINI — VENEZIA

L. 3.50 - FRANCA OVUNQUE — Chiedete Catalogo — **Bertini** PROFUMIERE - VENEZIA

La CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie e recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la **[illegible]** (a base di salsapariglia 20 0/0) unita al ioduro di potassio purissimo, essendosi constatata inutile e pericolosissima l'azione del «606». Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a **LOMBARDI & CONTARINI - Via Roma 345 - NAPOLI.**

Prima di ammogliarvi fate la cura depurativa.

BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA

PADOVA - Corso del Popolo, Palazzo Venezze

Motore a Gas Povero

Preventivi gratis a richiesta

Motore Diesel

"La Bellezza"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterate, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi causa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione.

Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, *Via Chiaia, N. 60* - NAPOLI.

SCIROPPO di S. AGOSTINO

CURA AUTUNNALE

Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi.

Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza abituale, dolori lombari, nervosi e artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

L. 1.50 la bottiglietta (Per spedi. cent. 30 in più)

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA.

Preservativi

Uomo - Donna

Creazioni meravigliose. - Catalogo illustrato gratis, desiderandolo in busta suggellata, inviare francobollo 20 centesimi.

Ufficio Novità Scientifiche, Medina 14, NAPOLI.

Gioielleria, Argenteria
Orologi, Occhiali

MAGAZZINO "BRONDINO"

San Marco, Calle Fuseri 4459 - VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 21 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 291 — Conto corrente colla Posta — VENEZIA [illegible] 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 il semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il discorso Salandra

Il discorso pronunciato domenica dall'on. Salandra dinanzi ai suoi elettori di Lucera è stato veramente assai notevole e per l'autorità indiscussa dell'uomo, e per le cose dette, e per il contrasto con la via seguita dalla maggior parte degli altri candidati che in questa contingenza hanno rivolta la parola alle masse elettorali.

Non è il caso di mettere in luce la posizione che l'on. Salandra occupa nel mondo parlamentare, basti ricordare che egli è uno dei più quotati per ascendere, forse in tempi non lontani, al sommo grado del potere. Ma per tenerci esclusivamente al discorso dell'altro giorno, vogliamo fare subito una constatazione. Noi abbiamo seguito attentamente la campagna elettorale, abbiamo [illegible] le parole [illegible] dei candidati e abbiamo dovuto concludere che salvo poche onorevoli eccezioni, in genere si è tentato di sorvolare sulla questione dei principii di parte e si è cercato piuttosto di ingenerare la confusione delle idee anzichè la chiarezza, la mescolanza delle masse, anzichè la divisione per tendenza. La corsa alla conquista della medaglietta non è, in generale, provocata da ideali troppo elevati e troppo incomodi ma da spirito di opportunismo, da piccole ambizioni, da vacue boriosità. I più non mirano alla conquista della medaglietta che per la medaglietta in sè e per sè, quando pure "in grasso a Montecitorio non rappresenti una comoda facilitazione al successo dei propri affari.

Questo confusionismo generale, questo abbassamento del livello morale dei candidati è effetto di molte cause, ma le principali sono due: l'azione disgregante esercitata dall'on. Giolitti sui partiti parlamentari e il suffragio universale.

La legislatura trascorsa resterà memorabile per la mancanza di direttive di parte e per la sudditanza verso un uomo, la cui potenza giunse a tanto da far lasciare un modesto progetto di allargamento di voto e quindi da far approvare il suffragio quasi universale! Fu precisamente durante la decorsa legislatura che il buon popolo italiano assistette all'edificante spettacolo di radicali e di moderati, di socialisti e di clericali assiepati intorno al capo del Governo, intenti avidamente non già ad un'opera di illuminato contributo di energie o di intelligente critica, ma ad una continua costrizione della propria volontà, dei propri sentimenti in ossequio agli ordini del supremo reggitore. La gara era ridotta a chi poteva meglio obbedire ai cenni di Giolitti! Quale meraviglia, adunque, che una tale confusione d'ogni sano concetto si ver[ifichi] anche nelle elezioni attuali? E quasi che non bastasse l'opera dissolvente del Governo, ecco aggiungersi un'altra causa non meno grave di abbassamento delle coscienze all'abbandono degli ideali ai compromessi più vergognosi, vogliamo dire il suffragio universale, che allargando a dismisura il campo elettorale, irreggimentando grandi masse dalle coscienze oscure e dagli appetiti voraci, induce necessariamente il candidato, per accaparrarsi il maggior numero di voti a colpire le fantasie e le bramosie eccitate con le promesse più reboanti, con la *réclame* più sfacciatamente americana, e a tacere di principii e di teorie che possano urtare qualche grande elettore o peggio, il Governo e che comunque sarebbero difficilmente intesi dalla grande massa incolta.

E' per tutto questo che, come dicevamo dianzi, in tanti discorsi che sono stati fin qui pronunciati, rare volte abbiamo udito una parola elevarsi al di sopra delle umili contingenze locali, dei minori interessi personali per innalzarci in una atmosfera più serena.

Tanto più notevole, adunque, riesce il discorso dell'on. Salandra, il quale ha trovato veramente la strada per scendere ai cuori, per eccitare gli intelletti. Noi vorremmo, che in queste ultime battute di campagna elettorale, mentre avvengono le più audaci contorsioni delle coscienze, mentre gli interessi dei singoli offuscano la visione degli interessi del Paese, noi vorremmo, ripetiamo, che non venissero dimenticate le notabili parole pronunciate dal Salandra sulle finalità del partito liberale e sui doveri di chi milita in quelle file:

«Liberale italiano della scuola di Camillo di Cavour è chi reputa fondamento dello Stato il principato civile forte di prestigio dinastico, di armi proprie e del consenso popolare; è chi ritiene compatibile la sovranità dello Stato col più ampio e libero esercizio di ogni attività spirituale e materiale che non offenda la legge; è chi intende con agile mente e sente con cuore sincero che condizione prima del progresso civile è in questo momento storico la pacifica ascensione di ogni ceto verso l'acquisto dei beni superiori dell'esistenza e che spetta allo Stato favorirla con ogni mezzo, a patto però che resti suprema animatrice del moto sociale la libertà individuale — cui si deve l'impulso creatore della ricchezza, l'ambiente eccitatore dell'intelligenza, la condizione necessaria della elevazione morale dei popoli di alta civiltà; è soprattutto chi ogni desiderio di progresso, ogni osservanza di tradizione, ogni aspirazione di persone o di classi, ogni interesse materiale subordina alla conservazione, alla grandezza, alla esaltazione della Patria. Liberalismo in Italia volle e vuol dire patriottismo.»

Parole mirabili, alte, [illegible], che purtroppo saranno intese da ben pochi.

Il discorso Salandra è importante anche per le direttive che segna circa le alleanze del partito liberale coi partiti affini e per il contrasto con le cose dette dal ministro Sacchi. Il ministro dei Lavori Pubblici faceva ieri l'altro l'elogio del partito radicale e ne vantava i successi, fingendo di essersi dimenticato delle scudisciate di Giolitti e mostrando di ignorare che proprio due suoi colleghi del ministero — Credaro e Nitti — avranno riconfermato il mandato non certo per il grande contributo portato dalle masse dei radicali che non esistono, ma per l'astensione imposta dall'alto ai cattolici.

Orbene, l'on. Salandra riconduce alla realtà le fantasie dei radicali. «Non deve il liberalismo — esso dice — confondersi col radicalismo assecondando così un ardito tentativo di questo gruppo o partito, del quale i liberali hanno a imparare come in politica l'organizzazione stabile, l'attività vistosa, la costante affermazione valgano in certo modo a sostituire la realtà delle forze elettorali.

Soltanto le necessità dell'ora presente possono consigliare ai radicali sapienti attenuazioni e scoloriture del loro programma, essi perderebbero ogni ragione di esistenza come gruppo autonomo se non riaffermassero contro il cattolicismo e contro le istituzioni ecclesiastiche una tendenza di preconcetta ostilità, che il partito liberale italiano non ha mai avuto nel suo programma.

D'altra parte il radicalismo non può, per il suo irrimediabile difetto di base reale nel paese, rinunziare ad appoggiarsi almeno all'ala destra del socialismo, mentre fra liberalismo e socialismo fusioni, anche parziali, non sono possibili, se non si voglia ridurre la nostra vita politica a una forma oscura e caotica priva di ogni determinazione e di ogni carattere.»

L'on. Salandra non crede che alcun insuperabile baratro divida i liberali italiani dai cattolici da una parte e dai radicali dall'altra. Su questo punto il nostro consenso coll'illustre uomo non è perfetto. Noi ripetiamo, infatti, che un'intesa coi radicali non sia possibile per varie ragioni: per principii, per tradizioni, per una concezione diversa sulle finalità dello Stato, sui mezzi di difesa del territorio, sul contributo dei cittadini alle spese, sulla Massoneria; ma troviamo un argomento nelle stesse parole del Salandra e nelle dichiarazioni del ministro Sacchi. Questi, infatti, sostiene la necessità di una intesa fra liberali, radicali e riformisti: l'on. Salandra giudica invece «fatale l'antagonismo fra liberali e socialisti». Ecco, dunque, un insuperabile motivo di dissenso coi radicali. Apprezziamo, invece, quanto si riferisce alla intesa coi cattolici e giudichiamo coll'on. Salandra che sia da rigettarsi ogni idea di ostilità contro la Chiesa, ostilità che sarebbe solo giustificabile «quando le forze della Chiesa si rivolgessero contro lo Stato e contro la Patria.» Ma questo, soggiunge l'on. Salandra, «non è vero nel presente e non è probabile per l'avvenire.»

Tutto ciò corrisponde al nostro sentimento e al sentimento di tutti i veri liberali.

Contro le violenze elettorali e per la libertà di voto

Roma 20

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha inviato ai signori prefetti del Regno la seguente circolare telegrafica:

«In alcune provincie del Regno i partiti politici nell'imminenza della lotta elettorale, invece di fare opera di propaganda coi discorsi e con le altre manifestazioni tutte che la legge consente e conformi ai principi della più ampia libertà, ricorrono alla violenza ed alla intimidazione.

«Ho già dato le più severe disposizioni perchè sia in modo assoluto tutelato l'ordine pubblico e garantita la libertà del voto e fra queste, ricordo di non accordare permessi di porto di rivoltella e di ravvisarli se si trovano in comizi persone armate. E' necessario che gli agenti della forza pubblica agiscano con la maggiore energia per impedire qualsiasi sopraffazione da qualunque partito sia commessa. Richiamo in special modo le disposizioni degli articoli 121 e 124 della legge elettorale politica che puniscono rispettivamente colla pena della detenzione estensibile ad un anno e con la multa fino a lire mille, ed anche con la reclusione fino a tre anni e la multa fino a lire cinquemila chi usa violenza per impedire l'esercizio del diritto elettorale, ovvero minaccie, tumulti, aggruppamenti ed oltraggi agli elettori cercando di impedire il libero esercizio del diritto stesso.

«Voglia la S. V. dare precise disposizioni perchè i pubblici funzionari denunzino subito all'autorità giudiziaria gli autori di tali fatti, ricordando che per la violenza privata sono anche applicabili le disposizioni dell'articolo 154 del Codice penale e per la violenza, la resistenza alle autorità e l'oltraggio, le disposizioni del cap. VII e VIII (titolo III) del Codice penale.

«Voglia la S. V. assicurarmi telegraficamente della esecuzione della presente circolare. — Firmato: Il Ministro Giolitti.»

Una lettera-programma dell'on. Cappelli ai suoi elettori

Roma 20

Si ha da San Demetrio che il marchese Cappelli ha diretto agli elettori una lettera. In essa, dopo avere ricordato i disgraziati e dolorosi momenti politici antecedenti ad Adua, parla dell'impresa di Libia che è venuta a risollevare le nostre sorti, la nostra dignità; accenna ai vantaggi ottenuti [illegible] una prudente finanza, esortare alle spese militari, a quelle però adeguate alle forze del bilancio, spera in una pace duratura [illegible] per compiere la nostra missione civile nella colonia conquistata, la protezione e la estensione dei nostri commerci nel mare, specie in Oriente, opera faticosissima alla quale dovrà provvedere la futura legislazione.

Per la politica interna rileva la necessità di leggi che rendano giustizia alla mano d'opera senza offendere il capitale. Mette in evidenza la necessità di accrescere le comunicazioni, le bonifiche, di provvedere urgentemente all'analfabetismo, all'igiene, alla criminalità.

La lettera, accolta con plauso generale, si chiude con un appello agli elettori perchè scelgano chi meglio e più degnamente possa difenderli e rappresentarli in Parlamento.

L'on. Gallenga ferito da una sassata in un comune del suo collegio

Roma, 20

(F.F.) — Si ha da Perugia notizia di un increscioso incidente elettorale di cui è rimasto vittima l'on. Gallenga, deputato uscente e candidato nazionalista.

Il Gallenga fece ieri un giro pei vari paesi del suo collegio, accolto ovunque simpaticamente. In sera, al ritorno nella sua residenza, si recò a Patrignano del Lago e quindi a Mangiabona, ove doveva esporre il suo programma.

Gli avversari si erano dati convegno in quel paese capitanati dai loro stati maggiori. Tuttavia l'on. Gallenga tranquillamente si recò sul palco appositamente eretto. Erano con lui il collega Bellotti ed altri amici. All'improvviso, una violenta sassata lo colpiva contro il palco, senza che il brigadiere dei carabinieri intervenisse, ferì il Bellotti a una tempia. Il Gallenga, dopo aver stigmatizzato con vivaci parole l'atto teppistico, abbandonò con i suoi amici il palco [illegible] verso l'uscita del paese, dove la sassaiuola contro di lui e i suoi amici riprese. Il Gallenga rimase ferito alla testa e cadde privo di sensi tra le braccia dei suoi amici.

Trasportato prontamente al suo palazzo gli fu riscontrata una contusione alla regione frontale sinistra. Tutti deplorano questi sistemi ai quali ricorrono gli avversari del Gallenga.

Oggi un gruppo di persone autorevoli, con a capo l'on. Cesare Fani ed il Sindaco di Perugia, si sono recati al palazzo del Gallenga per protestare contro l'attentato e formulare augurii di pronta guarigione.

La ferita del Bellotti è meno grave di quella del Gallenga. Dell'accaduto è stato informato telegraficamente l'onor. Giolitti.

Le operazioni elettorali a Roma

Roma 20

Oggi sono cominciate a Roma le operazioni elettorali. In una sala dell'ufficio municipale in via Poli, si è radunata la commissione elettorale per la nomina degli scrutatori dei seggi. Nella seduta, protrattasi fino alle 13, si sono nominati gli scrutatori per il I, IV, e V, collegio. Domani la commissione eleggerà gli scrutatori per il II e III collegio.

L'incidente austro-serbo risolto

La Serbia aderisce alle domande della Triplice

La Serbia ritira le truppe dai territori assegnati all'Albania

La situazione interna dell'Albania

Roma 20

(F.F.) — Un telegramma da Belgrado annunzia stasera, che il governo serbo ha ordinato l'immediato ritiro delle truppe dai territori albanesi che erano stati precedentemente occupati, per respingere la invasione di forze albanesi. La Serbia ha così risposto all'*ultimatum* dell'Austria-Ungheria, che imponeva il ritiro delle truppe serbe non oltre otto giorni, ed ai consigli energici, quantunque amichevoli, che i governi di Berlino e di Roma avevano creduto di far pervenire a Belgrado, in appoggio al passo dell'Austria.

Si è compresa a Belgrado la somma inopportunità di provocare in questo momento un conflitto internazionale, di cui già si avevano i primi [illegible] sintomi nell'atteggiamento e nelle dichiarazioni, dapprima velate, dei governi di Sofia e di Bucarest. La Serbia aveva del resto precedentemente dichiarato, nella forma più esplicita, che essa intendeva attenersi strettamente alle decisioni della Conferenza di Londra riguardanti i confini serbo-albanesi, e che la occupazione dei territori e dei punti strategici al di là di questi confini, era da considerarsi solamente temporanea, destinata soltanto a garantire la integrità territoriale del Regno e che nessuno più della Serbia aveva interesse nel momento presente, ad evitare complicazioni nuove.

In verità, queste dichiarazioni esplicite del governo serbo avevano completamente rassicurato i nostri circoli diplomatici ufficiali e non ufficiali i quali nei giorni scorsi, hanno mantenuto costantemente la fiducia che la situazione dovesse venire risolta in modo pacifico. La lealtà ben nota e provata della Serbia dava pieno affidamento delle intenzioni del suo governo. E se anche l'Italia si è decisa con la Germania ad appoggiare tardivamente il passo austriaco a Belgrado, essa ha voluto e saputo farlo in forma assai blanda. Non si può, infatti, non riconoscere in Italia, che la Serbia aveva a giustificazione del suo contegno la trascuranza imperdonabile dell'Europa tutta a dare alle cose dell'Albania quel definitivo assetto che sarà garanzia di pace e di equilibrio fra i vari Stati balcanici. L'Europa che ha voluto un'Albania autonoma e che le ha assegnato dei confini larghi, in contrasto col le aspirazioni degli altri popoli balcanici avrebbe dovuto colla massima sollecitudine provvedere e far sì che il nuovo Stato albanese fosse in grado, al più presto, di compiere la missione affidatagli di «cuscinetto» fra Serbia, Grecia, Bulgaria e Montenegro.

L'Albania, invece, colla sua anarchia interna, erompente fuori dei confini assegnatile dalla Conferenza degli ambasciatori, è stata nei primi tempi causa e fonte di disordini. Occorre dunque che l'Europa tragga ammaestramento dagli ultimi avvenimenti e provveda a mettere l'Albania in grado di bastare da sola a reprimere le manifestazioni di disordine interno. La Serbia, nella sua lealtà, avrebbe probabilmente evitato di trarre profitto qualsiasi dalla situazione in cui si era trovata, pel fatto di una incursione di bande albanesi nel suo territorio, anche senza bisogno dell'*ultimatum* dell'Austria, ma sarebbe troppo pericoloso prolungare questo stato di cose e dare occasione di pretesti ad altri popoli balcanici per esercitare la polizia militare ai confini albanesi.

Italia e Germania solidali con l'Austria Ungheria

Roma 20

Commentando il passo dell'Austria presso il Governo serbo, il *Popolo Romano*, dopo avere rilevato che la Serbia è stata essa a provocare, dice che la soluzione non può essere che una sola, lo sgombero immediato delle località occupate dalle truppe serbe oltre la linea tracciata dalla conferenza di Londra. Se la Serbia terrà un contegno intransigente, comprometterà seriamente i notevoli vantaggi che nella ultima crisi balcanica ha saputo assicurarsi, raddoppiando il suo territorio. Qualunque mira di conquista da parte della Serbia non potrebbe che trovare opposizione da parte delle potenze partecipanti alla Conferenza di Londra, non esclusa l'Italia che ha un interesse vitale nell'esistenza, prosperità e integrità dell'Albania.

L'Italia, continua il *Popolo Romano*, si è associata al passo fatto dall'Austria come già si è associata la Germania per due ragioni. In primo luogo perchè l'Italia fa parte della Triplice alleanza, il che vuol dire che quando Berlino trova legittimo il passo dell'Austria e lo appoggia a fortiori lo deve appoggiare l'Italia, e in secondo luogo perchè non è fuori del prevedibile che qualche cosa di simile possa accadere all'altra frontiera dell'Albania, giustificando le variazioni dei confini meridionali dell'Albania col precedente della tollerata variazione ai confini settentrionali.

Il *Popolo Romano* chiama infine assurda l'idea dell'arbitrato per risolvere la questione, perchè si tratta semplicemente di rispettare le decisioni della Conferenza di Londra.

E' per questo, conclude il giornale, che l'Italia ha aderito insieme alla Germania al passo dell'Austria-Ungheria [illegible].

Il comunicato ufficioso serbo sul ritiro delle truppe dall'Albania

Belgrado 20

E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficioso:

«Quando gli albanesi in gran numero penetrarono dall'Albania nel nostro territorio incendiando i nostri villaggi, massacrando freddamente la popolazione che incontravano furono prese da parte nostra misure per cacciare il nemico dai nostri territori.

In questa occasione il governo reale ha potuto col suo modo di procedere uno ad oggi dimostrare di essere rispettoso dei consigli e delle decisioni delle grandi Potenze ed ha dichiarato ripetutamente che le nostre truppe limiteranno la loro azione alla difesa del nostro territorio e che non faranno alcuna conquista territoriale.

Nel tempo stesso è stato da parte nostra dichiarato che se le nostre truppe penetravano in territorio albanese e vi occupavano posizioni strategiche, ciò non accadeva che in via provvisoria e che si ritirerebbero non appena la frontiera albanese fosse delimitata dalla commissione internazionale in modo tale che il territorio serbo non corresse più pericolo di essere di nuovo violato.

Questa dichiarazione del governo reale risponde pienamente ai consigli delle grandi potenze e dimostra chiaramente l'attitudine pacifica e corretta della Serbia in tale questione.

Se il governo reale ebbe l'intenzione con spirito amichevole e nell'interesse della pace [illegible] di fare un passo presso le grandi Potenze per la rettifica della sua frontiera verso la nuova Albania, questa è una prova di più che la Serbia voleva in maniera corretta ed amichevole risolvere la questione così nell'interesse del governo come in quello stesso dell'Albania.

La Serbia adunque con la sua attitudine ha dato una prova sufficiente che non ha intenzione di volere arbitrariamente e per forza modificare le decisioni delle grandi Potenze. Tuttavia questa intenzione del governo reale, che esso non avrebbe in alcun modo avuto interessi di conquista, non ha avuto ancora il tempo di essere conosciuta, che già l'Austria-Ungheria è venuta a conoscenza delle deliberazioni del governo serbo ed e [illegible] che le nostre truppe si ritirino dalla frontiera fissata dalla conferenza di Londra nel termine di otto giorni e in caso contrario prenderà le misure necessarie perchè la sua domanda sia eseguita.

Il governo serbo, dopo tale inatteso passo, fedele alla sua politica conciliante e nel desiderio di dare una nuova prova della sua attitudine corretta e pacifica, ordina alle truppe serbe di ritirarsi verso la frontiera fissata dalla conferenza degli ambasciatori di Londra [illegible] tale atto a coloro che pensano di fortificare in questo modo la fiducia dell'Europa nella pace.»

Vapori italiani [illegible] a Prevesa a causa del boicottaggio

Atene 20

La nave mercantile italiana *Puglia* è in molestata a Prevesa, in seguito al boicottaggio.

L'appello della Serbia alle Potenze per la questione dei confini

Parigi 20

Telegrafano da Belgrado alla *Liberté* che il governo serbo ha invitato i rappresentanti suoi a comunicare alle potenze una nota nella quale dichiara che la Serbia fedele alla sua attitudine e ai suoi impegni affida all'Europa la cura di precisare effettivamente i suoi terreni nella frontiera dell'Albania.

Il governo serbo aggiunge a questa comunicazione, che ritiene di natura tale da chiudere l'incidente, l'esposizione di un certo numero di reclami precisi sull'incertezza e sulla illogicità nel tracciato teoretico previsto dalla conferenza di Londra. Il governo serbo rileva l'affermazione che esso ha preso certe iniziative [illegible] soltanto per la propria sicurezza. Esso fa appello agli impegni delle potenze e alle decisioni di Londra per invitare l'Europa a garantirle praticamente la sicurezza.

Il giudizio di un diplomatico italiano sull'incidente austro-serbo

Roma 20

A proposito dell'incidente austro-serbo, l'*Italie* ha intervistato un funzionario della legazione di Serbia a Roma. L'intervistato, confermando in sostanza la notizia del ritiro delle truppe dall'Albania, ha detto: Noi [illegible] che l'ultimatum dell'Austria non ci ha prodotto sorpresa, ma in sostanza, che cosa ha dichiarato la Serbia se non che era pronta a sgomberare le porzioni albanesi provvisoriamente occupate dalle sue truppe, purchè le venisse garantita dall'Europa la sicurezza della sua frontiera? Poichè l'Austria esige che lo sgombero abbia luogo immediatamente si deve credere che essa ha la certezza che le garanzie che noi chiediamo ci saranno senza ingiustizia assicurate. Noi non domandiamo altro. sgomberando i territori albanesi occupati, la Serbia dà una nuova prova della sua deferenza alla volontà dell'Europa, alla lealtà degli impegni presi a Londra e anche al desiderio di evitare una complicazione internazionale in avvenire.

Circa il trono dell'Albania

Bucarest 20

L'*Agenzia Telegrafica* rumena è autorizzata a smentire la notizia di un giornale estero secondo la quale il Re Carlo avrebbe consigliato al principe Guglielmo di Wied di accettare il trono di Albania. Re Carlo non ha dato nessun consiglio e non si è immischiato in nessuna maniera nella questione del trono albanese.

Per i confini dell'Albania

I lavori della Commissione

Coritza 20

I membri della commissione internazionale per la delimitazione della frontiera albanese son qui giunti in vettura e si recarono direttamente al palazzo di governo, ricevuti dal governatore Condulia.

Dopo due ore la commissione è partita per Hreska, eccetto i delegati francese e russo che pernottarono a Coritza.

Giunti a Hreska, i membri della commissione dettero subito principio ai lavori.

La commissione degli ammiragli partita da Scutari

Scutari 20

La commissione internazionale degli ammiragli, comprendente gli ammiragli inglese, italiano, austro-ungarico, francese e tedesco, è partita stamane. La partenza avvenne colla massima solennità. Le truppe schierate, con musica, resero gli onori militari. Vi parteciparono anche i rappresentanti dei distaccamenti di tutte le potenze aventi truppe a Scutari.

Per lo scambio dei prigionieri turco-bulgari

Sofia 20

Tre rappresentanti del ministero degli esteri e sei del ministero degli interni sono partiti per Adrianopoli ove troveranno nove commissari turchi insieme coi quali formeranno le tre commissioni incaricate dell'istallazione dei profughi ottomani e bulgari. La rioccupazione della Tracia occidentale avverrà senza incidenti.

La conferenza greco-turca ad Atene

Atene 20

La commissione finanziaria greco-turca studia oggi la questione dei Vakufs.

Nei circoli competenti si continua ad essere ottimisti. Patris dice che le misure dell'espulsione prese contro i greci, dalla Turchia, sono di natura tale da fare abbandonare l'opinione pubblica allo spirito di conciliazione.

I lavori portuali in Turchia

Costantinopoli 20

Il governo ottomano ha incominciato trattative con la Banca Nazionale di Turchia per la costruzione dei porti di Trebisonda e Samsun, i cui progetti sono stati sottoposti al ministero dei LL. PP. e li ha accettati con lievi modificazioni. I redditi dei due porti sono garantiti dal Governo.

[illegible] in parte la costruzione di porti, il governo ottomano [illegible] porto di Jaffa la costruzione del porto di Kersana o di Rodosto.

Sazonoff partito da Parigi

Parigi 20

Il ministro degli affari esteri russo, Sazonoff, è ripartito per [illegible] alle 13.45 dalla stazione del nord. Sul marciapiede si trovavano a salutarlo il ministro degli affari esteri, Pichon, l'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, [illegible] di Russia a Parigi Iswolsky, il ministro russo a Sofia Nekludoff, il principe Troubetzkov, addetto d'ambasciata, il colonnello conte Ignatieff, addetto militare [illegible] te Samrnoff e tutto il personale dell'ambasciata.

Gli ultimi beduini ribelli sconfitti presso Cirene

Roma 20

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi che il 15 scorso essendo venuto a conoscenza del comando della quarta divisione che alcuni nemici fuggiti dai campi di Taicazà e di Sidi Rafa si erano riuniti a Zauia Ania all'ovest di Cirene vicino al mare, fu deciso di inviare in ricognizione la colonna nera per finire gli avanzi ormai disorganizzati della resistenza beduina. Partita da Cirene la colonna Latini si diresse su Messa che occupò dopo avere incontrato debole resistenza con poche fucilate. Il 16 la colonna raggiunse Zauia Ania senza colpo ferire. La sera stessa il capo della Zauia e la [illegible] della popolazione fecero atto di sottomissione.

La colonna nera, come è noto, ora sarà sciolta. I battaglioni neri andranno a presidiare stabilmente i centri più importanti della Cirenaica.

Figlio di un commerciante italiano scomparso da Tripoli

Roma 20

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che ha prodotto colà dolorosa impressione la scomparsa del giovane figlio del commerciante Tratsellese del quale da ormai due mesi non si hanno notizie. Dopo avere chiesto telegraficamente al padre che trovasi nel Ghariàn 600 lire che gli furono inviate ma che egli non ritirò dalla posta, il giovane scomparve improvvisamente senza lasciare traccia alcuna di sè. Egli era impiegato in qualità di contabile presso una ditta commerciale tripolina. Intanto alla questura non risulta che il Tripolese sia partito per l'Italia o per altro luogo a meno che non si sia imbarcato clandestinamente.

Riunione del Comitato Esecutivo della Cassa Nazionale Infortuni

Roma 20

Nei giorni 17 e 18 corr., si è riunito, come avevamo annunziato, il Comitato esecutivo della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Aderendo all'invito del Ministro di A., I. e C., on. Nitti, ha deliberato in merito agli accordi da prendersi per la organizzazione dei servizi di produzione degli affari in comune fra i tre Istituti: Cassa Nazionale di Previdenza, Istituto Nazionale delle Assicurazioni e Cassa Nazionale Infortuni.

Tale deliberazione precede alla costituzione di una *triplice alleanza* come ebbe a chiamarla felicemente lo stesso Ministro on. Nitti nel suo discorso per l'inaugurazione dei nuovi locali della Cassa Nazionale Infortuni in occasione delle celebrazione del trentennio di vita di questo possente istituto di previdenza sociale.

Ha proceduto, quindi, alla istituzione delle Agenzie nelle seguenti città: Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena, Como, Mantova, Piacenza, Messina, Perugia, Chieti, Lucca, Pisa, Torino, Salerno, da aggiungersi a quelle già esistenti ad Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Bergamo, Brescia, Caserta, Cosenza, Cremona, Cuneo, Foggia, Lecce, Milano, Modena, Novi Ligure, Parma, Rovigo, Savona, Sondrio, Spezia e Verona.

Ha deliberato sull'organizzazione delle sedi secondarie di Catania e di Sassari.

Altra decisione notevole, che è prova del nuovo più moderno indirizzo dell'Istituto, e sempre sotto gli auspici del Ministero di A., I. e C., riguarda la istituzione di un Ambulatorio di pronto soccorso e successive cure, con annessi servizi amministrativi, nel Porto di Livorno, a favore dei lavoratori del Porto.

Il Comitato esecutivo ha discusso, infine, le condizioni generali di polizza per la *Riassicurazione dei Sindacati*, rinviando alla prossima adunanza la discussione dei sistemi da approvarsi anche per una diretta amministrazione degli stessi, o per la gestione dei servizi tecnici e medico-legali dipendenti dai Sindacati, come da qualche Sindacato è stata fatta richiesta.

L'anno giuridico in Vaticano

Pellegrini benedetti dal Papa

Roma 20

Stamane in Vaticano si è inaugurato l'anno giuridico [illegible] Sacra Rota e [illegible] degli studi hanno assistito alla messa detta dello Spirito Santo, celebrata nella cappella Paolina da mons. Zampini, sacrista dei Sacri Palazzi. Terminata la messa, gli uditori e gli studenti di studio sono stati ricevuti in particolare udienza dal Papa, nella sala del Trono.

Pio X [illegible] lungamente a parlare con gli uditori ai quali ha rivolto paterne esortazioni affinchè adempiano [illegible] proprio ufficio. Gli uditori sono stati quindi ricevuti dal cardinale segretario di Stato, Merry del Val [illegible].

Alle 11.30 il Papa ha ricevuto nel cortile di San Damaso 400 pellegrini francesi di Carcassona, Tolosa e Besançon; 100 pellegrini di [illegible] con i vescovi di Lugano, Cenec[illegible] e Tivoli. Quando Pio X è apparso al balcone della prima loggia [illegible] il cardinale [illegible] acclamato. Pio X ha quindi impartito la benedizione e dopo avere accolto [illegible] delle associazioni cattoliche, cantato [illegible] nei suoi appartamenti, tra gli applausi dei [illegible].

L'incendio delle miniere di Cardiff
Nessuna speranza per le vittime

Cardiff 20

L'ispettore delle miniere colonnello Pearson ha dichiarato che si fa il possibile per spegnere l'incendio delle miniere, ma che si è perduta ogni speranza di trovare superstiti. Sei cadaveri sono stati sepolti ieri alla presenza di molte migliaia di minatori dei villaggi circostanti. Una delle vittime è tornata nelle miniere dopo essere stato salvato, per aiutare a salvare i compagni. Sette persone della squadra di salvataggio hanno dovuto ieri notte sospendere i lavori a causa del fumo che si sprigionava nella miniera.

La grande crociera nel Levante
della prima squadra francese

Tolone 20

La prima squadra composta dalle corazzate *Voltaire, Mirabeau, Danton, Diderot, Vergniaud* e *Condorcet*, dall'incrociatore corazzato *Julien de la Gravière* e dalle controtorpdiniere *Enseigne, Henry, Carabinier, Adspirant, Jansquene, Hussard, Mameluk* e *Spahi* è salpata stamane per la grande crociera nel Levante. La prima squadra fa rotta direttamente per Alessandria. Il viaggio durerà sei mesi.

Cinque leoni per le vie di Lipsia

Lipsia 20

Una vettura del tram elettrico ebbe un urto ieri sera con una vettura di un circo equestre che trasportava degli animali. Cinque leoni fuggirono e si sbandarono per la pubblica via, causando un panico indescrivibile. Un leone entro per la porta di un albergo e salì le scale. un viaggiatore alloggiato nell'albergo udendo il rumore, aprì la porta, e mezzo addormentato prese il leone per un vitello, ma tosto riconobbe con gran terrore con quale animale aveva a che fare I cinque leoni sono stati uccisi dagli agenti di polizia.

Ancora la questione guelfa

Berlino 20

Il *Wolff Bureau* pubblica, a proposito della lettera del principe ereditario al cancelliere dell'impero circa la successione al trono di Brunswick: «Siamo informati che il Kronprinz ha espresso in una lettera datata da Hopfreben 17 corrente il suo vivo rammarico per il fatto che della sua lettera privata al cancelliere di Stato sia stato dato pubblico cenno. E' completamente priva di fondamento la induzione da parte della stampa che il principe si sia messo in opposizione con l'Imperatore. Il Kronprinz circa la questione di Brunswick ha risposto poi al suo cancelliere che la lettera di quest'ultimo ha per lui molto contribuito a chiarire la questione stessa.»

Capo operaio francese
aggredito ad Oporto

Oporto 20

Hanno avuto luogo i funerali di una operaia di uno stabilimento di filatura che, a quanto si dice, era stata oggetto delle assiduità di un capo operaio francese, e aveva perciò inghiottito del sublimato ed era morta all'ospedale.

Mentre il corteo, composto da numerosi operai passava davanti alla casa del capo operaio, gli operai hanno invaso l'abitazione, fracassando i mobili e malmenando il capo suddetto. Questi ha avuto salva la vita per l'intervento della guardia repubblicana, ma è stato trasportato all'ospedale in grave stato.

L'assoluzione d'una ballerina processata per infanticidio

Parigi 20

E' oggi comparsa dinanzi all'ottava corte correzionale Luciana De Carroy, detta Matilde, di 15 anni e mezzo, ballerina alle Folies Bergères, processata per infanticidio. Nella notte dal ... all'8 agosto scorso, trovandosi presso i suoi amici e congiunti Lacoste, essa diede alla luce clandestinamente un fanciullo e lo soffocò. Siccome ad una legge recente sulla protezione dei minorenni, se questo processo di infanticidio si svolse al correzionale e non alla Corte di Assise.

Il tribunale ha assolto la giovane ballerina, la quale durante l'interrogatorio non aveva cessato di dimostrare con abbondanti lagrime un profondo pentimento per il suo atto delittuoso. Essa sarà affidata al Patronato delle detenute liberate di Saint Lazare.

La peste in Russia

Novo Cerossk 20

Si è manifestata una epidemia di peste nel sobborgo di Newpetrosk. Le vittime fino ad oggi sono 11. Il sobborgo è stato isolato. La situazione è grave.

Aviatore militare francese
precipitato da 500 metri

Parigi 20

Un caporale zappatore del centro aeronautico di Epinal pilotando un biplano è precipitato da 500 metri di altezza cadendo nella Mosella. Estratto dal fiume senza conoscenza è morto poco dopo. La caduta è dovuta ad esplosione del motore.

I Principi di Connaught a Parigi

Parigi 20

Il Principe e la Principessa Arturo di Connaught sono arrivati a Parigi alle ore 16.45.

Ancora le finanze del Comune di Torino

Riceviamo dal Sindaco di Torino una seconda lettera, che pubblichiamo per obbligo di imparzialità, astenendoci di analizzarne il contenuto e limitandoci a dichiarare chiuso il poco interessante incidente.

«Ill.mo Sig. Direttore
della *Gazzetta di Venezia*
addì 18 ottobre 1913

«La ringrazio vivamente per l'ospitalità accordata alla precedente mia. Le sarei tuttavia veramente grato se volesse concedermi ancora un poco di spazio per una necessaria ma ultima risposta che io debbo fare a una serie di rettifiche del corrispondente da Torino circa la pretese contrattazioni di mutui presso banchieri privati per parte di questa Città.

«Ripeto dunque ancora una volta come non sia vero che il Sindaco e la Giunta di Torino abbiano incaricato chicchessia di trovar denari per il Comune; e come mi restino sempre più che mai sconosciuti i due personaggi che sarebbero partiti per Parigi a questo scopo.

«Con anticipati ringraziamenti e distinta osservanza

«Il Sindaco: *Teofilo Rossi*».

Cronaca Cittadina

I. Collegio di Venezia

Elettori Liberali-Conservatori!

Votate per **Pietro Orsi**

Votate per la cultura contro l'ignoranza; per l'onestà contro la demagogia; per l'ordine contro la rivoluzione; per la correttezza contro il turpiloquio; per l'intelligenza e lo studio contro la mediocrità e la volgarità; pel buon cittadino contro il propagandista di ribellione; pel monarchico contro il catastrofico sovvertitore di ogni nostro istituto, per il patriota contro l'antipatriota!

Votate per PIETRO ORSI

II. Collegio di Venezia

Elettori Liberali-Conservatori!

Votate per **Gerolamo Marcello**

La qualità di mente, d'animo e di cuore dell'amico nostro, — la sua attività, il suo valore, la considerazione e la stima affettuosa di che Egli ha saputo circondarsi non soltanto nella città e nel Collegio, ma in Parlamento, esercitando il mandato politico con quella intemerata coscienza, con quella nobile devozione, con quella fiera indipendenza, con quella militare disciplina che sono vanto tradizionale della sua illustre famiglia, — ci additano in GEROLAMO MARCELLO un degno, valoroso, nobilissimo rappresentante di Venezia!

Votate per GEROLAMO MARCELLO

III. Collegio di Venezia

Elettori Liberali-Conservatori!

Votate per **Antonio Fradeletto**

Votate per l'uomo di poderoso ingegno, di illibata purezza, di attività mirabile, di fama e considerazione più che italiane, che da circa tredici anni rappresenta in Parlamento, con dignità e valore che sulla città si riflettono, Venezia.

Il ritorno di Lui alla Camera avrà il chiaro, eloquente, formidabile significato di un'affermazione antisocialista. Venezia, la città gloriosa e gentile parlerà ancora all'Assemblea Nazionale per bocca del suo figlio illustre atrocemente calunniato, dimostrando così qual conto essa faccia delle calunnie elevate a sistema, del fango lanciato su uno dei suoi figli eletti in nome di un partito che non conosce altre armi, che bestemmia e rinnega la Patria.

Votate per ANTONIO FRADELETTO

(Dalla Relazione della Direzione del Partito)

Nei Collegi di Venezia

I nostri Candidati

La battaglia che il partito liberale-conservatore ha impegnato nei tre Collegi di Venezia, bene rispecchia la situazione generale politica del paese. Si tratta infatti di una difesa dal pericolo socialista, di una affermazione patriottica su nomi degni di stima e di deferenza.

Senonchè, se — nel complesso — si può deplorare che in queste elezioni non vi siano linee precise di demarcazione fra i partiti, e che la lotta contro il socialismo sia in troppi casi e in troppi discorsi ridotta soltanto alla lotta pro e contro la Libia, come se questa che rappresenta un fatto compiuto, potesse mai essere una piattaforma elettorale, — a Venezia la lotta, riunendo tutte le forze dei partiti costituzionali, salvo una trascurabile frazione radicale che si accosta tanto ai socialisti da uscire quasi dal campo costituzionale, si delinea bensì nettamente contro un nemico comune, ma non altera nè confonde le fisionomie caratteristiche dei partiti che lottano insieme.

Nettissima è la posizione del II Collegio, dove il nostro caro e valoroso amico GEROLAMO MARCELLO fronteggia la candidatura del socialista Florian. Le forze d'ordine si misurano ancora una volta sul nome del benemerito deputato uscente, al quale pure il rifiuto ben motivato della candidatura democratica da parte del prof. Bordiga ha impresso un carattere antisocialista che va oltre la significazione di partito. Questa rimane, tuttavia, intera, e la battaglia ne risente un lieto fervore. In *Gerolamo Marcello*, la cui opera parlamentare proficua ed amorosa è documento eloquente di devozione e di coscienziosa attività per la cosa pubblica, il partito liberale-conservatore saluta un alfiere animoso, integro e degno. Il partito cattolico, riconoscendo nell'amico nostro un leale e sicuro rappresentante del concetto di ordinata libertà che informa il nostro programma, accorda all'on. Marcello appoggio cordiale. La battaglia rimane per sempre vivace, e i nostri amici devono combatterla con ogni ardore. Il socialismo trova facili adepti, perchè molto promette, e la manovra radicale può giovargli. Il dovere è dunque di votare tutti, senza concedere a fiacchezze o a colpevole eccesso di fiducia, il nome di GEROLAMO MARCELLO.

Nel I. Collegio il socialismo rivoluzionario della specie peggiore è rappresentato dal più ostico dei candidati. Il carattere speciale del Collegio, che conta molto elemento operaio, offre buon terreno alla propaganda socialista; e d'altra parte l'esperienza ci ha appreso che non conviene accentuare la lotta tra falangi estreme, ma concedere al carattere democratico della popolazione, cooperando alla rielezione del deputato uscente. Una volta accettato questo concetto, niun dubbio che la persona di PIETRO ORSI si presenta degnissima di rispetto e di stima. Le qualità di studioso, di scrittore, di storico, — l'attività indefessa e feconda, — l'ingegno, la signorile misura e la gentilezza del tratto, — meritano all'on. *Pietro Orsi* deferenza e considerazione in ogni campo.

L'azione parlamentare dell'Orsi, esplicatasi nella tutela dei più svariati interessi del Collegio, pure in brevi mesi di esercizio del mandato legislativo, fu tale da dimostrare come il deputato di Venezia sappia acquistare ed esercitare una onesta e ragguardevole influenza. Lotta fierissima è questa di Castello-Dorsoduro; ma la strada deve essere sbarrata al socialista, la cui opera nefasta e ripugnante getta veramente su Venezia un'ombra trista. Avremo tempo di rammentare le gesta del capo dei socialisti veneziani: per ora diciamo solo, che in un supremo interesse di patriotica dignità è dovere di buon cittadino votare nel I. Collegio per *Pietro Orsi*. Anche il ballottaggio deve essere impedito, e lo sforzo deve farsi (come ci insegnano i socialisti) fin dal primo giorno, fin dalla prima ora. Anche qui i cattolici scendono in campo agguerriti: così dimostrano così tutta la larghezza tollerante delle loro idee, tutta la loro adesione all'ideale patriotico.

Ed antisocialista è la lotta al III Collegio, non perchè il candidato socialista possa essere pericoloso, ma perchè ANTONIO FRADELETTO venne fatto bersaglio alle più sanguinose calunnie che la fucina consueta del socialismo veneziano abbia foggiato: perchè quindi Venezia deve dire — con una votazione che dimostri la larghezza della stima e dell'affetto che circondano il cittadino illustre — quanto alto essa collochi *Antonio Fradeletto* al di sopra del fango che il socialismo veneziano rimescola ad ogni tratto in una sozza rabbia demolitrice, riuscendo soltanto a insudiciare se stesso — *Antonio Fradeletto*, nella meravigliosa attività di una vita tutta spesa in vaste opere geniali, nella vivida prontezza dell'ingegno, nella potenza dell'oratoria magnifica, è veramente «uomo rappresentativo» quale di raro s'incontra. Nè si potrebbe imaginare Città che rinunziasse facilmente a rappresentante siffatto. Le divergenze politiche, se possono giustificare l'astensione dei cattolici, non sono tuttavia tali da costituire pei liberali-conservatori un ostacolo ad aderire al nome del Fradeletto, anzi in molte questioni (scioperi, monopolio, suffragio) il pensiero dell'illustre uomo fu il nostro.

E poichè non occorre ricordare e tanto meno illustrare l'opera di lui, ci limiteremo a ripetere che — con netto significato antisocialista e con deferenza sincera all'uomo che onora il Parlamento e la Città che al Parlamento è da Lui rappresentata — gli elettori del III Collegio devono votare compatti per *Antonio Fradeletto*.

Così la Città nostra si assicurerà una rappresentanza operosa, autorevole e degna; — ed è questo uno scopo così alto e civile, che deve far tacere ogni pur fugace spirito di intransigenza di parte. Il suffragio allargato segna un'ora grigia nel parlamentarismo. Non deve Venezia oscurarla col permettere sciagurate vittorie socialiste, ma deve contribuire a renderla men triste, assicurando il trionfo dei suoi attuali rappresentanti.

II. Collegio di Venezia
L'on. Marcello a Cavazuccherina

Ci scrivono da Cavazuccherina, 20

Oggi alle 17 l'on. Marcello si è recato a Cavazuccherina accompagnato dall'avvocato Silvio Tamin e dall'avv. Antonio Vianello.

Quantunque il suo arrivo fosse stato annunziato solo poche ore prima, erano ad attenderlo oltre trecento elettori fra i quali tutte le maggiori personalità del luogo.

Si tenne pubblico comizio. Prese per primo la parola l'avv. Silvio Tamin ribattendo da par suo tutte le accuse degli avversari.

Quindi parlò l'onor. Marcello dimostrando coll'efficace e persuasiva che gli è propria la sincerità, la bontà del programma politico liberale conservatore che solo può condurre alla grandezza e prosperità della Nazione insieme al maggior benessere dei cittadini.

Infine l'ottimo nostro amico avv. Vianello tenne con foga giovanile un brillante discorso sbugiardando i metodi avversari per adescare le ingenue popolazioni e rafforzando tutti ai nostri grandi ideali.

Gli oratori furono interrotti quasi ad ogni periodo di fragorosi applausi ed il comizio si chiuse con una acclamazione agli oratori e con interminabili evviva al nostro valoroso candidato che lo accompagnarono lungamente mentre si allontanava.

I nazionalisti e le elezioni

Iersera s'è riunito il gruppo veneziano dell'Associazione nazionalista. Dopo viva discussione fu deliberato di pubblicare un manifesto di adesione alle candidature *Orsi* al primo collegio, *Marcello* al II, *Fradeletto* al III, spiegando il significato particolarmente antisocialista ed antimassonico di codesta adesione.

Lo sciopero dei lavoranti sarti

Durante la giornata di ieri circa duecento lavoranti sarti con una cinquantina di vezzose compagne si aggirarono lungo le strade principali della città e trattenendosi nei caffè a discorrere con calma sugli interessi della classe.

Di conseguenza le sartorie e i tagliatori dovettero rimanere in un ozio insolito nonostante le forti ordinazioni dei clienti per l'inizio della stagione.

I lavoranti sarti avevano manifestato tempo fa il loro malcontento sulle tariffe che percepivano e perciò la sera del 16 in una lettera raccomandata datata il 15 facevano pervenire ai diversi proprietari le condizioni per i nuovi aumenti imponendo come limite le sei pomeridiane del giorno 18 sotto minaccia di sciopero in massa.

I proprietari di sartoria rimasero un po' seccati della intimidazione tanto più che il tempo assegnato non bastava nemmeno a vagliare le diverse questioni.

I giovani lavoranti non avendo avuta alcuna risposta si riunirono nella domenica e decisero l'astensione dal lavoro. E ieri mattina la massa si riunì una prima volta alla Camera del lavoro sotto la presidenza di certi Gerardi, Bennati e Guidi formulando un ordine del giorno per la resistenza. Altre riunioni vi furono alle 14 e alle 20.

I proprietari delle sartorie pur ammettendo l'opportunità di un aumento, intendono trattare con calma e senza imposizioni direttamente con la commissione inviata dai loro dipendenti senza ingerenze e controlli da parte della Camera del lavoro.

Ecco le tariffe che percepiscono i lavoranti in sartorie a Venezia: Per un soprabito di mezza stagione che un lavorante può compiere da solo in un giorno e mezzo vi è la tariffa di lire 12.30; equivalenti a circa 9 lire giornaliere. Per un soprabito d'inverno o raglan, lavoro di due giorni lire 16.50 cioè lire 8.25 al giorno. Giacca, lavoro di un giorno, lire 11. Stiffelius, lavoro di due giorni, lire 18; finanziera, due giorni, lire 16.50; frak, due giorni, 16.50.

La commemorazione Verdiana
di questa sera al "Goldoni,,

La commemorazione Verdiana indetta dalla biblioteca popolare Edmondo De Amicis, avrà luogo dunque questa sera al *Goldoni*.

L'attesa è così viva nella cittadinanza che il teatro era già ieri in buona [illegible] venduto. Si prevede quindi che una folla stupenda gremirà il teatro per ogni ordine di posti.

Ciò non può stupire. La festa di stasera ha un carattere eminentemente civile che non è affidato ad alcuno. Venezia non poteva, evidentemente, lasciar passare il centenario della nascita del grande maestro italiano senza associarsi alle onoranze tributate alla memoria del Grande da tutta quanta la Nazione.

Oratore ufficiale sarà il dott. Attilio Tamaro segretario della Università popolare di Trieste. Reputiamo inutile parlare al pubblico nostro di questo giovine fervido ed appassionato che ha votato tutto sè stesso ad un lavoro ispirato alle migliori tradizioni della italianità. Giornalista austero, critico d'arte dottissimo, storico accurato dei riflessi dell'arte veneziana nell'Istria, attivissimo cooperatore di non sappiamo quante istituzioni della sua meravigliosa città, Attilio Tamaro sarà presentato stasera come egli si merita da uno dei più insigni uomini di Venezia, dal commemoratore di Verdi in Busseto ed a Milano, da Antonio Fradeletto che ha accettato con entusiasmo la proposta fattagli dalla De Amicis.

I due nomi associati dicono quale deve essere, quale sarà per meditata volontà di tutti i presenti il tono della commemorazione, cioè elevatissimo, solenne, vibrante ma sereno degno, insomma, dello scopo cui si mira. E della serata rimarrà poi, indubbiamente, il ricordo, come d'una delle migliori dell'anno che sta per passare.

Come abbiamo l'altro ieri annunziato l'ingresso alla commemorazione costa una lira. Una lira costano pure le poltrone, le poltroncine ed i palchi di terz'ordine, due lire i palchi di pepiano e di prim'ordine, cinquanta centesimi gli scanni. I posti a sedere si acquistano al camerino del teatro *Goldoni*, sotto le procuratie.

Attilio Tamaro è arrivato ieri a mezzogiorno da Trieste. Iersera un gruppo di amici volle festeggiarlo con un pranzo intimo riuscito fraternamente cordiale.

Per i presidenti dei seggi

La Pretura del II Mandamento invita i signori Presidenti e Vice presidenti dei seggi elettorali, domiciliati nei sestieri di Dorsoduro, Castello e Giudecca, a presentarsi subito all'ufficio pretoriale a Rialto, per il ritiro del [illegible] e istruzioni ministeriali che li riguardano.

Per la revisione del regime doganale

Con R. Decreto 23 gennaio scorso il Governo del Re ha istituito una Commissione per esaminare e rivedere il vigente regime doganale italiano e stabilire i criteri e le direttive per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio.

La Commissione Reale, per soddisfare il suo compito, si è rivolta con un questionario, ad Enti pubblici, ad associazioni, ad organizzazioni economiche di ogni maniera, a privati cittadini noti per competenza, invocando la loro solerte cooperazione.

Le risposte al questionario dovevano essere inviate alla Commissione Reale entro il 31 ottobre corrente, ma questa, per permettere agli interrogati di rispondere in modo adeguato e per aderire ad analogo desiderio di diverse associazioni, ha deciso di prorogare a tutto 15 decembre a. c. il termine utile per l'invio delle risposte.

Il gaz al Lido

Più volte i giornali cittadini accennarono al grave disagio della popolazione di Lido causato dalla mancanza del Gaz tanto necessario colà per le cucine e per il riscaldamento.

Alcuni cittadini, dimoranti a Lido gran parte dell'anno, presentarono domanda al Comune per ottenere la concessione ad una costituenda Società, del sottosuolo stradale, allo scopo di poter distribuire il gaz da S. Nicoletto ad oltre le Quattro Fontane.

La Giunta Comunale accolse ottimamente l'iniziativa e si mostrò disposta ad assecondarla nel modo [illegible]

La sottoscrizione delle azioni per la formazione del capitale occorrente procede benissimo, nechè solo che gli abitanti del Lido vi concorrano volenterosi, la Società potrà presto costituirsi.

Se tutto procederà bene, nella ventura estate il nuovo gazometro potrà funzionare e sollevare da uno fra gli inconvenienti maggiormente deplorati gli abitanti di Lido.

Varie di Cronaca

Brigantaggio fittizio

Nel pomeriggio di ieri verso le due un fatto strano avveniva a San Nicolò di Lido, destando un improvviso impressione nei pochi presenti.

Un individuo avvolto in un ampio mantello dal viso poco rassicurante appostatosi dietro un albero del boschetto sparava un archibugiata contro un onesto passante e quindi si dava alla fuga.

Intervennero prontamente numerose persone vestite come l'archibugiere e alcuni ... che lavoravano in una casa vicina ... la manovella di un cinematografo continuava a girare!...

I contendenti alla fine si riconciliarono.

Gli arnesi del fabbro

I ladri penetrarono la notte di domenica nella bottega di fabbro di Orlandini Pietro fu Gio. Batta d'anni 68 in calle de Boubaseri e rubarono nel ... bei scalpelli ed altri oggetti.

Corde e ... tubo

Da una casa in costruzione in Corte Contarina a San Girolamo i ladri entrando per l'abbaino rubarono sei metri di piombo, trenta metri di corda e commisero dei vandalismi nei locali. Il danneggiato Luigi Zennaro d'anni 27 abitante a San Giobbe 967 si recava ieri mattina al Commissariato di Cannaregio a sporgere denuncia.

Un borseggio

Il prof. Ancoreto di Roma trovandosi domenica in vaporino da San Tomà alla Salute veniva borseggiato di quattrocento lire.

Società, riunioni, assemblee

Unione proprietari, camerieri

Nell'imminenza delle elezioni generali politiche si avvertono tutti gli interessati elettori della classe che l'ufficio è a disposizione di coloro, i quali desiderino schiarimenti sulla nuova legge elettorale, e sul nuovo sistema di votazione.

L'ufficio s'interessa pure per far ottenere ai nuovi elettori, il certificato, qualora per qualche disguido non fosse stato loro recapitato.

Associazione impiegati civili

Questa sera alle ore 9 seguirà l'annunciata Assemblea Generale Straordinaria.

Esercenti vini e Liquori di Venezia

Mercoledì 22 corr. alle ore 15 precise nella sala del Palazzo Faccanon (Redazione del Gazzettino) avrà luogo un'Assemblea dell'Associazione Esercenti vini liquori di Venezia per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Legge sull'alcoolismo, Licenze d'Esercizio — 2. Legge Post e misure — 3. Relazione sul convegno di Roma.

Data la grande importanza dei temi da discutere viene esteso l'invito anche agli esercenti non soci ai quali pure si fa viva raccomandazione di non mancare.

Buona usanza

✱ All'*Infanzia Abbandonata* lire 5 il sig. Giovanni Fosolato; lire 10 i bambini Elde e Giunio Favini in memoria della loro mamma Gisella.

✱ All'*Istituto Rachitici* lire 5 Giovanni Fosolato.

✱ Al *Pane Quotidiano* lire 10 il dott. Antonio Scher e lire 20 Amalia Brusomini Nacari per onorare la memoria del compianto comm. avv. Antonio Gastaldis.

✱ All'*Educatorio Rachitici* lire 10 dal l'avv. Antonio Fosolo in morte del commendatore Antonio Gastaldis.

✱ All'*Ospizio Marino* lire 20 dall'avv. Guido e Irma Francesconi in morte del comm. Antonio Gastaldis.

✱ Alla *Nave Scilla* lire 2 il dott. Poli in morte di Brunilde Mezinato.

✱ All'*Educatorio Rachitici*: lire 25 dall'avv. Antonio Vianello in memoria del compianto comm. avv. Antonio Gastaldis.

Echi di cronaca

Il rasoio "Gillette,,

Il noto Rasoio di sicurezza «*Gillette*» considerato dal punto di vista economico. Il principio a cui si informa la fabbricazione del «*Gillette*» è notoriamente quello che consiste nell'inserire nell'apparecchio delle lame fini pieghevoli a scatto tagliente che è costruito in modo speciale che permette di curvarle sempre ad angolo. Tale angolo è regolabile sullo spessore della barba, sia essa dura o morbida.

Queste lame sono fatte di un materiale così fino e temperate con un così perfetto sistema di tempra, che non occorre mai levarle per la affilatura. Ogni lama ha due tagli con cui ci si può radere un numero indefinito di volte; una volta poi che le lame siano consumate, le si buttano via, giacchè il loro prezzo è così insignificante che non varrebbe proprio la pena di dedicare la minima attenzione alle lame che hanno già fatto il loro servizio.

Se da una parte si calcola la piccolissima spesa che occorre annualmente per il cambio delle lame, e se si confronta d'altra parte la suddetta spesa con ciò che costa annualmente il farsi radere presso chè tutti i giorni fuori di casa, si constaterà la certezza di realizzare un risparmio tale da togliere ogni valore alla spesa iniziale di un rasoio «*Gillette*». (Lire 25)

E' perciò raccomandabile che anche i giovani si abituino subito a servirsi del Rasoio di sicurezza «*Gillette*», onde limitare al minimo la spesa per la cura della barba.

SPORT

Riunione sportiva per oggi a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 20:

Domani alle 14, all'ippodromo avrà luogo una importante riunione ciclo-moto-podistica internazionale. Seguirà la tanto attesa corsa di sfida fra i corridori ciclisti Bordin di Rovigo e Mellon di Padova.

Regia Marina

Roma 20

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con decreto ministeriale sono state disposte le seguenti promozioni nel personale subalterno dei fanalisti. A capo fanalista di prima classe anzianità i capi fanalisti di seconda classe Belluno, De Marco, Moriani, Canese. A capo fanalista di seconda classe (scelta) i fanalisti di terza classe Chiovamida, La Grasso, Banin, Polverino, Spigone, Tricoli, Miri, Busetto, Scalise, Mandolini. A fanalisti di prima classe (anzianità) i fanalisti di seconda Landucci, Marchi, Foti, Oliva, Bertulli Centurione, Alaimo, Scala, Luise, Torrente, Greco, Molito, Damicelli. A fanalisti di seconda classe i fanalisti di terza Mastino, Vichi, Lupelli, Scotto, Convento, Napoli, Giordano, Verani, Rispoli, Scotti, Rusi e Vollamperti.

Il ritorno degli ufficiali aviatori da Napoli a Centocelle

Roma 20

Alle ore 8.20 i tenenti aviatori Clerici, Buzzi e Alvisi partiti stamane da Napoli, hanno atterrato felicemente al campo di aviazione di Centocelle. Gli aviatori hanno impiegato a compiere il percorso due ore. Hanno detto di avere avuto un tempo calmissimo e di essersi mantenuti a una quota di circa 1500 metri.

La beneficenza
(Comunicati delle Opere Pie)

Ospedale Bambini 'Umberto I.'

Gli zii Bognolo offrono lire 10 (dieci) per onorare la memoria del compianto Comm. Filippo Bognolo. L'Amministrazione sentitamente ringrazia.

Sul pianerottolo

Un amico mio, andatosene, circa la metà di Settembre, in montagna, scrivendomi, l'altro giorno, dal magnifico albergo dov'è alloggiato, mi conferma in una vecchia idea.

La lettera dice così:

Non puoi immaginare la bellezza incantevole di questi luoghi. Scene selvagge e iridescenze irreali, scrosci di cascate e profondità di silenzi, barriere abissali di rocce ed espansioni infinite di orizzonti luminosi. Anche l'albergo sembra pervaso di una serenità nuova, di [illegible] sconosciuta. Il lusso che mi circonda è nulla a paragone della suggestività claustrale di questa immensa pace.

Eppure, amico, non ho ricuperato quell'altra pace che vado cercando, e per disperato ora discendo al piano. Ritorno al frastuono cittadino, alla volgarità dei contatti quotidiani, fra le consuete pareti oltre le quali le mie solite finestre mi mostrano le solite facciate d'altre uguali prigioni con le altre solite finestre a pochi metri di distanza. Discendo per ritrovarmi di nuovo nel chiuso asfissiante, voluttuoso e molle del teatro, del caffè, del club, fra tutto quel falso che ho voluto fuggire fuggendo me stesso.

So che il momento è il più triste per un confronto con quassù; so che troverò i muri tappezzati, sporchi di nomi, le piazze e le sale tormentate di comizi, so che l'esibizionismo più spudorato di migliaia di nullità menate dalla rapina dell'ambizione mi muoverà la nausea: so che verrò ripreso dall'ingranaggio della grave macchina sociale che pareva averm[i] esaurito a furia di attriti dolorosi.

Eppure, tant'è, ridiscendo. Che servirebbe indugiare di più? Tu sai il tormento che mi assilla senza tregua. Di cuore? di fantasia? di nervi? Non so: so che venni quassù per non ammazzarmi. E i primi giorni fui illuso di guarigione. Andavo, e l'anima quasi mi affiorava sulla carne, sì che intendevo come non l'intesi mai prima d'allora, l'immaginazione dantesca del levarsi a volo sulla montagna che inverso il ciel più alto si dilaga verso gli astri e Dio. Ma quei giorni furono i primi e pochi. Ora la tempesta urla di nuovo di dentro, e ritorno. Aspettatemi».

Mi è corso alla mente un caso simile.

Qualche anno fa, una di quelle creature che paiono nate a desolarsi interessò di sè un ricchissimo signore. L'interesse divenne presto amore e un nido di squisita incalcolabile ricchezza fu in breve composto.

Dopo circa un anno, un biglietto mi chiamò fra quelle sontuosità quasi regali.

Io non saprò mai esprimere il senso d'infinita pace che spirava da quel fior di marmo, da quelle persiane socchiuse, come palpebre nel sopore, contro il sole inondante, dal verde e dai fiori del giardino che ricingeva il gioiello. Senza volere, il cuore mi ripeteva: felici le creature che abitano là dentro!

Ma quando ... quella creatura... mi si mostrò oltre il velluto della grave portiera, e mi stette innanzi vibrante come uno stelo percosso da una raffica furibonda nella notte, lo sbigottimento mi prese, e non ho conservato coscienza di ciò che dissi e avrebbe dovuto valere un conforto.

Quel caso di parecchi anni fa e la lettera di questi giorni hanno, dicevo, ribadito in me una vecchia idea, vecchia tanto.... quanto il mondo: che la luce, la bellezza, la ricchezza, la pace, o le portiamo dentro in noi, e le proiettiamo e le riversiamo fuori e fin negli ambienti più oscuri e nelle circostanze più sconfortanti, o non le portiamo in noi, e luce, bellezza, ricchezza, pace esterne sono meno che nulla all'animo scomposto e in tumulto.

Qualcuno mi suggerisce: Ma c'è un segreto: stordirsi.

Certo, ed è sopratutto umano e morale. Resta un dubbio: è meglio o peggio dell'ammazzarsi?

DIOGENE

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera la compagnia Gandusio Piperno ha preso commiato dal pubblico con la recita di *Casa paterna* data in onore di Lyda Borelli. Il teatro era gremito dall'alto in basso e la valente attrice ebbe devante e dopo ciascun atto applausi vivissimi. Le furono inoltre offerti ricchi doni e grandi ceste di fiori. La compagnia parte oggi per Torino.

*

La sera del primo novembre andrà in scena al *Goldoni*, vivamente desiderata, Emma Gramatica con la sua compagnia. Il pubblico veneziano ama troppo l'arte profondamente personale della grande attrice per non affrettarsi all'annunzio. Emma Gramatica darà alcune novità di sommo interesse tra le quali vogliamo segnalar subito le seguenti: *Nemmeno un bacio* di Roberto Bracco, *La porta chiusa* di Marco Praga, *Cesare Borgia* di Ettore Moschino, la *Professione della signora Warren* di G. B. Shaw. Basterebbero queste quattro a definire la bellezza del programma.

*

Stasera avrà luogo in questo teatro la grande commemorazione di Verdi, tenuta dal dott. Attilio Tamaro, della quale parliamo nella cronaca cittadina.

[illegible]

Stasera avremo la terza recita di *Mignon* — sono incominciate le prove della *Manon* di Massenet, protagonista della quale opera sarà Amina Matini.

La "Messa di Requiem„ di Verdi all'Opera Reale ungherese

Budapest 20

N.) — Per il prossimo lunedì [illegible] novembre si avrà a Budapest [illegible] maggiore avvenimento della [illegible] verdiana [illegible] [illegible] per il pubblico della capitale: « La messa da Requiem ».

All'appello della direzione dell'opera ri[s]posero con entusiasmo tutte le società corali ungheresi della capitale, e fra queste [illegible] 240 dei migliori [illegible] e cantatrici [illegible] delle migliori artiste dell'Opera.

La solenne esecuzione della Messa da requiem verrà diretta dal maestro ungherese Emilio Lichtenberg.

Puccini festeggiato a Vienna

Vienna 20

Il *Morgen* reca che il compositore Puccini che si trova attualmente a Vienna per dirigere personalmente le ultime prove della sua opera *La fanciulla del West* ha assistito ieri alla rappresentazione della *Bohème*, all'Opera imperiale di Corte, da un palco, in compagnia della moglie e del rappresentante della ditta Ricordi. Quando il pubblico riconobbe il maestro proruppe in spontanei applausi fino a che il compositore si mostrò alla balaustra del palco. Il pubblico rinnovò allora le sue entusiastiche ovazioni.

[illegible] della Principessa Metternich

Vienna 20

N. — La principessa Metternich nata contessa Sándor, autrice del famoso balletto « Fata delle bambole » [illegible] Bayer, ha terminato due nuovi lavori [illegible] [illegible] Mendelssohn Dalla « Dannazione di Faust » del Berlioz è tratta la musica dello [illegible] « Faust e Fantasma » [illegible] verranno prossimamente rappresentati.

L'"Isabeau„ al Sociale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, [illegible]

Domani sera 21 [illegible] andrà in scena al [illegible] *Isabeau* del maestro Mascagni [illegible] [illegible]

[illegible] il pubblico rodigino [illegible] fu ri dovrà tributare [illegible]

[illegible] la Mascagni [illegible] sarà [illegible] [illegible] i principali esecutori [illegible] [illegible] Aversano per citare [illegible]

L'orchestra, è composta di ben 60 elementi [illegible] dal valoroso maestro [illegible]

Alla rappresentazione di domani sera interverranno [illegible] teatro [illegible] tanti giornali nonchè varie notabilità artistiche desiderose tutte di assistere alla esecuzione di uno spartito diretto dal Maestro [illegible]

I forestieri avranno [illegible] ritornare la notte stessa [illegible] delle 0.30 per [illegible] e alle 3 per Venezia.

In questa stagione — fino al 14 novembre [illegible] ferroviari [illegible] hanno la validità di due giorni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Mignon
GOLDONI, 21 [illegible] Verdi ana
GRAN CAFFÈ ORIENTALE Cinematografo - Concerto dalle 16 alle 24
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD Conc. 20+23

Mercati del Veneto

VERONA, 20 — Listino ufficiale dei prezzi per bestie di 1a qualità, peso vivo, fuori dazio) verificatisi sul mercato del Bestiame il 20 corr.

Buoi da L. 75 a 85 — Vacche da Lire 65 a 75 — Tori da Lire 65 a 75 — Vitelli da latte da 85 a 115 — Castrati da 70 a 80.

Mercato non molto numeroso causa i lavori campestri della stagione. Prezzi sempre sostenuti tanto per le carni come per gli animali da lavoro.

Corriere Giudiziario

La ripresa del processo Luzzatto "Corriere del Friuli„

Ci scrivono da Udine, 20:

Si è ripreso stamane il processo intentato dall'on. avv. Riccardo Luzzatto al giornale il « Corriere del Friuli » per i noti articoli circa le conclusioni della Commissione d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

Apertasi l'udienza antimeridiana viene data lettura di lettere degli avvocati on. [illegible] della Difesa ed on. Muratori della Parte Civile, [i] quali domandano un rinvio della causa essendo essi impegnati nei loro collegi per la campagna elettorale.

Il P. M. avv. Perrone si oppone al rinvio ed il Tribunale non lo accorda. Resta così stabilito che oggi s'inizierà ed esaurirà la discussione e che la sentenza sarà pronunciata [illegible]

Viene [illegible] data lettura della deposizione resa per rogatoria dall'on. avv. Leonardo Libertini.

La rogatoria Libertini

L'on. Libertini conferma tutto quello che disse nel [illegible] pronunciato alla Camera nella giornata 10 maggio 1913 e che trovasi pubblicato stenograficamente negli atti della Camera.

Nei corridoi della Camera corse la voce dalla quale emergeva che l'on. Riccardo Luzzatto avesse [illegible] [illegible] state [illegible] [illegible] lettera nella quale [illegible]. Ignora però se il Luzzatto avesse detto [illegible]

[illegible] alla Camera [illegible] impressioni personali [illegible] dall'esame dei documenti e degli atti [illegible] [illegible] della Commissione d'inchiesta dell'on. Luzzatto furono tra i più dibattuti, appunto perchè non tutti i membri della Commissione erano concordi nel giudizio che potevano [illegible]

[illegible] ma modificando in parte il giudizio.

Durante la discussione dal giorno 10 in poi non ebbe più occasione di vedere l'on. Luzzatto a Montecitorio, non lo vide il 10 [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] elemenza che gli è [illegible] [illegible] e [illegible] la credulità [illegible]

[illegible] rappresentante del P. M. [illegible] Pellegrini Emanuele [illegible] [illegible] Pelle[grini] [illegible]

[illegible] la sua difesa l'avv. Pesaello.

Al processo di Kiew per l'assassinio rituale

Kiew 20

Al processo Beilis vengono interrogati i due ebrei misteriosi che sono stati così spesso menzionati dai testimoni, ma essi dichiarano che è la prima volta che vedono Beilis.

Vasmarsky, amico di Cheberiack, dice che un certo Kavtieo, alcuni mesi dopo il delitto, gli aveva dichiarato che sua moglie aveva veduto il cadavere del ragazzo Yuchinsky avvolto in un tappeto in casa di Cheberiack.

Egli ha aggiunto che dopo ciò Cheberiack aveva dato così a lui come a sua moglie il denaro necessario per andare in America.

Saitsev [illegible] che la inaugurazione dell'asilo per i vecchi impiegati della sua fornace era stata fatta prima della morte di Yuchinski e che per conseguenza non è possibile che si avesse l'intenzione di servirsi del sangue della vittima per la cerimonia ebraica che fu celebrata in quella occasione.

Ponte ferroviario crollato
Venti soldati uccisi

New York 20

Un dispaccio da Meridian (Texas) dice che un treno che trasportava una batteria di artiglieria, che si dirigeva verso Meridian, ha sfondato, passando, un ponte di legno, 20 soldati sono rimasti uccisi. Vi sono un centinaio di feriti.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 6.37 — tramonta alle ore 17.15.

Osservazioni meteorol. del 20 ottobre alle ore 8

Città	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	7?9	9.1	cal.	ser.	16.3	6.8
Treviso	763.8	8.4	cal.	ser.	17.0	6.0
Udine	763.1	9.0	cal.	ser.	17.4	7.0
Padova	—	7.2	deb.	ser.	16.4	5.4
Rovigo	—	4.9	cal.	ser.	15.0	3.3
Verona	764.0	9.2	cal.	ser.	17.0	6.0

Pressione e temperatura livellata, cielo sereno, venti debolissimi settentrionali, mare quasi calmo.

Stato dei fiumi a mezzodì 20 Ott. bre

Fiume	Idrometro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tagliamento	Latisana	5.?0	– 0.14	11
Piave	Zenson	11.34	– 0.18	19
Brenta	Fontaniva	2.7	+ 0.22	— 2
Adige	Verona	4.36	– 1.01	– 8
Po	Polesella	7.74	+ 0.16	– 21

Ore e altezze della marea

(Le altezze di marea sono riferite al livello medio del mare)

Ora della 1.a alta del 21	ora	2 40
Ora della 1.a bassa del 21	»	6 20
Ora della 2.a alta del 21	»	12 35
Ora della 2.a bassa del 21	»	21 40
Altezza mass. della marea del 19	cm.	15
Altezza min. della marea del 19	»	43
Differenza	»	62

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 19 ottobre

Graf Wurbrand, a. u. da Trieste con 71 passeggeri.

Arrivi del 20 ottobre

Almissa a. u. da Trieste con 29 passeggeri.

Partenze del 20 ottobre

Graf Wurbrand a. u. per Trieste ore 11.
Metternich a. u. per Trieste ore 21.
M[illegible] ital. per Costantinopoli ore 15.
Tripoli ital. per Trieste ore 21.

Piroscafi merci

Arrivi del 19 ottobre

Vito ital. da Trieste.
Kypros germ. da Amburgo.

Partenze del 20 ottobre

Gl[illegible] ingl. per Kertch.
Aghios Gerasimos ell. per Itaca.
Adriatico ital. per Ancona.
Golda a. u. per Trieste.
H. Sandor a. u. per Fiume.
Almissa a. u. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Selene Ell. da Cardiff.
Franz Wilke ingl. da Newcastle, carbone.
Framlington Court ingl. da Buenos Aires, cereali.
Bideford ingl. da Swansea, carbone.
Wagner inglese da Barry, carbone.
Aeronaut ingl. da Newport.
Athenic ingl. da Barry con carbone.
W. I. Radcliffe ingl. da Barry con carbone.

Bollettino Finanziario

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.97 — Cambio settimanale 100.99.

Borse Italiane

Milano

Titoli	Nominali	18	20
Rend. 3.50 per cen.	100	[illegible]	[illegible]
» » » 3 per cen.	100	96.40	[illegible]
Ferrovie Meridion.	500	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	500	[illegible]	514.50
Banca comm. it.	500	[illegible]	[illegible]
Banca di Roma	100	[illegible]	[illegible]
Società Banc. it.	100	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	1000	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	250	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	500	[illegible]	[illegible]
Raffineria Zuccheri	500	[illegible]	[illegible]
Boc. [illegible]	100	[illegible]	[illegible]
Az. Costr. Veneto	500	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	500	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	100	[illegible]	[illegible]
Savona	500	[illegible]	[illegible]
Elba	200	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	250	[illegible]	[illegible]
Industrie Zuccheri	150	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Veneziano	175	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Mediterranee	500	[illegible]	[illegible]
Cambio su Francia		[illegible]	[illegible]
» » Londra		[illegible]	[illegible]
» » Germania		[illegible]	[illegible]
» » Svizzera		[illegible]	[illegible]

Genova

Titoli	Nominali	18	20
Rend. 3.50 per cent.	100	96.45	96.30
» » » fine	100	96.00	[illegible]
Banca d'Italia	1000	1441.50	1442.50
Banca Comm. Ital.	500	[illegible]	841.—
Credito Italiano	500	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	500	[illegible]	[illegible]
Raffineria zuccheri	500	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	500	[illegible]	[illegible]
Rad. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Banca di Roma	100	[illegible]	104.12
Cambio a vista su Francia		[illegible]	[illegible]
» » » Londra		25.41	25.40
» » » Germania		124.70	[illegible]
» » » Svizzera		[illegible]	[illegible]

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1423 — Az. Banco di Roma 104.50 — Soc. Acqua Pia 1630 — Soc. Omnibus 150 — Soc. Gaz 944 — Soc. Carbonifera d'acqua 292 — Soc. ital. pel carburo 613 — Lutti [illegible] 293.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Borse Estere

PARIGI 20 [illegible] · VIENNA 20 · LONDRA 20 · BERLINO 20: [illegible]

BERLINO, 20 — Tendenza [illegible]
PARIGI 20 — Tendenza [illegible]
VIENNA, 20 — Tendenza [illegible]

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ 4. 19

A. M. GIANELLA

L'Impero fatale

— Ve lo giuro.

— Eppure siete uno dei più caldi sostenitori di Massimiliano I.

— Sono un soldato, e devo ubbidire all'imperatore di Francia cui appartengo.

— Ma scusate, mio caro don Marsilio, perchè se non vi sentite favorevole al nuovo governo, non vi mettete dalla parte dei liberali, evitando così di cader nelle loro ire?

— Sempre per la mancanza di quel benedetto coraggio — replicò tra due [so]spiri il bravo señor.. — Temo di attirarmi addosso la disgrazia dell'imperatore, di più mia moglie, lo sapete, era cugina della signora Bazaine.

E così mi trovo in un ansia perpetua, che mi fa veder nemici da per tutto, in voialtri e nei liberali... Che vita!

Il capitano Debrieux nascose tra le lenzuola un sorrisetto un po' canzonatorio.

— Eppur vi siete arrischiato ieri notte, solo con vostra figlia, ad ora così tarda per la campagna di Puebla?

Il signor de Palmar trasse un nuovo sospiro.

— Ritornavo da una mia hacienda — rispose — quando la carrozza ebbe un guasto che dovetti essere subito riparato, per non rifare la strada a piedi. Ma era già notte.

In quel momento fu bussato pian piano la porta.

— Avanti — disse don Marsilio.

Entrò sua figlia, vestita di bianco, con una semplice *enagua* stretta alla vita da una sciarpa azzurra, e il casalingo *tapalo* al collo.

Il capitano Debrieux non potè rattenere un grido d'ammirazione. Carmen osservata così, immobile, esitante nel vano un po' buio dell'entrata, pareva un quadro meraviglioso dipinto da un maestro del pennello. Anche il signor de Palmar fu colpito dall'apparire della figliola in quella guisa.

— Non ho mai vista Carmen così bella — si confessò egli tra sè, esaminando la figliuola, mentre s'avanzava a passi piccoli e timidi, tutta rossa in viso, arricciando con le dita una cocca della fascia.

— Come state, capitano? — chiese ella d'una voce soavissima, quando fu presso al padre, al cui braccio s'appoggiò subito.

Renato Debrieux la fissò con un senso di trepida gratitudine, amorosissimamente, e si sforzò a risponderle un bel complimento, di quelli che sapeva far tanto bene.

Si trovò imbrogliato come un collegiale, sentì tremar la voce e balbettò un: « Bene, grazie, scusate il disturbo » che in altra occasione l'avrebbe fatto scoppiar dalle risa.

E veramente, Carmen de Palmar pareva un angelo.

Alta, sottile, con un volto incantevole nel correttissimo ovale, un po' roseo e animato da due occhi simili a due perle nere, e una folta capigliatura bruna da creola, spirava un così suave profumo di verginità e di dolcezza, che scendeva al cuore.

Il capitano Debrieux giurò a sè stesso, che gli faceva meglio un quarto d'ora di quella vista, che tutti gli unguenti miracolosi del buon maggiordomo.

— Vi dà dolore la ferita? — riprese Carmen con un lieto sorriso.

— No, grazie, no, signorina — rispose l'ufficiale in fretta premurosa. — Mi sento quasi guarito.

— E' un balsamo che fa meraviglie, quello che vi fu applicato. Lo compongo io.

— Voi?!... Di vostra mano? — gridò il giovane con entusiasmo.

— Sì vi stupite?

— Niente affatto, signorina, solo ora capisco tutta la sua efficacia.

Carmen rise con gaiezza infantile.

— Mi fu insegnato dalla mia nutrice, la quale era un'indiana della Senora — disse. — E' morta, la poverina.... Ma so la ricetta; ve la insegnerò.

— Vi sarò riconoscente, signorina, poichè ne avrò spesso bisogno.

— Infatti — disse intervenendo il signor de Palmar — voi uomini di guerra, non siete mai contenti, se non storpiate qualcuno o non vi fate storpiare a vostra volta.

D'improvviso Debrieux si fece triste e impallidì.

— Soffrite? — gli chiese don Marsilio.

— No.

— Ma pure....

— Señor, penso al mio colonnello, al comandante Morin.

— Ebbene?

— Credete ch'egli abbia ricevuti i soccorsi, ieri?

— Lo credo.

— Io invece sono inquieto.

— Tranquillizzatevi.

— Come lo posso?... Non è ancor giunto nessun messaggero, e il colonnello Morin non è uso dimenticare i suoi ufficiali.

— Prima di sera verrà qualcuno, non dubitate, e se mai...

— Dite.

— Spedirò a Puebla uno dei miei servi.

— Quanto siete buono!... Come potrò sdebitarmi con voi?

— Guarendo presto. Ma voi vi affaticate e avete bisogno di riposo.

Andiamo, Carmen; arrivederci, capitano; ritorneremo.

L'ufficiale francese restò solo a fantasticare, poi s'assopì in un sonno placido, sorridente, sognando una giovanetta bella come un'[illegible] e somigliante magnificamente a una fanciulla di sua conoscenza!

Al tramonto si svegliò e suonò.

Accorse il signor di Palmar seguito da un soldato francese.

— Che c'è — chiese sedendo sul letto Debrieux, cogli occhi accesi. — Ebbene?

— Notizie del colonnello Morin — disse don Marsilio, facendo avanzare il soldato.

Debrieux riconobbe il brigadiere Lagourmandise.

— Voi!... — E' salvo? — chiese ansioso.

— Sì, signor capitano — rispose il brigadiere salutando e restando sull'attenti.

— Ah, finalmente, ora sento che potrò guarire del tutto. Grazie, mio buon Lagourmandise.

Il brigadiere s'inchinò.

— Poichè vi fa piacere — disse — vi comunicherò una buona notizia.

— Dite, dite presto.

— I messicani al nostro giungere sono fuggiti.

— Davvero?

— Fuggiti come tante lepri invase dal più terribile spavento.

Ahimè! non ho avuto neppure il tempo di scaricare un sol colpo del mio grosso revolver. Sporit!

Il signor de Palmar si morse le labbra e strinse i pugni dietro la schiena.

Il capitano finse di non vedere.

— E' incredibile — disse.

Il brigadiere strinse le labbra e allargò le braccia [illegible]

« Mah, lo capisco [illegible]

Del resto — [illegible] mettendosi la destra in seno e traendo fuori una busta chiusa — ho l'onore di consegnarvi questo messaggio del colonnello Morin.

Debrieux prese la lettera e la lesse d'un fiato.

Conteneva la conferma di quanto aveva detto il brigadiere.

Il capitano, terminata la lettura, porse la mano a Lagourmandise e gli strinse affettuosamente la destra.

— Dite al colonnello Morin — proferì — che lo ringrazio di questa sua confortante premura, e che spero d'esser presto guarito.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 22 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 292 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 22 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. [illegible] III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. [illegible], Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Prossimo ritiro di Berchtold? Hohenlohe ministro?

Roma, 21

(F. F.) — Telegrammi giunti da Trieste assicurano che la voce del prossimo ritiro del principe Hohenlohe sia in relazione coi cambiamenti che si ritengono imminenti nel gabinetto austriaco.

Un rimpasto ministeriale sarebbe imminente e dosso coinciderebbe col ritiro del conte Berchtold. Il principe Hohenlohe sarebbe destinato ad occupare il posto lasciato libero da Bilinski.

Sembra, dunque, che il governo di Vienna voglia applicare al principe Hohenlohe il vecchio principio del *promoveatur ut amoveatur*. Sarebbe questo, forse, un principio di soddisfazione dato all'Italia che non può dimenticare i famosi decreti emanati dal luogotenente di Trieste a danno e in odio degli italiani regnicoli colà residenti. Sarà bene però non fidarsi dell'attuazione di questo provvedimento che gli stessi telegrammi triestini ci annunciano, non come imminente, ma come di là da venire e subordinato al verificarsi di una quantità considerevole di condizioni che a prima vista non appaiono tutte facilmente realizzabili.

D'altra parte, se l'allontanamento del principe Hohenlohe da Trieste, può in un certo senso ed in una certa misura, costituire una soddisfazione per l'Italia, tale soddisfazione sarebbe ben lungi dal l'essere sufficiente. La prima questione da risolvere è la questione di principio, questione che non vorremmo vedere confusa e subordinata ad una questione di persone. Nè vorremmo che alla Consulta si mostrassero di troppo facile accontentatura. A tale proposito ricordiamo che in questi giorni, e precisamente il 13 ottobre, se non andiamo errati, avrebbe dovuto riunirsi a Roma, sotto la presidenza del ministro degli Esteri, il Consiglio del Contenzioso diplomatico appunto per esaminare i famosi decreti nella loro legalità, dal doppio punto di vista del diritto internazionale in genere e degli speciali trattati vigenti fra l'Italia e l'Austria. Di questa riunione, che fu già ufficialmente annunciata, non si ha ora alcuna notizia, nè si è saputo che sia stata rinviata. Non sarebbe male che la Consulta facesse sapere qualche cosa in proposito, dicendo chiaramente se essa ha rinunciato in modo definitivo a quella forma di protesta che aveva giudiziosamente prescelta.

La notizia insussistente?

Trieste, 21

Nei circoli ufficiali non si presta fede alcuna alle notizie giunte da Vienna secondo le quali il principe Hohenlohe, luogotenente, abbandonerebbe il suo posto attuale per passare al Ministero. Nei suaccennati circoli si sostiene che il governo non può assolutamente pensare a togliere il principe dal posto che occupa e ciò principalmente per il fatto che, almeno momentaneamente, non avrebbe la persona adatta a sostituirlo. Si sostiene ancora che il Governo eviterà di prendere tale decisione anche per non lasciar supporre che abbia voluto allontanare il principe da Trieste in seguito al chiasso provocato dai suoi inconsulti decreti. Si smentisce poi che l'attuale direttore di Polizia, cons. aulico Manussi stia per abbandonare il suo posto.

Secondo la voce che corre, il consigliere aulico tornerebbe nell'esercito. Ma a che farvi? Nessuno certamente nega al cons. Manussi d'essere un buon militare, ma, dicono quelli che si occupano della cosa, non si può neanche ammettere che l'attuale direttore di polizia sia tanto minchione d'abbandonare il posto che occupa, posto per il quale ha dimostrato le migliori attitudini! Bisogna poi considerare che entro brevissimo tempo egli verrà nominato presidente del dicastero, carica onorifica e oltremodo rimunerativa.

Il Presidente del Consiglio russo colpito a Roma di risipola

Roma, 21

Il presidente del Consiglio dei ministri russo, signor Kokotzoff, fu assalito iersera da una violenta febbre che mise in non poco pensiero i suoi famigliari.

Chiamati d'urgenza i sanitari, questi giudicarono che si trattava di un attacco, per fortuna non grave, di risipola. Tuttavia l'eminente uomo di Stato sarà costretto a rimanere a letto per qualche giorno.

L'ambasciatore di Russia presso il Quirinale, signor Krupensky, interrogato da un redattore del *Giornale d'Italia*, ha confermato che il signor Kokotzoff è stato colpito da un attacco di risipola e che si tratta di cosa lieve. L'intervistato ha detto poi che i colloqui dell'eminente uomo di Stato russo, avvenuti ieri, furono improntati alla più grande cordialità. S. E. Kokotzoff riportò la migliore impressione dall'intervista avuta coll'on. Giolitti e col ministro Di San Giuliano.

Il *Giornale d'Italia* rileva che nel momento attuale questi colloqui possono avere un notevole significato. L'Italia sa che nel recente conflitto balcanico ha potuto più volte apprezzare i sentimenti [illegible] della Russia e vede con piacere rinsaldata attraverso amichevoli colloqui tra gli uomini di Stato delle due nazioni, la sincera cordialità di quei rapporti.

Il *Giornale d'Italia* quindi dà il benvenuto all'eminente uomo di Stato, sicuro di interpretare i sentimenti comuni di tutta la nazione.

La Tribuna dice che stamane l'on. Giolitti si è recato a portare all'Excelsior Hotel la sua carta da visita al presidente del Consiglio russo.

L'arciduca Francesco Ferdinando ospite di Guglielmo II

Berlino, 21

L'arciduca Francesco Ferdinando parteciperà come ospite dell'Imperatore alla grande caccia nel Gochr [illegible], il 30 e 31 ottobre. Vi sono pure invitati il Cancelliere dell'Impero e l'ambasciatore austro-ungarico.

Il ricordo ai caduti di Orbassano solennemente inaugurato

Torino, 21

Stamane alle ore 10, nei pressi di Orbassano, in aperta campagna venne solennemente inaugurata la Gran Croce, in granito, in ricordo degli eroi caduti nell'accanito scontro della Marsaglia del 4 ottobre 1693, tra le truppe alleate italiane e austriache, al comando di Amedeo II di Savoia, e le truppe del Re di Francia al comando del maresciallo Catinat.

La Croce sorge nel punto ove più fiera e sanguinosa si svolse la battaglia che seminò il terreno di cadaveri e di feriti e che finì con la vittoria delle armi francesi.

Sulla Croce sta scritto: «Victis et Victoribus in deo resurrecturis».

Alla cerimonia sono intervenuti: il comandante del corpo d'armata generale Brusati, il comandante della divisione, generale Fecurel, il comandante della scuola di guerra generale [illegible], il rappresentante dell'esercito austro-ungarico colonnello barone Von Pecke e l'addetto dell'ambasciata austro-ungarica di Roma, principe Lobkowic; il rappresentante dell'esercito francese, colonnello barone De Gondrecourt; il console di Francia Ramoger, i consoli di Inghilterra, Austria-Ungheria e Spagna, il generale Cerri in rappresentanza della città di Torino, il vice-prefetto Ruzzeri di Castiglione, il comitato donatore della Croce, col presidente generale Laderchi, il cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, tutti i sindaci e i parroci dei comuni vicini, società operaie, militari, con bandiere, un largo stuolo di ufficiali di tutte le armi, i volontari ciclisti di Piossasco con la fanfara, e molte signore.

In un apposito palco, di fronte alla Croce, presero posto le autorità e le notabilità convenute, accolte al suono della marcia reale e di inni patriottici, eseguiti dalla banda di Orbassano e dalla fanfara dei volontari ciclisti.

Ai piedi della Croce, il cardinale Richelmy ha celebrato una funzione religiosa. Gli artigianelli di Volvera hanno cantato inni sacri.

Le autorità militari, le rappresentanze estere e le notabilità, assistettero in piedi e a capo scoperto alla cerimonia, terminata la quale il cardinale Richelmy diede la benedizione ai valorosi caduti.

Parlò poi il comandante del corpo di armata, generale Brusati, portando anche il saluto del ministro della guerra, e parlò poi il rappresentante della Francia.

Quindi il generale Laderchi ha fatto la consegna della Croce al Sindaco di Volvera, il quale ultimo ha ringraziato per l'onore recato al paese volendola inaugurare sul suo territorio, ed ha poi rivolto un caloroso saluto agli intervenuti.

Il conte Grevi di Monastero, assessore anziano di Volvera, ha pronunciato brevi parole in francese.

Infine il generale Laderchi, presidente del Comitato donatore ha fatto la storia di quella sanguinosa battaglia, terminando, applaudito, con un inno alla fratellanza dei popoli e col grido di Viva Savoia, ripetuto da tutti i presenti.

La musica ha intonato la marcia reale, fra grandi applausi.

Sul basamento, ai piedi della Croce, sono state deposte tre magnifiche corone: una dell'Austria-Ungheria che porta la scritta «Ai camerata caduti, l'imperiale armata austro-ungarica»; una della Francia, con la scritta «Agli eroi della Marsaglia, l'armata francese», e un'altra, con la scritta «Ai prodi caduti della Marsaglia, l'Esercito Italiano».

La lotta elettorale

Gli episodi di violenza nella lotta elettorale deplorati in una nota ufficiosa

Roma, 21

La Tribuna reca:

La cronaca ha purtroppo dovuto incominciare a registrare in questi giorni non pochi episodi di violenza svoltisi in molti collegi elettorali. Naturalmente ognuno di questi episodi lascia dietro di sè uno strascico antipatico e penoso di accuse, di contro accuse, di recriminazioni e di proteste. Alcuni, per esempio, sono [illegible] pronti a protestare contro l'indifferenza della autorità che cerca di essere il più possibile neutrale nella lotta, salvo poi ad accusarla di pressioni illiberali se i prefetti per tutelare l'ordine pubblico quando è sconvolto, intervengono.

Richiamiamo ancora una volta gli spiriti alla calma, facendo loro notare che l'ampliato suffragio dà ai cittadini e agli elettori più influenti il dovere di una maggiore responsabilità politica e soprattutto quello di cooperare a formare, non a distruggere, l'educazione delle masse. Le autorità devono necessariamente intervenire quando le passioni, trascendendo dalla lotta di idee a brutali vie di fatto, turbano l'ordine pubblico e impediscono le libere manifestazioni degli elettori, siano pure in minoranza.

Facciamo poi notare che vi è in alcuni luoghi e in alcuni gruppi più accesi la tendenza ad ingrossare i minimi incidenti e provocare l'intervento delle autorità salvo poi a strillare più forte di prima, protestando contro i danni ricevuti e atteggiandosi a vittime di pretese sopraffazioni.

E questa duplice attitudine, frutto di insincerità politica e di agitazione degli animi che noi deploriamo, mentre facciamo appello al buon senso e al senso di equità di tutti i candidati e di tutti i comitati elettorali, qualunque sia il partito a cui appartengono, affinchè concorrano con la loro autorità ad esercitare il rispetto dell'ordine e verso le opinioni altrui che in qualche collegio sembra essere scomparso sotto la pressione di meno nobili e meno elevati sentimenti!

Le polemiche tra liberali e cattolici. Una nota del co. Gentiloni

Roma, 21

Il presidente generale dell'Unione elettorale cattolica, conte Vincenzo Gentiloni, comunica all'*Osservatore Romano*: «Mi risulta da varie parti che anche talune associazioni facenti parte delle organizzazioni cattoliche polemizzando con fogli liberali in modo non certo conforme alle direttive pontificie, per aggiungere credito e forza alle loro argomentazioni citano il parere della presidenza dell'Unione elettorale cattolica, quasi che questa fosse in perfetto accordo con loro. Essendo ciò assolutamente contrario alla verità, questa presidenza tiene a dichiarare che non riconosce per sua ogni risposta se non in ciò che ha direttamente e chiaramente espresso, assumendo in modo palese la responsabilità.»

Tumultuoso comizio a Roma. Parecchi feriti

Roma, 21

(F.F.) — Questa sera, alle 18, si è tenuto un comizio pro candidatura Campanozzi. Assisteva numerosa folla, davanti alla quale hanno parlato vari oratori, inneggiando alla vittoria socialista. In contraddittorio hanno parlato degli oratori favorevoli alla candidatura Federzoni ed altri sostenitori della candidatura Borghese. Ben presto le interruzioni divennero così frequenti da degenerare in tumulto ed allora dalle parole e dalle invettive si è passato ai pugni ed alle bastonate. E' nato un vero pandemonio, e la polizia ha sciolto il comizio. Ma il pubblico non ha voluto allontanarsi e sono perciò avvenute varie cariche da parte dei carabinieri, le quali hanno dato origine ad un conflitto. Parecchi dimostranti hanno brandito il coltello. Il momento è stato davvero critico. Un guardiano comunale, che si è poi saputo essere uno studente nazionalista, è stato ferito non leggermente alla testa da una bastonata ed è stato trasportato all'ospedale.

Si hanno a deplorare parecchi altri feriti, fortunatamente leggeri.

Dopo le cariche operate dalla forza pubblica, la folla si è allontanata.

L'ostruzionismo elettorale dei socialisti. Smentita e conferme

Roma, 21

(F. F.) — Vi trasmisi ieri sera la notizia inviata da Genova alla *Tribuna*, circa l'ostruzionismo elettorale che avrebbero organizzato colà i socialisti ufficiali. La notizia è stata smentita dal *Lavoro*, organo dei socialisti genovesi. A questa smentita così risponde il corrispondente della *Tribuna* da Genova:

«Evidentemente il *Lavoro* che sa assai bene come stanno in effetto le cose, tenta di produrre l'equivoco. Egli cioè afferma che dal partito [illegible] nessuna circolare del genere è emanata. Questo è forse possibile, tanto più che i componenti del partito socialista ligure, nonostante la vantata fusione e concordia degli animi, vivono ormai assai lontani dalle molteplici Camere del lavoro. Ma noi, nell'esporre un fatto certo, non abbiamo detto precisamente che la circolare del partito centrale socialista era stata diffusa fra gli operai del Genovesato. Oggi — prosegue il corrispondente — non soltanto sono in grado di riconfermare in modo assoluto quanto dissi ieri, ma aggiungo che la circolare in parola è stata lanciata nei principali centri agricoli e in modo speciale in Romagna, dove l'elemento sovversivo domina ancora sotto il logoro bandierone del sole dell'avvenire.»

I dipendenti del Municipio di Torino in favore della candidatura socialista

Torino, 21

A poche ore dal vibrato discorso pronunciato all'Unione Monarchica dal capo di questa civica Amministrazione on. Teofilo Rossi, in favore della candidatura di Giuseppe Depanis nel III collegio, la Federazione dei dipendenti dal Municipio ha fatto pubblicare un manifesto col quale si invitano gli elettori del III Collegio a sostenere la candidatura del socialista dott. Giulio Casalini, e non quella del costituzionale Depanis.

Questo atto è commentatissimo.

La nomina dei Presidenti di sezione nei cinque collegi di Roma

Roma, 21

Il comm. Sebastiano che funge da presidente della Corte di appello di Roma, aiutato dal cancelliere capo comm. Castellani, ha proceduto alla nomina dei presidenti e dei vice-presidenti in tutte le sezioni dei cinque collegi di Roma.

Il presidente, tenuto conto della vivacità della lotta che si svolge nel primo e quarto collegio, ha nominato tutti i magistrati a presiedere le sezioni dei due collegi, riservando per gli altri, dove la lotta si svolge più tranquilla, i vice-ispettori onorari e conciliatori, i notari, gli ufficiali e impiegati a riposo.

Seguendo poi un criterio di opportunità economica, ha voluto che tutti i presidenti e vice-presidenti delle sezioni fossero scelti tra quelli dimoranti a Roma, in modo che non spetta loro alcuna indennità.

Il Duca degli Abruzzi

Spezia, 21

Stamane il Duca degli Abruzzi assumeva interinalmente, fino al primo novembre, il comando della flotta lasciato dall'ammiraglio Viale, imbarcando sulla *Regina Elena*.

Cronache vaticane

Mentre ferve la lotta elettorale - Il Vicario ordina l'astensione ma i parroci consigliano di votare - Il Concistoro - Il Cardinale spagnuolo - Il Cardinale di Curia tedesco

Roma, 21

(Zeta) — Stamane il Papa ha ricevuto tutti i pellegrinaggi presenti a Roma, sino a dopo il 2 novembre, come vi ho già detto, non vi saranno più udienze private. Durante questo tempo non verranno a Roma pellegrinaggi, e non si vedranno per le vie della Capitale i numerosi gruppi di pellegrini che con occhio attonito guardano i muri tappezzati dagli svariati e multicolori manifesti.

Il Vicariato, preoccupato dalle voci che corrono, e cioè che i cattolici, nonostante la proclamata astensione andrebbero come un sol uomo a votare, specie nei collegi I e IV, ove più ferve la lotta, ha mandato una circolare ai Parroci, a firma del Cardinale Pompilj, nella quale raccomanda ai parroci di consigliare ai fedeli la più assoluta astensione, avvertendo peraltro che contro i sacerdoti, e coloro in genere che vestono abito talare in caso di trasgressione degli ordini delle autorità ecclesiastiche, saranno presi dei gravi provvedimenti e applicate delle pene canoniche il cui condono sarà riservato esclusivamente al Papa. La severa circolare ha prodotto profonda impressione fra gli ecclesiastici, e certamente nessun sacerdote sarà tanto audace da contravvenirvi; però se coloro che vestono abito talare obbediranno alle ingiunzioni del Vicariato, non così avverrà dei cattolici laici, i quali si sono lanciati nella lotta del I e IV Collegio con fervore di neofiti. E questo loro fervore è maggiormente alimentato dai consigli dei parroci, i quali nonostante la circolare del Cardinale Pompilj — e ciò mi risulta in modo positivo — consigliano ai propri parrocchiani di opporsi col loro voto alla elezione dei Principi Borghese e Caetani, che dopo avere derivata la loro fortuna dai Successori di Pietro, ora sono [illegible] della Massoneria e dell'anticlericalismo più piazzaiuolo.

*

Il Concistoro, tante volte preconizzato, e tante volte rinviato per cause diverse — dalla malattia del Papa alle elezioni — pare definitivamente deciso per la prima quindicina del prossimo dicembre.

Si ricorda a questo proposito che il [illegible] dicembre compie l'anno della creazione a Cardinale di Mons. De Hornig [illegible], il quale il [illegible] ebbe [illegible] le sue prerogative [illegible] è stato imposto dall'Imperatore d'Austria, e [illegible] che il neo Cardinale dentro l'anno venga a Roma per la [illegible] del cappello per [illegible] che deve aver luogo nel Concistoro più vicino [illegible].

I nomi dei nuovi cardinali sono stati per già gli stessi da me altra volta segnalativi. L'attenzione però questa volta è richiamata dalla creazione del nuovo Cardinale spagnuolo in seguito alla morte del [illegible] di Spagna, e del Cardinale tedesco di Curia. L'una e l'altra nomina sono cose tutt'altro che facili.

In questi giorni, infatti, fra il Cardinale Merry del Val e l'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Calbeton, vi sono stati numerosi colloqui al proposito, e, se le mie informazioni sono esatte, l'accordo è avvenuto e la scelta cadrà su di un dotto prelato spagnuolo.

Non così facile si presenta la nomina del Cardinale di Curia tedesco. Il Governo germanico desidera avere a tutti i costi un Cardinale di Curia, ma nel contempo vorrebbe che alla Sacra Porpora venisse elevato uno dei Vescovi della Germania ad esso bene accetto, che potesse invigilare da vicino gli interessi tedeschi. Il Vaticano però non sembra disposto alla seconda parte della richiesta e propone la creazione a Cardinale di qualche prelato tedesco residente a Roma. Anzi, si fanno già i nomi — non saprei veramente con quanta esattezza — del P. Ehrle il dottissimo gesuita Prefetto della Biblioteca Vaticana, e di Mons. Esser il colto Segretario della S. C. dell'Indice. Ma il Governo tedesco non può accettare, diciamo così, questa compensazione, poichè gli illustri personaggi che sarebbero in predicato sono uomini essenzialmente di studio, e quindi verrebbe frustrato il motivo essenzialmente politico pel quale la Germania desidera un Cardinale di Curia.

Come finirà l'interessante contesa? Ogni previsione è assolutamente impossibile. Un dotto prelato oggi mi diceva: Pio X nel suoi alti, sinceri, soltanto agl'interessi religiosi della Chiesa, e quindi anche in quest'occasione non si scosterà dalla sua linea di condotta!

L'ultimo Cardinale di Curia tedesco è stato il gesuita Steinhuber.

L'emigrazione clandestina dall'Austria e i provvedimenti del governo

Vienna, 21

Un comunicato ufficioso dice che essendo aumentato in questi ultimi tempi il numero delle persone che emigrano dall'Austria-Ungheria, il governo ha fatto prendere larghissime misure per sorvegliare questo movimento e provvedere al pericolo che ne può risultare dal punto di vista del reclutamento dell'esercito. Si è anche scoperto che si faceva segretamente una propaganda allo scopo di favorire l'emigrazione in generale, compresa quella dei giovani costretti ad adempiere agli obblighi della leva. Questa è la ragione che ha condotto all'arresto già segnalato di alcuni funzionari di una compagnia di navigazione.

La Camera ungherese

Budapest, 21

La Camera dei deputati è stata convocata per il 25 corrente.

Nello Stato Maggiore dell'Esercito

Roma, 21

E' stato disposto il seguente movimento nello Stato maggiore:

Tenente generale Druetti, comandante la divisione militare di Cagliari, è esonerato da tale comando e nominato comandante la divisione militare di Ancona.

Tenente generale Vinai, comandante della divisione militare di Ancona, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione.

Maggiore generale Capello, comandante della brigata Lombardia, è esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare di Cagliari.

Colonnello Lalatti, comandante in seconda della scuola di applicazione di fanteria, promosso al grado di maggior generale e nominato comandante della brigata Lombardia.

Il generale Spingardi resterà al Ministero

Roma, 21

La Nazione e il *Don Marzio* pubblicano la notizia che il ministro Spingardi verrà colpito ai primi di novembre dai limiti di età e che perciò dovrà abbandonare il ministero e affermano l'ipotesi che il senatore Domenico Grandi sia chiamato a sostituirlo. La stessa disposizione regolamentare colpirebbe anche il sottosegretario alla guerra, on. Mirabelli.

Ora la *Tribuna* scrive, che il ministro della guerra, on. Spingardi, come generale, arriva ai primi di novembre ai limiti di età per l'attività di servizio, come il suo eccellente collaboratore, ma aggiunge di essere sicura che, nonostante questo, non accadranno mutamenti al dicastero della guerra.

Commenti francesi alle decisioni della Serbia

Parigi, 21

I giornali si compiacciono per la decisione della Serbia di ritirare le sue truppe dall'Albania e sono unanimi nel dichiarare che essa ha acquistato un nuovo titolo di stima dell'Europa. La Serbia ha avuto la saggezza di dire che ritirava le sue truppe e di fare questa dichiarazione alle sei grandi Potenze.

L'*Echo de Paris* scrive: La Serbia ha diritto all'appoggio della Francia e all'[illegible] d'Europa. Il giornale, si [illegible] che la Serbia ha col suo un prestito in Francia e che sollecita la autorizzazione del governo francese, dice che questo chiede in cambio la promessa che la Serbia prenda a suo carico una parte dei debiti turchi, ma che [illegible] ed assumere un [illegible] prima di conoscere l'entità dell'onere.

L'*Echo de Paris* ritiene che al Quai d'Orsay sembra si pensi che non [illegible] indugi nelle discussioni e [illegible] ad autorizzare senz'altro il prestito.

La dichiarazione della Serbia all'Austria

Vienna, 21

Il *Fremdenblatt* dice che il ministro di Serbia, Jovanovic, ha fatto al ministro degli esteri conte Berchtold una dichiarazione circa lo sgombero dei punti dell'Albania occupati dalle truppe serbe. Tale dichiarazione è identica a quella fatta da Stefanovic all'incaricato di affari austro-ungarico a Belgrado.

Un accordo segreto turco-bulgaro?

Parigi, 21

I giornali hanno da Sofia: Nei circoli generalmente bene informati corre la voce, che va accolta sotto ogni riserva, che è stato firmato un accordo segreto turco-bulgaro. Una clausola stabilirebbe la rinunzia della Bulgaria in avvenire a ogni mira verso l'est e l'occupazione provvisoria di Gumulgina e di Dedeagatc. In cambio la Turchia si sarebbe impegnata di far restituire Cavala e Seres alla Bulgaria.

Sei bulgari martorizzati da soldati greci

Sofia, 21

L'*Agenzia bulgara* pubblica: I soldati greci portarono via ieri sei bulgari dal villaggio distretto di Gherman presso Itupel, a quattro km dalla frontiera greco-bulgara, li fecero a pezzi, indi infilarono sulle loro baionette la testa delle vittime e le portarono così in giro per le vie di Demir Hissar.

La Francia rifiuta alla Porta qualunque prestito

Costantinopoli, 21

Il governo francese ha notificato nel pomeriggio di ieri a mezzo dell'ambasciata francese alla Porta che fino a che la questione della garanzia chilometrica per la ferrovia Soloniko-Dedeagatch non sarà risolta non sarà concesso alla Turchia dalla Borsa francese nè un anticipo nè un prestito. Siccome la detta linea si trova da 11 mesi in possesso della Bulgaria e della Grecia, la Porta non è stata in grado di pagare la somma da essa garantita e che ammonta a circa 5 milioni di franchi.

Le discussioni turco-greche ad Atene

Atene, 21

Durante la riunione di ieri, tra Venizelos e Ghalib bey, si discussero parecchi punti lasciati sospesi nella seduta precedente della conferenza turco-greca.

Nei circoli ufficiali si sembra regni ottimismo. Si crede infatti che un accordo definitivo non tarderà a verificarsi e che sarà consacrato la convenzione, ma questa, secondo il parere dei circoli ottomani, sarà provvisoria fino alla soluzione definitiva della questione delle isole.

Il ministro degli esteri bulgaro a Parigi

Sofia, 21

Il ministro degli affari esteri, Ghenadieff ha stabilito la sua partenza per mercoledì prossimo, salvo casi impreveduti. Egli si recherà direttamente a Parigi. La sua permanenza in Francia non sarà che di otto giorni. Egli vuol essere di ritorno per il principio della campagna elettorale.

Solenni funerali alle vittime della catastrofe dello "Zeppelin" con l'intervento dei Sovrani

Berlino, 21

Nella chiesa protestante sono stati celebrati oggi a mezzogiorno i funerali delle vittime della catastrofe dello «Zeppelin L. 2». La chiesa era parata a lutto, le bandiere della marina da guerra erano sospese [illegible] dell'altare dinanzi al quale erano le 28 bare coperte da una montagna di fiori e di corone.

Verso le 10 antimeridiane il principe Adalberto ha deposto sui feretri una corona dell'Imperatore e una corona dell'Imperatrice.

Alle 11.30 sono cominciate a giungere le famiglie delle vittime condotte ai loro posti da ufficiali di marina. La chiesa si è in breve affollata. Erano presenti il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, il ministro della marina Von Tirpitz, il ministro della guerra Falkenhain, il capo dello stato maggiore, gli addetti militari esteri, tutti gli ufficiali del quartiere imperiale, i membri del Reichstag, numerose associazioni con bandiera, una rappresentanza della scuola del politecnico. Nel coro avevano preso posto le rappresentanze della marina e dell'esercito. Fuori della chiesa fino al cimitero erano schierate truppe che rendevano gli onori.

A mezzogiorno, al suono delle campane, sono giunti l'Imperatore in uniforme da ammiraglio e l'Imperatrice in automobile ricevuti alla porta di ingresso dal principe e dalla principessa ereditari, dai principi Eitel, Adalberto Augusto Guglielmo, Oscar, Gioachino. L'Imperatore si è lungamente trattenuto con Von Tirpitz e con il conte Zeppelin che portava l'uniforme degli [illegible]. I Sovrani hanno preso posto in un palco a destra della chiesa.

La cerimonia è incominciata con un coro. Hanno seguito dei [illegible] del pastore protestante e del cappellano cattolico. La cerimonia si è chiusa con un coro, dopo il quale il corteo si è recato al Cimitero. Le truppe presentavano le armi.

L'Imperatore e l'Imperatrice hanno assistito al passaggio del carro funebre che trasportava i 28 feretri e sono poscia tornati a palazzo.

Le bare erano adorne di rami di abete. Nel momento nel quale i soldati dei battaglioni calavano i feretri nelle fosse, la fanteria e l'artiglieria tiravano a salve.

Dopo la cerimonia alcuni dei feretri sono stati trasportati alle diverse stazioni per essere inviati nei paesi delle vittime.

Una dimostrazione croata rintuzzata

Zara, 21

Zara ha registrato nella sua storia gloriosa del patriottismo italiano un'altra fulgida pagina. Essa ha respinto, come un sol uomo, le orde croate insultanti l'italianità.

Ecco i fatti.

Un consigliere d'appello e due avvocati, forestieri, organizzarono una dimostrazione contro l'italianità di Zara, ed ottennero il relativo permesso, senza difficoltà da parte delle autorità austriache.

Noleggiati due vapori di una Società sovvenzionata dallo Stato, furono concentrati a Zara alcune centinaia di contadini croati i quali assieme ad alcuni servi dello Stato, ad un centinaio di domestiche, si recarono in gita in una borgata vicina.

La città fu messa come in istato d'assedio, mobilizzata tutta la polizia, e concentrati in quantità gendarmi di altri paesi, tuttociò per tutelare la dimostrazione contro Zara!

Infatti, ritornati i vapori a Zara, verso le ore 20, tutta la cittadinanza si riversò per le strade per impedire ai croati di entrare in città, e, al caso, reagire violentemente.

Per l'occasione, una fabbrica di fischietti ha fatto ottimi affari.

Sbarcati i croati — che erano armati — furono circondati numerosamente dalla polizia e da gendarmi con baionetta inastata, i quali ultimi fraternizzavano apertamente con loro, cantando inni montenegrini e serbi.

Il triste corteo marciò così verso la sede della società croata «Zokol», evitando di passare per le vie della città, temendo che si ripetessero le accoglienze a base di pomidoro e uova fracide, fatte ad una dimostrazione croata, circa un anno fa.

Intanto le migliaia di italiani, trattenuti presso la luogotenenza, fischiavano in modo assordante tanto da coprire le grida croate contro Zara. L'enorme folla, caricata ripetutamente dalla polizia, resistette per oltre un'ora, cantando inni nazionali ed acclamando incessantemente a Zara italiana. Dalle finestre si agitavano fazzoletti, e si partecipava alla grandiosa reazione cittadina.

La dimostrazione travolse anche i patriotti e continuò la sua marcia trionfale per la città. Notato in prima fila il sesso gentile, che opponeva fiera resistenza alle baionette, ed eccitava gli uomini alla magnifica entusiastica manifestazione.

Infine ritornò la calma, e la folla si sbandò, lieta di aver fatto il proprio dovere.

E' degno di nota il contegno brutale dei gendarmi, alcuni dei quali roteavano il fucile in aria per colpire gli italiani.

Tutti si domandano se valeva la pena di mettere in rivoluzione una tranquilla città, per *permettere* ad un'accozzaglia di croati, fra i quali neppure uno [illegible] di Zara, di insultare la città e [illegible] ha di [illegible]

Il [illegible] delle autorità governative che hanno permesso tale atto [illegible] desta tanto [illegible] [illegible] di Ven[illegible], non [illegible] loro società.

Gli arrestati [illegible] non [illegible], e tra i quali anche una guardia di polizia.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

CONIUGI senza figli cercano piccolo appartamento [illegible] con moderni comfort posizione centrale soleggiata — Scrivere B 12341 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI vasto negozio con riva, sito sulla Riva del Carbon. Rivolgersi I P Isabella Via Mazzini

AFFITTASI San Luca uso abitazione o ufficio, primo piano signorile 8 stanze, cucina, magazzino. Tutte comodità moderne — Rivolgersi S Luca Calle Cinà di Torino

AFFITTASI pel 1 o novembre prossimo casa civile in Borgo di Pregaziol di tre piani e 12 vani, in ottime condizioni con orto annesso — Per trattative rivolgersi all'Agenzia [illegible] Marchese Dal Mayno [illegible]

AFFITTASI tre [illegible] locali uso ufficio — Rivolgersi S. Marco, Calle Caotorta 2563, Venezia.

AFFITTASI Campo S. M. Formosa casa [illegible] nuova, terrazza [illegible] termosifone [illegible] tutti comfort. Annue [illegible] Scrivere Amministrazione Benduci, Mestre

AFFITTANSI locali appena restaurati I. II piano uso industriale [illegible] appartamento III piano [illegible] Orologio — Rivolgersi. [illegible] 5124 Riva Ferro

Vendite

VENDITA permuta affittasi villa [illegible] Lago Como [illegible] grandioso giardino — M V 100 posta Milano.

FONOGRAFO grande perfetto [illegible] lire [illegible] — Scrivere Alessandro Zanoverenghi posta Venezia

Ricerche d'impiego

MEDICO CHIRURGO ottime referenze, assumerebbe subito buon interinato ovunque, viaggio a proprio carico. Dirigere offerte: Mantovani, Via Arcoella 2, Bologna.

DIPLOMATO perito meccanico-elettrotecnico, capacissimo, [illegible] cerca impiego fiducia. Attestati primissimo ordine. Occorrendo dispone cauzione — Vittorio Dalmas, Belluno

VEDOVA disponendo cauzione e buone referenze cerca posto cassiera [illegible] o magazziniera. Parla francese. Scrivere P 12496 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANE distinto con licenza tecnica [illegible] referenze, bella presenza, cerca occuparsi presso Ufficio o azienda industriale — Scrivere X 500 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

DIPLOMATO trentottenne veneto, perfetto [illegible] francese tedesco inglese e [illegible] [illegible] primo novembre — [illegible] 11390 Milano

Diversi

OFFRO centomila mutuo prima iscrizione anche frazionabili. Esclusi commercianti, mediatori — Mutuo, posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MIRRA — Ricevuto gratissima. Speroti finalmente bene. Confermo progetto. Farò esatta relazione. Scrivimi dettagliatamente. Invioti infiniti dolcissimi baci con immutabile affetto

55. — Ho incontrato lunedì la persona con la quale hai un giorno desiderato che parlassi. Gli ho detto chiaramente ciò che voglio ed anche ciò che per ottenerlo tu devi prima informarsi tua miserevole situazione [illegible] [illegible] in ogni modo consiglieti scrivere parente consapevole autorizzandola dire tutto o meglio aver[illegible] in modo che possa mostrare la lettera. Sono disposto a tutto. T'amo più che mai, voglio vederti e sapere come scriverti

MIA FIA — Tutta l'anima mia incondizionatamente.

14. — Grazie dolcissimo amor. Sempre scrivimi così tanto, mi procurerai immensa felicità. Giovedì rilura posta come intesi di tutto tanto ti scriverò

ROSALBA — Voglio che al tuo destarti stamane ti giunga il mio affettuoso saluto, il mio amoroso pensiero che non sa distaccarsi da te. Adorandoti abbraccioti

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

VISITATE tutti il grande emporio mobili, Venezia, Campo S. Lorenzo, telefono 17-02. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamere intarsiate. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.10. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie uniforme pesanti L. 2.75. Occasione veri scrittoi americani L. 220. Cartelliere americane. Noleggio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

SIGNORINE desiderose impiegarsi troveranno più facilmente [illegible] frequentando corso dattilografia Remington — Rivolgersi Cesare Veronesi, Macchine Scrivere, Campo S. Luca 4577

GIOVANE intelligente, svelto, serio, capacissimo, già agente di banco in primaria pasticceria e Bar, trova pronto collocamento migliorando la sua posizione.

Inviare offerte accompagnate da fotografia, copie di certificati e referenze sub:

" Agente di Pasticceria "
ferma Posta - Borsa - TRIESTE.

Il Diabete

guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vigier). Scompare lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando [illegible] Memoria *gratis*, con letteratura e [illegible] attestati. Evitare [illegible] — Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate a *LOMBARDI e CONTARDI*, Napoli, Via Roma N. 365

Proprietà della CHININA MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE e C. — Milano.

Con l'acqua Chinina Migone veramente eccellente ed [illegible] [illegible] [illegible] si è riusciti al problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie [illegible] dovrebbero essere provviste [illegible]

Prof. Cav. Pietro Fabbrini

[illegible]

Contento dell'effetto [illegible] della vostra Acqua Chinina [illegible] [illegible] L. 2 di questa meravigliosa Acqua Chinina [illegible]

Dott. [illegible] di Muzio
[illegible]

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende profumata, inodora ed al petrolio a L. 1.50 e 2.50 il flacone ed in bottiglia a L. 4.50 L. 8.30 e L. 10.— la bottiglia.
Per le spedizioni del flacone da L. 1.50 aggiungere L. 0.25, per le altre L. 0.80
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Chincaglieri ecc.
Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2)
Deposito in Venezia presso A. G. Bertini - A. Longega Profumiere - Giuseppe Bötner e C. - Zampironi Farmacia - Eredi Vettore Bergamo Ponte Baretteri Mercerie 724 - Giorgio Bernach Campo S. Bartolomeo - Viviani Alessandro S. Marco 865 Calle Canonica 346 - Carlo Barera S. Salvatore 4946.

SCUOLA MERLETTI DI BURANO

fondata il 14 Marzo 1872

sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Margherita

Per la esatta riproduzione dei veri e celebri antichi merletti ad ago di Burano e Venezia

La Scuola Merletti di Burano possiede un ricco assortimento di merletti a metro e di oggetti di forme speciali come: **veli da sposa, sciarpe, parasoli, fichus, berte, collari, manichini, fazzoletti, centri da tavola, ventagli,** di ogni forma, dimensione e prezzo.

La Scuola Merletti di Burano **si assume di eseguire perfettamente la riproduzione di qualsiasi merletto ad ago.**

Accetta commissioni su qualsiasi stampo. Lava, ripara, completa e rimette a nuovo qualsiasi merletto antico ad ago. Fornisce gratis preventivi. Invia per l'esame fotografie e merletti senza alcun obbligo d'acquisto.

A garanzia dei suoi prodotti ogni merletto della Scuola di Burano è contrassegnato da questa marca di fabbrica depositata:

Magazzino di Vendita in Venezia: Piazza S. Marco, sotto l'atrio del Palazzo Reale, dirimpetto all'Ufficio Postale e Telegrafico (Telef. 622).
Magazzino di Vendita al Lido: di fronte all'Excelsior Palace Hôtel.
Laboratori in Burano ai quali è concesso di accedere liberamente.
Direzione Amministrazione in BURANO: Piazza Umberto I. - Posta, telegrafo, telefono.
Direttore ed Amministratore: **Cav. Annibale D'Este** - (Per telegrammi: Deste-Merletti, Venezia)

cennata. Il partito radicale ha pure un'organizzazione discreta, data sopratutto dal cemento massonico (la Massoneria è in fatti la più efficace setta organizzatrice del radicalesimo) ma soffre di una strana malattia: pochi elettori e molti eligendi! Non vi è cioè straplede di giornale democratico che non sia grammone, in periodo elettorale, a candidato in qualche collegio.

E — cosa veramente commovente — nessuno si rifiuta mai al sacrificio. Anche il radicalesimo dunque pecca per entusiasmo di mediocri, ma per una colpa opposta a quella dei liberali: i liberali perchè non portano i loro migliori, i radicali perchè portano tutti i loro.

E siamo alle colpe del partito liberale. Le quali sono gravissime e tuttavia si riassumono in una sola: la mancanza di organizzazione e l'improvvisazione con cui il partito si è accinto alla lotta elettorale. Per analizzare compiutamente questo fatto occorrerebbero altre colonne ma basti accennare all'episodio per cui il partito liberale — a mezzo di uno dei suoi esponenti maggiori, *Il Corriere della Sera*, — ha tentato di improvvisare una revisione del patto d'alleanza con i cattolici due settimane o tre prima delle elezioni! Il fenomeno è inaudito. Si potrà discutere intorno all'opportunità (e sopra tutto ai modi, poichè l'opportunità — secondo noi — è indubbia) della alleanza con i cattolici, si potrà giustamente allarmarsi per il fenomeno del Veneto dove troppo spesso non si ha più un' «alleanza» ma una «sostituzione» del candidato cattolico al candidato liberale, ma si ha il dovere di discutere di questi argomenti quando la possibilità di un rimedio è ancora vicina e non quando è vicina soltanto la battaglia.

Io credo che quando la questione ritornerà (e ritornerà indubbiamente sul terreno, non sarà difficile risolverla di comune accordo sulla base stessa che il *Corriere* accennava: bisogna inquadrare sempre più i cattolici nelle file dei partiti d'ordine, dare a loro il colorito nazionale che chiedono, visto che un colorito politico differente non possono avere, ma stroncare le velleità per cui alcuni loro eletti dovrebbero essere non i puri rappresentanti delle idee d'ordine e di patriottismo ch'essi hanno in comune con i liberali, ma i rappresentanti di alcune loro tendenze confessionali.

Ma soltanto l'avere affacciato oggi la questione nel modo con cui fu affacciata dimostra la mancanza di organizzazione e di disciplina del partito liberale. Mancanza di organizzazione per cui non esiste e una constatazione di fatto abbastanza impressionante) un «Partito Liberale Italiano» mentre esiste (ed è tesserato) un «Partito Radicale Italiano» diviso in sezioni; ed esiste (ed è tesserato) un «Partito Socialista Italiano» diviso in sezioni.

Ne viene che si può essere liberali in Italia al modo che si vuole: forcaioli, conservatori, moderati, liberali, magari democratici costituzionali, magari aderenti allo sconcio confusionismo patrocinato dal *Giornale d'Italia* a Roma, per la candidatura sonniniano-radico-riformista di Borghese e pretendere di appartenere al «grande partito liberale» così detto.

Mancanza di disciplina, la quale fa sì che gli uomini migliori delle nostre file spesso rifiutino il mandato.

Ma si tratta semplicemente di una mancanza formale? La debolezza formale nasconde una crisi effettiva. Non si rallegrino gli avversari! La crisi che il partito liberale attraversa è quella risolutiva, è la crisi della sua salvezza. Il partito liberale oggi è rinsanguato dal nazionalismo, che gli dà il suo più vero e più nobile contenuto e gli ridarà domani l'unità. Già in alcuni collegi i liberali hanno sentito la necessità di affidare il mandato ai più combattivi fra i loro, ai nazionalisti, in altri collegi i nazionalisti rappresentano la forza viva di coesione che unisce il liberalismo di fronte al nemico. E in tutti i collegi il liberalismo più intelligente si colora oggi di nazionalismo, riacquista cioè dalla nostra dottrina un contenuto suo che lo differenzia dagli altri partiti. Il conservatorismo imbelle, alleato inconscio del radicalesimo pacifista, è passato di [illegible]

Dopo essere stati negli anni difficili della vigilia una pattuglia d'avanguardia, siamo ora — negli anni più facili del trionfo nazionale — gli assertori delle idee di tutto un partito. E' quello a cui volevano arrivare.

*

Occorre, dopo ciò, analizzare ancora i programmi? Non credo. La constatazione della crisi dei partiti dimostra che i programmi sono soltanto in elaborazione: muteranno fatalmente domani non si sono rivelati in questa lotta elettorale medioche. Si è tentato da taluni — massoni ed altri settari — di rimpicciolire la lotta in vieti e sorpassati luoghi comuni: in una battaglia fra clericalismo e anticlericalismo. Il tentativo fu sventato: ho già detto che i clericali non possono avere un contenuto politico. Bisognava rialzare i termini della contesa: gli estremi l'avevano posta fra clericali e anticlericali, i timidi la misero fra libici e antilibici: era una contesa ridicola poichè oggi — a fatti compiuti — tutti sono libici. Impostare la contesa così significava volere l'arrivismo, il ministerialismo e il possibilismo ad ogni costo, per tutti i così detti «libici». La vera contesa è, durante l'attuale disgregazione del socialismo (come partito, non come contenuto programmatico, poichè le riforme sociali sono il caposaldo di ogni onesto nazionalista) fra il nazionalismo e l'antinazionalismo, fra quelli che — di fronte a una nuova prova — sarebbero *a priori* (e non a fatti compiuti) per gli interessi collettivi della nazione e non per gli interessi di classe, e quelli che antepporrebbero ancora gli interessi della classe. Questa è la lotta fra i due programmi: e la lotta si delineerà meglio in un'avvenire prossimo. Intanto il partito liberale ha mostrato di essere chiaramente con noi, dove il nome di liberale non ammanti semplicemente una candidatura personale.

Poichè, oltre socialisti, radicali e liberali, vi ha questo quarto partito: degli indefinibili, che per il decoro della nazione dovrebbe sparire e che nel Mezzogiorno invece vegeta e cresce.

La constatazione sarà più esatta il 27 di ottobre, dopo le elezioni. Riprenderemo allora il nostro esame e lo compiremo dopo il 2 di novembre. Poichè una previsione è sicura: che queste saranno le elezioni tipiche dei ballottaggi. In ogni collegio dove la lotta sia viva e sincera, il ballottaggio si avrà.

Ed è simbolico per l'ora presente, in politica interna: ora di dubbi e di contrastate maggioranze; di oscillazioni parlamentari che durano mentre si rinnova una salda coesione nazionale.

Gualtiero Castellini.

La posizione della Turchia in Europa

Vienna 23

Al corrispondente della *Neue Freie Presse* a Costantinopoli, il marchese Pallavicini rilevò che la posizione della Turchia in Europa è oggi talmente consolidata in seguito al riacquisto della maggior parte della Tracia e che essa sarà un fattore eminente se non persino il più fortificato sui Balcani e sul quale avranno da contare nuovamente anche le grandi Potenze. Questo è un fatto che nelle discussioni dell'opinione pubblica finora non è stato giustamente apprezzato ma che sarà però della massima importanza per la futura formazione di rapporti europei.

L'ambasciatore dichiarò inoltre che il miglioramento dei rapporti turco-bulgari è per ora l'unico ma sicuro guadagno che si è potuto trarre dal bilancio della [illegible] balcanica, il quale anche in seguito ad eventuali nuove complicazioni non potrà essere minacciato.

Visto anche che la Russia tenendo conto di questo risultato comincia a seguire verso la Turchia una politica evidentemente conservatrice non vi è più alcun ostacolo per un'intesa fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Situazione migliorata nella Tracia

Vienna 23

La *Neue Freie Presse* riceve il seguente telegramma da Costantinopoli: Suleiman bey membro del governo provvisorio della Tracia occidentale dichiara nel *Jeune Turc* che il governo provvisorio ha preferito di evitare inutile effusione di sangue e di intendersi coi bulgari a base di ampie concessioni poichè il governo greco non ha tenuto la promessa circa l'ulteriore fornitura di armi e la popolazione greca, invece di collaborare, è emigrata.

L'organizzatore della milizia della Tracia occidentale, Zelunkad Eddin, dopo essersi consigliato con il generale Savoff, è di nuovo partito per Gumulgina per disarmare le milizie con il capo del comitato e per preparare l'occupazione bulgara.

Secondo un altro telegramma della *Neue Freie Presse* da Costantinopoli, Gumulgina è stata occupata ieri da truppe bulgare senzachè queste avessero trovato resistenza.

Esecuzione di ufficiali turchi smentita

Costantinopoli 23

Il Governo ottomano smentisce categoricamente la notizia della esecuzione di cinque ufficiali ottomani tre dei quali a Dede Agac e due a Stambul per causa di indisciplina.

Il generale Toncell ministro plenipotenziario bulgaro ha offerto un pranzo in onore di Fethy bey ministro plenipotenziario a Sofia che parte giovedì prossimo per raggiungere il suo posto nella Legazione.

La conferenza turco-greca

Atene 23

La sottocommissione della conferenza turco-greca continua la discussione dell'articolo relativo ai vacufs, che non sembra affatto essenziale, ma sul quale esistono considerevoli divergenze di opinione. La Grecia, sulla questione delle decime dei vacufs non può accettare l'intervento del governo turco sul territorio greco e rifiuta l'invio dei proventi dei vacufs fuori del Regno.

Come è giudicato in Serbia il passo dell'Austria

Vienna 23

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse* da Belgrado, nei circoli politici di Belgrado la situazione creata dalla *demarche* dell'Austria-Ungheria nella questione del confine albanese, è generalmente giudicata con grande calma.

In seguito alle misure prese dal governo serbo per la completa evacuazione dell'Albania da parte delle truppe serbe la possibilità di nuove complicazioni viene considerata esclusa. Questo giudizio calmo si manifesta anche nella stampa serba che si è limitata a pubblicare le notizie ufficiali sulla *demarche* dell'Austria-Ungheria e sulla risposta del Governo serbo. Soltanto alcuni giornali isolati attaccano il governo per mancanza di previsione.

Il governo di Essad Pascià a Durazzo

Roma 23

(P. P.) — *La Tribuna* ha da Valona: Risulta che a Durazzo i fautori di Essad pascià hanno costituito un vero e proprio governo autonomo, appropriandosi delle dogane ed organizzando una propria gendarmeria.

A Valona si è tranquilli su tale movimento, perchè si spera nell'azione pratica e fattiva delle Potenze.

Il boicottaggio anti-italiano nell'Epiro

Brindisi 23

Proveniente da Prevesa è giunto il piroscafo *Jonio* della Società «Puglia» che venne colà boicottato dagli scaricatori, i quali si rifiutarono di trasportare a terra le merci ed i passeggeri. Questi, sbarcati coi mezzi di bordo, furono accolti con fischi. Il boicottaggio è stato dichiarato a Salahora, Gomenitza, Parga e Saiada.

Le finanze dell'Austria poco floride

Vienna 23

Alla Camera dei deputati il capo sezione Engel, gerente del ministero delle finanze, ha presentato il bilancio provvisorio del primo semestre 1914. Engel ha esposto la situazione commerciale ed economica ed ha dichiarato che le condizioni del bilancio non sono favorevoli. In seguito ai noti recenti avvenimenti l'industria ed il commercio furono negli ultimi tempi assai provati ma si spera che la situazione economica migliorerà.

Non dobbiamo — ha detto Engel — abbandonarci allo scoraggiamento e al pessimismo. Il nostro organismo economico è sano e riusciremo a stabilire l'ordine nelle nostre finanze mediante l'economia e l'aumento delle entrate.»

Il ministro austriaco a Bucarest

[illegible]

Il Governo ha comunicato il suo gradimento per la nomina del conte Ottokar Czernin ministro di Austria-Ungheria a Bucarest in sostituzione del principe Furstemberg.

Ieri ha avuto luogo la posa del primo cavo nel Danubio il quale assicura le comunicazioni telegrafiche e telefoniche coi nuovi territori.

DALLA VENEZIA GIULIA

Ancora un decreto! Un bel casetto

Trieste 23

La Luogotenenza, cedendo alle mene, alle continue insistenze dei patriottici, degli slavi e dei loro organi, ha emanato un altro decreto in odio ai regnicoli. Tale decreto fu intimato ieri l'altro alla Società triestina del tramvai elettrico ai danni dell'ingegnere Bruni, cittadino del Regno. Il signor Bruni, stando a quanto affermava giorni fa l'organo del veramente patriottici, fungeva nella Società da direttore, mentre (sempre secondo il succennato giornale) il vero direttore, il direttore effettivo, prestava unicamente il suo nome allo scopo di ingannare le autorità. Tale circostanza fu smentita da tutti ma, tuttavia, la Luogotenenza ritenne di dover appagare le velenose brame dei nemici della italianità del paese.

* In un ufficio del Consiglierato di luogotenenza accadde ieri l'altro un graziosissimo casetto, graziosissimo perchè ebbe lieto fine ma che avrebbe potuto essere fonte di increscioso conseguenze. Un triestino appartenente al Regno, si recò in detto ufficio a sollecitare una licenza industriale. Il funzionario lo trattò, a dir vero, con molta cortesia e lo assicurò che avrebbe fatto tutto il possibile per accontentarlo. Felice di tale promessa, il signore si allontanò. Uscito che fu, il funzionario tornò presso la sua scrivania e, orrore, vi trovò un involtino contenente un pezzo di formaggio. Formaggio? Come era capitato colà? Evidentemente l'aveva lasciato il visitatore allo scopo di corrompere colui dal quale attendeva il succennato favore. L'impiegato, convinto che le cose stessero veramente così, chiamò a sè alcuni colleghi e tenne con loro una solenne seduta. In questa si decise di estendere sul fatto un energico rapporto e d'inviarlo al Tribunale. Ma, mentre gli impiegati stavano per dar corso al loro divisamento, entrò nella stanza un signore da essi conosciuto molto bene e che circa un'ora prima era stato colà per un affare urgente.

— Scusino — disse il signore. — per combinazione ho lasciato qui un pacco di formaggio?

Quadro!

Il signore si riprese il suo formaggio e l'onesto impiegato trasse un profondo sospirone.

Poniamo ora il caso che lo smemorato signore non fosse tornato per rimediare alla dimenticanza. Che sarebbe avvenuto? Chi sarebbe riuscito a salvare l'industriale dal delitto di tentata corruzione? Nessuno certamente.

L'insediamento del nuovo Podestà di Trieste

Trieste, 23

In una seduta straordinaria del Consiglio comunale ebbe luogo oggi a mezzodì l'insediamento solenne del nuovo podestà di Trieste avv. dott. Alfonso Valerio. Erano presenti i consiglieri nazionali liberali e quelli della minoranza slovena. I socialisti erano assenti.

Intervenne il luogotenente principe Hohenlohe nelle di cui mani il podestà prestò il giuramento di prammatica. Indi il luogotenente, congratulandosi col podestà per la sua rielezione e per la sovrana conferma, espresse il desiderio che il Consiglio comunale possa quanto prima risolvere i grandi compiti che gli incombono nell'interesse pubblico che sono tanto più importanti in quanto che si tratta della città di Trieste che per se stessa e per la monarchia ha la massima importanza.

Dopo un discorso di ringraziamento del podestà, i consiglieri comunali e il pubblico delle tribune gli fecero una entusiastica ovazione.

Il primo vice presidente del Consiglio on. Brocchi in un entusiastico discorso portò il saluto e le congratulazioni del Consiglio comunale, al quale rispose commosso il dott. Valerio, e quindi la seduta venne tolta.

Cose di Fiume

Fiume 23

In questi giorni saranno presentati da varii elettori cittadini, numerosi ricorsi al Tribunale amministrativo contro le decisioni prese dal governatore commissario in sede di Delegazione municipale. I ricorsi non domanderanno soltanto la cancellazione dei 535 ferrovieri inscritti nelle liste e l'ammissione dei cittadini che hanno diritto al voto e ne furono esclusi, ma anche che siano dichiarate nulle e illegali le decisioni della seconda istanza perchè, in base alla legge LX del 1907 è da considerarsi illegale la nomina dal commissario stesso e l'allargamento delle sue attribuzioni ai poteri della Rappresentanza municipale e della sua delegazione.

Questi gravami fanno riscontro con l'altro precedentemente presentato allo stesso Tribunale contro la validità di tutte le decisioni finora prese dal governatore invece delle due nominate autorità cittadine.

A proposito delle sue decisioni elettorali, si farà osservare anche l'evidente compatibilità costituita dal fatto che il governatore commissario, come capo del Magistrato civico, può influire sulle decisioni della prima istanza e prendere a suo talento quelle della seconda, in modo che spettando a lui, più tardi, anche la nomina delle commissioni elettorali, tutte le guarentigie comunali son poste a sua discrezione.

Condizione, questa, di cose che renderebbe l'atto elettorale, anzichè manifestazione della volontà collettiva, manifestazione della sua volontà. A questa stregua — si osserva — tanto varrebbe affidare al governatore l'incarico di nominare una rappresentanza anzichè farla eleggere.

Due idroplani della marina austriaca da Pola ad Abbazia

Abbazia, 23

Oggi alle 2 pomeridiane qui giunsero da Pola per la via di Lussin e Cherso gli idroplani N. 11 e 12 della regia marina da guerra guidati dai tenenti di marina Wossecek e Rusch. Il volo durò fino a Lussin 40 minuti, fino a Cherso 45 e fino ad Abbazia 50. L'atterramento avvenne senza incidenti nel porto di Abbazia.

Il colera in Ungheria

Budapest 23

Alla sezione sanitaria del Ministero degli Interni si annunciano 10 nuovi casi di colera nella provincia.

I. Collegio di Venezia

Elettori Liberali-Conservatori!

Votate per **Pietro Orsi**

Votate per la cultura contro l'ignoranza; per l'onestà contro la demagogia; per l'ordine contro la rivoluzione; per la correttezza contro il turpiloquio; per l'intelligenza e lo studio contro la mediocrità e la volgarità; pel buon cittadino contro il propagandista di ribellione; pel monarchico contro il catastrofico sovvertitore di ogni nostro istituto; per il patriota contro l'antipatriota!

Votate per PIETRO ORSI

II. Collegio di Venezia

Elettori Liberali-Conservatori!

Votate per **Gerolamo Marcello**

La qualità di mente, d'animo e di cuore dell'amico nostro, — la sua attività, il suo valore, la considerazione e la stima affettuosa di che Egli ha saputo circondarsi non soltanto nella città e nel Collegio, ma in Parlamento, esercitando il mandato politico con quel la intemerata coscienza, con quella nobile devozione, con quella fiera indipendenza, con quella militare disciplina che sono vanto tradizionale della sua illustre famiglia, — ci additano in GEROLAMO MARCELLO un degno, valoroso, nobilissimo rappresentante di Venezia!

Votate per GEROLAMO MARCELLO

III. Collegio di Venezia

Elettori Liberali-Conservatori!

Votate per **Antonio Fradeletto**

Votate per l'uomo di poderoso ingegno, di illibata purezza, di attività mirabile, di fama e considerazione più che italiane, che da circa tredici anni rappresenta in Parlamento, con dignità e valore che sulla città si riflettono, Venezia.

Il ritorno di Lui alla Camera avrà il chiaro, eloquente, formidabile significato di un'affermazione antisocialista. Venezia, la città gloriosa e gentile parlerà ancora all'Assemblea Nazionale per bocca del suo figlio illustre atrocemente calunniato, dimostrando così qual conto essa faccia delle calunnie elevate a sistema, del fango lanciato su uno dei suoi figli eletti in nome di un partito che non conosce altre armi, che bestemmia e rinnega la Patria.

Votate per ANTONIO FRADELETTO

(Dalla Relazione della Direzione del Partito)

Conferenze del gen. Ameglio con Giolitti, Spingardi e Bertolini

[illegible]

Stamane è giunto il ministro della guerra on. Spingardi che ha avuto una lunghissima conferenza col generale Ameglio.

La Tribuna dice che nel pomeriggio vi è stata una riunione alla quale hanno partecipato il presidente del Consiglio on. Giolitti, i ministri della guerra e delle Colonie on. Spingardi e Bertolini e il generale Ameglio.

La Tribuna aggiunge che il generale Ameglio probabilmente partirà sabato per Napoli. Nella settimana ventura, prima di andare ad assumere il comando in Cirenaica, il generale Ameglio sarà ricevuto dal Re a San Rossore.

Il cavo telegrafico Tripoli-Malta

Roma, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto col quale è approvata la convenzione con la compagnia Eastern Telegraph C.y per l'esercizio del cavo telegrafico sottomarino Tripoli-Malta.

Il Principe Costantinovic di Russia ricevuto dal Papa

Roma 23

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza il principe Costantinovic di Russia. Il principe, ricevuto negli appartamenti pontifici con gli onori dovuti al suo alto rango, è stato introdotto nelle stanze del Pontefice che lo ha intrattenuto per qualche tempo in colloquio. Dopo l'udienza il principe Costantinovic si è recato a far visita al cardinale Merry del Val segretario di Stato.

Nessun movimento di diplomatici italiani

[illegible]

La Tribuna pubblica:

Alcuni giornali ieri sera e stamane hanno annunziato un prossimo movimento diplomatico preparato alla Consulta. A noi consta che le informazioni divulgate sono completamente infondate.

Nella Pubblica Sicurezza

Roma 23

Il Bollettino dell'Interno reca:

Amministrazione della Pubblica Sicurezza: Cimarelli vice questore nominato questore di seconda classe a Messina. — Di Salvia commissario di prima classe nominato vice questore a Parma.

Le nozze d'una figlia di Mascagni

Milano 23

Nella villa dove abita Pietro Mascagni in via Monterosa, il maestro ha festeggiato oggi gli sponsali di una sua figlia, la signorina Amy, col maestro Guido Farinelli, compositore di musica e direttore di orchestra.

La cerimonia civile ebbe luogo stamane alle 10 al Municipio, e quella religiosa nella chiesa di Sant'Alessandro, dove fu eseguita musica classica per violino ed organo. Ebbe quindi luogo una colazione al Cova.

Il varo d'un piroscafo della Navigazione Gen. Italiana

Genova, 23

E' stato felicemente varato alle ore 11.30 nel cantiere navale il grande piroscafo *Vulcano* costruito per conto della Navigazione Generale Italiana. Il cantiere era gremito di autorità e di invitati. La nave è scesa in mare tra grande entusiasmo. Madrina è stata la signorina Vincenzina Alfonsi figlia dell'ingegnere navale colonnello della Regia Marina, sovraintendente ai lavori del cantiere per incarico del Governo.

I funerali di Scipio Sighele

Firenze 23

Questa sera hanno avuto luogo i funerali di Scipio Sighele.

Tra i presenti si notavano i senatori Fano e Mazzoni, l'on. Rosadi, Pio Rajna, Vamba, l'on. Morpurgo e vari assessori e consiglieri comunali.

Il carro era ricoperto di corone e reggevano i cordoni il direttore del *Nuovo Giornale*, sig. Franquinet, il sen. Fano, l'editore Barbera, l'assessore Bacci, il sen. Mazzoni, il comm. Echker.

Seguivano il carro i nipoti dell'estinto, le sezioni fiorentine della «Trento e Trieste», della «Dante Alighieri», e gli studenti del Liceo: Hanno dato l'estremo saluto alla salma Pietro Barbera, Lauri per la «Trento e Trieste», il garibaldino Echker, Giuseppe Franquinet e l'assessore Bacci.

La morte del pittore Luigi Rossi

Parigi 23

Nella sua abitazione all'Avenue du Bigeot è morto il noto pittore italiano Luigi Rossi domiciliato a Parigi.

Da qualche tempo il Rossi non partecipava più alle esposizioni e non faceva parte di alcuna società di artisti. Innamoratissimo dei pittori francesi del secolo XVIII rievocava volentieri quest'epoca nei suoi lavori di dettaglio che rivelava nei suoi acquarelli. Egli si era mantenuto fedele a questo genere d'arte nei suoi studi moderni. La sua maniera era molto efficace, coscienziosa e brillante e i suoi quadri si trovano oggi fra gran numero di collezionisti francesi ed italiani. Aveva molti amici che ne apprezzavano il carattere buono e giocondo e l'ottimo cuore.

DAL TRENTINO

La morte di Scipio Sighele - Due episodi di malta marziali - Lo scoppio di una botte - Un involto misterioso - Zago al teatro "Sociale,,

Trento, 23

La notizia della morte di Scipio Sighele, annunciata verso mezzogiorno con speciali comunicati affissi nelle località centrali della città, dall'*Alto Adige* e dal *Risveglio Tridentino* ha prodotto una impressione di profondo dolore nella cittadinanza, la quale rivolge il suo pensiero con ardente venerazione ed amore, all'Estinto che era la vera ed alta espressione del pensiero, del sentimento, della fede del Trentino.

Sono stati spediti moltissimi telegrammi, e stasera partiranno per Firenze varie rappresentanze.

I giornali escono a lutto pubblicando lunghi articoli pieni di affetto e di dolore e riproducendo il ritratto dell'Estinto.

* Due brutti episodi di prepotenza militaresca sono avvenuti stanotte.

Sul Lungo Adige di sinistra, un pittore, certo De Gasperi, venne aggredito da nei soldati del Genio che, dopo averlo ferito a baionettate, lo costrinsero a trasportare per lungo tratto di strada un altro soldato, ubbriaco.

Finalmente, sanguinante e dolorante, il disgraziato potè fuggire ai suoi persecutori.

Un'altra comitiva di soldati aggredì sulla strada di Villazzano una pacifica compagnia di signore e signori, reduci da una festa pro Asilo Infantile tenutasi in quel paese e si diede ad insolentire specialmente le signore.

Fu vero miracolo se non accadde di peggio.

Si accerta che l'Autorità militare abbia preso energici provvedimenti.

* Oggi sono avvenuti due strani fatti che hanno fra di essi molta rassomiglianza.

Si tratta di due scoppi, uno dei quali, però, rimane assai misterioso.

In piazza della Mostra, per causa tuttora ignota, scoppiò una botte che conteneva dei residui d'alcool.

Caddero vetrate, si infransero lucernari, la gente terrorizzata fuggiva, un vero finimondo.

Purtroppo le fiamme investirono un bambino di 11 anni, tale Arturo Gregori il quale fu salvo solo per l'eroismo del padre suo, Carillo, che, slanciatosi tra il fuoco, riuscì a strappare di là la povera creatura che riportò, però, gravi bruciature: ma, soccorso a tempo, potrà in breve guarire.

Un altro scoppio è avvenuto in vicolo San Simonino, in circostanze assai misteriose. Da una finestra, non ancora identificata, venne gettato un involto di stracci entro il quale doveva trovarsi qualche esplosivo, giacchè appena tocca la terra, l'involto scoppiò con grande rumore.

Una donna che passava per là cadde a terra tramortita. Tosto soccorsa, rinvenne poco dopo.

L'inchiesta dell'autorità non ha ancora potuto fare luce completa sullo strano fatto.

* Questa sera al «Sociale» va in scena il comm. Emilio Zago. La popolazione accoglie con grande simpatia la compagnia veneziana e la ricerca dei posti in Teatro è vivissima.

L'ispettorato delle riserve nell'esercito francese

Parigi 23

Il ministro della guerra ha proposto al presidente della [illegible] la creazione in ogni corpo di armata di un posto di ispettore per la la formazione delle riserve e per la preparazione militare. Il posto sarà coperto da un generale di divisione dei quadri attivi che figuri negli effettivi previsti dalla legge organica esistente. La spesa che ne risulterà sarà minima.

Gli ispettori per la formazione delle riserve e la preparazione militare avranno l'alta direzione della società di preparazione e di tiro a segno delle rispettive regioni. Essi saranno incaricati di sorvegliare la mobilitazione e formazione delle riserve e dirigeranno le istruzioni al momento della chiamata di dare impulso alle scuole di istruzione degli ufficiali di complemento e di esercitare, in caso di guerra, il comando della divisione di riserva.

Due torpediniere francesi alla deriva

[illegible]

La prefettura marittima è stata avvisata che due torpediniere con a bordo 35 uomini ciascuna sono state trasportate alla deriva lungo il canale di Giens e e che le cacciatorpediniere *Daguin*, *Fatassin*, *Chasseur* e *Cavalier* le seguono cercando di accostarle. La prefettura ha inviato sul luogo i rimorchiatori *Samson* e *Faron*. La torpediniera *Chasseur* ha urtato una delle controtorpediniere che vanno alla deriva ed ha riportato una falla ed è rientrata in porto. Il mare è agitato.

Alle 3.15, la Prefettura marittima è stata informata dai semafori che le contro-torpediniere, scorte le torpediniere trasportate alla deriva sono riuscite ad accostarle, profittando del mare calmo; le hanno prese a rimurchio per ricondurle a Tolone nella serata. Gli uomini che si trovavano a bordo delle torpediniere sono sani e salvi.

Corriere Giudiziario

Al processo di Kiew per l'assassinio rituale

Kiew 23

Nell'udienza odierna del processo Beilis l'avv. Marcolin presso il quale Vera Chesberiack fu condotta a Kharkow da un giornalista è stato messo a confronto con Vera. L'avvocato ha dichiarato essere assolutamente falso che [illegible] siano state offerte a questa donna [illegible] mila lire perchè si dichiarasse colpevole dell'assassinio di Yuchinski.

Depone il commissario di polizia Krassovsky incaricato delle indagini [illegible] al processo. Egli dice che seguì tutte le piste che gli si presentavano, ma le ricerche e i sospetti lo riconducevano sempre verso la pista Vera Chesberiak. Frattanto egli fu disturbato dagli intrighi persistenti nel partito dei «Cento Neri» perciò desistette dall'occuparsi ufficialmente della cosa ma continuò a seguirla per suo conto personale perchè era molto interessante. Egli sorvegliò soprattutto la condotta di Vera Chesberiack.

L'ex commissario di polizia Krassovsky dichiara che i primi risultati della sua inchiesta gli avevano indicati quali autori della uccisione i componenti di una banda di ladri.

Benchè contemporaneamente avesse proseguito l'inchiesta nel senso della possibilità dell'uccisione rituale e benchè avesse fatto una perquisizione al domicilio di Beilis, tutte le risultanze lo avevano indotto indubbiamente a sospettare di Kosseriak.

Nell'udienza pomeridiana è continuato l'interrogatorio di Krassovsky. Il teste ha dichiarato che durante la perquisizione in casa di Beilis, egli aveva perquisito anche la camera di Schneerson, alias Tchernobylynsky, che abitava presso Beilis, ma non si ricorda se questo particolare fu inserito a verbale. Egli ha anche perquisito la sala, ma non ha trovato nulla che potesse riferirsi al delitto.

Karabichevsky ha chiesto se gli operai della fabbrica Saitseff avessero segnalato la possibilità di un assassinio rituale. Il teste risponde di essersi travestito da operaio egli stesso e d'aver sentito una conversazione tra gli operai, i quali dicevano che i ladri erano gli assassini.

Due caporali francesi condannati per insubordinazione

Tolone 23

Il Consiglio di guerra ha condannato a dieci anni di carcere due caporali dell'80 fanteria i quali avevano organizzato una riunione di soldati per protestare contro il mantenimento della classe sotto le armi e contro i progetti militari.

Tribunale Militare di Venezia

Insubordinazione e minaccie

Gatti Giuseppe soldato nell'8 regg. [illegible] fortezza un giovane semplice e bonaccione, era oggetto di divertimento e di [illegible] fra i suoi compagni di caserma.

Un giorno dell'agosto scorso, trovandosi egli nel proprio quartiere in Bologna e credendo di poter scherzare anche coi superiori caporali, come essi qualche volta scherzavano con lui, si rifiutava di obbedire ad un ordine impartitogli, e non contento di ciò, minacciava il caporale maggiore Nesti con queste parole: «Ti do un calcio nella pancia che ti [illegible]».

Essendo intervenuti altri caporali per calmare i bollenti spiriti del Gatti, e avendogli uno di essi detto: «Sta zitto, pezzo di legno», il Gatti rivolse loro parole ingiuriose, tra cui la frase [illegible] tri caporali, siete tutti [illegible]

Per questi motivi il Gatti veniva deferito al Tribunale Militare sotto l'imputazione di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione con insulti e minaccie.

Il Gatti, che è difeso dall'avv. Anzil, racconta a sua discolpa una lunga serie di persecuzioni, dispetti, di cui era oggetto e aggiunge che quel giorno egli commise i fatti imputatigli solo per ischerzo.

I testimoni, tra cui tre caporali, [illegible] mano sostanzialmente l'atto d'accusa [illegible] vengono però che almeno da principio [illegible] Gatti credeva di scherzare.

Il P. M. domanda per la insubordinazione il minimo della pena in un anno di carcere militare. Il difensore avv. [illegible] sostiene strenuamente la limitata responsabilità del suo raccomandato e domanda l'applicazione della semi-infermità di mente. Il Tribunale, accogliendo la tesi [illegible] fensionale, lo condanna a 4 mesi di carcere.

Corte d'Appello di Venezia

Condanna per oltraggio

Certo Movio Giacomo di Gio Batta, d'anni 26, fu condannato dal Tribunale [illegible] dine a lire 250 di multa, ai danni da darsi in separata sede (liquidate le spese di costituzione di parte civile in lire [illegible] col perdono, per avere nel 24 marzo [illegible] in Precenico offeso De Lorenzo [illegible] in sua presenza ed a causa delle sue funzioni.

La Corte, in contumacia del ricorrente conferma la sentenza dei primi giud[illegible]

FORMAGGI-BURRO

INGROSSO Via Torre Belfredo - Telefono 61 **GIUSEPPE BACHMANN di JOST - Mestre** DETTAGLIO Galleria Vittorio Em. - Telef. 20

Consegne a Venezia Mercoledì e Sabato - Merce franca a domicilio - Daziato cent. 20 in più.

		al Kg.
REGGIANO stravecchione		L. 3.—
» stravecchio		» 2.80
» »		» 2.50
» vecchio		» 2.20
» da Pasto		» 2.—
LODIGIANO stravecchione		
» [illegible]		» 3.20
» fino		» 3.—
PECORINO Asiago stravecchio		» 3.20
» »		» 2.80
» Vecchio		» 2.50

	al Kg.
PECORINO Romano	» 2.50
» Sardegna	» 2.—
CACCIOCAVALLO	» 1.80
GORGONZOLA erborinato	» 2.50
» bianco burroso	» 2.50
EMMENTHAL Svizzero finissimo	» 2.50
» Nazionale	» 2.30
BURRO qualità extrafina	» 3.—

OLIO d'OLIVA puro di Oneglia al litro L. 2.—

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola Minimo L. 1.–

Fitti

AFFITTASI - mobile appartamento per piccola famiglia, primo piano, porta sole, terrazza, posizione splendida, vicino Teatro Goldoni — Rivolgersi Profumeria Longega.

APPARTAMENTINO ammobigliato con cucina, luce elettrica, water, affittasi presso famiglia civile — Rivolgersi: S.S. Apostoli 4555, dalle 10 alle 16.

CANALGRANDE affittasi stanza ammobigliata, disobbligata, comfort moderno, vista Canalgrande, bella casa tranquilla, Traghetto San Gregorio, Calle Bastion 187, vicino vaporetto.

CERCASI studio pittore possibilmente con appartamentino fornito di luce elettrica, acquedotto — Scrivere indicando prezzo: Adolfo Callegari, Padova, Via Oberdan 7.

CERCASI per gennaio appartamento 3-4 stanze, centrale, porta sola, ogni comfort. Affittanza 3 anni. — Scrivere B 4604 fermo posta, Venezia.

IMPIEGATO superiore cerca alloggio 1 Novembre con costo e conversazione da un maestro o pensionato dintorni Venezia città o provincia, scopo apprendere la lingua italiana — Offerte sub Venezia, Agenzia Huchfeld, Trieste.

Vendite

AUTOMOBILE Bianchi 16-24 HP Double Phaeton Torpedo, ottime condizioni vendesi — Rivolgersi: Gaspardo Bertolo, Villa Lazzaro, Mirano Veneto.

Ricerche d'impiego

DIPLOMATO trentaduenne, veneto, perfetto contabilità qualsiasi sistema, francese, tedesco, inglese, esperientissimo commercio industria, disponibile adeguatamente primi novembre — Libretto 11350, Milano.

TRENTACINQUENNE distinta presenza, serio energico, corrispondente assolutamente perfetta inglese, francese, italiano, dattilografo praticissimo trattazione affari, offresi mite pretese. — Business, posta.

ABILISSIMO cuoco cerca posto casa signorile, abile pasticceria e gelati. — Gorgone, Oderzo (Treviso).

BRAVA cuoca tedesca cerca posto anche subito presso casa civile — Offerte R 12810 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

ASSISTENTE costruzioni edilizie pratichissimo lavori, ufficio, offresi prova ovunque. — 32305 posta Torino.

Lezioni

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES — Scuola di lingue trasferita Ponte dei Dai 805. Italiano per forestieri, francese, inglese, tedesco, spagnuolo, russo. — Ufficio di traduzione.

SIGNORINA tedesca da lezioni, traduzione — Scrivere O 12838 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali

19 Bella, slanciata, istruzione superiore, moralità indiscutibile, sposerebbe arcimilionario 30-65 possessore miniere, palazzi, aziende industriali dedicandogli gioventù primo amore, compagnia inviolabile vita. Desidera intellettualità, nome noto stabilendosi ovunque. Viva riconoscenza, premio cospicuo. Tratto intervista con diplomatico. — Presentare cheque 6666-2123.

Diversi

RAGAZZO ottima famiglia accoglierebbero a pensione coniugi insegnanti per assistenza studi tecnici — Rivolgersi Direzione Istituto Turazza, Treviso.

OFFRO centomila mutuo prima iscrizione anche frazionabili. Escluso commercianti, mediatori. — Mutuo, posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SABATO — Ho ricevuto la tua lettera, purtroppo debbo ora stare alcuni giorni senza notizie. Ho cercato di accelerare quanto ho potuto ma non potrò arrivare prima di lunedì anzichè sabato. Anzi salvo avviso contrario rimane senz'altro lunedì come al solito. Mille tenerezze.

AMORE — Dopo parecchi giorni di ricerca, finalmente ti vidi, ma perchè così fredda? Non ami più? Io ti adoro. Scrivimi.

DESY — Spiacemi tue lettere prive richiesti dettagli. Confermoti progetto. Baciota con tutta l'anima.

MALIA — Ho l'anima piena di mestizia ed è uno solo il desiderio mio: vederti! Oh! come ogni cosa è morta intorno a me se non vi è il tuo sguardo vicino. Parla il cuore ardente la tua soave voce di amore. Ho solo da tutto e vivo con te. Fremo nel pensarti tutta mia e te ovunque nel sogno mio amore, mio supremo bene. Ti bacio tutta! Sempre.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

STANZE ammobigliate, con riscaldamento termosifone, luce, affittansi lire 40-50-60 mensili. Con pensione da L. 120 a 150 mensili — Albergo Venier, Ponte Goldoni, S. Marco.

LETTI lettini di ferro, ricco assortimento, buon mercato. — Remies, Campo S. Geremia 314.

LIDO vendesi ville, appezzamenti terreno — Rivolgersi Agenzia Venier, telefono 139.

GIOVANE intelligente, svelto, serio, capacissimo, già agente di banco in primaria pasticceria e Bar, trova presto collocamento migliorando la sua posizione.

Inviare offerte accompagnate da fotografie, copie di certificati e referenze sub:

"Agente di Pasticceria" fermo Posta - Borsa - TRIESTE.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dr. MALESCI
Firenze

"La Bellezza"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualunque cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione.

Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, *Via Chiaia, N. 50* - NAPOLI.

Le necrologie per la GAZZETTA

come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, N. 144

Il pubblico usi questo mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali.

Le necrologie nei giornali hanno ormai oggi piantato d'illustrazione e ... delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMMISSIONI, così frequenti in si dolorose circostanze.

ELISIR CAMOMILLA

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed intestinali, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed isteriche.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 il flac. Bott. L. 3

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, ribelle, convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia delle vie bronco-polmonari, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di migliaia di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Nessuno, tuttavia però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, tosse, affanno ecc., si usi la Lichenina al creosoto ed essenza di menta riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le straordinarie guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

L'ECONOMICA

STUFA BREVETTATA a segatura di legno.

Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo della segatura e della grandezza delle stufe.

Listini circolari gratis

Ing. CHILESOTTI e TREVISAN
Villaverla di Vicenza

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 8; d. 9.20; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21[illegible]
VERONA a. 4.30; a. 19.35.
VICENZA loc. 20.10
PADOVA loc. 8.40, loc. 16.56.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15, d. 7; dd. 10.15, a. 11.20, d. 14.25; a. 18.35, dd. 21.35, d. 23.9
FERRARA dd. 8
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.56; a. 11.26; d. 14.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa)
UDINE d. 5, a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.56, a. 8.35, a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25, d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro), d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro), a. 19.22; a. 23.20.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25, loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; a. 8.35; a. 14.20; d. 17.20, a. 19.22
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35, d. 17.20
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20, d. 19.10
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25, d. 14.10, d. 16.25; d. 17.20
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30, a. 9.20, o. 13.10, o. 16.40, d. 19.5.
PORTOGRUARO CASARSA a. 6; a. 9.10, d. 14.20, d. 16.25, o. 17.25; d. 18.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.10, d. 12.30; dd. 14.15, a. 18.50, d. 19.30, d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8, a. 15; a. 23.
VICENZA o. 9.40
PADOVA loc. 13.55, o. 16.45, loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40, dd. 8.35, a. 9.40; a. 12.30, d. 13.50, d. 17.35, dd. 21.30, o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8
PONTEBBA a. 12.5, d. 14.5; a. 16.50, a. 21.15, d. 22.37
UDINE o. 7.50, d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro), d. 9.50, a. 12.5, d. 12.10 (via Casarsa Portogruaro), d. 11.5, a. 16.50, a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro), d. 18.30, a. 21.15, d. 22.37, d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro)
CONEGLIANO loc. [illegible]
TREVISO loc. 8.40, loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40, m. 12.5; d. 16.5, a. 18.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55, d. [illegible]
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa Portogruaro), d. 14.5; a. 16.50, d. 22.37
CASARSA PORTOGRUARO o. 7.50, d. 9.45, d. 12.10, a. 14.10, a. 17.55, d. 23.20
TRENTO PRIMOLANO BASSANO a. 7.40, (da Primolano); o. 11.35, o. 16.5, a. 19.5, d. 22.15
MESTRE loc. 5.30.

Calle Fabbri 4668, tel. 443 - Via 22 Marzo 2366, tel. 1368

Premiata Tintoria a vapore già Ditta L. Venuti, Venezia

con filiali VICENZA, Piazza Biade 1624
TREVISO, Calmaggiore N. 4 e.

Specialità assoluta della Ditta

POLITURA a secco sistema Parigi

Tintura in qualunque colore di vestiti interi e scuciti, mastri, merletti, tende, coperte, tappeti ecc. ecc. Prezzi miti. Sistemi moderatissimi. Qualunque lavoro in 48 ore. - Speciali riduzioni per lavori importanti. - Spedizioni franche di porto in tutto il Regno.

BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA

PADOVA - Corso del Popolo, Palazzo Venezze

Preventivi gratis a richiesta

Motore a Gas Povero — Motore Diesel

LIEBIG

Tutta la carne necessaria per le enormi quantità d'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG, prodotte annualmente, proviene esclusivamente dalle mandre di buoi di proprietà della Compagnia LIEBIG.

SCIROPPO di S. AGOSTINO

CURA AUTUNNALE

Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principî attivi.

Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi e artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

L. 1.50 la bottiglietta (Per sped. cent. 30 in più)

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA.

Società di Credito - Mestre

[illegible] **(Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato)** Anno 1913

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1913

ATTIVITÀ

Voce		Importo	
Cassa	L.	23610	46
Valori di proprietà della Banca	»	22555	—
Portafoglio L. 736,905,44			
Effetti riscontati » 212,3[illegible] 06		949 [illegible]	[illegible]
Sovvenzioni sopra pegno di titoli	L.	—	—
Conti correnti garantiti da ipoteca L. 43.667.54			
» » » » cambiali » 42.571.15		86,238	69
Crediti cambiari garant. da ipoteca e pegno	»	6.450	86
Conti correnti con saldi debitori L. 8 941 10			
Banche e Corrisp. Effet. p. l'inc. » 139.251.02		148.192	12
Effetti ricevuti per l'incasso	»	—	—
Debitori per titoli diversi	»	5.002	63
Effetti in sofferenza	»	4,300	98
Immobili della banca: Resid. dell'Istituto 66.083.— ; Beni rustici 45.855.46		111.938	46
Mobili	»	6,450	50
Spese d'impianto	»	2,800	—
Valori di terzi a garanzia e custodia	»	76.8[illegible]5	—
	L.	1 448 [illegible]	[illegible]
Interessi e spese del corrente esercizio	»	47 471	62
	L.	1.495.951	[illegible]2

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Importo parziale	Totale
Capitale Sociale - Az. inter. vers.	L. 101,775.—	
Riserva ordinaria	» 30,387 60	
[illegible] ammortam. e svalutazioni	» 11,580.28	143,7[illegible]

PASSIVITÀ

Voce	Importo parziale	Totale
Depositi a risparmio liberi	L. 170 63[illegible]	
» a risparmio vincolati	» 21[illegible]	
» a piccolo risparmio	» 16 [illegible]	
» in conto corrente	» 190,015.73	605,7[illegible]
Conti correnti - (Cash - Credits)	L.	[illegible]
C. C. con Banche e Corrisp. saldi creditori	»	[illegible]
Cassa previdenza personale Banca	»	[illegible]
Creditori per effetti riscontati	»	21[illegible]
Creditori diversi	»	6[illegible]
Assegni in circolazione	»	—
Dividendi arretrati ed in corso	»	5[illegible]
Depositanti Valori	»	76,[illegible]
Fondo a disposizione del Consiglio	»	[illegible]
	L.	1,461,[illegible]
Risconto portafoglio	L. 9,0[illegible]7,59	
Rendite del corrente Esercizio	» 55,808,71	6[illegible]
	L.	1,4[illegible]

Il Consigliere di turno Miotto Carlo — *Sindaci* Combi prof. Carlo, Ferrari Angelo, [illegible] Giuseppe — *Il Presidente* SORANZO Nob. GUSTAVO — *Il Direttore* Rag. Alberto Emiliani — *p. Il Contabile* A. Fabbri

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Società di Credito accetta depositi:

in Conto corrente libero corrispondendo un interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante Chèques: fino a L. 2000.- a vista; » » 10.000 con 3 giorni di preavviso; per somme superiori 5 » »

N.B. Ove lo stato di cassa lo consenta la Direzione potrà concedere il rimborso a vista di somme superiori alle L. 2000.-

a Risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di prelevare: fino a L. 500 a vista; fino a L. 1000 con 2 giorni di preavviso; per somme superiori con 1 giorno di preavviso per ogni 1000 lire in più.

a Piccolo Risparmio con cassette a domicilio corrispondendo l'interesse del 4 0/0

a Risparmio vincolato ad almeno 6 mesi corrispondendo l'interesse del 4 1/4

Emette Buoni fruttiferi;

Accorda Anticipazioni e Riporti su effetti pubblici;

Accorda Prestiti ai soci;

Sconta cambiali, cedole di Rendita Italiana e Estere, fedi di deposito, Warrants, mandati e crediti verso pubbliche Amministrazioni, buoni del tesoro;

Apre Conti Correnti verso garanzia reale e Conti correnti cambiari;

Incassa effetti verso tenue provvigione;

Acquista e vende per conto di Terzi [illegible] valori e titoli;

Riceve valori a custodia;

Emette gratis Assegni sul Banco di [illegible];

Emette Assegni sulle Principali [illegible] Estero alle migliori condizioni [illegible];

[illegible]

CASSETTE AZIONI A L. 20 [illegible]

Distribuzione gratuita delle cassette di risparmio a domicilio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 24 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 294 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 24 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane (34) all'anno, 3,60 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

NELL'IMMINENZA DELLE ELEZIONI

La nuova legge elettorale nella pratica

III.

Chiudevamo il precedente articolo, osservando come tutto quel complesso di sistema di controlli stabilito dalla legge se non riesce in modo assoluto a garantire la segretezza del voto, e ad impedire quei volgarissimi trucchi che si perpetravano colla legge cessata, serve però mirabilmente a far perdere una infinità di tempo.

Eppure, il legislatore non ha potuto tralasciare di occuparsi del tempo necessario al regolare svolgimento di tutte le operazioni elettorali quando gli si è prospettato il formidabile problema della ripartizione degli elettori in Sezioni. — Infatti l'accresciuto numero degli elettori, avrebbe richiesto un pari accrescimento del numero delle Sezioni, ma ciò non era possibile, dal momento che la presidenza e la vicepresidenza dei seggi veniva affidata ad un numero limitato di persone d'onde una automatica limitazione del numero delle Sezioni.

Il problema quindi è stato risolto affollando in modo eccessivo le Sezioni, ed ingenerando il dubbio che il meccanismo della legge, potesse impedire la libera esplicazione del voto.

Ed il dubbio divenne certezza, quando fatti, a mo' di saggio, alcuni esperimenti, si vide che nel giro di nove ore (tante ne assegnava il Testo Unico 30 giugno 1912 allo svolgimento delle operazioni elettorali) non potevano votare gli ottocento elettori inscritti per ogni sezione.

Il Governo allora — con una trovata veramente curiosa — pretese di ridurre al silenzio i critici, proibendo la ripetizione degli esperimenti stessi. Ma le critiche non tacquero, perchè il problema interessava tutti i partiti.

Certo, in questi esperimenti, una sola preoccupazione sovrastava a tutte le altre: battere il tempo (come si dice in gergo sportivo) del precedente esperimento e tuttociò per verità non conferiva nè serenità, nè autorevolezza alle critiche stesse, ma non era questo motivo sufficiente per soffocare la voce della critica. Tanto più che alla critica, bisognava pur riconoscere una certa fondatezza, se si doveva di poi, addivenire a modificazioni della legge.

In un esperimento tenutosi a Venezia nel giugno scorso, e che non aveva le finalità sportive dianzi accennate, si è potuto assodare che le operazioni di autenticazione di 800 buste, richiedono non meno di due ore e quaranta minuti, e che in media, tenuto presente che non avvengano contestazioni troppo vivaci, ciascun elettore impiega circa due minuti per esprimere il proprio voto — (vedi *Gazzetta* e *Gazzettino* del 22 giugno a. c.) Ora, pur pensando, che la coesistenza di due tavoli per l'espressione del voto, possa ridurre alla metà il tempo necessario a ciascun elettore, e tenendo calcolo delle difficoltà di qualche riconoscimento, e di altri inevitabili inciampi noi potremo calcolare su di una media di 45 elettori all'ora.

Se quindi la matematica non è un'opinione (e ci riferiamo sempre alle disposizioni contenute nella legge prima che fosse modificata) noi avremo questi risultati: il seggio si costituisce alle otto, — alle ore 10,40 le buste sono autenticate e timbrate, — si dà principio alla votazione, e questa continuando al massimo fino alle ore cinque, avremo un tempo utile per la votazione di ore 6 e mezza, e quindi la possibilità che votino solo trecento elettori, vale a dire *meno della metà*, di quanti ne sono assegnati normalmente ad una Sezione.

L'eloquenza delle cifre era così irresistibile, che il Governo dovette cedere dinanzi a quella critica, che con una circolare aveva voluto sopprimere. — E sono così venute quelle modificazioni, che se non tolgono questo inconveniente, lo alleviano di assai.

I provvedimenti escogitati al proposito sono tre:

I. Anticipo della chiusura dell'appello.

II. Proroga della chiusura della votazione alle ore 17, ed eventualmente alle ore 20.

III. Concessione al presidente dell'ufficio di speciali facoltà, per impedire l'ostruzionismo.

I due primi provvedimenti non si possono esaminare separatamente perchè l'uno, nella mente del legislatore, integra l'altro, ma per verità, non so vedere quale efficacia abbia l'anticipo della chiusura dell'appello degli elettori.

L'appello è di per sè garanzia di ordine; l'elettore sa che non può votare se non quando sia chiamato, e che nessun altro, per quanto lavori di gomiti potrà fargli perdere il turno, e la breve frazione di tempo occorrente per la chiamata di ciascun nome, può essere trascurata di fronte al grande vantaggio di avere dinanzi al seggio uno sfilamento ordinato di elettori.

Tale stroncamento dell'appello non si comprende, perchè non giustificato da alcun motivo. La proroga, invece, della chiusura della votazione, è veramente efficace in quanto altre tre ore di tempo permetteranno (secondo i calcoli precedenti) ad altri 140 elettori di esprimere il loro voto.

Ma sommati tutti assieme, gli elettori che potranno votare nel tempo stabilito dalla legge, non arriveranno a 500, e quindi può nascere, ove la lotta si combatta vivacemente, che un numero cospicuo di elettori non giunga ad esercitare il suo diritto di voto.

Se quindi gli elettori dovessero accorrere troppo numerosi alle urne, noi potremmo vederne più di qualcuno messo nella impossibilità di esercitare il suo diritto, solo perchè tutte quelle operazioni di inefficace controllo, che potrebbero essere fatte meccanicamente, ed in antecedenza al giorno della votazione, richiedono troppo tempo.

Togliere ad un cittadino il diritto di voto, per assicurargliene, almeno nominalmente, la segretezza, è tale contraddizione, da far deplorare una volta di più il modo col quale in Italia si compilano le leggi.

Non sarebbe forse stato più semplice, se si voleva veramente permettere che tutti potessero votare, che si riesumasse una disposizione della vecchia legge, stabilendo che la votazione non potesse essere chiusa, se non dopo quattro o cinque ore dalla fine del primo appello?

Tale disposizione non avrebbe forse avuto una tale elasticità da consentire che ciascun ufficio dovesse e potesse funzionare sino a che tutti avessero votato?

Nè d'altro canto, i poteri concessi al presidente per allontanare dalla cabina elettorale gli elettori che si indugiassero soverchiamente, sono tali, da non permettere altri tentativi di ostruzionismo.

L'imminenza di una lotta quanto mai aspra, mi vieta, anche per non fare il gioco dei nostri avversari, di insistere su tale argomento. A battaglia finita vedremo se queste critiche e questi timori fossero esagerati.

■

Però anche una legge cattiva, e questa lo è di certo, può dare frutti relativamente buoni, ove sia applicata con senno ed energia.

Ai presidenti dei seggi incombe sovrano l'obbligo di assicurare a tutti i cittadini, nel rispetto della legge, la libertà di esercitare il loro diritto; ai cittadini, nella tumultuarietà di questa lotta in cui sono scatenati tanti appetiti e tante violenze, il dovere di dare esempio altissimo di educazione civile.

Gastone Grubissich

Come si presenta la lotta

Roma 23

Il *Popolo Romano*, occupandosi delle prossime elezioni, rileva che, fatta rarissima eccezione, il grande partito monarchico nelle sue diverse gradazioni e sfumature ha candidati in tutti i collegi. I socialisti ufficiali hanno proclamato candidature in oltre duecento collegi, allo scopo di affermare e per poter contare i voti complessivi raccolti nel Paese. Le candidature repubblicane sono una trentina al massimo. Il risultato della battaglia che si svolgerà fra tre giorni e dei ballottaggi che seguiranno la domenica successiva è quindi già noto nelle sue grandi linee. Dai conservatori ai radicali, la politica del governo, sia all'interno che all'estero, e la impresa libica non hanno trovato e non trovano che il più largo consenso e quando i vecchi deputati che si ripresentano agli elettori e i candidati nuovi si affermeranno tutti nello stesso senso è chiaro come essi sappiano di interpretare le idee e il sentimento della grandissima maggioranza degli elettori.

Il *Popolo Romano* dice che i monarchici si devono mostrare nel giorno della battaglia disciplinati e ordinati, diano essi in tutti i collegi l'esempio della calma e del rispetto alla legge, non abusino della loro forza ma nel tempo stesso non lascino che gli avversari abusino a loro proprio danno.

Il *Popolo Romano* crede infondata la voce di ostruzionismo alla quale i socialisti ufficiali si dice vorrebbero abbandonarsi, ma ad ogni modo ricorda che chiunque, di qualsiasi partito, tentasse menomare e calpestare i diritti troverà gli agenti dell'ordine pronti a far rispettare energicamente la legge.

La situazione nei collegi della Capitale

Roma 23

(F.F.) — La lotta continua attivissima nei cinque collegi di Roma. I comizi si succedono senza interruzioni ad comizi, i contraddittori ai contraddittori, ma il corpo elettorale si mostra ormai stanco di queste manifestazioni politiche le quali, qualunque sia la forma che assumono e argomento trattato dagli oratori, non possono più cambiare la posizione rispettiva dei candidati.

Nel primo Collegio la situazione rimane incertissima. Il nazionalista Federzoni ha ottenuto negli ultimi giorni un notevole vantaggio sugli avversari; aumentano quindi le probabilità di vederlo entrare in ballottaggio con uno dei candidati dei partiti popolari.

Nel secondo collegio nessuna lotta. L'uscente Bissolati è tornato a Roma dopo un lungo giro di propaganda in Sicilia, ma non ha parlato ai suoi elettori, reputandolo forse inutile. Non è certo, però, che egli riesca eletto a primo scrutinio. L'assenza di lotta produrrà probabilmente una grande apatia negli elettori e poichè occorreranno al Bissolati ben 4300 voti per essere eletto a primo scrutinio, può darsi che anche egli vada in ballottaggio col vecchio rivoluzionario Cipriani.

Parimenti, nel terzo Collegio, gli elettori, troppo sicuri della riuscita di Guido Baccelli, voteranno forse in troppo pochi perchè si abbia un risultato definitivo fino dal 26 ottobre. Vi è quindi possibilità di sorprese.

Al quarto Collegio sembra ormai assicurata la vittoria del marchese Medici del Vascello contro il duca Leone Caetani. Anche qui, però, è tutt'altro che esclusa la possibilità di un ballottaggio per la presenza del terzo candidato, il repubblicano Premuti.

Al quinto Collegio avremo la rielezione plebiscitaria di Barzilai.

Complessivamente, dei cinque collegi di Roma si prevede probabile in ben quattro il ballottaggio.

Riuscita tattica di esplorazione di due squadriglie di aeroplani

Roma, 23

Stamane dal campo di Centocelle sono partite le due squadriglie di aviatori militari che qui hanno stanza per compiere una tattica cumulativa di esplorazione sulla costa marittima tra Fiumicino e Anzio.

La squadriglia dei monoplani «Blériot» era così composta: Capitano Ollivo capo squadriglia, tenenti Alvisi, Clerici e Conti.

La squadriglia dei biplani «Farman» era composta del tenente Raffaeli capo squadriglia e dei tenenti Poggi e Lauretti.

Alla partenza i sette apparecchi si sono dispersi a ventaglio verso le foci del Tevere seguendo per poco la direzione di Fiumicino ed elevandosi ad una altezza media di circa 500 metri.

Su Fiumicino la squadriglia ha compiuto magnifiche evoluzioni sulla riva del mare e specialmente intorno all'Isola Sacra, prendendo poi la direzione di Roma.

Uno dei biplani ha proseguito fino a Frascati, compiendo delle evoluzioni su quella città ed elevandosi ad una altezza di mille metri.

Al ritorno i sette apparecchi hanno attraversato la città. Alle ore 9 tutti gli aeroplani tornavano al campo di Centocelle dove uno dopo l'altro atterravano felicemente.

La manovra, notevole per il numero degli apparecchi che vi ha preso parte, ha avuto ottimo esito.

Il concorso nel Genio Navale

Roma 23

Il ministero della marina comunica gli esami di concorso per la nomina di 6 tenenti del genio navale banditi con la notificazione in data 24 agosto u. s. sono stati rinviati al 10 dicembre p. v. Conseguentemente il termine utile per la presentazione delle domande è stato prorogato al giorno 8 novembre p. v.

Movimento di Contrammiragli

Roma 23

L'odierno bollettino del movimento degli ufficiali di Marina reca, fra l'altro, le seguenti disposizioni:

Contrammiraglio Finzi Eugenio comandante militare marittimo della Maddalena in disponibilità.

Contrammiraglio Pastorelli Alberto direttore generale del regio arsenale di Spezia in disponibilità.

Contrammiraglio Cerri Vittorio comandante della divisione delle navi-scuola nominato comandante marittimo della Maddalena.

Contrammiraglio Patris Giovanni comandante della divisione speciale della *Dandolo* nominato direttore del regio arsenale di Spezia.

Il secondo anniversario della battaglia di Sciarra Sciat

Roma 23

Ricorrendo oggi il secondo anniversario della battaglia di Sciarra Sciat, alla caserma dei bersaglieri di Trastevere ha avuto luogo una cerimonia semplice e commovente. Il generale Bertinatti, direttore del Museo storico dei bersaglieri, ha deposto a nome del popolo di Trastevere una grande corona di alloro sulla lapide che ricorda i caduti. Una corona è stata anche appesa a cura dell'Unione costituzionale di Trastevere.

Alla cerimonia erano presenti gli ufficiali del secondo reggimento ed i membri del comitato trasteverino.

Per l'ordinamento contabile in Libia

Roma 23

Il ministro delle colonie on. Bertolini con decreto di ieri ha nominato una commissione con l'incarico di fare le proposte per un ordinamento contabile per la Tripolitania e per la Cirenaica il quale, nell'assicurare la regolare gestione del pubblico denaro, risponda alla semplicità e scioltezza di azione amministrativa, che era indispensabile alle colonie e di studiare altresì le disposizioni necessarie per coordinare tale ordinamento e quelli già esistenti per l'Eritrea e per la Somalia col servizio del ministero delle Colonie.

A presiedere tale commissione fu chiamato, d'accordo col ministro del tesoro on. Tedesco, il Gr. Uff. Paolo Bernardi ragioniere generale dello Stato.

I rilievi topografici in Libia

Firenze 23

Oggi ha lasciato Firenze una numerosa spedizione diretta a Tripoli composta di 24 ufficiali e topografi civili appartenenti all'istituto geografico militare che si reca in Libia per proseguire le operazioni di rilievo topografico della Colonia. La spedizione si reca dal tenente generale del genio cav. Prospero Albino che diresse già i lavori topografici compiuti nella scorsa primavera. Le operazioni di rilevamento si svolgeranno lungo la zona costiera ad est e ad ovest a Tripoli e nella pianura tenendo conto dei deliberata espressi dalla regia commissione di agrologia.

La squadra inglese del Mediterraneo nel golfo di Cagliari

Cagliari 23

Hanno dato fondo nelle acque del nostro golfo le seguenti navi della marina militare britannica facenti parte della squadra del Mediterraneo. Cannoniera *Hussard*, yacht *Ammiraglio* e i caccia-torpediniere *Albatros*, *Stag*, *Gabry* e *Desperate*. Le dette navi precedono il grosso della squadra che giungerà sabato e che è composto delle seguenti unità *Inflexible*, *Indomable*, *Invincible*, *Defence*, tutte navi di linea di prima classe tipo dreadnoughts fra le più moderne della flotta britannica e le navi più vecchie «Duke Of Edimburg» e «Chatam». La squadra è al comando dell'ammiraglio A. Barkcheng Milne e si tratterà a Cagliari fino al 30 corr.; poi si recherà per compiere esercitazioni di tiro nel golfo di Palmas. La squadra proviene da Gibilterra.

L'insurrezione monarchica nel Portogallo

Altri particolari

Madrid, 23

I giornali pubblicano dispacci da Badajoz che danno particolari sugli avvenimenti a Lisbona. Tutta la notte del lunedì le vie furono perlustrate da pattuglie di fanteria e di cavalleria che dovettero disperdere ed arrestare i numerosi gruppi di persone sospette armate di [illegible] e carabine. Questi gruppi tentarono di assalire i posti di polizia e le prigioni. Sembra che numerosi feriti fossero travestiti da agenti di polizia. La maggior parte dei prigionieri furono arrestati da un distaccamento di marinai usciti nelle prime ore dall'arsenale con mitragliatrici. Nel momento dell'assalto diretto dei rivoluzionari contro gli agenti di Camintri Novo, gli assalitori distrussero il telefono, tuttavia si potè dare l'allarme. Pompieri, cavalleria e fanteria si trovano schierati sulla piazza del Commercio. Il ministero dell'Interno è rigorosamente guardato dalla polizia. Lo stesso avviene per le Legazioni. Tutti i giornali monarchici furono soppressi. Sembrerebbe che il governo non fosse padrone della situazione fino alle 5 del mattino. Gli arrestati avrebbero dichiarato che si proponevano di instaurare la vera repubblica.

Un comunicato ufficioso

Lisbona 23

Il governo avendo avuto cognizione del movimento che si preparava per la mattina del 22 seguiva da vicino tutte le mene dei cospiratori nel Portogallo e sapeva che comitati all'estero tanto in Europa quanto nel Brasile operavano nei disordini che i giornali esteri avevano prematuramente annunciati come avvenuti. Nei piccoli gruppi di dimostranti non vi fu che un soldato. Fra le persone arrestate durante la giornata di ieri l'altro tanto a Lisbona come ad Oporto vi erano alcuni militari. Si ricerca un ex-ministro della marina che visitò Oporto e Lisbona ove ebbe alcune conferenze con vari individui abitanti specialmente Belfiga. Nei sobborghi di Lisbona ed Oporto non vi fu nessuna dimostrazione o tentativo di dimostrazione. La manifestazione di Vianna Castello a cui parteciparono tre o quattro soldati è priva di importanza.

Ufficiali delle fortezze tra i cospiratori

Lisbona, 23

Durante perquisizioni operate ad Oporto e a Aveiro nella casa di individui arrestati sono stati scoperti importanti documenti che danno tutti i particolari sulla cospirazione. Tra questi documenti figurano i nomi degli ufficiali delle fortezze alle frontiere che tennero riunioni a Salamanca e il nome di un avvocato della città di Viseu. Mentre un tale Giovannino Olivera manipolava degli esplosivi in una casa a Menhos presso Lisbona, è scoppiata una bomba che gli ha portato via una parte della mano destra e gli ha ferito la mano sinistra. Egli è stato arrestato nella sua casa ed è custodito dalla polizia.

Le sorprese dello sciopero di Dublino

Arrestata per ratto di fanciulli

Londra 23

I giornali hanno da Dublino. In seguito allo sciopero era stato deciso lo invio in Inghilterra di 300 fanciulli che i genitori non potevano mantenere. Lo arcivescovo cattolico Mons. Walsh in un discorso parlò contro questa decisione ed espresse il timore che i fanciulli non sarebbero rimasti sotto la fede della Chiesa romana nelle famiglie presso le quali sarebbero stati inviati.

Arkin, *leader* degli scioperanti, da parte sua pronunciò alla Borsa del Lavoro un discorso nel quale consigliò i genitori a lasciar partire i loro figli per l'Inghilterra a causa dell'impossibilità di mantenerli. In seguito a questo discorso, 15 fanciulli si disponevano ieri sera a lasciare Dublino per recarsi in Inghilterra sotto la guida della signora Rand. Alcuni preti che si trovavano alla stazione domandarono alla signora Rand in virtù di quali diritti essa conduceva tali fanciulli. I genitori di tali fanciulli dichiararono che essi non avevano permesso ad alcuno di condurre via i loro figli. I preti fecero allora arrestare la signora Rand sotto l'accusa di ratto di fanciulli. La signora Rand è stata però messa in libertà dietro versamento di una cauzione.

Nella miniera incendiata di Cardiff

Londra 23

I giornali segnalano che nella miniera di Senghenid le operazioni di salvataggio sono state sospese per due o tre giorni e che una dozzina di minatori che erano discesi nella miniera martedì verso mezzanotte sono stati riportati alla periferia otto ore dopo. Essi erano quasi svenuti a causa del fumo.

Crisi ministeriale in Ispagna?

Madrid 23

I circoli politici e gli ambulacri della Camera e del Senato sono stati straordinariamente animati durante tutta la giornata di ieri. La situazione ministeriale è variamente commentata. Alcuni credono che si avrà certamente la caduta del gabinetto presieduto dal co. Di Romanones, mentre altri credono che il co. Di Romanones ristabilirà il potere. Molti prevedono che i conservatori saranno chiamati a costituire il gabinetto. Qualcuno spera che il Re, desideroso di mantenere i liberali al potere, cercherà di riuscire a ristabilire un accordo fra il co. Di Romanones e Garcia Prieto.

Ammiraglio inglese consigliere nel governo cinese

Pechino, 23

Si assicura che il contrammiraglio inglese Christian sarà nominato consigliere navale del governo cinese.

Enorme disavanzo nel bilancio della Francia

Parigi 23

I ministri si riuniranno nuovamente domani sera venerdì per continuare l'esame della situazione finanziaria e deliberare sui mezzi per assicurare i pareggi del prossimo bilancio. L'aumento degli oneri annui a cui occorre far fronte ammonta a 800 milioni circa di franchi dei quali solo 150 milioni derivano dalla legge per la ferma biennale. Vi sono inoltre 210 milioni per il Marocco, 40 milioni per il miglioramento delle condizioni del paese 35 milioni per le dogane, ecc.

Per coprire il disavanzo si provvederà per cento milioni col progetto di imposta sul reddito che si trova dinanzi al Senato, per altri cento milioni con la imposta che colpisce il capitale, per cento milioni con la modificazione delle imposte dei valori mobiliari esteri; ma di quest'ultima somma, 50 milioni saranno destinati per sgravare le terre. La differenza da colmare è dunque ancora rilevante, benchè si possa contare sugli avanzi del bilancio. A quale misura si ricorrerà per stabilire il pareggio? Si è parlato di ottenere il pareggio chiedendo di aumentare le entrate previste dal progetto delle imposte sui redditi, si è messa innanzi anche l'idea di aumentare puramente e semplicemente di un decimo le imposte dirette attualmente esistenti. Saranno senza dubbio formulate altre proposte.

Nella riunione che si terrà sabato a Rambouillet sotto la presidenza del presidente della Repubblica Poincaré saranno prese decisioni definitive.

La Triplice dopo la crisi balcanica

Vienna 23

La *Neue Freie Presse* in occasione dell'arrivo dell'Imperatore Guglielmo a Schoenbrunn, gli dedica un caloroso articolo di saluto e scrive: «La Triplice alleanza è uscita nuovamente consolidata dalle gravi crisi dell'anno scorso. Benchè messa a difficili prove essa ha dimostrato il suo alto valore nei momenti più critici crescendo così nella stima di tutte le Potenze. Essa si è nuovamente provata come garanzia pel mantenimento della pace. Gli interessi delle due Potenze nell'Albania esigono [illegible] l'alterazione e in Italia non si disconosce che una fedele politica dell'alleanza è [illegible] nell'interesse [illegible] austro-ungarica.

Infine i giornali rilevano che il consolidamento della Triplice non ha affatto recato alcun peggioramento nei rapporti delle singole potenze dei due gruppi fra di loro».

Un altro disastro minerario

Londra, 23

Un dispaccio da Dawson annuncia che vi sono da 130 a 190 minatori sepolti in seguito ad un'esplosione avvenuta ieri nella miniera Stagcanon. Numerose squadre di salvatori cercano di entrare nell'interno della miniera. Si crede che vi sia una forte corrente e che potranno salvare i numerosi sepolti. Una folla di donne, bambini e uomini è riunita intorno al pozzo.

La questione dei confini dell'Albania

Il governo ellenico e il boicottaggio nell'Epiro

La Serbia dovrà sgombrare entro domenica il territorio albanese

Vienna, 23

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive:

«Poichè il governo serbo tiene certamente a che si rinsaldi presso di lui la fiducia dal punto di vista politico, fiducia che è stata un po' scossa durante gli ultimi giorni, è a presumere che entro domenica i territori albanesi siano sgombrati dai soldati serbi e tutta l'Europa sarà certamente soddisfatta di tali risultati.

La notizia secondo la quale il governo serbo avrebbe dichiarato che potrebbe esservi bisogno di molto tempo per effettuare lo sgombero dell'Albania, è ritenuta da noi tanto meno degna di fede in quanto che la Serbia ha assicurato più volte, come è noto, che le truppe non sono che a pochi chilometri dalla frontiera; ma anche se ciò non fosse, il termine fissato dall'Austria Ungheria basta completamente per il ritiro delle truppe».

Il giornale esprime soddisfazione per l'attitudine dei governi italiano e tedesco in questa questione.

La questione del trono albanese

Vienna 23

I giornali annunciano che il principe Guglielmo di Wied arriverà qui al principio della settimana ventura da Bucarest. Egli si incontrerà col co. Berchtold per consigliarsi con lui circa la questione del trono albanese. Il principe sarà ricevuto in udienza anche dall'Imperatore. Da Vienna il principe si recherà per la stessa questione a Roma.

Il prestito concluso dalla Serbia

Belgrado 23

Alla Scupcina, durante la discussione sul prestito di 250 milioni, il ministro delle finanze espone che la situazione internazionale tanto dal punto di vista finanziario che dal punto di vista politico ha avuto un contraccolpo sfavorevole sul mercato monetario. Il governo è riuscito a concludere un prestito relativamente favorevole dal momento che deve pagare il 5 per cento di interesse per un corso netto di 84 3/4. Il ministro dubita che gli altri stati balcanici possano ottenere prestiti così favorevoli.

La prossima seduta avrà luogo domani.

Per i confini dell'Albania
Le mistificazioni greche

Monastir 21

Nei luoghi percorsi dalla commissione internazionale per la delimitazione dei confini meridionali albanesi, la situazione si presenta in modo alquanto strano, e così da far ritenere che quella di fatto per quanto riguarda la fisonomia etnografica di quelle regioni sia assai diversa da quella che i greci vorrebbero far apparire. In parecchie località del Casa di Colonia come per esempio ad Ersek, all'arrivo della commissione si verificarono le manifestazioni grecofile per parte di persone che, dato il loro numero superiore a quello degli abitanti, provenivano evidentemente da altre località anche lontane. Molte di esse erano armate di fucili del modello adoperato dall'esercito greco; un soldato del cosidetto battaglione sacro osò perfino entrare una sera armato nella casa abitata dal delegato austro-ungarico e, armato com'era, fece lagnanze contro i Cavas e contro il delegato stesso. Il 19 ottobre avendo la commissione constatato che in tre case di un villaggio dove era riuscita a penetrare quasi tutte le donne non parlavano che albanese, la popolazione si rifiutò di aprire le altre case col pretesto che secondo la consuetudine del paese era proibito anche alle donne cristiane di mostrarsi agli stranieri. Nel cortile di una casa di Boriva la commissione internazionale fu attorniata dalla folla, fra cui vi erano numerosi militari del battaglione sacro con la baionetta in canna e un graduato dell'esercito regolare greco. Nonostante l'atteggiamento conciliante della commissione, questa fu minacciata e costretta a sospendere i lavori col pretesto che i suoi componenti erano entrati colà come ladri.

E' impressione generale che questi procedimenti, diretti artificiosamente a far apparire come greci quei villaggi che non lo sono, sono così apertamente visibili che anzichè tornare a vantaggio della causa ellenica finiranno col riuscirle di danno.

Il governo greco contro il boicottaggio anti-italiano

Atene 23

Il governo ellenico dette alle autorità di Giannina l'ordine di procedere all'immediato scioglimento di tutte le commissioni di sorveglianza pel boicottaggio anti-italiano non soltanto a Giannina ma in tutte le località dell'Epiro, indicando espressamente anche Prevesa donde ha ricevuto notizia che si è costituita una di queste commissioni.

Il governo greco stigmatizza il boicottaggio come azione barbara indegna di una nazione civile ed invita le autorità, sia alla stretta esecuzione della legge, sia all'applicazione della legge marziale per impedire disordini tali da compromettere le relazioni internazionali della Grecia, sia in fine ad esercitare ogni azione morale allo stesso intento.

I comitati per la sorveglianza invitati a sciogliersi

Giannina 23

Il giornale locale l'*Epiro* pubblica oggi un decreto del generale Danglis che nella sua qualità di esecutore della legge marziale qui vigente, vista la formazione di comitati per la applicazione della sorveglianza al boicottaggio contro i prodotti italiani, nonchè ad opporre ostacoli alla libera pratica dei vapori esteri e allo sbarco di merci e passeggeri, invita i comitati a sciogliersi al più presto e dichiara che in caso di disobbedienza si applicheranno le disposizioni della predetta legge nonchè le disposizioni penali della legge militare. I contravventori saranno chiamati a rispondere al giudizio di questa corte marziale.

Il piroscafo *Ionio*, approdato a Prevesa il 19 corr., non potè sbarcare mille e cento colli che aveva a bordo essendosi i barcaiuoli e scaricatori rifiutati di prestare la loro opera. I passeggeri e la posta furono sbarcati coi mezzi di bordo.

I negoziati turco-greci

Atene 23

Tutti gli indizi fanno credere che i negoziati tra la Grecia e la Turchia riusciranno presto a buona fine. Tuttavia se sopraggiungesse qualche insormontabile difficoltà, si verrebbe ad un accordo provvisorio fino alla soluzione della questione delle isole.

Celebre chirurgo francese morto improvvisamente

Parigi 23

Il celebre chirurgo Championnière, membro dell'Accademia delle scienze, aveva appena finito di leggere all'Istituto dinanzi ai suoi colleghi il testo di una monografia sulla trapanazione preistorica del cranio, allorchè si abbandonò improvvisamente sulla sua poltrona fulminato da un colpo di apoplessia.

I giornali rilevano che con la sua morte scompare una delle più grandi figure della chirurgia contemporanea. Championnière aveva introdotto in Francia i suoi metodi antisettici.

Alla Camera austriaca

Vienna 23

Il deputato Mallatti è stato eletto vice presidente della Camera all'unanimità con 197 voti.

CRONACA CITTADINA

Il manifesto elettorale delle ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALE e GIOVANI MONARCHICI

Elettori liberali-conservatori!

La campagna elettorale, alla quale con ardimento non richiesto la nuova legge ha chiamato masse enormi di cittadini, cui meglio che il voto lo Stato avrebbe dovuto dare l'istruzione, ha assunto nella fortunata rinascita del Paese, conscio dei suoi destini, un alto e chiaro significato patriottico. Infatti sopra le divergenze di partito e i dissensi teorici, quanti militano nell'orbita delle istituzioni si stringono a difesa di esse, del progresso ordinato e della grandezza d'Italia ch'esse assicurano e presidiano contro i nemici esterni ed interni. E là dove il nemico interno, il socialismo rivoluzionario e antipatriota, urge e minaccia, là è il nostro posto di battaglia.

Per questo nel I. Collegio vi invitiamo a votare per

PIETRO ORSI

che dignità di vita, bontà di opere e temperanza di pensiero fanno meritevole della vostra fiducia, degnissimo di fronteggiare e di vincere il rappresentante del più torbido e dissolvente rivoluzionarismo.

Nel II. Collegio, integro valoroso carissimo alfiere nostro è

GIROLAMO MARCELLO

salda tempra di cittadino, di soldato, di gentiluomo — operoso e benemerito — cui si oppone il socialismo professionale gonfio di parole e vuoto di fatti. I nostri voti vadano a GIROLAMO MARCELLO con pronto e fervido slancio, con disciplina e con riconoscenza.

Nel III. Collegio un illustre veneziano, che rappresenta ed onora con l'ingegno, l'attività e l'integrità la nostra Venezia,

ANTONIO FRADELETTO

deve raccogliere i nostri suffragi pel decoro della nostra rappresentanza, per confusione e condanna di quella fucina di denigrazioni e di calunnie che è il socialismo veneziano.

Questi tre uomini, se hanno fra loro divergenze di opinione e di tendenza in qualche particolare principio dei loro programmi, sono concordi e solidali nella devozione alla Patria e alle istituzioni che la governano, nella irreducibile convinta opposizione ai concetti e ai metodi che ispirano l'azione del socialismo rivoluzionario, oggi precipua e continua minaccia alla tranquillità operosa del Paese, al suo pacifico ascendere in magnifico fervor di lavoro.

Elettori liberali-conservatori!

Coscienti, convinti e perciò disciplinati e solleciti votate tutti per

Pietro Orsi - Girolamo Marcello - Antonio Fradeletto

II. Collegio di Venezia
Il comizio ai Ss. Apostoli
Acclamazioni all'on. Marcello

Iersera in palazzo Jagher una vera folla di elettori del secondo Collegio si diede convegno per riudire l'on. Marcello.

Presieduta dal cap. Baruffi l'adunanza accolse il suo deputato con vive acclamazioni di *viva Marcello*.

Un discorso dell'on. Marcello

L'illustre parlamentare prese ad intrattenere tosto l'uditorio illustrando taluno dei punti del suo programma e mettendo in rilievo con acuti raffronti la vacuità del socialismo nostrano a differenza della fattiva attività del partito conservatore. Dimostrò con efficacia notevole come le classi operaie nulla possono attendere dall'opera dei socialisti, i quali raccolgono fugaci vittorie soltanto quando si limitano alla critica.

Ma criticare è facile, difficile è operare. L'opera del partito liberale conservatore è incessante a favore di una più ricca e più potente Italia nella quale tutti i ceti abbiano una costante ascensione in una migliorata condizione sociale.

Grandi applausi hanno salutato la felice perorazione.

Un elettore prese quindi la parola per raccomandare ai presenti una salda disciplina nel giorno di domenica, e ciò diede pretesto ad una simpatica conversazione tra molti elettori ed il loro deputato, prova tra le più confortanti del *grande* affiatamento esistente nel secondo Collegio e della espansione degli elettori verso Colui che così degnamente li *rappresentò* in molti anni di deputazione.

L'avv. Lorenzini e l'avv. Donatelli

Prese quindi la parola l'avv. Eugenio Lorenzini, inneggiando con parola alata e commossa alla nobile figura di soldato, di gentiluomo e di parlamentare che s'incarna in Gerolamo Marcello. Rievocò, tra applausi scroscianti, l'opera da lui prestata durante la guerra di Libia, le benemerenze verso la città, il Collegio, i cittadini tutti che nel conte Marcello riconoscono ed amano il genuino rappresentante di Venezia gentile e patriottica. L'oratore conchiuse tra grandi ovazioni inneggiando alla Patria ed alla gloriosa Dinastia di Savoia.

Poi l'avvocato Plinio Donatelli, con breve ma efficace sintesi, dimostrò come il progredire della Nazione abbia avuto impulso ed opera dalla borghesia, da quella borghesia che il socialismo si è industriato di descrivere come una casta egoista e malvagia, curante solo del proprio interesse materiale. Questa borghesia dalla quale escono i Marcello, i Fradeletto, gli Orsi, i Grimani è quella stessa che non appena diretto il movimento unitario, ha dato opera per il consolidamento e progresso della Nazione, è quella stessa che anzichè respingere e considerare nemico il proletariato, nel Governo come nei Comuni, ha dato opera costante per elevarlo moralmente e materialmente. In questa grande benemerenza di pacificazione sociale, nella quale i partiti borghesi ebbero sempre la preoccupazione di essere sinceri, il socialismo, col facile pretesto della intransigenza, non ha dato mai la menoma collaborazione perchè è intimamente inatto a far opera di Governo.

L'avv. Donatelli conclude che votando per i tre candidati dei partiti liberali conservatori, anche il proletariato veneziano potrà veramente cooperare al proprio miglioramento e benessere avvenire.

Anche questo discorso chiarissimo e stringente e spesso interrotto e salutato alla fine da grandissimi applausi.

L'avv. A. Vianello

Segue quindi l'egregio avvocato Antonio Vianello, il quale fra gli applausi dello stipatissimo uditorio pronuncia un brillante discorso.

L'oratore dopo di essersi scagliato contro i sistemi di propaganda e di lotta degli avversari (specie i socialisti) entra nel tema del suo discorso.

Dimostra anzitutto la sincerità del programma dell'on. Marcello, ed in genere dei candidati dei Partiti dell'ordine, l'inconsistenza quindi assoluta dei programmi socialisti e radicali.

Deplora il sistema di propaganda degli ultimi e accenna alla dichiarazione di un candidato attuale, ufficialmente appartenente al Partito radicale, il quale affermò di fronte al popolo di non essere contro la religione, mentre nel 1908 ebbe ad esprimersi in favore della mozione di Leonida Bissolati.

Spiega quindi la ragione della esistenza del connubio dei Partiti dell'Ordine, che in sè ha non esteriorità ma sostanza e vitalità continuativa, mentre il socialismo non addimostrò altro che disgregazione nel suo evolversi.

Eleva un inno, tra nuovi applausi, alla causa dei Partiti d'ordine; e lumeggia nella sua esatta portata la figura dell'on. co. Gerolamo Marcello, accennando all'opera sua specie relativamente a Burano nella luttuosa ora della recente epidemia colerica.

Chiude il suo smagliante discorso con alata perorazione che invoca dal popolo nell'ora del suffragio elettorale l'espressione del sentimento patriottico per i sacrifici dei fratelli nelle conquiste recenti, pei candidati che tale sentimento, come l'on. Marcello, sostengono ed elevano.

Fra l'entusiasmo dell'uditorio l'adunanza imponente ed augurale ha quindi termine, indice sicuro della vittoria di Domenica.

L'on. Marcello nel suo collegio
A Passarella

Un imponente adunanza di oltre duecento elettori ha accolto entusiasticamente il direttore didattico maestro Vittorio Mariacher il quale era venuto fra noi a esporre il programma politico dell'on. co. Marcello. La parola del Mariacher venne ascoltata tra l'attenzione generale e salutata da continui applausi.

L'oratore si trattenne a paragonare i programmi dei vari candidati e dimostrò come quello dell'on. Marcello, per i principi che incarna, sia il solo degno del suffragio degli elettori. Spiegò alla fine con lucidità le diverse operazioni elettorali e chiarì alcuni dubbi degli elettori. Il Mariacher fu alla fine assai applaudito.

A Musile

Ci scrivono da Musile, 23:

Oggi alle ore 16 è giunto qui l'on. Marcello, accompagnato dall'avv. Casellati, e si è recato nella frazione di Croce, ove lo attendeva tutta intera, si può dire, la popolazione. Accolto da applausi fragorosi ed insistenti, il nostro amico, salito su di un tavolo sulla pubblica piazza, ha arringato gli intervenuti accennando ampiamente agli interessi locali e generali esponendo la situazione politica economica della Nazione e rilevando il cammino percorso e quello che il Paese dovrà percorrere nel futuro.

Parlò dell'allargamento del suffragio, delle coscienze che si debbono elevare ed educare per l'adempimento dell'alto compito e concluse inneggiando alla prosperità economica dello Stato e dei cittadini e auspicando un sempre più alto avvenire.

Una ovazione alla fine del discorso si aggiunse agli applausi fragorosi che sottolinearono quasi ogni periodo.

Seguì l'avv. Casellati, il quale brillantemente pose in evidenza il contrasto fra i due programmi: quello conservatore che senza ricorrere a promesse irrealizzabili ma procedendo illuminatamente mira ad assicurare il benessere di tutte le classi sociali con speciale riguardo per le più umili; e quello avventuriero che conduce alla divisione, all'odio dei cittadini fra di loro attraverso lotte feroci che depauperano il Paese.

Paragonò i vari candidati fra di loro mostrando come per nobiltà di sentimenti per efficacia nel patrocinio dei giusti interessi particolari e generali, per la santità degli altissimi ideali, tutti debbono votare concordemente il nome caro di GIROLAMO MARCELLO.

Applausi scroscianti accompagnarono tutto l'eloquente discorso con un crescendo continuo.

Il conte Marcello, al quale fu poi offerto un vermouth dal Sindaco cav. Ianna e dal Parroco, fu fatto segno ad una ovazione incessante quando prese commiato ripartendo coll'automobile.

A Cavazuccherina

Ci scrivono da Cavazuccherina, 23:

Oggi alle ore 18.30 nella grande fattoria del co. Rossi davanti a numerosissimi elettori, il maestro Mariacher presentò con acconce parole l'avv. P. Casellati, che parlò illustrando i principi nei quali si impernia la lotta e la fisonomia particolare di questa; dimostrando come il partito socialista — specie quale appare traverso i suoi rappresentanti di Venezia e odierni candidati — è partito settario, incivile che non ha per ultimo fine se non quello di dissolvere e screditare i migliori sentimenti dell'anima popolare e sovvertire dal profondo tutte le nostre istituzioni.

Finalmente l'ing. Michiel Luciano spiegò il meccanismo della votazione e chiuse con una raccomandazione vibrata e una acclamazione entusiastica al nome dell'onor. Marcello. La rinscitissima riunione. L'impressione fu piena e il successo tale da far credere che questa gentile popolazione concorderà unanime nel nome di Gerolamo Marcello.

Un comizio "Pro Marcello,,
ieri sera a Burano

Ieri sera a Burano su invito del partito liberale conservatore ha avuto luogo un comizio pro candidatura Girolamo Marcello. Il comizio è riuscito magnificamente. La industre isola ha dimostrato il suo attaccamento alla causa dell'ordine e darà al candidato nostro nel secondo collegio una votazione plebiscitaria.

Il comizio fu tenuto nel bel teatro di San Pietro, gremito. Parlarono applauditissimi Luciano Bella e l'avvocato Anzil [illegible] i caratteri della lotta e illustrando la figura del deputato uscente onorevole Girolamo Marcello, contro quella [illegible] del candidato socialista.

Dopo i due oratori conservatori presero la parola don Bertanza e don Cerruti che furono pure applauditissimi.

Il fervore degli intervenuti fa la migliore [illegible] per la vittoria di domenica prossima.

Nella via, durante il comizio, aveva luogo uno dei piccoli carnevali nei quali i piccoli socialisti [illegible] Burano. Molto rumore per nulla! I carabinieri riuscirono a ristabilire ben presto l'ordine, e, alle 11, tutto era tranquillo.

La sicurezza degli elettori
garantita dalla Prefettura
con energici provvedimenti

Riceviamo dalla Prefettura la seguente nota:

« IL PREFETTO HA DATO LE PIU' ENERGICHE DISPOSIZIONI AFFINCHE' NEL GIORNO DELLE ELEZIONI SIA, CON L'INTERVENTO DELLA PUBBLICA FORZA, REPRESSO, CON LA MASSIMA PRONTEZZA ED ENERGIA, OGNI TENTATIVO DI VIOLENZA, CORRUZIONE O SOPRAFFAZIONE, E SIA TUTELATA IN OGNI MODO, LA LIBERA MANIFESTAZIONE DEL VOTO.

« PRECISE DISPOSIZIONI FURONO EMANATE PER PROTEGGERE LA SICUREZZA PERSONALE DEGLI ELETTORI CONTRO OGNI POSSIBILE ABUSO O PREPOTENZA ».

Tutti gli elettori di parte nostra adunque possono tranquillamente prepararsi ad accedere alle urne per votare i nomi di

PIETRO ORSI

al I collegio

GIROLAMO MARCELLO

al II collegio

ANTONIO FRADELETTO

al III collegio

Nessuna scusa varrà a giustificare gli assenti.

I contrassegni delle schede
Una manovra truffatrice

La scheda dell'on. PIETRO ORSI al I.o Collegio reca per contrassegno il *tricolore*.

La scheda dell'on. GIROLAMO MARCELLO al II.o collegio reca per contrassegno l'aquila sabauda, sormontata dalla corona reale e stampata in colore azzurro.

La scheda dell'on. ANTONIO FRADELETTO al III.o collegio reca per contrassegno il *Leone di San Marco*, andante, col libro.

Le schede socialiste recano una piccola bandiera rossa, sulla quale è il numero romano indicante il rispettivo collegio.

Mettiamo in guardia gli amici nostri, i rappresentanti dei candidati, i capi delle organizzazioni, contro una manovra che si afferma decisa dagli avversari: cioè la stampa di schede col contrassegno di un nostro candidato e col nome di un candidato avversario, come sarebbe per esempio una scheda col nome dell'avv. Musatti col tricolore — il diavolo e l'acqua santa.

Ora i voti dati con queste schede sono nulli per legge, e quindi la manovra carpirebbe agli analfabeti i voti che essi crederebbero di dare al nostro candidato del quale conoscono il contrassegno, ma non sanno leggere il nome: così sarebbero frustrati altrettanti voti, validamente espressi — nei limiti delle loro nozioni — dagli analfabeti, ma per necessità annullati dalla legge.

In guardia, dunque.

A chi è in campagna

Tutti coloro che prolungano nella fine d'autunno la permanenza in campagna, rammentino che il loro dovere è di lasciare domenica per breve ora i lieti soggiorni e di recarsi in città a dare il voto.

Nessuna maggior colpa, in chi milita in un partito politico, di quella distraccitura spensierata per la quale si dice: « Anche se non vado io, ne vanno tanti altri ». Si ricordi invece che ogni astensione significa due voti di più per l'avversario.

E specialmente i favoriti dalla fortuna, coloro che hanno maggiore facilità di muoversi comodamente e rapidamente, rammentino che nel programma della giornata di domenica deve essere compresa la punta a Venezia, per votare.

Tutti devono votare: l'aumento degli elettori analfabeti impone più rigoroso il dovere del voto agli elettori colti e coscienti.

Il discorso dell'on. Orsi
nelle scuole "Marco Polo,,
Il magnifico esito del comizio

L'anima civile di Venezia ha provato ieri un impeto di disgusto verso il candidato socialista e i suoi degni satelliti nell'apprendere dai giornali la volgare gazzarra inscenata contro l'on. Orsi a Castello. Tutta la città riprovò ieri sdegnosamente la nauseante condotta dei sovversivi.

Così ieri sera la ragazzaglia musattiana ebbe il pudore di non intervenire a dar nuove prove della sua ineducazione al comizio pro Orsi tenuto al « Liceo Marco Polo ». Ad ogni modo erano state prese efficaci misure preventive per l'ordine pubblico dal Commissario Cav. Bellotti. Cento artiglieri al comando del capitano Cinotti, del tenente Gamba e del sottotenente Volpin erano stati installati nella scuola Giustinian, cento soldati del Genio sostavano nella caserma dei Birri. Nelle Fondamente dei Priuli e delle Meraveglie numerose guardie e carabinieri agli ordini dei delegati Galli, Gioia, Romaniello e Marin sorvegliavano la circolazione e l'ingresso degli invitati nella sala del Liceo Marco Polo.

Alle nove precise l'ampia sala presentava un aspetto imponente per la folla numerosa che la gremiva; si notavano professionisti, operai, rappresentanti di numerose organizzazioni industriali.

Quando entra nella sala l'on. Orsi accompagnato dai suoi amici, un lungo ed entusiastico applauso lo accompagna fino al tavolo. Notiamo presso a lui il comm. Vaerini, cav. Busetto, cav. Gustavo Dolcetti, Dottor Coin Presidente del Circolo Monarchico di Dorsoduro e il signor Cola, cav. Cavenago, signor Azzano, rag. Visentini, cav. dottor Franchi, Domenico Pedellin, Giovanni Vianello, Roanda, Renzo Libera, dott. Antonio Manetti, prof. Paggiaro, cap. Petit, signor Gusetta.

Prende per primo la parola il comm. Vaerini il quale stigmatizza acerbamente il contegno incivile del socialismo di Venezia e dà quindi il saluto ai presenti. Nota come l'on. Orsi continuerà nella esposizione del suo programma trattegiando in modo particolare la questione portuale.

Avvisa infine che se fra i presenti vi sono delle persone che non vogliono udire la parola dell'oratore, possono uscire prima perchè non saranno tollerate nuove gazzarre.

Dopodichè prende la parola l'onor.

Parla l'onor. Orsi

L'on. Orsi incomincia col riassumere a grandi linee alcuni punti del discorso di ieri facendo rilevare come uomini appartenenti a partiti diversi si trovino concordi non solo nel combattere la particolare forma di propaganda adottata dai socialisti veneziani, ma anche alcuni punti del programma socialista. Essi infatti sono concordi nell'approvare l'impresa libica e nel sostenere la necessità delle spese militari, e ciò non per spiriti bellicosi o per un ideale di avventure guerresche ma perchè soltanto la forza ci garantisce la sicurezza e l'avvenire della Patria. E prosegue quindi l'oratore:

« Noi vogliamo Italia forte ed armata, ma non intendiamo separare la difesa vigile della Nazione dal miglioramento incessante della sorte dei lavoratori, dalla realizzazione progressiva delle riforme sociali.

La lotta di classe

« I socialisti, con un semplicismo molto comodo dividono l'umanità in due schiere di combattenti: da una parte i borghesi capitalisti, dall'altra gli operai proletari. Guardatevi attorno, o signori, e vedrete quanto diversa da questa raffigurazione sia la realtà delle cose. La Società umana costituisce un fenomeno molto più complesso, non v'è una lotta di classe, vi sono molte lotte fra svariatissime classi: tra gli industriali e gli agrari, tra i piccoli bottegai e i grandi negozianti, tra gli impresari e le cooperative, tra gli operai organizzati e i crumiri, tra operai e operaie, vi sono infiniti contrasti. E appunto perchè il problema è molto complesso, non esiste una soluzione sola, non esiste una panacea universale che guarisca tutti i mali. Vi è invece tutta una serie di problemi da risolvere, di difficoltà da vincere, problemi che devono essere studiati accuratamente e risolti uno per uno, non con una formula generale. Vi è tutti i giorni un progresso da fare, ma non una soluzione immediata, definitiva, completa. La più piccola legge sulle industrie o sulle scuole sarà di un effetto infinitamente più prezioso e farà progredire la democrazia molto più che teorie vaghe e chimeriche. Questa è la verità, che tutti coloro che vogliono servire il popolo e non cullarlo con vana parola, devono prendere per linea di condotta. Ed è veramente con grande compiacimento che si osserva come tanti uomini di partiti diversi ma dotati di altissimo ingegno e di cuor generoso, attendano con zelo allo studio dei provvedimenti sociali che sembrano più urgenti ».

Parla della lettera di Luigi Luzzatti, che illustra da par suo tutta quest'opera di previdenza sociale, e si unisce a lui nel riconoscere come più urgente l'assicurazione contro le malattie.

Trattati di commercio e Porto

Dopo aver accennato ad altri gravi problemi, che dovranno formare oggetto di discussione nella nuova legislatura, si ferma a parlare della rinnovazione dei trattati legando questo argomento con lo sviluppo del nostro porto.

Ricordò il recente allarme dato da un lavoratore intelligente su un giornale cittadino: Il porto è in decadenza, il totale delle merci imbarcate e sbarcate nei primi nove mesi di quest'anno rappresenta una diminuzione in confronto a quello dell'anno scorso.

« Da uno studio completo di tutte le statistiche risulta che se non vi è ancora una diminuzione, l'aumento però è ridotto ai minimi termini, non procede più così trionfalmente come negli ultimi anni: non vi è ancora una decadenza, ma vi è certo una stasi nella vita del nostro Porto. Naturalmente ciò costituisce un sintomo grave. Se ne sono studiate le cause, ed esse sono complesse come di tutti i grandi fenomeni economici, alcune hanno carattere generale; altre invece sono speciali al nostro Porto, che non è ancora stato messo in condizioni da poter competere con gli altri, che non è favorito da speciali tariffe ferroviarie (come avviene per Trieste) e che viceversa è danneggiato da alcune disposizioni dei trattati di commercio. La Commissione Portuale ha già studiato i rimedi necessari e formulate delle proposte.

« E' un momento questo, in cui bisogna agire con grande energia per approfittare prontamente della nuova importanza commerciale assunta oggi dal Mare Adriatico. Venezia può diventare di nuovo un gran centro di traffici, specialmente se si riuscirà presto ad attuare la navigazione fluviale, il più urgente dei grandi problemi di Venezia.

« Intanto si è potuto assicurare alla nostra città un miglioramento notevole nei servizi marittimi, presto alle Zattere sorgerà la nuova stazione marittima per i passeggieri.

Le cooperative

« Alla vita del Porto è collegata quella delle fiorenti cooperative che vi sono sorte. In questi ultimi anni, con grande compiacimento del nostro illustre concittadino Luigi Luzzatti, si è avuto fra noi un magnifico sviluppo di queste istituzioni, che preparano l'avvenire sia nel campo economico, sia nel campo morale. Perchè voi, o cooperatori, fate comprendere che il lavoro e il capitale non sono due forze antagoniste, ma due forze destinate a fondersi per aumentare l'energia della produzione. Così voi sostituite alle passioni astiose la solidarietà degli interessi, delle idee, dei sentimenti, e così preparate le menti ed i cuori per una pace sociale, molto più vicina e più vera di quella che vien predicata dai socialisti ».

Conclude dicendo che il commercio veneziano deve approfittare del momento favorevole per assicurare una vitalità nuova al nostro porto. Venezia non deve essere soltanto l'ornamento d'Italia: le seduzioni della natura e dell'arte non devono farle dimenticare le vecchie e gloriose tradizioni dei traffici.

La fine ordinata del comizio

La breve ma succosa esposizione dell'on. Orsi viene applaudita ad ogni periodo ad ogni frase e alla fine coperta da una lunga ovazione.

Nessuna interruzione è venuta a disturbare l'adunanza.

Dopo brevi parole del Comm. Vaerini che dà alcune istruzioni sul metodo di votazione, il grande comizio si scioglie con grida prolungate di *Viva Orsi*.

Le stesse acclamazioni entusiastiche seguono l'onorevole quando scompare con la sua gondola per il canale.

Comizio liberale "Pro Orsi,,
all'Angelo Raffaele

Il Partito Liberale Conservatore di Dorsoduro invita per stasera alle 8 e mezza gli aderenti al Partito ai discorsi che gli egregi avvocati Aristide Anzil, Piero Caselati ed Eugenio Lorenzoni terranno nella sala della Scuola all'Angelo Raffaele, Palazzo Ariani, pro candidatura Orsi.

I comizi di questa sera a S. Provolo

Il partito liberale-conservatore ha indetto per questa sera alle ore 21 due comizi a sostegno della candidatura del prof. PIETRO ORSI.

Uno si terrà nelle scuole di S. Provolo, e vi parleranno gli amici nostri avv. Salvio Coman, dr. Giovanni Chiggiato ed avvocato cav. Angelo Pancino.

III. Collegio di Venezia
La conferenza dell'avv. Vianello a Spinea
pro candidatura Fradeletto

Ci scrivono da Spinea, 23:

Vi scrivemmo ieri della formazione del Comitato in Spinea per la candidatura dell'on. Fradeletto, presieduto dal Sindaco cav. Arnould.

Il Comitato lavora indefessamente. E domani sera 24 alle 9, nella sala del Ristorante « Mario » avrà luogo una conferenza elettorale dell'avv. Antonio Vianello di Venezia, che gentilmente aderì all'invito.

Presiederà l'adunanza il comm. Caresi.

Gli uffici municipali e le elezioni

In causa delle operazioni elettorali gli uffici municipali, ad eccezione dell'Ufficio Liste e dell'ufficio d'Igiene per le denuncie di morte, rimarranno chiusi dal mezzogiorno di sabato 25 corrente fino a lunedì 27 alle ore 9.

La fine dello sciopero
dei lavoranti sarti

Mercoledì sera avvenne una riunione fra i venticinque proprietari di sartorie della nostra città per prendere visione delle domande del personale circa gli aumenti. L'assemblea fu laboriosissima e durò a lungo senza addivenire a nessuna conclusione (infatti molti proprietari non ne vollero sapere di intavolare la discussione sul cinquanta per cento di aumento che pretendeva il personale).

Così mentre una parte dei proprietari aderì alla resistenza e per la continuazione dello sciopero, l'altra si disimpegnò dalla fusione riservandosi di trattare separatamente.

Ieri mattina seguirono l'esempio della ditta Hazman le sartorie Barbaro, Leonel [illegible] Galetti, Cappellin, Marconato, Volpato e Ville de Paris, le quali trattarono direttamente con i rispettivi personali accordando aumenti oscillanti dal venti a venticinque per cento.

Conclusione: anche questo sciopero di nuovo genere è virtualmente terminato senza forti danni e per i proprietari e per i clienti. Qualche decina di lavoranti è ancora in sciopero ma ritornerà prestamente consiglio.

Nonostante l'accondiscendenza parziale di una parte dei proprietari nei riguardi economici, è degno di nota il fatto che i proprietari sono rimasti fermi nel trattare personalmente con i singoli gruppi di lavoranti rifiutando qualunque ingerenza da parte della Camera del lavoro.

Lo sciopero degli equipaggi
dei servizi marittimi

Lo sciopero degli equipaggi dei servizi marittimi è continuato anche [illegible] che nessuna risposta sia giunta [illegible] della Società o della Federazione [illegible] biare la situazione. La quale [illegible] tranquilla per tutta la giornata senza [illegible] alcun incidente. [illegible] qualche [illegible] poi tornarono a terra a [illegible] e passarella.

Ieri mattina si recava alla Marittima il capitano di porto comm. D'Henry [illegible] dopo aver fatto schierare i [illegible] rese loro note le prescrizioni [illegible] del codice mercantile [illegible] ammutinamento delle [illegible] [illegible]

Nonostante ciò gli equipaggi continuano nello sciopero.

Due marinai del « Nilo » che vennero trovati infermi dal medico di porto [illegible] furono sbarcati e inviati all'Ospitale Civile.

Tra ieri l'altro e ieri avvennero gli arrivi del vapore « Sardegna » da Alessandria e del « Tripoli » da Trieste. Il « Derna » che doveva partire ieri a mezzanotte rimase fermo in Marittima.

Si attende intanto una decisione da parte della Società dei Servizi Marittimi.

Varie di Cronaca

Una mala caduta

Nel pomeriggio di ieri la ventotenne Egizia Maria ved. Bruni, abitante in calle della Testa 6331, passava traghetto da San Gregorio a Santa Maria del Giglio. Avvicinatasi la gondola al pontile di sbarco la giovane stava per scendere, ma mise il piede in fallo e cadde ferendosi in malo modo.

Portata all'Ospitale, e ricoverata nella sala chirurgica del prof. Giordano le fu riscontrata una forte emorragia. — Venne giudicato il caso grave e la prognosi fu perciò riservata. La Egizia cadendo aveva battuto contro l'acuminato ferro della gondola.

Il chioggiotto morsicato

La scorsa notte, verso le 12, al Caffè alla Nave, per futili motivi, vennero a questione tali Marcoleoni Giacomo di Carlo d'anni 24, abitante in fondamenta del Vigner 765, e Bulgarello Adolfo fu Giovanni d'anni 23, da Chioggia.

Dalle parole passarono ai fatti ed il Marcoleoni, avventatosi sul compagno lo morsicò all'orecchio ed al labbro, producendogli due gravi ferite.

Accorse le guardie della brigata di San Marco Romani Luigi e Lazi Angelo, procedettero all'arresto del Marcoleoni. Bulgarello intanto venne condotto alla guardia medica e quindi all'Ospitale Civile, dove venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

Due barche a spasso

★ Romolo Giovanni fu Eustacchio denunziava che la scorsa notte ignoti gli rubarono una barca del valore di lire 50 ormeggiata in Rio dell'Agnello a San Cassiano.

★ Una barca nuova del valore di lire 100, venne rubata al sig. Venchieruttì Antonio, abitante a S. Croce 204.

Uova pagate care

Il vigile urbano Carbanin Giulio, di servizio al Lido, procedette l'altro giorno all'arresto di tale Giuseppe Fagherazzi di Antonio d'anni 17, abitante a S. Polo 1567, perchè sorpreso in flagrante furto di uova alla Casa Paterna.

Il Fagherazzi venne condotto alla Delegazione di P. S. di Lido, e quivi [illegible]

Dalla taverna al manicomio

Nicoli Armida di anni 24 [illegible] condotta l'altra sera all'asilo degli [illegible] perchè in preda a forte sbornia.

Ieri mattina fu visitata dal dottor D'Ancona e quindi mandata nel manicomio di San Clemente avendo dato segni di alienazione mentale.

Un brutto pugno

Certo Alaotti Alfredo di anni 19, [illegible] abitante a Santa Giustina 3130 per aver si ferita cacciando un pugno in una lastra.

Venne medicato alla guardia medica dal dottor R[illegible]

Echi di cronaca

Per le signore

La nota Casa di confezioni G. Miseri e C. di Bologna, espone nei saloni del Grand Hotel nei giorni di venerdì, sabato e domenica 24, 25, 26, corr. la sua ricca collezione di Costumes Tailleurs, Robes Manteaux et Fourrures delle Primarie Case di Parigi.

Buona usanza

★ All'*Educatorio Rachitici* in morte del compianto comm. Antonio Castaldo lire 10, dall'avv. Luigi Vassallo; lire 10 dal l'avv. Antonio Bacchiera per *Restauri della Chiesa di Santo Stefano*.

★ All'*Educatorio Rachitici* lire 10 dalla Associazione Agenti di Commercio in morte di Pietro De Venezia.

★ Alla *Nave Scilla* lire 10 in morte di Mario Giordani dai conti Elisa e [illegible] Bello.

I. Collegio di Venezia

Elettori Liberali-Conservatori!

Votate per **Pietro Orsi**

Votate per la cultura contro l'ignoranza; per l'onestà contro la demagogia; per l'ordine contro la rivoluzione; per la correttezza contro il turpiloquio; per l'intelligenza e lo studio contro la mediocrità e la volgarità; pel buon cittadino contro il propagandista di ribellione; pel monarchico contro il catastrofico sovvertitore di ogni nostro istituto; per il patriota contro l'antipatriota!

Votate per PIETRO ORSI

II. Collegio di Venezia

Elettori Liberali-Conservatori!

Votate per **Gerolamo Marcello**

La qualità di mente, d'animo e di cuore dell'amico nostro, — la sua attività, il suo valore, la considerazione e la stima affettuosa di che Egli ha saputo circondarsi non soltanto nella città e nel Collegio, ma in Parlamento, esercitando il mandato politico con quella intemerata coscienza, con quella nobile devozione, con quella fiera indipendenza, con quella militare disciplina che sono vanto tradizionale della sua illustre famiglia, — ci additano in GEROLAMO MARCELLO un degno, valoroso, nobilissimo rappresentante di Venezia!

Votate per GEROLAMO MARCELLO

III. Collegio di Venezia

Elettori Liberali-Conservatori!

Votate per **Antonio Fradeletto**

Votate per l'uomo di poderoso ingegno, di illibata purezza, di altezza mirabile, di fama e considerazione più che italiane, che da circa tredici anni rappresenta in Parlamento, con dignità e valore che sulla città si riflettono, Venezia.

Il ritorno di Lui alla Camera sarà il chiaro, eloquente, formidabile significato di un'affermazione antisocialista. Venezia, la città gloriosa e gentile, parlerà ancora all'Assemblea Nazionale per bocca del suo figlio illustre atrocemente calunniato, dimostrando così quale sia la essa faccia delle calunnie elevate a sistema, del fango lanciato su uno dei suoi figli eletti in nome di un partito che non conosce altre armi, che bestemmia e rinnega la Patria.

Votate per ANTONIO FRADELETTO

(Dalla Relazione della Direzione del Partito)

DALLA VENEZIA GIULIA

Il presidente della polizia a Vienna si sarebbe dimesso — Le prove di un "cargo-boat„ — La triste fine di un chioggiotto.

Trieste 23

Secondo una notizia telefonica qui giunta a tardissima notte e in via privatissima, il presidente della polizia di Vienna si sarebbe dimesso. Egli sarebbe venuto a tale grave decisione in seguito ai risultati dell'inchiesta aperta contro la Società di navigazione «Canadian Pacific» la quale, come è noto, viene accusata di aver fatto emigrare dall'Austria circa 70.000 giovanotti sottraendoli così al servizio militare.

Della grave questione si è pure occupato l'Imperatore il quale, costernatissimo e fortemente impressionato per tale andazzo di cose, ordinò di procedere contro i colpevoli con la massima energia. Dalla succennata inchiesta sarebbe risultato che nella brutta faccenda erano pure coinvolti due addetti alla polizia e tale circostanza avrebbe indotto il presidente del dicastero a prendere la succennata decisione.

La persona che mi comunicò tali informazioni soggiunse pure che non è escluso che al posto del dimissionario venga destinato il direttore della polizia locale, consigliere aulico Manussi di Montesole.

✱ Ier, l'altro mattina, con un tempo magnifico, lo Stabilimento Tecnico Triestino finì le prove ufficiali del «cargo-boat» «Nimrod» che ha costruito in soli sei mesi nel cantiere S. Marco per conto della N. G. A. (Gerolimich). La prova riuscì magnificamente: il «Nimrod» raggiunse facilmente 13 miglia di velocità oraria. Ha 8900 tonnellate di portata.

✱ Finito il viaggio di prova, accadde, purtroppo, una gravissima disgrazia: un marinaio chioggiotto, che come tutti i suoi colleghi, aveva alzato un po' troppo il gomito, si recò a prua allo scopo di liberarsi del vino che gli sconcertava lo stomaco e, essendosi sporto un po' troppo, precipitò in mare. I marinai si accorsero immediatamente della disgrazia e gettarono in mare parecchi «salvamente», ma con risultato negativo. Allora fu calata in mare una imbarcazione e s'iniziarono le ricerche, ma purtroppo il corpo del misero non fu trovato.

Lo sventurato era tale Angelo Zennaro, di Ermenegildo e di Teresa Bertolo, nato nel 1894 a Chioggia.

DAL TRENTINO

L'insediamento del Podestà — Un'altra sessione Dietale — I due... misteri — Lesa Maestà — La compagnia Zago al "Sociale„

Trento 23

In settimana prossima avrà luogo la solenne seduta del Consiglio Comunale per l'insediamento ed il giuramento del nuovo podestà cav. Vittorio Zippel.

Per tale occasione sarà a Trento lo stesso luogotenente conte Toggenburg, nelle cui mani il cav. Zippel presterà il giuramento di rito.

✱ E' ormai assicurata la convocazione per il prossimo mese di dicembre di una breve sessione dietale. In essa si concreterà il progetto relativo all'istituzione a Trento di un grande Ospizio di Maternità per la parte italiana della Provincia, per il quale è preventivata una spesa di mezzo milione. — Sembra che nella sessione stessa verrà in discussione anche il progetto per la ferrovia di Fiemme ossia la linea Egna-Predazzo.

Questa sarà l'ultima sessione della attuale legislatura dietale, la quale sarà, poi, chiusa e nella prossima primavera seguiranno le nuove elezioni.

✱ Fa oggi il giro della cronaca la notizia di due strani fatti. Il primo riguarda il misterioso rinvenimento di un intero vestito da donna trovato in riva all'Adige. Sembra che lo stesso vestito fosse stato indossato da una donna poi scomparsa e si parla già di suicidio, delitto ecc. Tutte cose assai probabilmente inesistenti e frutto della fantasia popolare.

L'altro fatto strano è costituito dalle misteriose visite che un tizio va facendo nelle case della località San Bartolomeo nelle ore in cui gli uomini sono fuori di casa. Egli spaventa le donne e cerca di ottenerne... quello che si può immaginare senza dirlo.

Intanto nell'elemento femminile di S. Bartolomeo lo spavento è grandissimo.

✱ Certo Casalter della provincia di Belluno dimorante a Strigno è stato condotto nelle carceri di Trento sotto la imputazione di lesa Maestà Sovrana.

✱ La Compagnia Veneziana diretta dal comm. Emilio Zago ottiene al «Sociale» successo entusiastico. Si è dato l'*Avocato difensor*, *la Pretura* e *Gente refada* con un esito splendido. Per stasera lo Zago offre al pubblico di Trento una interessantissima esumazione: *Così faceva mio padre* di Francesco Bon l'autore della famosa *Trilogia di Ludro*.

La cittadinanza mostra ogni simpatia per l'ottima compagnia veneziana.

Corriere Giudiziario

Al processo di Kiew per l'assassinio rituale

Kiew 23

Al processo Beilis si dà lettura della deposizione resa da Krassovsky davanti al giudice istruttore. Dopo questa lettura il tribunale constata che Krassovsky non ha affatto parlato al giudice istruttore delle frequenti visite di Yuchinski in casa di Chesberiak. Su domanda del giudice il Krassovsky dice che Marcolin aveva detto che Vera Chesberiak avrebbe potuto ricevere una ricompensa dalla società che è interessata alla lotta contro le voci di assassini rituali. Durante il suo interrogatorio, il commissario di polizia Krassovsky ripete che tutte le informazioni da esso raccolte concordano per stabilire la colpabilità di Vera Chesberiak e dei suoi complici mediante una persona che aveva relazione con questa donna di costumi e di condotta immorali che riceveva ladri ed altre persone. Delle persone mi dissero che la casa di Vera Chesberiak era un rifugio di ladri. La deposizione di Krassovsky sembra di una grande importanza.

Mentre il testimone depone, la polizia si reca nella sua casa a fare una perquisizione e rivolge un interrogatorio assai stringente alla moglie che si trova in letto ammalata.

Durante la deposizione Krassovsky ha fatto notare che Beilis fu arrestato dalla polizia segreta comandata allora da Kuljabeko che ebbe una parte al tempo dell'assassinio del presidente del Consiglio Stolipin.

Questa deposizione ha prodotto una certa impressione nell'uditorio. Tutte le ricerche di Krassovsky nella fornace furono negative, non si trovò alcuna prova che dei fanciulli vi si fossero recati a giuocare nel giorno dell'assassinio.

La donna Diakonova depone circa una conversazione che essa ebbe con la signora Rawitch. Questa dice di avere visto un cadavere nella casa di Vera Chesberiak e che aveva mantenuto il silenzio perchè si sentiva vincolata da una promessa. Viene poi mostrato alla Diakonova il braccialetto trovato presso la grotta ove si scoperse il cadavere ed essa dichiara appartenente a Vera Chesberiak. A domanda del procuratore, la teste descrive particolareggiatamente le caratteristiche del braccialetto secondo i suoi ricordi. Il tribunale constata che ella ha dato altre caratteristiche dinanzi al giudice istruttore.

Alla fine dell'udienza il difensore Grigorovich chiede che nel processo verbale sia fatta menzione del fatto che il nome di Beilis non è stato mai pronunciato una sola volta durante la seduta.

Lo scandalo della Casa Krupp al Tribunale di Berlino

Berlino 23

Dinanzi al tribunale di prima istanza è incominciato oggi il processo contro Von Brandt ex direttore della Agenzia della Società Krupp a Berlino e contro Schütz direttore a Essen.

L'atto di accusa a carico di Brandt è di corruzione di funzionari e manovre dirette a procurarsi materiale da guerra che doveva restare segreto nell'interesse della difesa nazionale, ma ciò senza l'intenzione di consegnarlo ad alcuna potenza estera. L'atto di accusa richiede contro i due accusati la applicazione dell'articolo 333 del codice penale, il quale punisce con il carcere chiunque offra ai funzionari civili e militari denari e doni per indurli a mancare ai loro doveri. Tra di essi si trovano l'ex rappresentante della casa Krupp a Berlino Von Metzen e gli accusati del primo processo.

Dopo l'appello dei testi i difensori degli imputati protestano contro l'articolo pubblicato dal signor Von Metzen secondo il quale Brandt sarebbe stato l'agente del deputato Liebknecht. Brandt e Schultz affermano nuovamente la loro innocenza. Il presidente ricorda a Brandt che nella istruttoria egli riconobbe di avere fatto doni alle persone da cui riceveva informazioni. Brandt dice ch'egli era molto abbattuto e che non sapeva sempre ciò ch'egli diceva. In ogni caso egli non aveva l'intenzione di corrompere alcuno.

Egli è convinto che gli si dettero quelle informazioni soltanto per amicizia. Aggiunge che gli è impossibile dopo sette anni di ricordarsi esattamente da chi ha ricevuto e che cosa ha fatto di dette informazioni.

Brandt narra poi come egli doveva avere per mezzo delle sue amichevoli relazioni il prezzo dei concorrenti di Krupp. Le spese che egli aveva sostenuto per tale richiesta dovevano essere rimborsate.

Presidente: Non avete rilevato che non potevate giungere al vostro scopo se non con modi di agire scorretti?

Brandt: Bisogna conoscere Schultz per comprendere la sua idea. Egli era un patriota entusiasta.

Ad una domanda del presidente, lo accusato risponde che egli profittava di un viaggio o di una gita con la famiglia per far loro dei regali, ma nega di aver dato denaro.

Il presidente gli ricorda che egli ha però ammesso ciò dinanzi al Consiglio di guerra.

Brandt espone quindi di avere ricevuto senza difficoltà dall'ufficiale Tilian informazioni sui prezzi dei concorrenti di Krupp, sulle loro ordinazioni sugli esperimenti dei cannoni ecc. ed aggiunge che Tilian lo fece tanto più facilmente in quanto le altre case ottenevano anch'esse le informazioni nella stessa maniera. Brandt riconosce di avere prestato spesso danaro a Tilian e di aver pagati i pasti che facevano insieme.

Si interroga quindi Brandt sulle sue relazioni con altri funzionari alcuni dei quali succedettero a Tilian, ma l'accusato nega tutti gli addebiti mossigli.

Le entrate doganali

Roma 23

Nella seconda decade di ottobre il reddito delle dogane (escluso il dazio sul grano) e i proventi dei tabacchi e dei sali ascesero a L. 1.186.000 con un aumento di L. 61.000 in confronto della corrispondente decade dell'anno scorso.

Teatri e Concerti

Rossini

Ier sera colla quarta di *Mignon* si rinnovò il fervido successo della prima sera poichè il tenore Poggi Calleri ristabilito sfoggiò tutta la grazia e vigoria del suo canto. Sempre benissimo tutti gli altri.

Domani sabato quinta di *Mignon*.

Goldoni

Vivo anche ieri sera fu l'interesse del pubblico per la proiezione cinematografica « Jone ».

Questa sera terza presentazione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo

GOLDONI, 21 — Cinematografo « Gli ultimi giorni di Pompei »

GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo. Concerto dalle 16 alle 21

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-1.15

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 22 ottobre

Graf Wurmbrand a. u. da Trieste con 54 passeggeri

Sardegna ital. da Alessandria con passeggeri

Arrivi del 23 ottobre

Tripoli ital. da Trieste con 4 passeggeri

Metcovich a. u. da Trieste con passeggeri

Partenze del 24 ottobre

Graf Wurmbrand a. u. per Trieste ore 14.

Almissa a. u. per Trieste ore 24

Il Sandor a. u. per Fiume ore 20.

Piroscafi merci

Arrivi del 22 ottobre

Sardegna ital. da Alessandria.

Arrivi del 23 ottobre

Tripoli ital. da Trieste.

Cyclops ital. da Trieste

Partenze del 23 ottobre

Scotoduke ingl. per Algeri

Szent Istvan a. u. per Trieste.

Josephine a. u. per Trieste

Columba ingl. per Costantinopoli.

Metcovich a. u. per Trieste.

Cyclops a. u. per Trieste.

Derna ital. per Trieste

Piroscafi in viaggio per Venezia

Franz Wilke ingl. da Newcastle, carbone

Framlington Court ingl. da Buenos Aires cereali

Bideford ingl. da Swansea, carbone

Wagner inglese, da Barry, carbone.

Karnak ingl. da Newport

Athenic ingl. da Barry con carbone

W. I. Radcliffe ingl. da Barry con carbone

Ramsey ingl. da Cardiff, carbone

Lowestoft ingl. da Newcastle, carbone

Admiral de Ruyter sp. da Shields, carbone

Seastend ingl. da Sunderland, carbone

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 8 10 mila — Importazioni 8 mila — di cui in cotoni americani 8 mila.

Cotoni disponibili: mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare

		Apert.	prec.	Apert.
Corrente	D	7 50		7 62
Ottobre Novembre	»	7 38		7 50
Novembre Dicembre	»	7 29		7 40
Dicembre Gennaio	»	7 26		7 36
Gennaio Febbraio	»	7 24		7 35
Febbraio Marzo	»	7 23		7 34
Marzo Aprile	»	7 23		7 34
Aprile Maggio	»	7 23		7 33
Maggio Giugno	»	7 22		7 33
Giugno Luglio	»	7 19		7 29

Disappunti commerciali

VENEZIA, 22. — *Scarpa Amedeo* Lido, coloniali (con sentenza 23 ottobre) — Curatore provvisorio avv. Carlo Renzovich — Giudice delegato avv. Armando Montali.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 11 novembre 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 28 novembre 1913 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 6 dicembre 1913.

Stato attivo lire 3880.18 — passivo lire 16100.61.

Ultima ora

Per l'Università italiana a Trieste

Vienna 23

Secondo la *Corrispondenza* locale i deputati italiani De Gasperi e Conci si recarono oggi dal presidente del consiglio per sollecitare il disbrigo del progetto riguardante la facoltà giuridica italiana a Trieste. Il presidente del consiglio dichiarò che il governo non cambiò affatto il suo punto di vista e spera che dopo il disbrigo del piccolo piano finanziario si discuterà anche il progetto della facoltà giuridica italiana. Il presidente del consiglio promise nuovamente di adoperarsi personalmente perchè la Camera proceda in seconda e terza lettura del progetto e che questo sia finalmente approvato.

L'Imperatore Guglielmo ospite di Francesco Ferdinando

Vienna 23

L'Imperatore germanico è arrivato a Beneschau alle 5.40 ricevuto alla stazione, riccamente ornata coi colori dei due paesi, dall'arciduca Ferdinando, dalla duchessa Hohenberg e dai figli. L'accoglienza fatta all'Imperatore è stata cordialissima. L'Imperatore abbracciò e baciò l'arciduca e baciò la mano alla Duchessa salutando i figli con stretta di mano. Dopo l'arrivo a Konopischt l'arciduca condusse l'Imperatore negli appartamenti a lui riservati ove presero il the.

Questa sera ha avuto luogo un pranzo di 25 coperti.

Uno scherzo... di cattivo genere

Colmar, 23

Una compagnia di spettacoli di passaggio al villaggio di Over Enzen dava ieri sera una rappresentazione teatrale sotto una tettoia che serve ordinariamente di rimessa per le pompe di incendio. Gli spettatori erano abbastanza numerosi. Un monello, al quale si era rifiutato l'ingresso, andò in cerca di un esplosivo, e lo pose negli interstizi fra due legni e vi appiccò fuoco. Una ventina di spettatori rimasero più o meno feriti. L'autore del brutto scherzo ha avuto un occhio asportato.

Deplorevole episodio della lotta nel 2.o collegio di Torino

Torino 23

E' stato pubblicato un libello contro il candidato del secondo collegio Luigi Grassi. Questi saputo che autore della pubblicazione era il dottor Carlo Rigotti, si recò da lui per indurlo a consegnargli le copie di cui era in possesso, ma il Rigotti inviperito gli puntò la rivoltella in volto minacciosamente. Il Grassi se ne andò ma denunziò il fatto all'autorità di P. S. che trasse in arresto il Rigotti.

Il libello contiene delle ignobili accuse di indole intima contro il Grassi.

Per gli ufficiali presidenti delle sezioni

Roma 23

Il ministero della guerra ha determinato che gli ufficiali di riserva e a riposo nell'ufficio di presidente o vice presidente delle sezioni dei collegi elettorali politici non debbano indossare la divisa militare per la funzione relativa.

L'avanzamento nell'esercito

Roma 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente la prima applicazione della legge che modifica la legge sull'avanzamento nel regio esercito.

Pellegrini benedetti dal Papa

Roma 23

Stamane il Papa ha benedetto nel cortile di San Damaso circa 300 pellegrini della diocesi di Aversa accompagnati dal loro vescovo e 200 pellegrini della diocesi di Menevia in Inghilterra accompagnati anche essi dal loro vescovo. Erano presenti pure i pellegrini di Treviri che trovandosi ancora a Roma avevano espresso il desiderio di essere ammessi alla presenza del Papa, e oltre trecento persone circa italiane e straniere.

L'assassino del padre e di tre congiunti si è suicidato

Brescia 23

L'ex ergastolano Giuseppe Massetti che uccise il padre, il fratello e due cognate e che dopo il delitto si era dato alla fuga facendo perdere le sue traccie, la notte scorsa è stato rintracciato in un podere di Civitino frazione di Tagliuno presso Sarnico. Mentre il Massetti veniva inseguito dai carabinieri, egli vistosi perduto si puntò risolutamente alla bocca la rivoltella e si fece saltare le cervella. Nelle tasche dell'ergastolano sono stati trovati un pugnale e 164 proiettili di rivoltella.

Una tragedia della gelosia

Torino 23

Quest'oggi si è venuti a conoscenza di una tragedia della gelosia avvenuta in una soffitta della casa numero 5 in Via Matini.

La scoperta fu fatta da un cuoco che abita una soffitta vicina a quella ove si è svolto il fosco dramma, affittata ad un certo Amedeo Romasso di anni 44. Il cuoco aveva rilevato che da alcuni giorni un insolito silenzio regnava nella soffitta dei suoi vicini. Impressionato di ciò egli quest'oggi verso le 14, avendo visto la porta della soffitta socchiusa, chiamò ad alta voce il Romasso, ma non avendo ricevuto nessuna risposta entrò e si trovò allora di fronte ad uno spettacolo macabro. A terra, presso il letto, sopra il corpo di una donna, si trovava il Romasso. Entrambi erano morti. Dalle constatazioni fatte risultò che il Romasso, con un rasoio, aveva sgozzato la donna, che era sua amante; e poi si dette la morte ferendosi con la stessa arma e bevendo una sostanza velenosa non ancora identificata.

Erano entrambi nativi della Sardegna; della donna non si conosce che il nome, Adele; essa aveva 40 anni. Da una lettera rinvenuta risulta che movente della tragedia fu la gelosia.

Un dramma della miseria

Milano, 23

Giuseppe Leoni di 42 anni e la sorella Caterina di 34 anni, negozianti a Palermo abitanti in via Rossini, sono stati trovati cadaveri essendosi avvelenati con l'acido cloridrico a causa di dissesti finanziari.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA 23. — Cambio per domani 100.90. — Cambio settimanale 100.90.

BORSE ITALIANE

Milano

TITOLI	Nominali	22	23
Rend. 3.50 0/0 netto	100	[illegible]	[illegible]
» » » fine	100	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Mediterr.	500	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	500	[illegible]	[illegible]
Banca comm. it.	500	[illegible]	[illegible]
Banco di Roma	100	[illegible]	[illegible]
Società Banc. it.	100	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	1000	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beni stabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]
An. Costr. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ravenna	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elba	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industrie Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Secondarie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi		[illegible]	[illegible]
» » Francia		[illegible]	[illegible]
» » Londra		[illegible]	[illegible]
» » Svizzera		[illegible]	100,74

Genova

TITOLI	Nominali	22	23
Rend. 3.5 0/0 netto	100	[illegible]	[illegible]
» » » fine	100	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	1000	[illegible]	[illegible]
Banca Comm. Ital.	500	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	500	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	500	[illegible]	[illegible]
Raffineria zuccher.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ind. tabb. ...nch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
An. Ansaldo e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
An. Banco di Roma	100	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi Francia		[illegible]	[illegible]
» » Londra		[illegible]	[illegible]
» » Germania		[illegible]	[illegible]
» » Svizzera		[illegible]	[illegible]

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1428 — Az. Banco di Roma 104 25 — Società Acqua Pia 1930 — Omnibus 150 — Gaz 62 — Condotte di acqua 250 — Società Italiana pel Carburo 621 — Immobiliare 283

BORSE ESTERE

PARIGI 23 ottobre

Titolo	
Rend. fr. 3 0/0	[illegible]
» » » perp.	[illegible]
Rend. ital. 3 1/2 0/0	[illegible]
Cambio Londra vista	[illegible]
Russo cons. 4 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]
Rend. turca unif.	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]
Turco nuovo	[illegible]
Egiz. 4 0/0 (unif.)	[illegible]
Rendita ...	[illegible]
B. spagn. est. 4 0/0	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]
Argento fino	[illegible]
Credit foncier	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]
Ferr. merid. a ter.	[illegible]
Russo 5 0/0	[illegible]
» 3 0/0 1896	[illegible]
» 4 1/2 0/0 1909	[illegible]
Rend. Port. ...	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]
Banca Comm. Ital	[illegible]
Rend. Serbo 4 0/0	[illegible]
Obbl. Bulgare 4 1/2	[illegible]
Società Alti Forni Piombino	[illegible]

LONDRA, 23 (ottobre)

Titolo	
Cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
R. Ital. 3 1/2 0/0	[illegible]
R. spa. est. nuovo	[illegible]
R. turca Unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	[illegible]
Cambio Lond. a Parigi	[illegible]
Uruguay ...	[illegible]

VIENNA 23

Titolo	
Credito austr.-Ung.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Banca anglo-austr.	[illegible]
Austriache	[illegible]
Banca austro-ung.	[illegible]
Napoleoni oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]
Lire italiane	[illegible]
R. austr. (argento)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
Union Bank	[illegible]
R. austriaca (oro)	[illegible]
R. Ungherese 4 0/0	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Banca del P...	[illegible]

BERLINO 23

Titolo	
C. su Londra 3 m.	[illegible]
» Parigi 3 m.	[illegible]
» Italia 10 g.	[illegible]
Cr. mob. aust. Ung.	[illegible]
Rend. italiana cons.	[illegible]
» » fine	[illegible]
Cons. pruss. 3 0/0	[illegible]
Rendita turca 4 0/0	[illegible]
Ung. ...	[illegible]
» Meridionali	[illegible]
» di Roma	[illegible]
An. merid. a ter.	[illegible]
» Mediterranee	[illegible]
Banca Commerc.	[illegible]
Dispetto b. rend.	[illegible]
Deutsche Bank	[illegible]
Bochumer	[illegible]
Gelsen kirchen	[illegible]

BERLINO, 23 — Tendenza migliorata

PARIGI, 23. — Tendenza pesante

VIENNA, 23 — Tendenza riservata

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 6.42 tramonta alle ore 17.9.

Osservazioni meteorol. del 23 ottobre alle ore 8

Città	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]	deb.	cop.	[illegible]	[illegible]
Treviso	[illegible]	[illegible]	cal.	cop.	[illegible]	[illegible]
Udine	[illegible]	[illegible]	cal.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	[illegible]	[illegible]	cal.	nebb.	[illegible]	[illegible]
Rovigo	[illegible]	[illegible]	cal.	neb.	[illegible]	[illegible]
Verona	[illegible]	[illegible]	cal.	cop.	[illegible]	[illegible]

Barometro e temperatura in lieve aumento, cielo generalmente coperto, venti settentrionali quasi calmi, mare leggermente mosso.

Stato dei fiumi a mezzodì 22 Ott. ...

FIUME	IDROMETRO	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tagliamento	Latisana	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piave	Zenson	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brenta	Fontaniva	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adige	Verona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Po	Polesella	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ore e altezze della marea

Le altezze sono riferite al livello medio del mare

Ora della prima bassa del 24	ore	1.0
Ora della prima alta del 24	»	8.0
Ora della seconda bassa del 24	»	14.35
Ora della seconda alta del 24	»	20.0
Massima altezza raggiunta il 22	cm	16
Minima altezza raggiunta il 22	— »	24
Differenza	»	40

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5 *dd. 9; a. 9.30; a. 12.25, dd. 14; a. 18; d. 18.10; a. 21.40.

VERONA a. 4.40; a. 14.25.

VICENZA loc. 9.10.

PADOVA loc. 8.40, loc. 16.55.

BOLOGNA a. 4.50 a. 5.15, d. 7, dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35, dd. 21.25; d. 23.8.

FERRARA dd. 8.

ROVIGO loc. 16.55.

PONTEBBA d. 5, a. 5.55, a. 11.25, d. 14.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa)

UDINE d. 5, a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55, a. 8.35, a. 3.40 (via S. Giorgio Nogaro), a. 11.25, d. 14.20 via S. Giorgio Nogaro), d. 14.10, d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa, d. 17.20; m. 17.25 via S. Giorgio Nogaro), d. 19.10 via S. Giorgio Nogaro), a. 19.22, a. 23.30

CONEGLIANO loc. 7.10

TREVISO loc. 18.25, loc. 21.45.

BELLUNO a. 5; o. 8.35, a. 14.10, d. 17.20, a. 19.22

PERAROLO (Cadore) a. 5, a. 8.35, d. 17.20.

MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)

TRIESTE (via Cervignano) d. 6, a. 9.10; d. 14.20, d. 19.10.

TRIESTE (via Cormons) d. 5, a. 8.35; a. 11.25, d. 14.10, d. 16.25, d. 17.20

BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; a. 9.20, o. 13.10, o. 16.40, d. 19.5.

PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20, d. 16.25, o. 17.25, d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25, d. 8.20, dd. 11.15, d. 12.30; dd. 14.15, a. 18.50, d. 19.30, d. 23.30

BRESCIA a. 10.46.

VERONA a. 8, a. 15, a. 23.

VICENZA o. 9.40

PADOVA loc. 13.35, o. 16.45, loc. 20.15.

BOLOGNA d. 4.40, dd. 8.35, a. 9.40; a. 12.30, d. 13.50, d. 17.35, dd. 21.30, o. 23.

FERRARA a. 18.50.

ROVIGO loc. 8

PONTEBBA a. 12.5, d. 14.5, a. 16.50; a. 21.15, d. 22.37

UDINE o. 7.50, d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro), d. 9.50, a. 12.5, d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro), d. 14.5, a. 16.50, a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro), d. 18.30, a. 21.15, d. 22.37, d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro)

CONEGLIANO loc. 6.25

TREVISO loc. 8.40, loc. 19.40

BELLUNO a. 8.40, m. 14.5, d. 14.5, a. 18.30; a. 21.15.

PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15

TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45, a. 14.10; a. 17.55, d. 23.20.

TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro) d. 14.5, a. 16.50, d. 22.37

CASARSA PORTOGRUARO o. 7.50, d. 9.45, d. 12.10; a. 14.10, a. 17.55, d. 23.20.

TRENTO PRIMOLANO-BASSANO a. 7.40; (da Primolano); o. 11.35; o. 16.5; a. 19.5, d. 23.15

MESTRE loc. 5.30.

A. M. GIANELLA

L'Impero fatale

— Coraggio, — disse entrando, l'ufficiale — non v'è motivo per disperarsi: quelle birbe avranno il loro da fare a buttar giù le porte, che sono solide come di ferro, e prima giungeranno i miei Cacciatori, e allora.

Questa sospensione piena di minacce diede un po' di cuore al pover'uomo.

— E se non venissero? — chiese poi levando il viso desolato.

— Verranno.

— Ma se il brigadiere fosse stato colto da una disgrazia?... Anche voi...

Il capitano fremette e strinse furiosamente le pugna.

— Vi dico che verranno — ripetè con forza.

— Dio vi ascolti!

— E se mai, vi difenderò io fino all'ultima goccia del mio sangue. —

Carmen fu scossa da quelle parole e levò un attimo i begli occhi sul volto acceso del capitano.

Poi ritornò alla fervorosa preghiera.

Debrieux vide quello sguardo e sentì balzar, dentro, il cuore.

— Oh, sì io vi saprò difendere! — replicò stringendo con moto nervoso il calcio della rivoltella.

Tese l'orecchio e corrugò la fronte: fuori un silenzio profondo, misterioso, inesplicabile, regnava.

Ad un tratto un urlo terribile, altissimo, isolato, scoppiò, spegnendosi quasi subito nel rantolo affannato di una persona che muore.

Carmen, all'estremo d'ogni sua energia, balzò in piedi smarrita e andò a gettarsi fra le braccia del padre, per cercarvi una più sicura protezione.

Don Marsilio se la strinse al petto, singhiozzando e tentando di confortarla.

— Carmen, mio tesoro, non ti spaventar così, ora, chè mi fai morire, vedi vedi!

E il pover'uomo, fatto simile a uno straccio, si sforzava ad esser calmo e fiducioso, mentre si sentiva andar via l'anima.

Il capitano Debrieux impallidì orribilmente e sentì alcune goccie di sudor freddo colargli pian piano giù per la fronte.

Quel grido, il quale non poteva essere uscito dalla bocca di un agonizzante, non veniva di fuori, ma dall'interno della casa, di là, dal cortile, attorno al quale correvano le quattro ale riunite dalla vasta hacienda.

Chi l'aveva lanciato?

Il giovane ufficiale ebbe un momento di esitazione, quasi combattuto tra il desiderio di non abbandonare senza difesa quella camera, in cui erano due persone a lui così care ormai, e l'imperioso dovere che lo spingeva ad accorrere là, dove intuiva essere un pericolo tremendo.

Poi si slanciò risolutamente fuori stringendo in una mano la rivoltella e dall'altra la sciabola snudata.

In pochi secondi fu nel cortile e vi gettò uno sguardo pieno d'ansia: uno spettacolo spaventevole gli si offrì agli occhi.

Nel centro di quello spazio quadrato, coperto da uno strato di erbetta verde e tenera, si apriva la bocca ampia e rotonda di una *noria*, il pozzo messicano, circondata da un basso recinto di mattoni i quali sostenevano un solido trave trasversale, a cui era legata la fune di un grosso secchio per attingere acqua.

A pochi passi dalla *noria*, una fiaccola di resina, abbandonata sull'erba, ardeva, rizzando la sua lingua di fiamma rossastra e fumosa, illuminando il corpo inerte di un uomo, un servo dell'hacienda, che teneva ancora impugnata una carabina inesplosa.

Un messicano era lì, accanto, con la spada ancor sanguinante sotto un'ascella e i ginocchi appoggiati alla sponda del pozzo, aiutando un suo compagno a scavalcar il muricciolo, mentre un terzo, afferrato alla solida corda del secchio, saliva, saliva, saliva.

Tutto ciò vide il capitano Debrieux in un attimo, giudicò con la prontezza dell'uomo di guerra i pericoli e i vantaggi della inaspettata situazione, e si gettò di qua ... il pozzo gridando:

— A me tutti ... servi!... Avanti, fuoco sopra costoro!... ... innanzi a sè, E puntò la rivoltella sperando quasi senza mira...

S'intese un urlo, assieme al ..., sordo rumore di un corpo che ru... nel ... tra una enorme gola di pietre, poi un gran tonfo echeggiò nella notte.

■

Mentre il capitano Debrieux parlamentava dalla finestra con i messicani venuti a chiedere l'ospitalità nell'*hacienda*, Mariano Escobedo, comprendendo che non avrebbe potuto penetrare nell'interno facilmente aveva deciso di ricorrere ad uno stratagemma.

Uomo rozzo, privo di cultura, dotato di un coraggio e di un valore guerriero che talvolta potevano apparire ferocia, nelle loro manifestazioni, egli possedeva mente acuta ed astuzia vivace, qualità che, unite ad una tremenda fiamma di patriottismo spinto fino alla crudeltà contro gli avversari della Repubblica, lo avevano elevato ai più alti gradi dell'esercito liberale.

Egli spiegò ai suoi ufficiali il suo piano, con brevi e lucide parole.

— Così voi comprendete — concluse — mentre i nostri tengono a bada quei dell'hacienda, noi penetreremo nell'interno della casa per la via che v'ho descritta.

— Ma ne siete sicuro generale?

— *Mil savcudos!*... sicurissimo

— E conduce?

— A metà della canna del pozzo

— Nel centro del cortile?

— Appunto.

— Permettete, mio generale... ma come vi è noto tutto ciò?...

Escobedo si lasciò sfuggire ... di ... che nessuno, in grazia ... buio, avvertì.

— Lo sapete, señores — riprese poi, parlando adagio, concentrato: — io prima di essere generale ho fatto il mulattiere.

— E vero, e ciò vi reca molto onore.

— Sia come volete. ho fatto il mulattiere e ho servito anche quel buon signor di Palmar; conosco bene la sua hacienda.

Ora mi sembra che non ci sia più bisogno di molte spiegazioni, eh?

— Avete ragione, generale, noi siamo ai vostri ordini.

— Grazie; del resto io ho un'abitudine che voi ben conoscete.

— Sarebbe, se non vi spiace?

— Quella di andare sempre innanzi a tutti, allorchè si tratta di esporre la vita — disse Mariano Escobedo con un fiero accento d'ironia. — Voi non avete che a venirmi dietro.

Gli ufficiali tacquero.

Dopo un istante di silenzio Escobedo riprese:

— Siete pronti?

— Sì — risposero umili umili i signori ufficiali — noi vi seguiremo anche all'inferno.

— *Mil savcudos!*... così mi piace; ma rassicuratevi, con il generale dalle lunghe orecchie si va sempre a qualche festa.

Avvertite gli uomini e seguitemi!

E s'incamminò.

Pian piano, strisciando sull'erba ... ... tennero dietro a Escobedo ...

... giunsero presso ad un'ampia vasca da ... il bestiame.

... — disse il generale. E' qui ... tante volte a dissetare ... miei muli.

E' qui ... dove sono ... e una grata di ferro?

Guardate in terra; ... ra le mie cavalle...

(Continua)

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO

DEI **CAPELLI** E DELLA **BARBA** USATE SOLO

CHININA-MIGONE

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ECC.

PRIMA DELLA CURA — DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE & C. - MILANO** - VIA OREFICI (Passaggio Centrale, 2) — DOPO LA CURA

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

LINEA VENEZIA - CALCUTTA

Servizio Postale Mensile

Il piroscafo «BARBARIGO», capitano E. Gallo, partirà da Venezia il 27 Ottobre 1913 toccando ANCONA, BARI, BRINDISI, CATANIA e farà scalo di ..tto a PORT SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN, BOMBAY, COLOMBO e CALCUTTA caricando con trasbordo e rilasciando polizze dirette per i porti del MAR ROSSO, AFRICA ORIENTALE, INDIE, GOLFO PERSICO, AUSTRALIA ed ESTREMO ORIENTE.

Per caricazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure all'Agenzia ACHILLE ARDUINI - Venezia, Campo S. Maria del Giglio.

N.B. — Le merci destinate all'imbarco devono trovarsi a Venezia almeno tre o quattro giorni prima della partenza del Piroscafo.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI [illegible] con riva [illegible] Riva dei Carbon. Rivolgersi [illegible]

AFFITTASI pel 1.o novembre prossimo casa civile in Borgo di Pre[illegible] di tre piani e 12 vani, in ottime condizioni, con orto [illegible] — Per trattative rivolgersi [illegible] Marchese Del Mayno in Pramarziol.

AFFITTASI San Luca uso abitazione e ufficio, primo piano signorile, 5 stanze, cucina, magazzino. Tutte comodità moderne — Rivolgersi S. Luca Caffè Città di Torino.

AFFITTASI stanza salotto ammobigliati [illegible] oppure due stanze letto separate [illegible] famiglia civile [illegible] Sanmarco Fondamenta [illegible]

CERCASI studio pittore possibilmente con appartamento [illegible] luce elettrica, acquedotto — Scrivere indicando prezzo. Adolfo Callegari Padova, Via [illegible] 7

Offerte d'impiego

RICERCASI maestra tedesca. Offerte presso N 12520 V Haasenstein e Vogler — Venezia

VEDOVA disponendo [illegible] [illegible] Scrivere P 12506 V Haasenstein e Vogler Venezia

Matrimoniali

SOLO [illegible]

Vendite

CANI Bulldogs francesi cuccioli pura razza [illegible] 12500 V Haasenstein e Vogler — Treviso

Ricerche d'impiego

DIPLOMATO trentacinquenne [illegible] francese, tedesco, inglese e stenografia, commerciale [illegible] disponibile [illegible] primi novembre — [illegible]

Diversi

OFFRO contabilità ottime prima iscrizione anche frazionabili. Escluso commercianti, mediatori — Milloo posta Venezia

Lezioni

DISTINTA signorina insegnante tedesco [illegible] conversazione [illegible] Scrivere V. O. 12516 V Haasenstein e Vogler — Venezia

LEZIONI di francese e di turco. Indirizzare O. 12518 V Haasenstein e Vogler — Venezia

Corrispondenze

Minimo L. 1

PALETTA Addoloramm. insistenti brutte notizie. Sperone migliori. Hai salute [illegible] teatro. Tua [illegible] Vostra bene. Baciotti infiniti.

ORTENSIA [illegible]

[illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

SIGNORINE desiderose impiegarsi troveranno più facilmente occupazione frequentando corso dattilografia *Remington* — Rivolgersi Cesare Verona, Macchine Scrivere, Campo S. Luca 4...

VISITATE tutto il grande emporio mobili Venezia Campo S. Lorenzo [illegible] Sale [illegible] moderne. Antichità [illegible] Mobili studio [illegible] Vienna L. 5.10. Sedie [illegible] L. 2 [illegible] pesanti L. 2.25 [illegible] americani L. 250 [illegible] americane. Noleggio sedie per conferenze — Proprietario Giuseppe Basti [illegible]

CERCANSI rappresentanti dappertutto [illegible] française Union des Commerçant - Bureau 17 [illegible]

Impotenza - Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute e [illegible]. La cura completa (di 2 mesi) L. 15, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345*. — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa L. 10 anticipate. Necessaria agli sposi.

"La Bellezza,,

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa diventa [illegible] bello. Pagamento dopo la guarigione.

Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59 - NAPOLI.

L' ECONOMICA

STUFA BREVETTATA a segatura di legno

Listini circolari gratis

Ing. GHILESOTTI e TREVISAN
Villaverla di Vicenza

Le necrologie per la GAZZETTA

come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein & Vogler

Piazza S. Marco, N. 144

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè toglie [illegible] quale quello di [illegible] vere agli indirizzi di amici e conoscenti [illegible] il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMMISSIONI, così frequenti in simili circostanze.

Per combattere le malattie del Cuoio Capelluto e dei Capelli

le celebrità mediche indicano come il migliore

IL "BAY RUM,,

a base di foglie "Myrcio Acris e Capsicum,,

PRODUZIONE ITALIANA

Lire 2 il flacone - 1/2 Litro lire 5.50 - Litro lire 11.-

"Come l'aria è indispensabile alla vita, così il Bay Rum è indispensabile ai capelli."

SI DEVE USARE: **Puro** per Capelli normali tendenti ad ingrassarsi - Con **Glicerina** o **Petrol** (deodorato) per capigliatura di natura secca - Con **Mentolo** (glaciale) per chi soffre prurito, calore al capo, male di testa. Comunica un senso naturale di freschezza - Con **Ammonia** (Saponaceo) si alterna agli altri una volta alla settimana per lavare la capigliatura.

☞ L'uso costante del BAY RUM assicura una magnifica capigliatura, perchè oltre di prevenire la caduta dei capelli evita che diventino prematuramente grigi.

Catalogo gratis ovunque — **Catalogo gratis ovunque**

BERTINI = Profumiere = VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 25 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 295 — Conto corrente colla Posta — Sabato 25 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo [illegible] VI pag. cent. [illegible] III, IV, V pag. L. 2, Piccola cronaca L. [illegible], Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimo L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

Alla vigilia della battaglia elettorale

La situazione dei varî partiti

Le disposizioni per la grande giornata

Il quadro della situazione

Roma 24

(F. F.) — Il governo ha preso tutte le disposizioni per la grande giornata elettorale di domenica.

Dai capoluoghi delle Provincie i Prefetti hanno informato il ministro dello Interno che nelle giornate di ieri e di oggi i prescelti dalle Corti d'Appello a presiedere i seggi hanno raggiunto i Comuni ai quali sono stati assegnati. E' da notare a questo riguardo che in moltissimi Comuni sono stati designati alla presidenza dei seggi dei vecchi funzionari a riposo e ufficiali superiori in posizione ausiliaria. Codesti ufficiali hanno, con abnegazione ammirevole per la loro età risposto all'appello delle cancellerie delle Corti, ed hanno raggiunto le sedi assegnate, nonostante dovessero andare incontro a molti disagi.

Ieri, a mezzogiorno, scadendo il termine utile per la proclamazione dei candidati, non sono stati pochi quelli che non riuscirono a trovare le 200 firme necessarie alla proclamazione. In queste condizioni si è trovato anche, nel primo Collegio di Roma, il generale Ricciotti Garibaldi.

A Palazzo Braschi sono giunte notizie sulla distribuzione della forza pubblica nei Collegi dove la lotta si svolge più turbolenta. Sembra che dovunque la forza sia sufficiente a mantenere ordinato e libero lo svolgimento delle operazioni elettorali. Qua e là, in parecchi Collegi, i socialisti si preparano ad attuare un tentativo di ostruzionismo a danno dei candidati liberali. Essi intendono profittare delle minute prescrizioni della legge elettorale per sollevare incidenti e contestazioni che condurrebbero ad una grande perdita di tempo. I socialisti ritengono che anche questa volta, come nelle passate elezioni, i conservatori liberali non avranno fretta di recarsi a votare, in questo caso, i socialisti si propongono di condurre a votare le loro schiere nelle prime ore, allo scopo di tentare poi l'ostruzionismo o a danno [illegible] di ogni genere.

Certo, questo primo esperimento di elezioni a suffragio allargato, dimostrerà la necessità di semplificare la legge elettorale per quel che riguarda le operazioni di voto. Essa presenta delle sicure garanzie per la libertà del voto, ma a condizione che i partiti agiscan con onestà e lealtà. Intanto è necessario che i liberali prevengano i tentativi di ostruzionismo da parte dei socialisti e si affrettino a votare nelle prime ore del mattino.

La *Tribuna* pubblica questo quadro riassuntivo della situazione:

« I candidati che domenica scenderanno in lizza per la conquista dei 508 collegi d'Italia, ascendono al rispettabile numero di 1224, senza contare che alcuni di di essi si presentano in due, tre, quattro e perfino otto collegi. Quindi se 1224 è il numero dei concorrenti, quello delle candidature è molto maggiore. In una cinquantina di collegi non vi è nessuna lotta, perchè o l'uscente o il candidato nuovo si presentano senza competitori. In un centinaio di collegi il competitore non ha nessuna probabilità di riuscita e la sua candidatura si riduce ad una semplice affermazione di partito, ma in ben 350 collegi la lotta è intensa, fino a diventare singolarmente aspra in alcuni. Ciò vuol dire che per una buona metà dei collegi, le previsioni sono [illegible] e la probabilità di sorprese è aumentata dal fatto che nessuno può calcolare l'incognita della grande massa di elettori nuovi, in molti luoghi essendosi il loro numero addirittura quadruplicato.

Di fronte a questo risveglio delle passioni di parte e all'incognita dei nuovi elettori, in quali proporzioni di forza scendono i partiti nell'agone elettorale? Il più forte appare il partito liberale con 350 candidati; tiene poi la testa, per numero quello dei socialisti ufficiali con circa 200 candidati, ma bisogna notare che mentre i candidati liberali o sono sicuri della vittoria, o hanno grande probabilità di riuscita, i due terzi dei candidati ufficiali socialisti non costituiscono che una affermazione di partito. I radicali mandano alla battaglia 150 candidati [illegible] cent[illegible]. Un centinaio o poco più sono i moderati e oltre una cinquantina i cattolici. I repubblicani sono 53, oltre a pochi dissidenti. I socialisti riformisti sono [illegible] oltre a [illegible] dissidenti ».

Gli lucri della nuova legge elettorale

Roma 24

In seguito a denuncia del primo presidente della Corte di appello di Roma [illegible] un notaio [illegible] multa.

Per impedire il confusionismo tra gli elettori analfabeti

Roma 24

La *Tribuna* pubblica:

Molti elettori e candidati ci scrivono sottomettendo al nostro giudizio per avere [illegible] questo problema riguardante lo svolgimento della votazione:

quella che si potrebbe chiamare polizia del seggio. Essa appena si accorgerà che qualcuno ha interesse a generare confusione nel animo dei votanti inesperti, interverrà per impedirlo.

« Allo scopo di [illegible] confusione tra gli elettori analfabeti e poco pratici si sosterrà, sorprendendo la impreparazione dei seggi in questa prima votazione col metodo della nuova legge che ogni elettore sia obbligato a [illegible] tutte le schede che offrono i vari rappresentanti dei deputati non potendo cioè rifiutarle se entra già munito della scheda di suo gradimento.

Ora come verrà risolto questo diritto di indole generale? ».

La risposta è molto semplice: Questa questione riguarda direttamente

Le candidature cattoliche sconfessate dal Vaticano

Roma 24

(Z.) — In una delle mie ultime corrispondenze vi dicevo che dopo le elezioni certamente vi sarebbe stato qualche documento che apertamente sconfessava il nuovo gruppo di cattolici deputati, nel senso che delle candidature cattoliche non sono state autorizzate dal Vaticano e con esso non hanno nulla di comune. Non avrei mai pensato che le mie parole avrebbe avuto così presto un autorevole conferma.

L'*Osservatore Romano* pubblica, infatti, questa sera sotto il titolo « Candidati cattolici »:

« Vengono a questo modo designati da vari giornali un certo numero di candidati per le elezioni della prossima domenica, designazione che noi non [illegible] in alcuna guisa. Perchè sia [illegible] dei loro principi, delle loro [illegible] individuali e anche dell'eventuale [illegible] cattolica [illegible] alcuni collegi, possono loro prestare, non deve ad essi attribuirsi una qualifica che non hanno, nè possono avere e che noi non [illegible] di ammettere e riconoscere in essi ».

La tattica dei socialisti nei ballottaggi

La statistica dei candidati

Roma 24

La segreteria del Partito socialista italiano ha diramato ai giornali un comunicato nel quale, dopo aver ricordato che nel luglio scorso il partito ha stabilito [illegible] approvazione alla impresa libica, e [illegible] le organizzazioni collegiali del partito a richiedere autorizzazione, subito dopo il primo scrutinio, accompagnando la richiesta [illegible] del candidato da appoggiare, eventualmente nel ballottaggio. La direzione del partito socialista si riunirà a Roma il 29 corr. per [illegible] ballottaggi e [illegible] nei singoli collegi, come il precedente deliberato dal congresso di Reggio Emilia.

In un altro comunicato della Direzione del partito socialista, è detto che le candidature socialiste ammontano a 312, così divise: Piemonte 46, Lombardia 57, Veneto 40, Liguria 13, Emilia 32, Toscana 36, Marche 17, Umbria 6, Lazio 12, Abruzzi 4, Campania 12, Basilicata ?, Puglie 21, Calabria 3, Sicilia 10, Sardegna 3.

Nuove istruzioni di Giolitti ai Prefetti del Regno

Roma 24

Giolitti ha inviato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Nella imminenza del giorno delle elezioni invito nuovamente i prefetti di assicurarsi che per ciascuna sezione [illegible] per arrotondamento, [illegible] delle urne, sia per [illegible] delle buste, [illegible] materiale impossibilità di usare il bollo, urne e tavoli prescritti, essi possono, udito il parere degli scrutatori a norma dell'art. 83, ammettere con ordinanza [illegible] tavoli che meglio possano soddisfare alla [illegible] certità ed alla segretezza del voto. Ripeto però che ciò può farsi solamente [illegible] di provvedere nelle forme normali.

« Si ricorda altresì che i presidenti ed i vice presidenti devono accedere nei rispettivi comuni la mattina del sabato per poter [illegible] del detto giorno [illegible] indicati dall'art. 58. Richiamo in proposito le precise istruzioni del 29 agosto e del 14 settembre. [illegible] per supplire le eventuali mancanze di presidenti e vice presidenti. Confido che tali mancanze si riducano al minimo ed invito i signori prefetti a [illegible] Procuratore per l'applicazione dell'art. 67 tutti coloro che rifiutino di assumere l'ufficio nel seggio o non siano presenti all'atto dell'insediamento.

« Ai presidenti occorre in particolar modo di rammentare i poteri dei quali sono investiti dall'art. 73 e che furono minutamente elencati nel paragrafo diciassettesimo delle istruzioni del 14 settembre e specialmente la facoltà di disporre che la forza entri e resti nella sala anche prima che comincino le operazioni e di richiedere alle autorità civili ed ai comandanti militari che sia assicurato preventivamente il libero accesso degli elettori al locale della sezione e impediti assembramenti anche nelle strade adiacenti. L'opportuno uso di tale facoltà varrà a sventare le manovre dirette ad ostacolare il libero esercizio del diritto.

« Occorre inoltre che i presidenti reprimano energicamente e a tempo qualsiasi tentativo di ostruzionismo nella votazione allontanando dalle cabine, giusta l'art. 73, gli elettori che indugiano artificiosamente nella espressione del voto e nel rispondere all'invito di restituire le buste riempite.

« Vogliano i prefetti comunicare tali istruzioni ai sindaci ed ai presidenti e vice presidenti dei seggi, dando ad esse la massima diffusione anche a mezzo della stampa ».

L'istituzione dei "telegrammi-conformi"

Roma 24

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Il pubblico specialmente del ceto commerciale ha sovente la necessità di precostituirsi un principio di prova della spedizione di un telegramma mediante un mezzo che non importi nè perdita di tempo, nè una spesa eccessiva.

A [illegible] corrispondono le forme [illegible] dalle norme in vigore [illegible] le quali [illegible] per parte del [illegible] dei telegrammi ed il diritto di chiedere copia dei telegrammi spediti, facendone domanda nel breve periodo di tempo in cui si conservano i documenti telegrafici e fornendo tutte le indicazioni necessarie pel rintraccio dei telegrammi stessi.

[illegible] l'inoltro al destinatario, e l'altro da restituirsi al mittente come prova della effettuata presentazione.

[illegible] dagli Uffici Telegrafici e Postali dalle [illegible] dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi al prezzo di centesimi 5 per ciascun modello.

Negli uffici stessi saranno in vendita anche pacchi di 20, 50, 100 modelli al prezzo rispettivamente di L. 1, L. 2.50 e L. 5.

[illegible] oltre al costo del modello e alle tasse ordinarie [illegible] una soprattassa di 25 centesimi per ogni serie [illegible] di cento parole [illegible].

I telegrammi [illegible] possono essere presentati per l'accettazione a qualsiasi [illegible] dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi od anche ad uffici telegrafici di ferrovia o di tramvia purchè aperti al pubblico servizio.

Prossima creazione di cardinali?

Roma 24

L'*Italie* dice che il Papa ha deciso di tenere prossimamente un Concistoro, come chiusura delle feste giubilari Costantiniane. In esso il Papa creerà un certo numero di cardinali, tra cui un religioso tedesco, il Padre Kaiser del Collegio Angelico di Roma, consultore della commissione per la codificazione del diritto canonico, membro del Consiglio dei teologi della Dataria apostolica, ecc. Con questa nomina il Papa farebbe cosa grata non solo ai tedeschi, ma anche all'ordine dei domenicani che dal 1905 non è rappresentato nel Sacro Collegio.

L'arcivescovo di Buenos Ayres a Roma

Roma 24

E' giunto a Roma l'arcivescovo di Buenos Aires, mons. Espinosa, accompagnato dal vescovo di Cordova mons. Gustos.

Alla stazione sono stati ricevuti dai ministri dell'Argentina accreditati presso il Quirinale e presso la Santa Sede, signori Portela e Estrada. Stamane l'arcivescovo si è recato a far visita al cardinale segretario di Stato, Merry del Val e al segretario del Papa mons. Bressan, [illegible] dell'Argentina.

Mons. E[illegible] il 30 corrente ordinerà sacerdoti 40 alunni del Collegio Pio latino americano. Egli attende a Roma il pellegrinaggio argentino che attualmente si trova a Saragozza. Il pellegrinaggio sarà ricevuto dal Papa e si compone di [illegible] vescovi, 22 preti e 120 pellegrini. In questi giorni mons. Espinosa sarà ricevuto in udienza particolare dal Papa.

L'onomastico del card. Merry del Val

Roma 24

Ricorrendo oggi l'onomastico del cardinale segretario di Stato Merry del Val il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede si è recato stamane a presentare gli auguri al porporato, il quale ha poi ricevuto in particolare udienza i componenti la Corte pontificia, i comandanti dei corpi armati pontifici e i rappresentanti dei vari dicasteri.

Durante l'ora del pranzo il concerto dei gendarmi, diretto dal maestro Cri[illegible], eseguì, sotto l'appartamento del cardinale, uno scelto programma di musica verdiana.

All'illustre porporato sono giunti nella giornata numerosi telegrammi di augurio.

Echi delle prove di macchina delle navi e cacciatorpediniere

Roma 24

Un supplemento all'odierno Foglio d'ordini della Regia Marina reca:

« Nelle prove annuali a tutta forza degli apparati motori testè eseguite dalle navi e cacciatorpediniere dipendenti dalla prima e seconda squadra, si distinse la regia nave *Roma*. Dispongo quindi che alla detta nave, la quale raggiunse i migliori risultati, sia consegnata in possesso temporaneo la coppa istituita per le navi, e mi riservo di stabilire a quale torpediniera spetterà il possesso della coppa istituita per le siluranti.

In relazione all'art. 1 del foglio d'ordini in data 23 corr., dei risultati delle prove della regia nave *Roma* sarà fatta [illegible] nelle pratiche personali del comandante capitano di vascello Gilavotta Mattia, del comandante in seconda capitano di fregata Colli di Felizzano Annibale del direttore di macchina [illegible] re macchinista Capitanio, e degli ufficiali [illegible] e sottotenenti [illegible] tunato, Cavallini Ajace e Paoli Giuseppe.

Rivolgo poi uno speciale encomio al capo macchinista maggiore Leonelli Renato, della regia nave *Emanuele Filiberto*, per i buoni risultati ottenuti il Ministero si riserva di assegnare dei premi agli ufficiali che li hanno meritati.

Rivolgo infine uno speciale encomio al personale di macchina del Corpo reali equipaggi delle due regie navi *Roma* ed *Emanuele Filiberto*, i quali concorsero alla buona riuscita delle prove, dimostrando di possedere ottimo allenamento e spiccato sentimento di emulazione, e dispongo che i comandi di bordo di dette navi distribuiscano al personale [illegible] le seguenti gratificazioni da prelevarsi dai fondi spese eventuali: L. 40 per ogni macchinista, L. 30 per ogni capo-meccanico di prima o seconda classe, L. 30 per ogni secondo capo-meccanico fuochista, L. 20 per ogni sotto-capo; L. 20 per ogni fuochista scelto O od A; L. 10 per ogni fuochista O od A, che hanno effettivamente preso parte alla prova. — Il Ministro: Millo ».

Il Generale Ameglio

Roma 24

Il *Popolo Romano* dice che il Governatore della Cirenaica generale Ameglio ha avuto nuove conferenze in questi ultimi due giorni con i ministri della Guerra e delle Colonie. Il Generale Ameglio sarà in questi giorni ricevuto dal Re.

Il min. della Repubblica Argentina ricevuto dal Papa

Roma 24

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza particolare il ministro della Repubblica Argentina accreditato presso la S. S. signor Estrada, che parte per un breve congedo a Buenos Aires. Il ricevimento ha avuto luogo nella sala del trono e si è protratto per oltre mezz'ora. Pio X si informava della salute del presidente della Repubblica e del progresso dell'Argentina facendo voti per la prosperità della nazione e per i miglioramenti sempre crescenti delle buone relazioni fra Argentina e Santa Sede. Il ministro era accompagnato dalla sorella signora Sara Estrada De Villatto e dal segretario signor Parravicini. Dopo l'udienza pontificia il ministro con la sorella e il segretario si sono recati a salutare e a fare gli auguri al segretario di Stato Merry del Val.

Il ministro Estrada imbarcherà a Napoli il primo novembre a bordo del piroscafo *Francesco Giuseppe* del Lloyd austriaco.

Onoranze funebri all'arcivescovo di Toledo

Roma 24

Stamane nella Chiesa di Sant'Antonio in Via Merulana si è celebrata la messa funebre in suffragio del cardinale Aguirre y Garcia primate di Spagna e senatore del Regno, morto a Toledo il 9 ottobre scorso. In mezzo alla chiesa, parata a lutto, c'era il tumulo riccamente addobbato con l'insegna cardinalizia e circondato da ceri. Celebrava il generale dei Minori padre Pacifico Monza, assistito da tre definitori generali. Erano presenti alla funzione i cardinali Granito di Belmonte, Vico Falconio, l'ambasciatore di Spagna accreditato presso la Santa Sede, le rappresentanze dei vari ordini religiosi e i cardinali spagnuoli.

Prima della benedizione ha recitato l'elogio funebre il padre Severino Mambrini. Indi il cardinale Falconio ha dato la benedizione al tumulo.

Nuovi ufficiali aviatori

Gallarate 24

Il capitano Ruggero Picchio, del 19 fanteria e il tenente Guido Tacchini dell'85 fanteria, addetti alla scuola militare di aviazione della Malpensa, hanno conseguito oggi brillantemente il brevetto di piloti aviatori, compiendo felicemente il raid Malpensa-Mirafiori e ritorno ad una quota di 2500 metri di altezza.

Quando presero terra alla Malpensa, i due ufficiali furono vivamente felicitati dal comandante della scuola, capitano Prandoni, e dal loro istruttore tenente Galori, e da tutti gli ufficiali appartenenti alla scuola.

Per la sistemazione di Piazza Navona

Roma 24

Il concorso nazionale bandito dal Municipio di Roma nel maggio scorso per la sistemazione edilizia di Piazza Navona è stato vinto con voti unanimi dagli architetti Marcello Piacentini e Armando Brasini. Della commissione giudicatrice vennero chiamati a far parte i presidenti di tutte le associazioni artistiche e tecniche della città.

Esperimento di mobilitazione in Russia

Pietroburgo, 24

(*Ufficiale*) — Un esperimento di mobilitazione avrà luogo in questo mese nella regione di Samarcanda.

La ferrovia italiana di Adalia

Protesta dell'Inghilterra?

Costantinopoli 24

Il gruppo italiano che intraprende la costruzione della ferrovia della regione di Adalia è stato costituito la settimana scorsa sotto la forma di società anonima ottomana con capitale di 100 mila lire turche. Ciò è avvenuto al Ministero turco dei lavori pubblici dopo il pagamento delle tasse fissate per legge.

Si dice che l'ambasciatore d'Inghilterra a causa di alcuni impegni presi precedentemente dal governo turco verso la compagnia inglese della linea Smirne-Aidin abbia protestato presso la Porta contro la concessione fatta agli italiani della linea da Adalia all'interno.

La fine del boicottaggio nell'Epiro

Atene 24

Il ministro della marina ha dato alle autorità dei porti dell'Epiro [illegible] analoghe a quelle [illegible] da Venizelos alle autorità civili e militari. In esse è nettamente dichiarato che il governo ellenico disapprova il boicottaggio e desidera che cessi. Qui si afferma che esso è effettivamente cessato.

Le conseguenze del boicottaggio

Brindisi 24

In seguito al boicottaggio dichiarato in Epiro contro le merci e i piroscafi italiani, la Società Puglia ha sospeso ogni accettazione di merci per gli scali di Santi Quaranta, Sajada, Gumenitza, Parga e Prevesa.

Il piroscafo *Jonio* che doveva lasciare a Prevesa un carico di farine imbarcato ad Ancona ha dovuto riportare indietro l'intero carico essendogli stato impedito, ed anche con mezzi violenti, di fare qualunque operazione nonostante volesse servirsi della mano d'opera di bordo.

L'Imperatore Guglielmo in Boemia ospite di Francesco Ferdinando

Beneschau, 24

L'Imperatore Guglielmo, l'Arciduca Francesco Ferdinando, la duchessa di Hohenberg e gli altri ospiti di caccia, si dedicarono oggi alla caccia dei fagiani e delle pernici, che fu interrotta a mezzogiorno da una colazione nella tenda di caccia.

Il bottino di caccia ammontò a 2000 animali, di cui l'Imperatore Guglielmo ne uccise 1180.

Dopo una gita nei dintorni, i partecipanti alla caccia ritornarono al castello di Konopischt, ove ebbe luogo alle cinque pomeridiane un the, e alle otto di sera, un pranzo.

Il riavvicinamento austro-russo e la portata dell'incontro

Vienna 24

Continua la disposizione della stampa viennese per un riavvicinamento della monarchia austro-ungarica alla Russia. Queste voci, che dovrebbero stare in qualche relazione coll'ufficio stampa del Ballplatz, sono tanto più notevoli in quanto che ha luogo oggi il convegno dell'arciduca Franc. Ferdinando col Kaiser dopo il convegno di Springe, durante il quale doveva essersi manifestato qualche dissenso nelle vedute politiche dei due principi. Cessata almeno per ora la grande crisi balcanica, Guglielmo e il futuro imperatore d'Austria potranno giudicare le conseguenze della disastrosa politica di Berchtold non tanto direttamente contro gli alleati, ma in conseguenza del suo atteggiamento antiserbo dannoso alla Triplice.

Più gravi ancora sono le difficoltà che si verificano dalle contraddizioni nella politica estera in riguardo alla politica interna, la quale ora passa una crisi pericolosissima. Guglielmo certo non farà a meno di assicurarsi, durante il suo soggiorno nel castello Konopiecht, che almeno la politica *ufficiale* della monarchia alleata non sia ostile al popolo tedesco dell'Austria ed al regno d'Italia.

Contro la teoria di certi circoli militari, ispirati all'odio contro l'Italia e fautori della slavizzazione dell'Austria, anche la buona volontà di Guglielmo ben poco potrà giovare.

I commenti della stampa viennese

Vienna 24

Il *Fremdenblatt* rileva che nella visita dell'Imperatore Guglielmo a Konopischt si riafferma l'intima amicizia unente da lungo tempo le due illustri dinastie, specialmente l'Imperatore Guglielmo e l'Arciduca ereditario. Il carattere famigliare dà al convegno una particolare impronta personale di cordialità, corrispondente non soltanto ai rapporti reciproci tra l'Imperatore Guglielmo e l'Arciduca Francesco Ferdinando e le Case regnanti di Asburgo e Hohenzollern, ma anche a quelli esistenti tra i due Imperi e le loro popolazioni.

Il giornale ricorda poi la triplice alleanza rinnovata proprio in un momento di crisi e che gli alleati con questo atto crearono nuovamente un [illegible] baluardo per la pace europea, alleanza che attualmente si riafferma colla visita dell'Imperatore Guglielmo all'Arciduca Francesco Ferdinando, si dimostra non soltanto per gli Stati alleati, ma per tutta l'Europa come un reale vantaggio. L'incontro dell'Imperatore Guglielmo col l'Arciduca, conclude il giornale, è considerato da questo punto di vista non soltanto una [illegible] dei cordiali rapporti personali tra l'Imperatore germanico e l'erede al trono [illegible] anche una manifestazione politica accompagnata dalla sincera partecipazione di tutta la [illegible] della più stretta ed immutabile alleanza tra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Berchtold da Francesco Giuseppe

Vienna 24

L'Imperatore ha ricevuto stamane il ministro degli esteri Berchtold in lunga udienza particolare.

Ai futuri deputati amici della scuola

Fra le massime che più d'ogni altra corrono sulle labbra della gente che ama il quieto vivere ce n'è una che è fatta apposta per mettere il cuore in pace a tutti, e fu certamente creata da un buon uomo mentre in tiepido tinello se ne stava adraiato a fare il chilo: — Cosa fatta capo ha. — Così è facile rispondere ai maestri che furono distratti e traditi, non dal ministro Credaro, oh no!, ma dal regolamento sullo stato giuridico uscito ai primi d'aprile dalla mente di Minerva e diffuso un paio di mesi dopo a [illegible] che di coloro [illegible] che passano col nome di pesci.

E' inutile ripetere in qual modo e con qual dolorosa sorpresa l'intera classe [illegible] esasperata, abbia accolto il regalo, come sarebbe puerile o crudele affermare che le escandescenze e le [illegible] molti soci dell'Unione nei loro comizi [illegible] trare che i maestri hanno torto.

Anche qui chi [illegible] la forma più che la sostanza potrebbe comodamente ricordare un certo proverbio e dirci tranquillamente: Volete chi lo dica? Ragione a chi parla, torto a chi grida.

Dalla qualcosa si rileva che per mezzo di massime e di proverbi tutte le difficoltà sarebbero prestamente appianate. Se non che vi sono delle gravissime questioni che, pur avendo l'apparenza d'insignificanti particolari, interessano invece assai più che non si creda perchè costituiscono, a guardarci bene, il [illegible] delle cose.

Ora non c'indugiamo a cercare le ragioni più o meno palesi che hanno determinato il ministro a compilare e a firmare un regolamento il quale ha suscitato unanimi proteste, e diciamo francamente che certe enormità non cessano di essere tali per il semplice fatto che hanno ottenuto l'approvazione dell'on. Giolitti e la sanzione sovrana.

Nè ci si può osservare:

Vuolsi così colà dove si puote
Ciò che si vuole, e più non dimandare,

perchè *colà dove si puote*, in regime di libertà, *ciò che si vuole* dev'essere il bene della Nazione e la giustizia innanzi tutto.

Se pertanto è generale il lagno che si muove riguardo a certe disposizioni, se le persone più competenti anche fuori del campo magistrale sono pienamente d'accordo nel giudicare nocive alla causa della scuola certe novità che invertono o tentano invertire l'ordine naturale delle cose, quali ostacoli possono sorgere per impedire che si ritorni su ciò che fu fatto e per correggere ciò che costituisce un errore prima che questo sia seguito dalle più dannose ed inevitabili conseguenze?

E prima di tutto è proprio vero che certi articoli sembrano fatti per recare il maggior male possibile ai maestri? Su questo punto non vi può essere alcun dubbio: vi è il mutamento delle condizioni fatte agli insegnanti, in caso di malattia; vi è la facoltà data al Consiglio scolastico ed ai Comuni di [illegible] e i direttori affidandoli alle paterne cure dell'attuale legge sul Monte Pensioni, vi sono le nuove disposizioni relative ai concorsi, che impongono alle commissioni giudicatrici di escludere dalla valutazione titoli tutt'altro che disprezzabili nella carriera magistrale, vi è la ingiusta misura nella valutazione del servizio, fatta in modo cervellotico, assurdo, e in ogni modo non adeguata nel suo complesso all'importanza che il servizio stesso dovrebbe avere in confronto delle altre categorie di titoli; vi è per i concorsi di direttore la valutazione massima dei diplomi non conseguiti per esame, valutazione onestamente riconosciuta eccessiva da coloro stessi che ne avvantaggiano. Un vero colmo!

Per converso certi titoli che colla modesta carriera magistrale hanno ben poco a vedere, son tenuti in molto pregio e fanno primeggiare chi li possiede, fosse anche uno spostato o un guastamestieri, in mezzo alla turba dei maestri autentici, di proposito e di vocazione, che han sempre atteso unicamente e con passione al loro dovere.

Ma vi sarebbero ancora altri ben gravi appunti da muovere al regolamento, non tanto per il danno ch'esso arreca ai maestri, quanto per l'offesa al buon senso e la singolare, insultante diffidenza [illegible] le autorità comunali che non [illegible] la durata del servizio di un'insegnante [illegible] di demolizione dell'ingerenza comunale [illegible] l'ordinamento scolastico, lavoro [illegible] lo spirito più o meno recondito d'una legge la quale strappa a viva forza dalle mani dei Comuni l'amministrazione delle scuole elementari, anche di quei Comuni che nominalmente la mantengono, è facile scorgere lo scopo cui si mira secondo il programma di una setta nefasta. Si tratta di un vecchio giuoco che finora è riuscito a meraviglia e del quale molti o non s'accorgono o fingono di non accorgersi.

Se è vero però che quando si vuole c'è rimedio a tutti i mali, perchè non si rimedierà almeno alle evidenti ingiustizie che intorbidano sinistramente il [illegible] ciare la voce di coloro che si videro calpestati e derisi proprio quando speravano di veder meglio riconosciuti i loro diritti? Chi avrà il crudele coraggio di rispondere a [illegible] semplicemente giustizia: — Abbiate pazienza! Ora si deve pensare ad altro?

Ma anche dato che i danneggiati s'inducessero a tacere, chi mai potrebbe mi-

strugge gli effetti dell'[illegible] dall'animo [illegible] di [illegible] di maestri [illegible] un argine al conseguente scetticismo che inaridisce i cuori e dissecca le più belle fonti della vita così negli individui come nelle nazioni?

Basterebbero le sanzioni penali, i fucili, i cannoni, le coraggio a combattere e vincere questo nemico?

C'è da dubitarne assai.

Se colle nuove disposizioni si è voluto far assaporare ai maestri le delizie del nuovo ordinamento scolastico, noi respingendo l'amaro calice, invochiamo dalla nuova Camera quei ritocchi che riteniamo indispensabili al non sedato regolamento; e se vi saranno, come speriamo, dei deputati amici sinceri della scuola, essi compiranno opera feconda di pace ai maestri e di bene alla patria col prendere l'iniziativa di un progetto che miri ad una sollecita modificazione degli articoli.... incriminati.

Questo chiedono in nome della scuola non i delusi soci della sconcertata «Unione», non quelli della ben salda e compatta «Tommaseo», ma i maestri d'Italia, senza distinzione di sorta; e chi si degnerà ascoltarli mostrerà di comprendere l'importanza dell'umile, dignitosa richiesta, rendendosi meritevole della riconoscenza di una classe di cittadini che qualche cosa ha pur fatto e fa tuttora per il Paese.

Bando ai puntigli, bando al timore di compromettere lo spirito di autorità, il quale non è mai così seriamente offeso come quando rimane solo in difesa della legge che si vuol rispettata: e serenamente si decida se si vuole la scuola tranquilla ed efficace cooperatrice di prosperità nazionale, o se si vuol far di essa ben altra cosa, ponendo in non cale l'intima essenza dell'educazione.

Un maestro

Le condizioni di salute di Kokotzoff

Roma 24

Le condizioni di salute del presidente del Consiglio russo, signor Kokotzoff, si mantengono soddisfacenti. La resipola alla faccia da cui è afflitto l'illustre uomo, ha un decorso normale. Questa sera si è recato a visitarlo il medico curante, dottor Bretschneider, il quale ha riscontrato che l'ammalato aveva poca febbre e che le sue condizioni generali erano buone.

Si spera che tra una dozzina di giorni il signor Kokotzoff possa lasciare il letto. Sono giunti a Roma oggi il ministro di agr. russo, signor Krivocheine e il segretario di Stato barone Disterle, che si sono recati all'«Excelsior» a visitare il Kokotzoff.

Grave accidente ferroviario nella stazione di Ortona a mare

Ortona a mare 24

Nei pressi del magazzino della Piccola Velocità un treno merci, a causa di un deviamento, è andato ad abbattersi sul tronco morto incontro a carri di caricamento.

Il colpo è stato terribile. I vagoni si sono accavallati l'uno sull'altro mentre alcuni di essi sono stati sbalzati dal binario e si sono infranti contro l'ufficio gestione della piccola velocità, che è rimasto gravemente danneggiato. Alcuni del personale ferroviario si sono messi in salvo e altri furono sbalzati fuori dai vagoni. Il bagagliaio è rimasto interamente distrutto e la caldaia della locomotiva è scoppiata per l'urto; sono rimasti feriti due manovali. Molti carri carichi di fieno e di carbone si sono sconquassati: altri sono stati gravemente danneggiati. La macchina deviata sprofondò nel terreno.

Una tragedia passionale

Torino 24

Stamane sulla sponda destra del Po, certo Pissore Antonio, sparava contro tale Conti Amelia che si trovava in sua compagnia, un colpo di rivoltella a bruciapelo, ferendola gravemente alla tempia destra. Indi, rivolta l'arma contro sè stesso, si sparava un colpo, rimanendo all'istante cadavere. La Conti fu trasportata all'ospedale di San Giovanni, dove si trova in fin di vita. Il cadavere del Pissore, dopo le formalità di legge fu trasportato all'Istituto universitario al Valentino. Non si conoscono le cause della tragedia.

DALLA VENEZIA GIULIA

Padre Alfani a Trieste - "Bezzi e Bezi„ Ancora sul chioggiotto annegato

Trieste 24

Nelle sere di lunedì 27 e martedì 28 corr. saranno due conferenze del padre Guido prof. Alfani direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze. L'illustre astronomo dirà sulla «Radiotelegrafia all'astronomia», nella prima e sul «Come si scoprono gli astri» nella seconda. Le conferenze si terranno nella sala Fenice e a prezzi popolari.

La compagnia di Ferruccio Benini rappresentò iersera per la prima volta al nostro teatro «Fenice» la commedia «Bezzi e Bezi» degli egregi colleghi Arnaldo Fraccaroli e di Giuseppe Ascanio.

La commedia, brillantissima, piena di originali comicità, ebbe esito felicissimo e dopo ogni atto gli attori, veramente eccellenti, furono evocati all'onore della ribalta.

Angelo Zennaro, il marinaio infelice che, come vi annunziai, cadde in mare dalla prua del nuovissimo carro-boat «Nomrod» non fu peranco trovato. Ieri, durante tutta la giornata continuarono attivissime le ricerche ma, purtroppo, con risultati negativi.

Le cupidigie dei croati

Laurana 24

Parecchi slavi fanno propaganda per la costruzione di una casa di ginnasti che in realtà dovrebbe essere un nuovo focolare di zizzania. Infatti — come scrive un tizio di qui in un foglio croato — essi si propongono di combattere «gli acerrimi nemici italiani e tedeschi». Un nuovo motivo per noi e per i tedeschi, che da tanti anni, in Abbazia, sono asserviti ai croati.

Episodi dello sciopero a Dublino

Dublino 24

Una grande folla si è riunita sul molo ieri sera per opporsi all'invio dei figli degli scioperanti in Inghilterra perchè era stato annunciato che 50 fanciulli sarebbero partiti. Molti preti si trovavano tra la folla. Quando il vapore è partito senza fanciulli, la folla ha intonato l'inno «La fede dei nostri padri».

Gli scioperanti tentarono di formare in città una processione che si avviava al porto, ma ne furono impediti dall'intervento della polizia. La folla gridava «Viva l'arcivescovo!».

Echi dell'incidente austro-serbo

[illegible]

Il capo del partito progressista Novacovich ha rivolto al presidente del Consiglio dei ministri [illegible] tendente ad invitare il governo a dare spiegazioni sulle seguenti domande:

1. L'ultimatum presentato dall'Austria-Ungheria è stato presentato come una semplice domanda o per mandato di tutte le potenze?

2. Perchè il governo serbo nel caso in cui l'Austria-Ungheria non abbia agito per mandato delle grandi potenze, ha ceduto a quella domanda senza chiedere prima di ogni altra cosa la giustificazione di essa con il mandato e colla volontà di tutte le grandi potenze?

3. Come pensa il governo di sorvegliare in avvenire gli interessi serbi alla frontiera occidentale quando nel caso presente ha ceduto in maniera così improvvidente al desiderio espresso da Vienna?

Imminente colloquio a Budapest tra Re Ferdinando e Berchtold

Sofia 24

Una nota ufficiosa dice che, contrariamente alle informazioni da fonte serba, il posto di Govedarnik si trova sulla ex-frontiera serbo-bulgara che il trattato di Bucarest non modifica in alcun punto. Nessuna contestazione dunque si solleva a tale proposito. Il fatto che i bulgari attaccarono i serbi non è possibile, non potendosi ammettere che una semplice pattuglia di sei uomini abbia attaccato un'intera compagnia.

Corre voce nei circoli governativi che il 28 ottobre il Re Ferdinando avrà con Berchtold a Budapest un colloquio cui assisteranno il ministro d'Austria-Ungheria a Sofia, il ministro degli esteri di Bulgaria, Ghenadieff.

I bulgari nei nuovi territori

Vienna 24

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia:

L'occupazione dei nuovi territori da parte dei bulgari avviene quasi senza incidenti. Stamane le truppe di occupazione erano lontane 20 km. da Gumuldjina e 16 da Xanthi.

La conferenza turco-greca

Atene 24

La sottocommissione della conferenza turco-greca ha discusso la questione dei vacufs e si è trovata d'accordo su tutti i punti.

I delegati turchi hanno telegrafato ieri sera a Costantinopoli che l'accordo è stato raggiunto ed hanno chiesto il consenso della Porta perchè la questione sia presto portata nella seduta plenaria dei delegati.

Oggi la sottocommissione discuterà la questione dei mufti.

Il rappresentante del Montenegro a Belgrado

Cettigne 24

Il Governo ha chiesto a Belgrado il gradimento per la nomina di Lazzaro Mi[illegible]ovich ex presidente del Consiglio a rappresentante del Montenegro.

Mirko Mus[illegible]ovitch, ministro della pubblica istruzione, è partito per Belgrado in qualità di delegato per le trattative serbo-montenegrine.

Il ritiro delle truppe serbe dal territorio albanese

Vienna 24

Un dispaccio da Tirana reca, in data 23 corrente: L'avanzata delle truppe serbe a nord e nord-est della linea Tirana-El Bassan, è già stata sospesa da due o tre giorni. Notizie giunte qui oggi dicono che le truppe serbe tanto della regione del fiume Mat, quanto della regione di Golobardha, si ritirano verso la valle del Drin. La ritirata avviene verso un punto del Drin Nero, a nord di Dibra. Siccome il Drin forma in parte la frontiera stabilita a Londra, dell'Albania autonoma, pare che le truppe serbe sgombrino infatti il territorio di quest'ultima.

Una grande riunione a Valona

Un discorso del capo del governo

Valona 24

Oggi davanti alla sede del governo provvisorio è stata tenuta una grande riunione alla quale hanno partecipato rappresentanze della popolazione.

Il presidente del governo provvisorio ha parlato dell'attuale situazione del paese ed ha dichiarato di deplorare gli atti arbitrari di Essad Pascià ed ha esposto varie accuse dirette contro il governo. Infine è stato accordato un voto di fiducia al governo provvisorio.

Donne e bambini albanesi massacrati dai serbi

Valona 24

Si afferma da fonte attendibile che i serbi massacrarono le donne e i bambini rimasti nelle regioni albanesi da loro occupate, anche laddove non vi furono combattimenti, come ad Hasel.

Il fuoco nella miniera di Dawson

284 minatori bloccati!

Dawson (Nuovo Messico) 24

Si manifestò nel pomeriggio di ieri nella vecchia miniera collegata coi pozzi in cui si trovavano chiusi i minatori. Si teme che le fiamme si propaghino fino a loro. Le ultime statistiche recano che di 284 minatori soltanto 35 furono estratti vivi. Furono estratti anche sei cadaveri.

Negoziati anglo-tedeschi circa la politica coloniale

Londra 24

Il *Daily Chronicle* riceve dal suo corrispondente da Berlino che tra l'Inghilterra e la Germania sono in corso trattative della più alta importanza per quanto concerne specialmente lo sviluppo della politica coloniale dei due paesi. Si prevede, dice il corrispondente, che i negoziati condurranno alla conclusione di un perfetto accordo.

I nuovi incrociatori russi

Pietroburgo, 24

Per ordine dello Czar i quattro incrociatori in costruzione nei cantieri russi ricevettero i nomi di *Ammiraglio Boutakoff*, *Ammiraglio Spiridoff*, *Ammiraglio Greigh* ed *Ammiraglio Ouchakoff*. Questi incrociatori, come le 36 torpediniere e i 12 sottomarini in costruzione, faranno parte della flotta del Baltico.

Prossimo intervento degli Stati Uniti nel Messico?

New York, 24

Si ha da Washington che una pesante atmosfera di silenzio circondava ieri sera la situazione messicana tanto riguardo al malcontento degli Stati Uniti a proposito dell'Inghilterra, quanto riguardo la critica situazione al Messico.

Il presidente Wilson ha rifiutato di discutere circa la situazione messicana nell'abituale conferenza coi giornalisti di Washington.

Se ne deduce generalmente che si va camminando lentamente verso una crisi.

Secondo i circoli bene informati sembra evidente che l'astensione dell'Inghilterra dal disapprovare la consegna delle credenziali del ministro inglese al Messico all'indomani della dittatura del generale Huerta ha fatto comprendere al governo di Washington che non può più contare sulla cooperazione dell'Inghilterra alla soluzione del problema messicano e che gli Stati Uniti, se è necessario devono agire da soli per una politica offensiva o difensiva. Molti funzionari credono che il governo di Washington farà ben presto una dichiarazione corrispondente al parere dato generalmente dall'Europa che l'ingerenza straniera al Messico non è desiderata.

Massacri e torture nel Messico commessi dai rivoluzionari

Messico 24

I rivoluzionari hanno massacrato ieri gli abitanti del villaggio di Keranatzichavise, nello Stato di Nicoacan, in numero di circa 50. Gli abitanti avevano difeso la loro chiesa contro il saccheggio fino a che non esaurirono le munizioni. Anche i ribelli hanno recentemente messo alla tortura un tenente e due soldati superstiti di una piccola guarnigione nei pressi di Camaron, a sud di Nuevo Laredo. Essi hanno loro strappato la pelle dei piedi e li hanno poi fatti camminare per parecchi Kilometri; hanno poi loro segato il collo con un coltellaccio perchè avevano rifiutato di gridare: Viva Carranza.

Al processo di Kiew per l'assassinio rituale

[illegible]

Al processo Beilis, Caterina Diakonoff depone che notò nell'agosto 1911 che una delle nipote di Vera Cheberiack portava calzature da ragazzo.

Xenia Diakonoff sorella della teste precedente dichiara che verso la fine del marzo 1911 Vera Cheberiack dava segno di grande spavento, si lamentava di vedere [illegible] e non volere più dormire sola. Xenia Diakonoff dice che i frammenti di fodera di guanciale trovati sul cadavere di Yuchinski provenivano da federe di guanciali appartenenti a Vera Cheberiack.

Questa, messa a confronto con Xenia Diakonoff dichiara che non ha mai avuto tali guanciali.

Parecchi testimoni, tra cui l'ex domestica di Vera Cheberiak, confermano che Vera Cheberiack non aveva mai guanciali.

Xenia Diakonoff dice che essa stessa ha fatto le federe da guanciale in casa di Vera Cheberiack.

Beilis si prende improvvisamente la testa fra le mani e singhiozza.

La seduta è sospesa perchè egli possa riprendere la calma.

Lo scandalo della Casa Krupp al Tribunale di Berlino

Berlino 24

Aperta la udienza per il processo Krupp si interroga il secondo accusato, il dott. Schutz.

Il presidente gli fa notare che la direzione si sarebbe parecchie volte occupata dei raggiri di Brandt e che si sarebbe affermato che essi non avevano nulla di deplorevole e si domanda se ciò non lo abbia messo in guardia inducendolo a supporre che Brandt volesse impiegare mezzi scorretti.

Schutz risponde che egli non ebbe mai questa idea e afferma che la casa Krupp non si servì mai di informazioni ottenute dal Brandt se non per diminuire i prezzi e quando nell'interesse dello Stato. Soggiunge di avere appreso che Meltzen fu licenziato per avere rifiutato di restituire alcuni rapporti segreti e avere minacciato la direzione.

Il tribunale passa quindi ad esaminare i rapporti segreti e stabilisce che l'udienza continui a porte chiuse.

Vapore svedese colato a picco

Il racconto dell'unico superstite

Stoccolma 24

Ieri sera è giunto ad Hernösand, il vapore *Karl Von Linn*, al comando del capitano Soedersrtrom, appartenente a una compagnia svedese, recando a bordo l'unico superstite del *West Vosten*, un mercante di bestiame, certo Henrikson.

Questi narra che il *West Vosten*, nel pomeriggio lasciò Vasa con una forte tempesta, tra una folta nebbia. Il capitano si diresse verso Norr Skarr, per ancorare, ma durante il viaggio la nave cambiò rotta e venne a trovarsi a breve distanza da uno scoglio a fior d'acqua. Il vapore si arenò, ma fu liberato dalla violenza delle onde. Il salone ed il quadrato di poppa si empirono di acqua. Furono immediatamente preparati due canotti, ma prima che si riuscisse a mettere in acqua il primo ed il secondo canotto avesse potuto staccarsi dalla nave, il *West Vosten* colò a fondo e tutte le persone che si trovavano a bordo furono gettate in acqua.

Henrikson e alcuni macchinisti riuscirono a raggiungere, nuotando, l'albero che emergeva dalle onde, ma verso mezzanotte i macchinisti non poterono più rimanere aggrappati e annegarono. Soltanto Henrikson, il quale era stato gettato dal mare sulla gabbia, potè rimanervi fino al mattino dopo, quando fu raccolto dal *Karl Von Linn*. Egli afferma che il capitano ed i piloti hanno fatto tutto il possibile per salvare i passeggeri ma la catastrofe fu rapidissima. Sono periti 35 o 36 persone.

I repubblicani spagnuoli per la partecipazione al potere

Madrid 24

In un banchetto di duemila coperti offerto in onore del leader del partito repubblicano riformista, Alvarez, quasi ed anche Azcarate, hanno dichiarato che i repubblicani riformisti devono accettare la partecipazione al governo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 302
Amministrazione . . . . . . » [illegible]
[illegible] . . . . »

CALENDARIO
25 Sabato: SS. Crisanto e D.
26 Domenica. S. Evaristo I papa.

La Società dei Servizi Marittimi e l'odierno sciopero

Roma, 24

La Società Italiana dei servizi marittimi comunica:

Circa il nuovo sciopero marittimo dichiarato improvvisamente a Venezia dagli equipaggi della Società Italiana dei Servizi marittimi sono state inviate ai giornali notizie inesatte che in omaggio alla verità occorre rettificare anche allo scopo di stabilire nettamente le responsabilità di fronte ad una misura che danneggia il commercio nazionale. La Federazione della gente di mare aveva presentato il 2 novembre alle nuove società concessionarie dei servizi marittimi sovvenzionati, un memoriale contenente un complesso di miglioramenti a favore degli equipaggi che la Società Italiana dei servizi marittimi [illegible] col primo luglio corrente anno le nuove linee dichiarò testualmente alla federazione predetta che avrebbe iniziato l'esame di [illegible] e di discussione il memoriale presentato entro il mese di ottobre del corrente anno e che qualora la discussione avesse condotto ad una intesa, le condizioni concordate avrebbero avuto valore retroattivo con effetto dal primo luglio u. s. — In conformità dei suoi impegni, la Società stessa fece quindi conoscere alla Federazione che la discussione del memoriale sarebbe stata iniziata il giorno 27. Nessun'altra dichiarazione venne fatta e nessun altro incidente fu prima che giustificasse oggi il movimento iniziato dagli equipaggi.

*

Le notizie da noi date i giorni scorsi sulle cause dell'odierno sciopero, non mutano la odierna rettifica della Società, avendo noi attinte informazioni dalla succursale di Venezia, informazioni che corrispondono a quelle che sono state diramate dalla sede di Roma.

Per lo sciopero dei sarti

A parziale rettifica della cronaca di ieri ci è comunicato quanto segue.

«L'Associazione fra proprietari Sarti, nella numerosa assemblea tenuta alla «Bella Venezia», dopo aver deplorato la condotta di quei due o tre fra loro che contrariamente ad obblighi morali precedentemente assunti, hanno ceduto alle imposizioni degli operai mettendosi al collo una catena dalla quale non potranno più liberarsi in avvenire ha deliberato all'unanimità la resistenza alle pressioni della Camera del Lavoro e degli operai scioperanti.

«Questa deliberazione non parte da grettezze economiche, in quanto la tariffa costituisce una questione affatto secondaria e quasi risolta, ma dal fatto che i proprietari non intendono assolutamente di riconoscere la Camera del Lavoro come padrona di casa loro e ciò, non tanto per principio politico, quanto per la tutela della loro dignità morale.»

Tenta di uccidersi perchè ammalata

Ieri sera verso le dieci veniva trasportata all'ospitale con una barca della Croce Azzurra certa Ortelia Rupolle di Agostino di anni 43 nativa di Stràno e abitante in calle delle Ballotte 4671 la quale poco prima nella sua abitazione aveva tentato di por fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella.

La Rupolle da vario tempo era travagliata dal dubbio che un terribile morbo ereditario minasse la sua fibra, cosicchè ieri sera in preda a grande eccitazione impugnava una rivoltella calibro sette e si sparava due colpi al costato sinistro nel sesto e settimo spazio intercostale.

All'Ospitale fu visitata dal dott. Cometti e mandata nel riparto del prof. Vaio con prognosi riservatissima.

Grave disgrazia in Marittima

A bordo del piroscafo *Bulgaria* ancorato a San Basegio, lavorava ieri [illegible] Dabalà Giuseppe d'Angelo, abitante a Dorsoduro [illegible] Costui si trovava sopra coperta, quando, giunto presso il boccaporto, inavvertitamente mise il piede in fallo, e precipitò nella sottostante stiva, da un'altezza di circa sei metri.

Venne soccorso dai compagni di lavoro, mentre, avvertiti, accorrevano sul posto colla solita prontezza i militi della Croce Rossa. Il Dabalà con ogni cura venne trasportato al posto di soccorso e qui curato dal Dr Trigoni, che gli constatò delle contusioni al capo ed al torace e probabile commozione cerebrale. L'infelice operaio fu poi colla lancia della Croce Rossa accompagnato all'Ospitale civile, ove fu accolto con prognosi riservata.

Impiccamento sfumato

L'altra notte verso le undici e tre quarti certo Grosso Vittorio di Pietro ventenne abitante a Santa Croce 1026 dopo aver provato l'amarezza dolorosa dell'abbandono dell'amante divisava di por fine ai suoi tristi giorni. Si legava perciò una [illegible] al collo formando un nodo scorsoio e quindi la fissava a una finestra. Stava già per ultimare l'operazione quando entrò nella stanza Cirasola Giovanni suo amico che lo liberò dal volontario capestro e lo consigliò a mettersi a letto essendo ormai notte fatta.

Per la commemorazione dei defunti

Il Sindaco di Venezia allo scopo di rendere più facile il movimento ai cittadini nella ricorrenza della Commemorazione dei defunti nella visita del Cimitero Comunale di S. Michele in Isola, ha disposto quanto segue:

1. L'accesso al Cimitero è permesso dalle ore 8 alle 15.

2. Al Cimitero si potrà accedere:

a) Per il ponte mobile la cui testata trovasi fra il ponte Donà ed il ponte della Panada, e che sarà aperto al pubblico nei giorni 1, 2 e 3 novembre dalle ore 8 alle 15 e potrà però esser chiuso anche prima di quest'ora, quando lo esigano ragioni di ordine pubblico. L'accesso al ponte sarà permesso esclusivamente per la calle della Testa e per la Fondamenta dei Mendicanti.

b) A mezzo dei vaporini, i quali approderanno solo al pontile provvisorio posto al lato ponente del Cimitero rimanendo da questi giorni sospesi gli approdi ordinari al pontone del Campo di San Michele.

L'accesso al pontile dei vaporini sulle Fondamente Nuove seguirà oltrechè per la calle della Testa e la Fondamenta dei Mendicanti, anche dal ponte Donà.

c) Se con barche od altri natanti e senza vaporini dal campo di S. Michele riservato soltanto a tale approdo.

3. Lo sfollamento nel ritorno dal ponte e dal vaporino si effettuerà sino alle ore 15 per le calli comprese fra la testata del ponte stesso ed il ponte Donà; dopo quest'ora potrà effettuarsi per qualsiasi parte.

4. Dopo le ore 15 resterà definitivamente sospeso l'accesso al Cimitero sia per il ponte mobile, sia con vaporini al pontone provvisorio, sia con barche od altri natanti al campo di S. Michele dove sarà pertanto vietato di approdare o di ormeggiare. I vaporini quindi in partenza dalle Fondamente Nuove dopo le ore 15 proseguiranno direttamente per Murano.

5. L'uscita dal Cimitero si effettuerà o per il ponte mobile, o, se coi vaporini dal pontile provvisorio, o, se con barche od altri natanti, dalle sole rive laterali dell'ingresso principale alla testata del ponte mobile, restando esclusi gli imbarchi su vaporini che su altri natanti dal Campo di S. Michele.

6. La navigazione con barche alberate e natanti nel canale e nel tragitto lagunare fra le Fondamente Nuove, fra i ponti Donà e della Panada ed il Cimitero resta sospesa nei giorni 30 e 31 corrente e 1, 2, 3, 4 e 5 novembre p. v., rimanendo permesso alle sole barche senza alberatura e soltanto attraverso la parte arcuata del ponte corrispondente al canale delle Navi.

Avranno la preferenza nel passaggio sotto la parte arcuata del ponte quelle che procedono con corrente favorevole (a seconda).

Durante la notte ai due imbocchi del ponte sarà posto un fanale rosso indicante [illegible] la spalla sinistra dell'[illegible].

7. Nelle ore della massima affluenza il passaggio con barche sarà regolato dai Vigili Urbani. Ferme le prescrizioni regolamentari vigenti per il Cimitero, rimane stabilito:

a) i visitatori del transito del ponte mobile dovranno tenere costantemente la destra e nei riguardi della libera circolazione non potranno fermarsi lungo il medesimo nè portare oggetti troppo voluminosi.

b) È proibito ai girovaghi venditori di qualsiasi genere di esercitare il loro mestiere sulle Fondamente Nuove dal ponte dei Mendicanti a quello Donà [illegible] ponte mobile e nell'Isola di S. Michele.

c) È proibito l'accesso al ponte mobile ai ragazzi non accompagnati.

d) È proibito di fumare nel recinto del cimitero.

e) Saranno allontanati dal Cimitero coloro i quali non tenessero un contegno conveniente e rispettoso per il sacro luogo.

f) Coloro che portano oggetti nell'interno del Cimitero dovranno deporre la carta che li avvolge all'ingresso principale nel luogo che sarà indicato da apposita tabella.

8. Si ricorda il disposto dell'ordinanza Municipale per la quale è severamente vietato strappare i fiori, sradicare le piante, manomettere o sottrarre oggetti posti ad ornamento delle sepolture, avvertendosi che i contravventori saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria per il relativo procedimento penale.

10. Gli agenti tutti della forza pubblica sorveglieranno all'esatta osservanza delle presenti discipline.

All'Istituto tecnico "P. Sarpi„

Il prof. Carlo Levi insegnante di topografia, costruzioni e disegno relativo, fu trasferito all'Istituto tecnico G. Sommeiller di Torino.

In luogo del prof. Beniamino Pesso[illegible] fu chiamato alla cattedra di lingua francese il cav. Angelo Raffaele Levi proveniente dall'Istituto tecnico C. Cattaneo di Milano.

R. Scuola tecnica "Livio Sanudo„

«Perchè, dalla proroga stabilita per lo inizio delle lezioni al 4 novembre, molti potrebbero essere indotti a credere che anche l'ultimo termine per la iscrizione sia stato protratto a quella data, tutti gli interessati sono avvertiti che il Ministero — confermando le disposizioni dell'anno scorso — ha stabilito che la iscrizione deve irrevocabilmente essere chiusa col trentun ottobre.

Anche per gli alunni che furono della [illegible] entro il 31 corrente.»

Società, riunioni, assemblee

[illegible]

La [illegible] di Domenica 26 corr. resta sospesa.

A chi è in campagna

Tutti coloro che prolungano nella fine d'autunno la permanenza in campagna rammentino che il loro dovere è di lasciare domenica per breve ora i lieti [illegible] e di recarsi in città a dare [illegible]

Nessuna maggior colpa, in chi milita in un partito politico, di quella [illegible] spensierata per la quale si dice [illegible] se non vado io, ne vanno tanti altri.

Si ricordi invece che ogni astensione significa due voti di più per [illegible]

E specialmente i favoriti dalla [illegible] coloro che hanno [illegible] muoversi comodamente e [illegible] rammentino che nel [illegible] giornata di domenica deve essere [illegible] su la punta e Venezia, per votare.

Tutti devono votare. L'aumento degli elettori analfabeti impone più [illegible] dovere del voto agli elettori colti e coscienti.

Varie di Cronaca

Politica energica

L'altra notte certo Pez[illegible] Giovanni [illegible] [illegible] e con lui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sua festa [illegible] sti veniva accompagnato a [illegible] della ferita [illegible] sta giudicata [illegible] Più del dolore fisico [illegible] to invie nell'apprendere [illegible] re [illegible] soltanto per [illegible] cura.

Otello derubato

L'altra sera alle 21.30 si [illegible] Questura centrale [illegible] vadio di anni 19 da [illegible] il furto di [illegible] avvenuto a S. [illegible] Del fatto venne [illegible] Mobile, che si mise [illegible] e riuscì in breve nel suo [illegible] Il servizio venne trovato in [illegible] Santini Giovanni fu Antonio di [illegible] che così giovane è già pregiudicato [illegible] Si procedette al sequestro di [illegible] tra e si condusse il Santini in Questura dove venne passato in camera di sicurezza.

Arresti

Gli agenti della squadra mobile [illegible] l'altra notte in arresto certo [illegible] di Antonio di anni 57 [illegible] [illegible] per contravvenzione ai regolamenti municipali e i seguenti pregiudicati per misure di P. S.:

Lattea Antonio di Leopoldo di anni [illegible] Allegretto Attilio di Angelo di anni [illegible] Attilio di Angelo di [illegible] tini Giovanni fu Antonio di anni [illegible] Giovanni di Alberto di anni [illegible]

Una caduta

Certa Tassi Maria di anni 66 abitante a San Cassiano 1636 ieri sera cadendo [illegible] perchè abbisognava ricoverare [illegible] cerebrale. Trasportata con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale Civile [illegible] quivi ricoverata in gravi condizioni.

[illegible]

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano

Buona usanza

* All'*Educatorio Rachitici* lire [illegible] l'avv. Gino Bertolini in morte del [illegible] l'avv. comm. Gastaldis.

Echi di cronaca

Per le signore

La nota Casa di confezioni G. M[illegible] e C. di Bologna, espone nei saloni del Grand Hotel nei giorni di venerdì, sabato e domenica 24, 25, 26 corr. la sua [illegible] collezione di Costumes Tailleurs Robes Manteaux et Fourrures delle Primarie Case di Parigi.

Nel Trentino e a Trieste

La *Gazzetta di Venezia* si vende a Centesimi 6.

a TRENTO in tutte le edicole della città
a RONCEGNO presso la ditta Montibeller e Figlio
a LEVICO presso Augusto Bor[illegible]
a PERGINE presso B. Tomma[illegible]
a BORGO presso Antonio Marv[illegible]

I. Collegio di Venezia

Elettori Liberali-Conservatori!

Votate per Pietro Orsi

Votate per la cultura contro l'ignoranza; per l'onestà contro la demagogia; per l'ordine contro la rivoluzione; per la correttezza contro il turpiloquio; per l'intelligenza e lo studio contro la mediocrità e la volgarità; pel buon cittadino contro il propagandista di ribellione; pel monarchico contro il catastrofico sovvertitore di ogni nostro istituto; per il patriota contro l'antipatriota!

Votate per PIETRO ORSI

II. Collegio di Venezia

Elettori Liberali-Conservatori!

Votate per Girolamo Marcello

Le qualità di mente, d'animo e di cuore dell'amico nostro, — la sua attività, il suo valore, la considerazione e la stima affettuosa di che Egli ha saputo circondarsi non soltanto nella città e nel Collegio, ma in Parlamento, esercitando il mandato politico con quella intemerata coscienza, con quella nobile devozione, con quella fiera indipendenza, con quella militare disciplina che sono vanto tradizionale della sua illustre famiglia, — ci additano in GEROLAMO MARCELLO un degno, valoroso, nobilissimo rappresentante di Venezia!

Votate per GEROLAMO MARCELLO

III. Collegio di Venezia

Elettori Liberali-Conservatori!

Votate per Antonio Fradeletto

Votate per l'uomo di poderoso ingegno, di illibata purezza, di attività mirabile, di fama e considerazione patrie italiane, che da circa tredici [illegible] rappresenta in Parlamento, con [illegible] tà e valore che sulla città si ri[illegible] Venezia.

Il ritorno di Lui alla Camera [illegible] il chiaro, eloquente, formidabile [illegible] cato di un'affermazione antis[illegible] Venezia, la città gloriosa e gentile [illegible] lerà ancora all'Assemblea Nazionale [illegible] bocca del suo figlio illustre [illegible] calunniato, dimostrando così [illegible] lo essa faccia delle calunnie [illegible] sistema, del fango lanciato su [illegible] suoi figli eletti, un nome di [illegible] che non conosce altre armi, che [illegible] mia e rinnega la Patria.

Votate per ANTONIO FRADELETTO

(Dalla Relazione della Direzione del Partito)

Elettori del I collegio votate per Pietro Orsi
Elettori del II collegio votate per Girolamo Marcello
Elettori del III collegio votate per Antonio Fradeletto

Il manifesto elettorale
delle ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALE e GIOVANI MONARCHICI

Elettori liberali-conservatori!

La campagna elettorale, alla quale con ardimento non richiesto la nuova legge ha chiamato masse enormi di cittadini, cui meglio che il voto lo Stato avrebbe dovuto dare l'istruzione, ha assunto nella fortunata rinascita del Paese, consscio dei suoi destini, un alto e chiaro significato patriottico. Infatti sopra le divergenze di partito e i dissensi teorici, quanti militano nell'orbita delle istituzioni si stringono a difesa di esse, del progresso ordinato e della grandezza d'Italia ch'esse assicurano e presidiano contro i nemici esterni ed interni. E là dove il nemico interno, il socialismo rivoluzionario e antipatriota, urge e minaccia, là è il nostro posto di battaglia.

Per questo nel I. Collegio vi invitiamo a votare per

PIETRO ORSI

che dignità di vita, bontà di opere e temperanza di pensiero fanno meritevole della vostra fiducia, degnissimo di fronteggiare e di vincere il rappresentante del più torbido e dissolvente rivoluzionarismo.

Nel II. Collegio, integro valoroso carissimo alfiere nostro è

GIROLAMO MARCELLO

salda tempra di cittadino, di soldato, di gentiluomo — operoso e benemerito — cui si oppone il socialismo professionale gonfio di parole e vuoto di fatti. I nostri voti vadano a GIROLAMO MARCELLO con pronto e fervido slancio, con disciplina e con riconoscenza.

Nel III. Collegio un illustre veneziano, che rappresenta ed onora con l'ingegno, l'attività e l'integrità la nostra Venezia,

ANTONIO FRADELETTO

deve raccogliere i nostri suffragi pel decoro della nostra rappresentanza, per confusione e condanna di quella fucina di denigrazioni e di calunnie che è il socialismo veneziano.

Questi tre uomini, se hanno fra loro divergenze di opinione e di tendenza in qualche particolare principio dei loro programmi, sono concordi e solidali nella devozione alla Patria e alle istituzioni che la governano, nella irreducibile convinta opposizione ai concetti e ai metodi che ispirano l'azione del socialismo rivoluzionario, oggi precipua e continua minaccia alla tranquillità operosa del Paese, al suo pacifico ascendere in magnifico fervor di lavoro.

Elettori liberali-conservatori!

Coscienti, convinti e perciò disciplinati e solleciti votate tutti per

Pietro Orsi - Girolamo Marcello - Antonio Fradeletto

Il nostro dovere

Noi vorremmo che gli elettori veneziani fossero convinti dell'importanza della votazione di domani, come noi siamo convinti della inopportunità dell'allargamento del suffragio. Vorremmo cioè che essi sentissero tutti i doveri che agli elettori alfabeti (scriviamo, naturalmente, soltanto per questi, in attesa del giornale fonografico per analfabeti..) impone il fatto che alle urne politiche possano avere accesso gli elettori analfabeti.

Quando noi leggiamo quelle tirate ampollose che molti candidati ministeriali dedicano alle nuove falangi elettorali, per assicurare... se medesimi che proprio ad esse è affidato il nuovo indirizzo della politica del paese, che esse proprio recheranno in Parlamento il «soffio», l'«alito», l'«eco» e tutte le altre figure rettoriche che si usano per indicare la «nuova opinione pubblica», — in verità non sappiamo se il disgusto sia superato dalla melanconia, o questa da quello.

Non è infatti possibile che quegli oratori pensino sinceramente ciò che dicono — a meno che le volate liriche non nascondano questo pratico concetto, che le masse analfabete possono recare nelle elezioni una forza più possente ma più docile — perchè incosciente — di quella degli elettori vecchi, e che l'opinione pubblica [illegible] che esse possono far sentire è più spiccia e meno ragionata di quella degli elettori alfabeti.

Orbene: a questi, ai vecchi elettori, incombe il dovere altamente civile di non lasciarsi soverchiare precisamente da quella opinione pubblica spiccia e brutale che le masse analfabete — specie quelle irreggimentate dal socialismo — posson rappresentare. Numericamente essi sono già soverchiati, in proporzioni enormi nelle campagne, minori nella città. Ad ogni modo, anche alla sopraffazione numerica si può in parte rimediare dagli elettori colti, coll'uso diligente del loro diritto di voto — e sarebbe un degno vanto, per una città civile come Venezia, se la percentuale dei votanti alfabeti superasse quella dei votanti analfabeti. Sarà questa una statistica difficile e forse impossibile a farsi, ma questa dovrebbe essere la mira del corpo elettorale veneziano.

Gli elettori coscienti, quelli che ragionano colla propria testa, non solo devono recarsi a votare con diligenza e sollecitudine, non solo devono mettere [illegible] l'amor proprio nell'esercitare il diritto di voto e non lasciarlo diventare per amor del quieto vivere [illegible] esclusiva degli analfabeti, — ma devono fare opera di divulgazione, di spiegazione, di persuasione: devono incoraggiare tutti quegli ignari che la diffidenza (così naturale!) dell'analfabeta per la carta stampata, tratterrebbe dal recarsi a votare; — devono dire a quanti conoscono, che non sappiano nè leggere nè scrivere, che il nuovo diritto loro accordato essi devono esercitarlo senza esitanze e senza timori, recando nella scelta del candidato quel buon senso, che non conosce illusioni e non tollera sopraffazioni, al quale i nostri nemici — i socialisti — si guardano bene dal fare appello.

Essi, i nostri nemici, da lungo tempo fanno questo lavoro di propaganda e di accaparramento, ma il loro campo d'azione è diverso dal nostro: essi si rivolgono alla massa turbolenta e malcontenta, ai lavoratori più rudi e più istintivamente analfabeti; e hanno facile presa colle molte parole e colle frasi sonanti..

Ma chi di noi non conosce qualche buon vecchio, qualche antico lavoratore, qualche semplice e sereno filosofo, che deplora di non avere imparato a leggere «perchè al tempo suo le scuole non c'erano» — non per altra ragione, — e che ora non ci si mette perchè è tardi, — ma che pensa e ragiona e giudica con acume e giustezza, ed ha una sua umile e preziosa esperienza vissuta, e sorride delle vane promesse del Sole dell'avvenire, e crolla il capo mormorando che «il mondo va sempre peggio»? Ebbene: a tutti questi cittadini ignorati, ai quali non giungono le organizzazioni di partito, perchè tutte si fondano su quella «barbaria» del leggere e scrivere, devono giungere — ciascuno nel proprio raggio d'azione personale — gli elettori alfabeti.

Il diffondersi dell'istruzione farà lentamente scomparire, nei giovani, la piaga dell'analfabetismo, ma coloro che sono affetti dall'«analfabetismo ultratrentennale», oggi titolo squisito di politica dignità, costituiscono per ora una importantissima massa di cittadini, che ebbero — se non quelli della scuola — gli insegnamenti della vita, e che possono recare un contributo considerevole di pratica esperienza. A questi inaccessibili alle lusinghe dell'eloquenza socialista dei comizi che non frequentano, dobbiamo noi indicare l'uso che del voto possono fare.

E non sarà nè corruzione nè blandizie: il vecchio lavoratore ci ascolterà sereno, e giudicherà da sè.

Questi i nostri doveri: votare e spingere a votare coloro che l'età e la mancanza di aspirazioni possono rendere scettici e inerti. Così un lume di coscienza sereno getterà qualche sprazzo nel buio [illegible] la non voluta riforma elettorale ha fatto — per ora — sulla nostra vita politica.

Gli uffici municipali e le elezioni

In causa delle operazioni elettorali gli uffici municipali, ad eccezione dell'Ufficio Liste e dell'ufficio d'Igiene per le denuncie di morte, rimangono chiusi dal mezzogiorno di sabato 25 corrente fino a lunedì 27, alle ore 9.

Agli elettori timorosi!
Assoluta garanzia di tutela

Come da circolare dell'on. Giolitti il Prefetto, presi gli opportuni accordi col Questore di Venezia, ha impartito ordini severissimi perchè domani domenica, durante la votazione e lo scrutinio, sia in qualsiasi modo conservato l'ordine pubblico e non avvengano incidenti e baraonde che dovranno essere subito represse.

Ecco dunque le principali disposizioni prese per domani [illegible] di pubblica sicurezza saranno [illegible] alla porta di ogni sezione elettorale stazioneranno due carabinieri e due guardie di finanza che, qualora avvengano serie disordini, potranno telefonicamente chiamare dei rinforzi. Le truppe saranno tutte consegnate nelle loro caserme, ma siccome, come si sa, una gran parte dei soldati del 71mo fanteria si trova già per servizio di pubblica sicurezza a [illegible] e vi rimarrà fin dopo le elezioni, così si usufruirà anche dei [illegible] della Marina. Tutti i marinai saranno [illegible] e verranno distribuiti nelle caserme di San Pietro di Castello, del Sepolcro, di San Zaccaria, di S. Salvatore, dei Gesuiti e dei Tolentini.

Ieri intanto dai magazzini di deposito dell'Arsenale vennero fatte prelevare [illegible] cento borracce, ed altri oggetti di cui dovranno essere dotati i marinai durante lo straordinario servizio di pubblica sicurezza.

Oggi poi nel pomeriggio tutti i funzionari saranno chiamati a colloquio col Questore dal quale apprenderanno le ultime disposizioni.

In sostanza possiamo rigarantire gli elettori timorosi quello che stampavamo ieri mattina e cioè:

«IL PREFETTO HA DATO LE PIU' ENERGICHE DISPOSIZIONI AFFINCHE' NEL GIORNO DELLE ELEZIONI SIA, CON L'INTERVENTO DELLA PUBBLICA FORZA, REPRESSO CON LA MASSIMA PRONTEZZA ED ENERGIA, OGNI TENTATIVO DI VIOLENZA, CORRUZIONE O SOPRAFFAZIONE, E SIA TUTELATA IN OGNI MODO, LA LIBERA MANIFESTAZIONE DEL VOTO.

«PRECISE DISPOSIZIONI FURONO EMANATE PER PROTEGGERE LA SICUREZZA PERSONALE DEGLI ELETTORI CONTRO OGNI POSSIBILE ABUSO O PREPOTENZA.»

Tutti gli elettori di parte nostra adunque possono tranquillamente [illegible] ad accedere alle urne per votare [illegible] da

[illegible] ORSI

al I collegio

GIROLAMO MARCELLO

al II collegio

ANTONIO FRADELETTO

al III collegio

Agli elettori assenti
Agli elettori pigri
Ai troppo fiduciosi

I partiti dell'ordine hanno il loro peggior nemico non tanto nell'audacia degli avversari quanto nell'inerzia di una parte considerevole dei propri aderenti.

Non passa [illegible] senza che gli avversari politici compiano, sistematicamente, completa dal primo all'ultimo elettore, con la maggiore sollecitudine il dovere loro di accorrere alle urne. Purtroppo invece non passa lotta senza che una parte considerevole degli aderenti alle idee ed ai propositi dei partiti dell'ordine rimanga inoperosa spettatrice della battaglia.

Circa il quaranta per cento degli iscritti, nell'ultima competizione del primo collegio tenne vergognosamente le braccia conserte!

Ripetiamo, gli avversari, e in particolar modo i socialisti, compiono sempre il massimo sforzo possibile e spostano tutte le loro falangi. Il quaranta per cento degli inattivi dell'ultima competizione del primo collegio era dunque composto degli elettori assenti da Venezia, degli elettori pigri, degli elettori troppo fiduciosi di parte nostra. Ebbene, noi richiamiamo tutti costoro al preciso dovere di muoversi, stavolta, e di partecipare all'azione ingaggiata dai partiti liberali conservatori.

La lotta elettorale di domani si presenta in condizioni completamente differenti dalle precedenti.

Il suffragio universale ha ingrossate le file degli elettori in modo tale che sarebbe follia il voler pretendere di apprezzarne e prevederne sicuramente la portata. E' necessario quindi che ognuno accorra al suo posto di combattimento e adempia al suo compito interamente, rigidamente.

Il più delicato e il più civile diritto del cittadino è il diritto di voto. Ma non è degno della libertà di cui gode per virtù dei padri, il cittadino che rinuncia ad esercitare secondo coscienza, il diritto di voto.

Nessuna scusa è buona a chi si diminuisce con siffatta rinuncia.

Ma è addirittura imperdonabile:

1.o Chi essendo fuori di città per diporto o per motivi non imprescindibili non ritorna in tempo che basta a votare.

2.o Chi essendo in città non si reca a votare per pigrizia d'animo o per inerzia dello spirito.

3.o Chi confidando nella forza del proprio partito lascia agli altri del proprio partito la missione di vincere.

Queste forme di assenteismo sono, giova insistere, ben più pericolose che non il numero e la baldanza dei nemici e [illegible] no moralmente un partito, mentre un partito non è punto screditato dalla eventuale esiguità fervorosa dei suoi militi.

Un esercito minuscolo che si batte pel suo ideale è eroico; un esercito numeroso che nel momento della battaglia cerca pretesti e scuse per evitarla è indegno di agitare qualsivoglia bandiera.

Per tutte queste considerazioni noi confidiamo che nessuno vorrà disertare, domani, le file. Per tutte queste considerazioni noi raccomandiamo vivamente a tutti gli elettori di parte nostra di concorrere personalmente alla vittoria di domenica per esser degni di parlarne poi, e di felicitarsene.

Alle urne, fin dalle prime ore del mattino, poichè i seggi, in base alla nuova legge elettorale, sono da più giorni già costituiti!

Alle urne, a deporvi i nomi di PIETRO ORSI *al primo collegio, di* GIROLAMO MARCELLO *al secondo, di* ANTONIO FRADELETTO *al terzo.*

Lotta di simboli
nei contrassegni dei candidati

Con la nuova legge, a soccorrere l'analfabeta nell'esercizio della funzione elettorale è concesso ai candidati di [illegible] contrassegno da [illegible] sulle schede che recano il loro nome. Così l'elettore che non sa leggere può esprimere egualmente con piena coscienza e sicurezza, la sua volontà, votando invece che il nome, il [illegible] contrassegno.

Per una [illegible] coincidenza la scelta dei contrassegni dei candidati ai collegi di Venezia caratterizza la lotta in modo significativo.

Al primo collegio l'on. PIETRO ORSI ha adottato il *Tricolore Italiano*, al secondo l'on. GIROLAMO MARCELLO l'*Aquila Sabauda*, al terzo l'on. ANTONIO FRADELETTO il *Leone andante di San Marco*.

In tutti e tre i collegi i socialisti fanno pompa della bandiera rossa.

La bandiera rossa simboleggia per i socialisti la rivoluzione, la rivendicazione dei loro nefasti programmi; è per noi espressione di annientamento sociale, di abolizione, di sfacelo della famiglia, di trionfo [illegible] di rovina economica, è negazione, somma tutto, di [illegible] della patria d'ogni aspirazione di grandezza nazionale, è volontà di attentare alla [illegible] di offendere la religione.

[illegible] di incrementare sempre più la prosperità della nazione simboleggiata dalla bandiera bianca rossa e verde che sventolò sui campi del Risorgimento, [illegible] volontà ferma che i destini della Patria siano affidati al Reggimento della Monarchia e [illegible] e rappresentata dall'Aquila Sabauda [illegible] opposizione a che la [illegible] tradizione veneziana di rettitudine civile, di saggezza politica, di ordinata libertà, di lavoro sereno, di con[illegible] di sviluppo ininterrotto, sia sprezzata dalla volgarità più sozza dalle più cieche e più [illegible] personali mascherate di populismo. La tradizione veneziana è bene raffigurata nel Leone andante.

Ecco adunque che la lotta di domani è lotta di simboli: i contrassegni dei nostri candidati, PIETRO ORSI al primo collegio, dell'on. GIROLAMO MARCELLO al secondo, dell'on. ANTONIO FRADELETTO al terzo, esprimono un programma di rettitudine nazionale e sociale contro il programma del sovversivismo che cerca di sollevare le plebi credule servendosi di predicazioni bugiarde o sfruttando a proprio beneficio, presso di esse, perfino le più vergognose gesta e le più turpi campagne diffamatorie.

Ma poichè la bandiera tricolore, l'aquila sabauda, il leone di San Marco, non possono subire umiliazioni, non consentono offese senza che siano tosto vendicate e rintuzzate vittoriosamente, così è certo che domani questi segni simbolici, se gli elettori di parte nostra compiranno il loro dovere accorrendo tutti alle urne, usciranno ancora una volta superbamente vittoriosi dalla lotta.

La necessità della disciplina

Poniamo mente a questa vecchia verità [illegible] di parte nostra [illegible] è nemico del bene. Oggi non è più momento di discussioni o di riserve individuali, è momento d'opere nel quale le persone scompaiono dietro i programmi e le idee. Gli elettori di parte nostra considerano che la direzione del partito riconosce a rappresentante delle nostre idee PIETRO ORSI nel primo Collegio, GIROLAMO MARCELLO nel secondo, ANTONIO FRADELETTO nel terzo, e votino questi tre nomi con sereno animo. Gli elettori che non s'arrendano alle necessità sapientemente illustrate nella relazione della direzione del nostro partito *favoriscono*, contro la propria volontà, gli avversari.

Ci pensino, adunque. E pensino che la via della disciplina è la più sicura via alla vittoria.

I contrassegni delle schede
Un manovra truffatrice

La scheda dell'on. PIETRO ORSI al I.o Collegio reca per contrassegno il tricolore.

La scheda dell'on. GIROLAMO MARCELLO al II.o collegio reca per contrassegno l'aquila sabauda, sormontata dalla corona reale e stampata in colore azzurro.

La scheda dell'on. ANTONIO FRADELETTO al III.o collegio reca per contrassegno il *Leone di San Marco*, andante, col libro.

Le schede socialiste recano una piccola bandiera rossa, sulla quale è il numero romano indicante il rispettivo collegio.

Mettiamo in guardia gli amici nostri, i rappresentanti dei candidati, i capi delle organizzazioni, contro una manovra che si afferma decisa dagli avversari: cioè la stampa di schede col contrassegno di un nostro candidato e col nome di un candidato avversario, come sarebbe per esempio una scheda col nome dell'avv. Musatti col tricolore — il diavolo e l'acqua santa.

Ora i voti dati con queste schede sono nulli per legge, e quindi la manovra carpirebbe agli analfabeti i voti che essi crederebbero di dare al nostro candidato del quale conoscono il contrassegno, ma non sanno leggere il nome: così sarebbero frustrati altrettanti voti, validamente espressi — nei limiti delle loro nozioni — dagli analfabeti, ma per necessità annullati dalla legge.

In guardia, dunque.

I. Collegio di Venezia
Pro candidatura Orsi
Comizio all'Angelo Raffaele

Ieri sera, nella vasta sala delle scuole all'Angelo Raffaele [illegible] dell'on. Pietro Orsi.

Parlò prima brillantemente l'avv. Enzo [illegible] tratteggiando la figura del candidato dei partiti costituzionali, da [illegible] in una fortunata serie di conferenze vertenti sui problemi della scuola e dei maestri — egli rivelò a Venezia le sue squisite doti di cultura e di eloquenza. Ricordò poi come il prof. Orsi abbia tenuto onorevolmente per vari anni un seggio nella minoranza del Consiglio Comunale e come la sua parola, che si udì sempre [illegible] dalla amministrazione [illegible] vano, fosse ascoltata e apprezzata anche dagli avversari.

L'oratore [illegible], passando a parlare del [illegible] candidati opposti all'Orsi, come, solito [illegible] fare per le seduzioni e delle fallaci promesse, altro non sa che vanità e sterilità di propositi. Mette in guardia gli elettori dal cadere [illegible] avversario; trova modo [illegible] di fare un accenno [illegible] alla vittoria del [illegible] Fradeletto [illegible] combatte un'altra bella battaglia e li invita a votare compatti per il rappresentante [illegible] cultura e della [illegible] i quali [illegible] nulla [illegible] che il mondo della ribellione e dell'odio.

*

Dopo l'avv. Lorenzini, l'avv. Pietro Casellati, prendendo la parola, cominciò col [illegible] il suo [illegible] di Orsi [illegible] l'avv. Casellati [illegible] l'avv. Musatti non è come [illegible] di entrare nei sacrari delle famiglie [illegible] scendere a volgarità personali. Noi [illegible] additare alla riprovazione [illegible] di tutti voi, [illegible] si affanna a svelare [illegible] più basso [illegible] a sfruttarne le debolezze e le impulsività.

L'avv. Casellati entra poi a fondo l'atteggiamento degli avversari per quanto concerne la [illegible] il contenuto e la forma con cui si esprime il loro partito [illegible] e dopo avere [illegible] tratteggiato [illegible] costituzionale e le idee e il programma, conclude che la vittoria [illegible] nome dell'Orsi, più ancora che [illegible] vittoria di un'idea, della [illegible] prevalere della sentenza e della [illegible] barbaro e sulle violenze ri[illegible].

Gli egregi oratori, spesso calorosamente approvati nei punti più salienti, furono alla fine salutati da una triplice salve di applausi.

Indi il comizio, senza incidenti si sciolse.

Il comizio a Castello

Numerosissima riunì ieri sera anche l'adunanza dei nostri elettori del sestiere di Castello nelle scuole di San [illegible] presieduta dall'avv. [illegible] che [illegible] si dichiarava con un caldo saluto al candidato, nel cui nome si concentra da parte nostra la [illegible].

L'avv. [illegible] prese per primo la parola [illegible] data la [illegible] della bandiera del nostro partito di Castello a proposito di [illegible] come sia [illegible] fede alle promesse allora date e ai propositi di combattività allora affermati strenuamente [illegible] a quella contro l'avanzata del socialismo, che mai tenne la rincorsa nel primo collegio. Illustrò la relazione della direzione del partito nella memorabile assemblea, a cui le Associazioni Costituzionale e dei Giovani Monarchici deliberarono sulle direttive da seguire nella presente lotta elettorale. Mostrò quanti punti del programma dell'on. Orsi, da questo svolti ampiamente nei recenti comizi, siano [illegible] col nostro programma, e quanta [illegible] ed efficacia [illegible] col riformismo abbia trovato in lui ogni volta che le pubbliche società lo richiesero, le amministrazioni della città e della provincia. Chiuse accennando alle violenze cui fu fatto segno poche sere or sono in [illegible] stesso sestiere, per affermare con la nostra solidarietà con l'egregio uomo di fronte a quelle sopraffazioni e nella [illegible] questo modo intende l'educazione politica e civile delle masse.

Prese poi la parola l'avv. Pancino che con frequenti richiami alla storia più recente [illegible] e come le [illegible] del socialismo [illegible] dalla realtà sociale. Dimostrò come sia oggi una necessità per Venezia [illegible] di tutti i partiti [illegible] Orsi e quale [illegible] Italia la [illegible] tre la Libia non è ancora tutta [illegible] e [illegible] a mettere in pieno valore la colonia, sorretto dal consenso di tutto il paese, e specie delle città come la nostra industriose e [illegible]. L'avv. Pancino si trattenne in fine diffusamente, con la persuasiva competenza che tutti gli riconoscono, sul programma di riforme sociali che l'onorevole Orsi ha fatto suo, e inneggiò a questa nuova politica che tutti ci unisce, di elevazione economica e morale del popolo nostro.

Terzo, l'avv. Camin, con rapida sintesi riassunse le condizioni in cui la lotta elettorale si svolge non solo nei collegi di Venezia ma in gran parte della regione, spiega il carattere particolarmente odioso della candidatura musattiana.

Polemizza poi coi radicali e dimostra che la loro diserzione non scema importanza al generale consenso per la candidatura dell'on. Orsi. Chiude inneggiando alla immancabile vittoria di Pietro Orsi, nel cui [illegible] è oggi impegnata la dignità di Venezia.

I tre oratori furono di frequente interrotti e [illegible] salutati da vivi applausi, che [illegible] il consenso unanime che [illegible] le loro affermazioni [illegible] con cui i nostri amici di Castello [illegible] vigilia di [illegible] ultimo sforzo per assicurare una vittoria degna a PIETRO ORSI.

Così si chiude il comizio e con questo [illegible] tutti gli elettori di parte nostra a compiere intero il loro dovere con piena coscienza della responsabilità che su [illegible] incombe, dichiarò sciolta l'assemblea.

L'onor. Orsi parlerà stasera alla Giudecca

Questa sera alle ore otto e mezzo, alle Scuole comunali della Giudecca parlerà l'on. Pietro Orsi ai suoi elettori [illegible] interessi e sulla vita industriale dell'isola.

Il candidato socialista di Castello

... IL CANDIDATO INNOMINABILE NON CONOBBE MAI LE INGIUSTIZIE SOCIALI, LE PRIVAZIONI CHE OFFUSCANO L'ESATTA VISIONE DELLE COSE E INACERBISCONO LA PAROLA. ABITUATO AL BENESSERE, PROTETTO DALLA FORTUNA, APPENA USCITO DA UNA FAMIGLIA CHE HA TRADIZIONI ONORATE E NOBILI, EGLI SI AVVICINO' AL POPOLO, E, ANZI CHE EDUCARLO ALLA DOTTRINA DELLA CIVILTA' E DELLA GENEROSITA', LO AVVELENO' CON L'ACREDINE QUOTIDIANA, E INVECE DI ABITUARLO AD ESSERE PURO DI COSCIENZA E DI PENSIERO, LO INCANALO' NELLA VIA DEL BORDELLO E LO FECE ESULTARE COLL'INVASIONE DELLA CICCA. MA QUALI SONO I SUOI TITOLI? FORSE GENTILEZZA D'ANIMO O FACONDIA O STUDIO O CONTRIBUTO IN OPERE ECONOMICHE? NULLA, NULLA DI TUTTO QUESTO: SOLTANTO CAPITALE E AMBIZIONI, NON IDEALI: AMBIZIONI E CAPITALE, CON CUI FINO A IERI STIPENDIO' E ANCORA DOMANI STIPENDIERA' I DIFFAMATORI DEI GALANTUOMINI.

Antonio Fradeletto

(22 marzo 1912)

II. Collegio di Venezia
Solenne manifestazione di Burano all'on. Marcello
Un vittorioso contradditorio col candidato socialista al Cavallino

Ci telefonano da Burano, 24:

Stasera, Burano, fece una dimostrazione veramente [illegible] di affetto e di [illegible] all'on. Marcello.

L'illustre amico nostro, candidato del secondo Collegio [illegible] t'Erasmo, di Treporti e del Cavallino ove sostenne vittoriosamente [illegible] popolazione un vivace contradditorio col competitore socialista.

L'on. Marcello si comportò cavallerescamente con l'avversario, distruggendone gli argomenti, e la popolazione del Cavallino seppe apprezzare [illegible] tava il [illegible] del valoroso gentiluomo nostro amico.

All'arrivo a Burano dell'on. Marcello — alle 19 e mezza — tutta la popolazione si riversò all'approdo ed accolse con una [illegible] l'illustre suo rappresentante.

Più di 2500 persone accompagnarono il candidato, fra acclamazioni continue al teatro del Patronato. Ivi l'onorevole Marcello, alla presenza di più di 800 elettori, tenne un poderoso discorso interrotto ad ogni periodo da evviva e coronato alla fine da una calorosa e prolungata ovazione.

Il candidato espose sinteticamente agli elettori il suo programma, pervaso da un sentimento di patriottismo e inteso a finalità di ordine e di progresso. Accennò a tutti i problemi locali ed alla soluzione ch'egli procurò di darvi con tutti i mezzi possibili. Combattè vigorosamente, punto per punto, le fallaci argomentazioni che gli avversari vanno facendo nei comizi alla folla ignara ed inesperta che, per mancanza di facoltà di critica, rimane traviata ed illusa. Promise anche per l'avvenire, se avrà l'onore di ottenere i suffragi di questo simpatico ed amato paese di lavorare con tutte le forze dell'animo suo per il maggiore interesse e per il progressivo sviluppo di questi luoghi.

Dopo l'on. Marcello parlò l'arciprete di Torcello don Manzoni, invitando gli elettori tutti dell'estuario a votare compatti per il candidato dei principi d'ordine.

Seguì l'avv. Aristide Anzil, il quale tratteggiò efficacemente tutta l'opera, ispirata a disinteresse ed amore, dell'on. Marcello, mostrò con copia di argomentazioni come gli avversari usino [illegible] destituite di ogni fondamento, usino di arti che non possono far presa su una popolazione che per tradizione è sempre stata dotata di buon senso; incitò infine gli elettori a votare per l'onorevole Marcello [illegible] un vero affetto per Burano tutta.

Dopo il comizio, la popolazione accompagnò all'albergo l'on. Marcello e lo acclamò ripetutamente, [illegible] l'illustre amico nostro [illegible] affacciarsi ripetutamente alla finestra.

Burano ha dato oggi una prova di stima all'on. Marcello veramente indimenticabile.

III. Collegio di Venezia

Chi è Antonio Fradeletto

Il manifesto di un cooperatore

Dal signor Giacomo Contavalli presidente della Società Cooperativa fra Caricatori e Scaricatori Merci dello Scalo Ferroviario Santa Lucia in Venezia riceviamo la seguente lettera.

« *Chiarissimo Sig. Direttore* — Il « Secolo Nuovo » dello s. sabato ha creduto insultarmi per l'adesione da me data alla candidatura di Antonio Fradeletto.

« Mi sono pertanto proposto di giustificare tale mia adesione a mezzo di un manifesto che verrà affisso domani e del quale le trasmetto il contenuto pregandola della cortesia di volerlo riprodurre nel di lei pregiato giornale ».

Il manifesto al quale accenna il signor Contavalli è intitolato « *Chi è Antonio Fradeletto* ». Lo riportiamo integralmente.

« Uomini come ANTONIO FRADELETTO hanno diritto alla stima e all'ammirazione universale; — e se i lavoratori ritengono necessario avere a loro rappresentanti uomini di cuore, che li difendano e siano apportatori di benessere, devono vedere che nessuno per ciò è migliore di lui.

« Io non divido — tutti lo sanno — le sue idee politiche, ma della politica non mi occupo. — Io vedo e dico che ANTONIO FRADELETTO sorto da poveri natali, soltanto coll'ingegno, colla volontà e col lavoro salì, non alla ricchezza, ma a grandissima fama, e con la grande operosità, come Segretario dell'Esposizione e occupandosi di ogni importante problema del Porto, fece rivivere la nostra città, con grande beneficio materiale e morale dei lavoratori veri.

« Ma io devo dire di più, urtino pure gli scagnozzi camuffati da protettori del popolo. Bisogna avere l'onestà e il coraggio della sincerità.

« In un momento tragico in cui la reazione imperversava sui miei e su me, quando certi figuri sotto le spoglie di funzionari delle Ferrovie, bramosi di carriera, ricorrevano all'arma della calunnia ed io mi vedevo spinto indegnamente sull'abisso, per non subire il trionfo delle canaglie, chi mi ha abbandonato? chi mi ha difeso?

« Mi abbandonò il Musatti, che per mi conosceva e doveva difendermi. — mi abbandonò per meschini preconcetti e interessi di parte (*effetti della politica in seno alle organizzazioni operaie*). — mi abbandonò in balìa dei miei calunniatori, mi spinse in braccio alla reazione!

« Mi difese, invece, ANTONIO FRADELETTO, senza curarsi delle mie idee politiche, ma solo curandosi della giustizia e dei diritti del povero lavoratore perseguitato.

« E io so e posso dire che mai ANTONIO FRADELETTO invocò la forza o le baionette contro i lavoratori. Chiamato nei conflitti fra capitale e lavoro, portò sempre la sua parola di equità e di conciliazione. E nella vertenza della mia Cooperativa, visto abortire tutti i tentativi di una giusta soluzione amichevole, egli stesso, convinto dei nostri diritti, mi consigliava la lotta! — E la lotta sarebbe scoppiata, se dopo l'insultante risposta datami dal Musatti, non avessi dovuto maggiormente convincermi della scarsa fede di quelle organizzazioni portuali, ascritte alla *Camera del Lavoro*, per difendere gli interessi e i diritti delle quali mi ero attirato tanto odio.

« ANTONIO FRADELETTO non ha mai tradito nè con false lusinghe nè per pensare reazionarie gli operai. — E se i socialisti invece di combattere le sue idee, si scagliano contro la sua persona, che per la onestà merita tutto il rispetto, è perchè sanno di non avere alcuna forza nel suo Collegio, e di non potersi opporre a lui, al suo ingegno, alla sua fama, alla sua anima veramente democratica. E per ciò cercano di falsare e travisare ogni sua azione, per tentare di fargli del male, e anche contro di lui ricorrono all'arma vilissima della calunnia, come già vilipesero e calunniarono il Tecchio, che solo proclamarono galantuomo quando nel ballottaggio diede i voti al Musatti.

« Contro questi sistemi odiosi e incivili di lotta, ogni coscienza onesta deve ribellarsi.

« In un giorno forse non lontano, i compagni lavoratori di Venezia, questi diseredati dalla fortuna, che conoscono la mia vita onesta e laboriosa, volta con disinteresse sommo al bene comune, mi comprenderanno e mi approveranno.

« Io intanto, per le ragioni suesposte, ho messo la mia firma al manifesto pro candidatura di ANTONIO FRADELETTO, come omaggio al cittadino integro, buono e leale e come protesta vibrata contro i calunniatori volgari, sempre pronto a ritornare nelle file operaie, combattente attivo ed entusiasta per l'ideale di redenzione sociale, quando i lavoratori si decideranno a scacciare dal loro tempio, dal tempio del lavoro, i moderni farisei borghesi ambiziosi.

« Venezia 23 Ottobre 1913.

CONTAVALLI GIACOMO ».

*

Il coraggioso manifesto del Contavalli non ha bisogno di commenti. Esso si commenta da sè, esso è eloquente perchè gli elogi prodigati all'on. Fradeletto da un operaio benemerito della sua classe suonano due volte condanna dei socialisti, e perchè Giacomo Contavalli può ben dire orgogliosamente di esser stato sulla breccia per la cooperativa operaia prima ancora che a Venezia sorgesse l'ombra del socialismo molto prima che si manifestasse quel triste fenomeno del socialismo veneziano ch'è l'infatuazione musattiana.

Per tutte queste considerazioni la massa operaia ben pensante del III Collegio voterà domani concorde per Antonio Fradeletto. Lo ricordino tutti gli elettori del III Collegio. Il loro dovere è di recarsi a votare per Antonio Fradeletto esaltando questo eminente uomo benemerito di Venezia, essi condannano il socialismo locale e quei sistemi del socialismo locale che culminarono nel processo Alessandri.

Mestre per Antonio Fradeletto

Ci scrivono da Mestre, 24:

Il Comitato cittadino, costituitosi per raccomandare agli elettori il nome di ANTONIO FRADELETTO, faceva affiggere in grandissima quantità il manifesto che pubblichiamo più sotto, il quale ricorda ai mestrini quanto il Deputato del terzo Collegio abbia fatto per la nostra città, e come sia doveroso in questo momento confermargli il mandato, quasi unanime approvazione delle dichiarazioni e dei voti di plauso spesso indirizzatigli dal Sindaco Cavalieri e dal Consiglio Comunale per la di lui opera svolta a pro di Mestre durante questi anni.

Ecco il nobile manifesto:

« *Elettori del Comune di Mestre!*

Nel momento solenne in cui siete chiamati ad eleggere il Vostro Rappresentante al Parlamento Nazionale, noi Vi invitiamo con entusiastico orgoglio a votare per ANTONIO FRADELETTO onore e vanto non soltanto del 3.o Collegio di Venezia, ma dell'Italia tutta.

« ANTONIO FRADELETTO deve essere rimandato alla Camera dove per circa 13 anni Egli, colla vastità della mente, colla parola eloquente, coll'opera costante, colla nobiltà della vita, colla coscienza illibata, con civile indipendenza, tenne alto il prestigio della Nazione, in giusta considerazione il Nome di Venezia e di tutta la Regione, che non lo possono dimenticare.

« Ed in modo particolare poi, Voi, Elettori, non potete, non dovete dimenticare le benemerenze acquistatesi da ANTONIO FRADELETTO per la sua feconda operosità a vantaggio del nostro Comune.

« Dall'Acquedotto, fino dal suo inizio, al pareggiamento della Scuola Tecnica, ai migliorati servizi postali, e tutto quello insomma che poteva rappresentare un interesse vitale e legittimo per il nostro Comune, mai è mancata l'instancabile, autorevole, valida cooperazione di ANTONIO FRADELETTO che sempre seppe volere ed ottenere.

E lo confermano le dichiarazioni del nostro Sindaco che tessendone della di Lui opera, provocava i voti di plauso del Patrio Consiglio che spesso gli indirizzava telegrammi di vivo ringraziamento.

« E' quindi un obbligo di riconoscenza votare per ANTONIO FRADELETTO oltre che ad essere omaggio ad un'opera generosa, affermazione di principi, protesta sdegnosa contro atroci calunnie.

« Elettori! Domenica questo dovere civile sappiate compiere, votando tutti per ANTONIO FRADELETTO ».

Mestre 23 Ottobre 1913.

Comm. Pietro Berna — Cav. Cesare Cecchini — Cav. Antonio D'Ambrosio — Prof. Carlo Combi — Prof. Gian Domenico Girotto — Giovanni Cecchin — Dott. Mario Tomboloni — Tiziano Candiotto — Ismaele Sommer — Annibale Battistella.

Per domenica prossima si prevede un concorso straordinario alle urne ed il nome di ANTONIO FRADELETTO raccoglierà una dimostrazione plebiscitaria, perchè tutti non possono dimenticare come fra altro al Deputato nostro molto Mestre deve se ha potuto superare difficoltà non lievi di carattere burocratico e finanziario, e potè compiere quella grande opera ch'è il civico acquedotto.

Va rilevato che 3 dei firmatari di questo manifesto, e precisamente i signori Cecchini, D'Ambrosio e Girotto, appartengono alla Giunta Comunale di Mestre.

Come si vota

Amico elettore!

Se non hai ricevuto il certificato, va a ritirarlo personalmente all'ufficio liste elettorali. — Potrai farlo senza troppo disagio, perchè l'ufficio è aperto anche di sera.

*

Se il tuo partito ti ha destinato a coprire qualche ufficio al seggio, non mancare — incorreresti nelle pene stabilite dalla legge, e verresti meno alla fede che in te ripone il partito.

*

Ricordati di votare. — E' un tuo sacrosanto diritto, ed in questo momento un preciso dovere.

*

Recati alla tua Sezione portando teco il tuo certificato, altrimenti non potrai votare.

*

Bada di non lordare e di non deteriorare la busta che ti sarà consegnata dal presidente.

*

Se ciò ti accadesse, senza tua colpa, chiedine una seconda al presidente, essa ti sarà data.

*

Vota solo colla scheda che ti ha inviato il tuo partito o con quella che ti dà il rappresentante del tuo candidato, e non fidarti di quelle che ti potessero esser date da persone che non conosci. La tua buona fede potrebbe esser tratta in errore.

*

Ricordati di non piegare, di non segnare, di non sporcare la scheda, altrimenti il tuo voto è nullo.

*

Guardati dallo strappare l'appendice della busta: non potresti più votare ed incorreresti in una grave pena.

*

Per esprimere il tuo voto basta che tu introduca la scheda nella busta, chiudendola come si chiude una busta da lettere.

*

Sii sollecito nel votare: ogni tua inutile lentezza costituisce un vantaggio per gli avversari.

*

Cerca di andar a votare nella mattinata. Se non lo puoi rammentati che la votazione si chiude alle ore diciasette.

*

Se ti trovi all'ufficio di Sezione alle ore diciasette e non hai peranco votato, non uscire dalla sala fino a che non hai espresso il tuo voto.

*

Pensa che gli avversari contano sulla indolenza e sulla impazienza dei nostri; ricordati quindi ancora una volta di essere sollecito e perseverante.

Dove si vota

Ripetiamo l'elenco delle sezioni con la ripartizione per ciascuna di esse degli anagrafici cittadini:

Il Sindaco ha pubblicato il manifesto che ripartisce la città nei collegi politici e questi nelle varie sezioni per la votazione. Ecco come risulta la circoscrizione elettorale:

I. Collegio

CASTELLO — Sezione 1 dal numero 3 al numero 471 sede: Scuola Comunale San Giuseppe — Sezione 2 dal N. 472 al N. 984 sede Scuola Comunale S. Giuseppe — Sezione 3 dal N. 985 al N. 1405 sede: Scuola Comunale Femminile « Gaspare Gozzi » — Sezione 4 dal N. 1406 al N. 2100 sede Scuola Comunale Maschile « Gaspare Gozzi » (con ingresso Via Garibaldi) — Sezione 5 dal N. 2101 al 2600 sede: Asilo Infantile « Principe di Napoli » — Sezione 6 dal N. 2601 al 2965 sede Palazzo Martinengo (S. Giustina - Direzione Compart. dei Telefoni) — Sezione 7 dal N. 3006 al 3549 sede Locale dell'Asilo Infantile (di fianco all'edificio delle docce pubbliche alla Bragora) — Sezione 8 dal N. 3550 al 4300 sede Scuola Comunale S. Provolo — Sezione 9 dal N. 4400 al 5000 sede Scuola Professionale S. Provolo — Sezione 10 dal N. 5001 al 5800 sede Sala Istituto Tecnico « Paolo Sarpi » (piano terreno) — Sezione 11 dal N. 5800 al 6301 sede: Sala I Istituto Tecnico « Paolo Sarpi » (I piano) — Sezione 12 dal N. 6302 al 6900 sede Sala del Consiglio di leva (Corte Venier S. Lio).

DORSODURO — Sezione 13 dal N. 1 al N. 704 sede Sala Istituto Superiore Femminile « Gio. Batta Giustinian » (fondamenta omonima - S. Trovaso N. 1017) — Sezione 14 dal N. 705 al 1469 a sede Sala Orfanotrofio Gesuati — Sezione 15 dal N. 1469 al 2221 sede Sala del Liceo « Marco Polo » (S. Trovaso) — Sezione 16 dal N. 2222 al 2671 sede Scuola Comunale Palazzo Ariani (S. Raffaele) — Sezione 17 dal N. 2672 al 3086 sede Sala terrena R. Scuola Superiore d'Arte applicata all'Industria (S. Maria del Carmine N. 2613) — Sezione 18 dal N. 3087 al 3964 sede Scuola Superiore di Commercio Ca' Foscari.

GIUDECCA — Sezione 19 dal N. 1 al N. 465 sede Scuola Comunale Giudecca — Sezione 20 dal N. 466 al 957 sede: Scuola Comunale Giudecca.

II. Collegio

CANNAREGIO — Sezione 1 dal N. 88 al N. 556 sede Scuola Normale S. Geremia — Sezione 2 dal N. 557 al 1152 sede Scuola Normale S. Geremia — Sezione 3 dal N. 1153 al 1700 sede Asilo Infantile « Palazzo Nani » S. Geremia — Sezione 4 dal N. 1701 al 2372 sede Scuola Comunale « Palazzo Diedo » S. Fosca — Sezione 5 dal N. 2373 al 2846 sede Scuola Comunale « Palazzo Diedo » S. Fosca (piano terreno) — Sezione 6 dal N. 2847 al 3240 a sede Sala Asilo Infantile, Fondamenta Misericordia — Sezione 7 dal N. 3241 al 3702 sede Scuola Tecnica « Sebastiano Caboto » (S. Felice) — Sezione 8 dal N. 3703 al 4300 sede Aula Ginnasio-Liceo « Marco Foscarini » — Sezione 9 dal N. 4301 al 4800 sede: Aula Magna Convitto « Marco Foscarini » — Sezione 10 dal N. 4801 al 5300 sede: Scuola Comunale « Palazzo Jager » (Ss. Apostoli) — Sezione 11 dal N. 5301 al 5800 sede Scuola Comunale « Palazzo Jager » (Ss. Apostoli) — Sezione 12 dal N. 5801 al 6405 sede: Scuola Comunale « Giacinto Gallina ».

SANTA CROCE — Sezione 13 dal N. 1 al N. 480 sede: Sala del Patronato « ex Scuola dei Bombieri » (Tolentini N. 181) — Sezione 14 dal N. 480 al 1001 sede Sala Asilo Infantile (Campo S. Simeone) — Sezione 15 dal N. 1002 al 1500 sede: Sala Museo Civico « Correr » (adiacenza) — Sezione 16 dal N. 1501 al 1264 sede: Scuola Comunale « Palazzo Priuli » (S. Giacomo) — Sezione 17 dal N. 1265 al 2300 sede Scuola Comunale « Palazzo Priuli » (S. Giacomo).

MALAMOCCO — Sezione 18 Borgo di Malamocco, Terre Perse, Alberoni sede Palazzo Pretorio di Malamocco — Sezione 19 Lido, S. M. Elisabetta, S. Nicolò sede Scuola Comunale di S. M. Elisabetta di Lido.

III. Collegio

SAN MARCO — Sezione 1 dal N. 2000 al N. 4700 sede Sala I. piano Palazzo Comunale « Farsetti » — Sezione 2 dal N. [illegible] al 2502 sede Sala I piano Palazzo Comunale « Loredan » — Sezione 3 dal N. 7 al 1100 sede: Pretura Urbana (S. Giuliano) — Sezione 4 dal N. 1101 al 2442 a sede Sala Stabilimento E. Brocco (Campo S. Angelo N. 3593) — Sezione 5 dal N. 2450 al 3101 sede Sala Liceo Civico Musicale « Palazzo Pisani » (S. Stefano) — Sezione 6 dal N. 3102 al 3258 sede Scuola Comunale S. Samuele.

SAN POLO — Sezione 7 dal N. 1 al N. 1000 sede Sala Corte d'Assise — Sezione 8 dal N. 1001 al 1003 sede: Scuola Maschile (S. Cassiano) — Sezione 9 dal N. 1004 al 2143 a sede: Locale avancorpo Pescheria (Rialto) — Sezione 10 dal N. 2143 al 2502 sede Scuola Tecnica « Livio Sanudo » (S. Stin) — Sezione 11 dal N. 2503 al 3144 sede: Scuola Comunale « Palazzo Donà » (S. Stin).

Le operazioni incominceranno alle ore 8.

Gli elettori non inscritti nelle liste ma che hanno diritto di votare a termini dell'articolo 72 del testo unico, devono recarsi ad esprimere il loro voto nella sezione 10.a per il I.o Collegio, nella sezione 17.a per il II.o Collegio; nella sezione 6.a per il III.o Collegio.

La lista degli scrutatori dei seggi

Lunedì 20 corrente si tenne la seduta della rappresentanza comunale per la nomina degli scrutatori.

Il presidente cav. Garioni nomina scrutatore per la votazione, il cav. uff. l'on. Botti e Dorigo Dancila, poi invita i membri alla votazione.

Vengono eletti:

Primo Collegio

SEZIONE I. — Salvassi Attilio, Senurbick Guglielmo, Gasparon Giovanni, Simeone cav. Giovanni.

SEZIONE II. — Bullo Pietro, Zennaro Achille, Cazzo Augusto, Mazo Paolo.

SEZIONE III. — Barbin Marco, Faggiotto Antonio, Pescatore Federico, Sommacampagna Giulio.

SEZIONE IV. — Bacchi Luigi, Catanzano Vincenzo, Corsa Marco, Gardona Luigi.

SEZIONE V. — Pantanaro Domenico, Conforti Giacomo, Mondaini Virgilio, Teci Terenzio.

SEZIONE VI. — Borzio Vittorio, Burattelli Marcello, Sacchi Angelo, Ghetta Luigi.

SEZIONE VII. — Tuorin Luigi, Zoppi Luigi, Rosa Fortunato, Lazzari Antonio.

SEZIONE VIII. — Marluzza Giuseppe, De Marco Andrea, Panfido Giuseppe, Venni Amedeo.

SEZIONE IX. — Caprioli Fortunato, Salvagnini Antonio, Bussin Girolamo, Moretti Giuseppe.

SEZIONE X. — Bortolini Amandino, Pavoni Vittorio, Foscolo Giovanni, Bonzio Carlo.

SEZIONE XI. — Zambelli Giuseppe, Pantoli Luigi, Pozzobon Luigi, Canetti Luigi.

SEZIONE XII. — Tognolo Carlo, Bressan Andrea, Ciacuttì Emilio, Brunatti Vittorio.

SEZIONE XIII. — Gremol Umberto, Chiozzotto Antonio, Rosada Attilio, Rosada Tullio.

SEZIONE XIV. — Brakovich Armando, Benedetti Annibale, Scarpa Annibale, Gallo prof. Pietro.

SEZIONE XV. — Colussi Filippo, Munaretti cav. Emanuele, Sardi Carlo, Garzoni Giulio.

SEZIONE XVI. — Chiozzotto Umberto, Guego Marco, Lucerna Giovanni, Morandini Antonio.

SEZIONE XVII. — Danella Angelo, Marcassutti Emilio, Grossi Antonio, Orlandini Angelo.

SEZIONE XVIII. — Bolleto Ermenegildo, Scarpa Antonio, Lorenzetti Silvio, Recco Antonio.

SEZIONE XIX. — Giovanelli Marco, Suscol Giovanni, Dovi Giuseppe, Del Piccolo prof. Giuseppe.

SEZIONE XX. — Cornina Antonio, Del Moschio Gino, Ballarin Gio. Batta, Checchin Marco.

Secondo Collegio

SEZIONE I. — Nardi Giorgio, Bortolum Carlo, Collovini Lorenzo, Franco Leone.

SEZIONE II. — Del Fanti Agostino, Piazza Bernardo, Fagnan Giovanni, Orsoni Giovanni.

SEZIONE III. — Calimani Eugenio, Scarpa Giovanni, Ratti Luigi, Del Mistro Attilio.

SEZIONE IV. — Susanetti Giovanni, Fazzini Antonio, Suppiei Giovanni, Soave Amedeo.

SEZIONE V. — Dorigo Marco, Candiani Luigi, D'Inaki Giuseppe, Mimi Virgilio.

SEZIONE VI. — Mezzo Angelo, Bevilacqua Attilio, Tollero Antonio, Gidoni Vittorio.

SEZIONE VII. — Costantini Giuseppe, Aberta Eugenio, Del Cassan Angelo, Cesa Amedeo.

SEZIONE VIII. — Lazzari Fausto, Cadel Ettore, Giove Alessandro, Ferro Luigi.

SEZIONE IX. — Boccella Marco, Gonna Arturo, Gelli Luigi, De Sabbata Ettore.

SEZIONE X. — Del Moschio Agostino, Donà dalle Rose co. Luigi, Orlandi Paleologo, Cappellini Manlio.

SEZIONE XI. — Ferrazzutto Marco, Munder Vincenzo, Bortolotto Ugo, Seno Luigi.

SEZIONE XII. — Gavagnin Riccardo, Rovero Alberto, Acquilio Francesco, Boscolo Ernesto.

SEZIONE XIII. — Polese Pietro, Borghero Gaetano, Broccardo Francesco, De Marco Carlo.

SEZIONE XIV. — Bino Guglielmo, Pittao Giuseppe, Orgnoli Alessandro, Cortelazzo Aldo.

SEZIONE XV. — Argentin Giovanni, Trevisan Eugenio, Lanarda Carlo, Suzzi Giuseppe.

SEZIONE XVI. — Fanti Attilio, Pellor Giovanni, Pattea Cesare, Provedello Giacomo.

SEZIONE XVII. — Salviati Umberto, Sorsi Giuseppe, Veneranda Umberto, Gasparini Giacomo.

Per il terzo collegio

SEZIONE I. — Ferrazzutto Bonaventura, Gerardini G. Maria, Corroni Carlo, Rosalino Antonio.

SEZIONE II. — Penzo Umberto, Barbaria Edoardo, Dardo prof. Bonacci, Bernich Giovanni.

SEZIONE III. — Giurin Antonio, Lucatello Umberto, Betton Angelo, Gasco Giulio.

SEZIONE IV. — Abbiati Giuseppe, Stevanello Paolo, Spanio Emilio, Benzoni Andrea.

SEZIONE V. — Moretti Umberto, Gregori Giuseppe, Ciardo Goffredo, Baccara Vittorio.

SEZIONE VI. — De Rossi Aristide — Mio Giovanni, Stevanello Giorgio, Canogrossi Francesco.

SEZIONE VII. — Zevanno Angelo, D'Altinos Giordano, Falin Luigi, Falin Eugenio.

SEZIONE VIII. — Santin Giuseppe, Gheretti Giovanni, Frescura Giovanni, Vianello Mario.

SEZIONE IX. — Scalvini Silvio, Valtorta avv. Gaetano, Bartori Alberto, Zamarchi Amerigo.

SEZIONE X. — Ferro Carlo, Amadori Arturo, Bordin Vittorio, De Cecco Giovanni.

SEZIONE XI. — Garbizza Enrico, Orcioni Giandomenico, Cilia Giovanni, Sanavio Italo.

Teatri e Concerti

Nei teatri di Buenos Aires

I balli russi al "Colon", — Vecsey — Novelli — Operette — Bianco.

Buenos Aires 20 ottobre

(Luigi Romanelli). - Se qui fossimo l'abitudine di far seguire una serie di balli russi al Colon, è se fosse si comunicasse questo col Colon quale importante avvenimento, non avrei proprio il caso di occuparmene, se oltre alcune considerazioni di ordine economico, l'Impresa alle enormi spese che impone il trasporto di tutto il materiale dal vecchio al nuovo mondo, l'impresa dei più numerosi ballo ad una simile speculazione, e perciò nessuno pensò sul serio a tentarla. Quest'anno la impresa del teatro massimo ha avuto l'idea di avere, dopo la esperimentata stagione melodrammatica, una serie di balli russi. Parve alla stampa un eccellente progetto e lo appoggiò vigorosamente, fino al punto da far ritenere che sarebbe stata una cosa assolutamente fuori del comune. Si aprì uno speciale abbonamento, ma fra le famiglie che abitualmente frequentano il municipale, sotto il dubbio che potessero essere degli spettacoli non morali, e poche l'accolsero all'appello, ne cambiarono atteggiamento dopo la prima rappresentazione che si effettuò con la sala scarsamente popolata di pubblico annoiato e freddo.

Così si continuò e si continuerà per alcune altre sere ancora.

Di chi è la colpa? ... A me pare — e sono spiacente doverlo rilevare — sia unicamente della impresa, la quale — dopo aver fatto pecchiare forte la grancassa della réclame ha scelto dei balli che non possono destare alcun interesse, nè per l'azione, nè per la musica, che sono privi di importanza scenico-coreografica, di effetti di luce, d'imponenza di quadri, e il tanto decantato valore degli esecutori, poi, che furono in anticipazione dichiarati unici del genere, è discutibile al paragone di quelli italiani e francesi.

V'immaginate mai un ballo la cui seconda parte si svolga in un cimitero? Ebbene tal'è « Giselle »... Una cosa — come vedete — assai gaia, divertente, e che mette in sussulto i nervi sollecitati dalla musica scialba, monotona e priva di qualsiasi originalità! Qualcuno di questi lavori contiene brani di Weber, di Schumann, di Chopin e di altri celebri o noti compositori romantici, ma il raffazzonamento non aumenta, anzi pregiudica la scarsissima attrazione, perchè disgusta gli appassionati ed intelligenti musicofili, mentre rende assai difficile l'espletamento del loro ufficio agli esecutori, ai quali occorrono ritmi costanti ed uniformi: le caratteristiche delle composizioni dei celebri autori romantici sono di natura diversa e contraria a tale adattamento. Perciò resta lo sforzo senza scopo, risultato, e ... attenuanti.

Data la novità per Buenos Aires, l'impresa avrebbe avuto il mezzo di attirare molto pubblico, il veterano ed il meraviglioso, se avesse avuta la preveggenza di scegliere dei balli grandiosi — come quelli che molti anni addietro furoreggiarono sul palcoscenico del vecchio « Colon » e che s'imponevano per la bellezza dello scenario, degli effetti di luce, per l'azione interessante ed il valore degli esecutori.

A me pare che anche il maggior triomfatore delle danze non possa ritenersi quale rappresentante la razza umana, emergente per ben altri privilegi, ideali e nobiltà di produzione, nè sono entusiasta delle azioni mimiche e degli sgambetti, cose che — sempre a mio giudizio — rappresentano una imitazione della favella che possedono gli animali. Abolire il dono della parola! Esprimere l'azione a mezzo di salti, piroette e danze!

Però, anche senza essere tanto assoluto e radicale, ripeto, che volendo impressionare e svagare la gente, bisogna saper scegliere con acume l'occorrente allo scopo.

Il danno questa volta è anche della impresa che perde qualche centinaia di migliaia di pesos, mentre che quelli che intervengono al teatro sbadigliano e brontolano!

*

Il celebre violinista von Vecsey — che ha riportato successi trionfali in tutta l'America latina — è partito per l'Europa a bordo del « Tommaso di Savoia ». La stampa di Buenos Aires, lo saluta, pregandolo di tornare presto.

Novelli — il sommo artista — furoreggia: l'uditorio lo acclama con costante entusiasmo.

Le due compagnie di operette la Caramba-Scognamiglio, e l'altra diretta dal Vitale, hanno il loro pubblico fedele che riempie le sale del « Coliseo » e del « Politeama ».

Una pianista che, se non smette lo studio, le è riservato un brillante avvenire, la signorina Lola Bianco Evans — alunna dello scrivente — ha dato al « S. la Argentina » un trio teatro concerto eseguendo un brillante, eclettico programma.

E per oggi prendo commiato.

Rossini

Stasera, quinta recita di « Mignon » con la Supervia, il tenore Pogri-Gallieri e tutti gli altri ottimi artisti.

Fervono le prove di « Manon » che avrà per protagonista una cara conoscenza del veneziani Amina Matini, splendida Margherita in *Dannazione di Faust* alla « Fenice » nella stagione diretta dal maestro Serafin.

Goldoni

Riparato ad un piccolo guasto avvenuto nei giorni scorsi nel macchinario elettrico, ieri sera la proiezione *Jone* potè presentarsi in tutta la sua perfezione. Questa sera ancora *Jone*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21. — Mignon.

GOLDONI, 21. — Cinematografo « Gli ultimi giorni di Pompei ».

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 18 alle 21.

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.

Dopo l'insurrezione realista in Portogallo

Lisbona, 24

La città continua ad essere tranquilla. In varie località del paese e specialmente nel settentrione si eseguono ancora numerosi arresti di borghesi e di militari. Il generale Jaime Costa è stato condotto in automobile alla prigione militare nel castello di San Giorgio a Lisbona ove è stato dichiarato in arresto.

Un generale direttore al Ministero della guerra lo ha accompagnato fino alla prigione. A Mirandella è stato arrestato il maggiore Merjumino. Vari militari e borghesi, alcuni dei quali in connessione possono sarebbero fuggiti in altri paesi d'Europa.

E' stato spiccato un mandato di arresto contro l'ex ministro della marina Azevedo Coutinho giunto nella notte dal 20 al 21 e che in uniforme attendeva in una automobile alla porta della caserma della marina che sette sergenti di accordo con lui gli aprissero la porta, ma i sergenti erano già stati arrestati.

L'ex Ministro era accompagnato dal quartier mastro Sousa Guimaraes il quale si è ucciso.

Si crede che Azevedo Coutinho sia partito travestito per Villavicosa.

stato generale e spontaneo lo sprigionamento di entusiasmo e come sia stata [illegible] le forze elettorali a favore della candidatura Bonacossa. Questi è ben conosciuto, anche per la recente campagna di Cittadella, dalla quale si ritrasse con dignitosa protesta, non volendo scendere a metodi di lotta indecorosi. La sua nobile figura di lavoratore e di filantropo è tale che il collegio può ascrivere ad onore il combattere per la candidatura del Comm. Cesare Bonacossa.

Le accoglienze di Marostica al co. Bonacossa

Ci telegrafano da Marostica, 24:

Il co. comm. Cesare Bonacossa è giunto fra noi stasera alle ore 20. Autorevoli rappresentanze del Collegio e un imponente corteo di elettori si recarono ad incontrarlo improvvisando una calorosa dimostrazione.

La adesione veramente plebiscitaria del corpo elettorale alla candidatura del commendatore Bonacossa preludia a una brillante vittoria.

Collegio di Valdagno-Arzignano
Le violenze continuano

Ci scrivono da Valdagno, 24:

Le violenze dei marzottiani continuano e divengono addirittura feroci. A Novale fu ieri assalita la canonica, a Chiampo, perchè commettessero ogni sorta di atti teppistici, furono ieri dispensati dal lavoro gli operai di una miniera; a Valdagno un sacerdote fu fatto schermo alle più scandalose ingiurie da una banda di fanatici. Per domenica poi sono promesse le sopraffazioni maggiori. Si tenterà, dinanzi ad ogni seggio, da masnade già organizzate, d'impedire il libero svolgimento delle votazioni con intimidazioni e minaccie.

I marzottiani per ricorrere a questi estremi devono vedere la lotta perduta. E di fatti tutte le popolazioni oneste e buone del collegio che si sono ribellate come un sol uomo alle manovre ed alle prepotenze dei marzottiani avvinazzati, e pagati entusiasticamente proclamano a loro deputato il comm. Marco Tattara.

Il regno del terrore sta per tramontare. Chi fu per tanti anni l'esponente dei propri interessi e non di quelli del collegio, chi cride di instaurare nelle nostre valli il feudalismo d'altri tempi, cacciando ogni sentimento di libertà e di giustizia, sarà per sempre sepolto.

Collegio di Thiene-Asiago
Una leggenda sfatata

Ci scrivono da Thiene, 24:

Ormai le correnti si sono decise e si possono fare delle certe previsioni sull'esito della lotta di domenica prossima. Brunialti è già fin d'ora decisamente sconfitto! La riuscita di Giuseppe Roi [illegible] così una particolare e magnifica significazione, perchè dirà che queste nostre terre e queste nostre montagne sono gelose della loro dignità.

Quella che Brunialti abbia con sè tutto l'altipiano è una leggenda del tempo passato. Chi corre oggi l'altipiano sente ogni contrade e paesi interi inneggiare freneticamente a Giuseppe Roi, mentre all'indirizzo del deplorato si mandano apostrofi poco gentili.

In questi giorni poi Brunialti sta percorrendo i paesi intorno a Thiene e si trova o isolato o cacciato dall'impeto della popolazione indignata.

Egli e i suoi amici sono ormai sconfortati, tanto che era circolata la voce del suo imminente ritiro. Ma non avrà nemmeno quest'ultimo barlume di buon senso!

Collegio di Schio
Comizio movimentato a Santorso

Ci scrivono da Schio, 24.

Ieri sera, davanti ad oltre 300 elettori raccolti nel cortile della nuova scuola, il signor Giovanni Rossi ha esposto il programma del candidato costituzionale onorevole Gaetano Rossi.

L'oratore è stato spesso interrotto da urla di alcuni socialisti, tosto soffocati da generali applausi.

Alla fine è stato vivamente e calorosamente applaudito.

Collegio di Pordenone-Sacile
Un discorso di Chiaradia

Ci scrivono da Caneva, 24:

Iersera nel piazzale delle scuole del capoluogo, il comm. Attilio Chiaradia tenne una conferenza enunciando in succinto le leggi da lui votate nella cessata legislatura e i provvedimenti di indole economica e a vantaggio speciale delle classi meno abbienti che appoggerebbe e voterebbe — se rimandato — come non dubitasi — al Parlamento.

Il riassumere anche brevemente il discorso brillante e per la forza delle argomentazioni e per la chiara e convincente esposizione di fatti, richiederebbe spazio, mi limiterò a dirvi che l'egregio Uomo tenne incatenato per quasi un'ora il numerosissimo uditorio, fra cui tutte le individualità speciali del Comune e uno stuolo di signore e signorine, che durante il discorso e alla fine subissò di applausi il facondo oratore.

Il comm. Chiaradia fra gli evviva assordanti del popolo partì per Cordenons, dove dovrà tenere un'altra conferenza.

Collegio Spilimbergo-Maniago
Scrutatori per le elezioni politiche

Ci scrivono da Spilimbergo, 24:

(Ermi) Per le elezioni politiche vennero nominati scrutatori dalla Commissione elettorale:

Sez. I. — Zanelli Giovanni di Antonio, Baluco Enrico, De Marco Ferruccio e Capuzzati Carlo.

Sez. II. — Cominotto Valentino, Gris Gio. Batta, Landri Vincenzo e Orlandi Eugenio.

Sez. III. — Indri Francesco, Giacomello Pietro di Giovanni, Bianchi Marco, Cimatoribus Antonio.

Sez. IV. — Cossina Pino, Colonello Santo, Sedran Guido e Carminati Gio. Batta.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Leonardo Bistolfi

SPINEA — Ci scrivono 24.

Leonardo Bistolfi è stato ospite della villa dei signori Cerato qui a Spinea per una settimana. L'illustre scultore è partito stamane alla volta di Torino.

Il vice-ispettore scolastico

CAVARZERE — Ci scrivono 24.

Proveniente da Mira, dove insegnò per venticinque anni, giunse qui iersera e stamane ha assunto il suo ufficio, il nuovo Vice-Ispettore scolastico, per la circoscrizione di Cavarzere e Cona, signor Enrico Rami.

Mancato furto

Nella scorsa notte certi Casaretto Giovanni di Angelo e Grillo Antonio di Francesco, entrambi facchini qui residenti, introdottisi, non si sa come, nella sede della locale Agenzia della Banca Agraria di Rovigo, stavano scassinando la cassa forte, quando furono sorpresi dal delegato di P. S. sig. Fioriani e dal Direttore-Cassiere sig. Servadio, avvertiti dall'inserviente della Agenzia il quale si era accorto della... impresa.

I facchini furono tratti in arresto e condotti in carcere.

Esami di maturità. — L'altro ieri e ieri hanno avuto luogo presso queste scuole comunali gli esami di maturità.

La Commissione era composta dai professori [illegible] Zennaro direttore didattico di Campagna, Presidente — della [illegible] Crepet e Lorenzo Bicaldone della R. Scuola Tecnica di della città, oltre degli insegnanti della classe quarta.

Le sette alunne esaminate sono state tutte promosse.

Rettifica. — Il tentato furto mediante scasso della cassa forte l'altra notte fu commesso nella sede della Banca del Consorzio Agrario Cooperativo e non di quella delle Associazioni Agrarie. Tanto per la esattezza.

Le dimissioni di Aurelio Cavalieri

MESTRE — Ci scrivono 24.

Da parecchi giorni si vociferava in città che il Sindaco del nostro Comune cav. uff. Aurelio Cavalieri avesse, in conseguenza dell'attitudine da lui presa nell'attuale campagna politica, rassegnate le dimissioni dal suo ufficio. Tale notizia però era, fino ad oggi, infondata, poichè solo oggi il Sindaco ha rinunciato alla sua carica motivando la rinuncia con le divergenze sorte insorte fra lui e la maggioranza della Giunta e del Consiglio Comunale.

E' opinione generale però che, passata la burrasca elettorale, il Consiglio respingerà le dimissioni e Cavalieri riprenderà lo ufficio.

Le operette al Toniolo. — Continua con crescente successo di pubblico e di applausi la serie delle rappresentazioni operettistiche date dalla Compagnia Bonaccorsi-Sinagra. Ieri si è data, con grande concorso di pubblico, la replica della fortunata «[illegible]».

TREVISO

R. Ginnasio "A. Canova„

TREVISO — Ci scrivono 24.

Elenco dei promossi e degli ammessi in seguito agli esami della sessione di Ottobre 1913.

Classe 1. Ginnasio — Promossi: Bel[illegible] Oberto — Bindoni V. — Cazzoni Zovesi D. — Brusi L. — Fabiano P. — Giacomello A. — Mandruzzato F. — Olivi E. — Pastro O. — Ramanzin A. — Bergamo P. — Bozzesi P. Ammessi: Ancillot A.

Classe 2. Ginn. — Promossi: De Faveri M. — Galant G. — Gherardi G. — Minniola E. — Bedetta P. — Roncato A. — Rossi G. — Sartori B. — Rastelli E.

Ammessi: Castellani A. — Pittoni G. — Rebecca T. — Robazza M. — Ronchi L. — Azzolini R.

Classe 3. Ginn. — Promossi: Bressanin M. — Caputo G. — Corniato A. — Faraone A. — Peratone G. — Muselli G. — Visentin A.

Ammessi: Baldasso C. — Bevilacqua R. — Cappellari L. — De Re G. — Loredan A. — Marangozzo G. — Morocutti A. — Pavan L. — Stefanutto L. — Tessarollo L. — Volpato M. — Zanta G. — Ravagnan S.

Classe 4. Ginnasiale — Promossi: Cadel N. — Carnazio I. — De Simone G. — Granati C. — Marcato C. — Montereale R. — Tonini R. — Varola A.

Ammessi: Fornasari N. — Francescani I. — Vianello G. — Dal Meschio L.

R. Liceo "A. Canova„

Elenco dei promossi e degli ammessi in seguito agli esami della sessione di ottobre 1913.

Promossi alla Classe II. — Dalla Rosa G. — Favro C. — Marini G. — Mascherin G. — Prosdocimo G. — Roncato G. — Sacchi G. — Saccomani A. — Straulino F. — Rastelli Mello.

Promossi alla Classe III. — Baraldi G. — Comisso G. — Ibba Piras Solinas A. — Pagnucco M. — Visentin F. — Zaratin L.

Ammessi: Ancillotto A. — Bizzarini A. — Dall'Agata G. B. — Poppe A. — Rossi F. — Vascellari G.

Le vacanze nelle Scuole

Da ieri sono chiuse per disposizione del R. Provveditore agli Studi, tutte indistintamente le Scuole primarie. Le vacanze, per causa delle elezioni, dureranno fino al giorno 4 novembre p. v.

Il Comune di Treviso ha stabilito di riaprire le scuole elementari il giorno 7 novembre p. v.

Un pianoforte donato all'Asilo Infantile

La signora Angela Belloni-Toso per omaggio alla memoria del suo compianto padre cav. Gio. Batta Bellon che dedicò molti anni di sue amorose cure all'Ufficio di Presidente dell'Asilo Infantile «G. Garibaldi», ha regalato all'istituto un ottimo pianoforte. I preposti, nel rendere pubblica la munifica oblazione della buona signora ne rendono vive grazie.

Il furto di un paletot

Umberto Voltolin di anni 25 cameriere al buffet della Stazione ferroviaria ha denunciato di essere stato derubato di un paletot del valore di lire 50.

Egli sospetta quale autore del furto un suo collega qui di passaggio.

Una conferenza

Siamo pregati di annunciare che il professor ing. Orlando, l'ing. Manetti e l'ing. Santoro, che nei giorni ultimi del mese corrente saranno a Treviso a tenere una conferenza — non elettorale — per carità! — ma sulla «Protezione delle Industrie» essendo il prof. Orlando Presidente della benemerita sopra società.

A suo tempo sarà precisato il giorno e l'ora della loro venuta.

Il delitto di Quinto
Si tratta di bassa vendetta?

Circa il delitto compiuto a Quinto domenica sera nella stalla dei contadini Gasparini ove rimase gravemente ferito, per due fucilate sparate proditoriamente da un finestrino, il giovane Gaspare [illegible] Battista che ebbe asportate tre dita della mano sinistra, la ragazza Amabile Marangon e il di lei fratello Enrico — sembra che siasi fatta un po' di luce.

Anzichè di vendetta d'amore pare si trat-

ti di questione di interessi e sarebbe appunto gravemente indiziato quale autore del vile attentato lo zio dei fratelli Marangon, tal Angelo Marangon d'anni 52, contadino. Egli, come vi ho detto ieri, venne arrestato e fu tradotto alle carceri quantunque persista nella negativa ed abbia tentato di opporre l'alibi in suo favore.

Altre volte, per una questione insorta sulla divisione del piccolo patrimonio della famiglia Marangon, l'accusato ebbe a minacciare di morte i suoi nipoti!

L'autorità continua nelle sue indagini.

"Un ballo in maschera„ al teatro di Società

Come è già stato annunciato, la prima rappresentazione di «Un ballo in maschera» di G. Verdi avrà luogo domani sera sabato 25 ottobre ad ore 20.45.

Ne sono interpreti principali: Celestina Boninsegna *Amelia*; Tina Alasia: *Ulrica*; Bina Colonna Bonaldo: *Oscar*; Angelo Lolla: *Riccardo*; Domenico Viglione Borghese: *Renato*; ecc.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui.

Delizie elettorali

VITTORIO — Ci scrivono 24:

Da parecchie sere la nostra città è in preda ad una indecente gazzarra. Una turba di donne e di monelli, capitanati dall'avv. Spagnol, va scorrazzando per la città, urlando canzoni triviali ed ogni sorta di contumelie e di volgarità all'indirizzo dei cittadini.

In piazza Salsa da parecchie sere la circolazione è impedita e le carrozze e le automobili che devono passare sono coperte di fischi e di improperi.

Ieri sera per la gazzarra scese ad atti violenti. La teppa aizzata si fermò davanti la casa di un noto signore del paese e non contenta di emettere le più volgari e ributtanti ingiurie, scagliava sassate alle invetriate rompendole, insozzava la facciata della casa, e tentava di abbattere il portone.

I cittadini, naturalmente, convennero numerosi per far sentire la loro indignazione sulle spalle di questa folla aizzata, tra questa presentendo la mala parata se l'era già svignata.

Non abbiamo bisogno di far commenti: il paese è tutto indignato per questi atti vandalici e si chiede a chi deve rivolgersi per essere tutelato.

Le nostre scuole

(Tito) Non appena fu promulgata la legge per i Ginnasi Magistrali, il nostro pro-Sindaco s'interessò perchè questa scuola media fosse autorizzata alla concessione del diploma di maestro, conforme all'emanato Regolamento.

Col pareggiamento della Scuola Tecnica, col riordinamento di quella d'Arti secondo le recenti disposizioni sulle scuole professionali, per cui è prevista l'istituzione di officine diurne Vittorio — pel noto interessamento dell'egregio Uomo che presiede alla cosa pubblica avrà non v'è dubbio il suo Ginnasio Moderno.

Grave scontro ciclistico

Zattin Luigi, correndo da Via Rivetta, s'imbatteva presso il negozio Marinotti con gli altri ciclisti concittadini cav. De Lazzeri e cav. Collavo. I due primi riportarono ferite guaribili in 20 giorni. Il terzo guarirà entro cinque giorni. Furono premurosamente assistiti da Ercole Retinto e dal cav. Ricci e medicati all'Ospitale di Ceneda dal prof. Coletti.

ODERZO — Ci scrivono 24.

(T.) — *Tentato suicidio.* — A Fontanelle certa Pasin Teresa, moglie di Ometto Giuseppe, in un momento di esaltazione mentale, si chiuse nella stanza e con un rasoio si tagliava le vene dei polsi.

I famigliari, accortisi del fatto, corsero a chiamare il medico dottor Morelli. Il quale, recatosi immediatamente sul sito riuscì in tempo per mettere fuori di pericolo la disgraziata Pasin che per ordine del dottore venne trasportata all'ospitale.

Del fatto venne sporta regolare denuncia.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 24.

La fiera di Ottobre. — Lunedì 27 corrente, in questo piazzale sarà tenuta l'annuale fiera di bovini ed equini.

Il Municipio, allo scopo di agevolare il concorso ha disposto per la esenzione della tassa di pedaggio sul ponte a tutti gli animali e persone.

VICENZA

I graziati nel Collegio Cordellina

VICENZA — Ci scrivono 24:

Nella seduta della «Fondazione Cordellina» del 23 ottobre 1913, venne deliberato di conferire la «grazia intera» nel Collegio Cordellina-Busetti-Scalcerle per l'anno scolastico 1913-14, ai seguenti alunni:

Fabris Gino fu Luigi — Chericati Chiarignano di Valdagno — Bortolan Carlo di Giuseppe — Lovato Federico Luigi fu Ettore — Moderni Domenico di Gherardo — Masaia Giuseppe di Carlo — Bordin Antonio di Antonio — Tosin Bruno Giordano di Andrea.

La «mezza grazia» agli alunni:

Bregani Enzo di Arturo — Godi Enrico di Alvise — Fortunato Mario di Marco — Valeri Brunone di Achille.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è riconvocato in sessione straordinaria per martedì 28 e alle ore 20.30, per continuare la trattazione degli oggetti inscritti all'ordine del giorno della precedente seduta e di alcuni altri aggiunti, fra i quali l'assunzione delle opere in corso per la compilazione del progetto della tramvia Lugo-Vicenza, e la conferma in seconda lettura della deliberazione con la quale venne assunta la proprietà dei colombi di piazza, e di quella che si approvava il completamento della linea del tram elettrico urbano a S. Bartolo.

Corte d'Assise

Il giorno 10 novembre p. v. si aprirà la nostra Corte d'Assise per la discussione di parecchi importanti processi.

BELLUNO

Cade da un poggiolo e muore

[illegible] — Ci scrivono 24:

A San Zenone, frazione del Comune di Sospirolo, il contadino di 60 anni circa, Lovat Giuseppe fu Simeone, stava facendo la vendemmia, aiutato da due suoi figliuoli.

Egli si trovava sul poggiolo della propria abitazione, sprovvisto di riparo, e si accingeva a raccogliere i grappoli di uva americana che si trovavano nella pergola sottostante, allorchè perduto l'equilibrio cadde e andò a battere con violenza il capo sul selciato.

La morte del povero contadino è stata istantanea per frattura del cranio.

Disgrazia

In via Quattro Venti l'operaio Giovanni Capraro fu Giuseppe, di anni 56, da [illegible]

pe De Col, venne colpito all'occhio destro da uno spruzzo di calce.

Riportò una lesione che gli venne giudicata guaribile, salvo complicazioni, in un paio di settimane.

La mostra di Fonzaso

[illegible] — Ci scrivono 24:

In causa delle elezioni, la mostra zootecnica di Fonzaso, che doveva seguire domenica, avrà luogo invece il lunedì seguente.

In tale occasione si approveranno anche i torelli dei comuni di Fonzaso, Lamon, Arsiè e Sovramonte.

Premi alla Cattedra. — La Cattedra ambulante diretta dal prof. Gusmitto è stata testè premiata col grande diploma d'onore — massima onorificenza — alla esposizione di Asolo per la sua mostra di pere e mele del feltrino e col diploma di merito alla esposizione nazionale di Parma per suoi campioni di frumento locale.

Vive congratulazioni.

UDINE

L'inaugurazione della nuova sede della Società Commercianti

UDINE — Ci scrivono 24.

Ieri sera venne inaugurata con un solenne banchetto la nuova splendida sede della Società Commercianti ed Industriali del Friuli.

Parteciparono al banchetto le più cospicue personalità della finanza e della industria della nostra Regione.

Al tavolo d'onore sedevano il cav. Giusto Venier, presidente della Società, il prefetto comm. Carlo Vittorio Lanzatto, l'on. Girardini, l'on. Morpurgo, l'assessore cav. Murero ed i rappresentanti delle Società di Cividale e di Tarcento.

Pronunciarono applauditissimi brindisi, il prefetto, l'on. Girardini, l'on. Morpurgo, l'assessore cav. dott. Murero ed il cav. Venier.

Si frattura il radio

Il giovinetto Pian Enrico fu Angelo, di anni 14, abitante in Via Cicogna cadde così malamente da fratturarsi il radio sinistro.

Subito soccorso fu portato all'ospedale dove venne accolto. Guarirà in un mese.

La fiera di San Simeone

[illegible] — Ci scrivono 24.

Lunedì 27 e martedì 28 ricorre qui l'annuale fiera di San Simone. In tale circostanza alcuni giovanotti si sono fatti iniziatori di una festa da ballo sotto ampio padiglione che avrà luogo domenica 26 e si ripeterà lunedì 27. Suonerà la distinta orchestra udinese diretta dal maestro Marcotti.

Per i caduti di Sciarra Sciat

Ieri a Zompicchia ricorrendo il secondo triste anniversario del tradimento di Sciarra Sciat venne celebrata una funebre funzione religiosa a ricordo dei bersaglieri dell'11 reggimento caduti nell'infausta giornata.

La commemorazione avvenne per iniziativa dei due reduci di Zompicchia Luigi Fabbro e Ottavio Brandolin.

VERONA

Altre pratiche pel tesoro nascosto

VERONA — Ci scrivono 24.

I lavori per le ricerche del famoso tesoro nascosto al forte Chievo, sono stati sospesi, e ciò, per un dubbio sorto nei signori Popovich che la porta [illegible] Giuseppe sia ben altra. Da questo però risulta chiaro e lampante, è da solo ora che altra porta della città o di quella fortezza, abbia portato il nome dello stesso ufficiale austriaco.

Nel contempo, non risultando chiaro dalle memorie del vecchio [illegible] se il tesoro, sia stato nascosto dentro o fuori della porta del forte, i coniugi Popovich hanno espresso la viva desiderio di tentare alcuni assaggi anche dalla parte interna.

Cosicchè, il [illegible] esterno di Sterro è stato sospeso e si maturano pratiche per ottenere la concessione di tentare nel cortile del forte, dall'autorità militare.

La richiesta in proposito è già stata avanzata.

Il capitano Caporali

Proveniente da Palermo, è qui giunto, trasferito all'8.o Bersaglieri, il brillante ufficiale nostro concittadino Guido Caporali già tenente al 10.mo ed ora promosso capitano.

La disgrazia di un bimbo

Alla «Fontana del Ferro» la simpatica località meta di tante gite, stamane il ragazzetto Belgamo [illegible], di anni 3, mentre era intento a giuocare con alcuni amici, riportò la frattura del braccio sinistro.

Egli venne subito soccorso e condotto all'ospedale, ove il dottor Piazza lo giudicò guaribile in un mese di cura.

Incendio in Borgo Venezia

Oggi, poco prima di mezzogiorno, i pompieri, con due carri, accorrevano in Borgo Venezia, ove, causa la solita combustione di fascine si era incendiato un camino di casa Bish, minacciando seriamente tutto il coperto del fabbricato.

Dopo breve tempo, nel quale i pompieri esplicarono attivissima tutta la loro energia, il fuoco venne domato e completamente spento.

ROVIGO

Soglia in canale

ROVIGO — Ci scrivono 24:

Ci si riferisce che l'altra sera l'automobile del candidato socialista Soglia ha cozzato contro l'automobile dove si trovava l'ex-on. Comandini. Soglia è andato a terminare nell'Adigetto. Fortunatamente nessuna disgrazia.

Moto perpetuo
basato sulla gravità del peso
Invenzione [illegible]

Riportiamo, rettificata, la prima parte della invenzione la cui descrizione comparve ieri, essendo stata pubblicata incompleta.

Consiste in una ruota pel cui centro passi un asse. Siano piantate tutt'intorno alla circonferenza, dalla parte esterna (o interna) delle aste di ferro quasi parallele all'asse, ma piegate a sinistra (a destra se si vuole che la ruota giri a destra) in modo che le loro estremità vengano rivolte a terra quando sono portate dalla ruota in basso; all'insù quando dalla ruota [illegible] portate in alto.

Ultima ora

La risposta della Camera serba al discorso del Trono

Belgrado 24

La commissione incaricata di formulare l'indirizzo di risposta al discorso del Trono ha presentato alla Scupcina quattro diversi testi. L'opposizione nel suo indirizzo dichiara di dolersi della attitudine che ha provocato una guerra. attitudine che provocato una guerra. Essa rende il governo serbo in parte responsabile delle ultime incursioni degli albanesi perchè non si era curato di proteggere sufficientemente la frontiera serba dalla parte dell'Albania ed esprime la speranza di vedere la delimitazione della frontiera montenegrina stabilita in brevissimo termine e in modo soddisfacente per i due Stati. L'opposizione spera anche che i rapporti col Montenegro si faranno per quanto è possibile intimi e che l'alleanza con la Grecia e l'amicizia con la Rumania si consolideranno.

Il governo è deciso di prolungare fino al primo aprile 1914 la moratoria per le obbligazioni che provengono da cambiali e di creare mediante ordinanza un periodo di transazione per gli altri pagamenti da effettuarsi.

Le dichiarazioni del gen. Huerta al Corpo diplomatico

New York 24

Un dispaccio da Messico informa che nella dichiarazione diretta al corpo diplomatico e ai ministri, il generale Huerta ha detto solennemente che l'unico uso che egli fa e farà del potere di presidente interinale, avrà per iscopo di ristabilire la pace, di conformarsi alla legge e di assicurare l'elezione imparziale e di insediare alla presidenza un candidato scelto dal popolo. Il Governo è deciso a proteggere la vita e gli interessi degli stranieri, ma è ugualmente risoluto a volere che gli affari interni del Messico siano regolati dai messicani.

Le elezioni avranno luogo il 26 ottobre. Se il risultato dello scrutinio dimostrerà che il numero dei distretti partecipanti alle elezioni non è quello legale, sarà dato ordine, conformemente alla costituzione, di fare di nuovo l'elezione, ed il governo attuale continuerebbe a rimanere in carica.

Il generale Huerta ha espresso la speranza che in tale eventualità il governo di Washington riconosca il suo governo e le presti il suo concorso per pacificare il paese. Il gen. Huerta ha assicurato che continuerà a soddisfare gli impegni della politica estera ed interna, a proteggere la vita e gli interessi degli amici e degli stranieri, però la volontà di nessun paese potrà imporsi alla repubblica, tranne che con la forza. Se gli Stati Uniti rifiutassero di riconoscere il suo governo, correrebbero il rischio di precipitare una crisi messicana la quale potrebbe porre il governo di Washington di fronte ai governi di Londra, Parigi e Berlino, e provocare così l'annullamento della dottrina di Monroe e l'inizio d'uno spaventoso intervento.

Divergenze tra gli Stati Uniti e l'Europa

Parigi 24

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra.

La questione del Messico assume gravi proporzioni e minaccia quasi di creare difficoltà tra gli Stati Uniti e la Inghilterra e forse sarebbe più esatto dire tra gli Stati Uniti e l'Europa. A Washington si è ostili contro Huerta, e in Europa, o almeno in Inghilterra, vi si è piuttosto favorevoli perchè lo si considera come il solo uomo molto energico capace di ristabilire l'ordine. Attualmente la situazione creata dalle condizioni del Messico è evidentemente molto complessa, poichè gli interessi degli Stati Uniti e quelli delle potenze europee sono differenti. Tuttavia nessuno la crede tale da poter creare difficoltà insormontabili fra l'Europa e l'America del Nord, qui specialmente non si ammetterà mai un grave dissidio con gli Stati Uniti dell'America.

Dissidi tra Inghilterra e Stati Uniti smentiti

Londra, 24

Una nota ufficiosa dice che la voce di dissidi tra il governo di Inghilterra e degli Stati Uniti è interamente destituita di fondamento.

Vittoriosi attacchi degli insorti

New York 24

Un telegramma da Messico annunzia che gli insorti hanno attaccato mercoledì la città di Monterey. Dopo un vivo combattimento gli insorti hanno occupato un cantiere della compagnia delle ferrovie situato ad un miglio dalla città. Gli assalitori disponevano di molti cannoni coi quali hanno bombardato le fortificazioni federali.

Circa la cessione di Zanzibar alla Germania

Colonia 24

Circa le notizie relative alla cessione alla Germania, da parte dell'Inghilterra, di Zanzibar e della baia delle Balene, il corrispondente della *Cölnische Zeitung* di Berlino è informato che non si è parlato e che non si parla di una simile cessione.

Terremoto nell'istmo di Panama

Panama 24

Verso le ore 10 di ieri mattina è stata avvertita in tutto l'istmo una forte scossa di terremoto, durata da 20 a 30 secondi. Non vi è alcun danno nè a Panama nè nella zona del canale.

Capitano spagnuolo condannato a morte

Madrid, 24

La Corte suprema di guerra e [illegible] ha condannato a morte il capitano Sanchez, e alla reclusione perpetua sua figlia Luisa.

Vittime e danni del maltempo

New Orleans 24

Una violenta tempesta si è [illegible] sulla Luisiana del sud, devastando [illegible] Sono segnalati 9 morti [illegible] danni al materiale. In parecchi [illegible] sono rotti i fili del telegrafo.

Vistose lascite di un industriale ai suoi operai

Pietroburgo 24

L'industriale Naltosoff, morto [illegible] temente, ha lasciato un [illegible] ai suoi operai.

Il quindicenne assassino

Nantes 24

L'ufficio di istruzione [illegible] ciso di sottoporre ad un [illegible] trico Robareau, il giovane [illegible] l'assassinio della famiglia Ma[illegible]

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia MAGELLO, i congiunti ed i parenti tutti tributano i più vivi ringraziamenti alle Autorità, Rappresentanze cittadine ed a quanti in [illegible] festarono il loro cordoglio per la [illegible] dita dell'amatissimo estinto

Ing. Cav. EDOARDO MAGELLO

S. Donà di Piave, 24 ottobre 1913

Oggi 24 ottobre, santamente come visse, munito di tutti i Conforti [illegible] Santa Religione, spirava nel bacio del Signore, nella sua Villa di Sant'Ambrogio di Trebaseleghe il

Cav. FEDERICO Nob. SCARPIS
Consigliere di Prefettura a riposo
d'anni 90

La vedova Maria Spreafico-Scarpis, i nipoti, i congiunti tutti, addolorati ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo [illegible] rent alle ore 10 [illegible] Chiesa di Sant'Ambrogio [illegible] saranno proseguite [illegible] tumulazione nella Cappella di F[illegible]

Si dispensa dalle visite e dai fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Sant'Ambrogio di Grion (Padova) 24 Ottobre 1913

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 26 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 296 — Conto corrente colla Posta — [illegible] 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7, VI pag. cent. [illegible] III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

L'ultima giornata di lotta a Roma

Il contraddittorio Federzoni-Borghese

Roma 25

(F. F.) — I giornali di stasera rivolgono l'ultimo appello alle schiere elettorali a favore dei rispettivi candidati.

La grande battaglia di domani è questa sera l'argomento non solo dei discorsi generali ma anche delle occupazioni di una grande quantità di cittadini.

Coi treni di ieri ed oggi hanno abbandonato Roma migliaia di elettori che hanno raggiunto i propri Collegi.

Roma è questa sera eccezionalmente animata. Compaiono e scompaiono, gli uni sugli altri, gli ultimi manifesti.

La serie dei comizi si è chiusa oggi. I due candidati al primo collegio, Luigi Federzoni e Scipione Borghese, hanno chiuso questa sera la lotta con un contraddittorio che si è svolto ordinato. Ad ora tarda, nelle strade affollatissime, hanno fatto la loro apparizione alcune automobili cariche di futuristi che hanno inondato la città di migliaia di manifestini contenenti il loro programma politico. Questa apparizione ha portato una nota gaia.

Le previsioni per domani non sono facili. Nel primo collegio avremo certamente il ballottaggio, essendo cinque i competitori. Nel secondo si avrà probabilmente la rielezione del Bissolati, nel terzo quella di Guido Baccelli, nel quarto, dove la lotta è asprissima, si calcola sulla vittoria del marchese Medici del Vascello, il quinto collegio rimanderà alla Camera Salvatore Barzilai.

L'ultima serata di questa straordinaria lotta elettorale rimarrà memorabile. Dalle 17.30 alle 20, nei vari rioni di Roma, sono stati tenuti 14 comizi. Nazionalisti, liberali, socialisti, repubblicani, tutti hanno voluto rivolgere, prima del momento decisivo, la loro ultima parola al corpo elettorale.

Il contraddittorio Federzoni-Borghese si è svolto dinanzi a duecento spettatori. Il numero era stato fissato d'accordo fra i due candidati. Il Federzoni ha pronunciato un formidabile discorso contro l'avversario e contro il radicalismo. Il principe Borghese ha brevemente risposto al Federzoni, dichiarando di essere contro l'insegnamento religioso, di volere la riduzione della lista civile e di sentirsi candidato del blocco e non dei liberali. Egli ha esplicitamente smentito il *Giornale d'Italia* che ha cercato di ravvisare in lui un candidato liberale.

La riunione si è sciolta senza incidenti. All'uscita, una grossa colonna di dimostranti, si è recata a fischiare il *Messaggero*.

Altro presidente di seggio condannato

Roma 25

Il giudice conciliatore del comune di Vitorchiano si è rifiutato di presiedere il seggio della seconda sezione di Bagnorea. Si è proceduto contro di lui per direttissima e il tribunale con sentenza di oggi lo ha condannato a lire 500 di multa.

Un concorso di previsioni elettorali

Torino 25

La *Gazzetta del Popolo* aveva già bandito un concorso di previsioni elettorali con premi del valore di lire 16 mila sottoponendo ai lettori tre domande relative ai candidati che saranno eletti nei 56 collegi del Piemonte, il numero complessivo dei deputati attuali che saranno rieletti in tutta l'Italia e il numero dei voti che otterrà l'on. Giolitti a Dronero. Oggi a mezzogiorno si è chiuso il concorso ed una commissione di sorveglianza composta di personalità di ogni partito e presieduta dal l'assessore comm. Bolmida ha preso in consegna le schede dei concorrenti e le ha chiuse in una cassaforte che si aprirà soltanto quando saranno conosciuti i risultati dei ballottaggi. I concorrenti sono 4270.

Le condizioni di salute di Kokotzeff

Roma 25

E' stato redatto il seguente bollettino sulle condizioni di salute del presidente del Consiglio russo Kokotzeff: «Il presidente del Consiglio signor Kokotzeff è ammalato da sei giorni di una risipola guanciale che tende ad arrestarsi. Non vi sono complicazioni. Lo stato generale è buono e non esistono sintomi inquietanti.

Fino ad ieri la temperatura ha oscillato tra i 38 gradi e 39.4. Stamane dopo alcune ore di buon sonno la temperatura è a 37. Il polso a 80, respirazione a 20. La lingua è umida. Il malato si sente molto meglio e le condizioni locali sono migliori. — Firmati *A. Breitschneider, Marchiafava*».

Il Duca degli Abruzzi

Napoli 25

In arsenale è giunta la regia nave ammiraglia *Regina Elena* comandata dal Duca degli Abruzzi. A bordo si sono recati a visitare il Duca degli Abruzzi l'ammiraglio Leonardi Cattolica, il prefetto, il sindaco e il comandante del [illegible].

A bordo della *Regina Elena* si è recato pure il comandante della nave-scuola tedesca [illegible] che si è trattenuto a bordo oltre [illegible], ricevuto assai affabilmente dal Duca degli Abruzzi. La nave ammiraglia si tratterrà a Napoli vari giorni.

Oggi è giunta anche la nave tedesca *Victoria Luisa*, ancorandosi al Molo San Vincenzo.

Le norme per gli infortuni degli operai in Libia

Roma 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale è data facoltà al ministro delle Colonie di prorogare con suo decreto, non oltre il primo gennaio 1914 la data stabilita dal primo comma dell'articolo 36 delle norme approvate con regio decreto 25 maggio 1913, relative agli infortuni degli operai sul lavoro, nella Tripolitania e nella Cirenaica.

La situazione nel Messico

Messico 25

Il ministro degli esteri Moheno, dichiara che Felice Diaz è perfettamente libero di recarsi al Messico. Il governo non ha affatto l'intenzione di molestare nè lui nè gli altri candidati alla presidenza, ma i membri della missione messicana che hanno accompagnato Felice Diaz in Europa, sono stati arrestati per trasgressione alle leggi. Essi avevano ricevuto all'Avana l'ordine formale di rimbarcarsi immediatamente per Parigi ma non si erano conformati a tale ordine. Essi sono stati però liberati e sono partiti col piroscafo *Saragozza* insieme a De La Barra, incaricato di portare al governo giapponese i ringraziamenti del Messico per avere partecipato alle feste del centenario.

Felice Diaz sembra convinto che in generale l'Europa si schieri dalla parte dell'Inghilterra nella controversia che è sorta tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Il giornale *El Indipendent* dice: «Tutti a Londra considerano la possibilità di complicazioni fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Il governo di Washington non ha tenuto conto del fatto che vi sono altre nazioni che si interessano dei problemi messicani. E' noto a questo riguardo che le cancellerie di Londra, Parigi e Berlino, agiscono di concerto. Dietro di esse vi sono la Triplice Alleanza, la Triplice Intesa e l'alleanza anglo-giapponese. Non sarebbe nè prudente nè diplomatico lanciare una sfida a queste grandi nazioni.

Un proclama del governo di Washington

Londra 25

Un dispaccio da New York annunzia che il governo di Washington prepara un proclama da promulgarsi dopo le elezioni messicane. Il proclama dichiarerebbe alle nazioni che ogni intervento al Messico sarà considerato come un atto poco amichevole. Il proclama notificherà anche al Messico che soltanto un governo stabilito su una base di diritto e di ordine sarà riconosciuto in America.

Deputati messicani arrestati su un vapore nord-americano

New York 25

Secondo un dispaccio da Vera Cruz, il piroscafo nord-americano *Morro Castle* che doveva partire ieri sera, fu trattenuto perchè il capitano [illegible] come testimonio in un processo contro un funzionario messicano [illegible]. Quindi dopo una protesta del console nord-americano, è stato permesso al piroscafo di partire. Tuttavia prima della partenza del piroscafo, la polizia ha arrestato tre persone: [illegible], membri del Parlamento messicano. Si pretende che le autorità [illegible] allo scopo di eseguire tale arresto.

[illegible] membro del congresso messicano [illegible] il viaggio sul piroscafo dei tre [illegible] deputati, è stato anche esso arrestato. Egli ha protestato presso il console degli Stati Uniti contro la condotta del capitano del piroscafo che ha permesso di eseguire gli arresti senza esigere la presentazione di una autorizzazione legale.

Il min. d'Italia a Messico

Roma 25

Il cav. Cambiagio, ministro d'Italia a Messico, è partito per raggiungere la sua sede.

Sui rapporti tra Stati Uniti ed Inghilterra

Washington, 25

Il *Foreign Office* ha partecipato al governo di Washington la comunicazione del ministro inglese al Messico, che smentisce di avere avuto con un giornalista americano una intervista, durante la quale egli avrebbe dichiarato di non nutrire alcuna simpatia per la politica degli Stati Uniti.

Il valore di Biserta esaltato dal ministro Baudin

Parigi 25

Il ministro della Marina, Baudin, è ritornato ieri a Parigi reduce da un lungo viaggio in Tunisia, dove specialmente ha studiato la situazione di Biserta e i servizi che questo porto può rendere alla Francia come punto di appoggio della flotta, nonchè i mezzi di cui bisogna [illegible] per avere una utilizzazione più pratica.

Il ministro ha fatto su Biserta le seguenti dichiarazioni ad un redattore del *Temps*: «Biserta è una situazione strategica incomparabile per la sua posizione [illegible] Mediterraneo, in faccia alla Sicilia. Biserta è la base di operazioni designata per un'azione sia nell'uno che nell'altro dei due bacini. E' nostro dovere farne un gran porto nel quale le nostre navi, nel caso di una guerra, possano rifornirsi e armarsi con sicurezza assoluta. Gli stabilimenti di Biserta presentano un assieme assai interessante. All'entrata del lago si trovano, al sud della marina, i depositi delle controtorpediniere e dei sottomarini, le officine ed i magazzini. Più lontano, molto più lontano, all'estremità del lago, è l'arsenale di Sidi Abdallah con importantissimi servizi, i bacini di riparazione e di costruzione, i magazzini di approvvigionamento. L'organizzazione, tanto da una parte che dall'altra, è eccellente. Il servizio delle costruzioni navali procede regolarmente. Considerate in sè stesse, queste due sedi dell'attività della marina di Biserta danno completa soddisfazione, ma sono lontane e la loro separazione non è senza inconvenienti».

Dopo aver parlato di alcuni lavori che sono in corso per dare un maggiore sviluppo a Biserta, il ministro ha terminato dicendo: «Biserta deve avere un grande avvenire e se noi abbiamo una percezione netta dei bisogni della nostra marina dobbiamo convergere su di essa tutti i nostri sforzi».

Lo scandalo della Canadian Pacific Company in Austria

(Nostra corrispondenza particolare)

Vienna 25

L'inchiesta avviata da un sottocomitato allo scopo di chiarire i particolari dello scandalo riguardante la «C. P. C.» la quale, come si sa, viene imputata di aver sottratto all'esercito austriaco oltre 100.000 persone abili al servizio, continua alacremente. Il governo, però, con la scusa che l'istruttoria giudiziaria non è peranco terminata, ricusa qualsiasi spiegazione in proposito. Si sa solamente che le imputazioni fatte alla «Canadian» non sono affatto esagerate, si ritiene anzi, che, sotto il semplice titolo di contravvenzione alle disposizioni sull'emigrazione si nasconda un crimine quanto mai grave. Durante la discussione nel sotto comitato della Camera sorse il sospetto che la «Canadian» abbia agito per conto e nell'interesse di una grande potenza [illegible] e non si [illegible] ne è la Russia. [illegible] relazioni fra la «Canadian» e la Russia fra breve si svolgerà un processo di alto tradimento come eguale la storia di [illegible] ricorda. Nella sua vasta forma avrebbe potuto essere raggiunto dal processo intentato contro il famoso Redl, ma, come è noto, il protagonista del bruttissimo fatto preferì farsi giustizia da sè.

Che il vecchio monarca abbia dovuto assistere nei suoi ultimi anni a due sì formidabili attacchi al suo amato esercito, è spiegabile soltanto con il fatto che la corruzione in Austria va estendendosi sempre più prendendo proporzioni davvero allarmanti. Nel nuovo caso non si tratta delle azioni di un degenerato, ma di un sistema corrotto sino alle midolla, sistema che, quando trova il suo tornaconto, si presta a qualsiasi azione contro lo Stato. Non sono i partiti d'opposizione, gli irredentisti delle varie nazionalità, i socialisti o gli anarchici, no, sono appunto quei circoli i più vicini alla corte ed al partito militare, sono consiglieri intimi, ministeriali, ed imperiali, che con la loro corruzione, spingono la monarchia alla rovina.

Tutti gli Stati hanno avuto spionaggi e corruzioni [illegible] elettorali, ma mai [illegible] potrà avvenire [illegible] di due corpi d'esercito e ciò senza [illegible] in un periodo di tempo inferiore ad un anno.

Si deve ancora considerare che ciò avvenne proprio durante l'anno in cui lo Stato lottava contro una crisi gravissima [illegible] con una guerra. Mentre [illegible] contro la Serbia, mentre si preparava artificialmente [illegible] con documenti falsi [illegible] una società di navigazione con [illegible] nata dal governo, società non soltanto fautrice dell'emigrazione ma anche proprietaria di vastissimi terreni nel Canadà e che mentre esportava le centinaia dall'Austria, ordinava l'immigrazione nelle sue possessioni degradando uomini affamati, ma liberi, e schiavi d'usura, incatenati al pezzo di terreno loro assegnato nel Canadà.

Ma le rivelazioni non sono complete, lo scandalo va prendendo sempre più vaste proporzioni. Stando a quanto ebbe ad affermare il ministro alla difesa del paese, la maggior parte degli emigranti, soggetti al servizio militare furono strappati alla Dalmazia e alla Gorizia dove per ben otto mesi l'Austria teneva su piedi di guerra oltre 300.000 uomini.

Ora si dovrà stabilire in quale modo gli emigranti abbiano potuto lasciare quei paesi per raggiungere i piroscafi della Canadian i quali, è notorio, non toccano mai i porti dalmati. Qui ciò si accusa il Lloyd austriaco, società sovvenzionata dallo Stato con oltre 11 milioni

milioni all'anno, d'avere trasportati gli emigranti dalla Dalmazia a Trieste e di averli trasbordati nascostamente, sotto gli occhi vigili della polizia e delle autorità portuali, sui piroscafi del Canadian, ormeggiati al Punto franco.

Sotto le cascate del Niagara in battello automobile

New York 25

Un temerario attore da cinematografo, Pietro Leugard, danese, per poco non perdette la vita ieri mentre tentava la pazza impresa di passare con un fragile battello automobile sotto le cascate del Niagara.

Egli riuscì a superare le tempestose onde, e giunse al limitare del fatale vortice formato dalle cascate che non ha mai restituito le sue vittime.

Ad un tratto, per un guasto al motore, il battello rimase in balìa della corrente, e ben presto si aprì una falla nello scafo.

Sbattuto dalla furia delle onde, Langard errò col suo battello per cinque ore quasi impazzito dal terrore, su e giù sotto le cateratte spumeggianti.

Alle 20 una immensa folla si era radunata sulle due sponde del Niagara. Finalmente, dopo numerosi tentativi infruttuosi, si riuscì a lanciare al pericolante una gomena con cui potè essere tratto a riva. Appena sbarcato, il disgraziato perdette i sensi.

Si dice che egli deve la vita a un vero miracolo, poichè non si ricorda a memoria d'uomo il caso di un'imbarcazione che si sia avvicinata al terribile vortice del Niagara senza essere inghiottita.

Corazzate americane nel Mediterraneo

New York 25

Si ha da Hampton Road, che nove corazzate americane, agli ordini del contrammiraglio Badger, sono partite pel Mediterraneo.

Il silenzio della Porta alla domanda della Grecia

Atene 25

Tanto nei circoli che hanno maggiori rapporti col governo quanto i giornali sono oggi meno ottimisti in seguito al ritardo, così dicono, della Porta nel dare la sua adesione al punto sul quale l'accordo fu raggiunto e far pervenire ai suoi plenipotenziari le sue istruzioni circa i punti ancora in contestazione. La Porta non ha ancora mandato la nota dei possessi imperiali che si trovano nei territori conquistati dalla Grecia, nota chiesta dal ministro degli esteri Panas.

La *Patris* rileva l'attitudine conciliante dei delegati ottomani, ma questi dicono che non si possono fare congetture poichè la Porta ritarda il suo assenso agli accordi già intervenuti finora.

L'*Embros* spera che il silenzio della Porta non sia intenzionale e che la sua risposta giungerà probabilmente oggi. Se tuttavia la risposta non giungesse non sarebbe improbabile che il governo greco facesse comprendere ai delegati ottomani la necessità di sospendere le lunghe sedute che si tengono ora fino al momento nel quale essi abbiano ricevuto le attese istruzioni dal loro governo.

Ai termini dell'accordo concluso circa la questione dei Vacufs sarebbero riconosciute vacufs le proprietà considerate come tali nei territori annessi prima della rottura delle relazioni. La riscossione delle decime dei vacufs non è riconosciuta, ma il governo assume l'obbligo di aiutare finanziariamente le moschee e i conventi sprovvisti di mezzi di sussistenza. L'amministrazione delle Opere pie sovvenzionate con le rendite dei vacufs sarà tenuta dalla commissione musulmana dei distretti sotto la sorveglianza dello Stato greco. Gli edifici adibiti al culto musulmano saranno rispettati.

Villaggi bulgari attaccati da bande serbe

Sofia 25

Il Prefetto di Strumnitza, telegrafa, che i serbi hanno formato bande reclutate tra gli abitanti della vecchia Serbia le quali terrorizzano la popolazione bulgara delle regioni limitrofe sul versante [illegible] di Beslatitza, e soprattutto nei villaggi di Valendovo, [illegible] Brokovitzi e Bulatzi e ai piedi del Fourka Kassalduali, che domina la via Kosturino-Duarn. I serbi hanno installato pezzi di artiglieria.

Attacco bulgaro respinto dai serbi

Belgrado 25

La *Politika* segnala che presso Kriva Palanka, nella regione di frontiera, i bulgari hanno attaccato un piccolo forte serbo [illegible] respinti dalle [illegible].

Il giornale dice che i bulgari hanno radunato negli ultimi giorni altre truppe e munizioni a Djouchevo.

La Grecia non acquista dreadnoughts

Atene 25

Il ministro della marina dichiara infondate le notizie dei giornali circa la conclusione delle trattative riguardanti l'acquisto di una «dreadnoughts». Il ministro aggiunge che nessuna decisione sarà presa prima del compimento degli studi che essa sta facendo ora, d'accordo con la missione navale.

Incidente turco-russo risolto

Pietroburgo 25

Il *Novoje Wremia*, edizione della sera, dice di sapere da fonte autorizzata, che la Turchia ha dato soddisfazione alla domanda della Russia di avere un delegato speciale alla commissione del debito pubblico.

Agitazione tra gli ufficiali della "Peninsular Oriental,,

Londra 25

Gli ufficiali dei piroscafi della Compagnia «Peninsular Oriental» hanno informato la loro compagnia della loro intenzione di sospendere il servizio. Essi permetteranno al vapore *Sicilia* di partire, ma impediranno agli altri piroscafi di lasciare il porto franco se le loro domande non saranno ascoltate. Gli ufficiali si dolgono che i loro stipendi non siano sufficienti e domandano il diritto alle pensioni e alle licenze.

L'esodo dei figli degli scioperanti impedito a Dublino

Londra, 25

I socialisti di Dublino hanno tentato ieri sera di inviare una diecina di fanciulli in Inghilterra, per la via di Belfast. Una folla considerevole, a capo della quale si trovavano parecchi preti, ha impedito ai fanciulli di salire nel treno, le due donne che li accompagnavano sono state obbligate a ricondurli nella sala della libertà, nel quartiere generale dello sciopero. Quando la folla e i preti si sono recati al molo per attendere la partenza del piroscafo per l'Inghilterra. Quando esso è partito senza i fanciulli, la folla ha lanciato «urrah». I preti hanno pronunciato discorsi e un corteo di dimostranti ha percorso la città cantando inni cattolici.

La vendita del giornale "La suffragetta,, proibita a New York

New York 25

Le autorità hanno proibito nell'interesse della moralità, la vendita del giornale *La Suffragetta*, di cui la signora Pakhurst ha portato migliaia di esemplari. I giornali americani approvano questa decisione e dichiarano che la signora Pankhurst abusa dell'ospitalità degli Stati Uniti.

Tra studenti e suffragiste

Bristol 25

Le suffragiste avevano incendiato ieri il padiglione degli sporti dell'Università di Bristol. Gli studenti si sono oggi recati in massa all'ufficio dell'organizzazione delle suffragiste, hanno spezzato i vetri, hanno trasportato nella via il mobilio e gli hanno dato fuoco. La folla che assisteva numerosa a quest'impresa, ha applaudito gli studenti.

L'internazionalismo americano in una conferenza di Roosevelt

Rio Janeiro, 25

Il ministro degli esteri Lauro Muller ha offerto un ricevimento in onore dell'ex-presidente degli Stati Uniti Roosevelt, all'aperto, nel giardino botanico. Vi assistevano tutte le più alte personalità. L'Istituto storico in una seduta pubblica ha consegnato a Roosevelt il diploma di socio onorario. L'ex-presidente ha quindi tenuto una conferenza sull'internazionalismo americano.

Nella sua conferenza Roosevelt, accennando agli interessi vitali che tutte le nazioni hanno nel dare la loro adesione alla dottrina di Monroe, ha detto: «Questa dottrina non deve rimanere unilaterale, ma deve divenire continentale, essa deve essere considerata tale dalle nazioni americane».

Il conferenziere ha raccomandato lo sviluppo delle relazioni tra le nazioni dell'America, ed ha detto che per riparare [illegible] le repubbliche sorelle, gli Stati Uniti devono agire in modo [illegible]. Egli ha affermato che gli Stati Uniti non sono cupidi di altri territori americani ed ha aggiunto che il tratto più caratteristico del progresso della civiltà del ventesimo secolo, sarà lo sviluppo dell'attività dell'America meridionale.

Il Presidente ha salutato l'avvento alla potenza effettiva del Brasile, ove la pace e la sicurezza sono mantenute all'interno.

Gli sforzi per la soluzione pacifica delle discordie internazionali che sorgono fra le nazioni, costituiscono lieto presagio per l'emisfero occidentale.

Egli ha dichiarato che gli Stati Uniti, il cui ideale è identico a quello delle repubbliche del Sud, hanno fede nella virtù e nella onestà dei rapporti fra le nazioni come negli individui, virtù e onestà che un efficace governo esige dal popolo. Egli ha aggiunto essere opinione degli Stati Uniti e del governo che occorra far uso tale che possa il più sicuramente possibile costituire la misura della condotta civile dei cittadini d'ambo i sessi costituenti la massa della nazione.

L'oratore ha riconosciuto che nessuno ha acquistato ancora la coscienza perfetta di una simile idea. Ha detto che gli Stati Uniti non cessano di avvicinarsi alla facile realizzazione delle loro aspirazioni ed ha chiesto a tutte le nazioni di avvicinarsi [illegible] per raggiungere questo ideale. Quando vi saranno [illegible] il problema che le divideno. L'oratore ha terminato dicendo che l'onestà dei cittadini nei rapporti tra loro e nei limiti delle loro rispettive frontiere, getterà le basi del Regno unico della pace.

Richepin in difesa del "tango,,

Parigi 25

Jean Richepin, delegato dell'Accademia Francese ha chiuso la seduta della [illegible] con un discorso sul Tango.

L'oratore ha ricordato la storia delle danze presso i greci [illegible] ed ha difeso [illegible] le critiche mossegli, cioè la sua origine straniera, la sua origine popolare e il suo carattere talvolta sconveniente. Richepin ha concluso che, attualmente, nel Tango, vede il rinascimento del nostro amore tenace per la danza e di tutto ciò, egli ha detto, bisogna rallegrarsi perchè la Francia è come la Grecia antica e come essa un paese in cui la danza è necessaria alla vita.

Evaristo Breccia

La «Dante Alighieri», nel recente congresso di Pallanza, ha assegnato la medaglia Villari ad Evaristo Breccia, presidente del Comitato d'Alessandria d'Egitto. Molti giornali nei resoconti di quel Congresso, ne hanno dato notizia, ma con [illegible]. Certo la gran maggioranza dei lettori [illegible]. Se qualcuno vi ha [illegible] avrà forse mormorato: [illegible] un frammassone? — O anche [illegible] presidente del Comitato di [illegible].

[illegible]

[illegible] migliaia e migliaia di italiani [illegible] monti e dei mari danno [illegible] di onestà. Che tanta parte [illegible] e male le [illegible] onesti [illegible] telegrammi esteri [illegible] d'un italiano è [illegible] che una facile caccia. I soldi non ci vogliamo supporlo neppure un momento.

*

Ad Alessandria d'Egitto c'è un ricco Museo di antichità greco-romana. Chi lo fondò [illegible] Un italiano [illegible]. Chi dopo il Botti [illegible] lo illustra e lo [illegible] Un [illegible] italiano: Evaristo Breccia. Il quale è un romano di Roma, che si è [illegible] a Roma, agnarsene alla nostra «Scuola archeologica», partecipò col Pariboni e il Pernier ai gloriosi scavi italiani di Festos. Di là, con l'aiuto del Comparetti e gli auspici dello Schiaparelli, andò in Egitto per occuparsi di papiri greci. Quando in Egitto cominciava ad essere nota l'attività e la dottrina, morì il Botti. Presso il Municipio d'Alessandria e il Governo Egiziano non mancarono insistenze [illegible] per ottenere la direzione del Museo, e specialmente per impedire che al primo direttore italiano succedesse un altro italiano. Per fortuna [illegible] comprendenti italiani e il Ministero [illegible] e il [illegible] fu come sempre di Evaristo Schiaparelli — non considerando come sempre [illegible] il Breccia [illegible] in quel momento, la [illegible] necessaria. Doveva [illegible] come accade qualche volta, che quello fosse un riconoscimento dei suoi meriti [illegible] il suo dovere verso la scienza [illegible] suo posto cominciava allora. A chi di lui [illegible] atto, il suo profondo ardente sentimento patriottico, doveva fare opera di buon italiano in faccia ai suoi compatrioti che non [illegible] e agli stranieri che cercano con tanta cura i motivi o i pretesti per dirne male. [illegible] del nostro paese [illegible] il Breccia [illegible] e quei greci vicerini [illegible] la Regia Accademia dei Lincei che [illegible] si sappia che il Breccia è giovane, non è affatto decorativo e non s'è mai dato da fare [illegible] a procurarsi il [illegible] lo senatorio.

*

Se n'è accorta anche, come dicevo, la «Dante Alighieri», benchè anche la Dante non [illegible] qualcosa del peso e della ruggine d'una qualunque veneranda Accademia. Ma lasciamo ora di questo. Del resto, le benemerenze del Breccia verso la Dante sono tali e tante che era naturale pensare a lui per la medaglia Villari. Soltanto chi l'ha visto ad Alessandria lavorare per la Dante, cioè per gli italiani fuori d'Italia, può farsene un'idea giusta. La sua giornata è piena per [illegible]

[illegible]

che per sè non vuol [illegible]

Al [illegible] per la Dante e per la patria [illegible] un paio di anni fa [illegible] *Italiani d'oltre mare*. [illegible] Non [illegible] un bel libro di [illegible] scritto da un uomo che [illegible] un bel libro [illegible] oltre mare [illegible] che dentro [illegible] di propaganda [illegible] la Dante [illegible] per persuaderlo [illegible] partiti nel [illegible], la profonda simpatia per questo nostro popolo, «che fugati i carcerieri e spezzate le catene [illegible] di piacere [illegible] per lo sforzo [illegible] e lavoro [illegible] a crearsi una nuova vita, una [illegible] una nuova storia» (p. 127). — Qui tra noi dove ancora i più non distinguono la Società Dante Alighieri, c'è bisogno di chi ripeta che la «Dante» non è un'accolta di pseudo-letterati, bensì una Società che vuole ridurre il patriottismo da rumorosa declamazione a tacito lavoro, da moto impulsivo o infecondo sentimentalismo a produttrice energia, cosciente del fine e dei mezzi. Vuole difendere e diffondere la lingua e la coltura nazionale [illegible] della civiltà e grandezza della patria [illegible] del suo valore e della sua dignità nel presente, [illegible] nel suo futuro [illegible]. La diffusione della lingua e della coltura italiana [illegible] della Dante [illegible]

[illegible] di [illegible] della storia [illegible] della nuova [illegible] non soltanto gli italiani dell'Italia [illegible] più grande [illegible] per l'albero della patria [illegible] dei della nostra stirpe e della nostra terra» (p. 8).

Voglio aggiungere che il Breccia ha dedicato [illegible] e lo ha dedicato ai figli [illegible] anche in nome della loro mamma. «In quel che io penso o scrivo non saprei [illegible] dettato dalla mamma vostra». E non [illegible] La mamma di quei cari ragazzi ha [illegible] al libro con un discorso [illegible] sul Petrarca, come si occupa con intelligenza e dottrina di numismatica e [illegible] Per fare un frutto e distinto presidente di un Comitato della Dante [illegible] all'estero, non credo che sia [illegible] quello d'essere un ottimo padre di famiglia.

*

Ma perdonatemi se mi ripeto: sarebbe specialmente utile che tutti nella Dante [illegible] almeno la chiarezza e la sincerità del Breccia [illegible] un liberalismo [illegible] argomenti [illegible]. Quando egli [illegible] da poco in Egitto si trovò a far parte d'un Comitato per giudicare, dal punto di vista dell'arte, d'un busto che volevano collocare alla memoria di monsignor [illegible] d're che appena il nome del Breccia cominciò ad essere noto e rispettato alcuni italiani che volevano [illegible] per i soliti fini settari [illegible] rando che doveva essere un clericale [illegible] e ferire tutta la sua risposta che è intitolata *Per intenderci*. Rispose che la sua coscienza era tranquilla, che non curava

le insinuazioni, che sarebbe tornato a fare quel che aveva fatto, che non intendeva coprirsi della comoda scusa d'essere giunto, in quel Comitato, soltanto giudice d'arte. E aggiunse — « Mons. Bonfigli era un italiano, il quale da umilissime origini aveva saputo giungere, colla volontà e coll'ingegno, a meta non indegna, e per la bontà e il tatto squisiti aveva saputo acquistarsi le simpatie e il rispetto di tutti gli Alessandrini, di qualunque condizione e grado, professassero o no la sua fede, professassero o no una fede » — Così in altre occasioni. Una volta non trovando altro da dire contro una scuola « confessionale » italiana, i soliti fecero chiasso perchè un 20 settembre su quella scuola non fu esposta la bandiera. Il Brescia rispose, con fatti personalmente constatati, che non era lecito dubitare della sincera italianità di quei maestri; e non si trattenne dall'aggiungere che, del resto, se invece d'una avessero esposte due o tre bandiere tricolori, « sentiremmo i soliti gr dare alla turlupinatura, alla polvere negli occhi buona per i gonzi ecc. ecc. »

Mentre i confini certe grida possono essere soltanto intemperanze di partito, fuori dei confini sono delitti contro la patria. Ma non che dai francesi abbiamo imparato tante cose, non abbiamo ancora imparato questa, che è la più bella, la più utile e la più buona.

La Dante è stata fieramente attaccata, anche in questa ultima settimana, come infetta di massoneria. L'accusa così spesso ripetuta, se è di gran danno, non fosse altro perchè offre una facile scusa ai tiepidi e agli incerti per non farne parte. E così la Dante progredisce sì, ma troppo lenta, troppo piccola, troppo povera per compiere efficacemente la sua missione. La medaglia Villari assegnata solennemente a un uomo come il Brescia dovrebbe essere una prova sicura che chi dirige la nostra Associazione non ha preconcetti settarii. Per questo lamentavo che la notizia ne fosse stata data con spartana brevilòquenza. E non ho scritto per fare onore al Brescia, che non ha bisogno delle mie povere parole: ho scritto per la Dante e per incoraggiare i dubbiosi a dare il nome alla Dante.

San Lazzaro.

E. Pistelli

Le navi da guerra francesi e le cerimonie in rade estere

Parigi, 25

Una nota ufficiosa dice che il Ministro della Marina Baudin ha diramato il 23 settembre una circolare per dare istruzioni circa l'applicazione dell'altra circolare in data 5 agosto relativa alla partecipazione delle navi da guerra a cerimonie in rade estere.

Si è detto e stampato a torto che questa circolare aveva carattere molto confidenziale. Essa è stata mandata, come d'uso, a tutti i comandanti delle squadre, ufficiali generali, ufficiali superiori e comandanti marittimi.

Eccone i passi essenziali:

« In seguito alla massima stabilita per legge le cerimonie del culto sono vietate a bordo delle navi francesi così nei porti esteri come nei porti francesi. Questa regola non ammette alcuna deroga.

D'altra parte, per quanto riguarda le manifestazioni esteriori di cortesia internazionale alle quali può dar luogo nei porti esteri la celebrazione di talune cerimonie religiose, occorre evitare nei porti in cui la Francia esercita il protettorato sui cattolici il ripetersi di incidenti del genere di quelli che si sono verificati e che sono stati segnalati dagli agenti diplomatici e consolari francesi ».

« È questa la ragione della mia circolare — prosegue il ministro Baudin — che vi ho diretta d'accordo con il mio collega degli affari esteri e che fu oggetto di speciali istruzioni da parte sua agli agenti che si trovano ai suoi ordini. Questa circolare prevede in via assolutamente eccezionale e per considerazioni che si ispirano esclusivamente alla situazione speciale della Francia nei paesi del Levante, la possibilità di innalzare la bandiera a lutto in occasione del venerdì santo. In tutte le dimostrazioni di questo genere le navi francesi ancorate nei porti esteri che rientrano nella categoria già indicata, non dovranno dipartirsi dalle prescrizioni generali che vietano la partecipazione ufficiale alla cerimonia del culto a meno che non ne sia fatta richiesta dai rappresentanti diplomatici e consolari francesi d'accordo con le autorità del paese ».

Rassegna settimanale delle borse e del mercato monetario

I mercati finanziari, nella settimana trascorsa, hanno, in complesso, mostrato di voler assecondare, almeno in modeste proporzioni il favorevole svolgimento della politica internazionale. L'annunzio della pronta sottomissione della Serbia all'ultimatum del governo austriaco e del conseguente sgombero dei territori albanesi ancora occupati dalle truppe di Re Pietro hanno sollevato gli ambienti finanziari dall'incubo di nuove complicazioni nella penisola balcanica, ove stanno spegnendosi anche gli ultimi guizzi del grande incendio.

D'altra parte la continuazione delle trattative fra Grecia e Turchia, è nuova conferma dei propositi concilianti dei due Stati e del desiderio comune di giungere, sia pure lentamente, ad un compromesso soddisfacente. Così che l'ottimismo prevalente circa la soluzione delle questioni balcaniche ha più che controbilanciato la sgradevole e brusca sorpresa destata dal tentativo insurrezionale portoghese.

A Parigi, dopo un esordio di settimana incerto, con segni di debolezza su taluni comparti, la Borsa accennò a riprendere in parte il buon umore sulle favorevoli notizie politiche, ma se la maggioria dei corsi non conferì al listino un aspetto più confortante di quello sperato, ciò si deve alla prevalente ristrettezza del movimento degli affari e alla deficiente capacità del mercato ad assorbire i cospicui realizzi. I fondi di Stato ebbero in definitiva contegno irregolare, ma tranne i russi diedero prova di sufficiente resistenza. I cupriferi, specialmente le *Rio Tinto*, progredirono su notizie di graduale esaurimento dello sciopero nelle miniere di Huelva e delle più alte quotazioni del metallo a Londra.

Anche i bancari, quantunque oscillanti palesarono un fondo abbastanza resistente. In prevalente reazione apparvero, invece, i valori industriali russi.

Anche allo *Stock Exchange* londinese l'animazione non fu certo maggiore, tuttavia il giudizio fiducioso sulla situazione nell'oriente europeo, e soprattutto il confortante svolgimento del mercato monetario, che non è tale da destare, almeno per ora, preoccupazioni eccessive, conferirono al mercato un contegno sufficientemente sostenuto. In buon progresso apparvero così i valori ferroviari americani, le azioni della *Canada Pacific* e le Rio Tinto queste ultime in particolar modo favorite da considerevoli riacquisti dello scoperto. Meno fermi i consolidati oggetto di moderate offerte, più resistenti invece le ferrovie inglesi, i valori minerari e del caucciù.

Un andamento ancora migliore ha mostrato il mercato germanico dei valori, quantunque, analogamente agli altri due centri finanziari considerati, il volume degli affari sia rimasto contenuto, malgrado la detente monetaria, entro limiti assai modesti. Perfino i valori minerari non hanno accennato ad indebolire, malgrado le notizie di nuovi ribassi di prezzo del ferro sui mercati belga e francese.

I valori bancari russi, le azioni delle imprese elettriche, bene impressionate dai risultati dell'esercizio industriale della A. E. G., segnarono progressi sensibili anche e soprattutto per ricompre speculative dello scoperto. Oggetto di vivace ricerca furono pure le azioni della *Canada Pacific* e sostenuto apparve il mercato dei fondi di Stato. I valori austriaci infine, in simpatia con l'atteggiamento fiducioso della Borsa viennese, segnarono, non insensibili aumenti dei corsi.

Sul mercato internazionale dei fondi di Stato, il consolidato inglese per 1/4 000 a 73 5/8, quasi stazionaria è la rendita francese che da 87 47 scende a 87 42, l'exterieure spagnuola, meno resistente passa da 91,05 a 90.65. In reazione più o meno sensibile sono anche le rendite russe; il 3 per cento del 1891 perde oltre mezzo punto, passando da 75.10 a 74.65, il 4 e mezzo del 1909 scende da 98.75 a 98.70; e a 106.15, contro 106.25 termina il 5 per cento del 1906. Ben tenute invece l'ungherese che acquista mezzo punto a 84.00 e l'italiana a Parigi che guadagna 25 cent. a 97.85. Il turco è allo stesso livello di otto giorni fa, a 86.57, come pure il prussiano (86.40) e l'italiano a Londra (96), l'austriaco si limita a declinare da 104.90 a 104.75.

Nei nostri mercati si è riprodotta la solita altalena di aumenti e di diminuzioni nei prezzi; tuttavia per taluni valori e comparti, il bilancio borsistico chiude con discreta migliorìa sui corsi dell'ottava passata, malgrado che la speculazione si sia, come il solito, adoperata a premere le quotazioni nell'imminenza della liquidazione mensile. Inutile soggiungere che l'attività è sempre molto limitata.

La rendita 3.50 per cento termina in aumento di 10 cent. a 98.775.

Fra i valori bancari, la Banca d'Italia soltanto è in vantaggio sull'ultimo corso dell'ottava precedente; essa passa infatti da 1421.50 a 1435. Retrocedono invece la Commerciale e il Credito Italiano; la prima da 841 a 838; il secondo da 546 a 544. La Bancaria poi si allontana dal corso di 95, il Banco di Roma, invece, perde mezzo punto a 104.

Nel comparto dei trasporti, le Meridionali, da 521 dopo aver raggiunto un massimo di 530, chiudono a 526, le Mediterranee scendono invece ininterrottamente da 267 a 258 e la Navigazione Generale declina da 421 a 416.50.

I saccariferi riprendono parte del terreno perduto nella settimana precedente, così l'Eridania da 623 avanza a 628, dopo un massimo di 634, la Raffineria Ligure Lombarda guadagna 4 punti a 318.

Nel gruppo metallurgico, la ripresa è quasi generale. Il maggior profitto è tratto dalle Terni che tornano a superare la quota di 1500, passando da 1407 a 1511, e dalle Ansaldo che acquistano tre punti a 290; le Elba si limitano a passare da 124 a 126. Troviamo, per contro, invariate la Metallurgica a 129 e le Montecatini a 127, mentre le Ferrovie scendono da 116 a 113 e le Piombino, mantenutesi abbastanza resistenti nel corso della settimana, perdono verso la fine cinque punti a 190.

Fra i valori di Banche e Società immobiliari il Credito Fondiario non si stacca dal corso di 560 e tranne un aumento di 25 cent. nelle Imprese Fondiarie, che passano a 102.25, il resto sul ... qualche lieve perdita. Così l'Immobiliare e i Fondi Rustici retrocedono di un punto a 292 e 132.50 rispettivamente, i Beni Stabili si limitano a perdere 25 centesimi.

Più favorevoli i cambi dell'Italia sull'estero: lo chèque su Parigi ... a torno di 100, a 100.81, Svizzera guadagna 20 centesimi a 100.60, Germania declina da 123.70 a 123.65, Londra, da 25.52 a 25.40.

I mercati monetari internazionali non hanno presentato, nella settimana ora trascorsa, mutamenti degni di rilievo. Ma se una leggera detente è venuta producendosi in questi ultimi giorni, non conviene da ciò trarre troppo lieta pronostici per il prossimo avvenire.

L'altezza dello sconto privato a Londra, che giunge quasi a toccare il livello dello sconto ufficiale, la difficoltà nel collocamento delle nuove emissioni (1), non dinotano certo una presenza molto sovrabbondante di disponibilità sul mercato libero, il quale potrebbe eventualmente essere costretto a riversare parte delle richieste al l'Istituto centrale d'emissione, determinando un nuovo rialzo del saggio ufficiale.

È vero però che dal movimento internazionale dell'oro la Banca d'Inghilterra ha tratto, nell'ottava passata, nuovo beneficio, perchè le entrate dirette dall'Argentina e ... sul mercato hanno largamente compensato le uscite ... per conto dell'Egitto, il fabbisogno del quale è già stato coperto per 1/3. Ma se ciò può bastare ad impedire per ora un nuovo rialzo dello sconto, non può bastare ad escludere un provvedimento simile prima della fine dell'anno, tanto più che il cambio della sterlina a Parigi non toglie la possibilità di versamenti d'oro a favore del mercato francese. Del resto sono già previste per la scadenza mensile grosse richieste monetarie dalla provincia.

Poco è a dirsi del mercato francese ove del resto è evidente una certa fermezza nei saggi. Il danaro giornaliero, che durante il periodo della liquidazione segnò fino a 4 per cento è ora assolutamente tenue a 3 e mezzo, lo sconto privato non accenna a scendere al di sotto di 3 7/8 per la cospicua offerta di carta commerciale dall'estero.

Sul mercato tedesco, dopo la momentanea maggior tensione monetaria determinata dai bisogni della liquidazione quindicinale, i saggi hanno ripreso le posizioni antecedenti e senza lasciarsi trasportare da ottimismi ingiustificati, si giudica la situazione abbastanza soddisfacente. Lo sconto libero segna 4 3/4 ed anche meno, l'interesse per i prestiti giornalieri oscilla intorno a 3 e mezzo - 4 per cento. La *Seehandlung* concede danaro a breve scadenza a 4 1/4 per cento, per fine mese a 5 - 5 e un quarto per cento, per fine prossimo a 4 5/8 ed accorda anticipi di volume al 27 dicembre al saggio di 4 3/4 per cento.

Quanto agli Istituti di emissione, non essendoci ancora pervenuta la situazione della Banca dell'Impero Germanico al 23 corrente, dovremo limitarci ad esporre le variazioni subìte nel corso di quest'ottava dalle Banche d'Inghilterra e di Francia.

Il miglioramento nella posizione della Banca d'Inghilterra, ha fatto un nuovo passo innanzi. A giovedì scorso il metallo presenta un aumento di 4/5 di milione di sterline, e la riserva, per la diminuita circolazione di 100 000 sterline si è accresciuta di un milione. I depositi privati e di Stato segnano un aumento complessivo di un quinto di milione, e la proporzione della riserva agli impegni avanza di due punti, da 54.2 a 56.3 per cento.

Nella situazione della Banca di Francia a giovedì 23 corrente la somma degli impieghi (portafoglio ed anticipazioni) si conserva quasi invariata rispetto a quella di otto giorni prima.

Di fronte ad un aumento di circa 97 milioni di franchi nei depositi di Stato sta una diminuzione di quasi 86 milioni nei depositi particolari.

Quasi insignificante è l'aumento del metallo (1.250.000 fr.); mentre la circolazione s'accresce di oltre 20 milioni, cosicchè la proporzione percentuale della riserva ai biglietti declina da 71.09 a 70.86.

A. C.

(1) Ricordiamo, ad es. che la nuova rendita canadese 4 per cento, offerta a Londra al corso di 98, è rimasta per oltre la metà nelle casse del Consorzio assuntore.

Una dreadnought all'asta

Londra, 25

Il *Daily Telegraph* dice che appena si è annunziata la vendita della «dreadnought» brasiliana, costruita da una casa inglese, la Turchia, la Grecia e la Russia hanno fatto offerte per acquistarla.

Tragico messaggio in una bottiglia pescata in mare
L'agonia d'un equipaggio francese

Parigi, 25

Il *Matin* ha notizia che è stato trovato in una bottiglia raccolta al largo di Broadstairs in Inghilterra un manoscritto che narra gli ultimi giorni dell'esistenza di quattro uomini che formavano l'equipaggio del battello da pesca *Esperance* del porto di Dieppe. Una parte del messaggio è illeggibile, ma da quello che si è potuto decifrare risulta che il battello si trovava nel 1911 sulle coste della Norvegia, che aveva perduto il timone e che le correnti lo trasportavano verso i ghiacci deserti del nord. I quattro uomini soffrivano la sete non avendo più acqua dolce a bordo e vivevano mangiando il pesce che potevano pescare. Ma poi perdettero l'ultima lenza e la sofferenza della fame si unì a quella della sete. Le ultime linee annunziano che il battello fa acqua e si riempie rapidamente. Il manoscritto termina: « Salute ai compagni, evviva la Francia! »

Corriere Giudiziario

Al processo di Kiew

Kiew, 25

All'udienza odierna del processo Beilis, i coniugi Malitzk che esercitano uno spaccio di acquavite e che abitano in un appartamento sopra quello della famiglia Chesberiak, depongono che essi hanno udito al principio del mese di marzo grida di un ragazzo in casa Chesberiak. Più tardi essi udirono un giovanetto ad emettere ancora grida. Per timore di Vera essi non osarono davanti al giudice istruttore a fare una deposizione conforme alla verità.

Il sotto ufficiale di polizia Kirikhonko depone quindi di avere assistito all'inchiesta alla quale si procedette presso Venia Chesberiak allorchè la si interrogò sull'assassinio del giovane Yuchinski. Venia Chesberiak lasciò scorgere una viva agitazione. Essa stava probabilmente per fare una rivelazione quando un gesto di sua madre le impose silenzio. Il teste aggiunge che un suo superiore di ... che considerava Vera Chesberiak come complice dell'assassinio.

Lo scandalo della Casa Krupp al Tribunale di Berlino

Berlino, 25

Al processo Brandt sono escussi parecchi testi, dai quali Brandt riceveva le sue informazioni. Tutti riconoscono di avere ricevuto da Brandt somme di denaro varianti da 5 a 90 marchi, e precisamente affermano che non fu a causa dei servizi che essi gli resero, ma per pura amicizia. D'altra parte, essi dicono, Brandt essendo impiegato da Krupp noi non abbiamo mai avuto, dati i rapporti della casa Krupp col Ministero della guerra, veruna idea di far male. Dalle deposizioni di questi testi risulta pure che altre Case avevano come quella Krupp le stesse informazioni che essi avevano dato a Brandt.

Lunedì saranno escussi i direttori della Casa Krupp.

L'esecuzione del capitano Sanchez
La figlia condannata all'ergastolo

Parigi, 25

Il Consiglio supremo di guerra ha confermato, secondo quanto informa un telegramma da Madrid, la pena di morte pronunciata contro il capitano Sanchez, il quale, come è noto, uccise un giuocatore credendolo in possesso di una grossa somma e quindi lo squartò per disperdere le tracce del delitto. Sua figlia Maria Luisa, condannata quale partecipe dell'assassinio, ha avuto inasprita la pena di venti anni di prigione coll'ergastolo.

L'esecuzione capitale del capitano Sanchez avrà luogo fra pochi giorni. Come militare dovrebbe essere fucilato, ma siccome è stato radiato dai quadri dell'esercito, sarà strangolato come i delinquenti civili. Il capitano sostiene con energia che è innocente e che è stato vittima di un errore giudiziario.

Un fratello dell'esploratore Shackleton condannato per truffa

Parigi, 25

La Corte d'Assise ha condannato per truffa a 15 mesi di lavori forzati, M. F. Shackleton, fratello del celebre esploratore. Finisce così la carriera di un uomo che occupò un altissimo posto nell'amministrazione irlandese. Il Shackleton era, infatti, araldo d'armi a Dublino al momento in cui avvenne un furto di gioielli della corona e dovette dare le dimissioni insieme a parecchi altri funzionari. Egli si era poi occupato di affari finanziari senza successo e era partito per una colonia portoghese dell'Africa orientale, dove si era fatto piantatore. Di là veniva estradato per rispondere dell'accusa di truffa che pesava su lui.

Bollettino giudiziario

Roma, 25

Il Bollettino giudiziario reca:

Culto: E' stato concesso l'exequatur alle bolle pontificie colle quali furono nominati sacerdoti: Santafede alla cappellania di S. Maria Maddalena nella cattedrale di Belluno, Zanandrea alla parrocchia di S. Virgilio Martire, Povo; Riva alla parrocchia di Santa Maria Assunta, in Arzlè.

Notai: Carraroli Luigi è nominato coadiutore del notaio Carraroli Silvano residente in Cerea.

Economato: Forchielli ragioniere di terza classe nell'economato generale dei benefici vacanti di Venezia in aspettativa per infermità è richiamato in servizio.

Importante scoperta archeologica

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* ha da Reggio Emilia che a Brescello, effettuandosi in questi giorni gli scavi pel nuovo edificio scolastico, vennero scoperti degli splendidi lavori in mosaico che si ritengono appartenenti ad un sontuoso palazzo del primo secolo dell'Impero romano. L'importanza di questa scoperta è stata riconosciuta dal comm. Negrisoli, ispettore dei monumenti e scavi, recatosi espressamente sul luogo. Brescello, antico Brixillum, era una colonia romana ed ha una storia importantissima.

Notizie militari

Le onorificenze al valor militare per la guerra italo-turca

Roma, 25

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare:

« Dovendosi provvedere insieme con la distribuzione dei brevetti le medaglie al valor militare conferite per la guerra italo-turca, nonchè all'invio di attestati di encomi solenni concessi per la guerra medesima, si invitano i comandi delle legioni carabinieri e dei reggimenti di cavalleria, artiglieria, genio e gli altri da cui dipendono o dipendevano militari premiati con encomi solenni per i quali non sia stato possibile nella pubblicazione già fatta indicare il corpo, trasmettere al Ministero non più tardi del 10 novembre, anche se negativo, l'elenco dei militari medesimi che ad essi rispettivamente appartengono o appartennero. Ciascuno dei comandi di reggimenti di artiglieria è invitato a verificare con particolare cura e ad indicare se tra i propri militari si trovino o si siano trovati il caporale Molinari Giuseppe e il soldato Montana (...) ai quali non si è potuto ancora far pervenire la medaglia di bronzo di cui sono stati insigniti perchè nessun corpo li ha segnalati come ad esso appartenenti. »

Premiazioni nella R. Marina

Roma, 25

Il Bollettino della R. Marina reca:

Alle ore 10 del giorno 8 del prossimo novembre a Spezia S. A. R. il Duca di Genova, presenti le autorità, distribuirà sulla regia nave *Dante Alighieri* le coppe assegnate alle unità navali vincitrici delle gare di tiro al lancio e delle prove a tutta forza dell'apparato motore e consegnerà agli ufficiali i doni conferiti dal Ministero per le conferenze alla scuola di guerra, per le gare di tiro, per le gare di lancio e per le prove a tutta forza dell'apparato motore. Le unità vincitrici che non saranno per quel giorno presenti a Spezia invieranno colà una rappresentanza composta dal comandante o dall'ufficiale in seconda e di uno o due ufficiali della specialità premiata, nonchè otto militari del Corpo Reale Equipaggi scelti con lo stesso criterio. Le squadriglie invieranno uno dei comandanti e quattro militari del Corpo Reale Equipaggi. Il Ministero si riserva di far pervenire alla *Dante Alighieri* le nuove coppe da distribuirsi e i doni. La divisa sarà quella ordinaria con sciabola (senza sciarpa). Gli ufficiali non presenti a Spezia e ai quali sia stato assegnato un dono potranno essere autorizzati a recarsi a ritirarlo personalmente il giorno 8 se le esigenze di servizio lo consentiranno; in caso contrario dovranno delegare un ufficiale a ritirare il dono dandone preavviso al comando in capo delle forze navali riunite. I doni non ritirati saranno restituiti al Ministero.

In applicazione dell'art. 1 del foglio d'ordini in data 26 giugno 1908 e su conforme parere del Consiglio superiore della Regia Marina è concesso l'attestato di benemerenza al R. Istituto idrografico per la pubblicazione delle tavole dei logaritmi a cinque decimali presentemente correnti e che colmano una lacuna fin qui esistente nella nostra produzione scientifica. Nell'occasione il ministro è lieto di rivolgere un encomio allo specialista laureato del detto Istituto prof. Carnera che ha validamente cooperato a detto lavoro.

Bollettino Militare

Roma 25

Il Bollettino Militare reca:

Stato Maggiore Generale. — Broccola cav. (...) tenente generale a disposizione del Ministero delle Colonie, cessa di essere a disposizione del detto Ministero ed è collocato a disposizione per ispezioni.

Anezzino cav. Giovanni id. id., a disposizione, collocato a disposizione del Ministero delle Colonie.

D(...) cav. Luigi id. id. comandante la Divisione militare territoriale di Cagliari, viene esonerato da tale comando e nominato comandante divisione militare territoriale di Ancona.

Vittai cav. Raffaele id. id. Ancona, id. id. a disposizione.

Capello cav. Luigi maggior generale comandante la Brigata Lombardia viene esonerato da tale comando e nominato comandante la divisione militare territoriale di Cagliari.

Lubatti nob. Giovanni, colonnello comandante in secondo la Scuola di applicazione di fanteria, è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata Lombardia.

Fanteria — Bottari, tenente colonnello in aspettativa a Venezia, viene richiamato in servizio al 37.o Fanteria — Russo, tenente al 10.o Bersaglieri, è trasferito al 12.o bersaglieri.

Artiglieria — Munich, capitano di artiglieria a Padova, in aspettativa, confermato nella stessa aspettativa per sei mesi.

Pasquetti tenente di artiglieria da fortezza, trasferito al 2.o da Campagna — Rondi, tenente 2.o artiglieria da montagna comandato al Genio Militare — Gerbarlo, sottotenente 7.o Alpini fortezza, promosso tenente nella stessa arma e con lo stesso reggimento.

I seguenti sottotenenti di artiglieria avendo compiuto con successo il corso di studi della scuola di applicazione di artiglieria e genio, sono promossi tenenti con destinazione per ciascuno indicata.

Ederle destinato all'8.o artiglieria da campagna — Popere, 19.o Montagna — Seraffini 3. Fortezza — Infante 2 pesante campale — Rossi, 7. montagna — Vecchiani 8 Fortezza — Bianchi 23.o campagna — Fava, 7. fortezza — Carulli, 2. montagna — Pasquali di Bisceglie, 8. Fortezza — Speranzini, 9 id. — Corsanti 13 campagna — Porro 9 id. — Chiaramonti, 6. campagna — Valsecchi 2. montagna — Carriolla, 6 fortezza — Vercesi(...) 22 campagna — Amoro, 16 id. — Bottari 2 fort. — De Maio 4 id. — Dal Negro 9 id. — Camusso 1. fortezza — Marti 16. campagna — Castellucchio, 7 fortezza — Pessione 19 campagna — Stuli 10. fortezza — Del (...) 9. campagna — Marcella Letiz 2 fortezza — Dozaro, 3. fortezza — Molesina, 28 campagna — Paterni 3. fortezza — Giordano 9. id. — Giovanelli 17 campagna — Marsala 5. fortezza — Zucarini 10 id. — Perrod reggimento artiglieria cavallo — Rey 7. campagna — Ruccero 5. fortezza — Incoraci 5. id. — Napolitani 1 id. — Bruno 1.o Montagna — Truschi 5. fort. — Sciano 1 fortezza — Vivanti 1 id. — Grill 13 campagna — Calvi(...) 10 fortezza.

Genio. — Carnevale, sottotenente, 3. genio comandato scuola applicazione artiglieria e genio, avendo compiuto con successo il corso di studi prescritti per l'arma del genio presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio è promosso tenente nell'arma stessa e destinato al 4.o genio continuando ad essere comandato come sopra.

I seguenti sottotenenti del genio avendo compiuto con successo il corso di studi nella scuola di applicazione artiglieria e genio sono promossi tenenti con destinazione per ciascuno indicata:

Ferrari, destinato 6.o genio — Buonocompagni, 2. genio — Scati, 5. id. — Fantoccolo 6. id. — Bat(...) 5 id. — Leone, battaglione specialisti genio — Bergamo 1. genio — Lo(...) 3. id. — Bergogna 2 id. — Fabbro 1. id. — Bajut 2 id. — Bonanni 3 id. — 1 (...) battaglione specialisti genio — A(...) 1.o genio — B(...) 4. id. — Catala 5. id. — Gentile 4.o idem.

Forcarini, magazzini generali centrali militari Verona, ammesso corso speciale commissariato presso scuola di guerra — Terzi maggiore scuola genio comandato ufficio ... — Bellino capitano ufficio fortificazioni di Venezia, trasferito allo ispettorato generale del Genio.

I seguenti ufficiali essendo stati dichiarati idonei negli esami di concorso, sono ammessi alla scuola di guerra alla quale verranno comandati:

Taruola, tenente, 61.o fanteria — Ravi, 6.o Alpini — Gallini, 7.o Alpini — Negro, id. 5o. Fanteria.

Per l'esperimento di tenenti colonnelli

Roma, 25

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Ministero della guerra con cui si determina che la riunione dei tenenti colonnelli chiamati all'esperimento di idoneità all'avanzamento col secondo gruppo abbia luogo nelle ore antimeridiane del 5 novembre p. v.:

a) a Lucca, per il partito azzurro; — b) a Brescia, per il partito rosso.

Per gli esperimenti del secondo gruppo, le funzioni di comandante del partito azzurro saranno assunte dal generale Rebaudi in sostituzione del maggior generale Nasalli, il quale cesserà di far parte della commissione sperimentatrice.

Il Ministero della guerra ha determinato che il limite di anzianità per l'iscrizione dei colonnelli di cavalleria in servizio attivo permanente sui rispettivi quadri di avanzamento a scelta per l'anno 1914, venga portato a tutto 31 settembre 1910.

Il collocamento in aspettativa

Il ministro della guerra, tenuto conto delle esigenze del servizio e delle condizioni di carriera degli ufficiali delle varie armi ha determinato che per ora e fino a nuovo ordine siano ammessi a far domanda di collocamento in aspettativa speciale i soli maggiori e tenenti colonnelli delle armi di fanteria e di artiglieria (ruolo combattente). Gli ufficiali di stato maggiore che desiderino essere collocati in aspettativa speciale, dovranno ottenere preventivamente il trasferimento all'arma di provenienza.

Nell'Amministrazione delle Ferrovie

Roma, 25

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il regio decreto col quale si stabilisce che l'amministrazione delle Ferrovie di Stato pubblicherà (...) il ruolo di anzianità dei gradi 7, 8, 9, 10 della tabella organica (...) sarà (...) data dalla data di nomina al grado. E' fissato il termine (...) dalla pubblicazione del ruolo per eventuali ricorsi in via amministrativa al Consiglio di Amministrazione.

Il provvedimento del consiglio di amministrazione sul ricorso è definitivo.

L'arcivescovo di Buenos Ayres da Merry del Val

Roma 25

Stamane il cardinale segretario di Stato, ha ricevuto mons. Espinosa, arcivescovo di Buenos Aires e il vescovo di Cordova. L'arcivescovo ha consegnato al cardinale un telegramma di mons. D'Andrea, direttore del Circolo degli operai cattolici, col quale quest'ultimo domandava la benedizione apostolica del Papa a nome degli operai che in numero di 15 mila parteciparono alla grande manifestazione cattolica in occasione del pellegrinaggio tenutosi nello scorso ottobre al santuario di Lujan.

Mons. Espinosa sarà ricevuto domani in udienza particolare dal Papa.

Mortale disgrazia sul lavoro

Milano, 25

Oggi, in Corso Sempione, è accaduta una gravissima sciagura. Alcuni operai stavano costruendo un ampio fabbricato ad uso abitazione. Improvvisamente è avvenuta una frana che ha travolto due dei lavoratori, certi Luigi Veronelli di anni 25 e Natale Garavaglia di anni 45.

Accorsero subito gli altri operai, la «Croce Verde», e i pompieri: si è cercato di disotterrare i due infelici, ma per molto ore ogni opera è stata vana. Cosa tremenda a dirsi: uno dei sepolti, per una ora e mezzo, ha corrisposto alle chiamate dei salvatori, ma è stato infine estratto dalle macerie già morto.

DA FIUME

Per uscite Baldi al "Verdi", di Fiume

Fiume 25

Dal 1 all'8 novembre la solerte impresa Albron Battaglia ci promette delle belle serate piene di godimento e di piacere, il simpaticissimo attore veneziano colla falange ottima dei suoi compagni ci farà gustare tutti quei lavori tanto simpatici al pubblico di Fiume nonchè delle novità per le quali è viva l'attesa, *Congedo* di Renato Simoni, *Bezzi e Basi* di Arnaldo Fraccaroli, *El nostro prossimo* di Alfredo Testoni ed *El paese de le done* dei Fratelli Quintero.

Eugenio d'Albert a Budapest

Domani, domenica, il noto compositore d'opera Eugenio d'Albert darà un grande concerto all'Opera popolare ungherese, il ricco programma oltre a pezzi e composizioni comprende pezzi difficilissimi di Liszt e Beethoven.

Un curioso matrimonio d'una suffragista militante

Londra 25

Una suffragista militante ha preso marito, ma non per questo ha ceduto le armi. Tutt'altro. Essa pose come assoluta condizione alle nozze che durante la cerimonia del matrimonio fossero escluse dalle frasi di rito tutte quelle che alludono al dovere di obbedienza e di fedeltà della sposa. Fu trovato un sacerdote arrendevole che acconsentì a rivolgere le domande di rito fingendo di non accorgersi del silenzio della sposa, e così lo strano matrimonio si è compiuto senza incidenti.

Tuttavia il ministro anglicano che celebrò le nozze, oggi si è visto aspramente criticato dai suoi colleghi, i quali affermano che egli sarà certamente deferito alle autorità ecclesiastiche.

Elettori del I. Collegio votate per

PIETRO ORSI

Elettori del II. Collegio votate per

GIROLAMO MARCELLO

Elettori del III. Collegio votate per

ANTONIO FRADELETTO

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . Num. 208
Amministrazione . . . . » 10-6[illegible]
Posameria (necessità a Vegler) . . . » 6

CALENDARIO
26 Domenica: S. Evaristo I. papa.
27 Lunedì: S. Evaristo I papa.

Il disarmo del "Nilo,,
Altre partenze sospese

Lo sciopero degli equipaggi dei servizi marittimi è ormai entrato nella fase acuta dopo l'azione energica della Direzione della Società. Ieri mattina avvenne il disarmo del vapore « Nilo »; parte del personale venne rimpatriato, per diritto a spese della Società, e parte con foglio di via.

Ieri mattina giunse da Brindisi il « Bengasi », il quale doveva ripartire ieri sera per Zara, ma ne fu sospesa la partenza, così pure fu sospesa la partenza del « Derna » e del « Serbia ».

Per questa mattina è annunciata la partenza del « Vincenzo Florio » per Beyrut.

Varie di Cronaca

La fine della carozzella

Ieri mattina i ladri mediante chiave [illegible] un magazzino in calle Zorzi (Cannaregio) nell'atrio del signor Giraldi e rubarono una carrozzella per bambini del valore di cento lire.

Da una perquisizione

Nella perquisizione fatta dagli agenti di Cannaregio nell'abitazione di Rizza Giovanni vennero trovati alcuni abiti da maschera e vari cerini della ditta Baschiera acquistati di contrabbando.

Il Rizza venne denunciato anche per questo reato.

Un violento

Armani Antonio, abitante in Calle dei Friuli 96, venne arrestato l'altra notte dagli agenti di Cannaregio per schiamazzi, ribellione e ingiurie.

Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 26 Ottobre 1913:

Carrasacchi Romano commerciante con Como Augusta casalinga — Dorigo Pasquale cameriere con Bellina Angela casalinga — Missero Luigi con Pasqualin Maria — Navarro Dirico agente di commercio con Meso Alma Ersilia casalinga — Fuga Amedeo macellaio con Vianello Antonietta perlaia — Bagatin Attilio muratore con Colbacchini Maria Giovanna casalinga — Fenzo Ermenegildo gondoliere con Valentini Giovanna casalinga — Fontolan Antonio impiegato con Menegheli Giovanna casalinga — Ferrazzi Mario capitano di lungo corso con Gai Giulia Regina civile — Zannini Francesco falegname con Mander Maria casalinga — Callari Amedeo fabbro meccanico con Perissinotto Valentina cucitrice — Gressan Pietro mugnaio con Chiesura Luigia cameriera — Bravin Angelo ferroviere con Settembrini Elva casalinga — Piccheddu Giovanni bracciante con Pinna Adriana casalinga — Amadi Giovanni carpentiere con Brinis Carolina casalinga — Bartor Lino fattorino con Dalla Venezia Amalia ricamatrice — Missio Camillo ragioniere con Corra Livia civile — Dondi Ettore meccanico dentista con Girke Elfriede casalinga — Quarenta Valentino professore di musica con Knorr Vittoria [illegible]

Buona usanza

In morte del comm. avv. Gastaldis alla Società contro la Tubercolosi lire 25 dai sigg. Angelo e Angela Toso, lire 25 dai sigg. Gino e Antonietta Toso e lire 10 dalla sig. Elvira Antonini Dolcetti.

Echi di cronaca

Teatri e Concerti

"I dispetti amorosi,, di G. Luporini al "Filodrammatico,, di Milano

[illegible] 25

Un pubblico sceltissimo e numeroso, da grande *premiere*, ha salutato stasera al « Filodrammatico », con molte acclamazioni il trionfo di una fresca, gioiosa opera in tre atti « I dispetti amorosi », libretto di ambiente veneziano, musica di Gaetano Luporini, autore della « Lollana di Pasqua ».

L'opera, per un perchè inesplicabile, non era mai stata rappresentata a Milano, ma qui si sapeva, specie nei circoli intellettuali del bellissimo esito che essa aveva ottenuto or sono circa venti anni e poi più tardi, ad intervalli, in altri teatri italiani. E la curiosità e l'aspettazione del pubblico del Filodrammatici erano perciò vivissime: curiosità ed aspettazione che, nonostante la ridotta edizione allestita dalla Compagnia italiana delle Opere comiche, sono state soddisfatte pienamente.

La musica freschissima, la grazie di certe situazioni — grazia che ci carezza e ci viene mascherando la povertà della trama — la sobria e detta onda melodica hanno conquistato sino dal primo atto il difficile pubblico, e il successo è andato crescendo di atto in atto.

Si sono avuti applausi anche a scena aperta. Il maestro Luporini, al calar della tela, è stato chiamato più volte al proscenio con tutti gli artisti, e col maestro concertatore De Angelis.

L'opera si replica e si replicherà certo per molte sere.

Gaetano Luporini si appresta ad una nuova battaglia con « L'aquila e la colomba » soggetto napoleonico che sarà certo una nuova e valida prova del suo accorto, amoroso, nobile ingegno di musicista.

La prima di "Un Ballo in Maschera,, al Teatro Sociale

Ci telefonano da Treviso:

(l. b.) — Indubbiamente il periodo elettorale ha influito alquanto sull'evidente affievolimento del concorso del pubblico al nostro teatro nella attuale stagione e specialmente stasera — alla vigilia della battaglia — nonostante l'interesse per la attesa *première* dell'opera verdiana che da moltissimi anni non era stata riudita a Treviso.

Tuttavia la sala elegante del « Sociale » era abbastanza affollata e le nostre signore gareggiavano con le ospiti gentili per bellezza e per la ricca eleganza delle acconciature.

Dire dell'opera mi sembra superfluo; l'esecuzione concertata — forse con troppa premura dall'ottimo maestro Gui — parve buona e migliorerà certo in seguito quando sarà ottenuto un maggiore equilibrio in orchestra fra gli archi, i legni e gli ottoni spesso soverchianti.

Il palcoscenico è eccellente.

Il tenore Lolla ha trionfato — nella parte di *Riccardo* — per la squisita sua arte e lo splendore della sua voce. Celestina Bonmeggna si è dimostrata un ottima interprete di *Amelia* sfoggiando la possente voce modulandola con arte finissima con sicura agilità.

Buonissima *Ulrica* la signora Tina Alasia, efficace nell'interpretazione e corretta nel canto. Assai bene nella parte di *Oscar* — spesso affidata a mediocri cantanti — la signorina Rina Colonna Romano, vivace nella interpretazione, dalla voce fresca e squillante. Il baritono Viglione Borghese, appena rimesso da una indisposizione riuscì un efficace *Renato*.

Lodevoli pure i bassi Carrozzi e Vannuccini, il Mazza e Civinini. Inappuntabili le masse corali istruite dal M. Milani. L'arredamento scenico sfarzoso.

Nel complesso lo spettacolo fu apprezzato dal pubblico che applaudì frequentemente al Lolla, alla Bonmeggna, al Viglione Borghese chiamandoli ad ogni fine d'atto a proscenio col maestro Gui.

Domani sera domenica serata popolare con *Tristano e Isotta*, a prezzi ridotti.

Goldoni

A domanda di parecchie famiglie oggi vi sarà una rappresentazione cinematografica di *Jone* ovvero *L'ultimo giorno di Pompei* alle ore tre.

Di sera avrà luogo la solita alle ore 9.

Rossini

Con un bellissimo teatro si diede ier sera la quinta recita di *Mignon*. La Supervia, il tenore Poggi Gallieri e tutti gli altri bravissimi artisti furono calorosamente applauditi e chiamati più volte alla ribalta.

Stasera sesta rappresentazione di *Mignon*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21. — Mignon.
GOLDONI, ore 15 e 21 - Cinematografo - « Gli ultimi giorni di Pompei ».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc 20-23

CRONACA ROSA

Ieri si sono giurata fede di sposi il rag. Francesco Bianchi, procuratore della Società Bancaria di Venezia, e la gentile signorina Camilla Visoà, sorella al nostro amministratore rag. Gioachino.

Alla coppia felice inviamo i nostri più vivi auguri e alle famiglie i nostri più cordiali rallegramenti.

Dalle Provincie Venete

Il telefono e le elezioni

In occasione delle Elezioni Generali, la direzione dei telefoni di Treviso ha disposto che tutti gli Uffici Centrali di quella Rete: Castelfranco Veneto, Asolo, Montebelluna, Valdobbiadene, Feltre e Mel effettuino un orario prolungato sino alle ore 24 ed occorrendo anche oltre. La Direzione ha pure disposto che tale orario sia esteso ai seguenti Posti Pubblici:

S. Michele del Quarto, Casale sul Sile, Arcade, Giavera, Castagnole, Bredo, Maserada, Mogliano, Zero Branco, Preganziol, Ponzano, Nervesa, Spresiano, Resana, Istrana, Cornuda, Covolo, Pederobba, Onigo, Asolo P. P., Fonte, Crespano, Possagno, S. Zenone, Maser, Borso, Castelcucco, Cavaso, Bassano PP., Lentiai, Villa di Villa, PP. Feltre, Pedavena, Vidor.

In ogni sede è pure disposto perchè un sufficiente personale operaio sia sempre pronto per provvedere a qualsiasi riparazione nel più breve tempo possibile.

VENEZIA

I telefoni cambieranno sede

MESTRE — Ci scrivono 25:

Giorni sono abbiamo fatto presente le condizioni infelicissime dell'attuale sede dei telefoni, ma nei riguardi della posizione, ma nei riguardi degli ambienti e del locale ove sono poste le cabine telefoniche.

Siamo ora informati che l'altro giorno, accompagnato dal direttore compartimentale di Venezia cav. Paolo Manno venne a Mestre l'ispettore superiore della Direzione generale dei telefoni comm. Gaetano [illegible] Marchesi.

L'ispettore Marchesi che proveniva da Roma, fatta una visita all'[illegible] attuale sede [illegible] dell'assoluta ed urgente necessità di trasferire gli uffici stessi per il buon andamento del servizio, fece un sopraluogo a [illegible] designati per la nuova sede in galleria Vittorio Emanuele III che sono quanto di meglio si possa [illegible] e che erano stati in precedenza fatti presenti dal direttore compartimentale di Venezia.

Speriamo pertanto che il comm. Marchesi, definisca le pratiche necessarie con ogni sollecitudine e che presto quindi Mestre abbia una sede telefonica decorosa in rapporto all'enorme sviluppo commerciale avuto da due anni a questa parte.

L'orario del posto telefonico

La direzione dei telefoni ci comunica che l'orario del posto telefonico pubblico in Mestre rimarrà aperto fino alle ore 24 anzichè fino alle ore 21.

Un grosso furto

Stanotte ignoti penetrarono nel negozio ex Taboga, gestito attualmente, con annesso di stoffe, dalla Ditta Fratelli Tretti di Vicenza e vi asportarono stoffe e articoli confezionati per circa duemila lire. I ladri penetrarono nel negozio per una porta che dà sul Mazzenzo, accedendovi mediante una barca che fermarono ad un palo, quindi scardinarono alcune porte piuttosto deboli e penetrarono nei magazzini, facendo man bassa su tutto.

Il furto venne denunciato alla questura, che ha dei sospetti abbastanza fondati.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 25:

Beneficenze — I signori fratelli Magello a ricordare la memoria del compianto genitore ing. cav. Edoardo Magello elargirono a favore dell'Ospitale L. 500, di cui lire 100 per buona usanza.

Elargirono inoltre anche i signori Trentin cav. Antonio lire 10 — Banca M. P. di S. Donà lire 50 — De Colle avv. Renato L. 10 — Bortolotti Elena e Giuseppe L. 10 — Bressanin-Candeo Angela L. 50 — Vanzira avv. cav. Giuseppe L. 50 — Famiglia Miotti L. 25 — Termini Umberto L. 5.

PELLESTRINA — Ci scrivono 25:

L'orfano di un naufrago ricoverato nella Nave-Asilo « Scilla » — La scorsa settimana abbiamo data notizia del naufragio del trabaccolo « Pietro T. » avvenuto a Porto Levante con la perdita dell'intero equipaggio di cui faceva parte il marinaio Vianello Antonio di Pellestrina che lasciò nella più squallida miseria la moglie e tre orfanelli. Uno di questi, per sollecita deliberazione della Presidenza della Società Regionale Veneta di Pesca, è stato ieri ricoverato nella Nave-Asilo « Scilla ».

BELLUNO

Disgrazia nella galleria di M. Zucco

BELLUNO — Ci scrivono 25:

L'operaio Tabacchi Giovanni Battista di Giuseppe di circa venti anni, mentre lavorava in opere di [illegible] lungo la galleria di monte Zucco, terzo tronco della ferrovia del Cadore — rimase ferito all'orecchio destro.

Lo ha curato il dottor Rubbiani di Perarolo. Il Tabacchi è stato giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un paio di settimane.

Il terzo tronco della ferrovia

Gli ingegneri e gli ispettori, inviati nel Cadore per la prima visita di ricognizione del terzo tratto della ferrovia non hanno ancora terminato il loro compito.

La visita di ricognizione verrà prolungata ancora per qualche giorno.

Si dice che l'apertura del terzo tratto della ferrovia avverrà verso la metà del mese prossimo.

Impazzisce

In Isvizzera, ove si trovava a lavorare da qualche anno, è impazzita improvvisamente tale De Vecchi Angela di Angelo di anni 29, del Comune di Ponte nelle Alpi.

La disgraziata venne oggi tradotta in Italia per il confine di Chiasso. Giunta a Belluno venne fatta proseguire per il manicomio provinciale di Ponte nelle Alpi.

TREVISO

Un ladro all' "Angelo,,

TREVISO — Ci scrivono 25:

Alle 5.30 di stamane gli agenti Rovere e Gravili di piantone in questo corpo di guardia furono avvertiti dal domestico della trattoria all'Angelo condotta da Beggio Angela in Via Collalto che un individuo sconosciuto ierisera vi aveva preso alloggio, e questa mattina scassinava un cassetto del banco della cucina asportando lire 80 e che era tosto sorpreso e trattenuto dai famigliari attratti dal rumore insolito proveniente dalla cucina. Accorsi gli agenti, suddetti, trassero in arresto l'individuo che venne identificato per Marcellini Francesco fu Valentino di anni 42 nato a Trieste e domiciliato a S. Daniele del Friuli vigilato speciale al quale fu sequestrato un lungo scalpello e la somma di lire 79.99 quale refurtiva.

Esami di riparazione alla scuola serale di commercio "G. Zoppelli,,

La Direzione della Scuola Serale di Commercio ci comunica che gli esami di riparazione dell'anno scolastico 1912-13 avranno luogo nella ventura settimana e precisamente:

Esami scritti: martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30 corrente.

Esami orali: Venerdì 31 corrente.

Ci avverte inoltre che sono aperte le iscrizioni alla Scuola pel nuovo anno 1913-14 le quali si ricevono alla Direzione della Scuola stessa nei giorni feriali dalle 20 alle 22 fino al giorno 5 novembre p. v.

Beneficenza

Una persona che desidera rimanere anonima ha versato alla Congregazione di Carità pro Dispensario antitubercolare, ringraziando il dott. prof. De Marchis e ricordando alla generosità dei buoni i bisogni del benefico istituto, l'oblazione di lire 30.

Un incendio

CASTELFRANCO — Ci scrivono 25:

Un incendio che poteva avere conseguenze disastrose è scoppiato nel garage del palazzo del cav. Battista Montini situato nel centro della città.

Non si sa come e da dove sia partito il fuoco, fatto si è che nel garage dove trovavasi una automobile e un deposito di benzina è scoppiato improvvisamente l'incendio. Si sono accorti subito tutti, e la prima cosa che si fece fu quella di levare il pericoloso liquido. Le fiamme si facevano altissime ed accorsero i pompieri, carabinieri, le guardie, il Sindaco cav. Puppati, gli assessori Polese, Maran, Serena e un nugolo di cittadini. La pompa lavorò indefessamente e dopo un'ora l'incendio fu domato. Il garage andò distrutto, così l'automobile. Nessuna disgrazia.

Imponenti funerali

CONEGLIANO — Ci scrivono 25:

Ieri mattina cessava di vivere improvvisamente il sig. Pietro Antoniazzi fu Gioachino, stimato industriale della nostra città.

I funerali che ebbero luogo oggi, riuscirono una solenne manifestazione di stima tributata all'Estinto.

Intervennero ai funebri la Giunta Municipale al completo, di cui il Defunto era membro, autorità e cittadini d'ogni classe; guardie municipali e pompieri prestavano servizio d'onore.

Dopo le esequie di rito, il carro funebre sostò al Foro Boario ove porsero l'estremo vale alla salma l'avv. Francesco Zanutti per il Municipio, il Cav. prof. Michele Giusti per la R. Scuola di Viticoltura, il cav. Ferdinando Callegari per la Società Operaia ed il sig. Cesare Pradella.

A nome della famiglia ringraziò il sig. Panizza.

Alla Vedova ed ai figli desolati, porgiamo in questa triste ora le nostre profonde condoglianze.

VERONA

Per l'arrivo degli alpini del "Verona,,

VERONA — Ci scrivono 25:

Al Comando del 6. Alpini è già venuto l'annunzio del prossimo arrivo dalla Libia, dell'eroico battaglione « Verona » e del suo valoroso comandante, maggiore Umberto Zamboni, di qui.

La cittadinanza prepara ai valorosi figli delle nostre campagne, accoglienze entusiastiche.

I processi all' Assise

La sessione autunnale di Assise, questo anno si aprirà il 15 novembre p. v. e si discuteranno tre cause e cioè: contro i ferrovieri Luigi Lodetti ed Arcangelo Pela e del comm. Bianchi pel disastro ferroviario di Ceraino, del 24 ottobre 1912, quello per omicidio a carico di Luigi Lotardi, latitante, accusato di aver ucciso a Tomba, nel febbraio scorso, l'esercente Diodato Manacchero e contro Luigi Pedrigali e Giuseppe Pedrigali, imputati: il Luigi di mancato parricidio, l'altro di lesioni verso il figlio.

Il fatto è avvenuto a Poiano il 22 marzo scorso.

Travolto da un masso

Corte Luciano Marastoni d'anni 40, lavorando in uno sterramento a S. Lucia, veniva d'improvviso investito e travolto da un masso di una mole di qualche quintale. I disgraziato ebbe per ciò a riportare la frattura di una gamba. Il Marastoni fu condotto all'Ospedale.

Il lutto di un collega

Il collega nostro concittadino, Francesco Parisi, corrispondente di vari giornali di Milano, di Bologna e di Roma, ha avuto la sventura di perdere il proprio padre Giovanni Parisi, pel quale egli aveva una profonda venerazione.

Al compianto estinto, si sono fatti oggi solenni funerali ai quali parteciparono molti amici della famiglia e del collega Francesco, al quale mandiamo le nostre vive [illegible]

L'arresto di un ragioniere

Stamane in Valdonega, dal dott. Mazza è stato tratto in arresto il rag. Dante Veratti d'anni 40, abitante in Via Marsala 1 in Borgo Trento, già direttore della Associazione Agricoltori del Lombardo-Veneto che ha sede in Via Ghiaia 2.

Sul Veratti, il giudice istruttore aveva spiccato mandato di cattura per appropriazione indebita qualificata e falso per qualche migliaio di lire, che il Veratti avrebbe commesso in danno della Associazione.

Alla vigilia della lotta

In città cresce continuamente l'entusiasmo per la lotta di domani sulla quale, data la situazione aspra del I. Collegio non si possono fare complete e formali previsioni.

I nostri candidati già hanno completato il giro dei collegi riportando ciascuno un lieto successo, che a tutti lascia buone speranze.

Così dicasi in special modo per l'onor Danieli, che nel suo collegio di Tregnago, è rimasto senza competitori, non essendo il socialista Bonato, riuscito a raccogliere le firme necessarie per la dichiarazione della sua candidatura, e quindi, dell'on. Danieli, si intuisce già la votazione plebiscitaria.

L'on. Rossi che nella lotta ha contro persone affatto sconosciute a Verona e che non conoscono affatto i bisogni dei propri elettori, vedrà pure riaffermata con larga veduta la propria rielezione.

Montresor a Bardolino avrà lui pure ragione del suo competitore.

Il punto più aspro è nel primo collegio ove i clericali ed i moderati si combattono tenacemente fra loro, non occupandosi della candidatura dei due socialisti.

Previsioni in proposito sarebbero assolutamente impossibili. Da quanto [illegible] i più competenti in detto collegio si avrà il ballottaggio fra l'on. Messedaglia ed il clericale, cosa che potrà [illegible] in un completo trionfo [illegible], nella lotta della domenica successiva.

PADOVA

Sorpresa a rubare l'uva e uccisa

PADOVA — Ci scrivono 25:

Giunge notizia di un gravissimo fatto di sangue avvenuto a Conselve.

Stanotte certa Mazzucato Emilia, maritata Lenchan, di anni 50, abitante in località Pertocchio, verso la mezzanotte, s'introduceva furtivamente nel fondo del suo vicino Emanato Valentino fu Carlo di anni 31, per rubarvi dell'uva.

Ne aveva già riempite due ceste quando fu sorpresa dall'Emanato. Come si vide scoperta la Mazzucato abbandonando i cesti, si diede alla fuga, rifugiandosi nel fondo di Teresa De-Lorenzi. L'Emanato la rincorse raggiungendola a raggiungerla ma la donna gli si rivoltò contro minacciandolo col coltello e ferendolo anche alla mano destra. Allora questi brandì un tridente e le vibrò un colpo alla gola squarciandogliela, quindi si diede alla fuga.

Poco dopo egli si costituiva ai carabinieri facendo il sommario racconto.

La donna fu trovata cadavere.

ROVIGO

Nuovo consigliere di prefettura

ROVIGO — Ci scrivono 25:

E' giunto a Rovigo, e ha già preso possesso del suo ufficio, il nuovo consigliere di prefettura dottor Gaetano Cera.

Egli è venuto da Aquila in sostituzione del dottor [illegible] Meraldi partito per Bari.

Al nuovo arrivato il saluto di benvenuto.

Grave disgrazia

Ieri sera al Capitello si sono scontrati accidentalmente, in bicicletta, il dottor Gasparetto col giovane Ranzolin Attilio di anni 16 di Rovigo abitante al Bassanello, agente del [illegible] Lizza.

[illegible]

Fu trasportato al nostro Ospedale [illegible] alle prime cure potè ricuperare i sensi.

Oggi egli va migliorando.

Anche il dott. Gasparetto ha riportato delle contusioni.

UDINE

La gravissima sciagura d'una vecchia

UDINE — Ci scrivono 25:

Certo Giovanni Cornelli fu Antonio di 79 anni da Nimis, venne ieri stretto tra un carro in moto trainato da due buoi ed un muro.

Riportò delle gravi lesioni al torace per cui versa in fin di vita.

Il "Corriere del Friuli,, appella

Il « Corriere del Friuli » ha presentato gravame d'appello avverso la sentenza del Tribunale penale di Udine che ne condannava il gerente a 11 mesi e giorni di reclusione e 971 lire di multa, in seguito alla querela sporta dall'on. Riccardo Luzzatto per gli articoli sul « Palazzo di Giustizia ».

[illegible] — Ci scrivono 25:

Le lezioni di Poligono sospese — A causa delle elezioni politiche, non potendo il locale squadrone di Cavalleggeri dare le sentinelle, sono sospese le lezioni regolamentari del Tiro a segno nel nostro Poligono, che dovevano aver luogo nel pomeriggio di domenica 26 corrente.

DA FERRARA

Bestiali violenze leghiste

Revolverate e legnate a Formignana

Ferrara 25

Giunge notizia di gravi incidenti provocati iersera dai leghisti, a Formignana, dopo una conferenza elettorale.

Si è preso a sassate nientemeno che il Circolo agrario; si sono fatti prigionieri alcuni soci del detto Circolo, asserragliandoli fra centinaia di energumeni; altri furono inseguiti fino alle loro case.

Un tale Alvaro Guerra, avendo potuto riparare nel Circolo, vi fu inseguito da alcuni che lo minacciavano e per liberarsene sparò tre colpi di rivoltella, che poi furono il segnale di più gravi disordini.

La sassaiuola si fece più fitta contro il Circolo e chi fra le persone del partito d'ordine osò uscire o si fece veder lungo le vie, fu aggredito, bastonato, inseguito fino alle porte di casa o dentro ai pubblici esercizi.

Il Guerra coi suoi tre colpi ha ferito un leghista a una gamba, e ciò ha portato poi al suo arresto.

Nella notte poi vennero arrestati anche alcuni leghisti dei più scalmanati... Dalla vigilia di giornata elettorale!

Ultima ora

Tutte le truppe serbe ritirate dai territori albanesi

Belgrado 25

Una nota ufficiale dice che oggi a mezzodì tutte le truppe serbe si ritirarono dall'Albania sulla frontiera stabilita dalla Conferenza degli ambasciatori a Londra.

Incontro smentito

Sofia 25

A Corte si dichiara inesatta la notizia secondo la quale Re Ferdinando avrebbe il 28 ottobre un colloquio col co. Berchtold.

Il ministro di Turchia, Fethy bey, è giunto col personale della legazione.

Il ministero spagnuolo battuto al Senato

Madrid 25

Il Senato ha respinto con 106 voti contro 101 un ordine del giorno di fiducia al governo.

Romanones, in seguito a questo voto, ha presentato al Re le dimissioni collettive del Gabinetto.

Nuovo incrociatore tedesco

Kiel 25

Oggi è stato varato nel cantiere imperiale, il primo incrociatore che sostituisce il *Prinz Wilhelm*. Alla nave è stato imposto il nome di *Gaudenz*.

Disastro tramviario presso Anversa

Anversa 25

In seguito ad una fitta nebbia due trams si sono scontrati presso Anversa. Vi sono stati un morto e parecchi feriti di cui alcuni gravemente.

L'assegno a Luisa di Sassonia soppresso per l'operetta "La principessa bizzarra,,

Vienna 25

Il [illegible] Wiener Tagblatt [illegible] che il governo sassone [illegible] di non pagare più dal primo gennaio del prossimo anno la rendita annua di 50.000 lire all'ex-principessa Luisa di Sassonia. Il motivo sarebbe la rappresentazione dell'operetta *La principessa bizzarra*, scritta dalla principessa Luisa e messa in musica dal Toselli, nella quale la Corte di Sassonia è messa in caricatura.

Le elezioni dei probiviri prorogate

Roma 25

Con circolare telegrafica in data di oggi il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio on. Nitti ha comunicato ai prefetti che in conformità di un provvedimento in corso, le elezioni parziali dei probiviri sono prorogate dalla seconda domenica di novembre alla seconda domenica di gennaio 1914 e ciò per evitare la prossimità delle elezioni politiche ed avere tempo di coordinare le nuove disposizioni procedurali recate dalla legge 19 giugno 1913 con quelle stabilite dal regolamento in applicazione della legge sui probiviri industriali.

La presa di possesso dei seggi

Roma 25

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi i presidenti di ciascun seggio hanno ricevuto in consegna i locali e il mobilio relativo sedie, urne, carte, oggetti di cancelleria, timbri, ecc. I presidenti alla loro volta hanno redatto un verbale di ricevuta ed hanno preso in consegna i seggi nelle aule che saranno riaperte domattina alle ore [illegible] precise per la composizione dei seggi e per la preparazione delle schede.

Il marito Gino Cabrusà, i genitori Francesco e Maria Zardinoni, i fratelli Ge[illegible] ni Fausto con la moglie Jenny [illegible] le sorelle Giuseppina col marito cav. [illegible] Egisto Gerunzi, Emma, Livia col marito Gino Miotto, la suocera, i cognati e cugini, i nipoti ed i parenti tutti annunciano con l'animo straziato la perdita della loro amatissima

JONE CABRUSA'
nata ZARDINONI
d'anni 27

avvenuta all'alba di ieri, coi Conforti Religiosi, dopo breve malattia, lasciando una bambina di diciotto mesi.

I funerali avranno luogo domani [illegible] di 27 ottobre alle ore 9.30 nella [illegible] S. Geremia partendo dalla casa a C[illegible] regio 1036.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 26 ottobre 1913.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 27 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 297 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 27 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible]
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 30, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible] Cent. 10 la parola

COME SI E' SVOLTA LA GIORNATA dei comizi

La grande battaglia al primo collegio di Roma

Federzoni in ballottaggio con Campanozzi

Roma 26, ore 19

Le notizie pervenute ai giornali ed a Palazzo Braschi, fino all'ora in cui vi telefono, sono tali da consentirci di dire che la prima giornata elettorale a suffragio allargato, non si è svolta con troppo impeto e non ha segnato un grande concorso alle urne.

Giova avvertire subito che le ultime notizie pervenute sono partite dai Collegi alle 18. Pertanto non è da escludere che fino alle ore 20 l'animazione si sia più fortemente accentuata; non è nemmeno da escludere che oltre ai pochi gravi incidenti che fino a quest'ora sono segnalati, altri dovremo aggiungerne durante la notte. Fino a questa sera, la cronaca registra un morto nel collegio di Casoria e varii feriti altrove.

Da Cesena mandano che quel Vescovo si è recato alle urne sollevando attorno a sè l'attenzione generale.

A Roma la giornata si è svolta con una calma relativa. Il maggiore concorso si è avuto nel primo, secondo e terzo collegio; tuttavia si ritiene che il concorso alle urne sia stato piuttosto scarso. Nel primo collegio si è avuto stamane l'arresto di un elettore che si era recato a votare con un certificato non suo. Un altro incidente si è verificato verso le ore 9.30 in un piccolo caffè di piazza Sant'Elena. Alcuni fautori del Caetani, avendo scorto nell'interno del caffè una ventina di persone e ritenendo che esse tentassero di comperare voti a favore del marchese Medici, hanno avvertito la P. S. Un commissario con parecchi agenti si è recato sul posto ed ha fatto tradurre al Commissariato otto persone. Queste però, sono state poco dopo rilasciate, non essendosi potuto raccogliere la prova del fatto.

I Comitati Caetani e Della Seta hanno mobilitato alcune ragazze per intensificare la propaganda durante la votazione e parecchie fanciulle sono state viste, con una fascia azzurra al braccio, applauditissime, distribuire manifestini coi ritratti del duca Caetani; altre, munite di distintivi rossi, hanno visitato le varie sezioni su di una vettura dalla quale sventolava la bandiera dell'Unione socialista romana.

I primi risultati

Roma 26, ore 20

I primi risultati delle elezioni di Roma si conoscono in questo momento.

Qua e là, per il Corso e per le strade principali, essi sono proiettati alla folla che staziona in attesa. Molte migliaia di persone stanno raccolte di fronte ai Comitati centrali del primo e quarto collegio dove la lotta si è svolta con maggiore interesse. Man mano che i risultati vengono conosciuti, scoppiano applausi e fischi.

Lo spoglio delle prime sezioni dà la prevalenza ai candidati nazionalisti. La notizia, messa in circolazione nei ritrovi pubblici, straordinariamente affollati, suscita dovunque vivo e schietto entusiasmo. In parecchi caffè dove suona l'orchestra, vengono improvvisate delle dimostrazioni. Presso le sedi dei comitati nazionalisti la folla applaude al dottor Federzoni e al marchese Medici del Vascello.

Fino a quest'ora, nessuna notizia della provincia.

Roma 26, ore 23

Alle 21.30 si conosce il risultato di 17 su 21 sezioni del primo Collegio. Il risultato è il seguente:

Dottor Federzoni 1407; Campanozzi 1050; Borghese 1391. — La folla che si adunava in via Cavour, presso il Comitato nazionalista, accoglie il risultato con una grande manifestazione di giubilo.

Il blocco demolito!

Roma 26

(F. F.) — La giornata d'oggi segna per la storia politica di Roma una data importantissima, poichè oggi questo popolo ha virtualmente demolito il blocco popolare. Tutti i candidati del blocco sono stati clamorosamente sconfitti. E' caduto nel primo collegio il principe Borghese, è stato sepolto sotto una valanga di voti [illegible] duca Caetani, è appena rimasto [illegible] secondo collegio Leonardi Bissolati nonostante fosse anche candidato [illegible] d. Casa Reale.

[illegible] dell'odierna giornata elettorale [illegible] la ribellione delle forze [illegible] contro il malgoverno del [illegible] e la ribellione della co[illegible] contro l'affarismo capi[illegible]

[illegible] odierna vittoria del partito [illegible] romano sui nomi di [illegible] parte della sua [illegible] nazionalismo è [illegible] la più grande vittoria nelle [illegible] amministrative dell'an[illegible]

[illegible] liberale è da oggi finito. Il popolo di Roma saluta con entusiasmo [illegible] della vittoria odierna, la quale deve servire di esempio al grande partito liberale monarchico. A Roma, come quasi in tutte le altre città d'Italia, il partito [illegible] aveva dovuto subire il malgoverno e la prepotenza del blocco e aveva perduto la fiducia nella sua forza. E' bastato che un manipolo ardito e animoso di nazionalisti assumesse la grande responsabilità della lotta e trascinasse i costituzionali al fuoco perchè la battaglia arridesse magnifica alle forze costituzionali.

Nei collegi del Ferrarese

Un assassinio a Massafiscaglia

Ferrara 26

Le notizie sull'esito dei nostri collegi sono incomplete, però si può facilmente prevedere questi risultati: a *Ferrara*, ballottaggio fra Nicolini liberale e Mosti radicale; a *Cento* è riuscito Bussi riformista; a *Portomaggiore*, Cavallari riformista; a *Comacchio* Marangoni sindacalista.

A Massafiscaglia l'elettore liberale Giovanni Vecchiatini aggredito da alcuni socialisti per attriti di partito uccise tale Paolo Bucci.

A Milano

Milano 26

La giornata bellissima ha favorito il concorso alle urne elettorali che è avvenuto infatti con discreta animazione, ma con il massimo ordine. Le operazioni preliminari sono terminate stamane alle 10, in tutte le sezioni. In alcune l'appello nominale è incominciato più tardi perchè in esse si dovette procedere alla sostituzione di alcuni vicepresidenti e di alcuni scrutatori non presentatisi. Qualche lieve contestazione per i reclami degli elettori, è stata presto risolta. Si è constatato un grande movimento di automobili elettorali e la grande attività di propaganda spiegata dalle donne all'entrata delle sezioni a favore dei candidati socialisti.

La votazione si è chiusa fra le 17 e le 18 in tutte le sezioni. Le operazioni preliminari dello spoglio delle schede andranno molto in lungo. E' impossibile fare previsioni sull'esito della lotta, essendo noti soltanto i risultati di poche sezioni.

Sembrano accertate le elezioni a primo scrutinio degli onorevoli Turati e Treves e il ballottaggio degli altri quattro. Nessun incidente è stato segnalato. La città è animata, ma tranquillissima.

A Torino

Torino, 26

La giornata elettorale si è iniziata calma. La città presenta il consueto aspetto dei giorni festivi con maggiore movimento di vetture e di automobili. Durante tutta la notte è continuata la affissione dei manifesti, sicchè i muri ne sono completamente ricoperti. Ieri i 150 presidenti dei seggi presero in consegna le rispettive sezioni, ne mancò uno solo che fu sostituito. Stamane alle otto in quasi tutte le sezioni erano costituiti i seggi alla presenza di alcuni elettori recatisi ad invigilare alle operazioni preparatorie.

All'ingresso delle sezioni stazionavano distributori di schede di vari candidati. Per i socialisti la distribuzione era in gran parte affidata a popolane col bracciale rosso. La votazione si è iniziata quasi ovunque alle 10 ed è proceduta calma quantunque in alcuni collegi e specialmente nel terzo, la lotta sia stata vivacissima.

Le autorità avevano preso però rigorose misure per tutelare l'ordine pubblico.

Eccovi i risultati:

I Collegio: rieletto Daneo, costituzionale, con grande maggioranza.

II Collegio: rieletto Morgari, socialista, con grande maggioranza.

III Collegio: eletto Dott. Casalini, socialista, con grande maggioranza.

IV Collegio: Ballottaggio fra Gav. socialista e Panià, costituzionale, con 120 voti a favore del primo.

V Collegio: Ferrero di Cambiano ha maggiori voti di Barberis, socialista e del comm. Giordano, liberale.

Si prevede la vittoria di Ferrero di Cambiano.

A Genova

Genova, 26

La giornata elettorale si è iniziata e si è svolta animata, ma calma. In parecchie sezioni mancava qualche vicepresidente e qualche scrutatore, che sono stati denunziati a termini di legge e immediatamente sostituiti.

Notizie dalla provincia recano che la lotta è stata anche là animatissima, ma non ha dato luogo ad incidenti. Le autorità avevano preso le opportune misure per assicurare l'ordine e la libertà nello svolgimento della votazione.

A Firenze

Firenze 26

La giornata elettorale è trascorsa senza incidenti. Il concorso alle urne nelle ore antimeridiane fu un po' scarso ed è andato aumentando nel pomeriggio. La città è animatissima. Le operazioni elettorali sono procedute regolarmente.

A Bologna

Bologna 26

La giornata elettorale si è svolta calma. Il lavoro nelle sezioni è stato ordinato. Alle ore 17 in poche sezioni vennero chiuse le votazioni. Dalla provincia giungono le stesse notizie di calma e di ordine perfetto. Solo a Budrio qualche vivace battibecco tra socialisti riformisti e socialisti ufficiali ha provocato del parapiglia però di poca importanza.

A Napoli

Napoli 26

Le operazioni elettorali sono procedute regolarmente in tutte le sezioni. Un assembramento formatosi nella sezione Pendino del secondo collegio, è stato sciolto dal commissario di servizio che ha fatto procedere a qualche arresto. E' stato pure operato un arresto per tentativo di corruzione.

Negli altri collegi

SAN CASCIANO IN VAL DI PESA — Risultato di due sezioni: Iscritti 984, votanti 545. — Sonnino Sidney 293, Praga (soc.) 249.

LIVORNO — *Primo Collegio* — Risultato di 9 sezioni su 29 — Votanti 2510; Casuto (uscente cost.) 896; Del Bono 761, Paletti (repubbl.) 104; Fasulo (socialista) 235.

Secondo Collegio: Risultato di 20 sezioni su 28. Iscritti 11,9?? , votanti 5316. Orlando (uscente cost. dem.) 2?01, Modigliani (soc.) 1434; Bandi 9??; E. Chiesa (repubbl.) 636.

BERGAMO — Risultati di 17 sezioni su 34: Iscritti 8923; votanti 5246. Malvezzi Luigi (cost.) 2590. Frizzoni Giuseppe (rad.) 2135, Tiraboschi Alessandro (soc.) 335, Pardini Augusto 87. Luigi Attilio Rota, deputato uscente, si era ritirato.

TIRANO — Risultato di 20 sezioni su 26: Iscritti 9??6, votanti 3916. Luigi Credaro 3563, Federico Rinaldi (soc.) 48.

BORGOMANERO — Risultato di 22 sezioni su 45. Iscritti 6819; votanti 4100. Leonardi (cost. usc.) 2397; Pestalozza (cler.) 97?, Balconi (soc.) 813.

FANO — Risultato di 5 sezioni: Iscritti 723, votanti 533. Giovanni Ciraolo (usc. rad.) 283; Ruggero Mariotti (cost.) 274.

CREMONA — Risultato di 20 sezioni su 27: Iscritti 11494; votanti 5044: Ettore Sacchi 3813; Giovanni Zibordi (soc.) 1108, nulle 65.

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Risultato di 15 sez. su 30: Iscritti 7196; votanti 4282: Luigi Dari (usc. cost.) 4223; schede nulle, contestate, disperse 42.

CUORGNE' — Risultato di 20 sezioni, su 27: Iscritti 3824; votanti 2620. Goglio Giuseppe (usc. cost.) 2131; Paolino Stefano (soc.) 419, nulli e dispersi 71.

OVIGLIO — Risultato di 17 sezioni su 69. Iscritti 7534; votanti 5436: Morino [illegible] Sciorati (usc. soc.) 300, contestate e nulle 55.

BORGO SAN DONNINO — Risultato di 19 sezioni su 35. Iscritti 10551, votanti 3743. Beranini (usc. soc. rif.) 3617.

MANTOVA — Risultato di 16 sezioni su 22. Iscritti 7538, votanti 4900. Scalori Ugo (usc. rad.) 3090; Lazzari Costantino (soc.) 501, Cannetti Costantino 1320.

SIENA — Risultato di 11 sezioni su 32. Iscritti 5164, votanti 3962: Nofri (usc. soc. rif.) 12?1, Bracciu (cost.) 1067. Falaschi 718. Boggiano (cler.) 564, Smorti (soc.) 338.

PAVIA — Risultato di 21 sezioni su 26. Iscritti 11998; votanti 4022. Rampoldi Roberto (usc. rad.) 2667; Caldara Emilio (soc.) 1182.

MILANO I. — Risultato di 10 sezioni su 19: De Capitani (cost.) 1889; Eugenio Chiesa (rep.) 1065; Jarach (rad.) 417; D'Aragona (soc.) 264. — Il deputato uscente Albasini Scrosati si era ritirato.

TIVOLI — Risultato di 7 sezioni su 41. Alfredo Baccelli (usc. cost.) 1054, Sirolli 320.

La crisi ministeriale in Ispagna

Probabile scioglimento delle Cortes

Madrid, 26

Le cifre rettificate nella votazione al Senato sull'ordine del giorno di fiducia al governo sono le seguenti: voti contrari 106 favorevoli 103.

Il conte Di Romanones uscendo da palazzo reale ha dichiarato ai giornalisti: «Ho reso conto al Re della seduta del Senato e dei risultati del voto sull'ordine del giorno di fiducia, risultato il quale dimostra che mi mancava uno degli elementi indispensabili perchè se io contavo sulla fiducia tanto spesso confermatami dal trono e sulla opinione del paese, mi mancava tuttavia l'elemento parlamentare, sebbene il governo non sia stato sconfitto che per tre voti. Ho anche detto a S. M. che le Cortes attuali non potrebbero essere considerate come uno strumento di governo. Il Re mi ha risposto di deplorare profondamente che nonostante l'ardente desiderio di vederle esaurire il loro periodo di vita legalmente e nonostante le speranze che egli aveva in esse fondate, le Cortes siano finite per la propria volontà. Nessuno vorrà dire che sia colpa della Corona se questa non ha potuto vedere attuare i suoi propositi. Il Re sebbene con profondo rincrescimento ha accettato le dimissioni del Gabinetto. Stamane il Re consulterà sulla situazione i principali membri del partito liberale nella speranza di riuscire ad attuare la riunione del partito liberale stesso. Alfonso XIII tenterà inoltre un ultimo sforzo e farà tuttociò che da lui dipende; qualora non vi riuscisse egli chiamerebbe le notabilità del partito conservatore per consultarle».

I progetti presentati alla Camera prima della crisi

Madrid 26

Alla Camera il ministro delle finanze ha presentato parecchi progetti di legge che modificano l'organizzazione dei servizio doganale e stabiliscono un'imposta sul reddito, sugli alcools, sugli zuccheri, sui bolli e che ristabiliscono l'imposta sul sale, la cui riscossione in virtù della legge del 1911 doveva cessare il 31 dicembre. Il progetto di legge che stabilisce le imposte sul reddito sarà applicabile ad ogni persona, corporazione, società, associazione, fondazione e comunità di beni salvo qualche eccezione. L'imposta sarà basata sulla somma totale del reddito annuo. I redditi di cinque mila pesetas o inferiori saranno esenti. Il ministro della guerra ha presentato un progetto di legge che fissa il contingente dell'esercito: quello della prima categoria 2?5 mila uomini, quello della seconda a 90 mila e quello della terza a 60 mila ciò che con il contingente delle truppe d'Africa, delle Baleari e delle Canarie che raggiunge 80 mila uomini darà un totale di 445 mila uomini. L'esercito permanente comprenderà 139 mila uomini di cui 81 mila per la metropoli, 54 mila per l'Africa, 4100 per le Baleari e 20.000 per le Canarie.

Un oltraggio alla bandiera d'Italia ed un processo per lesa Maestà

Trento 26

Davanti al Tribunale di Rovereto si è avuto l'epilogo di un curioso episodio svoltosi nello scorso agosto a Campiglio e che rimase si può dire sconosciuto.

Colà in occasione della ricorrenza del genetliaco imperiale il 18 agosto, si ebbe un grande banchetto al quale parteciparono persone di varie nazionalità.

Si decise perciò di decorare ogni singola portata con l'una o l'altra bandiera dei vari Stati.

Fra queste bandiere era, naturalmente, anche l'italiana.

In cucina, fra le altre persone di servizio, era una cuoca tedesca, la quale, al ritorno della portata fregiata dei colori d'Italia [illegible] per fare un dispetto ad un suo collega, il cuoco Salvatore Camaldi da Palermo, presa la bandierina fece con essa un atto sconveniente, toccandosi certe parti che la decenza consiglia di non nominare.

Il Camaldi si inquietò e per tutta risposta, preso un ementus sul quale stava l'effigie dell'imperatore, compiè un atto analogo.

La cosa venne presa in ischerzo e nessuno più ne parlava, allorchè in settembre un'altra cuoca, tedesca ancor questa denunciava il Camaldi che fu arrestato.

Tradotto a Rovereto e processato venne condannato ad otto settimane di carcere duro con un digiuno.

Però, in vista degli ottimi suoi precedenti ed all'essersi accertato che nel momento del fatto tutti erano alquanto brilli, il Tribunale non accolse la domanda del P. M. di condannare il Camaldi anche allo sfratto.

La difesa venne brillantemente sostenuta dall'on. avv. Angelo Pinalli.

Modificazioni all'orario delle ferrovie

Roma 26

La *Tribuna* pubblica: Col primo novembre 1913 verrà attivato un nuovo orario generale dei treni sulle linee situate al sud della linea Ancona-Roma e della Fabriano-PortoCivitanova, compreso [illegible] anche il tratto di linea da Fabriano ad Ancona e Porto Civitanova, esclusa la Roma-Terracina, e cioè sulle linee sulle quali il nuovo orario generale non è stato attivato col primo ottobre 1913, verranno però contemporaneamente anche attivate nuove modificazioni all'orario di alcuni treni delle linee Alessandria-Novi, Milano-Treviglio, Treviglio-Cremona, Milano, Bologna, Pavia, Cremona, Genova, Spezia, Ventimiglia, Genova Alessandria, Ovada, Novara, Bologna, Livorno, Lucca, Castel Bolognese, Ravenna e Lugo Lavezzola.

Una cappella ricordo ai caduti di Bu Meliana

Roma 26

La *Tribuna* ha da Tripoli che stamane nel giardino della casa di Djemal bey presso Bu Meliana è stata inaugurata con l'intervento del vescovo Altobelli una cappella ricordo ai caduti della battaglia del 26 ottobre 1911. Si tratta di un fabbricato in stile dorico disegnato dall'ing. Traverso col frontone sostenuto da quattro colonne. All'ingresso si accede per mezzo di due lunghe rampe circolari al sommo di una delle quali proprio presso la parete laterale del tempio è stato collocato un ricordo marmoreo al tenente Solaroli.

Il gen. Ameglio a San Rossore

Pisa, 26

Stamane è giunto il generale Ameglio per essere ricevuto dal Re. Egli ha preso alloggio all'Hotel Nettuno.

L'incontro di Guglielmo II. con Francesco Giuseppe

Vienna 26

L'Imperatore Guglielmo è giunto alle ore 11 di mattina alla stazione di Penzing, salutato dall'Imperatore Francesco Giuseppe e accolto simpaticamente dalla popolazione.

Anche tutti gli arciduchi che si trovano a Vienna erano presenti alla stazione a salutare l'Imperatore Guglielmo. L'incontro fra i due Sovrani fu oltremodo cordiale. I monarchi si abbracciarono e si strinsero lungamente la mano. Si recarono poscia al castello di Schoenbrunn fra frenetiche acclamazioni della folla.

Al Castello di Schoenbrunn ha avuto luogo una colazione alla quale hanno partecipato, oltre ai Sovrani e ai loro seguiti, anche il ministro degli esteri Berchtold, l'ambasciatore di Germania a Vienna Tschirschky e l'ambasciatore austro-ungarico Szoegenyi Marich.

Mentre i due Imperatori si recavano dalla stazione a Schoenbrunn passarono per via Cumberland. Quivi un giovinotto riuscì ad avvicinarsi ai Sovrani e a consegnare loro una lettera augurante il benvenuto. Si tratta di un giovane operaio macchinista che venne arrestato dalla polizia, ma dopo l'identificazione fu liberato.

Il saluto della stampa viennese a Guglielmo II

Vienna 26

Commentando la visita dell'Imperatore di Germania a Francesco Giuseppe tutti i giornali esprimono la profonda gioia che provoca a Vienna ogni visita dell'Imperatore Guglielmo, ed esaltano non meno della ferma fedeltà all'alleanza, l'amicizia che unisce i due Imperatori.

Il *Neues Wiener Tageblatt* saluta calorosamente l'Imperatore Guglielmo. In passato, esso dice, si costituivano alleanze eterne che divenivano ben presto caduche, invece la Triplice sempre rinnovabile per un periodo determinato ha un carattere di perpetuità per i vincoli cordiali che uniscono i suoi Sovrani ed i suoi popoli, per i meriti superiori che le ha assicurato la sua lunga opera.

Il *Fremdenblatt* scrive che l'alleanza austro-tedesca si è assicurata in tutti la sua durata la più salda linea direttrice della politica dei due Imperi.

L'azione dei cattolici in Francia

Parigi 26

Il *Gaulois* scrive: Mons. Gouraud vescovo di Vannes in un congresso religioso tenutosi a Vannes ha fatto alcune importanti dichiarazioni circa l'azione dei religiosi e dei cattolici. Dopo avere rilevato che la guerra alla chiesa dura ancora, egli ha dichiarato: Avanti con la azione fino a quando vi saranno esuli spogliati fino a quando vi saranno fanciulli educati senza Dio, fino a quando vi sarà una gioventù da tutelare e da formare. Il vescovo ha soggiunto: La chiesa cattolica chiede perciò di subordinare la vostra azione politica alla vostra azione cattolica con un intento immediato e più necessario. Essa vi chiede anche di unirvi gli uni con gli altri in alleanze che non vi [illegible] sacrificherebbero [illegible] i vostri sforzi e le vostre convinzioni e vi permetteranno di combattere insieme per una causa comune, per la causa di Dio. Il vescovo di Vannes ha concluso rilevando che la tattica del riavvicinamento è fallita e perciò il Santo Padre raccomanda l'unione sul terreno religioso.

Dopo il [illegible] realista in Portogallo

Lisbona, 26

Il milionario Calvaro Monteiro è stato rimesso in libertà. Anche suo genero è stato liberato. Astri Gildo Chaves è stato arrestato. Sono state fatte a Lisbona numerose perquisizioni che però non hanno dato alcun risultato. A Braganza il capitano Mergulhas è stato rilasciato. La tranquillità regna in tutto il Portogallo.

Generale messicano arrestato

Messico 27

Il generale Servin capo dello stato maggiore è stato arrestato sotto l'imputazione di complicità in un complotto che si proponeva di suscitare disordini a Messico in occasione delle elezioni presidenziali.

Sazonoff tornato a Pietroburgo

Pietroburgo, 26

E' giunto il ministro degli esteri Sazonoff, di ritorno dal suo viaggio all'estero.

Nel LXV anniversario di una gloriosa pagina veneziana

27 ottobre 1848

« O Italiani, io vi esorto alle Storie! »
Ugo Foscolo

Premettiamo:

Su campanili della Lombardia sventolava la bandiera tricolore. Il moto generoso delle *cinque giornate* aveva riscaldato [illegible] nuove dei gondolieri della magica laguna. Vivo era il fermento. Il governatore di Venezia ritenendone Manin e Tommaseo istigatori, li fece arrestare. L'arbitrario arresto esacerbò gli animi. Il popolo vestì le gramaglie in segno di protesta. Indi a poco, saputosi che anche a Vienna era scoppiata la rivoluzione, i due illustri prigionieri furono dalla popolazione strappati dal carcere e portati in trionfo, mentre in piazza S. Marco veniva issato il vessillo nazionale. Era il 17 marzo 1848.

Il 22 marzo, dinanzi alla forza delle cose, il governatore militare, tenente maresciallo conte Luigi Palffy, capitolò senza spargimento di sangue.

Il documento della capitolazione porta la firma del Palffy ed è controfirmato dai cittadini Giovanni Correr, Luigi Michiel, Dataico Medin, Pietro Fabris, Francesco Aversan, [illegible] Mengaldo, Leone Pincherle, Francesco Beltrame.

In quel giorno stesso fu proclamata la repubblica.

Furono chiamati a far parte del governo i seguenti cittadini: Manin, presidente e ministro degli esteri; Tommaseo, ministro dell'istruzione pubblica e del culto, Paolucci, ministro della marina. Il generale Solera, ministro della guerra; Castelli, ministro della giustizia, Paleocapa, ministro del commercio, Toffoli, alla direzione delle belle arti.

Alla sera stessa del 22 marzo il forte di Malghera fu occupato dalla guardia civica di Mestre.

Il 23 marzo la popolazione di Chioggia occupava i forti di S. Felice e di Brondolo. Indi in pochi giorni tutte le batterie e tutti i forti dell'estuario caddero, senza colpo ferire, in potere dei Veneziani. Così pure Padova, Rovigo, Treviso, Palmanova, ecc. In quest'ultima città, il vecchio generale Zucchi che, dal 1831, vi stava prigioniero, divenne d'un tratto, comandante della fortezza.

Il più difficile compito stava nel creare una valida forza armata. Il governo vi si accinse con lena sorretto nelle spese dalla generosità dei cittadini. Disgraziatamente, per omissione involontaria di ordini, la maggior parte della flotta che si trovava nelle acque di Pola, andò perduta per i Veneziani. In terraferma si organizzarono resistenze per ogni dove, fino allo estremo Friuli ed al Cadore, dove aleggia ancora l'epica figura di Fortunato Calvi.

Il 16 maggio Venezia accoglieva festosamente la squadra napolitana. La sua comparsa bastò per liberare la città dal blocco con cui la flotta austriaca cominciava a stringerla. Sennonchè il contrammiraglio De Cosa aveva ordine formale di evitare qualsiasi scontro con gli Austriaci; [illegible] dopo [illegible] fra sarebbero dinanzi a Trieste; ed addì 11 giugno, col pretesto di far provvista di acqua e di carbone, si scostò dalla squadra italiana e partì per Napoli sotto il comando del contrammiraglio Cavalcanti, espressamente inviato dal Borbone.

Nel [illegible] si erano verificati i gloriosi fatti di [illegible] Montebello-Vicentino, Udine, Livenza, Governolo. Nel Maggio, i fatti di S. Lucia, Osigo, Pastro, Cornuda, Vicenza, Asolo, Curtatone, Montanara, [illegible] Peschiera, Goito. Nel *giugno* i fatti di Ponte del Sile di Caorle di Cornuda [illegible] di Custoza [illegible] di Malghera di Capasqua e di Vicenza, ancora, nella grande battaglia (10 giugno) dove furono feriti i bravi colonnelli d'Azeglio e Cialdini, e che da parte austriaca contò la vita al generale Taxis, battaglia sfortunata, che determinò la capitolazione della città [illegible] onta ai patti, alle più crudeli violenze. Nel *luglio* si ebbe [illegible] fatti di Rivoli, di Custoza e di Volta. Nell'*agosto* si ebbe il duello d'onore dell'esercito piemontese attorno a Milano.

Occorre ricordare che frattanto era giunto a Venezia il generale Pepe grande patriota ed una delle più pure glorie militari del secolo. [illegible] lo aveva eletto generale in capo delle truppe venete, ed egli con nobiltà [illegible] ne aveva assunto il comando fin dal 18 giugno. Le truppe contavano allora ventidue mila uomini, dei quali quattordici mila veneziani, cinquemila romani, duemila napoletani, e mille lombardi.

Vi era inoltre in Venezia una compagnia di profughi ungheresi al comando del capitano Wenkerle.

Le sinistre notizie di Custoza, di Milano e dell'armistizio Salasco, giunsero a Venezia il dì 11 agosto, a mezzo di un parlamentario austriaco che chiedeva la resa della città.

Venezia che dopo la proclamazione della repubblica aveva tuttavia consentito all'annessione al Piemonte, si ritenne sciolta dal obbligo della fusione e quindi [illegible] dell'armistizio che implicava la consegna all'Austria di tutti i luoghi fortificati del Lombardo-Veneto.

Manin, sempre adorato dai Veneziani, ricordando [illegible] con la sua affascinante parola nel popolo la confidenza e la calma che questi aveva perduto credendosi tradito dall'armistizio Salasco. L'assemblea veneziana offrì la dittatura a Manin che preferì il triumvirato, unendosi all'ammiraglio Graziani ed al colonnello Cavedalis [illegible] e rispettosamente [illegible].

Indi si nominò un comitato di difesa composto di Cavedalis, del [illegible] Mezzacapo, del comandante Maniardi, e del colonnello Mezzacapo [illegible] del comando di Brondolo per impedire al nemico di sbarcare alla imboccatura del Brenta.

Esaminata la situazione, il generale Pepe assicurò che Venezia abbandonata alle proprie forze poteva opporre al nemico [illegible].

Manin in settembre chiese aiuto alle principali città sorelle, ed ebbe centomila lire dalla Lomellina, sedicimila lire da Ferrara, diecimila lire dalle colonie italiane dell'America del sud, settantamila lire dalla Toscana, una tenue somma da Bologna ed Ancona. I Veneziani portarono alla zecca tutti i loro oggetti preziosi, in cambio di un buono. Ricchi e poveri, nobili e plebei gareggiarono nell'amor di patria.

L'[illegible] resistenza di Venezia rifulse di luce sublime. Ma un fatale destino, dispose le più belle speranze. Gli Austriaci presero a stringere la città.

Il 13 ottobre, dopo un blocco di sei mesi il forte di Osoppo capitolò. L'agitazione cominciava a manifestarsi nel popolo. I triumviri ordinarono al generale Pepe di ricominciare le ostilità.

Quattro mesi erano trascorsi dal fatto della Cavanella. Il Pepe volle esordire prudentemente con una piccola spedizione contro il Cavallino, per passare poi ad atti di maggiore importanza.

Quattrocento cacciatori del Sile, al comando del tenente colonnello D'Amigo, con gli ufficiali di stato maggiore Radaelli e Cosenz, si lanciarono il 22 ottobre 1848 contro il presidio austriaco del Cavallino.

Dopo breve scambio di fucilate e dopo qualche cannonata a mitraglia tirata dalle piroghe, i Veneziani assalirono il nemico alla baionetta. Questo volse tosto in ritirata abbandonando due bocche da fuoco, molti viveri e foraggi, alcune barche e lasciando sul terreno una ventina di uomini, tra morti e feriti, ripassò la Piave.

I trofei della spedizione furono portati in piazza S. Marco fra le acclamazioni entusiastiche del popolo esultante.

Rianimatosi lo spirito bellico, il generale Pepe divisò di assalire Mestre sia per rafforzare viemmeglio il morale delle truppe, sia per interessare in favore di Venezia la diplomazia europea, mentre la Russia sembrava favoreggiare l'Austria, e la Francia sonnecchiava.

*

Ed eccoci così al combattimento di Mestre tanto glorioso per le armi veneziane avvenuto il 27 Ottobre, del quale ricorre, quindi, oggi il *sessantacinquesimo anniversario*.

Gli Austriaci difesi sulla linea da Campalto a Fusina contavano oltre tremila uomini con otto cannoni, ripartiti come segue:

Una compagnia, fra Gamberare e Malcontenta; *una compagnia con due cannoni* a Fusina; *due compagnie con due cannoni* [illegible] *ed una compagnia* [illegible] verso la ferrovia, *tre* [illegible] Spinea e Zelarino, *una compagnia* a Carpenedo, un distaccamento a Campalto.

Mestre [illegible] difesa degli accessi da Spinea e Zelarino, una compagnia proteggeva [illegible] di Carpenedo [illegible] *due compagnie con due cannoni*, sul canale di Mestre coperte da trinceramenti, *una compagnia* al convento dei Cappuccini, ed *altra compagnia con due cannoni* alla stazione ferroviaria. Al centro [illegible] in riserva, presso l'albergo della Campana *tre compagnie con due cannoni*.

Facciamo notare che [illegible] narrazioni, queste che abbiamo [illegible] esposte ci sembrano [illegible].

Il piano di attacco del generale Pepe fu il seguente:

Avanzare su tre colonne della forza complessiva di [illegible] al momento) di due mila e duecento uomini, e cadere su

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 28 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 298 — Conto corrente colla Posta — Martedì 28 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione: S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7, VI pag. cent. 30, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola. Un numero: in Italia, arretrato Cent. 10.

Dopo la convocazione dei comizi elettorali

Fatti e commenti

I ministeriali decimati

Roma 27

(F.F.) — Tutta la notte scorsa e tutta la giornata di oggi sono state occupate a commentare i risultati della grande giornata elettorale di ieri. Manca fino a quest'ora un quadro approssimativamente esatto dei risultati e perciò non è possibile un commento. Finora appena di 230 Collegi si hanno notizie precise, pel resto non si hanno che notizie contraddittorie. E probabile che nella nottata conosceremo l'esito della battaglia in altri Collegi, ma difficilmente, prima di domani sera, potremo avere una visione generale esatta dei risultati di ieri. E' fuori di dubbio, peraltro, che la giornata di ieri ha segnato una vittoria per i socialisti da una parte e pei costituzionali di opposizione dall'altra. I socialisti hanno guadagnato non meno di 15 Collegi; i costituzionali di opposizione hanno, particolarmente nel Mezzogiorno, sbaragliato i ministeriali. In alcune regioni, come in Calabria, i costituzionali ministeriali sono caduti a dozzine.

Giolitti può oggi, finalmente, rendersi conto del suffragio allargato. Se i ballottaggi daranno esito eguale a quello del primo scrutinio, Giolitti avrà alla Camera un'opposizione cospicua che potrà rendergli difficile e forse impossibile l'esistenza. La prima e maggiore vittima dell'errore dell'allargamento del suffragio sarà, in tal modo, proprio Giolitti. La giornata di ieri, giova ripeterlo, ha segnato sopra tutto un grande trionfo per i costituzionali di opposizione contro i quali il governo aveva impegnato battaglia a fondo.

Il *Giornale d'Italia* così dice in un suo primo commento:

«La triplice elezione di Nunzio Nasi, la triplice vittoria socialista a Napoli, la triplice sconfitta dello stato maggiore giolittiano in Calabria, la inaspettata votazione ottenuta ieri da Amilcare Cipriani a Roma dove, per poco, Bissolati non è stato battuto nonostante gli sforzi del governo a suo favore, la caduta di un sottosegretario di Stato, l'inesorabile sacrificio del Galimberti a Cuneo, voluto dal ministero, ed al quale si sono prestati i cattolici, pur non essendo il Galimberti un anticlericale, le nuove vittorie socialiste nell'Emilia, nel Veneto e nella Sicilia, sono tutti fatti sollevano svariate impressioni e che vanno considerati. Speciale attenzione meritano, inoltre, quei Collegi ove più liberali erano a contendersi il campo, contro candidati fuori dall'orbita costituzionale. L'esito è quasi sempre lo stesso: il ballottaggio con previsioni incerte, se non addirittura infauste per la parte nostra, del che non siamo certamente meravigliati noi che fino dall'inizio della battaglia abbiamo invocato, non solamente a Roma, l'unione, la compattezza delle nostre forze per vincere il comune nemico, unione larga e serena, all'infuori e al di sopra di ogni angusto criterio e di ogni legittima pregiudiziale; unione conscia dell'arduo momento che attraversa il partito liberale minacciato da ogni parte e già tanto sconvolto che non può certo permettersi il lusso di bizantinismi, vieti e di esclusivismi ristretti, unione necessaria quando il pericolo che incombe è così grave come il risultato di molte elezioni ha luminosamente provato. Il governo, invece è parso non avere nè questa, nè alcun altra preoccupazione, ed ha fatto le elezioni non solamente senza un programma chiaro, o determinato, senza una piattaforma delineata e concreta, ma ha inoltre proceduto con diverse ed opposte direttive politiche, difendendo qui una tendenza e là un altra del tutto contraria. Mai elezioni furono così confuse, così caotiche, così contraddittorie e prive di un preciso indirizzo da parte del governo, e di una fiamma ideale. Si trattava della prima convocazione dei comizi col suffragio allargato, che doveva rinnovare la coscienza del Paese e ammonire che la teoria del caso per caso spinta all'inverosimile, e le ostentate ambiguità sono la negazione di ogni sana politica e di ogni rinvigorimento morale. Pertanto è avvenuto che il Corpo elettorale, disorientato dalla strana incoerenza ministeriale, sbattuto fra diversi indirizzi, diverse mète, od oppresso da inaudite violenze, è andato alle urne in condizioni certo non degne di quest'ora solenne della nostra storia, e con risultati che non suscitano soverchia fiducia sulla consistenza del partito liberale e sul suo avvenire, a meno che coloro ai quali spetta dirigere la politica del paese, non pensino, a ritemprarlo e rinnovarlo, sollevandolo in più spirabil aure, ovvero richiamandolo alla sua pura tradizione ed alla coscienza della sua missione nella vita nazionale».

Il dovere del partito liberale

Roma 27

La *Vita* scrive che sebbene manchino ancora troppe cifre definitive per esaminare la precisa significazione della lotta elettorale pare confermato che le vecchie organizzazioni elettorali hanno resistito a questo primo impeto del suffragio universale, ma accenni a un rimescolamento non mancano e al Mezzogiorno prorompono sforzi ed energie quasi impreviste. Pareva strano infatti che Napoli avesse un solo deputato socialista, ed adesso ne ha parecchi. L'Abruzzo non era arrivato a spezzare le vecchie compagini che con un solo radicale e da ora in avanti ci saranno due socialisti riformisti. In Sicilia, movimenti verso altra via non sono meno determinati. Palermo dà il Tasca e sembra almeno un radicale e in molti collegi la lotta è stata violentissima. Le forze in più luoghi si sono equiparate o quasi. La formula di concentrazione conservatrice ha palesato di non avere quella resistenza che le si attribuiva. A Milano, donde proprio si mise in marcia l'alleanza del clero e dei moderati, si mostrava insufficiente. Le conquiste dei socialisti rivoluzionari sono scarse. In sostanza, tranne che nell'Emilia, essi mantengono la posizione di prima. Nell'Emilia essi hanno guadagnato tre o quattro collegi e si presentano parecchi ballottaggi con probabilità buone. Gravi sono le perdite del partito repubblicano, quelle dell'intransigenza. I riformisti non ritornano diminuiti, ma piuttosto aumentati. Quasi tutti i radicali sono rieletti e hanno avuto la maggioranza o possono ritenere di averla nei ballottaggi. Concludendo, la *Vita* scrive che i primi risultati confermano che è necessario al partito liberale di rinnovarsi, come si è rinnovato il corpo elettorale.

Ottimismo ufficioso

sull'esito delle elezioni

Roma 27

Riassumendo le sue prime impressioni sull'esito delle elezioni di ieri, la *Tribuna* scrive:

Sebbene non si possa pronunciare sulla grande giornata di ieri un giudizio assolutamente sicuro e compiuto, non essendo noti in tutta la loro interezza i risultati definitivi, le prime impressioni che si provano davanti alle linee generali, già tracciate del quadro degli eletti, non possono essere che di soddisfazione. Questa lotta elettorale era, quant'altre mai, interessante e quanto altre mai combattuta per due principali ragioni: una ragione di forma, e cioè l'esperimento nuovo del suffragio allargato, e una di sostanza, e cioè il gran fatto nazionale che alla vigilia delle elezioni si era compiuto in terra libica. Dal lato tecnico delle elezioni, sta il fatto che, malgrado la temuta e naturale insufficienza di preparazione, tutto è proceduto bene e con calma. Tutti gli elettori che vollero accedere alle urne, poterono esplicare l'esercizio del voto e non si ebbero a lamentare notevoli disordini. In conclusione, il corpo elettorale italiano può essere contento del primo esperimento e trarne auspici migliori e confortanti per il suo avvenire civile.

Per quanto riguarda il contenuto, un attento sguardo al quadro dei primi risultati, corrisponde perfettamente alle aspirazioni di quanti si erano resi un esatto conto della situazione elettorale. Effetto diretto dell'allargamento del suffragio e della partecipazione al voto della massa analfabeta è stato un certo aumento di eletti socialisti ufficiali, aumento che si è verificato specialmente nella valle Padana, dove per l'appunto il suffragio allargato ha trovato masse già da tempo inquadrate e irreggimentate nelle leghe. Qualche aumento di collegi socialisti si è avuto anche altrove, e specie nel Mezzogiorno, ma questo senza ripercussione nella fisionomia generale dei partiti costituzionali, poichè i liberali vi hanno guadagnato equivalenti compensi essendo in notevole, grave anzi riduzione. Il partito repubblicano e non essendo ingrossato il partito cattolico che minacciava a gran voce di ingrossare le sue file.

Sicchè — termina la *Tribuna* — si può fin d'ora esprimere questa confortante impressione: che con la notevole riduzione del partito repubblicano e con le remore inflitte al minacciante partito cattolico, la situazione si delinea principalmente e si polarizza tra i partiti costituzionali e nazionali da una parte e i socialisti ufficiali dall'altra, com'era da aspettarsi dopo i recenti grandi fatti nazionali che hanno chiarificato e rinnovato la sua coscienza. Questa nuova e ben divisa e più netta situazione, gioverà alla chiarezza delle idee e delle lotte politiche.

Le disposizioni per i ballottaggi

Una circolare di Giolitti ai Prefetti

Roma 27

Il presidente del Consiglio e ministro dell'Interno on. Giolitti ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare.

«Richiamando le precise disposizioni date il 29 agosto paragrafo 2 e 6 confermate con quelle 14 settembre paragrafo 28, invito i prefetti a rinnovare l'assicurazione che per tutti i collegi pei quali si prevede la proclamazione di ballottaggio, le commissioni provinciali si trovano in possesso di un esemplare delle liste delle sezioni debitamente autenticate e che i singoli comuni dei collegi hanno predisposto copie delle liste di cui fu prescritta la formazione per detta eventualità, raccomando altresì di curare che appena avuta notizia della proclamazione dei ballottaggi, i sindaci dei capoluoghi dei collegi pubblichino il manifesto prescritto dall'art. 92 comma terzo e che i presidenti delle commissioni provinciali trasmettano le liste autenticate alle commissioni comunali che dovranno su esse collazionare e autenticare, a norma dell'art. 56 numero 2, le copie già predisposte.

«Di tali adempimenti i presidenti, le commissioni provinciali e le commissioni comunali dovranno dare immediato avviso ai presidenti degli uffici centrali perchè in caso di omissione possano provvedere ai sensi dell'art. 92 comma sesto. Vogliano infine i prefetti vegliare affinchè tutti gli adempimenti prescritti per la seconda votazione procedano con la massima regolarità e speditezza, le sale siano arredate secondo le prescrizioni e i pieghi delle buste siano recapitate a tempo. Attendo assicurazione. — Firmato: Ministro *Giolitti*.»

I fatti più salienti

Dato il modo come giungono i telegrammi recanti i risultati parziali o definitivi delle elezioni nei vari collegi, non è facile mettere subito in rilievo tutti i fatti più salienti. Cominciamo intanto a rilevare, oltre quelli già segnalati ieri da Roma e dal Veneto, i seguenti.

la caduta dell'ex-ministro Maggiorino Ferraris ad Acqui, contro Murialdi, mod.;

la caduta del sottosegretario Bergamasco a Mortara, contro il socialista Cagnoni;

la caduta dell'on. Abbiate a Vercelli contro il socialista Cugnolio;

la vittoria del radicale Garetti a Bricherasio contro Bosio, cost.;

la caduta dell'on. Ferrero contro il socialista Bonardi ad Alessandria;

la caduta dell'on. Mezzanotte a Chieti, contro il socialista riformista Duca Valignani Vacri;

la vittoria del maestro socialista Soglia, contro Poggi a Lendinara;

la vittoria del socialista Altobelli contro il costituzionale uscente De Tilla a Napoli V; e l'entrata in ballottaggio del socialista Labriola a Napoli VI, e del socialista Lucci a Napoli X;

il ballottaggio del generale Masi contro il socialista Brunelli a Lugo.

il ballottaggio di Carcano col socialista Noseda, a Como;

il ballottaggio di Oleggio fra il costituzionale Varzi e il socialista Sarfatti;

la caduta di Malagodi a Cento;

il ballottaggio a Livorno II, fra l'on. Orlando e il socialista Modigliani;

la caduta dell'on. Pavia a Soresina e la sua riuscita a Varese,

l'elezione di Nasi a Palermo e in altri tre collegi della Sicilia;

la vittoria del radicale Barbera contro il principe di Trabia, costituzionale a Palermo, e in genere la caduta a Palermo di tutti i candidati ministeriali;

la vittoria del socialista Raimondo contro l'uscente costituzionale Marsaglia a Sanremo;

la vittoria del costituzionale Brezzi a Valenza contro il socialista Meriani, uscente;

la caduta dell'ex ministro Galimberti contro il democratico costituzionale Soleri a Cuneo;

la vittoria dell'on. Fortunati contro il socialista Ciccotti a Orvieto, col legio già tenuto dal socialista Trapanese;

la vittoria del socialista Savio a Santhià, collegio già tenuto dal costituzionale Pozzo;

la caduta del costituzionale uscente Fabri contro il costituzionale democratico Pallastrelli a Bettola;

il ballottaggio fra l'on. Piatti, costituzionale uscente, e il socialista Manzoni a Castel San Giovanni;

il ballottaggio tra Enrico Ferri, soc. rif., uscente, e Morsani, cost., a Gonzaga,

il ballottaggio tra il rep. Chiesa e il soc. Betti a Massa.

il ballottaggio tra Scalori, rad. uscente, e Cantoni, cost., a Mantova,

la sconfitta di Wollemborg ad Ascoli Piceno;

la caduta dell'on. Gallina ad Abbiategrasso;

il ballottaggio fra l'uscente cost. Bacchelli e Claudio Treves a Bologna,

la sconfitta di due costituzionali e la vittoria di due socialisti, De Ambris e Albertelli, a Parma;

il ballottaggio Murri-Falconi a Montegiorgio;

il ballottaggio tra Eugenio Chiesa e il socialista Betti a Massa Carrara;

il ballottaggio fra i due costituzionali Ferrero di Cambiano e Giordano a Torino;

la riuscita dell'on. Gallenga a Perugia, I;

la caduta di Arturo Luzzatto a Montevarchi contro il costituzionale Frisoni;

il ballottaggio dell'on. Pinchia col radicale Saudino a Ivrea;

il fatto che l'on. Chiesa non è riuscito a primo scrutinio in alcun collegio;

l'elezione del socialista Marchesano a Canicattì;

la caduta dell'ex ministro Carlo Ferraris a Vignale contro il soc. ind. Vigna.

Nel primo collegio di Roma

Roma 27

Occupandosi del risultato del primo collegio di Roma, il *Giornale d'Italia* dice che alto dovere dei liberali è di affrontare con fermo animo, libero da ogni preoccupazione, la decisiva lotta di idee e di principii. Nel prossimo ballottaggio si presentano un costituzionale e un socialista. Non ci può essere la scelta. Ogni liberale non può non sentire nella sua intima coscienza chiaro e preciso l'obbligo di sostenere il candidato che combatte contro il sovversivismo.

Il figlio di Nasi candidato a Trapani?

Roma 27

Il *Giornale d'Italia* ha dal suo corrispondente da Palermo che colà corre insistente la voce che Nunzio Nasi opterà per il primo collegio di Palermo facendo presentare nel collegio di Trapani il figlio avv. Virgilio.

La crisi ministeriale in Ispagna

L'improvvisa partenza di Maura

Madrid 27

L'ex-presidente della Camera, Dato, uscendo dal palazzo reale, ha dichiarato che il Re lo aveva incaricato di costituire il gabinetto. Dato si è recato direttamente alla abitazione di Maura, ma ne è uscito quasi subito perchè Maura era uscito. Sembra che Maura, ritornato dal palazzo reale, abbia preso una piccola valigia e sia partito in automobile per destinazione ignota, dicendo che non tornerà che fra tre o quattro giorni. Tale partenza improvvisa e inattesa, ha sorpreso anche gli amici più intimi del capo del partito conservatore.

Anche Dato è partito in automobile per ignota destinazione. Si ritiene che si sia recato in cerca di Maura. La maggior parte dei conservatori sono profondamente sorpresi per la notizia che Dato è stato incaricato di costituire il gabinetto poichè essi ritengono che soltanto un gabinetto Maura sarebbe stato possibile. Alcuni affermano tuttavia che Maura e Dato sono d'accordo, e che soltanto in questo modo è possibile il ritorno al potere dei conservatori.

Commentando la crisi ministeriale, El *Universo* e *El Debate*, giornali cattolici, ritengono che si tratti di una crisi di partito, la cui soluzione è difficile. Essi non credono che il gabinetto Dato possa sostenersi.

El Pais, repubblicano, dice che la crisi non è affatto risolta. *La Mañana*, organo dei liberali, respinge la responsabilità dell'insinuazione sul conto di Romanones. *L'Imparcial* e *El Liberal* si felicitano della designazione di Dato e ritengono che circostanze più forti del desiderio del Re abbiano indotto il Sovrano a chiamare i conservatori al potere.

La crisi risolta

Madrid 27

Il nuovo Gabinetto è così costituito: Presidenza del Consiglio Dato, Interni Sanchez Guerra, Affari esteri marchese De Loma, Guerra generale Echague, Marina Angelo Miranda, Finanze Bugallal, Lavori Pubblici marchese Vadillo, Istruzione Pubblica Bergamin, Giustizia Ugarte.

Sulla situazione nel Messico

Filadelfia 27

Bacon, presidente della commissione degli esteri del Senato, ha dichiarato che sbarchi di truppe europee al Messico sarebbero attualmente inopportuni. E' preferibile, egli ha detto, di mandare agli Stati Uniti di sbarcare marinai in caso di bisogno allo scopo di evitare la possibilità del più piccolo conflitto tra gli Stati Uniti e le potenze dell'Europa. Tale dichiarazione sembra rispecchi la opinione del governo.

L'elezione del Presidente sarà annullata!

Messico 27

Sembra che un numero insufficiente di elettori abbia votato ieri per la scelta del presidente della Repubblica. Secondo informazioni non ufficiali, si ritiene che nella capitale vi siano stati meno di 10 mila votanti su 80 mila.

Non vi sarà da stupirsi se quando si riunirà il congresso, si dichiarerà nulla l'elezione. Il presidente Huerta non ha votato. Continua la tranquillità perfetta. Il decreto che il presidente Huerta ha pubblicato oggi porta l'esercito a 150 mila uomini.

Si ha da Vera Cruz che Diaz ha telegrafato al ministro della guerra dando le dimissioni da generale. Il governo avrebbe richiesto le dimissioni del console degli Stati Uniti a Monterey. Non si segnala alcun ferito tra gli stranieri. I federali sono padroni della città.

L'incrociatore tedesco nel Messico

Berlino 27

La situazione al Messico non essendo sicura l'incrociatore tedesco *Nuremberg* è partito il 21 ottobre da Yokohama per il porto messicano di Mazatlan.

Grandi feste a San Paolo per la visita di Roosevelt

Rio Janeiro 27

Roosevelt e il Comitato costituitosi per riceverlo, sono partiti per San Paolo, ove sono state organizzate grandi feste per la visita di Roosevelt a quella città.

Tutti i ministri, il corpo diplomatico, i membri del Parlamento, gli alti funzionari e parecchie notabilità si trovavano alla stazione per salutare l'ex-presidente degli Stati Uniti. Anche il maresciallo Hermes De Fonseca si era fatto rappresentare.

Roosevelt, nel momento di partire, ha espresso la sua gratitudine per la buona accoglienza fattagli della quale serberà un indimenticabile ricordo.

L'arcivescovo della Bosnia da F. Giuseppe

Vienna 27

La *Bosnische Correspondenz* reca:

L'arcivescovo Stadler fu ricevuto sabato scorso in una udienza privata durata venti minuti dall'Imperatore. Il monarca ricevette l'ecclesiastico con grande benignità ed ascoltò la sua relazione con il massimo interesse.

Secondo la *Bosnische Correspondenz* l'arcivescovo lascierà Vienna nei prossimi giorni per recarsi a Roma dove riferirà al Papa come ogni anno circa le condizioni della diocesi di Serajevo. Dopo una assenza di tre settimane l'arcivescovo farà ritorno a Serajevo.

I principi ereditari di Rumenia a Vienna

Vienna 27

Sono giunti stamane il principe e la principessa ereditarii di Rumania col tre loro figli maggiori per un breve soggiorno a Vienna. L'Imperatore si è recato stamane all'albergo a visitarli ed ha poscia dato in loro onore alla Hoffburg una colazione alla quale il principe ha assistito con alti personaggi fra cui l'arciduca Francesco Ferdinando e la duchessa di Hohenberg.

Lo scandalo della casa Krupp al Tribunale di Berlino

Berlino 27

Al processo Brandt depone il consigliere intimo Hugen presidente del Consiglio di direzione della casa Krupp. Il teste dice di aver saputo che Brandt era stato inviato a Berlino per informare la sede di Essen sull'affare degli appalti e aggiunge che non ricorda di aver visto i rapporti segreti di Brandt. Egli riconosce però che ve ne sono alcuni sui quali egli ha posto la sua firma. Il teste narra come Mosvelon, che aveva diretto interinalmente l'ufficio di Berlino, espose nel Consiglio ad Essen che Brandt si era lagnato con lui di non poter continuare quella vita, soggiungendo che non voleva vivere come un impiegato ordinario. Mosvelon propose al Consiglio direttivo di far cessare il servizio di informazioni di Brandt. Si decise allora di prendere una decisione definitiva un po' tardi, ma la sede di Essen era decisa ad accettare il desiderio di Mosvelon perchè aveva l'impressione assai netta che l'attività di Brandt poteva far nascere uno scandalo pubblico e che in una discussione pubblica di questo affare la cosa sarebbe apparsa sotto i più foschi colori.

Presidente: — Non si sapeva come Brandt si procurava le sue informazioni?

Teste: Non si parlò mai di ciò.

Presidente: E allora perchè si voleva richiamare il Brandt a Berlino?

Teste: Si aveva l'impressione che Brandt andasse molto spesso al caffè con impiegati dell'amministrazione della guerra e in questo caso essi potevano essere indotti a mancare alla disciplina.

Presidente: Non si parlò in questa occasione di supplementi di stipendio e di gratificazioni che Brandt riceveva?

Teste: Questi supplementi non erano straordinari, data l'opera svolta da Brandt al nostro ufficio di Berlino.

La Grecia non acquista navi

Atene 27

Un comunicato ufficiale del Ministero della guerra smentisce recisamente la notizia del presunto acquisto di un incrociatore tedesco che si trova in costruzione. Si dichiara che non sono state iniziate trattative circa l'acquisto di un incrociatore.

I delegati turchi non hanno ricevuto finora istruzioni circa l'accordo concluso dalle sottocommissioni.

Il ritiro delle truppe montenegrine dal territorio albanese

Vienna 27

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Cettigne che il generale Vukotic ha dato ordine alle truppe montenegrine di ritirarsi immediatamente dai territorii che appartengono all'Albania.

Sanguinosi conflitti nell'Asia Minore

Costantinopoli 27

Sono avvenuti incidenti ad Adabazar nell'Asia Minore in occasione del giubileo per l'introduzione dell'alfabeto armeno. In un conflitto verificatosi tra i dimostranti, la polizia e le truppe un soldato rimase ucciso. Il ministro dell'interno ha incaricato il governatore Ismid di recarsi ad Adabazar per procedere ad una inchiesta.

Gumulgina occupata dai bulgari

Salonicco 27

Gumulgina è stata occupata ieri da 5000 soldati di fanteria bulgari. Trecento soldati di cavalleria sono diretti a Dede Agac. A Gumulgina furono issate le bandiere bulgara e turca.

Le relazioni bulgaro-rumene

Sofia 27

Il nuovo ministro di Rumania giungerà mercoledì, le relazioni diplomatiche dei due paesi saranno così ristabilite.

Un caso di spionaggio a Stoccolma per conto della Russia?

Francoforte 27

La *Frankfurter Zeitung* ha con riserva da Stoccolma che il governo svedese ha pregato l'addetto militare russo di lasciare il paese nelle ventiquattro ore. Questa misura sarebbe in rapporto ad un affare di spionaggio nel quale si troverebbe implicato un sottufficiale svedese.

La carcassa del "Volturno"

Londra 27

Un telegramma reca che il vapore *Charlais* ha trovato il *Volturno* completamente bruciato. Parecchi cadaveri sono stati rinvenuti a bordo di esso. Il capitano del *Charlais* ha fatto aprire una falla nel *Volturno* e ha abbandonato la carcassa mentre affondava.

Onorificenza persiana a Di San Giuliano e Scalea

Teheran 27

Lo Scià di Persia ha conferito l'ordine del Leone e del Sole al marchese Di San Giuliano, ministro degli esteri d'Italia, e al principe Pietro di Scalea, sottosegretario di Stato.

Italiano assassinato a Parigi

Parigi 27

Una donna, certa Giulia Chaubaud, abitante nella Rue de Paris, 119, a Charrenton, ha dichiarato stamane al commissariato di polizia di Charrenton che il suo amante Ambrogio Lucaschi, soldato italiano, di anni 24, è stato ucciso la notte scorsa da ignoti mentre tornava a casa. Alcune contraddizioni essendo state notate nell'interrogatorio della donna, il commissario di polizia l'ha arrestata provvisoriamente perchè non sembra estranea all'assassinio. Il corpo della vittima è stato inviato alla Morgue.

Il processo di Kiew e il preteso delitto rituale

Una lettera di Rotschild a Merry del Val

Londra 27

Lord Rotschild ha inviato al cardinale Merry del Val la seguente lettera:

«A Sua Eminenza Raffaele Cardinale Palatino Merry del Val segretario di Stato di S. S. — Signor Cardinale: Probabilmente non è ignoto a V. E. che nella città di Kiew, nell'impero di Russia, alcune maldisposte persone hanno recentemente rinnovato contro gli israeliti l'atroce accusa del delitto rituale, la quale più di una volta è stata respinta dalla saggia e cattolica sollecitudine del Sovrano Pontefici e che durante lo scorso anno ha suscitato sdegnose proteste in molti dei più illustri uomini dell'Europa occidentale, compresi membri del Sacro Collegio, dei quali V. E. è così distinto ornamento.

«Il risorgere di questa superstizione la quale è piena di serio pericolo per le vite di una grande comunità di ebrei abitanti nell'impero russo, ha avuto origine da un processo penale nel quale un israelita si trova accusato di omicidio. Se questo ebreo sia o non sia colpevole, è, naturalmente, una questione che spetta al tribunale russo di decidere e quindi non appartiene a me discutere anticipatamente in qualsiasi modo la sua azione a tale proposito. Ma i miei correligionari hanno con inquietudine osservato che da parte dell'accusa si stanno facendo sforzi per spiegare il caso come un esempio di delitto rituale, giustificato da una supposta pratica segreta dell'ebraismo, e per far pesare così sulla religione ebraica e su tutto il popolo israelita la responsabilità di questo odioso delitto.

Essendo evidente che si è voluto sottoporre alla corte il caso sotto questo aspetto, la difesa non avrà alcuna difficoltà a trattarlo, ma esiste un *affidavit* circa il quale sarà utile, anzi necessaria la testimonianza della Curia romana, ed è appunto per indurre V. E. a fornire questa testimonianza che io ho oggi la ventura di rivolgermi a lei.

«L'*Affidavit* al quale alludo, è stato giurato da certo Justinus Eliseievitch Pranaitis, il quale si presenta da sè stesso quale maestro di teologia e diocesano romano cattolico della provincia del Turkestan. Esso ripete gli usuali argomenti coi quali simili accuse di delitto rituale furono sostenute nei tempi passati e che sono state tanto spesso confutate da grandi teologi e giuristi e forse da nessuno più particolarmente che dall'illustre Pontefice Papa Clemente XIV quando, come reverendo padre Ganganelli, egli era consultore del tribunale del Santo Uffizio.

E' dinanzi (?) V. E. con questi argomenti ma durante la sua deposizione, il detto Pranaitis espresse, circa una questione di fatto, un'opinione la quale contrasta direttamente alla testimonianza della Santa Sede. Vostra Eminenza saprà che molti dei Sovrani Pontefici hanno in varie occasioni esteso la loro potente protezione ai miei perseguitati correligionari, e che uno di essi, S. S. Papa Innocenzo IV, emanò un'enciclica o lettera dichiarante specificamente che la colpa delle assassinio rituale attribuita all'ebraismo è una infondata e perfida invenzione. Altre grandi autorità pontificie hanno seguito la stessa via: tra esse G. B. De Marinis, generale dell'Ordine Domenicano nel 164. e il cardinale Lorenzo Ganganelli, la cui accurata relazione dell'argomento, diretta al tribunale del Sant'Uffizio e intitolata *Polona*, fu dettata su richiesta di S. S. Papa Benedetto XIV nel 1758 e pubblicata dal venerabile successore Papa Clemente XIII.

«Ora nell'*Affidavit* del testimonio Pranaitis vi è un riferimento a tali testimonianze e il teste asserisce che egli non riuscì a trovarlo nelle comuni opere sull'argomento. Egli esprime perciò l'opinione che siano autentiche e che i testi pubblicati siano probabilmente inventati.

«E' su questo punto che io desidero invocare il cortese intervento di V. E. La questione è una sola: autenticare il testo pubblicato della lettera di S. S. Papa Innocenzo IV e della relazione del cardinale Ganganelli, i cui atti originali o ufficiali sono, senza dubbio, custoditi da V. E. Ho l'onore di accludere a questa lettera i testi quali mi sono noti.

«Non dubito che seguendo le illuminate e generose tradizioni della Santa Sede che levò così sovente la sua voce in difesa degli oppressi o a rivendicazione della verità e della giustizia, V. E. vorrà favorirmi con cortesia e con sollecitudine la testimonianza che chieggo e che sono autorizzato a chiedere a V. E. dai miei correligionari israeliti. Firmato: *Rotschild*».

Il cardinale Merry del Val ha così risposto:

«Mylord: In risposta alla sua lettera del 7 ottobre sono in grado di certificare che la sua copia della relazione di Ganganelli ai Consultori del Santo Uffizio è sostanzialmente autentica. Posso darle questa assicurazione dopo ricerche eseguite al Sant'Uffizio, dove il documento originale è conservato. Quanto al passo della lettera di Innocenzo IV non può esservi dubbio circa l'esattezza della citazione di Reynald, la quale è confermata dal fatto che Ganganelli la cita nella sua relazione. Nella fiducia che questa dichiarazione possa giovare al suo scopo, ho l'onore ecc. — Firmato: Card. *Merry del Val*».

Veliero investito nel Tamigi

Quattro annegati

Londra 27

Il vapore «Hogarck» ha avuto un urto nell'estuario del Tamigi con un veliero che recava a bordo 13 ragazzi esploratori (Boys Scouts) dei quali quattro sono annegati.

Scoppio di bombe a Dublino

Dublino 27

Ieri sono esplose due bombe. Sono andate in pezzi delle vetriate e alcune persone sono rimaste leggermente ferite.

L'esito delle elezioni generali

I risultati finora conosciuti

Dai risultati delle elezioni che seguono, e che sono ben lungi dall'essere completi e definitivi perchè le operazioni di scrutinio sono assai lunghe e le notizie ancora si susseguono e si sovrappongono d'ora in ora, il lettore può dedurre tuttavia le constatazioni principali intorno agli effetti della nuova legge elettorale.

Ciò che si andava da lungo tempo profetando, che l'allargamento del voto avrebbe ingrossato i partiti estremi, e cioè i cattolici da un lato e i socialisti dall'altro, si verifica esattamente. — E in generale, si aggiunga, sembra che lo aumento più sensibile sia per i socialisti. Non si possono ancora far cifre, ma certo i socialisti conquistano parecchi collegi, ed altri ne conquisteranno nei ballottaggi. Ed anche là dove non possono aver la vittoria, si affermano con votazioni tali, che — ove si pensi come per queste masse il voto fosse cosa nuova e non facile — fanno chiaramente vedere quale sia la forza di propaganda e di organizzazione del socialismo. Noi non temiamo l'avvenire, nè crediamo a catastrofici eventi, bensì crediamo che l'influenza del partito socialista sul governo sarà sempre maggiore, e il paese se ne accorgerà presto.

Quanto alle forze cattoliche, se esse hanno dimostrato di essere ingenti e disciplinate, hanno però dato prova di moderazione e di senso politico, non giustificando affatto gli allarmi alquanto sconclusionati di questi ultimi giorni. I risultati di qualche votazione (p. e. Milano IV e Milano V) hanno poi dimostrato come di fronte ad avversari agguerriti e compatti, l'unione leale, e reciprocamente leale, delle forze d'ordine sia in moltissimi casi la sola tattica da seguire, volendo combattere. — Chè, a fare a meno di questo, possiamo esser tutti convinti che l'alleanza coi cattolici si può tralasciare! Senonchè allora usciamo dal campo essenzialmente pratico della politica, e ci rifugiamo nei beati sogni della teoria.

Quanto al meccanismo della legge, nulla ancora si può dire circa la bontà di esso. Se la busta in pratica si dimostrò facile da usare e propizia a un sollecito scrutinio, le operazioni preparatorie apparvero invece così numerose e minuziose e lunghe, da costituire il fomite delle impazienze e dei disordini del pubblico. Molte particolari osservazioni sarebbero da fare intorno ad alcune disposizioni della legge, ma le rimandiamo a più tranquillo momento.

Concludiamo esprimendo la convinzione che dell'allargamento del suffragio avranno a pentirsi, fra breve tempo, quasi tutti coloro che lo votarono, il giorno in cui si riconoscerà la necessità di ritoccare e modificare la legge, molti dei deputati rieletti per l'altro non crederanno ai propri occhi, esaminando la legge fatta da loro medesimi, approvata senza quasi discuterla. Liberi (o quasi) dall'incubo dittatoriale, ritroveranno la serenità del raziocinio, — e cercheranno il rimedio. Auguriamo che ciò avvenga e presto.

Abbiamo indicato il partito politico al quale i candidati appartengono con queste abbreviazioni:

l. — liberale
m. — moderato.
c. — cattolico
cost. dem. — costituzionale democratico.
r. — radicale
rr. — repubblicano
s. uff. — socialista ufficiale
s. r. — socialista riformista.
sind. — sindacalista

Calabria

COSENZA

COSENZA — Serra, r., 5546 — Alimena, l. dem. 3611

CASSANO ALLO IONIO — Chidichimo, l., 6351 — Calvosa, dem. 660 — Giannalasio, d. 1282

CASTROVILLARI — Turco, r., 2624 — Saraceni, rr., 3384 — La Terza, l., 666.

PAOLA — De Seta, l., 6986.

ROSSANO — Joele, l., 4960

VERBICARO — Amato, r., 3888 — Quintieri, l., 3870.

CATANZARO

COTRONE — Lucifero, l., 5408 — Morelli, l., 4067

MONTELEONE — Murmura, l., 2000 — Lombardi, r., 4010.

NICASTRO — Cefaly, l., 4192 — Renda, l., 4118.

SERRA SAN BRUNO — Di Francia, l., 1950 — Barbari, r., 750

SERRASTRETTA — Colosimo, l., 4485 — Buzza, l. 1101

TROPEA — Larussa, l., 3000.

REGGIO CALABRIA

REGGIO — Camagna, l., 3800 — Lombardo, l., 2300 — Mantica, s. uff. 962

BAGNARA CALABRA — De Nava, l., 4802 — Cuminilli, cost. dem., 3410.

CAULONIA — Papuro, l., 3131 — Valentino, l. 1731

GERACE MARINA — Albanese, r., 4167

PALMI — Nunziante, l., 6848 — Repaci, s., 406.

Campania

NAPOLI

NAPOLI, I — Porzio, l., 7467, eletto.

NAPOLI, II — Maresca, l., 2406 — Cucca, l. dem. 5106 — Somma, rr. 30

NAPOLI, III — Arlotta, l. 3874 — Costa, r., 2975 — Todeschini s. uff. 16

NAPOLI, IV — Girardi, l., 3374.

NAPOLI, V — De Tilla, l., 2917 — Altobelli, s. ind. 4900.

NAPOLI, VI — Cocciapuoti, l. 1632 — Chiarese l., 2303 — Donadio, c., 462 — Labriola, sind. 2787

NAPOLI, VII — Gargiulo, r., 4024 — De Martino, l., 4204.

NAPOLI, VIII — Ciccotti, s. 1322 — Amaturo, l. 985 — Magliani, l. 1165 — Torallo, cost. 125.

NAPOLI, IX — Masoni, l., 1027 — Canonizzazi, l., 1573 — Palma, l. d. 1943 — Di Lorenzo, r., 751 — dott. Luigi Palomba, s. r. 1051.

NAPOLI, X — Aliberti, l., 3779 — Masea, r. 178 — Lucci, s. r. 3762 — Pasquale Molfese, r. 125

NAPOLI, XI — Angiulli, l., 3402 — Rodano, c. 3604.

AFRAGOLA — De Nicola, l., 8119 — Migliacci, s. 581 — Fiore, cost. 532.

CASORIA — Marco Rocco, l., 5561 — Pezzullo, l., 6455.

POZZUOLI — Strigari, l. 2746 — Scialoia, l. 2626 — Bovio, s. uff. 254.

TORRE ANNUNZIATA — Guarracino, l., 4744 — Sandulli, s. uff. 4636

SALERNO

SALERNO — De Martino, l. 6593

AMALFI — De Cesare, l., 2553 — Pellegrino, l., 4531

CAMPAGNA — Spirito, l., 1778 — Vargas di Machiaro, l. 4369 — Lembo, r., 1403.

CAPACCIO — Grillano, l. 4775 — Ricciardi, l. 1060 — D'Elia, l., 1740

NOCERA INFERIORE — Bentrice D'Acciadia, l., 7918 — Marvasi, sind. 2229.

VALLO DELLA LUCANIA — Talamo, l., 3572 — Imbriaco, l., 3468 — Capobianco, l. 470

AVELLINO

ARIANO DI PUGLIA — Caputi, l., 2850 — Cevotti, l., 780 — Franza, s. r. 1332

ATRIPALDA — Guarelli, l., 4711 — Preziosi, l., 4017.

BAJANO — Del Balzo, l., 5083 — Bocchieri, l., 3065.

LACEDONIA — Capaldo, l., 6490

MIRABELLA ECLANO — Scobbo, l., 3443 — Del Corte, l., 1101 — Petrilli, r. 3044.

BENEVENTO

CERRETO SANNITA — Venditti, l., 5686 — Pasetle, l., 5236

SAN BARTOLOMEO IN GALDO — Vincenzo Bianchi, l., 7106 — Filippini, s. uff. 2173

Abruzzo e Molise

AQUILA

AQUILA — Manna, l. 3344 — Lopardi, s. r. 392

AVEZZANO — Torlonia, l., 6077 — Vidimari, s. r. 2944

CITTADUCALE — Amici, l. 5585 — principe Luigi Potenziani, l. 3822 — Mazzo, r., 800

PESCINA — Scellingo, l., 3784 — ing. Ermolao Sipari, l., 5662 — Trapanese, s. r., 1330

POPOLI — Fasco, l. 3692 — Camerini, l. 2696 — Sabatini, r., 2098

SAN DEMETRIO — Cappelli, l., 4097 — Bernardi, r., 3257

CHIETI

CHIETI — Mezzanotte, l., 5280 — Valignani, s. r. 7005.

ATESSA — Riccio, l., 6097.

ORTONA A MARE — Tedesco, l., 9336.

TERAMO

TERAMO. — Benedictis, l., 3879 — Celli s. r. 6099.

ATRI — Barnabei, l., 2750 — Padula, l., 1712 — Bernardi, s. uff. 2233

GIULIANOVA — De Vito, l., 8056.

CAMPOBASSO

LARINO — Magliano, r. 5417 — Ferdinando, l., 2211

PALATA — Leone, l., 4306 — Perrotti, l., 2032

RICCIA — Spetrino, l., 6005.

Basilicata

POTENZA

POTENZA — Grippo, l., 6669 — Pignatari, s. r. 1861

ACERENZA. — Santoliquido, l. 2040 — Gianturco, l. d., 2953.

BRIENZA — Dagosto, l., 2207 — Perrone, r., 2773.

CHIAROMONTE — Mendaia, 3709 — Cefoborm, cost. dem. 2418

CORLETO PERTICARA — Guidone, l., 279 — Salomone, cost. dem. 2900 — Botelli, r., 524.

MATERA — Gesta, l., 2620 — De Ruggeri, r., 4494 — Di Mase, s. uff. 1876 — Bruni 1003

MELFI — Longo, l., 5730 — Severini, r., 2497 — Ciccotti, s. uff. 3287

MURO LUCANO — Nitti, r. 4750

TRICARICO — Materi, l. 4726 — Romano, r. 380.

Emilia

BOLOGNA

BOLOGNA, I — Bachelli, l. 4341 — Silvagni, r., 1900 — Claudio Treves, s. uff. 5051

BOLOGNA, II — Calda, s. uff. 6562 — Marescalchi, cost. dem. 3676 — Chozi, l. 2117

BOLOGNA, III — Cavazza, l. 3142 — Grossi, s. uff., 4130 — Mastellari, ind., 9191

BUDRIO — Podrecca, s. r., 3089 — Modigliani, s. uff. 3661 — Malvezzi Campeggi, r., 3399

IMOLA — Gonzindei, s. uff., 7887.

VERGATO — Rava, l., 6648 — Corazza, s. uff. 1645 — Ostiglio, r., 1897 — Agnese s. r. 336.

FERRARA

FERRARA — Nicolini, l. 5491 — Mosti, r., 3411 — Mozzanti, s. r. 2391 — Bianchi, sind. 1304 — Buffoni, d. 300.

COMACCHIO — Marangoni, sind. 7804 — Meschiari, rr. 52 — Mazzotti, l., 9890

PORTOMAGGIORE — Vicentini, c., 4375 — Cavallari, s. r., 6309.

MODENA

MODENA — Nava, c. 5224 — Pagliani s. 3735.

CARPI — Bertesi, s. r. 2796 — Rosaglia, s. uff. 3961 — Giovanni Bertesi, l., 3500.

MIRANDOLA — Agnini, s. uff. 6884 — Marozzi, l., 3673.

SASSUOLO — Vicini, r., 7808 — Tosi, s. uff. 4151.

PARMA

PARMA I — Cardani, l., 5484 — De Ambris, sind., 7079, eletto.

PARMA II — Carrara, l., 3020 — Albertelli, s. uff. 5574

BORGO SAN DONNINO — Berenini s. r. 7135

BORGOTARO. — Faelli, l., 3701 — Cavallari, r., 3214.

LANGHIRANO — Micheli, c. 6060 — Guerci, r. 5573.

PIACENZA

PIACENZA. — Raineri, l., 5622 — Paolo Valera, sind. 3860.

BETTOLA. — Fabri, l., 2534 — Pollastrelli, l., 5734.

CASTEL SAN GIOVANNI — Piatti, l., 4393 — Cigala, dem. 4303 — Mazzoni, s. uff. 4603. — Ballottaggio fra Piatti e Mazzoni.

FIORENZUOLA D'ARDA — Manfredi, l., 4960 — Rosati, s. 2042

REGGIO EMILIA

CASTELNUOVO MONTI — Casoli, l., 3005 — Prampolini, s. 1568

CORREGGIO — Cottafavi, l. 5019 — Cattania, r. 797 — Amilcare Storchi, s. uff. 5699

MONTECCHIO — Samoggia, s. uff. 6306 — Salvarani, l., 4842.

Lazio

ROMA

ROMA I — Campanozzi, s. uff. 1000 — Borghese, r. 1796 — Federzoni, l. n. 1810 — Mattenzzi, rr. 416 — Racciotti Garibaldi, ind. 28.

ROMA III — Guido Baccelli, l. 3234 — Colli, s. uff. 394

ROMA IV — Caetani, l. d., 1293 — Medici 3067 — Premuti, rr. 1407 — Della Seta, s. uff. 153

ROMA V — Barzilai, rr. 4909 — Zerbini, s. uff. 1228

ANAGNI — Zagretti, l., 6437 — Molellire-Albina, l., 2911

CECCANO — Piccirilli, l. 2793 — Grossoracci, l. 1898 — Scodrea, r. 1172 — Ballottaggio tra Piccirilli e Grossoracci

MONTEFIASCONE — Guglielmi, l., 7908 — Attilio Susi, s. r. 2863.

SUBIACO — Venzi, l., 9876 — Montici, s. 776.

TIVOLI — Alfredo Baccelli, l., 9095 — Sirolli, s. ind. 2931

VELLETRI — Veroni, r. 6252 — Guarnati-Ventimiglia, s. uff. 4454.

Liguria

GENOVA

ALBENGA — Celesia, l. 6009 — Pelle, s. r., 1012

LEVANTO — Fiamberti, l., 4756 — Pastine, l. 3896 — De Rossi, l. 562 — Carlo Scotti, l., 1617

SAVONA — Astengo, l., 7932 — Giuseppe Garibaldi, s. r. 5845 — Borzone, rr. 365 — Vasca, cost. dem. 1378.

SPEZIA — D'Oria, r., 5286 — Fabbo Ramaz, l. 361 — Bottai, rr. 1437 — Poggi, s. uff. 1337 — Orlandini, r., 5506.

PORTO MAURIZIO

ONEGLIA — Agnesi, l., 2479 — Bruno, s. uff. 1593.

SAN REMO — Marsaglia, l. 6542 — Raimondo, s. uff. 7379.

Lombardia

MILANO

MILANO, II — Della Porta, l. 2355 — Agnelli, r., 2156 — Ramella, s. uff. 2907

MILANO, III — Rezzoni, l. 1937 — Manfredini, r., 2056 — Maffioli, s. uff. 2150.

MILANO, V — Turati, s. uff. 13004 — Vecchini, l. 5305.

ABBIATEGRASSO — Cottina, l. 1972 — Salterio, r. 2084 — d'Aragona, s. u. 866.

BORGHETTO LODIGIANO — Domenico Pozzo, l., 5562, eletto

BUSTO ARSIZIO — Dell'Acqua, rr. 9615.

CODOGNO — Bignami, l. 6207, eletto.

DESIO — Tovaron, l., 9470 — Locatelli, s. uff., 2550 — Silva Cesare, r. 6310.

LODI — Caccialanza, l. 5056, eletto.

RHO — Meda, c. 7606, eletto.

BERGAMO

CAPRINO — Silvio Crespi, m., 6567 — Steffini, cost. 2330.

CLUSONE — Bonomi, c. (uscente) 6690.

MARTINENGO — Benaglio, l., 1563 — Menguzzi, cost. dem. 206 — Spotti, s. uff., 50

TREVIGLIO — Cameroni, c. 6500 — Ibelti, cost. dem. 1659 — Terni, r. 950 — Gallavresi, s. uff. 1024.

BRESCIA

BRESCIA — Bonicelli, l., 6227 — Orefici, r., 4253 — Treves, s. uff. 1336.

BRENO — Toviani, c., 5224 — Barbetta, r., 1983.

CHIARI — Morando, l. 2005 — Raineri, s. r. 320.

ISEO — Cornisani, m., 5050 — Carlo Bonardi, r. 3659.

LENO — Frugoni, l., 5343 — Bertazzoli 2995.

LONATO — Da Como, l., 7700 — Teotti, s. u. 1080.

VEROLANUOVA — Longinotti, c. 6530 — Paroli, s. r. 2275.

COMO

COMO — Carcano, l., 5564 — Ferrari, m. 3100 — Noseda s. uff., 5281 — Porta, s. r. 300.

APPIANO. — Burda, 2903 — Mazzola, s. uff., 2565 — Romanini, l., 5861.

CANTU' — Padulli, l., 9873 — Rondani, s. uff., 3835.

ERBA — Baragiola, l., 5400 — Turati Nino, s. uff., 1629.

CAVIRATE — Lucchini, l., 5568 — Beltramini, s. uff., 5351

LECCO — Cermenati, r., 7705 — Dini, s. uff. 825 — Scala, m. 4435.

MENAGGIO — Rubini, l., 5236 — Bonardi, s. uff., 197 — Rebuschini, r. 2833.

CREMONA

CREMONA — Ettore Sacchi, r. 6100 — Zaboni, s. uff., 2964

CASALMAGGIORE — Francesco Pistola, l., 3611 — Casazza, l., 2735 — Groppali, s. r. 4221

CREMA. — Marazzi, l., 6792 — Zambellini, l. 1252 — Ferri, s. r. 2947.

PESCAROLO — Cabrini, s. r. 7193 — Paolo Valera, sind., 693.

MANTOVA

BOBBIO — Colombone, l. 8230 — Cornelli, s. u. 146 — Scevola, r. 1963

MANTOVA — Scalori, r., 5050 — Cappetti, l., 2505.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE — Pastore, l., 5079 — Dareni, l., 1160 — Longhi, r., 1226 — Mari, s. uff., 3358.

GONZAGA — Enrico Ferri, s. r. 6763 — Marami, l., 4364 — Prampolini s. uff. 2765

PAVIA

PAVIA — Rampoldi, r., 4446 — Caldara, s. uff., 2111

MORTARA — Bergamasco, l., 4000 — Cattaneo, s. uff. 4010.

VOGHERA — Negrotto di Cambiaso, l., 6527 — Morina, s. uff. 1556.

SONDRIO

SONDRIO — Marcora, r. 7204 — Ferrari, s. uff. 1600

TIRANO — Credaro, r., 7165 — Rinaldi, s. uff. 127.

Marche

ANCONA

FABRIANO — Miliani, l., 5163 — Ferri, s. uff. 2021 — Antonori, rr. 874

OSIMO — Volpi, rr., dissidente 1873 — Soderini, c. 3739 — Bonetti, s. r. 794.

ASCOLI PICENO

ASCOLI PICENO — Teodori, l., 4508 — Wollemborg, l., 3042

FERMO — Speranza, r. 6894 — Scarabini, s. uff. 1498

MONTEGIORGIO — Murri, r., 3829 — Falconi, l., 1106 — Del Bello, s. uff. 328 — De Andreis, rr., 572

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Dari, l., 8913.

MACERATA

MACERATA — Bianchini, l., 5907 — Antolisei, s. r., 3360 — Machetta, s. uff., 400

Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — Ferrero, l., 6299 — Dopardi, s. uff. 7349

CAPRIATA D'ORBA — Brizzolesi, l., 5188 — Lusenti, s. r. 4332

NIZZA MONFERRATO — Buccelli, l., 7744 — Quarto, s. 2869

OVIGLIO — Sciocetti, s. 5873 — Morino, l., 4154

VALENZA — Merlani, s., 5290 — Brezzi, m., 5630.

CUNEO

BORGO S. DALMAZZO — di Rovasenda, l., 2465 — Cassan, d. c., 5637

DRONERO — Giolitti, l., 5346.

FOSSANO — Falletti di Villafalletto, l. 2230

MONDOVÌ — Giaccone, l., 2243 — Vinai, l., 3749 — Monsignore, s. r., 538.

SALUZZO — di Saluzzo, l., 5724 — Dogliotti, r., 1909

SAVIGLIANO — Ciartoso, l., 3086 — Milano, r. 4932

NOVARA

NOVARA — Giulietti, s. uff. 5499 — Gambarotta, l. c. 6707 — Cattaneo, m. 3566

BIANDRATE — Molina, l., 5000 — Campanozzi, s. uff., 4656.

BIELLA — Quaglino, s. uff., 6345 — Manfredi, l., 4241

BORGOMANERO — Leonardi 5385 — Balconi, s. uff., 2120 — Pestalozza, dem. cristiano, 1730.

DOMODOSSOLA — Eletto Falcioni, l.

OLEGGIO — Pergot, l., 2646 — Varzi, l., 621 — Porzio, l., 747 — Costa, l., 1734 — Sarfatti, s. u., 3606.

PALLANZA — Beltrami, s. uff. 6880 — Ponti, l. 6329.

SANTHIA' — Vott, l. 3179 — Savio, s. u. 4696.

VARALLO SESIA — Caron, m., 5199 — Angiolino, s. uff., 3500 — Fuselli, rr., 1724.

TORINO

TORINO, II — Morgari, s. r. 9881 — Grassi, cost. 290

TORINO, III — Depanis, l., 5497 — Casalini — s. uff. 6567 — Chiesa, rr. 178.

TORINO, IV — Ponte, l. 7820 — Gay, s. uff. 7479 — Repaci, s. r. 606.

TORINO, V. — Ferrero di Cambiano, l., 4880 — Giordano, l. 5798 — Barberis, s. uff. 302 — Mazza, r. 676 — Ballottaggio Giordano-Ferrero.

AOSTA — Rattone, l., 4185 — Burgo, s. uff. 107

AVIGLIANA — Bonelli, l. 3894 — Portalupi, s. uff. 3502.

BRICHERASIO — Bosio, l. 2861 — Gidelli, c. 4241.

CALUSO — Compans, l., 4800 — Facelli, l., 4127 — Garurbetti, s. r., 1053.

CARMAGNOLA — Cesare Rossi, l. 7350 — Filippone, s. uff. 1296.

CHIVASSO — Di Robilant, l., 5699 — Lava, s., 5933.

LANZO — Rastelli, l., 4410 — Moimari, c., 1902.

SUSA — Bouvier, l., 6814 — Vigliongo, s. uff., 3782.

VERRES — Giglio Tos, l., 508 — Charrey, c., 3324.

Puglie

BARI

ACQUAVIVA DELLE FONTI — Luciani, l. 3796 — Bavaro, r. 3962 — Albrobelli, s. 690.

ALTAMURA — Caso, l., 6496 — Sabini, c. 2294 — Musacchio, s. 1579.

BITONTO — Cioffrese, l., 7108 — Salvemini, s. 13 — Laudani, l. 13.

CONVERSANO — Buonvino, l. 6429 — Postiglioni, l., 1320

CORATO — Malcangi, l. 5667 — Lombardi, s. 2490

GIOIA DEL COLLE — De Bellis, l., 4796 — Sangiorgio, s., 2952 — Petruzzi, s. r., 1922

MINERVINO MURGE — Catugno, r. 6073 — Pesce, l. 6028 — Bovio, s. uff. 67

MODUGNO — Abbruzzese, l. 4629 — Guaccero, dem. cost. 2196

MONOPOLI — Semmola, l., 1138 — Capitaneo, dem. cost. 1012.

FOGGIA

CERIGNOLA — Maury, l., 3506 — Pitta, s. uff., 2937.

MANFREDONIA — Perrone Capano, l., 1007 — Ancarelli, l., 3828 — Miglasso, s. uff., 1412.

S. NICANDRO GARGANICO — Zaccagnino, r., 2914 — Fraccetto, s. uff., 1591

SAN SEVERO — Francaviglia, r. 6072 — Musci, s. uff. 4275.

LECCE

LECCE — Pellegrino, l. 3650 — Fazi, r. 2740 — Stampacchia, s. uff. 2530

BRINDISI — Chimienti, l., 11076 — Prampolini, s. uff., 2138

CAMPI SALENTINO — Quarta, l., 9012 — Carrello, l., 4492

GALLIPOLI — De Viti De Marco, r., 6163 — Scape, s. uff., 6511

MAGLIE — Tamborino, l., 5858 — Vitto, 4402.

MANDURIA — Grassi, l., 3218 — Flascassovitti, r., 3012 — Passanisi, l., 540.

OSTUNI — Di Frassa Dentice, l. 6364 — Tamborino 2108 — Carola s. uff., 931

TARANTO — D. Palma, l., 8233 — Albanese, r., 2740 — Sangiorgio, s. 256

TRICASE — Codacci Pisanelli, l., 8579 — Caputi, cost. dem., 4849

Romagne

FORLÌ

CESENA — Comandini, rr. 4590 — Allacini, l. 2549 — Gnocchi, s. uff. 2525.

RIMINI — Bellini, rr. 1910 — Facchinetti, l. 5406 — Tosi, cost. dem. 916 — Valmaggi, s. uff. 2184.

SANT'ARCANGELO — Baldi, rr., 1850 — Maganzini, l., 6413 — Vendemini, s. r., 613.

RAVENNA

RAVENNA, I — Mazzetti, l. 2409 — Bacci, s. uff., 3838 — Pirolini, rr. 3554

FAENZA. — Carina, c., 4671 — Bubani, s. uff., 1908 — Re, rr., 1515.

LUGO. — Masi, l., 5456 — Brunelli, s. uff., 5540 — G. B. Pirolini, rr., 1118

Sardegna

CAGLIARI

CAGLIARI — Sanjust di Teulada, l., 4150 — Corradetti, s. 1045 — Marcello, l., 1603 — Satta Semedei, 1195.

IGLESIAS. — Sanna-Randaccio, l., 3692 — Cavallera, s. u., 3415 — Cao-Pinna, cost., 1927

ISILI — Cocco-Ortu, l., 4435 — Aroca, m. 3978.

LANUSEI. — Scano, l., 3400 — Coppola, m. 2938

MACOMER — Congiu, l., 3457 — Poddigue, l., 1911.

SASSARI

SASSARI — Abozzi, l., 4189 — Satta Branca, r., 2716 — Starahi, s. r., 6162 — Biscaffa, rr. 80.

OZIERI — Pais-Serra, 6950.

TEMPIO PAUSANIA — Pala, r., 2380 — Fiori, l., 621 — Demartis, s. uff., 467

Sicilia

PALERMO

PALERMO I — Di Stefano, l., 1930 — Nunzio Nasi, l. d., 3850.

PALERMO II — Pecoraro, l., 2467 — Restivo, cost. dem., 3451

PALERMO III — Zito, l., 1815 — Barbera, l. 2228.

PALERMO IV — Siragusa, l. d., 766 — Tasca di Cutò, s. r., 4035 — Clamenti, c., 1631.

CACCAMO — Gaetano Mosca, l., 5000 — Spadafora, 3841.

CEFALÙ. — Rienzi, l., 3865 — Drago, s. r., 4947.

CORLEONE — Finocchiaro-Sartorio, l., 6763 — Traina, s., 1638

MONREALE — Rocco Balsano, l., 3733 — Leone, l., 889 — Riccobono, l., 1775 — Nicola Barbato, s., 890.

PARTINICO. — V. E. Orlando, l., 9156.

PETRALIA SOTTANA — Rossi, l., 3563 — Rota, s. d., 1848

PRIZZI. — Camillo Finocchiaro-Aprile, l., 6079

TERMINI IMERESE — Aguglia, l., 4789 — Scialabba, r., 3788.

CATANIA

ACIREALE. — Grassi Voces, l., 1802 — Pennisi barone di S. Margherita, cost. democratico. 3327

BRONTE. — Della Torrazze, l., 4362 — Cimbali, dem., 1714 — Politzzi, r., 2161

CALTAGIRONE. — Gesualdo Libertini, l., 2016 — Carboni, r., 1817

GIARRE — Pantano, r., 7737.

MILITELLO. — Cirmeni, l., 1684 — Majorana, l., 1027.

NICOSIA — La Via, cost. dem., 3781 — Majorana, l., 2487

PATERNÒ — Milana, s. r., 5135 — Cornazza, l., 3033.

REGALBUTO. — Aprile, l., 3637 — Rindone, r., 4324.

CALTANISETTA

CALTANISSETTA. — Guarino, c., 2028 — Nunzio Nasi, l. d., 5465.

CASTROGIOVANNI — Colajanni rr., 3800.

GIRGENTI

GIRGENTI — Gallo, l., 3714 — Micciché, c., 3362 — De Luca, s., 237 — Bruccoleri, r. 1468.

ARAGONA — Vaccaro, l., 5488 — Di Cesarò, r., 2866.

DIVONA — De Michele Ferrantelli, l., 6135 — Parlapiano-Vella, r., 4300.

CAMMARATA — Gangitano, l., 3838 — Marchesano, s. uff., 5551

SCIACCA — Amato, 2407 — Imbornone, r., 710 — Ruggero, l., 1483 — Abisso, l. 3138.

MESSINA

MESSINA I — Lodovico Fulci, l., 1935 — Toscano, s. r. 3879

MESSINA, II — Mondello, l. 6122, eletto.

CASTROREALE — Di Sant'Onofrio, l., 4540

FRANCAVILLA DI SICILIA. — Colonna di Cesarò, r., 5343 — Ludovico Fulci, l., 2790.

MILAZZO — Paratore, l., 5031 — Luigi Fulci, l., 676.

MISTRETTA. — Passerello, l., 1803 — colonnello Antonino Di Giorgio, l., 2672 — Cannizzo, r., 1763 — Spinnato, s. r. 959.

NASO. — Faranda, r., 7578 — Drago, s. r., 3090

PATTI — Santi Furnari, l. 3605 — Sciacca-Giardina, r. 3490 — Baratta, s. uff., 997

SIRACUSA

SIRACUSA — Guaraca, l. 6210 — Di Giovanni, s. r. 4484.

AUGUSTA — Pasquale Libertini, l., 5796 — Cirruzza, s. r., 4272.

NOTO — Di Rudinì, l., 3254 — Bruno Cesare, 5452.

TRAPANI

TRAPANI — Nasi, l. dem. 5322 — Montalto, s. uff. 2160 — Fontana, dem. cost. 1707

ALCAMO — Ballottaggio fra D'Alì, l., 2634 — Mauro, l., 2130

CALATAFIMI — Di Lorenzo, l., 4085 — Lo Presti, r., 4516.

CASTELVETRANO — Nicolò Tortorici, s. r., 7014 — Giuseppe Tortorici, r., 758.

Terra di Lavoro

CASERTA

GAETA. — Tosti di Valminuta, l., 4314 — Ticci, s. r. 689 — Pagone, l., 2508

PIEDIMONTE D'ALIFE — Scorciarini-Coppola, l., 2072 — Morisani, l., 2826.

SORA. — Simoncelli, l., 4736 — Lollini, s., 4532.

TEANO. — Mirabelli, l., 8205.

Toscana

FIRENZE

FIRENZE — Gotti, l., 5170 — Garoli, s. uff., 4002 — Meoni, rr., 63 — Sangiorgi, d. s., 1951.

ROCCA S. CASCIANO — Berti, l., 7498 — Samoggia, s. uff., 1549 — Baldi, r., 2246.

SAN MINIATO — Guicciardini, l., 5748 — Salvatori, s., 2194

AREZZO

AREZZO — Landucci, l., 3679 — Baglioni, s. r., 2518

BIBBIENA. — Saranelli, l., 6300 — Bosi, s. r., 1164.

CORTONA — Sanarelli, l., 4909 — La Pegna, r., 6428 — Terzaghi, s. u., 157

MONTEVARCHI — Arturo Luzzatto, r., 6121 — Frisoni, l., 10074 — Bruni, s. uff., 338.

GROSSETO

GROSSETO — Vinzzi, rr., 4327 — Pallini, l., 4000 — Merloni, s., 4886.

SCANSANO. — Ciacci, l., 6348 — Grilli, s. r., 4352.

LUCCA

CAPANNORI — Martini Marescotti, l., 2342 — Grabau, l., 3629

PIETRASANTA — Montauti, l., 5080 — Pilli, s. uff. 4340.

MASSA-CARRARA

PONTREMOLI — Cimati, l., 1323 — Natali, 907

PISA

PISA — Queirolo, cost. d., 5403 — Bellini, rr. 3812 — Betti, s. uff., 471

LARI. — Dello Sbarba, s. r., 7878 — Malenchini, l., 4383 — Parpagnoli, s. uff. 771.

VICOPISANO — Sighieri, rr., 4503 — Tizzoni, l., 2925 — Valsecchi, s. uff., 207

VOLTERRA. — Ginori-Conti, l., 9400 — Niccolini, s. uff., 700

SIENA

SIENA — Nofri, s. r., 2890 — Falaschi, l., 3067 — Bruchi, l. i., 4367 — Boggiano, c., 1856 — Smorti, s. uff., 639.

COLLE DI VAL D'ELSA — Callaini, l., 6017 — Sbaraglini, s. uff., 4604.

MONTALCINO. — Pilacci, l., 2796 — Mecacci, l., 2364 — Virgili, cost. dem., 1104 — Bernardini, s. uff. 3229.

MONTEPULCIANO — Muratori, l., 2251 — Sarrocchi, l., 2264 — Patella, c., 1560 — Paglierani, s. uff., 4402 — Bastogi, m. 2069.

Umbria

PERUGIA

PERUGIA I — Gallenga, l. m., 7802 — Galeazzi, cost. d., 5618 — Milocchi, rr., 530 — Sbaraglini, s. uff., 208.

PERUGIA — Fani, l., 7461 — Meschiari, rr., 1528

CITTA' DI CASTELLO — Patrizi, r. 3601 — Ricci, l., 3461 — Bonavita, s. uff., 2480.

FOLIGNO — Theodoli, liberale, eletto.

SPOLETO. — Schanzer, l., 6733 — Turati, s. uff., 751 — Fusacchia, rr., 273.

TERNI — Faustini, rr. dissidente, 7808 — Re, rr., 115 — Farina, s. uff., 5722.

TODI — Giuffelli, l., 9445 — Colasanti, s. uff., 728.

Veneto

VENEZIA

VENEZIA I — On. prof. Pietro Orsi, l. uscente 3101 — avv. Musatti s. 4035 — avv. Trajano Mozzoni, r., 90 — Eletto Musatti.

VENEZIA II — On. Girolamo Marcello, cons. uscente, 5106 — Prof. Eugenio Florian, s. uff. 4102 — Antonio Fedler, r., 913 — Otello Masini, rr., 33 — Eletto Marcello.

VENEZIA III — On. Antonio Fradeletto, d. uscente 5420 — M. G. Serrati, s., segr. Camera Lavoro 2157 — prof. Massimo Fovel, r. 312 — Eletto Fradeletto

CHIOGGIA — Eletto Roberto Galli, l. uscente, 4451 — Alberto Callegari, r., 1948 — prof. Angelo Galeno, s., 2339.

MIRANO — Eletto Foscari contro Panebianco s. uff.

PORTOGRUARO. — Eletto avv. Amedeo

Sandrini, m. con voti 7331 contro Menchini che ebbe voti 5488.

BELLUNO

BELLUNO. — On. Manfredo Manfredi, l. (uscente), 1866 — avv. Ernesto Pietriboni, r., 1871 — avv. Giacinto Bonetto, s., 114 — on. Luigi Vittorio Pagani Cesa, c., 1277 — Ballottaggio tra Pagani Cesa e Pietriboni.

FELTRE. — Eletto on. Guido Fusinato, l. (uscente) contro l'avv. Luigi Basso, s.

PIEVE DI CADORE. — On. Attilio Loero, r. (uscente), 3137 — comm. Gino Pertile, m., 1897 — operaio Giusto Santin, s., 316 — avv. Augusto De Bettin, r., 1612. — Nulle contestate 150 — Ballottaggio tra Pertile [illegible]

PADOVA

PADOVA — On. Giulio Alessio, r. (uscente) 1757 — avv. Giovanni Sografi, c., 1469 — prof. Gino Majetti, s. riv., 1375 — Proclamato Alessio.

ABANO — Miari, l., 7989.

CITTADELLA. — Eletto prof. Sebastiano Schiavon, clericale con voti 10.136.

ESTE. — On. Paolo Camerini, r. (uscente), 4632 — prof. conte Ettore Arrigoni degli Oddi, cost., 3892 — dott. Rinaldo Pellegrini, s. r., 581. — Eletto Arrigoni.

MONTAGNANA — On. Alessandro Stoppato, cons. (uscente), 4990 — avv. Giantristano Carazzolo, s., 4046. — Proclamato Stoppato.

PIOVE DI SACCO — Eletto on. Leone Romanin-Jacur, l. (uscente) con voti 7662.

VIGONZA. — Eletto march. G. B. Manzoni, cost. contro barone ten. col. Andrea Masse, l. c. — Raffaele Pugnalin-Valsecchi, s. u.

ROVIGO

ROVIGO. — Avv. Italo Pozzato, rr. (uscente), 3827 — comm. avv. Ugo Manèo, c., 4792 — dott. Galileo Beghi, s. uff., 4371. — Ballottaggio tra Manèo e Beghi.

ADRIA — avv. Gino Salvagnini, r., 4887 — dott. Dante Galiani, s. u., 3598 — avv. Nicolò Cordella, cons., 5000. — Ballottaggio tra Cordella e Salvagnini.

BADIA POLESINE. — Nicola Badaloni, s. r., 5583 — Mussolini, s. u., 223.

LENDINARA. — Prof. Giuseppe Soglia, s. uff., 5081 — prof. Tito Poggi, l., 4670. — Eletto Soglia.

TREVISO

TREVISO. — Riesce il comm. Appiani con oltre mille voti di maggioranza su Ellero, rad. uscente.

CASTELFRANCO — Eletto avv. on. Giovanni Indri, c. (uscente).

CONEGLIANO. — On. Odoardo Ottavi, l. (che lascia il collegio di Vigonza), 4483 — prof. Angelo Tonello, s., 2279 — Gino Revà, c., 5612. — Ballottaggio fra Revà e Ottavi.

MONTEBELLUNA. — Eletto on. Pietro Bertolini, l. (uscente) con voti 5387 contro Eugenio Chiesa, rr., con voti 1374.

ODERZO. — Eletto on. Luigi Luzzatti, l. (uscente).

SAN BIAGIO DI CALLALTA. — Prof. Giovanni Cicogna, sindacalista cattolico, 5422 — Paolo Rotta, catt., 4673. — Eletto Cicogna.

VITTORIO. — Eletto conte Brandolino Brandolin, d. c., contro Luigi Spagnol, s. e avv. Cleanto Boscolo, s. uff.

UDINE

UDINE — Eletto on. avv. Giuseppe Girardini, r. (uscente) 5681 contro Pietro Pezzutto 1768

CIVIDALE — Eletto Barone Elio Morpurgo, l. (uscente) 7361 contro Vuattolo 850

GEMONA — Eletto on. ing. Ugo Ancona, l. (uscente) con voti 5633 contro Angelo Mauri, c., 4376 — Celotti, l. 307.

PALMANOVA — Eletto ing. on. Lionello Hierschel de Minerbi, l. (uscente) 2887 — Filippo Turati, s. uff. 1999

PORDENONE — on. avv. Attilio Chiaradia, l. (uscente) 6718 — avv. Giuseppe Ellero, s. 5677.

S. DANIELE — Conte Gino di Caporiacco, l. 3890 — dott. Giuseppe Vidoni, s. 75 — Luciano Fantoni, c. 2686 — Fabio Luzzatto, r., 3130 Ballottaggio fra Luzzatto e Di Caporiacco.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — conte Francesco Rota, l. (uscente) 6413 — on. Filippo Turati, s. u. 1079

SPILIMBERGO — Eletto l'avv. Marco Ciriani, cost. con voti 2882 contro Zanandrea che ebbe voti 2356 e Cosattini, s. che ebbe voti 1147

TOLMEZZO — Eletto prof. Michele Gortani, l., 4421 — geometra V. E. Candotti, ind. 478 — calzolaio Giuseppe Sala, s. 2347 — L'uscente Gregorio Valle non si ripresenta.

VERONA

VERONA I. — Ballottaggio fra prof. on. Luigi Messedaglia, l. (uscente) e Mario Todeschini, s. u.
Messedaglia ebbe voti 3833 e Todeschini voti 7303

VERONA, II — on. prof. Luigi Rossi, l. (uscente) 7008 — Giovanni Bacci, 4086 — on. Guido Pedrazza, s. r. 45.
Eletto Rossi

BARDOLINO — Vittoria dell'on. prof. Luigi Montresor, c. (uscente) sul dott. Marco Murari di Valeggio, s.

COLOGNA VENETA — On. Conte Gilberto Arrivabene, l. (uscente) 5606 — Giulio Barbazeni, s. 1432 — Carlo De Stefani, l. dem., 3514.

ISOLA DELLA SCALA — Proclamato il ballottaggio fra Coris cler., e Piccinato socialista
Coris ebbe voti 5698 e Piccinato 4880

LEGNAGO — On. Emilio Marmini, l. (uscente) 5698 — dott. G. B. Peronceini, m. 2410 — Gino Baglioni, s. 3330 — Ballottaggio fra Marmini e Baglioni

TREGNAGO — Eletto conte on. Guglielmo Danieli, l. (uscente).

VICENZA

VICENZA — Eletto Antonio Teso, l. (uscente) contro Domenico Piccoli, s. uff. e avv. Giovanni Ronzani, rr.
Teso ebbe voti 4567, Piccoli, 4462, Ronzani 183

BASSANO — Eletto senza competitori il conte on. Giuseppe Roberti, c., (uscente) con oltre 8000 voti

LONIGO — Eletto il principe on. Alberto Giovanelli, c. (uscente) con voti 6627 contro Enrico Insabato, m. con voti 5144.

MAROSTICA — Ballottaggio fra conte on. Edoardo Negri de Salvi, l. (uscente) e conte Cesare Bonacossa cons.

SCHIO — Eletto on. Gaetano Rossi, l. (uscente) contro il prof. Angelo Galeno, s.
Rossi ebbe 8752 voti, Galeno 1720

THIENE ASIAGO — Eletto march. Giuseppe Roi, l. contro on. Attilio Brunialti, l. (uscente)
Roi ebbe 8066 voti, Brunialti 3994

VALDAGNO — Eletto on. V. E. Marzotto, l. (uscente) contro comm. Marco Tattara, c. — e avv. Pietro Giuriolo, s. u.
Marzotto ebbe voti 7578, Tattara 6.03, Giuriolo, 158.

CRONACA CITTADINA

Le operazioni per le proclamazioni al Tribunale di Venezia

Ieri alle 15, sono cominciate le operazioni degli uffici centrali per la proclamazione dei risultati delle elezioni.

Com'è noto con la nuova legge il riepilogo dei verbali delle varie sezioni e la proclamazione dei risultati spetta agli uffici centrali, costituiti di magistrati e sedenti in Tribunale.

Poichè anche i magistrati e cancellieri del Tribunale furono destinati a presiedere seggi elettorali fuori Venezia, così vennero formati i turni per le operazioni necessarie per le proclamazioni dei deputati dei sei collegi.

La sezione prima del Tribunale funge da ufficio centrale pei collegi primo e secondo di Venezia ed è così composto:

Pel I Collegio di Venezia: Presidente Franzi, giudici Bianchi e Casella col cancelliere Mantovani.

Pel II. Collegio di Venezia: Presidente Vianello, giudici Saccone e Casella.

La sezione III. funge da ufficio centrale pei collegi III. di Venezia e Mirano, ed è così composto:

Pel III Collegio di Venezia: Presidente cav. Marsoni coi giudici Balestra e Fusco e col cancelliere Piovesana.

Pel Collegio di Mirano: Presidente l'avv. Montalti coi giudici Balestra e Zorzi e cancelliere Pavan.

La Sezione VI funge da ufficio centrale pei Collegi di Portogruaro e Chioggia ed è così composta:

Pel Collegio di Portogruaro: Presidente il cav. Toffoletti coi giudici Piccoli e Favero e col cancelliere Zanchi.

Pel Collegio di Chioggia: Presidente il cav. Toffoletti coi giudici Piccoli e Favero e col cancelliere Travagli.

Per il III Collegio di Venezia si presentano i rappresentanti dell'on. Fradeletto l'avv. Costantino Masotti e il rag. Cavazzana; per il Candidato Serrati il signor Aristide De Rossi.

Sono rappresentanti dell'avv. Elia Musatti i signori Bacchi Luigi e Vianello Giovanni.

Le operazioni legali si svolgono senza incidenti. Vi assiste scarso pubblico.

Una dichiarazione del Comitato pro Orsi

Costituito l'ufficio Centrale Elettorale del I. Collegio, si presentano i rappresentanti effettivi dei candidati.

Dopo lo spoglio delle schede il Capo tecnico Vianello che come si è detto rappresenta l'on. Orsi, ma che non agisce per lui, bensì per il Comitato democratico del I. collegio in relazione a quanto è disposto dal paragrafo terzo dell'art. 96 della legge elettorale domanda che siano inscritte a verbale queste sue osservazioni:

« 1. — Il rappresentante dell'on. prof. Pietro Orsi, riferendosi alle dichiarazioni fatte dai singoli rappresentanti presso gli uffici di Sezione del Collegio, ripete avanti a questo ufficio centrale la contestazione già mossa:

« doversi dichiarare nulli tutti i voti assegnati al candidato Elia Musatti e ciò perchè la scheda tipo con la quale venne votato il suo nome non è conforme a prescrizione di legge:

a) perchè le misure della scheda stessa eccede di millimetri 2 e mezzo per lato quelle stabilite dal terzo comma dell'art. 73 della legge elettorale;

« b) perchè la scheda stessa non è conforme al modello grafico allegato b della legge e che della stessa fa parte integrante, giusto il richiamo del terzo comma dell'art. 73, non avendo gli angoli arrotondati.

« Di guisa che tale difformità dalle prescrizioni tassative di legge viene a costituire un indubbio segno di riconoscimento ed a vulnerare quindi il principio fondamentale della segretezza del voto.

« In via principale chiede quindi che l'ufficio centrale elettorale del I Collegio, dichiarati nulli per le su esposte ragioni i voti assegnati al candidato Elia Musatti, proclami eletto in sua vece il prof. Pietro Orsi.

« In via subordinata, tenuto presente che il presidente della sezione undecima ha risolto la menzionata questione rimettendone la decisione alla superiore autorità, voglia rimettere verbali e schede alla Camera dei Deputati per la pronuncia definitiva su tale questione.

« II. — Il rappresentante dell'On. Orsi osserva ancora come non sia stata inserita nel verbale della seconda Sezione la di lui protesta avanzata a quel vice-presidente e ciò per il fatto che per accedere alla sala delle votazioni della Sezione non venivano osservate le disposizioni tassativamente volute dall'art. 71 della legge per cui vi era un tale affollamento che molti elettori furono costretti ad abbandonare la sala ».

Dopo queste dichiarazioni che vengono messe a verbale l'ufficio centrale del primo collegio comincia la revisione delle schede e dei documenti delle varie sezioni ultimati i quali si hanno i seguenti risultati:

Primo Collegio

Sezioni		Orsi	Musatti	Mazzoni
Castello	1.	114	339	1
»	2.	78	391	1
»	3.	124	327	3
»	4.	122	309	0
»	5.	123	284	7
»	6.	130	290	5
»	7.	130	247	4
»	8.	187	190	7
»	9.	212	148	7
»	10.	195	82	8
»	11.	213	153	12
»	12.	148	198	10
Dorsoduro	13.	177	227	1
»	14.	242	137	3
»	15.	119	307	1
»	16.	148	239	3
»	17.	161	263	6
»	18.	175	251	4
Giudecca	19.	172	110	1
»	20.	124	173	2
Totale voti		3101	4638	89

Totale iscritti 14039; votanti 7844, contestati e non assegnati voti 4; nulli 44.

In base a questi risultati è proclamato eletto a deputato del I. collegio l'avv. Elia Musatti.

La proclamazione di Fradeletto

Colla stessa formalità avviene la revisione dei documenti del terzo collegio.

Le operazioni si svolgono rapide non avendo i due rappresentanti dell'on. Fradeletto, avv. Masotti e il rag. Cavazzana, sollevata alcuna questione in merito alla votazione.

Si hanno così i seguenti risultati:

Terzo Collegio

Sezione		Fradeletto	Serrati	Fava
San Marco	1.	188	10	25
»	2.	125	65	11
»	3.	168	70	24
»	4.	212	40	24
»	5.	176	109	28
»	6.	180	95	22
San Polo	7.	132	206	18
»	8.	130	171	17
»	9.	119	174	13
»	10.	124	198	16
»	11.	134	182	19
S. Michele	12.	248	0	0
Mestre	13.	365	0	0
Mestre	14.	906	618	44
Chirignago	15.	264	60	13
Favaro	16.	404	36	2
Marcon	17.	213	0	4
Martellago	18.	201	15	0
Spinea	19.	254	0	4
Zellarino	20.	271	4	0
Fossalta	21.	271	0	0
Totale voti		5489	2057	312

Totale iscritti 17479; votanti 7937, contestati e non assegnati 48; nulli 171.

Viene proclamato a deputato del terzo collegio l'uscente on. Antonio Fradeletto.

Proclamazioni rimesse ad oggi

La revisione dei documenti del secondo collegio di Venezia, riuscito Marcello, e di quello di Portogruaro-San Donà, riuscito Sandrini, viene rimandata ad oggi.

Si passò quindi alla revisione dei documenti del collegio di Mirano-Dolo.

I rappresentanti dell'on. Foscari erano il cav. Muneratti e l'ing. cav. Zanon.

Le operazioni dovettero essere sospese non essendo stato ultimato ancora lo spoglio della sezione di Buion e mancando i verbali di votazione delle due sezioni di Campagnalupia.

Pel Collegio di Chioggia

Si passò infine, verso le sei, alla revisione del collegio di Chioggia-Cavarzere.

L'on. Roberto Galli era rappresentato dal dottor Bellemo e dall'avv. Uselladore.

Venne ammesso ufficialmente il seguente risultato — Roberto Galli liberale conservatore 4451 voti, prof. Galeno, socialista, 2339 e avv. Callegari, radicale 1482 — L'on. Galli riportò così 2172 voti più che il Galeno e 2969 più che Callegari, e fu dichiarato eletto.

I servizi marittimi

Continua il disarmo dei vapori della Società dei Servizi Marittimi e il conseguente rimpatrio del personale.

Ieri mattina vi fu il disarmo del *Derna*, per oggi dovrebbero partire il *Torino* per Costantinopoli e il *Bengasi* per Trieste ma naturalmente nemmeno queste partenze potranno avvenire.

E così fino a quando? Ci pare che a Roma se la piglino un po' troppo comoda! Intanto i servizi marittimi appena iniziati s'arrestano, le correnti commerciali tornano a sviarsi, il porto riceve un nuovo contraccolpo; senza che intervenga una parola a dirci quali siano le intenzioni della Società. Speriamo in un intervento delle autorità competenti. E si potrebbe sapere, per esempio, che ne pensa la Camera di Commercio?

Licenziati al R. Istituto Tecnico

Ecco l'esito della Sessione di Ottobre.

Licenziati — *Sez. Fisico Matematica* — Tucci Nicola — Revà Guido — Polcello Gaetano — Grandone Angelo — Fincati Luigi — Trol Andrea — Zanini Antonio — Conciato Ugo.

Sezione Comm. Ragioneria — Meneghelli Edoardo — Stefanutti Mario — Varisco Giovanni — Facco Ugo — Lucchini Giacomo Michelotto Attilio — Rizzo Felice.

Sezione Industriale — Fano Arrigo — Zanco Antonio — Solemn Gino.

Istituto Nautico - *Sezione Capitani* — Di Bartolo Costantino — Viviani Giovanni.

Promossi dalla classe I alla II. — Argenton Pietro — Arrigo Gaetano — Arrigo Giuseppe — Battaglia Domenico — Bellinato Eugenio — Bernard Antonia — Bortoluzzi Giovanni — Bragadin Mario — Brazzoduro Lorenzo — Busetto Ferruccio — Calamandrei Emilio — Canuffo Tullio — Carraria Bruno — Casali Giuseppe — Cavalieri Carlo — Colussi Guido — Cornaglio Enrico — Dalle Pezze Renato — De Pra Antonio — Dolcetti Raimondo — Franchini Guido — Fadanelli Ugo — Gamba Mario — Mattiello Pietro — Penzo Luigi — Pianetti Aldo — Ritter Guido — Rivalta Umberto — Romanelli Cesare — Rossi Angelo — Scarpa Carlo — Scarpa Teresino — Stecher Bruno — Tessonn Giuseppe — Tessonn Eusebio — Vezzoler Camillo — Vianello Elena — Vianello Antonio — Simonelli Lea.

Promossi alla classe III — *Sez. Fisico Matematica* — Allegri Marco — Dalla Torre Arrigo — Hoffmann Mario — Rocci Edoardo.

Sez. Industriale — Baldinelli Armando — Mahoras — Sambo Livio.

Sez. Ragioneria — Baraldi Dario — Camerin Lorenzo — Friedemberg Emma — Lacheta Giuseppe — Marchesini Enrico — Mencoman Edea — Paramithiotti Armando — Quaggiotti Cesare — Ravil Ruol — Sfriso Domenico — Zamara Isidoro — Zubberan Arturo — Petrovich Giovanni.

Promossi alla classe IV — *Sez. Fisico Matematica* — Berni Giuseppe — Cecchi Alberto — Colussi Gino — Genova Giovanni — Marcassa Luigi — Pacchioni Ettore — Romanelli Guglielmo — Viviani Onnibene — Zanetti Mariano.

Sez. Ragioneria — Albanese Carlo — Asperti Pietro — Bacchetto Giuseppe — Campana Marcello — Capitò Giorgio — Cendon Giovanni — De Poli Giuseppe — Fabrizio Vincenzo — Gerardi Giorgio — Lanza Antonio — Montecaleo Pietro — Marchetto Vittorio — Pastega Antonio — Peloso Giuseppe — Principe Edoardo — Saviolo Giorgio — Soggia Natale — Trivellato Gino.

Sezione Industriale — Casarotti Gino — Sorrenti Leo.

Istituto Nautico — *I Corso Sez. Capitani* — Bolognese Guido.

Corso II. — Cervi Luigi — Contiero Giuseppe.

Corso II Macchinisti — Fuonzi Lelio — Pierallini Armando.

In luogo del cav. prof. Edoardo Trigari-Mattei messo a riposo fu chiamato all'insegnamento della meccanica industriale con disegno macchine l'ing. Gino Uziglio.

Il corso Minich all'Ospitale

Nel giorno di lunedì 3 novembre p. v. alle ore 15 incomincierà in questo Ospedale Civile il corso 1913-1914 della scuola pratica di Medicina e Chirurgia istituita dal defunto Senatore Comm. dr. Angelo Minich, giusta suo testamento 25 settembre 1869, con una prolusione sul tema: « La Medicina e le Scienze morali » che verrà tenuta dal signor Medico Primario Dr. Prof. Giuseppe Jona.

Varie di Cronaca

Corsi di Pratica commerciale

Sono ancora aperte le iscrizioni ai Corsi di Pratica commerciale presso l'Istituto Stenografico Veneziano e Unione Stenografica Professionale S. Maurizio, Fondamenta della Prefettura) col seguente orario modificato:

1. Corso. Mercoledì e sabato dalle ore 21 alle 22.

2. Corso — Martedì e Giovedì dalle ore 19 alle 20.

Sono anche aperte le iscrizioni ai Corsi di Stenografia e di Lingue estere.

Morto improvvisamente

Ieri sera moriva improvvisamente colpito da paralisi cardiaca certo Roise Federico di anni 53. Venne trasportato con una barca della « Croce Azzurra » alla cella mortuaria dell'Ospedale.

Esanofele

medio sicuro contro l'infezione malarica — Felice Bisleri e C. - Milano.

Buona usanza

✱ Gli sigg. Olper e Franco in morte della amatissima nipote Cesare Gentili lire 10 all'*Ospedale Umberto I* per i letti da intestarsi al nome del loro caro perduto.

Stato Civile

Nascite

Del 24. — Città: Maschi 8; femmine 8 — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 17. Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 femmine 1.

Del 25 — Città: Femmine 5. — Totale 5.

Matrimoni

Del 25 — Santagino Mario agente di commercio con Vedovato Inea casalinga, celibi — Tolotto Daniele [illegible] con Bisagato Olga casalinga, celibi — Gravin Luigi carpentiere con Ve[illegible] Antonia [illegible], celibi — Granfesso G. [illegible] Batta [illegible] con Garganego Fede casalinga, celibi — Bianchi Antonio muratore con Penso Luigia casalinga, celibi — Bianchi Giovanni scalpellino con Salvador Giustina sarta, celibi — Dall'Oste Giuseppe, infermiere vedovo con Bonali Elvira infermiera nubile — Mariani Agostino agente privato con Baldassini Isabella casalinga, celibi.

Decessi

Del 24 — Fagarazzi Ugo d'anni 22 celibe di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine [illegible]

Echi di cronaca

Apertura delle Scuole

I padri di famiglia che desiderano risparmiare tengano presente che *fornitrici* delle scuole comunali di Venezia e delle primarie [illegible] *Tre Torri* e [illegible] Ferrari [illegible], possono fornire tutti gli oggetti occorrenti agli scolari a *prescrizione* ed al *massimo buon mercato*.

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-60
Tipografia (stampa e Vagler)	»	6

CALENDARIO

28 Martedì. Ss. Simeone e Giuda
29 Mercoledì. S. Marcello papa

Acciaieria distrutta dal fuoco

Torino, 27

Giunge notizia da Ciriè che un grosso incendio ha distrutto quest'oggi, poco dopo il mezzogiorno, l'Acciaieria Zoppello, posta nel centro del paese. Il fuoco si appiccò a delle grosse cataste di legno in lavorazione e si propagò rapidamente a tutta l'Acciaieria, con grave pericolo per le case vicine, intorno alla piazza Castello, dove la fabbrica sorgeva. Si ebbero delle scene di panico.

Vennero chiamati d'urgenza i pompieri di Torino i quali, dopo due ore di lavoro, riuscirono a domare le fiamme. Ma ormai l'Acciaieria era distrutta. Il danno ascende a circa 80.000 lire.

Ultima ora

Le elezioni

Altri risultati

BIANDRATE — Proclamato eletto Molina contro Campanozzi, soc.

VARESE — Pavia Angelo (sottosegretario) 6440, Rossi 5095. Eletto Pavia.

CORTONA — Lapegna 7029, Sanarelli 5356 — Eletto Lapegna Alberto.

MASSA CARRARA — Betti Francesco 4530, Chiesa Eugenio 5466, Cipollini Aurturo 2749. Ball. tra Betti Francesco, soc. uff., e Chiesa Eugenio, rep.

CLUSONE — Paolo Bonomi soc. 6751.

JESI — Proclamato il ballottaggio tra Felici cost. e Bocconi, soc. uff.

MODICA — Proclamato eletto Rizzone contro Nasi.

AVERSA — Proclamato eletto Capece Minutolo di Bugnano cost.

TEANO — Proclamato eletto Ernesto Mirabelli, sottosegretario [illegible] guerra.

CASERTA — Proclamato eletto Santamaria, cost.

CASORIA — Proclamato eletto Pensulio, lib.

FROSINONE — Proclamato eletto Carboni, cost.

S. MARIA CAPUA VETERE — Proclamato eletto Morelli, lib.

VELLETRI — Proclamato eletto Veroni, rad.

CAPUA — Proclamato eletto Buonanno, cost.

VIMERCATE — Proclamato eletto Borromeo, cost. con voti 11507.

NAPOLI II. — Eletto Cucca, dem.

CANTU' — Proc. eletto Padulli, costituzionale.

BARI — Ballottaggio fra Lembo, rad. e Petrera mod.

CARMAGNOLA — Eletto Cesare Rossi cost.

MONTESARCHIO — Eletto Bianchi Leonardo lib.

ALBA — Eletto Miraflori cost.

CASALMONFERRATO — Eletto Battaglieri cons.

NAPOLI XI — Eletto Rodinò cler.

CATANIA Eletto De Felice Giuffrida Giuseppe soc.

VEROLANOVA — Eletto Longinotti, cler.

SALERNO — Proclamato De Marinis Enrico, rad.

NAPOLI, VI — Ballottaggio fra Labriola soc. e Chianese mod.

ANCONA — Ballottaggio fra Petrelli lib. e Pacetti rep.

REGGIO CALABRIA — Eletto Camagna Biagio cons.

NAPOLI, X Ballottaggio tra Aliberti cons. e Lucci soc. uff.

GAVIRATE — Eletto Locchini Angelo cost.

CONVERSANO — Eletto Buonvino Michelangelo, cons.

NOCERA INFERIORE — Eletto Dentice d'Accadia, lib.

BAGNARA CALABRA — Eletto De Nava Giuseppe, cost.

ACERRA — Eletto Marciano Gennaro, mod.

CUGGIONO — Eletto Campi Emilio, mod.

ABBIATEGRASSO — Risultato definitivo: iscritti 19678, votanti 12143. Savetti Ferdinando 7570, Gallina Giacomo 4154, [illegible] 1367.

LIVORNO II — Ballottaggio tra Orlando Salvatore, lib. e Modigliani Gius. Emanuele, soc. uff.

OVIGLIO — Eletto Scorrati, soc. uff.

CALTAGIRONE — Eletto Libertini liberale

GIARRE — Eletto Pantano rad.

ACIREALE — Eletto Pennisi cler.

BRIVIO — Eletto Baslini cons.

SIENA — Ballottaggio fra Bruchi mod. e Nofri soc. rif.

ALESSANDRIA — Proc. eletto Bonardi soc. uff.

GENOVA, I — Ballottaggio fra Canepa soc. rif. e Rembado cost.

REGGO — Eletto Bettòlo.

VOLTRI — Ballottaggio fra Tassara cons. e Lerda soc. uff.

COLLE VAL D'ELSA — Eletto Callaini cons.

ISERNIA — Eletto Cimorelli mod.

NAPOLI, V — Eletto Altobelli soc. ind.

CAPRINO BERGAMASCO — Eletto Salvio Crespi lib.

TORTONA — Ballottaggio fra Bertarelli cons. e Bidone soc. uff.

COMO — Ballottaggio fra Carcano liberale e Noseda.

TORINO, I — Eletto Daneo lib.

SALA CONSILINA — Eletto Camera cons.

PISTOIA, I. — Eletto Casciani cons.

SAMPIERDARENA — Risultato di 50 sez. su 51. Chiesa Pietro soc. uff. voti 8774, Broccardi cost. 6316, Pirolini rep. 1481.

MANTOVA — Proclamato ballottaggio fra Scalori Ugo rad. e Cannetti, cons.

NAPOLI III. — Eletto Artotla, lib.

MONDOVI' — Eletto Vinai, cons.

BRESCIA — Eletto Bonicelli, cons.

PAVULLO — Eletto Gallini, lib.

BRA' — Eletto Bonino, cons.

CUNEO — Soleri, giolitt. 5245; Galimberti 3232; Arnaud 568 — Eletto Soleri.

ASTI — Eletto Giovanelli, cons.

VILLANOVA d'ASTI — Eletto Gazelli cler.

VITERBO — Ballottaggio fra Canevari cons. e Zeppa lib.

GENOVA, III — Ballottaggio fra Rissetti catt. e Caroneri rep.

CALUSO — Ballottaggio, tra Rispana lib. e Facelli cons.

Podrecca si ritira dal ballottaggio

Roma 27

La *Tribuna* e il *Giornale d'Italia* dicono che l'on. Podrecca ha dichiarato di ritirarsi dal ballottaggio di domenica nel collegio di Budrio.

Frane sulla Genova-Ventimiglia

Treni deviati - Due feriti

Genova, 27

Questa mane, sulla linea Genova-Ventimiglia si sono verificate parecchie frane in seguito al maltempo. Fra Arenzano e Cogoleto, Cogoleto e Barazzo, sono cadute frane che ostruiscono la linea, rendendo impossibili i trasporti. A Barazzo, al posto di blocco n. 9, il treno merci N. 5674 deviò. A Rossiglione, sulla linea Genova-Acqui, cadde un'altra frana. Il treno merci 2232 è uscito dai binari. Vi sono a lamentare due feriti uno dei quali piuttosto gravemente per commozione viscerale. La linea Genova-Savona rimane interrotta. I treni devono passare da Alessandria-Portonetto e Savona. Si spera di ristabilire il servizio normale entro 24 ore.

La r. nave "Piemonte"

Aden, 27

La r. nave *Piemonte* è partita per Mogadiscio.

Scontro di treni presso Bologna

Bologna, 27

Questa mattina alle ore 7 a Borgo Panigale a causa della forte nebbia un treno di materiale proveniente da Bologna si è scontrato con il treno viaggiatori 2841 che giungeva da Persiceto. L'urto è stato violentissimo. Il bagagliaio del treno viaggiatori è entrato nella testata di una vettura di terza classe, e tre carri del treno di materiale si sono accavallati e sfasciati. Sono rimasti feriti, però non gravemente, il fuochista del treno materiale, [illegible] molo Ghedo, e il macchinista Carlo Neressini ed il capo treno Emilio [illegible]di. Sarebbe rimasta pure ferita una persona del treno viaggiatori.

Il gen. Ameglio a Napoli

Napoli 27

Proveniente da San Rossore è giunto nella nostra città il generale Ameglio accompagnato dal suo aiutante di campo tenente Sponzilli. Egli ha preso alloggio all'Hotel Bertolini.

Contro la consegna di un sottomarino alla Grecia

Costantinopoli 27

Il governo turco avendo appreso che un sottomarino costruito da una compagnia privata di Tolone per conto del governo greco si era arrestato a Messina per recarsi in Grecia, protestò a Parigi contro la consegna di questa nave mentre esiste ancora lo stato di guerra.

Circa la successione al trono di Brunswick

Berlino 27

Il Ministro di Stato Bremovick avrà oggi presentato nella seduta plenaria del Consiglio federale un atto [illegible] Duca di Cumberland e [illegible] dichiarazione che il Duca di Cumberland fa [illegible] al trono di Brunswick il Consiglio federale decise alla unanimità di dare il consenso alla proposta della Prussia relativa alla successione al trono di Brunswick.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 29 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 299 — Conto [illegible] — Mercoledì 29 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 50 all'anno, 18 al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, [illegible] GAZZETTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo [illegible]: IV pag. cent. 30 III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,10. Cronaca L. 4. Pubblicità economica [illegible] parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La fisionomia della nuova Camera

sorta dal suffragio quasi universale

L'opposizione costituzionale rafforzata

La nuova Camera

sarà più combattiva

Roma, 28

(FF.) — E' possibile questa sera tentare un primo quadro dei risultati delle elezioni di domenica, classificando gli eletti secondo i partiti cui appartengono. E da premettere, però, che il quadro potrà subire qualche lieve modificazione poichè vi è che potrebbe rendere impossibile di alcuni collegi non si conoscono fino a stasera i risultati.

Ecco secondo le informazioni di oggi, la posizione dei partiti: liberali 230, nazionalisti 2, democratici costituzionali 19, radicali 44, repubblicani 11, socialisti ufficiali 36, riformisti 17, indipendenti 13, sindacalisti 2.

Come si vede, in complesso i liberali non sono usciti male dalla battaglia di domenica. I socialisti hanno guadagnato nella giornata di domenica 18 collegi e ciò è avvenuto a danno dei repubblicani che hanno perduto metà dei collegi.

Rilevammo ieri che la sconfitta vera e propria l'ha riportata il governo. Il numero dei ministeriali caduti è veramente impressionante: del Mezzogiorno se ne son salvati pochissimi. In Calabria e in Sicilia, le file dei ministeriali sono state decimate. In Calabria, di 23 deputati tutti ministeriali, ne tornano alla Camera soltanto quattro [illegible]. E' certo che molti antiministeriali, arrivando alla Camera potranno diventare ministeriali, ma perchè la trasformazione potesse operarsi a favore di Giolitti sarebbe necessario che egli tenesse il potere per qualche anno ancora. Invece sembra certo che, appena arrivato a Montecitorio, l'esercito dei deputati che fu aspramente combattuto dal Governo, tenterà di vendicarsi e di rovesciare il gabinetto.

Fra gli eletti è Carlo Altobelli che fu da Giolitti aspramente combattuto per lunghi anni. Egli è stato eletto deputato a Napoli. Appena proclamata la sua elezione, l'Altobelli si è affrettato a telegrafare al presidente del Consiglio nei termini seguenti:

« Eletto per volontà di popolo torno alla Camera a riaprire i vecchi conti con lei ».

Se le previsioni sull'esito dei ballottaggi saranno per avverarsi, la Camera nuova non si differenzierà gran che dalla vecchia per quel che riguarda la posizione dei partiti. L'Estrema uscirà molto ingrossata di una trentina di deputati, tenuto conto che gran parte delle nuove vittorie socialiste si sono avute, come dicevo, a danno dei repubblicani. Nella maggioranza costituzionale si verificherà invece un gran vuoto a beneficio dell'opposizione costituzionale. Chi si gioverà di questo ingrossamento dell'opposizione? Se ne gioverà Sonnino, o se ne gioverà Salandra? L'idea di Sonnino era quella di andare verso una concentrazione radico-socialista, ma non è improbabile che dinanzi all'ingrossamento della opposizione costituzionale, egli rinunci al suo sogno democratico. L'esempio di Giolitti che resta vittima del suo incomprensibile gesto ultra-democratico per la elargizione del suffragio, e quello eloquentissimo della elezione al secondo Collegio di Roma, dove per poco, non cadde Leonida Bissolati, tanto è l'influsso degli aggruppamenti contro natura, devono ammonire Sonnino a cercare alleanze più conformi al suo passato ed alla sua natura.

Comunque è certo che avremo una Camera molto agitata e ne è segno l'ingresso di alcune figure di combattenti vigorosi che agiteranno molto le acque di Montecitorio, benchè, in fondo, non siano che degli isolati. Basterà ricordare Arturo Labriola, Arnaldo Lucchi, Carlo Altobelli, Ettore Ciccotti.

Un episodio doloroso della grande battaglia elettorale è quello di Nunzio Nasi. L'ex ministro dell'I. P. è riuscito eletto in tre collegi: a Palermo I, a Trapani ed a Caltanissetta. Ci troveremo così ancora di fronte al caso Nasi. Dalla Sicilia informano che Nasi opterà per Trapani e cederà Caltanissetta e Palermo a due feroci avversari di Giolitti: gli onorevoli Wollemborg e Dal Verme. Questo [illegible] ancora meglio quanto larga e violenta sia stata la insurrezione del Mezzogiorno contro l'on. Giolitti. D'altra parte, la questione Nasi torna alla Camera aggravata dalla triplice elezione.

Dopo la battaglia elettorale nel ferrarese

Ferrara, 28

Sono fatte le proclamazioni ufficiali per le elezioni nei quattro nostri Collegi; come già ripetutamente vi ho annunciato i risultati definitivi sono i seguenti:

1 Collegio (Ferrara): ballottaggio fra l'uscente liberale Niccolini e il radicale M[illegible]. 2 Collegio (Cento): proclamato dr. Armando Bussi, socialista riformista. 3. Collegio (Portomaggiore): proclamato l'avv. Mario Cavallari. 4 Collegio (Comacchio): proclamato Guido Magrini [illegible] uscente sindacalista.

Oggi poi l'on. Cav. P. Niccolini, Deputato uscente per Ferrara, sebbene onorato di 2000 voti circa in più del suo competitore marchese Ercole Mosti, si ritira di fronte alla coalizione delle forze popolari in favore del suo avversario pensando che possano riuscire soverchianti per cui onestamente crede di dover lasciare il posto alla volontà della nuova maggioranza creatasi nella massa elettorale.

Con questo dunque la Provincia va a rimanere tutta in mano a Deputati di estrema e le conseguenze immancabili, radicali del nuovo importante fatto le vedremo al più presto.

Pel collegio di Ferrara infatti sentiamo già assicurare da fonte bene informata che la Giunta delibererà anzi stesso di invitare il Consiglio a seguire il suo esempio dimettendosi.

E la stessa deliberazione sarà presa presto nel Consiglio Provinciale.

E dopo ciò come conseguenza logica dovremo avere lo sfratto degli elementi liberali da tutte le altre minori pubbliche amministrazioni o quanto meno vederli ridotti a minoranza.

La trasformazione non potrà passare senza una qualche scossa alla compagine di questi organismi nei quali, per la dominazione quasi secolare, l'elemento liberale aveva stampata, per così dire, la speciale sua impronta amministrativa, dovunque e sempre — per fortuna del partito — improntata a scrupolosa onestà ed a retti principi amministrativi.

Il ministro Tedesco caduto ad Ortona

per lo scarso numero degli elettori!

Roma, 28

(FF.) — Mandano da Ortona a Mare che l'on. Tedesco, ministro del Tesoro e reggente del dicastero delle Poste, è caduto nelle elezioni di domenica, per non aver raggiunto il numero dei votanti, cioè il decimo degli iscritti.

Il collegio di Ortona a Mare sarà perciò riconvocato per le nuove elezioni.

Fra i caduti si ebbero così, oltre al sottosegretario alla Marina, il ministro del Tesoro.

Federzoni riprende la campagna

Roma, 28

(F. P.) — Questa sera, Luigi Federzoni ha tenuto il suo primo comizio pubblico dopo la proclamazione del ballottaggio, riportando un vero trionfo.

Un nucleo di socialisti che dapprincipio ha tentato l'ostruzionismo, è stato presto ricacciato, come pure sono stati fatti segno a generali disapprovazioni due socialisti che avevano tentato il contraddittorio.

Vivissimi applausi ha raccolto il Federzoni alla fine del suo discorso.

L'on. Niccolini si ritira dal ballottaggio

Ferrara, 28

Alle ore 16 è stato affisso in città un manifesto dell'on. Niccolini annunziante ai suoi elettori che ritira la sua candidatura. Il motivo di questa sua decisione è che la concentrazione dei partiti popolari non lascia a lui nessuna speranza di vittoria e che d'altra parte la votazione di domenica verrebbe ad assumere un significato diverso, poichè, invece di trovarsi di fronte ad un socialista, si trova di fronte a un radicale.

I plichi elettorali

Roma 28

Sino da ieri sera sono cominciati a giungere a Montecitorio i plichi elettorali trasmessi, secondo le disposizioni della legge, dai presidenti dei seggi. Sono giunti per i primi i plichi riguardanti le elezioni dei collegi di Roma e del Lazio. Stamane sono giunti anche i plichi dei collegi di Napoli e provincia. Finora ne sono complessivamente arrivati una ventina.

La segreteria della Camera dei deputati si occupa attivamente del riordinamento dei plichi. A tale operazione attendono il segretario generale della Camera comm. Montalcini e il vice segretario comm. Gedeoni. I plichi dopo essere stati ordinati, vengono collocati in apposite caselle in enormi scaffali situati in un vasto locale al primo piano di Montecitorio, locale che è gelosamente vigilato.

L'atteggiamento dei repubblicani nei ballottaggi

Roma 28

La direzione del partito repubblicano riunitasi per decidere in merito all'atteggiamento che le sezioni dovranno assumere nella votazione di ballottaggio ha preso all'unanimità la seguente deliberazione:

« Il comitato centrale, mentre intende riaffermare la sua indipendenza e le sue caratteristiche differenziali da tutti i partiti che agiscono sul terreno delle istituzioni attuali, autorizza la organizzazione del partito ad appoggiare nei ballottaggi quei candidati che abbiano posto nel loro programma affermazione contraria all'impresa libica, ad ogni avanzamento di militarismo e la più decisa opposizione alla politica del governo, specialmente laddove si tratta di dover fronteggiare i tentativi di conquista del clericalismo e del nazionalismo ».

Si diede quindi pieno mandato alla commissione esecutiva per i casi particolari sui quali si dovesse decidere e trattare con altre rappresentanze politiche di fatto nell'interesse del partito. Il comitato centrale ha poi invitato i repubblicani del collegio di Ancona a disinteressarsi della votazione di ballottaggio.

Rilievi e commenti di giornali ufficiosi

Roma 28

Commentando i risultati delle elezioni il *Popolo Romano*, rilevando che la grande prova è riuscita come meglio non si poteva sperare perchè la fisionomia della nuova Camera non sarà diversa da quella precedente, dimostra che anche le nuove masse popolari ammesse all'esercizio dei maggiori diritti, riconobbero intuitivamente come l'indirizzo impresso dal governo dell'on. Giolitti alla politica generale della Nazione e il programma di riforme tracciato per la nuova legislatura e confermato dal Re risponde ai sentimenti e alle aspirazioni nazionali perchè tende a migliorare senza sbalzi pericolosi le condizioni morali e materiali delle classi [illegible] senza ledere i diritti e gli interessi delle altre e a consolidare la posizione conquistata presso le nazioni civili col rispetto dei loro interessi, con la sincerità e la cordialità nelle amicizie, con la lealtà e la fede nelle alleanze. In massima, per quanto riguarda i risultati, dice che l'estrema sinistra guadagna parecchi seggi. I socialisti ufficiali e i riformisti hanno avuto poche perdite e parecchi nuovi eletti che sono ben piazzati in vari ballottaggi. Si calcola che i socialisti e riformisti guadagnano circa 25 collegi. I radicali hanno anch'essi qualche perdita dolorosa, ma in compenso guadagnano parecchi collegi dell'Italia centrale e nel Mezzogiorno. Anche i democratici costituzionali hanno guadagnato vari collegi e in molti altri si sono affermati valorosamente minacciando ben da vicino avversari potentissimi. Fra radicali e democratici costituzionali si hanno circa 30 nuovi eletti dopo i ballottaggi. Dei partiti popolari, quello che è più diminuito dalla presente lotta è il partito repubblicano. Mentre non ha guadagnato nessun collegio ha visto cadere Mazza, Barzilai, Vizzi, Valeri ecc. Con un prudente accordo coi partiti affini in sede di ballottaggio, il partito repubblicano potrà salvare ancora varii collegi. I clericali hanno fra i nuovi eletti alcune delle personalità più eminenti del partito: il Rodinò, il Dalerani, il Rol e il Cingogna. Chiuderanno il loro bilancio elettorale con un guadagno di sei o sette collegi. Il partito liberale ha avuto vittorie e sconfitte, ma più sconfitte che vittorie.

In un articolo polemico circa l'esito delle elezioni, la *Tribuna* osserva che il partito liberale ha bisogno di abbandonare, di fronte all'accresciuta massa dei partecipanti alla vita politica, quella che potrebbe chiamarsi la tattica individuale per costituire anch'esso, come il partito socialista, una vasta e disciplinata organizzazione politica. Questa necessità di riorganizzazione appare specialmente manifesta nella valle Padana dove i socialisti, grazie alla forza e alle leggi hanno ottenuto un gran numero di successi.

Accennando poi ad alcune fra le più significanti vittorie ottenute negli ultimi comizi dal partito liberale, la *Tribuna* continua: Vedremo domenica prossima, la decisiva giornata dei ballottaggi, se il partito liberale saprà intendere la forza della compattezza come la intendono i partiti suoi avversari, compattezza ispirata ad un alto e duplice senso di difesa politica e di difesa patriottica, superiore ai piccoli dissensi di persona e di frazione, alle piccole differenze dell'ora che passa e delle circostanze effimere.

Venendo poi a parlare delle elezioni di Roma, la *Tribuna* scrive che i liberali del primo collegio hanno il dovere di appoggiare Federzoni.

Il *Corriere d'Italia*, soffermandosi specialmente sui collegi della capitale, dice che la battaglia elettorale di Domenica è terminata con una sconfitta del blocco.

Dimostrazione all'onor. Di Palma funestata da una sciagura

Taranto, 28

Mentre si svolgeva una dimostrazione inneggiante alla vittoria dell'onor. Di Palma un pilastro di un balcone in via Marina è precipitato.

Sono rimaste vittime della disgrazia: Anna Carvelleravinci di 47 anni che è già morta all'ospedale, il calzolaio Francesco Sollazzo che si trova in pericolo di vita, Anna Maria Pignatelli per la quale i medici si sono riservati il giudizio e Raffaele Armizio guaribile oltre i dieci giorni.

Subito dopo il luttuoso avvenimento la dimostrazione è stata sospesa e l'on. Di Palma, il sindaco e una gran folla si sono recati all'ospedale per avere notizie delle vittime.

Presidenti dei seggi condannati

Roma 28

Dinanzi al tribunale di Roma si è discussa la causa contro i vice-presidenti dei seggi che nel giorno di domenica non si presentarono al loro posto. Il tribunale ha condannato un vice-presidente a 600 lire di multa e un altro a 300 lire. Ne ha assolto tre perchè si è provato che sono affetti da vizio cardiaco.

Il tribunale ha poi condannato un presidente a 500 lire di multa.

Giovedì prossimo saranno discusse le cause per altri due vice-presidenti.

I commenti dei giornali austriaci

Vienna 28

Il *Fremdenblatt*, commentando il risultato delle elezioni italiane, scrive che facendo astrazione dagli abituali incidenti che la campagna reca sempre con sè, le elezioni italiane si sono svolte con ordine e con tranquillità. Il giornale fa l'elogio dell'on. Giolitti creatore del nuovo sistema elettorale che conferisce il suffragio a quasi un quarto dell'intera popolazione. Il presidente del Consiglio è un uomo politico realista e non tratta ad effettuare che ciò che riconosce opportuno e ciò che corrisponde anche agli effettivi bisogni e al bene del paese. Il sentimento nazionale fortemente sviluppato negli italiani e la loro prontezza per qualsiasi sacrificio quando si tratti di difendere gli interessi della patria, costituiscono un prezioso appoggio per il presidente del Consiglio. Il giornale termina dicendo che indubbiamente il governo in tutte le sue proposte e in tutti i suoi compiti può essere certo dell'assistenza energica della Camera. Il popolo italiano, che prestò al presidente del consiglio prima dell'attuazione del nuovo sistema elettorale da lui iniziato, la massima fiducia, riafferma all'on. Giolitti dopo le elezioni le proprie simpatie in misura anche aumentata.

La *Neue Freie Presse* osserva che, benchè manchino ancora le cifre precise si può già affermare che il gabinetto italiano avrà nella nuova Camera una enorme maggioranza. Questo fatto non è senza importanza anche dal punto di vista della politica internazionale. Il gabinetto Giolitti e con esso la sua politica interna ed estera, ha ottenuto una straordinaria fiducia.

Commenti inglesi

Londra 28

Soltanto il *Times* commenta il risultato delle elezioni italiane. Dopo di avere ampiamente riassunto la storia della politica interna italiana, il *Times* apprezza le eminenti [illegible] dell'uomo di stato Giolitti, congratulandosi con lui per la vittoria ottenuta nella battaglia da lui personalmente guidata.

Commenti francesi

Parigi 28

Vari giornali commentano le elezioni italiane.

L'*Action* scrive: L'applicazione della riforma elettorale costituì un successo per Giolitti, pel suo ministero. Non soltanto egli vedrà tornare la maggioranza a Montecitorio composta come la precedente ma la grande consultazione nazionale eseguita secondo i suoi principi guadagnò, a quanto pare, in sincerità e [illegible].

L'*Homme Libre* scrive: I primi risultati degli scrutini delle elezioni italiane sono conformi a tutte le previsioni suscitando nessuna sorpresa in nessun campo. La maggioranza ministeriale rimane enorme e tutto lascia supporre che nella votazione di ballottaggio vi sarà una nuova conferma della vittoria di Giolitti.

Il *France* rileva che la fisionomia della nuova Camera non sarà sensibilmente diversa dall'antica.

Il voto alle donne

in un discorso di Grey

Londra, 28

Grey ha pronunciato oggi a Berwick un discorso davanti ai suoi elettori. Anzitutto rispondendo alla deputazione delle femministe, Grey fece osservare che la questione di conferire alle donne il voto legislativo fece già progressi considerevoli, ma è impossibile al Governo di presentare nella sessione prossima un bill analogo, nè farne menzione nel discorso del trono, poichè metà circa dei membri del ministero sono contrari a tale misura. Grey, passando quindi alla questione irlandese che è più grave ha detto, degli affari interni, disse che spera che tale questione sia pervenuta al suo ultimo stadio e quando sarà stata risolta potrà pensarsi alle questioni delle terre. L'Home rule divenne una necessità. La minaccia dell'Ulster di opporsi all'home rule ricorrendo alla guerra civile non è tale da rendere più facile la soluzione per reciproco consenso.

Echi dell'insurrezione realista in Portogallo

Lisbona, 28

Nelle prigioni di Limoeiro a Lisbona sono state sequestrate armi e munizioni che erano state nascoste sotto il pavimento di una stanza occupata dai prigionieri politici. Il genero del generale Carvalho Monteiro è stato rimesso in libertà. Oggi sono state operate perquisizioni in vari punti a Lisbona. Alcune sono state infruttuose.

La *Patria* dice che l'avv. Cunha da Costa è riuscito a sfuggire alle ricerche della polizia. Egli è arrivato ieri a Badajoz ed ha dichiarato di recarsi a Parigi.

Aviatori tedeschi atterrati in Francia

Parigi 28

Due aviatori tedeschi partiti stamane alle ore 9 da Colonia hanno atterrato in seguito a una panne per mancanza di benzina presso Laon. Si crede che si tratti di due aviatori borghesi partiti stamane con l'intenzione di recarsi a Parigi. L'autorità procede ad una inchiesta.

Il rapporto del Console italiano sul boicottaggio nell'Epiro

Giannina 28

A proposito del mancato scarico del piroscafo italiano *Jonio*, l'agente consolare italiano a Prevesa conferma che nessun atto violento fu commesso per impedire lo scarico. Questo non fu eseguito in seguito al rifiuto dei barcaiuoli e degli scaricatori di lavorare. I passeggeri vennero sbarcati la sera del 18 corrente coi mezzi di bordo senza opposizione. La posta, il cui scarico incombe all'ufficio postale austro-ungarico, fu sbarcata il 19 mattina con la barca del capitano del porto che ha accompagnato a bordo l'agente della Società «Puglia».

Il console italiano ritiene che il contegno delle autorità sia stato corretto.

Essendo stati poi frattanto impartiti ordini, il piroscafo *Adriatico* arrivato a Prevesa il 25 corr. sera, compì regolarmente le operazioni commerciali e così pure avvenne in ogni porto dell'Epiro. A Santi Quaranta si rifiutarono di lavorare i barcaiuoli di Chimara uno dei quali fu arrestato, e lo scarico fu eseguito da altri barcaiuoli. A Parga furono pure arrestati alcuni barcaiuoli che pare avessero affermato le loro barche. Dopo che le autorità ebbero effettuati alcuni arresti i barcaiuoli lavorarono. Il capitano di porto di Santi Quaranta ricevette il 24 corrente un telegramma del governo greco con l'ordine di provvedere con ogni mezzo affinchè il vapore italiano potesse scaricare le merci che aveva a bordo. Tale telegramma fu comunicato all'agente della «Puglia» e della Società dei servizi marittimi. — Il governatore di Santi Quaranta intimò pure il 24 corr. lo scioglimento di quel comitato di boicottaggio. Identica intimazione fu fatta per iscritto dal generale al presidente della Camera di Commercio mercoledì 22 corrente. L'agente della «Puglia», Parga, riferisce di avere colà il 18 corrente un ufficiale greco, certo Zarvaz, eccitati i contadini a boicottare i piroscafi italiani. Aggiunge che le autorità adottarono misure perchè ciò non avvenisse. Si considera che il boicottaggio anti-italiano sia ufficialmente finito. Solo continuerà larvato privatamente per qualche tempo da parte dei negozianti.

Per il trono d'Albania

Vienna 28

La *Neue Freie Presse* apprende dai circoli diplomatici che le condizioni che il Principe Guglielmo di Wied sottoporrà ai governi di Vienna e di Roma sono principalmente di carattere finanziario. Il Principe Guglielmo di Wied non è straordinariamente ricco. Le sue entrate annuali sono calcolate al massimo a 150 mila franchi. Egli domanderà probabilmente [illegible] un demanio ereditario nell'Albania per coprire coi frutti di esso le sue maggiori spese. Il Principe inoltre domanda alcune garanzie per il caso che volontariamente o costretto da circostanze egli dovesse ritirarsi dal governo. Le condizioni politiche sono già state in parte accolte. La prima di esse si riferisce al completo sgombero del territorio albanese da parte delle truppe straniere e la seconda alla determinazione dei confini.

Sui conflitti nell'Asia Minore

Costantinopoli 28

Il mutessarif di Ismid ha telegrafato al ministero dell'interno le seguenti informazioni sugli incidenti avvenuti ad Ad-Bazar: « Melarak lo stato d'assedio [illegible] senza preventiva autorizzazione una pubblica dimostrazione in occasione del 15.o centenario dell'anniversario della scoperta dell'alfabeto armeno. Immediatamente prevenuto ho dato ordine di far cessare la dimostrazione. Ne seguì una protesta seguita da tumulti. Un soldato è stato ucciso e altri 4 feriti leggermente. Rinforzi inviati hanno disperso la folla. Nessun dimostrante è rimasto ferito. Il metropolita armeno ha espresso al Mutessarif il suo rammarico e lo assicurò che aiuterebbe le autorità a ricercare i colpevoli ».

Le divergenze franco-turche

Costantinopoli 28

La questione delle detenzioni preventive è il solo punto ancora in discussione tra la Francia e la Turchia perchè la Francia persiste nel suo punto di vista e cioè che gli accusati non siano detenuti preventivamente nelle prigioni turche, ma bensì nelle prigioni consolari.

Il *Tanin* esprime la speranza che la Francia abbandoni il suo punto di vista aggiungendo che la Turchia non può ammettere questa estensione delle capitolazioni di cui approfitterebbero tutte le potenze, anche la Grecia.

Un prestito bulgaro a Vienna

Sofia 28

Si afferma che i negoziati fra il governo bulgaro e le banche austro-ungariche circa il prestito di 30 milioni sono giunti a buon fine. Il ministro delle finanze Toncheff è partito per Vienna per firmare il contratto. Il suo viaggio a Parigi è stato aggiornato.

Una missione militare tedesca per l'istruzione dell'esercito turco

Parigi, 28

I giornali hanno da Costantinopoli: Si dice che ieri sera il governo ottomano e l'ambasciata germanica avrebbero firmato un contratto per l'assunzione in servizio di una missione militare tedesca incaricata dell'istruzione dell'esercito ottomano. Il capo della missione, un generale, avrebbe estesissimi poteri.

Per la frontiera dell'Albania

Monastir 28

La commissione internazionale per la delimitazione della frontiera settentrionale [illegible] si è riunita sul lago di Ochrida ed ha iniziato i suoi lavori.

Spia russa condannata a morte dal Tribunale militare di Zagabria

Vienna 28

La *Militarische Rundschau* reca:

Il 23 corr. presso il tribunale militare della guarnigione di Zagabria ha avuto luogo un processo contro il suddito russo Jean Kopkev il quale aveva svolto la sua azione a Zagabria dopo aver ricevuto a Pietroburgo da parte dello stato maggiore russo garanzie e istruzioni per l'azione da esercitare in Croazia. Egli viaggiava sotto il nome di un agente per preparati chimici, nel distretto del 16 corr. [illegible] e raccoglieva notizie per suoi mandatari.

L'autorità militare in brevissimo tempo si accorse del suo vero carattere e dispose per l'arresto che venne effettuato dalla polizia di Zagabria, la quale, in seguito [illegible] riuscì a raccogliere delle prove per convincere della colpa di Kopkev. Dall'istruttoria emerse che Kopkev aveva infatti relazioni con lo stato maggiore di Pietroburgo. Indagando accuratamente intorno ai rapporti di Kopkev coi suoi mandatari, l'autorità militare trovò le tracce di una fitta rete di spionaggio russo in Austria Ungheria, le persone compromesse Brakora, Pelossy, Ber[illegible] ed altre che agivano in modo analogo a quello di Kopkev vennero [illegible] nell'impossibilità di nuocere. L'opera di Kopkev data da un periodo in cui secondo il codice penale, perfino i tentativi di spionaggio devono essere puniti con la pena di morte. La sentenza che verrà pronunciata riguardo a Kopkev sarà di morte nell'[illegible] capestro. Nel caso in cui le autorità superiori non facciano uso del diritto di grazia, la sentenza di morte sarà eseguita a Zagabria nel prossimo mese.

Tra il Messico e gli Stati Uniti

Londra 28

Un comunicato alla stampa relativamente alle dichiarazioni fatte dal ministro britannico al Messico dice che il ministro stesso ha effettivamente ricevuto i [illegible] giornalisti, ma che nelle sue interviste non ha fatto alcun accenno alle mire degli Stati Uniti verso il Messico.

Per la navigazione aerea

Parigi 28

Si sono riuniti all'aereo club di Francia sotto la presidenza del Principe Rolando Bonaparte i rappresentanti dei principali gruppi aeronautici per esaminare la questione delle zone interdette da diversi governi, interdizioni che hanno provocato una viva agitazione nei circoli interessati. Dopo uno scambio di vedute la riunione ha emesso il voto che l'ufficio della federazione aeronautica internazionale si riunisca entro breve tempo [illegible] in proposito gli aereo club esteri e invitarli ad intervenire presso i loro governi rispettivi. La riunione decise di fare un passo presso il ministro degli esteri perchè esamini l'opportunità di provocare una conferenza internazionale di navigazione aerea.

I voli su Gibilterra proibiti

Gibilterra 28

Una ordinanza proibisce a qualsiasi apparecchio aereo, eccetto quelli del Re Giorgio, di volare al disopra di Gibilterra. Gli ufficiali inglesi dovranno fare fuoco contro qualsiasi velivolo che non tenesse conto di questa ordinanza e non [illegible] ai segnali. I piloti saranno passibili di una pena da due anni con o senza lavori forzati a cinque anni di reclusione.

La politica interna della Spagna

Madrid 28

La maggior parte dei giornali rilevano che si constata una profonda divisione nel partito conservatore. I partigiani personali di Maura dichiarano apertamente che il nuovo Gabinetto non rappresenta affatto il loro partito.

Circa i rapporti franco-spagnuoli

Parigi 28

Il presidente del Consiglio spagnuolo Dato, intervistato dal corrispondente del *Figaro* a Madrid dichiara che non vi sarà nulla di cambiato negli indirizzi della politica internazionale del nuovo Gabinetto e particolarmente nei riguardi della Francia.

Conflitti tra repubblicani e forza pubblica a Barcellona

Barcellona, 28

In seguito alla proibizione del comizio dei radicali che doveva aver luogo alla casa del Popolo, i partigiani del repubblicano Lerroux malcontenti hanno provocato disordini. E' intervenuta la polizia. Sono stati tirati parecchi colpi di arma da fuoco da dimostranti i quali non hanno potuto essere rintracciati.

Il futuro governo dell'Irlanda

Londra 28

Il *Daily Chronicle* afferma che sono state iniziate da una settimana trattative tra i capi del partito liberale e quelli del partito unionista circa il futuro governo dell'Irlanda. Il giornale aggiunge poi che ad iniziativa di un [illegible] cioè del [illegible] è stato redatto un memoriale dal primo ministro e dai suoi principali colleghi e che un altro [illegible] da Lord Lansdowne [illegible] Balfour. La [illegible] un [illegible] dei documenti ma la speranza di giungere ad un accordo è molto debole.

Kokotzoff in convalescenza

Roma [illegible]

Le condizioni di salute del presidente del Consiglio dei ministri russo sono notevolmente migliorate. Egli non ha più febbre ed è entrato in piena convalescenza, tanto che fra una settimana sarà in condizioni di lasciare Roma.

Altri risultati delle elezioni di domenica

Alessandria

VIGNALE — Eletto Vigna soc. ind.

ACQUI — Eletto Morialdi dem.

VILLADEATI — Eletto Borsarelli liberale.

NIZZA MONFERRATO — Eletto Bocelli, lib.

Ancona

SINIGALLIA — Ball. fra Bertini cler. e Bonapera rep. uff.

OSIMO — Eletto Soderini, lib.

FABRIANO — Eletto Miliani dem.

Aquila

POPOLI — Ballottaggio fra Camerini lib. e Sagaria dem.

AVEZZANO — Eletto Torlonia lib.

PESCINA — Eletto Sipari rad.

AQUILA — Eletto Manna lib.

CITTADUCALE — Eletto Venceslao Amici lib.

S. DEMETRIO — Eletto Cappelli, lib.

Arezzo

AREZZO — Eletto Landucci lib.

BIBBIENA — Eletto Sanarelli lib.

MONTEVARCHI — Eletto Frisoni lib.

Ascoli

FERMO — Eletto Speranza rad.

MONTE SAN GIORGIO — Ballottaggio fra R. Murri rad. e Gaetano Falconi lib.

ASCOLI — Eletto Tondori lib.

S. BENEDETTO — Eletto Dari lib.

Avellino

AVELLINO — Eletto Rubilli rad.

MIRABELLA — Ball. fra Petrilli lib. e Sgrobbo lib.

Bari

MODUGNO — Eletto Abruzzese, lib.

GIOIA DEL COLLE — Eletto De Bellis, lib.

ACQUAVIVA DELLE FONTI — Eletto Luciani dem.

ALTAMURA — Eletto Cano lib.

MONOPOLI — Eletto Luigi Capitaneo dem.

MOLFETTA — Eletto Pansini rep. uff.

Benevento

BENEVENTO — Eletto Basile soc. rif.

CERRETO SANNITA — Eletto Venditti lib.

S. BARTOLOMEO — Eletto Bianchi, dem.

Bergamo

BERGAMO — Eletto Malliani lib.

TREVIGLIO — Eletto Cameroni cler.

TRESCORE — Eletto Suardi lib.

ZOGNO — Eletto Bellotti lib.

Bologna

BOLOGNA I — Ballottaggio fra Bacchelli lib. e Treves soc. uff.

SAN GIOVANNI IN PERSICETO — Eletto Giacomo Ferri soc. ind.

CASTELMAGGIORE — Eletto Bentini soc. uff.

BUDRIO — Ballottaggio fra Podrecca soc. rif. (che ha dichiarato di ritirarsi) e Modigliani soc. uff.

BOLOGNA, II — Eletto Calda soc. uff.

CASTELMAGGIORE — Eletto Bentini soc. uff.

VERGATO — Eletto Rava, lib.

BOLOGNA III — Ball. fra Cavazza lib. e Grosal soc. uff.

IMOLA — Eletto Graziadei soc. uff.

BOLOGNA, III — Ballottaggio fra Grosal soc. uff. e Cavazza lib.

Brescia

LENO — Eletto Fragoni cons.

ISEO — Eletto Corniani cons.

BRENO — Eletto Tovini cler.

SALO' — Eletto Vincenzo Bettoni cons.

CHIARI — Eletto Morando lib.

Cagliari

ISILI — Eletto Cocco Ortu dem.

ORISTANO — Eletto Porcella rad.

CAGLIARI — Eletto Sanjust.

SERRAMANNA — Eletto Cao-Pinna, lib.

Campobasso

PALATA — Eletto Leone, lib.

Caserta

NOLA — Ballottaggio fra Gioachino Della Pietra lib. e Antonio Casertano, rad.

PIEDIMONTE — Eletto Morisani lib.

Catania

PATERNO' — Eletto Milana soc. rif.

BRONTE — Eletto Romeo delle Torrazze lib.

NICOSIA — Eletto La Via rad.

MILITELLO — Eletto Cirmeni, lib.

[illegible]

SERRASTRETTA — Eletto Colosimo lib.

Chieti

CHIETI — Eletto Valignani soc. rif.

LANCIANO — Eletto Raffaello Caporali rad.

GESSOPALENA — Eletto Manciantonio, lib.

VASTO — Eletto Ciccarone lib.

Como

APPIANO — Eletto Somaini lib.

MENAGGIO — Eletto Rubini lib.

Cosenza

ROSSANO — Eletto Francesco Joele liberale.

ROGLIANO — Eletto Fera rad.

[illegible]

CREMONA — Eletto Sacchi.

CREMA — Eletto Marazzi lib.

SORESINA — Eletto Miglioli cler.

Cuneo

SAVIGLIANO — Eletto Milano rad. ind.

CEVA — Eletto Bovetti catt.

BARGE — Eletto Peano lib.

SALUZZO — Eletto Saluzzo lib.

FOSSANO — Eletto Falletti lib.

MENAGGIO — Eletto Rubini lib.

CHERASCO — Eletto Carreno lib.

Ferrara

PORTOMAGGIORE — Eletto Cavallari soc. uff.

FERRARA — Ball. fra Nicolini lib. e Mosti rad.

CENTO — Eletto Bussi soc. uff.

Firenze

S. MINIATO — Eletto Guicciardini sonniniano.

PONTASSIEVE — Eletto Rellini lib.

ROCCA SAN CASCIANO — Eletto Silvio Berti lib.

FIRENZE — Eletto Rosadi rad.

PRATO — Eletto Angiolini rad.

FIRENZE I — Ballottaggio fra Ciotti lib. e Caroti soc. uff.

CAMPI BISENZIO — Ball. fra Chiarichetti lib. e Pucci soc. uff.

S. CASCIANO — Eletto Sonnino.

BORGO S. LORENZO — Eletto Gerini rad.

FIRENZE — Eletto Pescetti soc. uff.

PISTOIA — Eletto Morelli-Gualtierotti lib.

Foggia

FOGGIA — Ball. fra Castellino rad. e Valentini lib.

Forlì

RIMINI — Ballottaggio fra Facchinetti lib. e Valmaggi soc. uff.

FORLI — Eletto Gaudenzi rep. uff.

Genova

GENOVA I. — Ballottaggio fra Canepa soc. rif. e Bembado lib.

GENOVA, II — Eletto Reggio lib.

SAVONA — Ballottaggio fra Astengo lib. e Garibaldi soc. rif.

SAMPIERDARENA — Eletto Pietro Chiesa soc. uff.

CHIAVARI — Eletto Vignolo, lib.

VOLTRI — Ball. fra Tassara lib. e Lerda soc. uff.

PONTEDECIMO — Eletto Parodi lib.

RAPALLO — Eletto Cavagnari lib.

Girgenti

GIRGENTI — Ball. fra Gallo dem. e Micichè cler.

SCIACCA — Ball. fra Mario Amato lib. e Angelo Abisso lib.

Lucca

LUCCA — Ballottaggio fra Buonini, lib. e Orsini lib.

BORGO A MOZZANO — Eletto Tonetta lib.

PIETRASANTA — Eletto Montauti, liberale.

Macerata

RECANATI — Eletto Paolo Ricci lib.

MACERATA — Eletto Bianchini lib.

S. SEVERINO MARCHE — Eletto Ciappi lib.

CAMERINO — Ball. fra Fornari lib. e Sili lib.

Mantova

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE — Ballottaggio fra Pastorelli e Mari soc. uff.

BOZZOLO — Eletto Dugoni soc. uff.

OSTIGLIA — Eletto Ivanoe Bonomi soc. rif.

GONZAGA — Ball. fra Enrico Ferri soc. rif. e Clemente Marsini lib.

Massa Carrara

CASTELNUOVO CARFAGNANA — Eletto Artom lib.

SPEZIA — Ball. fra D'Oria rad. e Olandini lib.

Messina

MILAZZO — Eletto Paratore lib.

CASTROREALE — Eletto Di Sant'Onofrio lib.

MESSINA I — Eletto Toscano, soc. rif.

PATTI — Ball. fra Fornari dem. e Sciacca rad.

Milano

MONZA — Eletto Nava cler.

DESIO — Ballottaggio fra Taverna Ludovico lib. e Silva Cesare rad.

AFFORI — Eletto Degli Occhi cler.

CUGGIONO — Eletto Campi lib.

GALLARATE — Eletto Ronchetti lib.

ABBIATEGRASSO — Eletto Saltorio democratico.

MELEGNANO — Eletto Valvassori Peroni cost.

Modena

CARPI — Ball. fra Bertesi Giov. lib. e Basaglia Confucio soc. uff.

MIRANDOLA — Eletto Agnini Gregorio soc. uff.

PAVULLO — Eletto Gallini, lib.

SASSUOLO — Eletto Vicini rad.

Napoli

POZZUOLI — Ballottaggio fra Sbrigari lib. e Scialoia lib.

NAPOLI, IX — Ballottaggio fra Palma dem. e Capomazza lib.

NAPOLI, VII — Eletto Gargiulo rad.

NAPOLI, IV — Eletto Arlotta lib.

CASTELLAMMARE — Eletto Rispoli dem.

TORRE ANNUNZIATA — Eletto Sandulli soc. uff.

NAPOLI XII — Ball. fra Salvia lib. e Admolfi lib.

Novara

VERCELLI — Eletto Cugnolio soc. uff.

BORGOMANERO — Eletto Leonardi lib.

BIELLA — Eletto Quaglino soc. uff.

COSSATO — Eletto Rondani soc. uff.

VARALLO — Ball. fra Caron lib. e Angelino Giorgio soc. uff.

CRESCENTINO — Eletto Maffi soc. uff.

SANTHIA' — Eletto Savio soc. uff.

OLEGGIO — Ball. tra Varzi lib. e Sarfatti soc. uff.

Palermo

PALERMO IV — Eletto Tasca di Cutò soc. rif.

CORLEONE — Eletto Andrea Finocchiaro-Aprile dem. cost.

MONREALE — Eletto Balenzano dem. cost.

PALERMO, I — Eletto Nasi.

PALERMO, II — Eletto Restivo dem.

PARTINICO — Eletto V. E. Orlando dem.

PRIZZI — Eletto Camillo Finocchiaro-Aprile dem.

PALERMO, III — Eletto Barbera dem.

TERMINI IMERSE — Eletto Agruglia liberale.

Parma

BORGO S. DONNINO — Eletto Berenini soc. rif.

PARMA — Eletto Albertelli soc. uff.

BORGOTARO — Eletto Faelli dem.

Pavia

VOGHERA — Eletto Negrotto rad.

VIGEVANO — Eletto De Giovanni soc. uff.

SANNAZZARO — Ballottaggio fra Cabrini soc. rif. e Abbove lib.

PAVIA — Eletto Rampoldi rad.

STRADELLA — Eletto Luigi Montemartini soc. uff.

CORTEOLONA — Ball. fra Cappa rep. uff. e Quirici dem.

Perugia

SPOLETO — Eletto Schanzer lib.

RIETI — Eletto Soladati Tiburzi lib.

POGGIO MIRTETO — Eletto Giovanni Amici rad.

FOLIGNO — Ball. fra Theodoli lib. e Fani rad.

Pesaro

FANO — Eletto Mariotti lib.

PESARO — Eletto Monti Guarnieri, lib.

Piacenza

FIORENZUOLA D'ARDA — Eletto Manfredi Manfredo lib.

Pisa

PONTEDERA — Eletto Toscanelli lib.

VICO PISANO — Eletto Sighieri rep. dissidente

LARI — Eletto Dello Sbarba soc. indipendente

Porto Maurizio

SAN REMO — Eletto Orazio Raimondo soc. uff.

ONEGLIA — Eletto Agnesi, lib.

Potenza

MATERA — Ballottaggio fra De Ruggieri rad. e Guida lib.

MELFI — Ball. fra Longo lib. e Severini Decio rad.

ACERENZA — Eletto Santoliquido liberale.

MURO LUCANO — Eletto Nitti rad. ind.

POTENZA — Eletto Grippo lib.

Ravenna

RAVENNA, I — Ballottaggio fra Pivolini rep. uff. e Bucci soc. uff.

RAVENNA, II — Ball. fra Baldini soc. uff. e Mazzolani rep. uff.

FAENZA — Eletto Cavina lib.

LUGO — Ballottaggio fra Masi lib. e Bennelli soc. uff.

Reggio Calabria

MELITO PORTA SALVO — Eletto Larizza lib.

CAULONIA — Eletto Paparo lib.

GERACE — Eletto Albanese rad.

PALMI — Eletto Nunziante lib.

CITTANOVA — Eletto Arcà soc. sind.

Reggio Emilia

CORREGGIO — Ballottaggio fra Cottafavi lib. e Storchi soc. uff.

REGGIO E. — Eletto Prampolini s. u.

GUASTALLA — Eletto Sichel soc. uff.

CORREGGIO — Ball. fra Cottafavi lib. e Storchi soc. uff.

GUASTALLA — Eletto Sichel soc. rif.

MONTECCHIO — Eletto Samoggia socialista uff.

Roma

ANAGNI — Eletto Zegretti dem.

CIVITAVECCHIA — Eletto Calisse lib.

TIVOLI — Eletto Alfredo Baccelli lib.

SUBIACO — Eletto Venzi lib.

ALBANO — Ballottaggio fra Valenzani lib. e Vesci rep. diss.

MONTEFIASCONE — Eletto Gaglielmi, lib.

Salerno

BAIANO — Eletto Del Balzo lib.

SALA CONSILINA — Eletto Giov. Camera lib.

AMALFI — Eletto Pellegrino lib.

MERCATO SANSEVERINO — Eletto Alfigente lib.

CAMPANIA — Eletto Mirtiano lib.

MONTECORVINO — Eletto Giampietro rad.

Sassari

ALGHERO — Eletto Roth. dem.

SASSARI — Eletto Abozzi lib.

TEMPIO — Eletto Pala rad.

Siena

MONTEPULCIANO — Ballottaggio fra Sarocchi lib. e Pagliarini soc. uff.

VOLTERRA — Eletto Ginori Conti lib.

MONTALCINO — Ball. fra Benardini soc. uff. e Pilacci lib.

Siracusa

SIRACUSA — Eletto Enrico Giaracà, lib.

NOTO — Eletto Cesare Bruno lib.

AUGUSTA — Eletto Pasquale Libertini lib.

CORNISO — Eletto Evangelista Rizza, dem.

RAGUSA — Ball. fra Giov. Cartia lib. e Primiano Campanozzi soc. rif.

PISTOIA II — Eletto Morelli-Gualtierotti, lib.

EMPOLI — Eletto Masini, soc. uff.

Sondrio

SONDRIO — Eletto Marcora rad.

TIRANO — Eletto Credaro rad.

Teramo

TERAMO — Eletto Celli soc. rif.

GIULIANOVA — Eletto De Vito lib.

ATRI — Ballottaggio fra Barnabei lib. e Romualdi soc. uff.

S. ANGELO — Eletto Chiaraviglio radicale

PENNE — Eletto Tinozzi lib.

Torino

AVIGLIANA — Eletto Paolo Boselli, lib.

CIRIE' — Eletto E. Casalegno dem.

CHIVASSO — Eletto Di Robilant lib.

LANSO — Eletto Bastelli dem.

TORINO, IV — Ball. fra Paniè lib. e Gay soc. uff.

IVREA — Ballottaggio fra Pinchia dem. e Sandino rad.

CUORGNE — Eletto Goglio lib.

VERRES — Ballottaggio fra Perron, dem. e Charrep lib.

AOSTA — Eletto Rattone lib.

SUSA — Eletto Bauvier lib.

Trapani

TRAPANI — Eletto Nasi.

MARSALA — Eletto Pipitone rad.

CASTELVETRANO — Eletto Tortorici Nicolò soc. rif.

CALATAFIMI — Eletto Lo Presti rad.

Urbino

URBINO — Eletto Battelli rep. uff.

CAGLI — Ball. fra Storoni dem. e Vettori lib.

L'onor. Ferrero di Cambiano si ritira dal ballottaggio

[illegible]

L'on. Ferrero di Cambiano, costituzionale, che nella votazione di domenica è rimasto in ballottaggio col comm. Luigi Giordano, liberale democratico, si ritirerà dalla lotta, lasciando il campo libero al suo avversario. Il Giordano aveva condotta la campagna elettorale molto vivacemente.

Il rimpatrio del gen. D'Alessandro

[illegible]

Ieri sera si imbarcò sul postale Misurata il generale D'Alessandro che rimpatria accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza Picolla e dal capo di stato maggiore di divisione Carboni. Il generale [illegible] accompagnato alla banchina del porto dal governatore e dal segretario generale Marghieri e da altre autorità civili e militari.

In suffragio di Leone XIII

Roma 28

L'*Italie* reca che il prefetto delle cerimonie pontificie mons. Ruggi ha distribuito ai cardinali e ai prelati che coprono cariche nelle cappelle papali, l'*intimatio* per assistere alla cerimonia funebre che si celebrerà il 5 novembre nella cappella Sistina in suffragio del Pontefice Leone XIII. La messa sarà celebrata dal cardinale Vannutelli. Vi assisterà il Papa, il quale impartirà la benedizione. I cardinali indosseranno la cappa magna violetta senza ermellino.

Come è noto, Pio X ha rinviato al mese di novembre le cappelle papali che si dovevano tenere il 20 luglio in occasione dell'anniversario della morte di Leone XIII e il 9 agosto in occasione dell'anniversario dell'incoronamento. — Quest'ultima cappella è stata fissata per il 16 novembre giorno anniversario della consacrazione papale di Pio X.

La morte di un senatore

Roma 28

Oggi è morto a Roma il senatore Don Ignazio Buoncompagni Principe di Venosa.

Arte e Lettere

Gli attentati del blocco alla bellezza di Roma

La [illegible] di piazza di Spagna!

Roma 29

(F.F.) — E' corsa questa sera la voce che il blocco capitolino intenda procedere al trasferimento da Piazza di Spagna in luogo da destinarsi, della *Barcaccia*, la famosa fontana di Gian Lorenzo Bernini. Le ragioni? Eccole.

Vi è noto che l'amministrazione bloccarda, nell'intento... di fare opera democraticamente riparatrice della mancata riduzione del prezzo del pane e delle piatduzioni, ha deliberato e sta attuando la d[illegible] pazione in via Condotti, sulla quale si stanno impiantando dei pali tranviari. Contro questa deturpazione oscena, rivelatrice dell'educazione artistica e del buon gusto del blocco, insorse inutilmente tutta Roma intellettuale. Il blocco volle che, a costo di veder deturpare la capitale, i cittadini di Roma assistessero alla sua attività. Ora è semplicemente avvenuto che in Piazza di Spagna non c'è sufficiente spazio perchè la tranvia volti verso via Condotti. Di qui la decisione di trasportare la *Barcaccia* a destinazione ignota.

La notizia della decisione presa dal blocco, produce viva indignazione in tutti gli ambienti artistici della Capitale che intende opporre a tale strazio della bellezza di Roma. E poichè Roma è, nell'arte, qualche cosa di più che un campo di esercitazioni e di speculazione del blocco, è necessario che tutti i centri d'Italia insorgano perchè quest'ultima enormità non si avveri.

Dopo i palazzi Capitolini, dopo via Condotti, il blocco del sindaco inglese della Capitale d'Italia attenta alla bellezza insigne di Piazza di Spagna. E' fantastico! Se si pensa alla ammirazione di tutto il mondo per il caratteristico centro dell'urbe, alle mille descrizioni, alle mille esaltazioni dei poeti più celebri, se si pensa specialmente e direttamente alla incomparabile armonia che si vuol menomare, non si riesce più ad esprimere adeguatamente l'indignazione che se ne prova. Piazza di Spagna è una delle gemme più fulgide del patrimonio artistico di Roma, meglio, è una delle gemme più fulgide del patrimonio artistico di Italia. Roma e l'Italia non consentiranno al sindaco desbuta di oscurarne comunque il fulgore della luce.

E' fresco il ricordo del clamore suscitato con scarso fondamento, a proposito di piazza delle Erbe a Verona. Tutta la stampa, quasi, insorse con ogni specie di improperi contro un progetto di risanamento che ancor oggi noi riteniamo non essere tale da minacciare la poesia pittoresca del famoso centro Veronese. Attendiamoci adunque una esplosione di indignazione nazionale per il divisamento deteriorante di togliere da piazza di Spagna la Barcaccia del Bernini per relegarla chissà dove, in un magazzino, magari, in attesa di destini migliori.

Il sindaco inglese della Capitale, che altra volta, trattandosi del famigerato collegamento dei palazzi Capitolini, trovò modo di scherzare buffonescamente sulla gloria di Michelangelo di gloria vera non esiste, d'altronde, che la sua) intende trastullarsi, oggi con le scalee della Trinità dei Monti e con la gloria del Bernini. Ebbene, bisogna una volta per sempre far capire a questo messere che la grandezza di Roma vale qualche cosa dippiù della sua tronfia boria parolaia anglo[illegible]. C'è da sperare che se [illegible] saranno [illegible] di far [illegible] capire le [illegible] [illegible] che han fatto loro sede, per la verità [illegible] le strisciate lanciate verso il Pincio? O che spera, [illegible] [illegible] massone verde di sostituire, nel nome del progresso, alla maestà monumentale ed artistica della Roma del Risorgimento e del Seicento — [illegible] della Roma dei Papi — la villana [illegible] del suo [illegible], affidandola alle [illegible] ed alle [illegible] del tram di via Condotti alla consolidata [illegible] di Piazza Colonna, alla obliterazione di Piazza di Spagna?

La *Barcaccia* del Bernini deve rimanere là dove il Bernini la pensò e la eresse. I Romani impediranno che di là venga, comunque, rimossa. — *N. d. R.*

Teatri e Concerti

"Le nozze di Radio,, di D. Signorini all'"Alfieri,, di Torino,,

Torino, 2

Questa sera, all'«Alfieri», la Compagnia Talli Melato-Giovannini ha dato la prima rappresentazione della nuova commedia in tre atti «Le nozze di Radio» di Dante Signorini. Il lavoro contiene alcune scene fatte con garbo, ma altre peccano di soverchia caricatura ed ottengono l'effetto opposto, perciò la commedia no[illegible] ha persuaso il pubblico.

Rossini

La prima rappresentazione de la «Manon» del m.o Massenet avrà luogo domane sera giovedì alle ore 21 sotto la direzione dell'ottimo maestro Piero Fabbroni.

Ne sarà protagonista l'eletta cantatrice Amina Matini e vestirà i panni di De Grieux il tenore Poggi Callier.

Sabato 1 novembre (festa di tutti i Santi) unica rappresentazione diurna alle 14.30 dell'opera «Manon» protagonista Concetta Supervia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo

GOLDONI, 21. — Cinematografo «Gli ultimi giorni di Pompei»

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo. Concerto dalle 18 alle 21

REST. BONVECCHIATI. - Conc. 17.30-19.30

REST. BAUER GRUNWALD. - Conc. 20-23.

Cronaca rosa

[illegible] l'egregio signor Emilio Prosdocimi, nostro corrispondente da Mirano, giurava fede di sposo alla gentile signorina Armida Marcuglia.

Assistevano alla cerimonia religiosa in qualità di testimoni, il Co. Piero Foscari, Deputato al Parlamento, ed il cav. Carlo Pranstraller, Sindaco di Noale. Diede la benedizione l'arciprete locale. All'atto civile fungevano il sindaco Comm. Errera, fungevano da testimoni il Cav. D.r Berenno ed il signor Aurelio Busetti.

Alla colazione apprestata con signorile eleganza all'Antico Albergo Roma presero parte l'on. Foscari, il Comm. Errera, l'avv. Pranstraller, il [illegible] Agnoletto parenti ed amici.

Gli sposi, partiti questa sera per il viaggio di nozze furono festeggiatissimi. Ricchi e numerosi i regali che attirarono l'ammirazione generale.

Al carissimo amico ed alla sua gentile compagna i nostri fervidi auguri.

Il ministro della marina francese ammalato

Parigi 30

I giornali annunziano che il ministro della marina Baudin si è ammalato al suo ritorno dalla Tunisia dove è stato colpito da insolazione. Ieri il malato aveva 39 gradi di temperatura.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 28. — Mercato affari limitati nei grani, frumentoni sostenuti.

Fiorentini fini da lire 25.50 a 26.00 — Buono mercantile da 25.15 a 25.30 — mercantile da lire 24 a 24.50. — *Frumentoni* da lire 16 a lire 17.50.

Altri risultati delle elezioni di domenica

Alessandria

VIGNALE — Eletto Vigna soc. ind.

ACQUI — Eletto Murialdi dem.

VILLADEATI — Eletto Borsarelli liberale.

NIZZA MONFERRATTO — Eletto Buccelli, lib.

Ancona

SINIGALLIA — Ball. fra Bertini cler. e Bonapera rep. uff.

OSIMO — Eletto Soderini, lib.

FABRIANO — Eletto Miliani dem.

Aquila

POPOLI — Ballottaggio fra Camerini lib. e Sagaria dem.

AVEZZANO — Eletto Torlonia lib.

PESCINA — Eletto Sipari rad.

AQUILA — Eletto Manna lib.

CITTADUCALE — Eletto Venceslao Amici lib.

S. DEMETRIO — Eletto Cappelli, lib.

Arezzo

AREZZO — Eletto Landucci lib.

BIBBIENA — Eletto Sanarelli lib.

MONTEVARCHI — Eletto Frisoni lib.

Ascoli

FERMO — Eletto Speranza rad.

MONTE SAN GIORGIO — Ballottaggio fra R. Murri rad. e Gaetano Falconi lib.

ASCOLI — Eletto Teodori lib.

S. BENEDETTO — Eletto Dari lib.

Avellino

AVELLINO — Eletto Rubilli rad.

MIRABELLA — Ball. fra Petrilli lib. e Sgobbo lib.

Bari

MODUGNO — Eletto Abruzzese, lib.

GIOIA DEL COLLE — Eletto De Bellis, lib.

ACQUAVIVA DELLE FONTI — Eletto Luciani dem.

ALTAMURA — Eletto Coso lib.

MONOPOLI — Eletto Luigi Capitaneo dem.

MOLFETTA — Eletto Pansini rep. uff.

Benevento

BENEVENTO — Eletto Basile soc. rif.

CERRETO SANNITA — Eletto Venditti lib.

S. BARTOLOMEO — Eletto Bianchi, dem.

Bergamo

BERGAMO — Eletto Malliani lib.

TREVIGLIO — Eletto Cameroni cler.

TRESCORE — Eletto Suardi lib.

ZOGNO — Eletto Bellotti lib.

Bologna

BOLOGNA I — Ballottaggio fra Bacchelli lib. e Treves soc. uff.

SAN GIOVANNI IN PERSICETO — Eletto Giacomo Ferri soc. ind.

CASTELMAGGIORE — Eletto Bentini soc. uff.

BUDRIO — Ballottaggio fra Podrecca soc. rif. (che ha dichiarato di ritirarsi) e Modigliani soc uff.

BOLOGNA, II — Eletto Calda soc. uff.

CASTELMAGGIORE — Eletto Bentini soc. uff.

VERGATO — Eletto Rava, lib.

BOLOGNA III — Ball. fra Cavazza lib. e Grossi soc. uff.

IMOLA — Eletto Graziadei soc. uff.

BOLOGNA, III — Ballottaggio fra Grossi soc. uff. e Cavazza lib.

Brescia

LENO — Eletto Frugoni cons.

ISEO — Eletto Corniani cons.

BRENO — Eletto Tovini cler

SALO' — Eletto Vincenzo Bettoni cons.

CHIARI — Eletto Morando lib.

Cagliari

ISILI — Eletto Cocco Ortu dem.

ORISTANO — Eletto Porcella rad.

CAGLIARI — Eletto Sanjust.

SERRAMANNA — Eletto Cao-Pinna, lib.

Campobasso

PALATA — Eletto Leone, lib.

Caserta

NOLA — Ballottaggio fra Gioachino Della Pietra lib. e Antonio Casertano, rad

PIEDIMONTE — Eletto Morisani lib.

Catania

PATERNO' — Eletto Milana soc. rif.

BRONTE — Eletto Romeo delle Terrazze lib.

NICOSIA — Eletto La Via rad.

MILITELLO — Eletto Cirmeni, lib.

Catanzaro

SERRASTRETTA — Eletto Colosimo lib.

Chieti

CHIETI — Eletto Valignani soc. rif.

LANCIANO — Eletto Raffaello Caporali rad.

GESSOPALENA — Eletto Masciantonio, lib.

VASTO — Eletto Cicearone lib.

Como

APPIANO — Eletto Somaini lib.

MENAGGIO — Eletto Rubini lib.

Cosenza

ROSSANO — Eletto Francesco Joele liberale.

ROGLIANO — Eletto Fera rad.

Cremona

CREMONA — Eletto Sacchi.

CREMA — Eletto Marazzi lib.

SORESINA — Eletto Miglioli cler.

Cuneo

SAVIGLIANO — Eletto Milano rad. rad.

CEVA — Eletto Bovetti catt.

BARGE — Eletto Peano lib.

SALUZZO — Eletto Saluzzo lib.

FOSSANO — Eletto Falletti lib.

MENAGGIO — Eletto Rubini lib.

CHERASCO — Eletto Curreno lib.

Ferrara

PORTOMAGGIORE — Eletto Cavallari soc. uff.

FERRARA — Ball. fra Nicolini lib. e Monti rad.

CENTO — Eletto Bussi soc. uff.

Firenze

S. MINIATO — Elettò Guicciardini sonniniano.

PONTASSIEVE — Eletto Rellini lib.

ROCCA SAN CASCIANO — Eletto Silvio Berti lib.

FIRENZE — Eletto Rosadi rad.

PRATO — Eletto Angiolini rad.

FIRENZE I — Ballottaggio fra Ciotti lib e Caroti soc. uff.

CAMPI BISENZIO — Ball. fra Chierichetti lib. e Pucci soc. uff.

S. CASCIANO — Eletto Sonnino.

BORGO S. LORENZO — Eletto Gerini rad.

FIRENZE. — Eletto Pescetti soc. uff.

PISTOIA — Eletto Morelli-Gualtierotti lib.

Foggia

FOGGIA — Ball. fra Castellino rad. e Valentini lib.

Forlì

RIMINI — Ballottaggio fra Facchinetti lib. e Valmaggi soc. uff.

FORLI. — Eletto Gaudenzi rep. uff.

Genova

GENOVA I, — Ballottaggio fra Canepa soc. rif. e Rembado lib.

GENOVA, II — Eletto Reggio lib.

SAVONA — Ballottaggio fra Astengo lib. e Garibaldi soc. rif.

SAMPIERDARENA — Eletto Pietro Chiesa soc. uff.

CHIAVARI — Eletto Vignolo, lib.

VOLTRI — Ball. fra Tassara lib. e Lerda soc. uff.

PONTEDECIMO — Eletto Parodi lib.

RAPALLO — Eletto Cavagnari lib.

Girgenti

GIRGENTI — Ball. fra Gallo dem. e Micciché cler.

SCIACCA — Ball. fra Mario Amato lib. e Angelo Abisso lib.

Lucca

LUCCA — Ballottaggio fra Buonini, lib e Orsini lib.

BORGO A MOZZANO — Eletto Toneba lib.

PIETRASANTA — Eletto Montauti, liberale.

Macerata

RECANATI — Eletto Paolo Ricci lib.

MACERATA — Eletto Bianchini lib.

S. SEVERINO MARCHE — Eletto Ciappi lib.

CAMERINO — Ball. fra Fornari lib. e Sili lib.

Mantova

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE — Ballottaggio fra Pastorelli e Mari soc. uff

BOZZOLO — Eletto Dugoni soc. uff.

OSTIGLIA — Eletto Ivanoe Bonomi soc. rif.

GONZAGA — Ball. fra Enrico Ferri soc. rif. e Clemente Marsini lib.

Massa Carrara

CASTELNUOVO CARFAGNANA — Eletto Artom lib.

SPEZIA — Ball. fra D'Oria rad. e Olandini lib.

Messina

MILAZZO — Eletto Paratore lib.

CASTROREALE — Eletto Di Sant'Onofrio lib.

MESSINA I — Eletto Toscano, soc. rif.

PATTI — Ball. fra Furnari dem. e Sciacca rad.

Milano

MONZA — Eletto Nava cler.

DESIO — Ballottaggio fra Taverna Lodovico lib. e Silva Cesare rad.

AFFORI — Eletto Degli Occhi cler.

CUGGIONO — Eletto Campi lib.

GALLARATE — Eletto Ronchetti lib

ABBIATEGRASSO — Eletto Salterio democratico.

MELEGNANO — Eletto Valvassori Peroni cost.

Modena

CARPI — Ball. fra Bertesi Giov. lib. e Bosaglia Confucio soc. uff.

MIRANDOLA — Eletto Agnini Gregorio soc. uff

PAVULLO — Eletto Gallini, lib.

SASSUOLO — Eletto Vicini rad.

Napoli

POZZUOLI — Ballottaggio fra Strigari lib. e Scialoia lib.

NAPOLI, IX — Ballottaggio tra Palma dem. e Capomazza lib.

NAPOLI, VII — Eletto Gargiulo rad.

NAPOLI, IV — Eletto Ariotta lib.

CASTELLAMMARE — Eletto Rispoli dem.

TORRE ANNUNZIATA — Eletto Sandulli soc. uff.

NAPOLI XII — Ball. fra Salvia lib. e Adinolfi lib.

Novara

VERCELLI — Eletto Cugnolio soc. uff.

BORGOMANERO — Eletto Leonardi lib.

BIELLA — Eletto Quaglino soc. uff.

COSSATO — Eletto Rondani soc. uff.

VARALLO — Ball. fra Caron lib. e Angelino Giorgio soc. uff.

CRESCENTINO — Eletto Maffi soc. uff.

SANTHIA' — Eletto Savio soc. uff.

OLEGGIO — Ball. tra Varai lib. e Sarfatti soc. uff.

Palermo

PALERMO IV — Eletto Tasca di Cutò soc. rif.

CORLEONE — Eletto Andrea Finocchiaro-Aprile dem. cost.

MONREALE — Eletto Balsamo dem. cost.

PALERMO, I — Eletto Nasi.

PALERMO, II — Eletto Restivo dem.

PARTINICO — Eletto V. E. Orlando dem.

PRIZZI — Eletto Camillo Finocchiaro-Aprile dem.

PALERMO, III — Eletto Barbera dem.

TERMINI IMERSE — Eletto Aguglia liberale.

Parma

BORGO S. DONNINO — Eletto Berenini soc. uff.

PARMA — Eletto Albertelli soc. uff.

BORGOTARO — Eletto Faelli dem.

Pavia

VOGHERA — Eletto Negrotto rad.

VIGEVANO — Eletto De Giovanni soc. uff.

SANNAZZARO — Ballottaggio fra Cabrini soc. rif. e Abbove lib.

PAVIA — Eletto Rampoldi rad.

STRADELLA — Eletto Luigi Montemartini soc. uff.

CORTEOLONA — Ball. fra Cappa rep. uff. e Quirici dem.

Perugia

SPOLETO — Eletto Schanzer lib.

RIETI — Eletto Soldati Tiburzi lib.

POGGIO MIRTETO — Eletto Giovanni Amici rad.

FOLIGNO — Ball. fra Theodoli lib. e Fani rad.

Pesaro

FANO — Eletto Mariotti lib.

PESARO — Eletto Monti Guarnieri, lib.

Piacenza

FIORENZUOLA D'ARDA — Eletto Manfredi Manfredo lib.

Pisa

PONTEDERA — Eletto Toscanelli lib.

VICO PISANO — Eletto Sighieri rep. dissidente

LARI — Eletto Dello Sbarba soc. indipendente

Porto Maurizio

SAN REMO — Eletto Orazio Raimondo soc. uff.

ONEGLIA — Eletto Agnesi, lib.

Potenza

MATERA — Ballottaggio fra De Rugieri rad. e Guida lib.

MELFI — Ball. fra Longo lib. e Severini Decio rad.

ACERENZA — Eletto Santoliquido liberale.

MURO LUCANO — Eletto Nitti rad. ind.

POTENZA — Eletto Grippo lib.

Ravenna

RAVENNA, I — Ballottaggio fra Pirolini rep. uff. e Bacci soc. uff.

RAVENNA, II — Ball. fra Baldini soc. uff. e Mazzolani rep. uff.

FAENZA — Eletto Cavina lib.

LUGO — Ballottaggio fra Masi lib. e Brunelli soc. uff.

Reggio Calabria

MELITO PORTA SALVO — Eletto Larizza lib.

CAULONIA — Eletto Paparo lib.

GERACE — Eletto Albanese rad.

PALMI — Eletto Nunziante lib.

CITTANOVA — Eletto Arcà soc. sind.

Reggio Emilia

CORREGGIO — Ballottaggio fra Cottafavi lib. e Storchi soc. uff.

REGGIO E. — Eletto Prampolini s. u.

GUASTALLA — Eletto Sichel soc. uff.

CORREGGIO — Ball. fra Cottafavi lib. e Storchi soc. uff.

GUASTALLA — Eletto Sichel soc. rif.

MONTECCHIO — Eletto Samoggia socialista uff.

Roma

ANAGNI — Eletto Zegretti dem.

CINTAVECCHIA — Eletto Calisse lib.

TIVOLI — Eletto Alfredo Baccelli lib

SUBIACO — Eletto Venzi lib.

ALBANO — Ballottaggio fra Valenzani lib. e Vesci rep. diss.

MONTEFIASCONE — Eletto Guglielmi, lib.

Salerno

BAIANO — Eletto Del Balzo lib.

SALA CONSILINA — Eletto Giov. Camera lib.

AMALFI — Eletto Pellegrino lib.

MERCATO SANSEVERINO — Eletto Arigonte lib.

CAMPANIA — Eletto Mirtiano lib.

MONTECORVINO — Eletto Giampietro rad.

Sassari

ALGHERO — Eletto Roth, dem.

SASSARI — Eletto Abozzi lib.

TEMPIO — Eletto Pala rad.

Siena

MONTEPULCIANO — Ballottaggio fra Sarocchi lib. e Pagliarini soc. uff.

VOLTERRA — Eletto Ginori Conti lib.

MONTALCINO — Ball. fra Benardini soc. uff. e Pilacci lib.

Siracusa

SIRACUSA — Eletto Enrico Giaracà, lib.

NOTO — Eletto Cesare Bruno lib.

AUGUSTA — Eletto Pasquale Libertini lib.

CORNISO — Eletto Evangelista Rizza, lib.

RAGUSA — Ball. fra Giov. Cartia lib. e Primiano Campanozzi soc. rif

PISTOIA II — Eletto Morelli-Gualtierotti, lib.

EMPOLI — Eletto Masini, soc. uff.

Sondrio

SONDRIO — Eletto Marcora rad.

TIRANO — Eletto Credaro rad.

Teramo

TERAMO — Eletto Celli soc. rif.

GIULIANOVA — Eletto De Vito lib.

ATRI — Ballottaggio fra Barnabei lib. e Romualdi soc. uff.

S. ANGELO — Eletto Chiaraviglio radicale.

PEIME — Eletto Tinozzi lib.

Torino

AVIGLIANA — Eletto Paolo Boselli lib

CIRIE' — Eletto E. Casalegno dem.

CHIVASSO — Eletto Di Robilant lib.

LANSO — Eletto Rastelli dem.

TORINO, IV — Ball. fra Panieè lib. e Gay soc. uff.

IVREA — Ballottaggio fra Pinchia dem. e Sandino rad.

CUORGNE' — Eletto Goglio lib.

VERRES — Ballottaggio fra Perron, dem. e Charrey lib.

AOSTA — Eletto Rattone lib.

SUSA — Eletto Bauvier lib.

Trapani

TRAPANI — Eletto Nasi.

MARSALA — Eletto Pipitone rad.

CASTELVETRANO — Eletto Tortorici Nicolo soc. rif.

CALATAFIMI Eletto Lo Presti rad.

Urbino

URBINO — Eletto Battelli rep. uff.

CAGLI — Ball. fra Storoni dem. e Vettori lib.

L'onor. Ferrero di Cambiano si ritira dal ballottaggio

Torino 28

L'on. Ferrero di Cambiano, costituzionale, che nella votazione di domenica è rimasto in ballottaggio col comm. Luigi Giordano, liberale democratico, si ritirerà dalla lotta, lasciando il campo libero al suo avversario. Il Giordano aveva condotta la campagna elettorale molto vivacemente.

Il rimpatrio del gen. D'Alessandro

Bengasi 28

Ieri sera si imbarcò sul postale Virtute il generale D'Alessandro che rimpatria accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza Picella e dal capo di stato maggiore di divisione Carboni. Il generale venne accompagnato alla banchina del porto dal governatore e dal segretario generale Marghieri e da altre autorità civili e militari.

In suffragio di Leone XIII

Roma 28

L'Italie reca che il prefetto delle cerimonie pontificie mons. Baggi ha distribuito ai cardinali e ai prelati che coprono cariche nella cappella papali, l'intimatio per assistere alla cerimonia funebre che si celebrerà il 5 novembre nella cappella Sistina in suffragio del Pontefice Leone XIII. La messa sarà celebrata dal cardinale Vannutelli. Vi assisterà il Papa, il quale impartirà la benedizione. I cardinali indosseranno la cappa magna violetta senza ermellino.

Come è noto, Pio X ha rinviato al mese di novembre le cappelle papali che si dovevano tenere il 20 luglio in occasione dell'anniversario della morte di Leone XIII e il 9 agosto in occasione dell'anniversario dell'incoronamento. — Quest'ultima cappella è stata fissata per il 16 novembre giorno anniversario della consacrazione papale di Pio X.

La morte di un senatore

Roma 28

Oggi è morto a Roma il senatore Don Ignazio Buoncompagni Principe di Venosa.

Arte e Lettere

Gli attentati del blocco alla bellezza di Roma

La manomissione di piazza di Spagna!

Roma 28

(F.F.) — E' corsa questa sera la voce che il blocco capitolino intenda procedere al trasferimento da Piazza di Spagna in luogo da destinarsi, della *Barcaccia*, la famosa fontana di Gian Lorenzo Bernini. Le ragioni? Eccole.

Vi è noto che l'amministrazione bloccarda, nell'intento di fare opera democraticamente riparatrice della mancata riduzione del prezzo del pane e delle pigioni, ha deliberato e sta attuando la deturpazione in via Condotti, sulla quale si stanno impiantando dei pali tranviari. Contro questa deturpazione cacina, rivelatrice dell'educazione artistica e del buon gusto del blocco, insorse inutilmente tutta Roma intellettuale. Il blocco volle che, a costo di veder deturpare la capitale, i cittadini di Roma assistessero alla sua attività. Ora è semplicemente avvenuto che in Piazza di Spagna non c'è sufficente spazio perchè la tranvia volti verso via Condotti. Di qui la decisione di trasportare la Barcaccia a destinazione ignota.

La notizia della decisione presa dal blocco, produce viva indignazione in tutti gli ambienti artistici della Capitale che intende opporsi a tale strazio della bellezza di Roma. E poichè Roma è, nell'arte, qualche cosa di più che un campo di esercitazioni e di speculazione del blocco, è necessario che tutti i centri d'Italia insorgano perchè quest'ultima enormità non si avveri.

Dopo i palazzi Capitolini, dopo via Condotti, il blocco del sindaco inglese della Capitale d'Italia attenta alla bellezza insigne di Piazza di Spagna. E' fantastico! Se si pensa alla ammirazione di tutto il mondo per il caratteristico centro dell'urbe, alle mille descrizioni, alle mille esaltazioni dei poeti più celebri, se si pensa specialmente e direttamente alla incomparabile armonia che si vuol menomare, non si riesce più ad esprimere adeguatamente l'indignazione che se ne prova. Piazza di Spagna è una delle gemme più fulgide del patrimonio artistico di Roma, meglio, è una delle gemme più fulgide del patrimonio artistico di Italia. Roma e l'Italia non consentiranno al sindaco despota di oscurarne comunque il fulgore della luce.

E' fresco il ricordo del clamore suscitato con scarso fondamento, a proposito di piazza delle Erbe a Verona. Tutta la stampa, quasi, insorse con ogni specie di improperi contro un progetto di risanamento che ancor oggi noi riteniamo non essere tale da minacciare la poesia pittoresca del famoso centro Veronese. Attendiamoci adunque una esplosione di indignazione nazionale per il divisamento nathaniano di togliere da piazza di Spagna la Barcaccia del Bernini per relegarla chissà dove, in un magazzino, magari, in attesa di destini migliori.

Il sindaco inglese della Capitale, che altra volta, trattandosi del famigerato collegamento dei palazzi Capitolini, trovò modo di scherzare buffissimamente sulla gloria di Michelangelo (di gloria vera non esiste, diamine, che la sua!) intende trastullarsi, oggi con le scalee della Trinità dei Monti e con la gloria del Bernini. Ebbene, bisogna una volta per sempre far capire a questo messere che la grandezza di Roma vale qualche cosa di più della sua tronfia boria parolaia anglosassone.

C'è da sperare che, se non altri, saranno [illegible] capire le [illegible] figlie di Ciociaria che han fatto loro sede, per la vendita dei fiori, le gradinate lanciate verso il Pincio! O che spera, codesto rancido massone venuto di sostituire, nel nome del progresso, alla maestà monumentale ed artistica della Roma del Risorgimento e del Seicento, del simbolo della Roma dei Papi, la villana romanità del suo sindacato, affidandola alle galere ed alle pensioni del tram di via Condotti, alla cosidetta sistemazione di Piazza Colonna, alla obliterazione di Piazza di Spagna?

La *Barcaccia* del Bernini deve rimanere là dove il Bernini la pensò e la eresse. I Romani impediranno che di là venga, comunque, rimossa. — (*N. d. R.*)

Teatri e Concerti

"Le nozze di Radio,, di D. Signorini all'"Alfieri,, di Torino,,

Torino, 2

Questa sera, all'«Alfieri», la Compagnia Talli Melato-Giovannini ha dato la prima rappresentazione della nuova commedia in tre atti «Le nozze di Radio» di Dante Signorini. Il lavoro contiene alcune scene fatte con garbo, ma altre peccano di soverchia caricatura ed ottengono l'effetto opposto, perciò la commedia non ha persuaso il pubblico.

Rossini

La prima rappresentazione della «Manon» del m.o Massenet avrà luogo domani sera giovedì alle ore 21 sotto la direzione dell'ottimo maestro Piero Fabbroni.

Ne sarà protagonista l'eletta cantatrice Amina Matini e vestirà i panni di De Grieux il tenore Pozzi Calleri.

Sabato 1 novembre festa di tutti i Santi) unica rappresentazione diurna alle 14.30 dell'opera «Manon» protagonista Conchita Supervia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.

GOLDONI, 21. — Cinematografo «Gli ultimi giorni di Pompei».

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo Concerto dalle 16 alle 23

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-1-23.

CRONACA ROSA

Ieri l'egregio signor Emilio Prosdocimi, nostro corrispondente da Mirano, giurava fede di sposo alla gentile signorina Armida Marcuglia.

Assistevano alla cerimonia religiosa in qualità di testimoni, il Co. Piero Foscari, Deputato al Parlamento, ed il cav. Carlo Pranstraller, Sindaco di Noale. Diede la benedizione l'arciprete locale. All'atto civile funzionava il sindaco Comm. Errera, fungevano da testimoni il Cav. D.r Bevilacqua ed il signor Aurelio Busetti.

Alla colazione apprestata con signorile eleganza all'Antico Albergo Frico presero parte l'on. Foscari, il Comm. Errera, l'avv. Pranstraller, il sac. Agnoletto parenti ed amici.

Gli sposi, partiti questa sera per il viaggio di nozze furono festeggiatissimi. Ricchi e numerosi i regali che attirarono l'ammirazione generale.

Al carissimo amico ed alla sua gentile compagna i nostri fervidi auguri.

Il ministro della marina francese ammalato

Parigi 28

I giornali annunziano che il ministro della marina Baudin si è ammalato al suo ritorno dalla Tunisia dove è stato colpito da insolazione. Ieri il malato aveva 39 gradi di temperatura.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 28. — Mercato affari limitati nei grani, frumentoni sostenuti.

Fiorentini fini da lire 25.50 a 25.60 — Buono mercantile da 25.15 a 25.30 — mercantile da lire 24 a 24.25. — Frumentoni da lire 15 a lire 17.50.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 30 Ottobre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 300 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 30 Ottobre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7. VI pag. cent. 60. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Come si prepara la lotta

per le elezioni di ballottaggio

I ballottaggi

Nasi e il I. collegio di Palermo

Roma 29

(F.F.) — Dalle varie provincie arrivano notizie circa l'imminente battaglia per i ballottaggi.

Un calcolo definitivo ed ufficiale dà complessivamente cento ballottaggi. Sono dunque altri duecento candidati che si preparano ad affrontare la lotta decisiva di domenica prossima. Sull'esito di codesti ballottaggi non è possibile fare previsioni. E' da notare che qualche candidato, come l'on. Ferrero di Cambiano a Torino, come l'on. Nicolini a Ferrara e come l'on. Podrecca a Budrio, ha già disertato il campo; per altro si tratta di pochissime eccezioni.

Da Palermo mandano che la proposta lanciata dal *Giornale di Sicilia* sulla candidatura Gallimberti nel primo collegio di Palermo, in cui fu eletto il Nasi, ha suscitato le più vive discussioni, ed anzi vi sono stati dei giornali che, mal comprendendo la proposta del *Giornale di Sicilia*, hanno pubblicato perfino come Nasi direttamente avesse telegrafato al Gallimberti mettendo a disposizione del candidato di Cuneo, il primo collegio di Palermo. Mi[er]i sera il Nasi, parlando per ringraziare i suoi elettori che, dopo l'avvenuta elezione, andarono ad applaudirlo sotto la sua abitazione in piazza Sant'Oliva, spiegò quale è e quale dovrà essere in avvenire l'atteggiamento del primo collegio di Palermo, affermando il sentimento unitario della città e l'amore di questa per la Patria. Egli soggiunse, infine, che intende rimanere fra i suoi elettori del primo collegio che gli hanno data così splendida prova di affetto e di stima.

Evidente risulta da quanto il Nasi ha detto, che i nuovi deputati di Palermo devono combattere il governo, non perchè faroni [illegible] tutti, ma perchè devono rappresentare il [illegible] reale e generale della cittadinanza, la quale è insorta contro tutto un sistema di governo e reclama un'azione concorde, efficace e perseverante.

I socialisti di Palermo insistono a portare il Gallimberti anche contro il parere di Nasi. Se il Gallimberti non accettasse il primo collegio, questo verrebbe offerto al socialista prof. Salvemini, sul cui nome essi vorrebbero battersi, non contenti del trionfo riportato al quarto collegio, colla elezione dell'on. Tasca. In sostanza, sembra che i socialisti pensino di aver molto contribuito alla elezione del Nasi e credono quindi di poter disporre a loro piacere del collegio di Palazzo Reale. Si illudono essi? Può darsi. La lotta di domenica, accesasi sul nome di Nunzio Nasi, fu caratterizzata da una grande esplosione di sentimento popolare che non trovò una linea retta di demarcazione nel campo dei partiti politici. Si volle dimostrare che la Sicilia, che Palermo, sono intolleranti di una persecuzione che non credono affatto giustificata. Questo è dunque il vero significato della elezione di domenica al primo collegio. E la vittoria del Nasi, pur non essendo vittoria dei nasiani, tanto meno può dirsi vittoria di socialisti, ma di spiriti ardenti insofferenti, che vollero e seppero reagire. Come mai i socialisti credono di poter disporre del collegio a loro beneplacito? La scissione sembra inevitabile fra il Nasi e i socialisti, ma Nasi potrà facilmente trionfare in caso di una qualsiasi apparizione di candidatura socialista, ove i socialisti volessero assolutamente ostinarsi nel presentare un loro candidato nel primo Collegio.

E' smentita la notizia che l'on. Tedesco non abbia potuto essere rieletto per mancato concorso alle urne del decimo degli inscritti. Infatti, stasera la *Stefani* annuncia che il ministro del Tesoro è stato proclamato rieletto.

La direzione del partito socialista e le elezioni di domenica

Roma 29

Stamane e nel pomeriggio si è riunita nella sua sede di via del Seminario, la direzione del partito socialista, presenti Bacci, Musatti, Balabanoff, Agnini, Della Seta, Si[illegible], Zerbini, Ratti, Mussolini, Vella e Fioranti.

Presiede Bacci, che comunica una lettera di Costantino Lazzari costretto a letto per malattia. La direzione gli invia i più fervidi auguri.

Vella, per il segretariato, fa un'ampia relazione dei lavori compiuti dal luglio scorso, epoca dell'ultima riunione della direzione illustrando la preparazione elettorale ed i risultati delle elezioni nei riguardi dei socialisti.

La direzione ha poi approvato alcuni ordini del giorno. In uno, relativo ai risultati elettorali, la direzione del partito s[illegible] altamente dei risultati del primo esperimento del suffragio universale che hanno dimostrato la vitalità la forza del partito e la bontà dei suoi attuali metodi di lotta. Afferma che le elezioni di domenica scorsa segnano la condanna più recisa della guerra libica e della politica militarista e clericale delle classi dominanti italiane e conclude invitando i compagni e di lavoratori a rafforzare le loro organizzazioni politiche ed economiche onde conseguire nuove e più significative vittorie.

In un altro ordine del giorno proposto da Mussolini la direzione del partito protesta contro il sistema del governo, che afferma avere, specie nel Mezzogiorno diminuita od annullata la libertà del voto e rinnova l'accertazione della propria completa solidarietà ai compagni e ai proletari del Mezzodì che si sono battuti eroicamente, in particolare a Catania, e conclude invitando il partito socialista italiano a rinnovare la protesta all'apertura del Parlamento.

In un terzo ordine del giorno sulla riforma elettorale, la direzione del partito preso in esame l'andamento ed i risultati della recente lotta elettorale, afferma che i maggiori inconvenienti riscontrati, si debbano imputare, oltre hè al deficiente contesto ed alla difettosità pratica dell'ultima legge, soprattutto alla costituzione dell'attuale regime elettorale che con il collegio uninominale mantiene e favorisce la corruzione elettorale e la politica municipale; domanda pertanto di intensificare l'agitazione per la trasformazione dell'attuale sistema elettorale in quello che abbia a base lo scrutinio di lista integrato dalla rappresentanza proporzionale, e dà mandato al nuovo gruppo parlamentare di portare la questione nell'assemblea legislativa.

Si è data poi lettura del seguente telegramma:

« Mandiamo al partito socialista italiano le più vive congratulazioni e auguri pel trionfale successo elettorale. Firmato la direzione del partito socialista tedesco ».

Si delibera di rispondere ringraziando.

La direzione ha quindi ripreso la discussione intorno all'atteggiamento del partito nei ballottaggi di domenica. La discussione è stata vivacissima essendosi delineate due tendenze: una vorrebbe negare l'appoggio ad ogni altro partito, l'altra propende ad appoggiare i candidati che si dimostrino contrari all'impresa libica e ad ogni espansione coloniale e alle maggiori spese militari.

Alle 19.30 la discussione è rinviata alle 22.

Alchimie elettorali

Roma 29

La Tribuna scrive:

I giornali di opposizione affermano che in Sicilia il governo ha subito una sconfitta nelle elezioni di domenica scorsa. Questa affermazione è più presto detta che dimostrata. Vediamo, infatti, i risultati dei 46 [collegi] siciliani e vediamo in che cosa consiste la pretesa sconfitta.

A prima vista ci consta che su 46 sono riusciti a primo scrutinio 31 candidati ministeriali. Poi ve ne sono tre: Auteri Beretta, De Felice e Milana che, pur non essendo inclusi in codesti 31, hanno votato nella passata legislatura per il governo. Infine va notato che Nunzio Nasi è stato eletto in tre collegi. Quindi su 46 candidati 36 non sono contrari al governo e solamente 10 candidati antiministeriali sono riusciti in Sicilia. Essendo dunque la proporzione di costoro inferiore ad un quarto del numero totale dei collegi non comprendiamo come si possa parlare seriamente di sconfitta del governo.

Emigrazione sconsigliata

Roma 29

Il Commissariato dell'emigrazione comunica che nella zona carbonifera che si estende nella parte meridionale dello Stato del Colorado (Stati Uniti d'America, è scoppiato da qualche settimana, e tuttora continua, un gravissimo sciopero di minatori. I lavoratori italiani sono perciò sconsigliati dal recarsi nello Stato del Colorado in cerca di occupazione.

La riforma degli esami di licenza nelle scuole medie

Roma 29

La Tribuna reca: Coi regolamenti sulle scuole medie che saranno pubblicati tra qualche giorno, verranno sistemati i corsi delle scuole primarie e di quelle secondarie, compresi i licei moderni ed i corsi magistrali. Ma la riforma che maggiormente interessa, è quella che riguarda l'esame di licenza in tutte le scuole secondarie. Sappiamo che il nuovo regolamento conterrà una riforma del tutto originale e che consisterà nello stabilire un periodo unico di esame che durerà due anni e comprenderà quattro sessioni. Il candidato alla licenza avrà cioè facoltà di suddividere i suoi esami nelle quattro sessioni dei due anni accordatigli e potrà conseguentemente riparare le materie nelle quali eventualmente fosse caduto in una qualsiasi o in tutte le sessioni accordategli dalla nuova riforma.

Le entrate ferroviarie

Roma 29

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade che va dal 21 al 30 settembre 1913 ammontano a lire 17 milioni e 989 mila, con una differenza in più sull'esercizio precedente di lire 329.845.66. I prodotti complessivi dal primo luglio al 30 settembre 1913 ammontano a lire 146 milioni 917 mila, con un aumento in più sull'esercizio precedente di lire 3.171.468.79.

La sorveglianza sui trust in Russia

Pietroburgo, 29

Il ministro del commercio ha elaborato un progetto di legge relativo alla sorveglianza sui trusts e sui sindacati. La relazione che precede il progetto di legge dichiara che la istituzione di tali organizzazioni è indispensabile nei paesi poveri di capitali privati, perciò non bisogna sopprimerla, ma bisogna soltanto prevenire gli abusi che potrebbero verificarsi. Il progetto dispone che gli statuti dei trusts e dei sindacati debbano essere portati a cognizione del governo insieme alla azione che si deve svolgere. Tali organizzazioni saranno sottoposte al controllo dello Stato.

Echi del processo di Kiew alla Duma dell'Impero

Pietroburgo 29

Alla Duma dell'Impero, il partito dei cadetti presenta una interpellanza di urgenza circa il regime di oppressione di cui è vittima la stampa in generale, specialmente in occasione del processo Beilis.

Miliukoff, capo dei cadetti, dichiara che in fatto di vessazioni contro la stampa, l'anno 1913 detiene il record. Si è tentato di sottrarre al pubblico il resoconto del processo Beilis mediante misure di repressione contro la stampa.

Il presidente prega Miliukoff di non parlare del processo Beilis.

Miliukoff risponde che i deputati hanno diritto di occuparsi di tale questione che agita tutta la Russia e prega la Duma di prendere posizione contro le forze occulte la cui azione copre la Russia di vergogna.

Il presidente fa un nuovo avvertimento all'oratore ed è applaudito dalla destra.

Miliukoff continua e dice che una stretta unione regna fra i ladri e i truffatori e il deputato della Duma, Zamislowsky.

Questa frase provoca il generale stupore, rumori e proteste al centro.

L'oratore conclude dicendo che è tempo di dichiarare che il suo partito non vuole assumersi alcuna responsabilità per quanto riguarda il processo Beilis.

Purischevich della estrema destra dichiara che uomini leggeri aizzati dal giudaismo non possono colpire il nome onorato di Zamislowsky (*applausi fragorosi*). L'interpellanza presentata è un tentativo mascherato di usurpare i diritti della giustizia. Ma il primo giorno della sessione alla Duma non dev'essere un *meeting* di simpatia per gli ebrei. I quali hanno cercato di cancellare a Kiew le prove di un delitto che ha richiamato la attenzione della Russia e dell'Europa. Gli ebrei, continua l'oratore, si sono serviti di tutti i mezzi per influenzare l'opinione pubblica e sono ricorsi alla corruzione e perfino al veleno.

Il presidente prega Purischevich di non fare allusioni ai particolari del processo in corso.

L'oratore dichiara che benchè si cerchi di spingere la destra ad eccessi egli attende il verdetto in silenzio. La Russia non è la Francia, non si riuscirà a servirsi della tribuna della Duma, come in Francia si si servì della Camera dei deputati all'epoca del processo Dreyfus. Se la Duma si trasformerà in un *meeting* dovrebbe essere sciolta.

Il conte di Bennigsen dichiara che gli ottobristi hanno ammesso l'urgenza [illegible] che essi [illegible] dell'interpellanza, per la la Duma non ha alcuna conoscenza in [illegible] (*applausi al centro*). Si [illegible] l'urgenza contro pochi voti della destra.

L'interpellanza stessa è approvata con 1[illegible] voti della sinistra e degli ottobristi e 806 della destra e dei nazionalisti.

La ferma triennale in Francia

Parigi 29

La commissione senatoriale per l'esercito riunitasi nel pomeriggio sotto la presidenza di Freycinet ha udito le spiegazioni del ministro della guerra Etienne circa le modificazioni che alcuni ritengono necessario apportare ad alcune disposizioni della legge sulla ferma triennale.

La Commissione ha espresso all'unanimità il parere che convenga provocare la presentazione di un progetto governativo che rettifichi la legge dei tre anni.

Il ministro ha aderito. Etienne ha detto di avere impiegato le sue vacanze per elaborare un progetto di rettifica, che il lavoro è ultimato e che il progetto sarà presentato alla presidenza della Camera alla ripresa dei lavori. Il progetto di rettifica elaborato dal governo verte in modo speciale sul Consiglio di revisione, sul funzionamento delle grandi scuole di ufficiali di riserva, sugli studenti di medicina e farmacia, sui veterinari militari, sulle pensioni proporzionali, sulle attribuzioni delle truppe coloniali.

La commissione ha interpellato il ministro della guerra sulle condizioni delle caserme. Il ministro ha confermato le notizie rese note precedentemente ed ha espresso tutta la soddisfazione provata durante il viaggio nell'est. Il genio, ha detto, ha fatto vera opera meritoria.

Dimostrazioni a Barcellona contro il nuovo Ministero

Parigi 29

Mandano da Cerbère in data di ieri sera: A Barcellona i gruppi rivoluzionari hanno fatto delle dimostrazioni tutta la notte contro la formazione del nuovo Ministero.

Le proteste si sono rinnovate stamane. I dimostranti ebbero un violento conflitto colla polizia e colla guardia civile che avevano formato dei cordoni per tentare di disperderli. Vi furono parecchi feriti. Un petardo è esploso al passaggio di un tram.

Nei dintorni alla Casa del popolo regna grande animazione. I radicali protestano violentemente contro la presenza nel Gabinetto Dato del signor Ugarte che, come si sa, nella sua qualità di Procuratore generale del Tribunale Supremo aveva chiesto nel 1909 la fucilazione di Ferrer. Dei colpi di rivoltella sono stati sparati. La polizia ha operato molti arresti ed ha sequestrato un grande numero di rivoltelle.

Il giornale *Il Progresso*, avendo protestato sulla strada delle iscrizioni ingiuriose verso i conservatori, la polizia è penetrata negli uffici del giornale per far togliere quelle iscrizioni, ma i redattori hanno espulso le guardie. Dei colpi di rivoltella misteriosi sono stati sparati nei dintorni dell'ospedale civico. L'agitazione è grave, la calma non è ristabilita. Numerose pattuglie di gendarmi e di soldati girano ininterrottamente per le vie della città.

Verso la [illegible] della Camera spagnuola?

Madrid, 29

Il Re ha firmato un decreto che aggiorna *sine die* i lavori del Parlamento, e un altro che nomina Raffaele Andrade, governatore di Barcellona.

L'Insediamento del Podestà di Trento

Trento 29

Oggi ha avuto luogo il solenne insediamento del nuovo Podestà cav. Vittorio Zippel.

Nella sala addobbata e decorata a festa convennero i Consiglieri Comunali e molti cittadini. I pompieri prestavano servizio d'onore.

Alla seduta intervenne il Luogotenente conte Toggenburg. Aprì la seduta il Podestà anziano on. Tambosi, il quale comunicò il decreto col quale viene accordata al cav. Zippel la sanzione Sovrana. Quindi il Luogotenente prese la parola per congratularsi col Podestà neo eletto per la fiducia accordatagli prima dai cittadini e poi dal Sovrano. Si felicita con Trento per la buona scelta ed ebbe parole di grande lode per l'on. Tambosi. Ricordò, poi, di avere vissuto vari anni fuori in questa bella e cara Trento di cui conserva il più gradito e riconoscente ricordo. Ed [illegible] « Siano tutti loro convinti che la mia simpatia per Trento e per la popolazione trentina sarà sempre vivissima.

Mi auguro che con la cooperazione di tutti Trento possa sempre più svilupparsi. Dal canto suo il Governo verrà sempre incontro alle aspirazioni di questa città e farà tutto il possibile per coadiuvare l'amministrazione municipale nell'opera sua.

Invitò quindi il neo Podestà a giurare onde egli, oltre ad essere il fiduciario della cittadinanza, sia pure il fiduciario del Sovrano.

Seguì la cerimonia del giuramento che ha un carattere semimedioevale, con le candele accese e la formola che termina con la invocazione: « così Dio mi aiuti ».

Il Podestà Zippel ha, indi, pronunciato un vigoroso discorso ringraziando il Luogotenente e dicendo che la città deve continuare nel suo cammino ascensionale. — E' sicuro che non mancherà l'appoggio del Governo. Ricordò come Trento non possa rinunciare ai suoi diritti nazionali ed economici nella questione della Ferrovia di Fassane, dichiarandosi convinto che anche perciò il Governo appoggerà la città nostra [illegible] rilevando come oltre alle funzioni amministrative, il Municipio di Trento abbia il dovere di provvedere alla tutela [illegible] Trento [illegible] tenere alta la propria [illegible].

[illegible] crede che il Governo vorrà apprezzare questi giusti sentimenti della terra nostra.

Molti applausi salutarono il cav. Zippel.

Si ebbe poi uno scambio di saluti e la cerimonia finì.

Martedì il Consiglio Comunale eleggerà la nuova Giunta nella quale sarà compreso l'ex Podestà Antonio Tambosi.

Vice Podestà verrà nominato il conte Manci, la cui nomina a Podestà venne, come è noto, respinta dal Governo.

Il problema della scuola in Francia

Parigi 29

L'Echo de Paris ha da Orleans. Durante una riunione organizzata dal gruppo parrocchiale cantonale di Artenay, mons. Touchet dopo aver dimostrato che i vescovi di Francia non farebbero la guerra alla scuola laica, ma soltanto alla scuola atea, soggiunge: Alle ipotesi [illegible] dai partigiani del monopolio assoluto dell'insegnamento primario, monopolio ristretto e monopolio larvato, noi ci proponiamo di rispondere. Chiudiamo di un tratto le scuole libere: i nostri maestri non costano niente allo Stato e i nostri locali neppure. Noi mettiamo tutti i nostri allievi in braccio al governo. Vedremo dove lo Stato riuscirà a trovare i locali e i maestri necessari. I denari che noi consacriamo alle scuole libere li consacreremo ad imprese di prima necessità per la nostra causa.

Per l'invio in Oriente di missionari francesi

Parigi 29

L'Echo de Paris pubblica un articolo nel quale reclama che i missionari che vanno in oriente vengano reclutati in Francia. Il giornale afferma, secondo il parere di tutti i rappresentanti della Francia nel Levante, che l'interesse nazionale francese esige questo provvedimento e aggiunge che i missionari non possono essere sostituiti da missioni laiche come lo prova l'esperienza.

I Principi ereditari di Rumenia

Bucarest 29

Il principe e la principessa ereditaria sono giunti a Sinaja di ritorno da Vienna.

Sulle cause del disastro dello "Zeppelin„ Le conclusioni dell'inchiesta

Berlino 29

L'inchiesta ufficiale circa le cause della catastrofe del dirigibile, fatta eseguire dal ministro della guerra, ha rivelato che la formazione di uno strato di aria rarefatta nella gondola, determinata dal tagliavento situato nella prora della navicella, e messo in uso per la prima volta in questa costruzione, provocò l'aspirazione del gaz che fuggiva nella parte inferiore del dirigibile. Una scintilla del motore cagionò a sua volta l'esplosione del miscuglio del gaz aspirato nella navicella. Nè i costruttori della marina, nè quelli della Società «Zeppelin» avevano preveduto che il nuovo tagliavento avrebbe potuto produrre si[mi]li funeste conseguenze. Le cause del disastro sono così stabilite e saranno eliminate per l'avvenire.

E' completo l'accordo fra le autorità della Marina e la Società «Zeppelin» circa la via da seguire per ottenere lo scopo.

137 italiani periti a Dawson!

I nomi di alcune vittime

Roma 29

Il commissariato dell'emigrazione comunica che nella terribile esplosione avvenuta nella miniera carbonifera di Staf Canyon presso Dawson nel Nuovo Messico (Stati Uniti) si ebbero a deplorare numerose vittime, tra cui 137 italiani. I morti identificati sono finora 43, di cui ecco i nomi:

Di Monfestino: Montorsi Silvio, Talleri Giuseppe, Mazzani Mario, Gozzinelli Attilio, Castellani Luigi, Gio[illegible] Giovanni, Menfreslin Silvio, Lori Giuseppe, Giovanna Umberto, Loda Gaetano.

Di San Valentino: Nasi Mario, Passetti Giuse[ppe], Passetti Silvio, Pas[illegible] Nicola, Zac[illegible] Corrado, Carap[illegible] Giuseppe, Carap[illegible], Saturno Romolo, Saturno Carlo, Saturno Nicola, Fabbo Nicola.

Di San Giusto: Bono Antonio, Fagila Bartolomeo.

Da Pavizzano: Gennarelli Ernesto, Ciccole Pietro, Mazzoni Adamo, Zamboni Narciso, Vegnuti Cesare, Zamboni Duilio, Zamboni Federico.

Da Fiumalbo: Santi Giuseppe, Santi Luigi, Marchetti Ubaldo, Brugioni Federico, Brugioli Lieto, Nizzi Giovanni, Biondi Luigi, Santi Domenico, Santi Raimondo, Santi Angelo, Carli Carlo.

Il Regio console a Denver si è recato subito sul posto insieme col direttore dell'ufficio locale per provvedere all'assistenza dei superstiti, all'accertamento delle responsabilità e alla tutela dei diritti di tutti gli interessati. Egli è stato incaricato di rappresentare il governo ai funerali degli infelici operai e il commissariato dell'emigrazione ha posto a sua disposizione i fondi necessari per i soccorsi più urgenti. Man mano che perverranno altre notizie verranno partecipate direttamente agli interessati e rese di pubblica ragione.

Pierre Loti sfidato da ufficiali bulgari

Parigi 29

L'Agenzia Fournier riceve da Sofia un telegramma il quale dice: « Secondo parecchi giornali, il tenente d'artiglieria Torkof è stato incaricato da un gruppo di ufficiali di chiedere ragione a Pierre Loti per gli apprezzamenti pubblicati da quest'ultimo in un articolo di un giornale francese, sopra gli atti dell'esercito bulgaro durante le due guerre balcaniche. Il tenente Torkof è partito per Parigi, munito, a quanto pare, dell'autorizzazione dei suoi capi, che gli hanno accordato a tale scopo un congedo di due mesi ».

I problemi balcanici

Il passo italo-austriaco per lo sgombro dei greci dall'Albania

L'italofobia della stampa francese

Parigi 29

L'Echo de Paris ha da Vienna: I gabinetti di Roma e Vienna sarebbero sul punto di invitare la Grecia [illegible] senza riguardo Koritza e Santi Quaranta, essendo queste città [illegible] dalla riunione degli ambasciatori di Londra come appartenenti all'Albania. Questa [illegible] frontiera [illegible] lavori della commissione per [illegible] Neue Freie Presse [illegible] lasciando comprendere che è impossibile che la commissione abbia terminato i suoi lavori per il 30 novembre, termine previsto a Londra. L'Austria-Ungheria e l'Italia sarebbero decise a risolvere la questione delle frontiere senza tenere conto della commissione.

[illegible] *L'Echo de Paris* dice che il governo austriaco vorrebbe far credere essere impossibile che la commissione termini i suoi lavori entro il 30 novembre [illegible] fissata dalla [illegible] di Londra. L'Austria e l'Italia sarebbero risolute a risolvere la questione della frontiera senza tener conto della commissione.

« E' inutile — scrive il giornale nazionalista parigino — commentare il procedimento ad un tempo brutale verso la Grecia, e sconveniente verso l'Europa annunziato dalla *Neue Freie Presse*. Se la Commissione internazionale che percorre [illegible] le regioni comprese fra Coritza e Santi Quaranta, trovasse quivi popolazioni realmente albanesi è chiaro che gli austriaci non potrebbero [illegible] i suoi lavori ed a sostituire [illegible] un ultimatum. I procedimenti stessi, che adottano il Gabinetto di Vienna, [illegible] è nel torto. Sarebbe ora interessante, specialmente per noi francesi, sapere ciò che ne pensa l'Italia ».

A questo proposito vi trasmetto, a puro titolo di cronaca, questo telegramma da Salonicco, al *Temps*:

« L'attitudine e le parole del delegato italiano nella Commissione internazionale per la delimitazione dei confini dell'Albania [illegible] provocare la più profonda indignazione tra la popolazione. Il signor Castaldi parlando col [illegible] dichiarò che Re Costantino aveva riconosciuto in un colloquio avuto con lui, che le autorità greche avevano commesso un grave errore [illegible] quando i greci occuparono Goritza.

« Questo [illegible] avrebbe detto il Re — sarebbe stato alla Grecia [illegible] di tutti gli Albanesi, oggi, disgraziatamente, è troppo tardi per riparare a questo errore ». Il [illegible] rispose che non erano gli Albanesi [illegible] ostili all'occupazione del [illegible] della Grecia, ma soltanto gli italiani.

« Nel momento in cui la Commissione [illegible] a un gruppo di abitanti [illegible] il signor Castaldi, avrebbe detto ad alta voce in modo da farsi sentire da tutti, che basterebbe dare a questa gente alcune bottiglie di [illegible] e così si avrebbe [illegible] immediatamente una rivolta albanese.

« Il signor Castaldi — conclude sempre il *Temps* — essendosi recato [illegible] a Colonia, nella chiesa di San Giorgio, incontrò il Sindaco, il quale richiamò la attenzione del Commissario italiano sulle grate, dietro le quali le donne assistevano, senza essere vedute ai servizi religiosi. Voi vedete — disse il sindaco — che le nostre donne non soltanto non vogliono mostrarsi agli stranieri, ma anche [illegible] Questo [illegible] prendere [illegible] della Commissione [illegible] trare da voi nelle nostre case per conversare colle nostre ragazze, colle nostre mogli e colle nostre madri ».

Impressione favorevole in Albania

Valona 29

Ha fatto ottima impressione fra la popolazione dell'Albania meridionale la notizia che l'Italia e l'Austria sembrano disposte ad opporsi a qualsiasi proroga della data dell'evacuazione delle truppe greche dal territorio albanese, che la riunione degli ambasciatori di Londra ha fissato per il 31 dicembre e che, a cagione dell'ostruzionismo dei greci, i lavori della commissione di delimitazione non saranno terminati alla data stabilita, cioè al 30 novembre.

Nella commissione di controllo

Vienna 29

Si annunzia che il governo a[ustriaco] ha nominato [illegible] in sostituzione al delegato austro-ungarico nella commissione di controllo per l'Albania, Petrovic.

Il governo provvisorio di Albania ha inviato a tutte le grandi potenze un telegramma [illegible] del governo albanese che venga proceduto alla designazione e all'incoronazione del sovrano quanto più presto possibile.

Gli ufficiali olandesi per la gendarmeria albanese

Budapest 29

Il *Pester Lloyd* ha da l'Aja che gli ufficiali olandesi incaricati di organizzare la gendarmeria albanese colonnello Von Woer e maggiore Thomson, prima di recarsi in Albania visiteranno Roma e Vienna, per presentarsi ai governi italiano e austro-ungarico. I due ufficiali entreranno in funzione entro il mese prossimo.

La questione di Monte Athos

Atene, 29

Il delegato russo che si trova da qualche tempo sul Monte Athos, ha dichiarato ai monaci greci che, essendo l'Athos luogo generale di pellegrinaggio dei cristiani ortodossi, la sua amministrazione deve essere affidata a tutti gli Stati ortodossi e non solo alla Grecia. Il progetto originario di trasformare il monte Athos in una repubblica sotto il protettorato del patriarca ecumenico, è stato respinto dalla Porta con la motivazione che il patriarca è suddito ottomano. Non resta quindi che internazionalizzare il santo [illegible] la preponderante maggioranza dei conventi rappresentata dai monaci greci respinge recisamente questa proposta nonchè quella del protettorato russo e chiede l'unione alla Grecia. Oggi è arrivata ad Atene una commissione composta di cinque rappresentanti dei conventi, la quale vuole presentare al Re ed al Governo una petizione perchè sia mantenuta la sovranità greca.

Lavori ferroviari e portuali nei nuovi territori bulgari

Sofia 29

In seguito alla decisione del Consiglio dei ministri, due commissioni di ingegneri cominceranno a funzionare al principio del prossimo mese. Secondo informazioni degne di fede, il presidente della commissione avrebbe incarico di studiare la linea da Kajadjik a Kirdjali e a Mestanli, linea che [illegible] a Mustafà-Pascià, presso Gumuldjina, la linea che congiungerebbe Salonicco a Costantinopoli, e passerebbe [illegible] per Porto Lagos. La seconda commissione studierebbe la costruzione del porto di Porto Lagos. Si dice che per questo ultimo lavoro, il governo bulgaro pensa di ricorrere ai consigli di un ingegnere estero. Le offerte per l'esecuzione di questi lavori sono già state fatte da compagnie inglesi e belghe.

I musulmani di Gumulgina reclamano contro i bulgari

Costantinopoli 29

Il *Tanin* dice che i musulmani di Gumulgina hanno inviato alla Porta un reclamo contro le [illegible] bulgare.

Chemal pascià [illegible] ha inviato [illegible] al generale [illegible] il generale ha [illegible] fatto fare [illegible] Feil ha inoltre pregato Chemal pascià di far sì che questi musulmani che hanno abbandonato [illegible] ha soggiunto che [illegible] attacco contro [illegible] recherà egli stesso a Gumulgina.

Com'è amministrata la giustizia nella nuova Colonia

Tripoli, ottobre

L'Agenzia Libica pubblica:

È nostro intendimento di trattare dell'ordinamento in genere della Libia e in particolare della amministrazione locale per farne conoscere in Italia il funzionamento rilevarne il buono e il cattivo, esporre i problemi da risolvere e cercare i rimedi ai difetti che andremo notando. Cominciamo dalla giustizia in omaggio al detto «justitia fundamentum regnorum».

In Italia, come in tutti i paesi civili, si distinguono le piccole controversie dalle maggiori. Le prime, che sorgono generalmente fra i meno abbienti, gente che ha poco tempo da perdere e non ha danaro per pagare avvocati, sono risolte quasi senza spese, in modo spicciativo, con tentativi di conciliazione o con sentenze equitative dai giudici conciliatori (juges de paix, corners, o funzionari di polizia ad hoc in altri paesi). Le controversie dalle cento alle mille cinquecento lire sono decise dai pretori con una procedura semplice — tanto, che le parti possono comparire personalmente — e con poche spese. In fine vi sono i tribunali.

Per Tripoli il governo ha la facoltà di nominarvi giudici conciliatori, ma non ne ha ancora fatto uso. Il regolamento giudiziario in vigore non fa che distinguere le cause inferiori alle Lire cinquecento da quelle superiori a questa somma, ma non per stabilire una diversa procedura, soltanto per dichiarare inappellabili le sentenze riguardanti le prime e appellabili le altre. Si ha quindi il danno soltanto e nessuno dei vantaggi della distinzione.

Fino a poco tempo fa in una medesima udienza andavano confuse cause da sette lire e cause da centomila. Ora un provvedimento presidenziale ha fissato l'udienza del venerdì per le cause fino a valore di cinquecento lire e quella del lunedì per le cause di maggior valore. Questo provvedimento presenta però un primo grave inconveniente che anche nelle questioni più urgenti, come quelle concernenti sequestri conservativi, atti di esecuzione, il più breve rinvio possibile è di otto giorni e le parti sanno che cosa voglia dire non poter ottenere che la causa sia rimessa a soli tre o quattro giorni.

Inoltre le cause aumentano di giorno in giorno specialmente per la crisi economica che travaglia la città, rimasta priva di commercio, di industria, di lavoro. In ogni udienza vengono chiamate una cinquantina di cause e talvolta anche di più. Colla procedura vigente che obbliga il magistrato ad ammettere la comparizione personale delle parti, a tentare continuamente la conciliazione, ad insegnare alle parti stesse le norme da seguire per far valere il proprio diritto, e tenuto conto della necessità di servirsi continuamente dell'interprete per comprendere e farsi comprendere, è evidente che ogni causa porta via un tempo enorme. Non basterebbe una intera giornata. E così avviene che avvocati e magistrati si appigliano al più lieve pretesto, o motivo che dir si voglia, per rinviarla. Se si considera che le udienze si tengono di otto in otto giorni e che i ruoli sono sempre carichi per le 3 o 4 udienze successive, si capisce come i rinvii debbano farsi a trenta o quaranta giorni. Moltiplicando per quattro o per cinque questo termine, si ha la media durata della causa più semplice. Il maggior numero dei rinvii è dovuto alla difficoltà di avere documenti dalle autorità e le traduzioni dall'interprete. Riservandoci di ritornare su quanto concerne i documenti, diciamo per ora degli interpreti. Essi sarebbero tre: uno per l'arabo, il turco e il greco; un secondo per l'arabo e il maltese, un terzo per il solo arabo. Ma il primo è distaccato presso la direzione degli affari civili, il terzo funziona da cancelliere interprete alle udienze e compie effettivamente da solo l'ufficio di notaio: tanto l'uno quanto l'altro non possono perciò occuparsi delle traduzioni scritte. Rimarrebbe il secondo, al quale però è spesso fatto obbligo di presenziare l'udienza e di tentare, specialmente fra gli indigeni, la conciliazione — che ha sempre carattere extragiudiziale e che occupa gran parte della giornata. Da ciò l'impossibilità di ottenere una traduzione portando l'atto in cancelleria. Bisogna che la traduzione sia fatta fare privatamente e portata poi in cancelleria dove, per la semplice collazione, rimane tre, cinque, dieci giorni, secondo il lavoro. Se poi la causa richiede esami testimoniali, perizie, accessi, il tempo non si misura più. È molto se si sente in media un testimonio alla settimana. Ciò spiega come le cause possano durare un anno e più.

Quanto alle sentenze, vi sono esempi di giudicati che hanno tardato dal giorno in cui la causa fu riservata per la decisione, quattro, cinque, sei mesi. La maggior parte delle sentenze è interlocutoria: basta il più piccolo appiglio perchè si ordini la comparizione delle parti, o la citazione di un terzo, o la produzione di un documento — fenomeno questo che dimostra sopratutto la impossibilità pratica della istruttoria all'udienza e l'intervento personale del magistrato nella linea di condotta delle parti e magari nel merito durante i rinvii, intervento che dovrebbe appunto giovare a rendere completa ed esauriente la istruttoria prima che la causa sia rimessa per sentenza. La giurisdizione volontaria spesso non funziona. Un'autorizzazione a ritirare somme di pertinenza del figlio si concede al padre dopo due mesi di pratiche; un sequestro giudiziale o conservativo si ottiene quando la cosa da sequestrarsi fu distratta dalle parti e portata via dal mare in tempesta, e via via.

La cancelleria è impotente a dare le copie degli atti: bisogna che ognuno se le faccia da sè, e poi per la revisione e la firma del cancelliere si impiegano, tre, quattro, fino a dieci giorni. Chi vuole una sentenza, ritirare un fascicolo, pagare un diritto deve ritornare per tre, quattro giorni di seguito e attendere ore ed ore. Lo stesso avviene quando si debba fare una procura, un contratto, un'autenticazione di firma. Ognuno comprende da questi cenni fugaci come l'amministrazione della giustizia funzioni ben male dal lato civile.

In penale, il dibattimento si celebra quando parti e testimoni hanno dimenticato l'avvenimento; i mesi non si contano. E se la causa può esaurirsi in una sola udienza, bene — ma se deve durare di più si sente rinviare il proseguo, ad esempio alle dieci antimeridiane di lunedì, per continuare fino alle dodici e mezzo, e poi alle cinque pom. di giovedì per continuare fino alle sette, e poi alle quattro pom. di sabato fino alle sei e via di seguito fino a che si rinvia la causa a nuovo ruolo perchè la via crucis ricominci dopo due mesi. Nei processi in cui figurano varie nazionalità accade che un giorno manca l'interprete turco, un altro quello greco, e un terzo quello arabo e allora si ha un rinvio puro e semplice o una aspettativa di qualche ora.

Dipende tutto ciò dal personale dei giudici, dei cancellieri, degli interpreti? — Non vogliamo fare apprezzamenti sulle persone scelte dal ministero, ma la responsabilità degli innumerevoli inconvenienti che tolgono efficacia e dignità all'opera della giustizia non può onestamente attribuirsi al personale, ma risale alla amministrazione centrale. Il Ministero della giustizia non ha compreso le necessità civili e politiche della Colonia; non si è accorto che la natura di queste popolazioni esige una giustizia in fatto rapida e pronta, non ha badato che si passava al nostro dal regime turco che aveva un personale assai numeroso, forse esuberante, e che l'instaurazione del nostro regime — in relazione anche ai nuovi commerci e al periodo di prova che i nostri connazionali debbono fare su queste nuove terre — doveva esser tale da assicurare che le contestazioni fossero chiuse al più presto e nel modo migliore, e che tutti gli atti fossero compiuti rapidissimamente nelle forme più semplici.

Ora per ottenere questo scopo non bisognava lesinare sul numero dei funzionari. Magistrati e cancellieri dovevano essere molti, in modo da poter lavorare bene e con amore — da poter studiare coscienziosamente, usi, costumi, tendenze, leggi cessate e nuove — da poter concorrere alla formazione del nuovo ambiente — da poter vivere anche la vita sociale, per poter essere uno dei fattori illuminati ed efficaci della grande opera di rinnovazione e di giustizia che da secoli attendono queste popolazioni. Ma quando questi disgraziati funzionari debbono fare un lavoro immane, continuo, minuto, che da intellettuale finisce col diventare quasi solo materiale, il loro contributo si rende presso che negativo — questi relegati — chè così bisogna chiamarli — debbono lavorare in ambienti angusti e sconvenienti, ammassati tra loro, chiusi in mezzo alle carte, circondati da una turba, talvolta clamorosa, di postulanti che domandano protestano, sospirano, imprecano, quale serenità possono avere? Quando dalla mattina alla sera non hanno un minuto di riposo e si ritirano a casa stanchi affranti disgustati che sentenze possono dare? E come possono ricevere, conciliare, dare decreti fare processi, esami testimoniali, presiedere udienze, dare disposizioni con calma, con dignità?

Fino a giorni or sono i giudici erano due — il pubblico ministero cumulava in una sola persona le funzioni di procuratore del Re e di giudice istruttore — la cancelleria aveva tre persone! Ora in seguito a grandi proteste e istanze vi è un giudice in più, un sostituto al pubblico ministero, un altro cancelliere. E sembra che questo grande sforzo abbia esaurito l'amministrazione centrale. Questa è cecità: un vecchio direbbe, ricordando un vecchio proverbio: «E' come dare una fragola ad un orso affamato». Personale, personale, personale: questa è la suprema necessità questo è il voto di tutti. Qui c'è tutto da fare, tutto da creare: occorrono uomini nel più alto e geniale senso della parola. E l'uomo non si mantiene alla necessaria altezza che moderando il lavoro, ed al di là di certi limiti nessuno può arrivare. Qui tutti sono sfibrati, confusi, spaventati, nervosi: è una baraonda sconveniente che diffonde il malcontento e menoma la dignità stessa della funzione e del Governo.

Il generale Ameglio a colloquio con Bertolini

Roma 30

Stamane il marchese Garroni e il generale Ameglio si sono recati al Ministero delle Colonie dove sono stati ricevuti dal ministro Bertolini. Il generale Ameglio si è intrattenuto in lungo colloquio col ministro ed è partito per Napoli alle ore 18.

A salutare il generale Ameglio alla stazione si trovavano il ministro Bertolini, il principe Di Scalea e un numeroso gruppo di persone che hanno improvvisato al generale una manifestazione di simpatia quando il treno si è mosso.

La situazione politica in Ispagna

Madrid, 30

Il pres. del Cons. Dato dice che la scissione che si temeva si verificasse nel partito conservatore spagnuolo non avverrà in seguito alla sua intervista con Maura ritornato ieri a Madrid. Maura ha detto che le voci che si fanno correre sulla sua ostilità verso il nuovo Gabinetto sono false perchè egli era in campagna e non aveva parlato con nessuno. Dato ha assicurato che le sue relazioni con Maura sono affettuosissime.

I repubblicani e i radicali han deciso di combattere il Gabinetto Dato.

Il presidente del Consiglio Dato parlando nel Consiglio dei ministri, che è stato tenuto sotto la presidenza del Re, dell'attitudine di Maura, ha designato questo come il capo indiscutibile del partito, esprimendo il suo rincrescimento per le divergenze di vedute le quali hanno dato luogo alla costituzione del Gabinetto. Dato si è anche occupato della opportunità di stabilire una distinzione tra l'anno ordinario e l'anno finanziario.

Il nuovo ministro della marina Augusto Miranda, che ha definitivamente accettato il portafoglio, ha prestato giuramento a palazzo con la consueta forma prima della riunione dei ministri.

Per lo sviluppo delle relazioni italo-spagnuole

Madrid 30

Parecchi deputati senatori si riunirono al Senato sotto la presidenza del duca Bivona, per studiare i mezzi e consolidare le relazioni commerciali, scientifiche e letterarie fra Spagna e Italia. La assemblea deliberò di tenere presto un'altra riunione per nominare un comitato per redigere un progetto di massima.

Il fidanzamento del Principe di Galles con la Granduchessa Tatiana

Berlino 30

Il *Berliner Tageblatt* riceve da Pietroburgo: Nella prossima Pasqua, il Re e la Regina d'Inghilterra faranno visita allo Czar. Il principe di Galles li accompagnerà. In questa circostanza verrà annunziato il fidanzamento del principe colla granduchessa Tatiana.

Il Consiglio dei Ministri francese
Movimento diplomatico e di generali

Parigi 30

Al Consiglio dei ministri, tenuto oggi a Rambouillet, il presidente della Repubblica Poincaré, ha firmato un movimento diplomatico in seguito al quale Mollard, ministro plenipotenziario di prima classe, capo del servizio di protocollo, è nominato ministro del Lussemburgo. Martin Richard William, ministro plenipotenziario di seconda classe, vice direttore delle cancellerie, è nominato capo servizio di protocollo, e in tale qualità nominato introduttore degli ambasciatori presso il presidente della Repubblica.

Il Consiglio ha compiuto l'esame delle questioni finanziarie inerenti il bilancio del 1914 che sarà presentato martedì dal ministro delle finanze alla presidenza della Camera.

Il ministro della guerra ha sottoposto all'approvazione del Consiglio le promozioni e le nomine seguenti. Sono nominati membri del Consiglio superiore della guerra: il generale di divisione Ruffey comandante del 13.o corpo di armata in sostituzione del gen. Menestrelle collocato nei quadri della riserva per limiti di età; il generale di divisione Castelnau, primo sottocapo dello stato maggiore in sostituzione del gen. Pau, collocato nei quadri della riserva per limiti di età. Il generale Taverna, comandante dell'8.o corpo d'armata, è nominato comandante del 16.o corpo di armata, il gen. Alix, comandante il 16.o corpo d'armata è nominato comandante il 13.o corpo d'armata, il gen. Sarail, comandante la 4.a divisione di fanteria, è nominato comandante dell'8.o corpo d'armata, il gen. Franchet d'Esperay, comandante delle truppe occidentali al Marocco, è nominato comandante del 1.o corpo d'armata in sostituzione del gen. Greenec collocato in disponibilità a sua domanda, il gen. Berlin comandante della 15.a divisione dell'8.o corpo d'armata, è nominato sotto capo dello stato maggiore dell'esercito, il generale di brigata Galepin, è nominato comandante superiore interinale della difesa delle piazze del gruppo di Nizza e governatore di Nizza in assenza del ministro della marina, Baudin, indisposto.

La questione dell'Home Rule e la resistenza dell'Ulster

Londra 30

Bonard Law, capo dell'opposizione, ha pronunciato iersera a Wallsend un discorso nel quale ha ripetuto le sue anteriori dichiarazioni secondo le quali l'Ulster avrà ragione di resistere contro il governo se prima la questione dell'Home Rule non sia portata davanti al corpo elettorale o costringerà la popolazione dell'Ulster a separarsi dal Regno Unito. Ha soggiunto che l'intero partito unionista appoggierà l'Ulster in questa resistenza. L'oratore ha approvato interamente il discorso di Sir Edward Carson, il quale non ha detto nulla che possa urtare la suscettibilità dei cattolici, non ha manifestato alcuna ostilità contro i nazionalisti e non ha domandato la preponderanza dell'Ulster, mentre i suoi avversari propugnavano l'uso della forza per costringere l'Ulster a far parte di una collettività che esso considera con orrore.

La situazione provocata dall'Ulster non è dovuta ad incitamenti emanati da Carson, ma a cause più profonde, e i sentimenti dell'Ulster per resistere ad un provvedimento come l'Home Rule, non sono stati contenuti mercè l'intervento di Carson, il quale ha impedito una esplosione. La situazione attuale è paragonabile a quella che esisteva in America prima della guerra di indipendenza. Dare all'Irlanda un Parlamento nazionale è darle un potere indipendente e ciò sarebbe un pericolo per il Regno Unito. Resistendo a questo proposito si potrà risparmiare al paese il disastro di una tragedia.

Bonar Law ha invitato il governo a sottoporre la questione agli elettori. Si vedrà allora se essa ha favorevole il popolo. Se il governo non si rivolge agli elettori è perchè teme il loro verdetto o perchè esso ha fatto col nazionalisti irlandesi per averne l'appoggio, un passo che gli impedisce di fare il suo dovere verso il paese. Quanto al partito unionista, esso è pronto ad inchinarsi davanti alla decisione del corpo elettorale se il governo vorrà consultarlo.

Bonard Law ha detto pure che se Asquith vuole invitare gli unionisti a uno scambio di vedute, questi accetteranno lo invito e studieranno le proposte che verranno loro fatte con reale desiderio di trovare una soluzione.

Dopo Bonard Law sir Edward Carson ha detto: Io dichiaro al governo, che per quanto mi riguarda non accetterò alcuna delle sue offerte, a meno che non siano conformi al patto solenne che il Governo ci ha costretto ad accettare. Egli ha aggiunto: Se non verrà fatta nessuna offerta, io farò del mio meglio ed aiuterò i compagni di Irlanda, qualunque sia la lotta, fino alla fine.

L'aumento delle reclute in Austria per tutta la forza armata

Vienna 30

Il governo ha presentato oggi alla Camera il nuovo progetto militare che concerne il diggià annunziato aumento del contingente delle reclute. Questo aumento si distribuisce nei prossimi cinque anni, cosicchè il massimo contingente verrà conseguito appena nell'anno 1918.

Il contingente delle reclute per tutta la forza armata verrà aumentato di fronte al numero massimo fissato dalla legge militare per la Cisleitania, di 91.492 uomini. Nell'anno 1914, di 3212: negli anni 1915 e 1916 di 3269 per ciascun anno e negli anni 1917 e 1918 di 287 uomini annui. Il contingente dei coscritti per la milizia territoriale, escluse le reclute, che deve dare il Tirolo e il Voralberg, verrà aumentato di fronte al numero fissato dalla legge militare, di 4580 uomini nell'anno 1914, nel 1915 di ulteriori 1216 uomini, nel 1916 di altri 994, nel 1917 di 96 e nel 1918 di 193 uomini.

L'aumento del contingente nei paesi rappresentati alla dieta dell'Impero ammonta dunque, insieme per le forze armate e per la milizia territoriale nel 1914 a 7792, nel 1915 a 4474, nel 1916 a 4232, nel 1917 a 383, nel 1918 a 480 uomini.

Il caso di spionaggio a Stoccolma

Stoccolma 30

Secondo l'*Aftonbladet*, l'addetto militare russo Assanovic è partito da Stoccolma. Si dice che egli lascierà presto il suo posto.

DALLA VENEZIA GIULIA

Il Comune in mano di un commissario governativo? — Annullate anche le elezioni alla Camera degli ingegneri — Una pubblicazione interessante

Trieste 30

Tornano a circolare insistenti in città voci secondo le quali il Governo penserebbe di sciogliere il neo-eletto Consiglio municipale. La prima notizia in proposito fu lanciata, come vi ho annunziato, una ventina di giorni fa dal giornale dei patriottici, ma nessuno vi aveva prestato fede. L'insediamento del Podestà, poi, aveva dissipato anche il più piccolo sospetto. Si diceva: «Se veramente queste fossero le intenzioni del Governo, l'Imperatore non si sarebbe affrettato a riconoscere e rispettosamente convalidare la nomina del nostro primo cittadino: avrebbe temporeggiato per dar tempo ai suoi ministri di far scoppiare la bomba».

Ora, ripeto, le voci sinistre tornano a circolare e con maggiore consistenza per il fatto che in questi giorni tornò a Trieste il consigliere Krekich, referente pel Litorale al Ministero dell'interno. Era già da parecchio tempo, infatti, che nei circoli governativi si andava facendo il nome del consigliere Krekich quale eccellente futuro Commissario governativo per la nostra città.

Vedremo!

★ Il giornale degli sconsolati, che quando può ammannire ai suoi trentasei lettori una notizia destinata a riuscire sgradita a tutto il resto della cittadinanza, ingrossa e fa la ruota, annuncia come prossima la pubblicazione di una decisione del ministero dei lavori pubblici con la quale le recenti elezioni avvenute in seno alla Camera degli ingegneri di Trieste saranno annullate. Non c'è che dire: l'organo degli sconsolati dimostra d'essere molto bene informato ma, c'è un ma. Data la sua virtù, detto organo avrebbe dovuto anche informare i suoi lettori sulle cause che avrebbero indotto il ministero a prendere una sì grave decisione. Ad ogni modo qui lo si ritiene un canard.

E ancora una volta staremo a vedere. Che a Vienna siano stati colti improvvisamente da sciogliomentomania?

★ Per cura degli on. Hummer, Pacher e Wolf sono uscite a Vienna recentemente le tre prime puntate di una nuova pubblicazione, che colma un vuoto da tempo lamentato nella letteratura politica austriaca: un'esposizione, cioè, periodica, sistematica e critica dell'attività svolta dalla Camera di Vienna e dalle minori assemblee consultive e deliberative.

A questa mancanza provvedono ora i «Politische Tagebücher» (Diari politici), che rifanno la storia della Camera di Vienna dalle elezioni del 1911 fino alla sessione d'estate 1913, soffermandosi specialmente sulla fisonomia dei partiti alla Camera e il loro atteggiamento di fronte al Governo, sulle mutazioni avvenute nel Gabinetto, sui progetti presentati dal Governo e loro discussione nel «plenum», sui conchiusi delle commissioni ecc. Di speciale importanza ed utilità appare in questa pubblicazione un riassunto molto esatto del piccolo piano finanziario, delle sue origini e della sua tendenza economica. Notevole è pure uno studio degli on. Hummer e Pacher sulla questione boema e sulla nomina della Commissione amministrativa, studio sufficientemente obiettivo per essere stato scritto da due deputati tedeschi.

Un atto di brigantaggio

Pola 30

La polizia è in moto alla ricerca di un audace malandrino il quale sabato scorso sera nel treno in arrivo a Pola alle 9.27 [illegible] una giovane. Lucia Stepcich, che era salita nello scompartimento a Sanvincenti e si recava a Pola dai suoi congiunti abitanti nella località di San Giorgio. La villica informò ingenuamente il tizio di quanto gli interessava sapere. Giunti a Pola, egli la seguì e [illegible] nei pressi dell'Acquedotto le intimò l'arresto, qualificandosi per agente di polizia. Siccome la giovane villica non voleva saperne di seguirlo egli impiegò la forza e quando si trovò in una località deserta egli perquisì la sua preda e s'impossessò di tutto il denaro che aveva indosso. La ragazza si diede a strillare ed alle sue grida accorsero due giovani cer. Arnaldo Galleti e Giorgio Pilessich, al la cui vista il pseudo agente si diede alla fuga scomparendo nel bosco. Pare si tratti di un tizio che commise già altre volte simili tiri.

Amori tragici

Pordenone 30

Oscar S., di 18 anni, nato e pertinente a Pordenone, iersera verso le 11, dopo aver conversato per parecchio tempo con la sua fidanzata Dora P., all'angolo di via del Teatro, estrasse una rivoltella e sparò un colpo contro la ragazza e quindi, ritenendola ferita gravemente, si diede a precipitosa fuga. Per buona sorte, però, la ferita della sventurata non è mortale: il proiettile le penetrò in vicinanza del cuore ma senza ledere organi vitali. La giovane fu trasportata alla sua abitazione.

Partigiani di Diaz arrestati

[illegible] 30

Sette partigiani di Diaz furono arrestati a Veracruz, condotti a Messico, e deferiti al tribunale del distretto sotto l'accusa di avere ordito la rivoluzione.

Le pretese degli Stati Uniti

Washington 30

Si crede che gli Stati Uniti esigeranno anzitutto dal Messico che il generale Huerta sia eliminato, che le elezioni siano fatte liberamente e lealmente e probabilmente che venga data una garanzia per il buon funzionamento della votazione. I passi per ottenere la nuova elezione renderanno necessarii negoziati coi costituzionalisti e lo stabilimento al Messico di una autorità provvisoria che possa essere da essi accettata.

La Reggenza di Baviera soppressa

Monaco di Baviera 30

La Camera approvò con voti 122 contro 27, un progetto autorizzante il Reggente di sopprimere la reggenza.

La posta aerea in Francia

Parigi 30

Il *Figaro* crede di sapere che un secondo tentativo per l'istituzione di una posta aerea sarà fatto il 7 o il 9 novembre sul percorso Parigi-Nizza dall'aviatore Martinet. In ciascuna delle sue tappe l'aviatore dovrà deporre uno o due sacchi di dispacci. Il percorso totale sarà di 840 km.

Altro incendio all'esposizione di Gand

Gand 30

Stasera verso le ore 7 un incendio è scoppiato nella esposizione nel quartiere della vecchia Fiandra. Cinque case rappresentanti piazzi del sedicesimo secolo, ove si vendevano merletti e ricami, furono completamente distrutte. I danni sono rilevanti.

Vittime e danni delle inondazioni

New York 30

Secondo notizie da San Salvador le pioggie cagionarono forti inondazioni. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche furono interrotte. Danni rilevanti furono cagionati alle coltivazioni. Vi sono 54 morti annegati.

Un altro elenco di italiani periti nelle miniere di Dawson

Roma 30

Il commissariato della emigrazione ha ricevuto comunicazione dall'agente consolare in Denver che altri 40 morti sono stati ora estratti dalle miniere di Stag Canyon presso Dawson nel nuovo Messico (Stati Uniti) in seguito all'esplosione ivi avvenuta il 25 corr.

Ecco la lista delle vittime:

Da Bastia: Mazzoli Cirillo, Mazzoli Aurelio, Tommasi Pietro, Sassi Domenico, Angeloni Pietro.

Da Villafranca: Bolestrazzi Battista, Simoncini Enrico, Bianchi Guglielmo, Angelia Michele.

Da S. Tomaso Cassmanico: Marinucci Luigi.

Da Romano lesolino: Carlesso Carlo e Carlesso Giovanni.

Da Tagliolo: Serafino Giuseppe.

Da Licciana: Gabrielli Domenico.

Da Mulazzo: Federici Giovanni.

Da Maddaloni: Mandato Francesco.

Da Nuri: Piantoni Giuseppe.

Da Piove Pelago: Serafino Anselmo.

Da Rubbiana: Bruno Giuseppe.

Da Sovramonte: Antonel Giovanni e Della Santa Pietro.

Da Fonzaso: Macagnan Giacomo e Macagnan Angelo.

Da Pagentro: Romanno Carlo e De Cico Nicola.

Da Pagliola: Carconi Domenico.

Da Caltanissetta: Pastori Luigi.

Da Verduolo: De Michelis Giuseppe.

Da Sant'Alnasio (Crespolliano): Bediuli Celeste e Bediuli Antonio.

Da Groppoli: Battaglia Silvestro.

Da Feltre: De Paoli Francesco.

Da Cornedo: Rofonco Alessandro, Facin Paolo, Finotti Luigi.

Da Sasso Ferrato: Mioli Arista.

D Castelvetro: Mozzini Ermete.

Da Forno: Passetti Domenico e Passetti Tommaso.

Da Fossano: Michelotti Agostino.

Purtroppo rimangono ancora altri cadaveri da dissepellire nella miniera di Stag Canyon e il commissariato dell'emigrazione si riserva di pubblicare la lista delle vittime man mano che gli perverranno ulteriori notizie.

Altri risultati delle elezioni

CAMPOBASSO — Eletto Cannavina radicale.

RICCIA — Eletto Spetrino rad.

VALLE LUCANIA — Ball. fra Talamo dem. e Imbriaco lib.

SESSA AURUNCA — Ball. fra Ciocchi lib. e Mazzarella rad.

LECCE — Eletto Fazi rad.

LIVORNO, I — Ball. fra Camuto lib. e Del Buono soc.

CITTA' DI CASTELLO — Ball. fra Patrizi rad. e Ricci lib.

PORTO MAURIZIO — Eletto Nuvoloni lib.

BRICHERASIO — Eletto Giretti rad.

L'encomio del min. Tedesco al personale postelegrafico

Roma, 30

Il ministro on. Tedesco, interim delle poste e telegrafi, diramò oggi la seguente circolare alle Direzioni superiori e provinciali, alle direzioni delle costruzioni alle direzioni locali delle poste e telegrafi e alla Direzioni compartimentali dei telefoni:

«In occasione delle elezioni generali politiche potei con vero compiacimento constatare che i servizi amministrativi, e in modo particolare il servizio telegrafico che maggiormente risentì l'aumento straordinario di lavoro, procedettero nel modo più lodevole, per esattezza e sollecitudine. Anche il presidente del Consiglio manifestò al riguardo la sua piena soddisfazione poichè tale eccellente risultato potè conseguirsi non solo per le previdenti disposizioni impartite dai direttori d'ufficio e dai direttori delle costruzioni, ma anche per l'opera zelante, infaticabile dei direttori medesimi e del personale esecutivo. Sono ben lieto, anche a nome del Presidente del Consiglio, di rivolgere a tutti gli impiegati ben meritato encomio. Prego comunicare al personale dipendente. — Il ministro: Firma *Tedesco*».

Gli orari e i programmi d'insegnamento per i licei-ginnasi moderni

Roma 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale sono approvati e resi esecutori dal primo ottobre 1913 gli orari e programmi di insegnamento per le sezioni di ginnasio liceo moderno. I programmi sono preceduti da istruzioni generali nelle quali il ministro spiega e chiarisce i fini del liceo ginnasio moderno e traccia agli insegnanti la via da seguire. Il ministro lascia agli insegnanti libertà didattica per quanto riguarda i libri indicati nel programma. Infine il ministro dice che appena sia avviata l'applicazione dei programmi dei nuovi istituti e la luce della prima esperienza siasi proiettata sull'ispettorato centrale e regionale delle scuole medie, si porrà mano senza indugio a riformare i programmi del vecchio istituto classico, per rafforzare lo studio dell'antichità, alleggerire e coordinare l'insegnamento scientifico e rendere tutta la istruzione più efficacemente riformatrice dei sentimenti estetici e morali e basi più solide della riflessione del carattere e della buona volontà.

I funerali del senatore Boncompagni

Roma 30

Oggi alle ore 16 hanno avuto luogo i funerali del principe di Venosa Don Ignazio Boncompagni Ludovisi senatore del Regno.

Il corteo si è mosso dal Palazzo Taverna. Il carro era preceduto da un battaglione dell'81 fanteria con musica e bandiera. Sul carro erano state deposte splendide corone di fiori, tra cui una inviata dalla Regina Madre. Seguivano la salma le rappresentanze della Camera e del Senato, il sindaco Nathan, il prefetto Annaratone, numerosi senatori e deputati e moltissimi amici dell'estinto.

La salma è stata trasportata nella chiesa di Sant'Ignazio dove domani sarà celebrato un solenne servizio funebre.

La morte di un ex prefetto

Roma 30

Stanotte è morto l'ex prefetto comm. Dedonde.

Cronaca Cittadina

La grave crisi dei servizi marittimi
dell'Adriatico e dell'Oriente
per lo sciopero dei lavoratori del mare

Da vari giorni i giornali cittadini e i pubblici ritrovi di commercianti commentano acerbamente il nuovo sciopero degli equipaggi di ventun vapori della Società dei Servizi Marittimi, che si prolunga sempre più mentre nulla di chiaro e di positivo si prospetta per l'avvenire.

La cronaca di ogni giorno è ormai nota stereotipata: un piroscafo arriva, uno che dovrebbe partire non parte e un altro viene messo in disarmo. Fra una settimana i grandi trasporti commerciali che fan capo al nostro porto saranno resi tutti deserti, quasi carcasse inservibili per la navigazione.

Il deplorevole silenzio della Società dei servizi marittimi

Tutto ciò avviene a qualche mese di distanza dalla creazione del gruppo delle linee adriatiche sovvenzionate dal governo per anni ed anni sospirate da Venezia.

E' noto con quale disperata insistenza gli enti cittadini e i rappresentanti della regione veneta dovettero alla Camera propugnare le nuove linee per l'Egitto, la Dalmazia, l'Anatolia, la Libia e Rodi. Queste linee vennero finalmente attivate e funzionarono discretamente bene fino dal principio, con grande sollievo e crescenti speranze per il commercio Veneto che vedeva aumentare i traffici.

Di fronte alla situazione creata dallo sciopero, i due principali enti commerciali della nostra città, la Camera di Commercio e il Museo Commerciale hanno votato due ordini del giorno, alcune forti ditte si sono per conto loro rivolte direttamente alla sede di Roma e al Ministero; altre proteste di enti commerciali veneti, di sodalizi politici e di personalità politiche si preannunciano.

Ora a tutte queste giuste preoccupazioni, che cosa ha risposto la Società dei Servizi Marittimi? Nulla!

Per essere esatti, quando i giornali annunciarono l'improvviso scoppio dello sciopero, la Società si limitò a spiegare in un breve ordine del giorno comunicato dalla *Stefani* i motivi di questo nuovo malcontento, senza render nota alcuna deliberazione in merito.

La sede di Venezia segue meccanicamente gli ordini della Direzione generale, e non sa dare spiegazione alcuna.

In conclusione in questo sciopero di equipaggi, prescindendo dalla questione economica, tanto la Società quanto la Federazione hanno agito in modo non del tutto regolare e consono alle esigenze commerciali. La Società svolge come programma il massimo silenzio e la Federazione usa l'arma dello sciopero in modo ingiusto, senza tener conto dei contratti e delle formali promesse della Società.

I precedenti dell'attuale sciopero

Appena aggiudicati i lotti dei nuovi Servizi Marittimi Sovvenzionati, la Federazione dei Lavoratori del mare inviò alle tre Società concessionarie un memoriale contenente richieste di miglioramento di stipendi a tutti gli ufficiali di stato maggiore e a tutti gli equipaggi di bassa forza; miglioramenti alle tabelle del vitto, e modificazioni ed aggiunte al regolamento organico per gli ufficiali e al contratto d'arruolamento degli equipaggi.

La Società Italiana dei Servizi Marittimi non potendo naturalmente valutare subito la importanza di tali richieste, e dovendo prima occuparsi della organizzazione amministrativa e tecnica dei Servizi assunti, rispose alla Federazione che avrebbe entro il mese di ottobre del corrente anno discusso con la Federazione stessa i vari punti del memoriale e si impegnò ad applicare con forza retroattiva al primo luglio (principio dei servizi) tutte le concessioni che avesse potuto accordare. Ciò risulta in una lettera di luglio consegnata nelle mani del Segretario della Federazione. Il personale a queste promesse aderì incondizionatamente.

Senonchè gli equipaggi alla metà di ottobre si rivolsero alla Federazione e per mezzo suo imposero una risposta decisiva della Società sui miglioramenti entro il 21 sera. La mossa fu in questo abile, ma deplorevole sotto ogni aspetto: si voleva ottenere dalla Società la desiderata risposta, minacciando altrimenti lo sciopero, dieci giorni prima del termine stabilito; la notizia dello sciopero e i commenti non avrebbero trovato larga eco nei giornali durante la grande settimana elettorale, così la piega delle cose o in un modo o nell'altro sarebbe stata favorevole per gli equipaggi.

Così avvenne infatti. Il 19, 20, 21 il signor Giulietti, segretario dei lavoratori del mare, si recò a Roma ad esporre i *desiderata* degli equipaggi. La Società non fu tanto risoluta o tanto pieghevole da scongiurare il minacciato sciopero e la vittoria fu completa.

La Società promise di dare il responso pel il 27 chiedendo una proroga di sei giorni e concedendo dal canto suo un anticipo di quattro, ma gli equipaggi rifiutarono e il 22 sera iniziarono lo sciopero. E venne allora il disarmo quotidiano dei vapori con il rimpatrio degli equipaggi. Tutti i piroscafi giunti finora a Venezia scaricarono e caricarono ma non si mossero.

Il disarmo dei piroscafi a Venezia

Riepilogando, finora si trovano a Venezia i seguenti piroscafi: *Nilo, Bosforo, Bisagno, Derna, Bengasi, Sardegna, Vincenzo Florio, Tripoli, Serbia, Romania, Torino* e *Bormida* giunto ieri mattina.

Dapprima, prestandosi l'equipaggio, si effettuò l'imbarco delle merci in alcuni piroscafi, ma poi essendo state sospese le partenze si desistette da quella inutile fatica. Gli equipaggi rimasero a bordo, mangiarono e percepirono regolarmente gli stipendi ma al momento della partenza, quando già erano accesi i fuochi, si diedero in massa per ammalati.

Le conseguenze finanziarie, dipendenti dalle richieste della Federazione per le tre Compagnie sovvenzionate, importerebbe, per quanto riguarda gli aumenti di stipendio e le variazioni alle tabelle vitto, una maggiore spesa di 3 milioni. Ma vi sono maggiori oneri dipendenti dalle variazioni che la Federazione chiede di apportare al regolamento organico degli ufficiali ed al contratto di arruolamento della bassa forza, le quali non sono a priori facilmente apprezzabili, ma possono riservare sorprese tali da potar giustificare ora un preventivo di circa un altro milione.

Pure, questa enorme richiesta, che non sarebbe assolutamente possibile accettare, si ritiene non maggiormente dannosa per le Compagnie di quello che sarebbe la applicazione di alcuni richieste di variazioni al regolamento organico ed al contratto d'arruolamento, perchè queste sconvolgerebbero gli stessi servizi tecnici della Navigazione ed accentuerebbero quella indisciplina che è già una delle maggiori piaghe della Marina mercantile italiana.

Finora sono stati disarmati sette piroscafi: *Nilo, Derna, Serbia, Bengasi, Sardegna, Vicenzo Florio* e ieri mattina il *Torino.* — Si attende a Venezia l'arrivo degli altri otto, essendo qui il punto di concentramento. — La Società dal suo canto dà gli ordini delle partenze nella speranza, o meglio nella illusione, che un ordine della Federazione venga a cambiare lo stato delle cose.

I danni gravissimi pel traffico nazionale

I danni che reca lo sciopero odierno sono incalcolabili. — Enumeriamo i maggiori: l'intralcio, in genere dei traffici, la rottura dei contratti, le avarie della merce depositata nei magazzini, i forti tassi di sosta che devono pagare i commercianti, lo screditamento del Porto, il grande ingombro dei vagoni carichi, e la dispersione degli equipaggi rimpatriati, in altre compagnie.

Si noti infine che molti commercianti, che naturalmente non possono attendere i comodi della Società dei servizi marittimi, fanno imbarcare le loro merci a Genova o quel che è peggio a Trieste e a Marsiglia su piroscafi di compagnie estere.

La complessa rete dei trasporti commerciali che è stata distrutta in una settimana, richiederà dei mesi di grande lavoro per riprendere il suo corso normale.

Intanto il canale della Giudecca è ingombro e le conseguenze diventano sempre più gravi anche per la navigazione.

La situazione, insomma, per sè stessa e per gli effetti disastrosi che ne conseguono e ne conseguiranno sempre più, è assolutamente intollerabile. Noi speriamo che ad una risoluzione si debba arrivare rapidamente. Speriamo in un immediato intervento del Governo. A Roma non si può dimenticare che i servizi del gruppo Adriatico sono sovvenzionati e che la sovvenzione non è certo data perchè la Compagnia sotto il pretesto di uno sciopero distrugga un'opera che è costata perseveranti e difficili fatiche. D'altronde se la Società dei Servizi Marittimi ha qualche scusa a suo favore, e se una parte del torto sta dalla parte degli equipaggi, bisogna pure osservare che essa aveva promesso di rispondere alle domande avanzatele entro il mese di ottobre. Il mese di ottobre sta appunto per scadere. Perchè la Società non s'è preparata agli avvenimento se aveva intenzione di resistere? Resistere nel modo adottato non è resistere; è rovinare l'interesse nazionale mancando ai patti, e favorire la concorrenza delle bandiere straniere.

Ci si annunziano pratiche di persone autorevoli per trovare i rimedi alla crisi. Confidiamo nella ben nota energia di chi se n'è assunto il compito; ma incitiamo tutti coloro che a Venezia hanno interesse ad impedire che la crisi continui, a vigilare egualmente e a premere con la loro continua voce di protesta così sul Governo come sulla Società.

Le pratiche per cercare una soluzione
L'on. Foscari a Roma

Nella sede del R. Museo Commerciale ebbero luogo ieri due importanti sedute nelle quali si sono esaminati i precedenti e lo stato di fatto attuale per quanto riguarda lo sciopero dei lavoratori del mare.

In due successivi e separati colloqui vennero esposti con molta franchezza i rispettivi punti di vista tanto da parte della Società Italiana dei Servizi Marittimi, quanto da quella della Federazione Nazionale tra lavoratori del mare.

L'onorevole Foscari, che si trattenne ieri lungamente al Museo Commerciale, è partito per Roma ove crediamo conferirà circa il grave argomento col Ministro della Marina on. Millo.

Il Ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano, ha poi telegrafato al Museo Commerciale partecipando di aver già interessato il Ministero della Marina per la soluzione della vertenza.

Per le comunicazioni notturne
Venezia-Mestre

« *Egregio signor Direttore,*

vedo che ogni tanto si rimaneggiano le corse ferroviarie; ma non si considera mai la *condizione di isolamento assoluto* in cui è posta Venezia dalla terra ferma, per quasi cinque ore. Dalle 23.15 ora in cui parte da Mestre l'ultimo diretto di Milano, alle 4.15 del mattino, *a Venezia non si può arrivar più in nessun modo* (nemmeno per la via di S. Giuliano).

Non sarebbe, per mille ragioni evidenti, doveroso che, magari un piccolo treno locale di due o tre carrozze, rompesse, fra le una e le due, questa specie di blocco continentale, che si forma ogni notte a danno di una città di quasi duecento mila abitanti?

Con osservanza

l'assiduo G. R. »

Giriamo la lettera alla Direzione Compartimentale. Ci pare che il contenuto di essa sia molto ragionevole. E lo diviene anche dippiù se si pensa che, col trasferimento del deposito locomotive a Mestre, sul ponte lagunare si hanno macchine che manovrano tutta la notte.

Perchè non usufruire ad ora fissa, all'una e mezza ed alle due e mezza per esempio di due di queste macchine con attaccarvi una vettura, magari a classe unica che faccia servizio andata-ritorno passeggeri mediante dispensa dei biglietti in treno?

A questo modo — oltre che rispondere ad un bisogno reale — si stringerebbero molto dippiù i legami di interessi e di vita tra Venezia e Mestre la quale per tanti aspetti può ormai considerarsi come un ricco ed organico sobborgo di Venezia in terra ferma.

Se contro la proposta non insorgeranno pregiudiziali burocratiche, non vi ha dubbio che la vedremo realizzarsi. (*N. d. G.*).

Un pranzo di ufficiali in congedo

Nella ricorrenza del San Martino gli ufficiali in congedo si riuniranno a fraterno banchetto al restaurant «Bonvecchiati».

Le adesioni, accompagnate dalla quota fissata in lire 7, devono essere inviate al tenente Conte Amedeo di Velo, Santa Fosca.

Il servizio telegrafico per le elezioni

Con circolare indirizzata a tutte le Direzioni dei Telegrafi, il Ministero ha espresso compiacimento e plauso per il modo veramente ammirevole con il quale il personale telegrafico e le organizzazioni dei servizi corrisposero al grave lavoro che le elezioni generali imposero ad essi.

Venezia, che per la sua particolare situazione, ha dovuto sobbarcarsi ad un lavoro comparativamente maggiore e più grave di quello delle altre centrali, ha bene meritato tale plauso per l'opera solerte e intelligente di tutto indistintamente il personale — dal più umile fattorino al più alto funzionario — e per l'assidua, costante cura del direttore locale dei Telegrafi dottor cav. Carmelo Spagnolo.

Ci riesce gradito unirci al plauso ministeriale, interpretando i sentimenti della cittadinanza, che, almeno, in questa occasione, non ha avuto che a lodarsi del servizio telegrafico.

All'Istituto "Paolo Sarpi"

Fra i promossi alla IV classe dell'Istituto tecnico Paolo Sarpi, sezione ragioneria, va messo anche lo studente Bonato Mario.

A proposito dello sciopero dei sarti

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Ill. Sig. Direttore. — Il giornale l'«Adriatico» con eleganza e disinvoltura tutte a lui particolari ha cestinato la mia lettera a lui diretta colla facile scusa che non gli andava per la sua forma e perchè non era esauriente sull'argomento.

Son pertanto costretto a chiedere la sua cortese ospitalità, che spero non mi vorrà negare e non a titolo di legale dell'Associazione Proprietari Sarti, che non mi è stato ancora dato, mentre finora ho sempre agito in qualità di amico ma, appunto, pregato da alcuni dei proprietari che ancora resistono e si lasciano eroicamente danneggiare pur di non rinunziare ai loro giusti principi.

E' necessario che il pubblico lo sappia perchè il suo giudizio non sia traviato da dei travisamenti della questione per parte di chi ha interesse di farlo.

La questione economica fu sempre tutt'affatto secondaria. Che più? Essa non esistette quasi affatto.

Proprietari come il Virgilio Zanini i fratelli Navach i quali pagavano già salari non inferiori a quelli pagati in città dell'importanza commerciale di Milano, hanno accettato integralmente e senza discutere gli aumenti loro domandati. L'«Adriatico» può domandarlo agli stessi operai suoi protetti che all'occasione lo trattano come lo han trattato domenica scorsa.

Ma essi non possono accettare gli articoli capestro che si son lasciati imporre i loro colleghi timorosi dei danni presenti senza pensare a quelli futuri che l'accettazione portava con se.

E' necessario che i signori dell'«Adriatico» se lo fischino bene in mente: il mestiere del sarto contrariamente a molti altri come il muratore ed affini è più che altro un'arte nobile e difficile di cui i profani non possono trattare alla leggiera senza profonde cognizioni in argomento.

Ora i negozianti mentre non vogliono, nè potrebbero impedire ai loro operai di organizzarsi tra loro e, magari, di far intervenire come paciere la loro organizzazione nei conflitti tra loro e i padroni, non possono assolutamente riconoscere questa organizzazione con tutti i suoi statuti in modo che possa intromettersi arbitra tra loro e impedire loro la libertà di premiare e rimproverare ed anche licenziare il personale secondo le esigenze del servizio, che essi non sempre possono comprendere.

E un altra cosa essi non possono acconsentire: di esser posti al bivio di non assumere e licenziare operai abili e fedeli e che loro soddisfano se non sono organizzati e costringerli ad entrare nelle leghe di qualunque colore politico esse siano, anche se non vogliono.

E con ciò essi credono di essere più moderni in fatto di idee dell'«Adriatico» i cui principii in argomento risalgon infino all'epoca dei comuni e non son quindi una novità.

E con la necessità che hanno di migliorar la loro mano d'opera deficiente ed insufficiente per accontentar l'esigenze della della clientela al punto che son sempre disposti ad aumentar i salarii che già non son inferiori a quelli pagati negli altri centri più importanti, pur di aver personale tale da non rimaner più oltre inferiori ai sarti delle altre città, non possono certo accettar condizioni che peggiorebbero questa situazione disgraziata.

Tanto ho detto perchè è necessario che il pubblico comprenda il vero lato morale della questione e i sarti che resistono per la difesa dei sani principii siano almeno appoggiati dall'opinione pubblica.

E tra coloro che non hanno accettato tali imposizioni vi son nomi come quelli di Barbaro, Bacchini, Callegari, Fadin, Gaggio, Miola, Navach, Zanini.

Ringraziandola della sua cortese ospitalità, La ossequio

Avv. Gino Miozzi.

L'acqua alta in Piazza

Ieri mattina i Veneziani passando per la Piazza S. Marco potevano ammirare l'annuale invasione autunnale dell'acqua che faceva così la sua prima comparsa dinanzi la chiesa. La viabilità si effettuò mediante i soliti ponticelli di legno intorno ai quali diguazzarono i monelli con vera voluttà e sostarono i curiosi. Dopo mezzogiorno l'acqua si abbassò, i ponticelli rientrarono nel loro deposito e tutto ritornò allo stato normale.

Tentato suicidio d'una quindicenne innamorata

L'amore in queste giornate di scirocco va deventando micidiale se teniamo conto dei tentativi di suicidio, passionali registrati dalla cronaca quotidianamente. — Ormai la ragazzina quindicenne ha imparato ad amare a soffrire, e quando occorre, a tentare di ammazzarsi.

Ieri sera verso le nove, certa Cerino Teresina fu Giorgio di anni 15 abitante a Castello 3600, avuta la fredda rivelazione del fidanzato che si divertiva, si rinchiudeva nella sua cameretta e per finirla con la esistenza, ingoiava trenta pastiglie di chinino.

Accompagnata all'ospitale civile veniva messa fuori di pericolo mediante la lavatura dello stomaco.

Ladri e refurtiva al sicuro

Nella notte dal 24 al 25 ultimo scorso, veniva commesso a Mestre un grave furto.

I ladri, penetrati mediante scasso nel negozio stoffe di Tretti Enrico, sito alle Barche, rubarono stoffe e pelli per il valore di lire 2500.

Il Tretti denunciò il furto alla Questura di Mestre, di dove si telefonò a Venezia, perchè anche nella nostra città venissero iniziate ricerche.

Di questo si occupò il cav. Charmet con la sua attiva squadra mobile. In pochi giorni si riuscì a trovare una pesta, la quale consisteva in casa di certa Maria Bastasi, a San Martino di Castello.

Si fece una perquisizione, ed essendosi trovata una parte della refurtiva, si procedette all'arresto della ricettatrice.

Vennero pure arrestati i pregiudicati Pangalli Pietro e Cunico Candido, sospetti autori del furto.

Continuano le indagini che si spera condurranno in breve al sequestro del rimanente della refurtiva.

Movimento ferroviario del porto

Del 29. — Carri caricati e spediti:

Per conto del Commercio: — Carboni: 49 — Cotoni 33 — Cereali 18 — Varie 123 — Per la Ferrovia 25. — Totale generale 248.

Scaricati: 53.

Varie di Cronaca

Sulle botte coniugali

Il sig. Ruppolo Serafino ci prega di riferire ch'egli non ferì la moglie Carminati Luigia che si era recata nel suo negozio a fargli una scenata di gelosia, con una spranga di ferro, ma solo la allontanò con le buone.

La moglie, ferita, dal canto suo, rendeva la deposizione da noi ieri pubblicata alla guardia di P. S. di servizio all'Ospitale.

Alcoolismo precoce

Il ragazzo di nove anni Conedera Giuseppe abitante a San Stae 1838, garzone presso un biadaiuolo di San Polo ieri mattina si ritirava nascostamente nel retro bottega e beveva per prova alcuni bicchierini di grappa.

In seguito il poveretto venne preso da ubbriachezza impressionante, tanto che fu necessario il suo accompagnamento alla guardia medica. Dopo la lavatura dello stomaco fu trasportato all'Ospitale Civile.

I ladri dal maestro Simeoni

Un furto è stato denunciato oggi al delegato di Castello a danno della impresa m.o Simeoni Giuseppe.

Ignoti rubarono una batteria, una corda e una catena.

Il natante era ormeggiato alla Veneta Marina vicino allo Squero dove i muratori intonacano le facciate delle case. Dei ladri nessun indizio.

Stato Civile

Nascite

Del 28. — In Città: maschi 11; femmine 4; Denunciati morti: maschi: 1. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno — Totale generale 16.

Del 29. — In città: Maschi 8; femmine 1; Denunciati morti: nessuno. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale: 9.

Matrimoni

Del 28. — Toni Guglielmo con Aliberti Giuseppina, impiegati ferroviari celibi.

Del 29. — D'Este Pietro gondoliere con Bosagnluppi Anna casalinga celibi — Zannini Umberto industriante con Cecchini Ginevra id. celibi — Casellato Cipriano fabbro celibe con Da Bort Rosa casalinga vedova.

Decessi

Del 28. — Vianello Stella, 76, nubile casalinga Venezia — Aristippo Bruna Luigia 72 vedova casalinga Venezia — Seno Zennaro Antonia, 70 vedova casalinga Venezia — Lorenzetti Anna 61 nubile casalinga Venezia — Furlini Costantini Lorenza 51 coniugata casalinga Venezia — Scorzato Emma 26 nubile casalinga Padova — Beatto Giovanni 73 coniugato tagliapietra Venezia — Ghezzo Ferdinando 49 coniugato falegname Venezia — Losa Antonio di anni 15 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; femmine 3.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 29. — Corrias Poletti Vittoria 86 vedova casalinga Venezia — Zardinoni Catrusà Irene 27 coniugata casalinga Venezia — Angeli Giovanni Battista 74 vedovo ricoverato Venezia — Vianello Marco 63 coniugato Murano — Rolfe Federico 53 celibe scrittore Londra — Bordignon Vittorio 52 coniugato trattore Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: — nessuno.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 9 mila — di cui in cotoni americani 4 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri — Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare		Apert.	prec.	Apert.
Corrente	D	7.54		7.49
Ottobre Novembre	»	7.42		7.36
Novembre Dicembre	»	7.33		7.27
Dicembre Gennaio	»	7.30		7.25
Gennaio Febbraio	»	7.30		7.24
Febbraio Marzo	»	7.30		7.23
Marzo Aprile	»	7.29		7.23
Aprile Maggio	»	7.28		7.22
Maggio Giugno	»	7.27		7.22
Giugno Luglio	»	7.24		7.19

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . » 21-61
Pubblicità (Haasenstein & Vogler) . » 6

CALENDARIO

31 Venerdì: S. Lucillo vescovo.
1 Sabato: Tutti i Santi.

Teatri e Concerti

"Manon" al Rossini

Un'altra volta «l'istoria di Manon Lescaut» è passata sulle scene del *Rossini*, nel commento musicale tutto intessuto di eleganze squisite, di sapienti arabeschi di accenti leggiadramente appassionati, di Giulio Massenet. Un'altra volta questa musica, piacevolissima nella sua pura evidente leggerezza, ha accarezzato l'orecchio e l'animo di una bellissima folla, intenta e contenta.

Si tratta di un'ottima edizione di *Manon*. — Piero Fabbroni ha concertato e diretto questo fine, frastagliatissimo spartito, con una sicurezza, una chiarezza e una signorilità di gusto veramente commendevoli. Il giovane direttore ci ri conferma ad ogni nuovo spettacolo quello che sempre lo abbiamo, con sincera soddisfazione, riconosciuto: un valore, — un valore serio e solido, che già è apprezzato in arte e lo sarà sempre più largamente e rapidamente. In questa *Manon* l'orchestra è spigliata senza smancerie, elegante senza affettazione, colorita senza esagerazioni, vibrata senza durezze. L'esecuzione, leggera precisa trasparente come un merletto, del celebre *minuetto*, fu un piccolo capolavoro. E notevole esempio di concertazione finita fu il quartetto del secondo atto, reso con bella chiarezza e con ottima fusione malgrado le difficoltà derivanti dalla posizione scenica delle persone o da quella tecnica delle voci.

Protagonista era una gentile artista, che il pubblico veneziano ricordava con viva simpatia, memore di averla lungamente e caldamente applaudita alla *Fenice*, *Margherita* eccellente nella *Dannazione di Faust*, e straordinaria *Micaela* nella *Carmen* (1907) — Amina Matini. In una parte ben altrimenti complessa e appassionata com'è questa di *Manon*, Amina Matini ritrovò e riconquistò grado a grado tutta la simpatia e tutta l'ammirazione di un tempo. Diciamo grado a grado perchè il giuoco di scena e di fisionomia dell'eccellente artista è così minuzioso, diligente, ininterrotto, che non riesce agevole al pubblico afferrarne subito tutto il grande ed intrinseco valore: il successo di una interpretazione così fine e personale come questa della Matini non s'impone di scatto, fra gli urli e le smanacciate, ma conquista l'uditorio progressivamente tenacemente. Così fu iersera. Se le prime scene, nelle quali Manon vivava la sua vicenda con una verità meticolosa, resa anche più naturale dal delizioso e perfetto costume che ne faceva una figurina parlante di Watteau, passarono fra l'attenzione severa del pubblico, — il secondo atto e specialmente nel terzo l'eccellente interprete strappò le approvazioni, più calorose. Crediamo infatti sia difficile rendere con più sapiente e sicura penetrazione la gran scena della seduzione in San Sulpizio: e citiamo questa sia per non ripeterci, anzi per riassumerci. La maschera mobilissima della Matini espresse con mirabile evidenza prima il disagio quasi fisico che la severità della chiesa reca all'audace Manon, — poi il sincero pentimento la convinta implorazione di perdono — poi la lieta e sottilmente dissimulata sicurezza che l'abatino De Grieux finirà per cedere, perchè troppo si accende nel resistere, — poi ancora la superba coscienza del proprio potere di seduzione, e infine — sinceramente resa al proprio gioco — l'ansia fremebonda e sensuale della vittoria. A questo punto il pubblico proruppe veramente in una ovazione entusiastica, e minacciava di pretendere il bis inumano del pesantissimo duetto. In tutta la parte, cantata con una dolce e pura voce, non tutta egualmente timbrata ma intonatissima, e con una pronunzia di rara chiarezza, Amina Matini fu efficacissima: disse l'*addio al desco* con una nobile e sobria commozione, e tutta la scena della morte con accento drammatico profondo.

Il tenore Poggi-Calleri, se dà al cavaliere De Grieux una figura alquanto impacciata e una maschera che meriterebbe assai maggiori cure di truccatura, compensa questi lievi difetti con doti vocali eccellenti. La voce simpatica, carezzevole, usata con molta sapienza, con tanta sapienza che il solo pericolo corso dall'artista è quello di cadere nel lezioso, e di arrivare a sostituire la mezza voce col falsetto, — si adatta mirabilmente alla parte, così negli acuti, robusti e resistenti, come nel medio. L'esecuzione delicatissima del *Sogno* valse all'ottimo tenore un successo entusiastico, rinnovatosi con pari intensità alla replica: e grandi applausi ebbe la bella romanza: «*Ah, dispar, vision*....»

Un *Lescaut* di ottima voce, piena e robusta, e di spigliata azione scenica fu il baritono Sartori, applaudito nella sua prima scena; — il Tisci Rubini, cantante e attore sicuro, fu un *padre* di figura imponente; non così l'Altieri, che al signor di Morfontaine dava una notevole sicurezza musicale, ma una figurina giovanilmente esile ed agile; ottimo *Bretigny* lo Zoni, che nel quartetto e nel duettino *a canone* del second'atto si fece come sempre apprezzare.

Non troppe lodi possiamo fare del coro, che ci parve alquanto immaturo e distratto. Ricco e nuovo il vestiario: decoroso l'allestimento, e accurato — caso raro — il gioco delle luci. Varrebbe la pena, nel dimostrare cura eguale in tutto, di sopprimere quel fantastico pozzo del primo atto.

Il successo complessivo fu lietissimo: tre o quattro chiamate agli artisti e al maestro ad ogni calar di sipario, oltre i rammentati applausi a scena aperta.

mp.

*

Domani, sabato, festa di tutti i Santi alle 14.30 *Mignon*, protagonista Conchita Supervia; — alle 21 seconda di *Manon*.

*

Questa sera alle 21 avrà luogo l'annunciata serata colla presentazione della grande pellicola cinematografica «Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria».

Lo spettacolo sarà completato dall'esecuzione dei più famosi brani del grande maestro eseguiti dal coro e dall'orchestra.

Ingresso lire una.

Goldoni

La annunciata stagione di Emma Gramatica e il bellissimo programma dell'eletta attrice hanno suscitato il più vivo interessamento; così le domande di abbonamenti sono molto numerose.

La direzione del teatro ci prega pertanto di avvertire che le iscrizioni per gli abbonamenti si chiuderanno domattina definitivamente.

Coloro che hanno già fatte le prenotazioni sono pregati di ritirare le bollette non più tardi del mezzogiorno di sabato.

Il direttore dell'"Opéra" di Parigi

Parigi 30

Giacomo Ruche è stato nominato direttore dell'«Opéra» per sette anni. Egli si è assicurata la collaborazione di Camillo Chevillard come capo del servizio degli studi musicali.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — ore 21 — Serata Verdiana — Cinematografia.
GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23

DAL TRENTINO

Un arresto misterioso - Attentato anarchico - Una denunzia per lesa Maestà

Trento, 30

A Rovereto è stato arrestato ieri un individuo che si dice sia nativo di Verona.

L'arresto avvenuto in modo misterioso e circondato dal massimo riserbo, ha dato luogo a una infinità di supposizioni e di commenti.

Si disse trattarsi di un truffatore internazionale, poi di un affare di spionaggio. Invece sembra l'arrestato sia un anarchico arrestato sotto l'accusa d'avere ordito un complotto anarchico allo scopo di organizzare un attentato contro un altissimo personaggio.

Pare anzi che il complotto dovesse avere per scopo anche altre gesta anarchiche e che le fila di questo affare si estendessero fino nel Regno.

Il fatto sarebbe stato denunciato da persone con cui l'arrestato era in relazione e che, accidentalmente, sarebbero venute in possesso di gravissimi documenti relativi precisamente al complotto.

Si dice pure che l'individuo non abbia potuto, fino ad ora, essere identificato, e che le prime indagini avrebbero dato assai gravi risultati.

Ma si tratta di voci che è impossibile controllare e che vanno ad ogni modo accolte con molta riserva, non essendo nemmeno escluso, anche, che la fantasia possa avere larga parte nella faccenda, o che si tratti di una vendetta.

Sta il fatto che le indagini fervono attivissime e che molto attivo è pure lo scambio di telegrammi in proposito con le autorità del Regno.

* Giorni or sono venne qui arrestato tale Paolo Sartori, veneto, falegname, già da anni qui residente, sotto la imputazione di avere usato maltrattamenti alla moglie e alla figlia.

In seguito, a suo carico qualcuno dei famigliari formulò ancora un'altra denuncia.

Il Sartori avrebbe pronunciato frasi lesenti il rispetto alla Maestà Sovrana.

Da ciò un'altra istruttoria, affidata ad un consigliere del Tribunale e che si svolge con grande riserbo.

L'accusa, però, non sembra ancora provata e vi è chi pensa alla possibilità di una vendetta femminile.

* E' stato arrestato iersera un tale L. Kollinka, che da poco tempo era entrato quale portiere all'«Hotel Isola Nuova». Il Kollinka è sospetto autore di due furti, abbastanza notevoli, avvenuti nell'Albergo stesso in danno di alcuni viaggiatori viennesi, nonchè di un altro furto compiuto all'«Hotel Trento».

L'autorità ha accertato che l'arrestato è ricercato da varie polizie anche estere per furti e truffe e che sarebbe un notissimo «rat d'hotel».

* La traslazione della salma di Scipio Sighele a Nago è ormai definitivamente stabilita per il giorno 10 novembre. Nell'incantevole paesello di Nago presso Riva converranno in quel giorno le rappresentanze di ogni parte del Trentino e la cerimonia assumerà un carattere imponente, attestazione di solidale affetto di tutta la terra trentina per il venerato estinto.

* Ieri sera la Compagnia Zago ha dato al Sociale *El disnar delle beffe* una *pochade* che ha piaciuto poco e venne trovata poco in carattere col teatro veneziano. Ma la buona recitazione dello Zago e dei suoi attori ha fatto sì che tutti gli artisti venissero vivamente applauditi.

Questa sera *Sior Todaro brontolon*.

Le notizie agrarie

Roma 30

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre: Durante la decade caddero in Sicilia ed in Calabria delle pioggie che furono veramente ristoratrici della vegetazione e giovarono a ben disporre il terreno per le future coltivazioni. Altrove predominò il tempo bello. Le giornate di sole furono assai propizie per le campagne dell'Italia Settentrionale, dove in molti luoghi si lamentava l'eccessiva umidità; e per quelle delle Marche, dell'Umbria e di Toscana. In queste regioni si terminò quasi la vendemmia, si raccolsero e si essicarono agevolmente il riso ed il granoturco e si procedette in buone condizioni alle semine dei cereali. I pascoli e gli erbai vi sono ubertosi. Nel Lazio, nella Campania, nelle Puglie, ed in Sardegna necessitano nuove pioggie; i pascoli scarseggiano di erbe e le semine autunnali devono compiersi con ritardo.

Dalle Provincie Venete

I ballottaggi

Collegio di Belluno
Una lettera dell'onor. Pagani-Cesa

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Carissimo Direttore
della « Gazzetta di Venezia »

Belluno 30 ottobre 1913.

La lotta in questo Collegio contro di me, ha dato luogo alla più strana fioritura di accuse strampalate e contraddittorie, diffuse in manifesti anonimi e in allusioni notturne. Su taluni sono detto massone; in altri si dice che voglio la restituzione di Roma al Papa. Della prima trovata è autore un ragazzo che promette bene nella vita in fatto di lealtà. Della seconda sono autori, in mala fede perfettissima, alcuni sostenitori del Pietriboni.

Le accuse si distruggono a vicenda e sono ridicole entrambe. La prima perchè, pel mio carattere indipendente, mi ha sempre ripugnato quella setta misteriosa e segreta che insidia anche alla compagine del nostro Esercito ed all'amministrazione della giustizia. Questa mia antica convinzione, ho manifestata cento volte, assumendo il patrocinio di persone e di giornali contro la massoneria. Quanto all'altra accusa buffonesca, che io pensi che debba essere restituita Roma al Papa, dichiaro, soltanto per coloro che non mi conoscono, che tutta la mia vita politica è una fiera protesta contro tale pazzesca accusa fatta a me, cittadino italiano che ama la Patria ed ha la lieta certezza che Roma è e resterà sempre Capitale d'Italia.

Le sarò grato se vorrà pubblicare questa mia.

Luigi Pagani-Cesa

Contro il blocco

Ci scrivono da Belluno, 30:

(X.) La lotta elettorale è chiaramente delineata: Da una parte i liberali che anelano a dare al Collegio un uomo di alto valore, che sappia, con la sua autorità, risolvere i poderosi problemi che agitano da molti anni la vita dei nostri paesi e che vuole abbattere l'amministrazione comunale di Belluno che ha sgovernato il Comune, che ha sperperato il pubblico denaro [...]

Collegio di Marostica
Il co. Bonacossa ai suoi elettori
Le ragioni di un ritiro

[...]

CESARE BONACOSSA

Collegio di S. Daniele-Codroipo
La lotta di ballottaggio

[...]

I. Collegio di Verona
Previsioni di ballottaggio

[...]

Collegio di Rovigo
Per la candidatura di Ugo Manzo

[...]

VENEZIA

Dopo la strepitosa vittoria
dell'avv. Sandrini

PORTOGRUARO — Ci scrivono 30:

[...]

Portogruaro, 30 Ottobre 1913.

AVV. AMEDEO SANDRINI.

[...]

Provocazioni

PIESSO — Ci scrivono 30:

[...]

Avv. Amedeo Sandrini

Come postali

[...]

VERONA

L'arresto d'un trentino

VERONA — Ci scrivono 30:

[...]

Vittima del tetano

[...]

Cerca la morte in un pozzo

[...]

Investito da una locomotiva

[...]

PADOVA

Consiglio Camerale

PADOVA — Ci scrivono 30:

[...]

Una fucilata misteriosa

[...]

Due allarmi

[...]

Ragazzo scomparso

[...]

Colti sul letto

[...]

Echi delle elezioni politiche
L'amministrazione comunale rimarrà al potere

[...]

Episodi della lotta elettorale
nel Collegio di Este-Monselice
Il con segno d I Governo

ESTE — Ci scrivono 30:

[...]

ROVIGO

Consiglio Scolastico Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono 30:

[...]

BELLUNO

Il ritorno del dott. Dal Vesco
L'entusiastica accoglienza

FELTRE — Ci scrivono 30:

[...]

Per l'inaug. del terzo tronco ferroviario
Perarolo - Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scr. 30

[...]

UDINE

Ufficio Provinciale del lavoro

UDINE — Ci scrivono 30

[...]

Il consiglio del nuovo teatro

[...]

Per il tram Udine-Tricesimo

[...]

Morto di tetano

[...]

I funerali di un cavalleggero

[...]

La morte di un veterano

[...]

Banchetto alla Società "Armonia,,

PORDENONE — Ci scrivono 30:

Ieri sera alla « Rotonda » seguì il banchetto della Società Buona Armonia.

Una settantina erano i soci commensali.

Dopo la cena vennero nominate le cariche e riuscirono eletti a presidente: il signor Lodovico Marchiori — a cassiere: il signor Luigi Scaramuzza — esattore: il signor Andrea Valerio — a controllori i signori Mellan Angelo e Giuseppe Tramontini.

All'ospedale — A nuovo assistente medico del nostro ospedale venne chiamato il dottor Norcia di Torino il quale assumerà il servizio in settimana.

Bagno Pubblico. — Con il primo novembre p. v. lo Stabilimento Bagni si chiuderà per riaprirsi nella primavera ventura

CODROIPO — Ci scrivono 30:

Tagliamento in rialzo. — In seguito alle pioggie di ieri ed oggi, il torrente Tagliamento è ingrossato. Oggi l'idrometro segnava l'altezza delle acque a metri 1.15. L'aumento continua.

Compagnia Lirica. — Da tre giorni abbiamo al Teatro Lazzarini la Compagnia lirica diretta da Giuseppe Castagnoli. Rappresentò « Don Pasquale » e « Barbiere di Siviglia », con grande successo.

Sabato 1 novembre « La Favorita ».

La compagnia è veramente distinta. Il pubblico è accorso numeroso.

TREVISO

Iscrizioni alla Pia Casa Codemo

TREVISO — Ci scrivono 30:

Al Pio Istituto Codemo, sono state da giorni aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico 1913-1914 a num. 10 posti di fanciulle che intendono apprendere le [...]

Investito dal tram

[...]

Adunanza del Consorzio Veterinario

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 30

[...]

Cor[...]

Tribunale P[...]

Ancora condann[...]

Corte d'Ap[...]

[...]

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Ancora condanne per dimostrazioni elettorali

Ieri, al nostro Tribunale, si è svolto un altro processo per gli arresti avvenuti in Piazza S. Marco, nella serata di sabato 25 corrente, dopo il comizio elettorale a San Provolo.

Imputati di oltraggi e violenze contro agenti della forza pubblica, sono stati tradotti dinanzi ai giudici: Fort Domenico di Luigi d'anni 19, Novello Umberto di Giacomo d'anni 21, Bugno Giovanni di Edoardo d'anni 25, Trappolin Giuseppe di Spiridione d'anni 20, Scarpa Emilio fu Nicola d'anni 27, Macellari Giovanni fu Edoardo d'anni 34, Turchetto Angelo d'anni 37, Dall'Olivo Giuseppe di Giovanni d'anni 27 tutti residenti a Venezia.

Il Fort avrebbe usato violenze al carabiniere Lovo; il Novello lesioni al carabiniere Neltino; il Bugno violenze al carabiniere Riolla; il Trappolin avrebbe oltraggiato il carabiniere Cimiotti, dandogli del «lazzarone»; lo Scarpa avrebbe usato violenza al maresciallo Nicola ed al brigadiere Fontaniere, mediante pugni e calci; il Macellari avrebbe pure qualificato di «lazzarone» il carabiniere Guggiari; il Turchetto avrebbe oltraggiato gli agenti in genere e il Dall'Olivo avrebbe dato due pugni al delegato di P. S. Scialdone.

Il pubblico nell'aula è assai affollato ed irrequieto; per il servizio d'ordine vi sono molti carabinieri ed agenti di P. S. agli ordini dei delegati Coco e De Poloni.

La seduta si apre alle ore 9; presiede l'avv. Marsoni, funge da P. M. l'avv. Montecchi; avvocati di difesa: Florian, Villanova e Levi Moreno.

Nei loro interrogatori, gli imputati — *more solito* — negano di aver oltraggiato gli agenti od usato loro violenze; asseriscono, invece, di essere stati dagli agenti stessi maltrattati e provocati.

Vengono poi sentiti numerosi testimoni. Depone anzitutto il commissario di P. S. di S. Marco cav. Fazio il quale dice che nella sera di sabato ordinò lo sgombero della Piazza, ma il suo ordine non potè essere effettuato, in causa della resistenza opposta dai dimostranti.

Seguono diversi carabinieri ed agenti di P. S. ed alcuni borghesi. Ad un certo punto avviene un incidente che provoca lo sfollamento dell'aula.

Un teste che ha già deposto, trova da litigare, per futile motivo, con un carabiniere di servizio. Interviene nel dibattito uno dei difensori — l'avv. Villanova — al quale fanno poi da coro parecchi del pubblico, sicchè il Presidente fa allontanare tutto l'uditorio.

Dopo l'escussione di qualche altro teste a difesa, il P. M. pronuncia la sua requisitoria proponendo: per Fort 25 giorni di reclusione e cento lire di multa; Novello 30 giorni e 100 lire; Bugno 45 giorni e 100 lire; Trappolin 30 giorni e 100 lire Scarpa 85 giorni; Macellari 50 giorni; Turchetto l'assoluzione per non provata reità; Dall'Olivo 60 giorni.

Seguono le arringhe defensionali e, a tarda ora del pomeriggio il Tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Fort, condannato a 27 giorni di reclusione e 83 lire di multa; Dall'Olivo a 30 giorni e 100 lire; Turchetto assolto; Macellari a 30 giorni; Novello a 35 giorni e 83 lire; Trappolin 15 giorni; Bugno, a 26 giorni e 120 di multa; Scarpa a 23 giorni. A tutti, meno il Bugno, è concesso il beneficio del perdono.

Nessun incidente nè durante, nè dopo la lettura della sentenza.

Corte d'Appello di Venezia

Una veneziana borseggiata

Dal Tribunale di Venezia, certi Callegari Umberto fu Francesco d'anni 30 e De Fanti Giuseppe fu Antonio d'anni 17, furono condannati: il primo ad un anno e mesi 6 di reclusione ed un anno di vigilanza; il secondo a mesi 10 e giorni 10, per avere in Venezia, il 22 maggio 1913, borseggiato di un portamonete contenente circa lire 5, una cravatta ed una fotografia certa Bussolin Teresa.

La Corte conferma. — Dif. avv. Zironda.

La condanna di due veronesi per furto

Certi Corsi Arturo di Alessandro d'anni 21 e Ederle Lorenzo di Gino fu Angelo di anni 17, furono condannati dal Tribunale di Verona: il primo a mesi 21 e giorni 13; il secondo a mesi 12 e giorni 26, per avere di correità ed in unione fra loro e di Stefanello Ugo, la sera del 6 marzo 1913, in Verona, rubato da luogo aperto al pubblico, un sacco ed una fune in danno di Toffoli Teresa, per avere inoltre, mediante scalata di un muro di cinta e scasso della porta di un pollaio, rubato sei galline in danno di Boscarello Angelo.

La Corte conferma. — Dif. avv. Franco e avv. Zironda.

Tentato furto a Fiesso d'Artico

Certo Caldon Eugenio di Morin di Giuseppe d'anni 21, fu condannato dal Tribunale di Venezia ad anni uno e mesi 6 di reclusione, per avere nella notte dal 17 al 18 marzo 1913, in Fiesso d'Artico, tentato di introdursi a scopo di furto nella abitazione di Pastore Agostino, mediante scalata del balcone di una finestra della cucina, non riuscendo a commettere il furto per essere stato sorpreso dal Pastore.

La Corte riduce la pena ad un anno. — Dif. avv. Franco.

Furto di preziosi a Treviso

Dal Tribunale di Treviso, certo Conte Fausto di Carlo d'anni 31, fu condannato ad anni uno, mesi 9 e giorni 20 di reclusione, per essersi, di correità con Pattaro Michele, in Treviso la notte dal 21 al 22 novembre 1912, impossessato di parecchi effetti preziosi e denaro per lire 350 circa in danno di certa Bresolini Maria.

La Corte conferma. — Dif. avv. R. Franco.

Resistenza ai carabinieri a Conegliano

Certo Masut Angelo fu Giovanni d'anni 37, con sentenza 24 luglio 1913 del Tribunale di Conegliano, veniva ritenuto colpevole di resistenza e condannato alla reclusione per mesi 3.

Egli avrebbe, in Conegliano, nel 20 giugno 1913, usato violenza e resistenza a pubblici ufficiali per sottrarsi all'arresto; e nelle suddette circostanze avrebbe inoltre cagionato a Caviacola Giovanni, maresciallo dei RR. Carabinieri, delle lesioni che guarirono in circa giorni sette.

Ricorse il P. M. per una riforma della sentenza, ma la Corte, in contumacia del Masut, confermò la sentenza di primo giudizio.

Ragazzo ferito presso Legnago

Tal Sbizzera Gelindo Angelo di Giuseppe d'anni 21, fu condannato dal Tribunale di Legnago a mesi 16 e giorni 10 di reclusione per avere il 30 aprile 1913, in S. Pietro in Valle di Gazzo Veronese, colpito volontariamente con una zappa il ragazzo Schiroli Stefano, cagionandogli ferita da punta tra il terzo medio ed il terzo inferiore dell'omero sinistro e la frattura dell'omero stesso, importante malattia ed incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni per giorni 55.

Corte conferma. — Dif. avv. Franceschetti.

Pres. Carminati; P. M. Zanchetta.

Tribunale di Udine

Processo per furti

Ci scrivono da Udine, 30:

Oggi si svolse in Tribunale un processo contro tre siciliani: Alaimo Angelo Agostino fu Angelo di anni 14, era imputato di furto qualificato per essersi appropriato dal 16 al 20 maggio a. c. in S. Pietro al Natisone di 15 lire, prendendole dal cassetto del baule nel negozio del signor Rinaldo Strazzolini, presso il quale stava a pensione essendo come apprendista nel negozio stesso.

Emanuela Amodei di Agostino d'anni 33, ved. Alaimo, madre del precedente e Giuseppe Campochiaro fu Giuseppe d'anni 37, impiegato di dogana, erano imputati di avere determinato il ragazzo a commettere il furto.

Furono escussi parecchi testi che in generale diedero buone informazioni del Campochiaro.

Il Tribunale condannò: Angelo Alaimo a due mesi e 10 giorni di reclusione;

Giuseppe Campochiaro ed Emanuela Amodei a 3 mesi e 26 giorni di reclusione ciascuno, beneficando tutti e tre gl'imputati colla condanna condizionale e la non iscrizione nel casellario.

L'Alaimo era difeso dall'avv. Franceschinis, il Campochiaro dall'avv. Sanvilli e la Amodei dall'avv. Marpè.

Il primo processo elettorale

Domani mattina s'inizierà per direttissima il primo processo elettorale. Verranno giudicati i dieci imputati per i fatti svoltisi nel pomeriggio di domenica scorsa a Carlino, dei quali abbiamo fatto cenno.

Lo scandalo della Casa Krupp al Tribunale di Berlino

Berlino, 30

Apertasi l'udienza del processo Brandt, il presidente dichiara che una parte dei documenti sequestrati presso Von Metzen sono già stati esaminati dal giudice istruttore, ma che ne restano ancora da esaminare parecchi.

Uno dei difensori che si era opposto alla lettura immediata di tali documenti, dice: Gli avvenimenti hanno giustificato il mio contegno. Queste lettere contengono un gran numero di segreti militari. Quindi aggiunge: In queste lettere vi sono inoltre cose concernenti segreti militari esteri. Sarebbe contrario alla cortesia internazionale il discutere ciò in pubblico.

Il testimone Von Metzen continua, in seguito, la sua deposizione. Egli ritorna su una conversazione che ebbe con Von Eccius [illegible] Von Eccius, dice il testimone, mi aveva parlato di Brandt come di un uomo estremamente abile: le sue relazioni erano incredibili. Anche von Eccius fu per causa sua in una situazione delicata. Ricordava che nella visita alle autorità militari egli non si rammentava più che era stato informato da Brandt e che parlava di cose che avrebbe dovuto ignorare.

Il presidente dice: In queste occasioni avrebbe pensato che si trattava di cose irregolari?

Il testimone risponde: Non sono un fanciullo e so che non si danno informazioni come quelle per i begli occhi di chi le riceve. Pensai in ogni caso che Von Eccius era perfettamente al corrente di ciò nella proposta che gli feci di riformare l'ufficio di Berlino; ma egli rifiutò categoricamente. Egli mi dichiarò che Brandt era in quel tempo indispensabile. Soltanto dopo che egli era andato a Berlino, Krupp è stato informato di quanto accadeva e Von Metzen accennò alle eccellenti relazioni di Brandt col Ministero della Marina. Infine si rimase di accordo che Brandt sarebbe stato ufficialmente addetto all'ufficio di Berlino.

L'imputato Von Eccius riconosce di avere parlato di Brandt, ma afferma che non sapeva niente dell'attività particolare di Brandt.

Si legge allora una lettera di Von Metzen a Von Eccius, lettera nella quale si dice riguardo allo stipendio di Brandt: — «Gli ho detto di dirigersi direttamente a voi. Meglio è che egli riceva una indennità speciale per le commissioni di Berlino come ne aveva una a Bruxelles.»

Il presidente osserva: — Queste spese di rappresentanza, per chiamare le cose col loro nome, non erano che un sotterfugio per designare i crediti che il Brandt doveva avere per poter pagare le informazioni.

Il testimone risponde: — Si.

Si interroga quindi Von Eccius, che dice, per ragioni facili a comprendere, non voler rispondere.

Il presidente domanda a Eccius di spiegarsi sulle «ragioni facili a comprendere», ma egli si rifiuta di parlare.

Von Metzen dichiara che era evidente che Eccius, che è un giurista, non espresse che oralmente e non per iscritto certe cose che temevano la luce del giorno.

Si accenna quindi ad un'altra lettera di Eccius, che poi viene letta, ove si dice, a proposito di Brandt: «Egli è sempre occupato nei suoi rapporti segreti che cercherò di sviluppare sempre più e cercherò di renderle sempre più pericolosi.»

Il presidente ne deduce che Eccius era immischiato nella relazione dei rapporti segreti e che a Essen vi si attribuiva una grande importanza.

Al processo di Kiew

Le conclusioni dei periti

Kiew 30

Al processo Beilis uno dei periti constata che i tre peli trovati sul vestito di Yukinschi provenivano da una barba lunga ed arricciata che non è quella di Beilis. I periti sono discordi su alcuni punti di secondaria importanza. I loro pareri differiscono specialmente sul punto di sapere se lo scopo dell'assassinio era diretto ad estrarre del sangue o a infliggere torture alla vittima; tuttavia i periti sono concordi nell'affermare che gli assassini erano almeno due. Tutti i periti contestano che gli uccisori abbiano avuto qualche cognizione di anatomia, ed aggiungono che il delitto non è stato commesso nella caverna perchè non vi si è scoperta alcuna traccia e inoltre essa è troppo piccola perchè il delitto abbia potuto esservi perpetrato. Secondo i periti, il delitto fu consumato in un posto ove si trovava dell'argilla e il cadavere è stato probabilmente trasportato nella caverna dopochè il sangue aveva finito di colare.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.70. Cambio settimanale, 100.90

Milano

TITOLI	Nominali	29	30
Rend. 3.5 1/2 con.	100	[illegible]	[illegible]
» » » 3 1/2	100	99,13	98,47 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	245,—	246,50
Credito Italiano	500	545,—	544,25
Banca comm. it.	500	811,50	808,—
Banco di Roma	100	104,—	104,—
Società Banc. it.	100	96,—	96,—
Banca d'Italia	1000	1438,—	1438,—
Lanificio Rossi	500	1430,—	1440,—
Cotonificio Cantoni	250	346,—	344,—
Navigaz. Generale	500	411,—	412,—
Raffineria Zuccheri	300	200,—	207,—
Beni stabili	200	255,—	256,—
An. Costr. Veneta	100	113,—	114,—
Acciaierie Terni	500	1520,—	1524,—
Edison	150	572,50	567,—
Savona	200	175,—	165,—
Elba	250	151,—	153,—
Ansaldo	250	280,—	276,—
Industrie Zuccheri	100	255,—	255,—
Cotonificio Veneziano	175	45,—	46,—
Ferrovie Meridionali	500	525,—	520,—
Cambio su Berlino		124,70	124,22 1/2
» » Francia		100,70	100,70
» » Londra		25,44	25,47 1/2
» » Svizzera		100,54	100,50

Genova

TITOLI	Nominali	29	30
Rend. it. 3 1/2 cent.	100	98,75	98,65
» » » 3 1/2	100	99,10	99,01
Banca d'Italia	600	1435,—	1437,—
Banca Comm. Ital.	500	810,50	812,50
Credito Italiano	500	544,—	544,—
Ferr. Meridionali	500	522,—	518,50
Ferr. Mediterranee	500	242,—	240,—
Navigaz. Generale	200	411,—	411,—
Raffineria zucchero	250	307,50	306,—
Acciaierie Terni	500	1532,—	1534,—
Anid. tabb. zucch.	500	605,—	595,—
An. Ansaldo e C.	250	280,—	274,50
An. Banco di Roma	100	104,25	104,50
C. a vista su Francia		100,70	100,67 1/2
» » » Londra		25,47	25,48
» » » Germania		124,27	124,22
» » » Svizzera		100,52	100,50

ROMA, 30. — Banca d'Italia 1433 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1850 — Omnibus 138 — Gaz 927 — Condotte d'acqua 295 — Società Italiana pel Carburo 620 — Immobiliare 182.

BORSE ESTERE

PARIGI 30 (chiusura)

Titolo	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » a pers.	85,52
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97,90
C. su Londra a vista	25,29 1/2
Nuovi cons. 4 1/2 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	265,—
Cambio sull'Italia	[illegible]
Rend. turca unif.	84,60
Banca di Parigi	1723,—
Tunisino nuovo	[illegible]
Egiz. 4 0/0 (unif.)	101,50
Rendita ung. 4 0/0	84,95
R. spagn. est. 4 0/0	90,70
Banca ottomana	638,—
Argento fino	100,10
Creditofondiario	880,—
Azioni Suez	4910,—
Lotti turchi	196,50
Ferr. merid. a tas.	544,—
Russo 5 0/0 1891	[illegible]
» 5 0/0 1904	105,65
» 4 1/2 0/0 1909	99,95
Rend. Port. nuova	[illegible]
Banca di Francia	4450,—
Banca Comm. ital.	—,—
Rend. Serba 4 0/0	83,50
Obbl. Bulgare 4 1/2	436,—
Società Alti Forni Piombino	110,—

LONDRA, 30 (aper.)

Titolo	
Cons. 2 3/4 0/0	72,13/16
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
R. spa. est. nuova	89,—
R. turca Unificata	84,—
Egiziano nuovo	99,—
Argento fino	27,1/2
Ca. Lond. a Parigi	25,30
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 30

Titolo	
Credito austr.-Cos.	633,—
Lombarde	100,50
Banca anglo-austr.	337,—
Austriache	[illegible]
Banca austro-ung.	[illegible]
Napoleoni oro	1914,—
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,41
Cambio su Londra	24,13
Lire italiane (carta)	94,83
R. austr. (argento)	85,70
» » (carta)	4,05
Union Bank	587,—
R. austriaca (oro)	104,40
R. Ungherese 4 1/2	80,40
» » 3 1/2 0/0	74,—
Banca dei P. sud	614,50

BERLINO 30

Titolo	
C. su Londra 3 m.	20,34
» Parigi (3 g.)	—,—
» Italia (3 g.)	80,55
Cr. mob. aus. ung.	195,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	86,90
Rendita turca 1 0/0	86,10
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a tas.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	216,90
Deutsche Bank	461,—
Diskonto	182,77
Bochumer	206,—
Gelsen Kirken	173,38

Ultima ora

Soldati turchi e munizioni in un piroscafo a Mitilene?

Atene 30

La *Patris* ha da Mitilene che a bordo del piroscafo nord-americano *Washington*, giunto ieri, si sono scoperte numerose munizioni e un distaccamento di regolari turchi fra i quali si trovavano una cinquantina di greci in servizio nell'esercito turco. Battellieri greci hanno liberato con la loro forza la loro condizione. Un comandante e due tenenti turchi hanno tentare di opporre una debole resistenza. Si ignora la provenienza e la destinazione di questo distaccamento.

Sul trattamento dei greci a Smirne

Costantinopoli 30

L'ambasciata di Francia a cui è affidata la protezione degli interessi ellenici, ha richiamato l'attenzione della Sublime Porta sull'estrema severità usata dal valy di Smirne verso i greci.

Il console austriaco a Scutari

Vienna 30

La *Wiener Zeitung* annunzia che le Imperatore ha approvato la nomina di Carlo Halla a console generale a Scutari.

Sciopero scongiurato

Londra 30

Lo sciopero della «Peninsular and Oriental Company» è scongiurato. Gli ufficiali hanno accettato le proposte della compagnia. Le partenze dei piroscafi non saranno dunque ritardate.

Inondazioni in Francia

Lorient, 30

Una violenta tempesta infierisce sulla costa. Le campagne sono inondate. Il Blavet è straripato impedendo il lavoro in parecchie officine.

Kokotzoff ristabilito

Roma 30

Il presidente del Consiglio dei ministri russo Kokotzoff è completamente guarito. Stamane si è recato a visitarlo il dott. Broschneider suo medico curante il quale ha constatato che non resta alcuna traccia della risipola di cui è stato afflitto il signor Kokotzoff. Questi potrà quindi nei primi giorni della prossima settimana lasciar Roma.

Un dramma passionale a Torino

Torino, 30

Un dramma di passione è avvenuto questa sera a tarda ora in via Pisa dove al numero 41, abita l'impiegata privata Maria Benedetto di 19 anni. Costei da due mesi amoreggiava con un giovane poco più che ventenne, impiegato anch'egli, certo Luigi Colombino. La diversità dei caratteri fece sì che la ragazza si stancasse della relazione e lo dicesse chiaro e tondo al giovanotto.

Costui, stasera, si recò ad attendere la Benedetto presso la sua abitazione, per implorare che non l'abbandonasse, ma ella non ne volle sapere. Accecato dalla gelosia, il Colombino trasse allora di tasca una rivoltella e, mentre la ragazza fuggiva, le sparò a tergo tre colpi, ferendola gravemente; poi si esplose un colpo alla tempia destra. Entrambi furono trasportati all'Ospedale di San Giovanni.

Settantenne suicida

Genova, 30

Stamane al cimitero di Staglieno si è suicidato, avvelenandosi, il commerciante in coloniali signor Giovanni Ferini, di anni 71, che soffriva da qualche tempo di nevrastenia.

La chiesa ortodossa a Roma

Roma 30

Oggi ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra della chiesa Ortodossa, che sarà costruita nel lungo Tevere Flaminio. Assistevano l'ambasciatore di Russia, il ministro dell'agricoltura di Russia, il consigliere dell'impero, il ministro Nelidoff e tutto il corpo diplomatico russo.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; dd. 6; d. 9.30; a. 12.25; dd. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.
VERONA a. 4.50; a. 19.35.
VICENZA loc. 20.10.
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.
BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35, dd. 21.35; d. 23.8.
FERRARA dd. 8.
ROVIGO loc. 16.55.
PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10. d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO loc. 7.10
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.
BELLUNO a. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20. a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20
BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 6.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO dd. 4.25; d. 6.20; dd. 11.15; d. 12.30; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA a. 10.40.
VERONA a. 8; a. 15; a. 22.
VICENZA o. 9.40
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.
BOLOGNA d. 4.40; dd. 8.35; o. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; dd. 21.30; o. 23.
FERRARA a. 18.50.
ROVIGO loc. 8.
PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO loc. 6.25.
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5, a. 18.30; a. 21.15.
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.
TRENTO PRIMOLANO-BASSANO a. 7.40; (da Primolano); o. 11.35; o. 16.5; a. 19.5, d. 22.15
MESTRE loc. 5.30.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 6.52 tramonta alle 16.53

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 30 Ottobre alle ore 8.

Città	Barom. zero e mare 700+	TEMPERATURA alle 8	Massima di ieri	Minima di ieri	Venti	Cielo
Venezia	59.4	16.8	17.4	14.8	deb.	piog.
Treviso	60.4	16.0	16.7	12.6	cal.	piog.
Udine	59.9	15.0	17.8	11.4	cal.	piog.
Padova	—	14.2	16.5	14.6	cal.	cop.
Rovigo	—	14.8	17.8	13.5	cal.	cop.
Verona	58.4	15.0	19.8	10.0	cal.	cop.

Barometro diminuito, temperatura aumentata, cielo coperto con pioggie sparse, venti debolissimi fra il primo e secondo quadrante, mare mosso.

STATO DEI FIUMI

a mezzodì del 30 Ottobre

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzodì metri	Aumento o diminuz. in 24 ore centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+1.08	+28
Piave	Zenson	11.58	—0.10	+21
Brenta	Fontaniva	2.17	—0.30	+70
Adige	Verona	4.50	—1.82	+21
Po	Polesella	7.76	+2.05	+27

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare)

Ora della prima bassa del 31 ore 4.50
Ora della prima alta del 31 ore 10.55
Ora della seconda bassa del 31 ore 17.25
Massima altezza raggiunta il 29 cm. 72
Minima altezza raggiunta il 29 cm. —22
Differenza . . . . . cm 94

Fiume Bacchiglione in piena, giunto a Borgo Berga alle 12 m. 1,84; alle 15 in decrescenza.

Fiume Guà giunto a Valdagno alle 1 m. 1.80, poi in decrescenza.

Fiume Po alla Becca (Pavia) raggiunt m. 3.02 alle 8, continua a crescere.

A. M. GIANELLA

L'Impero fatale

— Canaglie! — urlava — sono tutti complici, bisogna decimarli. —

Gli ufficiali e i soldati tremavano, pallidi e ansiosi.

Poi il focoso colonnello si calmò: egli capì che ogni ricerca era vana e ogni repressione l'avrebbe coperto di ridicolo e d'odio e pensò, con l'ostinatezza che lo caratterizzava, di rifarsi in un'altra guisa.

Chiamò un ufficiale e gli disse:

— Andate al quartiere, radunate tutte le compagnie di contro-guerillas che vi sono, e conducetele qui.

— Va bene — rispose l'ufficiale disponendosi a partire.

— Aspettate — riprese Morin — guardate nel registro dei prigionieri, vi sono i nomi dei guerilleros arrestati stamane: scriveteli in tanti foglietti di carta, metteteli in un berretto e sorteggiatene quattro. Avete capito?

— Sì, mio colonnello.

— Portatemi qui i banditi estratti, sotto buona scorta; così serviranno ad accontentare tutta questa brava gente, a cui ho promesso oggi lo spettacolo di un'impiccagione.

Andate; mi raccomando, sollecitudine! —

E il tristo colonnello rise, di quel riso che fa male.

L'ufficiale impallidì, si morse il labbro, e sentì una voglia matta di rispondere:

— No, non vado! anche a costo di passar sotto un consiglio di guerra! —

Stava per avviarsi, quando si notò un movimento tra la folla già quieta, e si vide correre a spron battuto dalla strada che conduceva alle caserme, un cavaliere.

Era un luogotenente del 3. cacciatori.

Vi fu un momento d'ansia: che nuove portava colui?

Il giovane ufficiale giunse, si fece largo e s'appressò al colonnello Morin, al quale consegnò un dispaccio.

Il comandante delle contro-guerillas lo prese corrugando le ciglia, e l'aprì con una rapida strappata.

Lesse:

Comando in capo del Corpo di Spedizione a Mexico.

Mexico 30 maggio 1865 ore 4 pom. (per telegrafo).

Si ordina al comandante delle contro-guerillas dello Stato di Puebla, colonnello S. Morin, di soprassedere a ogni e qualsiasi decisione circa la sorte dei guerilleros segnalatici come arrestati all'hacienda de Palmar, e d'inviare i detti prigionieri a questo comando in capo, al più presto possibile, debitamente scortati.

Firmato: il maresciallo Com. in C. Bazaine.

N. B. Uniamo la promozione al grado superiore pel brigadiere Pietro Lagourmandise.

Morin nel leggere il telegramma si fece livido.

Poi chinò la testa pensieroso e meditò alcuni istanti.

— Mi rifarò questa notte al *Cerro malo* — mormorò infine, rilevando il viso.

Si volse agli ufficiali che attendevano e disse con sufficiente disinvoltura:

— Signori, qui, pel momento, non abbiamo più nulla da fare: comandate alle truppe di mettersi in ordine di marcia.

Noi ritorniamo in quartiere. —

E s'incamminò, sempre ritto, sempre sdegnoso, superbo, marziale, su quel suo gran cavallo, quasi che ritornasse da una vittoria.

Ma in cuore...., oh, in cuore egli aveva un uragano!

XIV.

Lagourmandise cerca e trova

Don Marsilio faceva pietà.

Egli vagava per la casa, riempiendola col suono sconsolato de' suoi pianti, simile al lamento d'un dannato.

— Mia figlia!... Datemi la mia Carmen, la mia figliuola cara, il mio bene!... Ah! perchè non han preso, torturato me che son vecchio e buono a nulla?... E lei, lei, la mia cara Carmen; trovatemela! —

Erano sempre le stesse parole che straziavano l'anima.

Ogni conforto non aveva servito che a irritare di più il suo immenso dolore.

Ciascuno stava in silenzio, piangendo piano, o ritornava ancora una volta ne' medesimi luoghi già esplorati, con la speranza di un indizio, una traccia anche lieve, un nulla, il quale gettasse un po' di luce tra il buio di quel terribile mistero, che teneva tutti oppressi, come in un incubo.

I francesi avevan lasciata l'hacienda assieme ai messicani catturati e feriti, come s'è visto nel capitolo precedente; solo v'eran rimasti Renato Debrieux, il brigadiere Lagourmandise e ventiquattro cacciatori.

Il giovane ufficiale era pallido, disfatto, ma calmo.

La ferita, sebbene quasi rimarginata dal balsamo miracoloso, lo faceva ancor soffrire; ma nell'atteggiamento della bocca serrata e nella lucentezza dello sguardo, egli mostrava tutta l'indomabile energia di cui era temprata l'anima sua generosa.

Egli prese in disparte l'ottimo brigadiere e, strettagli con affetto la mano, gli disse:

— Signor Lagourmandise, voi avete fatto assai più del vostro dovere, e il mio rapporto sull'impresa di questa mattina vi mostrerà quanta riconoscenza ve ne serbi.

Volete accettare la mia amicizia? —

L'accento del capitano era triste, ma vibrava di sincerità così schietta, che il bravo brigadiere sentì inumidirsi gli occhi e formarsi alla gola un nodo che gliela serrava.

Egli voltò altrove la buona testa grigia per nascondere la commozione, e rispose alle parole del suo superiore con una sola, muta, stretta di mano, più eloquente di tutta un'orazione.

Da quel momento un legame, che nessuna forza terrena avrebbe potuto troncare, univa que' due uomini: uno giovane, nobile, ricco, dall'avvenire brillante innanzi a sè; l'altro già sulla via della vecchiaia, umile, povero, con una sola ambizione, quella di morire per la sua patria diletta, portando le spalline da ufficiale.

Ma i due valorosi soldati avevano, in tanta disparità, la più bella e la più sublime delle eguaglianze: quella di un gran cuore!

— Amico mio — riprese Debrieux dopo un minuto di quella tacita e intensa commozione — io ho bisogno di voi.

— Comandate, mio capitano — rispose Lagourmandise con un accento in cui tremava ancora un po' della tenerezza provata. — Se accetto l'amicizia che mi fate l'onore di offrirmi, io però rimango sempre il vostro subalterno, il vostro buon brigadiere, ecco tutto.

— Sì, è vero — replicò l'altro — ma per voi non ho e non avrò più ordini. Io faccio appello al vostro zelo, alla vostra fedeltà, soprattutto all'avvedutezza di cui avete date prove così belle.

Aiutatemi, amico mio, aiutatemi a riparare al male ch'io ho fatto involontariamente a questa infelicissima famiglia; cerchiamo insieme di rintracciare la via che ha presa il rapitore, o i rapitori, di Carmen de Palmar, riportiamo in questa casa la gioia, il sorriso, la pace, ed io [illegible] un'eterna gratitudine. —

Lagourmandise, che durante quel commovente discorso si masticava un baffo, fissò Debrieux in volto.

— Accettate? — chiese questi

(Continua)